LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 243-244 — PRIMA EDIZIONE — Lunedì-Martedì 1-2 Settembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 5 - Unione postale: 3 doppio. PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. A TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza, Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, prima pagina L. 3, necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 42-66)

Uno dei più grandi piroscafi del mondo in preda alle fiamme

L'emozionante salvataggio dei passeggeri

LONDRA 30. — Nei circoli marittimi londinesi ha destato grande impressione la notizia che, per poco il maggior dei transatlantici tedeschi non è stato distrutto da un incendio scoppiato improvvisamente nei magazzini della provvigione.

Secondo telegrammi pervenuti alle agenzie londinesi, il primo allarme venne dato sin dalle 4, dalle guardie del porto di New York, dove si trova l'«Imperator,» le quali avevano notato che del fumo usciva dalla parte del piroscafo situata vicino alla banchina.

La guardia intuì immediatamente che un incendio era scoppiato a bordo del piroscafo e corse subito ad avvertire il personale di bordo.

Il piroscafo era arrivato l'altra sera a New York, dopo un felice viaggio ed aveva già sbarcato i viaggiatori di prima e seconda classe, ma stante l'ora tarda, si era rimesso alla mattina dopo lo sbarco degli emigranti di terza e quarta classe ammontanti ad un totale di 2000 persone circa.

— Il secondo di bordo constatò che un incendio si era veramente sviluppato e diede subito l'allarme.

L'intero equipaggio si è svegliato e mentre una metà si sforzava a spegnere l'incendio, l'altra metà svegliava i passeggeri di terza e quarta classe che presi da grande panico, si affollavano tumultuosamente sul ponte verso il luogo dell'incendio. Lo sbarco fu effettuato a grande stento.

Alle sei del mattino tutti i passeggeri erano sbarcati ma nell'interno della nave il fuoco continuava ad essere alimentato dal gas e dagli olii che si trovavano a bordo.

I pompieri dalla banchina inviavano i loro materiali più potenti per contribuire a spegnere il fuoco, mentre a bordo l'equipaggio non risparmiava i suoi sforzi.

Il secondo ufficiale di bordo, che sembra abbia agito durante tutto l'incendio con energia, avendo voluto condurre una squadra di uomini per la stiva invasa dal fumo rimase asfissiato, mentre la stessa sorte toccava ad un marinaio in un'altra parte del piroscafo.

Verso le 9 del mattino il comandante della nave annunziava di essere riuscito a localizzare l'incendio, sebbene ancora le fiamme non fossero del tutto spente.

I danni del piroscafo sono indubbiamente gravi sia per effetto del fuoco, sia per effetto dell'acqua. Molte magnifiche decorazioni sono rovinate.

Un'agenzia londinese riceve un telegramma in cui si dice che anche fra i passeggeri vi è qualche vittima, ma fino allora in cui telegrafo, la notizia non è confermata.

L'Imperator, sin dai primi mesi di navigazione, sembrò perseguitato da un fato crudele.

Infatti, il giorno del varo la rottura d'una grossa catena di acciaio per poco non causò un disastro e tutti ricordano che un anello della catena andò a cadere a pochi centimetri dalla testa del Kaiser.

Il suo primo viaggio fu ritardato in seguito all'incidente del suo incaglio stesso l'arena di Altona.

Una esplosione di benzina causò la morte di due persone e il ferimento di altre cinque.

Durante la prova delle macchine due turbini andarono in frantumi.

Finalmente poco tempo fa il personale di bordo minacciò di scioperare se non si fossero migliorati maggiormente i quartieri che erano stati loro assegnati.

Lo sciopero fu impedito dal commissario di polizia che minacciò di trattare gli scioperanti come ammutinati.

I particolari

LONDRA, 30 — Il «Daily Telegraph» riceve da New York i seguenti particolari sull'incendio scoppiato a bordo del transatlantico «Imperator»:

A bordo del transatlantico «Imperator» ormeggiato lungo la banchina del porto scoppiò oggi un grave incendio. Per parecchie ore si credette che il più grande piroscafo del mondo fosse sul punto di essere completamente distrutto.

L'incendio cominciò nel deposito dei bagagli alle 3,15 del mattino e soltanto dopo quattro ore di sforzi straordinari da parte dei pompieri e degli equipaggi dei piroscafi vicini le fiamme poterono essere domate.

Il soccorso dei transatlantici ormeggiati alla stessa banchina fu quasi inutile, poichè i due battelli da incendio che accorsero immediatamente, disponevano di potenti pompe.

Prima che ogni pericolo potesse dirsi scongiurato, il secondo ufficiale di bordo era morto asfissiato nella stiva e due marinai avevano riportato gravi ferite.

La notizia che l'«Imperator» fosse stato quasi completamente distrutto per fortuna, era esagerata.

Per quasi tutta la giornata i pompieri hanno rovesciato nelle profonde viscere del piroscafo una immensa quantità di acqua, tanto che verso sera l'«Imperator» si era inclinato di circa 25 gradi.

Finora è stato impossibile esaminare l'interno del transatlantico, cosicchè non si può calcolare approssimativamente l'esatto ammontare dei danni.

Certamente tutto dipende dalla possibilità, o meno di riparare nel frattempo i danni causati dalle fiamme.

Dai depositi di bagagli attigui ad una stiva, le fiamme si diffusero rapidamente alle cabine di seconda classe e ad un serbatoio di carbone.

Quando scoppiò l'incendio a bordo immersi nel sonno erano 1131 passeggeri di terza classe. L'incendio si diffuse con una rapidità terribile cosicchè il fumo densissimo invase immediatamente tutto il piroscafo.

I passeggeri, la maggior parte dei quali dormivano nei saloni, attigui al deposito dei bagagli, destati di soprassalto furono colti da un terribile panico e urlando disperatamente si diedero a correre come pazzi.

Il capitano ordinò all'equipaggio di fare salire immediatamente in coperta gli emigranti, ancora atterriti, si precipitarono sulla terra, portando seco sacchi e bauli, in un tumultuoso disordine che accresceva l'orrore della scena.

Molti piangevano, parecchie donne erano svenute ed un gran numero di bambini vennero calpestati dalla folla forsennata.

Gli ufficiali e i marinai dell'equipaggio, alcuni dei quali fungevano da interpreti, poichè la folla degli emigranti era cosmopolita, gridavano loro in tutte le lingue che non vi era pericolo e che erano al sicuro sulla banchina.

Ma tutti questi ammonimenti riuscivano vani, cosicchè si dovette ricorrere alla polizia per impedire che qualcuno di quei forsennati si gettasse a mare in un parossismo di paura.

Intanto il capitano Ruses aveva chiesto che un gruppo di animosi consentisse ad affrontare le fiamme per localizzare l'incendio.

Scene spaventose

Molti marinai e tutti gli ufficiali si offrirono per affrontare il pericolo.

Il capitano scelse quattro ufficiali ed una ventina di marinai, i più forti e robusti, per il salvataggio.

Tutti, guidati dal secondo ufficiale, col capo protetto dall'elmetto di sicurezza scomparvero in una nuvola di fumo, scendendo nelle viscere dell'enorme scafo verso il luogo dell'incendio.

Giunsero così sulla soglia del deposito dei bagagli, ma la maggior parte, soffocati dal fumo, cominciarono a cadere asfissiati e gli altri fecero appena a tempo a raccogliere i caduti e trarli dallo incendio.

Nella confusione, però, non si avvidero di avere abbandonato il fuochista ed il secondo di bordo che, cadendo, era rimasto con le gambe impigliate fra i battenti della porta.

Appena i superstiti della squadra di salvataggio furono tornati in coperta, si avvidero della mancanza del fochista e del secondo ufficiale che invocavano soccorso.

Sopraggiunsero i pompieri ed il loro capo ordinò a dodici uomini di indossare l'elmetto da incendio.

Così essi riuscirono a penetrare fin sulla soglia dell'incendio ed a raccogliere il corpo del fuochista mentre il fumo dell'incendio si faceva sempre più denso.

Ad uno ad uno, dodici pompieri arrivati nella stiva caddero colpiti da asfissia.

Una voce dalle fiamme

Il capo dei pompieri ordinò allora di abbandonare il salvataggio del fochista. Egli aveva infatti compreso che per salvare il fochista bisognava sacrificare la vita di parecchi uomini.

Quelli che poterono alzarsi si caricarono gli altri sulle spalle e barcollando tornarono in coperta.

Intanto il disgraziato ufficiale invocava disperatamente soccorso e gridava che non lo si abbandonasse.

Le sue grida echeggiarono ancora per un momento, poi la voce del moribondo si fece a poco a poco più fievole si indebolì e finalmente si tacque.

Il fumo invase il salone della seconda classe rovinando il sontuoso mobilio e le decorazioni. I danni soltanto in questa parte del piroscafo ascendono a mezzo milione circa.

Il capo dei pompieri, intervistato, ha detto che cercando di entrare nel deposito dei bagagli i militi correvano a morte certa. Nessun elemento di sicurezza può garantire un uomo dall'asfissia in un incendio come questo.

L'unico modo di spegnerlo era quello di annegarlo nell'acqua e perciò si calcola che i pompieri abbiano gettato nelle stive del piroscafo in quattro ore otto milioni di litri di acqua da 28 pompe.

Fu è appunto quest'acqua che fa affondare il transatlantico.

Nei Balcani

Notizie contraddittorie

Nessun plenipotenziario bulgaro è stato finora inviato a Costantinopoli

SOFIA 31, ore 19.50 — Appena la Porta aderirà alla proposta dei negoziati diretti con la Bulgaria, il governo invierà a Costantinopoli tre plenipotenziari per risolvere la questione di Adrianopoli e della Tracia.

Questo dispaccio è in contraddizione con quello pervenutoci nell'ultim'ora di ieri nel quale si dava per certo l'invio dei plenipotenziari bulgari a Costantinopoli. Ora invece il governo aspetta l'adesione della Porta per inviarli.

Per Adrianopoli turca

La missione per Adrianopoli turca è giunta a Roma

ROMA 1, ore 1.45 — *E' giunta ieri la missione dei cittadini di Adrianopoli che sta compiendo il giro delle capitali d'Europa per propugnare la permanenza del regime ottomano ad Adrianopoli. La missione fu ricevuta dall'ambasciatore ottomano a Roma il quale la presenterà alle più alte autorità politiche italiane.*

Il nuovo ministro degli esteri greco

ATENE 31, ore 19.50 — Panas il nuovo ministro degli esteri ha prestato giuramento.

Si inaugura a Pallanza il XXIV Congresso della "Dante Alighieri"

PALLANZA 31, ore 19,50 — *Al teatro sociale si è inaugurato il 24° congresso della «Dante Alighieri».*

Erano presenti circa mille congressisti, le autorità cittadine al completo e i membri del Consiglio centrale col presidente on. Boselli, l'on. Ellero, il questore della Camera on. Podestà, i senatori Guzzi e Lamberti, il sindaco Priola ed il presidente del comitato Verbanese.

L'on. Credaro, rappresentante del Governo, pronunziò un elevatissimo discorso inaugurale che fu più volte interrotto da applausi e che finì tra una calorosa ovazione.

L'oratore ha ricordato il nobile fine della «Dante Alighieri» e la grande opera d'italianità da essa compiuta. Conchiude con la speranza che la «Dante» continuerà in Italia e all'estero ad affermare la sua potenza e il compito più arduo e più meritorio deve esercitarlo nelle nostre castissime colonie dove la lingua italiana ha indubbiamente un avvenire, pari alla sua nuova funzione. La «Dante» anche prima dell'occupazione svolse in Libia una prudente ma efficace azione in favore della lingua italiana e tuttora dovrà continuarla fra il plauso di tutti gli italiani che ammirano la sua grande opera. Se in quelle vaste regioni il glorioso tricolore è simbolo di sacra promessa, di regime di giustizia, di civiltà, la lingua italiana, sonante così limpida nel canto dei nostri poeti, così forte e gentile nel la parola dei nostri mirabili soldati, sarà sempre l'assertrice della giustizia, l'alata vincitrice, e messaggera di civiltà.

A nome del Consiglio centrale parlò l'on. Boselli, il quale rilevò le benemerenze della «Dante». Traendo occasione dai luoghi ove l'attuale congresso si svolge, l'oratore ricorda Manzoni e Rosmini, Massimo d'Azeglio, Bonghi e Tommaseo.

Il discorso bellissimo fu freneticamente applaudito.

La cospicua elargizione pro "Dante" di un alto personaggio incognito

PALLANZA 1, ore 1.45 *Nella prima seduta del congresso della «Dante Alighieri» è stata approvata la proposta del professore Scotti dell'apertura di una sottoscrizione pro «Dante Alighieri».*

La signora Ocella che è una dei membri più attivi della «Dante» ha annunziato la cospicua elargizione in favore della «Dante» di tre milioni da parte di una personalità che vuole serbare l'incognito. Il nobile oblatore comunicherà le sue condizioni inerenti all'uso della somma elargita al comitato centrale.

Furono inviati telegrammi di omaggio al Re, all'on. Finocchiaro-Aprile, al sindaco Nathan, all'on. Ruva e al comm. Stringher.

Questa sera il municipio offrirà un brillante ricevimento a cui parteciperanno l'on. Credaro e molte autorità cittadine e personaggi politici.

Il sottosegretario Pavia inaugura l'asilo infantile di Varese

VARESE 1, ore 1.45 — Il sottosegretario Pavia ha inaugurato ieri l'asilo infantile di Sant'Ambrogio d'Olona. Intervennero molte autorità civili e militari e furono pronunziati applauditi discorsi. Seguì la cerimonia dello scoprimento della lapide in memoria del bersagliere Civelli caduto ad Homs.

Giunsero moltissime adesioni tra cui quella dell'on. Giolitti.

Anche la Regina in Sardegna

ROMA 1, ore 10 — *Si annuncia che la Regina Elena accompagnerebbe il Re a Golfo Aranci per la rivista navale. Dopo la rivista i Reali visiterebbero la pittoresca Gallura con automobili che già si trovano a Golfo Aranci.*

Pel risanamento di Pozzuoli

Il Ministro Nitti inaugura i lavori

POZZUOLI 1, ore 1,45 — *Ieri l'on. ministro Nitti inaugurò i lavori per la bonifica di Pozzuoli alla presenza del prefetto di Napoli, dei sindaci dei comuni limitrofi e delle autorità cittadine. L'on. Giolitti e vari ministri aderirono alla cerimonia.*

Nella piazza Vittorio Emanuele è avvenuto l'abbattimento della prima pietra con l'intervento in forma ufficiale di monsignor Zezza che ha benedetta l'inaugurazione dei lavori.

L'on. Nitti ha pronunziato un discorso applauditissimo. La cerimonia pubblica a cui assisterà una folla enorme, terminò con la commemorazione e la premiazione di due cittadini caduti nella recente campagna libica appartenenti al glorioso 11° bersaglieri, Ferro Antonio con medaglia di bronzo al valor militare, e Fatale con medaglia commemorativa. Le decorazioni verranno consegnate da un ufficiale superiore alle famiglie dei valorosi caduti.

Alla sera nel teatro Sacchini, venne offerto dalla cittadinanza all'on. Strigari deputato della città, un sontuoso banchetto a cui intervennero:

Il ministro Nitti, il sottosegretario dei LL. PP. De Seta, il senatore Cocozza, nostro concittadino, il prefetto ed il sindaco di Napoli, il com. Ambrogio Caponazza, i presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale, il conte Alessandro Pecori-Giraldi, direttore generale dello stabilimento Armstrong, nonchè i direttori Mister Eddy, cap. G. Pecori, magg. Persico, ing. Baronetto, ing. Colonna, ing. Delli Ponti e Mister Elliot, il capo del Genio Civile di Napoli Cav. Uff. ing. Caizzi, ingegneri e capi officine di Armstrong, la stampa napoletana, il sottoprefetto e il sindaco di Pozzuoli con tutta la giunta, i sindaci del collegio ed il Consiglio comunale, le associazioni Muratori, Cattolica, A. Manzoni, Militari in congedo, coloni proprietari e Marinai del Comitato della Madonna dell'Assunta ecc. ecc.

Per risolvere i gravi problemi edilizi ed igienici della città di Pozzuoli, hanno lavorato in tutti i modi le diverse amministrazioni comunali da due secoli in qua, con non lieve dispendio delle finanze del paese. Si operò finalmente il risanamento di qualche banchina a spese del Comune, ma ben altro era necessario per un radicale e duraturo provvedimento.

Per l'interessamento del deputato del collegio, con decreto ministeriale 2 gennaio 1906, fu creata una commissione per studiare dell'abbassamento della bassa Pozzuoli, e di escogitare i mezzi atti a distruggere i pericoli di tale fenomeno. Fu così che si ebbe la relazione del prof. Giardina, medico provinciale di Napoli.

In seguito poi a disposizione del Ministero, il 10 marzo 1908 si provvide, col progetto di massima dell'ing. Caizzi cav. uff. Luigi — che comprende le grandi opere di colmata e stradali e dei fabbricati, opere di riduzione e di riaccordo dei fabbricati laterali alle strade in correlazione alla colmata, opere di fognature per convogliare via le acque pluviali, che i liquidi cloacali, del rione bonificato — l'abolizione degli attuali piani terreni, facendo sì che i nuovi siano garantiti dall'umido.

Riassumendo, dunque, il progetto dell'ingegner Caizzi, provvede al rialzamento della parte bassa del paese di metri 2,30 circa, sopra il livello del mare, colmando mq. 20000 di strade sviluppanti una lunghezza complessiva di metri 2500; colmata e riduzione di fabbricati per la superficie di mq. 15.000 e costruzione di circa 2500 metri di fognatura.

Con detti lavori — che saranno divisi in tre zone, eseguibili una per volta e con massima sollecitudine — la parte bassa della città verrà a sottrarsi per circa cento anni dal terribile inconveniente.

امر الولاية السامى المتعلق بالعود الى حرانة السوانى

قبل بضعة ايام كنا نشر بالى جريدتنا الامر السامى الصادر من جانب الولاية الجليلة بخصوص عمران واحة بحروسة طرابلس ولزوم فلاحتها والا لا بد من ان يبين معنى ذلك الامر وقيوده والمقصد من المعلوم ان كثيرا من اصحاب الاملاك المكائنة فى واحة طرابلس وا من جراء الحرب تركوا اراضيهم وسوانيهم وهربوا الا ان بعضا من الملاك المذكورين حالما استتب الراحة وحصل الامن دوا الى املاكهم وبدأوا بفلحتها وبذلك زعما نفس كون غيرهم من المنتخاب الاراضى لم يزرعوا بعيدين عن املاكهم التى اصبحت خالية سائبة وما من احد لا يرى ما تولد من طول هذا الاهمال من الاضرار والخسران الغير ممكن تلافيه لمستقبل زراعة تلك السوانى والارباح المنتظرة منها وما يعم من ثم من العمار لمحروسة طرابلس نفسها فما اصوب الامر الذى اصدره فى هذا الشان دولة والى الولاية وانبته بالوعيد باجبار تلك الاراضى المقرة للغير ان عصى هذا الامر ولم يعودوا الى زراعتها خلال شهر ستمبر ايليا ليبدأوا بحراثتها وما يتبعها لذلك من الجد والهمة

فالغاية الوحيدة اذن من هذا الامر المهيب ما هو الا استدراك تمدد المرافق واصلاح تلك الاراضى وترقى مستغلاتها اذا ما طالت مدة تركها الا حرثة الامر الذى لا شك نجم من مغادر الاصحاب الاملاك والمستغربة الذين هم دون اذ ذلك املاك لحية المختصون غيرها بخس الثمن والرخص من الارى لحال امارى اذ دامت هذه الحال فى قصد البلاد لعمومى نفسه

هذا وقضى ان صرحنا ان الحراء هذا الامر حيثيات ان تورث ضررا لاصحاب الاملاك اذ ان الذين يتعودون منهم الى اراضيهم لاوبة انهم بعد نفقة جزيلة يجدونها فى اراضيهم يستفيدون فى الحال استفادة طائلة من زراعتهم حالما كون الذين لم يعودوا الى اراضيهم لا يحرمون منها بل تزرع فقط او تعطى على طريق تناصفة فى الارباح لغيرهم من اهلها حين من ابنائها العرب كما امكن وجد فيهم ليكى يقوموا بفلاحتها لحساب الوالك المالكين والاجل منفعتهم وصالحهم؛

ومن جملة اصحاب الاملاك الذين يأتوا للمباشرة بمصالحة شؤونهم محمد افندى اليوسيرى مدير اوقاف بلجوامع وبهذا فان المقصد من امر الولاية المذكور ماهو الا تحريض من ابى القياد رابطاً الاذعان فى امر جرائه اواضية كما ان الغرض منه تلافى البحران الاقتصادى المحتمل وقوعه تلافياً وتماماً وبتاتاً

واذ كان الامر كذلك فلمصرى ما من احد تخفاه اهمية هذا الامر السامى المعظم الآلة لاقتصاد القطر الطرابلسى العمومى راجين نواحى الشيوخ احورة والساحل

Il presente e l'avvenire della Colonia del Benadir

Continuazione e fine della relazione del senatore De Martino Governatore della Somalia, al ministro degli esteri.

III.

AGRICOLTURA INDIGENA.

Popolazione agricola - Sistema colturale - Primi saggi di coltivazione del cotone - Colture indigene di Goscia e sull'Uebi Scebeli.

Su tali terreni e nelle condizioni climatiche accennate si esercita ora assai limitatamente l'« agricoltura indigena ». Non occorre ricordare che il Somalo è essenzialmente allevatore di bestiame e che le tribù che maggiormente integrano le caratteristiche di questa razza indocile per ataviche abitudini nomadi, e decantata giustamente per la bellezza statuaria delle forme — vivono vagando tra la boscaglia e le dune e i fiumi, nutrendosi del latte del bestiame che pascolano, e di dura che scambiano con le popolazioni di coltivatori che si trovano lungo il Giuba e lo Scebeli.

Il « sistema colturale indigeno » è caratteristico ed esercitato in condizioni ben determinate. In Goscia — lungo il Giuba — vive una popolazione di liberti riunita tratto tratto in piccoli e radi villaggi che la fitta boscaglia isola dall'interno.

E' gente dalle caratteristiche somaliche delle razze inferiori, discendente da quegli schiavi provenienti specialmente dalle regioni dei grandi laghi, che formarono la base del commercio e della fortuna di Tipotipo e degli audaci negrieri del secolo scorso. Essi, fuggiti alla tirannide dei padroni in epoche in cui la schiavitù era ben più feroce d'ora, ripararono sulle rive del Giuba, quando non lo oltrepassarono, frapponendo una barriera di più alle rivendicazioni possibili dei Somali. Le « sciambe » indigene lungo il Giuba sono caratterizzate dai graziosi boschetti di banane piante sulle sponde, e dalle palme decorative, che le adornano col loro aspetto stilizzato.

Tali « sciambe », in linee generali, si trovano in naturali depressioni di terreno, dove le acque piovane di «Gu» si raccolgono e soffermano, e dove le acque del fiume nella grande piena di « Der » possono arrivare. E in ciò sta appunto la peculiarità della coltura indigena in Goscia, la quale assai poco può servire di norma a noi. Essa viene esercitata in condizioni del tutto speciali: allorquando le acque accumulate dalle piogge in tali bassifondi si dileguano per evaporazione e per infiltrazione nel terreno, l'indigeno si affretta con la sua piccola zappa — rastrello a smuovere un po' il terreno, e a seminare il granturco proprio fino al limitare dell'acqua ancora giacente nel bacino, e prosegue nel suo lavoro di semenza sul terreno dal quale l'acqua man mano viene ritirandosi.

Talora non si fa lavoro preliminare, ma addirittura un semplice buco, nel quale si depongono 8-10 semi di granturco. Orbene, in tali condizioni, quasi senza lavoro preparatorio, ma con soli lavori successivi di sarchiatura, grazie all'umidità accumulata nel terreno, e alle piogge che successivamente sopravvengono — quando ciò si verifica — si ottengono dei granturchi rigogliosi.

Se le cose non si svolgono proprio nel modo indicato, come, per esempio, se le piogge iniziali non sono tanto abbondanti da ristagnare, si attendono un paio di acquazzoni prima di seminare, per essere sicuri della germogliazione e del buon radicamento delle piantine. Non è necessario qui trattenersi sul sistema di semente, che si fa a buchette distanti circa un metro in quadro, lasciando poi al diradamento quattro o cinque per buca, e sulle considerazioni che si potrebbero fare al riguardo. E' però opportuno notare che, date le condizioni in cui tali seminazioni son fatte, succede talvolta che, se avvengono delle piogge eccessive posteriori alla semina, l'acqua ristagna novamente con pregiudizio della coltura; e che per il contrario, in qualche annata l'artificio in questione non salva il raccolto dai danni della siccità.

Con tale considerazione, a scanso di illusioni, si capisce quale valutazione bisogna in pratica dare al fatto, talvolta segnalato, che le acque eccessive abbiano danneggiato il raccolto; il che manifestamente dipende non da abbondanza assoluta di acqua, ma da assenza completa di scolo.

Se il sistema accennato soffre qualche lieve eccezione nelle « sciambe » lungo il Giuba, è invece il solo possibile appena ci si scosti dai fiumi. Conviene citare — e non a caso — le « sciambe » di Torda, dove esiste una serie di continui avvallamenti e bassifondi, di cui uno maggiore degli altri assume la fisionomia di un vero laghetto, nel quale in fondo il leggiero declivio, è occupato dal granturco seminato dagli indigeni, man mano che le acque lo lasciano libero.

Presso a poco in tali condizioni furono esperiti i primi saggi di coltivazione del cotone, i quali probabilmente poterono lasciare campo a speranze esagerate appunto perchè, esercitati in condizioni speciali, dovettero poi servire di norma ad applicazioni in disuguali condizioni d'ambiente. E a rendere più seducente il miraggio in chi per primo in ambiente sconosciuto si accingeva animatamente alla coltura del cotone, dovette contribuire il favore continuato delle pioggie.

Anche nella piana tra Brava e Merca, lontano dall'Uebi Scebeli, dovunque ci sono — e son molto rare — delle « sciambe », queste si trovano nelle accennate depressioni di terreno.

Dicemmo che nelle « sciambe » sul Giuba, in Goscia, si fanno ordinariamente due raccolti, che qualcuno con un ragionamento curioso volle elevare a quattro. Infatti, dopo le prime pioggie di « Gu », cioè ai primi di maggio si semina il granturco, e negli interfilari di esso, larghi come si disse circa 1 metro, si semina il sesamo 20-30 giorni più tardi, dopo passate le probabili pioggie dirotte e seguite, che lo danneggerebbero. Dopo 80 e 90 giorni si fa il raccolto, e in « Der » cioè ai primi di settembre, quando le acque del Giuba si apprestano a raggiungere la massima piena, ci si accinge ad una nuova semenza perfettamente analoga. A questo scopo gli indigeni mediante canaletti rudimentali derivano direttamente l'acqua del fiume, e senza nessuna preoccupazione di norme geometriche e topografiche « tirano » l'acqua fin dove può arrivare, in relazione alla sopraelevazione del pelo d'acqua del fiume sulla quota del piano del terreno coltivabile.

Dove tali condizioni non si verificano, cioè dove per l'alta quota del piano del terreno coltivato rispetto al pelo d'acqua del fiume non si possono fare derivazioni dirette, è forza limitarsi ad un solo raccolto, quello di « Gu ». Ciò si riscontrò in parecchi villaggi tra Gelib e Bardera, dove il granturco non ostante le pioggie relativamente abbondanti non presentava certo il rigoglio che aveva nelle « sciambe » dei pressi di Margherita, e in quelle — in genere — che presentano le favorevoli condizioni dianzi accennate. Nei terreni più asciutti come si fa nel territorio di Bardera, si coltiva la dura, ma in molti luoghi tale coltura è gravemente pregiudicata da vere nuvole di uccelli granivori.

Altrove — sempre lungo il Giuba — come verso Bulo Nassib sopra Gelib, dove pure il terreno è molto elevato rispetto alle acque del fiume, si tenta anche il secondo raccolto, fidando nelle piogge di « Der », ma esso è alea-torio.

Sull'Uebi Scebeli si hanno delle colture molto più perfezionate ed estese, di cui pur sempre la base è costituita da granturco e sesamo, poichè sono a questi soli degni di considerazione molto relativi qualche pianta di manioc, pochi fagiuoli, cocomeri, ecc. Nei pressi dei nuclei veramente popolosi di Cattai Ciol, Bulomerenta, Igaldi, Misiare, in quella meravigliosa piana unifo me che non può a meno di fare grande impressione, si hanno notevoli estensioni di terreno coltivato d'ige-

temente, a limiti rettilinei, e di cui la superficie è divisa in piccoli quadrilateri mediante due sistemi fra loro perpendicolari di minuscoli arginelli paralleli, i quali disciplinano la somministrazione dell'acqua che viene derivata dallo Scebeli.

* * *

Non è il caso di indugiarsi sulle pratiche colturali che presenterebbero un semplice interesse di curiosità. Basterà dire che anche nella zona citata si praticano due raccolti con vicenda analoga a quanto si è già esposto. La piana di qui abbonda di canali irrigatori, eseguiti con una certa arte e mantenuti con cura, e la produzione è sovrabbondante, poichè alimenta una notevole esportazione.

Nella Somalia italiana la pastorizia rappresenta l'attività di maggiore rilievo delle popolazioni locali, perchè vi trova condizioni locali favorevoli al suo sviluppo ne la esistenza d'immense fertili praterie ricoperte di ottimi foraggi, nella minima estensione delle coltivazioni di fronte alle grandi zone lasciate a pascolo, è nel fatto che il periodo di siccità vera si riduce a circa quattro mesi l'anno.

Il Somalo che sdegna il lavoro della terra perchè servile, sobrio come è e con pochi bisogni, vive contento nelle grandi regioni di pascolo di questo paese appresso alle sue mandrie, sibandosi spesso di solo latte; sfruttando mediante l'allevamento del cammello anche zone in cui per la lontananza delle acque gli altri animali soffrirebbero, mentre il cammello vive di gemme e di bacche verdi che trova abbondantemente nella sconfinata boscaglia, e beve ogni quindici giorni nella stagione asciutta, pur fornendo al suo pastore il latte abbondantemente per sfamarsi e per dissetarsi.

Anche qui, come in Eritrea, l'allevamento del bestiame rappresenta l'unica impresa in cui l'indigeno investe il capitale di cui può disporre, e ciò anche quando possiede già molti capi; le stirpi che lascia riprodurre e aumentare più che può, consumando di esso appena quel minimo necessario ai più urgenti bisogni e di speciali ricorrenze.

Del resto, se consideriamo che i pascoli non costano e che la custodia del bestiame o è fatta direttamente dal proprietario o è fatta da servi che costano quasi nulla, si comprende come l'industria della pastorizia diventi altamente redditiva, e come quindi questo ottimo impiego di capitali sia così utilizzato dalla grande maggioranza della popolazione Somala, meno quella dei centri abitati dalla costa che si occupa anche di commerci e di alcune industre.

Queste ragioni già fanno prevedere l'esistenza in Colonia di quantità fortissime di animali d'allevamento. E nei fatti le statistiche fornite dalle residenze danno delle cifre altissime. Riferendo solo quelle relative ai bovini e ai cammelli, si ha:

Filib (fiume)	15.000	100
Brava	23.000	2.200
Merca	223.000	5.000
Barire	150.000	150.000
Afgoi	150.000	150.000
Balad	70.000	100.000
Italia	22.000	80.000
	285.000	237.300

Le difficoltà che ovunque si incontrano quando si tratta di commissioni statistiche simili, difficoltà che aumentano specialmente in questi paesi in cui il nativo è sempre scapestrato e nonostante che la irradiazione delle informazioni e delle conoscenze sui centri fino ad ora da noi occupati, non si penetra attraverso tutto il territorio somalo; considerando che vi sono larghissime zone ancora a noi ignote e che presentano ottime condizioni per il fiorire della pastorizia, si deve venire alla conclusione che le cifre date sono inferiori al vero. Ma esse, pur volendole ritenere sufficientemente approssimative, già dicono che nella Somalia italiana esiste un capitale-bestiame di una importanza grandissima.

L'ARTE DI VIVERE CENT'ANNI

E' un errore credere che l'età senile debba essere sempre necessariamente carica di acciacchi e di noie. Chi non conosce esempi di vecchiaie meritate, ancora relativamente floride e rigogliose?

Un vecchio di 120 anni — narra Marcel Labbè nel *Journal des Débats* — aveva ancora tutti i denti e possedeva una voce così forte da farsi sentire a un centinaio di metri di distanza. Un vecchio ungherese di 103 anni faceva spesso 48 chilometri di seguito per andare a curiosare all'ospedale di Bitar. Uno dei più celebri centenari, Thomas Pau, si faceva notare a 102 anni per la sua vita sregolata; Francesco Poaillè, morto a 100 anni aveva avuto un figlio all'età di 100 anni; c'è infine il caso del feroce Attila che riprese moglie a 124 anni e morì di una indigestione la sera delle nozze.

Hanno torto dunque quelli che sparlano della vecchiaia e la deprecano quasi con orrore finchè sono giovani. Certo chi scoprirà il modo di prolungare la vita sarà un grande benefattore dell'umanità. Ma la scoperta non è facile, e malgrado i molti studi in proposito, la scienza della longevità ha progredito ben poco.

Un fatto è anzitutto confortante: l'uomo ha relativamente un'esistenza assai più breve di quella degli animali. Egli vive meno del coccodrillo, della balena, dell'elefante, del falco, e tutt'al più quanto il pappagallo, il corvo e l'aquila. Le più note voli longevità non superano i 125 anni; ma sono vere eccezioni, e già sono rari gli uomini che arrivano ai 90 anni. Tuttavia, se si crede al Flourens, l'uomo dovrebbe vivere in media cento anni; l'osservazione, mostra infatti che la durata della vita negli animali equivale in generale a cinque volte il tempo necessario per lo sviluppo, che nell'uomo dura appunto sino ai 20 anni.

Dobbiamo dunque riconoscere la nostra inferiorità e accordare col Legrand il titolo di longievità agli individui che raggiungono i 70 anni e quello di longevità eccezionale a coloro che toccano i cento.

Eppure nei tempi antichi si viveva così a lungo! Secondo la Genesi, Adamo avrebbe vissuto 930 anni, Mathusalem 960, e Noè 950 e nondimeno la leggenda è meno generosa. Sem, figlio di Noè non avrebbe vissuto che 500 anni, Abramo 175 e Giosuè 110.

Consoliamoci d'altra parte, perchè vi furono tempi ben più brutti dei nostri. Nel Medio Evo, in Italia e in Francia, la durata della vita subì una considerevole diminuzione, e solo al secolo XVII si comincia ad avere un progresso che continua nei due secoli seguenti. Prima del 1789 essa era in Francia dai 28 ai 30 anni; nel 1825 di 32 anni, nel 1850 di 37, nel 1881 di 40.

« Le statistiche dice il Labbè — indicano che il numero di coloro che hanno raggiunto i cinquant'anni è assai più grande oggi che nel secolo precedente: nel 1750 nei quadri di mortalità essi erano 246 su diecimila individui; nel 1850, 422, nel 1904, 617 ».

* * *

Quali sono le condizioni favorevoli alla longevità? Alcune dipendono dalla nostra volontà, altre no.

E' utile nascer donna: tutti i censimenti fatti in Francia come in America, attestano che essa vive in genere più dell'uomo e che più facilmente giunge ai cento anni. Lo si capisce, del resto, se si pensa alla sua vita più regolare, alla sua esistenza meno esposta ai pericoli e al la sua esenzione del servizio militare. I pericoli della maternità, certo innegabili, non sono da paragonarsi con quelli della vita dell'uomo.

Vi sono razze privilegiate quanto alla durata dell'esistenza? Non si sa, solo gli ebrei — si dice — hanno vita più lunga. Le pubblicazioni dell'ufficio imperiale d'igiene di Berlino ci offrono la statistica dei centenari d'Europa.

La Bulgaria ne conta 3883, cioè il centesimo della popolazione totale; la Rumenia, mantiene il secondo posto con 1074, poi vengono la Serbia con 673, la Spagna con 410, la Francia con 243, l'Italia con 197, l'Inghilterra con 92, la Russia con 89, la Germania con 76, la Norvegia con 23, la Svezia con 10, il Belgio con 5, la Danimarca con 7, la Svizzera non ne ha nessuno.

Il maggior numero di centenari li ha — come si vede — la regione balcanica, e priva affatto ne è la Svizzera, il paese dove tutti vanno a cercarvi salute e vita.

Carper ha compilato delle statistiche secondo le professioni; da esse risulta che la media delle vite è: per i teologi di 65 anni; per i funzionari ed impiegati di 61,7; per gli agricoltori di 61,6; per i militari 59,6; per i medici 56,1.

Contrariamente all'opinione del Mosso, che li fa morir giovani — dice il Labbè, — gli uomini politici fanno una eccellente figura nella statistica della longevità; perchè secondo il Legrand vivono in media 69 anni.

La vita di pensiero è favorevole alla vecchiaia? Si — risponde il Labbè — se si considerano gli umanisti, i filosofi, i giureconsulti; no, se si considerano i romanzieri, i drammaturghi, i poeti. Quelli infatti conducono una vita meno faticosa di questi.

I soldati, i marinai arrivano spesso a una età avanzata; gli esploratori invece esponendosi ai continui pericoli, hanno vita breve. Gli ecclesiasti ci vivono a lungo: forse a causa della continenza? Non par certo, perchè i padri di numerosa prole sono quelli che vivono di più.

* * *

La situazione sociale ha una influenza assai discutibile sulla durata della vita. William Kinnear ha sostenuto che la vita dei poveri è più lunga di quella dei ricchi; il Carper pure con più ragione, afferma il contrario.

Tuttavia è innegabile che l'abuso dei piaceri che i ricchi si possono permettere, nuoce alla salute. La statistica delle famiglie reali è poco brillante dal punto di vista della longevità. La media dell'età raggiunta dai sovrani è di 58,7; per i re di Francia discende a 52 anni. La intemperanza è una delle cause principali della loro breve esistenza. Filippo Augusto, Carlo VII, Francesco I, Carlo II, Luigi XII, Luigi XIV, Luigi XVI e Luigi XVIII furono ingordi in sommo grado.

In Inghilterra Edoardo IV perì dopo un lautissimo pranzo, ed Enrico VII fece la stessa fine a 56 anni dopo un'ultima orgia.

L'eredità ha una influenza notevole sulla durata della vita. Il dottor Lorand, autore di un libro interessante sulla vecchiaia, cita gli esempi tratti dalla propria famiglia; suo nonno materno morì a 105 anni; tre dei suoi figli hanno attualmente 96, 86 e 83 anni e sono ancora floridi; suo nonno paterno 84 anni: uno degli zii è morto a 96, una zia a 82. In un'altra famiglia il bisavolo aveva 96 anni, e i suoi sette figli contavano insieme 600 anni.

Nondimeno se è bene nascere da genitori che abbiano vita lunga, è necessario essere procreati quando essi sono nel pieno vigore degli anni. Secondo Korosi, gli uomini più attivi nascono da padri tra i 25 e i 40 anni e da madri tra i 25-35. Sopra i 40 anni si procreano figli di breve esistenza. E' vero però che in compenso, secondo un altro scienziato, i figli nati da padri molto anziani, hanno molta probabilità di essere dei geni!

Molti credono che la precocità intellettuale sia un ostacolo alla longevità: non è vero, almeno nel caso che lo sviluppo dell'intelligenza sia spontaneo. Michelangelo che disegnava fin da bambino morì a 90 anni; Leonardo da Vinci, che sedicenne, superava già il maestro di pittura, a 67; Goethe, che a quindici anni fece rappresentare il suo primo lavoro teatrale, visse fino a 93 anni.

I giganti e i nani hanno in genere esistenza lunga. Gli obesi che muoiono spesso giovani, sono in realtà dei malati e degli individui poco resistenti.

* * *

Queste, in breve, le cause che diremo involontarie circa la longevità. Vi sono ora delle norme particolari per prolungare la vita? Il Labbè dice di sì, ma non è facile definirle. Se si interrogano i centenari sulle cause della longevità si hanno risposte disparatissime o contraddittorie. Ciascuno vanta un sistema suo particolare. L'uno è vegetariano, l'altro è carnivoro; questo beve acqua, quello beve vino, alcool e non di rado ne fa abuso. Tale fu un certo Politiman, chirurgo londinese, che morì a 115 anni; un suo biografo, dice che visse tanto perchè si ubriacava tutte le sere. Un altro chirurgo, Espagno, ebbe lo stesso vizio e campò 112 anni.

Tuttavia osserva giustamente il Labbè, questi esempi provano solo che i due chirurghi in parola aveva no una costituzione fisica tale da resistere anche all'alcool.

Al contrario vi sono uomini che pure essendo sobri vivono poco. I risultati delle indagini della *British Medical —Association* dimostrano che sono riprovevoli tanto l'eccesso del vizio, quanto gli eccessi della virtù; e di più che le longevità sono numerose tra coloro che bevono vino e birra con moderazione che tra gli ubbriachi abituali e gli astinenti. La ragione è che tra gli astinenti ve ne sono molti che non bevono per motivi di salute.

* * *

Di tutti gli alimenti per la longevità, il più consigliato è il latte acido rappreso. Il dottor Metchnikoff riferisce numerosi esempi di vecchi e di centenari che si nutrono di latte acido; egli attribuisce a questa sostanza un'azione disinfettante sull'intestino e crede, che mentre diminuisce le putrefazioni albuminose, origine di numerose intossicazioni, costudisce i visceri e i vasi sanguigni e ritarda l'apparire della vecchiaia.

E' certo che la sobrietà è il miglior mezzo per conservare la giovinezza e la salute. La alimentazione eccessiva, specie se carnea, è nociva, produce in genere la sclerosi renale e accelera la senilità. Chi desidera diventare vecchio deve dunque adottare un regime moderato, in cui entrano in maggior parte vegetali e latticini.

Prendere i pasti a ora fissa, mangiare lentamente, masticare bene, alzarsi da tavola con un po' d'appetito, sono mezzi utili per evitare la dispepsia.

Bere, specialmente fuori pasto, molta acqua pura onde lavar meglio i tessuti è un buon mezzo per disintossicarsi. Raccomandabili sopratutto cono il latte e il succo di frutta fermentato.

Tutto ciò che eccita l'attività dei tessuti è utile alla conservazione della giovinezza; le frizioni cutanee, il massaggio, l'idroterapia e via dicendo. In una parola chi aspira alla longevità deve vivere secondo i precetti dell'igiene.

Ma per diventare centenari ci vuole qualche cosà di più, fortuna e una salda costituzione fisica. Questa felice predisposizione è in genere ereditaria, e non è inesatto il dire che centenari si nasce.

---

22 Appendice della « Nuova Italia » 22

LA FIDANZATA DI CLAUDIO

Novella di J. MARY

— Oh! ringraziarmi — disse ella — ci pensate? Senza saperlo, forse, voi avete messa la gioia in questa casa.

E come egli la guardava meravigliato.

— Sì — aggiunse essa — facendo di mio fratello un fanciullo docile e lavoratore, mentre alla vostra venuta non era che un cattivo soggetto scapestrato, sporco e insolente; voi avete procurato la felicità della nostra vita, a mio padre e a me.

Tacquero ambedue, essa non avendo altri pensieri che quelli detti, egli lasciandosi andare a dolci sogni ove vi erano delle immagini indefinite; Prienzet non tornava.

Subitamente Claudio disse:

— Eravate voi che cantavate poco fa?

— Mi avete intesa?

— Mentre vi ascoltavo sono stato ferito.

— Ah! se avessi saputo — disse ella con tristezza.

— Non finirete i vostri stornelli?

— No. Il momento non è adatto. Non sono più allegra.

— Perchè?

— Voi soffrite.

— Oh! io sono guarito — disse egli alzandosi, e facendo qualche passo. — Non siate più preoccupata per me.

— Allora, voi volete?

Essa si mise a ridere, con aria canzonatrice prese i due secchi di legno della cucina, corse nel cortile e lasciando scorrere i secchi in fondo al pozzo, cantò:

La bella ha detto a me: Tu sei fedele,
Costante come l'or, come l'argento,
E ad Ognissanti che verrà tra poco
Avrai di che restar molto contento....
Noi quella notte dormiremo insieme
Avvolti entro un bel letto di verzura,
Tutto coperto di bei fiori bianchi,
Dei crampi e delle frondi alla freschera

E rientrando alla fattoria coi secchi appesi alle braccia, le spalle cascanti sotto il peso, robusta e sempre graziosa in tutte le più piccole mosse, nei lavori più grossolani, essa terminò, col sorriso sulle labbra, gli occhi brillanti di gioia:

Lo piccolotta allodola in suo canto
Dolcemente a noi ciò ripetere.
« Viva, viva le fanciulle costanti,
« Viva il garzon che solo una amerà.

Una grossa voce gridò dalla soglia:

— Eh! poichè si canta, sembra che vi sia voglia di morire, qui?

Prienzet entrò, spingendo avanti a sè un individuo sfinito, coperto di un gabbano stracciato, con pantaloni di tela rotti ai ginocchi, ed il viso scuro, una barba bruna non rasa da tre settimane.

Aveva il braccio destro infilato in un fazzoletto legato intorno al collo e ad ogni passo si lamentava.

— E' quell'accattone di Chafferi, — disse l'affittainolo — che ha avuto paura del mio colpo di fucile, il quale, del resto, gli era destinato. Egli è caduto e si è rotto il braccio. Ben fatto, io non lo compiango.

L'altro si era nascosto nell'ombra e, con la coda dell'occhio guardava la porta semiaperta.

— Se tu fai un passo per fuggire — disse Prienzet stendendo il pugno — ti rompo i reni.

E chiuse la porta a catenaccio, aggiungendo:

— Del resto, tu non ammuffirai qui. Ti condurrò subito dai gendarmi. Così imparerai.

Prienzet era furioso, la collera lo aveva impallidito.

— Avvicinati, che vediamo il tuo muso.

Chaffert si fece avanti, con la testa bassa, l'occhio loscо, le labbra cascanti. Era un giovanotto di una trentina d'anni, conosciuto dai doganieri e dai gendarmi con i quali aveva dovuto spesso da fare. Viveva la maggior parte del tempo di contrabbando, di rapina e di accattonaggio.

Quando un campo di patate era devastato, quando un albero di mele era abbattuto nella notte e che tutte le mele erano sparite, quando i giardini erano rovinati, le spalliere spezzate, le aiuole pestate, quando delle cose cattive erano fatte in paese, quando le insegne delle botteghe erano staccate, l'uva tagliata dalla pergola, dei cartelli inchiodati alle porte, con accuse infamanti, quando delle uova erano rubate nei pollai, delle oche erano decapitate, dei conigli mancavano, le collere, le minacce, le accuse, cadevano su Chafferi. La mano pesante dell'affittainolo si batte sul collo del mascalzone, che piegò il dorso, chiudendo gli occhi.

— Lo riconosceste, signor Cardenal?

— E' lui che ho colpito col mio bastone.

Prienzet scosse Chaffert con tanta facilità come avrebbe fatto schioccar la sua frusta.

— Tu ci dirai, canaglia, per conto di chi lavoravi.

Chaffert guardò Cardenal e l'affittainolo con un aria ebete, non osando di rispondere.

— Ma hai inteso? — ripetè Prienzet.

— Sì ho inteso.

— Allora parla.

— Se dico la verità, mi promettete di non farmi del male? Se racconto tutto non mi darete in mano ai gendarmi?

Prienzet si mise a ridere.

— Tu sei una bestia, Chafferi, — disse egli. — Ci metti delle condizioni, mentre la tua sorte dipende da noi. Se tu non vuoi darci delle informazioni fa il tuo comodo! Il brigadiere di Neuville o il giudice istruttore di Rocroi arriveranno egualmente a sapere ciò che tu ci nascondi.

(continua)

Cronaca di Tripoli

Il forte delle Fornaci

chiave dell'oasi di Tripoli

La squisita cortesia del capitano Tullo Bellacchi e degli ufficiali del forte delle Fornaci, di recente condotto a termine, ci ha procurato ieri una delle Fornaci, di recente condotto a termine, ci ha procurato ieri una delle più vive soddisfazioni per dei cittadini che nutrono la più grande fiducia nell'avvenire della Colonia. Del nostro vivo compiacimento e della nostra ammirazione vogliamo rendere partecipi i lettori, per quella parte almeno che di simili opere può rendersi pubblica senza peccare di pericolosa e dannosa indiscrezione:

Su di una collina, al margine dell'oasi, che si protende verso il sud, e precisamente fra la scuola d'agricoltura e Ain-Zara, a sei chilometri in linea retta dal mare e a poco più di sette da Tripoli, sorge il Forte delle Fornaci, presso l'omonima stazione della linea ferroviaria Tripoli-Tagiura. Esso ha un tracciato poligonale e al suo vertice nord-ovest si innalza un torrione - osservatorio da cui la vista spazia su tutta l'oasi di Tripoli e sull'oasi di Ain-Zara, al di là delle colline che si distaccano dalla quota 49 e fino alle dune che corrono sulla riva sinistra del Megenia.

Il forte delle Fornaci, da poco tempo ultimato, ha sostituito in modo permanente la vecchia ridotta che coronava la sommità della collina di quota 38 dal 4 dicembre 1911 — data della presa di Ain-Zara — e di cui non rimane in via transitoria che la parte est occupata tuttora dalla batteria da 149 comandata dal capitano Asinari di San Marzano.

In principio il forte delle Fornaci provvedeva da solo alla difesa est dell'oasi di Tripoli; oggi con la costituzione delle altre opere lungo il margine dell'oasi verso Tagiura esso impernia al centro la difesa di tutta l'oasi che può battere in tutte le direzioni sino al mare e sino a Tagiura, di guisa che fu giustamente definito dal generale d'artiglieria: « La chiave dell'oasi di Tripoli ».

Il forte risponde alle seguenti importanti e varie finalità:

1. ad una potente difesa vicina di fucileria e di artiglieria da campagna;

2°. ad una potente azione di artiglierie, sia di piccolo che di medio calibro;

3°. alla più moderna protezione delle truppe ricoverate in un ampio sviluppo di gallerie alla boera;

4°. ad una lunga azione indipendente per la quantità di munizioni da fuoco e da bocca immagazzinate, per l'esistenza di un pozzo trivellato (scavato alla profondità di 45 metri) con serbatoio capace di acqua abbondante e di ottima qualità, per provvida sistemazione delle cucine, lavatoio, beveratoio, scuderie, infermeria, locali di isolamento, etc. etc.

Il forte infine ha un felice collegamento con la città e con le altre opere in quanto si avvantaggia del bivio ferroviario di Tagiura e di Ain-Zara ed è sul passaggio di numerose linee telefoniche e telegrafiche.

Il terreno circostante si dimostra perfettamente atto alla coltivazione e scopre banchi di pietra calcare estesi e poco profondi, di facile lavorazione e che forniscono buon materiale da costruzione. Numerose fornaci da calce sono sparse nel tratto di oasi vicina; donde la denominazione della zona e del forte.

I lavori del forte, cominciati nel giugno 1912 sono ora ultimati; sono solamente in corso i lavori per demolizione di angoli morti e per la costruzione di strade di accesso. Un distaccamento di fanteria presidia l'opera.

Di codesta opera veramente colossale l'autore principale e l'organizzatore è stato il capitano ingegnere Bellacchi che, senza servirsi del genio nè di privati operai, con l'aiuto dei suoi ufficiali e con l'opera dei soli soldati, ha saputo in diciotto mesi condurre a termine un magnifico esemplare di ingegneria militare. Egli ha ideato il disegno e curata la costruzione della potente opera di difesa sorvegliando giorno per giorno nei più minuti particolari e senza alcuna interruzione il procedere dei lavori.

I suoi preziosi collaboratori sono stati il capitano Ottavio Asinari di San Marzano comandante la batteria da 149 G., che è in Libia ormai da due anni e ch e ha partecipato a numerosi e importanti combattimenti, il tenente Tommaso Falasca della stessa batteria, il tenente Lorenzo Delle Fratte pure della stessa batteria, il tenente Alfredo Caldarelli comandante il distaccamento dell'82° fanteria qui di presidio e infine anche il tenente Medico Dott. Ferdinando de Paolis Foglietta, comandante il servizio sanitario del Forte, che si estende sino a Tagiura e ad Ain-Zara.

Un così bello esempio di attività e di feconda operosità, ho creduto che meritasse di venire segnalato al pubblico.

u. m.

Il servizio Telegrafico fra Tripoli e l'Italia

Attraverso il mare che separa la nuova colonia dall'Italia è steso un lungo cordone metallico che di giorno e di notte freme per miriadi di piccolissime correnti che lo percorrono.

Dall'una e dall'altra sponda queste correnti ritmicamente ordinate vengono raccolte: e sono gli ordini, i consigli, le liete e le infauste notizie che la madre-patria dà alla sua figlia, e sono i raccolti dei progressi compiuti, dei desideri, dei sogni per l'avvenire che questa narra alla sua gran madre. Chi potesse visitare l'ufficio telegrafico di Tripoli rimarrebbe meravigliato nel vedere come, a compiere un così considerevole ed indispensabile opera, serva un capillare ago di vetro che vibra incessantemente e che, tremolando, traccia su di una striscia di carta una linea incerta, sinuosa ed irregolare.

In Italia, per le condizioni favorevoli delle linee, i dispacci vengono scambiati da apparecchi stampanti; ma per i cavi sottomarini, per un complesso di ragioni che sarebbe troppo lungo esporre, il sistema riconosciuto migliore è quello del « Siphon Récorder » (1) che è appunto il sistema adottato per i cavitransatlantici della « Easter Telegrapt Company ».

Con questo nuovo sistema si possono scambiare ben 400 lettere al minuto cioè una media di 150 dispacci all'ora; cifra considerevole se si considera la distanza da superare e le numerose difficoltà che si incontrano e che si devono vincere per non sospendere un servizio assolutamente indispensabile.

Le correnti che partono da una dei due uffici collegati dal cavo (Siracusa e Tripoli) benchè necessariamente debolissime, (appena di una decina di wolts), bastano a far oscillare l'ago di un sensibilissimo galvanometro nell'ufficio corrispondente. Queste oscillazioni mediante due fili di seta vengono trasmesse ad un leggerissimo ago di vetro che può così tracciare i segnali trasmessi a 500 chilometri di distanza.

L'amministrazione dei servizi elettrici con opportuno provvedimento e con notevole spirito di iniziativa adottò questo sistema espressamente per la Libia ed a questo scopo fece frequentare ad alcuni dei suoi più giovani e promettenti funzionari un corso speciale all'Istituto Superiore in Roma; ora infatti lo scambio della corrispondenza telegrafica tra la Libia e l'Italia si effettua mediante il detto sistema con notevolissimo miglioramento del servizio giacchè il ritardo dei telegrammi è stato subitamente ridotto della metà. Ciò si deve al fatto che ora si può contemporaneamente trasmettere e ricevere telegrammi; ciò che permette di far fronte al normale sviluppo dell'industria e del commercio locale o ad un improvviso aumento di lavoro senza che per questo i dispacci debbano soffrire maggior ritardo.

Il telegrafo è stato giustamente considerato come l'esponente del commercio dell'operosità e del grado di progresso di una città; Tripoli sotto questo punto di vista dà veramente motivo di compiacimento per il presente e permette di fare i migliori pronostici per l'avvenire.

(1) trad. letterale: Sifone registratore.

Accidenti alla fortuna!

Ieri al giorno, il ragazzetto arabo Benscir-ben-Age ebbe passando pel Suk el Muscir, l'insperata fortuna di trovar per terra un biglietto da dieci lire.

Raccoglierlo e nasconderlo sotto il barracano fu un momento solo, ma ahimè egli non fece così presto da non farsi scorgere da due altri arabi Said ben Dathu e Freg ben Mohammed i quali lo avvicinarono immediatamente e gli imposero sen z'altro di consegnar loro il biglietto trovato. Ma era più facile cavare un dente al Benscir che il prezioso biglietto dalla sua tasca.

Visto infatti che la cosa era impossibile, i due, minacciandolo di denunziarlo, gli proposero di dividersi da buoni compagni le dieci lire.

Il Freg dopo essersi mostrato alquanto titubante finì con accettare tale proposta e cautamente cavò il biglietto per cambiarlo in moneta spicciola.

Ma proprio in quel momento sopraggiunsero due agenti indigeni i quali avendo udito a volo qualche parola del concitato colloquio dei tre sospettarono che qualche cosa di losco essi complottavano e li condussero in Questura dove furono trattenuti provvisoriamente in attesa di udire le loro giustificazioni. —

Orecchini e anelli di dubbia provenienza

Nel pomeriggio di ieri al Suk el Siaga il ventiseenne arabo Messaud ben Abdalla nativo del Sudan si aggirava con un contegno piuttosto sospetto.

Fermato dagli agenti di città che si trovavano ivi di servizio fu trovato in possesso di un anello d'oro fatto a serpe e di un paio di orecchini di stile arabo dei quali oggetti non seppe giustificare la provenienza

Fu condotto in Questura e messo al fresco sospettandosi che gli orecchini fossero di provenienza furtiva.

Arrestati per giuoco d'azzardo

Ieri alcuni agenti di città arrestarono Saad ben Sultan di 45 anni del Gebel, David Hammuni fu Naim di 19 anni da Tripoli e Guba Halleli ben Muscir di 22 anni anche da Tripoli perchè colpiti da mandato di cattura per giuoco d'azzardo.

Furono subito inviati alle carceri del Castello.

L'arresto di un arabo per istigazione a delinquere

Ieri l'altro il maresciallo dei carabinieri di Piazza del Banco di Roma in Sciara Uessaia procedeva all'arresto dell'arabo Mohamed ben Milad di 2 anni da Tripoli, il quale, poco prima si era reso colpevole di istigazione a delinquere.

Il furto di un bue

Il colono arabo Muktar ben Sedan coltiva un giardino alle fornaci e possedeva un bue che gli serviva per i lavori campestri. Giorni sono allorchè si recò nella stalla per metter fuori la bestia ed aggiogarla all'aratro ebbe la dolorosa sorpresa di non trovarlo.

Disperato il diavolaccio si recò dai carabinieri che hanno iniziato indagini.

L'arresto di un ladro di cammelli

Giorni orsono i commercianti arabi Mohammed ben Saad e Sala ben Mohammed, condussero a Sliten una carovana di cammelli con della merce e si fermarono nell'oasi omonima dove misero in libertà le bestie.

Quando si accinsero al ritorno es si notarono la scomparsa di due cammelli. Presumendo che fossero stati rubati, i proprietari ne informarono la locale stazione dei carabinieri che iniziò attive indagini le quali ebbero un felice risultato perchè condussero all'arresto degli arabi Salem ben Ibraim e Abdalla ben Abdsalam presso i quali furono rinvenuti i due cammelli rubati.

Ferito a morte dal proprio cavallo

Stamane il sedicenne Descir Ben Muftah conduceva un cavallo a mano. Ad un tratto la bestia si è imbizzarrita e mentre il Descir cercava di trattenerla ha ricevuto un tremendo calcio alla fronte tale da farlo stramazzare al suolo privo di sensi.

Raccolto da alcuni presenti alla scena in condizioni pietosissime è stato ricoverato all'ospedale civile Vitt. Em. III, ove versa in imminente pericolo di vita.

Arrivi

Passeggieri arrivati il 31 agosto da Siracusa col piroscafo « Piemonte ».

Gen. Del Mastro e Cap. Perris, Maluguni Sebastiano, Villoni Ignazio, Ing Ramero Ramiro, Umberto Cavazzusi e Signora, Colombotto Paolo, Sergiacomi, cav. Luigi Adacher, Sig.ra Maria Reggiamorri e Iole, Dott.sa Maria Anna Isitoro, Vecchioni, Eugenio Marino, ten. Stellini, ten. Tartaglia, ten. Massolirio, cap. Carlo Dagulpo, Canzioli G. P. cap. Marinelli, ten. Pizzio, ten. Perdicelli, cap. Mondini, Gamalero Giarin, ten. Salenne, Di Natale S. Signora e bimba, Morini Pietro, Buonadonna Orsola e figlia, Calandia Gaspare, Ricci Antonino e bimbo, Nobili e Gambardella, Giorgio Giacomo, Dell'Innocente Egisto, Abbate Giuseppe, L'Ottone, Sedile Guido, Barsanti Teresa, Bustacchini Guglielmo, Vella Bassi, domestica e 2 ragazzi, Maresciallo De Iulis Orazio, serg. Tendini Maresciallo La Rosa Corrado, Da Ialoo e Paganini Umberto, Caruso, Cavalieri Santo, Friolo Nicolò, Fogliato Giorgio, D'Albosio G., Nastri Andrea, Marinelli Armando, Genovesi, Maresco Salvatore, Grillini, Michele Fiore, Prosperi Giuseppe, sold. Petrucci e 3 C., carab. Lucci Francesco e 2 C., soldato Mingoni e C., carab. Mencacci, Vitto Alfio, Sanesio Luigi, cap. Broidracono Arcangelo, Ferro Domenico, Scaziola Gennaro, serg. Abate e 4 soldati, sold. Torrisi e C., Pizzichelli, cap. Danieli Nicolò, De Rito, Catoni, Brunetti Ettore, Palazzolo Antonino.

Le tasse e i diritti marittimi

La capitaneria di Porto di Tripoli ci prega di pubblicare il seguente domunicato:

« Il Capitano di Porto di Tripoli:

Visto l'art. 9, ultimo capoverso, del R. Decreto 29 Giugno 1913, N. 840, relativo alle tasse ed ai diritti marittimi da pagarsi dalle navi e galleggianti nei porti, rade e spiagge della Tripolitania e della Cirenaica, stabilisce quanto appresso:

I galleggianti da carico, di stazza superiore a cinquanta tonnellate ed i galleggianti ad uso di deposito pagano, nel porto di Tripoli, il canone annuo di:

Lire una a tonnellata per le prime cento tonnellate e lire 0,50 per ogni tonnellata in più.

Per i galleggianti ad uso di deposito il canone di cui sopra non potrà mai essere inferiore a lire cinquanta.

Il Capitano di Porto
Firmato Zanetti ».

Il Travaso delle idee

H... h... h...

Sono le tre « acca » di cui è intessuto graziosamente il nome del Principe austriaco che ha tentato di trattarci così bene a Trieste.

Hohenlohe! Nome fatidico che sembra il ritornello di una canzone tirolese: *hohenlohe, lulù!* Gli italiani lo hanno imparato a memoria e lo cantano in tutti i toni con molti acciedntì in chiave.

Ma chi lo canta meglio d'ogni altro è il *Travaso delle idee* nel numero di domani, denso di pensiero, di filosofia peripatetico-trascendentale.... pur senza trascendere, tal che lo stesso *Hohenlohe ... lerulerà* sarà costretto, prima di espellerlo dall'Austria, di farci sopra le più matte risate.

A tal'uopo gli mettiamo sott'occhio il seguente sommario:

Rompimento di « Bepi » — I piccoli favori della scienza — I successi a rimorchio — Il Parlamento illustrato: l'on. Buonvino — Idilliaca — Le onorificenze austriache — La storiella di Adrianopoli — Le grandi manovre — — Dopo l'ultimo telegramma di Chiesa — Cronaca — Oronzo e il passo collettivo in famiglia — Il « record », dei furti — La campagna elettorale: Roma, Breno, Sorezina, Cittaducale, Gaeta, Napoli, ecc. — Toto Tadatti scrive — Il tenace colono Del Guzzo — Da Fiuggi, Montecatini e Varese — Le due repubbliche di Falconara — Il diario di Porter Charlton — Ultime notizie, idee travasate ecc.

Spettacoli di stasera

Politeama — ore 21:
Donnini

Kursaal — ore 21:
Spettacolo di varietà

Cinemateatro — dalle 15 alle 20.

Cinema Savoia.
Un segno indelebile — Attraverso la Corsica — Pasquale vuole clienti

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER
Azizia — ore 6 — 14.40
Tagiura — ore 7 — 15.10
Zanzur ore 6.25 — 15.40
Ain-Zara ore 7.30 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA
Azizia ore 9.32 — 18.12
Tagiura ore 11.10 — 18.25
Zanzur ore 10.49 — 18.52
Ain-Zara 10.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del 31 Agosto 1913

Barometro 763,5 — Termometri: minima 23,2; massima 29, 8 — Venti: velocità in km all'ora 13; direzione SE — Umidità 70 — Pioggia 00.

Telegrammi dell'ultim'ora

Un ricordo della guerra italo - turca

ROMA 1, ore 9 — L'on. Bertolini ha ricevuto in privata udienza il cav. Alfredo Alemanni reduce dalla Libia dove è stato un anno e mezzo in qualità di capitano controllore della cassa militare di Homs.

L'Alemanni è un valoroso e appassionato dilettante fotografo e come tale ha offerto in dono al ministro delle colonie un ricordo prezioso della guerra italo-turca: un magnifico album contente seicento fotografie eseguite a Homs, Misurata, Saheh Sciogran, Tripoli, Azizia, Sliten, etc.

Alcune di queste fotografie sono di grande interesse e raffigurano campi di battaglia, fortificazioni, ufficiali italiani, capi arabi, ufficiali e soldati turchi; altre riproducono usi e costumi libici, coltivazioni, tipi, luoghi, moschee, sinagoghe, marabutti. Fra queste ultime vi è una serie pregevolissima che riguarda la « leptis magna » e i monumenti romani.

L'on. Bertolini ha molto gradito il dono e si è congratulato con l'Alemanni.

Banchetto in onore dell'on. Cottafari

CORREGGIO 1, ore 1.45 — Ha avuto qui luogo un grazioso banchetto di oltre ottocento coperti in onore dell'on. Cottafari. Giunsero moltissime adesioni tra cui quelle dell'on. Giolitti, di vari ministri e di eminenti parlamentari.

Allo « champagne » l'on. Cottafavi pronunziò un lungo applaudito discorso inneggiando all'impresa della Libia.

Un reduce dalla Libia assassinato a Napoli

NAPOLI, 1ore 10 — E' stato rinvenuto presso San Giorgio Cremano nella località San Sebastiano il cadavere del ventiquattrenne Michele Cifariello reduce dalla Libia ucciso con quindici pugnalate. Sono indiziati come assassini del Cifariello i fratelli Ciro e Gennaro Gruppano che si sono resi latitanti. Sono stati però arrestati il padre e la madre e la sorella dei Gruppano.

La sorella, a nome Sofia, era stata già fidanzata del Cifariello che la ripudiò però al suo ritorno dalla Libia dopo che fu congedato in seguito a informazioni pervenutegli sulla infedeltà della Sofia Gruppano durante l'assenza del fidanzato.

I sovrani di Grecia ritornano ad Atene

ATENE 1, ore 1.45 — Il re e la regina di Grecia sono partiti dalla Germania diretti ad Atene.

Si annunzia ufficialmente la nomina di Caromilas a ministro della Grecia a Roma.

Direttore Avv. Umberto Micali
Amministratore responsabile:
Rosario Puglisi-Cascino.

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola: minimo L. 1,50)

Aree fabbricabili si acquistano entro la zona urbana di Tripoli. — Rivolgere offerte Casella Postale 242.

Causa Partenza Vendesi Albergo posizione centralissima — Affare ottimo — Per trattative scrivere Aldo Posta.

Conoscitore lingue francese spagnuola cerca occupazione — Scrivere: Corrao, Albergo Speranza

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilim. tipogr. della Soc. Ed. « La Nuova Italia ».

Giovane annoiato solitudine, corrisponderebbe seriamente signorina distinta 15-20 anni sentimenti elevati e massima educazione.
Indirizzo: Spes, fermo posta

Lauta provvigione a chi farà vendere forte stok di Blocchetti vuoti in cemento per rapide ed economiche costruzioni. — Rivolgersi L. Masini Casella Postale 243.

Moretto 12-14 anni, disposto recarsi in Italia, cercasi da distinto Signore. Inutile presentare offerte senza serie intenzioni. Scrivere Casella Postale 242.

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici privati in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivere: Tessera 153, 131 fermo posta — Roma.

Nerovestita se non adegna devota ammirazione è vivamente pregata di trovarsi ore dieci mattino finestra sua casa.

Terreni già coltivati o scapoli cercansi in affitto. — Rivolgere offerte Casella Postale 242.

LIEBIG
L'ESTRATTO DI CARNE dei buongustai: preparato col metodo J. von LIEBIG. Fama consolidata da mezzo secolo.

Della tipografia "La Nuova Italia"
si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

VOLETE LA SALUTE?
BEVETE
FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
Depositario per la Libia:
Società Commerciale Italiana - Tripoli

PER LE INSERZIONI

Rivolgersi in Tripoli: direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia: alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma.

COSTRUTTORI!
CASE a BUON MERCATO
colla BLOCCHIERA RATTONIERA UNIVERSALE.
L. VENDER & C.
MILANO
IMPRESARI!

CREOLINA
IL MIGLIORE DEI DISINFETTANTI
Si vende nelle principali Farmacie e Drogherie.
La parola "CREOLINA" è registrata quale marca di Fabbrica per la Ditta GUGLIELMO PEARSON - Sampierdarena

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE". - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
Buffet Stazione Porto
Servizio cestini colazione per viaggio

Baumann & Lederer

MILANO — FORO BONAPARTE, 12 — MILANO

FABBRICA DI TENDE DA CAMPO

Tenda Tropicale N. 55.

TENDE TROPICALI
TRASPORTABILI
A DOPPIO TETTO

SACCHI PER TRASPORTO ACQUA

COPERTONI IMPERMEABILI

Preventivi e Cataloghi a Richiesta

Maison R. WALUT *et* Cie

9 et 26 rue de Portugal — TUNIS

Les Charrues à Disques de RANSOMES

surpassent toutes les autres

Indispensables pour les Terres Fortes du Pays

Construites pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques

Ces charrues ont la direction et le tirage le plus parfait; elles pénètrent les sols compacts sans l'addition de contrepoids et peuvent être réglées dans le sens de la largeur sans déplacer aucun boulon

Catalogues franco sur demande

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**

"BENZ"

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia Nn. 2-4 — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via Piemonte

Telegrammi: **benzmotor** — Telefono 10038

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta. Genere di regolazione ...

MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL"

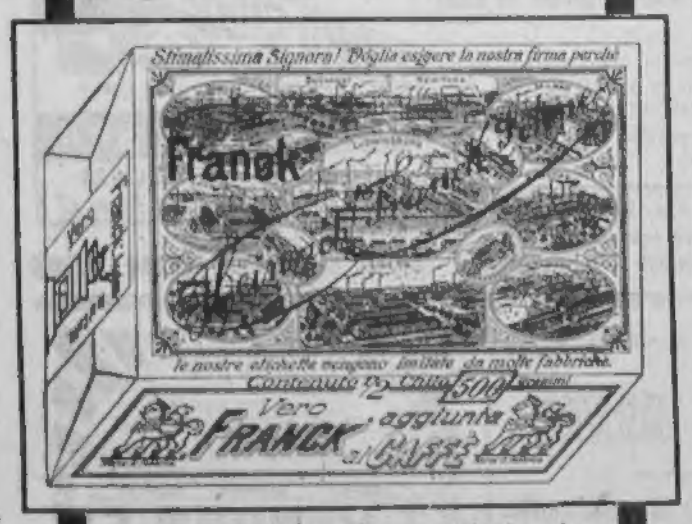
MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze ... Elettrogeni, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ" - Cataloghi a richiesta

Per ogni cucina



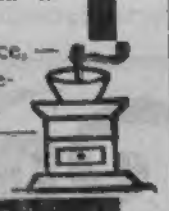
non vi è nulla di più conveniente, che una scatola da 1/2 chg di

Vero :Franck: aggiunta e' caffè.

Anche l'aroma tanto più si conserva, quanto più grande è il quantitativo e quanto più compatta è impaccata la massa.

Non temesi l'asciugarsi della merce, — in queste scatole di legno il contenuto si mantiene sempre fresco.

Genuino soltanto se con questa marca:



Agenti esclusivi per la Libia
F.lli FARRUGIA & C. - TRIPOLI

CHALEUR & LUMIÈRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Ex-Sadikia - TUNIS - *9, rue Ex-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

La reclame è l'anima del commercio

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau-Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

à auve Réversible et à auve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mécaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PERE

M. E. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Per tutte le
INFORMAZIONI COMMERCIALI
Dalla
TRIPOLITANIA e CIRENAICA
Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia"

Exigez Partout

LES PRODUITS

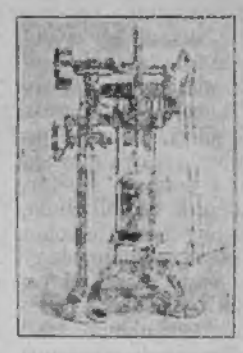
VICTORINE

TUNISI

Huiles & Graisses Minérales

2 Médailles d'argent

Macchine da Pastificio



Le più moderne e semplici

Macchine per pasta all'Uovo — Torchi per piccole, medie e grandi produzioni, sempre pronte. — Impastatrici — Gramole — Raffinatrici — Taglierine, ecc.

Ditta BALLARI BARTOLOMEO
di ROSSI ORESTE
fuori Aurelio Saffi — PARMA

CASA FONDATA NEL 1872

ESPORTAZIONE

Catalogo preventivi ad interessati scrivi

Nella Tipografia "La Nuova Italia" si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

Per la pubblicità ed affissioni rivolgersi allo Stabilimento Tipografico "La Nuova Italia" - Tripoli:

In Italia: alla ditta Rossi & Buonanno - Via della Vite, 3 - ROMA

Chiunque stira a lucido
AMIDO BANFI
Marca Gallo - Mondiale
BANFI CI & BERETTA
Sciara Azizia — TRIPOLI

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA"

Concessionaria esclusiva

RASSEGNA CONTEMPORANEA

Pubblicazione mensile

Diretta da: G. B. DI CESARO Deputato e VINCENZO PICARDI

DIREZIONE: Via Due Macelli N. 9.
EDITORI: BONTEMPELLI e INVERNIZZI
ROMA - Corso Umberto I, N. 160 - ROMA

Abbonamenti annui: **Italia L. 25** | **Estero L. 35**

Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli: direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia: alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma.

Chiunque vuole fare una buona "reclame" si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA"

F.lli CURCI

CASA INTERNAZIONALE
DI PIANOFORTI·ARPE·HARMONIUMS.
NAPOLI LISTINO RIDOTTISSIMO GRATIS TEL. 16-44 NAPOLI

GIUDICATE!...

Voi che avete esperimentato a vostre spese l'inefficacia dei vecchi rimedi e la nocività delle imitazioni e contraffazioni

provate il Rimedio nuovo

*basato sui più recenti dati scientifici e sul principio dell'*Antisepsi *ch'egli ha saputo render volatile per permettergli l'accesso ne'* Bronchi *e nei* Polmoni.

Provate le

Pastiglie "VALDA"

e potrete giudicarle al loro vero valore. Forti delle loro PROPRIETÀ MERAVIGLIOSE e della loro INCOMPARABILE EFFICACIA, esse non temono il confronto ma lo domandano.

Per preservarvi - Per Guarirvi

INFALLIBILMENTE

dei mali di Gola, Raffreddori, Raucedini, Catarri, Bronchiti, Laringiti, Tonsilliti, Influenza, Asma, Pneumoniti, ecc.

DOMANDATE, INSISTETE per ottenere, Esigete in tutte le Farmacie

la **SCATOLA** delle **VERE**

Pastiglie Valda

portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante:
H. CANONNE, farmacista, 49, rue Réaumur, Paris

Cacao Van Houten

« La Nuova Italia » - c. c. co
Spett. Emeroteca
Biblioteca Vitt. E

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero separato Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 244-245 — PRIMA EDIZIONE — Martedì-Mercoledì 2-3 Settembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
A TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO 8½: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50; annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2 all'una pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.50; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società italiana di pubblicità Ilessi & BUONANNO Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

Il decreto del Governatore
per la ricoltivazione dell'oasi

Abbiamo pubblicato l'altro giorno il decreto del Governatore Garioni per il ripopolamento e la ricoltivazione dell'oasi di Tripoli. Vogliamo oggi chiarirne la portata:

E' noto che, in seguito alla guerra, molti proprietari dei terreni dell'oasi avevano abbandonato campi, giardini e case. Alcuni di essi, avvenuta la pacificazione, sono tornati sui loro terreni e ne hanno ricominciata la coltivazione, mentre altri sono rimasti lontani dalle proprie terre rimaste pertanto abbandonate.

E' facile comprendere come il prolungato abbandono minacciasse di compromettere in modo definitivo e irreparabile lo sviluppo agricolo e commerciale dell'oasi e, quindi, di Tripoli, onde assai opportuna giunge l'intimazione del Governatore sanzionata dalla minacciata cessione in affitto ad altri dei terreni di quei proprietarii che entro il 30 settembre prossimo non li avranno rioccupati iniziandone seriamente la ricoltivazione.

Scopo dunque unico dell'importante provvedimento è quello di impedire che, prolungandosi l'abbandono delle terre, aumentino le difficoltà per riprenderne la coltivazione e rimetterle in valore, con evidente danno dei proprietari e dei consumatori ai quali mancherebbero i prodotti locali che soli possono essere venduti a buon mercato, e quindi della economia generale della regione.

Occorre poi chiarire che nessun danno possono i proprietari temere per la attuazione del decreto, perchè coloro che rioccuperanno i terreni avranno il vantaggio, con lievi spese di adattamento, di ricavare immediata e larga utilità dalla loro coltivazione, mentre quelli che non li rioccuperanno non ne saranno spogliati, ma solo li vedranno ceduti in affitto o a colonia per loro conto e nel loro interesse ad altri i quali, finchè ve ne siano, saranno indigeni.

Del resto già alcuni proprietari — ad esempio l'amministratore dei Beni Angaf el Giaumà, Mohamed el Bussairi — si preparavano a riprendere la coltivazione interrotta. Il decreto servirà dunque ad eccitare soltanto coloro i quali sono restii a riprendere la coltivazione e scongiurerà in modo definitivo e duraturo la crisi economica che si affacciava all'orizzonte.

Grande dunque è l'importanza del decreto del Governatore per la economia generale di Tripoli e per il ripopolamento della Menscia, di Zanzur, del Sahel e di Tagiura.

Dall' Italia

L'ambasciatore Tittoni a Roma

ROMA, 1 ore 19 — Proveniente da Parigi è giunto a Roma il nostro ambasciatore presso il governo francese on. Tittoni.

L'on. Luigi Luzzatti declina la candidatura milanese

ROMA, 2 — L'on. Luigi Luzzatti, declinando la offertagli candidatura del 1.o collegio di Milano, ha fatto la seguente dichiarazione:

«Io fermamente promesso di rimanere fedele al collegio di Oderzo e mantenere l'impegno, pubblicando se sarà necessario per maggior tranquillità dei miei amici ed elettori una esplicita dichiarazione prima della convocazione dei comizii elettorali.

L'on. Giolitti a Fiuggi

ROMA, 1 ore 19 — Stamane è partito per Fiuggi il presidente del Consiglio. L'on. Giolitti, che si reca ad Anticoli per la solita cura, è stato salutato alla stazione dai ministri, autorità e funzionari.

L'ammiraglio Leonardi Cattolica assume ufficialmente il comando
del dipartimento navale di Napoli

NAPOLI 1, ore 18.25 — *Stamani l'ammiraglio Leonardi-Cattolica, terminato il suo congedo provvisorio, ha assunto ufficialmente il comando di questo dipartimento marittimo. Salutato dalle salve prescritte fu issato a bordo della nave ammiraglia il gagliardetto del comando.*

L'ammiraglio Leonardi-Cattolica ha poi riunito a rapporto tutti gli ufficiali del dipartimento ed ha emanato l'ordine del giorno col quale annunzia la sua assunzione al comando.

L'ammiraglio Millo parte per Spezia

ROMA 2, ore 1,15 — *L'ammiraglio Millo giungerà oggi a Spezia dove si imbarcherà sulla* «Dante Alighieri» *la quale partirà mercoledì mattina e si recherà a Vado per imbarcarvi il Re, il conte di Torino ed il conte di Carignano che si recheranno ad assistere agli ultimi esperimenti di tiro della nostra squadra nelle acque sarde.*

I giornali commentano il viaggio del Duca degli Abruzzi

ROMA 2, ore 1,15 — *I giornali riportando la notizia della visita del Duca degli Abruzzi alla flotta tedesca riunita ad Helogoland ed alla rivista da lui passata alla flotta stessa, rilevano la grande importanza dell'avvenimento data l'imminente assunzione da parte del Duca degli Abruzzi del comando delle nostre forze navali del Mediterraneo.*

Pei veterani delle guerre per l'Indipendenza italiana

ROMA 1, ore 19 — Il ministro del tesoro provvide durante il mese di agosto alla iscrizione di altri 2554 assegni per ricompensa nazionale in favore dei veterani delle guerre dell'Indipendenza.

Giarre inaugura un monumento a Garibaldi

MESSINA 1 ore 18.25 — Con una solenne cerimonia si è inaugurato a Giarre un monumento a Garibaldi. Erano presenti tutte le autorità cittadine e dei comuni circostanti e i deputati Pantano e Ciraolo.

Al suono dell'inno garibaldino il monumento è stato liberato dalla sua copertura di tela, salutato da un frenetico scroscio di applausi.

Gli onorevoli Pantano e Ciraolo pronunziarono elevati discorsi patriottici applauditissimi.

Le elezioni generali al 26 ottobre
e i ballottaggi al 2 novembre

ROMA 2, ore 10 — *Sembra ormai certo che le elezioni generali saranno indette per il 26 ottobre.*

Lo scioglimento della Camera sarà annunziato contemporaneamente alla convocazione dei comizi alla fine di settembre.

L'on. Giolitti, tanto nel 1904 quanto nel 1909, preferì di esporre il programma del Gabinetto nella relazione al Re precedente il decreto appunto di convocazione. E' una forma più semplice, che risponde alle sue consuetudini e che può credersi che anche stavolta si attenga allo stesso metodo. E non è probabile che, per parte loro, i ministri pronuncino discorsi propriamente politici, almeno d'ordine generale. D'altra parte nessuno dei ministri ha vivacemente combattuta la rielezione, compreso l'on. Credaro che si annunziava troppo in precedenza avrebbe dovuto sostenere un'aspra lotta nel collegio di Tirano.

Avvenendo il ballottaggio il 2 novembre, dovranno trascorrere alcuni giorni per lasciare che tutte le operazioni elettorali siano complete, e i relativi documenti inviati alla Camera.

La nuova assemblea potrà, pertanto, tenere la sua prima riunione il 25 o il 26 novembre.

La seduta inaugurale avverrà nell'aula del Senato.

Quella che sarà la grande aula di Montecitorio è quasi interamente terminata, anche nei particolari. E' già a posto il soffitto con le vetrate e il grande fregio di Aristide Sartorio.

Tuttavia la nuova legislatura non si inaugurerà nella nuova aula di Montecitorio per un doppio ordine di ragioni: anzitutto per un riguardo alla Camera Alta nella cui aula sono state inaugurate le due ultime legislature. E in secondo luogo per ragioni di pubblica sicurezza, poichè assai più facile il servizio di polizia nella piccola aula di Palazzo Madama anzichè della nuova grande aula di Montecitorio per inaugurare la quale si sceglierà un'altra occasione, per esempio la chiusura della sessione.

E' poi da notare che non basta l'aula per far funzionare il Parlamento, e gli altri locali, indispensabili, mancano ancora.

Basti dire che il vasto edificio di cui della Missione è tuttavia occupato dai frati. Ora senza quell'edificio non si potranno trovare provvisoriamente le sale per le riunioni degli uffici Soltanto dacchè delle pratiche inerenti alla costruzione si è occupato personalmente il Ministro dei lavori pubblici, si è cominciato ad avviare una soluzione pratica. Il ritardo è derivato, fra l'altro, anche dalla difficoltà di preparare tanta mole di pietra finemente lavorata quanta è richiesta dal rivestimento.

Occorreranno due anni ancora per terminare l'edificio.

Ma, questo a parte, il Senato ha espresso il desiderio che, come è avvenuto di recente, la cerimonia inaugurale della sessione si compia nell'aula sua.

La tragica avventura di guerra di un aviatore militare a Tobruk

ROMA 2, ore 1,25 — *L'aviatore tenente di cavalleria Valloria del reggimento Piemonte Reale è giunto a Roma reduce da Tobruk. Durante la visita regolamentare da lui fatta al comando della divisione ha narrato uno degli ultimi attacchi dei turco-arabi contro Tobruk. Uscito col suo aeroplano, si portò sul campo nemico lasciandovi cadere oltre venti bombe con notevoli effetti materiali e morali. Volando ad una quota media il suo apparecchio fu facile bersaglio ad una intensa fucileria da parte dei beduini. Ad un tratto, l'aeroplano fu investito da una vera raffica di proiettili che gli bucarono le ali e gli crivellarono l'elica, ma nessuno riuscì a colpire la sua persona.*

Il Valloria ha portato con sè l'elica sforacchiata da una diecina di palle e lo conserverà come ricordo della tragica avventura.

Il valoroso aviatore recatosi a Cumana dove risiede la sua famiglia è stato accolto da una civa e simpatica dimostrazione popolare.

Nei Balcani

I bulgari sgomberano da Scanbi

SALONICCO 2 ore 1.10 — Giunge la notizia che i bulgari sgomberarono ieri anche da Scanbi.

I bulgari cacciati da Gumulgina

COSTANTINOPOLI, 1 ore 18 — Un telegramma da Adrianopoli segnala che a Gumulgina, dopo un violento combattimento, gli abitanti del luogo cacciarono il distaccamento bulgaro incaricato di occupare la città.

Per Adrianopoli turca
La commissione dei cittadini di Adrianopoli ricevuta dall'on. Di Sangiuliano

ROMA 2, ore 1,10 — *Stamani l'ambasciatore turco ha presentato all'on. Di Sangiuliano la delegazione dei cittadini di Adrianopoli. La delegazione gli ha presentato un memoriale col quale si invoca l'appoggio delle potenze per ottenere che Adrianopoli resti turca. L'on. Di Sangiuliano ha risposto che ciò non è improbabile e che egli farà tutto il possibile per cooperare ad una soluzione che concili i leggittimi interessi della Turchia e della Bulgaria e che assicuri una sincera e durevole amicizia fra i due stati.*

Un progetto di penetrazione pacifica nell'Asia Minore

ROMA, Settembre

Ritorna a circolare la voce di un progetto di penetrazione pacifica nel vilayet di Adana. L'ambasciata italiana in Turchia, d'accordo con la Consulta avrebbe preso in esame tale importante questione.

La penetrazione comprenderebbe anche tutto il littorale situato di fronte all'isola di Rodi.

Un gruppo di professori e di ingegneri sarebbe in procinto di partire per Adana.

Non da ieri solo l'Italia ha cercato un onesto collocamento ai suoi prodotti, nei mercati dell'Adriatico, specialmente in quelli che per i loro non grandi traffici erano pressochè del tutto trascurati dalle maggiori nazioni commerciali.

Parecchi anni prima della guerra di Tripoli la nostra Società Geografica, inviava il tenente di vascello Lamberto Vannutelli a percorrere l'Asia Minore e la Mesopotania, per studiarvi le condizioni economiche ed indicare gli empori più utili per il nostro commercio. Poichè sarebbe stato una follia tentare la concorrenza alle grandi case europee, nei mercati ove esercitavano una specie di monopolio, i nostri commercianti pensano di concentrare la loro attività su pochi punti.

Il campo di scelta non era vasto.

Tolta la sfera commerciale degli altri stati europei, evitati accuratamenti i punti di importanza politica, che potessero dare ombra ad altri, i nostri traffici si trovarono fatalmente limitati a considerare un tratto della costa meridionale dell'Anatolia.

Come primo esperimento fu tentato, nei passati mesi dopo la pace di Losanna, un servizio di navigazione prolungando la linea che toccava Rodi fino ad Adana.

Ma i piroscafi impiegati, non soddisfecero nè i loro orari, nè per i loro mezzi inferiori alle navicelle greche, le quali frequentano ad intermittenze lo stesso mare.

Non sappiamo con certezza se il governo italiano abbia realmente in animo di aiutare una spedizione di tecnici, che avrebbero l'intenzione di studiare da vicino le reali condizioni di quelle coste.

Può darsi e noi non neghiamo la bontà dell'iniziativa pratica dei nostri commercianti e dei nostri studiosi.

Ma finora nulla vi è di determinato all'infuori di un vago desiderio di aprirsi i mercati della costa mediterranea fra Rodi ed Adana.

Ministri albanesi ricevuti da Berchtold

VIENNA 2, ore 1,10 — *Una corrispondenza albanese reca che Berchtold ricevette in udienza privata i ministri albanesi degli esteri e di grazia e giustizia. L'oggetto del colloquio fu sopratutto la quistione della frontiera meridionale.*

Berchtold promise il pieno appoggio dell'Austria Ungheria.

La liberazione di due italiani arrestati dalle autorità greche di Giannina

ATENE 1, ore 18,25 — *Il governo inviò all'autorità militari di Giannina l'ordine di rimettere immediatamente in libertà Brancato e Raso, arrestati pochi giorni sono e minacciati di processo per motivi politici.*

La crisi ministeriale serba
Le dimissioni di due ministri

BELGRADO 1, ore 18,25 — *Il ministro di Agricoltura e il ministro di Grazia e Giustizia hanno presentato le loro dimissioni le quali furono accettate. Il deputato Jacovic ha assunto il portafoglio dell'agricoltura e Suricio quello della Giustizia.*

La delimitazione dei confini greco albanesi

ROMA, 1 ore 19 — Il «Messaggero» crede di sapere che la commissione internazionale per la delimitazione dei confini greco-albanese inizierà oggi i suoi lavori.

Da Brindisi i commissari si recheranno a Capo Styles e ad Argyrocastro. Il nostro console a Monastir rappresenterà l'Italia nella commissione, e il capitano Castaldi vi sarà aggregato in qualità di rappresentante tecnico.

La commissione internazionale per la delimitazione dei confini greco-albanesi a Brindisi

BRINDISI 2, ore 1,10 — *Sono giunti nella nostra città i delegati italiano, russo, tedesco ed inglese che costituiscono la commissione internazionale incaricata della delimitazione dei confini greco-albanesi.*

Si attende l'arrivo dei delegati austroungarico e francese.

La grave situazione al Messico

NEW YORK, 1 ore 19 — Un dispaccio dal Messico dice che molti americani lasciano la città dopo l'invito di Wilson. Da Torreon si apprende che la situazione è estremamente critica: L'addetto all'Ambasciata degli Stati Uniti al Messico è partito per Torreon allo scopo di ottenere il permesso per fare uscire dalla città assediata trecento americani che si trovano ancora a Torreon.

Il bacillo del vaiolo nero in una lettera

BERLINO 30 — Certa signorina Laudessel venne ricoverata giorni addietro al lazzaretto, con sintomi sospetti di vaiolo nero.

Ora i medici hanno affermato che si tratta veramente di tale malattia. La signorina fu immediatamente vaccinata e non versa, a quanto sembra, in immediato pericolo di vita.

Dall'inchiesta aperta dell'ufficio di igiene per tentare di scoprire il morbo, è risultato che la signorina aveva un'attivissima corrispondenza colla Russia e specialmente colle province dove infierisce in questo momento il vaiolo nero.

Si suppone quindi che il bacillo sia stato trasmesso per posta.

Le lettere sono state sottoposte ad un esame batteriologico.

Ancora per la costituzione di un credito fondiario e di un credito agrario

L'articolo pubblicato dal nostro giornale nel numero del 28 agosto intorno alla necessità di istituire un credito fondiario, un credito agrario e una cassa di risparmio locale, ha trovato la completa approvazione del pubblico. E quello che più importa è che gli stessi indigeni, a mezzo delle più spiccate personalità, hanno fatto plauso all'iniziativa ben comprendendo che se questi istituti sorgeranno, essi risolveranno in gran parte quella crisi, che per ragioni varie e indipendenti dalla volontà di alcuno, qui esiste; e Tripoli potrà con sicurezza avviarsi ad un lieto avvenire commerciale come tutti desiderano.

Noi sappiamo che il Ministero delle Colonie sta intanto preparando il regolamento per l'impianto del Credito Agrario, e siamo convinti che detto Credito sarà presto creato e potrà funzionare regolarmente. Solo ci permettiamo di rammentare ai compilatori del regolamento e dello Statuto dell'erigendo Ente che esso non può funzionare solamente come i nostri d'Italia, ma deve eziandio essere un complesso di Credito Agrario e Comizio Agrario per integrare ambedue le funzioni in un solo istituto: così avrà il modo di dare a fido ai coltivatori della terra, non solo il danaro necessario all'acquisto del bestiame, al pagamento della mano d'opera per opere agricole, (e cioè pozzi, stalle, ecc.,) ma anche attrezzi, macchine, concimi, piante, sementa, ecc. Con ciò, mentre si agevolerà la coltura intensiva con sistemi moderni, istituendo anche qualche cattedra ambulante di agricoltura, si troverà il modo di agevolare la vendita di macchine agricole e concimi italiani, nonchè la vendita delle nostre sementi che tanto buona prova hanno dato l'anno decorso.

E' necessario anche, per garantire il pagamento, che i prestiti fatti dal Credito Agrario abbiano il privilegio su qualunque altro creditore; privilegio che si potrà ottenere anche con un solo Decreto del Governatore.

E' necessario che l'Amministrazione dell'Istituto non sia troppo intralciata dalla burocrazia; ma colui al quale sarà affidata la direzione dell'Istituto, pure usando le massime cautele nel far concedere i fidi, parta dal concetto di agevolare il più possibile le operazioni.

Questi in succinto i capisaldi indispensabili al buon funzionamento dell'esigendo Credito Agrario.

C. R. RAMONI

Quanti sono gli italiani all'estero?

ROMA, 2

Da un bellissimo studio, «Popolazione italiana all'estero» pubblicato nel «Bollettino dell'emigrazione», si deduce che i cittadini italiani residenti fuori dell'Italia sono 5.476.224. Però la cifra di essi deve essere superiore assai perocchè, mentre per l'Argentina si dà solo un milione d'italiani, le statistiche argentine portano invece 1.670.566. Naturalmente nel calcolo non sono compresi gli italiani sotto il dominio straniero (francese, svizzero, austriaco) e che nella sola Austria erano calcolati, prima del 1900, a 997.000.

Dire, pertanto, che fuori dei confini politici del Regno vivono sette milioni d'italiani è dire cifra forse inferiore al vero.

Pascoli e Prati

Sembrano, anche nel loro significato esteriore, due nomi destinati a congiungersi: due nomi virgilianamente vicini nella georgica veste che li ricuopre, come ci giunsero insieme i *faumi vatesque di Ennio*, o gli arbusti e le umilette *myricae*, sogno di pochi eletti. »

Coincidenza puramente formale, che si lascia sorprendere da chi si ponga a meditar sugli spiriti cui adombrarono quelle specie onomastiche, e che soltanto per una semplice curiosità fanno sosta allo sguardo e si soffermano un poco al consentimento dell'animo.

Trascorso il quale e ritornando agli spiritti di cui quei nomi furono insigne espressione, un più profondo rapporto ci appar costringere l'uno all'altro i due uomini in certe forme del loro pensiero, in certi aspetti della loro individualità e del loro fantasma poetico: un rapporto di somiglianza molto sottile, molto profondo ed interno e però difficilissimo a cogliere: una lontana risonanza di spiriti entro un medesimo mezzo, una misteriosa eco di vibrazioni armoniose su una medesima corda, una tra l'infinito ed il cuore.

Il Pascoli potè raggiungere tutte le altezze della sua anima profondamente pensante e sperimentare e soffrire da quelle altezze tutti gli orrori della vertigine: il Prati, molto più in basso di lui, tentò di ascendere le medesime cime, stando a cavallo di un raggio che egli chiamò l'*ideale*: *vertigini, vere e proprie*, il Prati non ne sofferse: giacchè per quanto il suo appoggio fosse immateriale e sottile, era pur sempre un appoggio che lo legava alla terra: quindi mai nessun crollo dai regni altissimi della speculazione nel vuoto della propria anima, nessuna speciale disperazione per l'ignoto che ci compenetra ed è così intenso e profondo, che il nostro lume vi si sperde per entro e vi si dissolve in un attimo. A tutto questo il Pascoli mosse incontro a differenza del Prati che non lo intese: e non avrebbe potuto. Ma dove il Canto proceda non già da un'intima disposizone dell'anima o da una maggiore e più raffinata tendenza idealistica e speculativa, ma tragga impulso da elementi esteriori, e il poeta si riduca a rimaneggiare le forme in una nuova apparenza, allora il Pascoli e il Prati si ritrovano mirabilmente congiunti, in una quasi perfetta rispondenza di stile, come acqua della medesi polla. Però che qui l'ispirazione fu per entrambi comune, e si derivò da quei regni donde discesero gli antichissimi vati, monarchi della poesia secolare, e Prometei della fiamma divina.

Il Prati romantico è tutto quel che il suo tempo e la sua anima mediocre poteva darci, il Pascoli pessimista è tutto ciò che quel lago senza fondo potè mostrarci nel rispecchiare la vita che gli fioriva dintorno con fedeltà cristallina alla superficie e paurosa deformazione nel tenebrore dell'intimo: il romantico e il pessimista, al tribunale della propria anima e dei propri tempi si equivalgono, diversamente, ma si equivalgono.

C'è però un Pascoli eroico ed epico, non più metafisico e trascendentale: un Pascoli umanista, studioso, che fa riscontro al classicismo del Prati: entrambi occasionalmente ecletti: provenienti dalle regioni dell'anima, attraverso i tempi e i dolori degli uomini, pure per vie contrarie, si ritrovano al confluente della poesia antica: e allora il mito li avvolge, li costringe a sè stesso e li fa, di romantici e di pessimisti, pagani: Paolo Uccello che diventa Pane, Edmenegarda che rapisce i veli ad Amiclea, di Perimaco, la bella fanciulla di Larissa.

Ma gli eroi dei *Poemi Conviviali*, per quanto agitantisi in un' atmosfera di grecità stupendamente sentita, non cessano di essere moderni e pascoliani ad un tempo: c'è la sagoma di Odisseo, l'impronta di Achille, il monumento di Socrate, ma Odisseo, Socrate e Achille rivelano il poeta tormentato dal dubbio eterno, dal tremore dell'al di là, dalle preoccupazioni cosmiche e metafisiche delle sue notti stellate. Il Pascoli porta nel mondo di Omero e di Esiodo, la stessa forza speculativa che nella causa su di montagna, presso il ciocco in ardore, a veglia dai contadini. L'Ulisse cercante è lui, e i compagni vecchi e stanchi, son lo « Zi Meo » e le sue *opre*: e i vecchi di Ceo che cantano l'inno eterno, sono niente altro che la dolorosa umanità dolorante, la quale avanza nella sua effimera strada, cogliendo sin dalla lieta gioventù « un gambo al giorno, il fiore della morte ». E' una modernità piena ed intensa di questi eroi e di questi simulacri del mito, che gli antichissimi vati ci diedero come enormi figure statiche, senza pensiero ne anima: è una rincarnazione dell'antico nel nuovo, di quel che fu in quel che è e che sarà, anzi, perchè la poesia del Pascoli è poesia del domani, è il canto della speranza, è l'inno che non conosce tramonto.

I pochi eroi concepiti dal Prati, somigliano a quelli del Pascoli nelle movenze, nella struttura, nell'ornamento: ma non hanno anima. Si muovon bene, come quelli, elegantemente: parlano con sussiego e con eloquenza, ma non riflettono: mancano del crogiuolo interiore, in cui il pensiero si fonde e diffonde la materia fusa nelle vene della poesia. Ma è appunto in questa consonanza di forma, di impalcatura e di scheletro, che si ricerca una relazione fra i due poeti: chè quanto a spirito pesante siamo troppo distanti, e, nonchè al Prati, dovremmo ricorrere, forse, al Leopardi, per rintracciar delle concezioni così profonde e così terribili quali son quelle rappresentate dal Pascoli.

Il Prati, anche nella tragedia pastorale o georgica, mette del suo romanticismo malato: ma certe volte sa astrarre assai bene da ogni influenza di scuola, e scolpire nel marmo antico, figurine che ci sembrano antiche: quel sapore di cosa remota quell'odorino penetrante di scavo, quel colorito cereo che hanno i vecchi alabastri.

...E fuor balzò dal rugiadoso arbusto
sui margini, l'obliqua aura d'un nume
con sè recando, in nudità di fiera,
il Caprigena Insigne.....

E potrebbe esser del Pascoli, tanta è la grazia della rappresentazione e, dirò così, la pascoliana architettura del verso. Anzi, tutto il poemetto di Inide e il Satiro, se si tolga qual che banalità e qualche sprazzo romantico occhieggiante qua e là di soppiatto, ha un'andatura simile a quella del Pascoli nei *Poemi Conviviali*:

Così disparve
Diana madre, e il Satiro le ciglia
slegò dal sonno. Il giorioso incanto
Apolline di Frigia era nel vivo
pensier della fanciulla affigurato,
della fanciulla che tenea già chiuso
il filo d'erba nella rosea bocca.

La stessa cadenza pascoliana, gli stessi pregi stilistici, senza gli insigni difetti: *insigni* perchè i difetti di certi uomini sono i fratelli minori dei loro pregi. Il Pascoli abusa delle parole composte, perchè l'ambiente sembra, nella ricostruita grecità, richiederlo: il Prati, tranne che nel Caprigena, non fa uso di simili affettazioni: colorisce rapidamente sulla antica tela, con i colori moderni della sua tavolozza moderna:

... e quando umide a valle
calaron l'ombre e la falcata luna
posò sui monti, alla funerea gleba
venne Diana colle ninfe.....

E qui è un pochino di quel sentimento romantico che fu caro anche al Pascoli, ma in un tono infinitamente maggiore: chi non ricorda quei versi del *Ciocco* che sono di una dolcezza infinita e di una profonda malinconia?

Come noi che si molge all'aria aperta,
nella stalina, le serate lunghe:
quando sull'Alpe c'è con noi la luna
sola, che passa, e splende sui secchielli
e il poggio rende un odorin che accora.

Il Prati sente più certi aspetti della natura che certi riflessi della natura stessa: la luna gli parla romanticamente nel suo pallore, ed egli se ne compiace per le lunghe storie che le potrà intessere attorno: Il Pascoli vede della luna « sola e che passa » il raggio battente sopra i secchielli e vi medita su: è più artista nel pieno senso della parola, perchè rende ed intende.

Ma ecco un altro punto di contatto fra i due poeti:

Così cantava in margine al Ceftso
Antimaco, pastor nato in Larissa,
patria d'Achille:

E più oltre:

Giacea ferito e non estinto, un solo
Ippomeneo di Cromi in Lidia nato,
Lidia nutrice della bionda spiga.

E' in quella predilezione per l'antico, la quale fu grandissima nel Pascoli,, che i due poeti si incontrano e si ricordano scambievolmente: ma si somigliano come due giovani amici che mossero da una medesima piaga e che per via si perderon di vista: uno s'era fermato a contemplar lo splendor delle notti e le meraviglie delle aurore e dei tramonti, cercando di indovinare i significati nascenti entro quei mondi stellari: l'altro aveva seguito il cammino a testa bassa, enumerando le pietre ed i fiori incontrati per via e almanaccandovi su: e così andando giunsero alla meta del loro viaggio. insoddisfatti entrambi, ma uno con la visione di un mondo oltre la vita e l'eterno, l'altro con un rimpianto alla terra lasciata troncando la sua ultima canzone d'amore: e chi l'avesse uditi entrambi a parlare, non li avrebbe riconosciuti per quegli antichi viandanti, partiti insieme una volta, che da certe inflessioni di voce. E non altro.

Edgardo Gamerra

Le novelle della Guerra

di Antonio Beltramelli (1)

Ai molti, forse troppo volumi di cronaca, d'impressioni, di poesia, apparsi intorno alla nostra guerra di Libia, viene ad aggiungersi, ora, ad opera di uno dei più coscienziosi scrittori in Italia, un nuovo libro che dall'ambiente della guerra trae immaginazioni e rappresentazioni d'arte.

Sono delle novelle che Antonio Beltramelli — lo scrittore che della sua Romagna ha, con tanto vigore, celebrato gli uomini e le memorie — ha scritto, ponendo a suoi personaggi i soldati d'Italia, di quest'Italia nuova che nella guerra si rinnovella come in un santo battesimo, — tra le oasi verdi di palme, lungo le ardue trincee, sul limitare del deserto, nel folto delle mischie così spesso cruente...

Avviene, così, che questo libro nuovissimo dello scrittore romagnolo si distacca completamente dal genere narrativo, cui finora ci aveva abituati. Non più i pastori e i pescatori di Romagna, non più i silenzi e le solitudini della sua terra austera: non di questi uomini e di questa regione una rappresentazione piena di sapore mitico e poetico: ma un più ardente, più vivo, più umano soffio di vita passa per queste pagine. E' la guerra che vi pone la sua forza di commozione, il suo secreto di esaltazione di spiriti, la sua magica virtù di rinnovamento... Noi ci sentiamo, alla lettura, più vicino allo scrittore: qui non ammiriamo più le rievocazioni che in « Anna Perenna », e nei « Primogeniti », parevano trasportarci lontanissimo, in tempi di cui si è perduta la memoria, fuori di ogni realtà, circondati da una aura di semplicità biblica, di profondità spirituale primitiva: ma qui tale rievocazione fantastica di una vita lontana, dileguata nel tempo e dal tempo ingradita nel ricordo, cede alla rievocazione di uomini, di vicende, di paesi, più vicini, e più certi, e non dilatabili, per ciò con opera di fantasia.

Queste « Novelle della Guerra » contengono, in tal modo, un elemento nuovo; e, pur essendone assai studiata e talvolta dura la forma, l'epopea novella si solleva, in questi capitoli in una mirabile cornice di poesia. Antonio Beltramelli, durante la nostra campagna coloniale, fu due volte in Libia, e vi rimase a lungo, seguendo molte fasi di questa « guerra che segna sul nostro cammino un assurgere dello spirito collettivo e il formarsi di una individualità nazionale ». Dopo aver seguito da presso i movimenti delle truppe, lo svolgersi di molte azioni, la vita delle trincee, trascorrendo, insieme coi corrispondenti di guerra, la vita istessa degli ufficiali e dei soldati, il Beltramelli sentì, in questi inobliabili mesi da lui passati in Libia, assurgere il suo spirito in un'alta esaltazione di pensiero e di energie. E le speranze e le ansie si rinnovellavano, in lui, ad ogni istante... « Ho osservato ed ho amato », egli dice, nella prefazione del suo libro; e da quest'opera di osservazione e di amore è sorto in lui il bisogno di « esprimere la potenza energetica degli uomini e dei fatti ».

Le « Novelle della Guerra » sono nove, e ad ognuna di esse v'è un proemio, forse inutile, poichè nulla dice di più della novella. Il volume si apre con « La scuola degli uomini, la più lunga novella, un po' polemica, poichè in essa gli eroismi dei nostri soldati vi sono esaltati, ed è ricordata, con ironia, la propaganda anti-militarista di Romagna.... Tutte le novelle sono assai belle ed efficaci, quantunque lo stile sia talvolta duro, contorto, e smorzi la vivezza agile della narrazione. Ma i racconti prendono, esuscitano un interesse grande, e fanno vibrare, nelle mirabili rievocazioni dei soldati e dei marinai d'Italia, umili figure, che grandeggiano, in certe pagine, nella sfolgorante luce del loro eroismo... Il lettore vibra, così, in maniera straordinaria, alla lettura di molte pagine in cui l'autore ci dà « il senso della solitudine notturna nel deserto, il palpito indefinibile del timore nell'insidia presentita e oscura, il tremito del sangue che si agita per l'istinto primogenio della lotta e della strage ». Leggetelo, per esempio, l'« Agguato », in cui vi troverete magistralmente fermata la figura di un prode siciliano, « Ninu Agghiamu » o il « Rosso », di cui si parla di un fedele soldato che moribondo porta su le spalle sino alle trincee il cadavere del suo capitano, morto in una ricognizione; — e vedrete quale forza di narrazione raggiunga spesso il Beltramelli.

Abbiamo, così un libro che ci fa vibrare, e ci esalta; le mende, specie nella forma, non mancano, ma non riescono ad affievolire l'opera di esaltazione che con queste novelle ha voluto compiere lo scrittore di Romagna.

A. C.

(1) Milano, Fratelli Treves, editori 1913.

Le colonie inglesi

Il Somaliland

I recenti avvenimenti militari nel Somaliland inglese rendono di attualità alcuni cenni intorno alla vasta regione africana sulla quale si estende, in parte, anche il nostro dominio, essendo diviso, com'è noto, fra la Gran Brettagna appunto, l'Italia, la Francia e l'Abissinia.

Gli attuali popoli somali non hanno un tipo generale, mentre le loro caratteristiche fisiche variano considerevolmente stante gl'incrociamenti con arabi, abissini e negri. In genere però si presentano come una magnifica razza, alti come sono, snelli e robusti. Il sangue negro si manifesta più sovente nel colorito di ebano e nei capelli cresputi.

I somali sono una razza combattiva. Tutti vanno armati di lancia, scudo e di una breve spada, nonchè di fucile quando è loro dato di procurarselo. Presso talune tribù coloro che hanno ucciso un uomo hanno diritto di fregiarsi di una penna di struzzo fra la capigliatura.

Il Somaliland fu una delle ultime regioni da esplorarsi da parte degli europei. L'occupazione di Aden, fatta dagli inglesi nel 1809, divenne ben presto il punto di partenza per l'apertura della regione, essendo Aden stessa il porto principale col quale i somali della costa opposta svolgevano i loro traffici.

Il Protettorato britannico del Somal'land si estende lungo il golfo di Aden per circa 400 miglia e si addentra in terra per una estensione che varia dalle 80 alle 220 miglia inglesi.

Le città costiere contano circa 50.000 abitanti; il rimanente della popolazione è nomade ed è appunto questa che dà frequenti noie.

I rapporti inglesi colla costa somala datano fin dal primordi dello scorso secolo, ma la dominazione britannica non vi fu definitivamente insediata, mentre nel 1854 la spedizione di Riccardo Borton fu attaccata a Berberadivè d'Egitto, lo condusse ad occupare i posti di Tagiura, Berbera e Bulhar, come pure Harrar e all'interno.

Dieci anni più tardi però, a seguito della ribellione delMahdi nel Sudan egiziano, le guarnigioni khèdiviali vennero ritirate, e si fu in quel mentre che la Gran Brettagna, anche per assicurarsi le comunicazioni coll'Estremo Oriente, per la via del Canale di Suez, occupò Zeila, Berbera e Bulhar, invitando da Aden ufficiali a governare quelle piazze.

Si strinsero accordi con varie tribù somale per assicurare il protettorato stesso vennero definiti mediante trattati colla Francia. Italia ed Abissinia.

Nel 1899 Mohammed ben Abdullah, popolarmentre noto come il Mad Mullah, venne per la prima volta in iscena Egli aveva fatto parecchi pellegrinaggi alla Mecca, dove si era ascritto ad una setta che ingiungeva la più stretta osservanza delle dottrine dell'Islam, interdicendo l'uso della pianta « kat », assai ricercata sulle coste arabe e somale, per le sue qualità stimolanti e inebbrianti.

Da prima l'influenza del Mullah venne esercitata a fin di bene e valse a contenere in pace le tribù. Godendo della fama di possedere virtù soprannaturali, giunse a raccogliere attorno a sè numerosi seguaci.

Nel 1899 il Mullah incominciò a reazziare le tribù amiche dell'Inghilterra, e nell'agosto di quell'anno occupò.... Burao ad 80 miglia da Berbera, dichiarandosi Mahdi.

Le tribù ostili al Mullah reclamarono la protezione brittanica, adunarono una forza di 1500 uomini e rioccuparono Burao. Ne seguirono sanguinosi combattimenti ed il colonnello Swayne inflisse al Mahdi severe lezioni inseguendolo senza posa fino sul territorio italiano, avendone ottenuto licenza dall'Italia. Nell'ottobre 1902 si ebbe a deplorare una imboscata in cui le forze inglesi ebbero 101 uomini uccisi e 85 feriti. Nel 1903 le operazioni contro il Mullah vennero condotte vigorosamente, e malgrado uno o due nuovi rovesci subiti, le truppe inglesi riuscirono ad espellere il Mullah dal Protettorato inglese.

Per alcuni anni egli rimase tranquillo; anzi di tempo in tempo veniva sparsa la voce della sua morte. Ma nel 1909 egli si diede di nuovo a razziare le tribù poste sotto la protezione inglese. Il Governo britannico si convinse che una nuova spedizione contro il Mullah sarebbe stata vana; che si doveva costruire una ferrovia, aprire strade e procedere effettivamente alla occupazione del Protettorato, ovvero abbandonare completamente l'interno.

E secondo avviso prevalse e fino dai primi mesi del 1910 i posti avanzati vennero ritirati, limitando l'amministrazione inglese alle città costiere.

In appoggio a tale decisione si faceva valere che nessuna utilità derivava dal fatto di inseguire schiere inafferrabili, che i posti isolati all'interno non erano efficaci a proteggere le tribù amiche e che la natura semi-desertica del paese non si prestava a qualsiasi tentativo per uno sviluppo economico.

Prima del ritiro furono prese disposizioni per armare ed organizzare le tribù del Protettorato per la loro difesa.

VANITA'

al Prof.re Beguinot,
amico dei Camaleonti

Si svegliò il Camaleonte
Che batteagli il sole in fronte.
Si distese, sbadigliò
E d'intorno si guardò.
— « Grande Allah! tu sia lodato!
Quante mosche hai prodigato! »
Ei ne fece una mangiata
Poscia, a pancia sattolata:
— « Un signore come me
Vuole il dolce od il caffè ».
Vestì il verde, e piano piano
Egli scese il melograno
E strisciò nell'erba spagna.
Fremea tutta la campagna
D'indistinti sussurrii,
Di bisbigli e fruscii.
Nel tappeto verde e florido
Di rugiada fresco e roridо,
Fermo, e ben dissimulato
L'animal stette in'agguato.
Lunga ed esile protese
La sua lingua e cheto attese,
Sol girando indietro e avanti
Gli occhi tondi, roteanti.
. . . . . .
Una bella mosca aurata
Civettuola ed agghindata
Vola gaia e risplendente
Sotto i rai del sol nascente.
Il Camaleonte guata
Aspettando la aventata,
E fremente di speranza
Più la rossa lingua avanza.
Essa a un tratto vede e dice:
— « Per Allah! ben mi si addice
Quello stel color di rosa!
Se il mio manto su lui posa
Sarà tutto uno spendor,
Sembrerà smeraldi ed or! — »
Essa scende folleggiando
Le sorelle disdegnando
Più modeste, a schiere, a frotte;
Scende, invischia e.... buona notte!

Moralina:
Dunque all'erta o donne belle
Vezzosissime donzelle:
Tocca voi aventare i piani
Dei..... Camaleonti umani.

ATALA BROTTO MALATESTA

LA FIDANZATA DI CLAUDIO

Novella di J. MARY

— Io parlerò, — disse il vagabondo, facendo un versaccio e sollevando con la mano sinistra il suo braccio destro rotto vicino al gomito.

Prienzet si avvide del suo malessere.

— Tu soffri furfante, è vero? Preferisci dare dei colpi che riceverne. Sembra che il maestro di scuola senza contare il tuo braccio rotto, ti abbia ben condito i reni.

— Ma basta, — disse Chaffert raddrizzandosi subitamente, con gli occhi furiosi, e facendo un movimento verso Prienzet come se avesse voluto buttarglisi sopra.

Questi si avvicinò al vagabondo, incrociando le braccia sul suo petto, strisciando col ventre, sporgendo leggermente, sogghignando, forzandolo ad abbassare gli occhi.

— Andiamo, piccino, niente cattivi pensieri!

Chaffert aveva ceduto ad un istinto di rivolta. Capì che i suoi tentativi sarebbero inutili, non farebbero che aggravare la sua situazione. Voltò la testa con aria vergognosa, attorcigliando nella mano il pizzo del suo gabbano, provandosi a ridere, ma senza riuscirvi.

— Cosa mi domandate? —chiese egli infine.

— Tu devi indovinarlo.

— Io non indovino nulla.

— Perchè l'hai presa col signor Cardenal?

— Io non l'ho con lui.

— Allora, era per derubarlo che le e i cattivi soggetti che ti accompagnavano, lo avete assalito?

— No. Era per vendicare Hormay figlio.

— Vendicarlo di cosa?... Mio giovanotto, se ti fai tirar l'orecchio per rispondere, ti accomoderò le coste in una bella maniera.

— Per vendicarlo dell'istitutore, che gli ha preso il posto e gli ha levato il suo mestiere. Lui e sua madre muoiono ora quasi di fame.

— E il han promesso, per questo?

— Niente...

Prienzet gli mise il pugno avanti alla bocca.

— Vuoi rispondere seriamente?

— Siccome il figlio Hormay conosce il signor Clorembaut, il giudice conciliatore, e che il signor Clorembaut è amico dei giudici di Rocroi, egli ha promesso che non mi darebbero querela per il mio ultimo delitto di caccia furtiva, se riuscivo a far andar via il signor Cardenal da Neuville. Ecco la verità. Io non ho altro a dirvi.

— Ora il nome di quelli che ti accompagnavano in questo grazioso affare...

— Vi era Dizet, Theot-Virieux...

— Dei contrabbandieri come te. Dopo?

— E Hormay figlio che è restato nel bosco.

— Eravate quattro?

— Sì, nè uno più, nè uno meno. Lo giuro.

Lo scapestrato alzò la mano sopra la testa, con le dita largamente aperte, borbottando tra le labbra il giuramento dei contadini delle Ardenne: « Piccola croce, grande croce, dritto all'inferno se non dico la verità... ».

— Va bene — disse Prienzet. — Il diavolo ti reclamerà abbastanza presto: non avere tanta fretta di raggiungerlo.

E, voltandosi verso Cardenal, che aveva assistito a quella scena, vicino ad Angela, silenzioso, con la testa avviluppata di compresse, disse:

— Signor maestro, voi ora sapete ciò che vi interessa. Conoscete uno dei vostri nemici; siete prevenuto e potrete condurvi a suo riguardo come meglio crederete. Quanto a te, Chaffert, ti farò condurre sotto buona scorta dai gendarmi di Neuville.

Prienzet si disponeva a chiamare qualcuno di tutti quei che erano radunati nel cortile, ascoltando quel che si diceva di quelle cose insolite delle quali essi non capivano nulla, quando Claudio lo trattenne.

— Cosa volete?

— Lasciate partire Chaffert.

— Libero?

— Sì. Impedite anzi che lo seguano.

— Voi scherzate! Se va via di qui, siccome vive in mezzo ai boschi a due minuti dalla frontiera belga, voi non lo vedrete più.

Claudio sorrise con bontà.

— Io non tengo di continuare le nostre relazioni — disse egli.

Chaffert ascoltava, con la testa chinata, guardava Cardenal con gli occhi grandi aperti ove brillava una improvvisa speranza.

Prienzet sembrava meravigliato.

— Non posso credere che parliate sul serio, — disse egli dopo un istante di silenzio. — No, non lo posso.

L'istitutore si alzò, andò a tirare il catenaccio, aprì la porta. Poi, voltandosi verso Chaffert, che non osando fare un passo, tremava e respirava appena:

— Andate, Chaffert, siete libero.

Il vagabondo si slanciò, mentre l'affittaiuolo stendendo il braccio, faceva un movimento istintivo per ritenerlo.

Pertanto ci metto una condizione, — riprese Claudio.

— Quale? ditemela, sono pronto a tutto per pagarvi di ciò che fate.

— Ho inteso dire che il signor Houssu, il meccanico, aveva bisogno di manovali...

— Non mi vorranno.

— M'incarico io di farvi accettare, con una parola del dottore Hadant.

— Allora, voi volete che io lavori seriamente?

— Non esigo niente. Vi offro la scelta: la Corte d'Assise o l'opificio.

— Preferisco l'opificio. Ciò mi cambierà.

(continua)

Cronaca di Tripoli

La festa del Ramadan

Oggi alle ore 15 è terminato il mese del digiuno mussulmano, la grande festa con la quale il mondo islamico commemora la rivelazione del Corano avvenuta mediante il profeta Maometto a cui Dio dettò versetto per versetto il sacro libro.

Il digiuno imposto ai mussulmani durante questo periodo da una rigorosa prescrizione coranica è scrupolosamente osservato dagli arabi i quali dall'alba al tramonto, nel consacrare tutto il loro spirito ad una intensa adorazione di Dio e del suo profeta, dimenticano ogni materialità corporea e rinunziano per una celestiale soddisfazione dello spirito ad ogni soddisfazione del corpo. Così per tredici ore i mussulmani non toccano nè cibo nè acqua nè fanno alcunchè che possa interrompere la quotidiana mortificazione della carne. Si prega nelle moschee e nelle case. Oltre le consuete cinque preghiere, ve ne è un'altra (Taravch) speciale pel Ramadan la quale viene recitata due ore dopo il tramonto.

Da oggi alle 15 con la fine del Ramadan si iniziano le feste terminali annunziate da 21 colpo di cannone, i quali saranno sparati all'alba, a mezzogiorno, alle quindici al tramonto e finalmente due ore dopo il tramonto, cioè nelle ore destinate alla preghiera, e questo per tre giorni consecutivi.

Queste feste terminali, che si indicano col nome turco di Bairam e col nome arabo di Id (feste) servono a compensare il popolo della lunga astinenza.

Durante queste feste tra le famiglie arabe si scambiano visite, regali ed auguri ed altre cortesie e manifestazioni di giubilo e di amicizia.

I più cospicui notabili arabi riceveranno nelle proprie case gli omaggi degli amici ai quali vengono offerti doni, rinfreschi e dolci rituali.

« La Nuova Italia » coglie questa lieta circostanza per rivolgere ai notabili tripolini suoi migliori auguri.

Melanconie canicolari

Ci sono pel mondo molti avvenimenti importanti: Stati Uniti alle prese col Messico. Balcani che tentano (ohimè, difficilmente! di mettersi d'accordo).... ma quello che maggiormente interessa il pubblico, qui in Libia, è il caldo... Nessuno, pare impossibile, riesce a persuadersi che siamo in Africa e che il caldo ci sta in casa sua... Questi ultimi giorni furono cocenti. Il sole con una puntualità, con una premura che volentieri vorremmo vedere esercitate altrove (al polo nord, per esempio) ci rovescia tra capo e collo tutta la sua luce e tutti i suoi ardori... senza economia. Per le strade non si vedono che fronti gocciolanti e passanti che seguono le liste d'ombra lungo i muri in cerca di un po' di refrigerio. Dietro le tende dei bar e dei caffè avventori annoiati si sorbiscono religiosamente granite e bevande in ghiaccio. — Ogni gesto sembra che costi fatica. — Il vento stesso ed il mare, questi due eterni nemici, sembra abbiano fatto pace, per il piacere di non disturbarsi. Ed il vento tace ed il mare si estende all'orizzonte, immobile come un piombo fuso che sia d'azzurro.

E pensare che ci sono paesi a questo mondo, dove dei ghiacciai si elevano come enormi sorbetti sul declivio delle montagne! e ci sono cascate che scrosciano tra arcobaleni di spuma, come se fossero fatti coll'acqua di seltz! e che i laghi alpini sono così freschi entro cerchi di castagni!

Ma per ora non diciamo di più. Le stille stesse d'inchiostro che gocciano dalla nostra penna ci sembrano stille di sudore..... e le asciughia mo!

Tanto più che il termometro è in rialzo.... .

Quante « azioni » vorrebbero essere nelle stesse condizioni!

Il forte delle Fornaci

Abbiamo ieri parlato, sotto questo titolo, del Forte delle Fornaci. Vogliamo oggi chiarire qualche punto rimasto ieri oscuro e che ci è stato illustrato dal capitano Bellacchi:

La costruzione dell'opera poderosa costituita dal Forte « le Fornaci » è stata ideata e compiuta dalla cura solerte della Direzione del Genio fra il mese di giugno e quello di ottobre dell'anno scorso ed al capitano Bellacchi non spetta che il merito di avere impiegata tutta la sua attività nel rifinire l'opera, specie per tutto quanto ha relazione con l'impiego delle artiglierie. E codesta opera il Bellacchi ha egregiamente condotta a termine.

Un colpo di bottiglia

Ieri l'israelita Scehi Mimu attingendo acqua alla fontana di Porta Nuova per frivolezze venne a diverbio con uno sconosciuto suo correligionario dal quale si ebbe un colpo di bottiglia sul capo.

All'ospedale civile gli venne medicata una lesione all'occipete che guarirà entro dieci giorni.

Rissa

Gli arabi Mohamed ben Hag e Hag Baccar da qualche tempo si guardavano in cagnesco.

La ragione va ricercata in antichi rancori esistenti fra i due per gelosia di donne.

Ieri fra i due si accese un diverbio che ben presto degenerò in una violenta zuffa.

A fine di partita entrambi ne uscirono contusi e dovettero recarsi all'ospedale civile per farsi medicare.

La disgrazia di un muratore

Nel pomeriggio di ieri, il muratore arabo Hamed ben Manfisc mentr'era intento a lavorare presso un fabbricato in costruzione alla Dhara Piccola, fu colpito da vertigini e precipitò al suolo da un'impalcatura alta circa otto metri.

Prontamente soccorso dai compagni di lavoro venne trasportato all'ospedale civile Vittorio Emanuele III dove gli furono riscontrate gravi contusioni alle gambe e alle spalle.

Donne che mordono

La tripolina Rosina Haffan per pettegolezzi veniva a lite con una sua coinquilina. Dopo essersi scambiati fiori di lingua le due donne si azzuffarono e la Haffan riceveva dal la poco gentile comare tale un morso al braccio sinistro che fu costretta a recarsi all'ospedale civile dove venne medicata.

Un barracano misterioso e l'arresto di una beduina

Verso le ore 11,30 di ieri un agente indigeno transitando per sciara Mzran notò una donna araba la quale in pubblica via stava per vendere ad una sconosciuta un barracano di seta colorata che sogliono indossare le donne israelite.

L'agente sospettando sulla strana vendita del barracano accompagnò in questura la donna.

Ivi venne identificata per Amua bent Alì di 30 anni da Tripoli.

Interrogata dal funzionario addetto alla polizia giudiziaria non seppe giustificare la provenienza del barracano.

Si fanno indagini per identificare la legittima proprietaria dell'oggetto.

Un furto in pieno giorno

I soliti ignoti ladri profittando che l'abitazione del signor Viganò Paolo in Sciara Azizia era aperta vi penetrarono e da una cassa di proprietà del suo garzone, certo Alì, rubarono 40 lire in biglietti di Stato e parecchie paia di calze.

La pubblica sicurezza ha disposto attive indagini per l'arresto dei marinoli.

Ferito da uno sconosciuto

Iersera veniva medicato all'ospedale civile il musulmano Hamed ben Mabruk venditore ambulante da Tripoli.

Egli dichiarò di essere stato percosso per frivoli motivi da un suo correligionario a lui sconosciuto.

Dal chirurgo di guardia al pronto soccorso gli furono riscontrate lesioni al capo ed ai polsi.

Morsicato da un cane

La bambina Giulia Racah attraversando sciara Said Bulaghi veniva addentata da un grosso cane mastino.

Accompagnata all'ospedale civile, dal chirurgo di guardia, le fu riscontrata una lesione alla gamba destra.

L'investimento del giorno

E' la volta del ragazzo Mohamed ben Bonor investito al Suk el Naggiara, da una vettura da nolo.

Mentre l'investitore, come sempre, se la squagliava, il Mohamed veniva accompagnato all'ospedale civile ove dal chirurgo di servizio gli venne riscontrata una lesione al ginocchio destro.

La libertà provvisoria ai due italiani arrestati per l'incidente di Suk-El-Harrara

In seguito all'incidente avvenuto fra italiani e arabi a Suk El Harrara il 25 agosto scorso, erano stati arrestati gli italiani Greco e Parisi. Ora il Procuratore del Re ha concesso la libertà provvisoria ai due italiani che sono stati assistiti durante l'istruttoria dall'avv. Achille Garavaglia.

Partenze

Elenco dei passeggieri partiti il 7 settembre col piroscafo « Piemonte » per Siracusa:

Iacovini, Giurinoni, Piasini, Troiani, Guarducci, Fava, Miotti Pont Puppi, Biagi, Bernardini, Catania e famiglia, Mantovani, Cantalupi, Margellini, Adragona, Gangarusso, Campanini, Zammuf e 2 compagni, Sandani, Azipardi, Orvieto, Turano, Santoro, Vicfon, Beneduci, Rongi e fratello, Grassini, Michelini, Mastrocecco, Psillotti, Ludovante, fratelli Quattrocchi, Marangone, Ronci, Piasini e C. Bergonzi, Bussi, Colombo, Ottaviani, Tinto, Restifo, Bosco, Sesquini Gualtieri, Chiappera, Degni, Balestreri, Barbarossa, Capitani e Grillo, Grassi Pardonani, Gatti, Chigrella, Bones, Bratta, 4 soldati, Bernardini, Romagnolo e Freschi, Chiodini, Celso, Ferrari, 2 soldati, Guido, Grieco, Cianciaruso, Degli Innocenti, La Rosa, Masuccio, Laiso e C. Piacentini, Gagliardi, Gentile, Giampolo, Menalli e C., Bonago, Muscio, Strozzella, Mantiera e Farella Marsello e Signora.

Il servizio dello Stato civile

Crediamo sia opportuno rilevare l'ottimo funzionamento del servizio di Stato civile — che appare anche dagli elenchi che noi veniamo pubblicando ogni settimana — affidato all'ufficiale di Stato Civile signor Cosimo Leonardi il quale, venuto espressamente da Roma, ha saputo in breve volgere di tempo riorganizzare un importante servizio che incontrava a Tripoli enormi difficoltà per molteplici ragioni a tutti note.

L'arrivo di una carovana di pelli e penne

E' giunta in questi giorni da Gadames una carovana con penne e pelli provenienti dal Sudan.

Essa ha portato pelli per un valore di 200.000 lire e penne per un valore di 70.000 lire.

Questa è la terza carovana che giunge a Tripoli dopo la guerra.

Spettacoli di stasera

Politeama — ore 21:
Donnini

Kursaal — ore 21:
Spettacolo di varietà

Cinemateatro — dalle 15 alle 20.

Cinema Savoia.
Rivale nell'Ombra

BOLLETTINO METEREOLOGICO
del 1° Settembre 1913

Barometro 763.8 — Termometri: minima 24.0; massima 32.0 — Venti: velocità in km. all'ora 8; direzione E — Umidità 49 — Pioggia 00.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Mercoledì 3 settembre, ore 6 — JONIO — da *Palermo, Trapani,, Marsala, Mazzara, Sciacca, Pantelleria, Tunisi, Susa, Monastier, Medhia, Sfax, Gabes, Gerba.*

Mercoledì 3 settembre, ore 15,50 — ETRURIA — da *(Catania) Siracusa.*

Giovedì 4 settembre, ore 11,50 — STURA — da *Genova, Spezia, Livorno Napoli, Messina, Reggio Calabria, Biposto, Catania, Siracusa, Malta.*

Venerdì 5 settembre, ore 14 — TEBE — da *Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa.*

Venerdì 5 settembre, ore 16,20 — MENFI — da *Napoli, Palermo, Trapani.*

Sabato 6 settembre, ore 5,30 — M. AURELIO — da *Misurata, Sliten, Homs.*

Domenica 7 settembre, ore 15,50 — ETRURIA — da *(Catania) Siracusa.*

Domenica 7 settembre, ore 21,30 — M. AURELIO — da *Zuara.*

Partenze.

Mercoledì 3 settembre, ore 16 — ROMA per *Gerba, Gabes, Sfax, Medhia, Monastier, Susa, Tunisi, Pantelleria, Sciacca, Mazzara, Marsala, Trapani Palermo.*

Mercoledì 3 settembre, ore 11 — PO — per *Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia e Genova.*

Mercoledì 3 settembre, ore 22 — M. AURELIO — per *Homs, Sliten, Misurata.*

Giovedì 4 settembre, ore 9 — ETRURIA — per *Siracusa (Catania).*

Venerdì 5 settembre, ore 22 — STURA — per *Homs, Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, AAlessandria.*

Sabato 6 settembre, ore 10 — TEBE — per *Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.*

Domenica 7 settembre, ore 6 — M. AURELIO — per *Zuara.*

Domenica, 7 settembre, ore 8 — MENFI — per *Trapani, Palermo, Napoli.*

I passeggeri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del Piroscafo.

TARIFFA DELLE VETTURE

Il Municipio di Tripoli ha pubblicato la seguente nuova tariffa delle vetture:

Servizio a corsa in città.

Vetture ad un cavallo (fino a due persone) di giorno L. 0,80.
di notte L. 1,00.

Vetture a due cavalli (fino a due persone) di giorno L. 1,00.
di notte L. 1,50.
per ogni persona in più cent. 10.

Il limite estremo delle corse in città è segnato da una linea spezzata che collega i seguenti punti: Belvedere, Distillatore, Caserma Zaptiè (Dahara), Caserma Fanteria, Parco Automobili, Stazione di Smistamento, Moschea Mzran, Cimitero Arabi di Sidi Minder, Padiglione operai, Bab el Gedid.

Apposite tabelle indicative saranno apposte nei punti suindicati.

Servizio a tempo in città.

Vetture ad un cavallo con più di 4 posti per mezz'ora L. 1,25.
per un'ora L. 2,00.
per ogni mezz'ora successiva L. 0,80.

Vetture a due cavalli non più di 4 posti per mezz'ora L. 1,50.
per un'ora L. 2,50.
per ogni mezz'ora successiva L. 1,00.

Pei servizi notturni, per ogni mezz'ora, aumento di cent. 50 per le vetture ad un cavallo e cent. 75 per le vetture a due.

Servizio fuori città.

Da eseguirsi esclusivamente con vetture a due cavalli, fino a quattro persone.

Andata e ritorno con fermata non maggiore a quelle rispettivamente indicate.

Dahara L. 3,00 andata e ritorno, fermata 1/4 d'ora. Andata semplice L. 2,00

Caserma di cavalleria L. 300 andata e ritorno, fermata 1/4 d'ora. Andata semplice L. 2,00.

Cimitero Cristiano L. 4,00 andata e ritorno, fermata 1/2 ora. Andata semplice L. —

Parco dei dirigibili L. 3,50 andata e ritorno, fermata 20 minuti. Andata semplice L. 2,50.

Tombe dei Karamanli L. 3,50 andata e ritorno, fermata 20 minuti. Andata semplice L. 2,50.

Macello L. 3,00 andata e ritorno, fermata 20 minuti. Andata semplice L. 2,00.

Di notte la tariffa si aumenta di centesimi 75 pei servizi di andata e ritorno e di cent. 50 per la semplice andata.

Per le fermate eccedenti i limiti rispettivamente sopra indicati, aumento di centesimi 50 per ogni mezz'ora.

BAGAGLIO:

Fino a 10 kg. esente — da 10 a 20 kg. cent. 20 — oltre 20 sino a 50 kg cent. 50.

AVVERTENZE

1. — Per servizio di notte, sintende quello compreso fra le ore 22 e le 5 del mattino successivo.

2. — Chiunque richieda un servizio di vettura è tenuto a dichiarare se a corsa oppure a tempo.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 6 — 14.40
Tagiura — ore 7 — 15.10
Zanzur ore 6.25 — 15.40
Ain-Zara ore 7.30 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore 9.32 — 18.12
Tagiura ore 11.10 — 18.25
Zanzur ore 10.49 — 18.52
Ain-Zara 10.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

Telegrammi dell'ultim'ora

I negoziati di pace fra Turchia e Bulgaria

COSTANTINOPOLI, 2 ore 11 — *La Porta ha incaricato l'ex ministro a Cettigne Rubenper di continuare i negoziati di pace colla Bulgaria.*

Gli ambasciatori comunicarono, nella loro riunione diplomatica, che le Potenze desiderano che la pace, ed una pace durevole, sia rapidamente conclusa.

La Porta autorizzerà i delegati bulgari a recarsi ad Adrianopoli.

* * *

SOFIA 2, ore 11 — *Il consiglio dei ministri ha designato per la conferenza diplomatica il generale Sevoff ed il ministro bulgaro a Belgrado Tonceff.*

—I due rappresentanti partiranno domani.

I nuovi confini chiesti dalla Turchia

LONDRA 2, ore 11 — *Il « Daily Telegraph » ha da Vienna che la Bulgaria chiede che la nuova frontiera colla Turchia cominci a qualche chilometro ad est di Enos e la linea segno a 10 chilometri dalla Moritza sino al sud di Adrianopoli.*

La frontiera seguirà quindi la vallata fino al confluente della Tungla, e si prolungherà lungo gli antichi confini per giungere a Midia nel modo fissato dal trattato di Santo Stefano.

Il Duca degli Abruzzi ad Heligoland

HELIGOLAND 1, ore 18, 25 — A bordo dell'yakt reale Jela è giunto a Heligoland il Duca degli Abruzzi salutato da 21 colpo di cannone sparati dalle navi della flotta tedesca ancorate in rada.

Il Duca degli Abruzzi si recò immediatamente a far visita al comandante della flotta germanica vice ammiraglio Lans col quale passò in rivista la potente squadra. Indi eseguì una lunga minuziosa visita delle fortificazioni, del porto militare e del piccolo porto destinato all'ancoraggio dei sottomarini.

Il Duca degli Abruzzi rimarrà a Heligoland fino al giorno 4 per assistere, dietro invito dell'imperatore Guglielmo, alle manavre della flotta tedesca.

La partenza dell'ambasciatore italiano

PIETROBURGO 2, ore 1.10 — E' partito l'ambasciatore italiano Carlotti.

Gli italiani in Tunisia

PARIGI, 2

Il « Temps » riceve da Tunisi che la mano d'opera italiana diventa più rara nella Reggenza. Molti operai italiani emigrano difatti specialmente nel Marocco, ossia verso l'altro protettorato francese, dove trovano non solo molto lavoro, ben rimunerato, ma intraprenditori seri e solvibili.

Questo stato di cose non è punto inquietante per la prosperità economica della Reggenza, ma questa mano d'opera italiana, che aveva poco a poco accaparrato tutto il lavoro, sarà ben presto rimpiazzata dalla mano d'opera indigena con vantaggio degli operai tunisini, i quali adotteranno facilmente i metodi e i procedimenti moderni di lavoro e che hanno già dato in certe branche speciali la prova delle loro facoltà di assimilazione.

Gli arabi, che sono di già eccellenti operai nei rami d'arte, falegnami e carpentieri molto abili, diventeranno, facilmente, per poco che si cerchi di fare la loro educazione, eccellenti muratori, tagliatori in pietra e agricoltori.

Direttore Avv. Umberto Micali
Amministratore responsabile:
Rosario Pugliesi-Gascino.

AVVISI ECONOMICI

(*Cent. 15 la parola: minimo L. 1,50*)

Aree fabbricabili si acquistano entro la zona urbana di Tripoli. — Rivolgere offerte Casella Postale 242.

Camere una o due con o senza mobilia cerca seria persona presso distinta famiglia — Scrivere: Muttoni posta. Tripoli.

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilim. tipogr. della Soc. Ed. " La Nuova Italia ,,

Giovane annoiato solitudine, corrisponderebbe seriamente signorina distinta 15-20 anni sentimenti elevati finissima educazione.

Indirizzo: Spes, fermo posta

Moretto 12-14 anni, disposto recarsi in Italia, cercasi da distinto Signore. Inutile presentare offerte senza serie intenzioni. Scrivere Casella Postale 242.

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici privati in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete: Tessera 153, 131 fermo posta — Roma.

Terreni già coltivati o sempli cercansi in affitto. — Rivolgere offerte Casella Postale 242.

ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

Società Anonima istituita nel 1831
Capitale Sociale Inter. versato L. 18.250.000
Fondi di garanzia 456 Milioni di lire

Cauzione versata al R. Governo a speciale garanzia degli assicurati italiani: non. 75 milioni di lire - Risarcimenti pagati a tutto il 1912: un miliardo e 168 milioni di lire - Assicurazioni sulla vita in vigore - Un miliardo e 330 milioni di lire - Opera nei rami.

INCENDI - TRASPORTI - FURTI - VITA UMANA
AGENTI PRINCIPALE PER LA LIBIA / ENRICO LABI fu J S Sciara El Fromale N. 18

Il ghiaccio migliore
È quello della nuova fabbrica
MANGANO & ARENA
Strada della Caserma di Ca Valleria
la sola che produce ghiaccio cristallino con acqua distillata
Fa servizio a domicilio

IN TRIPOLI
il più frequentato è
l'HÔTEL COMMERCIO
per la centralissima posizione
e inappuntabile servizio
50 camere da L. 2.50 a L. 5
Proprietario MARIO BOCCA.

CASA DI SALUTE
"REGINA ELENA,,
per le Malattie Mediche-Chirurgiche-Ostetrico-Ginecologiche
POSIZIONE INCANTEVOLE (PICCOLA DHARA)
SERVIZIO OSPEDALIERO INAPPUNTABILE - Confortabile di I° Ordine
Medico di guardia diurno e notturno
Dott. ZACCARIA SEBASTIANO, Proprietario.
La CASA DI SALUTE è a disposizione dei Sigg. Medici, potendo benissimo loro curare gli ammalati che dai medesimi vengono internati.

CREOLINA
IL MIGLIORE DEI DISINFETTANTI
Si vende nelle principali Farmacie e Drogherie.
La parola "CREOLINA,, è registrata quale marca di Fabbrica per la Ditta GUGLIELMO PEARSON - Sampierdarena

"PALACE HÔTEL MILAN,,
SIRACUSA
Proprietari GERVASONI & SIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO,, e "CENTRALE,, - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
Buffet Stazione Porto
Servizio cestini colazione per viaggio

AUTOPIANO KATNSER - LONDRA

Marca brevettata in tutto il mondo

Il migliore che si conosce

Esecuzione Musicale Perfetta

Prezzi senza concorrenza —

RINOMATI PIANOFORTI:

KAPS
RONISCH
BELL

RAPPRESENTANZA E VENDITA ESCLUSIVA PER L'ITALIA

COLLINO ALESSANDRO *Via dei Servi, 9-11-13* **FIRENZE**

Maison R. WALLUT et C.ie

9 et 26 rue de Portugal — TUNIS

Les Charrues à Disques de RANSOMES

surpassent toutes les autres

Indispensables pour les Terres Fortes du Pays

Construites pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques

Ces charrues ont la direction et le tirage le plus parfait; elles pénètrent les sols compacts sans l'addition de contrepoids et peuvent être réglées dans le sens de la largeur sans déplacer aucun boulon.

Catalogues franco sur demande

La pubblicità è l'anima del commercio.

ASMA Guarigione radicale col Celebre LIQUORE ARNALDI
VIALE ABRUZZI 57 - MILANO

La reclame è l'anima del commercio

LA BIOSTENINA CARPANI

lo **Sciroppo** è il miglior ricostituente speciale pei bambini, è la più semplice e più razionale cura coadiuvata contemporaneamente dai più distinti medici.

Si prepara pure la **BIOSTENINA** in dalie per latte, ipot. più indicata per gli adulti, di efficacia indiscussa che già dette risultati brillanti.

Saggi e letteratura gratis ai Signori Medici.

Ordinazioni esclusive: Dott. F. Inselvini & C., S. Borgosa 12 - Depositari: Inselvini, Bezan, Rota & C. — MILANO.

SCARPE LUCIDE

CREMA BANFI

senza acidi - insuperabile

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

Cura la STITICHEZZA in modo maraviglioso e sicuro

Il MATHÈ della FLORIDA

il solo rimedio efficace che non produce disturbi nè assuefacimento.

Scatola bastevole per 15 giorni L. 1.30

Unici concessionari

IMBERT & C.ie - Napoli

CHIEDERE L'OPUSCOLO

Depositaria: Agenzia Commerciale "La Nuova Italia" Via Azizia — TRIPOLI.

Vendita Farmacia Zaccaria - TRIPOLI

Per istallazione di simili rappresentanze rivolgersi a ROMA — Soc. An. "Nuova Italia" — (Pubblicità) Via Vite 3.

RASSEGNA CONTEMPORANEA

Pubblicazione mensile

Diretta da: G. B. DI CESARO Deputato e VINCENZO PICARDI

DIREZIONE: Via Due Macelli N. 9.
EDITORI: BONTEMPELLI e INVERNIZZI
ROMA - Corso Umberto I, N. 160 - ROMA

Abbonamenti annui { Italia L. 25 / Estero L. 35

GIOCONDA

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

È indicata, per i sali che contiene, in tutte le affezioni ove necessita sgombrare il tubo digerente o esercitare per esso un'azione depletiva su altri organi, e ciò senza causare irritazione alcuna.

È sopratutto utile nella stitichezza semplice; nell'imbarazzo gastrico e intestinale; nell'ingorgo e stasi epatica; in alcune diarree croniche causate da fermentazioni putride, ecc., ecc.

FELICE BISLERI & C. -- MILANO

DEPOSITARIA PER LA LIBIA:

Società Commerciale Italiana Ottolini e Gnocchi -- Tripoli

RAMAZZOTTI

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

IL SOVRANO DEGLI APERITIVI DI FAMA MONDIALE

Chiedete alla nostra Agenzia Commerciale

LA GUIDA - ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

è un rimedio inoffensivo e d'effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie sopra tutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** ecc. ecc. che è riconosciuto da notevoli autorità come insuperabile.

In vendita presso tutte le principali farmacie in flaconi del contenuto di circa 250 grammi.

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA"

Concessionaria esclusiva

Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli: direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia: alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma.

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

---

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

DELLA

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Importazioni - Esportazioni - Dazi doganali - Tariffe di carico e scarico - Generi di pronto collocamento. Notizie sui vari servizi pubblici - Aste. Appalti ecc.

Rivolgetevi direttamente alla Società **"LA NUOVA ITALIA"**

MAGNESIA POLLI

GUARISCE

i disturbi gastrici intestinali, i bruciori, le acidità, la stitichezza ed è purgante di effetto immediato e sicuro

PREPARATA DALLA

PREMIATA FARMACIA POLLI

MILANO al Carrobbio

Vendesi in tutte le buone Farmacie in buste da Cent. 10 e 20 e in flac. da L. 1 e 2

Flaconi per posta Cent. 25 in più.

NON SI VENDE SCIOLTA
Esigere sempre sulle buste e sui flaconi la nostra Marca di Fabbrica.

RAPPRESENTANTI ESCLUSIVI IN TRIPOLI

FANTOCCI & BERETTA

CORSO VITTORIO EMANUELE (già VIA AZIZIA)

La pubblicità del giornale "La Nuova Italia" per gli esportatori nelle colonie africane, è d'una importanza eccezionale

---

La Nuova Italia unico giornale della Libia

"BENZ"

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia Nn. 2-4 — **ROMA** — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 8

Telegrammi: **Benzmotor** — Telefono: **10038**

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ"

MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL"

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili - Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ" - Cataloghi a richiesta

Cacao Van Houten

Sposa sterile

Uomo impotente

Guarigione certa, rapida ristoglio istantaneo del potere virile fecondatore prendendo le **Pillole Johimbina.** Yoco, stricco, coca, ferro, **Melini.** Le due scatole L. 13.50 franche posta. Segretezza spedizione. Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal **solo** preparatore Melini Enrico, farmacista Bologna, Lame 43.

La pubblicità è l'anima del commercio

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 245-246 — PRIMA EDIZIONE — Mercoledì-Giovedì 3-4 Settembre 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

I problemi della pace

L' avvenire della Bulgaria è sulle terre della Tracia e della Macedonia. E' per questo che Alessandro II mosse guerra ai turchi e creò la Bulgaria indipendente, per questo a Plewna i Russi lasciarono oltre cento mila morti; per questo a 20 chilometri da Costantinopoli, il trattato di S. Stefano le consacrava tre mari ed una nuova capitale...

Ah! il trattato di S. Stefano, che ha avuto giorni così brevi, entro i quali la giovane nazione allargò con entusiasmo i sui primi palpiti, misurando se stessa e sognando la grande missione nei paesi balcanici; man non aveva assaporata la gioia della sua grandezza quando, per volontà sopratutto dell'Inghilterra che si assicurò Cipro, per le cupidigie dell'Austria e della Francia che mirarono alla Bosnia Erzegovina e alla Tunisia, per soddisfare a tutti questi appetiti essa dovette passare per Berlino, dove il trattato di S. Stefano fu rivisto, e dalla revisione, alla Turchia vennero restituiti dei territori della Tracia e della Macedonia.

Tale ricordo insegni che quando si vuole, sotto qualsiasi pretesto, rivedere i trattati si può farne una seconda edizione, falcidiando sul serio e contro l'umanità.

— Quello di Bukarest non dovrebbe obbligare l'Europa a rifare un po' a vantaggio della Bulgaria la revisione vivamente attesa?

L'Inghilterra impose alla Russia, che aveva sottoscritta la pace di S. Stefano, la revisione per un sentimento, chiamiamolo, di onestà giuridica contrattuale.... Si osservò alla Russia che la Turchia non aveva libertà di consenso sottoscrivendo quel trattato, mentre l'esercito del granduca Nicolò, vittorioso, trovava si a 18 chilometri da Costantinopoli.

Bisognava rimettere i contraenti su piede della libertà del volere!

Ma ai lettori osservo che da ben altri sentimenti era mossa l'Europa, che vedeva invece nell'allargamento della Bulgaria, nella disfatta dei turchi operata dalla Russia, la supremazia di questa su tutti gli Stati slavi; il che si doveva combattere e controbilanciare.

La Russia ingaggiatasi nei cavilli di diritto, fu contorta e a Berlino, non tenendosi conto delle aspirazioni storiche, delle affinità antiche, dimenticando di tutto che per cinque secoli di dominio, la Turchia non era riuscita che nel male, questa fu rimessa a condurre i destini delle provincie di Macedonia e Tracia, creando ed alimentando e perpetuando l'eterno focolaio di rivoluzione che scoppiò in incendio quando gli alleati scesero in lotta contro la Mezzaluna.

Il trattato di Berlino è il precedente logico, naturale della guerra degli Alleati contro la Turchia!

Se negli Areopaghi della diplomazia qualche volta avvengono dei colpi di giustizia livellatrice; se accade di frequente che la logica s'accompagni al diritto, se vi è giurisprudenza che detti norme di legge, c'è da sperare che la Bulgaria venga tratta fuori un po' al salvo.

Esaminando la libertà del volere che acconsentì ai Bulgari la sottoscrizione del trattato di Bucarest.

Da ogni parte la Bulgaria era accerchiata da strumenti di ferro e fuoco: anche Adrianopoli era stata ripresa dalle avanguardie di Enver bey, composte di baschi-bouzuk.

Mentre la Bulgaria accerchiava i greci a Djoimala, pronta a distruggerli fino a Salonicco; mentre contendeva sul fronte serbo palmo a palmo la conquista del territorio; la cavalleria rumena scorazzava a 10 kilometri da Sofia, dopo che tutto l'esercito di re Carlo aveva rubato, gozzovigliato, violando non solo le vergini, ma nei conventi le monache; e Sofia era per essere senza viveri.

Il governo bulgaro, in tali condizioni si affrettò a mandare i delegati a Nosch e a Bukarest, subito dopo.

Interroghiamo la logica.

La Bulgaria non era forse coartata ne la libertà del volere, sottoscrivendo la pace di Bukarest, più di quanto non lo fosse nel 1878, la Turchia, a S. Stefano?

* * *

Due sono i problemi che reclamano una revisione equa del trattato di Bukarest.

Il primo fu già risolto dall'europa oggi occupa più la forma che la sostanza. Dopo che la Turchia fu scacciata dalla Macedonia e dalla Tracia, dove ha seminato per secoli morte, terrore e miseria immensa, è egli mai possibile che nel rifiorire del nostro secolo, l'Europa le restituisca il diritto di cittadinanza dove ha portato la strage, dove la sua politica non tollera che l'umanità si evolva, e migliori?

A rispondere a tale quesito non occorre revisione di accordi, basta l'applicazione inflessibile del trattato di Londra; una volta affermata, conquistata la civiltà non è più possibile concepire che gli uomini possano o debbano vivere e ripiombare nella barbarie.

Più complessa si presenta l'altra soluzione concernente il territorio sul quale gravita pensosa e penosa sempre la politica dell'Europa.

A chi dovrà appartenere la Macedonia?

Una volta che non è più possibile concepire di renderla autonoma, per chè tutti la vogliono, tutti ne hanno una parte conquistata, non vi è che una linea da seguire, che una voce da ascoltare, che una coscienza da far trionfare.

Non si può allora disconoscere quanto i bulgari hanno fatto, lavorato e sacrificato per la Macedonia:

Tutti riconoscono che in quelle terre la parte più preponderante del la popolazione è bulgara; scuole, chiese, lingua furono i mezzi della propaganda intensa, che ha conquistato proseliti alla causa bulgara; se vi fosse chi ancora lo dubita, basta ricordare quelo stormo di 140,000 fuggiaschi, che all'avanzarsi delle truppe greche, si rifugiarono in Bulgaria, nella patria, per chiederne protezione.

Il principio di nazionalità, attraverso tanti suoi martiri, ha formato le coscenze.

Ogni nazione, lo sa bene l'Italia, ha diritto di formarsi attorno i propri aggruppamenti etnici e non all'infuori di essi. Questo è il principio che deve salvare gli Stati balcanici dal dissanguimento che guerre sempre continue e più feroci cagioneranno se non sarà rispettato.

Il dilemma dell'Europa, ne l'ora in cui pare incerta sulle ragioni del decidere, noi lo possiamo in forma semplice, ingenua, se vuolsi, ma precisa e onesta. Quando si tratta della vita dei popoli, della pace universale, i principi devono dettare la legge sovrana.

O l'Europa ha interessi non del tutto confessabili, per cui fa il suo conto speculare sulle agitazioni dei Balcani ed allora si capisce come sia necessario non fissare i confini di quei popoli secondo le loro affinità etniche, il loro principio di nazionalità; ma con tale politica, l'Europa civile opererà contro l'umanità, contro il diritto delle genti; oppure la muove il sentimento vivo di risolvere dalle radici le cause del male, e non vi potrà essere soluzione diversa all'infuori di quella che darà ai bulgari tutti i figli che parlano la loro lingua, tutti gli uomini che hanno la stessa fede, tutte le contrade solcate bagnate dal sangue degli stessi perseguitati e martiri, e nel trionfo di tale politica non soltanto sarà eternata la nobiltà dell'occidente, ma all'Europa civile come alla grande madre rigeneratrice guarderanno questi popoli, perchè solo nel praticare il suo esempio, sarà assicurato ad essi la resurrezione.

Verso la fine del conflitto

Le trattative turco-bulgare incomincieranno sabato

COSTANTINOPOLI 3, ore 1.35 — E' annunziato per domani l'arrivo della delegazione bulgara incaricata di trattare la pace con la Turchia. Essa reca tassative istruzioni ricevute dal proprio governo.

Il consiglio dei ministri ottomano, si riunirà stasera per designare a sua volta i suoi delegati.

Le trattative probabilmente incomincieranno sabato.

I turchi avanzano sempre

SOFIA 2 ore 19 — A Sofia è giunta la notizia che i turchi continuano benchè assai lentamente, la loro avanzata nella Tracia. Il giorno 31 agosto occuparono Xanthi difesa da pochi reparti bulgari i quali, senza opporre veruna resistenza, secondo gli ordini del quartier generale, si ritirarono in direzione di Pachmaki.

La notizia ha prodotto nei circoli militari e politici una dolorosa impressione.

Bertchold patrocinatore degli interessi albanesi

VIENNA 3, ore 1,35 — *Il ministro degli esteri ricevette la deputazione di Agiro Castro la quale invoca di essere incorporata all'Albania.*

Secondo una corrispondenza albanese Bertchold assicurò il governo austro-ungarico che si interesserà di far valere le legittime richieste degli albanesi.

Pro commercio albanese

L'intercessione del corpo diplomatico serbo

BELGRADO 2, ore 19,20 — *Il corpo diplomatico serbo ha fatto presso il governo i passi necessari per ottenere che in virtù dei voti espressi nella conferenza di Londra, le popolazioni albanesi prossime a Giacova e a Dibra abbiano libero accesso nei mercati di quelle due città serbe che rappresentano lo sfogo naturale al loro commercio.*

Si nutrono speranze che il governo accoglierà favorevolmente tale intercessione.

DALL' ITALIA

L'abolizioni delle capitolazioni in Egitto

ROMA, 2 — La notizia che le capitolazioni in Egitto saranno al più presto abolitesi fa sempre più insistente. Il Governo anglo-egiziano pare che abbia fatto alle varie cancellerie interessate delle proposte concrete, le cui grandi linee, secondo mandano da Alessandria d'Egitto al *Giornale d'Italia*, sarebbero le seguenti:

1.° I tribunali misti e consolari saranno soppressi e costituiti da tribunali nazionali egiziani, composti di giudici europei e indigeni. Il numero dei primi sarà superiore a quello dei secondi e distribuiti fra le potenze proporzionalmente agli interessi di ciascuna di esse in Egitto.

2.° La polizia sarà riorganizzata ed il numero dei funzionari ed agenti europei sarà aumentato.

3.° Le potenze non avranno più il diritto di ingerirsi nelle questioni relative alla creazione di nuove imposte e di nuove tasse.

La Camera di Commercio italiana a questa notizia ufficiale si è riunita d'urgenza nel pomeriggio di ieri per discutere sulla nuova situazione creata al commercio italiano dal nuovo regime e sulle garanzie di ordine economico da richiedere al Governo.

Fu nominata una commissione che deve studiare la questione e presentare le richieste in un rapporto da inviarsi al Governo italiano. Fu inoltre stabilito di chiedere al comm. Serra, reggente il Consolato generale d'Italia, se egli è di opinione che la Camera di Commercio italiana si metta in rapporto colle altre Camere di Commercio di Alessandria in una questione di così alto interesse economico.

La colonia italiana di Alessandria che fu la prima ad essere informata del prossimo cambiamento di regime, ha esaminato attentamente la cosa, e la sezione alessandrina dell'Istituto Coloniale Italiano si riunirà lunedì prossimo per sottomettere dei voti al Governo italiano.

Così pure tutte le associazioni italiane si riuniranno in brevissimo tempo per la stessa ragione.

L'ordine del giorno porta i seguenti voti da discutersi, per essere mandati al patrio Governo:

1. Che col nuovo regime, (come fu già fatto in Tunisia dal Governo francese) sia conservato lo stato personale delle Società;

2. Che si riconosca agli europei la libertà di associazione, di riunione e di stampa.

3. Che si garantisca agli europei l'inviolabilità del domicilio, salvo certi casi previsti dalla legge.

4. Che la classe sociale sia protetta da un sistema di legislazione sociale.

5. Che la magistratura europea sia chiamata in numero sufficiente nei tribunali che dovranno giudicare delle questioni civili, commerciali o penali nelle quali saranno implicati degli europei.

6. Che un collegio di giurati europeo sia costituito fra tutte le colonie per i processi di Corte d'Assise concernenti europei.

7. Che la pena di morte e la fustigazione siano abolite per gli europei.

8. Che sia costruita una prigione speciale per gli europei.

9. Che la polizia sia riorganizzata sul modello delle polizie europee.

10. Che sia esteso agli europei il diritto di voto per l'elezioni dei membri dell'assemblea legislativa nazionale.

11. Che gli europei siano esenti per un determinato tempo dal pagamento di qualsiasi nuova tassa e di qualsiasi nuovo tributo.

Quest'ordine del giorno fu mandato ieri alle Associazioni italiane alla Camera di Commercio Italiana ed al nostro agente diplomatico. Sarà trasmesso poi al Ministro degli esteri per mezzo del Presidente dell'Istituto Coloniale Italiano.

Lo stazionario italiano ad Hankow

ROMA, 3 — *Fra alcuni giorni partirà per la Cina la regia cannoniera* Sebastiano Caboto. *Essa è stata destinata a stazionare a Hankow, dove da molto tempo altre potenze tengono degli stazionari, e farà sventolare il nostro tricolore su tutto il corso del medio Jangtzè, in una regione prosperosissima, nella quale sono sorti importanti interessi italiani e nella quale si trovano anche numerose missioni religiose italiane.*

Il Conte di Torino assiste dal dirigibile M 3 alle manovre di cavalleria

FERRARA 3, ore 1,35 — Stamani il conte di Torino a bordo del dirigibile M 3 è giunto sul campo delle manovre per assistere alle esercitazioni di cavalleria.

Il dirigibile dopo di aver compiuto alcune evoluzioni seguendo i vari reparti di cavalleria che si muoveva no sullo scacchiere ad essi destinato, ha fatto ritorno a Ferrara.

Il conte di Torino ha manifestata la sua viva soddisfazione per la interessante escursione fatta.

I congressisti della Dante ad Intra

INTRA 3, ore 1.35 — I congressisti della «Dante Alighieri», recatisi per una gita ad Intra parteciparono al ricevimento offerto dal municipio.

Il sindaco di Intra e il presidente della «Dante» on. Boselli pronunziarono in ultimo applauditi discorsi.

Il presidente della sezione della «Dante Alighieri» di Intra offerse al sindaco una medaglia d'oro, in omaggio alle sue benemerenze.

Il Congresso della "Dante Alighieri,, Per l' istruzione pubblica a Malta

PALLANZA 2, ore 19,20 — *L'on. Boselli nella seduta di stamani ha dichiarato al congresso della «Dante Alighieri» che la sottoscrizione nazionale permanente pro-Dante ha raggiunto la somma di L. 45.000*

Il congresso approvò l'ordine del giorno col quale si fanno voti al Consiglio centrale che studi accuratamente il problema della istruzione pubblica dell'isola di Malta e suggerisca i provvedimenti necessari per la istituzione di una scuola media e pel miglioramento degli istituti esistenti

Un provvedimento di favore per Tullio Murri?

MILANO, 2 — *La «Sera» ha da Bologna:*

«Da persona che debbo ritenere bene informata ho la notizia che il Ministero degli interni avrebbe deciso di adottare un provvedimento che, senza essere interruttivo della pena giovasse al prof. Murri.

Si tratterebbe cioè di trasferire Tullio Murri al reclusorio di Castelfranco Emilia, dove il padre potrebbe più agevolmente recarsi a visitarlo. Per quanto la notizia pervenga da persona che devo ritenere informata, tuttavia ve la trasmetto con riserva, ricordando che eguale provvedimento, domandato dalla zia di Naldi, fu ad essa rifiutato».

I riformisti milanesi e le prossime elezioni

MILANO, 3 — E' interessante conoscere fin da ora quello che faranno nelle prossime elezioni a Milano i riformisti di destra. Essi avevano convocata una riunione per il 28 sera, ma all'ultimo momento la riunione venne rimandata, pare a causa del mancato intervento di molti compagni.

La nuova convocazione è stata fissata pel 15 settembre prossimo, ma intanto sono in grado di comunicarvi quali saranno le decisioni che prenderà la sezione del nuovo partito che è attaccato agli onorevoli Bissolati e Bonomi. Naturalmente per ora a Milano altro non c'è da fare che delle semplici affermazioni, per le quali si fa grande affidamento sulla propaganda che si potrà fare sulle masse prima e durante la lotta elettorale.

In conclusione si può dare come sicuro fin da ora che al primo, al quinto e al sesto collegio i riformisti voteranno i canditati del partito socialista ufficiale, e cioè d'Aragona, Turati e Treves, per quanto quest'ultimo goda le minori simpatie del nuovo partito.

Negli altri collegi i riformisti presenteranno candidature proprie e candidature di semplicissima affermazione.

E quali saranno i candidati? Come sempre accade, quando si tratta di candidature di affermazione, la ricerca degli uomini è difficilissima ed è stata anche difficile per i riformisti milanesi. Ma si assicura che gli uomini sono già trovati: fra gli altri, c'è il prof. Ricchieri, dell'Accademia di Brera, già consigliere comunale, il quale ha anche accettato. Per lui si sarebbe scelto il secondo collegio, dove già fu candidato del partito socialista.

Per gli altri due collegi non ci sono notizie precise.

Tutto questo naturalmente riguarda il primo scrutinio: per i ballottaggi si deciderà a tempo opportuno, portando i propri voti a questo o a quel candidato che sarà dichiarato degno di meritarli.

Se le nostre informazioni sono esatte rimane escluso positivamente che i riformisti intendano o vogliano aderire a concentrazioni di sorta, di... qualunque sorta.

Dall'Estero

Una terribile catastrofe ferroviaria in Inghilterra

Lo scontro di due direttissimi

Quattordici morti

Quattro vagoni incendiati

LONDRA 2, ore 17,20 — *Giunge notizia di un gravissimo scontro avvenuto fra due direttissimi sulla linea di Midlond presso Aisgill.*

Vi sarebbero nove morti e dieci feriti.

I particolari della catastrofe

LONDRA 3, ore 1,35 — *I giornali pubblicano i particolari del tragico disastro avvenuto sulla linea di Midland presso la stazione di Aisgill dove due treni direttissimi lanciati a novanta chilometri l'ora si urtarono frantumandosi.*

Quando i macchinisti dei rispettivi treni in corsa si accorsero dell'imminenza della catastrofe tentarono di fare agire tutti i freni e di dare il controvapore, ma i freni si spezzarono e il contro vapore, data la velocità dei treni non riuscì ad evitare l'urto che fu formidabile.

Le macchine e i primi vagoni si schiacciarono in modo inverosimile formando una vera piramide di rottami.

Molti viaggiatori avvertiti dal segnale d'allarme si erano precipitati dai finestrini delle vetture, ma pochi si salvarono dalla tremenda caduta.

Quattro vagoni in seguito alla esplosione del gas per illuminazione si incendiarono e parecchi viaggiatori morirono bruciati.

Avvertiti telegraficamente accorsero da Aisgill con un treno improvvisato le autorità del luogo e alcune squadre di soccorso le quali si diedero subito all'opera di sgombro.

Dalle macerie fumanti vennero estratti quattordici cadaveri alcuni dei quali interamente carbonizzati, e furono raccolti dieci feriti quasi tutti gravemente.

Il terrore dei pochi rimasti incolumi è stato enorme; una signora che ha perduto il marito è impazzita ed anche un altro viaggiatore ha dato segni di alterazione mentale.

Le squadre di soccorso rinforzate dai contadini del luogo, procedono celeremente allo sgombero del binario il quale è stato anch'esso danneggiato dallo spostamento improvviso e violento dei due treni.

Tra i morti non ancora tutti identificati, si trova qualche cospicua personalità politica, e vari ricchissimi commercianti.

Le autorità hanno provveduto al ricupero degli oggetti appartenenti ai viaggiatori, tra cui vi sono molti valori.

Non si sono ancora assodate le cause che hanno determinato la catastrofe.

Il generale Pollio alle manovre tedesche

BERLINO 2, ore 17,20 — *Al campo di Tempelhoff ebbe luogo la rivista del corpo di guardia che riuscì imponentissima. Vi assistettero il generale Pollio ed il colonnello Caldesari.*

Di ritorno dalla rivista al castello imperiale, l'imperatore, che era alla testa della compagnia della guardia, aveva alla sua destra il generale Pollio che fu oggetto di calorose dimostrazioni da parte della popolazione durante tutto il percorso.

Un pranzo di gala nel palazzo imperiale di Berlino

BERLINO 3, ore 1.35 — Al palazzo imperiale ebbe luogo un pranzo di gala a cui parteciparono l'imperatore Guglielmo, l'imperatrice Augusta i principi, il generale Pollio e vari ministri.

Seguì poscia al teatro imperiale, la rappresentazione di un'opera in musica a cui intervenne anche il generale Pollio.

LE GRANDI PECCATRICI

"Madame la ressource,,

Se come sovrana Caterina II di Russia rappresenta una delle più notevoli figure della storia, come donna fu certamente la più grande avventuriera del suo tempo.

« Stella popolare », « semiramide del Nord » la chiamavano i suoi ammiratori; Messalina o Circe la definirono pochi. Più esatta è forse la qualifica affibiatale da Carlyle, di « Luigi XIV femmina ».

Sofia Augusta — come si chiamava la futura Imperatrice prima della sua conversione all'ortodossia — era figlia di un principotto della casa d'Anhalt-Zerbst, che comandava al servizio della Prussia il presidio di Stettino.

Federico il Grande la indicò alla czarina Elisabetta quale desiderabile sposa per il granduca Pietro, nipote dell'Imperatrice e da lei destinato a succederle.

Questo granduca era un autentico degenerato. Iniziato a sette anni alla vita di caserma, aveva precocemente contratto le grossolane abitudini e i vizi dei soldati; basti dire che appena decenne si ubbriacava come un caporalaccio e che quella dell'alcool doveva poi restare la più forte passione della sua vita.

Quando la principessa Sofia s'incontrò la prima volta col granduca Pietro ne provò una impressione sgradevolissima, ma, sebbene fosse appena sui quindici anni, seppe celare il suo sentimento. Chiese all'imperatrice Elisabetta di essere ammessa a far parte della Chiesa ortodossa, e poco tempo dopo avveniva il matrimonio col futuro czar.

Piena di vizi ed autoritaria in sommo grado, Elisabetta si mise in capo di sorvegliare la nuova coppia, negli svaghi extra, con spie d'ogni sorta.

Questo non impedì agli augusti coniugi di abbandonarsi — ciascuno per conto suo — alle proprie inclinazioni. Caterina accettò gli omaggi dei più belli fra i suoi cortigiani il granduca incominciò la sua relazone con quella Elisabetta Vorontsoff, « che rassomigliava tutta ad una serva di osteria », e che rimase fino all'ultimo la sua dominatrice.

Come poteva la czarina vietare alla sua protetta quegli svaghi extra coniugali, se il granduca Pietro, ubbriaco da mattina a sera, passava a giuocare coi suoi valletti il tempo che non dedicava alla Vorontsoff?

L'imperatrice riaperse tuttavia gli occhi quando il granduca e la Corte attribuirono pubblicamente la paternità del granduca Paolo, nato a Caterina dopo dieci anni di infeconde nozze, al suo ciambellano Sergio Soltikoff.

Fu allora che il Soltikoff ricevette dall'imperatrice il consiglio — che equivaleva ad un « ukase » di bando — di « viaggiare per la sua salute ».

* * *

A consolare Caterina della perdita del bel Soltikoff venne colui che doveva essere il primo dei suoi « grandi favoriti »: Stanislao Poniatowski. Erede del figlio illegittimo di un conte Sapieha e di un'ebrea polacca, adottato dal Poniatowski, il futuro re di Polonia capitò a Pietroburgo in qualità di segretario di Hanburg Williams, ambasciatore d'Inghilterra.

Presentato a Corte, fu notato per la sua bellezza come per le sue maniere dalla sensibile Caterina, la quale non tardò ad avviare con lui una relazione per modo di dire clandestina.

Per l'astuzia tutta femminile che dimostrava nei suoi intrighi, Caterina era stata battezzata « Madame la ressource ». Ma la vera sua risorsa era l'influenza del consorte. Una volta che le sentinelle del castello di Oranienbaum arrestarono il Poniatowski che usciva da un convegno con la granduchessa e lo condussero dinanzi al granduca, questi si accontentò per concedergli la liberazione, di obbligare sua moglie a raccomandarsi... ad Elisabetta Vorontsoff.

Il favorito che così magnanimamente le era stato concesso dal marito, Caterina lo perdette poi per gli intrighi della diplomazia. La Francia e l'Austria, gelose dell'orientamento anglo-prussiano che la politica russa accennava a prendere per l'influenza del Poniatowski, fecero dai loro rappresentanti denunziare all'imperatrice una congiura ordita dai Poniatowski e dal cancelliere dell'Impero, Bestenjef, per non più farvi ritorno.

* * *

« Madame la ressource » riuscì ad allontanare dal suo capo quella tempesta, spiegando la sua solita abilità sia riconciliandosi il favore della czarina, sia costituendo di nuovo in forma di « camarilla » un suo piccolo partito personale.

Il posto di favorito, rimasto vacante dopo la fuga di Poniatowski, fu immediatamente occupato da chi in modo così energico doveva poi contribuire a fare di Caterina l'autocrate delle Russie, da Gregorio Orloff.

Dei cinque fratelli Orloff, costui era il più forte, il più bello e il più audace. Tutti assieme avevano sopra una parte dell'esercito un ascendente grandissimo. E fu certo questa circostanza che contribuì a fare di Gregorio, oltrechè l'amante, l'alleato di Caterina.

Dotato di quel coraggio temerario ch'era in famiglia una tradizione, il principe Orloff — che aveva all'inizio della sua relazione colla granduchessa venticinque anni, cinque cioè meno di lei — era un « gigante col viso d'angelo », uno scavezzacollo e uno spadaccino di prim'ordine.

Altri complici di Caterina nel preparare l'usurpazione del trono furono il conte Panine — che divenne in seguito suo ministro — e la principessa Dashkoff, la quale sposò la causa della granduchessa unicamente per dispetto alla sorella, Elisabetta Vorontsoff, amante del granduca Pietro.

L'occasione di agire non tardò a presentarsi, essendo di lì a poco morta la czarina Elisabetta ed avendo il granduca raccolta la sua successione col nome di Pietro III.

Primo pensiero del nuovo czar, dopo quello di rifare a modo suo tutta la politica dell'impero, fu di vendicarsi sulla moglie di quanti torti egli aveva con singolare indifferenza sopportato da lei.

La umiliò pubblicamente in ogni maniera, la minacciò di divorziare per sposare la Vorontsoff e fece tributare a costei gli onori dovuti all'imperatrice.

Caterina e i suoi fedeli, che disponevano di larghissimi appoggi tra i funzionari e nell'esercito, decisero di affrettare il colpo di Stato.

Pietro III si trovava al castello di Oranienbaum, colla Vorontsoff e millecinquecento uomini della sua guardia, in procinto di partire per una spedizione contro la Danimarca, quando Gregorio Orloff si recò a prendere Caterina a Peterhoff — dov'era quasi esiliata — per condurla a Pietroburgo e sollevare colla sua presenza l'entusiasmo dei reggimenti già votati alla causa.

Nessuno mancò all'appello, nessuno oppose all'azione una seria resistenza: Caterina fu proclamata imperatrice di Russia nella chiesa della Vergine di Kazan dalla guarnigione e dal popolo.

Pietro III, dopo aver vagato pieno di sbigottimento tra Peterhoff, Cronstadt e Orowienbaum, stava per arrendersi alle pressioni del maresciallo Munich, il quale voleva che si mettesse alla testa dell'esercito destinato alla spedizione di Danimarca per reprimere la rivolta di Pietroburgo, allorchè seppe che Caterina, accompagnata dalla principessa Dashkoff in quella vestiva con lei l'uniforme dei granatieri preobajenski, marciava contro di lui a capo di ventimila uomini.

Questa notizia lo annientò. Scrisse senz'altro alla moglie, proponendo di dividere con lei il potere. Non ebbe risposta. Allora decise alla più completa sottomissione.

Venuto alla presenza di Caterina, la supplicò in ginocchio di non togliergli l'amante il violino e il cane: le tre cose da lui predilette.

Tre settimane dopo il povero czar spodestato moriva improvvisamente. Nessuno in Russia credette che quella morte fosse naturale. Liberata a quel modo dal consorte, Caterina si dedicò per intero a consolidare la sua posizione, ed a compensare Gregorio Orloff dell'aiuto prestatole.

Creò per lui il titolo ufficiale di « primo favorito »; lo colmò di ricchezze, pensò anche di farne un principe consorte.

Il ministro Panine glielo impedì dicendole: — L'imperatrice può fare ciò che le talenta, ma la signora Orloff non sarà imperatrice di Russia.

Quello fu il principio della decadenza per il principe Orloff. Inebriatosi, durante una sua assenza, di un certo luogotenente Vassiliskikoff, Caterina lo fece fermare al ritorno a quaranta chilometri da Pietroburgo con un « ukase » che lo... autorizzava a viaggiare per salute, beninteso fuori dell'impero.

Il Vassiltskikoff non fu tuttavia che una meteora nella vita amatoria della czarina. La successione dell'Orloff toccò invece al grande Potemkin, il quale, essendo stato notato da Caterina tra gli ufficiali che avevano sostenuta la sua causa, era stato da lei nominato ciambellano.

Geloso di quel successo, l'Orloff aveva attaccato briga col Potemkin durante una partita di bigliardo e colla stecca gli aveva rovinato un occhio.

Anche così sfregiato, il ciambellano potè giungere alla « carica » di primo favorito. Primo, dopo tutti gli altri. Ma piuttosto che un amante ufficiale, il Potemkin fu per Caterina un prezioso consigliere, un ministro dei più abili; e tale rimase quando, assai presto, una legione di altri begli uomini fu chiamata a sfilare nell'alcova imperiale.

— Associandosi a me — disse un giorno ridendo la grande Caterina — i miei amanti si preparano a meglio servire la Russia.

Nessuno potrà mai rivolgere a questa illustre sovrana l'appunto che sotto il suo regno... la Russia sia stata mal servita.

Lo storico.

Il fenomeno dell'urbanismo in Germania

Il fenomeno dello spopolamento delle campagne incomincia ad allarmare seriamente tutti i paesi civili.

In Germania il numero degli individui dediti alla coltura dei campi era di 19 milioni scese a 17 milioni nel 1907, mentre il numero degli abitanti della città passava da 26 a 44 milioni.

Nel 1871, il numero delle grandi città con una popolazione superiore a 100 mila e fino a 150 mila abitanti era di 8, e nel 1910 era passato a 18, con un totale di circa 14 milioni di abitanti.

Ora il fenomeno sociale dello spopolamento è connesso a quello dell'esodo dalla campagna verso le città. La campagna promette prospera reclute alla patria mentre, in città la mortalità infantile infierisce.

La Germania costata che le due città di Amburgo e Berlino forniscono un numero tre volte inferiore di reclute valide che le campagne della Prussia orientale.

Lo spopolamento delle campagne, la crescente irruzione degli stranieri, l'agglomerazione di masse d'uomini sempre più numerose nelle grandi città ispirano gravi apprensioni a tutti i patriotti tedeschi, i quali sanno che la Germania ha maggior bisogno d'uomini nelle campagne, per poter tener in piedi la necessaria forza militare e la prosperità economica del paese.

La statura degli italiani

Curiose osservazioni

La scritta ammonitrice che sta sopra le bilance automatiche: « chi ben si pesa ben si conosce » racchiude un grande principio di verità. Il peso, la statura, le dimensioni, toraciche, sono i primi elementi di giudizio, che possono servire per trarre l'oroscopo sulla salute dell'individuo, e quando questi dati riguardano le masse e le collettività, non è difficile dedurre dal loro esame, e dai rapporti che tra loro intercedono, un buon criterio per giudicare se una razza migliora o degenera.

Soffermandosi A. Bertarelli in un interessante studio alla statura degli italiani, osserva che vi sono uomini grandi e piccini in tutti i popoli e in tutte le classi, ma ogni popolo ha un tipo suo proprio di statura, ed il rapporto tra queste ed il peso è un valore così costante nelle singole razze, che con questi due elementi è facile giudicare della salute e della robustezza dell'individuo e del buono sviluppo della razza.

L'italiano presenta stature diverse nelle differenti regioni: così nel Veneto la statura media raggiunge m. 1,654 mentre in Calabria la media si aggira sui m. 1,594, in Sicilia su metri 1,611 in Sardegna su m. 1,589.

Naturalmente queste cifre non sono assolute: esse rappresentano le stature determinate nei coscritti, e quindi su individui che non hanno raggiunto l'estremo limite dello sviluppo.

Dalle statistiche risulta inoltre che l'italiano va diventando sempre più alto, e se continuerà di questo passo, le generazioni future risulteranno costituite di esemplari belli e perfetti della razza latina.

E le donne italiane, sono cresciute o diminuite di statura? La risposta è difficile. La parte più bella della nostra stirpe non ha l'obbligo della leva, ne funzionano in Italia quei tribunali sanitari matrimoniali da taluni invocati per la selezione e il miglioramento della razza: cosicchè ogni giudizio torna impossibile. Se si ascoltano gli instancabili elogiatori del passato il tipo normale della donna italiana deve essere diminuito in bellezza, nella statura e in formosità: ma se si risale alle cagioni che determinano un migliore sviluppo nei maschi, bisogna convenire che tali cause sono generali, e proprio non v'è ragione per pensare che solo nei maschi si debba osservare un aumento della statura.

In mancanza di dati assoluti sulla statura delle italiane possediamo però delle nozioni molto esatte ed assai interessanti sui rapporti di sviluppo tra maschi e femmine. Questi dati risultano da una serie assai lunga e completa di osservazioni fatte dal prof. Pogliani.

In un primo periodo che va dalla nascita al decimo anno di età, la statura dei maschi supera quella delle donne. Poi in un secondo periodo che corre dal decimo al sedicesimo anno, le donne prendono il sopravvento. Il loro sviluppo è più rigoglioso e rapido, le forme assumono grazia e robustezza, e già sboccia la donna, quando ancora il maschio è ancora in via di formazione.

Durante questo periodo la statura della femmina è di norma maggiore di quella dei maschi.

Ma dopo il sedicesimo anno la donna di poco aumenta la propria statura, mentre nel maschio continua ininterrotto, ed ecco l'uomo riguadagnare il terreno perduto ed aumentare di statura rispetto alle femmine. Vantaggio assai piccolo quando si considera in quante cose le donne ci sorpassano in ogni età ed in ogni tempo!

E' quindi fra il decimo e sedicesimo anno che è compreso il periodo reale della supremazia fisica femminile sull'uomo: il periodo della supremazia morale per contro, si estende durante tutta la vita.

Le constatazioni della statistica non sono senza effetti pratici: e si giustifica così, in base ai risultati delle osservazioni, il divieto che in tutti i popoli civili esiste per la donna di contrarre il matrimonio avanti il sedicesimo anno di età; poichè solo da questo periodo nella gran maggioranza, incomincia il momento dello sviluppo riproduttivo.

* * *

Ma lo studio della statura riserva ben altre contestazioni. La più dolorosa, ma che lo studioso deve additare a chi ha cuore e intelletto, è quella riguardante la diversità di altezza tra i poveri e i ricchi.

Una retorica falsa ci ha abituati da lungo tempo a considerare i ricchi come organismi deboli e sfiniti dal vizio e dall'impoverimento organico ereditario, destinati a cedere innanzi ai forti figli della gleba e dell'officina.

Se l'arsenale della rettorica parolaia è ricco e comodo, la constatazione fatta col metro e colla bilancia, è ben altra cosa. I ricchi si nutrono bene, vivono bene, fanno tutti o quasi tutti del moto e alternano opportunamente l'esercizio fisico con le occupazioni intellettuali.

I poveri lavorano, consumano una somma ingente di energia e non sempre riguadagnano con l'alimento e col riposo ristoratore l'energia che sprecano.

Nessuna meraviglia quindi, che non ostante tutta la rettorica bolsa, i ricchi presentano una statura più elevata dei poveri, ed un più rapido sviluppo.

Dai primi anni della nascita, incomincia il maggiore sviluppo degli agiati in confronto dei poveri. Verso il tredicesimo anno (periodo nel quale pei poveri incominciano i lavori del campo e dell'officina) lo sbilancio si fa più sensibile più alto e costante.

Varietà e curiosità

Verdi e la Regina Madre.

Ora che si celebra in tutta Italia il primo centenario della nascita di Giuseppe Verdi, gli aneddoti sulla vita artistica, musicale ed intima del Cigno di Busseto, fioriscono: — e ce ne sono naturalmente di autentici e di inventati. I primi superano per quantità e per qualità i secondi: e fra i primi questo si riproduce che riguarda il Verdi e la regina Margherita d'Italia, allora sposa felicissima di Umberto il Buono. Margherita di Savoja nutrì per il veglardo nobilissimo un grande affetto.

Eseguendosi nell'aprile del 1898, a Roma la messa di « Requiem » alla Accademia di Santa Cecilia la Regina così telegrafò a Giuseppe Verdi:

« Ieri ho sentito per la seconda volta quel sublime lavoro musicale e religioso della sua Messa, e sono uscita colla mente piena di ammirazione per la grandezza per la soavità della melodia e coll'animo commosso per la altezza e la forza della preghiera, che si eleva direttamente a Dio! Non posso trattenermi di esprimere a Lei, illustre Maestro, gloria ed onore dell'arte nostra, questi sentimenti provati da me e la profonda ammirazione che nutro per Lei. — Margherita ».

Ed il Maestro rispondeva:

« S. M. la Regina — Sono profondamente commosso dal telegramma che la Maestà Vostra si è degnata inviarmi. Nulla poteva essermi più grato. Quelle buone e sante parole sono un conforto e una consolazione nella mia triste vecchiaja ».

L'amicizia sincera e leale della regina doveva poi rinsaldarsi quando Umberto cdeva assassinato nel parco di Monza da Gaetano Bresci.

* * *

La conservazione della carne.

« Nessun prodotto può essere conservato se non è primitivamente intatto ». Questa formula dovrà essere sempre presente alla mente degli igienisti. Prima di permettere la conservazione per mezzo del freddo, bisogna assicurarsi che il bestiame destinato ad essere macellato non abbia sofferto durante il viaggio. Subito dopo l'uccisione degli animali devono essere esposti ad una corrente di aria per raffreddarli ed asciugarli; occorre anche sapere che tutti i pezzi dell'animale non possono essere conservati con uguale facilità. I polmoni, il fegato, la milza dovranno essere staccati e messi da parte.

Per quanto tempo si può conservare la carne col sistema refrigerante? Dal punto di vista commerciale dieci giorni sono sufficienti, ma il limite della conservazione varia a seconda degli animali: il montone può essere conservato 30 o 40 giorni; il bue 22 o 28 giorni, il vitello 12 o 14 giorni; il maiale una quindicina di giorni. Anche con una temperatura elevata la carne dopo la refrigerazione si conserva facilmente e più lungamente che la carne fresca.

Dal punto di vista igienico, questo procedimento non ha alcun inconveniente. Le cellule muscolari ed i loro anelei non subiscono modificazione alcuna dal freddo, e le esperienze fatte — scrive nel « Journal » il dottor Lortat Jacob — mostrano che il siero del bue diminuisce in una certa proporzione di tossicità dopo alternative di congelazione e di scongelazione con temperature molto basse.

Il prof. Gauthier dimostrò che la carne così trattata conserva tutte le sue qualità e che le materie albuminoidi sono più facilmente assimilabili. Quando si è finito di macellare l'animale, la sua carne è dura, cori acea: dopo un giorno o posta per qualche ora al freddo, essa diventa più tenera e di gusto più gradevole: è ciò che si verifica nell'inverno. Per questa qualità nuovamente acquistate, la carne è più sana e viene assimilata in proporzioni molto maggiori.

In pratica il freddo non permette che la conservazione di carni sane, perchè le carni di animali maltrattati restano una alterazione qualunque prima della loro entrata nella camera freddo, si decompongono rapidamente quando ne son tratte fuori.

La refrigerazione ad aria secca con temperature basse non inferiori a — 2 e non eccedenti — 4 non solo non apporta alla carne alcuna alterazione, ma sviluppa in essa le qualità che la rendono più gustosa, più economica e più nutritiva.

* * *

Conto fatto!

Stein è quella borgata del piccolo cantone svizzero di Sciaffusa, di fronte alle cascate del Reno, che fino a qui non aveva ancora conosciuto — caso rarissimo! — l'angelo tutelare dell'imposta.

---

24 Appendice della « Nuova Italia » 24

LA FIDANZATA DI CLAUDIO

Novella di J. MARY

Cardenal si ritirò, lasciando libera la porta.

Chaffert uscì. Quando fu nel cortile, si rivoltò e bruscamente disse:

— Grazie, voi siete un buon ragazzo. Vi sarò grato di ciò.

— Vi pentirete di quel che avete fatto, signor Cardenal, — disse l'affittaiuolo.

IV.

Quando Claudio tornò alla Siepe fiorita, si mise a letto. L'indomani la febbre aumentò, il suo viso era infiammato, gli occhi gonfi. Lo curava il dottor Hadant.

Malgrado il silenzio di Prienzet malgrado le raccomandazioni che aveva fatto ai suoi servi, di non divulgare gli avvenimenti della notte l'affare fu presto saputo. Il nome di Chaffert fu pronunziato; ma, cosa bizzarra, ciò che colpì maggiormente, non furono le ferite di Claudio, nè il vero pericolo dal quale era scampato; quel che si ritenne fu il dettaglio delle cure prodigate all'istitutore dall'affittaiuolo, fu quell'incontro ove Angela e Cardenal si erano trovati quasi in relazioni forzate. La malignità aveva il campo libero. Nessuno dava informazioni precise e ognuno inventava; la cattiveria se ne immischiò. Si trovò strano che un simile caso fosse accaduto vicino alla fattoria, per fornire giustamente l'occasione a Prienzet di rendere servigio al giovane. Cosa andava a fare Cardenal? Solo i contrabbandieri e i cacciatori clandestini trascinano le loro uose di notte, nel bosco; gli abitanti di Neuville, che si rispettano, non escono più dopo suonato il coprifuoco.

Tutte queste ciarle giunsero alle orecchie del brigadiere dei gendarmi. Lheureux venne a chiedere a Cardenal di dirgli la verità, promettendo che sarebbe fatta giustizia prontamente. Fu lunga la conversazione fra il gendarme e il maestro di scuola. Lheureux uscì dalla Siepe fiorita, di umore strano.

Al giudice conciliatore che incontrò davanti all'albergo della Frontiera belga, egli disse:

— Il signor Cardenal confessa che è stato assalito all'improvviso, gli sarebbe impossibile di riconoscere i suoi aggressori. Che cosa mi consigliate?

Il carabiniere abbassò la voce, mormorò un nome all'orecchio del signor Clèrembaut.

— E quale sarebbe stato il movente di quest'aggressione?

Di nuovo, Lheureux parlò a voce bassa.

Il giudice riflettè, esitante, perplesso. Alla fine, disse senza spiegarsi altrimenti:

— Il meglio è di attendere. Avvertite il tribunale e il commissario di polizia, per mettervi al coperto. Tenete per voi gli indizi particolari che possedete, in ogni caso non fate nulla senza consultarmi. Ve ne sarò grato.

Il gendarme s'inchinò e partì.

La sera stessa tutto il paese seppe che Claudio rifiutava di far querela. E l'indomani si apprese che Chafferl, sul quale l'istinto popolare aveva portato i suoi sospetti, entrava come operai dal meccanico Houssu. Il paese capì; quest'avventura aveva fatto molto rumore, ognuno se ne occupava. Gli uni, al sentire la generosità di Claudio, si riunirono a lui e presero la sua difesa pretendendo che aveva ragione; gli altri, che avevano finito per indovinare la complicità di Hormay figlio, si tennero sulla riserva, scuotendo la testa, dicendo sottovoce che dietro quella generosità si nascondeva un agguato. Quale? L'avvenire lo scoprirebbe.

Così Neuville si divise in due campi, la scissione si fece naturalmente, senza che Claudio l'avesse provocata: le divisioni non apparirebbero che più tardi e solcherebbero nel paese una linea profonda.

I giorni seguenti i paesani seppero che alcune persone erano state chiamate dal giudice Clèrembaut.

Tra queste vi erano i servi di Prienzet: se ne concluse che il magistrato voleva rendersi conto dei fatti da sè stesso. Prienzet anche fu chiamato: quanto a Chaffert fu lasciato tranquillo. Poi l'inchiesta cessò tutto a un tratto. Si sarebbe detto che Clèrembaut aveva un motivo segreto di non spingere più lungi le cose, di non agire ora contro il contrabbandiere. Nessuno riflettè alla stranezza di quella brusca fine dell'inchiesta; solo Claudio, che il dottor Hadant teneva al corrente, se ne mostrò inquieto.

— Temo che Clèrembaut abbia contro Chaffert dei mezzi di querela dei quali si servirà più tardi per fare del contrabbandiere un istrumento nelle sue mani — disse Cardenal.

— Ma Chaffert non vorrà giammai nuocervi.

— Io non credo molto alla sua riconoscenza.

Allora, amico mio, dategli querela.

Il giovane scosse la testa.

— Perdonando a quel miserabile — disse egli ridendo — ho forse compiuto un atto di alta politica.

— E' certo che voi potrete traversare le Colonie tutte le notti senza temere di essere disturbato.

— E' questo un primo risultato.

— E' insufficiente, a mio parere, per giustificare la vostra generosità, e se non ne prendete altre....

— Pazienza!...

Non solamente il contrabbandiere non fu querelato per quest'affare, malgrado l'inchiesta misteriosa del giudice istruttore, ma un impiccio che si era attirato negli ultimi tempi, per caccia clandestina, fu soffocato e non giunse fino al capoluogo. Cardenal lo rimarcò.

(continua)

Cronaca di Tripoli

Il ricevimento di stamani al Municipio

Stamani in occasione delle feste del Bairam ha avuto luogo al municipio un gran ricevimento a cui hanno partecipato tutte le più cospicue notabilità indigene.

Il ricevimento è stato, come l'anno scorso, organizzato dal sindaco Hassuna Pascià il quale ha fatto personalmente gli onori di casa.

Alle ore nove è stato aperto il gran salone municipale il quale si è rapidamente riempito di una folla di autorità militari e civili e di capi arabi con alla testa il Cadi Abdarames el Bussairi. Tra le autorità militari abbiamo notato il generale Cigliana comandante della direzione territoriale, il tenente colonnello Grazioli capo dell'ufficio politico e molti ufficiali superiori; tra le autorità civili, il prefetto comm. Pericoli, il cav. Dicastro, il cav. Astuto ed altri.

Tra le notabilità indigene oltre il Cadi :Ferat Bey membro della commissione legislativa Mohamed el Bussair direttore dei Vakuf, Had bey Cofar Calmacan del Garian ed Ahmed bey Muntasser.

Il tenente Altina degli Alpini, interprete ufficiale del Comando, ha rivolto a nome del Governatore ai presenti indigeni i più sinceri auguri in occasione della gran festa mussulmana. Hanno risposto Hassuna Pascià ed il Cadi ringraziando e dichiarandosi lieti che le autorità italiane abbiano così bene interpretato lo spirito della loro religione e di secondarla e di agevolarla nelle sue varie manifestazioni.

Ricambiando gli auguri, Hassuna Pascià ha concluso facendo i più caldi voti per una sempre maggiore cordiale intesa fra il provvido e potente governo d'Italia e la popolazione araba della Tripolitania per il progresso e il benessere del paese stesso.

Il trattenimento famigliarissimo, si è protratto per qualche ora. Agli intervenuti è stato distribuito un sontuoso rinfresco.

A casa del Cadì

Poco dopo la riunione al municipio ha avuto luogo un simpatico a michevole ricevimento a casa del Cadì - el Bussairi dove si è recato il colonnello Grazioli, il commendatore Pericoli ed altre autorità per porgergli gli auguri per il Bairam

Il Cadì e suo figlio, con quella squisita cortesia che li caratterizza, hanno accolto gli alti personaggi italiani e le altre autorità, circondandoli delle maggiori sollecitudini.

Contemporaneamente il Cadì ha ricevuto la visita delle maggiori notabilità arabe tripoline.

Agli intervenuti è stato offerto un magnifico rinfresco.

Il servizio ferroviario fra Tripoli e Tagiura

Premettiamo che il servizio ferroviario fra Tripoli e Tagiura non presenta gravi inconvenienti per ciò che si riferisce al materiale e all'esercizio. Dobbiamo soltanto fare qualche osservazione sull'orario che vige in quella linea. Parte un primo treno da Tripoli alle 7, che giunge a Tagiura alle 8 e riparte da Tagiura alle 10 per giungere a Tripoli alle 11 e 10. L'orario è ottimo per quelli che da Tripoli debbono recarsi a Tagiura; ma per quelli che da Tagiura o da una delle stazioni intermedie debbono venire a Tripoli per affari o per commissioni?

Costoro arrivano a Tripoli quasi alle nuove e mezzo, appena in tempo per fare delle commissioni o per recarsi a qualche ufficio prima della chiusura; e da mezzogiorno sono costretti a rimanere a Tripoli nel più fitto caldo sino alle 15.10 perdendo così quasi tutta la giornata.

Ci si consenta dunque una proposta che non aggraverebbe menomamente il servizio e che sarebbe bene accolta anche dallo stesso personale che ora è costretto a rimanere due ore a Tagiura ove le distrazioni non abbondano....: Rimanga ferma la partenza da Tripoli alle 7, ma lo stesso treno appena giunto a Tagiura ne riparta subito per compiere ancora nelle prime ore del mattino a Tripoli tutti coloro che da Tagiura o dalle stazioni intermedie debbono venire in città per affari o per commissioni. D'altro canto si anticipa pure la partenza del treno delle 15.10 da Tripoli in modo che nella stessa mattina si possa scendere da Tagiura a Tripoli ripartendone per l'ora della colazione.

Un ebreo arrestato perchè ingiuriava i passanti

L'ebreo Haiben Mussaieu, venditore ambulante di cartoline illustrate e di cenni, aveva scelto quale suo posto di vendita l'affollato crocevia di via Azizia annoiando la gente con la petulante esibizione della sua merce. Ma ciò che riusciva alquanto strano era il borbottio col quale accompagnava ogni sua offerta, borbottio che diventava più persistente quando colui al quale l'Haiben si rivolgeva era un soldato.

Questo particolare non sfuggì ad un cameriere del Bar Savoia il quale, masticando un po' d'arabo, aveva talvolta compreso delle parole ingiuriose che il venditore ambulante si compiaceva di pronunziare all'indirizzo dei passanti per semplice volgarità di spirito, sicuro di non essere compreso quindi sicuro di sfuggire alla meritata lezione.

Siccome la cosa era divenuta un fatto abituale, il cameriere ne avvertì i carabinieri, i quali disposero un acconcio servizio per accertarsi della stupida per quanto volgare abitudine dell'ebreo.

Difatti, ieri, due militi con l'interprete signor Vincenzo Mori si misero in ascolto presso l'Haiben e dopo poco il Mori udì precisamente alcune frasi ingiuriose che il villano rivolgeva ad alcuni soldati. Ottenuta così la conferma dello indegno divertimento del Haiben, i carabinieri lo acciuffarono e lo condussero in caserma.

Un carretto investito dal treno

Ieri mentre il conducente Giuseppe Fusigno si accingeva a attraversare col proprio carretto il passaggio a livello presso la colonna mista della linea di Gargarese sopraggiunse il treno proveniente da Tripoli.

Ad onta che il Fusigno fosse stato sollecito a far retrocedere il cavallo, il treno investì il carretto spingendolo fuori dal binario.

Soccorso dal personale del treno, che nel frattempo si era fermato, il Fusigno fu tratto di sotto il carro. Per fortuna non riportò che soltanto poche e lievi contusioni. Il cavallo, invece, che era stato direttamente investito dalla locomotiva, morì.

Ladri di abiti

La notte scorsa alcuni ladri, penetrarono furtivamente nella casa dell'arabo Sliadi ben Dadi e rubarono alcuni barracani ed altri oggetti di vestiario pel valore di quindici lire.

Lo Sliadi ha denunziato il furto alla Pubblica Sicurezza.

Arrestato per porto di pugnale

Ieri l'altro i carabinieri della stazione di Aglat perlustrando l'oasi scorsero un atteggiamento sospetto l'arabo Ali ben Hamed contadino del luogo.

Avvicinatolo e perquisitolo lo trovarono armato di un lunghissimo pugnale che asportava indubbiamente a scopo delittuoso per cui fu dichiarato in arresto.

Per l'interesse

Bastonato da una donna

E' stato qui tradotto in istato di arresto l'arabo Mad ben Hag Ali il quale in un villaggio presso Misurata per questione d'interesse, bastonò ferocemente la donna Fatma ben Ali producendole gravi lesioni.

A proposito di un baraccano misterioso

La Questura continuando le indagini circa il sequestro del barracano fatto alla beduina Amura bent Ali di cui parlammo ieri ha potuto stabilire che il legittimo proprietario dell'oggetto è certo Zor ben Mohamed al quale è stato consegnato.

BOLLETTINO METEREOLOGICO del 2 Settembre 1913

Barometro 761.6 — Termometri: minima 24,5; massima 36 5 — Venti: velocità in km. all'ora 7,5; direzione W — Umidità 40 — Pioggia 00.

La prima casa italiana a Misurata

Ci telegrafano da Misurata che domenica 21 agosto il sig. Gabrielli ha inaugurato a Misurata Marina una casa costruita in muratura, pienamente il cui andante del distaccamento, colonnello Pesatti, e tutti gli ufficiali. E questo il primo edificio di suddito italiano che si fabbrica nel paese di Misurata. Parlarono il colonnello Pesatti e il sig. Gabrielli, che colla sua operosità ed alacrità ha saputo pel primo in quel luogo fare apprezzare e rispettare il nome italiano e che per la sua Patria ha saputo sopportare per opera dei turchi, disagi, privazioni e prigionia.

La casa serve come abitazione e come ufficio di due agenzie marittime di cui il Gabrielli è rappresentante

Ringraziamenti

Il Signor Salvatore Zaccaria e consorte vivamente ringraziano gli amici e tutti coloro che presero parte ai funerali della loro compianta bambina Lina

Spettacoli di stasera

Politeama — ore 21.
Donnum

Kursaal — ore 21:
Spettacolo di varietà

Cinemateatro — dalle 15 alle 20.

Cinema Savoia.
Mater Dolorosa
Kri - Kri Gallina

TARIFFA DELLE VETTURE

Servizio a corsa in città.

Vetture ad un cavallo (fino a due persone) di giorno L. 0,50
di notte L. 1,00

Vetture a due cavalli (fino a due persone) di giorno L. 1,00
di notte L. 1,50
per ogni persona in più cent. 10

Il tariffe e tremo delle corse in città e sobborghi con percorso fino ai seguenti punti: Belvedere, Fondo Zanzur, Bahar, Stazione di Sidi Mesri, Mercato Cammelli Arabi di Sidi Mesri, Bab el Gedid.

Vedi le tabelle indicative saranno apposte nei punti suddetti

Servizio a tempo in città.

Vetture ad un cavallo con più di 4 posti per mezz'ora L. 1,50
per un'ora L. 2,80
per ogni mezz'ora successiva L. 0,80
Vetture a due cavalli non più di 4 posti per mezz'ora L. 1,50
per un'ora L. 2,80
per ogni mezz'ora successiva L. 1,00

Pei servizi notturni, per ogni mezz'ora, aumento di cent. 50 per le vetture ad un cavallo e cent. 75 per le vetture a due

Servizio fuori città.

Da eseguirsi esclusivamente con vetture a due cavalli, fino a quattro persone

Andata e ritorno con fermata di mezz'ora nelle rispettive località indicate

Sahara L. 3,00 andata e ritorno, fermata 1/4 d'ora. Andata semplice L. 2,00

Cimitero di cavalleria L. 300 andata e ritorno, fermata 1/4 d'ora. Andata semplice L. 2,00

Cimitero Cristiano L. 4,00 andata e ritorno, fermata 1/2 ora. Andata semplice L.

Parco dei dirigibili L. 3,50 andata e ritorno, fermata 20 minuti. Andata semplice L. 2,50.

Tombe dei Karamanli L. 3,50 andata e ritorno, fermata 20 minuti. Andata semplice L. 2,50.

Mercato L. 3,00 andata e ritorno, fermata 20 minuti. Andata semplice L. 2,00

Di notte la tariffa si aumenta di centesimi 75 pei servizi di andata e ritorno e di cent. 50 per la semplice andata

Per le fermate di cinque minuti i limiti rispettivamente sopra indicati son ridotti di centesimi 50 per ogni mezz'ora

BAGAGLIO:

Fino a 10 kg. esente — da 10 a 20 kg cent 20 — oltre 20 sino a 50 kg cen. 50.

AVVERTENZE.

1. — Per servizio di notte, sintende quello compreso fra le ore 22 e le 5 del mattino successivo.

2. — Chiunque richieda un servizio di vettura è tenuto a dichiarare se a corsa oppure a tempo

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Giovedì 4 settembre, ore 11.50 — STURA — da *Genova, Spezia, Livorno Napoli, Messina, Reggio Calabria, Augusta, Catania, Siracusa, Malta.*

Venerdì 5 settembre, ore 14 — TEBE — da *Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa.*

Venerdì 5 settembre, ore 16,20 — MENFI — da *Napoli, Palermo, Trapani*

Sabato 6 settembre ore 5,30 — MARELLO — da *Misurata, Sliten, Homs*

Domenica 7 settembre, ore 15 40 — ETRURIA — da *Catania, Siracusa*

Domenica 7 settembre ore 21.30 — MARELLO — da *Zuara*

Partenze.

Giovedì 4 settembre, ore 9 — ETRURIA — per *Siracusa (Catania)*

Venerdì 5 settembre ore 22 — STURA — per *Homs, Misurata, Sorte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria,*

Sabato 6 settembre, ore 10 — TEBE — per *Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.*

Domenica 7 settembre, ore 6 — MARELLO — per *Zuara.*

Domenica, 7 settembre, ore 8 — MENFI — per *Trapani, Palermo, Napoli.*

I passeggeri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del Piroscafo

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia	ore 6	14 40
Tagiura	ore 7	15 10
Zanzur	ore 6 25	15 40
Ain Zara	ore 7.30 (1).	

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia	ore 10 32	18 12
Tagiura	ore 11.10	18.25
Zanzur	ore 10 49	18.52
Ain Zara	10 30 (1)	

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

Telegrammi dell' ultim' ora

Il generale del Mastro ispettore dei reparti indigeni in Libia

ROMA, 3 ore 12 — Si annunzia come imminente la nomina ad ispettore dei reparti indigeni in Libia del maggior generale Del Mastro attuale comandante della brigata Messina.

Il generale Del Mastro è infatti giunto il 31 agosto a Tripoli, accompagnato dal capitano Perris, a bordo del piroscafo «Piemonte». Egli è uno dei più giovani fra i generali e proviene dallo stato maggiore. E' stato molti anni addetto militare a Vienna e a Berlino e è sempre distinto per virtù militari e larga cultura. Se — come abbiamo ragione di ritenere — la notizia inviataci dal nostro corrispondente da Roma è vera, noi non possiamo che compiacerci della scelta

Importanti colloqui diplomatici a Fiuggi

ROMA, 3 ore 10 — Da Fiuggi giungono notizie di colloqui fra il Presidente del Consiglio, l'on. Di San Giuliano, il nostro ambasciatore a Parigi on. Tittoni e il marchese Imperiali intorno a questioni di primissimo ordine.

L'ansiosa attesa dei Sovrani a Golfo Aranci

GOLFO ARANCI 3, ore 10 — *Da ieri è qui una febbrile operosità per le manovre navali. E' magnifico lo spettacolo delle forze navali in attesa dell'arrivo dei Sovrani. Si spera che i Sovrani si trattengano qui quattro giorni e facciano qualche escursione e già nell'interno dell'isola..I tal uopo sono state imbarcate espressamente quattro automobili*

Sono qui giunti, per ricevere i Sovrani, il prefetto Orsi, e i generali Druetti e Rostagno. E' enorme la richiesta degli alloggi ed è impossibile provvedere alla grande quantità di persone che accorreranno a Golfo Aranci

Sono già giunti i comandanti la squadriglia degli idrovolanti signori Ginocchio, Guidoni e molti altri ufficiali con apparecchi Borel Rossi insieme con il capo timoniere Mendoza e cinque meccanici

La "Dante Alighieri" con a bordo la famiglia reale è partita da Vado

VADO 3, ore 10,55 — *La «Dante Alighieri» con a bordo i Sovrani d'Italia coi principini, accompagnati dall'ammiraglio Millo si dirige a Santrossore donde dopo che la Regina e i principini saranno sbarcati proseguirà per Golfo Aranci*

Il ristabilimento dei buoni rapporti italo - turchi

L'opera dell'ambasciatore Garroni

ROMA 3, ore 10 — *La «Tribuna» annunziando il prossimo arrivo in Italia del marchese Garroni nostro ambasciatore a Pietroburgo, rileva le benemerenze acquistatesi dal Garroni il quale ha ristabilito la normalità dei rapporti fra la Turchia e l'Italia turbati da un ventennio di occulte ostilità e ha riaperto un campo fecondo alle nostre correnti commerciali in momenti difficilissimi*

Il Garroni è riuscito a Costantinopoli a mutare completamente le correnti prevalenti contro l'Italia prima e dopo la guerra persuadendo le sfere ufficiali ottomane che la questione di Tripoli non era per noi una questione di anti-ottomanismo ma una questione di politica internazionale e interna che era necessario superare per la nostra stessa vitalità

Onorarze a Roma alla missione ottomana

ROMA 3 ore 10 — *La missione ottomana si è recata ieri a Montecitorio per felicitarsi con l'on. Cirmeni per l'opera giornalistica svolta dal deputato siciliano nella «Stampa» a favore del consolidamento dei rapporti dal [illegible]*

Oggi all'Hotel [illegible]

[illegible] pomeriggio Naby bey ambasciatore della Turchia a Roma offrì [illegible]

La delegazione bulgara parte per Costantinopoli

Adrianopoli considerata perduta dalla Bulgaria

SOFIA 3, ore 10.55 — Si conoscono i nomi dei membri della legazione bulgara a Costantinopoli per iniziare trattative dirette con la Turchia. I membri sono quattro, due consiglieri tecnici i generali Savoff e Tancheff e i diplomatici Papadaroff e Kanelf. I primi due sono incaricati specialmente della discussione riguardante la delimitazione delle frontiere e di altre quistioni d'indole eminentemente militare.

I delegati sono partiti con treno speciale per Costantinopoli dove giungeranno a mezzogiorno. L'ambasciatore bulgaro Nacevic si unirà alla delegazione e prenderà parte alla discussione.

Qui si nutrono poche speranze circa il risultato delle trattative e già si considera Adrianopoli come perduta.

I bulgari trascurano l'occupazione di Dedeagath

SALONICCO 3 ore 10.55 — Il termine per la occupazione della città di Deagath da parte della Bulgaria è spirato domenica senza che i Bulgari si presentassero. Questo fatto rende la situazione ancora più complicata.

Le truppe turche continuano ad avanzare oltre la riva destra della Maritza

SOFIA 3, ore 10,55 — Giunge notizia che le truppe turche dopo avere occupato Cirgiali, Masuaeniy e Gumulgina sulla riva destra della Maritza occuparono Sofia altro importante centro bulgaro.

Gumulgina, ad onta delle smentite turche, risulta occupata da ben duemila irregolari. Il giorno 29 agosto poi, alcuni reparti di truppe provenienti da Gumulgina avanzarono su Xanthi e l'occuparono il 31. Il 9. reggimento di cavalleria bulgaro, che vi si trovava avendo ricevuto ordine di evitare qualsiasi combattimento, si ritirò dinanzi alle truppe turche

Il governo non ricevette nessuna informazione circa Dedeagath.

Congelate sui pressimi negozi turco - bulgari

COSTANTINOPOLI [illegible]

[illegible] tra ferrovia Adrianopoli Dedeagath si formerà la principale difficoltà [illegible] negoziati turco-bulgari. I turchi non decisi a non transigere sulla questione di Karagatsse il cui abbandono toglierebbe ogni valore militare ad Adrianopoli, però non si oppongono alla rettifica dell'antica frontiera Mustafa Pascia Marizza

Credesi che i bulgari non insisteranno [illegible] di Kirkdisse

Direttore Avv. Umberto Micali
Amministratore responsabile
Rosario Puglisi-Cascino

AVVISI ECONOMICI

Aree fabbricabili

Camere

Carte

Giovane

Morello [illegible]

Monografie, [illegible] lingua, si tratta disbrigo pratiche presso qualunque ministero od ufficio privato in Roma. — Massima serietà [illegible] massimo prezzo. Scrivere [illegible] 153, 131 [illegible]

Terreni [illegible]

Tagliatelle all'uovo

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Depositario per la Libia:
Società Commerciale Italiana - Tripoli

La pubblicità è l'anima del commercio

CREOLINA
IL MIGLIORE DEI DISINFETTANTI
Si vende nelle principali Farmacie e Drogherie.
La parola "CREOLINA" è registrata quale marca di Fabbrica per la Ditta GUGLIELMO PEARSON - Sampierdarena

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Comodissimo all'imbarcadero vicinissimo alla Stazione PORTO e CENTRALE. - Ristorante a tutte l'ore - Cucina Milanese
Buffet Stazione Porto
Servizio costini colazione per viaggio

STUCCHI & C. - MILANO (già Prinetti & Stucchi)

Casa Fondata nel 1873

Premiata colle più alte onorificenze - Gran Prix - Diploma d' onore
Medaglie d'oro in tutte le Esposizioni nazionali ed Estere

Biciclette = Ventilatori Elettrici = Macchine da Cucire

LAVORAZIONE DEL SUGHERO

Esclusivi Rappresentanti per la Libia De Bernardi & Scarsi - TRIPOLI

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

Imbianchiscono immediatamente i denti, preservano le loro carie, conservano colla loro azione energica, il bianco, smalto e chiassetto purificano l'alito, rendendolo soavemente odoroso e lungo tempo.

Preparati esclusivamente dal [illegible] Cav. G. B. Ronca e Figlio di Verona.

Cav. G. B. RONCA — VERONA

Unico possessore della ricetta originale

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando LIRE UNA si riceverà una scatola

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

Nella tipografia "La Nuova Italia" si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

---

PLEYEL CURCI

CASA INTERNAZIONALE

DI PIANOFORTI-ARPE-HARMONIUMS

NAPOLI LISTINO RIDOTTISSIMO GRATIS NAPOLI

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE [illegible] ROMA AMMINISTRAZIONE Via Fumone 1

Telegrammi benzmotor [illegible] 10035

MOTORI [illegible] della Casa originale BENZ

MOTORI [illegible] DIESEL

MOTORI a Benzina [illegible] per piccole forze per uso Cinematografo, Seghetti, Ventilatori, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomobili a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

CHALEUR & LUMIÈRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

Maison R. WALLUT *et* C.ie

9 et 26 rue de Portugal — TUNIS

Les Charrues à Disques de RANSOMES

surpassent toutes les autres

Indispensables pour les Terres Fortes du Pays

Construites pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques

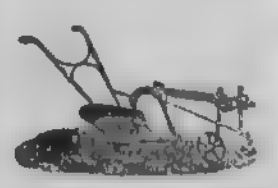
Ces charrues ont la direction et le tirage le plus parfait; elles pénètrent les sols compacts sans l'addition de contrepoids et peuvent être réglées dans le sens de la largeur sans déplacer aucun boulon.

Catalogues franco sur demande

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

STABILIMENTO B. MURE



MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

(Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni)

TORINO 23 Via Belfiore

Listini con disegni a richiesta.

[illegible] Aratri [illegible] Erpici Rulli Frangizolle Seminatrici Sarchiatrici a mano [illegible] Trinciaforaggi Tritacarboni Falciatrici Mietitrici Spandiletame Voltaletame Trebbiatrici a mano [illegible] Motori Aratri a vapore per coltivazione Vagli-svecchiatoi per grano Separatori [illegible] Pompe irrigatrici Solforatori Torchi Diraspatrici per uva Pedali per Vendemmiatoi [illegible] Pigiatoi Pompe da travaso Bascule a ponte Scrivanie Zappe per orto Stadere Tenaglie Cuffie per sacchi Motori a scoppio a petrolio e a benzina Motori Motociclette

---

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

DELLA

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Importazioni - Esportazioni - Dazi doganali - Tariffe di carico e scarico - Generi di pronto collocamento. Notizie sui vari servizi pubblici - Aste Appalti ecc.

Rivolgetevi direttamente alla Società **"LA NUOVA ITALIA,,**

Per lucidare qualunque metallo

POLIS BANFI

RISPARMIO DI FATICA - NON CORRODE

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

RASSEGNA CONTEMPORANEA

Pubblicazione mensile

Diretta da: G. B. DI CESARO Deputato e VINCENZO PICARDI

DIREZIONE: Via Due Macelli N. 9.

EDITORI: MONTEMPELLI e INVERNIZZI

ROMA - Corso Umberto I, N. 160 - ROMA

Abbonamenti annui | Italia L. 25 | Estero L. 35

Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli: direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia: alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma

---

GIUDICATE!...

Voi che avete esperimentato a vostre spese l'inefficacia dei vecchi rimedi e la nocività delle imitazioni e contraffazioni

provate il Rimedio nuovo

basato sui più recenti dati scientifici e sul principio dell Antisepsi *ch' egli ha saputo render potabile per permettergli l'accesso nei* Bronchi *e nei* Polmoni.

Provate le

Pastiglie "VALDA,,

e potrete giudicarle al loro vero valore. Forti delle loro PROPRIETÀ MERAVIGLIOSE e della loro INCOMPARABILE EFFICACIA, esse non temono il confronto ma lo domandano.

Per preservarvi - Per Guarirvi

INFALLIBILMENTE

dei mali di Gola, Raffreddori, Raucedini, Catarri, Bronchiti, Laringiti, Tonsilliti, Influenza, Asma, Pneumoniti, ecc.

DOMANDATE, INSISTETE per ottenere, Esigete in tutte le Farmacie

la SCATOLA delle VERE

Pastiglie Valda

portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante:
H. CANONNE, farmacista, 49, rue Réaumur, Paris.

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

16 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mécaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Le meilleur des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PÈRE

M. E. H. Schag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

"LA NUOVA ITALIA,, accetta qualsiasi lavoro Tipografico

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 247 — PRIMA EDIZIONE — Venerdì 5 Settembre 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale. il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI [illegible] Amministrazione del giornale, in ROMA [illegible] Tel. 4948

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA - VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 3; piccola cronaca L. 2; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2 ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60 avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO Via della Vite, 3 (Tel. 4948).

L'INCIDENTE DI TRIESTE

Un momento delicato per la cordialità italo-austriaca

(Nostra corrispondenza particolare)

ROMA 2 settembre.

Giova riassumere i termini di quello ch'è stato chiamato « l'incidente di Trieste », per comprendere quale sia la situazione attuale del Governo austriaco verso il Luogotenente principe di Hohenlohe; e quindi rispettivamente verso il Comune di Trieste ed il governo italiano.

Il comune di Trieste assumeva da oltre un trentennio, senza veruna difficoltà dei poteri centrali, impiegati di nazionalità italiana, sia nei suoi uffici che nelle aziende industriali da esso comune gestite: come quella del Gas, e quella dell'acqua potabile. Codesto fatto non aveva dato luogo mai ad inconvenienti nè amministrativi, nè politici. Tenuto conto specialmente del grande riserbo e della perfetta correttezza che gli impiegati di cittadinanza italiana, osservavano per costante abitudine nelle questioni politiche austriache. Presentemente il comune di Trieste aveva al suo servizio circa quaranta impiegati italiani; di questi una diecina, quasi tutti ingegneri di grande valore, erano poi impiegati nelle aziende industriali del comune stesse: acqua e gas. Il fatto come nel passato, non aveva dato luogo a veruno inconveniente; nè vi è stata qualche ragione particolare perchè il Luogotenente Hohenlohe, dovesse decidersi ad emanare tre perentori decreti coi quali si comunicava al Comune l'espulsione immediata degli impiegati regnicoli. L'atto luogotenenziale sorprese ed indignò sia la cittadinanza triestina che l'opinione pubblica italiana, la quale nel gesto del principe di Hohenlohe non vide giustamente altro, che una brutale provocazione ed un'offesa ingiustificata alla nazionalità italiana di Trieste. Gli impiegati del comune, non solo non avevano dato alcun motivo politico al brutale provvedimento, ma erano ritenuti come provvidenziali specialmente per l'incremento ch'essi avevano saputo dare con l'ingegno e con il lavoro alle aziende industriali del comune. Accadeva così che per volontà dittatoria Luogotenenziale, il Comune di Trieste avrebbe dovuto privarsi dell'opera utile e lodevole di suoi fra i migliori funzionari e cooperatori: e mettere sul lastrico, in conseguenza, le quaranta famiglie di coloro appunto che avevano dato tutta la loro opera alle istituzioni cittadine ed in queste avevano ragionevolmente fondato le loro speranze per la vecchiaia. Come dicevo sono, tra i colpiti, impiegati al comune ed alle aziende: da trenta, da venti e da dieci anni.

Contro questa ingiustizia e contro questa provocazione all'elemento italiano di Trieste; insorse, come vide, tutta la città, l'opinione pubblica italiana e perfino la stampa liberale viennese, ordinariamente poco incline alla difesa dei diritti italiani in Austria. La protesta così unanime e così generale fece, sulle prime, sperare in un rapido provvedimento riparatore dell'errore politico e giuridico del Luogotenente. A Vienna, difatti, dovettero sulle prime impensierirsi delle conseguenze di quell'atto inconsulto, tanto è vero che con una non consueta rapidità il governo austriaco fece apparire sull'ufficioso « Fremdenblatt » un comunicato il quale attenuava grandemente la portata dei decreti stessi. Il comunicato del « Fremdenblatt » in sostanza faceva sapere che i decreti sarebbero rimasti, ma che l'applicazione ne sarebbe stata rimandata e considerazione benevola si sarebbe avuta, qualora ad un applicazione si fosse addivenuto. Si lasciava, in fondo comprendere che quei sudditi italiani impiegati nel Comune di Trieste, i quali avessero fatto domanda di essere ammessi cittadini austriaci sarebbero stati lasciati al loro posto.

Era in sostanza questa una ritirata del governo austriaco — tanto è vero che a Trieste la celebrarono come una vittoria della nazionalità italiana — ma in Italia apparve, invece com'era, una mezza misura, di natura tale da non soddisfare il nostro giusto risentimento, anzi atta ad offendere con il suo ultimo dispositivo il nostro legittimo amor proprio. Accadde anzi per un giorno questo fatto curioso che mentre a Trieste la stampa si diceva soddisfatta della determinazione e cui era venuto il governo di Vienna; tutta la stampa italiana la « Tribuna » in prima linea, accentuava la sua protesta contro i decreti non solo; ma specialmente contro il provvedimento annunziato dal « Fremdenblatt » e che ai giornali italiani sembrava atto più ad offenderci che a soddisfarci. A Trieste, avuti i telegrammi della stampa italiana, compresero subito l'errore commesso, e ripigliarono con più accanita passione la loro agitazione domandando, questa volta, non proroghe ma completa abrogazione dei decreti. In questo senso [illegible] di Vienna per la illegalità giuridica del provvedimento luogotenenziale, ma del beato per l'altro in [illegible] come conversazione il Gener[illegible] comunale di Tr[illegible]

* * *

Le cose oggi stanno a questo punto. Ora bisogna esaminare partitamente le due questioni: politica e giuridica a cui i decreti hanno d[illegible]

Cominciamo dall'illegalità giuridica commessa dal Luogotenente illegalità la quale, per la sua natura, assume questa volta una importanza di atto internazionale. Come vi dicevo i decreti del Luogotenente colpiscono impiegati del comune ed impiegati delle aziende industriali del comune. È necessario questa distinzione per comprendere la portata dell'illegalità giuridica commessa. Lasciamo, a questo scopo da parte per un momento, i funzionari diretti del comune ed occupiamoci degli impiegati alle aziende municipalizzate. Il decreto del Luogotenente si basa su una disposizione della legge generale dello Stato Austriaco del 1867, la quale dice che tutti i funzionari dello Stato debbono essere cittadini austriaci ora i funzionari del Comune, in Austria, sono assimilati ai funzionari dello Stato quindi legittimità, se non opportunità certamente, nell'atto luogotenenziale; ma e gli impiegati dell'aziende? E qui sorge la, come appare evidente, il [illegible] tra questi impiegati e illegale. Mostro questi impiegati è illegale. E qui sorge la e solamente illegale? E qui sorge la questione di carattere internazionale. L'Austria ha con l'Italia un preciso trattato di Commercio il quale nel suo articolo primo stabilisce che gli impiegati nelle aziende private sono nei due paesi reciprocamente non solo ammessi, ma protetti in tutti i loro interessi. E se è così, non è il Luogotenente violato un disposto preciso di un trattato internazionale?

Tutto ciò, come si vede, dal punto di vista obiettivo, ma arrivati a questo punto occorre considerare la questione nella sua generalità: quindi sia per quanto riguarda i diritti di questa prima categoria d'impiegati, che per quanto riguarda gli altri, più propriamente funzionari del Comune di Trieste: viene da domandare ma l'Austria, nelle questioni che trattano l'italianità si comporta verso di noi come un'alleata, o veramente in maniera contraria? E non c'è italiano, oggi, il quale non consideri con malinconia l'inutilità degli sforzi per stabilire una qualche cordialità tra i due popoli. Non c'è italiano il quale non si chieda come mai un'alleanza possa essere feconda di buoni resultati, se essa è continuamente avvelenata da azioni inconsulte e provocatrici come questa ultima di Trieste. Si dice, è vero, che la politica interna dell'Austria è una cosa ben differente da quella estera, ma quale fiducia possiamo avere noi in una solida politica estera dell'alleanza se questa è continuamente turbata dall'azione di quella?

L'Austria ha realizzato nella sua politica quello che ha nel simbolo della sua bandiera: un'aquila a due teste: ci è una che guarda a destra, mentre l'altra la dirige a sinistra.

Ed è veramente strano che mentre l'Austria ha cercato e ottenuto, non senza sforzi, l'aiuto dell'Italia per contenere la marcia degli slavi sull'Adriatico: ed è riuscita con la cooperazione italiana a togliere ogni sbocco proprio alla Serbia su questo mare, per la sua politica interna, si allea invece a Trieste proprio con l'elemento slavo per soffocare la nazionalità italiana, che si trova come sentinella avanzata a Trieste, in tutta l'Istria e nella Dalmazia, contro la marcia degli slavi. Che si deve dal governo di Vienna, con noi contro gli slavi nell'Adriatico: o con gli slavi contro di noi nello stesso mare. Ma giocare oggi con l'uno e domani con l'altro, non può essere che il modo per preparare alla sua politica convulsa ed intricata un altro fallimento, dopo quelli memorabili subiti recentemente nei balcani.

FRANCESCO BIANCO

Nostri telegrammi dall'Italia

Il ristabilimento dei buoni rapporti fra l'Italia e la Turchia

La missione dei cittadini di Adrianopoli offre un banchetto ai rappresentanti della stampa italiana

ROMA, 3 ore 18.55 *La missione dei cittadini di Adrianopoli che da due giorni è a Roma per propugnare Adrianopoli turca, offrì all'Hotel del Quirinale un banchetto a [illegible] Era so presenti [illegible] della Turchia con tutto il personale dell'ambasciata, l'on. Cirmeni rappresentante il Mene[illegible]o di Roma, numerosi giornalisti.*

Il capo della missione Rechid Saf[illegible] brindò alla prosperità dell'[illegible] esaltando l'opera dell'on. Di [San] giuliano e ringraziò per la calorosa accoglienza ricevuta a Roma [illegible] la missione trova la consacrazione ed il coronamento dei suoi [illegible].

Rispose l'on. Cirmeni rilevando gli interessi comuni tra l'Italia e la Turchia e la opportunità di una salda amicizia fra i due paesi.

Le dichiarazioni di Rechid-Safvet-Bey sui rapporti tra l'Italia e la Turchia

ROMA 4, ore 1.10 *Rechid Saf[vet] Bey, capo della missione turca di Adrianopoli, durante il ricevimento all'ambasciata ottomana ha dichiarato al corrispondente della New Freie Presse che il breve colloquio che egli ha tenuto con l'on. Di Sangiuliano gli ha dato la certezza della lealtà dell'Italia e delle ottime relazioni di amicizia esistenti fra l'Italia e la Turchia.*

Le elezioni generali e la loro piattaforma

CATANIA, 3 Il « Corriere di Catania » pubblica la seguente informazione da Roma:

Ho avuto confermato or ora, che le elezioni generali politiche sono [st]abilite per il 19 e il ballottaggio per il 26 ottobre

Verso la prima quindicina di settembre sarà pubblicato il decreto di scioglimento della Camera, già pronto. Non mancano che le firme. Nello stesso decreto verrà fissata la data della convocazione dei comizi per le due domeniche 19 e 26 ottobre. Si conferma, anche, che l'on. Giolitti non terrà alcun discorso e si limiterà a tracciare il programma del Governo nella relazione che precederà il decreto di convocazione dei comizi.

Non è possibile sapere con precisione, nel momento attuale, il contenuto del programma del governo; ciò che però, appare certo è questo che vi si parlerà della riforma tributaria, secondo i concetti esposti dall'on. Bonomi, e vi sarà pure la promessa di ridurre da L. 7.50 a 5 lire il dazio di importazione sul grano.

[illegible] blicato, a titolo di curiosità, la notizia del Corriere di Catania trasmessaci dal nostro corrispondente. Facciamo però sul contenuto di quella notizia, le nostre ampie riserve.

Cominciamo anzi tutto, a [ritenere] assai più fondata la informazione da noi pubblicata l'altro ieri secondo cui le elezioni generali avverranno il 26 ottobre e il 2 novembre. — E quanto alla piattaforma e [illegible] fare le notizie del giornale dell'on. De Felice.

Certamente l'on. Giolitti non è uomo da abbandonare uno dei principii [fondamentali] del suo programma [la riforma tributaria] su cui per non [ce]dere, preferì abbandonare nel 1911 il governo, e a cui ha pure di recente accennato nel suo discorso alla Camera per le nuove spese militari imposte dalla conquista della Libia. Ma che egli abbia qui scelto il progetto di riforma tributaria dell'on. Bonomi... ci sembra prematuro l'affermarlo.

Così pure il dazio di importazione sul grano e tale problema [che] non può non preoccupare [illegible] tutti è assai probabilmente parte della piattaforma elettorale, ma la riduzione di... L. 2.50 sul dazio [illegible]

Il congresso della "Dante Alighieri,,

PALLAZANZA 3, ore 18.55 Il congresso della « Dante », nella seduta di stamani ha approvato l'ordine del giorno col quale si fanno voti perchè il Governo e la società della « Dante Alighieri » esplichino la loro assidua opera per la diffusione della nostra cultura e per la penetrazione economica [illegible]

[illegible] pure approvato, si propugna la istituzione nell'Università di Bari la sede del congresso del 1914.

La chiusura del Congresso della "Dante Alighieri,,

PALLANZA 4, ore 2.30 - *Stamane ha avuto luogo l'ultima seduta del congresso della « Dante Alighieri ».*

Il presidente on. Boselli ha pronunziato un elevato nobilissimo discorso di chiusura col quale ha rievocato le belle tradizioni della « Dante ». E' stato entusiasticamente applaudito.

L'arresto del presunto assassino del notaio Vinzio

ROMA 4, ore 1.10 E' stato tratto in arresto Vincenzo De Felicis [impie]gato del notaio Vinzio presunto autore del delitto in persona del notaio stesso.

Il De Felicis ha presentato però un alibi che è stato preso in esame dalle autorità giudiziarie.

Per la decorazione artistica delle scuole

ROMA 2 [sett]embre

L'ottimo esito che ha avuto un recente esposizione qui a Roma di materiale decorativo per le scuole e il risveglio estetico cui hanno partecipato con la loro autorevole parola uomini competenti come Pasquale Villari e Adolfo Venturi — per ottenere che la scuola si presenti come un ambiente sereno che giovi all'educazione artistica degli alunni, avrà fra breve una sanzione da parte del Governo.

In questi giorni infatti il ministro Nitti ha ordinato pronti e diligenti studi perchè le scuole professionali sentano senza indugio il benefico influsso di questo opportuno risveglio.

D'altra parte sono note le idee del l'on. Credaro in proposito, il quale [illegible] mentre [illegible] con opportuni criteri, di un decoro [illegible]

[illegible] rappresentino le bellezze naturali, artistiche e i più importanti fatti storici della nazione.

Il Re parteciperà all'ammiraglio Mirabello la nomina a Senatore

[illegible]

L'on. Giolitti rinunzia pel momento di pronunziare discorsi politici

[illegible]

[illegible] busto che dovrà sorgere nei giardini del Valentino a Torino, [illegible]

[illegible]

La nuova stazione ferroviaria di Cuneo sarà inaugurata dal Re e dall'on. Giolitti

ROMA 4, ore 1.10 — Il Re e l'on. Giolitti assisteranno alla inaugura[zione] [illegible]

Dall'Estero

La delegazione Bulgara a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 4, ore 2.20

E' giunta, come era stato annunziato, la delegazione Bulgara, incaricata di trattare la pace. Essa fu ricevuta dal ministro bulgaro a Costantinopoli Natcevich.

Domani sarà ricevuta dal Gran Visir.

Il Montenegro non rinunzia ai suoi diritti storici su Scutari

CETTIGNE 4, ore 2.30 *Re Nicola, accompagnato dal principe Pietro, si recò a Kolasen dove è stato trionfalmente accolto dalla popolazione.*

Il Re che vi si è recato per incontrare le truppe che ritornano dalle posizioni occupate durante la guerra e finora mantenute, parlò al popolo ed ai soldati ricordando le eroiche gesta del suo esercito e conchiudendo che il Montenegro non rinunzierà mai ai suoi diritti storici sopra Scutari.

Il discorso fu entusiasticamente applaudito dalle truppe e dal popolo.

Ancora la scomparsa del famoso "collier,, di perle

PARIGI 2 E' passato più di un [mese] dalla constatazione della misteriosa scomparsa del famoso « collier » di perle del valore di lire 3.750.000 spedito da Parigi a Londra come pacco postale, e ancora tutti giornali parigini sono pieni di notizie e di congetture intorno all'avvenimento.

Il Mayer spedì realmente il [collier]? Questa è la domanda che fanno tutti i giornali.

Il poliziotto dilettante che si è assunto l'incarico di scoprire gli autori del furto il signor Prince, si è lasciato suggestionare da una intervista [illegible] certo ing. Richmond.

Tutto il commercio delle pietre preziose è nelle mani di un sindacato meravigliosamente organizzato, il quale controlla tutte le operazioni importanti di questo genere di commercio.

Alcuni capitalisti internazionali, in relazione con un numero considerevole di mandatari possiede la nomenclatura esatta e conoscono il valore intrinseco di tutti i gioielli vistosi che appartengono a stati e a privati.

Questo sindacato ha la sua sede in tre città, Hong-Kong Rotterdam-Vienna.

Ad [illegible] non montati, a Vienna quello [illegible]

Vienna dunque doveva servire come centro.

La appunto il gioielliere d[illegible] gersi per riunire e scegliere le [illegible] Que[illegible] somente rispettata [illegible]

[illegible]

a mezzo dei mandatari viennesi perle pel valore totale di lire 1.500.000 [illegible]

[illegible]

e gennaio passarono ed ogni [illegible] mentava l'interesse che si doveva [pas]sare diminuendo il margine di [guada]gno che si aspettava.

Il sig. Mayer si impazientì. Egli cercò un compratore. Il « collier » [illegible] Londra e Pa[rigi] [illegible]

Finalmente il sig. [Mayer] [illegible] interessi sulle perle [illegible] in perdita di 175000 lire.

Il suo danno totale ascende [a] 1.000.000.

Fin qui il poliziotto dilettante è rimasto su di un terreno molto solido [illegible] tra nel dominio [illegible]

La supposizione del [illegible] [illegible] combinazione capace di fare terminare senza notevoli perdite un'operazione disgraziata.

Da ciò ad immaginare che quella sparizione non sia effetto del caso o l'opera di ladri internazionali ma conseguenza di un piano lungamente preparato non c'è che un passo e questo passo il poliziotto dilettante [non ha esitato] a tentarlo.

Egli rievoca tutte le bizzarrie, tutte le lacune, tutte le contraddizioni, di cui è piena la storia del viaggio del [collier].

Nota che il figlio Salomone fece ecco prima della sparizione un viaggio a Francoforte e nel Tirolo [illegible] dice che la perdita del « collier » [illegible]

Il mondo era stato già prevenuto e gruppi di perle erano stati restituiti ai suoi fornitori. Si dovrebbe dunque andare a Vienna, rivedere se non il collier che può non esistere almeno le perle che hanno servito a formarlo e che sono tornate nelle mani dei loro proprietari che prima per mezzo dei mediatori le avevano date al Mayer per formare la collana.

Questa è la pista che fu indicata al sig. Prince.

Egli ha creduto bene che la cosa valesse la pena di un viaggio e si è recato a Vienna per poter [indagare] sopra i luoghi.

Sapremo presto se i fatti sono andati come abbiamo esposto o se ci troviamo dinanzi soltanto a una ipotesi ingegnosa e falsa.

In cui si parla di nei....

Sebbene molto spesso una generazione derida la moda di quelle che l'hanno preceduta, tuttavia, presto o tardi, codesta moda ritorna in vita, seguita con lo stesso entusiasmo che ha suscitato nei suoi primi tempi.

Non è dunque per nulla strano che il neo, questo pezzetto di nero taffetà, o di velluto, conosciuto come una macchia di bellezza, torni ora a rivivere.

Codesta moda è ridivenuta tanto diffusa che si è rimesso in voga il suo significato, perchè c'è un linguaggio del neo, come c'un linguaggio del ventaglio e del guanto.

Donne amabili, profondamente esperte nell'arte di piacere, sono sempre occupate a inventar qualche modo per il quale tutto ciò che accresce la loro attrattiva possa avere un significato facilmente compreso dall'eletto del loro cuore.

Per donne che non osano porre dei nei sul loro viso, per le donne che seguono bensì la moda quando essa è ormai generale, ma non osano mai precorrere coraggiosamente all'avanguardia, le modiste e i mercanti hanno trovato l'espediente di porre una mosca di cendà sulle velette, che, a una certa distanza, l'effetto è lo stesso che se il neo fosse applicato sul viso. Tuttavia questo accomodamento assai probabilmente non potrà avere tacita eloquenza dei nei veri e propri. Che questa moda debba la sua adozione a una donna è assolutamente fuor di dubbio sebbene però, come per molte altre mode, sia assai probabile che essa, sia stata inspirata da un uomo; poichè in tutti i tempi sono gli uomini che scoprono le foggie che adornano le donne. E' impossibile sapere chi sia stata la prima che s'è appiccicato quello nero circoletto per attirar l'attenzione sulla bianchezza della sua carnagione o per aggiunger lucentezza a...

E' certo però che i nei furono dapprima usati per coprire bollicine, pustolette che deturpavano la bellezza del viso. Ciò risulta anche dal Wit di Londra che venne pubblicato nel 1858 dove il poeta descrive nei seguenti termini i nei portati da una signora galante:

I suoi nei sono di ogni foggia, per pustole e per cicatrici, qui ci sono tutti gli erranti pianeti, e anche di qualche stella fissa ».

In queste parole si rileva anche che nei avevano cessato di essere dei cerchietti uniformi, ma avevano assunto una grande varietà, a seconda del dolce volere di chi la portava. Il sole, la luna, e le stelle, non furono le sole forme adottate.

Rimmel nel suo libro sui profumi ricorda il fatto che al suotempo una duchessa di New Castle portava un neo tagliato in forma di una carrozza a tiro a quattro, per causa delle bolle che aveva intorno all'abocca.

La fronte era però il posto preferito per portare i cocchi e i cavalli, questa foggia venne in grandissima voga, come quella del diavolo con tanto di corna, di coda e di bidente.

In Francia, ai tempi di Richelieu, i nei avevano preso la forma degli animali, le signore probabilmente ponevano nelle immagini dei loro gattini e dei loro cagnolini sulle varie parti delle loro faccie.

A provare la universalità dell'uso dei nei, si legga nelle « Lois de la galanterie », pubblicato nel 1644: « I galanti delle classi più alte portano ora delle mosche rotonde, oblunghe o una lunga striscia altra cosa la tempia, che è chiamata l'insegna du mal de dents ». Siccome però la cupidigiatura di qualcuno copre codesti nei provato a porli sulle guance, l'effetto ne fu incantevole. Se i nostri critici ci rimprovereranno di imitare [illegible] rispondiamo che cosa si può far di meglio che seguire l'esempio di quelle che si ammirano e si adorano? »

Una volta introdotta — è appena necessario di dirlo — la moda si divulgò dovunque. Anche i mercanti cominciarono assai presto a portar nei, e sopratutto i mercai, per i quali era una questione d'affari; potevano far vedere ai loro clienti l'effetto in azione nei le varie forme di nei che vendevano.

Nelle Roxburghe Ballads si vede una incisione in legno rappresentante un merciaio del tempo nella sua bottega.

Egli è tutt ocoperto di nei ne modo più ridicolo; una falce di luna sulle guance destra, con una luna sotto di essa; una croce sulla guancia sinistra; una stelle sulla fronte, nella mano destra tien una maschera, nella sinistra un ventaglio. Sulla vetrina dalla quale guarda c'è scritto in vecchi caratteri inglesi: « Qui ci sono le vostre nuove mode, signore »

A questa esagerazione arrivarono subito le donne essi ebbero presto la faccia tempestata di nei, tanto che uno scrittore inglese li diceva somiglianti ad un bodino di uva. Niente di straordinario se le donne erano giunte a perdere così ogni buon senso della bellezza: è notorio che in tutti i tempi sono state le donne a portare le mode agli estremi del ridicolo. Ai nei esse aggiunsero una enorme quantità di rossetto, e la mania divenne così acuta, che, quando una dama Enrichetta la figlia di Luigi XV, morì il suo corpo venne avvolto nel sudario coi capelli pettinati «en négligé» e la faccia coperta di rossetto. Probabilmente li avranno appiccicato anche dei nei.

In Inghilterra, durante il regno della regina Anna, i nei servirono a uno scopo che ora [illegible] assai curioso: essi erano il [illegible] la differenza delle opinioni politiche, come sventolare d'armi in la rosa rossa e la rosa bianca. Lo spettator riferendosi a questa abitudine scri

« Verso la metà dello scorso inverno io sono andato a sentire un'opera al teatro nell'Hay Market, dove ho potuto notare due partiti di nobili dame disposte nei palchi di due opposti lati in modo di sembrare come schierati in campo di battaglia, l'uno contro l'altro. Mi accorsi presto che esse portavano il neo in maniera differente, un partito lo portava sulla parte sinistra della fronte, un altro sulla destra, le prime erano Whiga, le seconde Tories esse si lanciavano delle occhiate terribili.

Nei palchi di mezzo c'erano parecchie signore con i nei indifferentemente da una parte o dall'altra. Erano le neutrali.

In Francia anche il clero adottò talvolta i nei come la polvere nei capelli e i nèci. Ma Masillon predicando davanti a un pubblico di belle peccatrici del gran mondo parlò a lungo dei loro nei.

« Voi, esclamò con impeto oratorio, adoperate i nei per far meglio risaltare la bellezza della vostra pelle: ebbene chiese allora trionfalmente, e con questa domanda egli si aspettava di annientare le sue ascoltatrici, ebbene perchè « non ve li ponete allora da per tutto? » La domanda produsse un effetto ben differentae da quello che il predicatore si aspettava. « Perchè non vi abbiamo pensato prima? » E il giorno dopo esse erano coperte di nei dalla sommità del capo alla punta dei piedi; e questi nei vennero chiamati « Mouches alla Masillon »

Durante tutto questo tempo il silenzioso linguaggio dei nei s'è molto trasformato, ed è stato consacrato al più misterioso mistero: l'amore. I nei tondi erano specialmente usati a questo scopo, ed erano assai giustamente chiamati « Assassini » perchè erano davvero fattori dei cuori.

Posto vicino alle labbra, la cui bellezza tentatrice attira gli sguardi maschili, il neo è alla coquette. La coquette diventa la flasseuse quando il neo è portato sul labro superiore, vicino all'angolo della bocca, e fa pensare al saluto che Marlowe fa dire a Faust:

Dolce Elena, rendimi immortale con un bacio

Vicino e sopra l'occhio il neo proclama l'appassionata natura di chi lo porta; mentre proprio sotto l'occhio vuol dire che si tratta di una signora dalla affettuosità pronunciata.

Quando è posto di fianco al naso, avvisa che la donna che lo porta è vivace, impertinente e deridatrice; in guardia dunque. Sopra la fronte il neo è il simbolo della maestà; nel mezzo della guancia significa galanteria.

Il neo fatto a stella e posto sul mento, dice che chi loporta è uno spirito frivolo, disposto al badinage. Se è fatto a cuore, e posto sulla guancia sinistra, significa che il cuore di madame non è libero, che essa lo ha dato a qualcuno; se poi il neo vien trasportato dalla parte opposta della faccia, allora non c'è più dubbio, madama ha già preso marito.

Le sciocchezze sul conto dell'Italia

Una lettera aperta al signor Baedecker

La « Sera » di Milano pubblica questa pepata lettera aperta indirizzata al sig. prof. Karl Baedeckaz a Lipsia:

« Vogliate perdonarmi l'ardire di rivolgermi così, senza presentazioni, ad un uomo di fama mondiale come Voi. Non sono che un italiano, appena un italiano, senza neppure l'attenuante d'essere un aquirente delle vostre opere; vogliate dunque supplire, illustre professore, con la Vostra benevolenza a quanto manca alla mia povera persona.

Non conosco le Vostre opere, se non di vista, da buon italiano, non m'interesso nè alle pietre nè alle tele dipinte, e quando viaggio (essendo molto facoltoso, mi sono spinto fino a Torino, per il premio Principe Amedeo, fino a Montecarlo e persino fin a Zermatt) quando viaggio la mia letteratura consta di tre o quattro giornali e di qualche umoristico francese. Ora appunto da un grande giornale ho appreso varie cose interessanti, che Voi avete scoperto or ora in Italia: che il valore vi è insopportabile, che basta di entrare in museo per buscarsi una peripneumonia acuta, che è pericolosissimo coricarsi senza prendere una buona dose di chinino, che il sole è così feroce da rendere necessario avere [illegible] ben neri e ben larghi, che le zanzare e i ladri sono una calamità in ogni stagione, che l'accattonaggio è una delle nostre poche industrie in fiore.

Sento il dovere, illustre Professore, di ringraziarvi per tali Vostri gentili pensieri, che [illegible] di qualche mio [illegible] compatrioti. Gentili pensieri non è infatti neppure supponibile (perdonate la dannatissima ipotesi) che un tedesco del Vostro illustre calibro s'abbassi fino a diffamare un povero paese come l'Italia, a rischio di diminuirvi il movimento dei forestieri e, conseguentemente, lo spaccio delle guide.

Voi con la ingegnosa cortesia alemanna per noi minori alloati, avete certo pensato di esercitare così una più viva attrazione sui Vostri connazionali, che convengono numerosi ad ogni rinverdire e ad ogni ringiallire di foglie, a studiare le glorie italiane del quattrocento e le trattorie italiane del novecento. Facendo balenar loro quei terrori. Voi accrescete l'incanto avventuroso del viaggio, aggiungete ai nostri vecchi sassi un'attrattiva di più, un'attrattiva di casa buia cara certo ad un popolo tenace e pugnace e colonizzatore come il Vostro.

Che se poi qualche Vostro connazionale errante, più acuto osservatore degli altri, facesse la scoperta che in realtà, quegli orrori esistono nella sulla Vostra carta ben impresso, tanto meglio. La gradita sorpresa gli renderà più dolce il paese che, persino in questo suo tenebroso novecento si rivela abbastanza civile, tanto più civile di quanto egli pensasse. Ma questa ipotesi è, credo, vana e irriverente, poichè nessun buono Alemanno, degno di questo gran nome, si permetterà mai di dubitare delle parole del suo Baedecker, di anteporre la grossolana realtà alle scientifiche ed incofutabili affermazioni stampate in nitidi caratteri di Lipsia!

Permettetemi però di di segnalarVi qualche Vostra lacuna: perchè non avete accennato ai briganti calabresi che tirano coi loro terribili tromboni sui viaggiatori? all'uso generale di propinar veleni agli ospiti? al costume, così pittorescamente italiano, di maneggiar lo « stiletto » contro chi rifiuta le mance? quante maggiori attrattive per un tedesco di cuore aldo!

Ed altre cose ancora (perdonate, Professore, alla mia imprudente insistenza latina!) avete dimenticate cose di d'un altro genere anche, insomma, sono un flagello non meno reale che le zanzare che le vie delle nostre città e i nostri alberghi sono infestate in certe stagioni, da individui poco educati, vestiti di loden, recanti un marsupio dorsale e una piuma di gallo cedrone in testa, esalanti l'acido sentore del podismo che il godimento della cena leonardesca o della Venere Capitolina è condito, di solito dalla presenza di altri individui di quel genere, intenti alla ricerca, su' vostri volumi scarlatti, delle stelline di obbligazione obbligatoria, a cui commisurare la dose dei kolossal, che le nostre strade sono lucenti di placche recanti irsuti nomi in stein, ed in berger... Credete, Professore, questo è ben più greve a sopportare, almeno per noi indigeni, che il bagliore del sole; e almeno in vista di queste nostre fraterne sofferenze, siate dunque un po' più indulgente con noi ».

Varietà e curiosità

Nuove invenzioni di Marconi.

I discorsi pronunciati da Guglielmo Marconi e dall'Isaacs all'assemblea degli azionisti della sua compagnia a Londra sono così interessanti dal punto di vista scientifico che meritano di essere riportati con qualche maggiore larghezza del primo annuncio telegrafico.

Lasciamo in disparte tutte le polemiche sollevate dalle accuse fatte a diversi ministri del Gabinetto inglese ed alla compagnia Marconi per il contratto stretto col Governo britannico e veniamo alla parte di interesse generale del discorso Marconi.

Egli fece in primo luogo accenno al fatto che la compagnia Marconi ha acquistato i diritti di patente del miglior sistema telefonico automatico esistente, e siccome senza dubbio alcuno questo sistema,, e che funzionerà fra pochi giorni alla sede della compagnia, è destinato a divenire di uso generale, sarà fondata una compagnia speciale che prenderà il nome di « Marconi Under Automatic Telephone Company » onde affrettare la rapida diffusione del sistema stesso.

Il Marconi ha poi annunciato che la sua compagnia non solo può utilizzare, come ha fatto finora, il sistema delle onde Herziane di grande lunghezza ma può anche adoperare il sistema ad onda continua, e comunicazioni con questo metodo furono già ottenute fra l'Olanda e la stazione canadese di Glace Bay. Ora si cerca di determinare in esattezza quali dei due metodi risulterà più conveniente per una larga e continua utilizzazione commerciale.

La Compagnia Marconi ha potuto dimostrare alla commissione d'inchiesta tecnicamente nominata dal Governo che essa è pronta ad utilizzare o l'uno o l'altro sistema a seconda della convenienza. Queste parole del commendator Marconi sono evidentemente dirette a togliere ogni valore agli argomenti di coloro che vantano la superiorità del sistema ad onda continua (adottato dal Poulson) sul sistema a scintilla usato finora dalla compagnia Marconi.

Il signor Isaacs che è il direttore principale della Compagnia Marconi, ha aggiunto alle informazioni scientifiche da questi fornite all'assemblea altre interessanti nozioni. Così egli ci ha fatto sapere che durante gli ultimi sei od otto mesi Marconi ha potuto sperimentare diverse sue nuove invenzioni le quali hanno forse una importanza maggiore di quelle che egli ha già fatto.

Fra le altre cose il direttore della Compagnia Marconi ha affermato che non passerà molto tempo, prima che i viaggiatori a bordo di una nave traversando l'Atlantico potranno corrispondere per telefono cogli amici loro dell'una e dell'altra sponda. Ad ogni modo è certo che il sistema telefonico patentato dei Marconi è superiore ad ogni altro fino ad ora conosciuto.

Ora si stanno eseguendo degli esperimenti di importanza risolutiva e forse non passerà lungo tempo che la Compagnia Marconi sarà in grado di usare commercialmente il nuovo sistema di comunicazione.

Tutto ciò dimostra che la scienza della radiografia continua a fare rapidi progressi e che l'inventore italiano, il quale ha in realtà creata questa scienza e data ad essa una importanza pratica, continua ad essere il pioniere di tutte le scoperte, che si vanno facendo.

Ciò è stato riconosciuto ampiamente anche dall'assemblea degli azionisti, i quali hanno votato un ordine del giorno di vivissima lode e di ringraziamento al Marconi per l'indefessa opera da lui prestata.

* * *

L'annunzio matrimoniale.

Sembra che sia Pichegru quello che introdusse nel Belgio l'uso dell'annunzio matrimoniale.

Pichegru nel 1794, giunto a Bruxelles e pensò d'inviare al « Journal de Bruxelles » il suo abbonamento con questo avviso, che costituiva in quel tempo una assoluta novità.

« Un militare di grado superiore, desidererebbe unire la sua sorte con una giovinetta dall'età dai 15 ai 25 anni che sappia ben scrivere, stare a cavallo e sia di figura formosa. Qualunque dote. Indirizzarsi all'ufficio giornale che indicherà il nome e domicilio del militare ».

L'annunzio restò diversi giorni senza risposta. Infine si presentò una Malinoise, che domandò qualche schiarimento.

Allora comparve un annuncio complementare sul giornale così concepito:

Grado: ufficiale generale. Età: trentatrè anni e sei mesi. Altezza cinque piedi e cinque pollici. Luogo di nascita: le montagne del Jura. Luogo di residenza: dappertutto ».

La Malinoise si mostrò arcicontenta. Ma si presentò anche una giovane di Bruxelles e tutte due si mostravano così soddisfatte che il generale divenne diffidente.

« Queste due giovani, scrisse a Dumouriez, mi divennero sospette. Esse mostravano troppa fretta nel semplificare le cerimonie ».

Ecco perchè Pichegru non volle ammogliarsi a Bruxelles dopo aver importato nel Belgio l'uso del piccolo annuncio matrimoniale.

* * *

Un deputato di cento anni.

Ieri ha compiuto il centesimo anno di età uno dei più amati ed apprezzati deputati dell'Ungheria, uno di quelli che per il suo carattere e la sua fermezza d'idee merita di essere ricordato come prototipo. Giuseppe Madarasz. Strenuo difensore dei diritti nazionali, mai cambiò partito nè si assoggettò ai voleri di Vienna e della corte, sotto la bandiera della libertà combattè e combatte tuttora; non valsero nè ordini nè ricompense a farlo cambiare di principio.

Anche gli italiani — ci scrive il nostro corrispondente da Fiume — ricorderanno con piacere il lieto anniversario di uno dei seguaci di quel Lodovico Kossuth che amò l'Italia come seconda patria e morì fra le braccia di un popolo che non fu il suo, ma che lo adorava come Giuseppe Garibaldi, di cui fu inseparabile amico. Tempo addietro quando per anzianità Giuseppe Madarasz deputato di una poetica borgata del liberale comitato di Fechèa presiedeva alla Camera, fu invitato a recarsi dal Sovrano, ma egli, preferì dimettersi dalla ambigua carica anzichè portarsi ai piedi del Sovrano.

* * *

Una statistica.... di films!

Si può dire che il Belgio tenga assolutamente il « record » delle « films » in rapporto alla cifra della sua popolazione. Soltanto a Bruxelles si contano 115 cinematografi, mentre più di altri 600 girano instancabilmente nel resto del paese.

Ora Parigi non possiede che 200 stabilimenti cinematografici. Londra 400 e New York 470. Se si tien conto dell'enorme popolazione di queste capitali, si vede come sia evidente la superiorità di Bruxelles.

Infine i « cinema » aperti sull'estensione del suo territorio — esattamente 635 — assicurano egualmente al Belgio il « record » internazionale.

L'Inghilterra e la Germania, infatti, che ambedue fanno grande consumo di « films », possiedono ciascuna duemila « cinema » ma sono assai più popolate.

Vi sarebbe ora da stabilire una interessante statistica europea sulla lunghezza di metri di « film » per ogni abitante.

Sulla strada di Gargaresch

Candidi cirri s'inseguian pel cielo,
giovani agnelli in uno spiazzo ardente.
Il mare piano (un'infinito velo
policromo) baciava lievemente
la sabbia d'or con murmore di voce
innamorata. Dall'opposto lato
fra le dune, dei tumuli, una croce.
Singhiozzi nel sorriso del creato.
Fuori la gioia al dolore si alterna,
dentro la morte cruda e gloria eterna.
La tristezza di che l'anima è piena
dal cor mi sale e trema sulle ciglia.
Il mio bambino intanto in sull'arena
coglie conglomerati di conchiglia.
Poscia l'attrae come un candor di giglio.
Serio, presago egli mi viene accanto:
« Cos'è, mamma, cos'è? »
« Piange mio figlio,
una madre laggiù con tutto il pianto
la giovin carne che vistia quest'osso ».
L'occhio pur del mio bimbo si fe' rosso.
Caddero le conchiglie e in atto pio
la reliquia posò fra scoglio e scoglio,
urna solenne fra il mar glauco e Dio!
Divagargli la mente adesso io voglio,
che il picciol viso gli si è fatto esangue.
« Il mar », catechio, « è di rubino [sciolto.
rosso il ciel »
« Taci!, a me par tutto sangue ».
E se sapesse, ch'io leggo in volto,
direbbe ancor come il poeta canta
« La guerra è sacra ma la pace è santa »

Tripoli, settembre.

ATALA BRUTTO-MALATESTA

---

2 Appendice della « Nuova Italia » 2

LA FIDANZATA DI CLAUDIO

Novella di J. MARY

Non occorreva a Cardonal un grande acume per indovinare che si tessevano delle trame intorno a lui nelle cui maglie lo spingerebbero. Quei misteri, quegli intrighi che si svolgevano con un'abilità, con una tenacia formidabili, egli li sentiva. Non si rendeva conto, finora, del movente che faceva agire queste persone; non aveva ancora trovato in quelle oscurità la molla che dava il movimento alle basse scelleratezze, alle vendette lungamente sognate che lo minacciavano.

Si era soltanto accorto che Elisa lo amava. Del resto, la giovane glielo aveva francamente lasciato vedere.

Continuavano le relazioni in chiesa. La giovane ci veniva con gioia tutte le mattine, con una premura ove l'amore era visibile cento volte più che la devozione. Essa circondava Claudio di mome,, lo accarezzava con dei sguardi ove vi erano lagrime e sorrisi, esigenze e abbandoni. Arrivava sempre prima di lui; la sua impazienza amorosa la spingeva, anticipava l'ora. Dalla piccola finestra centinata che rischiarava la sacristia e ove ella si arrampicava, montando sopra una tavola, essa sorvegliava la strada che portava dalla chiesa alla stepe-fiorita; e quando lo vedeva, correndo a passi affrettati, per sbarazzarsi più presto di una faccenda noiosa, con la testa scoperta, i capelli al vento, le mani ficcate nelle tasche della blouse, una emozione precipitava il sangue sotto il pallore del suo viso e le stringeva il cuore.

Era inverno. Il freddo era giunto. La brezza del mattino soffiava dalle aperture del campanile e faceva sbattere le doppie porte mal connesse. Essa ascoltava se egli entrava, uscendo dal coro e fingendo indifferenza, andando dalla sua patre per vederlo più presto. Gli stivali scricchiolavano sulle lastre di pietra: era lui. Con un segno amichevole egli la salutava, domandandole sue notizie, dicendole con un sorriso che la notte aveva gelato e che vi era del ghiaccio sulle spalliere e le impronte dei cavalli sulla strada; si fregava le mani con forza, per rimettere in circolazione il sangue e domandava a Elisa se non temeva di ammalarsi, con quella tramontana che tirava sotto le volte e dal campanile, dalle porte, dalle finestre smantellate, girava come un turbine fino ad essi e li avvolgeva di fremiti. Le diceva anche che la sua presenza non era indispensabile, che avrebbe da se sorvegliato che tutto fosse in ordine; dunque se desiderava restare al proprio posto con quel freddo da lupi; la sua cura era di dir la messa al suo zio e a lui, Claudio, occuparsi dell'altare e della chiesa, lo poteva.

La giovane rispondeva che non aveva paura del freddo, che era insensibile alle correnti d'aria e che venire lì era per lei più che una distrazione nella sua vita monotona, una gioia. Ella si era attaccata a quelle mille cose che toccava e rivedeva ogni mattina. La sua esistenza era priva di affetti, diceva essa; il rispetto e l'amicizia che aveva per suo zio non bastavano agli slanci del suo cuore; compiva i trenta anni senza avere amato. Senza dubbio iddio le aveva ricusato questa gioia per risarcirla in un'altra vita. Morrebbe pertanto, con un rimpianto si sentiva donna e si avvizziva, indifferente a tutto, malgrado le tenerezze delle quali riboccava. La parola amore cantava al suo orecchio come una voce d'angelo, risuonava come una musica celeste. Essa non aveva mai raccontato queste cose nessuno conoscerebbe i terrori della sua anima, le sue aspirazioni e le sue disperazioni. Faceva un'eccezione per Claudio, in cui essa aveva una fiducia infinita; era attratta verso lui, e lo confessava, senza imbarazzo. Era felice di avere un amico, un confidente della sua età; non temeva le cattive lingue, essa era al riparo di ogni sospetto. E poi invece chiava. Oh! non si illudeva. Claudio scuoteva la testa ridendo, messo in soggezione, ma Elisa diceva che negava per cortesia. Essa diventava triste, non era più graziosa come prima. Ah! se Claudio l'avesse conosciuta cinque o sei anni innanzi!

Mentre essa parlava, Claudio accomodava l'altare, le ampolline sulla tavola di marmo, il vecchio tappeto sugli scalini; si assicurava che la lampada non avesse bisogno d'olio. Elisa trottava sempre a lui vicino o ritornava subito dopo essersi allontanata. Egli rispondeva con dei monosillabi quando parlava del suo amore, delle sue tenerezze sconosciute. Alla sua animazione, al suo dire, Claudio capiva che era a lui che essa aspirava; quest'ardore della giovane lo stupiva. Il suo cuore occupato di Angela, restava inflessibile a quelle sollecitudini.

Essa lo tentava, forzando le sue riflessioni, attirando la sua attenzione; si faceva umile e timida, amando più di sedurlo con quest'abbassamento che con la potenza sovrana della quale essa disponeva a Neuville e della quale non si serviva più che per assicurare la tranquillità al giovane.

Un giorno, nella sacristia, al momento in cui ripiegavano la pianeta del prete e mettevano in ordine le cotte dei chierichetti, essa gli chiese a bruciapelo:

— Voi non avete mai amato?

Voleva obbligarlo ad aprire la sua anima; l'indifferenza che le dimostrava, con la quale rispondeva al suo ardire, la faceva impazzire, le faceva perdere ogni ritegno. Parlando così con quella audacia, essa pertanto tremava.

Claudio, sorpreso, si volto senza dir niente.

Allora lei si avvicinò e con violenza

(continua)

Cronaca di Tripoli

Il decreto per la ricoltivazione dell'oasi esteso anche alla regione del Sahel

Comentando nel numero 2-3 settembre il decreto Governatoriale del 26 agosto riguardante la rioccupazione e la ricoltivazione dei terreni abbandonati dell'oasi di Tripoli e dintorni, abbiamo già fatto notare che le disposizioni di cui in detto Decreto sarebbero state estese pure alla Regione del Sahel.

Un nuovo decreto del Governatore pubblicato oggi conferma quella nostra informazione.

La visita dei capi arabi all'ospedale civile

Questa mane un numeroso gruppo di notabilità indigene con a capo Hassuna Pascià si è recato all'ospedale Civile Vittorio Emanuele per visitarvi parecchi arabi ammalati ivi ricoverati.

Tra i visitatori vi erano: il Cadi col figlio, Ibraim Mansur, il Kaimakan di Mesellata, sette Sceyk e otto Ulemi.

Essi sono stati cordialmente ricevuti dal Direttore dell'Ospedale dottore Ilvento, dal professore Onorato chirurgo primario dell'istituto e dal farmacista dell'ospedale Finocchiaro, i quali li hanno guidato in una minuta visita di tutti i reparti, spiegando loro la organizzazione e il funzionamento del pio istituto. Così hanno visitato il reparto di chirurgia dove il professore Onorato ha fornito loro interessanti spiegazioni, il reparto medicina il posto dei pronti soccorsi ed i varii gabinetti scientifici inerente all'ospedale stesso.

Il Caimacan di Mesellata a cui Hassuna Pascià ha fatto rilevare il modo con cui vengono curati i propri correligionari si è molto compiaciuto dichiarandosi che si è completamente ricreduto giacchè dubitava che gli italiani avessero per gli arabi le stesse affettuose sollecitudini che hanno pei loro connazionali.

Simili espressioni di lodi e di ammirazione hanno avuto tutte le altre notabilità per il direttore dell'ospedale e pel professore Onorato.

Prima di congedarsi i capi hanno preso un rinfresco offerto loro dall'amministrazione dell'ospedale.

L'investimento di ieri sera in Sciara Azizia

Erano le 21 circa ed il fattorino telegrafico Antonino Di Maio attraversava in bicicletta Sciara Azizia pel recapito di alcuni telegrammi.

Giunto a pochi passi dal caffè Mitis fu investito da una vettura da nolo che lo fece stramazzare al suolo.

Raccolto dai presenti veniva nella stessa vettura investitrice accompagnato all'ospedale civile ove dal medico di guardia gli venne riscontrata una contusione al torace.

Il vetturino fu arrestato dal maresciallo dei carabinieri della stazione di Sciara Azizia.

Si ferisce per dispiaceri di famiglia

Ieri il romano Augusto Coppari in casa propria al Zenghet Cos el Busti in seguito a dispiaceri di famiglia, in un momento di esasperazione, diede un pugno contro i vetri di una finestra ferendosi alla mano sinistra.

Fu medicato all'ospedale civile.

Due ebrei arrestati per frode in commercio

Ieri due agenti di città procedevano all'arresto degli ebrei Huato Baranes e Seruffi Beniamino entrambi condannati dal Tribunale a due mesi di reclusione per frode in commercio commessa sin dal giugno p. p. in danno di alcuni acquirenti.

Fra cognati

Il marinaio Alfonso Naschetti ieri, al Suk el Harrara in seguito ad un diverbio avuto col proprio cognato si ebbe un morso alla mano sinistra che lo obbligò a riparare all'ospedale civile.

Le gesta di un arabo armato di pugnale

Verso le ore 16 di ieri a Suk el Htab si svolse una clamorosa scena provocata da un arabo ubbriaco.

Il mussulmano Mohamed ben Ali, dopo di essersi solamente sbornato in una di quelle cantine, uscì sulla via in preda ad una agitazione facilmente giustificabile data l'enorme quantità di vino ingerito.

Ad un tratto, stuzzicato dai suoi compagni il Mohamed cavò dalle brache un lungo ed acuminato pugnale e, brandendolo con aria trionfante.

La scena sarebbe volta certamente al tragico se, prevedendo qualche doloroso incidente, alcuni passanti non si fossero affrettati ad avvertire due agenti che erano nella vicina Piazza del Pane, i quali accorsero immediatamente disarmarono ed accompagnarono in Questura l'ubbriaco.

Il movimentato arresto di un ubbriaco

Iersera, poco dopo le ore ventuno il carabiniere Sebastiano Muzzetta ciclista della divisione, passava per la via Orfanatrofio di Dahra, per recapitare un plico alla scuola degli allievi zaptiè, quando vide un arabo in atteggiamento sospetto. Il Muzzetta fermò l'arabo al quale domandò cosa facesse, ma mentre si accostava all'indigeno si accorse che esso teneva in mano un oggetto che il carabiniere riconobbe come un rasoio e che subito fece per togliere. L'arabo oppose viva resistenza e ferì anche leggermente con il rasoio al dito pollice il bravo carabiniere il quale però, con l'aiuto di un borghese che in quel momento si trovava a passare per quella strada, riuscì a disarmare l'indigeno che trasse in arresto alla caserma Dahra.

L'arabo che appariva alquanto alticcio disse iersera di chiamarsi Ali Ben Mohamed di anni 30 da Tripoli, ma pare che questo non sia il suo vero nome.

L'incidente di Suk-El-Harrara rientra fra gli ordinari fatti di cronaca giudiziaria

Abbiamo l'altra sera pubblicato che gli italiani Greco e Parisi arrestati in seguito all'incidente di Suk El Harrara del 25 agosto avevano ottenuto dal Procuratore del Re la libertà provvisoria. Completiamo oggi la notizia riferendo che anche gli otto arabi arrestati per lo stesso incidente sono stati rilasciati in libertà provvisoria secondo la richiesta fatta nel loro interesse dall'avvocato Giovanni Martini. Così il fatto di Suk El Harrara, che ha sollevato tanti commenti e di cui è stata alquanto esagerata la portata, rientra nei più modesti confini di un processo per lesioni di cui a suo tempo si occuperà la nostra cronaca giudiziaria.

Gli effetti del vino

Ieri sera verso le 23 ad Hant Garian l'arabo Belgasen ben Harren completamente vinto dai fumi del vino si abbandonò ad una strana serie di trasformazioni fino a ridursi in abbigliamento quasi adamitico. Il pronto intervento di due agenti di due agenti di Pubblica Sicurezza fece cessare lo sconcio.

Un filo elettrico che brucia nel quartiere israelita

Circa le ore 16 di oggi alla Hara Chebira si è improvvisamente bruciato un filo elettrico.

I presenti presi dal panico si sono dati alla fuga, mentre una pattuglia di carabinieri ivi di servizio informava il maresciallo della stazione di Piazza del Banco di Roma, il quale, con grande urgenza ha avvisata la Società Commerciale d'Oriente.

Il piccolo incendio è stato subito spento e il filo riparato e collegato con la rete.

L'audacia di un borsaiuolo

Nel pomeriggio di ieri la signora E. R. uscì di casa per fare alcune spese.

Attraversando il Suk el Turk a causa di una folla insolita di musulmani per la ricorrenza del Bairam fu costretta a rallentare il passo.

Il noto borsaiuolo arabo Mohamed ben Zaruk di 40 anni da Tahrnaprofittò dell'affollamento e con mossa rapidissima involò da tasca del grembiule della Signora E. R. un portamonete contenente una moneta d'argento della Somalia Italiana del valore di lire due e centesimi cinquanta e per fortuna non riuscì a portar via un biglietto da lire cinquanta che era nella stessa tasca.

La Signora E. R. accortasi subito del tiro birbone indicò il ladruncolo a due carabinieri ivi di servizio i quali lo acciuffarono conducendolo nella vicina caserma di Piazza Banco di Roma.

Arrivi

Elenco dei passeggieri arrivati da Siracusa col piroscafo « Piemonte ».

S. T. Galati, Mortaro, Mattegna, Castrovero [illegible], Bolis Tullo, [illegible], cap. Vincenzo Di Dio, ten. Rossi, Searoni Manguzzo, Cucci Antonio e famiglia, Origlio Angelo, Antruela Carola, [illegible] Santone [illegible] Cassarino e serg. Rocco, [illegible] e C. De Naro e C. [illegible] Giambattista [illegible], Idili Francesco, Balarini Federico, Alfredo Nunes Vais, Bruno Bohotti, Spinol, Giovannino, Cinosu Giacomo, Marchionni Umberto, Tomassona Ludovico, Micelo e 3 C., [illegible] Minerba Stefano, Mariotti Angelo, Marras Pietro, Rossi Cesare, [illegible] Amnhold capitani Masuzzo, Autignani, Salvemi, Candelli, Perrelli G. Maestri, Betcardi, Marini, cap. Morello, [illegible] e Mollo, D'Ippolito Angelo [illegible] Lazzari Brancoloni, cap. Pagliaro [illegible] Granero Ag. Di Giovanni Francesco, Branda Fortunato, [illegible] la Pasquale, Rosarelli Antonio Ma[illegible]ro, Gullo, [illegible] cap. Colonghi, cap. Micarella e sold. Brio Madaro, Borghini Gioacchino, Mucignotti e Mercolli, Mezzanotte Domenico, sold. Caldarelli, serg. Fabbrini e C., Russo, Meuccio, Amerio e Tio[illegible].

Spettacoli di stasera

Politeama — ore 21: Donnini

Kursaal — ore 21 Spettacolo di varietà

Cinemateatro — dalle 15 alle 20.

Cinema Savoia. Zigomar

Il baule misterioso

Nello spettacolo di questa sera Donnini, il valoroso e geniale trasformista che tante simpatie ha saputo accaparrarsi a Tripoli, eseguirà per la prima volta una sorprendente ed enigmatica illusione che dove ripete dieci sere di seguito al teatro *Trianon* di Napoli ove la originale invenzione venne molto ammirata. L'esperimento consiste nel rinchiudere e sigillare una persona in un sacco con un sigillo fornito dal pubblico. Quindi il sacco ed il suo.... contenuto vengono messi in un baule che a sua volta, viene legato solidamente con corde e chiuso a chiave alla presenza del pubblico. Non ostante tutte codeste precauzioni, in un batter d'occhi, si ha la sorpresa di vedere la persona così accuratamente rinchiusa... fuori del sacco e del baule ove, in sua vece, si troverà Donnini rinchiuso, legato e sigillato come l'altro.

L'interessante esperimento richiamerà questa sera al Politeama un pubblico numerosissimo.

BOLLETTINO METEREOLOGICO del 3 Settembre 1913

Barometro 760 9 — Termometri minima 24,5; massima 34,8 — Venti: velocità in km. all'ora 8; direzione E — Umidità 52 — Pioggia 00.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Venerdì 5 settembre, ore 14 — TEBE da *Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa.*

Venerdì 5 settembre, ore 16,20 — MENFI — da *Napoli, Palermo, Trapani.*

Sabato 6 settembre, ore 5.30 — M. AURELIO da *Misurata, Sliten, Homs.*

Domenica 7 settembre, ore 15,30 ETRURIA — da *(Catania) Siracusa.*

Domenica 7 settembre, ore 21,30 M. AURELIO — da *Zuara*

Partenze.

Venerdì 5 settembre, ore 22 — STURA — per *Homs, Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.*

Sabato 6 settembre, ore 10 — TEBE — per *Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli*

Domenica 7 settembre, ore 6 — M. AURELIO — per *Zuara.*

Domenica, 7 settembre, ore 8 MENFI — per *Trapani, Palermo, Napoli.*

I passeggeri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del Piroscafo.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 6 — 14.40
Tagiura — ore 7 — 15.10
Zanzur ore 6.25 — 15.40
Ain Zara ore 7.30 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore 9.32 — 18 12
Tagiura ore 11.10 — 18 25
Zanzur ore 10 49 — 18 52
Ain Zara 10 30 (1).

(1) [illegible] si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

TARIFFA DELLE VETTURE

Servizio a corsa in città.

Vetture ad un cavallo (fino a due persone) di giorno L. 0,60
di notte L. 1,00

Vetture a due cavalli (fino a due persone) di giorno L. 1,00
di notte L. 1,50

per ogni persona in più cent. 10.

Il limite estremo delle corse in città è segnato da una linea spezzata che collega i seguenti punti: Bectre [illegible] Distillatore, Caserma Zaptiè Dahara, Caserma Fanteria, Parco Automobili, Stazione di Sonstvamento, Mescha Maran, Cimiteri Arabi di Sidi Mender, Padiglione [illegible] Bab el Gedid.

Apposite tabelle indicative [illegible] nei punti suindicati.

Servizio a tempo in città.

Vetture ad un cavallo con più di 4 posti per mezz'ora L. [illegible]
per un'ora L. 2.00
per ogni mezz'ora successiva L. 0.80

Vetture a due cavalli non più di 4 posti per mezz'ora L. 1.50
per un'ora L. 2.50
per ogni mezz'ora successiva L. 1.[illegible]

Per servizi notturni, per ogni mezz'ora, aumento di cent. 50 per [illegible] vetture ad un cavallo e [illegible] vetture a due [illegible]

Ivi mezz'ora dopo, quando proprio la Ferrari stava per varcare la soglia del gran Camposanto, e chiedere notizie al custode, è sopraggiunto il Prinzi il quale scongiurò l'amante di allontanarsi. A nulla valsero le preghiere di costei giacchè il Prinzi risolutamente estratta la rivoltella ne faceva partire un colpo diretto al cuore restando all'istante cadavere.

Indosso al suicida furono rinvenute due lettere una diretta alla moglie e un altra al fratello.

Sul luogo per le costatazioni di legge si recarono il delegato di P. S. Staguì e il giudice istruttore, dopo di che venne ordinata la rimozione del cadavere.

Direttore Avv. Umberto Micali
Amministratore responsabile: Rosario Puglisi-Cascino.

Telegrammi dell' ultim' ora

I turchi smentiscono l'occupazione di Gumulgina

COSTANTINOPOLI [illegible] 11

Si smentiscono categoricamente [illegible] secondo cui le truppe dei volontari turchi continuerebbero l'avanzata e avrebbero già occupato Gumulgina.

I delegati bulgari dal gran Visir

COSTANTINOPOLI 4, ore 11

I delegati bulgari si sono recati [illegible] a visitare il Gran Visir con cui ebbero un primo colloquio a cui ne seguiranno [illegible]

La Grecia rinunzia alla provvisoria occupazione della Tracia

ATENE 4 ore 11 — La nota del Governo greco ai rappresentanti delle potenze dichiara che la Grecia accettò la domanda delle potenze di prolungare l'occupazione provvisoria dei territori della Tracia spettanti alla Bulgaria, ma ora si avvede della impossibilità di continuare a conservare tale custodia che è di natura tale da sollevare questioni che possono toccare il trattato di Bukarest e il diritto internazionale.

Il congedamento dei riservisti greci

ATENE 4 ore 3.30 — Il generale Dusmanis nominato capo dello stato maggiore decretò il congedamento dei riservisti, congedamento che è stato ritardato a causa della situazione indecisa nella Tracia.

I sovrani di Grecia a Trieste

TRIESTE 3, ore 18,55 — E' giunto in incognito nella nostra città il Re di Grecia con la sua famiglia

Clemenza Sovrana

Il re di Spagna grazia Sanchez Alegre

MADRID 4, ore 2 30 — Il Re ha accolto sei domande di grazia dei rei condannati a morte [illegible] quella del suo aggressore Sanchez Alegre il cui ricorso in appello era stato già rigettato dalla suprema Corte.

Il matrimonio dell'ex re del Portogallo

SIGNORINGEN 5 [illegible] 18 [illegible] Sono giunti i duchi d'Aosta per assistere alle prossime nozze di Manuel ex re del Portogallo

Manuel sposerà la principessa Augusta di Hoenzollern. Il cardinale Neto antico patriarca di Lisbona che è stato autorizzato a benedire il loro matrimonio, è stato incaricato da Pio X di trasmettere agli sposi le sue felicitazioni e la sua benedizione.

Il generale Pollio a Berlino ospite dell' Imperatore

BERLINO 3, ore 18,55 — *E' giunto a Berlino il generale Pollio ospite dell'Imperatore. Il generale si tratterrà a Berlino tre giorni per visitare alcuni campi di battaglia e per partecipare all'inizio delle grandi manovre germaniche*

E' notevole l'accoglienza oltremodo onorevole e cordiale fattagli dall'Imperatore e dalle autorità militari.

PIETOSO SUICIDIO A MESSINA

Si uccide al Camposanto sotto gli occhi dell'amante

MESSINA, 2 [illegible]

[illegible] la libreria Principato, legalmente sato e padre di tre figli, da circa [illegible] ro una relazione intima con la nomina Francesca Ferrari, di [illegible] [illegible] recenti esigenze di [illegible] quale poi [illegible] condizioni familiari non volle mai abbandonarlo. Tale relazione contribuì [illegible] finanziariamente il disgr[illegible] [illegible]

[illegible] licenziato [illegible] pato [illegible] Verso la [illegible] [illegible] al villaggio [illegible] a famiglia della [illegible] orato degli abiti da tutto per tutti familiari senza addurre alcun motivo.

Oggi dopo di essersi licenziato dalla madre e dopo aver baciato e abbracciati i figliuoletti uscì di casa e corse dall'amante con la quale fece una gita a Ganzirri e poscia ritornando disse che si sarebbe recato per una passeggiata al cimitero. L'amante impressionata cercò di trattenerlo, ma il Prinzi si [illegible]

AVVISI ECONOMICI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Aree fabbricabili [illegible] Tripoli [illegible] Rivolgersi [illegible]

Affittansi terreni [illegible]

Causa partenza Vendo [illegible] Ottomo stato — Per [illegible]

Carte da [illegible] alle [illegible] La N[illegible]

Giovane [illegible]

Lauta provvigione [illegible] economia [illegible] Casella Postale [illegible]

Moretto [illegible]

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici privati in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete Tessera 153, 131 fermo posta — Roma.

Terreni [illegible]

"GIOCONDA,,
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO

tuto, cito, jucunde

FELICE BISLERI & C. Milano

Depositaria per la Libia
SOCIETÀ COMMERCIALE ITALIANA - TRIPOLI

PER LE INSERZIONI

Rivolgersi in Tripoli: direttamente all' Amministrazione del giornale. In Italia: alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma.

COSTRUTTORI
CASE A BUON MERCATO
L. VENDER & C.
MILANO
PRIMA FABBRICA ITALIANA di [illegible]
IMPRESARI

CREOLINA
IL MIGLIORE DEI DISINFETTANTI
Si vende nelle principali Farmacie e Drogherie.
La parola "CREOLINA,, è registrata quale marca di Fabbrica per la Ditta GUGLIELMO PEARSON - Sampierdarena

"PALACE HÔTEL MILAN,,
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO„ e "CENTRALE„. Ristorante a tutte l'ore. Cucina Milanese
Buffet Stazione Porto
Servizio cestini colazione per viaggio

IMPOTENZA VIRILE

Sterilità — Insensibilità (nella donna)
Neurastenia sessuale — Spermatorrea

... Yohimbina ed Glicerofosfati

... Spermatorrea, Polluzioni, Nevrastenia ... Glicerofosfati ...

... G. TORRESI, ... ROMA.

... Società Anonima "LA NUOVA ITALIA" ... TRIPOLI

In vendita presso la FARMACIA LANZON — TRIPOLI

... Italia alla Sede della Società Anon. "Nuova Italia" ...

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

NAPOLI - *Via Agostino Depretis, 49* - NAPOLI
ROMA — *Via del Tritone, 145-147* ROMA

Vapori celerissimi e di lusso
DA NAPOLI per

Nord America (New York) Via Palermo & Gibilterra.
Cina, Giappone & Australia toccando Port Said, Suez, Aden, Colombo, ecc
Alessandria D'Egitto & Marsiglia.
Genova & il Nord toccando Algeri, Gibilterra, Southampton, Anversa, Brema & Amburgo

"BENZ"

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia Nn. 2-4 — **ROMA** — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

Telegrammi: **Benzmotor** — Telefono: **10038**

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta. Generatori originali "BENZ"
MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL"
MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta
AUTOMOBILI "BENZ" - Cataloghi a richiesta

La reclame è l'anima del commercio

ASFALTI

Ditta CUGINI PRAGA di MILANO
CASA FONDATA NEL 1852

Applicazioni per Terrazze, Marciapiedi, Cortili, Caserme, Ospedali, Manicomi, Macelli, Scuderie, Magazzeni, Mulini, Cantine, Intonachi per Muri umidi, coperture fondazioni ecc. Detti lavori sono perfettamente impermeabili.

La Ditta Cugini Praga tiene in Tripoli Operai Specialisti Italiani per la pronta esecuzione dei lavori

Dal 1895 appaltatrice del Municipio di Milano 950,000 mq. di Marciapiedi nella Città, Fornitrice delle Ferrovie dello Stato, del Genio Militare, del Genio Militare di Marina e di altre Amministrazioni Pubbliche

RAPPRESENTANTE IN TRIPOLI
Ing. C. BASEGGIO
SCIARA BU-EL-HER — Casella Postale 57

GIUDICATE!...

Voi che avete esperimentato a vostre spese l'inefficacia dei vecchi rimedi e la nocività delle imitazioni e contraffazioni

provate il Rimedio nuovo

*basato sui più recenti dati scientifici e sul principio dell'*Antisepsi
ch'egli ha saputo render volatile per permettergli
l'accesso nei Bronchi *e nei* Polmoni.

Provate le

Pastiglie "VALDA"

e potrete giudicarle al loro vero valore. Forti delle loro PROPRIETÀ MERAVIGLIOSE e della loro INCOMPARABILE EFFICACIA, esse non temono il confronto ma lo domandano

Per preservarvi - Per Guarirvi
INFALLIBILMENTE
dei mali di Gola, Raffreddori, Raucedine, Catarri, Bronchiti, Laringiti, Tonsilliti, Influenza, Asma, Pneumonili, ecc.

DOMANDATE, INSISTETE per ottenere, Esigete in tutte le Farmacie
la SCATOLA delle VERE

Pastiglie Valda

portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante
H. CANONNE, farmacista, 49 r. de Beaumur, Paris

RASSEGNA CONTEMPORANEA
Pubblicazione mensile
Diretta da: G. B. DI CESARO Deputato e VINCENZO PICARDI
DIREZIONE: Via Due Macelli N. 9.
EDITORI: MONTEMPELLI e INVERNIZZI
ROMA - Corso Umberto I, N. 160 ROMA
Abbonamento annuo | Italia L. 25 | Estero L. 35

Per le inserzioni
Rivolgersi in Tripoli ... alla Ditta ... Società Anonima "La Nuova Italia" alla Ditta Rossi & Bertolino Via della Vite 3 Roma

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau-Rouzé, Successeur
Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres
Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907
15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur
A cuve Réversible et à cuve fondi en fonte
Installation de Boulangeries mecaniques
Sur demande envoi franco de catalogue general illustré
Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PERE
M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Città di Tripoli
SERVIZIO AFFISSIONI
Soc. An. "LA NUOVA ITALIA"
Concessionaria esclusiva

Per tutte le
INFORMAZIONI COMMERCIALI
DELLA
TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Importazioni - Esportazioni - Dazi doganali - Tariffe di carico e scarico - Generi di pronto collocamento. Notizie sui vari servizi pubblici - Aste, Appalti ecc.
Rivolgetevi direttamente alla Società "LA NUOVA ITALIA"

Continental

Macchina da scrivere

La migliore del mondo

Perchè la più solida
Perchè la più completa
Perchè la più pratica
Perchè la più conveniente

Continental

Esclusivi Agenti - Depositarii
per la Libia

A. CAPRA & C.°

TRIPOLI - Via dei Bastioni 25

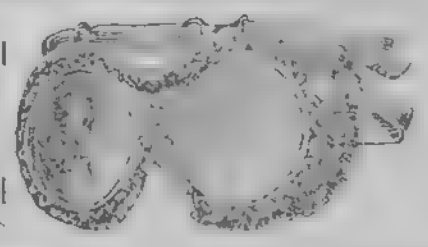
APPLICAZIONI ASFALTICHE

per terrazze, cortili, marciapiedi ecc. e pavimentazioni di strade rotabili con asfalto naturale di produzione italiana

THE NEUCHATEL ASPHALTE CO. LD.
Società Anonima Capitale Lit. 15.750.000

Primizio Gandolfi
Casella postale 273

OCCHIALI
contro il GIALLO
Specialità del genere
(Catalogo gratis)
RICCARDO SPASCIANI
MILANO



Servizi della GUIDA ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI
In vendita presso la nostra Agenzia in Via Azizia

Il miglior insetticida
KEATING'S POWERD
Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

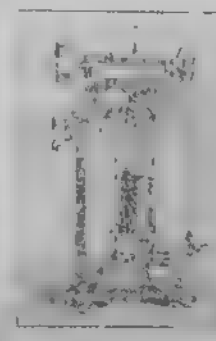
Nella Tipografia "La Nuova Italia" si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

Stabilimento Costruzione Meccanica
PANZERA - Palermo

CALDAIE E MACCHINE A VAPORE
Torchi per macchine - Torchi per uva Sterilizzatori e Presse Idrauliche per olive - Motori a gas povero e ad olio pesante - Norie per pozzi - Pompe mosse a mano, a cavallo e a motore per irrigazione di giardini

La Reclame è la vita di un commerciante
Fatene dunque profitto

Macchine da Pastificio
Le più moderne e semplici



Ditta BALLARI BARTOLOMEO
di ROSSI ORESTE
Succ. Aurelio Saffi — PARMA
CASA FONDATA NEL 1879
ESPORTAZIONE

Per tutte le
INFORMAZIONI COMMERCIALI
Della
TRIPOLITANIA e CIRENAICA
Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia"

Cacao Van Houten

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 248 — PRIMA EDIZIONE — Sabato 6 Settembre 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale, il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 Tel. 42-48.

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. [illegible] ... colonne di testo L. 2, ultima pagina ... 15 centesimi per parola (minimo L. 1,50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO Via della Vite, 3 Tel. 42-48.

La Nuova Italia ... R. Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele ROMA

Il nuovo stato di cose in Albania

(Una intervista col prof. Francesco Chinigò)

Napoli, settembre.

Avendo saputo che il prof. Francesco Chinigò era da poco ritornato dall'Albania, ci siamo da lui recati ad intervistarlo per conoscere le sue impressioni sul nuovo stato di cose colà creato dopo la guerra balcanica. E il nostro egregio interlocutore ci ha risposto con la sua abituale cortesia e con quella grande competenza che tutti gli riconoscono.

Crediamo perciò interessante per i nostri lettori esporre tutto quanto il prof. Chinigò ci ha detto.

Quali impressioni ha riportato del nuovo stato di cose in Albania?

L'impressione in genere è stata buonissima. Durante la dominazione turca l'Albania era e doveva conservarsi un paese sconosciuto, per chi non era turco, oggi, invece l'Albania è accessibile a tutti e vi si circola liberamente senza formalità di passaporto e senza le seccature dei funzionari di polizia.

Il governo provvisorio di Vallona ha dato ordine ... le dipendenti autorità ... stranieri siano accolti ... tradizionale ospitalità albanese.

Naturalmente, vi è qualche Bey che si mostra ribelle al Governo di Ismail bey Vlora tanto che il ... natore di Kavaia con un vero ... di testa ha ripristinato la tassa ... ma sono casi assolutamente isolati, poichè la massa dei Bey di Tirana tutti parenti di Essad pascià si mostra molto incline al buon ordine ... se vi sono oggi divergenze di ... col Governo di Vallona, tali ... cesseranno col decorrere ... ora che Essad pascià ha accettato il portafoglio dell'interno.

Una delle accuse più gravi ... muovono al presidente dei ministri di Vallona si è quella di favorire l'elemento mussulmano a svantaggio del cristiano, ma ciò si spiega benissimo se si pensa che Ismail Kemal ... la cui ... potere di ... stituiscono la maggioranza ... polazione albanese.

Vero è che un sordo mormorio si eleva contro i governatori musulmani che reggono il potere dei principali centri della media Albania. Sì ... sono abituati ... con gli odiati vecchi ... perciò si mostrano pratici ... ostili al nuovo indirizzo ... che il governo di Vallona vuole imprimere al governo del paese.

Fin dal tempo di Abdul Hamid quelli che avevano retto le sorti dell'Albania erano stati precisamente i Bey (una qualche cosa come dei baroni dei non felici tempi borbonici) e specialmente quelli della media Albania (Tirana, El Bassan, Berat, Valona, ecc.

Tutti i vali o governatori generali si erano spesso dovuti piegare alla influenza dei Bey, influenza il più delle volte imposta con diplomatici raggiri. Col regime costituzionale dato dalla Turchia alle popolazioni dell'impero i Bey avevano in gran parte perduto della loro potenza; ma con la nuova era della vita albanese di nuovo il paese è ricaduto in balia dei Bey i quali per essere musulmani, spesso esercitano una politica contraria agli interessi della popolazione cristiana. Di ciò dovrebbe preoccuparsi seriamente il governo.

Altro grave sconcio che si verifica e che sarà certamente rimosso è quello di permettere che la lingua ufficiale nei pubblici uffici sia quella turca.

A Durazzo, durante la mia permanenza, si è verificato uno spiacevole incidente. Un tal Kaciolini, un patriota che più volte ha corso il pericolo di rimetterci la pelle, specie sotto la dominazione serba, si rifiutò categoricamente di firmare una ricevuta redatta in lingua turca, accusando di non comprendere tale lingua e reclamando che la stessa venisse scritta in lingua albanese che è la lingua del paese.

Il governatore Amid Bey, informato della cosa, in luogo di accogliere le giuste istanze del Kaciolini, minacciò questi di morte se non avesse firmato.

Ciò ha irritato non senza motivi l'elemento cristiano greco e cattolico che nell'atto di Amid Bey hanno intravisto, speriamo senza base, una minaccia di reazione.

Alla dogana di Scutari si continua come prima a scrivere in lingua turca, ma in seguito alle proteste di quel direttore S. Gjobba, i funzionari turchi che non conoscono l'albanese sono stati diffidati ad imparare ... lingua entro un anno, dopo di che sono stati minacciati di licenziamento.

Quest piccoli inconvenienti che in fondo sono naturalissimi al passaggio da uno stato di governo ad un altro hanno prodotto ... di malumore contro il governo provvisorio, e di ciò, si sono avvalsi due ben noti patrioti: Dervisk Hima e Faik Bey Conitza i quali ora prendono in una propaganda attiva contro il governo attuale propugnando la necessità di instaurare un nuovo sistema di cose nel paese desiderando le popolazioni un indirizzo assai diverso da quello che aveva ai tempi dei Giovani Turchi.

Il parroco del villaggio di B... sdegnato contro l'attuale politica del Governo, ha impugnato le armi e si è dato alla montagna con l'intento di provocare una sommossa nel paese.

Ma per il bene dell'Albania è sperabile che ... per modo possibile ... governo attuale, dal quale ... di ottenere molto bene ... del paese.

... sad Pascià durante la mia permanenza in Tirana si era recato a Kroya insieme a Hamdi Bey ed a Mazhar Bey per rappattumare i villaggi di Laci e di Giomi, fra i quali era sorto un conflitto pel seguente fatto. Durante la dominazione serba i montagnoli di Hoti, Hastrati e ... avevano sequestrato ai musulmani di Giomi gli armenti e li avevano affidati per il pascolo al ... zio di Laci. Ritiratesi le truppe ... gli abitanti di Giomi ... gli armenti, ma quei di Laci si rifiutarono dicendo che li avevano avuti in custodia dai Malissori, e a quelli dovevano restituirli.

Ne nacque un conflitto, nel quale ci furono morti e feriti da ambo le parti (2 morti ed un ferito dei Laci ed 1 morto ed 1 ferito dei Giomi.

A comporre questo dissidio intervennero dunque Essad Pascià e gli altri due ed ottennero la pacificazione ... e la promessa di pace fino al 21-12 prossimo venturo.

A causa di questi conflitti non mi fu possibile recarmi a Scutari a cavallo per la via di Kroia, Breg Mali Alessio.

In questi giorni si è pronunziata in tutta l'Albania una grave agitazione per la questione dei confini e per l'assegnazione di parte delle tribù di Hosti, Gruda, Castrati al Montenegro e di Agri ... pendenti alla ...

Per le tribù suscitate si sono recati a Scutari dal governatore Bar nei vari notabili di quelle regioni capitanati dal noto Ded Gjon Luli che mantenne la rivolta dei Malissori nel 1911.

La commissione fece presente che le tre tribù si prestarono ben volentieri ad aiutare il Montenegro al la condizione esplicita accettata da Re Nicola di inalberare la bandiera di Scanderberg sulle città e villaggio conquistati alla Turchia. Ora dicono i nobili Malissori, perchè l'Europa ci vuole assegnare al Montenegro se lo stesso Re Nicola aveva riconosciuto che noi prendevamo le armi per formare una patria non per distruggerla. Se l'Europa non provvede a tempo, nuovi rivoli di sangue scorreranno sulle montagne ...

S. E. Burneis prese atto delle dichiarazioni della commissione promise il suo efficace interessamento, raccomandando al momento massima calma e prudenza. Per che riguarda l'assegnazione di Argirocastro alla Grecia è qui venuta ... è noto una commissione ... nativa così composta S. E. Mufid Bey, Ministro degli Esteri, S. E. Pietro Poga ministro di GG. e GG. Rauf Pileo, ex Governatore di Kavaia e ardente patriota, prof. Papapanos noto propagandista per la unione ... albanese dal ... l'occupazione turca ed Ekrem Bey Vlora, figlio di S. E. Sureia Bey, ... di Stato a Costantinopoli ed ora residente a Napoli.

Questa commissione che è formata da elementi colti, intelligenti, veramente fattivi, e che io ho avuto la fortuna di accompagnare da Valona, è stata ricevuta assai simpaticamente dal ministro degli Esteri, e fra non guari dal ministro austriaco ... le due uniche potenze che con tanta cavalleria si sono elette a vindici dei diritti albanesi di fronte all'Europa. Oggi l'Italia e l'Austria, dimenticando le viete rivalità ... no di pieno accordo per l'equilibrio dell'Adriatico e per la pace nella penisola Balcanica, ed io bene ... sario di ogni forma di ... stracci in Albania ... detta dell'Italia è ... e delle più opportune nell'interesse ... Italiano nelle opposte rive adriatiche..

Non posso poi fare a meno di congratularmi col R. governo per aver inviato laggiù dei fiori di funzionari che hanno saputo in poco tempo accattivarsi l'alta stima e la simpatia di quelle popolazioni. I nomi dei nostri consoli Galli, Dolfini e de ... rimarranno scolpiti a caratteri d'oro nel cuore della gran massa degli albanesi i quali vedono nella nostra Italia una amica sincera quanto disinteressata.

Il fatto stesso poi che il R. Governo ha mandato laggiù dei soldati italo albanesi ha molto commosso gli Scutarini, specie quelli che hanno ... simpatie per noi.

... di dover dire che molti Bey di Tirana grandi latifondisti mi hanno incaricato di scegliere nel le colonie albanesi d'Italia un certo numero di famiglie e di coloni disposti a recarsi in Albania per la ... coltivazione del suolo assai ubertoso e ricco. Giro la cosa ai sigg. sindaci dei comuni albanesi perchè si affrettino a mandarmi a Napoli una lista di quelli che desiderano di trasferirsi colà.

Tirana è luogo salubre, abbonda di acque e la vita è assai a buon mercato, quindi si presterebbe alla co... ...

Siccome l'Albania è un paese ver... ... ne ecc., così ... e capaci spe... sono mettere a ... nulla ho in contrario di fornire loro degli ... prima di avventurarsi in un viaggio laggiù.

Nostri telegrammi dall'Italia

Il Re alle manovre navali di Golfo Aranci partecipa al ministro Millo la sua nomina a Senatore

Le manovre navali

Il Re assiste ad importanti esercitazioni di lancio di siluri

GOLFO ARANCI 5, ore 1.15 — Dopo di avere assistito ad alcune esercitazioni di tiro, il Re e l'ammiraglio Millo passarono a bordo della « Vettor Pisani » per assistere ad una interessantissima e riuscitissima esercitazione di lancio di siluri combinata con manovre di sommergibili e di cacciatorpediniere.

Il sovrano fece in ultimo segnalare il suo compiacimento per l'ottimo svolgimento delle operazioni.

Il Re a Golfo Aranci

Il Re partecipa al ministro Millo la sua nomina a senatore

GOLFO ARANCI 4, ore 19.45 — Il Re ed il ministro della marina Millo sono giunti stamani a bordo della « Dante Alighieri ».

Dopo aver passato in rivista le navi della flotta, la Dante Alighieri ha dato fondo per assistere ad una serie di tiri eseguiti dalla « Sardegna », tiri che sono riusciti felicissimi e di cui il Re si è vivamente compiaciuto.

Durante la colazione a bordo della « Dante Alighieri », il Sovrano, come era stato annunziato, ha partecipato all'Ammiraglio Millo la nomina a Senatore.

Di San Giuliano rinvia la progettata visita a Berthold

ROMA 4, ore 22.35 — La « Tribuna » conferma che l'on. Di San Giuliano rinviera la progettata visita a Bertehold.

Naturalmente questo invio è conseguenza dei recenti incidenti di Trieste.

I congressisti della Dante a Luino

LUINO 4, ore 19.45 — Con treno speciale sono giunti festosamente accolti dalla popolazione e dalle autorità, cinquecento congressisti della « Dante Alighieri ».

Sul colle Campigli a Varese ebbe luogo una allegra colazione campestre offerta dal municipio agli ospiti graditi.

Grande serata Verdiana in onore dei congressisti

VARESE 5, ore 1.15 — In onore dei congressisti della « Dante Alighieri », iersera ebbe luogo al teatro sociale una grande serata Verdiana con la rappresentazione dell'« Aida ».

Il teatro, doppiamente illuminato era gremito di pubblico scelltissimo. Vi erano tutte le autorità civili e militari della città.

L'inno reale suonato al principio dello spettacolo fu entusiasticamente ... acclamato.

Scienziati romani a Tripoli

ROMA, 5 ore 10 — I rapporti fra la colonia e la metropoli diventano tutti i giorni più intimi, in ogni campo e, ormai, anche in quello della scienza.

Così, per esempio, si apprende ora che uno dei più valorosi oculisti di Roma, il prof. Alfonso Neuchaller, si recherà a Tripoli nella seconda quindicina di dicembre. Figlio dell'illustre professore Ignazio Neurchuler, il chirurgo che tutta Europa conosce, il comm. prof. Alfonso ha ormai affermato anch'egli il proprio nome nella scienza oculistica italiana. Recentemente fu a Vienna a curarvi un'arciduchessa della famiglia imperiale. E quando prima verrà a Tripoli, per ragioni professionali, per un breve soggiorno.

Ciò prova, come si è detto, quanto divengano intimi gli scambi fra Roma e la colonia. E c'è davvero da rallegrarsene. Tripoli non deve essere la « terra lontana », bensì una provincia vicina, nota e cara, della « più grande Italia ».

Il "Derna,,

Si ha da Taranto 2

Il « Derna » è qui giunto ed è entrato nel nostro Mar Piccolo.

Come si ricorderà il « Derna », durante il nostro bombardamento a Tripoli, venne affondato dalla nostra artiglieria ed in seguito, rimesso a galla e dichiarato preda di guerra, venne rimorchiato nell'arsenale di Spezia, ove subì importanti e radicali riparazioni e trasformazioni e messo in condizioni d'adibirsi quale nave trasporto.

Attualmente infatti figura nel quadro della nostra marina come nave sussidiaria ed è al comando di un capitano di corvetta.

E qui venuto per caricare e scaricare munizioni per ... e ripartirà presto.

La liberazione del Defelicis

ROMA 4, ore 22.55 — Con ordinanza della Camera di Consiglio è stato rimesso in libertà il giovane Defelicis arrestato ieri sera il quale ha potuto provare la sua innocenza contro l'accusa di essere stato l'uccisore di Rosa Monti.

Proseguono intanto, ma sempre infruttuosamente le indagini per l'arresto del vero autore dell'efferato delitto.

Il regolamento per il giudice unico

ROMA 5 settembre — La Gazzetta Ufficiale pubblica il testo del R. Decreto del 27 agosto n. 1015 che stabilisce le norme transitorie e di attuazione della ... 18 prima parte della legge 12 ... 1913 riguardante il giudice ... nei tribunali in materia civile.

... che ne illustra le singole disposizioni ... ispirate al concetto di assicurare al nuovo istituto il suo regolare funzionamento ... e la massima semplificazione nei giudizio civile di prima istanza, offrendo ai cittadini nelle nuove forme, tutte le garanzie necessarie per la conveniente difesa dei loro diritti.

La relazione sarà integralmente pubblicata nel Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia.

Il Ministro Guardasigilli ha segnalato con circolare telegrafica la pubblicazione di questo regolamento, richiamando su di esso tutta l'attenzione della magistratura.

Il decreto, che attua una delle ... sua applicazione alla ripresa del periodo ordinario nei tribunali al principio cioè del prossimo novembre.

Nei Balcani

I delegati bulgari ricevuti dal Gran Visir

COSTANTINOPOLI 5, ore 1.15

I delegati bulgari visitarono ieri il Gran Visir che li ricevette cordialmente. Il Gran Visir disse loro che li informerà del giorno in cui si inizieranno le trattative che probabilmente sarà domani.

I delegati dopo tale visita sembrano ottimisti e sperano di giungere ad un accordo conforme agli interessi delle due parti.

La delegazione ottomana oltre Talat Bey e Hollil Bey comprende il colonnello Djemal comandante il 10 corpo d'armata in sostituzione del colonnello Aliriza.

Il nuovo ministro della guerra bulgaro

SOFIA 5, ore 1.15 — Il generale Boyajedjan è stato nominato ministro della guerra in sostituzione di Vagow dimissionario.

Il colera fa strage a Bukarest

BUKAREST, 4 ore 11 — Sono stati segnalati altri 57 casi di colera coi quali si ha un totale affatto indifferente di 551 persone colpite dal grave morbo. Nella città regna una viva preoccupazione e un grave panico. Le autorità prendono tutte le misure necessarie per combattere l'epidemia, ma con scarso risultato essendo il morbo ormai molto diffuso.

Cambiamento di ministri in Albania

VALLONA 5, ore 1.15 — Il ministro delle finanze Pandeli Gali è passato al ministero dei lavori pubblici in sostituzione di Hydhat bey Frascheri che si è ritirato. Il presidente del senato Welkfie Effendi è stato nominato capo supremo del culto maomettano, e Ekremberg Vlora assume la presidenza del Senato.

L'accordo Serbo-Montenegrino raggiunto

CETTIGNE 4, ore 19.15 — I delegati serbi e montenegrini hanno finalmente firmato l'accordo circa la delimitazione delle frontiere. Il Montenegro acquisterà i due terzi del Sangiaccato.

Perchè il Principe di Albania dovrebbe essere cattolico

VIENNA, 2 — E' interessante ... *Reichspost* ... nota in un suo articolo di fondo ... corante l'elezione a principe di Albania di un cattolico.

... al quale verrebbe a mancare ... no sicuro. Anche gli albanesi musulmani molte volte avrebbero ... cipe cattolico a un protestante.

E anche l'Italia che ha ... condizione di un principe protestante, dice la *Reichspost*, non ha alcun motivo di opporsi.

L'Italia che insieme con l'Austria ha aiutato a creare questo paese non potrà esporre a gravi pericoli l'opera tanto faticosamente compiuta per creazione dell'Albania. La ... dell'Italia verso l'Austria non può essere così piccina da vedere in un principe della stessa religione dei Malissori, dei quali innegabilmente ... pericoloso vantaggio a favore della politica dell'Austria in Albania. L'Italia coi suoi traffici e coi suoi ... solati si è creata una influenza in Albania a tal punto che certamente non deve temere della questione della religione del principe, tanto più che un principe cattolico avrebbe la stessa religione che la casa Savoia.

Il giornale conclude: Ormai è tempo di eleggere il nuovo principe e dargli il tempo di prepararsi alla sua nobile missione.

Il ministro degli Esteri Albanese e la delegazione albanese ricevuti dal duca d'Avarna

VIENNA 4, ore 19.45 — *Il nostro ambasciatore duca d'Avarna ricevette ieri in particolare udienza il ministro degli esteri albanese Mufid bey ed i membri della delegazione albanese che si trovano ancora a Vienna.*

Il generale Pollio visita i campi di battaglia napoleonici

KOENIGBERG 5, ore 1.15 — E' giunto il generale Pollio per visitare i campi di battaglia napoleonici. E' rimasto ospite del generale Gluk comandante il 1. corpo d'armata il quale lo ha accompagnato a cavallo per la storica regione ricca di tante memorie.

Il generale Pollio si recherà quanto prima ad assistere alle manovre del 1. corpo d'armata.

BOLLETTINO MILITARE

Stato maggiore generale.

Pagani cav. Carlo, maggiore generale commissario ispettore dei servizi di commissariato militare è collocato in posizione ausiliaria.

Dogliotti cav. Eugenio, maggiore generale addetto comando generale arma carabinieri reali è collocato in posizione ausiliaria

Tarnassi cav. Giovanni, maggiore generale in aspettativa è collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età

Corpo di stato maggiore

I seguenti ufficiali sono comandati dal 1. novembre p. v. a prestare, in esperimento, servizio di stato maggiore presso il comando del corpo di stato maggiore, ove si presenteranno il 1. novembre stesso

[illegible] stamagna Francesco, capitano [illegible] fanteria

Prandoni Raffaele, id. 8 id

De Benedetti Giovanni, id battaglione specialisti genio

Dallosta Giuseppe, id. 4. alpini

Garibaldi Italo, id. 40 fanteria

Danise Gio. Battista, id 15 id

[illegible] Mario, id. 6 alpini

[illegible] Antero, id. 4 alpini

[illegible] id 91 fanteria

[illegible] Marc , tenente 3 artiglieria campagna

Tortora Gabriele, id 11 id id

Roux Matteo id 23 id id

Frezzani Claudio, id 1 [illegible]

Gaggini Mario, id. reggimento artiglieria a cavallo

Micheli Carlo, id. 13 artiglieria campagna

Rossi Domenico, tenente 4 artiglieria campagna

Giordanengo Filippo id 1. alpini

Giordano Francesco, id. 87 fanteria

Pellegrini Giulio, id reggimento [illegible] cieri Vittorio Emanuele II

Ignesti Ugo, id 1 artiglieria [illegible] fortezza (costa)

[illegible] Mario, id 3 id. campagna

[illegible] Giovanni, id. 21 id. id

[illegible] Rodolfo, id 5 fanteria

[illegible] Aldo, id 4 fanteria

[illegible] nob. del S. R. e di Pron [illegible] id 1. artiglieria campagna

[illegible] Vittorio, id battaglione specialisti genio

Dalmazzo, Lorenzo id 53 fanteria

Vecchiarelli Carlo, id. 5 alpini

Arma dei carabinieri reali

Ioalossi Alfio, tenente in aspettativa e collocato in cong do provvisorio dal 6 marzo 1913

I seguenti sottufficiali nell'arma dei carabinieri reali sono nominati sottotenenti nell'arma stessa.

Lani Americo — Destinato sezione Campagnano, legione Roma

Peru Mam Pietro — Id id Monreale, id. Palermo

[illegible] Id id Bisaquino id Palermo

[illegible] Agostino — Id. id. Corteolona, id Milano

[illegible] Id [illegible]

[illegible] Id sezione Favara, legione Palermo

Centi Vincenzo — Id id Ribera, id Palermo

Caporali Dante — Id id. Milazzo, id Palermo

Fattaruso Vincenzo — Id id. Codogno, id Milano

Salvini Salvino, sottotenente legione Cagliari. — Trasferito sezione Città di Castello, legione Roma

Cosentini Paolo, id. id Bari — Id id. Cerignola, Id [illegible]

Laganà Bruno, Id Id Bari — Id id. Chiaravalle centrale, Id Bari

Arma di fanteria

Bellotti Adolfo, capitano in aspettativa — Collocato in riforma, per infermità

[illegible] Osvaldo, capitano 26 fanteria — Collocato a riposo, per infermità non provenienti da cause di servizio.

Altina Enrico, tenente 8 alpini — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

I seguenti sottotenenti di complemento di fanteria sono nominati sottotenenti in servizio permanente nell'arma stessa, in base alla legge 27 giugno 1912, n. 600, con anzianità assoluta 1. aprile 1913, con riserva d'anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1. maggio 1913

Fantino Ferdinando, deposito Cuneo — Destinato 54 fanteria,

Iovacchini Adolfo, id Chieti — Id 18 id

Scarpiello Angelo, id. Aquila — Id [illegible]

[illegible] cav. Antonio, tenente colonnello [illegible] fanteria

Avanzini [illegible] segnante aggiunto

Baudini Amedeo, id 58 id. (comandato battaglione aviatori) Fangareggi Giuseppe id 89 fanteria id. id Cessano di essere comandati come contro

Broglia Enrico, id II corpo di truppe coloniali dell'Eritrea — Cessa di [illegible] corpo di truppe coloniali dell'Eritrea dal 15 settembre 1913 e trasferito [illegible]

[illegible] sere comandato come [illegible]

[illegible] Carlo [illegible] ferroviaria [illegible]

Destefanis Savino, 25 id. fanteria [illegible] scuola guerra

Fano Matteo, Id 78 Id Id Id

Batoffi Ernesto, id 78 id. id id

Piana Carlo, id 8 alpini id. id Cessano di essere comandati come contro

[illegible] Trasferito [illegible] fanteria

[illegible] Antonio, sottotenente 7 alpini — Id 1. alpini

Salina Gio Battista id 35 fanteria (comandato battaglione aviatori

[illegible] maestro direttore di banda 9 fanteria — Trasferito 46 fanteria

Arma di cavalleria

Giaccone Filippo, tenente reggimento cavalleggeri di Alessandria — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali per un anno

Fosi Cesare, tenente reggimento Piemonte reale cavalleria — Collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego

Ruzzelotti Mario, sottotenente reggimento Savoia cavalleria. Accettata la volontaria rinunzia al grado dal 1 settembre 1913

Imoda Giovanni, capitano a disposizione Ministero guerra (comandato [illegible] aviatori). Cessa di essere a disposizione e comandato come contro e trasferito reggimento Nizza cavalleria

[illegible] Edoardo, id deposito allevamento cavalli Persano. — Collocato a disposizione Ministero guerra e comandato deposito allevamento cavalli Persano

Fradili nobile patrizio di Arezzo cav Alessandro, id [illegible] comandato comando divisione territoriale Livorno [illegible] settembre cessa di essere comandato come sopra e comandato [illegible] Savoia cavalleria

[illegible] conte di Renzo Ranuzzi id reggimento cavalleggeri di Roma — [illegible] Nizza cavalleria

[illegible] Umberto, tenente id id di Roma — Id. id. cavalleggeri di Alessandria

[illegible] Emilio, id id. id. di Roma Id id id di Caserta

Osio Umberto, id. id id. di Roma Id id. id. di Padova

Muto Antonio, sottotenente id lancieri di Milano — Id Id id di Caserta.

Coppi [illegible] Id Id Id di Aosta comandato battaglione aviatori — Cessa di essere comandato come contro

Arma di Artiglieria.

Ruolo combattente

Antonibon Ippolito, capitano in aspettativa. — Collocato a riposo.

Azzariti Bova Antonio, tenente in aspettativa per infermità — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri.

Azzariti Bova Antonio, id. id. per riduzione di quadri, a Girifalco (Catanzaro). — Richiamato in servizio dal 6 luglio 1913.

Paleani Mario, capitano direzione esperienze artiglieria. — Trasferito [illegible] artiglieria

Arma del genio

[illegible] aspettativa per infermità [illegible] non provenienti da [illegible] servizio

Magliozzo Alessandro [illegible] direzione genio Palermo. — Trasferito ufficio fortificazioni Spezia.

Corpo sanitario militare

Rutucci-Chini Agostino, tenente medico [illegible] Id. 19 fanteria — Collocato a disposizione del Ministero delle Colonie e destinato al II corpo di truppe coloniali della Somalia italiana. Ha preso imbarco a Napoli il 13 aprile 1913

Costaghiola Antonio, Id 64 fanteria, Pedrini Antonio, Id 28 artiglieria campagna — Id Id. Id. e destinati II corpo di truppe coloniali del [illegible] Hanno preso imbarco a Napoli 11 [illegible] 1913

Donadeo Vittorio, Id ospedale Bari — Collocato Id Id Id Id Ha preso imbarco a Napoli il 18 Id

Massaro Giovanbattista, tenente medico in aspettativa — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 15 luglio 1913

Massaro Giovanbattista, Id Id per riduzione di quadri, a Caserta — Richiamato in servizio dal 15 luglio 1913 al reggimento lancieri di Milano.

Massaro Giovanbattista, tenente medico reggimento lancieri di Milano. — Dispensato per sua domanda, dal servizio permanente; inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento distretto (Caserta) ed assegnato direzione sanità Napoli dal 1. settembre 1913

[illegible] 8 luglio 1903 [illegible] re 4800 dal 1. agosto 1913

Corpo di commissariato militare

Ufficiali commissari

Manetta Gustavo, capitano commissario in aspettativa per motivi di famiglia per un anno — Collocato in aspettativa per infermità non dipendenti da cause di servizio, per un anno

Corpo veterinario militare

Pegorini cav. Oreste, maggiore veterinario comando VIII corpo d'armata — Collocato in posizione [illegible] per età

[illegible] reggimento lancieri [illegible] Alberto Alessandro [illegible] veterinario 16 artiglieria [illegible] Comandati dal 1. settembre [illegible] 1913 al [illegible]

PROFILI ARTISTICI

Adelina Zandrino

F. M. Zandrino — il vostro corrispondente genovese [illegible] non si contenta più [illegible] addirittura di sana pianta! Infatti, mentre l'anno scorso, in questi mesi, rivelava all'Italia, Amos Nattini, il forte figuratore delle *Canzoni d'Oltremare* del d'Annunzio, quest'anno ha ceduto il diritto di presentazione a Nino G. Caimo, il direttore di «Donna» il quale, sotto il patronato precisamente della elegante e intellettuale rivista, ha organizzato e aperto con una bella [illegible] nelle sale del Kursaal Casino di Rapallo, una interessantissima prima mostra personale delle opere della giovanissima [illegible] figliuola dello Zandrino [illegible] Adelina

La mostra ha avuto un grande successo, e un grande successo ha avuto anche il Caimo come conferenziere. L'esposizione della Zandrino ho visitata ieri

[illegible] sala del Kursaal Casino di Rapallo [illegible] Adelina Zandrino [illegible] seduta al cavalletto ritraendo una [illegible] bambina bionda che chiacchierava allegramente e ridendo senza curarsi in alcun modo della posa. Chiusi gli occhi sulla folla di seducentissime figurine muliebri che dalle pareti quasi «*mi balzarono incontro e mi guardar*» e rivolsi la mia attenzione al cavalletto della ritrattista con quel giubilo che hanno le persone indiscrete ogni volta che possono ficcare il naso nei segreti di lavoro degli artisti. I quali artisti hanno tutti una tecnica, una [illegible] frutto di lungo studio [illegible] ricerche; ricerche e studi [illegible] il temperamento, l'anima, la tempra artistica di ognuno, conferiscono caratteri propri e individuali, tanto che nei momenti in cui stanno lavorando non a tutti i curiosi aprono le porte del loro studio. Questa volta della mia indiscrezione non ebbi a pentirmi: tale fu il mio godimento estetico nell'ammirare la semplicità della tecnica, la sicurezza della linea che questa giovanissima possiede. Con tre carboncini, in brevi tratti, in poco più di una mezz'ora, ella riuscì a tradurre l'espressione dello sguardo, l'anima che viveva nelle pupille, la fisionomia del soggetto in posa con facilità e fedeltà sorprendenti! Ho detto del soggetto in posa, per quanto la Zandrino lasci la maggiore libertà al soggetto di muoversi, di parlare, di divertirsi, e anzi preghi talvolta il babbo di narrare al bimbo in posa qualche meravigliosa novella, o alla signora posante qualche [illegible] che la alletti.

Nella Zandrino il ritrarre ha quasi la sicurezza dei calcolatori-prodigio, che sentono il numero che debbono esprimere, prima ancora di rendersene ragione a mezzo del calcolo.

× × ×

I lavori esposti, se si eccettuano i pastelli *Danseuse* e *Danza indiana* due maliose creature folleggianti, vivide, che nella trama perlata dei loro veli sembrano quasi materiate di luce sono *disegni a penna* a tipo *punta secca, sanguigne*, ritratti *a tre matite* e *acquarelli*

La Zandrino nei disegni a penna, tipo punta secca, e nelle sanguigne e nei disegni a tre matite ha già [illegible] originalità di tecnica tutta propria, quantunque appaia, come ella abbia molto ammirato e certo studiato le punte secche autentiche dell'Helleu e dell'[illegible] Il suo genere è raramente trattato in Italia dove non si osa affrontare le difficoltà che questo genere stesso richiede per raggiungere l'eleganza innata dei maestri parigini, la quale permette loro una produzione ricchissima, come ad esempio l'Helleu di cui si conoscono più di duemila tavole. La Zandrino non ha avuto maestro diretti nei generi che espone a Rapallo. Non frequentò accademie. Ingenuamente ella narra come il gusto per il disegno finissimo dell'Hlleu, lo abbia preso da qualche punta secca e da qualche sanguigna dell'Helleu stesso che pubblicò *l'Illustration* di Parigi, e da qualche punta secca del Millière che le furono gentilmente prestate lo scorso anno dal tappezziere De Pasquali in via Roma. Ella studiò il tipo di questi lavori, ne analizzò la linea e la tecnica, ed elaborandoli siccome esigeva il suo temperamento d'artista li tradusse in molti soggetti, di cui studiò le pose su di sè stessa. Uno di questi soggetti, *lui e lei*, esposto or è qualche tempo alla Mostra Internazionale d'Arte Femminile a Torino, le valse grandi elogi, la riproduzione sul catalogo ufficiale e sulla *Donna*, e tanto piacque alla Duchessa *Laetitia*, presidentessa onoraria dell'esposizione, che si trova oggi a Palazzo Reale a Torino. Una grande quantità di disegno a tipo punta secca ella riprodusse, a volte ritraendo con singolare fedeltà ed eleganza, come nei due ritratti di Ibimbu, Edna Dietsch e Maria Antonietta Anastasi, la deliziosa figliuola del romanziere e giornalista, Guglielmo Anastasi, e a volte dando anima a soggetti di propria concezione.

La Zandrino espone anche una ventina di sanguigne e di tre matite. Quest'ultimo genere ha un cultore a Parigi, nella persona dell'Argnani. Ma anche in questo campo essa si afferma con forti doti di originalità; perchè se è vero che l'Argnani a Parigi tratta lo stesso genere, giova ricordare che nelle sue produzioni egli s'indugia anche nel particolare, nel fronzolo, rifinisce il soggetto, lo sfuma, tal che alle volte i suoi bellissimi ritratti sono un poco smorti. La Zandrino invece, ben comprendendo o intuendo che in una persona l'anima scintilla solo nel volto, e al volto sopratutto gli occhi e la bocca danno le caratteristiche precipue, fa convergere tutta l'anima del soggetto nel viso, nelle pupille, nello sguardo e nel sorriso; il resto in essa non ha che poche linee, eleganti ma sobrie e semplici, e spesse volte non è che sbozzato.

Una folla gaia e scintillante di figurine muliebri elegantissime dipinte all'acquarello con una maestria e una padronanza assolute, un tipo che si avvicina alla caricatura, ma che fanno la fortuna di una sarta di buon gusto, tanta ne è la mondanità e la linea aristocratica, completa l'esposizione.

Ma così nelle punte secche e negli acquarelli, come nelle sanguigne e nelle tre matite, la Zandrino si rivela la poetessa della femminilità. Attraverso la sua anima d'artista, ella scruta, sente, sorprende, indovina tutti gli atteggiamenti, tutte le seduzioni, tutti i fascini della figura muliebre, e come la sua percezione è limpida, come il suo temperamento è profondamente artistico, quasi nulla è l'elaborazione che attraverso la sua psiche i soggetti subiscono per essere riprodotti: meravigliosa è la semplicità della tecnica, con cui questa giovanissima ottiene l'effetto.

La virtuosità della percezione in lei ci appare tanto più singolare e degna di ammirazione quanto più pensiamo che l'anima femminile è meno aperta e meno sensibile al fascino della femminilità di quello che — per legge di natura — lo sia l'animo dell'uomo. E malgrado ciò ella ha saputo raccogliere in brev'ora nella sala di questo Kursaal meraviglioso di luce e di sentori marini, una settantina di lavori che le hanno guadagnato l'approvazione dei critici, l'ammirazione e gli elogi di tutti i visitatori e fors'anche — indizio il più sicuro di sua valentia — la invidia di qualche collega.

E una moltitudine infinita di visini [illegible] di sguardi indimenticabili, gli sguardi e tutti i sorrisi [illegible] sguardi [illegible] di donna di mondo: sguardi civettuoli e birichini in cui una adorabile ingenuità di bimba redime l'audacia, e poi un miracolo senza fine di pupille dolci, languide, soavissime, voluttuose di tra le palpebre socchiuse e come vive di un fascino intenso, pupille ardenti e piene di sogni di fanciulla, stupite, gravi, immobili come se scrutassero il mistero dell'universo, incantate e belle, come se nell'anima [illegible] fiorisse la passione. In *Lei e* [illegible] due sanguigne che riprodurrà *Donna*, lo sguardo [illegible] ressante voluttuoso che in quelle [illegible] le vive tutta un'anima di [illegible] *rigina* e *Amazzone* che [illegible] luce in *Donna* sono due disegni [illegible] punta secca eleganti[illegible] minile sobrietà della linea. [illegible] acquistata dalla signora Anastasi, una dolcissima figura di fanciulla che con un libro chiuso sulle ginocchia guarda lontano, con gli occhi pieni di sogno. In altre due sanguigne *Medaglioni*, l'abbisso, la malia, il segreto che è in questo animo di donna e di cui ad ogni uomo rimarrà ineluttabilmente chiuso il mistero, sono espressi a meraviglia in sguardi d'una profondità e d'una vivezza indimenticabili.

Nella sala è anche esposta la riproduzione fotografica — che l'originale è ora a Parigi — di una punta secca mirabile per concetto e per esecuzione, suggerita dal verso del D'Annunzio «*di Lorena - sul colle, ove Giovanna è alla vedetta....*» L'inevitabile modestia delle proporzioni delle riproduzione che va da 1 a 20, ciò che in tutte le riproduzioni va fatalmente perduto dell'originale, fecero sì che agli occhi meno esperti sfuggissero i pregi veramente singolari di questa *Giovanna d'Arco*, che fin'adesso è il capolavoro della Zandrino.

La quale ha esposto anche il ritratto di Amos Nattini il forte figuratore delle *Canzoni del D'Annunzio*. Chi non conosce di persona il Nattini non sa quali pregi abbia questo lavoro che senza dubbio è il più forte esposto in questa sala. La fisionomia austera, la fronte cesarea, lo sguardo [illegible] volitivo del Nattini, sono espressi qui con una fedeltà, con una vigoria di linea così forte e sicura, che basterebbe questo solo esemplare per fare della Zandrino una grande artista.

Se ella limitasse la sua speculazione artistica al campo della femminilità, pur sapendo, come dissi, esserne la poetessa, non sarebbe forse artista completa. Ma questo ritratto di Amos Nattini, unico rappresentante del sesso maschile in questa sala affollata di figurine muliebri, dimostra che la Zandrino attraverso il prisma cristallino del proprio temperamento, tutto [illegible], tutto sa vedere, sentire, tradurre.

E questa virtuosità c'induce a sperare, ci dà sicuro [illegible] per il giorno in cui ella tenterà la pittura ad olio. Anzi si sa [illegible] una artista ha prodotto in questo genere già molti esemplari — sotto la guida affettuosa di quel eccellente maestro Peppino Pennasilico — inediti, che qui in questa sala non abbia voluto esporre.

VITALIANO LAMBERTI

Esattezza giornalistica!

(D.) Il «Daily Graphic» giornale illustrato di Londra ha voluto, in occasione del duello fra il Presidente del Ministero ungherese Tisza ed il marchese Pallavicini, pubblicare il ritratto del presidente stesso, presentando però tanto lui, quanto il suo avversario come uomini di stato austriaci.

Ma non basta: il ritratto non appartiene all'attuale presidente, bensì al vecchio Colomano Tisza che fu nei tempi andati presidente del Ministero, ma che giace sotterra insieme a tanti atri uomini del passato.

E tutti possono riscontrarlo coi suoi capelli bianchi e cogli occhiali, meravigliati che oggi sia risuscitato per impacciarsi a quell'età in un duello!

Su questo scacco sono certo i quadri pietosi con cui i giornali illustrati esteri rappresentavano le inaudite crudeltà commesse in Libia dagl'italiani contro i poveri e generosi arabi!

LA FIDANZATA DI CLAUDIO

Novella di J. MARY

— Rispondetemi dunque! — disse ella.

— Da voi a me questa domanda è mal posta — rispose egli freddamente

Ella arrossì, cadde sopra una sedia, senza forze, sfinita, e soffocò i singhiozzi nel fazzoletto che strappava e mordeva con collera. Tutto il suo corpo era scosso.

— Pensate — disse Claudio con meno durezza, ma sempre molto severo — che se vi sorprendessero qui, in questo momento vi sarebbe difficile spiegare le vostre lagrime.

Essa lo guardò con disprezzo, con gli occhi infiammati, alzò le spalle e lasciò la stanza.

Da allora in poi essa affettò di trattarlo con indifferenza, non parlandogli che quando gli aveva a chiedere qualche informazione. Quando egli arrivava, essa prendeva delle arie affettate, cercando di essere superba, di sembrare sdegnata.

Lo lasciava quasi subito, senza salutarlo, senza voltarsi dalla sua parte. Gli piaceva di più così. I sottintesi della giovane, quella gelosa affezione alla quale egli non poteva corrispondere e che gli ispirava come una ripugnanza, lo infastidiva. Tutto occupato di Angela, non trovava nessuna dolce parola per Elisa.

Preferiva il suo odio ad una più grande intimità. Egli desiderava raccogliersi nell'amore di Angela, che aveva riveduta, e il cui pensiero non lo abbandonava più. La sera, spesso dopo la sua avventura, andava a passare un'ora da Prinzet; la graziosa giovanetta aveva capito l'affetto segreto che faceva agire il giovane, sebbene non avesse parlato. Aveva sorpreso gli sguardi profondi con i quali l'accarezzava. Il suo cuore aveva battuto precipitosamente, aveva arrossito al nuovo sentimento, all'incognita tenerezza che si rivelava. Claudio aveva molto tempo esitato prima di lasciare stabilire tra lui e Prienzet più intime relazioni. L'affittaiuolo era ricco: Cardenal era povero. Temeva, la sua leale natura si rifiutava più a lungo a questo equivoco. Un giorno aprì il suo cuore al contadino, che incontrò per la strada della fattoria.

— Io amo vostra figlia, papà Prenzet — disse egli bruscamente, prendendogli le mani. — Preferisco confessarvelo subito.

— Fate bene, giovanotto, — disse Prenzet, un poco meravigliato. — Nascondermelo sarebbe stato disonesto.

Cardenal reso timido dall'amore, non disse più una parola. Aspettava. L'affittaiuolo sembrava riflettere, camminavano uno vicino all'altro, misurando la strada a grandi passi.

— Voi approvate il mio amore, papà Prinzet?

— Perchè no?

Ci fu ancora un silenzio. Cardenal osservava il buon uomo con la coda dell'occhio. Il contadino portava [illegible] sulle spalle. Ritornava dal [illegible] di Neuville; camminava con la testa un po' curva e aggrottava le sopracciglia con un'aria pensierosa affettando di non guardare Claudio.

— Bisognadirmi tutto quel che pensate, — disse l'istitutore riunendo il suo coraggio.

— E così che l'intendo anch'io...

E, subitamente, dopo una nuova esitazione, Prienzet si mise a parlare, a voce bassa, frettolosamente: raccontò la storia di sua moglie, la nascita di Angela, gli odii dei paesani; le persecuzioni del villaggio, il disprezzo in mezzo al quale aveva sempre vissuto. Delle lagrime gli venivano agli occhi, sopratutto quando parlava di Angela.

Quando ebbe finito.

— Io dovevo dirvi ciò, — disse egli: — era mio dovere. Ora, capite quanto sia grave per voi ciò che volete. Sposata Angela, vi diverrà impossibile il soggiorno a Neuville: bisognerà lasciare il paese. La storia giungerà fino alle orecchie del vostro ispettore che si affretterà di avvisarne il prefetto. Il vostro avvenire sarà distrutto e forse minacciata la vostra attuale posizione. Angela vedete non vi sposerà; ciò sarà meglio.

— Vi ho lasciato parlare senza interrompervi, — disse Cardenal con emozione, — ma io papà Prienzet, sapevo tutto, e già da molto tempo.

L'affittaiuolo non rispose subito: ma dopo un momento disse:

— Così voi siete deciso?

— Sì.

— E l'amate molto la mia angela?

— [illegible] la più graziosa [illegible] villaggio, ma è anche la più dolce e la più lavoratrice [illegible] vero?

— Con tutta l'anima, papà Prienzet.

— Allora la volete?

— Sì.

— Ebbene, prendetevela, mio giovanotto, fatele la corte; la prima volta che la vedrete, ditele che io l'ho permesso. E se ella non vi ama?..

Cardenal sorrise, i suoi occhi brillarono.

— Andiamo, — disse il contadino con quella rude bonarietà non priva d'ironia, che appariva spesso nelle sue parole, — andiamo, vedo che arriverei troppo tardi se volessi opporsi alla cosa. Tanto meglio!

Essi si separarono.

L'inverno era rigido. Dai primi giorni della cattiva stagione, papà Cardenal, la cui salute languiva da molto tempo, era ammalato e stava in letto. Intorno a Claudio vuoto e tristezza: la madre silenziosa, curava il cieco, appena scambiava due o tre parole nella giornata con suo figlio. Il denaro se ne era andato in [illegible], non vi era sempre legna [illegible] focolare e, spesso nella madia [illegible] il pane.

(continua)

Cronaca di Tripoli

Nella ricorrenza del Bairam i capi arabi riaffermano la loro devozione al nostro Governo

[illegible] i nostri lettori [illegible] del modo con [illegible] il Bairam [illegible] fra le nostre autorità e gli [illegible]

A Socna

SOCNA, 4 settembre — Numerosi capi Socna ed alcuni capi Sella presentatesi questa sera in occasione gran festa Bairam hanno esternato sentimenti devozione gratitudine al Governo Italiano. Hanno riconfermato loro ferma intenzione cooperare con tutte loro forze e mezzi per elevamento morale e benessere paese. Incaricaronmi esprimere V. E. loro omaggi e devozione profonda Governo. Questa sera nel campo col concorso paese svoltasi grande festa fraternizzando truppa e popolazione.

Miani ed Hercolani.

A Zavia

ZAVIA, 3 settembre ore 10,55 — Tutti capi e notabili [illegible] Bairam pregano il Residente di presentare vivissimi auguri a S. E. Governatore.

Ad Azizia

AZIZIA, 3 settembre — Oggi primo giorno del Bairam funzionari indigeni e tutti i capi delle cabile urseffana si sono presentati res[illegible] Azizia, pregando il Residente capitano Gentilucci di esternare al Governo la loro profonda gratitudine per l'ampia libertà di culto loro promessa e mantenuta e per il rispetto di cui è circondato tutto quello che è tradizione religiosa. Rinnovarono sentimenti di devota e immutabile fedeltà Italia che ha saputo in questi paesi conciliare idea di progresso e di civiltà coi precetti della fede musulmana. Dopo aver assistito ad una brillante fantasia di cavalieri urseffana tutti gli ufficiali del Presidio vennero invitati ad un rinfresco offerto dal Baladia dove furono oggetto di ogni rispettosa attenzione.

Ad Homs

HOMS, 3 settembre — Bairam è stato iniziato fantasia araba, neri, [illegible] Governo Italiano e Re Vittorio Emanuele.

Da Nalut

NALUT, 3 settembre — Oggi in occasione Bairam tutti funzionari capi e notabili Nalut si sono presentati Residenza e [illegible] rendere omaggio Governo e [illegible] pregato il Residente di rendersi [illegible] interprete dei loro sentimenti presso S. E. il Governatore.

Da Tarhuna

TARHUNA, [illegible] [illegible] festante [illegible] tutti incaricavano il Residente Rocca di pregare S. E. a voler gradire i sensi della loro profonda devozione. Ore 9 tutti i capi a cavallo sfilarono in fantasia davanti residenza. Ore 19 intervento generale Bompiani e Comandante presidio banchetto caimacan mudir capi mufti.

* * *

Ieri secondo battaglione libico riunito ha fatto solenne preghiera sopra altura vicinanza campo con intervento iman. Comandante ha consegnato bandiera. Fatto segno dimostrazioni entusiastiche rispetto devozione da parte ascari tutti. Ore 10 battaglione sfilava in linea davanti residenza dopo aver visitato [illegible] ascaro [illegible] Ore 12 arrivo generale Bompiani proveniente da Kussabat. Dopo mezzogiorno in apposita pista [illegible] fantasia numerosi premi. Alla sera vi è stata una passeggiata [illegible] compagnie alla casa del comandante il battaglione. Dono bandiera [illegible] gradito capi e popolazione.

Da Misurata

MISURATA, 2 settembre — [illegible] mane Caimacan, Cadì, Ras Beledi e numerosi capi e notabili [illegible] venuto a presentarsi al Castello per porgere auguri festa Bairam. Espressero al colonnello [illegible] specialmente la loro riconoscenza per il modo col quale potevano compiere il digiuno del Ramadan, e per il rispetto assoluto dimostrato al loro sentimento religioso. Esprimendogli i loro sensi di devozione e di riconoscenza al nuovo Governo incaricarono il comandante di presentare a S. E. loro devoti ossequi.

* * *

Ora la Zauia dello Seek [illegible] della setta Sadia si è pr[illegible] suo Capo avanti al Comando a fare fantasia in segno di deferenza e di ossequio per la festa del Bairam.

Da Zuara

ZUARA, 3 settembre — Termine Ramadan e festa Bairam si svolsero con ordine e tranquillità. Riunione del popolo ieri mattina per sentire discorso di prammatica. Oratore fu primo segretario Cadì, parlò religione e terminò inneggiando concordia, obbedienza e fedeltà a noi. Nella mattina funzionari recaronsi Residenza a rendere omaggio [illegible] sor generale Ferri. Nel pomeriggio furono ricevuti Capi [illegible] tabili, funzionari modo solenne al Comando della zona. Nel modo più espansivo protestarono fedeltà di chiarandosi contenti della nostra amministrazione.

Da Jefren

JEFREN, 3 settembre — [illegible] Notabili di Jefren anche a [illegible] di tutto il Gebel in occasione del Bairam hanno pregato il commissario governatore loro al colonnello Rossi di presentare a S. E. il Governatore e anche a S. M. il Re [illegible] della loro profonda devozione.

Arrestato per oltraggio alla forza pubblica

Verso le ore 23 di ieri due agenti di città perlustrando Sciara Sidi Omran notarono la presenza di un arabo che stava per attaccare briga con altri suoi correligionari.

Gli agenti allora tentarono di allontanarlo ma l'arabo non solo si rifiutò di obbedire ma, investì le guardie con epiteti triviali per cui fu dichiarato in arresto.

Condotto in Questura fu identificato per Elbei ben Mohamed di 27 anni da Tripoli.

Un raccapricciante suicidio per dissesti finanziari

Si impicca in una baracca dell'Ospedale Civile

Il maltese Antonio Drago da parecchi anni si era stabilito a Tripoli assieme alla sua famiglia composta dalla moglie ed alcuni figlioli che in questi ultimi tempi avevano raggiunto il non indifferente numero di otto.

Venuto a Tripoli col solo ed unico aiuto delle sue braccia robuste e della sua volontà, il Drago si diede a tutt'uomo ad esercitare il suo mestiere di muratore riuscendo facilmente a cavarsela ad onta delle non poche bocche da nutrire.

[illegible] aveva fittato una modesta casetta nel quale il maltese e la sua famiglia [illegible] sempre progredendo fino al punto che, messo da parte un discreto guadagno, [illegible] dal fare il muratore ed incominciò a prendere lavori in appalto per proprio conto.

All'inizio di questo nuovo lavoro [illegible] qualità [illegible] sempre a mantenersi in piedi in virtù della sua tenace volontà che gli fece superare tutti gli ostacoli.

Il periodo aureo e la crisi

[illegible] di fecondo iniziative riuscivano a mettere da parte un po' di quattrini.

Il Drago, a cui non mancavano ne iniziative nè laboriosità, si [illegible] [illegible] in appalto parecchi lavori tra cui qualcuno importante.

In tal guisa il Drago aveva di molto allargata la cerchia dei suoi affari, i quali, nei primi tempi andavano in maniera soddisfacente permettendogli di realizzare ottimi guadagni.

Senonchè il Drago con le nuove complicazioni dei suoi interessi derivante dalla maggiore quantità dei lavori intrapresi si trovò di fronte a certe difficoltà d'indole economica che egli non riuscì ad evitare e che divennero ancora più gravi in seguito alla odierna crisi che affligge il commercio e l'industria tripolina.

Il fallimento di qualche ditta che gli aveva affidato dei lavori gli diede il tracollo e il poveretto vide dileguare in breve tempo quel po' di danaro che era riuscito a mettere da parte; e, mentre egli con sacrifici enormi continuava a fare i suoi impegni verso i suoi creditori, non riusciva d'altra parte a cavare un soldo da suoi debitori, i quali non erano pochi.

Il precipizio

Nel decorso mese di agosto il povero Drago ebbe la chiara e netta visione della sua situazione e s'accorse che essa pur troppo era insostenibile. Il suo fallimento si era delineato: egli doveva far fronte alla scadenza di numerosi effetti ed in cassa non aveva un soldo; qualche ditta per cui aveva lavorato trascurava di pagarlo e le otto piccole bocche dei suoi figliuoli reclamavano [illegible] da mangiare.

La distruzione di alcune speranze che lo sostenevano ancora nella terribile lotta mise a colmo alla sua disperazione e suscitarono finalmente infondo all'animo del pover'uomo la tragica decisione di uccidersi.

E questo pensiero, gli si conficcò nello spirito come un cuneo rovente lo rese in questi ultimi giorni cupo, taciturno; nè le affettuose esortazioni della moglie nè lo spettacolo pietoso dei suoi piccoli [illegible] [illegible] la [illegible].

L'estrema decisione

Ieri al [illegible] il Drago, dopo [illegible] aver pranzato assieme alla moglie ed ai [illegible] maggiore Giovanni da [illegible] anni e che attualmente [illegible] [illegible] [illegible] in Via Azizia.

[illegible] ad un tratto [illegible] all'ospedale [illegible] egli si recava per completare un disegno.

Giova premettere che il Drago aveva [illegible] dei lavori nell'interno [illegible] [illegible] zione.

[illegible] quindi in quella baracca che egli si recava e che avrebbe atteso suo figlio.

Preciso al convegno, il giovane, smesso il suo lavoro nel Fondük, si recò all'ospedale e si diresse difilato alla nota baracca.

L'uscio era appena socchiuso, egli lo aprì e fece per entrare, ma si arrestò di colpo sulla soglia e un grido acutissimo gli sfuggì dal petto.

Il corpo di suo padre, rigido, penzolava da un asse del soffitto a cui era sospeso per la lunga fascia di lana che egli voleva portare avvolta alla cintura secondo l'usanza maltese.

L'infelice si era impiccato!

Per terra, in corrispondenza dei suoi piedi, giacevano rovesciati due sgabelletti di legno che gli erano serviti per costruirvi il palco di morte.

Ai gridi angosciosi del figliuolo accorse il dottor Fusco a quell'ora di guardia all'ospedale, il quale con l'aiuto di alcuni infermieri staccò il corpo dal cappio e lo fece trasportare nella sala dei pronti soccorsi sperando che fosse ancora in vita. Ma dopo vari inutili tentativi di respirazione artificiale, acquistò la certezza assoluta della sua morte ed allora lo fece trasportare nella vicina sala mortuaria.

Datone immediato avviso alle autorità, si recarono all'ospedale [illegible] della Questura per le rituali constatazioni [illegible] la famiglia dell'estinto [illegible] sera stessa si recò all'ospedale ed è facile immaginare la scena pietosa che si svolse quando intorno al cadavere dell'infelice si raccolsero piangendo la disgraziata vedova e i suoi piccoli figliuoli.

Un arabo ubbriaco che picchia i passanti

All'imbrunire di ieri in piazza della Verdura l'arabo Mursal ben Ibrahim trovandosi in uno stato di completa ubbriachezza insultava e percuoteva quanta gente passava.

Avvertite le guardie di città queste s'impadronirono del Mursal, il quale mentre veniva [illegible] Questura investì i due agenti con gli epiteti più atroci.

[illegible] messo al fresco dove [illegible] smaltita la sbornia.

Sottrazione di oggetti militari

Ieri l'altro due carabinieri della stazione di Azizia sorpresero Pellittieri [illegible] e Maschiner Giovanni con quattro coperte di pertinenza dell'amministrazione militare.

Interrogati i due affermarono di averle comprate da uno sconosciuto.

Furono condotti in caserma e [illegible]

[illegible]

Partenze

Passeggeri partiti il 4 settembre col piroscafo « Piemonte » da Tripoli per Siracusa.

Irene Marano, Ugo Foscolo direttore [illegible] Zico, Ing. Azzone, Scarcerva, Merlotto, Mancapane, Peluso e moglie, Baruscatto, Birone, Saettone Donatell, Shaudas, Russo, Praveri, Pesenti [illegible] Danzoni Piras Sha[illegible], Messina, Collina, Pansevini, Buschi, Martino, Guida, Cozzi, Ca[illegible], Z[illegible], B[illegible], C[illegible], Mormi, Dell'Arone, 4 soldati, Zappa, Callinso, Rocca, Colombini, Giovanardi, 4 soldati, Mazzoni, Dell'Alt, Russino, Ravagli.

Spettacoli di stasera

Politeama — ore 21: Donna [illegible]

Kursaal — ore 21. Spettacolo di varietà

Cinemateatro — dalle 15 alle 20.

Cinema Savoia.

Il testa[illegible] [illegible] delle [illegible].

Il baule misterioso

[illegible] ha eseguita per la prima volta una sorprendente ed [illegible]

L'esperimento consiste nel rinchiudere e sigillare una persona in un sacco con un sigillo fornito dal pubblico. Quindi il sacco ed il suo contenuto vengono messi in un baule che, a sua volta, viene legato solidamente con corde e chiuso a chiave [illegible] di vedere la persona così accurata[illegible] rinchiusa [illegible] del sacco e nel baule e[illegible], in sua vece [illegible] rinchiuso, legato e sigillato, come l'altro!

[illegible] ieri sera al [illegible] un pubblico numerosissimo che applaudì calorosamente il geniale trasformista.

Il « baule misterioso » stasera si replica.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Sabato 6 settembre, ore 5,30 — M. AURELIO — da *Misurata, Sliten, Homs.*

Domenica 7 settembre, ore 15,30 — ETRURIA — da *(Catania) Siracusa.*

Domenica 7 settembre, ore 21,30 — M. AURELIO — *da Zuara.*

Partenze.

Sabato 6 settembre, ore 10 — TEBE — per *Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.*

Domenica 7 settembre, ore 6 — M. AURELIO — per *Zuara*

Domenica, 7 settembre, ore 8 — MENFI — per *Trapani, Palermo, Napoli.*

I passeggeri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del Piroscafo.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 6 — 14.40
Tagiura — ore 7 — 15.10
Zanzur ore 6.25 — 15.40
Ain Zara ore 7.30 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore 9.32 — 18.12
Tagiura ore 11.10 — 18.25
Zanzur ore 10.49 — 18.52
Ain Zara 10.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

BOLLETTINO METEREOLOGICO del 4 Settembre 1913

Barometro 761.2 — Termometri: minima 25.9, massima 36.5 — Vento: velocità in km. 8 all'ora; direzione S. — Umidità 55 — Pioggia 00.

Telegrammi dell'ultim'ora

Il "Times" elogia l'opera civile dell'Italia in Tripolitania

LONDRA 5, ore 19.15 — Il *Times* [illegible] *[illegible] nel quale si [illegible] l'opera del[illegible] [illegible] che è riuscita [illegible] compagine. [illegible] tutto questo [illegible] in [illegible]*

La stampa tedesca commenta gli onori resi al Duca degli Abruzzi ed al Generale Pollio

BERLINO, [illegible] [illegible] *accoglienza fatta sia [illegible] Abruzzi sia al generale [illegible] che così straordinari onori resi due alti personaggi italiani dimostrano la esistenza [illegible] sempre più stretti [illegible] Italia e la Germania.*

Il matrimonio dell'ex re Manuel

SINGMARINGEN 5 ore 1.15 — E' stato solennemente celebrato l'annunziato matrimonio dell'ex re di Portogallo Manuel con la principessa di Hohenzollern. Vi assistevano [illegible] duca d'Aosta e molti principi esteri.

La benedizione nuziale è stata impartita agli sposi dal cardinale Neto, antico patriarca di Lisbona.

Tutte le corti estere hanno inviato la felicitazioni [illegible]

[illegible] palazzo del castello.

Gli sposi partiranno per [illegible].

Le navi scuola "Flavio Gioia" e "Amerigo Vespucci" a Plimouth

PLIMOUTH 5, ore [illegible] — *[illegible]*

Il duca degli Abruzzi

BERLINO 5 ore 11 — Il Duca degli Abbruzzi è giunto stamane.

Il convegno alpinistico a Torino

TORINO, 5 ore 11.30 — Torino è in festa. Questa mattina, coll'intervento delle autorità e delle notabilità, si è tenuta la prima adunanza alpinistica italiana.

[illegible] Club Alpino [illegible] alpinisti [illegible] in questi giorni una gita visitando [illegible] e [illegible] al Viso ed alle sorgenti del Po.

I funerali di un capitano italo-albanese

NAPOLI, ore 22.35. — Stamani hanno avuto luogo i funerali del capitano [illegible] dello al [illegible] all'ospedale [illegible]

Le esequie riuscirono solenni per il grande concorso di popolo.

Direttore Avv. Umberto Micali
Amministratore responsabile
Rosario Pul[illegible]

Avvisi Economici

Affittasi

Aree fabbricabili

[illegible]

[illegible]

Moreti

Terreni

Tagliatelle all'uovo

VOLETE LA SALUTE?

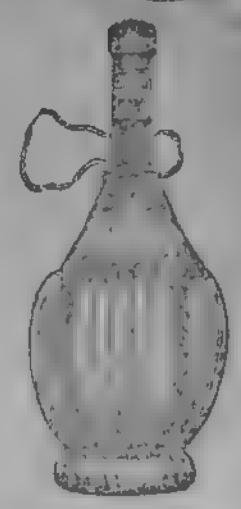
[illegible] - Tripoli

CASA DI
"REGINA ELENA,"
POSIZIONE INCANTEVOLE (PICCOLA DHARA)
SERVIZIO OSPEDALIERO INAPPUNTABILE — Confortabile di 1° Ordine
Medico di guardia diurno e notturno
Dott. ZACCARIA SEBASTIANO, Proprietario.
La CASA DI SALUTE è a disposizione dei Sigg. Medici [illegible] loro curare gli ammalati che da[illegible]

CREOLINA
IL MIGLIORE DEI DISINFETTANTI
Si vende nelle principali
Farmacie e Drogherie.
La parola "CREOLINA" è registrata quale marca di Fabbrica per la Ditta GUGLIELMO PEARSON - Sampierdarena

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Proprietari GERVASONI & SIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE" - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
Buffet Stazione Porto
Servizio cestini colazione per viaggio

Chianti "TADDEI,,



Fratelli TADDEI - EMPOLI (Toscana)

Esportazione Mondiale

Garantito puro all'analisi chimica

Tipo costante - Leggero - Frizzante - Ottimo da pasto

Esclusivi Rappresentanti per la Libia De Bernardi & Scarsi - TRIPOLI

FELTRO IMPERMEABILE

SICUREZZA — *LEGGEREZZA*

ECONOMIA — *DURATA*

(MARCA DEPOSITATA)

senza catrame ed asfalto, resistente al calore tropicale e Caldo secco, marcia dal gelo umido, asfalto. Per la copertura di capanne, magazzini, tettoie, impalcature, ponti, tunnel, muri umidi, fortezze ecc.

Prezzi per rotolo di metri 10 x m. 22 x m. 0.95 c.

1 spessore		L. 29	30
2 »		40	42
3 »		52	54
Ruberina	al Kg.	3.70	3.80
Chiodi speciali		1.70	1.80

Numerosissime referenze a disposizione dai migliori Capitalisti, Imprese, Stabilimenti Industriali e privati che ne hanno fatto uso.

Campionari e prospetti a Richiesta

Ing. M. LAMBERGER - Tripoli | Ditta LAMBERGER & C. - Napoli

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flaminia N. 214 — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 8

Telegrammi Benzmotor — Telefono 10038

MOTORI a Gas [illegible] ricambi originali "BENZ,,

MOTORI [illegible]

MOTORI [illegible] per uso Cinematografo, Saldatura, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili - Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

MOTORI **STREGA**

CHALEUR & LUMIÈRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE

[illegible]

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées Installations, Réparations

---

Per ogni cucina

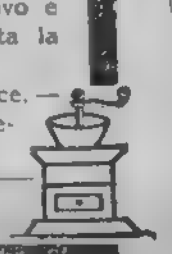
non vi è nulla di più conveniente, che una scatola da 1/2 chg di

Vero :Franck: aggiunta al caffè.

Anche l'aroma tanto più si conserva, quanto più grande è il quantitativo e quanto più compatta è impaccata la massa

Non temesi l'asciugarsi della merce. — In queste scatole di legno il contenuto si mantiene sempre fresco.

Genuino soltanto se con questa marca:



Chiunque vuole fare una buona "reclame,, si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

Modello N. 6615, e 131 V.

F.lli FABRIGIA & C. - TRIPOLI

Pertussin

Rimedio [illegible]

[illegible] tosse ferina, laringite catarrale, catarro bronchiale, asma

[illegible]

Cacao Van Houten

FIORENTINI

CASA INTERNAZIONALE

PIANOFORTI - ARPE - HARMONIUMS

NAPOLI LISTINO RICCHISSIMO GRATIS NAPOLI

Pelle bianca, morbida

SAPONE BANFI

il più fino del mondo

FANTONI & BERETTA

TRIPOLI

LA BIOSTENINA CARPANI

Sciroppo [illegible]

BIOSTENINA [illegible]

[illegible] & C. S. Bernabò Rosa & C. MILANO.

RASSEGNA CONTEMPORANEA

Pubblicazione mensile

Diretta da G. B. Di CESARE, Deputato e VINCENZO PICARDI

Direzione Via Due Macelli N. 9. Redazione: MONTEMPELLI e INVERNIZZI

ROMA Corso Umberto I, N. 180 ROMA

Abbonamento { Italia L. 25 / Estero L. 35

La reclame è l'anima del commercio

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or — PETRINS MECANIQUES — 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mécaniques

Sur demande envoi franco de catalogue général illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU FILS

M. E. H. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli direttamente [illegible]

Maison R. WALEUI et C.

9 et 26 rue de Portugal — TUNIS

Les Charrues à Disques de RANSOMES

surpassent toutes les autres

Indispensables pour les Terres Fortes du Pays

Construites pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques

Ces charrues ont la direction et le tirage le plus parfait; elles pénètrent les sols compacts sans l'addition de contrepoids et peuvent être réglées dans le sens de la largeur sans déplacer aucun boulon.

Catalogues franco sur demande

La Nuova Italia unico giornale della Libia

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

DELLA

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Importazioni Esportazioni - Dazi doganali - Tariffe di carico e scarico Generi di pronto collocamento Notizie sui vari servizi pubblici - Aste. Appalti ecc.

Rivolgersi direttamente alla Società

"LA NUOVA ITALIA,,

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 249 — PRIMA EDIZIONE — Domenica 7 Settembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale, il doppio.
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
A TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. [illegible])

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50 [illegible] nelle colonne di testo L. 3 ultima pagina divisa in [illegible] L. 0.50 [illegible] centesimi 15 centesimi più parola (minimo L. 1.50.
Le inserzioni [illegible] PRESSO L'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in ROMA [illegible] ASSI & BONANNO Via [illegible] Tel. [illegible]

Il Nuovo Ro[illegible] e delle Poste
R. Biblioteca Nazionale
«Vittorio Emanuele»
ROMA

La vita economica delle Colonie

Il Ministero delle Colonie ha istituito il *Bollettino;* nel quale si propone di dare periodicamente notizia della vita commerciale ed industriale delle nostre colonie, dei loro bisogni, d'indicare i mezzi per la penetrazione dei mercati coloniali, di far conoscere quanto hanno fatto o facciano altri Stati colonizzatori e tutto, infine, quanto possa contribuire allo sviluppo e all'incremento della vita economica delle nostre colonie.

Il primo numero del *Bollettino* concerne il commercio l'industria, l'agricoltura, terasporti tariffe e noli in Tripolitania e Cirenaica; con informazioni relativamente ampie per la Tripolitania, poichè — e la ragione è evidente — per la Cirenaica ancora in istato di guerra.

Un solo capitolo è dedicato all'Eritrea; — la primogenita delle nostre colonie: — nulla alla Somalia.

L'Eritrea tanto disprezzata e calunniata, bersaglio della cieca avversione di fazioni sovversive secondata un giorno, fortunatamente lontano, da codarde condiscendenze di una miope e funesta politica, — prospera non solo civilmente e moralmente, ma anche nella vita commerciale. La fede riposta in essa dai dileggiati guerrafondai e non diminuita mai nè dalle passeggere sventure nè dalla scarsezza dei mezzi necessari allo svolgimento delle energie della colonia, spesso negati, sempre concessi con diffidenza e avarizia, - la nostra fede ha avuto la giustizia e largo compenso dai fatti. Basterebbe per tutti la parte cospicua e gloriosa che l'Eritrea ha preso con le sue impareggiabili truppe alla conquista della Libia. Forse appare oggi meno enigmatico il vaticinio di Pasquale Stanislao Mancini: che nel Mar Rosso l'Italia troverebbe le chiavi del Mediterraneo: — certo l'Eritrea ha cooperato efficacemente a dargliele.

Il movimento commerciale della colonia Eritrea nel quinquennio dal 1907 al 1912, è raddoppiato.

Il traffico del 1912 — importazione esportazione e transito — ascende a L. 33.451.182.

Il commercio d'importazione presenta uno speciale interesse nei riguardi della merce nazionale, la quale è riuscita a lottare vittoriosamente con quella estera e ad *imporsessarsi di tutto l'aumento del traffico verificatosi nel quinquennio* (constatazione ufficiale).

Dall'Italia nel 1912 furono importate merci per 9,931,767: — nel 1907, L. 4,858,546, — nel 1912 il commercio italiano ha importato di più per L. 5,073,221.

L'importazione dall'estero fu nel 1912 di L. 5,082 550: — era stato nel 1907 di L. 5,747,331,(cioè superiore di circa un milione all'importazione italiana): essa non partecipò all'aumento totale di traffico del quinquennio (L. 5,587 419) che per solo L. 235,189 contro i cinque milioni raggiunti dall'importazione italiana.

Sono fatti eloquenti che suonano derisione e condanna per coloro i quali senteziavano che l'Eritrea era soltanto ricca di sassi e per chi — *parce sepulto* — non avendo potuto regalarla a Menelik — come dichiarò desiderare, in piena Camera — riuscì però a diminuirla regalando Cassala all'inglesi!

Il *Bollettino* — confidiamo che le Camere di Commercio ne facciano buon uso — contiene utilissime informazioni per i commercianti e industriali sulle merci desiderate in Eritrea, su quelle di cui si può curare lo smercio per sottrarlo alla concorrenza straniera, ecc. Mi limito a notare che, « fatta eccezione per una « insignificante diminuzione nei li« quori tutti indistintamente le voci sono in aumento ed alcune per « somme rilevanti, prima fra tutte « le cotonate, il cui predominio sul « mercato, in confronto delle cotona« le estere è ormai incontrastato. Al « totale delle importazioni dall'Ita« lia di L. 9.931,767 le cotonate par« teciparono nel 1912 con un valo« re di lire 5.817,662, il quale supera « di lire 2,917 quello del 1907 ».

A resultati così favorevoli per il nostro commercio nella Eritrea ha contribuito fortemente la prosecuzione della ferrovia. Il che ammonisce ancora una volta che chi spende a tempo, bene spende, e noi avremmo certamente speso meglio, se avessimo con maggiore coraggio e prontezza provveduto a costituire ferrovie. Credo che questa debba essere anche l'opinione dell'on. Ferdinando Martini, alle cui consapevoli spinte è certo dovuto il merito del non molto che quantunque lentamente tuttavia si è fatto. Almeno ci giovi l'ammaestramento in Libia, dove al primo e geniale slancio sembra succeduta una sosta. Il *Bollettino* parla di trasporti vecchi e nuovi, ma non di ferrovie in costruzione o in istudio

* * *

Anche il commercio d'esportazione in Eritrea da L. 3,188,205 nel 1907 è salito a Lire 7,998,332 nel 1912 cioè, quasi triplicato

L'Italia figura nell'esportazione per Lire 3,039,226 che, in confronto del 1907, presenta un aumento di L. 2,656,444. Dopo la madre patria i paesi che più esportano dall'Eritrea nel 1912 furono Aden per lire 1,570,555 rappesentanti un aumento di L. 1 154,830 sul 1907, la Germania per L. 1,061,136 con un aumento di L. 709,052 sul 1907.

Va notato che la cifra totale di L. 7 998,332 non è compreso il valore delle perle pescate annualmente che si aggira dai due ai tre milioni di lire, secondo l'andamento del mercato Le perle — osserva il Bollettino — sfuggono quasi totalmente al controllo delle dogane e per conseguenza alla statistica, costruita sulla base di documenti doganali. Solo qualche volta una minima parte di esse passa in dogana, come si è verificato-appunto nel 1912 per la somma di L. 600,050.

Infine anche il commercio di transito ha raggiunto resultati insperati, quando si pensi che tutto il traffico di Massaua con la costa araba non si può svolgere — nota il Bollettino — che a mezzo di sambuchi

Nel quinquennio il commercio di transito dell'Eritrea si è anch'esso poichè duplicato: — da L. 2,122 484 nel 1907 è salito a Lire 5,234,262 nel 1912: — una differenza in più di L. 3,111,878

L'Eritrea, dunque, prospera nelle vie del progresso e della civiltà anche economicamente. Fattori convinti di espansioni coloniali, noi che non dubitammo mai, nemmeno tra le più dolorose vicende, della utilità dell'Eritrea traggiamo auspicio dai buoni successi in essa ottenuti per l'avvenire delle altre colonie

Si avrà finalmente la pace turco - bulgara?

Bulgaria e Turchia vogliono accordarsi ad ogni costo

Le grandi questioni in massima risolte

COSTANTINOPOLI, 5 ore 10

La Porta ha nominato i suoi delegati per la prossima conferenza. Essi sono Talaat bey, Halil bey, Mahmud pascià. A consiglieri tecnici vennero scelti il colonnello Djemal, e il comandante Sonbkir. La delegazione ottomana non potrà prendere decisione alcuna senza l'autorizzazione del consiglio dei ministri. Il Gran Visir aprirà le sedute della conferenza domani. In questa cerimonia inaugurale avrà luogo la presentazione di una delegazione all'alba seguiranno i lavori. Nei circoli ufficiali si dimostra un grande ottimismo. Sarà proprio questa la volta in cui si farà capo a qualche cosa di positivo e di concreto, ed in cui si uscirà definitivamente dall'incertezza e dal dubbio che hanno sempre avvolto di tanta oscurità le cose balcaniche? C'è a dir vero, ancora qualcuno che si dimostra scettico. L'esperienza passata non è certo fatta per incoraggiare le speranze... Ho voluto, ad ogni modo, interrogare una persona la quale, per la sua posizione e per la parte avuta nei recenti avvenimenti poteva essere in grado di darmi qualche precisa informazione.

— Sì, è vero, mi ha risposto, il passato come dite voi, ci ha recate molte delusioni, ma anche ha ammaestrato un po' tutti.

Posso assicurarvi che tutti desiderano una soluzione della questione, e senza tergiversazioni, e pronta. Tanto dal lato bulgaro quanto dal nostro (il personaggio da me intervistato è turco) si è espresso, e seriamente, il voto di venire ad un accordo. Già vennero passate in esame, si può dire in trattative amichevoli, le questioni più difficili e più spinose ed il terreno è già stato sgombro da molti ostacoli. I problemi più essenziali e più gravi erano quelli del confine e dello scambio dei prigionieri. Altra questione della più alta importanza riguarda i termini da accordarsi agli abitanti dei territori annessi per la scelta della loro nazionalità. Tutti i vari casi hanno già fatto oggetto di studio e si ha la massima fiducia che non sorgeranno in proposito serie divergenze ».

Intorno alla sistemazione delle frontiere si ripete su per giù quanto si sapeva.

La frontiera, partendo da Enos seguirà la Martza fino al sud di Adrianopoli, assicurando alla Bulgaria un terreno efficacissimo in caso di un eventuale difesa. Prontamente anche, sarà risolta la questione di Kirkilisse. La Turchia consentirà importanti rettifiche dei confini nella regione tra Adrianopoli e il Mar Nero.

I delegati bulgari visiteranno oggi i ministri turchi.

Le trattative turco - bulgare

I delegati bulgari saranno appoggiati dall'Inghilterra Austria e Russia

COSTANTINOPOLI 5, ore 19.25

Gli ambasciatori d'Inghilterra, d'Austria e di Russia avrebbero ricevuto dai rispettivi governi istruzione di appoggiare diplomaticamente i delegati bulgari durante le trattative

Dall' Italia

Le ferrovie in Cirenaica

NAPOLI, 6 — Il piroscafo « Adriatico » delle ferrovie di Stato ha terminato il carico del materiale ferroviario per la Cirenaica. Esso trasporterà a Bengasi altri 35 chilometri di binario per la costruenda ferrovia. Già 30 km. di rotaie sono stati trasportati a Bengasi dal piroscafo « Italia ».

Con l'« Adriatico » viene pure inviato in Cirenaica materiale per l'esercizio ferroviario Bengasi-Benina el Abiar, i cui studi sono ultimati da parte dell'ufficio ferroviario dello Stato, che già funziona a Bengasi sotto la direzione dell'ingegnere Forgugnani. Tale materiale è costituito da 25 carri assortiti e sei locomotive di nuovo tipo.

Sono già cominciati a Bengasi i lavori per la costruzione del piazzale della Sfazione Ferroviaria che sorgerà sul limitare di Sebca compreso fra la strada Giuliana e l'attuale stazione radiotelegrafica Marconi. Sono già allacciati con binario ferroviario i ponti del genio civile e del genio militare alla piazza della grande stazione centrale. Da questa, parte il primo tronco la linea Bengasi-Benina per la lunghezza di 26 chilometri

Il secondo tronco Benina-Al-Abiar misura 30 chilometri circa

Si spera che il primo tronco potrà essere inaugurato nel novembre prossimo. La linea sarà esercitata con gli stessi criteri della ferrovia di Tripoli. A tale proposito ci risulta l'ottimo risultato dell'esercizio ferroviario in Tripolitania il cui incasso da circa 700 lire al giorno è salito in questo mese a circa 1300 Anche a Tripoli sarà quanto prima ultimato il lavoro del tronco ferroviario Aziziyah-Zanzur lungo 14 km. e che avvicina sempre più la costa al Gariano

Manifestazione cattolica proibita dalla Questura a Roma

ROMA 5 ore 22.25 — La Questura ha proibito per ragione d'ordine pubblico la manifestazione popolare di carattere cattolico indetta dalla società ginnastica di Milano

Per l'incremento della nostra flotta

Ogni anno sarà impostata una dreadnought

ROMA, 5 (ore 22.25) — La « Stampa » di Torino, stamani annunzia che il ministro della Marina Millo ha ottenuto cento milioni per impostare una « dreadnought » ogni anno

L'on. Tittoni rimane a Parigi

ROMA 5, ore 19.25 — La [illegible] smentisce la notizia pubblicata dalla *Gazzetta del Popolo* la quale Tittoni lascerebbe la carica di senata di Parigi per tornare alla politica militante

La " Sarmiento „ parte per Tripoli

SPEZIA 5, ore 19 [illegible] a bordo della nave scuola *Sarmiento*, il comandante [illegible] autorità civili e militari [illegible] ne di congedo.

Allo *champagne* furono [illegible] brindisi cordiali inneggianti alla prosperità dell'Italia e dell'Argentina.

Il *Sarmiento* è partito quindi [illegible] alla volta di Tripoli

Il Re in Sardegna

ROMA 5, ore 19.25 — La *Tribuna* reca: il Re e l'ammiraglio Millo sono giunti a Terranova di Lauro dove il popolo ha fatto al Sovrano una entusiastica dimostrazione

Preceduto dal ministro Millo, il Re, in automobile si recò a visitare lo storico tempio di Palau. Una enorme folla plaudente venuta dai paesi più lontani, si era raccolta al passaggio del Sovrano, mentre numerose persone in barche a remi ed a vela si erano recate dalla Maddalena a Palau per acclamarlo e fargli atto di omaggio.

Dopo visitato il tempio il Re e l'ammiraglio Millo si imbarcarono nel cacciatorpediniere *Irrequieto* e ripartirono pel Golfo Aranci tra gli scroscì di applausi della moltitudine addensatasi sulla banchina.

Accidente aviatorio durante le esercitazioni delle squadriglie di areoplani

CREMONA 5, ore 22.25 — *Stamane durante l'esercitazione delle squadriglie di areoplani tra Busto-Arsizio e Cremona il tenente aviatore Di Palma, recando a bordo come osservatore il sottotenente Guzzardi, si diresse verso Cremona dove aveva ordine di atterrare nel caso fosse stato possibile.*

Il Di Palma giunto su Cremona iniziò subito la manovra di discesa, ma aveva quasi toccato terra quando l'apparecchio si rovesciò.

Il pilota ha avuto spezzato il ginocchio destro ed il sottotenente Guzzardi il braccio destro fratturato.

Due ex ufficiali reduci dalla Libia truffati da due briganti

ROMA 6, ore [illegible] Edmondo Formai[illegible] gatti tempo fa ann[illegible] punto di una fabb[illegible] da assumendo u[illegible]

[illegible] carono all'amo e tra qu[illegible]

truffati.

I due ex ufficiali si sono quer[illegible]

Decreti relativi alle tariffe per gli affari in Libia ed alla costituzione di una base navale a Tobruk

ROMA [illegible]

[illegible] le di vascello

Una fanciulla si uccide svenandosi nel letto del proprio fidanzato

FIRENZE 6 ore 1.20 — [illegible]

Dall'Estero

Il Duca degli Abruzzi ospite dell'Imperatore

BERLINO 5 ore 19.15 — *Il Duca degli Abruzzi partecipò alla colazione offerta stamane dall'Imperatore Guglielmo. La colazione ebbe [illegible] vennero tutti i membri della famiglia imperiale riuscì cordialissima.*

L'Imperatore dopo colazione, si trattenne lungamente col principe italiano.

Il capo di stato maggiore austro-ungarico alle manovre tedesche

POTSDAM 5, ore 19.25 — Il generale Conrad, capo dello stato maggiore austro ungarico, giungerà domenica a Breslavia per assistere alle manovre tedesche.

Il generale Pollio visita l'antico campo di battaglia di Eylau

KOENIGOBERG 5, ore 19.25 — Il generale Pollio, accompagnato da alcuni ufficiali messi dall'Imperatore a sua disposizione, visitò il vasto campo di battaglia di Eylau

Le onore del Duca degli Abruzzi

Un pranzo all'ambasciata italiana

BERLINO, 6 ore 1.20 — L'ambasciata Italiana questa sera ha offerto un pranzo di 14 coperti in onore del duca degli Abruzzi. Vi parteciparono il duca degli Abruzzi e tutto il personale dell'ambasciata.

Il duca domattina partirà direttamente per l'Italia.

SULLA SOGLIA DELLA VITA

Il signor Loti viaggia...

Il signor Pierre Loti viaggia [illegible]

[illegible] poli, attraversando quella che fino ad ieri era una [illegible] provincia ed oggi è il più tragico [illegible]

[illegible] dinati contro gli invasori Però, [illegible] tendenziosi egli non ha mai fatto questione di umanità, bensì di colore e di pittoresco L'Oriente è un po' la *sua* casa prediletta, e Uri velate, minareti lunati e moschee, tappeti e narghilè sono tutto il mobilio della sua anima

Prima l'Italia in Libia, poi gli Stati balcanici in Turchia, avevano cominciato la distruzione del suo tempio, e perciò il signor Loti, come un padrone di casa, protestava e scriveva febbrilmente « nell'indignazione e nella sofferenza, per smascherare tante ipocrite ignominie, e per far sentire un po' di verità e domandare un po' di giustizia », poichè « nonostante la censura e le belle parole, doveva finire per essere universalmente conosciuta

Protestò e pianse, allora, il signor Loti. Ma fini per fare tutto l'effetto del corvo poeiano ed a volta del becchino. Oh! bisognava udirlo.... allorchè deponeva nella fredda tomba, con le sue tenere affettuose mani femminee, profumate di sandalo, quella Stambul che i mussulmani difendevano ancora strenuamente ed ancora ritenevano più viva e più turca che mai. E di Stambul tesseva in anticipo il lacrimoso necrologio

Povera Stambul!.... Povera e grande Stambul!.... Povera e maestosa

Stambul!... E già lacrime per l'antica città dove fino ad ieri la vita trascorreva meditativa e discreta, immersa in un sacro sonno di preghiera, non turbata dall'oscenità della ferrovia, dell'elettricità, del progresso, per la città cosparsa di piazze ombrose, popolata di piccole e graziose tombe evocanti dolcemente la morte senza suscitare nessun senso di terrore. Giù lacrime sul chiuso giardino del vecchio Oriente ormai violato, ormai appestato dal vento d'Occidente; giù lacrime sugli adorabili rifugi dove egli, sensibilissima anima di poeta nomade, ritrovava il silenzio dei vecchi tempi calmi.... e lacrime, lacrime, lacrime....

Ma poi, d'un tratto, il signor Loti, che ha carattere mutevole e passa rapidamente attraverso stati d'animo diversi, arrestò l'annaffiatoio delle sue lacrime, corrucciò il viso, si adirò ed alzò la voce, terribile.

Che gli era preso? Dio! ce l'aveva con gl'italiani e non dava quartiere.

Ormai la conquista della Libia era un fatto compiuto; i turchi avevano abbandonato la Tripolitania; le Potenze d'Europa avevano riconosciuto su queste terre la nostra sovranità, ma il signor Pierre Loti soltanto non si rassegnava, e dopo aver scritto tutto quello che il suo animo traboccante di fraterno spirito latino gli suggeriva, ritenne doveroso raccogliere in volume le sue stille d'inchiostro, adornandole di nuove amenità e nuove gentilezze a nostro riguardo. Noi vi eravamo naturalmente dipinti come malvagi aggressori, come predoni, come violenti e feroci, come saccheggiatori e massacratori, tutti titoli di cui in fondo ci eravamo già sentiti onorare ripetutamente durante l'anno della nostra campagna dai conquistatori della Tunisia, dell'Algeria e del Marocco, da quelli del Transvaal, del Congo, ecc. ecc.

In Tripolitania gl'italiani avevano rinnovato le gesta degli Unni!

Ma, come ho detto, non contro gli italiani soltanto levò la sua aspra zampogna l'immortale dell'Accademia francese. L'Europa, l'Europa intera era complice del grande misfatto di cui gli Stati balcanici si eran fatti gl'incoscienti sicari. L'Europa aveva dimenticato che Stambul era un dominio sacro alla storia, dell'arte, della poesia, e che avrebbe dovuto difenderla ad ogni costo, poichè il giorno in cui la mezzaluna avesse cessato di splendere, ogni fascino, ogni magia si sarebbe spenta su di essa. Invece, diceva lui, l'Europa aveva armato ed aizzato prima i quattro paladini, e mentre questi avanzavano, tenendo alta la croce del Cristo sopra campi di carneficina e ruscelli di sangue, si era fermata a guardare, facendo però risuonare le grandi vuote parole: *progresso, pace, conferenze, arbitrato.*

Niente — diceva il Loti — manca oggi al bilancio delle cristianissime armi: incendi, massacri, stupri, mostruose ed indicibili mutilazioni di prigionieri...

Ma poi è venuta la nuova guerra, quella fratricida fra i popoli balcanici e l'animo del buon signor Loti ha esultato d'indicibile gioia. Ed è venuta anche la pace: e allora l'immortale in abito verde si è messo in viaggio, ha lasciato i salottini orientali della sua villa lussuosa con tutta la loro esotica chincaglieria, è corso a Costantinopoli. Stupito, ha ritrovato la sua Turchia, quella di cui troppo in anticipo aveva cantato il *miserere*, soltanto l'ha trovato provvisoriamente almeno, un po' diminuita. E poichè la Turchia tanto gli aveva dato, d'ispirazione s'intende, un'altro compito si è prefisso, quello di restituirle intatta tutta la sua grandezza.

Perciò il signor Pierre Loti oggi viaggia attraverso la Tracia desolata, sull'automobile cortesemente messa a sua disposizione dalle autorità turche. Viaggia e, naturalmente, attraverso le sue crisi isteriche, continua a ricoprire di contumelie l'Europa e ad inferire sulla vinta sanguinante Bulgaria.

Buon viaggio, signor Loti!

MARIO CORSI

Per una Scuola Italiana
Primaria e Media a Malta

Crediamo sia interessante per i nostri lettori di riprodurre un sunto della relazione presentata al recente Congresso di Pallanza della «Dante Alighieri» dal Comitato Maltese:

Una delle principali questioni discusse al XXIV Congresso della «Dante Alighieri» è stata, senza dubbio, la «questione maltese», intorno alla quale l'esimio prof. Salvatore Romano del Comitato di Palermo inviò una pregievole «Relazione». Anche l'Avvocato Enrico Mizzi, Presidente effettivo del Comitato Maltese della «Dante Alighieri», inviò una diffusa «Relazione» per dimostrare la necessità di creare in Malta una «Scuola Italiana Primaria e Media». Relazione letta al Congresso di Pallanza dall'illustre delegato di Malta, l'on. Marchese Adriano Colocci, Presidente onorario del Comitato Maltese.

Premesse le recenti importantissime dichiarazioni del Luogotenente Governatore (dichiarazioni che aprirono il cuore dei maltesi alla viva e ferma speranza di vedere finalmente risolta, a favore del popolo, l'annosa e spinosa questione della lingua italiana), l'Avv. Enrico Mizzi dice nella sua Relazione che il Comitato Maltese della «Dante Alighieri» s'è presa a cuore la questione già altre volte e dal Relatore dibattuta in Conferenze e Congressi e su giornali e Riviste, di una Scuola Italiana a Malta per la difesa e diffusione della lingua e della cultura italiana così insidiate e, finchè si può, ostacolate. «Malta — dice l'Avv. Enrico Mizzi — se fin qui ha dato la migliore prova di non volersi lasciar [illegible] da tentativi di snazionalizzazione ha, però, bisogno di sentirsi, a così dire, sorretta e protetta nel suo spirito di italianità, ed è quindi interesse dell'Italia stessa che quest'amore e questa tenacia s'intensifichino, oggi specialmente che si può e si deve tener conto delle disposizioni apparentemente conciliative del Governo inglese. Al che fare mirabilmente si presterà la Scuola di cui la sezione locale della «Dante Alighieri» caldeggia, con pieno assenso della intellettualità del Paese, una sollecita istituzione.

Ma «Scuola Primaria e Media» s'intende, quella che realmente, più che alla preparazione dei figli di cittadini italiani qui residenti, i quali intendano compiere gli studi in patria, serva ad attirare i giovani maltesi, dando loro una più esatta conoscenza dell'Italia, e della sua potenzialità intellettuale economica, sociale. La «Scuola Elementare Italiana», (che si inaugurerà in Valletta il 5 ottobre prossimo, che godrà il sussidio governativo di sei mila franchi e che il Comitato Maltese della «Dante Alighieri» non può non apprezzare e gradire come primo tentativo e primo successo), servirà a ben poco e non riuscirà che una «vana lustra» (come ebbe ad esprimersi una autorevolissima personalità italiana qui residente), inefficace per gli italiani inutile per i maltesi «Inefficace», perchè col solo abbici, o poco più, è semplicemente vana la speranza di poter formare la personalità del ragazzo, «inutile per i maltesi», perchè questi, appunto che hanno maggior bisogno di aiuto e protezione e sui quali pesa la costante minaccia della snazionalizzazione, sono esclusi (diciamo: «esclusi») dal godere i benefici concessi ai loro fratelli [illegible] scopo che si vogliono raggiungere, conviene una istituzione ab initio, facile ad ottenersi con una spesa relativamente lieve, in confronto dei vantaggi che ne verrebbero alla espansione e intensificazione della cultura [illegible] Media [illegible] Elementare, un corso di studi medi come tra il Ginnasio e il Liceo e in guisa coordinati da poter a un tempo giovare per accedere alla Università locale e a quelle d'Italia. Una siffatta combinazione non sarebbe impossibile, nè importerebbe una spesa superiore a quella che il Governo Italiano — secondo apprendemmo un giorno da fonte molto ben informata — sembrava, qualche anno fa, [illegible], di Lit. 17,000 [illegible] diciam, sufficiente per il fatto che qui sull'isola si trovano provetti insegnanti [illegible] maltesi [illegible] presso il Governo [illegible], crediamo, sarebbero ben lieti di prestar l'opera loro. Lo sviluppo d'una scuola siffatta, [illegible] occorrerebbe che il Governo Italiano, e per esso il Ministero della P. I. trovasse maniera di agevolare benignamente la condizione di quelli, fra giovani maltesi, che intendessero, dopo l'esame di «Matricola» locale, far gli studi universitari in Italia. Si tratterebbe solo di conciliare i diversi programmi delle Scuole di qui con quello del Ginnasio — Liceo italiano. Il che, dati molti punti di contatto, non sarebbe difficile ottenere».

E, a questo punto, l'Avv. Enrico Mizzi, dopo di essersi diffuso a dimostrare la necessità di una Scuola Media (la quale dovrebbe godere il sussidio di diciassettemila franchi, pareggiarsi al Ginnasio Liceo Italiano, imporre delle tasse scolastiche mitissime ed offrire il doppio vantaggio di un programma scolastico così combinato da preparare i giovani per gli esami maltesi e per l'ammissione alle Università italiane), espone e spiega a lungo una specie di «schema» del programma scolastico che si dovrebbe adottare dall'istaurando Istituto, così conchiude la [illegible] detta «Relazione».

Per tal via si verrebbero a intensificare le simpatie palesi e latenti che la generosa popolazione maltese nutre per la forte e grande nazione italiana. Questa scuola riempirebbe il vuoto che, a malgrado gli istituti governativi e privati, si avverte nella coltura paesana e nella preparazione dei giovani ad esercitare, in seguito, le professioni liberali o a coprire i pubblici uffici. Giacchè il metodo d'insegnamento che qui vige, sia per programmi, sia per mezzi, è insufficiente a dare [illegible] intellettualmente si ha negli altri paesi. Ma tutto questo sarebbe ben poca se non ci fosse di mezzo la ragione precipua, che è di attirare nell'orbita delle simpatie e della coltura nostra latina, e, più particolarmente, italiana, la gioventù maltese, la quale, ove abbia convenienza di farlo, seguirà la nostra Scuola a preferenza delle altre anche per rispetto ai vantaggi morali che ne risentirà, vedendosi equiparata, nei suoi diritti scolastici, ai giovani che studiano in Italia. Il che non è piccola cosa. Nutriamo, dunque, fiducia che queste brevi considerazioni che il Comitato Maltese della «Dante Alighieri» sottopone allo studio del Governo Italiano e della «Dante Alighieri» (e, per questa, al Consiglio Centrale) siano per dare nobile frutto, e che i voti nostri vengano esauditi, nell'interesse dell'Italianità a Malta, dove è più così vivo e sentito il bisogno che s'intensifichi la coltura italiana di contro alla invadenza della pur negativa coltura straniera. La quale attira i giovani cogli allettamenti, certo più graditi, dello sport, in ogni sua più varia manifestazione. [illegible] questi allettamenti del puro sviluppo fisico, sostituire, con [illegible] temperato progresso, quelli dello sviluppo intellettuale, formando la nuova coscienza dei giovani da cui non poco la patria aspetta, e che saranno un giorno, forse non lontano, gli esponenti dei sentimenti che verso l'Italia animano questa popolazione forte e generosa.

E perchè si avvivino le simpatie per la nostra istituzione, perchè questa s'imponga con [illegible] in cui tutti [illegible] ogni idealità politica e religiosa possono consentire, e perchè a Malta, estremo lembo d'Italia, rappresenti un [illegible] Italianità, [illegible] Istituto Scolastico [illegible] «Dante Alighieri».

«Quod bonum faustum felixque sit.»

La mania delle interviste
Quel che può accadere a un giornalista esordiente

La redazione del «Fulmine», giornale quotidiano a grande tiratura, si era arricchita di un prezioso elemento, Emanuele Picolla, giovane letterato di venti anni, uscito dal liceo col fermo proposito di imporre al mondo la sua traboccante genialità e quindi animato dal più attivo e combattivo ardore giornalistico.

Però malgrado ei si fosse messo con tutta l'anima, Picolla, che aveva già da un mese distribuito le sue cartoline da visita con la sua nuova qualità stampata in caratteri inglesi elegantissimi, non era riuscito a trovare l'argomento di un articolo.

Non che nel suo cervello fecondo gli argomenti non scoppiettassero vividi e scintillanti come le faville dei fuochi artificiali, ma l'argomento palpitante di giornalistica attualità, più si sforzava di acchiapparlo e più non vi riusciva.

Ma il caso provvido finalmente gli si offerse, dinanzi allo sportello delle lettere fermo posta.

[illegible] un circolo di postulanti, e Picolla [illegible] non senza frequenti gesti di impazienza il momento nel quale avrebbe potuto lanciare all'impiegato il suo cognome seguito dalla sua [illegible] quando un lungo uomo, di cui egli non vedeva che lo scheletro delle spalle, su cui stava appeso un soprabito nero e lucido come su di un attaccapanni, esclamò con lentezza quasi scandendo le sillabe:

— C'è nulla per Pancetti?

Picolla aprì un paio d'occhi smisurati, e allungando il collo, tentò di guardare in viso il proprietario di quel soprabito così lustro e così nero. Egli infatti, sentendo pronunziare quel nome, aveva provata quella gioia improvvisa e sconvolgente, che dovette provare Archimede quando uscì nudo dal bagno gridando per le vie il famoso «Eureka».

Pancetti l'illustre nazionalista, fondatore di un partito che aveva [illegible] tutta l'Italia, direttore di una rivistaccetta [illegible] ammirata in tutto il mondo. Pancetti era dunque là, ed egli avrebbe potuto, se gli fosse stato di contro, numerare dai fremiti del soprabito i battiti generosamente patriottici del cuore.

Quell'uomo, anzi quello scheletro Picolla non aveva potuto non fare questa costatazione — sognava una Italia forte e temuta, una Italia soggiogatrice dei mussulmani libici, debellatrice dei mussulmani turchi, vincitrice degli austriaci, allevatrice di un aquilotto ben pennuto, pronipote dell'acquila romana spennacchiata dai barbari.

Pancetti intanto ricevuta la corrispondenza, tre o quattro lettere, si decise finalmente a mostrare la sua energica faccia ornata di un paio di mustacci impomati ed irti, che la rendeva quasi terribile, al giovane giornalista, che sentì mutarsi nelle viscere la subitanea emozione patriottica in commozione di rispettosa paura, e restò inchiodato al suolo mentre l'altro, rigido, allampanato, grave, chini gli occhi su le sue lettere, guadagnava la via.

Ma il dio dei giornalisti, che credo debba essere l'apide Mercurio, prestò opportunamente le sue appendici al Picolla, che si diede ad una corsa disperata sulle orme dello scomparso, e lo raggiunse e lo afferrò, non per le falde del soprabito, come l'istinto gli suggeriva, ma per la mano e:

— Ho l'onore — chiese — di parlare col signor Pancetti?

Pancetti non aveva avuto il tempo di far compire un semicerchio ai suoi tacchi onde collocarsi di fronte al suo cortese aggressore, sì che quella domanda l'o investì di dietro ed ottenne per risposta un'altra domanda:

— E lei chi è, signore?

Picolla aspirò profondamente e assunse un'aria convenevole all'atto che stava per compiere, e poi allargando le braccia e chinando il capo lievemente in inchino

— Picolla... del «Fulmine», disse.

— Un giornalista dunque? — replicò l'altro — adoro i giornalisti.

— Eh! lo comprendo bene! Quando una persona ha raggiunto il vertice della perfezione, quando coi suoi meriti si è reso famoso dentro i confini della patria e fuori, quando ha, come voi speso la sua vita in nobile ed operoso lavoro, ama i giovani nei cui occhi scorge il lampo di una non finta ammirazione.

— E veramente io ho dedicato tutta la mia vita al lavoro, e posso bene affermare che nessuno oggi in Italia può reggere al mio confronto. Sono lieto di imbattermi in un giovane tanto intelligente quanto voi siete, che potrà riuscirmi di valido aiuto.

Picolla sotto la carezza di quell'ambita lode, sentì un fremito corrergli a fior di pelle, e l'onda dell'eloquenza dal cervello capace rifluì alle sue labbra:

— Io vi ho ammirato — [illegible] solennemente, — prima di conoscervi. Voi rappresentate il più strenuo baluardo del sentimento nazionale contro il prepotere demagogico della plebe senza patria e senza coscienza. Voi elevate l'Italia di fronte alle altre nazioni e ne rivendicate l'importanza ed il primato. Voi siete un benemerito ed i vostri figli saranno un giorno orgogliosi di aver ricevuto la vita da voi.

— Io non ho figli, — corresse timidamente Pancetti stordito, e un po' imbarazzato dal tono entusiasta dell'adolescente giornalista, —

La mia....

— La vostra prole allora è costituita da quei generosi, che hanno la capacità di intendere la nobiltà del vostro postulato. Pancetti! i morti per la patria sulle arene libiche si ricorderanno di voi, negli elisi, voi non vi esponete nelle battaglie materiali fatti a colpi di fucile e a lancio di granate, ma l'opera vostra non è meno utile, nè meno importante di quella dei generali italici. I morti per voi hanno onorata sepoltura, perchè la vigoria della vostra prosa, l'alato slancio della vostra poesia la nobile squisitezza insomma del vostro sentimento li rende nella morte più vivi di prima.

Noi non abbiamo ancora potuto estendere in Cirenaica ..

La nostra occupazione, ma vivaddio la estenderemo. I soldati italiani sono sempre i primi sulla via della gloria e sanno sempre morire da eroi. L'onorifiamma nazionalista raccoglierà attorno a sè schiere folte di giovani ardenti, che come me, guidati da voi, conquisteranno il trionfo a colpi di pugno, a colpi di spada, a colpi di...

Al grandinare di questi colpi Pancetti credette conveniente porre un limite e fissando Picolla con occhio severamente indagatore

— Parmi, gli disse, che voi mi attribuite dei meriti e delle qualità che io non ho mai posseduto. Io sono.

— Voi siete quell'illustre uomo, che tutti adorano e che tutti ammirano, anche i nemici. Voi siete quel nazionalista......

— Ma io non sono un nazionalista — protestò Pancetti divenendo più sfolgorante negli occhi.

— Voi non siete [illegible] Voi? Ma di temi, signore, di temi che male ho udito! Ah! comprendo! Voi siete venuto in questa città senza avvertire i vostri amici; voi volete conservare l'incognito. Ve lo confesso: mi ripromettevo di scrivere un articolo mai scritto su questa nostra intervista, la passione del mestiere distrugge in me le abitudini di discrezione proprie dei gentiluomini.

Il «Fulmine», ve lo prometto, non segnalerà il vostro passaggio. Potete quindi senza timore apparirmi quale voi siete, il genuino rappresentante cioè e fondatore del nazionalismo, il nazionalista per antonomasia.

— Io non conosco Antonomasia — ruggì Pancetti inferocito non conosco il vostro dannato nazionalista. Io sono Pancetti, «Pancetti», e, sì vi ho dichiarato che adoro i giornalisti, ora, dopo avervi ascoltato, vi dico che disprezzo tutti coloro, giornalisti o no, che fermano un uomo sulla pubblica via per prenderlo in giro.

Queste inaspettate parole caddero sul cranio di Piccola come dei pugni formidabili. Per la prima volta in sua vita Piccola non capiva

Quell'uomo era Pacetti e non era nazionalista!

Repentinamente un lampo attraversò le tenebre di quel cervello in pena.

— Comprendo, esclamò Picolla con un riso di trionfo, comprendo, signore, voi non siete più nazionalista. La quotidiana constatazione della bassezza degli uomini vi avrà fatto mutare fede politica. Vi dichiaro tuttavia che la mia stima per voi resta inalterata, perchè siete stato sempre grande, anche se oggi non vogliate esserlo più.

— Io sono stato sempre delle proporzioni di cui mi vedete, proporzioni non abbastanza piccole da non bastare a sproporzionar voi. Avete capito?

— Ho capito, signore..... di non aver capito, mormorò il disgraziato Picolla. Io ho preso....

— Voi avete preso un granchio formidabile. Adesso capisco io per voi. Ma — soggiunse Pancetti con una [illegible] — dovete sopportare le conseguenze della vostra pesca sventurata. Signor redattore del «Fulmine» o della folgore che sia, eccovi la mia carta da visita e mantenetevi a mia disposizione

Dopo aver detto queste parole, il lungo e magro uomo si allontanò lasciando fra le mani del trasognato Picolla un cartoncino da visita su cui era scritto

CLODOMIRO PANCETTI
Presidente della Società «Protettrice dei gatti abbandonati»

— Era Clodomiro e non Italo Pancetti!! — esclamò filosoficamente Picolla.

STONI

Quant'è alto uno svizzero.

Secondo la statistica ufficiale delle misurazioni fatte nella Svizzera a tutti i giovani di 19 anni, sottoposti alla visita medica di reclutamento, risulta che l'altezza media degli svizzeri nell'ultimo ventennio è aumentata di oltre due centimetri. Le reclute che nel 1898 misuravano centimetri 163.5 nel 1908 raggiunsero in media centimetri 165.5. I medici, nel constatare questi risultati, dichiararono doversi attribuire alla generale migliorata nutrizione dei fanciulli e al largo sviluppo dato, specialmente in questi ultimi anni, all'educazione fisica nelle scuole.

LA FIDANZATA DI CLAUDIO
Novella di J. MARY

La miseria, squallida con le sue dita di acciaio apriva col grimaldello le porte della scuola e minacciava di stabilirsi come padrona alla siepe-fiorita. Il cieco non si lamentava, immobile nel letto, sembrava un morto che non volessero seppellire. Quando la moglie era assente, egli trovava delle buone e dolci parole che consolavano il cuore di Claudio; lo chiamava vicino al suo letto, gli prendeva le mani, le stringeva e dopo che si erano confidati ciò che avevano di nascosto nell'animo, piangevano ambedue.

La vecchia, inflessibile, gettava delle aspre allusioni a quegli affanni, essa non sentiva pietà: queste miserie e queste sofferenze si sarebbero potute evitare se avessero ascoltato ciò che essa consigliava. Ora invece di lavorare un mestiere, il figlio coi suoi studi e colla sua scienza, non guadagnava nemmeno per nutrire il padre. Il freddo era intenso, tutte le notti gelava l'acqua nei secchi della cucina, ghiacciava i vetri di una fitta brina: neppure un pezzo di legno per riscaldarsi. La fame batteva alla casa. Non avendo denari essa entrava. Di chi la colpa? Con chi prendersela? Col padre che non aveva ascoltato che l'orgoglio, col figlio che non aveva seguito che le sue ambizioni.

Quei rimproveri, quelle allusioni che talvolta si manifestavano solo con uno sguardo pieno di cattiveria, con un freddo sorriso, con un'alzata di spalle, irritavano e scoraggiavano Claudio.

Nel paese succedeva una specie di rivoluzione che i più intelligenti rimarcavano. Claudio aveva intrapreso di riformare l'istruzione dei giovani invitandoli tre volte alla settimana la sera, a dei corsi supplementari. La maggior parte erano venuti e ascoltavano molto attenti le lezioni del maestro. I padri vedevano di buon occhio questi sforzi; soltanto alcuni restavano ribelli a quel l'esempio e avevano creato un piccolo cenacolo di partigiani astiosi, dei quali il figlio Hormay era il capo.

Quei risultati non erano stati ottenuti d'un tratto. La generosità che Cardenal aveva mostrato verso Chaffert aveva fatto più che tutte le esortazioni. Erano grati al giovane del suo silenzio e della buona volontà d'animo e Chaffert si era battuto con dei cattivi scapestrati la cui lingua non risparmiava Claudio.

Sopratutto alle Colonie era stato ammirato il cambiamento dei costumi.

Non più rubamenti, rapine, saccheggi, raramente battaglie di ubriachi. Le domeniche, dopo i vespri se succedevano delle liti tra i vagabondi delle Colonie e i paesani di Neuville, nelle osterie, bastava la presenza di Cardenal per mettere la calma. I gendarmi meravigliati, stendevano appena sei o sette processi verbali al mese, i quali non erano poi che contravvenzioni.

Pel rapporto semestrale che il signor Clèrembaut mandava al tribunale per constatare lo spirito della popolazione e le sue tendenze, non mancò di appoggiare su questa subitanea tranquillità che succedeva in un modo così inopinato alla turbolenza ordinaria del paese. Seppe far risaltare abilmente la parte che la sua missione conciliatrice di giudice di pace poteva rivendicare in questo nuovo stato di cose. Terminò dicendo che la saggia amministrazione municipale attuale lo aveva potentemente aiutato nella sua opera di tranquillità e di riorganizzazione.

Un rapporto particolare inviato in plico raccomandato al procuratore imperiale di Rocroi conteneva delle informazioni su Cardenal.

Queste erano molto vaghe e non racchiudevano allusioni o accuse dirette.

Non gli mancava la voglia di nuocerlo: l'odio scuoteva quell'apatico; nell'istitutore vedeva più che un uomo pericoloso per le opinioni del quale aveva una profonda ripugnanza, vedeva un rivale.

Il giudice amava gelosamente Elisa: fino all'arrivo di Claudio, la giovane non si era mostrata ribelle; aveva accettato Clèrembaut malgrado la sua età; più volte a Neuville all'insaputa del curato Quèvut, si parlò di [illegible] unione. Adesso tutto era molto cambiato. Elisa era [illegible] giovane, fino a comprenderlo [illegible] lentissimamente che si spezzarono [illegible] forza del suo [illegible] dalle ferite del suo amore era entrato dell'odio. Con tutto ciò Elisa conservava su lui lo stesso potere [illegible] le idee che fermentavano nella testa del vecchio, perciò essa lo sorvegliava, dominandolo con tutta la sua durezza. I rapporti del giudice al Tribunale aveva preteso di vederli, li aveva letti attentamente, sospettosa, poi da se stessa li aveva impostati. La violenza del suo amore per l'istitutore la faceva pensare a tutto: circondava Claudio di una continua protezione in mezzo alla quale egli camminava, senza sospettarlo. Clèrembaut, con le mani legate, non aveva osato dir nulla. Divorava il suo rancore col cuore diviso tra il desiderio di vendetta e la [illegible] per la nipote del prete

Il sindaco, malgrado l'indifferenza che mostrava per il comune, osservava con sorpresa i cambiamenti che si operavano nel carattere, nelle abitudini, nei costumi degli abitanti di Neuville.

La sua sorpresa giunse al colmo, quando, in una visita che fece al sotto prefetto di Rocroi, ricevette le felicitazioni del funzionario per la maniera come era governato il paese.

(continua)

Cronaca di Tripoli

Da un suicidio... a considerazioni più generali

La nostra cronaca ha ieri narrato diffusamente il raccapricciante suicidio dell'imprenditore Antonio Drago per dissesti finanziari.

Esaurita la cronaca, io credo che dal fatto dell'altra sera si possano, anzi si debbano trarre alcune considerazioni di ordine generale.

La storia del Drago è quella di molti italiani o maltesi, greci o tunisini venuti a Tripoli in questi ultimi tempi: esercitavano in patria il mestiere di muratore, vogliono fare a Tripoli i costruttori e gli appaltatori; facevano in Italia i capo-mastri o gli appaltatori, vogliono esercitare a Tripoli la professione di ingegnere, magari criticando il piano regolatore della città o ideandone uno nuovo e diverso.... Come principio è lodevolissima la tendenza di salire nella scala sociale, ma vi è sempre la necessaria preparazione per codeste rapide ascensioni?

O non accade qualche volta che il muratore capace ed esperto nell'arte sua non sappia poi fare bene i preventivi per l'assunzione di un lavoro e lo prenda in appalto al disotto del costo reale? O che un costruttore — ossia un esecutore dei piani d'ingegnere — non abbia poi la capacità e la preparazione necessarie per ideare un piano di costruzione?

E' la mania della troppo rapida ascensione e dei « subiti guadagni » che, radicata nell'anima umana, prende in colonia il sopravvento. Si viene in colonia come si andava una volta (perchè ora anche in America le fortune non si creano in un giorno) in America: per accumulare in poco tempo con qualunque mezzo ed a qualunque costo una fortuna, piccola o grande, sicura o meno — purchè sia rapida e permetta al più presto di tornare nel paese di origine.

E ciò che io affermo viene comprovato non solo dalla prematura ascensione nei gradini sociali e professionali che prima citavo, ma ancora e più specialmente da un fenomeno più grave: il cambiamento dei mestieri e delle professioni. E vi sono di ciò in Libia esempi tanto sbalorditivi da apparire per suo grottesco: l'avvocato ha aperto uno spaccio di vino; il « viaggiatore in » lacchi digomma o « in stracchino » è diventato costruttore — e non di tacchi di gomma o « in stracchino » di case! —; il calzolaio si è messo a commerciare e così si potrebbe continuare. Però l'avvocato in Italia e qui in Libia ha dimenticato — per troppa conoscenza dei codici ma per la scarsa abitudine a prevedere e a guardare lontano nel tempo, come sa fare ogni buon commerciante, grande o piccino — che mentre sei o sette mesi fa vi erano in Tripoli e nei suoi dintorni trenta o quaranta mila soldati ai quali poteva piacere di bere, nelle brevi ore di riposo, un buon bicchiere di vino Chianti o dei Castelli, ora ve ne sono assai di meno donde la crisi dell'avvocato — oste come di tutti gli altri commercianti improvvisati. E in codesti errori di calcolo e di prospettiva commerciale sono caduti disgraziatamente anche individui e ditte di provata e riconosciuta capacità che, avendo costruiti apparenti colossi su piedi di argilla, sono precipitati miseramente nel dissesto e nel fallimento.

Certamente anche altre cause esterne e più generali hanno contributo a provocare l'attuale periodo di stasi e, anzi, di crisi economica, e specialmente l'arresto dei lavori pubblici e l'attuale momento di sosta e di raccoglimento dell'attività del Governo, dovuto anche alla stagione. Ma non è fra le principali massime di commercio quella di prevedere e preparare la difesa contro codesti periodi di sosta?

Qualcuno addossa al Governo la responsabilità dell'attuale momento. Certamente il Governo, che ha dovuto provvedere alle opere della guerra anche dopo la pace di Ouchy, pure avendo iniziati e condotti a termine i lavori più urgenti, cerca ancora la sua strada per provvedere alle opere della pace e con la ricerca del meglio può parere qualche volta che intralci il buono. Ma non siamo tutti d'accordo nel non chiedere al Governo la formazione di una pura e semplice colonia di Stato che, oltre a non essere possibile per le disponibilità del nostro tesoro, non gioverebbe alle sane e libere energie industriali e commerciali del Paese?

Il Governo potrà e dovrà incanalare e regolare entro determinati confini le iniziative private, ma è ad esse che spetta, superato l'attuale transitorio stato di sosta, di iniziare con accorgimento la messa in valore di questa nostra Colonia la cui conquista oltre che ad una necessità politica potrà e dovrà rispondere a una utilità agricola e commerciale.

U. MICALI

Il Bairam agli Orfella

ORFELLA 8 settembre

Nella ricorrenza dela festa del Bairam i notabili di Beni Ulid hanno inviato a mezzo del Presidente cap. Alessio al Governo devoto omaggio ringraziando del benessere procurato alla regione.

L'arrivo del generale Bompiani

Col piroscafo « Josto » proveniente da Homs è giunto a Tripoli il tenente generale a riposo Giorgio Bompiani il quale sta compiendo il giro della Libia per sue cognizioni militari.

Come è noto, durante la guerra, il generale Bompiani ha sapientemente illustrati e commentati in magistrali articoli sul *Corriere della Sera*, i maggiori fatti d'armi della campagna.

Esplode quattro colpi di rivoltella per mettere in fuga alcuni rissanti

Ieri alla Piccola Dhara, verso le 16 alcuni arabi vennero a questione fra loro facendo un chiasso indiavolato.

Continuavano da un pezzo ad urlare come ossessi disturbando la tranquillità degli abitanti, quando ad un tratto si aprì una finestra e nel vano comparve un uomo in maniche di camicia armato di una rivoltella.

Era il signor Antonino Benanti da Caltanissetta il quale, svegliato di soprassalto da quegli ossessi aveva perduta la calma, e si era così armato non per punire i disturbatori del suo sonno ma per metterli semplicemente in fuga.

Difatti quattro colpi rimbombarono l'un dopo l'altro nel silenzio della via.

Alle detonazioni gli arabi fuggirono e sul posto accorsero i carabinieri della vicina caserma i quali assodata la causa degli spari si allontanarono.

Investito da un carretto

Il ragazzo israelita Macose Raffael di Abram ieri fu investito in sciara Giama el Drug da un carro guidato da un arabo.

All'ospedale civile gli fu riscontrata una lesione al piede destro.

Cade da un fienile

Nel pomeriggio di ieri Alì ben Mohamed mentre si accingeva a prendere una balla di fieno per conto del suo padrone in un fienile in sciara Riccardo Cassar accidentalmente precipitò al suolo dall'altezza di circa quattro metri.

Raccolto veniva accompagnato all'ospedale dove dal chirurgo di guardia gli fu riscontrata una forte contusione alla gamba sinistra.

L'arresto di un arabo feritore

Ieri in Sciara Mzran l'arabo Abdalla ben Hamed per vecchi rancori veniva a lite col suo correligionario certo Mohamed ben Alì dal quale si ebbe un colpo di randello alla mano destra. Mentre il Mohamed stava per squagliarsela fu arrestato da due carabinieri accorsi dalla vicina caserma.

L'Abdalla venne accompagnato all'ospedale civile Vittorio Emanuele III. ove fu medicato.

Fra vetturino e passeggiero

Stanotte in Sciara Azizia per ragioni di tariffa nacque un diverbio fra un vetturino e certo Vento Giuseppe.

Nell'atto che i due stavano per azzuffarsi giunsero due carabinieri che divisero i contendenti.

Il Vento essendo stato trovato in possesso di un pugno di ferro americano fu dichiarato in arresto e condotto alla vicina caserma.

LA VOCE DEL PUBBLICO

La spazzatura delle strade

Riceviamo e imparzialmente pubblichiamo girando a chi di ragione

Egregio signor Direttore.

Approfitto della sua cortese ospitalità per interessarla riguardo al sistema di spazzamento adottato in questa città.

Non sarà questo il primo lamento che Le sarà giunto al riguardo, — ma poichè nessun provvedimento è stato preso da chi spetta, non è superfluo insistere sull'argomento.

Nelle ore di spazzamento, per tutte le vie principali è impossibile il camminarvi, perchè si rimane investiti da una forte e densa polvere, sollevata dagli spazzini indigeni, che senza misericordia — sembra altro mandato non abbiano, che quello di accecare e soffocare i passanti, e più di questi, tutti quei poveri mortali che hanno magazzini ed esercizi aperti.

Ora egregio signor Direttore non sorge lecita la domanda, del come e del perchè le autorità competenti non vedano o non credano necessario di provvedere per eliminare un così evidente pericolo della salute pubblica? O che si deve ritenere che anche per questo vi è bisogno di aspettare un certo lasso di tempo per il necessario studio di un buon metodo di spazzatura, o magari di un piano regolatore... della spazzatura?

Scusi del disturbo e mi creda di Lei obbligmo

G. d. A. Licciardella.

Spettacoli di stasera

Politeama — ore 21.
Donnini

Kursaal — ore 21:
Spettacolo di varietà

Cinemateatro — dalle 15 alle 20.

Cinema Savoia.
Madre Ignorata

Donnini al Politeama

Anche ieri sera Donnini ha ripetuto il suo interessante programma di trasformazioni, che lo ha messo in prima linea fra gli imitatori di Fregoli. Alle sue buone doti di rapidità, di mutabilità di voce e di atteggiamenti, Donnini accoppia una mirabile facoltà di ventriloquio che gli permette esperimenti assai interessanti e geniali, come, ad esempio, l'imitazione della voce, a volte vicina e a volte attenuata e velata secondo che si apre o si chiude il coperchio di una scatola che, in ipotesi, dovrebbe contenere la testa parlante..... Ed è vero peccato che la temperatura di questi giorni — assai attenuata, del resto, da potenti ventilatori — non raccolga al Politeama un pubblico numeroso come meriterebbe lo spettacolo.

Arrivi

Passeggieri arrivati il 5 settembre da Siracusa col piroscafo « Candia ».

Simoni, Pescigoro, Tarantino, La Virghi, Vigliari, Mandrelli, Pavesco, Bona, Spermazzato, Boccacci, De Mendati, Promano, Sogno, Morganti, Rubardi, Lunarz, Graziani, Paganeci, Malvezzi, Ferrone, Leotta, Piantina, 72 militari, Ruggeri, Turilli, Albani, Bianchi, Grignola, Della Bona, Lazzaro, Rosso, Arena, Falcone, Lo Buono, Pati, Dazinotti, Calio, Corlese, Monbello, Lentini Sarmatano, Sansarnino.

Partenze

Passeggieri partiti il 6 settembre per Siracusa col piroscafo « Enna ».

Ing. Simonetti ispettore del genio civile, Dunelli, Landuli, Cittadini, Revegani, Mattatia, Costantino, Aiello, Polizzi, Marcheri, Danisso, Musumeci, Ancona, Lorenzini, Grasso, Sansone, Passati, La Rosa, cap. Olivari, Corti e Conforti, Mazzocchi, Albertini, Salonia Grimaldi, Baldaro, Placido, De Merich Amrone, Spazzi 17 soldati, Olivo, Sarti, Polizzi, Cirelli, Salerno, De Luca, Fabbri, Pinasco, Collacchione, Maino, Materasse, Tascone, Laurora.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Domenica 7 settembre, ore 15,50 — ETRURIA — da (*Catania*) *Siracusa*

Domenica 7 settembre, ore 21,30 M. AURELIO da *Zuara*

Lunedì 8 settembre, ore 6,30 — JOSTO da *Zuara*.

Martedì 9 settembre, ore 6,30 BIRMANIA — da *Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa Susa, Misurata ed Homs*

Mercoledì 10 settembre, ore 15,30 MENFI — da (*Catania*) *Siracusa*

Giovedì 11 settembre, ore 11 — BERENICE — da *Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta*

Venerdì 12 settembre, ore 14 — TIBE da *Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa*

Venerdì 12 settembre, ore 16,20 — MENFI — da *Napoli, Palermo, Trapani.*

Sabato 13 settembre, ore 5,30 — JOSTO da *Misurata, Sliten, Homs.*

Domenica 14 settembre, ore 15,50 MENFI da (*Catania*) *Siracusa.*

Partenze.

Domenica 7 settembre, ore 6 — M. AURELIO - per *Zuara.*

Domenica, 7 settembre, ore 8 - MENFI - per *Trapani, Palermo, Napoli.*

Lunedì 8 settembre, ore 9 ETRURIA per *Siracusa (Catania).*

Martedì 10 settembre, ore 11 BERENICE — per *Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia e Genova*

Mercoledì 10 settembre, ore 22 JOSTO per *Homs, Sliten, Misurata.*

Giovedì 11 settembre, ore 9 - MENFI - per *Siracusa (Catania).*

Venerdì 12 settembre, ore 22 — BERENICE — per *Homs, Misurata, Syrt Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk.*

Sabato 13 settembre, ore 10 - FEBO per *Siracusa, Messina, Napoli.*

Sabato 13 settembre, ore 6 JOSTO - per *Zuara*

Domenica 14 settembre, ore 8 - CANDIA per *Trapani, Palermo, Napoli.*

I passeggeri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del Piroscafo.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 6 — 14.40
Tagiura — ore 7 — 15.10
Zanzur ore 6.25 — 15.40
Ain-Zara ore 7.30 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore 9.32 — 18.12
Tagiura ore 11.10 — 18.25
Zanzur ore 10.49 — 18.52
Ain-Zara 10.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

BOLLETTINO METEREOLOGICO
del 5 Settembre 1913

Barometro 760,5 — Termometro minima 24,2; massima 30,6 — Venti: velocità in km. all'ora 10; direzione E — Umidità 72 — Pioggia mm. 00

Crediamo che sia incorso un errore nella compilazione del bollettino meteorologico che ci viene trasmesso dall'Istituto tecnico commerciale, poichè tutti i termometri privati segnavano ieri una temperatura di gran lunga superiore ai 30 gradi. Che invece di 30,6 si debba leggere 36?

TARIFFA DELLE VETTURE

Servizio a corsa in città.

Vetture ad un cavallo (fino a due persone) di giorno L. 0,60
di notte L. 1,00

Vetture a due cavalli fino a due persone) di giorno L. 1,00
di notte L. 1,50.
per ogni persona in più cent. 10

Il Notte extrema delle corse in [illegible] gnato da una lista [illegible] guenti punti [illegible] Zaptie, Dogana, [illegible] Consolati, Stazione di Sollevamento [illegible] Marsa, Cimiteri Arabi ed Ebrei, Mercato [illegible] gliore operai, Bab el Gedid.

Apposite tabelle indicative saranno [illegible] nei punti suindicati.

Servizio a tempo in città.

Vetture ad un cavallo con più di 4 posti per mezz'ora L. [illegible]
per un'ora L. 2,00
per ogni mezz'ora successiva L. 0,80
Vetture a due cavalli [illegible] posti per mezz'ora L. 1,50
per un'ora L. 2,50.
per ogni mezz'ora successiva L. 1,00

Pei servizi notturni, per ogni mezz'ora, aumento di cent. 50 per le vetture ad un cavallo e cent. 75 per le vetture a due.

Servizio fuori città.

Da eseguirsi esclusivamente con vetture a due cavalli, fino a quattro persone

Andata e ritorno con fermata non maggiore a quelle rispettivamente indicate

Bahara L. 3,00 andata e ritorno, fermata 1 ½ d'ora Andata semplice L. 2,00

Caserma di cavalleria L. 3,50 andata e ritorno fermata 1 ½ d'ora Andata [illegible]

Cimitero Cristiano L. 4,00 andata e ritorno fermata 1 ½ ora. Andata semplice L. [illegible]

[illegible] L. 3,50 andata e ritorno [illegible] Andata [illegible]

Tombe dei Karamanli L. 3,50 andata e ritorno fermata 20 minuti Andato [illegible]

Macello L. 3,00 andata e ritorno fermata 20 minuti Andata semplice L. 2,00

Di notte la tariffa si aumenta di centesimi 75 per servizi di andata e ritorno e di cent. 50 per la semplice andata.

[illegible] mente sono indicati, aumenti di centesimi 50 per ogni mezz'ora

BAGAGLIO:

Fino a 10 kg esente — da 10 a 30 kg cent. 20 — oltre 20 sino a 50 kg cen. 50

AVVERTENZE.

1 — Per servizio di notte, s'intende quello compreso fra le ore 22 e le 5 del mattino successivo.

2 — Chiunque richieda un servizio di vettura e tenuto a dichiarare se a corsa oppure a tempo

Vendita giudiziaria

Sull'istanza della Ditta Gerb e C. di Hamburg ed a seguito di decreto del Illustrissimo Signor Presidente del [illegible] e la [illegible] mese [illegible] della [illegible] della giornata [illegible]

Tripoli li 6 settembre 1913

[illegible]

Direttore Avv. Umberto Micali
Amministratore responsabile:
Rosario Puglisi-Cascino.

Emilio V. Biagini, Fanny Bartolini annunziano col più profondo dolore la perdita della loro adorata

DINA

di due anni, avvenuta il 3 corr.

AVVISI ECONOMICI

Cent 15 la parola minimo L. 1,50

Affittasi [illegible]

Amato cavaliere, [illegible] ambra algerine [illegible]

Affittasi Camera ammobiliata [illegible] bene arieggiata per [illegible] famiglia luce elettrica — [illegible] C. Coppini [illegible] Tripoli

Uova fabbricabili [illegible] trovano entro [illegible] Tripoli. — Rivolgersi Ufficio Casella Postale 212

Affittansi terreni nell'oasi di Tripoli pronti per la coltivazione a prezzi convenientissimi. Inviare domande C. R. Casella postale [illegible]

Causa partenza [illegible] Albergo, posizione centralissima — Ottimo affare — Per trattative scrivere Aldo - Posta.

Carte da visita [illegible] alla stabilim. tipog. della Soc. "La Nuova Italia"

Giovane [illegible] seriamente [illegible] buona educazione [illegible] fermo posta

Lombardo, attivissimo, serio [illegible] contabile e corrispondente a [illegible]

Lauta provvigione a chi farà vendere forte stock di [illegible] economiche costruzioni — Rivolgersi L. Ma [illegible]

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici privati in Roma. Massima serietà, segretezza, minimissime pretese Scrivete: Tessera 153, 131 fermo posta - Roma

Moretto 12-14 anni [illegible] Italia, [illegible] guere. Inutile presentare offerte [illegible] rie intenzioni. Scrivere Casella Postale [illegible]

Mancia competente a chi [illegible] [illegible] lavorato presso Ditta Conti, Giorgi & [illegible]

Terreni già coltivati a [illegible] in affitto [illegible] Casella 1

IN TRIPOLI
il più frequentato è
l'HÔTEL COMMERCIO
per la centralissima posizione
e inappuntabile servizio
50 camere da L. 2.50 a L. 5
Proprietario MARIO BOCCA

Il ghiaccio migliore
E quello della nuova fabbrica
MANGANO & ARENA
STRADA DELLA CASERMA DI CAVALLERIA
la sola che produce ghiaccio cristallino con acque [illegible]
Fa servizio a domicilio

Nella tipografia "La Nuova Italia"
si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

LIEBIG

Se non volete [illegible] ricevere [illegible] dotto [illegible] non comperate ESTRATTO DI CARNE che non porti la firma azzurra del l'inventore J. von LIEBIG.

LA FONDIARIA COMPAGNIA ITALIANA
INCENDIO - INFORTUNI
Direzione Generale: FIRENZE — Rappresentanza Generale: ROMA (PIAZZA COLONNA)
Rappresentante in Tripoli: Sig. Rag. ARRIGO MODENA - Via Azizia, 1

CREOLINA
IL MIGLIORE DEI DISINFETTANTI
Si vende nelle principali Farmacie e Drogherie.
La parola "CREOLINA" è registrata quale marca di Fabbrica per la Ditta GUGLIELMO PEARSON - Sampierdarena

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Proprietari MERTANONI & MORONI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE" - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
Buffet Stazione Porto
Servizio cestini colazione per viaggio

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO.

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della DITTA:

VINO CHINATO — GRAN LIQUORE GIALLO MILANO — VINO VERMOUTH

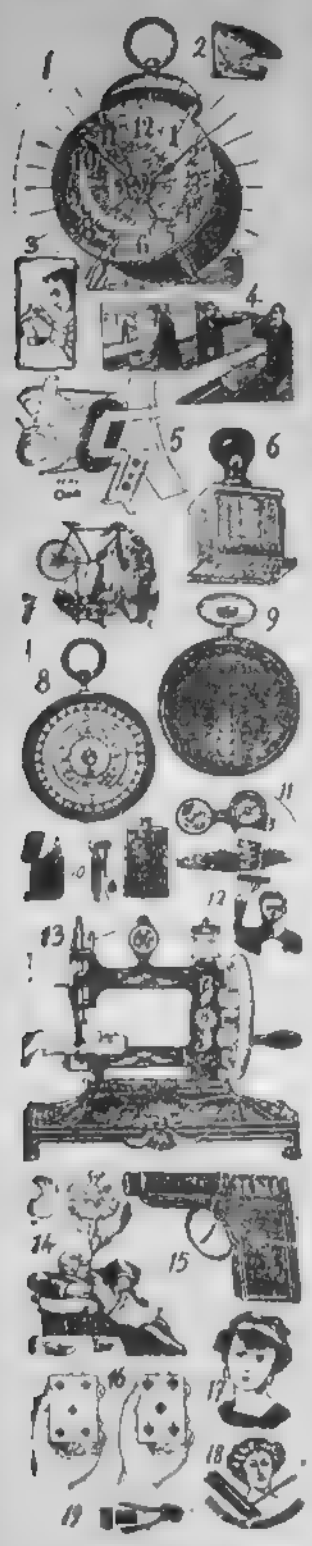
CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la SVIZZERA — a S. LUDWIG per la GERMANIA — a NICE e PARIGI per FRANCIA e ALGERIA — a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGH.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD: CARLO F. HOFER & C. - Genova — nella SVIZZERA e GERMANIA: G. POSSATI - Chiasso e Francoforte S/M. — nell'AMERICA del NORD: L. CANDOLFI & Co. - New York

Rivista Illustrata delle invenzioni e Scoperte mondiali



(Osservare bene i numeri delle figure che corrispondono a quelli della descrizione)

N. 1 — **Sveglia Radium** — ... senza bisogno di ...

N. 2 — **Tutti Stampatori!** — ... Pressa Cromografica ... a tutti ...

N. 3 — **Non più lavandaia, nè stiratrice!** — ...

N. 4. — **Detonatore automatico** — ...

N. 5 — **Non più biciclette rubate!** — ...

N. 6 — **Timbro macchina da scrivere?** — ...

N. 7. — **Nichelina** — ...

N. 8 — **Orologio Universale L. 1,75** — ...

N. 9 — **Registratore di cassa tascabile** — ...

N. 10 — **Accendilari automatici** — ...

N. 11. — **Rex** — ...

N. 12. — **Pettine Fatus** — ...

N. 13 — **Macchine da cucire L. 2,75** — ...

N. 14. — **Macchina fotografica** — ...

N. 15. — **Porta sigarette Pistola** — ...

N. 16. — **Carte magiche** — ...

N. 17. — **Rasoio** — ...

N. 18. — **Ondulatore** — ...

N. 19. — **Non più parrucchieri** — ...

Per acquisto e commissione di qualsiasi articolo descritto in questa pagina inviare importo anticipato all'esclusiva Depositaria grossista:

PREMIATA DITTA FRASCOGNA

FIRENZE — Via Orivolo, N. 35 — FIRENZE

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA"

Concessionaria esclusiva

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi - Evita la calvizie. - Ringiovanisce, lucida la chioma.

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

La pubblicità è l'anima del commercio

Il miglior Insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli: direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia: alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma.

BITUME IN FOGLI CANDIANI

della Ditta Ing. Attilio Candiani & C. - MILANO

GERENTE: **Dott. MARIO CANDIANI**

INSCRITTA nel FOGLIO D'ORDINE del MINISTERO DELLA GUERRA

MASSIME ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Fornitore del **Genio Militare, R. Marina, Ferrovie dello Stato e Secondarie** TRAMVIE - IMPRESE DI COSTRUZIONI, ecc. ecc.

Unico perfetto strato isolante e perennemente impermeabile all'acqua e all'umido.

Non è Cartone nè Feltro Catramato o Bitumato

Copia delle numerose Dichiarazioni di piena soddisfazione pervenuteci si mandano a richiesta, come pure le Istruzioni per la posa in opera, ecc. ecc

Tutte le Commissioni si ricevono:

all'Amministrazione: Via Cesare da Sesto, N. 12 — MILANO

Stabilimento: a Novate Milanese.

Telef. Intercom. 66-50 — Telegrammi "BITUMCANDIAN"

"BENZ"

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia Nn. 2-4 — **ROMA** — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 4

Telegrammi: **Benzmotor** — Telefono: **10038**

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ"

MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL"

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili - Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ" - Cataloghi a richiesta

Cacao Van Houten

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Reparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

ASMA — Succursale radicale col Celebre LIQUORE ARNALDI — VIALE ABRUZZI 5° - MILANO

La pubblicità è l'anima del commercio.

Per tutte le INFORMAZIONI COMMERCIALI Della **TRIPOLITANIA e CIRENAICA**

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia"

La reclame è l'anima del commercio

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or — PETRINS MECANIQUES — 11 Diplômes d'Honneur

A cuve Réversible et à cuve fonde en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PERE

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie. 40, rue Al-Djazira 40

GIUDICATE!...

Voi che avete esperimentato a vostre spese l'inefficacia dei vecchi rimedi e la nocività delle imitazioni e contraffazioni

provate il Rimedio nuovo

*basato sui più recenti dati scientifici e sul principio dell'*Antisepsi *ch'egli ha saputo render volatile per permettergli l'accesso ne i* Bronchi *e nei* Polmoni.

Provate le

Pastiglie "VALDA"

e potrete giudicarle al loro vero valore. Forti delle loro PROPRIETA MERAVIGLIOSE e della loro INCOMPARABILE EFFICACIA, esse non temono il confronto ma lo domandano.

Per preservarvi - Per Guarirvi

INFALLIBILMENTE

dai mali di Gola, Raffreddori, Bronchiti, Laringiti, Tossi, Influenza, Asma, Polmonite, ecc.

DOMANDATE, INSISTETE per ottenere, Esigete in tutte le Farmacie la SCATOLA delle VERE

Pastiglie Valda

portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante H. CANONNE, farmacista, 40 rue Réaumur, Paris

Per tutte le INFORMAZIONI COMMERCIALI DELLA **TRIPOLITANIA e CIRENAICA**

Importazioni - Esportazioni - Dazi doganali - Tariffe di carico e scarico - Generi di pronto collocamento - Notizie sui vari servizi pubblici - Aste, Appalti ecc.

Rivolgetevi direttamente alla Società "LA NUOVA ITALIA"

RASSEGNA CONTEMPORANEA

Pubblicazione mensile

Diretta da: G. L. DI CESARO Deputato e VINCENZO PICARDI

DIREZIONE: Via Due Macelli N. 7 — EDITORI: BONTEMPELLI e INVERNIZZI

ROMA - Corso Umberto I, N. 160 - ROMA

Abbonamenti annui: Italia L. 25 — Estero L. 35

Stabilimento Costruzione Meccanica

PANZERA - Palermo

CALDAIE E MACCHINE A VAPORE

Torchi per macchine - Torchi per uva Strettoi, Frantoi e Presse idrauliche per olive - Motori a gas povero e ad olio pesante - Norie per pozzi - Pompe messe a mano, a cavallo e a motore per irrigazione di giardini.

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 250 — PRIMA EDIZIONE — Lunedì 8 Settembre 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale. il doppio. PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite 3 (Tel. 42-06).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 3; mercuriali L. 3.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina divisa in 12 colonne L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Soc. età italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO Via della Vite, 3 Tel. 42-06

Una questione che si deve risolvere

Mentre provvedano al nostro come a molti altri giornali le proteste contro il servizio di navigazione fra la Libia e l'Italia, noi abbiamo voluto attendere di proposito prima di trattare la questione, allo scopo di constatare se l'innegabile disservizio fosse dovuto — come qualcuno affermava — al primo periodo di organizzazione e di assestamento comune ad ogni nuova azienda, oppure avesse cause più profonde e difficilmente correggibili tanto da farle tenere un disservizio duraturo e permanente con danno enorme del pubblico e della economia nazionale della Colonia.

Disgraziatamente la nostra inchiesta diligente ed accurata ci ha condotto a concludere per la seconda ipotesi, onde crederemmo di mancare a uno dei più precisi doveri della stampa onesta e curante del pubblico bene se non trattassimo la grave questione. Parliamone dunque seriamente e serenamente.

Il capitolato per i servizi marittimi sovvenzionati compresi nel gruppo del Tirreno Inferiore prescrive che alle linee postali per la Libia e per Tunisi debbano essere adibiti piroscafi di nuova costruzione. Sennonchè, però, il capitolato riconosce che occorre del tempo per la costruzione, ancora da iniziare, di questi piroscafi, che dovranno essere non meno di nove, esso dà facoltà al Ministro della Marina di concedere alla Società assuntrice una dilazione di non oltre tre anni, a cominciare dal primo luglio 1913, per l'osservanza di tale obbligo, autorizzando la frattanto ad assegnare temporaneamente alle dette linee, anche prendendoli a nolo, piroscafi « le cui caratteristiche non si discostino molto da quelle prescritte », ed avuti i migliori requisiti possibili da accertarsi dalla Commissione di vista.

Quali sono le caratteristiche con cui si riferisce il capitolato?

Anzitutto la velocità che non può essere inferiore alle 14 miglia orarie, e che, se non è adatta a stabilire un conveniente servizio postale fra l'Italia e la nuova Colonia ci appare quasi irrisoria in confronto alle velocità medie delle grandi navi per viaggiatori tedesche o inglesi almeno sufficiente ad assicurare l'osservanza degli orari che sono non larghi e tolleranti quando consentono ventitre ore per coprire 271 miglia con una media di dodici miglia l'ora, inferiore al minimo di velocità consentito dal capitolato.

Ma quanti sono i piroscafi appartenenti alla flotta della « Sicilia » che possono raggiungere la cospicua velocità media di dodici miglia l'ora per arrivare a destinazione in un così tollerante orario? Appena due il « Menfi » e il « Tebe ». Tutti gli altri arrivano a coprire sì e no può no che sì le nove o dieci miglia l'ora.

Il capo « macchinista per esempio, dell'« Etruria » ci confessava che l'« Etruria » — questo poco veneranda veterana del mare — in condizioni favorevoli raggiunge la strabiliante velocità di nove miglia l'ora, quante ne fa una modesta lancia a vapore. E altrettanto si dica del « Piemonte » e del « Misurata ». È vero che si è più volte annunziato che « Etruria », « Piemonte » e « Misurata » sarebbero stati presto messi in un meritato riposo ma l'« Etruria », per esempio, alla cui si annunziava il collocamento a riposo per aver raggiunto i massimi limiti di età al 31 di agosto, solca ancora trionfalmente il mare e ancora domani lunedì trascorrerà verso Siracusa alcuni infelici morti.

Quali i danni di codesto stato di cose? Non pochi ne di poca entità. I commercianti dall'arrivo... Tripoli esso dovrebbe avvenire sempre per quell'indulgente orario di cui abbiamo parlato prima - alle 15.30. Ma l'« Etruria », per esempio, non arriva mai prima delle 22 o delle 23. Sei o sette ore di ritardo in un viaggio di ventitre ore! Vuol dire che la sua solita cultura e la sua profonda esperienza.

La sua nomina ad ispettore dei reparti indigeni dimostra altresì che il governo intende procedere sollecitamente ad una più concreta e vasta formazione delle truppe coloniali, convinto che esse rappresenteranno costituire il nucleo della difesa della nostra nuova colonia.

L'opera che il generale Del Mastro, dovrà svolgere sarà quindi importantissima riguardata sia dal punto di vista [illegible] dalle vicende della guerra.

Ricordiamo che il primo reparto fu costituito e comandato dal tenente degli alpini Sirolli, ora capitano e fin d'allora si potè acquistare la [illegible] buona mediante un fedele e ben istruito esercito indigeno.

Intanto è veramente notevole lo sviluppo che in breve tempo [illegible] to alla costituzione dei reparti indigeni, ed esso è tanto più rimarchevole in quanto si è iniziato quando [illegible] le masse arabe erano agitate dalle vicende della guerra.

Ricordiamo che il primo reparto fu costituito e comandato dal tenente degli alpini Sirolli, ora capitano e fin d'allora si potè acquistare la [illegible] abbiamo già parlato [illegible] libici bene organizzati [illegible] disciplinati i quali in varie occasioni hanno già dato prove assai valide. E i buoni risultati che dette la banda del tenente Sirolli [illegible] no ancora più apprezzabili [illegible] presenti le circostanze eccezionali del momento e quelle [illegible] ne quel primo reclutamento [illegible]

A Vienna, a Londra e a Parigi

si afferma che l'Italia si annetterà l'isola di Rodi

Ci telegrafano da ROMA di urgenza.

A VIENNA, A LONDRA E A PARIGI I GIORNALI PUBBLICANO CHE L'ITALIA PROCEDERA' ALL'ANNESSIONE DELL'ISOLA DI RODI. SECONDO QUEI GIORNALI IL MARCHESE IMPERIALI SAREBBE RIUSCITO NELLA CONFERENZA DEGLI AMBASCIATORI DI LONDRA A FARE ADOTTARE LA DENOMINAZIONE DI « DODECANNESO » PER LE ISOLE GIA' SOTTO IL DOMINIO TURCO SU CUI SI DOVRA' PRONUNZIARE LA CONFERENZA. DA TALE DENOMINAZIONE SAREBBE ESCLUSA L'ISOLA DI RODI CHE VERREBBE COSI' ANNESSA DALL'ITALIA.

Il giudizio di un autorevole giornale tedesco sulla situazione dell'Italia nel Mediterraneo

BERLINO, 6 ore 19 — Il « Berliner Lokal Anzeiger » constatando l'onore reso dall'imperatore al generale Pelliò che cavalcò per le vie della capitale al fianco del Sovrano rileva la posizione dell'Italia nella triplice, lo sviluppo della sua situazione nel Mediterraneo e i nuovi scopi che deve raggiungervi l'Italia la quale non può più riconoscere a chicchessia aspirazioni di preponderanza marittima in esso.

L'incidente di Trieste sarà deferito al Tribunale dell'Aja

ROMA, 7 ore 8 — Si assicura che l'incidente di Trieste verrà deferito al tribunale dell'Aja poichè la Consulta ritiene che sia stato violato il trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria del 1906.

Il duca degli Abruzzi lascia Berlino

BERLINO, 6 ore 18 — Il duca degli Abruzzi è partito stamane per Torino salutato alla stazione dal personale dell'Ambasciata, dal Re e dal principe ereditario di Grecia giunti ieri e ricevuti stamane dall'Imperatore e dal principe.

Le gare di tiro a Golfo Aranci

ROMA, 6 ore 19 — Continua a Golfo Aranci lo svolgimento dei [illegible] di tiro e di lancio a cui gli Stati maggiori e gli equipaggi prendono viva parte.

Gli incerti di chi viaggia in ferrovia

NOVARA, 5 — Si ha notizia di un [illegible] deraglio toccato l'altro ieri al [illegible] diretto 91 Torino-Milano in arrivo a Milano alle 22.57. Mentre il treno percorreva il tratto fra San Germano e Vergelli si incrociava con un treno merci carico di sprangle di ferro per sostegno di fili elettrici. Alcune di queste sprangle, forse per improvviso spostamento sporgevano dal carro e urtavano, ferendoli così al braccio che tenevano fuori del finestrino due viaggiatori. Uno di essi si riporta la frattura [illegible] si è ricoverato all'ospedale.

Il Re alle manovre navali

GOLFO ARANCI 7, ore 2 — *Il Re a bordo del cacciatorpediniere [illegible] giunse questa mattina alle ore 6 [illegible] allo sbarco della prima divisione della prima squadra.*

L'esercitazione riuscì perfettissima [illegible]

L'onorevole Spingardi a bordo del dirigibile "Città di Milano"

MILANO 6, ore 19 — *L'on. Spingardi [illegible] stabilimento munito sul dirigibile « Città di Milano » che compì un lungo bellissimo volo sulla città e sulla campagna.*

[illegible] l'apparecchio.

Feste boccaccesche

CERTALDO 6, ore 19 — E' stato [illegible] inaugurato il ciclo delle feste boccaccesche alla presenza di moltissimi personaggi della politica [illegible]

[illegible] del Re e del Governo. Vincenzo Morello ha pronunziato un bellissimo [illegible]

Un banchetto in onore di messer Boccaccio

CERTALDO 7, ore 2 — Al Castello di Certaldo Alta vi [illegible] banchetto di duecento coperti in occasione [illegible] delle odierne feste boccaccesche.

Vi intervennero l'on. Vietri, i rappresentanti del governo francese, del municipio di Parigi, senatori, deputati e molte notabilità.

Il banchetto riuscì animatissimo e si chiuse con una serie di brindisi che furono applauditi.

Seduta Dantesca

ROMA 7 ore 2 — Al palazzo Pretorio si tenne una seduta dantesca con l'intervento di numeroso pubblico, fra cui parecchi letterati.

Il Prof. Pio Rajna [illegible] il senatore Del Lungo pronunciarono applauditi discorsi.

La bella riunione terminò con un riuscitissimo concerto.

Una lapide in memoria di Quintino Sella

CRISSOLO, 6 ore 19 — Alla presenza di numerosi congressisti del Club Alpino e di molte autorità è stata inaugurata una lapide in memoria di Quintino Sella.

Parlò il Senatore Calleruno rievocando i meriti del grande Statista.

Il rinvio delle onoranze di Torino all'on. Giolitti

Il Comitato torinese per le onoranze all'on. Giolitti ci ha diramato il seguente comunicato:

TORINO, 5 settembre — Il giorno [illegible] agosto [illegible] adunanze del Palazzo Municipale, si radunavano in Assemblea i componenti la Presidenza del Comitato d'Onore nonchè i Membri del Comitato Esecutivo per deliberare [illegible] alle onoranze [illegible] Giolitti.

[illegible] dator Canonica, nonchè del modulo contenente i volumi ricolmi di firme, [illegible] della casa del [illegible] Palazzo Civico [illegible] per il giorno 21 Settembre p. v. alle ore 16 nel Palazzo Stabile al Valentino.

A tale solenne cerimonia interverranno [illegible] Ministri di Stato, Sottosegretari di Stato, Senatori, Deputati, Sindaci, Autorità Civili e Militari, Associazioni, Istituti ecc. ecc.

L'entusiasmo col quale il Popolo Piemontese ha accolto l'idea lanciata di onorare il Grande Statista, del pieno affiatamento che la cerimonia promette avranno veramente grandioso ed imponente e riuscirà una vera e propria [illegible] di stima e di affetto [illegible] degnamente ha saputo guidare la Patria nostra a maggiori destini.

* * *

Ora [illegible] telegrafici

ROMA, 6 — L'on. Giolitti ha pregato il comitato per i festeggiamenti che dovevano essergli resi a Torino il 21 settembre, di voler rinviare a dopo le elezioni generali i festeggiamenti stessi.

Le ragioni che [illegible] indotto il Presidente del Consiglio a questa determinazione sono di doppia natura.

Anzitutto l'on. Giolitti ha constatato che il programma dei festeggiamenti per la consegna del busto modellato dallo scultore Canonica e degli « album » contenenti le firme dei sottoscrittori aveva assunto proporzioni troppo vaste.

Il comitato torinese aveva creduto di dover invitare alla cerimonia di Torino, al palazzo della Stampa, al Valentino, tutti i ministri, i sottosegretari di Stato, i prefetti, i senatori e i deputati etc.

Ora questa larghezza di inviti conferiva, secondo l'on. Giolitti, alla cerimonia in suo onore proporzioni eccedenti il tutto modesto nel quale egli intende sia mantenuta la manifestazione in suo onore.

Inoltre l'on. Giolitti ritiene inopportuno il suo intervento a una pubblica cerimonia in suo onore prima delle elezioni generali.

Il Presidente del Consiglio ritiene che il Governo non debba uscire dal riserbo in cui intende mantener-

L'ammiraglio Millo felicitato per la sua nomina a Senatore

GOLFO ARANCI [illegible]

La Questura di Roma proibisce le manifestazioni clericali e anticlericali

ROMA [illegible] Questura [illegible] tanto clericali che anticlericali che si preparavano per oggi.

La morte di un vecchio patriota

ROMA [illegible] Ieri [illegible] Ancona [illegible] sperazioni mazziniane precedentemente alla presa di Roma, [illegible] Mentana nel 1867.

Nei Balcani

Le trattative greco-turche

ATENE, 6 ore 19 — **Il ministro degli esteri è partito per Dutrina. Egli va a sottoporre al presidente del Consiglio Venizelos il piano definitivo delle proposte greche circa la ripresa delle relazioni diplomatiche greco-turche. Rimangono sospese soltanto le questioni dei Beni Vakuf e delle nazionalità! Si ritiene tuttavia che tutte le questioni verranno risolte prima di quindici giorni.**

Le trattative turco-bulgare Kirkilisse rimarrà alla Turchia

COSTANTINOPOLI, 6 ore 19 — **Suleiman Bistani ha avuto una lunga intervista con i delegati bulgari in cui si è confermato l'accordo di massima stabilito nei negoziati fra Nacevich e. Rissam, si ritiene che Kirkilisse rimarrà alla Turchia. Questa alla sua volta si mostra disposta ad accordare garanzie alla Bulgaria sulla parte della ferrovia Adrianopoli - Dedeagatch, di modo che vi sia una comunicazione fra la Bulgaria e l'Egeo.**

La prima conferenza fra i delegati turchi e quelli bulgari è stata rinviata a lunedì.

Il comandante di Stato maggiore Ismet è stato nominato consigliere militare della delegazione ottomana.

Veramente scritto via che precede quando ci si è annunciato l'arrivo in orario del postale di oggi. Che sia il principio della fine? Saremo i primi a compiacercene.

La conferma ufficiale della nomina del generale Del Mastro a ispettore dei Reparti Indigeni

ROMA, 8 ore 19 — Il « Bollettino Militare » reca che il generale Del Mastro è stato esonerato dal comando della Brigata Messina ed è collocato a disposizione del ministero delle Colonie per coprire la carica d'ispettore dei reparti indigeni della Libia.

Questo telegramma ufficiale ci conferma quanto il nostro corrispondente da Roma ci annunziò il 3 corrente. Come dicemmo, il generale Del Mastro il 31 s. m. giunse a Tripoli accompagnato dal capitano Pero.

Il generale del Mastro, che in questi ultimi tempi ha fatto parlare di sè per le brillanti operazioni da lui dirette in Cirenaica, entrerà subito nella sua nuova funzione portando nella organizzazione delle milizie indigene [illegible]

U. M.

Cene moderne e cene antiche

ROMA, settembre

Un altro argomento di stagione è quello dei banchetti: ma specialmente delle cene, e più precisamente delle cene in comitiva nelle trattorie urbane e nelle osterie suburbane; e l'argomento è poi di stagione specialissimamente a Roma...

Noi, romani, a tavola non lesiniamo sul conto: ci piace di mangiare bene e bere meglio. E' forse una eredità ricevuta dai nostri antenati, i quali, com'è noto, preferivano le ore del « triclinium » a tutte le altre della giornata.

Chi non ha mai letto delle spaventevoli colazioni di alcuni imperatori e di altri grandi personaggi? Chi non ha inteso almeno dire di pranzi preparati a Roma ed invitati a consumare, piatto per piatto, a traverso una catena di schiavi, in luoghi molto lontani? Chi non sa che i romani, quando non ne potevano più dal mangiare, passavano in uno stanzino, ove, con due dita o una stecca di avorio in gola si liberavano del già ingerito per poi ricominciare da capo? A chi non è giunta la descrizione delle piscine ove taluni ricchi nutrivano le murene bollendovi dentro sistematicamente uno schiavo? Chi ignora la sorte di certi senatori che furono convitati a banchetto e durante il desinare vennero soffocati sotto una pioggia di fogli di rose che cadevano dall'alto? Bella morte davvero fra i cibi e i fiori! Non è della storia, è vero, ma, insomma, in un mondo composto di uomini non possono morire soltanto degli eroi.

I romani dunque erano dei mangiatori formidabili. E, del resto, tale carattere è proprio di tutte le razze di conquistatori. Oggi i più grandi mangiatori sono gli inglesi, i nord americani e i russi. Al contrario gli africani riempiono con un pugno di frutta e si nutrono con un pugno di riso.

Non vi è, quindi, troppo da vergognarsi se i romani antichi mangiavano...

Che figli siamo
mahnam, mahnam, mangiam!

... che si vede specialmente nelle ... te, negli appare che ... ura tutto noi mariti ... ro » nella cronaca quotidiana ... circoli di divertimento, dei ... », dei « Vecce n trova », dei ... ghi scarichi », dei « Belli nusi », ...

Oh quanti spaghetti, quanta coda alla vaccinara (c'è perfino una canzonetta, dove « V... ra » fa rima con « lavannara ») e quanta « pajata » col riso si consuma di qua Trastevere ai Monti, da un pranzo nozze fino all'altro!

Ma i romani antichi conoscevano bene altri piaceri ed... intelligenze! Essi facevano un primo spuntino alla mattina presto, e mangiavano pane e latte e pane inzuppato nel vino, poichè avevano la disgrazia di non conoscere il caffè. Lo spuntino si chiamava « jantaculum ». Verso il mezzogiorno, cioè sulla sesta ora, veniva il « prandium ». Verso l'ora nona, ossia a metà dell'intervallo fra il mezzogiorno e il tramonto seguiva la « cena », che era il pasto forte. Ed è curioso che tale costume osservato specialmente nell'Italia settentrionale sia scomparso a Roma, dove oggi il pasto forte ... prima ... avera. Lo storico ... ne parlerà e dirà ... valore e il resto della giornata. Ma ... ciò è avvenuto appunto perchè Roma ... purtroppo, una città di consumo e non di produzione.

E, a proposito, c'è una storiura da raddrizzare in tutta Italia, ed anche all'estero, si dice « Facciamo alla romana », quando all'osteria ognuno paga la parte sua. Ebbene, questa è una denigrazione gratuita. Non so come, perchè se c'è paese dove si fa generosamente a gara per pagare tutto, quel paese è Roma.

I popolani dell'antica Roma mangiavano invece del pane, un intriso di farro, poi cavoli « brassica », rape e rafani (napus, pastinaca), legumi (legumina), cipolle (cepa) citroli (cucumus), porro (porrum), aglio (allium). La carne era pei giorni di festa: su per giù come adesso!

Da principio gli schiavi mangiavano alla stessa mensa coi padroni, poi, sopraggiunti tempi più raffinati, le mense furono divise, e in occasione di banchetti si trovava sempre al « macellum » (il mercato) una quantità di cuochi disponibili per incaricarne qualcuno — se in casa non ce n'era cuoco — della imbandigione straordinaria, come descrive Plauto nello « Pseudolo ».

Aumentate le ricchezze, decadenti i costumi, crebbe pure la ... ricercatezza dei cibi. E pare che crebbe pure ... dei cibi. E pare che la cosa facesse il massimo grado nel tempo che trascorse fra la battaglia d'Anzio e l'impero di Vespasiano. Rinnovate otto volte nel corso di quel periodo, le leggi suntuarie non poterono opporre che una ben debole resistenza alla crapula generale. Mangiavano proprio da signori del mondo: una specie degli inglesi ed altri popoli moderni sudetti.

Ed eccoci alle vivande delicate, ai pesci, « lucernus, maena e mullus » (triglia), che apparivano anche sulle mense dei poveri, sebbene fossero cibi costosi. Una triglia di sei libbre si pagava fino a seimila sesterzi, ma era, naturalmente pei gran signori. Eccoci al « rhombus », all'« aurata », al « lupus » (spigola) alle salse di pesci (garum, muria, alec), ai testacei, il murice, la « cochlea » (lumaca, e l'« ostrea » (ostrica), che Plinio chiamò ben a ragione, il re dei piatti.

Ortensio, l'oratore, pianse la morte di una murena della sua piscina; e Antonia, moglie di Druso, appese ad un'altra murena i suoi orecchini. A... a sentimentalità dello stomaco della brava gente!

Ma vi erano pure gli « aviaria » per l'allevamento degli uccelli. Sempre Ortensio trasportò per primo i pavoni dall'isola di Samo. Gli uomini di lusso erano ghiottoni allora come... oggi.

E vi erano i « leporaria » per lepri e conigli delle isole Balcari, e vi erano capretti d'Ambracia, e porci e cinghiali. Del suino si preferiva il « sumen » mammella di scrofa, che noi, credo, non usiamo mangiare), la nutrice e il fegato. Anche il fegato d'oca, che un ... celebre, Marco Apicio, aveva trovato modo d'ingrassare, era, come ... un buccone ghiotto. Ma poco era pure ricercato il prosciutto (perna) ... donde la contrada di S. Lorenzo Panis-perna ... e la salciccia (botulus), che dei salcicciai (botulari) ambulanti vendevano cotta in fornelli portatili.

L'insalata composta era, come è tuttavia una specialità italiana. Quanto ai frutti, dice Varrone che la penisola era tutta un frutteto. Naturalmente i romani non conoscevano ne granturco ne riso ne altri cereali venuti in Europa più tardi.

La cena cominciava con l'antipasto (*gustatio*) col quale si beveva una miscela di miele e mosto (*mulsum*). Seguivano i diversi servizi (*fercula*), che, qualunque fosse la quantità dei piatti di ogni portata, costituivano la *prima, altera e tertia cena*. I piatti di ogni portata venivano in tavola contemporaneamente sopra un grande vasso... (*repositorium*). Infine veniva il *dessert mensae secundae* composte, come ora, di dolci e frutta. Dei vini inutile dire: nella Campania si fanno ancora gli antichi e deliziosi vini romani.

Ecco, secondo Macrobio il *menu* di una *cena pontificalis* offerta da Lentulo, quando, a metà d'il'ultimo secolo della Repubblica, fece il suo ingresso nella carica sacerdotale.

Gustatio di due portate. Prima: ricci marini, ostriche, tordi con asparagi, pollastre; seconda: conchiglie di vapor dolce, (*glicimeridi*), beccafichi, costolette di capretto e cinghiale, e pasticci di pollo, murici. *Cena*. Tette di scrofa, testa di cinghiale, pesci, petti d'anitra arrostiti, fricassea di caccia, arrosto di lepri e polli, crema di frumento e *panetti picens*.

Vero pranzo da preti, senza offesa a nessuno!

Ma vediamo ora quello che mangiava il famoso Trimalcione: ce lo ha lasciato scritto Petronio.

Trimalcione, una goffa e ridicola figura d'uomo, dall'infima condizione di schiavo era salito a poco a poco a possedere immense ricchezze; ma era rimasto sempre un volgarissimo *parvenu*; come succede anche ai giorni nostri a tanti Trimalcioncini.

Ora Trimalcione era famoso pei banchetti. Ed ecco, assai in sunto, quello descritto da Petronio.

Gustatio. Un grande asino di metallo di Corinto con due sacce all'imbasto piene di olive bianche e nere e di ghiri conditi con miele e papavero: il tutto sopra un enorme vassoio d'argento massiccio. Poi mortadelle che bollivano su graticole d'argento e prugne siriache piene di acini di melograno.

Indi una grande gallina artificiale che ovava uova di pavone; e le uova erano di pasta, e dentro vi era un beccafico conformato di tuorlo d'uovo.

Al suono di un'orchestra sopraggiungeva un coro di cantanti a togliere il primo servizio. Cadde una scodella di argento massiccio: uno schiavo la raccolse: Trimalcione lo sbuffeggiò e ordinò che la scodella fosse spazzata con le immondizie.

Ed ecco due chiomati etiopi con piccole otri porgere vino ai convitati per lavarsi le mani. Ed ecco bottiglie di vetro con *Falerno d'Opimio d'anni cento*.

Ma viene la seconda portata. E' una credenza rotondo con... le dodici costellazioni. E sull'Ariete con ceci arietini, sul Toro un lacerto di bufalo: sui Gemelli testicoli e reni, gamberi sul Cancro: fichi d'Africa sul Leone: Sulla Vergine, una matrice di una piccola scrofa; sulla Libra, una bilancia con una torta da un lato, una focaccia dall'altro; sullo Scorpione, un pesce scorpione, sul Sagittario, una lepre; sul Capricorno una locusta marina; sull'Acquario, un'oca, sui Pesci, alcune triglie.

E quella non era che una mostra. Aperta la credenza, vi era dentro una lepre con ali, come un Pegaso, e ventre sche e pesci. Quattro satiretti ai lati pisciavano *garum*, salsa impepata, sulla imbandigione dei pesci.

Ma ecco la portata della caccia; ed entrano perfino dei cani di Sparta che cominciano a correre intorno alle mense. Un cinghiale tiene fra i denti due cestelli di datteri della Tebaide. Intorno sono dei porcellini di torta.

Il cinghiale squartato ne volarono via dal ventre molti tordi, tosto ripresi da abili uccellatori.

E vennero tre maiali vivi, bianchi e infiocchettati. Scelto quello che si doveva cuocere, dopo pochi minuti arrivò in tavola. Squartatolo, ne sbuzzarono fuori salcicce e sanguinacci.

Ma ... scrichiolare il soffitto e tremare tutto il triclinio. I convitati sono presi da spavento. Trimalcione ride.

Niente paura! Il soffitto si apre e ne cala un gran cerchio da cui pendono corone d'oro pei convitati e scatolette d'alabastro piene di unguenti odorosi.

Ed ecco in tavola venir focacce e dolcumi e un gran Priapo di pasta pieno di uva e frutta di ogni qualità. Focacce e pomi, appena tocchi, lasciano scorrere zafferano che profuma l'ambiente.

E poi ancora pasticci di tordi, zibibbo e noci condite, e poi galline grasse e uova d'oca, e poi meli cotogni guarniti di chiodetti, che pareano tanti porci spini. E infine alcuni schiavi vendono, dice Petronio, portando un fiore e lanciando fra loro in modo che le anfore caddero e si ruppero, e ne uscirono ostriche e pettini, mentre so praggiungeva il cuoco principe recando lumache sopra una gratella d'argento.

Finite le mense, alcuni fanciulli chiomati condussero unguenti odorosi raccolti in catini d'argento e ne unsero i piedi agli adriati commensali, dopo aver allacciato e piedi e polpacci con ghirlande di fiori....

Oh sì, altro che *pajata* col riso!
Ah, romani, figli.... degeneri!

G. DIOTALLEVI

I piroscafi che trasportano gli emigranti

Ecco i piroscafi d'emigrazione, che partiranno nel mese di settembre da Napoli per l'America del Nord:

Giorno 9 « Città di Torino » it. per Santos.

Giorno 10 « Taormina » ital. per New York e « Re d'Italia » ital. per New York.

Giorno 11 « Perugia » it. per New-York.

Giorno 12 « Prinzess Irene » ted. per New York.

Giorno 15 « America » it. per Filadelphia.

Giorno 16 « S. Giovanni » it. per New York.

Giorno 17 « Moltke » ted. per New York, e « Canadà » fran. per New York.

Giorno 18 « Ravenna » it. per Santos.

Giorno 25 « Europa » it. per New York.

Giorno 25 « Italia » it. per New York.

Giorno 26 « Barbarossa » ted. per New York e « Brasile » it. per Buenos Ayres.

Giorno 28 « Mendoza » it. per Filadelphia.

Giorno 30 « San Giorgio » it. per Buenos-Ayres « Cretic » ing. per Boston ed « Ancona » it. per Filadelphia.

Per le Americhe del Sud partiranno:

Giorno 8 «Re Vittorio» it. per Buenos Ayres.

Giorno 14 « Duca di Genova » per Rio Janeiro.

Giorno 18 « Indiana » it. per Buenos Ayres.

Giorno 22 «Regina Elena» per Buenos Ayres.

Giorno 23 « Principe di Udine » it. per Buenos Ayres e Santos.

Varietà e curiosità

Come lavora E. Sienkiewicz.

L'autore del *Quo Vadis* è stato sempre riluttante a parlare della sua vita domestica. Un giornalista che recentemente gli chiese come lavorasse, ricevette questa risposta: « Lavoro come lavora una cuoca a cui non garbi che gli estranei mettano il naso ne... suoi tegami ». Questa volta però lo scrittore ha acconsentito a fare qualche dichiarazione, in quanto si trattava di una inchiesta riguardante anche altri autori. Quanto alle sue fonti di ispirazione, egli ha detto che esse sono varie. L'ispirazione artistica può sorgere sotto l'influenza di qualsiasi stimolo: sentimenti e idee personali, idee di altri; movimenti collettivi; fatti del giorno; patriottismo; sentimenti umanitari; osservazione della natura, lettura di libri, e così va. La tela del *Quo Vadis* gli fu suggerita dalla lettura di Tacito e dalle impressioni destate in lui da un soggiorno prolungato a Roma. Formatasi l'idea, lo scrittore prima di scegliere, lascia trascorrere qualche tempo, perchè essa si maturi. Il Sienkiewicz crede che il supremo compito di uno scrittore sia la creazione di personaggi vivi, capaci di imprimersi nella memoria dei lettori come tipi; perciò egli si sforza di creare delle figure, le quali abbiano delle caratteristiche non solo generali, ma anche individuali. Non scrive in precedenza la traccia dei suoi lavori; lascia alla logica delle cose ed allo svolgimento naturale degli eventi la cura di guidare lo sviluppo della trama. Quando si mette a scrivere, ha già fissato in mente i periodi più notevoli e le frasi più caratteristiche che deve mettere sulla carta, per questo, benchè lo scrivere non gli riesca facile, i suoi manoscritti non contengono che pochissime correzioni. Lavora ogni giorno, regolarmente, dalle dieci del mattino alle tre del pomeriggio. Fra le sue letture preferite figurano l'*Iliade*, l'*Odissea*, Tacito, Tito Livio, Orazio. Legge volentieri oper storiche, vecchie cronache, libri di ricordi, relazioni di viaggi. In questi ultimi tempi ha letto con molta curiosità le opere di Bergsen. Legge dalle quattro del pomeriggio fino a tarda sera. Nei periodi di lavoro più intenso, le sue distrazioni preferite sono la caccia e gli esercizi all'aria aperta. Dorme circa otto ore al giorno. Quanto al mangiare mangia..... quello che gli mettono davanti, e non domanda cibi preferiti. Con gli editori suoi è molto cortese.

x x x

Lo struzzo diviene raro.

Il governatore generale dell'Africa occidentale francese ha emesso una ordinanza che regola la caccia e l'allevamento degli struzzi.

D'ora innanzi la caccia allo struzzo, la sua cattura, la sua esportazione fuori territorio francese, la raccolta ed il commercio delle uova sono proibiti in tutta l'estensione francese, salvo autorizzazione speciale del governatore generale per casi speciali.

Gli struzzi non circoleranno se non accompagnati da un lasciapassare indicante la loro origine e la loro destinazione.

In ciascuna Colonia è vietato di porre in vendita o di trasportare spoglie di struzzo (pelli e piume) a meno che tale merce non sia protetta da un certificato di origine.

Qualunque possessore di struzzi domestici, dovrà farne dichiarazione all'autorità locale entro il termine di sei mesi. A tale effetto, gli amministratori dei circoli terranno un registro sul quale figurerà il nome del proprietario, il numero degli animali che detiene e i cambiamenti che potessero sopravvenire in seguito a nascite, decessi, vendite o acquisti.

x x x

Fiammiferi e acciarino.

L'invenzione dei fiammiferi data dal 1812.

Prima di quell'epoca non ci si serviva che dell'acciarino, al quale sembra che ora si voglia ritornare cogli accendisigari moderni.

Nel 1812 fu inventato uno strumento che comprendeva due recipienti: uno contenente dell'amianto imbevuto di acido solforico, l'altro dei bastoncini in legno, una estremità dei quali era coperta di un miscuglio di clorato di potassa e di zolfo o di zucchero.

Questi fiammiferi detti ad immersione non erano privi di pericolo, in causa dell'impiego dell'acido solforico.

Non si potevano portare in tasca e si continuò di preferenza a battere l'acciarino.

Ma l'attenzione dei cercatori era richiamata su questo problema e presto le soluzioni abbondarono.

Soltanto nel 1848 Boettcher trovò la formula dei fiammiferi di sicurezza detti svedesi.

Una scatola di fiammiferi si pagava allora fino a due franchi.

Le distrazioni di un funerale....

Un amico si recò a visitare lord Hammond, del quale si soleva dire che non aveva mai abbandonato il suo ufficio dal giorno che era stato nominato sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Manco a farlo a posta, proprio quel giorno lord Hammond non era in ufficio; ma il capo usciere ne spiegava l'assenza: — S. E. è uscito un momento fa; è andato ad un funerale; è la prima distrazione che si è presa in questi due anni.

IN BIBLIOTECA

I figli della gloria (1)

E' bene talvolta che il critico, costretto al diuturno lavoro di annunziare e di giudicare ogni novità letteraria, faccia uno strappo alla consuetudine e, invece di segnalare per dovere di cronaca, un volume nuovo che, forse, tra pochi mesi ingombrerà le scansie dell'editore, rammenti ai lettori qualche libro le cui ristampe frequenti e copiose lo designano e lo consacrano ad una durevole vitalità.

Si tratta ora dei «Figli della gloria» di Adolfo Padovan che l'editore Hoepli ristampa per la terza volta, annunziando, nella prefazione, che il volume ha già avuto, nelle traduzioni inglesi, due ristampe a Londra e a New-York. Fatto singolarissimo questo perchè non si tratta di un romanzo o di novelle ma di un'opera che studia l'uomo di genio in tutte le sue manifestazioni, e cioè come poeta, musicista, artista, filosofo, scienziato, guerriero, esploratore e profeta. Li studia e ne sviscera le caratteristiche scegliendo tra i primissimi, tra quelli insomma che rappresentano il genio vero, il genio sovrano che non ha superfluo, dotato di tutte le singolarità volute dall'arte e dalla scienza da lui coltivate. Intorno ad essi poi si agita una folla di eroi essendo questi giganti del pensiero circondati da discepoli illustri e da emuli famosi, come un sole dai pianeti e dai satelliti.

Quest'opera del Padovan è ormai diventata popolare quanto le sue « Creature sovrane » che ancora è il libro più noto e diffuso dello scrittore lombardo, ma siccome in questa terza ristampa l'A. ha rimaneggiato tutto il testo sprofondando il superfluo, aggiungendo del nuovo e ritoccando un po' dappertutto, ne è uscito un volume meglio ordinato e più omogeneo degno davvero d'esser letto dai giovani che sperano, dagli adulti che operano e dai vecchi che ricordano.

E' una lettura sana, istruttiva per tutti, piacevole per lo stile garbato e vibrato, interessante per gli episodi e le vicende che vi si narrano, suggestivo infine perchè si parla della vita e delle opere del genio, dei pionieri della civiltà, degli eroi della spada, della penna e della parola, di tutti quei vessilliferi del progresso insomma che hanno impugnato la fiaccola immortale del pensiero e della civiltà, ai quali dobbiamo i prodigi dell'arte e della scienza. E il Padovan ha saputo, con vasta coltura e agilità di stile espressiva, cogliere lo spunto per intessere delle digressioni ora acute e profonde, ora commoventi e affettuose che rischiarano l'opera del genio e la fanno apprezzare ai profani.

Un libro insomma veramente degno di essere segnalato a tutti quelli che non l'hanno ancor letto, degno fratello delle fortunatissime « Creature sovrane » che tutti gli studenti d'ambo i sessi conoscono, singolarmente adatto pei giovani; ad entrare nelle famiglie e nelle scuole come opera di sana cultura piacevolissima lettura.

(1) Adolfo Padovan, *I figli della gloria*, terza ediz. di pag. XII-480, Milano, 1913, Ulrico Hoepli, editore. L. 4,50

---

28 Appendice della « Nuova Italia » 28

LA FIDANZATA DI CLAUDIO

Novella di J. MARY

Nouville era stata, fino a quell'epoca, fra i più difficili e cattivi comuni: ora, diceva il sottoprefetto, si poneva nel rango dei mediocri. Ancora uno sforzo e si troverebbe tra i migliori.

Il signor di Fohè accettò con un certo imbarazzo questi elogi amministrativi: era troppo timido perchè gli venisse l'idea di spiegarsi francamente con il sotto-prefetto e tenerlo, per lui una parte degli elogi, ... evidente ... altra a colui che realmente li meritava. Cardenal era un nemico dell'imperatore. Sarebbe stato un ... cosa certa, intraprendere la sua riabilitazione: il sindaco tacque, ma di ritorno a Nouville ... riconobbe la sua debolezza, la vita era stata commessa, non bisognava pensare di tornarci sopra. Internamente si confessò che aveva portato un reale pregiudizio a Claudio: si sentiva colpevole di una grande ingiustizia, bisognava ripararla. Da allora ricercò la compagnia di Cardenal, facendo i suoi elogi, invitandolo a pranzo la domenica, non lasciandolo più.

Ma questo sentimento di giustizia che lo portava a proteggere visibilmente Claudio con la sua autorità, si cambiò ben presto in una effusione della più viva amicizia. Le naturali qualità del giovane, la sua franchezza, la rettitudine del suo sorriso, la solidità della sua istruzione, erano tante scoperte per il signor di Fohè. Amò veramente il suo protetto.

Il paese, assisteva, attento, a questo cambiamento.

V.

Una sera Angela venne a prendere notizie del padre. Da più giorni Claudio non era andato alla fattoria e Prienzet, che scendeva raramente al paese, si era mostrato preoccupato: papà Cardenal era molto vecchio, molto debole. L'affittaiuolo temeva che fosse accaduta una disgrazia e mandò sua figlia ad assicurarsene.

La madre era in cucina a rammendare delle calze, coi piedi sopra una cassettina col fuoco, tirando con le mani magre e rugose la lana a eguali intervalli; Claudio lavorava sopra un piccolo tavolo, nella camera del padre, con la testa immersa nei suoi libri, felice di un momento di calma e di raccoglimento, il malato dormiva.

Angela entrò, lasciando sulla soglia gli zoccoli pesanti di neve, sorridendo lumidamente a Cardenal e chinando la testa dalla parte del letto con un'aria pensierosa.

Come sta? — chiese essa sottovoce.

— Meglio da due giorni.

— Mio padre era meravigliato di non vedervi.

— Non ho avuto un minuto.

Davvero?

— Ve lo giuro.

— Non è una ritirata, almeno — disse ella con un motteggio nella voce, provando di incontrare il suo sguardo e abbassando subito gli occhi, come spaventata del suo ardire.

Lo credete? — disse il maestro di scuola.

Essa scosse la testa, facendo segno di no. Egli la forzò a sedersi vicino al fuoco ove ardevano dei trucioli, che si carbonizzavano lentamente, senza fiamma, senza colore.

Era la prima volta che i giovani si trovavano soli, dopo molto tempo.

Non avevano nulla a dirsi, sapevano bene ambedue che si amavano: i loro occhi, umidi di gioia, di tenerezza, si cercavano, si rincontravano, si attiravano.

Cardenal aveva preso la mano d'Angela, quasi nascosta sotto un mezzo guanto nero, e dolcemente la stringeva parlandole molto piano:

— Ho detto a papà Prienzet che vi amavo, è necessario che lo ripeta a voi?

Ella rispose di no con la testa. Una subitanea emozione, prodotta da questa parola « amore » che sentiva per la prima volta, le impediva di pronunciare una parola.

— Volete che vi faccia la corte? Mi permettete che vi ami, mi date il tempo di farmi amare?

— Sì — disse ella.

E, con una franchezza piena di un'adorabile semplicità, senza arrossire, come una semplice confessione:

Anche io vi amo, da molto tempo.

Allora si raccontarono, con infiniti dettagli tutte le cose che li avevano colpiti da quando si erano veduti per la prima volta, dal loro incontro all'albergo della Frontiera belga l'indomani dell'arrivo di Claudio, fino alle sere d'inverno intramezzate di chiacchiere alla fattoria.

Claudio diceva ad Angela che l'aveva amata subito, che aveva vissuto dei mesi con l'anima ripiena del suo pensiero. Essa l'aveva sostenuto, senza che lo sapesse: vi era tanta afflizione vicino a lui che gli bisognava una tenerezza, un affetto nel quale potersi rifugiare. Le aprì tutta intera la sua vita, raccontando le la sua gioventù, i suoi studi alla scuola normale di Charleville, poi la sua esistenza a Rocroi, da dove lo avevano levato a causa delle sue opinioni politiche.

Essa l'ascoltava con grande gioia, senza guardarlo, anzi voltando la testa, nel timore di imbarazzarlo prestandogli troppa attenzione.

Poi raccontò anch'essa le sue impressioni, a bassa voce, arrossendo.

Non si accorgevano dell'oscurità. I loro occhi abituati si vedevano. Le scheggie nel focolare si erano carbonizzate.

(continua)

Cronaca di Tripoli

OMBREGGIATURE

Avete osservato, in questi giorni di festa, gli abbigliamenti indossati, e gli atteggiamenti assunti dai fanciulletti arabi e negri?

Forse no, mentre meritava tanto di farlo.

Siete però in tempo, per rimediare.

Sottraete qualche minuto a tante inutili occupazioni, e soffermatevi in Sciara Azizia, o Sciara Riccardo, o meglio a Suk El Turk, e nei vicoletti adiacenti.

Li vedrete passare, di solito, a frotte di quattro, di cinque, e più; qualche volta in due o tre; raramente isolati, o accompagnati dai parenti.

I maschietti, anche alti come un soldo di cacio, hanno tanto di calzoncini di teletta bianca, il panciotto color roseo, o turchino, con ricami neri; il barracano, spavaldamente gettato sulla spalla destra, per quanto poi lo trascinino per terra, e di berretto, col fiocco ondeggiante negli irrequieti movimenti del corpo; le femminucce sono coperte invece di vestitini di indiana, o rossa, o verdognola, stampata a fiorami, e portano la faccia scoperta, al contrario delle madri, e i capelli raccolti in un fazzoletto di seta, che cade sulle spalle.

Dunque i maschi — vi affretterete a dire — veri figli del paese hanno innati tutti i pregiudizi e tutte le tradizioni della razza, fomentati dall'esempio, e dalle esortazioni paterne, su cui foggiano le minuscole psichi; le femmine invece, per la adattabilità del carattere — gli antifemministi direbbero per la deficienza e mollezza — sono più propense ad oltrepassare i limiti, tracciati dalle costumanze vigenti, e se non fossero trattenute, correrebbero a mescolarsi colle bambine italiane, che sostano sulla soglia delle botteghe in Suk El Turk, e diventi invidiano i succinti costumini eleganti.

E forse v'è in ciò un fondo di verità.

Ma aspettate che un gruppo di arabini, o di arabette passi davanti ad un mercante di giuocattoli, di fischietti, di palloncini, di lingue del diavolo, e che so io, e sappiatemi dire se la fierezza dei maschi, ed il loro apparente contegno sdegnoso continui a mantenersi tale!

Anche a costo di scomporre le linee del drappeggiamento, e di dar fondo all'esiguo salvadanaio, i maschi disputeranno alle ragazzine l'acquisto del fischietto, della mattarella, dell'oggetto colorato, e come si affretteranno a farne sfoggio, e menarne rumore nelle minuscole brigate, dimenticando le imparaticcie arie paterne, e la dignità maschile, in presenza della donna!

Chiudete gli occhi, correte con l'immaginazione fino alle fresche balze del Cadore, o alle chiare e dolci acque di Avigliana, o alle verdi colline dell'Umbria, capitate in uno di quei paeselli in un giorno di sagra, e dite se i fanciulletti e le fanciullette non siano eguali agli arabetti di Tripoli, e non assoffermino con eguale avidità, di fronte ai banchi dei rivenduglioli di dolciumi, di nocciuole, di casette pitturate, di oleografie.

Eguali gli uni e gli altri, e la morale; se questo non volesse parere una di quelle parabole che raccontava il buon Omobono del Cantù: Si faccia presto, se si vuol tirar su una generazione prettamente italiana, prima che i teneri alberelli si pieghino in altra direzione.

I saccenti di biologia potrebbero parlarci, sdottoreggiando, dei successivi stadi, corrispondenti ad animali di ordine inferiore, per cui debbono passare, ad ogni costo, gli animali superiori, prima di raggiungere la condizione loro propria, ma risponderemmo che quanto è facile ottenere nella coltivazione delle piante, modificandone perfino forma e colore, a talento del giardiniere, non dovrebbe essere difficile a conseguire nella coltivazione degli uomini.

SEFFARA.

Per difendere la sua innamorata si ribella agli agenti e va in prigione

Ieri tre agenti indigeni della nostra Questura di cui due erano in borghese passando per via Sciara Mzran fermarono per condurla in Questura, una ragazza indigena dall'apparente età di quindici anni, che essi sorpresero a chiedere l'elemosina ai passanti.

La ragazza, spaventata, cercò impietosire gli agenti per essere lasciata libera, ma le guardie, naturalmente non l'ascoltarono e, presala per un braccio la spinsero innanzi.

Ad un tratto un giovane arabo certo Hamed ben Hag che aveva assistito alla scena rivolse la parola alla fanciulla incitandola a non seguire quegli uomini.

Gli agenti allora declinarono la loro qualità ed invitarono l'intruso ad allontanarsi e ad occuparsi d'altro. Ma così non la pensava l'Hamed il quale, avendo avuto precedentemente una relazione amorosa con la fanciulla, si sentiva in dovere di difenderla ora che la vedeva in una così dolorosa situazione, e per tutta risposta vomitò una serie di contumelie all'indirizzo delle guardie alle quali, naturalmente non restò da fare altro che dichiararlo in arresto. E qui fu il difficile perchè l'Hmed si ribellò apertamente opponendo una feroce resistenza.

Finalmente dopo una lunga colluttazione il ribelle fu messo in grado di inferiorità e tradotto in Questura.

Rompe la testa ad un compagno e si ribella alla forza pubblica

Ieri al giorno a Trik el Meteb l'arabo Ibrayn ben Hag Alì per futili motivi venne a questione con un suo conoscente Mohammed ben Chancan. Dopo uno scambio di insulti e di minacce che si prolungò per un bel pezzo i due decisero finalmente di risolvere la vertenza in forma più concreta e positiva e si presero delicatamente pel collo.

L'Ibrayn aveva fra le mani una bottiglia, e quando si accorse che avrebbe potuto facilmente servirsene contro il suo avversario a guisa di clava, giù un formidabile colpo sul cranio del Mohammed, cranio che, non essendo sufficientemente solido da resistere alla percossa, si aprì.

Agli urli del ferito accorse un agente indigeno il quale prima che il feritore cercasse di battersela gli fu addosso per arrestarlo. Mal'Ibrayn non aveva davvero il desiderio di essere acciuffato e senza tanti preamboli incominciò a tempestarlo di pugni e di calci che per poco non misero a mal partito la povera guardia.

E la lotta accanita si protrasse per alcuni minuti, e terminò con la completa vittoria dell'agente il quale riuscì finalmente a ridurre all'impotenza il facinoroso ed a trascinarlo in Questura.

Il Mohamed, frattanto si dirigeva all'ospedale per farsi medicare il capo rotto.

Ruba un carrozzino ed è arrestato

Il cocchiere Umberto Spitiero al servizio del dott. Mizzi, ieri notò la improvvisa sparizione di un carrozzino col rispettivo cavallo appartenente al suo padrone

Messosi alla ricerca del ladro lo trovò poco dopo. Era l'arabo Abdel kar-ben Said il quale fu arrestato alla Dahara dagli agenti indigeni.

Per procurarsi dei quattrini istiga un bimbo a rubarne ad un negozio

Mohammed ben Ibraim di circa 20 anni trovandosi a corto di quattrini pensò di procurarsene senza compromettersi.

Egli aveva un piccolo amico, l'arabetto Mohamed ben Hamed di 7 anni, e decise di valersi di lui. Lo chiamò e con carezze e promesse lo istigò a mettere le mani nel tiretto del banco del negoziante Ibraim ben Sidri che ha bottega in Suk-el Muscir, e di sottrarvi un po' di soldi

La cosa doveva riuscire molto facile al bimbo perchè era molto conosciuto dall'Ibraim e frequentava sempre il suo negozio.

Il piccino, senza aver la coscienza dell'atto delittuoso che commetteva, accettò la proposta e poco dopo recava al Mohamed un bel biglietto da dieci lire. Ma poco dopo, accortosi della mancanza di tale somma dal tiretto del banco l'Ibraim ne chiese spiegazione al ragazzo che era nel frattempo ritornato alla bottega, ed il piccino, nella sua ingenuità confessò tutto. Allora il negoziante denunziò il fatto alla Pubblica Sicurezza che provvide immediatamente al l'arresto del Mohamed.

L'arresto di un borseggiatore arabo

Ieri, Carafoglia Maria uscì di casa per fare alcune spese. Mentre era ferma al Suk el Zet fu borseggiata del portamonete contenente un biglietto da dieci lire.

Accortasi subito del firo, la donna si diede ad inseguire il ladro il quale veniva fermato in Piazza del Pane da due carabinieri che lo condussero nella vicina caserma del Suk el Muscir.

Egli risponde al nome di Monammed ben Haburi.

I soliti cavalieri delle tenebre visitano un negozio

La scorsa notte ignoti ladri visitarono il negozio di Giuseppe Farina.

Scassinarono la porta e posero a soqquadro ogni cosa, rubando francobolli e cartoline postali per un valore di lire venticinque e un biglietto da lire cinque che il Farina aveva lasciato nel tiretto del banco.

Il Farina alla mattina nell'aprire il negozio ricevette la poco gradita sorpresa e rassegnatosi gli rimase la magra soddisfazione di denunciare il furto ai carabinieri, i quali, hanno disposte indagini per arrestare i marmaioli.

Spettacoli di stasera

Politeama — ore 21:
Domani

Kursaal — ore 21:
Spettacolo di varietà

Cinema Savoia.

Fortunata avventura — Alle falde giganti delle Alpi — Il Capo Guardia — Kri-Kri acrobata.

TARIFFA DELLE VETTURE

Servizio a corsa in città.

Vetture ad un cavallo (fino a due persone) di giorno L. 0,60.
di notte L. 1,00.

Vetture a due cavalli (fino a due persone) di giorno L. 1,00.
di notte L. 1,50
per ogni persona in più cent. 10.

Il tariffario relativo alle corse in città e sobborghi [illegible] seguenti punti Belvedere Distillatore, Caserma Zaptie (Dahara) Caserma Fanteria, Parco Automobili, Stazione di Sollevamento, Moschea Mzran, Cimiteri Arabi di Sidi Mnider, Fabbrica Ghiaccio operai, Bab el Gedid.

Nei [illegible] delle indicative saranno apposte nei punti suindicati

Servizio a tempo in città.

Vetture ad un cavallo con più di 4 posti per mezz'ora L. 1,25
per un'ora L. 2,00.
per ogni mezz'ora successiva L. 0,80.
Vetture a due cavalli non più di 4 posti per mezz'ora L. 1,50.
per un'ora L. 2,50.
per ogni mezz'ora successiva L. 1,00.
Pei servizi notturni, per ogni mezz'ora, aumento di cent. 50 per le vetture ad un cavallo e cent 75 per le vetture a due

Servizio fuori città.

Da eseguirsi esclusivamente con vetture a due cavalli, fino a quattro persone.

Andata e ritorno con fermata non maggiore a quella rispettivamente indicate

Dahara L. 3,00 andata e ritorno fermata 1/4 d'ora. Andata semplice L. 1,50

Caserma di cavalleria L. 4,00 andata e ritorno, fermata 1/4 d'ora Andata semplice L. 2,00.

Cimitero Cristiano L. 4,00 andata e ritorno, fermata 1/2 ora. Andata semplice L. —

Parco dei dirigibili L. 3,50 andata e ritorno, fermata 20 minuti. Andata semplice L. 2,50

Tombe dei Karamanli L. 3,50 andata e ritorno, fermata 30 minuti. Andata semplice L. 2,50.

Macello L. 3,00 andata e ritorno, fermata 20 minuti. Andata semplice L. 2,00.

BOLLETTINO METEREOLOGICO
del 6 Settembre 1913

Barometro 701,0 — Termometri; minima 25,0; massima 32,6. — Venti: velocità in km. 10, direzione SSE. — Umidità 59.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Lunedì 8 settembre, ore 6,30 [illegible] TO — da *Zuara*

Martedì 9 settembre, ore 6,30 — BIRMANIA — da *Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata ed Homs.*

Mercoledì 10 settembre, ore 15,30 — MENFI — da (*Catania*) *Siracusa*

Giovedì 11 settembre, ore 11,50 — BERENICE — da *Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.*

Venerdì 12 settembre, ore 14 — TEBE — da *Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa*

Venerdì 12 settembre, ore 16,20 — MENFI — da *Napoli, Palermo, Trapani*

Sabato 13 settembre, ore 5,30 — JOSTO — da *Misurata, Sliten, Homs.*

Domenica 14 settembre, ore 15,50 MENFI — da (*Catania*) *Siracusa.*

Partenze.

Lunedì 8 settembre, ore 9 — LIBURIA — per *Siracusa (Catania).*

Martedì 10 settembre, ore 11 BERENICE — per *Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia e Genova*

Mercoledì 10 settembre, ore 22 — JOSTO — per *Homs, Sliten Misurata*

Giovedì 11 settembre, ore 9 — MENFI — per *Siracusa (Catania)*

Venerdì 12 settembre, ore 22 — BERENICE — per *Homs, Misurata, Syrte Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria*

Sabato 13 settembre, ore 10 — TEBE — per *Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.*

Sabato 13 settembre, ore 6 — JOSTO — per *Zuara.*

Domenica 14 settembre, ore 8 — CANDIA — per *Trapani, Palermo, Napoli*

I passeggeri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del Piroscafo.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 6 — 14.40
Tagiura — ore 7 — 15.10
Zanzur ore 6.25 — 15.40
Ain Zara ore 7.30 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore 9.32 — 18.12
Tagiura ore 11.10 — 18.25
Zanzur ore 10.49 — 18.52
Ain-Zara 10.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

Telegrammi dell' ultim' ora

L'on. Facta infermo

PINEROLO 7, ore 12 — *Il ministro delle finanze on. Facta partito da Roma mercoledì alquanto disposto to me sorpreso durante il viaggio da una forte febbre. Appena giunto a Pinerolo fu costretto a mettersi a letto. Pare che si tratti di febbre infettiva fortunatamente non grave. La malattia segue il suo corso normale e non presenta complicazioni. Sono giunti molti telegrammi di personalità politiche che chiedono notizie dell'illustre infermo*

Tisza a Venezia

VENEZIA, 7 ore 2 — E' giunto stamani nella nostra città il conte Tisza presidente del Consiglio ungherese.

Il Congresso della stampa a Napoli

ROMA, 6 — L'Associazione della Federazione nazionale della stampa ha stabilito il seguente ordine del giorno per il V Congresso federale della stampa italiana che avrà luogo a Napoli dal 25 al 27 settembre.

1. Relazione della presidenza sull'attività della Federazione [illegible] on. Salvatore Barzilai.

2. Fissazione dei termini di scadenza della convenienza di lavoro giornalistico e eventuale revisione della convenzione stessa, relatore da destinarsi.

Riforma dello statuto federale, relatore Carlo Russo dell'Associazione Lombarda Giornalistica e del Sindacato Milanese Corrispondenti anche per conto dell'Associazione della Stampa Subalpina

4. Unificazione degli statuti delle associazioni federate, relatore Giovanni Bradene segretario generale della Federazione anche per conto dell'Associazione Ligure Giornalisti

5. Sull'indirizzo generale della Federazione nei rapporti con tutte le categorie dei lavoratori attinenti al giornale per la sicura difesa degli interessi di classe, relatori consigli direttivi l'Unione Giornalisti Napoletani e Sindacato Corrispondenti di Napoli

6. Della questione dei [illegible] giornalisti, relatore Guido Fort dell'Associazione Lombarda Giornalisti

7. Sulla questione dei minimi di stipendi connessi a un massimo di lavoro, relatori Associazione della Stampa Emiliana e l'Unione Giornalisti Napoletani.

8. Aggiunta al contratto di lavoro che preveda il caso di morte del giornalista e lo equipari possibilmente al caso di licenziamento improvviso destinando alla famiglia del defunto l'indennità corrispondente, relatore Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa Emiliana.

9. Intorno alla diffamazione a mezzo della Stampa e alla istituzione delle corti d'onore, relatore il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa Veneta.

10 Eventuale.

Le Potenze desiderano il ristabilimento dei buoni rapporti Turco - Bulgari

BERLINO 7, ore 12 — La « Norddeutsche » a proposito dei negoziati turco bulgari scrive che le grandi Potenze, pure evitando di pronunciarsi sul merito delle trattative, manifestano un grande interesse affinchè le trattative giungano a un risultato durevole, poichè esse desiderano di vedere presto estinguersi l'ultimo vanzi delle ostilità esistenti ancora fra la Turchia e la Bulgaria

Gli ufficiali olandesi sono incaricati di organizzare la gendarmeria in Albania

LONDRA 7, ore 2 — [illegible] *che il governo olandese rispose affermativamente alle grandi Potenze che gli chiesero se era disposto a consentire che i suoi ufficiali [illegible]*

Per la gendarmeria di Scutari e per una banca di stato albanese

VIENNA 7, ore 2 — *La Correspondenza Albanese di Scutari reca che il Consiglio degli anziani decise di richiamare un corpo di ufficiali incaricato di organizzare la polizia e la gendarmeria [illegible] ufficiale italiano, uno spagnuolo austro ungarico e di un ufficiale inglese. La stessa Corrispondenza dice che a Vallona un gruppo di [illegible] presenta al governo provvisorio una proposta circa la istituzione di una banca di Stato albanese.*

Le manovre tedesche

BERLINO — Durante il periodo delle manovre l'imperatore si stabilisce al Grand Hotel Bazen in Svizzera.

La Direzione delle manovre e il quartiere generale si sono stabiliti a Freiburg nella Slesia dove si trovano attualmente il generale Pollio col suo addetto militare Colonnello Calderari e il capo di stato maggiore dell'esercito austro ungarico.

L'Inghilterra e gli armamenti

LONDRA 7 ore 12 — *Un memoria sottosegretario all'Ammiragliato in un discorso pronunziato a Pelt disse che, mediante il regime finanziario di Lloydgeorge l'Inghilterra può provvedere facilmente alla spesa per la difesa nazionale. Si può deplorare che si sia costretti a spendere per tale scopo ma detto Ufficiale marina - ma è impossibile consentire in una diminuzione degli armamenti prima che le altre potenze adottino una misura consimile. Ce tamente le spese per la marina sono enormi ma è preferibile spendere un miliardo di più anzichè correre il rischio — per volere economizzare di subire [illegible] tone dell'inferiorità*

Direttore Avv. Umberto Micali
Amministratore responsabile:
Rosario Puglisi-Cascino.

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola minimo L. 1,50)

Amato [illegible]

Affittasi Camera ammobiliata ceteris bene arredata presso [illegible] famiglia luce elettrica [illegible] Cappuccini terzo [illegible] Tripoli

Aree fabbricabili si acquistano entro la zona urbana di Tripoli. — Rivolgere offerte Casella Posta

Affittansi terreni [illegible] di Tripoli

Carte [illegible] La Nuova Italia.

Giovane [illegible]

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero ed altri privati in Roma Massima serietà segretezza mitissime pretese Scrivere Tessera 153, 131 fermo posta Roma

Moretto 12 14 anni, disposto [illegible] Italia, cercasi da [illegible] famiglia inutile presentare offerte

Terreni già [illegible] Postale

Tagliatelle all'uovo

Il ghiaccio migliore
È quello della nuova fabbrica
MANGANO & ARENA
[illegible]
La sera che [illegible]
La consegna a domicilio

FERNET-BRANCA

FRATELLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO,
CORROBORANTE
APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

" L' Eloquenza "

[illegible] 1913 acquisto [illegible] e nel 1913 [illegible] anni

Amministrazione: Roma, Via Calamatta, Vittorio Bara

La rivista " L'ELOQUENZA " è in vendita presso la nostra Agenzia Commerciale, dove si ricevono abbonamenti

CREOLINA
IL MIGLIORE DEI DISINFETTANTI
Si vende nelle principali Farmacie e Drogherie.
La parola "CREOLINA" è registrata quale marca di Fabbrica per la Ditta GUGLIELMO PEARSON - Sampierdarena

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Proprietari: GENNARONE & SIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE" Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
Buffet Stazione Porto
Servizio cestini colazione per viaggio

E. GIANARIA & C. - TORINO

CREMA "SIMPLON„

Adoperate per le vostre calzature - per finimenti - valigerie

La Crema "Simplon„ nera e gialla

Premiata all' Esposizione Internazionale di TORINO 1911 con 2 medaglie

La Crema Simplon è la più economica

La Crema Simplon è assolutamente inocua

La Crema Simplon emoliente conserva le calzature

Esclusivi Rappresentanti per la Libia **De Bernardi & Scarsi - Tripoli**

SIFILIDE - IMPOTENZA VIRILE
e MALATTIE GENITO-URINARIE

G. TORRESI, di Roma, ...

60 MILA attestati spontanei di guariti di ogni Nazione

ANTICELTICO ... 30 giorni -

YOHIMBINA AI GLICEROFOSFATI Cachets o in Confetti

KINO CACHETS o PILLOLE ... Blenorragia

INIEZIONE INDIANA

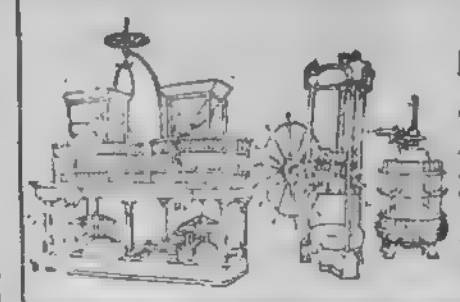
CILINDRI URETRALI BALSAMICI Uretrite

OVALINE ANTIFECONDATIVE

Opuscolo gratis - Consulti ... Premiata 2343

In vendita presso la FARMACIA LANZON TRIPOLI

FONDERIA ED OPIFICIO MECCANICO



Michele ALBANO di Pietro

Piazza Carlo III - NAPOLI - Telef. 16-98

Specialità per macchine Vinicole Oleari Molini a grano Macine tranches Seghe a nastro e circolari Trasmissioni a bronzo Lavori in ghisa e bronzo

VENDESI PER OCCASIONE

AVVISO ALLE SIGNORE

Se volete un abito Tailleur irreprensibile, un chic particolare perchè il chic si compra con l'abito che domandate presso il nostro couturier commandate un costume Tailleur presso la ditta

ANGELO DE MARIA

...

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli: direttamente ... Ditta ... & Lanciarini ... Roma

---

Macchine da Pastificio

Le più moderne e semplici

Macchine per pasta all'Uovo — Torchi per piccole medie e grandi produz...

Ditta BALLARI BARTOLOMEO

di ROSSI ORESTE

... Aurelio Saffi PARMA

CASA FONDATA NEL 1872

ESPORTAZIONE

Nella Tipografia "La Nuova Italia„ si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo

NAPOLI - Via Agostino Depretis, 98-81 - NAPOLI

ROMA - Via del Tritone, 145-147 - ROMA

Prossime partenze da Napoli.

Scharnhorst	10 Settembre	Porto Said, Suez, Aden, Colombo.
Prinzess Irene	12 »	Gibilterra, Almeria, Napoli
Prinz Heinrich	13 »	Marsiglia
Seydlitz	13 »	Genova, Algeri, Bona, Marsiglia, Napoli
Prinzess Alice	16 »	Genova, Algeri, Bona, Marsiglia, Napoli
Kleist	19 »	Napoli, Marsiglia, Barcellona, Genova, Napoli

Salvo variazioni

"BENZ„

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia Nn. 2-4 — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via Piemonte 6

Telegrammi: **Benzmotor** — Telefono: **10038**

MOTORI a Gas povero di gas Luce e che la Generator originale "BENZ„

MOTORI ad olio pesante sistema "Diesel„

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso Cinematografo, Seghe, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ„ - Cataloghi a richiesta

ASFALTI

Ditta CUGINI PRAGA di MILANO

CASA FONDATA NEL 1852

Applicazioni per Terrazze, Marciapiedi, Cortili, Caserme, Ospedali, Manicomi, Macelli, Scuderie, Magazzini, Mulini, Cantine, Intonachi per Muri umidi, coperture fondazioni ecc. Detti lavori sono perfettamente impermeabili.

La Ditta Cugini Praga tiene in Tripoli Operai Specialisti Italiani per la pronta esecuzione dei lavori.

Dal 1885 appaltatrice del Municipio di Milano 950,000 mq. di Marciapiedi della Città, Fornitrice delle Ferrovie dello Stato, del Genio Militare, del Genio Militare di Marina e di altre Amministrazioni Pubbliche.

RAPPRESENTANTE IN TRIPOLI

Ing. C. BASEGGIO

SCIARA BU-EL-HER — Casella Postale 57

SOCIETÀ ANONIMA

Fornaci alle Sieci

Sede in FIRENZE: Via del Proconsolo 2

SIECI (Firenze)

SUCCIO (Caserta)

PAVIMENTI ... Cemento di ESAGONI ... Rossi Bianchi e Neri DI RISSIMI e delle migliori a pressione

Embrici alla Marsigliese, Mattoni da Volte in piano e vuoti da divisori

Si spediscono tariffe GRATIS a chi ne fa richiesta

Per Campionario e Tariffe a TRIPOLI: Rivolgersi direttamente all' Amministrazione del giornale "LA NUOVA ITALIA„

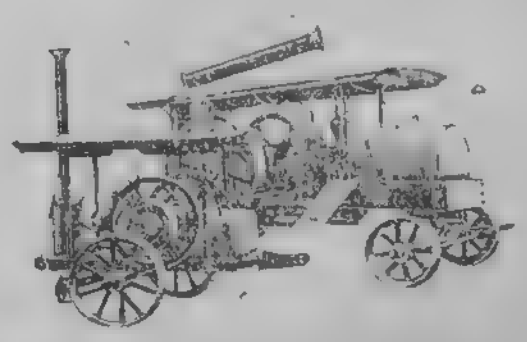
Per trattative di rappresentanze per la Libia di qualunque articolo, rivolgersi in ITALIA alla Sede della SOCIETÀ ANONIMA "LA NUOVA ITALIA„ (SEZ. PUBBLICITÀ) Via della Vite, 3 ROMA

CONSORZIO AGRARIO di PONTEDERA

PONTEDERA (Italia)

Motori e locomotori CAP ad olio pesante

I migliori, più perfetti ed economici per l'agricoltura e l'industria



I PIU PRATICI PER L'ACCOPPIAMENTO A POMPE, DINAMO, MULINI ECC

I PIU ADATTI PER LE COLONIE, CONSUMANDO APPENA MEZZO LITRO D'ACQUA PER HP - ORA

ADOTTATI DALLE FERROVIE DELLO STATO PER LA STAZIONE DI TRIPOLI

ADOTTATI DAL MINISTERO DELLA GUERRA, DELLA MARINA ECC. ECC

Ricercansi AGENTI per la Tripolitania, la Cirenaica, le Isole Egee

---

La reclame è l'anima del commercio

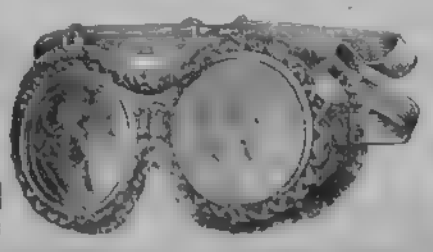
OCCHIALI contro il GHIBLI

Specialità del genere

(Catalogo gratis)

RICCARDO SPASCIANI

MILANO - Amedeo, 16



Servitevi della GUIDA ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

In vendita presso la nostra Agenzia in Via Azizia.

PERLE di VALYL

RACCOMANDATE da AUTORITÀ MEDICHE

...

Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

... rimedio sicuro contro le affezioni delle vie respiratorie sopra tutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** ... riconosciuto da notevoli autorità ...

... per tutte le età ... 250 a 1 anno

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

Semifisse e locomobili

a vapore surriscaldato

con distribuzione di precisione tipo WOLF da 10 a 800 cavalli

Motrici di grandissima perfezione ed economia.

Milano 1906 / Torino 1911 — 4 Grands Prix

R. WOLF — MAGDEBURG-BUCKAU

Succursale MILANO, Via Borgonuovo Casella 872

Preventivi e cataloghi a richiesta

APPLICAZIONI ASFALTICHE

per terrazze, cortili marciapiedi ecc. e pavimentazioni di strade rotabili con asfalto naturale di miniere italiane

THE NEUCHATEL ASPHALTE CO LTD

Società Anonima Capitale ...

Ricapito in Tripoli presso il signor

Primizio Gandolfi

Casella postale 272

Nella tipografia "La Nuova Italia„ si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

---

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

polvere - liquido - meraviglioso

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA„

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società **"La Nuova Italia„**

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 251 — PRIMA EDIZIONE — Martedì 9 Settembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale. Il doppio.
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
A TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI Cent. a L. 5 ... Necrologie L. 2.50 ... (divisa in 12 colonne L. 8.50, avvisi economici 15 centesimi ...
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso ... e presso ... K. R. NANNI ...

Ancora le comunicazioni fra l'Italia e la Libia

Egregio Direttore della
« Nuova Italia »

Mi conceda un rigo di risposta all'articolo de « La Nuova Italia » ci riversa intorno al servizio di navigazione fra l'Italia e la Libia.

Non intendo ribattere gli argomenti nè contraddire ai fatti esposti dalla S. V. Questo compito al più spetterebbe all'Ufficio sociale della « Sicilia » in Tripoli, che potrebbe assolverlo con maggiore competenza ed autorità ch'io non abbia — dando tutti i chiarimenti desiderabili.

Da parte mia, ho veduto nascere questa nuova compagnia di navigazione la « Sicilia », quasi interamente siciliana, con più della metà di capitale raccolto in Sicilia; ho per due anni circa patrocinata e sostenuta nel giornalismo l'importante iniziativa della mia isola e della mia Palermo; me ne ripromettо grandi vantaggi per la Libia e per la Sicilia e non so resistere alla tentazione d'intervenire nel dibattito odierno.

Finchè contro la compagnia « Sicilia » stampano quotidianamente in Italia articoli ostili i giornali di casa Florio di Palermo (che non è stata mai favorevole per ragioni facili a comprendersi all'iniziativa marinaresca del « sindacato siciliano » ed i giornali che sul continente sono in istretti rapporti con la « Società Nazionale dei Servizi Marittimi » e con la « Banca Commerciale » che ne è l'anima, nessuno ignora come e perchè venga combattuto ad oltranza il nuovo ente sorto al di fuori del « trust » abituale, e sorto dalle viscere della grande isola meridionale.

Ma, l'opposizione de « La Nuova Italia » di Tripoli, in fondo giusta e nata soltanto quale espressione degl'interessi locali marittimi e commerciali, vorrei si fermasse un poco ed attendesse i fatti non lontani.

Già alla fine dell'articolo odierno, Ella con lealtà ha notato che il postale di ieri giunse in perfetto orario

Ora, altri disservizi di personale e di materiale saranno grado a grado corretti, più presto che sarà possibile.

La società di navigazione « Sicilia », sorta appena da due mesi, ha dovuto sul nascere affrontare difficoltà non lievi, tre potenti, vendette monarchiale ed esegulle, e subire una specie d'ostruzionismo in tutto, specie nel personale e nel materiale.

Ha lottato, lotta con intelligenza e tenacità, sopratutto con lealtà, e s'è assicurata la vittoria.

Bisogna che le persone imparziali abbiano ancora un po' di pazienza e giudichino alla stregua dei due mesi d'esistenza della compagnia.

La città di Tripoli e la Libia hanno interesse — trattandosi d'una società siciliana, alla quale partecipa anche una casa veterana di Genova in fatto di servizi marittimi, la casa Piaggio, la quale ha acquistato in Palermo il cantiere, lo scalo d'alloggio e le altre officine del Florio e della Navigazione Generale — che essa affermi e progredisca. Sarà tanto di guadagnato nei rapporti commerciali ed industriali fra la Tripolitania e la Sicilia, che la terra limitrofa alle due provincie libiche.

Gl'inconvenienti, che più o meno giustamente si sono in principio deplorati, saranno eliminati. Già s'è cominciato!

Io so p. e. che fra giorni verrà in Libia un funzionario della società « Sicilia » per studiare i bisogni di Tripoli e di tutta la costa tripolina, nei rapporti col commercio locale, e proporre alla direzione generale i provvedimenti del caso, desiderati dalla cittadinanza e dalla popolazione indigena, per il miglioramento dei nostri servizi marittimi.

Mi creda, egregio Direttore, con ...

suo
G. de Luca Aprile

Pubblico assai volentieri la lettera del collega comm. De Luca Aprile, oltre che per l'autorità di colui che l'ha scritta, anche in omaggio al programma che io mi sono imposto assumendo la direzione della « Nuova Italia » e che si può riassumere nella cura più assidua per promuovere ogni libera sana e serena discussione che serva a eccitare e stimolare le energie operanti sia delle pubbliche amministrazioni che dei privati.

Mi consenta però il mio egregio amico, non una confutazione di ciò che egli afferma, ma un brevissimo commento alla sua lettera:

In sostanza il comm. De Luca Aprile riconosce che « l'opposizione della Nuova Italia *è in fondo giusta e nata soltanto quale espressione degli interessi locali marittimi e commerciali ». Soltanto egli desidera che la nostra campagna « si fermi ed attenda i fatti non lontani ». La prudente e temporeggiatrice raccomandazione del De Luca Aprile sarebbe stata giustificata il 15 o il 20 di luglio, vale a dire quindici giorni dopo l'assunzione da parte della Società di navigazione « La Sicilia » del servizio italo-libico, e appunto per questo noi abbiamo taciuto sinora anche quando imperversava su tutti i giornali d'Italia la bufera delle proteste contro il nuovo servizio.*

Ma dopo due mesi e mezzo da che il servizio è stato assunto e, quando ancora esso non corrisponde ai bisogni del commercio e, quel che più monta, al capitolato, il nostro silenzio sarebbe stato — e giustamente — giudicato colpevole.

Il mio amico De Luca Aprile esalta la coraggiosa iniziativa della società « Sicilia » sorta al di fuori del trust abituale, dalle viscere della grande isola del sole. Ma chi più di me — che sebbene assente da molti anni dalla Sicilia ascrivo a grande onore di esservi nato, — può compiacersi della lodevole iniziativa di una società sorta con più della metà di capitale raccolto in Sicilia? Ma io credo pure che i siciliani si renderebbero rei del più vieto arretrato e antipatico regionalismo se facessero consistere l'attaccamento alla loro terra nella difesa, ad ogni costo, di ogni iniziativa sorta nella loro isola, anche se male eseguita. Io intendo invece l'amore alla mia terra come un desiderio vivo ed assillante perchè essa si mostri in ogni sua iniziativa degna di correre e vincere la gara con le altre regioni.

Il comm. De Luca Aprile infine, pur avendo riconosciuto che per ora le cose vanno male, mi informa che in seguito esse andranno meglio. Ed io sono qui ad attendere per plaudire. Ma non prima...

D. M.

Il generale Tommaso Salsa gravemente ammalato

ROMA, 8 ore 1,20 — I giornali hanno da Venezia allarmanti notizie sullo stato di salute del generale Salsa il quale da qualche mese si trova al Lido colpito da un grave male che gli cagiona vivissime sofferenze.

Il generale Tassoni che si trova attualmente a Venezia lo visitò lungamente.

Ancora una volta sorgono preoccupazioni circa le condizioni di salute del generale Tommaso Salsa, di colui alla cui opera si rannodano tanti importanti avvenimenti storici della nostra Italia, quali la poco fortunata campagna abissina e quella recente gloriosa della Libia.

Poichè lasciò Tripoli dove era comandante della Piazza e dopo essere stato qualche tempo in Cirenaica, il generale Salsa fu preso da un grave male che lo tenne inchiodato a letto parecchi giorni e fu debellato soltanto mediante un'operazione ancora più grave e dolorosa che subì a Roma

Superato ogni pericolo, in grazia anche della sua forte tempra fisica, egli ritornò alle sue consuete e fattose occupazioni fino a quando non fu rinviato in Cirenaica.

Ed è nota la triste circostanza che precedette la sua partenza: il giorno innanzi un suo figlio si era suicidato!

Dopo di avere, brillantemente assolto come tutti sappiamo, il suo compito [illegible] in Cirenaica.

Evidentemente le fatiche durate in Cirenaica lo avevano soverchiamente scosso, il male che aveva sofferto si era riprodotto ed egli [illegible] il bisogno di rinfrancarsi [illegible] nelle ristoratrici frescure del Lido [illegible] in questi ultimi tempi.

In attesa di notizie confortanti della sua salute noi facciamo infatti voti per la pronta e completa guarigione del prode e simpatico Soldato.

Nostri telegrammi dall'Italia

Si conferma che l'Italia non ha alcun impegno sulla sorte delle isole dell'Egeo

L'Italia non si è assunto nessun impegno circa le isole

ROMA, 7 ore 19 — Alcuni giornali affermano che l'Italia si è impegnata di consentire che le isole Egee da essa occupate vengano attribuite alla Grecia. Ora questa notizia risulta assolutamente infondata. L'Italia, in conformità della deliberazione presa dalla conferenza di Londra, ha inquanto alla quistione delle isole piena libertà di azione.

Questa notizia conferma quanto ci ha ieri telegrafato il nostro corrispondente da Roma intorno alla sorte dell'isola di Rodi.

Il Re alle manovre navali

GOLFO ARANCI 7, ore 19,40 — *Il Re assistette ieri ad una importantissima esercitazione di guerra delle squadre navali. La manovra si svolse con una perfezione ed una rapidità veramente notevoli.*

Il ministro Millo ha diramato un ordine del giorno esprimente tutta la soddisfazione del Sovrano

Il Club Alpino nomina la Regina Margherita suo socio onorario

TORINO, 7 ore 19,40 — Stamani al Castello Valentino si è riunita l'assemblea generale dei delegati del Club Alpino la quale deliberò di iscrivere nella lista dei soci onorari la Regina Margherita. Indi ebbe luogo un'assemblea commemorativa in occasione dello scoprimento della lapide in memoria di Quintino Sella

La giornata si chiuse con una allegra colazione al Ristorante del Parco Valentino.

Mordegno proclama la candidatura di Marcora

MORDEGNO 8, ore 1,30 — La cittadinanza in una imponente adunanza ha proclamato la candidatura dell'on. Marcora alle prossime elezioni

Il comm. Menzinger Prefetto a Padova

ROMA, 7 ore 19,40 — Si conferma ufficialmente la nomina a prefetto di Padova del Comm. Vittorio Menzinger già segretario generale degli affari civili in Tripolitania.

La dimostrazione clericale dei ginnasti milanesi

Pugilati e Inno Reale

ROMA 7, ore 22,15 — *Malgrado la proibizione opposta dalle Autorità alla richiesta dei ginnasti milanesi di fare una pubblica manifestazione clericale, stamane i ginnasti a gruppi separati si sono recati da S. Giovanni al Laterano.*

La P. S. precedentemente informata ... ha disposto un forte servizio di sicurezza a S. Giovanni e a S. Pietro facendo occupare militarmente le due piazze.

Giunti a Borgo Pio i numerosi gruppi di ginnasti-cattolici si sono incontrati con forti nuclei anticlericali. E' avvenuto un primo tafferuglio che avrebbe avuto conseguenze se non fossero stati tempestivamente intervenuti i carabinieri. I cattolici dopo aver vinto altre piccole resistenze opposte dagli anticlericali sono entrati trionfalmente in S. Pietro con bandiere italiane e seguiti dai solenni [illegible] provenienti dallo Stato.

Nuovi incidenti e colluttazioni hanno avuto luogo a Porta del Popolo tra i vari gruppi dei due partiti.

Giunti a Piazza Colonna i dimostranti, ingrossati dalla folla, hanno chiesto alla banda dei granatieri che in quel momento suonava in Piazza, l'inno reale che ha suscitato una frenetica ovazione.

Dopo di che i vari gruppi si sono tranquillamente dispersi.

L'ordine pubblico è stato molto bene tutelato.

Le dame napoletane per i caduti di Henni

Una commovente cerimonia nella caserma dei bersaglieri

NAPOLI 8, ore 1,30 — *Ieri nella caserma di Pizzofalcone dove ha sede il 11 reggimento Bersaglieri ebbe luogo una bellissima cerimonia alla quale intervennero le più alte autorità cittadine, molti deputati, ufficiali di altri reggimenti e un gruppo di dame elegantissime.*

La cerimonia riguardò la consegna di una superba artistica targa che le signore napoletane vollero offrire al glorioso reggimento in memoria dei caduti in Henni.

L'interno della caserma era stato addobbato con bandiere e fiori e nel cortile vennero costruite apposite tribune per la cerimonia

Alla presenza di tutti i bersaglieri schierati le dame del Comitato consegnarono la targa nelle mani del colonnello Agliardi.

Pronunziarono elevati commoventi discorsi il capitano Gionni e il deputato Porzio, che terminarono in una entusiastica acclamazione all'Italia ed all'Esercito

La cerimonia riuscì solenne ed al tempo stesso emozionante

In memoria del maggior Gardellini caduto a Zanzur

CASTELLARQUATO (Piacenza), 8 ore 1,30 — Alla presenza delle autorità e di una gran folla riverente è stato solennemente inaugurata una lapide in memoria del maggiore Vittorio Gardellini caduto nella battaglia di Zanzur

Si comincia a scrivere la storia dell'occupazione della Libia

Un importante articolo del "Times"

Abbiamo l'altro giorno segnalato [illegible] *un simpatico articolo del « Times »* [illegible] *oggi un ampio sunto di quell'articolo credendo di fare opera grata ai nostri lettori.*

Il « Times » trova anzitutto l'occasione [illegible]

Dopo [illegible] prevedevano una accanita e prolungata resistenza da parte [illegible] to quasi [illegible] armi e alle [illegible] constata che [illegible] no preso un [illegible] Lequio — è infatti con[illegible] l'altipiano cirenaico, e cioè il centro delle ostilità è rimasto in quella zona dietro Bengasi e Tolmetta. Le posizione sono state occupate dalle truppe italia[illegible] cidentale della nuova [illegible] nella Tripolitania vera e pro[illegible] se e proceduto senza incidenti.

Il *Times* narra [illegible] nizzatori della resistenza [illegible] Tripolitania fossero Fer[illegible] el Barumi, e che il primo si trasferì [illegible] el Barumi cominciò a mostrarsi più malleabile ad onta delle finzioni di intransigenza con cui si sosteneva presso i suoi accolti del Gebel, dove si era proclamato re

El Barumi era disposto a vendersi ed il nostro Governo a comprarlo, ma il prezzo preteso dal [illegible] così esagerato, che il nostro Governo preferì in ultimo di liquidare la vertenza colle armi.

Il *Times* a questo riguardo dichiara che Roma seguì la via più saggia [illegible] obbligativa, ottenendo [illegible] il generale Lequio [illegible] battaglia di Assaba [illegible] in Tunisia. Questa vittoria pose fine alle operazioni in Tripolitania. Il *Times* esamina e trova ammirevoli i movimenti successivi alla spedizione Lequio, e facendo la storia della sua [illegible] lot, che viene definita d'una rapidità ed efficienza singolarissime, prende atto della [illegible] missione avvenuta verso la fine di aprile, per opera dei capitani Herrlani e Negri.

Il *Times* conchiude: « Questi ultimi eventi, svoltisi in pochi mesi, giustificano ampiamente coloro che [illegible] presso le Autorità di Roma sulla necessità d'una politica risoluta. L'effetto delle operazioni del generale Lequio fu non solo immediato, ma rimarrà anche duraturo. La decisione e la rapidità dei suoi movimenti diedero il colpo di grazia alla credenza che gli italiani non potessero muoversi dalle loro basi forti lungo la costa, credenza che sembrava giustificata da un lungo periodo d'inerzia. Gli arabi ne rimasero impressionati. Invece fu finalmente aperta la via verso l'interno ed il lavoro di penetrazione e di consolidazione è proceduto adagio, ma con tutta regolarità. Il caldo dell'estate ha fatto posporre l'occupazione di Ghat e di Murzuk, la quale sembrava in preparazione fino dal maggio scorso. Intanto il capitano Bevilacqua si è stabilito a Socna. I residenti per Murzuk e Ghat sono già [illegible] ce alla luce del sole la [illegible] rienze di guerre coloniali di altri paesi, avvennero delle titubanze momentanee nelle nostre truppe, che poterono sembrare inefficienza, e che le malattie che scoppiarono tra esse furono in proporzioni molto minori di quelle che si presentarono in altri [illegible]

Rocco inaugura il suo argomento

ROVATO 7, ore 19,40 — Alle pr[illegible] ... inaugurato [illegible] ... premiazione [illegible]

La città mostra [illegible] e festante.

Nel pomeriggio ci fu un ricevimento al Municipio dove intervennero molti invitati a cui fu offerto un rinfresco.

[illegible] con Vicini e le autorità si inaugurò pure la mostra agricola rovatese che è veramente interessante.

Le feste boccaccesche a Certaldo

CERTALDO 7 ore 19,40 — Continuano a Certaldo i festeggiamenti boccaccheschi. La società storica della Valdelsa si riunì per commemorare il grande poeta e il professore Massera parlò diffusamente e con grande erudizione della lirica del Boccaccio. Il suo discorso riuscì vario e interessante e fu lungamente applaudito

Vi fu quindi una riunione nella quale si approvò un ordine del giorno per la conservazione integrale della minacciata piazza Verona. Alla sera ebbe luogo al Municipio un gran ricevimento

Le visite dell'imperatore Guglielmo

VIENNA, 8 ore 10 — Il « Neueswiener Tageblatt » pubblica che nei circoli di corte corre la voce che l'Imperatore di Germania visiterà in ottobre l'arciduca ereditario durante le cacce di Konspischt. Guglielmo visiterà quindi l'imperatore Francesco Giuseppe.

L'emigrazione italiana
negli Stati Uniti

Il Commissariato dell'Emigrazione nella seconda metà di giugno u. s. ha comunicato alcune notizie sul movimento della Emigrazione transoceanica italiana nei porti del Regno e nel porto di Le Havre. Con quelle notizie che oggi dopo il congresso della *Dante Alighieri*, diventano di grande attualità, si può stabilire che durante il primo trimestre del 1913 si sono imbarcati a Genova, a Napoli, a Palermo e Messina 89,398 emigranti, di cui 54,346 diretti agli Stati Uniti, 216 al Canadà; 91 all'America Centrale, 4916 al Brasile; 29,927 al Plata, 3 [illegible] Nazzorre; 42 a paesi del Pacifico, [illegible] l'Australia

Si assodò inoltre che nello stesso trimestre dal porto di Le Havre partirono per gli Stati Uniti 6189 emigranti italiani.

Con queste cifre che mettono in rilievo le partenze stanno di fronte quelle dei ritorni, nello stesso periodo di tempo e cioè 30,044 emigranti sbarcati nei porti d'Italia e 2367 scesi nel porto di Le Havre, senza tener conto di 2561 emigranti stranieri che sbarcarono nei suoi porti

Di tutte queste notizie si desume anzitutto che nel primo trimestre del corrente anno si ebbero circa 86,000 partenze contro 35 000 ritorni Cosa veramente notevole è lo sviluppo assunto dalla emigrazione nostra negli Stati Uniti, che nel giro di tre mesi registrò [illegible] quasi [illegible] grandi. Questa cifra richiama l'attenzione di quanti si occupano in Italia del movimento emigratorio, che è un problema economico [illegible] ponderosi e acquistano maggior importanza

L'emigrazione italiana verso gli Stati Uniti si può dire ricevette nel 1880 era ancora insignificante, quasi trascurabile, poi andò a mano a mano aumentando

Ma non parve che il meglio della nostra emigrazione si dirigesse negli Stati Uniti, anche ancora sono vive le appassionate polemiche che attorno ad essa si accesero. Chi non dimenticò contenuto nella sua Via Ascensionale dimostrando così che, malgrado fosse da una troppo grande parte vilipesa e da una maniera esaltata, l'emigrazione nostra aveva in se energie e virtù che la rendevano vitale. Ciò del resto era logico. L'emigrazione che si dirigeva agli Stati Uniti usciva da quella stessa parte di popolazione che prendeva le vie dell'America Latina, e che possedeva gli stessi pregi e gli stessi difetti. Perchè dunque doveva essere peggiore?

Comunque, sta il fatto che mentre tra il 1820 e il 1821 su 8.500 000 napoletani, che si trovavano negli Stati Uniti, gli Italiani [illegible] erano solo nel modesto numero di circa 50 000, negli ultimi anni successivi invece prese uno sviluppo enorme.

Come si vede, sebbene non uniforme il crescendo è notevole e se questo in un solo trimestre si è raggiunta la cifra di 86 000 partenze si può [illegible] sicuri che il movimento ascensionale non si arresterà

Quali le cause di questo importante fenomeno migratorio?

Perchè prima tanta esitanza e poi così subito e crescente con orsi [illegible] tacile la rivista *Patria e Colonie*

Le cause antiche [illegible] esitanza potrebbero intanto cercarsi senza tema di andare troppo errati nelle diversità di razza che popolano le regioni dell'America del Nord. E' questa un'osservazione già fatta dal nostro ambasciatore Mayor des Planches. Meno noto il paese (egli scriveva pochi anni or sono) e senza speciali attrattive; l'emigrante italiano sparso fra gente di altre razze di costumi diversi, di lingua dissimile, fra gente difficile, non amichevole, in lotta di modi, chiusa nella lotta per la esistenza si trova negli Stati Uniti in condizioni d'inferiorità manifesta. Si noti che sino a pochi anni or sono i luoghi più adatti alla nostra emigrazione erano distanti o assai poco accessibili, e che quelli di più facile accesso erano di clima meno clemente e già invasi da emigrazioni più assimilabili

Si aggiungano queste cause a quelle citate dal barone Mayor des Planches e si avrà una idea delle cause complesse che rendevano fino a pochi anni or sono titubanti o incerti le correnti emigratorie nostre verso gli Stati Uniti. Ma da altre cause d'indole morale dovevano essere queste accompagnate

In regioni così diverse delle nostre [illegible] popolazioni che parlavano una lingua molto affatto sconosciuta, [illegible] parte della nostra esuberante popolazione osava spingersi?

Del resto non è ancor vivo il ricordo del modo ostile con cui dal popolo americano furono accolti gli spagnuoli della Florida, i Messicani del Texas e della California, i creoli della Louisiana, nonchè i Tedeschi, gli Irlandesi gli Ebrei di ogni provenienza?

Era naturale che agli Italiani non dovesse essere fatta un'accoglienza diversa e migliore; ed era anche logico contro di essi in modo speciale si appuntassero le antipatie specialmente delle classi e quindi più facilmente giacere ai pregiudizi e ad argomenti le più impreviste

La nostra fama di gente criminale brutale e misteriosa è stata sempre di [illegible] esiva larghezza [illegible] nostri poveri governi [illegible] avrebbero dovuto rappresentarci come gente ingovernabile se non col bastone, cogli arresti e colle forche. Le prime parole [illegible] bocca che vaticinarono l'avvento fatale quelle di «Camorra», «Mafia», «brigantaggio», «mano nera» E certamente il significato di queste parole ingrandito ed esagerato dalla distanza e dalla fantasia popolare non poco contribuì a costituire la migliore raccomandazione [illegible] tanto più che a distruggere favorevoli prevenzioni, bisogna pur convenire, non concorse il contegno delle prime correnti emigratorie nostre

Pure a quei primi emigrati noi dobbiamo la crescente fortuna degli Italiani negli Stati Uniti. Essi portarono le prime milioni alle sue casse [illegible] Non [illegible] che [illegible] Nessuno [illegible] tempo per dimostrare che gli «Organ-grinders» e i «Dagos», tanto disprezzati, ovunque si fermassero, nelle città o nei campi, e qualunque lavoro intraprendessero, erano lavoratori non inferiori a nessuno, neppure ai [illegible] delle nazionalità in fama di [illegible] Gli italiani e tenuti di costumi corrotti diedero esempio di virtù famigliari. Così, a grado a grado, scomparvero le diffidenze, quando poi alle prime correnti composte in maggioranza da manovali, cominciarono ad unirsi elementi più colti prima, e contadini poi, che portano sempre con loro la somma morale delle nostre campagne, fra gli indigeni e i primi emigrati si fondarono, e andarono sempre allargandosi i rapporti di interessi

Gli Italiani allora entrarono nello spirito della vita del paese, diventarono americani, e parteciparono alle lotte politiche e amministrative. Questo fenomeno non fu rilevato abbastanza in America, e per lo meno non fu rilevato nei suoi riflessi economici. Gli Americani infatti non videro la concorrenza che gli Italiani «Americanizzati» facevano alla loro patria d'origine nelle industrie e nei commerci, concorrenza rovinosa, che compensava ad usura quel pò di denaro che essi nei primi anni di residenza negli Stati Uniti avevano mandato in Italia, senza contare che questo poco denaro non rappresentò mai, se non una percentuale minima in valore a confronto del lavoro dagli Italiani compiuto.

Così le accuse e le prevenzioni contro gli Italiani si diradarono e sparirono, senza peraltro esser venuti meno quei difetti che sono caratteristici delle nostre genti, ma che non rappresentano un valore negativo superiore a quello che è costituito dai difetti delle emigrazioni di altre nazionalità

Si aggiungano a questi fattori quello importantissimo del rapido e improvviso sviluppo economico degli Stati Uniti in questi ultimi venti anni, e si ha la spiegazione della straordinaria ascensione del numero degli emigranti. Dal 1888 al 1901 negli Stati Uniti la produzione del carbone aumentò tre volte, quella dell'acciaio sette volte, quella del rame quindici volte. Il traffico ferroviario, dal 1880 al 1909, salì da [illegible] 219 milioni di tonnellate-miglio, e il movimento bancario da 58 a 169 miliardi di dollari

La somma media di danaro mostrata da [illegible] immigrati italiani, oscilla per ogni immigrante adulto, da doll. 10.41 1896) a dollari 22.38 (1901). Questo dato non indica [illegible] ricchezza, [illegible] tare di denaro effettivamente posseduto dagli immigranti, i quali, in genere sospettosi o timidi, mostrano o dichiarano di avere somme inferiori a quelle [illegible] realmente portano con loro sbarcando

In questo gruppo, specie nell'ultimo quinquennio, le categorie professionali più numerose sono quelle dei calzolai dei sarti e dei falegnami. Da questo complesso di rilievi e di osservazioni, non soltanto risulta provato come l'emigrazione nostra verso gli Stati Uniti sia il prodotto di un moto spontaneo, ma come essa sia fisicamente sana ed economicamente assai proficua [illegible] costituisca un beneficio [illegible] per i paesi verso i quali si rivolge

Ma quando si considerano le influenze di una emigrazione sul paese in cui si riversa, non bisogna tener conto soltanto della qualità, ma anche della quantità. E poichè in America del Nord si vanno adottando provvedimenti più o meno rispondenti al diritto internazionale, contro la emigrazione in genere e contro la nostra in ispecie, qualche cosa deve esservi che nei suoi effetti pratici appaia contrario agli interessi degli Stati Uniti. Dimostrato che la qualità della nostra emigrazione è eccellente, non resta a giustificare l'ostilità che la quantità.

E qui bisogna convenire che la quantità della nostra emigrazione va assumendo ogni anno, come abbiamo visto, proporzioni colossali. Ha però raggiunto quel massimo oltre il quale non può andarsi senza un perturbamento economico pericoloso? Ecco la domanda che avrebbero dovuto farsi anzitutto gli economisti e i legislatori americani che hanno escogitato e vanno escogitando, qua e là, provvedimenti restrittivi. Certo la quantità degli emigranti nostri che annualmente sbarcano negli Stati Uniti è tale da impensierire: ma è composta da forze così vive, da energie così feconditrici che dovrebbe impensierirsene assai più il paese che la perde, che quello che la riceve

I provvedimenti restrittivi poi non hanno altro effetto che quello di suscitare malcontenti e rancori fra i popoli, e quanto all'emigrazione, non impediranno che cresca, se deve crescere, nè la costringeranno a restringersi, se cause effettive efficaci e naturali non interverranno

Queste cause non possono essere arbitrariamente determinate da leggi proibitive, ma da fattori economici nuovi, e cioè o da un aumento di ricchezza italiana tale che tolga alla nostra emigrazione ogni attrattiva di maggiori guadagni fuori di patria, o da una crisi economica grave e generale negli Stati Uniti. Ora è più facile prevedere la seconda ipotesi che la prima

Bollettino Militare

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

Stato maggiore generale.

Del Mostro cav. Cesare, maggiore generale comandante brigata Messina – Esonerato da tale comando e collocato a disposizione Ministero colonie per [illegible] prire la carica di ispettore dei reparti indigeni della Libia.

Arma dei carabinieri reali

Bracciforti conte Benvenuto, legione Ancona – Destinato divisione Palermo esterna, legione Palermo.

Tenenti promossi capitani.

[illegible] stinchi Eugenio – Destinato com[illegible] [illegible] gr. – Id. id. Campagna [illegible] letto – Id id. Bivona. Spinelli Francesco Aristide. – Id. id. Girgenti.

Sottotenenti promossi tenenti:

Caprara Vittorio, legione Roma – Destinato tenenza Rovigo.

Battaglia Pietro, id. Ancona – Id. id Reggiano.

La Greca Ernesto, id. Napoli – Id. id. Correo Sannita.

Cazzaroli Cesare, id Firenze – Id. id. Montepulciano.

Tenenti di fant. trasferiti nell'arma dei carabinieri reali:

D'Errico Errico, 12 fanteria. – Destinato legione Allievi. Seguirà nel ruolo il tenente Battaglia Pietro.

De Matteis Carlo, 1. id. – Id. id. Allievi Id. id id. Cazzaroli Cesare.

Angelini cav. Ernesto, capitano legione Firenze – Trasferito a disposizione legione Ancona.

Di Salvo Ernesto, id id. Palermo – Id. compagnia Ascoli Piceno, legione Ancona.

Rodolfo Mario, capitano legione Roma – Trasferito a disposizione legione Bari.

Geoffroy Arturo, id. id. Roma – Id. compagnia Pesaro, legione Ancona.

Dina Augusto, id. id. Milano – Id. id Conegliano, id. Verona.

Sterzi Emilio, id a disposizione legione Milano – Id. id Cagliari esterna, id. Cagliari.

Loiacono Vincenzo, id. legione Palermo – Id id Caltanissetta esterna, id Palermo

Schiavetti Giuseppe, id id. Cagliari – Id. a disposizione legione Torino.

Marenzi conte di Telgate e Tagliuno – Id. compagnia Matera, legione Bari.

Reggio Amerigo, id. id. Bari – Id. id. Carrara, id. Firenze.

Prezzolini Gio. Battista, id id. Palermo – Id. deposito allievi Palermo.

Arlei Antonio, id. id. Bari – Id. compagnia Vercelli, legione Milano.

Miglietta Luigi, id. a disposizione legione Bari – Id. id. Sulmona id. Roma.

Vattani Alessandro, id. legione Bari – Id id. Volterra, id. Firenze.

Urangia Tazzoli cav. Niello, id. id Bari – Id a disposizione legione Milano.

Dettori Giuseppe, id. id. Palermo – Id. compagnia bari esterna, legione Bari.

Brugnola Nicola, id. id. Napoli. – Id Velletri, id. Roma.

Giordano cav. Pasquale, tenente id. Palermo. – Id. tenenza Petralia Sottana, id. Palermo

Palombelli Guglielmo, id. id. Napoli – Id id. Montefiascone, id Roma.

Perugino Sebastiano, id.id Bari – Id. a disposizione legione Bari.

Floris Roberto, id. a disposizione legione – Id. tenenza Palmi, legione Bari

Radice Emilio, id. legione Milano – Nominato aiutante maggiore in 2. legione Firenze.

Santodirocco Rocco, id. id. Napoli – Trasferito tenenza Po (Torino), legione Torino

Grana Mario, id id. Firenze – Id a disposizione legione Napoli e comandato 6. divisione speciale.

Carlino Pietro, id. id. Allievi – Id. tenenza Pavia, legione Milano.

Pieche Giuseppe ,id. id. Allievi – Id. id. S. Severo, id. Ancona.

Ferrari Giuseppe, id. id. Allievi – Id. a disposizione legione Roma (squadrone carabinieri guardie del Re.).

Arma di fanteria

Peral cav. Clemente, maggiore 6 fanteria – Collocato in aspettativa per infermità.

Rusconi Lotario, capitano 12 id. – Dispensato, per sua domanda.

Secco Marco, id. 7 id. – Collocato in aspettativa a sua domanda.

Gauttieri Filippo, tenente in aspettativa – Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri.

Gauttieri Filippo, id. id per riduzione di quadri, a Roma – Richiamato in servizio.

Corti Guidino Pietro, capitano 60 fanteria – Collocato in aspettativa per infermità.

De Feo Giuseppe, id. 5 bersaglieri – Id id. per motivi speciali, a sua domanda.

Carbonaro Nicolò sottotenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, a Catania – Richiamato in servizio 29 fanteria.

Porta Giulio, capitano 11 fanteria (comandato battaglione avanguardisti). – Cessa di essere comandato come sopra

Durante Antonio, id. 28 id. – Comandato comando divisione territoriale Bologna

Torricelli Luigi, id. 31 id. (comandato comando militare stazione ferroviaria Napoli) – Cessa di essere comandato come sopra.

Bruni Francesco, id. 79 id. – Trasferito 7 fanteria.

Del Noce Guido, id. 15 id. – Id. 76 id

Mischi Archimede, tenente 1a granatieri – Id. 6 id.

Mannucci Vito, id 47 fanteria – Id. a sua domanda, nel R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea.

Albani Alfredo, sottotenente 91 fanteria – Trasferito 89 fanteria

Locatelli Giuseppe, id 79 id. – Id. 2 id.

D'Arpe Achille, id. 11 bersaglieri – Id 8 bersaglieri.

Arma di cavalleria

Marino Armando, tenente reggimento cavalleggeri di Treviso – Collocato in aspettativa per infermità.

Desilvestri cav. Luigi, tenente colonnello reggimento lancieri di Aosta – Nominato comandante reggimento cavalleggeri di Roma.

Grisi Rodolfi della Pié Alessandro, capitano reggim. lancieri di Vercelli – Nominato aiutante di campo 7. brigata cavalleria.

Calosi Luigi, id. id. Genova cavalleria (comandato scuola applicazione cavalleria). – Trasferito scuola applicazione cavalleria

Majnoni D'Antignano nob. Gerolamo id. id. cavalleggeri di Saluzzo (id. id id.) – Cessa di essere comandato come sopra

Strano Natale, id id. cavalleggeri di Foggia – Comandato deposito allevamento cavalli Persano (sezione Paternò

Pimatini Mauro, tenente id id. di Padova – Trasferito reggimento cavalleggeri di Roma

Martelli Ugo, id id. id di Padova, ufficiale d'ordinanza di E. E. il tenente generale cav. Grandi comandante X corpo armata – Cessa trasferito reggimento cavalleggeri di Treviso

Forquet Francesco d'Assisi, id id. id. di Udine. – Nominato ufficiale d'ordinanza di S. E. il tenente generale cav. Grandi comandante X corpo armata.

Bonfantini Giuseppe, id id. lancieri Vittorio Emanuele II. – Trasferito reggimento cavalleggeri di Saluzzo

Arma di Artiglieria.
Ruolo combattente

Quadrio cav. Vittorio, maggiore 4 artiglieria campagna. – Incaricato delle funzioni di capo sezione Ministero guerra.

Corpo sanitario militare

Arauco Francesco, tenente medico [illegible] Trieste.

Cardone Gino, id. ospedale Novara. – Id., id., id. id. id. id. id. (distretto Salerno) ed assegnato direzione sanità Napoli dal 16 id.

Casagrandi Glauco, capitano medico 76 fanteria. – Trasferito 36 artiglieria campagna.

Falcetti Pietro, id. reggimento lancieri di Novara. – Id 2 id. id

Zoppalà Giacomo, tenente medico [illegible] cavalleggeri d'Aquila. – Id. ospedale Palermo

Del Collo Augusto, id. id. lancieri Vittorio Emanuele II. – Id 20 artiglieria campagna.

Cristini Alfredo, id. 10 artiglieria fortezza (assedio). – Id. ospedale Firenze

Corsi Alfredo, id. 72 fanteria. – Id. id. Napoli

Petrelli Nicola, id. ospedale Ravenna. – Id. id. Firenze.

Il Travaso delle idee

I "parentali,,

Parentalia è quella cosa
Che si celebra a Certaldo
E il *Travaso*, caldo caldo,
Ve la celebra doman.
E' Boccaccio quel messere
Che nel suo «Decamerone»
Disse cose che Gigione
Non le puole sopportar
Ma il *Travaso* sullodato
Non fa caso a certe inezie
E propina le facezie
Che qui sotto sommariam:

Al collega travasatore.... di molti anni fa — L'ambasciata di Gigione — Comincia la prima giornata del «Decamerone» — Tra i due Giovanni — Boccaccio alto I e alto II: il terzetto degli ombrelli e quello della botte — Referendum linguistico — In viaggio per Certaldo — La festa di Predigrotta — Ma chi è? — Il Parlamento illustrato: Gen. Beltrami — Cronaca Urbana — Clara Tadolini scrive — La «Dante» a Varese — La campagna elettorale (Bitonto, Parullo, Salazzo, Capua ecc.) — Da Fuggi, Menicantini e Varese — Un matrimonio futurista — La gondola fantasma — Teatri, idee travasate ecc. ecc.

Per finire.

Era un giovanottone lungo come la quaresima. Sua madre voleva assolutamente che studiasse musica.

– Come volete ch'io faccia? – diceva al maestro di musica – Non ho proprio orecchio. In tutta la mia vita non ho mai saputo distinguere un'aria da un'altra tranne una.

Meno male! – osservò il maestro – C'è dunque un motivo che sapete distinguere?

Quale
Quella della [illegible] reale
E come lo distinguete?

Da questo che quando si suona in qualche sito, tutti si alzano in piedi.

---

29 Appendice della «Nuova Italia» 29

LA FIDANZATA DI CLAUDIO
Novella di J. MARY

Il cieco si era mosso nel letto, si svegliava, aveva inteso le dolci parole di tenerezza che i giovani si mormoravano; li ascoltava non osando di interromperli. Quando si tacquero, stese il braccio verso essi e li chiamò. si alzarono, si avvicinarono al letto e gli presero le mani.

Vi abbiamo svegliato babbo mio?

Ho dormito molto?

Si, vi sentite meglio?

Ad ascoltarvi, figlio mio, e anche voi bimba, mi sembra di avere vent'anni.

Ci approvate?

— E vi benedico. Il vostro amore è puro come la vostra anima; siete buoni e degni di essere l'uno dell'altra.

Essi ascoltavano commossi, con la testa china verso il vecchio che parlava lentamente

— Almeno – disse egli – papà Prenzel sa che vi amate?

Si, padre mio.

E sa anche che Angela è qui?

— Si — rispose la giovanetta: — Egli mi ha mandato a prendere vostre notizie

E' tardi, non è vero?

— Sono le sei di sera.

— Che tempo è?

Nevica. Il freddo è rigido.

— Claudio, bisognerà ricondurre Angela alla fattoria. Non voglio che vada sola di notte.

La riaccompagnerò, papà mio..

— Non bisogna anche che tardi troppo. Vi sono tante lingue cattive nel paese, il sospetto non deve sfiorare quella fanciulla..

Il cieco avrebbe continuato a parlare: subitamente si arrestò, ritirò le mani e sollevandosi a metà, ascoltò

Ma v'è qualche estraneo nella camera — disse egli.

Claudio o Angela si rivoltarono.

Angela gridò.

Infatti un'ombra stava vicino alla porta, l'ombra di una donna. Il fuoco divampò tutto a un tratto e gli fece riconoscere Elisa Quèvut. Essa era entrata senza che la sentissero e stava zitta, con le mani nascoste sotto il mantello, immobile, guardando ora Angela, ora Claudio, ora il malato irrequieto nel suo letto.

— E' la signorina Elisa Quèvut. — disse Cardenal riavendosi un poco dalla sua sorpresa

— Che sia la benvenuta — disse esitando il cieco, una tristezza passò sulla sua fronte e lasciò ricadere la testa con fatica sul cuscino di crine.

Cardenal accese una candela e offrì la sedia ad Elisa mentre Angela ristedeva all'angolo del fuoco Quando la luce rischiarò, apparve la nipote del curato, pallidissima; i suoi occhi, ostinatamente fissi su Cardenal, lo divoravano, e le sue labbra tirate, sembravano voler mormorare delle parole che si rifiutavano ad uscire.

— No — disse ella finalmente, rifiutando la sedia che le presentava Claudio — no, non posso trattenermi più a lungo. Venivo solamente.... mi avevano detto che papà Cardenal era aggravato e volevo sapere... no, decisamente, non resterò, non posso. Avrei timore di disturbarvi. Sono contenta di sapere che il signor Cardenal è in via di guarigione e vi lascio.... vi lascio... Continuate la vostra conversazione... la conversazione che avevate con la signorina..

Essa parlava a frasi intramezzate, sminuzzando le parole, pazza di collera, non levando gli occhi da Claudio, non osando guardare Angela per timore di non potersi trattenere

Uscì Claudio volle accompagnarla fino al corridoio per cortesia, ma essa richiuse bruscamente, con un gesto nel quale si rivelò tutto il suo odio, la sua gelosia, il suo furore.

Quando fu andata via, successe un istante di silenzio. Quell'arrivo improvviso, quella brusca partenza, avevano lasciato una penosa impressione; gli sforzi di Claudio per disparla non riuscirono che ad aumentare quella tristezza Nell'anima di quegli esseri che si amavano era nato un presentimento di sventure

Angela si alzò, soffocando un sospiro: essa aveva capito.

Mi accompagnate alla fattoria signor Cardenal?

Andiamo — disse egli, provando di sorridere.

Quando furono fuori, sotto la neve continua, essa, tremante, prese il suo braccio; Claudio la riparò sotto l'ombrello.

Il tragitto era difficile. La neve era alta, e ad ogni passo affondavano.

Camminando essi aveva unito le mani sotto il braccio di Claudio e a voce sola bramosa trasalendo di [illegible] strisciava la parola fra i giovani

Vi era tra loro un timore che non osavano dirsi avevano lasciato di un [illegible] che Claudio [illegible] va a cominciare, che essa non voleva domandare.

Quando Angela vide che egli non parlava:

Ditemi tutto disse ella.

Egli capì e raccontò che sospettava l'amore di Elisa Quèvut da molto tempo Non l'aveva mai incoraggiata, anzi il contrario: disgraziatamente, oggi si avvedeva che la sua indifferenza non aveva fatto che irritare la giovane donna. La sapeva violenta; la indovinava capace di tutte le cattiverie. Toccava ora a lui di vegliare sull'onore di Angela e sulla sua tranquillità.

Quando giunse alla fattoria, Angela offrì la fronte a Claudio che vi depose un bacio; il giovane riprese la strada del villaggio correndo, scivolando sulla neve, accecato dai fiocchi che si appiccicavano sopra i suoi occhi.

(continua)

Cronaca di Tripoli

L'orribile delitto di una madre
Seppellisce vivo il prorio figlio

Scortata da due carabinieri è stata condotta da Zavia a Tripoli e rinchiusa nelle carceri del Castello l'araba Slima ben Hattia di 25 anni la quale deve rispondere di un atroce infanticidio commesso in persona del proprio figlio, un bimbo di quattro mesi a nome Mohamed ben Ibrayn.

Il rapporto dei carabinieri di Zavia reca che la Slima uccise il proprio figlio sotterrandolo vivo in un giardino dell'oasi e tace i particolari che noi però possiamo sufficientemente ricostruire in base a nostre speciali informazioni.

La notizia del crudele misfatto fu portata ai carabinieri di Zavia da una donna nel pomeriggio del 28 dello scorso agosto.

La donna, appariva in preda ad una profonda ed angosciosa agitazione ed a stento riuscì a dire che in un giardino dell'oasi, aveva visto poche ore prima una giovane la quale recava fra le braccia un bambino che a lei sembrò addormentato. Sul momento non vi fece gran caso anche perchè aveva riconosciuta la donna che era sua vicina Slima ben Hattia. Ma poco dopo ella notò, non senza stupore, che la Slima, sempre col bimbo fra le braccia, si aggirava guardinga e sospettosa pel giardino come in cerca di un angolo solitario dove rifugiarsi.

Siccome fino a quel momento la donna non si era fatta notare, si nascose in modo da osservare l'altra senza farsi scorgere e vide che la Slima, ritiratasi in un cantuccio remoto, aveva iniziato un lavoro strano e misterioso. Adagiato a terra il bambino, ella con le mani e con l'aiuto di un pezzo di legno si affrettava a rimuovere il terreno con lo scopo evidente di scavare un fosso.

Senza ancora comprendere che cosa colei intendesse fare, la donna non abbandonò il suo posto di osservazione dove la teneva inchiodata una curiosità morbosa.

La Slima intanto, mentre continuava il suo lavoro, appariva sempre più sospettosa e preoccupata e di tanto in tanto lanciava intorno uno sguardo scrutatore come per assicurarsi della solitudine del luogo.

Finalmente, poichè, la buca scavata sembrò a lei che fosse della profondità e della larghezza volute, la Slima si alzò e per alcuni istanti rimase come assorta in una estatica contemplazione del cielo; indi si scosse d'un tratto, si chinò sul bimbo, che nel frattempo incominciava ad agitarsi ed a muovere le braccia, lo sollevò da terra, lo fissò per un istante, indi, con rapida mossa, lo calò nella buca che riempì subito di terra. Ciò fatto, la Slima livellò il terreno per far scomparire ogni traccia e quasi di corsa si allontanò dalla piccola fossa in cui aveva gettata viva la sua creatura.

In seguito a questa raccapricciante denunzia i carabinieri si portarono nel giardino e, scavando nel punto indicato, rinvennero di fatti il cadaverino dell'innocente. Il medico che ne eseguì la autopsia ha confermata la deposizione della donna; risultandogli perfettamente che il bambino era morto per asfissia.

La crudelissima madre fu immediatamente arrestata. Interrogata sulle cause che l'hanno spinta a sopprimere la sua creatura ed in quel modo così atroce ella, pur confessando il reato, non ha voluto dir nulla.

Varie sono le congetture che si fanno sull'orribile delitto: trova più credito presso le autorità l'opinione che trattisi di un eccesso di fanatismo provocato forse dalla paternità del bimbo dato che non fosse il frutto dell'unione con un uomo della sua stessa religione.

Intanto i carabinieri di Zavia continuano a indagare.

Pugnalato per un'inezia

Ieri l'altro nell'oasi di Shten per frivolezze il contadino arabo Alì ben Salem venuto a lite con un suo correligionario certo Zaruk ben Muktar si ebbe da questi una tremenda pugnalata alla schiena.

Mentre l'Alì in condizioni gravissime veniva trasportato a casa propria, il Zaruk veniva arrestato dai carabinieri i quali gli sequestrarono addosso il pugnale col quale aveva ferito l'Alì.

Ribellione alla forza pubblica

Verso le ore 20 di ieri in Piazza Marco Aurelio l'arabo Mohamed Kadei alquanto avvinazzato molestava insistentemente i passanti. A por fine allo sconcio intervennero due agenti di città che con modi persuasivi invitarono il Mohamed ad allontanarsi.

Il Mohamed però anzichè obbedire si ribellò agli agenti malmenandoli con pugni e calci.

Ridotto all'impotenza veniva condotto in Questura donde fu inviato alle carceri del Castello.

Le stranezze di un ubriaco
distribuisce monete ai passanti

Chi fosse passato ieri sera verso le 22 pel Suk el Turk avrebbe assistito ad una scena molto comica e soprattutto molto originale e forse, forse sarrebbe toccato anche a lui qualche po' di grazia di Dio che l'arabo Hag Murbak distribuiva ai passanti sotto forma di napoleoni di oro e monete d'argento.

La cosa sembra inverosimile e difatti non sarebbe certamente accaduta se l'Hag Murbuk, il quale tiene forse alla vil moneta più di qualunque altro misero mortale, non fosse stato inzuppato di vino fino alle midolla e nel suo cervello non avesse turbinato lo spirito di Bacco con tutte le sue più pazzesche concezioni.

Una persona fortunata sarebbe stato il maresciallo coloniale Coppola, se avesse voluto accettare l'offerta di un napoleone, mentre al signor Raimondo Zaccaria non sarebbero toccate che due misere lirette di argento.

E le scenette comiche si sarebbero protratte chi sa per quanto altro tempo ancora se lo strano benefattore non fosse stato tolto dalla circolazione da due agenti.

Un soldato valoroso

Ieri, alle ore dieci ant., nell'atrio dell'Ospedale Militare Territoriale di Tripoli, si è svolta una bella ed elevata cerimonia.

Alla presenza degli ufficiali medici e dei soldati riuniti, il Maggiore Medico Virdia, direttore dell'Ospedale, ha consegnato la medaglia di bronzo al valore militare al soldato di sanità Cisorio Alfredo, guadagnata nella battaglia di Regdaline per il seguente motivo:

« Addetto alla mezza sezione di sanità, dimostrava nell'adempimento del proprio dovere intelligenza, serenità e noncuranza del pericolo.

Rimase ferito. — Regdaline 15 Agosto 1912.

Il maggiore Virdia con belle ed elevate parole ha elogiato il soldato Cisorio per l'atto di valore compiuto che redonata a maggior gloria del Corpo cui egli appartiene, e ai soldati di sanità in genere, che compiono un nobile e santo dovere, sia negli Ospedali, sollevando con le loro cure amorose i fratelli ammalati, sia nelle epidemie portando pronto ed efficace soccorso ai sofferenti e non meno quando essi sono chiamati a prestare l'opera loro filantropica sul teatro della guerra.

Ed infatti i figli della sanità nell'adempimento del loro dovere non risparmiarono sacrifizi di sorta, e neppure curarono la vita che ancora è bella tra i suoi dolori, quando la confortano profondi affetti ed alte visioni di gloria!

Dopo di ciò il Sig. Magg. Cav. Tommaso, fra la commozione generale, ha fregiato il petto del Cisorio della medaglia al valore.

La bella cerimonia è così terminata, mentre il soldato Cisorio veniva fatto segno alle congratulazioni e alle strette di mano dei superiori e dei compagni.

La festa della vittoria

Ieri come venne annunciato ebbero luogo i festeggiamenti della « Vittoria ».

Tra le diverse manifestazioni sportive, interessantissima fu la gara delle barche senza timone che fu brillantemente vinta dal Sig. Giuseppe Debono detto Pagro, al quale venne assegnato il primo premio, fra le più vive congratulazioni dei numerosi presenti a detta gara.

Teatri

La compagnia Falconi - Zoncada
al Politeama

Giovedì 11 con « La signorina Jo sette mia moglie » andrà in scena al nostro Politeama la Compagnia Falconi Zoncada che giunge a Tripoli dall'Italia preceduta da ottima fama. Essa ha come prime attrici: Giovanna Scotto e Mignon Vassallo e come primi attori Luigi Zoncada e Arturo Falconi. Questi nomi sono troppo meritamenti noti per avere bisogno di presentazione. La compagnia Falconi Zoncada ha anche altri ottimi elementi che il pubblico scorgerà facilmente nel suo elenco artistico in cui sono:

Virginia Delfini, Campi, Lina De Angelis, Rita Fuggetta, Teresa Fassani, Frida Gallotti, Maria Luisa Dalla Torre, Delia Manganelli, Pia Falconi Adalgisa Zoncada, Gilola Manganelli, Giuseppina Scotto, Dina Falconi.

E fra gli attori:

Enea Campi, Carlo Delfini, Adelmo Cocco, Augusto Fuggetta, Mario Fantini, Gino Dattino, Napoleone Tapani, Alessandro Dattino, Riccardo Tapani, Carlo Gallucci, Mario Scotto, Leandro Manganelli, Guido Marozzi, Alfredo Falconi, Rosario Fasseri, Torquato Martini.

Il repertorio comprende le seguenti numerose e bene scelte produzioni:

Amore Veglia — Romanticismo Come le foglie — L'Onore — Il Padrone delle Ferriere — La Fiammata — La Piccola Cioccolattaia — Le Pillole d'Ercole — Divorziamo L'avventuriero — L'asino di Buridano — Il Marito in Campagna — Addio Giovinezza! — La Presidentessa Tristi Amori — Il Romanzo di un giovane povero — La Zia di Carlo — L'Assalto — Andreina — Il Bosco Sacro — I Transatlantici - Prime Rose — Il Germoglio — Ferreol Viaggio di Nozze — La signorina Josette mia moglie — In bocca al lupo — Meno cinque — I tre Anatolisti — Le sorprese del divorzio — Beneficenza — Largo alle donne! Il gusto del vizio — Raffles — Il bastardo — Il vagabondo - Malvaloca — Il suo primo viaggio — La Morte Civile — Quel non so che... — La Felicità Coniugale — Spettri — Il facente funzione (F.F.) — Al Cinematografo.

La Compagnia Falconi-Zoncada si tratterrà a Tripoli sino alla metà di ottobre. Nella seconda metà di ottobre si daranno al Politeama alcune rappresentazioni di varietà e il 5 novembre debutterà la compagnia di operette Parigi che già riscosse a Tripoli un grande successo quando inaugurò le rappresentazioni al Politeama.

Donnini svelato

Stasera, al Politeama, ultima rappresentazione di Donnini che darà la sua serata di addio con « Donnini svelato ». Potremmo veramente svelarlo noi, Donnini, ma preferiamo che lo sveli il pubblico accorrendo numeroso all'ultima rappresentazione del simpatico artista che ha avuto circondarsi a Tripoli di tante simpatie.

Alla recita di stasera interverranno anche 100 allievi della scuola militare della Mensena. Donnini eseguirà anche stasera l'interessante esperimento della sostituzione di persona in una cassa ermeticamente e solidamente inchiodata.

Spettacoli di stasera

Politeama - ore 21.
Donnini

Kursaal — ore 21:
Spettacolo di varietà

Cinemateatro — dalle 15 alle 20.

Cinema Savoia.

Vendetta che Raggiunge — La Peschiera — Poldor Ipnotizzato I Tre Artisti.

Arrivi

Passeggieri arrivati da Siracusa il 7 settembre col piroscafo « Tebe ».

Zazzeri, Paggi, prof. Schiapparelli, Vecchi, ten. Vecchi, Varaschini e moglie, Monticelli e famiglia, Donnelli e moglie, Milos, Malagoli e famiglia, Alessandrini, Caravaggio Galante, Riccardi, Curletto, Méloni e moglie, Botticelli e figli, Liotta e moglie, Anagnosti, Palato, Baranai, Gerosa, Cottica, Sgallari, fratelli Puni, Tuni, Caramorni e figli, Sticcotti, Coffaro, G. Conte, G. Frasca, Cagna, Mascazini, Ferrario, Zoboli, Cirluci, Cortese, Mognano, Tine, Martinez, ufficiali, Petrei, Baggi, Pisapia, Morozzi, Recchietta, Zappalà, Ginecone, Mancini, sottufficiali, Piemontese Marcellini, Abate, soldati, Longo, Bilancioni, Nero, Esposito, Sante, Barrera, Rizzo, Perzolli, Scripelleti, Ottolini, Ferraroni, De Nittis, Mavetti, Vispigiani, Vegna Marone, Di Paolo

Partenze

Passeggieri partiti per Siracusa l'8 settembre col piroscafo « Tebe ».

Conti Ranoni, procuratore del Re Facchinetti, ing. Amendolo, Starita, Bernoer, Bramder, 12 ascari, Zamana, Ganicio, La Gioia, Pagnani, Puoti, Predieri, cap. Milanese, Buglia, Calleri, D'Maria, Gabelli, Trinchieri, Vespra, Mantelli, De Rosa, Valle, Messina, Gallassi, Segni, Valenti, D'Emilio Zoccola, Macammuco, Portesi, Tomeo, Petralia, Piccinini e famiglia, Bianco, Lagunte, Lo Bue, Costanzo e moglie, colarussi, Vilardi, Grilloffi, Angelo, Martini, Foiele, Cannarozzo, De Leo, Medici, Panto Grighini, Genovese, Guidi Travaglio Nicoletti Innocenzi, Fiocco, Amerillo, Lanza, Vizzo, Garibaldi, 4 soldati, Stieca, Parodi, Gabriele, Corsano, Bonzano, Concolti, Ruggero e famiglia, Cattenati.

STATO CIVILE

Matrimoni, morti e pubblicazioni di matrimonii dal 1 al 7 settembre.

NATI

Luratti Edmondo di Annibale — Mizzi Maria di Giuseppe — Gadrinski Liliana di Rodolfo — Delfiacco Francesco di Michele — Lopinto Filippina di Francesco — Mercante Alberto di Vincenzo — Guetta Missim di Hanam — Hemese Hafa di Hsebato — Laban China di Missim — Guetta Regina di Lian — Kahlon Ramma di Vad — Rizza Labia di Salvatore — Zarbano Orfella di Bruno — Nam Vittorio Emanuele di Abramo — Tescuba Mica di Catu — Piccoli Claudia di Ferruccio « nata morta » — Arbile Musi di David — Papavangeli Efthchia fu Nestare.

MORTI

Malhe Elena d'anni 43 da Malta — Bagini Dina di 3 anni da Livorno — Pisani Carmelo di anni 62 da Tunisi — Bires Hamus di anni 8 da Tripoli - Zammit Caterina di anni 20 da Malta — Drago Antonio di anni 44 da Tripoli — Gramizzato Otello di mesi 5 da Mantova — Hazziag Cato di mesi 10 da Tripoli — Bublih Simeon di mesi 1 da Tripoli - Gutiers Adele di anni 77 da Livorno — Merenda Giovannina di mesi 4 da S. Teresa da Riva — Bordignon Maria Luigia di anni 18 da Cibali.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONII

Rutti Luigi di anni 27 da Torino con Cassanella Elena di anni 20 da Tunisi.

BOLLETTINO METEREOLOGICO
del 7 Settembre 1913

Barometro 760,0 — Termometri minima 24,8, massima 38,2 - Ventilazione velocità in km all'ora 9; direzione W — Umidità 49 — Pioggia 00.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Martedì 9 settembre, ore 6,30 — BIR MANIA — da *Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa Suva, Misurata ed Homs*

Mercoledì 10 settembre, ore 15,00 — MENFI — da (*Catania*) *Siracusa.*

Giovedì 11 settembre, ore 11,30 — BERENICE — da *Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.*

Venerdì 12 settembre, ore 14 — TEBE - da *Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa*

Venerdì 12 settembre, ore 16,20 — MENFI — da *Napoli, Palermo, Trapani*

Sabato 13 settembre, ore 5,30 — JOSTO — da *Misurata, Sliten, Homs*

Domenica 14 settembre, ore 15,50 — MENFI — da (*Catania*) *Siracusa.*

Partenze.

Martedì 10 settembre ore 11 — BERENICE — per *Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia e Genova*

Mercoledì 10 settembre, ore 22 — JOSTO — per *Homs, Sliten, Misurata*

Giovedì 11 settembre, ore 9 — MENFI — per *Siracusa (Catania)*

Venerdì 12 settembre, ore 22 — BERENICE — per *Homs, Misurata, Syrte Bengasi, Marsa-Suza, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria*

Sabato 13 settembre, ore 10 — TEBE — per *Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.*

Sabato 13 settembre, ore 6 — JOSTO — per *Zuara.*

Domenica 14 settembre, ore 8 — CANDIA — per *Trapani, Palermo, Napoli.*

I passeggeri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del Piroscafo.

* * *

Ci si comunica che il piroscafo austro ungarico « B. Kemény » atteso a Tripoli domani 9 corrente da Fiume e scali partirà l'11 corrente per Sfax, Bordeaux e Glascow. Per noli e passaggi rivolgersi agli agenti Savalli & Carnevale.

* * *

La Società Italiana di Servizi Marittimi (Agenzia di Tripoli) ci comunica:

Il piroscafo *Bisagno* atteso qui il 9 settembre da Venezia, Ancona, Brindisi e Bari, ripartirà il 10 settembre alle ore 18 per Bengasi, Brindisi, Bari, Ancona e Venezia accettando merci e passeggeri per gli scali della Dalmazia, Levante, Danubio, Alessandria e Soria.

Per informazioni rivolgersi all'Agenzia in Via Sidi Dargut (Casa Forosi).

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 6 — 14.40
Tagiura — ore 7 — 15.10
Zanzur ore 6.25 — 15.40
Ain Zara ore 7.30 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore 9.32 — 18.12
Tagiura ore 11.10 — 18.25
Zanzur ore 10.49 — 18.52
Ain Zara 10.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nel giorno 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

TARIFFA DELLE VETTURE

Servizio a corsa in città.

Vetture ad un cavallo (fino a due persone) di giorno L. 1,00
di notte L. 1,00
Vetture a due cavalli (fino a due persone) di giorno L. 1,00
di notte L. 1,50
per ogni persona in più cent. 50

Il tratto e tremo delle corse in città è segnato da una linea speciale che collega i punti estremi: Belvedere Di-Militare Caserma Zapide Dahira Caserma Fanteria Parco Automobili Stazione di Smistamento Moschea Mezan Cimitero Arabo il Suk Mercato ed un altro speciale tratto [illegible] dei punti suindicati.

Speciale tariffa indicativa [illegible]

Ringraziamenti

La famiglia Abramepo Nunes Vais e figli ringraziano sentitamente tutti i parenti amici e conoscenti, per le prove d'amicizia date nella immensa sciagura avuta, per la perdita della loro amatissima Adele Nunes - Vais — nata Guttieres accompagnandone la salma, fino all'ultima dimora.

Direttore Avv. Umberto Micali
Amministratore responsabile:
Rosario Puglisi-Cascino.

AVVISI ECONOMICI

(Cent 15 la parola: minimo L. 1,50)

Aree fabbricabili si vendono entro la zona urbana di Tripoli. — Rivolgere offerte Casella Postale 212.

Affittansi terreni nell'oasi di Tripoli pronti per la coltivazione a prezzi convenientissimi. Rivolgere domande C. R. Casella Postale 212.

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi alla stabilim. tipogr. della Soc. Ed. « La Nuova Italia ».

Lauta provvigione a chi farà vendere forte stock di Rhachelli verde in commercio per capelli coi commercio-estrazione. Rivolgersi L. Marini Casella Postale 243.

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici privati in Roma. — Massima serietà, segretezza, minimissime pretese. — Scrivete: Tessera 153, 131 fermo posta — Roma

Terreni [illegible] Casella Postale 21.

Il ghiaccio migliore
È quello della nuova fabbrica
MANGANO & ARENA
Strada della Caserma di Ca Saletta
la sola che produce ghiaccio cristallino con acqua distillata
Fa servizio a domicilio

IN TRIPOLI
il più frequentato è
l'HÔTEL COMMERCIO
per la centralissima posizione
e inappuntabile servizio
50 camere da L. 2.50 a L. 5
Proprietario MARIO BOCCA.

Depositario per la Libia
Società Commerciale Italiana - Tripoli

PER LE INSERZIONI

Rivolgersi in Tripoli: direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia: alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma.

CREOLINA
IL MIGLIORE DEI DISINFETTANTI
Si vende nelle principali Farmacie e Drogherie.
La parola "CREOLINA" è registrata quale marca di Fabbrica per la Ditta GUGLIELMO PEARSON Sampierdarena

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Proprietari: BERTAGNONI & RIGHINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE". - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
Buffet Stazione Porto
Servizio cestini colazione per viaggio

Acqua purgativa naturale

L'OTTIMO FRA I PURGANTI

Hunyadi János

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue proprietà. — Diffidare delle contraffazioni.

Esigere l'etichetta col nome "Andrea Saxlehner"

Effetto sicuro e blando

CHALEUR & LUMIÈRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PETROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Reparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Medailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte

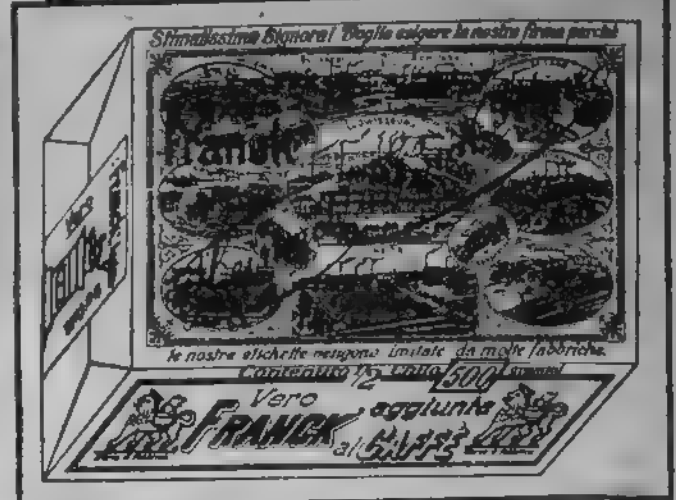
Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PERE

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 46, rue El-Djazira 46

Per ogni cucina



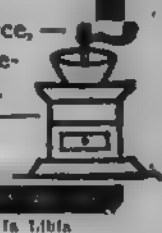
non vi è nulla di più conveniente, che una scatola da ½ chg di

Vero :Franck: aggiunta al caffè.

Anche l'aroma tanto più si conserva, quanto più grande è il quantitativo e quanto più compatta è impaccata la massa.

Non temesi l'asciugarsi della merce, — in queste scatole di legno il contenuto si mantiene sempre fresco.

Genuino soltanto se con questa marca:

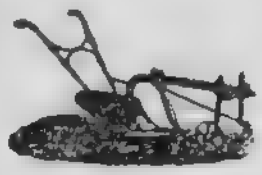


Khalil Y 3619, 4-13 I. V.

Agenti esclusivi per la Libia
F.lli FARRUGIA & C. - TRIPOLI

"La Nuova Italia" unico giornale della Libia

STABILIMENTO B. MURE



MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

(Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni)

TORINO — 23-25 Via Belfiore

Listini con disegni a richiesta.

Aratri di diversi sistemi - Erpici Rulli - Frangizolle - Seminatrici Sarchiatrici a mano per orti e giardini Trinciaforaggi Trinciaradici Falciatrici - Mietitrici Spandiletame Voltaletame, Raccattaletame Trebbiatrici a mano e a maneggio Maneggi Ventilatori per granaglie - Vagli - scegliatori per grano Sgranatoi per granoturco Pompe irroratrici Soffiatori a zaino Pigiatoi e Pigiatrici Diraspatrici per uva Torchi per vinacce, fissi e su ruote Frantoi per olive - Torchi per olio Pompe da travaso Pompe da genere Seminatrici Zangole per burro - Bindoli (Manicole) Cestoni per sacchi Motori a scoppio a petrolio e a benzina Mulini (Motori) a vento.

Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA"

Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 5 — Prezzo di regalo

Medaglia Ricordo della Pace Italo-Turca

Artistica medaglia con a fianco un soldato italiano trionfante che stende la mano a un soldato Turco.

In vero argento garantito L. 2

Inviare importo alla premiata Ditta

ENRICO MAGSTRI

MILANO - *Via della Chiusa, 1*

Chiedere il ricco Catalogo generale illustrato che si spedisce GRATIS a tutta la Tripolitania

Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie

Chiunque vuole fare una buona "reclame" si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA"

GIUDICATE!...

Voi che avete esperimentato a vostre spese l'inefficacia dei vecchi rimedi e la nocività delle imitazioni e contraffazioni

provate il Rimedio nuovo

*basato sui più recenti dati scientifici e sul principio dell'*Antisepsi *ch'egli ha saputo render volatile per permettergli l'accesso ne.* Bronchi *e nei* Polmoni.

Provate le

Pastiglie "VALDA"

e potrete giudicarle al loro vero valore. Forti delle loro PROPRIETA MERAVIGLIOSE e della loro INCOMPARABILE EFFICACIA, esse non temono il confronto ma lo domandano.

Per preservarvi - Per Guarirvi

INFALLIBILMENTE

dei mali di Gola, Raffreddori, Raucedini, Catarri, Bronchiti, Laringiti, Tonsilliti, Influenza, Asma, Pneumoniti, ecc.

DOMANDATE, INSISTETE per ottenere, Esigete in tutte le Farmacie

la SCATOLA delle VERE

Pastiglie Valda

portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante:
H. CANONNE farmacista, 49, rue Réaumur, Paris

Cacao Van Houten

F.lli CURCI

CASH INTERNAZIONALE

PIANOFORTI-ARPE-HARMONIUMS

NAPOLI LISTINO RIDOTTISSIMO GRATIS TEL. 36-41 NAPOLI

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia"

Chiunque stira a lucido

AMIDO BANFI

Marca Gallo - Mondiale

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia — TRIPOLI

"BENZ"

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia Nn. 2-4 — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via Piemonte 4

Telegrammi: Benzmotor — Telefono 10038

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - dimensioni originali "BENZ"

MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL"

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per usi: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ" - Catalogni a richiesta

Exiger Partout

LES PRODUITS

VICTORINE

TUNISI

Huiles & Graisses Minérales

2 Médailles d'argent

Maison R. WALLUT et C.ie

9 et 26 rue de Portugal — TUNIS

Les Charrues à Disques de RANSOMES

surpassent toutes les autres

Indispensables pour les Terres Fortes du Pays

Construites pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques

Ces charrues ont la direction et le tirage le plus parfait; elles pénètrent les sols compacts sans l'addition de contrepoids et peuvent être réglées dans le sens de la largeur sans déplacer aucun boulon.

Catalogues franco sur demande

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

«La Nuova Roma» Ente Morale
R. Biblioteca Nazionale
«Vittorio Emanuele»
ROMA

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 252 — PRIMA EDIZIONE — Mercoledì 10 Settembre 1913

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie. Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale. il doppio.
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via in Via. 1 (Tel. 42-68)

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO XII. Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 2; necrologie L. 2.50, annunci commerciali. Nelle colonne da terzo (a 3 sistema pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola minimo L. 1.50.
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROMA & BUONANNO Via della Vite

Sempre le comunicazioni fra l'Italia e la Libia

Egregio Direttore,

Seconda ed ultima.

No, amico direttore, 15 o 20 giorni non bastano pel riordinamento d'un servizio marittimo importantissimo. Poterono 20 giorni bastare alla *Società Nazionale dei Servizi Marittimi* quando sostituì la *Navigazione Italiana*, perchè allora non si trattò che d'un cambiamento di scena sulla vecchia ribalta. Gli stessi banchieri, gli stessi capitali, lo stesso materiale navigabile, lo stesso personale di navigazione d'amministrazione e di servizio, lo stesso organismo insomma che uscito da una porta era rientrato dall'altra con una nuova etichetta!

Nel caso attuale trattasi d'una vera e propria, quasi radicale, sostituzione, guardata per di più in cagnesco da molti. A me non è arrivata in Tripoli che l'eco lontana delle difficoltà d'ordine tecnico ed amministrativo in cui la *Sicilia* si doveva dibattere per colpa altrui. Ella, caro direttore, venuta di fresco da Roma ed appartenente al più autorevole giornale della capitale, ne sarà assai più di me.

La *Sicilia* alla vigilia dell'assunzione dei servizi ha dovuto per non venir meno ai propri fini rinunciare a combinazioni già in massima concretate, e visto appresso chiuso improvviso il mercato inglese ed austriaco del materiale galleggiante, ha dovuto affrontare due scioperi, uno dei quali dicesi provocato a bella posta contro la nuova società.

Ella giustamente invoca da parte della *Sicilia* l'adempimento scrupoloso del capitolato; ma la *Sicilia*, al lo stesso modo che ha dinanzi a sè due anni per il rinnovamento della flotta, ha avuto altresì, come l'ebbe già la *Società Nazionale*, un termine congruo per mettersi in grado di adoperare i vapori nelle varie linee di 12 e 14 miglia. Eppoi, via, la cessata *Società Nazionale* adempiva forse scrupolosamente al capitolato? I vapori *Candia*, *Elettrica*, *Bengasi* e *Iosto*, impiegati esclusivamente nei servizi Tripoli-Siracusa, erano forse tali da appagare il commercio tripolino? Ciò non assolve certamente la nuova compagnia di navigazione; ma intanto perchè nessuno o ben pochi hanno protestato durante i due anni contro l'andamento deplorevole dei servizi libici?

Varie accuse in Tripoli sono state rivolte alla *Sicilia;* ma una sola, in conclusione, ha avuto consistenza, quella dell'impiego nelle traversate Siracusa-Tripoli e viceversa dell'*Etruria* e del *Piemonte*, che fanno dieci miglia all'ora; ed a tale inconveniente è stato testè posto rimedio, speriamo in modo definitivo.

Le altre accuse non reggono. Riguardo al personale di servizio sui vapori dovuto reclutare alla meno peggio e provvisoriamente, ne è stata cagione lo sciopero. La *Sicilia* non ha alcuna responsabilità per gli orari che sono fissati dall'Ispettorato governativo dei servizi marittimi. I noli per merci e passeggieri sono quelli del capitolato, per nulla aumentati, anzi diminuiti. L'unico aumento è stato imposto dal Ministero sul vitto di bordo; ma con la diminuzione del biglietto a lire 55,15, a lire 36,80 ed a lire 18,40 secondo le varie classi, le 4 lire di differenza nel vitto sono inferiori all'effettiva differenza fra i noli precedenti e quelli in corso.

Tutto sommato, la mia prudente e temporeggiatrice raccomandazione non era campata in aria — data la buona fede e l'imparzialità de «*La Nuova Italia*».

Cordiali saluti.

dall'aff.mo
U. de Luca Aprile

Mi consenta l'egregio amico e contraddittore comm. de Luca Aprile una sola ed ultima parola. La sua difesa della Società «La Sicilia» — per quanto abile e misurata — potrà ridurre l'opposizione pubblica e congedare alla Sicilia «la resistenza ai tenuanti». Ma nulla di più. Del resto credo che lo stesso valoroso patrono di una causa disperata, iniziando la sua campagna difensionale, non si aspettasse un successo maggiore.

Egli, infatti, in questa sua seconda lettera dopo avere accennato alle difficoltà incontrate dalla Sicilia *per la preparazione e l'organizzazione del nuovo servizio, conclude dicendo che varie accuse in Tripoli sono state rivolte alla* Sicilia, *ma una sola in conclusione, ha avuto consistenza: quella della insufficiente velocità dei suoi piroscafi.*

Io insisto anzitutto nell'affermare che anche il materiale e il personale non corrispondono affatto all'importanza del servizio. Ma, dato pure e non concesso, che tutto il resto vada bene, sembra al comm. de Luca Aprile che la questione della velocità sia poco importante, quando essa ha per conseguenza di ritardare il viaggio Tripoli-Roma «di un giorno» e quando fa sì che, mentre con l'orario normale, una lettera per il percorso Tripoli-Roma e viceversa avrebbe dovuto impiegare quattro giorni e mezzo, con il servizio sinora elargito ci dalla Sicilia *la stessa lettera ne impiega a sette?*

Il mio contraddittore si meraviglia che alla « Società dei Servizi Marittimi *» che per due anni esercitò lo stesso servizio non siano state mosse le critiche rivolte alla Sicilia.*

Ora io sò bene che neanche quel servizio rappresentava l'ideale, e ciò specialmente perchè ritengo che il servizio italo-libico sia di tale importanza importanza che verrà sempre più aumentando che debba essere in seguito ancora diminuita la velocità oraria e migliorato ancora il materiale imposto dal capitolato, sino ad effettuarsi un servizio che eguagli quello veramente ottimo che le Ferrovie dello Stato esercitano sulla linea Napoli-Palermo; ma non posso a meno di riconoscere — e con me il pubblico — che almeno la Società dei Servizi Marittimi *manteneva l'indulgente orario imposto dal capitolato. E ciò par poco al comm. de Luca Aprile?*

Io mi auguro che fra un mese il mio egregio amico possa scrivermi segnalandomi il miglioramento del servizio della Sicilia *e io sarò il primo a compiacermene; ma «quanto al passato», amico de Luca Aprile, le stesse circostanze attenuanti sono dovute all'indulgenza del pubblico e mia e sono immeritate!*

U. M.

La morte del cardinale Vives y Tuto

MONTEPORZIO 8, ore 1,30 — È morto il cardinale Vives y Tuto.

Con la morte del cardinale Vives y Tuto, scompare uno dei più dotti ed eminenti porporati spagnuoli.

Richiamato a Roma negli uffizi del Vaticano egli vi ricoprì importanti e delicate cariche guadagnandosi in breve tutta la fiducia di Pio X.

Ma dopo qualche anno gli sopravvenne un gravissimo male che lo mise in pericolo di vita.

Si salvò ma il suo sistema nervoso rimase profondamente scosso ed egli sentì il bisogno di isolarsi. Abbandonò il Vaticano e si recò in Monteporzio dove, ad onta della quiete e della solitudine in cui viveva, il suo male andò sempre più accentuandosi. In questi ultimi tempi il vecchio porporato non era più padrone delle sue facoltà mentali e trascorreva i suoi giorni in preda ai fantasmi più paurosi della sua fantasia alterata.

Movimentate dimostrazioni patriottiche a Roma

ROMA 9, ore 0,40 — *La giornata è stata calma e piovigginosa. Allo Stadio sono continuate e finite nel pomeriggio le gare ginnastiche senza nessuno incidente.*

I ginnasti milanesi sono quasi tutti partiti con treni della sera.

I giornali riportando la cronaca delle dimostrazioni di ieri, commentano e deplorano le provocazioni degli anti-clericali.

Essendo stata organizzata una dimostrazione per le ore 20 in Piazza Colonna una grande folla si è radunata.

Alla banda musicale sono stati chiesti gli inni reale, di Mameli e di Garibaldi, i quali ripetuti più volte hanno suscitato nella moltitudine plaudente un frenetico entusiasmo.

I dimostranti provveduti di una bandiera mossero verso il palazzo Chigi sede dell'ambasciata austriaca emettendo grida di «abbasso l'Austria»!

Accorsero immediatamente nuclei di agenti e di carabinieri e alcuni reparti di truppa, i quali chiusero tutti gli sbocchi della piazza.

Frattanto la banda continuava a suonare l'inno di Mameli.

Respinti da tutte le parti, i dimostranti, visto fallire il loro scopo di raggiungere il palazzo Chigi, si recarono al Circolo di San Pietro. Ma anche qui trovarono un forte nerbo di carabinieri e di guardie. Avvennero qualche colluttazione tra i dimostranti e la forza pubblica ma non si ebbero a deplorare incidenti gravi.

In complesso la odierna dimostrazione ha avuto un simpaticissimo carattere di italianità.

Magliano Sabina ai suoi tre figli caduti a Sciara-Sciat

MAGLIANO SABINA, 8 ore 18,30 — Si è con grande solennità inaugurata una lapide commemorativa ai tre bersaglieri maglianesi scomparsi a Sciara-Sciat: Di Pietro, Ruffini ed Eroli.

L'inaugurazione è avvenuta davanti ad una folla enorme ed alla presenza dell'on. Battaglieri rappresentante il Governo, del deputato del collegio Amici del sottoprefetto di Rieti e da tutte le autorità locali.

Pronunziarono bellissimi e commoventi discorsi gli onorevoli Battaglieri ed Amici.

L'on. Battaglieri, fra applausi entusiastici, così concluse:

Oh giovani morti gloriosi, parmi che intorno al monumento di nuovo squillino oggi le trombe gettanti nell'aria le fatidiche note incitatrici. Vadano esse alla quarta sponda del mare nostro col sangue vostro consacrate; squillate, trombe, e che la voce ascolti rinsaldi la nostra coscienza. voi squillate, quale inno augurio della grandezza della Patria!

La prima seduta della Conferenza turco-bulgara

La vertenza Turco - Bulgara
L'apertura dei negoziati

COSTANTINOPOLI, 8 ore 11.40 — Il Gran Visir e i delegati ottomani si riunirono per intendersi sulle fasi dei futuri negoziati e circa un accordo di massima già intervenuto fra il ministro bulgaro Nacevic e il ministro turco dell'agricoltura.

Si crede generalmente che i delegati bulgari consentirebbero a concedere un accordo per 15 o 20 anni che stipuli la benevola neutralità della Turchia in caso di conflitto della Bulgaria con la Grecia e con la Serbia.

Il Gran Visir aprirà nel pomeriggio la conferenza pei negoziati.

La prima seduta dei delegati turchi e bulgari
Scambio di auguri e di speranze

COSTANTINOPOLI 9, ore 1,25 — Ieri nel pomeriggio ebbe luogo la prima seduta per i negoziati turco-bulgari.

Il Gran Visir presentò i delegati turchi ai delegati bulgari ed espresse l'augurio che i negoziati conducano rapidamente a soddisfacenti risultati pei due paesi.

Il delegato Bulgaro Generale Savoff rispose facendo voti per la prosperità del Sultano ed augurò che le trattative riescano presto felici pei due paesi.

Apertasi la seduta, Talat Bey comunicò all'assemblea le sue vedute circa la questione delle frontiere e delle nazionalità.

La seduta fu tolta dopo due ore e rimandata a Giovedì.

Le trattative turco-bulgare
La porta nomina due commissari tecnici
Accordo se non ai sanzi

COSTANTINOPOLI, 8 ore 10,20 — Rustembek ex ministro turco a Cettigne ed il consigliere giuridico Abro sono stati assegnati alla delegazione turca per le trattative con la Bulgaria, come consiglieri tecnici.

Nei circoli bene informati si crede generalmente che le trattative condurranno alla conclusione di un accordo duraturo se non ad un'alleanza turco-bulgara.

Per la difesa di Adrianopoli
Le concessioni turche ai bulgari

COSTANTINOPOLI, 8 ore 1,30 — Credesi nei circoli bene informati che la Porta insisterà nel possesso della ferrovia di Adrianopoli e dei punti più importanti che servono alla sua difesa. La Turchia accorderà alla Bulgaria la zona triangolare nord-est di Kirkilisse che comprende Malko e Tirnova e che raggiunge il Mar Nero a Midia.

La Regia dei tabacchi ha versato al tesoro un milione di lire turche.

Un sanguinoso conflitto ad Adrianopoli fra vecchi e giovani turchi
Enver bey ferito?

SOFIA, 7 ore 19,40 — Giunge da Adrianopoli la notizia di un grave conflitto scoppiato in città fra i giovani turchi e quelli del vecchio regime. Il conflitto a cui avrebbero partecipato numerosi reparti di truppa sarebbe stato violentissimo. Molti ufficiali sarebbero rimasti uccisi ed Enver-bey che ha preso parte attiva nella lotta sarebbe stato ferito.

La Bulgaria riduce l'esercito sul piede normale

SOFIA, 7 ore 19,40 — Il Consiglio dei ministri decise di congedare la terzultima classe che si trova ancora sotto le armi con lo scopo di ridurre l'esercito sul piede normale.

I propositi bellicosi della Bulgaria
Per la rivendicazione di Cavala e Monastir

PARIGI, 8 ore 10,20 — L'«Echo de Paris» ha da Costantinopoli: assicurarsi che i delegati bulgari cederanno ogni pretesa su Kirkilissa ma chiederanno la neutralità della Turchia in una eventuale futura guerra contro la Grecia e la Serbia per il possesso di Cavalla e di Monastir.

L'Impero del Sol Levante contro il celeste Impero

LONDRA, 8 ore 10,20 — Il «Daily Mail» ha da Tochio che il governo giapponese ha formulate le condizioni da presentare al governo cinese a proposito della occasione di un commerciante e dell'affronto fatto a due ufficiali giapponesi.

Grave disgrazia a bordo di una torpediniera

BEVAL, 8 ore 10,20 — Durante le esercitazioni di tiro a bordo della torpediniera Puglia è scoppiato un cannone da 75 uccidendo due marinai e ferendone gravemente due.

Dall'Italia

Il Re e il ministro Millo lasciano la Sardegna

MADDALENA 8, ore 1,30 — La «Dante Alighieri» con a bordo il Re e il ministro Millo, scortata dal cacciatorpediniere «Irrequieto» e «Ardente» salpò alla volta del continente salutata dalle salve della squadra e dal saluto alla voce degli equipaggi schierati sui ponti.

Il capo di stato maggiore della marina è partito pel Golfo Aranci a bordo della «Liguria» per assistere alle gare di tiro della seconda squadra.

Il Re a Sanrossore

PISA 8, ore 18.40 — La *Dante Alighieri* con a bordo il Re è giunta stamani alla marina di Gombo dove il Sovrano è sbarcato per proseguire verso Sanrossore dove attualmente trovasi la famiglia reale.

Il Ministro Millo a Livorno

LIVORNO 9, ore 1.25 — Il ministro Millo, accompagnato dal suo aiutante di bandiera e da altre autorità militari si recò a visitare i nuovi lavori dell'arcadenna navale ed il Cantiere Orlando.

In memoria di Giuseppe Arrigoni

LIVORNO, 9 ore 1.25 — L'on. Credaro ricevuto dalle autorità locali e dalla cittadinanza plaudente inaugurò la lapide a Giuseppe Arrigoni. L'on. Credaro pronunziò un elevato discorso di occasione che fu applauditissimo. Seguì un banchetto di 500 coperti.

Per una pia istituzione

PORTO MAURIZIO, 9 ore 1,2. — L'on. Viena, circondato da tutte le autorità locali e da numerosa folla ha posta la prima pietra del pio istituto «Sorriso d'Italia».

Furono pronunziati applauditi discorsi. Seguì un riuscito banchetto.

Audace impresa ladresca a Roma

ROMA, 9 — Ieri di pieno mattino nel punto più popolato di Roma e precisamente nei pressi del caffè Aragno è stato tentato in drammatiche condizioni un furto audacissimo.

Potevano essere le 13,30 allorchè due ladri introdottisi nel portone che dalla parte del corso comunica con il retrobottega della orologeria Michelsen Franz la quale dà sulla via delle Convertite hanno cominciato a lavorare. I due galantuomini dopo aver forzato la porta e rotta la prima vetrata della portiera hanno rotto la seconda e si sono introdotti nel negozio.

Però per loro mala fortuna in un laboratorio soprastante al negozio era dentro, come tutti i giorni vi rimane il lavorante Holger Ekyum, di 29 anni da Copenaghen. L'orafo straniero nel sentire il tintinnio di vetri infranti si alzò dal deschetto dove era seduto a far colazione e scese in punta di piedi verso il negozio. Fatti tre o quattro scalini si soffermò a una piccola inferriata che dà luce al retrobottega e di lì guardò nell'interno del negozio. Viste quei due figuri con lo scalpello in mano, e sull'altro banco una pistola *Browning* [illegible] si precipitò giù.

I ladri già stavano per mettere le mani in una vetrina quando un colpo di rivoltella tirato verso di loro dall'orafo dall'alto dell'inferriata ha impedito il compimento del furto.

Il colpo è andato a vuoto ma ha avuto per contro il potere di produrre tale spavento nei due ladri da farli dare immediatamente alla fuga.

Usciti per la stessa portiera che passa nell'andito del portone sono saltati fuori all'aperto ma siccome la detonazione aveva richiamato gente davanti al portone così i ladri hanno pensato di darsela a gambe per non essere afferrati.

Essi furono rincorsi da parecchi presenti e vennero arrestati e condotti al commissariato. Essi sono certi Giuseppe Projetti di 26 anni, romano, barbiere disoccupato e Tedorenzio Terricola, di 32 anni anche esso da Roma.

I MERCATI DELLA LIBIA

Kg. [illegible] di maggior consumo per l'elemento indigeno della Libia
Filati di lana

In Tripolitania non si importava fino al 1900, filati di lana dall'Europa, e si provvedeva ai bisogni locali della tessitura dei *baracani* di lana, sia per il consumo di Tripoli quanto per l'esportazione in Egitto ed in Tunisia, con la lana indigena filata sul luogo. La filatura di Tripoli producendo un filo troppo grosso e irregolare dava dei baracani forti, spessi, ma troppo pesanti. Occorrendo, specialmente per il consumo estivo, dei *baracani* più leggeri, i tessitori indigeni cominciarono ad importare da Gerba (Tunisia) il filo più sottile. Questo giungeva a Gerba [illegible] per modo che, dopo poco tempo Tripoli si rivolse direttamente all'origine. Questo commercio prese man mano maggiore sviluppo tanto che, nel 1911, l'importazione si aggirò sulle 100 mila lire quasi tutte a beneficio dell'Inghilterra Bradford.

Il titolo preferito per questo filo è il 32 [illegible] contenente [illegible] tutti [illegible] pezzatura [illegible] chilogrammi, cestivo di 10 libre in [illegible] le fabbriche [illegible] generalmente, difettano nella uniformità [illegible] nella suddivisione delle matasse [illegible] si potrebbe facilmente rimediare con maggiore cura [illegible] fabbricante.

[illegible] italiano è giunto a Tripoli solamente [illegible] importazione, quando [illegible] produttori italiani avevano [illegible] stock disponibili che potevano vendere a prezzi ridotti. Nei mesi normali il prezzo del filato in [illegible] è inferiore dal 7 al 10 per cento [illegible] italiano.

Prima [illegible] speculazione [illegible] prezzo medio, per pacco di 10 libre inglesi titolo 32, ascendeva a franchi 22,50, cif. Tripoli, pagamento contro documenti, sconto 3 per cento.

Questi filati vengono adoperati, come si disse, per la fabbricazione di speciali indumenti maschili chiamati *baracani* dagli europei e *hoik* dagli arabi. Il baracano di lana è ordinariamente lungo m. 4,00 per 1,50, pesa, in media, 2 kg. e costava prima dell'occupazione, da 8 a 12 franchi. Oggi, siffatti baracani, si pagano da 11 a 15 lire.

Si calcola che la produzione annua media [illegible] quintali, pari a circa 12,000 baracani per un valore che oscilla fra le 100 e le 120 mila lire. Detti baracani, sono, per la maggior parte, consumati in paese; l'esportazione negli ultimi anni è stata lievissima.

Con detti filati si fabbricano molte coperte di lana della lunghezza di metri 7,40 × 1,90, pesanti circa 5 1/2 e del valore precedentemente all'occupazione, da 20 a 26 franchi (ora 25 a 30). Per queste coperte si adopera generalmente la lana del paese, la quale è pure usata a Misurata per baracani pesanti chiamati Abe dei quali si fa tuttora una esportazione notevole in Egitto ed in Tunisia. La lana locale è pure usata a Misurata per la fabbricazione dei tappeti [illegible] ricercati ed usati in Tripolitania dagli indigeni per addormentarsi e [illegible] delle sale e per cortinaggio da letto. Pure di questi tappeti vi è una notevole esportazione per l'Egitto.

Con la ripresa del regolare movimento commerciale a Tripoli, con l'aumento benessere dell'indigeno, si ha a ritenere che l'importazione dei filati di lana assumerà una notevole importanza. Alcune fabbriche italiane, studiando accuratamente le esigenze di questo piazzo, stanno adoperandosi per soddisfare le richieste dei tessitori e si prevede che in un prossimo avvenire l'industria nazionale riuscirà quasi abattere la concorrenza inglese.

Sui filati di lana venne, durante il presente regime provvisorio, mantenuto il dazio d'entrata dell'11 per cento *ad valorem*.

Durante l'anno 1912, e più esattamente nell'ultimo bimestre, i prezzi

praticati precedentemente alla occupazione, aumentarono da lire 0,50 a 0,75 al pacco, aumento dovuto alle vicende del mercato laniero.

IMPORTATORI A TRIPOLI

Abramo Nunes Vais, H. di P. Nahum, Cavanes Giacomo, Aron Suhr, Tesciuba Saul, Ahmed Zarrug, Rubin Addadi, Fratelli Gadzinki, C. di M. Tayar, Gioacchino Galea.

Carta da impacco

La Libia è sempre stata buona importatrice di carta da impacco della quale, fino a non molto tempo fa forniva completamente i mercati del Sudan. Ora, pel fatto già accennato in precedenti circolari, della nuova, più celere e meno dispendiosa via che per la Nigeria e l'Atlantico venne aperta dagli Inglesi, anche la carta giunge in gran parte nell'Africa centrale pel Niger Binue. I carovanieri di Tripoli, i quali, quando il traffico carovaniero era in fiore, introducevano per l'*hinterland* i prodotti europei, ora preferiscono fornire di carta i loro clienti del Sudan ordinando direttamente la merce in Italia e facendola imbarcare a Venezia sui vapori italiani i quali, per la via Livorno-Napoli-Tripoli la rimettono alle ferrovie della Nubia che la trasportano fino a Port Sudan e Khartum da Kano.

Nell'anno 1325 (1906-10), l'importazione a Tripoli e Bengasi ragguagliata per un importo [illegible] per altri [illegible] qualità importate sono le seguenti:

carta da impacco bianca
carta paglia comune
carta paglia sottile

La prima, detta « tripoline » viene importata quasi esclusivamente dalla ditta del Venerio non viene consumata a Tripoli, ma trasportata nell'interno, dove è usata anche come carta da scrivere. Viene importata in balle da 12 risme ogni risma è di 500 fogli e pesante circa 8 kg. Prezzo medio lire 4,50 la risma cif Tripoli contro documenti, sconto 3 per cento.

Prima della occupazione l'introduzione di questa carta in Tripoli raggiungeva le 2 000 balle. Nel 1912, causa la cessazione del traffico carovaniero e la conseguente deficienza della esportazione di detta carta si limitò alla piazza di Tripoli, dove viene usata dai negozianti per involgere i baracani nuovi.

Attualmente si esige che le balle siano coperte con la tela cerata e composte, al massimo di 10 risme onde agevolarne il trasporto e salvarle dalle intemperie.

La carta paglia comune viene consumata quasi totalmente a Tripoli e proviene unicamente dall'Italia (Toscana Lombardia Lazio). L'importazione giunge fino a 20 mila balle di 50 chilogrammi ciascuna al prezzo di lire 17 18 il quintale cif Tripoli, contro documenti, senza sconto.

Le balle sono di 5 risme di 500 fogli ognuna, pel lesto grande, e di 10 risme pel lesto « genovese ».

In questi ultimi tempi l'importazione è alquanto diminuita essendo in valso l'uso, nei negozianti locali, di servirsi della carta da giornale.

Carta paglia sottile. Proviene dall'Austria (via Trieste), dal Belgio (Vilbrok e, limitatamente, da Marsiglia).

L'importazione annua non arriva alle 2 mila *balloite* da 30 31 chilogrammi composti di 24 risme, ognuna di 500 fogli. Prezzo, cif. Tripoli, lire 22 23 il quintale, contro documenti, sconto 3 per cento.

RAPPRESENTANTI E NEGOZIANTI IN TRIPOLI

Fratelli Gadzinski, Enrico Labi fu I., Raffaele Bastianini, Giovanni Strati, Ab. Nunes Vais, R. Curiel e C., Ali Bel Hag, Antonino Rigano, Abram di R. Raccah Hag Hifa Giuffri, Hag Brahm Gasc. S. e L. Habib, Ahmed Zareg.

Divagazioni cinegetiche e questioni politiche

Le Potenze europee e la "pernice calzata,,

Mentre le grosse questioni orientali vanno risolvendosi, una ne resta, egualmente orientale, che non è ancora sulla via di risoluzione, quantunque sia di carattere nettamente nazionale: è la questione della quaglia.

Sono ormai dieci anni che le grandi potenze, la Francia, la Germania, l'Inghilterra, l'Italia, e la Spagna, senza tener conto della Svizzera e del Belgio, scambiarono conversazioni e protocolli solenni a proposito del graziosa gallinacea che i sapienti chiamano « pernice calzata ».

E perchè? Perchè l'una vuole mentre l'altra si rifiuta di proteggere la quaglia contro i massacri [illegible] nei paesi orientali, africani e balcanici. Ma specialmente è questione che si mantiene viva in Egitto. In questo paese [illegible] di quello che l'abbondanza dei passaggi è tale che le nostre più ricordevoli giornate di abbondante caccia sono appena sufficienti a rendere una pallida idea.

Già in proposito qualche cosa ci dice la storia: errando nel deserto, sulla via dal Cairo al Sinai, gli ebrei rimpiangevano amaramente il pane dei loro vigliori. Allora [illegible] un vento ricco dal mare portò delle quaglie [illegible] in campo in tale abbondanza che [illegible] monacello non per due pollici dal suolo! E da quell'epoca le quaglie han continuato a moltiplicarsi. Il signor Magnus d'Ambusson, eminente ornitologo, racconta che i tetti delle [illegible] egiziane ne sono letteralmente coperti all'epoca dei passaggi.

[illegible] un buon ingratore che si rispetti, la quaglia non sa star ferma in questo. E così alla fine del nostro inverno, le quaglie lasciano il Sudan per avviarsi in masse vistose verso la valle del Nilo. Le poverette! L'Arabo tende [illegible] con l'aiuto di numerose reti e di trappole ingegnose il figlio del profeta [illegible] dronisce degli uccelli sua questo è leggittimo - per mangiarsi sul canape « dopo averli sacrificati secondo il rito del Corano, sia per allevarli a scopo di speculazione, a [illegible] cine di migliaia ai depositi di un sindacato inglese situato tra Kartum ed Alessandria.

In capo da duecento a seicento chilometri le quaglie sono imbrancate vicinissime al più prossimo porto, accompagnate dai loro « seigneurs » arabi, poichè il pagamento è fatto solo a consegna della merce vivente all'arrivo.

Non importa che le quaglie siano magre o grasse: saranno poi, se magre, amorevolmente ingrassate per somministrarle arrostite durante il corso dell'anno al consumatore. E questo avviene per centinaia di migliaia di soggetti, fino a che cioè le quaglie continuano loro malgrado il viaggio di emigrazione.

Ora, gli esploratori più accorti, il signor Vassè, per esempio, non esita a dichiarare che una grande parte di questi disgraziati uccelli avrebbe seguito il litorale verso la Tripolitania, la Tunisia e l'Algeria per venire a cadere un po' i portatori francesi ed italiani di permesso d'arma da caccia.

Ecco dunque la causa, o per lo meno una delle principali cause del [illegible] della quaglia.

Questa caccia vivo [illegible] di macellazione, poichè la quaglia [illegible] uccello di passaggio non disdegnerà [illegible] l'Europa [illegible] questa caccia dei nostri poderi nei vecchi orti di qua e di là delle Alpi melanconicamente passare, poco a poco, nel dominio della leggenda.

La prova è data evidente dai mercati di Parigi. [illegible] delle quaglie importate nel 1902 era di 200 mila nel 1911 scese a 26 mila e risalì a [illegible] 1911, a 34 mila. E su queste due ultime cifre bisogna [illegible] che 10 mila quaglie sono state spedite dall'Italia nel 1911, e 26 mila nel 1912. All'attivo della caccia francese resta dunque un quantitativo di 11 mila e 8 mila quaglie nei due esercizi; il che vuol dire che i colleghi francesi stanno peggio di noi. Quale fallimento!

E questo — per quanto riguarda i confratelli in Nembrotte di Francia — a vantaggio di chi? A vantaggio dei loro vicini dell' « Intesa Cordiale ». Le quaglie trovano che presso gli inglesi fa troppo freddo e non vi è sole: esse preferiscono soffermarsi nella dolce Provenza come in Italia. Allora l'Inghilterra ha opportunamente pensato di pompare, per così dire, le quaglie direttamente alla fonte, nella valle del Nilo, cioè dove essa è sovrana assoluta.

La Francia si è commossa in grazia del principio cinegetico per il quale gli uccelli migratori dei nostri amici dovrebbero essere altresì i nostri. La Germania ha trovato che la Francia aveva ragione, per cui nel 1912 le due nazioni firmarono una « Convenzione internazionale », ormai celebre per la sua inefficacia, la quale avrebbe lo scopo di impedire il transito delle quaglie, e l'Austria, l'Ungheria, la Spagna, la Svizzera, il Lussemburgo, il Portogallo e Monaco hanno ritenuto urgente partecipare.

Si ha dunque ragione di affermare che la quaglia è una questione internazionale; non solo, ma è un secondo « blocco continentale », come al tempo di Napoleone I.

Ogni anno arrivava a Marsiglia un milione di quaglie tra le quali correva una spaventevole mortalità; una perdita dallo imbarco di oltre il 50 per cento, e il rimanente filava verso Londra e Manchester alimentando i ristoranti lungo il cammino; in tempo proibito beninteso! Fu necessario allora un secondo accordo franco-germanico nel 1900, e la voce dei congressi di Parigi, di Vienna e di Arsena per ottenere che nulla la legge fosse osservata. Disgraziatamente il blocco continentale ha delle crepe, la nostra Genova per esempio, e gli inglesi hanno assolutamente rifiutato di moderare la loro ingordigia per « lasciarne un po' agli altri ». E se non passano più da Marsiglia passano da Genova sul naso di noi italiani.

Non soltanto in Egitto si prendono le quaglie. Allorquando spiccano il volo verso i Balcani verso la Romania per esempio la caccia diviene interessante, accanita.

Ma il cacciatore francese non ne è geloso poichè questo passaggio di quaglie rumene, non arriverebbe fino in Francia, forse ne verrà un po in Italia.

Al contrario egli potrebbe benissimo profittare delle quaglie maltesi, di quelle che vanno a riposarsi in sulle isole meridionali d'Italia... se non ne fossimo un po' lì. Un tempo vi fu già grande abbondanza nelle nostre isole. Nel 18, secolo gli abitanti di Capri ne catturavano una tale quantità che il prodotto di questa fortunata caccia fu la principale risorsa (50.000 lire) pel vescovo dell'isola.

Il porporato ebbe di più il nomignolo di vescovo delle quaglie. Ma ancor meglio: nel 1709 il signor Lager riferisce con una serietà imperturbabile, che le quaglie traversando il mare si riposavano sugli alberi dei bastimenti e qualche volta in si gran numero da causare il naufragio della imbarcazione. Ma forse egli aveva riferito [illegible] detto narrato da Plinio il vecchio senza averlo prima controllato. Evidentemente questi due autori esagerano e ad ogni modo il rischio di affondare per l'eccessivo peso delle quaglie [illegible] eccezionato che si sappia [illegible] contratti di assicurazione marittima!

Intanto le quaglie traversano il Mediterraneo, questo è indiscutibile, e non sempre nei suoi punti più stretti.

Alcuni osservatori hanno potuto rilevare che alcune quaglie qualche volta segnano l'imbarcazione, che fa rotta [illegible] Algeri e Marsiglia, senza prendere riposo a bordo. Che meraviglia! Un uccello dalle corte ali, per la qual cosa il suo volo è così breve, e sulla terra ferma tanto basso, vola per centinaia di chilometri senza « bere » come dicono i barcaiuoli.

Oggi il transito delle quaglie è interdetto in Francia e in Germania in tempo proibito. Vorrebbero che fosse altrettanto in Italia, ma molto meglio sarebbe che il ministero della agricoltura in Francia, le cui intenzioni a favore di un uccello così simpatico non dovrebbero essere messe in dubbio, interdicesse completamente la distruzione della quaglia giovane in primavera, in piena riproduzione, sui campi della Tunisia e dell'Algeria, dove può avere autorità. Poi bisognerebbe ottenere che si facesse altrettanto in Egitto. Ed in ogni paese quando si dà un banchetto ufficiale durante la chiusura di caccia si dovrebbe avere il tatto di non far figurare invariabilmente ed ufficialmente nel « menu » di gala, e a dispetto della legge, delle quaglie. Può darsi che allora, dopo un vero accordo internazionale, anche le nostre provincie rivedano delle quaglie in quelle quantità delle quali i cacciatori laudatori del tempo antico dicono di avere ormai perduto il ricordo.

Il Cacciatore.

Varietà e curiosità

Londra senza gatti!

Il « Daily Mirror » constata che i nemici implacabili dei topi vanno diminuendo a misura inquietante nella capitale britannica. Non i sommessi allegri squittii degli insidiati roditori meno minacciati dalla implacabile unghia felina annunziano la novella, ma i mercanti, i quali si trovano nella impossibilità di soddisfare tutte le ricerche dei loro clienti.

Mentre le domande aumentano — ha dichiarato uno di essi — i nostri depositi diminuiscono rapidamente senza speranza di poterli sostituire. I 1.000 che ricevevano venti gatti al [illegible] in meno di due anni non poterono averne che dieci, cinque, tre o[illegible] 24 ore e si preparavano a contentarsi di uno proprio nel tempo in cui le domande delle famiglie giungono da ogni parte raddoppiate.

I ladri dei gatti sono la causa di questa crisi lamentata da tante buone famiglie londinesi.

La diffusione in Inghilterra dell'uso delle pellicce spiega la continua diminuzione dei gatti, in cerca dei quali girano la notte in bicicletta dei lesti fanti muniti di un cesto con il coperchio.

Essi portano dei cibi di cui i domestici [illegible] sono ghiotti e li attirano e prendono all'amo come il pescatore fa coi pesci.

E nonostante la molta [illegible] il prezzo delle pelli di gatto è sempre in aumento. A Londra quella di un gatto persiano si pagava l'anno passato da lire 9,50 a 12, quella di un micio comune, nera o bianca, da lire 2,50 a 3; ogni gatto persiano vale lire 13; il nero da 4 a 5, il bianco 3,75 [illegible] ed il comune tre lire.

Una statistica compilata da una agenzia che si occupa di questi animali domestici insegna che il numero degli scomparsi è nell'anno corrente cinque volte superiore a quello del 1912 con una proporzione del 60 per 100 di gatti neri e del 20 per cento di quelli bianchi. E la maggiore distruzione dei primi avviene perchè le pelli nere potendosi utilizzare dai pellicciai anche senza conciarle, i portatori di esse sono specialmente ricercati e pressati.

Dalla statistica del mercato di Londra abbiamo poi l'ultima parola della nuova guerra distruggitrice dei gatti. Nel 1912 su quel mercato si vendettero 25,911 pelli; nel 1913 la vendita salì in sette mesi a pelli 32,234, pagate in media da 40 centesimi a cinque lire l'una.

E così è spiegata l'epidemia che miete vittime così numerose fra i silenziosi ospiti famigliari delle case inglesi.

* * *

Le professioni delle regine.

La regina Elisabetta del Belgio è dottoressa in medicina. Diplomata all'Università di Leipzig essa ha fatto costruire a Bruxelles un dispensario dove essa stessa cura i malati e istruisce le infermiere.

Inoltre essa è eccellente musicista e magnifica « chauffeuse », capace di guidare un'automobile e di ripararla all'occorrenza.

La regina di Rumania, Carmen Sylva, è troppo nota nel mondo per dubitare che possa, in caso di bisogno, trovarsi nell'imbarazzo. Oltre che pel suo nome letterario, essa sarebbe anche al sicuro per il fatto che è poliglotta e potrebbe mettersi dar lezioni di stenografia.

La regina Maria d'Inghilterra è nello stesso tempo pianerellista, contralto e ottima cuoitrice.

La regina Elena d'Italia è un'abile tiratrice di carabina e nuota come un pescatore di corallo.

La principessa Margherita di Germania e regina di Prussia è fotografa appassionata [illegible] fotografica della [illegible] e Kongina.

La [illegible] d'Olanda è pittrice drammatica [illegible] applaudire sotto il nome di Graham Irving; inoltre [illegible] delegatrice di libri, sa cucire, dipingere e confezionare [illegible] anche in tutti gli sports.

Infine la maggior parte delle sovrane si mostrano tanto esperte nei lavori manuali che si crederebbero tante allieve di Roosevelt. Vedete quindi non potrebbero [illegible] i loro mezzi di sussistenza?

* * *

Il « vero cacciatore ».

Jules Claretie pubblica su « Les Annales » un grazioso articoletto sul « vero cacciatore » e a dimostrare che i veri cacciatori non si preoccupano altro che della selvaggina da inseguire, ricorda che una sera, in un grande ricevimento al Palazzo di Re Vittorio Emanuele, l'ambasciatore di Germania e l'ambasciatore di Francia furono molto sorpresi e un po inquieti di vedere il Re d'Italia prendere a parte il rappresentante della Svizzera e di intrattenerlo nel vano di una finestra con una animazione e una segretezza straordinarie. Evidentemente si trattava di [illegible] questione interessante [illegible] della Germania e [illegible] Francia.

[illegible] percorso, con [illegible] delle manovre di scelto i due diplomatici si sforzarono di avvicinarsi il più possibile, [illegible] Alpi. Ma per [illegible] che bracconieri che [illegible] ministro della repubblica [illegible] cosa straordinaria, [illegible] disse il Claretie.

Il diplomatico francese che arrivò buon primo, come si dice in linguaggio sportivo, tese l'orecchio, sicuro di afferrare qualche importante segreto di Stato e [illegible] ecco invece che cosa udì una alquanto accentuata:

— Sì, mio caro ministro, quel diavolo di camoscio era lì a tiro... e che camoscio!... Mirare non so come sdrucciolo sulla roccia [illegible] un colpo una alquanto accentuata.

Da una mezz'ora Vittorio [illegible] le, dimentico delle cure della Stato, [illegible] ontava semplicemente ai diplomatici [illegible] le sue ultime [illegible] sulle Alpi. E ogni cacciatore appassionato comprenderà che si [illegible] in verità per un buon [illegible] focile.

IN BIBLIOTECA

Prof. L. Craveri. **Le Essenze naturali. — Estrazione — Caratteri — Analisi — Manuale pratico** di pagine XIV 467 con 73 incisioni e 27 tabelle. Ulrico Hoepli editore. Milano 1913. L. 4.

È un libro che sinora mancava nella ricca ed invidiata Collezione Hoepli. Sotto piccola mole contiene tutte quelle cognizioni che il chimico-pratico, il produttore, il commerciante ed il consumatore possono desiderare in materia di olii essenziali.

Il libro è straordinariamente conciso, ma e tuttavia molto chiaro anche per chi possiede solo superficiali nozioni di chimica. Condizioni queste molto difficili da conciliare in libri tecnici.

Dopo una rapida, succinta, ma chiarissima descrizione dei metodi generali di estrazione delle essenze e dei caratteri chimici dei principali costituenti di esse, l'Autore ha opportunamente diviso la descrizione delle singole essenze in due parti: in una vengono passate in rassegna le essenze che si estraggono da piante aromatiche coltivate in Europa; nell'altra sono radunate quelle che si coltivano da piante la cui coltivazione non sarebbe possibile, o non conveniente nei nostri climi.

Di ogni essenza sono dati: le specie botaniche che la forniscono; le norme per la coltivazione, il metodo di estrazione e il rendimento; i caratteri fisici e chimici, e, per quelle di maggiore importanza commerciale, i metodi particolari di analisi, le norme per separarne l'elemento principale e per svelarne le frodi.

Seguono poi i metodi generali di analisi e molte utilissime tabelle.

Questo manuale è indispensabile pel chimico pratico, imperantochè in esso si trovano radunati dati teorici e metodi analitici che si dovrebbero cercare in centinaia di monografie od in molte opere di ingente mole; ed è utilissimo pel produttore e pel consumatore di essenze i quali troveranno in esso nozioni pratiche, ma non empiriche, per ben produrre le essenze, anche, senza possedere speciale coltura chimica.

L'industria delle essenze è ancora quasi nuova in Italia, ove — fatta eccezione per le essenze degli agrumi — non si sono fatti sin ora che modesti tentativi e per poche specie di piante aromatiche. Eppure in altri Paesi quella [illegible] essenze [illegible] industria sia ordinariamente prospera e redditizia.

Basti dire che in un solo Dipartimento francese (quello delle Alpi marittime) si trovano investiti nell'industria delle essenze oltre 100 milioni di capitale; vi trovano occupazione stabile circa 3000 operai e profittevole lavoro oltre 40 000 agricoltori, con un movimento complessivo di capitale che supera i 200 milioni annui.

L'Inghilterra, oltre la produzione [illegible] ordinariamente perfezionata [illegible] annualmente per oltre 100 milioni di lire di essenze [illegible] e di materie prime per l'industria dei profumi. In Germania la [illegible] delle piante aromatiche [illegible] ma la lavorazione delle essenze ha assunto proporzioni fantastiche.

Sono impressionanti le cifre esposte nel bel libro del Craveri, onde dobbiamo far veramente nostro l'augurio dell'autore, di veder ben presto l'Italia nostra — tanto favorevolmente dotata [illegible] condizioni di clima, di terreno e di intelligente quanta infaticabile mano d'opera — compresa tra le principali nazioni produttrici di essenze.

A questo nuovo, utilissimo manuale non mancherà certamente la ben meritata fortuna che hanno avuto tanti altri lavori pubblicati nella stessa collezione del Manuali Hoepli.

'to Appendice della « Nuova Italia » to

LA FIDANZATA DI CLAUDIO

Novella di J. MARY

L'indomani mattina, Claudio era già in chiesa, quando giunse la signorina Quèval. Sul principio essa sembrò non occuparsi di lui, fingeva di essere molto calma, ma gli occhi stanchi, cerchiati di rosso, dicevano che non aveva dormito e che [illegible] aveva pianto.

Al momento che Cardenal, rientrato in sacrista, si disponeva ad uscire, la giovane chiuse la porta che comunicava con l'interno della chiesa e la seconda porta che si apriva direttamente sul coro, poi venne dal maestro di scuola.

— Voi volevate partire così? disse-lla.

— Sì.

— Bisogna che prima vi parli.

— Che avete a dirmi?

— Voi lo sapete quanto me.

— Al modo come lo dite, credo che sarebbe preferibile di lasciarci subito.

— Perchè?

— Perchè mi sembra che non siate abbastanza padrona di voi stessa e che siete disposta ad abbandonarvi a delle violenze che rimpiangerete certamente.

— No, ho ben riflettuto. Non rimpiangerò nulla.

— Allora vi ascolto.

Essa esitò un istante, poi, ruvidamente:

— Non vi siete dunque accorto che vi amavo, che vi ho subito amato, dal giorno che siete venuto al presbiterio?

— Può essere.

— Siete dunque brutale. Ditemi sono io...

— Me ne sono accorto.

— E cosa ne avete pensato?

— Che era una grande disgrazia.

— Ah! E quale è il sentimento che provate per me?... Dopo ciò che ho sentito dire, dopo ciò che ho veduto ieri, non so perchè vi chiedo queste cose... Rispondete.

— Io ho per voi — disse Claudio con voce grave — una profonda pietà.

A queste parole, cadde tutta la sua energia, tutta la sua collera. Essa scoppiò in singhiozzi:

— Voi non mi amerete mai?

— Non posso.

— Voi fate la corte alla giovane Prieuzet?

— E' vero.

— A quella figlia di una sfrontata?

— Deve essere punita perchè sua madre ha peccato?

— E' mostrata a dito a Neuville.

— Sono stato anche io accolto a sassate.

— Le giovanette le voltano la testa.

I giovanotti mi sfuggono....

L'affittainolo e sua figlia vivono come lupi nel paese, detestati da tutti.

— Il paese è ignorante e tutto il mondo è cattivo. Voi non m'imparate nulla....

— Angela finirà come sua madre...

Claudio arrossì, un lampo passò nei suoi occhi; ma si contenne.

— Voi mi disprezzate, è vero? — disse ella, torcendosi le mani.

Egli non rispose. Essa riprese:

— Io non vi rimprovero i servizi che vi ho reso, ma voglio dirveli. Non ho abbastanza orgoglio per conservarne il merito e goderne io sola.

— Ho capito ciò che avete fatto per me. Posso assicurarvi di tutta la mia riconoscenza.

Essa alzò le spalle.

— Preferisco che ne perdiate il ricordo. Vi sarebbe più franchezza nella vostra gratitudine.

— Non ho nemmeno implorato il vostro aiuto.

— Ciò non vi ha impedito di accettarlo. Voi siete vissuto, dal vostro arrivo, in mezzo ad una profonda tranquillità, mentre mi sarebbe bastata una parola per scatenare il paese contro di voi. Non siete stato sorpreso di questa calma, di questa pace che dovevano essere lungi dalle vostre previsioni?

— Siete voi ben certa che la vostra influenza in Neuville può condurre i turbamenti sui quali contate?

— Sì.

— Ve ne faccio i miei complimenti, ma ne dubito.

— Ben presto ne avrete le prove.

— Le aspetto e se esse sono abbastanza energiche per convincermi m'inchinerò avanti alla vostra superiorità.

— Tutti qui sono vostri nemici.

— Tutti lo erano prima; oggi non lo affermerei.

— E' un'illusione che mi duole di strapparvi. Aspettate l'avvenire?

— Con fiducia.

— Voglio esservi utile, una ultima volta, annoverandovi i vostri avversari.

— Io li conosco.

— Avete a voi contrario il sindaco...

Claudio si mise a ridere.

Elisa continuò, un po' inquieta della tranquillità che mostrava, con una collera che le ispiravano il sangue freddo imperturbabile di Claudio e le sue risposte ove traspariva una schiacciante ironia:

— Il sindaco, signor di Fohè, l'aggiunto Pilpret.

— Vi accordo questi, — interruppe Claudio. — L'aggiunto è nemico di tutti i paesani di Neuville. Si è da sè stesso alienato il Consiglio municipale per il suo egoismo, la sua avarizia e le sue maldicenze... Lo vedete, è un nemico poco pericoloso....

— Avete contro voi Roberto Harmay....

— L'amico di Chaffert?

— L'amico di Chaffert, il vostro protetto, Roberto ha dei partigiani tra i giovanotti di Neuville.

— Volete dire tra i vagabondi?...

— Sua madre è amata nel villaggio e la situazione precaria e miserabile alla quale il vostro arrivo la ha ridotta, le ha creato molti amici che non vi vedono di buon occhio.

(continua)

Cronaca di Tripoli

Per il giuoco

Una clamorosa rissa fra arabi alla Dahara

Ieri, alla Dahara, un gruppo di cinque o sei arabi seduti presso la soglia di una delle loro case, passavano il tempo giuocando al « caraché », un giuoco speciale indigeno che offre campo a frequenti contestazioni fra i giuocatori.

Ad un certo punto uno di essi si accorse che il suo compagno di sinistra non si comportava molto onestamente e lo riprese ad alta voce. Gli altri fecero coro e il putiferio incominciò.

L'accusato, offeso, mandò all'aria ogni cosa e iniziò un violento pugilato contro i suoi amici i quali gli furono addosso e in breve l'accopparono.

Alle grida dei rissanti accorsero prontamente alcuni carabinieri della vicina caserma. Alla vista della forza pubblica tutti se la diedero a gambe, rimanendo sul campo della lotta e quindi fra le mani dei militi soltanto gli arabi Aidi el Salam ben Salem e Hamed ben Hassan.

Quest'ultimo avendo riportato durante la zuffa parecchie lesioni pel corpo fu accompagnato all'ospedale dove venne giudicato guaribile in trenta giorni.

I carabinieri indagando, identificarono gli altri rissanti che sono Hamed ben Said, Harbin ben Morbse e Taalir ben Ferruc.

Per l'interesse

Il capraio israelita Scialum ben Suda ieri, in Sciara Bab el Ceohul per ragioni d'interesse veniva a questione con un suo correligionario dal quale si ebbe una forte scarica di pugni ed un morso al braccio sinistro.

Riparava all'ospedale civile ove dal chirurgo di guardia fu giudicato guaribile in fra i dieci giorni.

Investimento

La musulmana Homessan bent Amor da Orfella ieri, attraversando la piazza del Pane, veniva investita da un automobile.

All'ospedale civile dal chirurgo di servizio le venne riscontrata una lesione al piede destro che guarirà in dieci giorni.

Fra moglie e marito

Ieri, per pettegolezzi domestici, alla Hara Chebira, si bisticciavano due coniugi arabi.

Passava per caso il musulmano Abdalla ben Gader nativo del Fezzan il quale s'interpose fra i due per rappacificarli.

Non l'avesse mai fatto! Il suo intervento esasperò ancor più i due coniugi i quali gli si scagliarono contro percuotendolo con un bastone. E così il povero Abdalla, per compiere una buona azione, fu costretto a recarsi all'ospedale civile dove dal chirurgo di guardia gli furono medicate lesioni al sopracciglio destro e al viso guaribili in fra i dieci giorni.

CRONACA DEI FURTI

Il ragazzo arabo Mohamed Hamed di 7 anni introdottosi nel negozio di Sion Haghib dal tiretto del bancone rubò lire 28,50 in biglietti e monete d'argento.

Acciuffato dal derubato veniva consegnato a due agenti di città.

In Questura dichiarò di essere stato istigato a rubare da un certo Mohamed.

La Pubblica Sicurezza ha disposte indagini per arrestare l'istigatore.

* * *

Il musulmano Said ben Salem introdottosi nell'abitazione del suo correligionario Messaud ben Mohamed in Sciara el Gharbi rubò parecchia biancheria per un valore di lire 50 circa.

Mentre si allontanava col bottino fece incontro col Messaud il quale lo inseguì per un tratto fino a che il ladruncolo veniva fermato da due guardie di città che lo trassero in arresto sequestrandogli la refurtiva.

* * *

I soliti ignoti ieri notte scassinarono la porta del negozio di Trombetta Donato al Suk el Zet rubando lire cinque in monete di rame ed una quantità di generi alimentari.

Il Trombetta denunziò il furto alla caserma dei Carabinieri di Suk el Muscir i quali indagano per arrestare i ladri.

Per gelosia di donne

Ali ben Salem e Amar ben Hag da qualche tempo si guardavano in cagnesco.

La ragione va ricercata in antichi rancori esistenti fra loro per gelosia di una giovane donna musulmana, ma che entrambi amavano e che oggi è sposa ad un altro.

Ieri i due rivali s'incontrarono in Sciara Azizia e decisero di finirla una buona volta.

Dopo un breve diverbio i due si azzuffarono e se ne diedero di santa ragione.

A fin di partita l'Ali ne usciva con le ossa ammaccate onde fu costretto a riparare all'ospedale civile Vittorio Emanuele III ove venne medicato.

Ne avrà per pochi giorni.

Il Commendatore Schiapparelli a Tripoli

Proveniente da Torino è giunto nella nostra Città il Commendatore Prof. Schiapparelli, nella qualità di Segretario Generale della Associazione Nazionale per la protezione dei Missionari all'Estero.

Egli è venuto per visitare i vari istituti di educazione e le Opere di beneficenza sulle quali la Benemerita Associazione Nazionale ha il protettorato, e per studiare nel contempo la soluzione di svariati problemi attineti alla sistemazione delle molteplici istituzioni già stabilite o da stabilire in Tripolitania ed in Cirenaica: Istruzione ed educazione delle ragazze e dei ragazzi indigeni, assistenza sanitaria ambulatoria, redenzione degli schiavi ecc.

Diamo il benvenuto all'illustre uomo, al quale auguriamo che la sua azione possa essere coronata dai migliori risultati, dato lo scopo essenzialmente umanitario e civile che essa si prefigge.

BOLLETTINO METEREOLOGICO
dell' 8 Settembre 1913

Barometro 760.8 — Termometro minima 24,8; massima 34,0 - Venti: velocità in km. all'ora 6,5; direzione W — Umidità 52 Piogga mm. 00.

Ci pervengono quasi ogni giorno lettere di assidui che ci scrivono per protestare contro alcuni dati del Bollettino metereologico che noi nenia mo giornalmente pubblicando

E poichè codeste lettere parlano del « Bollettino metereologico della Nuova Italia » *vogliamo dichiarare una volta per sempre che noi pubblichiamo « integralmente » — e quindi senza assumere alcuna responsabilità - il bollettino che ogni giorno ci viene favorito dall'Osservatorio metereologico dell'Istituto tecnico commerciale di Tripoli. Le proteste dunque e le pretese rettifiche non ci riguardano..*

I TEATRI

La compagnia Falconi - Zoncada
al Politeama

Come abbiamo già ieri annunziato, giovedì con « La signorina Iosette mia moglie » andrà in scena al nostro Politeama la Compagnia Falconi-Zoncada che giunge a Tripoli dall'Italia preceduta da ottima fama. Essa ha come primi attori Giovanna Scotto e Mignon Vassallo e come primi attori Luigi Zoncada e Arturo Falconi. Questi nomi sono troppo meritamenti noti per avere bisogno di presentazione.

La compagnia Falconi-Zoncada ha anche altri ottimi elementi che il pubblico scorgerà facilmente nel suo elenco artistico in cui sono: Virginia Bellini, Campi Lena De Angelis, Rita Fuggetta, Teresa Tassoni, Fedra Galletti, Maria Luisa Dalla Torre, Della Manganelli, Pia Falconi, Adelaisa Zoncada, Gilda Margarelli, Giuseppina Scotto, Dina Falconi.

E fra gli attori: Enea Campi, Carlo Bellini, Adelmo Cocco, Augusto Fuggetta, Mario Fantini, Gino Dattino, Napoleone Tapani, Alessandro Dattino, Riccardo Tapani, Carlo Gallucci, Mario Scotto, Leandro Manganelli, Guido Marozzi, Alfredo Falconi, Rosario Fasseri, Torquato Martini.

Il repertorio comprende le seguenti numerose e bene scelte produzioni

Amore veglia — Romanticismo — Come le foglie — L'Onore — Il Padrone delle Ferriere — La fiammata — La Piccola Cioccolattaia — Le Pillole d'Ercole — Divorziamo — L'avventuriero — L'asino di Buridano — Il Marito in Campagna — Addio Giovinezza! — La Presidentessa — Tristi Amori — Il Romanzo di un giovane povero — La Zia di Carlo — L'Assalto Andrema — Il Bosco Sacro — I Transatlantici — Prime Rose — Il Geniogio Ferreol — Viaggio di Nozze — La signorina Josette mia moglie — In bocca al lupo — Meno cinque — I tre Anabattisti — Le sorprese del divorzio — Beneficenza — Largo alle donne! — Il gusto del vizio — Raffles — Il bastardo — Il vagabondo — Malvaloca — Il suo primo viaggio — La Morte Civile — Quel non so che.. — La Felicità Coniugale — Spettri — Il facente funzione (F. F.) — Al Cinematografo.

La Compagnia Falconi-Zoncada si tratterà a Tripoli sino alla metà di ottobre. Nella seconda metà di ottobre si daranno al Politeama alcune rappresentazioni di varietà e il 5 novembre debutterà la compagnia di operette Parigi che già riscosse a Tripoli un grande successo quando inaugurò le rappresentazioni al Politeama

L'Impresa ha aperto per la stagione della Compagnia Falconi-Zoncada dei vantaggiosi abbonamenti a n. 30 recite, alle seguenti condizioni:

Palco proscenio pianterreno	L. 480,00
» » 1ª fila	L. 480,00
Barcaccia	L. 420,00
Palchi prospetto	L. 480,00
» 1ª fila A B	L. 300,00
» 1ª fila N 10	L. 300,00
» dall'1 al 9	L. 240,00
Poltrone	L. 60,00
Poltroncine	L. 30,00

Spettacoli del 9 Settembre

Politeama — Riposo.

Kursaal — ore 21.
Spettacolo di varietà

Cinemateatro — dalle 15 alle 20.

Cinema Savoia.
I Tre Artisti — Comicissima scenata finale

Programma Musicale

che la banda del 6° reggimento fanteria eseguirà nella Piazza del Banco di Roma, dalle 18,30 alle 20.

1. Sardo — Marcia Militare
2. Pepe — Dangin.
3. Sardo — Preludio.
4. Sardo - Marcia Religiosa
5. Lehar — Vedova Allegra.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Mercoledì 10 settembre, ore 15,30 MENFI da *(Catania) Siracusa*

Giovedì 11 settembre, ore 11,30 BERENICE da *Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Ripolo, Catania, Siracusa, Malta.*

Venerdì 12 settembre, ore 14 — TIBE — da *Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa*

Venerdì 12 settembre, ore 16,30 MENFI — da *Napoli, Palermo, Trapani*

Sabato 13 settembre, ore 5,30 OSTO da *Misurata, Sliten, Homs*

Domenica 14 settembre, ore 15,30 MENFI — da *(Catania) Siracusa*

Partenze.

Mercoledì 10 settembre, ore 11 BERENICE — per *Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina Napoli, Livorno, Spezia e Genova*

Mercoledì 10 settembre, ore 22 JOSFO — per *Homs, Sliten, Misurata*

Giovedì 11 settembre, ore 9 — MENFI per *Siracusa (Catania)*

Venerdì 12 settembre, ore 22 — BERENICE per *Homs, Misurata, Sirte Bengasi, Marsa Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria*

Sabato 13 settembre, ore 10 - TEBE per *Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.*

Sabato 13 settembre, ore 6 — JOSTO — per *Zuara*

Domenica 14 settembre, ore 8 — CANDIA - per *Trapani, Palermo, Napoli*

I passeggeri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del Piroscafo.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 6 — 14.40
Tagiura — ore 7 — 15.10
Zanzur ore 6.25 — 15.40
Ain-Zara ore 7.30 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore 9.32 — 18.12
Tagiura ore 11.10 — 18.25
Zanzur ore 10.49 — 18.52
Ain Zara 10.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

TARIFFA DELLE VETTURE

Servizio a corsa in città.

Vetture ad un cavallo (fino a due persone) di giorno L. 0,60
di notte L. 1,00.

Vetture a due cavalli (fino a due persone) di giorno L. 1,00.
di notte L. 1,50.
per ogni persona in più cent. 10.

Il limite estremo delle corse in città è segnato da una linea spezzata che collega i seguenti punti: Belvedere, Instillatore Caserma Zaptie Dahara, Caserma Fanteria, Parco Automobili, Stazione di Smistamento Mosches Meran, Cimitero Arabo di Sidi Mihder, Padiglione operai, Bab el Gedid.

Apposite tabelle indicative saranno apposte nei punti suindicati.

Servizio a tempo in città.

Vetture ad un cavallo con più di 4 posti per mezz'ora L. 1,25.
per un'ora L. 2,00.
per ogni mezz'ora successiva L. 0,80.

Vetture a due cavalli non più di 4 posti per mezz'ora L. 1,50.
per un'ora L. 2,50.
per ogni mezz'ora successiva L. 1,00.

Pei servizi notturni, per ogni mezz'ora, aumento di cent. 50 per le vetture ad un cavallo e cent. 75 per le vetture a due.

Servizio fuori città.

Da eseguirsi esclusivamente con vetture a due cavalli, fino a quattro persone.

Andata e ritorno con fermata non maggiore a quelle rispettivamente indicate

Dahara L. 3,00 andata e ritorno, fermata 1/4 d'ora. Andata semplice L. 2,00

Caserma di cavalleria L. 3,00 andata e ritorno, fermata 1/4 d'ora. Andata semplice L. 2,00.

Cimitero Cristiano L. 4,00 andata e ritorno, fermata 1/2 ora. Andata semplice L. —

Parco dei dirigibili L. 3,50 andata e ritorno, fermata 30 minuti. Andata semplice L. 2,50.

Tombe dei Karamanli L. 3,50 andata e ritorno, fermata 30 minuti. Andata semplice L. 2,50

Macello L. 3,00 andata e ritorno, fermata 30 minuti. Andata semplice L. 2,00.

Di notte la tariffa si aumenta di centesimi 75 pei servizi di andata e ritorno e di cent. 50 per la semplice andata.

Per le fermate eccedenti i limiti rispettivamente sovra indicati, aumento di centesimi 50 per ogni mezz'ora

BAGAGLIO:

Fino a 10 kg. esente da 10 a 30 kg [illegible]

AVVERTENZE.

1. — Per servizio di notte, intendesi quello compreso fra le ore 22 e le 5 del mattino successivo.

2. — Chiunque richieda un servizio di vettura è tenuto a dichiarare se a corsa oppure a tempo.

Telegrammi dell' ultim' ora

La Turchia si accinge a riconquistare pacificamente la Tracia

COSTANTINOPOLI 9, ore 12 — Si afferma che nella seduta di ieri della conferenza turco-bulgara il generale Machamud pascià espose il programma della Turchia che vorrebbe conservare tutti i territori che attualmente occupa. Egli svolse a sostegno della tesi ottomana molti argomenti strategici e politici. Disse fra l'altro che la Turchia vuole che la Maritza costituisca la frontiera fra Turchia e Bulgaria. Chiese inoltre il possesso di Domotika.

I delegati bulgari non si mostrarono sorpresi delle abbondanti richieste della Turchia. Soltanto Savoff dichiarò che era impossibile discutere frammentariamente la questione della frontiera e domandò quale dovrebbe essere secondo la proposta turca, il confine Nord. Mahmud pascià rispose che come frontiera Nord la Turchia vorrebbe adottare la vecchia frontiera di Mustafà Pascià e del Mar Nero.

I delegati si riuniranno presso i delegati bulgari per discutere il con fine sulla carta.

Dopo la conferenza i delegati turchi e bulgari si dichiararono soddisfatti.

Essi contano giovedì di giungere a un accordo.

L'impressione generale è ottimista. Si ritiene che la discussione si spoglierà presto del carattere generale e accademico e si limiterà a precisare i particolari dell'accordo in massima già stabilito.

Che siano soddisfatti i delegati turchi di riconquistare senza colpo ferire quasi tutto il territorio che la Turchia aveva perduto in Tracia dopo le memorabili e sanguinose sconfitte inflittele dalla Bulgaria, si comprende. Ma che siano contenti anche i delegati bulgari, come afferma il telegramma che precede, ci sembra eccessivo anche per i più scettici diplomatici...

La vittoria dei nostri marinai nelle regate delle navi internazionali nel Bosforo

COSTANTINOPOLI 9, ore 0,40

Nelle recenti regate avvenute fra le navi internazionali nel Bosforo è giunta prima la imbarcazione della «Sain Bon» e seconda quella dell'«Etruria».

L'entusiasmo dei nostri marinai è stato indescrivibile.

Queste vittorie nelle regate fra navi internazionali sono ormai divenute una specie di prerogativa dei nostri superbi marinai della nostra flotta. Sono infatti note le strepitose vittorie ottenute da essi a Kiel molti anni fa contro centinaia di imbarcazioni di tutte le squadre d'Europa e quelle in Cina dove gli inglesi lanciarono una speciale sfida agli italiani. Tutto questo suscita in noi un legittimo orgoglio e la più entusiasti-

ca ammirazione per i nostri gagliardi di marinai che ovunque tengono alta la nostra bandiera

El-Baruni dedicherà una sua monografia del Gebel all'on. Bertolini?

MILANO 9 ore 0,40 Il « Corriere della Sera » riceve da Tunisi una curiosa informazione. Il famoso El Baruni sta scrivendo una monografia del Gebel che dedicherà all'on Bertolini.

La monografia sarebbe a buon punto

L'Imperatore Guglielmo consegna il bastone di maresciallo al re di Grecia

BERLINO, 9 *ore 1,25* *L'imperatore Guglielmo ha consegnato a Re Costantino di Grecia il bastone di maresciallo di campo*

Nel dargli il benvenuto espresse la fiducia dell'esercito tedesco per la dichiarazione da lui fatta che il suo esercito militare della Grecia si sono dati anche ai principi militari prussiani che il re Costantino apprese all'accademia di Guerra di Berlino

Il Re di Grecia commosso ringraziò

Il generale Pollio a Freiburg

Freiburg, 8 ore 1,30 — Il generale Pollio accompagnato dal generale tedesco Hoetzendorff visitò i campi di battaglia napoleonici di Friedberg e Leuthen.

Direttore Avv. Umberto Micali
Amministratore responsabile:
Rosario Puglisi-Cascino.

AVVISI ECONOMICI
(Cent 15 la parola: minimo L. 1,50)

Affittasi appartamento in Sciara Mezan con tre grandi camere, primo piano e cantina a pianterreno, prospicienti tutte strada principale. Anche intera casa anche mobiliato — Per informazioni rivolgersi al Sig. Petrolo Guglielmo presso la farmacia municipale.

Aree fabbricabili si acquistano entro la zona urbana di Tripoli. — Rivolgere offerte Casella Postale 242.

Disoccupati

(impiegati, professionisti, agenti di studio, di negozio, operai, ecc.) inserite la vostra ricerca di posto nella efficace pubblicità economica, letta da migliaia e migliaia di persone. La spesa è mitissima centesimi 15 la parola.

Affittansi terreni nell'oasi di Tripoli pronti per la coltivazione a prezzi convenientissimi. Rivolgere domande C. R. Casella postale 242

Carte da [illegible] Rivolgersi alla tipografia della Società Editrice La Nuova Italia

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici privati in Roma. Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. Scrivete Tessera 153, 131 fermo posta — Roma

Terreni già [illegible] in città. Rivolgersi Berlo Casella Postale 21.

Tagliatelle all'uovo fresche [illegible] si possono trovare presso il magazzino generi alimentari Nicolò [illegible] Via Sidi Mansur N. 19 Sidi Mesri.

ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

Società Anonima costituita nel 1831
Capitale Sociale [illegible] Fondi di garanzia [illegible]

Facoltà versate e R. Governo a speciale garanzia degli assicurati [illegible] Risarcimenti pagati a tutto il 1912 [illegible] Utili netti [illegible] Assicurazioni sulla vita in vigore [illegible] Garanzie [illegible] Opera del regio
INCENDI TRASPORTI FURTI VITA UMANA
AGENTE PRINCIPALE PER LA LIBIA ENRICO LABI fu JS Palazzo Il Fromento N. 14

Il ghiaccio migliore
E quello della nuova fabbrica
MANGANO & ARENA
SERVIZIO [illegible] A DOMICILIO
la sola che produce ghiaccio cristallino con acqua distillata
Fa servizio a domicilio

CASA DI SALUTE
"REGINA ELENA"
per le Malattie Mediche-Chirurgiche Ostetrico Ginecologiche
POSIZIONE INCANTEVOLE (PICCOLA DHARA)
SERVIZIO OSPEDALIERO INAPPUNTABILE - Confortabile di 1° Ordine
Medico di guardia diurno e notturno
Dott. ZACCARIA SEBASTIANO, Proprietario.
La CASA DI SALUTE è a disposizione dei Sigg. Medici, potendo benissimo loro curare gli ammalati che dai medesimi vengono internati

CREOLINA
IL MIGLIORE DEI DISINFETTANTI
Si vende nelle principali Farmacie e Drogherie.
La parola "CREOLINA" è registrata quale marca di Fabbrica per la Ditta GUGLIELMO PEARSON - Sampierdarena

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Proprietari NERVAGNI & MININI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE" - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
Buffet Stazione Porto
Servizio cestini colazione per viaggio

AUTOPIANO KATNSER - LONDRA

Marca brevettata in tutto il mondo

Il migliore che si conosce

Esecuzione Musicale Perfetta

Prezzi senza concorrenza

RINOMATI PIANOFORTI:

KAPS
RONISCH
BELL

RAPPRESENTANZA E VENDITA ESCLUSIVA PER L'ITALIA

COLLINO ALESSANDRO *Via dei Serri, 9-11-13* **FIRENZE**

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1818, 103, Rue Porte Dijeaux — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

A cuve Réversible et à cuve fonds en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque : MOUSSEAU PERE

M. E. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al Djazira 40

Maison R. WALUT et Cie

9 et 28 rue de Portugal — TUNIS

Les Charrues à Disques de RANSOMES

surpassent toutes les autres

Indispensables pour les Terres Fortes du Pays

Construites pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques

Ces charrues ont la direction et le tirage de plus parfait; elles pénètrent les sols compacts sans l'addition de contrepoids et peuvent être reglées dans le sens de la largeur sans deplacer aucun boulon

Catalogues franco sur demande

RAMAZZOTTI

AMARO E SELVA RAMAZZOTTI

IL SUPERBO DIGESTIVO DI FAMA MONDIALE

Cacao Van Houten

LA BIOSTENINA CARPANI

Sciroppo

BIOSTENINA

Dott. F. Inochini & C.ia Barcellona

Depositari: Ingelmo, Besso, Rossi & C. MILANO

SCARPE LUCIDE CREMA BANFI

senza acidi - insuperabile

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

Contro le AUTOINTOSSICAZIONI e le FERMENTAZIONI INTESTINALI usate la tavolette di

YOGHURT

la cui efficacia è riconosciuta da tutti i Clinici del mondo.

Scatola tascabile con 12 grandi L. 3.75

Rappresentanti esclusivi

IMBERT & C.ie NAPOLI

CHIEDERE L'OPUSCOLO

Vendita Farmacia Zaccaria TRIPOLI

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Importazioni Esportazioni Dazi doganali - Tariffe di carico e sbarco - Generi di pronto collocamento - Notizie sui varî mercati pubblici - Aste Appalti ecc

Rivolgersi direttamente alla Società

"LA NUOVA ITALIA,,

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

GIOCONDA

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

È indicata, per i sali che contiene, in tutte le affezioni ove necessita sgombrare il tubo digerente o esercitare per esso un'azione depletiva su altri organi, e ciò senza causare irritazione alcuna.

È sopratutto utile nella stitichezza semplice; nell'imbarazzo gastrico e intestinale; nell'ingorgo e stasi epatica; in alcune diarree croniche causate da fermentazioni putride, ecc., ecc.

FELICE BISLERI & C. -- MILANO

DEPOSITARIA PER LA LIBIA:

Società Commerciale Italiana Ottolini e Gnocchi -- Tripoli

Chiedete alla nostra Agenzia Commerciale

LA GUIDA - ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

RASSEGNA CONTEMPORANEA

Pubblicazione mensile

Direttori: On. G. B. DI CESARÒ Deputato e VINCENZO PICARDI

Redazione: Via Due Macelli N. 2

Amministrazione: BONTEMPELLI e INVERNIZZI

ROMA Corso Umberto I, N. 160 ROMA

Abbonamento annuo: Italia L. 25 — Estero L. 35

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

---

Nella tipografia "La Nuova Italia,, si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

---

TENDI. PER TRUPPA, LAZZARETTI, AEREOPLANI, ECC.
COPERTONI E STOFFE IMPERMEABILI E GREZZE
GHIRBE PER TRASPORTO D'ACQUA
TELA DA VELA DI LINO E COTONE
TUBI DI CANAPA E LINO
SECCHIE PER ABBEVERARE E PER AUTOMOBILI
TELA CERATA E MANTELLI IMPERMEABILI
GENERI DI LINO, CANAPA E COTONE PER USI TECNICI, MARITTIMI, PER OSPEDALI MILITARI, ECC. ECC.

FELTRO IMPERMEABILE

RUBEROID

(MARCA DEPOSITATA)

per copertura di tetti e terrazze

ING. M. LAMBERGER — TRIPOLI (Rimpetto alla Prefettura) || DITTA LAMBERGER & C. — NAPOLI (Via Agostino Depretis 41-a - Tel. 15-54)

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

La pubblicità è l'anima del commercio.

ASMA Guarigione radicale col celebre LIQUORE ARNALDI — VIALE ABRUZZI 57 - MILANO

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE: Piazza Nuova 2 e 3 — ROMA — AMMINISTRAZIONE: Via Finanze 7

Telegrammi: Benzmotor — Telefono 100-18

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta, Sistema originale "BENZ,,

MOTORI ad Olio pesante di sicurezza "DIESEL,,

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze (Motocarro, Motocicletta, Motoscafo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.)

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

CHALEUR & LUMIÈRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Saddika - TUNIS - 9, rue Es-Saddika

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

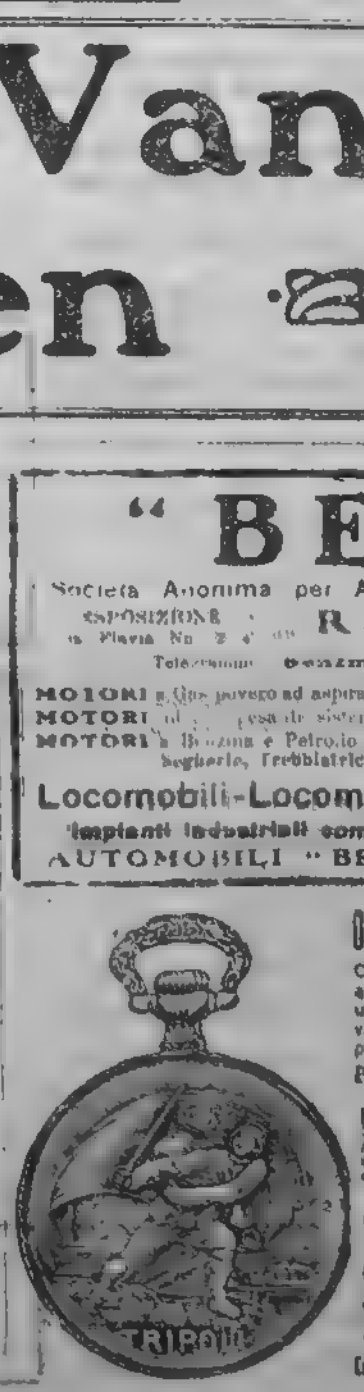
par l'ACETYLENE, le GAZ D'ANGLE, le PETROLE

Les AUTOCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché



Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA"

Cassa e astuccio cofanetto metallo con argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco. Movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 6 — Premio di regalo

Medaglia Ricordo della Guerra Italo-Turca

Artistica medaglia con [illegible] dato Italiano trionfante che stende la mano a un soldato Turco

Il vero argento garantito L. 2

Inviare vaglia alla premiata Ditta

ENRICO MAESTRI

MILANO Via della Chiusa, 1

Chiedesi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie.

BITUME IN FOGLI CANDIANI

della Ditta Ing. Attilio Candiani & C. - MILANO

GERENTE: **Dott. MARIO CANDIANI**

INSCRITTA nel FOGLIO D'ORDINE del MINISTERO DELLA GUERRA

MASSIME ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

fornitore del Genio Militare, R. Marina, Ferrovie dello Stato e Secondarie TRAMVIE - IMPRESE DI COSTRUZIONE ecc. ecc.

Unico perfetto strato isolante e permanentemente impermeabile all'acqua e all'umido.

Non è Cartone nè Feltro Catramato o Bitumato

Copia delle numerose Dichiarazioni di piena soddisfazione pervenuteci si mandano a richiesta, come pure le istruzioni per la posa in opera, ecc. ecc.

Tutte le Commissioni si ricevono all'Amministrazione: Via Cesare da Sesto N. 32 — MILANO

Stabilimento: a Novate Milanese

Telef. Interecom. 66-59 — Telegrammi "BITUMCANDIAN,,

"La Nuova Italia,, unico giornale della Libia

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Ricevetevi direttamente dalla Società "La Nuova Italia,,

La reclame è l'anima del commercio

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 253 — PRIMA EDIZIONE — Giovedì 11 Settembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 5 - Unione postale, 3 doppio. PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. A TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 42-65).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO Via della Vite 3 (Tel. 42-65).

La politica coloniale della Spagna nel Marocco

La stampa spagnuola mena grande scalpore circa la direttiva della sua politica coloniale, e poichè l'orto di Getsemani per il quale debbono temprarsi tutte le nazioni d'Europa durante la loro penetrazione in Africa è pressochè uguale per tutte, così è utile ed opportuno richiamare alla mente i casi della vicina Spagna nella sua propaganda coloniale marocchina.

Anzitutto in Spagna il governatore, tenente generale Alfan, è stato richiamato e surrogato con il generale Marina. Il richiamo è connesso come si dice in Spagna, ad un mutamento radicale nella condotta della politica marocchina, che l'Alfan voleva troppo indipendente dal Governo centrale di Madrid, e che il Marina annunzierebbe più rigorosa e sicura, ma ligia al senato consulto del Governo centrale.

Come si vede, tutto il mondo è paese ed i governi parlamentari, come quelli delle *Kabile* arabe, si assomigliano pressochè tutti. E veniamo ai capi di accusa che si fanno al generale Alfan: egli — si dice — ha voluto intraprendere una operazione militare di grande rilievo come quella dell'occupazione di Tetuan senza averla preventivamente appoggiata con l'opera della politica e della penetrazione pacifica. Ne conseguì — sempre secondo la stampa spagnuola — che le tribù comprese sul corno settentrionale del Marocco, posto a nord di una linea estesa da El Kasr nel Garb a Tetuan nel Riff si accesero all'improvviso come un magazzino di polveri.

Perfino il famigerato Raisuli, che da gran tempo più non faceva di correre di sè impugnò le armi ed alimentò la guerriglia contro gli spagnuoli

* * *

Queste critiche meritano però qualche commento. Il generale Alfan ha condotto operazioni militari degne di molto rilievo, ma egli non ha potuto condurle a termine con quella vigoria che avrebbe assicurato un successo indiscusso, per mancanza di molte cose. Anzitutto per il costante abito di mantenersi sulla difensiva e moltiplicare i posti fortificati, poi per sensibili difetti nei servizi logistici, infine per la mancanza di un corpo coloniale indigeno, o volontario, corrispondente agli scopi della penetrazione coloniale.

A quest'ultima necessità il governo di Madrid ha, da alcuni mesi, provveduto con signorile larghezza costituendo un corpo di volontari bianchi: ai servizi provvederà fra breve

Ora i difetti sopra enumerati — è giusto dichiarare — non sono imputabili al generale Alfan. Egli spinse le operazioni del generale Silvestre contro il Raisuli con molto slancio, ma non pervenne a debellarlo per mancanza di mezzi adatti per l'ostinazione del Governo centrale nel volersi servire per la penetrazione africana delle truppe metropolitane.

* * *

Il general Marina potrà fare qualche cosa di meglio con lo strumento che avrà tra le mani per penetrare nell'interno marocchino? È probabile, ed in Spagna molto si spera: si sono istituiti per lui dei nuovi *bureaux arabs* sul tipo francese, si sono alleggerite le colonne e dotate di una copiosa artiglieria da montagna, si è infine aperto l'arruolamento a buone condizioni nel nuovo corpo coloniale agli ufficiali volontari provenienti dall'esercito metropolitano.

I migliori e più sperimentati condottieri già pratici della guerra riffegna passeranno nei battaglioni autonomi volontari, e con essi i migliori generali. La Spagna ne conta molti e provetti nella guerra contro le *Kabile* marocchine.

Riassumendo, il Governo centrale di Madrid sembra disposto a porsi sopra una buona via dopo tante incertezze e tergiversazioni. E noi segnaliamo il buon sintomo suggestivo perchè serva di ammaestramento e di sprone.

Tutte le vie della politica coloniale hanno comuni disinganni ed incertezze: la vera coscienza consiste nel sapere beneficiare della altrui esperienza con fede e sollecitudine

Promozioni e movimenti negli alti gradi dell'Esercito

ROMA, 10 ore 2 — Un vasto movimento è stato recentemente decretato negli alti gradi dell'Esercito.

Il generale Cigliana, l'attuale comandante della divisione territoriale di Tripoli, è stato collocato a disposizione del ministro della guerra. Il generale Salsa è stato nominato ispettore delle truppe Alpine; il generale Roffi, promosso tenente generale; il maggior generale Vinai promosso tenente generale; il generale Piacentini nominato comandante della divisione territoriale di Napoli in sostituzione del generale Ciancio che passa al comando della divisione militare di Ravenna; il generale Nanzo nominato aiutante di campo del Re al posto del generale Piacentini; il colonnello Cauvin promosso maggior generale e destinato al comando generale dell'arma dei carabinieri; il colonnello Belnegro promosso maggior generale e nominato comandante della brigata Roma; il colonnello Farisoglio promosso maggior generale e nominato comandante della brigata Abruzzi; il colonnello Carignani promosso maggior generale e nominato comandante della brigata Messina; il colonnello Baromelli promosso maggior generale commissario e nominato ispettore dei servizi del commissariato

La catastrofe di un dirigibile militare tedesco

Le catastrofe di un dirigibile della marina tedesca durante le esercitazioni della flotta

HELIGOLAND 10, ore 2 — *Durante una esercitazione combinata della flotta col dirigibile L 1 addetto ad una delle squadre l'aeronave cadde a diciotto leghe marine a nord di Heligoland.*

Il dirigibile era partito con l'incarico di compiere una vasta esplorazione. Aveva a bordo ventidue uomini di equipaggio ed era affidato ad un esperto pilota che aveva già compiuto con la stessa aeronave importanti escursioni.

Il dirigibile navigò brillantemente per parecchie miglia ad una quota media; poi fu visto abbassarsi sensibilmente ed eseguire alcune evoluzioni che ogli osservatori che erano sulle navi e lo seguivano con i cannocchiali non parvero affatto naturali; difatti, poco dopo, il dirigibile scomparve improvvisamente

Sospettando una catastrofe furono immediatamente mandate in suo soccorso alcune torpediniere. Per cause che fino a questo momento non si sono ancora precisate, l'aeronave era precipitata in mare e quando le siluranti lo raggiunsero la navicella era già sommersa assieme a gran parte dell'involucro

Dell'equipaggio sette soltanto si riuscirono a salvare; gli altri quindici erano già scomparsi.

La nota delle Potenze alla Grecia per i confini albanesi

ATENE 9, ore 12 — *Ieri sera è stata presentata al Governo ellenico la nota collettiva dei rappresentanti delle grandi Potenze contenente le decisioni delle riunioni di Londra relative al confine Sud-Sud-Est con l'Albania*

Il Portogallo è tranquillo

LISBONA 10, ore 2 — Vengono ufficialmente smentite le voci secondo le quali, sarebbero avvenuti gravi disordini nel Portogallo.

Francesco Giuseppe a Schoenbrum

VIENNA, 9 ore 1,25 — Con treno speciale è giunto a Schoenbrum l'imperatore Francesco Giuseppe accompagnato dai suoi aiutanti di campo. Fu accolto entusiasticamente dalla popolazione.

La prigione per debiti in Inghilterra

LONDRA, 9

Il Ministero del Tesoro inglese ha pubblicato una relazione statistica sui casi di imprigionamento per debiti che si sono verificati nell'Inghilterra e nel paese di Galles durante il 1912. In quattrocentonovantaquattro tribunali di Contea sono stati discussi 1,230,805 casi relativi a questioni di interessi, dei quali 52,597 nella sola città di Birmingham. E' notevole il fatto che in un così considerevole numero di processi i giudici si pronunciarono soltanto in 1,221 casi dichiarando non luogo a procedere

La somma totale implicata nei casi discussi fu di sterline 2,792,700; in 287,076 casi furono emessi ordini di esecuzione, in 142,457 casi furono emanati mandati di comparizione ed in 5,839 casi i debitori vennero imprigionati

Per quanto grande questo numero possa apparire esso non rappresenta che il cinquanta per cento dei debitori imprigionati dieci anni fa; infatti nel 1913 gli imprigionati per debiti in Inghilterra furono 12,527, nel 1904 furono 11,405, nel 1905 discesero a 11,06 per risalire ad 11,986 nell'anno successivo.

Queste cifre impressionarono talmente l'opinione pubblica che ne derivò una viva agitazione, alla quale partecipò largamente la stampa, col risultato che la questione venne portata da diversi deputati innanzi alla Camera dei Comuni, che richiamarono l'attenzione del Ministero su questa situazione. Da quel tempo gli imprigionamenti per debiti diminuirono gradualmente fino a giungere alla cifra indicata per il 1912.

Bisogna tenere presente che a termini di legge nessuno può essere imprigionato per debiti in Inghilterra, ma il giudice che ha ordinato ad un individuo di pagare un dato debito entro [illegible] può [illegible] se egli [illegible] [illegible] Ed è [illegible] Magistrato

L'esposizione internazionale del libro e del giornale a Lipsia

La partecipazione dell'Italia

[illegible] nel Maggio 1914 si inaugurerà in Lipsia una grandiosa Mostra Internazionale delle arti grafiche del libro e del giornale, alla quale hanno aderito e parteciperanno largamente le più civili Nazioni.

L'Associazione Tipografica Libraria Italiana di Milano ufficialmente invitata dalla Presidenza generale della Mostra a promuovere l'intervento ufficiale del Governo italiano, dopo di aver interessato della cosa diversi autorevoli parlamentari, e gli stessi Ministri on. Giolitti, Nitti, Credaro e San Giuliano, ebbe la soddisfazione di ve[illegible]

Infatti, recentemente il R. Governo deliberava di accettare l'invito rivolto al nostro paese dall'Impero germanico a voler partecipare ufficialmente alla Mostra e ne dava tosto comunicazione telegrafica al Presidente della Associazione comm. Piero Barbèra.

Il Governo inoltre deliberava un concorso finanziario di L. 200.000 destinato a garantire il successo della Sezione Italiana, e affidava il compito della organizzazione interna della Mostra al benemerito Comitato Nazionale per le Esposizioni all'Estero, lasciando all'Associazione Tipografico Libraria Italiana il compito della formazione di un Comitato d'onore e di una Commissione Esecutiva aventi il mandato di promuovere e disciplinare il concorso degli espositori italiani.

L'Associazione provvide alla nomina di tale Comitato, e il giorno 29 corrente [illegible] in Sede del Sodalizio convennero il Presidente di esso, comm. Piero Barbèra, il Vice-Presidente cav. uff. Domenico De Marsico, il segretario cav. R. E. Ceschina, nonchè il commendatore Giovanni Silvestri Presidente della Commissione Esecutiva del Comitato Nazionale per le Esposizioni all'Estero.

Vennero presi gli opportuni accordi per lo svolgimento di un'azione parallela e concomitante fra l'Associazione e tale Commissione Esecutiva.

Il Comitato generale d'onore della Mostra verrà convocato in Torino il 20 Settembre prossimo, in occasione delle centenarie onoranze a G. B. Bodoni, che si svolgeranno in quella città, e a tale adunanza interverrà pure ufficialmente il dr. L. Volkmann, di Lipsia, Presidente generale della Mostra.

Poca ora agli stampatori e agli editori italiani di giornali, libri e musica, il prepararsi degnamente al grandioso importantissimo certamente in modo da far figurare onorevolmente l'Italia come vogliono le sue fulgide tradizioni nell'arte della stampa

Nella nostra marina

Gran movimento di ufficiali

ROMA 10, ore 3 — *Appena compiute le esercitazioni di tiro della nostra flotta, avrà luogo un largo movimento fra gli ufficiali di marina e si provvederà alla nuova assegnazione delle navi alle singole squadre*

Dall' Italia

Dimostrazione contro l'Austria a Roma

L'arresto di un tenente dei granatieri

ROMA, 9 ore 23 — Non ostante la sospensione del concerto, stasera a Piazza Colonna si riprese sotto il palazzo Chigi la dimostrazione contro l'Ambasciata d'Austria con fischi e grida di « abbasso! ». La piazza venne subito sgombrata e furono messi cordoni di mille bersaglieri. Le adiacenze di piazza Colonna erano occupate da molti carabinieri. Però il chiasso continuava sul marciapiede del caffè Aragno che venne chiuso e sgombrato. I carabinieri portarono numerosi arresti. Tutto però avvenne a mezza notte. Furono arrestati a mezza notte persone di ogni ceto. Fra gli arrestati vi è anche un tenente dei granatieri in borghese che gridava « Viva l'Italia! ». Condotto in questura egli si bisticciò con il vice questore cav. Wa[illegible] che lo fece accompagnare al distretto

Il Duca degli Abruzzi a Salso Maggiore

Salsomaggiore 10 ore 3 — Giunto dalle autorità è giunto il Duca degli Abruzzi il quale si tratterrà alcuni giorni per compiere una breve cura di bagni

Il gen. Salsa aggravato

VENEZIA, 9 ore 18,40 — Le condizioni di salute del generale Salsa continuano a destare le maggiori preoccupazioni

Nella giornata di ieri l'illustre infermo si aggravò sensibilmente. Avendo espressa la volontà di recarsi presso sua madre che è a Torino, [illegible] si trasferì accompagnato da alcuni suoi parenti

La solenne chiusura delle feste boccaccesche

CERTALDO 9, ore 1,20 — *Riuscitissima la giornata di chiusura delle feste boccaccesche. Vi è stata la distribuzione dei premi alle società [illegible] che hanno partecipato al concorso e nel pomeriggio, sapientemente organizzato, ebbe luogo [illegible] di altre in stanze dell'epoca (1475). Il corteo percorse la città acclamato da una [illegible] persone*

Giunto nella piazza dove è il monumento del poeta, ebbe luogo la ce[illegible]

Mostra agricola

ROCCASANCASCIANO 8, ore 1,30 — Il sottosegretario all'Agricoltura [illegible] ha inaugurata la mostra agricola pronunziando un applaudito discorso

Il Duca degli Abruzzi a Salso Maggiore

Salsomaggiore 10 ore 3 — Giunto dalle autorità è giunto il Duca degli Abruzzi il quale si tratterrà alcuni giorni per compiere una breve cura di bagni

Per una più grande marina

Mentre nelle acque da Sardegna [illegible] nostra potente e valorosa flotta gli instancabili equipaggi [illegible] presenza del Re e del nuovo ministro della marina — hanno dato prova, pur dopo una lunga guerra del loro allenamento; nel mondo politico e marinaro non si dimentica il dovere che ha l'Italia di integrare con nuove e potenti navi la nostra potenza marinara. L'onorevole Millo ha dimostrato di intendere codesto dovere, portando nel secondo consiglio dei ministri a cui egli ha partecipato, la questione finanziaria relativa alla costruzione del naviglio e ottenendo — come ci ha avvertito un nostro telegramma da Roma — la straordinaria dotazione di cento milioni annui per la costruzione di una nuova « dreadnoughts » ogni anno

Intorno al problema del rafforzamento della nostra flotta ci pare perciò maggiormente utile oggi di riferire una parte di un importante articolo di un competente, l'on. Di Palma, pubblicato nell'ultimo numero della « Rivista Nautica ». Il deputato di Taranto — che quando ha scritto quell'articolo non conosceva ancora il programma del l'ammiraglio Millo — fra l'altro dice

La stampa politica continua, ed a ragione, a reclamare l'urgenza delle nuove costruzioni navali, urgenza resa più acuta dalla situazione internazionale e dal sorgere di alcune piccole navi le quali, attratte nell'orbita della [illegible] potrebbero [illegible] quel tale equilibrio mediterraneo che l'Italia, a nessun costo vuol vedere turbato

Tutti siamo convinti della urgente necessità di costruire navi da battaglia, ed è [illegible] ritenersi che più convinto di noi debba essere oggi il ministro Millo, come ieri lo era l'ammiraglio Cattolica. Il nuovo Ministro si occupa principalmente di questa ardente questione, da lui ereditata, in gran parte preparata ed istruita, poichè il tipo di nave a costruirsi sarà, a quanto si afferma, quello concretato negli ultimi mesi di governo dell'ammiraglio Cattolica, e cioè: navi di 30,000 tonnellate, armate con 8 cannoni da 381, potentemente difese e con 25 nodi di velocità. Rapidamente, nè si poteva far di più il nuovo Ministro ha provveduto — cosa che ha più importanza della materiale impostazione delle navi — ad ultimare i contratti per le corazze, per le artiglierie e per i laminati; i piani di dettaglio delle nuove navi saranno pronti fra non molto; presto si metterà [illegible] mano alla lavorazione dei materiali e [illegible] si procederà [illegible] pel [illegible] del primo legno sarà pronto per [illegible] posto [illegible] ancora entrare in squadra ed occorreranno parecchi mesi ancora prima di vederle nei quadri della nostra flotta armata" A che vale gareggiare con i cantieri esteri più progrediti nella costruzione celere dello scafo, quando poi o per ritardata consegna di questo o di quello elemento essenzialissimo per armare ed allestire la nave, o per altre deficienze lo scafo è obbligato a stazionare parecchi lunghi anni nelle acque di un arsenale o di un cantiere privato?

Lasciamo da parte il ritardo davvero scandaloso delle navi del primo gruppo delle nostre « dreadnoughts » e quello egualmente fatale cui andranno incontro le altre due navi « Duilio e Doria », ed occupiamoci sommariamente delle prossime nuove navi da battaglia, tre o quattro che siano

E' stato ufficialmente annunziato che le nuove navi saranno pronte per la fine del 1917, augurandoci che tale data non debba essere sorpassata, ci correranno al minimo quattro anni e mezzo per la loro costruzione. Se gli scafi delle nuove navi fossero immediatamente impostati, certo sarebbe appagata la pubblica opinione la quale si preoccupa giustamente di questo tempo che passa senza costruire, ma si salverebbe soltanto l'apparenza, non la sostanza della cosa, poichè, anche votando gli scafi nella seconda metà del 1914, le navi non potranno essere pronte prima della fine del 1917. Questo, a nostro credere, è il punto vivo della grave questione, da quale, purtroppo, non può essere rimossa dal buon volere e dal polso fermo di un Ministro, tal come tutti gli articoli di quotidiani autorevoli e di periodici ac-

creditati non riusciranno ad accorciare nemmeno di un mese i lunghi quattro anni e mezzo che ancora occorrono per vedere la nostra flotta aumentata di una nuova divisione di « dreadnoughts ».

Dobbiamo quindi supporre che il nuovo Ministro, conscio della responsabilità che su di lui grava, ma conscio anche della realtà delle cose, si preoccupi soltanto della parte positiva del ponderoso e difficile problema, e piuttosto che assicurarsi della facile popolarità sollecitando l'impostazione degli scafi — cosa questa che non sarebbe di alcun vantaggio per una più sollecita costruzione delle navi — attenda provveduto e provveda ad ultimare e definire i contratti, senza i quali l'industria privata — che ora ha ampliato notevolmente i suoi impianti — non potrebbe metter mano alla fabbricazione delle corazze, delle artiglierie, delle macchine e di tutto quanto occorre per l'armamento e l'allestimento delle navi.

Se le nostre informazioni sono esatte ed abbiamo ragione di ritenerle tali, l'impostazione delle navi contro non è prossima, ma dilazionata avverrà prima del giugno prossimo, cosa questa che del resto non deplorerà alcuna ulteriore perdita di tempo, poichè fin da ora si mette mano alla fabbricazione delle armi, delle corazze, dei laminati, ecc.

Nascono ora spontanee ed anche doverose due domande.

1° Dato il momento politico, non sono molti gli anni quattro e mezzo che ancora occorrono per aumentare la nostra magra flotta di un secondo gruppo di « dreadnoughts »?

2° Poichè la Francia da un lato e l'Austria dall'altro accelerano le loro costruzioni, non è pericoloso per l'Italia questo lungo periodo di attesa, in così aperto contrasto con la febbrile attività dei cantieri francesi, in ispecie?

Risponderò alle due domande con l'abituale sincerità.

Fui forse il primo a richiamare l'attenzione del paese, fin da tre anni or sono, sulla necessità di provvedere con urgenza alle nuove costruzioni navali, urgenza resa più acuta e più assillante dalla politica navale che la Francia — così aperto contrasto con quella dell'Italia — stava svolgendo in Mediterraneo. Sopratutto, nel giornale che dirigo e nell'aula parlamentare, illustrai il programma navale fatto votare dalla Francia due anni or sono, invocando dal nostro Governo, per la flotta italiana un programma navale di efficienza per lo meno difensiva in confronto di quello francese.

Ma gli uomini del Governo, appoggiati in questo da qualche tecnico fra i più autorevoli, risposero che la nostra marina non ha bisogno di programma e che la miglior formula navale per l'Italia è quella di costruire tante navi, quante la finanza dello Stato ne consente. Risposi col dire che queste sono frasi vaghe, ad effetto pericoloso, poichè addormentano ed illudono, senza nulla risolvere, evitando di affrontare il problema navale in tutta la sua interezza.

Ed infatti, sono passati circa tre anni, dalle discussioni parlamentari del 1910 all'ultimo congresso della Lega Navale a Palermo, con tutti i comunicati impressionanti che la nostra benemerita associazione di propaganda ha lanciato al Paese. Qual è stato ed è il risultato pratico reale di tutto ciò? Il risultato positivo è stato più troppo uno che siamo sempre senza programma navale e che nel frattempo, non si sono costruite o impostate nemmeno quelle navi consentite dalla disponibilità finanziaria dello Stato.

E ciò che è ancora più grave (perdurano (qualcuna, anzi si è aggravata) tutte queste cause che, secondo una nostra ferma convinzione, determinano la impressionante lentezza nella costruzione ed armamento delle navi.

Il programma navale — non ci stancheremo mai di ripeterlo — occorre non soltanto per fissare con una legge del Parlamento quel minimo di efficienza navale che si vuol raggiungere in un determinato periodo di anni, ma occorre anche per meglio disciplinare il lavoro degli Arsenali di Stato e delle industrie private, disciplina indispensabile per rendere più celere la produzione degli uni e delle altre.

Gli arsenali governativi si dibattono tuttora nel loro stato abituale di deficienza, e piuttosto che concentrare nei grandi arsenali di Spezia e di Taranto la maggior parte possibile dei mezzi finanziari e lavorativi di cui si dispone, continuiamo a spezzettarli nei nostri numerosi arsenali, a scapito, è naturale, di ogni criterio di sana economia di tempo e di denaro. E mentre si mantiene in vita l'arsenale di Napoli che non è più capace di armare le grandi navi che si costruiscono così bene e celeremente nel vicino cantiere di Castellammare, si condannano gli arsenali di Spezia e di Taranto (se non i due soli arsenali utili d'Italia, certo i due più importanti) a lottare contro le quotidiane deficienze della mano d'opera, deficienza che a Spezia può essere in parte corretta dalle cooperative borghesi, ma che in Taranto, per la mancanza di industrie affini private, assume le proporzioni di un ostacolo invincibile. Se l'arsenale di Taranto disponesse di una più numerosa maestranza, allora sarebbe possibile disimpegnare un gran parte Spezia dai lavori di ordinarie piccole riparazioni, concentrando quelle a Taranto e destinando all'arsenale di Spezia quasi esclusivamente ai lavori di costruzione e di allestimento delle nuove navi. E così permangono arsenali rachitici, ai quali è impossibile infondere nuova vita, se non si riesce a mettere gli arsenali utili nel necessario stato di robustezza per poterne richiedere il massimo rendimento col minimo sforzo.

Così perdurando le cose, è fatale che debba occorrere un quinquennio per la costruzione delle nuove grandi navi, fatalità che non potrà certo essere vinta dalla giusta preoccupazione che ogni italiano prova nel vedere da un lato la Francia accelerare il corso delle sue costruzioni e dall'altro l'Austria prepararsi a costruire le nuove *dreadnoughtes* in un periodo di tempo inferiore di due anni a quello che a noi occorre.

Eppure la Francia — fino a uno, due anni fa — costruiva con molta lentezza, ben maggiore della nostra, le sue navi da battaglia; perchè ora non solo ha raggiunto dei notevoli progressi, ma si prepara ad abbreviare sensibilmente il periodo di tempo previsto per le sue nuove costruzioni? La ragione è una: la Francia, con il suo recente programma navale, ha disciplinato il lavoro dei suoi arsenali di Stato e dei suoi cantieri privati, e la costruzione delle grandi navi procede ora con ordine e con metodo, poichè si conoscono in precedenza le navi che debbono essere costruite nel decennio 1912-1920, e gli impianti sia governativi sia privati sono stati predisposti in tempo per rispondere alle esigenze del programma.

Ma noi in Italia, di tale verità non vogliamo in alcun modo renderci conto, e preferiamo balocarci scherzando con l'enunciazione di teorie pregiudiziali contro il programma navale, salvo poi ad attaccare ieri il ministro Cattolica, domani forse lo stesso Millo o perchè si ritarda l'inizio della costruzione delle navi, o perchè la loro costruzione non procede con la necessaria speditezza.

E allora?

Allora la nostra opinione è, che piuttosto che gridare per tali ritardi la cui responsabilità o non è dei ministri della marina o lo è in parte assolutamente minima, faremmo assai meglio a sostenere con tutte le nostre forze quel Ministro della marina che si mostrerà disposto non solo ad affrontare con un programma navale serio e definito il gravissimo e preoccupante problema dello sviluppo della flotta ma anche a risolvere in modo definitivo la grave questione dell'impianto a terra, cominciando, anzitutto, dal dibattuto problema degli Arsenali di Stato.

Il Ministro capace di un tale energico programma potrebbe essere — pensiamo sinceramente — l'ammiraglio Millo. Egli si è messo in luminosa evidenza, come soldato, con un atto di coraggio eroico e ponderato nel contempo: nulla gli vieta che egli si affermi, come Ministro, con un qualche provvedimento, egualmente eroico e ponderato.

FEDERICO DI PALMA

RIEVOCAZIONI

Un giornalista del XVI secolo

Anton Francesco Doni

Volete che vi presentiamo un tipo singolare quello che comunemente si suol chiamare un bel tipo? Accanto ai grandi affreschi ed alle grandi figure della storia trovano sempre posto le macchiette. Questa non è d'oggi e nemmeno di ieri ma non fa nulla: è divertente. Si chiamava Anton Francesco Doni, fu una specie di giornalista, diciamo così, che viveva nel secolo XVI, e Ferdinando Palazzo il quale si è occupato, come vedremo, con gran cura e grande erudizione, dei casi suoi, che furono parecchi e complicati, così lo ritrae:

« Egli — scrive il Palazzi — fu sospettoso, irritabile, avido di danaro, sfacciato nel chiedere, maldicente, libertino, plagiario » e, chi più ne ha, più ne metta'.

Date un altro nome al Doni e avrete il profilo di più d'uno dei contemporanei dittatori del quarto potere. Ma, tant'è la colpa va data al mestiere.

Infatti, il Palazzi medesimo, più giù, soggiunge « molte scuse gli vanno date, per le speciali condizioni della sua vita romanzesca e per le tristi consuetudini dei tempi ».

La qual cosa si può dire, a scusa di quelli che al Doni assomigliano, anche oggi, permanendo le « tristi consuetudini », benchè niente affatto — come i pessimisti pretendono — peggiorate tuttora.

E prosegue: — « Coloro che sappiano scendere nell'intimo dell'animo umano e non starsene paghi alle apparenze, ritroveranno facilmente in lui un non so che di generoso e di leale che ce lo rende simpatico sempre ».

Ecco, dunque, il segreto di certe popolarità, che, a prima vista, sembrano in stridente contrasto con la vita dissennata vissuta da alcune persone molto note: rendersi simpatici al pubblico.

Orbene il Doni fu simpaticissimo.

Sopra tutto, perchè ebbe i caratteri distintivi del gran giornalista di tutti i tempi, quali sono la noncuranza assoluta del giudizio del prossimo sulla vita privata, l'invettiva sempre pronta ed efficace, la facilità, di scrivere articoli su articoli con la rapidità di un modernissimo mitragliatore, la missione della vita, nomade, avventurosa, temporanea.

L'editore Marcolini, infatti, attesta: « Le sue opere sono composte da lui mentre che si stampano e bene spesso gli bisogna scrivere tra i romori delle stampe ». Precisamente come facevano Théophile Gautier, Xavier de Montepin.

Nei momenti di pausa, poi venivan fuori le belle novelle che egli e il Lasca, Lasca, fuggiti dal convento dietro alle loro amanti scrivevano, sull'orme segnate dal Fiorenzuola e dal Bandello, a sollazzo delle oneste gentildonne viventi nella città di Dante e dei fiori.

E in esse quanta bellezza di stile, quanta schiettezza di forma e parole apprese dall'uso ch'ebbe fin da quando nell'Arno si bagnava fanciullino, quanto puro oro, fuso e confuso in un'analgama di vilissimo stagno!

Nel torrente delle idee che, quotidianamente irrompeva nel suo fecondissimo cervello, dilagando in una infinità di scritti e scrittarelli di ogni genere, di ogni forma, di ogni misura, solo uno spirito attento ed acuto di affettuoso ricercatore poteva trovare, prendere, nettare, mettere in mostra gli alti pensieri che al Doni dettavano il suo buon gusto e il suo sentimento squisito.

Questa scelta, questo miracoloso salvataggio, con finezza e amore senza pari, ha saputo fare Fernando Palazzi, nella sua cura di « Scritti vari » di Anton Francesco Doni, pubblicata dall'Editore Formaggini di Genova, uno dei più colti e son pochissimi — mercanti di libri italiani, che intendano la nobiltà e la bellezza del loro compito.

* * *

Dal volume messo insieme dal Palazzi e così sontuosamente illustrato dalle xilografie di Emilio Mantelli, saporose quanto son sollucchevose alcune novelle del Doni, in cui sono deliziose pagine decentemente grasse, che descrivono la vita zingaresca e scimmiottata di quel giocondo carnovale che fu la prima metà del cinquecento, la simpatica e geniale figura artistica dell'autore della « Diceria dell'Inquieto » balza viva, evidente.

Musico, editore, bibliografo, novelliere, poeta epico, disegnatore a penna, socio di tutte le accademie, sapientissimo nel pelar i ricchi mecenati senza farli troppo strillare, romito, avventuriero, donnaiuolo, ghiottone e mille altre cose ancora fuor che bigotto e pedante, Anton Frfancesco Doni ci affascina e ci conquide, oltre che con la grazia dei suoi scritti, nei quali risuona l'eco immensa dell'onnipossente riso Rabelasiano, con la novità e varietà della sua stramba vita, che trasparendo fra linea e linea, in una narrazione non meno efficace, per quanto frammentaria, ci ricorda le figure di Panerga e di Fraticois Villon.

Strana complessa, incoerente natura di uomo e di artista fu il Doni: capace di buttarsi delle più disoneste viltà per sfogare odii implacabili, come di sacrificarsi in maniera eroica nel nome sacro dell'amicizia.

Tutta la sua vita, anzi, può dirsi trascorsa in una alternativa di odii e di amori, al disopra dei quali, si imponevano a lui le esigenze del proprio mestiere, piegando al diuturno lavoro.

Ma, di queste sue ire feroci e tenaci, qualcuno ebbe a sentire nelle carni acuti strali e a provarne acerbo dolore.

Quel cinico libertino e spudorato furfante che fu Pietro Aretino, tanto esperto nell'arte di frodare la stima altrui al prossimo, si da trarre in inganno il sommo Ariosto che lo chiama, nell'immortale poema, « il divin Pietro », non riuscì a menare per il naso il nostro Doni, che scaraventò sulla di lui viperea testa il *Terremoto* delle sue virulenti, taglienti, spietate invettive.

Del resto, non solo contro l'Aretino, egli rappuntò le sue frecce.

Al suo sguardo di acuto e attento osservatore nulla sfuggiva e negli « Humori », come nei « Pistolotti amorosi » deride senza misericordia, con satira sottile e sferzante, gli eccessi e le ridicolaggini di ogni sorta, compiendo quello che è propria funzione e compito di un giornalista contemporaneo, cioè avviare la pubblica opinione in una corrente di idee giuste e spogliare lo spirito sovraccarico di pregiudizi e di gretti preconcetti, dagli uni e dagli altri.

Il Doni infatti ebbe a tempestare contro le ciarlatanerie, la bigotteria, il culto esagerato per le reliquie dei grandi, il ridicolo, smodato affetto per le bestie, i sentimentalismi iperbolici, le curiosità morbose, la ingiustificata preferenza per l'esotico, il pretenzioso fiorentineggiar dei letterati non toscani, la vanità umana che si rifulgia sin negli epitaffi.

Tutti argomenti che potrebbero essere ripresi e sviluppati da un odierno pubblicista senza tema di essere accusato di pedanteria e di intempestività.

Soltanto crediamo che ad un moderno difficile assai riuscirebbe trattare siffatti soggetti con tanta grazia di stile, con tanto sano brio, con tanta disinvolta superiorità di vedute e di atteggiamenti.

Col Doni, in fondo, si finisce per ridere e di cuore di tutte le miserie umane, perchè egli ha un tal modo burlesco di presentarle, che non è possibile resistere al lettore investendo e travolgendo quest'ultimo in una grassa risata.

Ci basti dire, tanto per concludere, che il Doni — il quale nacque a Firenze nel 1513 e morì a Monselice nel 1574 dopo aver vissuta una vita più strambe avventurosa e romanzesca di questo mondo, è un altro magnifico esempio maestro di giornalismo, la cui opera nella scelta del Palazzi, è interessantissimo conoscere. Questo pronipote di Ulisse, fratello minore di Rabelais, compagno di Cosimo è lontano congiunto, per la sua esistenza « bohemiennne » spregiudicatamente spavalda, di Cirano di Bergerac, che sperperò il suo cervello in modo sì che, come molti dei valenti scrittori contemporanei ci costringe più che a deplorare i suoi vizii a rimpiangere le sue belle facoltà andate a male, ne chiude infine tutta la sua tristezza in questa dolorosa confessione che non c'è chi di noi, piccoli o grandi che facciamo il mestiere di scrivere non deba fare a sè stesso: « Io mi posso chiamare uno di coloro chenol volere abbraccare cose assai, poche ne ho strette ».

RENATO D'ANDREA

Varietà e curiosità

Il « decolleté » nei secoli

Da un curioso studio venuto a luce in questi giorni in Francia, vale la pena di spigolare qualche interessante dato storico sul *décolleté* femminile.

Il primo *décolleté* è stato, naturalmente, quello di Eva, quand'ella si vestì della famosa foglia.

Questo *décolleté* un pò troppo basso andò poi a mano a mano riducendosi e al dodicesimo secolo esso era ridotto a nulla, auspici sopra tutto il Cristianesimo e la Chiesa.

Ma dopo le Crociate, il flusso dell'Oriente si diffuse pel mondo e cominciarono le defezioni all'austera regola sino allora invalsa.

La gola, la sommità del seno cominciarono a scoprirsi, con una limitazione, però, ipocritamente rappresentata da una fascia sostenuta longitudinalmente da due fermagli. Fermagli che a poco cedettero, mentre i vestiti divino, d'altra parte, sulle spalle sulle braccia.

Queste breccie che si andavano aprendo nel pudore furono dai frati, che tempestavano contro il mal costume, battezzate *finestre dell'inferno*.

Ma poichè l'inferno, affacciandosi, appariva seducentissimo, la tendenza a shocciare sempre più dalle tuniche e dai corsaletti continuò, anzi aumentò.

Per salvare la capra e i cavoli, le sarte del tredicesimo secolo si applicarono allora a trovare un mezzo termine, che consistette in una specie di velame disteso sul seno e sulla gola, che lasciava vedere e non vedere. Col tempo però, diventò sempre più trasparente, così come non ci fosse stato.

Solo un secolo dopo, tutte queste varie riserve più o meno ipocrite furono abbandonate e si cominciò a scoprire il seno senza correttivi di sorta.

La grande rivoluzionaria fu la regina Isabella di Francia, che le donne francesi si fecero subito un dovere di imitare.

Alla Corte di Francesco I. il *décolletage* aveva assunto proporzioni... vastissime.

Sotto Enrico II. la sua favorita Diana di Poitiers, ottenne una energica marcia all'indietro » con un'ordinanza regale che vietava a tutte le dame di Corte di scoprire il proprio seno, tale privilegio non fu lasciato che alla favorita.

La Maintenon, più tardi, al tempo del Re Sole fece imitare severamente il *decolltage* per tutte, senza distinzione di sorta. Ma a questa stretta di freni seguì, nel XVIII secolo, una corrispondente reazione per la quale a uno storico dell'epoca era possibile rilevare che le donne tornavano alla moda di Eva.

Un vecchio gentiluomo di spirito, vedendo in un ballo una grande croce di brillanti campeggiare su un seno quasi completamente scoperto osservava che su quel Calvario non doveva essere molto grave morire.

Sotto il Direttorio poi il *décolletage* divenne così generale che le dame lo adottavano anche d'inverno, e in un'invernata molto rigida la civetteria femminile fece perciò un numero spaventevole di vittime della polmonite!

* * *

Un aneddoto su Stendhal: da speziale a scrittore.

Nel 1804 Stendhal era innamorato della signorina Melania Guilbert, ed essendosi costei trasferita da Grenoble a Marsiglia, il futuro autore di « Rouge et Noir » e della « Chartreuse de Parme » decise di seguirla. Vi era a Grenoble, nella stessa casa di Stendhal un certo Reybaud, piccolo droghiere che aveva relazioni commerciali a Marsiglia. Da lui Stendhal ottenne per raccomandazione un posto... di garzone nel negozio di uno speziale. Nelle lettere scritte in quei giorni alla famiglia ed ora esumate dal « Temps », Stendhal ripetutamente parla molto della sua ditta, che era un'attrice, e poco di droghe. Se parla delle sue corse alla Dogana o delle sue gite per andare a far degli incassi, è per lamentarsi di dover consumare molti i propri abiti e per pregare la sorella Paolina di mandargli carrozze e Eau de Cologne a Paolina che le melasse costano 28, 29 e 30 franchi al quintale e che si possono spedire a barili. Acconsenta pure al prezzo dello zucchero, che sta per ribbassare. Ma quando egli parla alla sorella dei suoi amori, delle sue letture, del suo cuore, già si spuntando Stendhal di sotto alle vesti di Enrico Beyle e si capisce bene che le spezie non sono il forte dello scrittore. Del resto, questo droghiere straordinario non doveva troppo attardarsi a Marsiglia. Nel marzo 1806 l'attrice lasciò la città e Beyle partì a sua volta. Suo nonno s'era occupato di lui, lo aveva raccomandato al possente cugino conte Daru. « Non ho lasciato Marsiglia — scrive Stendhal — che dopo terribili lettere di mio nonno. Il commercio umilia mio padre, che non farà nulla per un figlio che potrebbe barili d'acquavite, ma farebbe tutto per un figlio di cui vedesse il nome stampato nei giornali. » Stendhal cessò dunque d'essere speziale e divenne scrittore.

LA FIDANZATA DI CLAUDIO

Novella di J. MARY

— L'ammetto, ma di chi la colpa? Ho io chiesto la scuola della Siepe fiorita?

Domandate il cambiamento.

No.

— Senza dubbio, dovreste lasciare la giovane Prienzel, non più vederla. Ciò è impossibile...

— Non è questa, come potreste credere, la sola ragione che mi obbliga di restare a Neuville.

— Sarei curiosa di conoscere le altre.

Domandare il mio trasloco, sarebbe confessarmi vinto, sarebbe fuggire avanti alle vostre minaccie, sarebbe abbandonare questo paese nel momento in cui il mio lavoro, i miei consigli, le mie lezioni apporterebbero i loro frutti, sarebbe confessare che le relazioni non sono più possibili tra le autorità ed il maestro di scuola, ciò che è falso; domandare il mio trasloco, infine, quando sono stato inviato qui per misure disciplinari, sarebbe attirare la mia revoca. Siete soddisfatta?

— Sì. Voi giocate a gioco scoperto, vi preferisco così.

Si guardarono qualche momento in silenzio; essa sempre fredda, con le labbra pallide e strette, lui calmo, arricciando i suoi baffi con indifferenza. Questa scena nella gelida sacrestia, in mezzo al profondo silenzio della chiesa, aveva qualche cosa di bizzarro. Erano vicini, appoggiati all'armadio di legno ove il prete ripiegava i suoi indumenti di altare.

La nipote del curato, stranita da quel silenzio, continuò voltando la testa:

Nel numero dei vostri nemici, bisogna mettere anche il signor Clerembaut, il giudice conciliatore..

Siccome Claudio sembrava sorpreso, sentendo pronunciare questo nome:

— Il signor Clèrembaut mi ama, — disse ella: — ha indovinato l'impressione che avete prodotto su di me...

— Capisco, — disse Cardenal...

L'esattore Siegel è anche vostro avversario. Voi siete repubblicano. Le sue funzioni gli comandano di trattarvi da nemico.

Claudio si inchinò.

Ne tralascio molti, — continuò essa, — per arrivare al più serio e al più temibile...

— Che è il signor curato Quevut, vostro zio!...

— L'avete detto!...

— E dietro il signor Quèvut, la sua nipote Elisa...

Vi fu tra loro un nuovo silenzio che l'istitutore non interruppe, sapendo che imbarazzava la giovane donna.

Questa fece un ultimo sforzo. Si avvicinò a Claudio e guardandolo con un timido sorriso e con occhi ove brillava una lagrima:

— Così, è finita tra noi? disse ella.

— Volevo vivere in pace con voi, rispose Claudio. — Mi dichiarate la guerra, ed io mi difenderò.

— Sarebbe così facile restare in amicizia...

— Come?.

— Rinunciate ad Angela... Voi l'amate da troppo poco tempo perchè il sacrificio sia tanto crudele. Non sono anche io graziosa come quella giovanetta?

— E' vero...

— E vi amo meglio, ne sono sicura.

Egli scosse la testa... Ella gli prese le mani e lo attirò a sè teneramente, avviluppandolo per così dire, dei suoi sguardi.

— Così, giammai?...

— Giammai... è necessario dimenticarmi, signorina Elisa, ciò è meglio, vedete.

Dimenticarvi, non lo potrò...

— Ci vedremo il meno possibile... Confesserete tutto a vostro zio... La sua prudenza vi consiglierà... veglierà sul vostro cuore...

Essa scosse la testa e con un filo di voce bassissima.

Claudio, — mormorò essa, amami, te ne prego, rendimi un poco dell'amore che ho per te. Sono abbastanza umiliata, dì? Non t'inquietare del mio ardire, è male, molto male. Quello che faccio, lo so bene. Ma è troppo anche e non ci resisterò. Te ne supplico amami, Claudio. Io ti amo, ti amo follemente. Ti amo da morirne, da commettere qualunque cattiva azione per averti. Sì, è molto male, di dire queste cose qui sopratutto, in questa sacrestia, in questa chiesa ove ho tanto pregato Iddio di farmi amare e ove ho cominciato ad amarti. Ma ciò è uguale per me vedete — continuò ella, smarrita — cessate di darci del tu, oh! è tutto eguale ora! Non ho più la nozione di ciò che è buono o cattivo. Sono pazza veramente. Claudio ritiratemi dal buio ove sono, abbiate pietà di me!... Sono forse troppo vecchia?... Non ho ancora trenta anni... Dite, non è questo...

Claudio non rispondeva: cosa avrebbe detto? Questa violenza lo sorprendeva, lo attristava, perchè capiva che il suo rifiuto scatenerebbe una tempesta in quel cuore femminile. Non temeva per sè; al contrario i pericoli lo attiravano. Ma pensava ad Angela.

Elisa parlava sempre:

— Ascolta, ti formerò una vita molto felice, dolce e calma. Vedrai che tutti in paese finiranno per rispettarti e per amarti. Tu diverrai il più influente di Neuville, perchè le tue volontà saranno le mie e non potrò ricusare nulla di ciò che tu desidererai. Ora, io sono la padrona qui, vedi bene, la sola padrona. Vuoi che ti sia e ti faccia comandare da padrone?

— No.

— Tu sei senza pietà.

— Non vi amo.

(continua)

Cronaca di Tripoli

OMBREGGIATURE

Il colpo del maestro

Sul largo marciapiede, che corre davanti a Mele, durante le afose ore della giornata, dalle 13 alle 17, quando è scarso il passaggio, impianta il proprio apparecchio il simpatico fotografo ambulante, che tutta Tripoli conosce.

E' un « Photo-canon » il suo apparecchio, od un « Photo-Rapid ? » Esce dalle fabbriche nordamericane, che di simili apparecchi fanno larga « reclame » sui più diffusi giornali d'Italia, col noto e suggestivo articoletto: « Posizione vantaggiosa assicurata — Ricavo netto duecento lire al giorno; bastano cento lire di impianto », o ha vista la luce in una fumosa e rumorosa città della Prussia, irta di camini, e affollata di biondi operai, trucannatori di birra ?

Sia il merito all'industria nord-americana, sia alla tentonica, l'apparecchio funziona bene, e nelle luminose giornate di sole, quando altissimi pel cielo azzurro di Libia, si rincorrono i cirri, e nelle giornate più scure, quando basse, nello stesso cielo, tendono le nubi, non di pioggia, ma di semplici minacce gravido, un tenebroso velo.

Sorridenti gli arabi giovanetti si soffermano, guardano, esaminano, contrattano, e si mettono in posa, a quattro passi dall'obbiettivo: sfondo la ondulata lamiera delle saracinesche, contorno qualche diecina di minuscoli monelli commissionari, che allungano il collo, e tentano entrare nel campo visivo.

Toc ! uno scatto, e la superficie sensibile è impressionata.

Cessa nel soggetto la tensione nervosa, ritirano i curiosi il collo giraffesco, stringono però il cerchio, e si affollano attorno all'apparecchio, fermo sul treppiedi, e all'operatore.

Costui, coperto da un lungo spolverino, e col berretto alla ciclista ben tirato sugli occhi, con una borsa di cuoio a tracolla, in cui ripone la bottiglia dello sviluppo, con le tasche rigonfie di cartoncini, di « passe-par-tout », è sempre serio, vicino alla sua macchina, nella posa di un sacerdote, che attenda ad una grave funzione

Come giudica sia tempo, estrae dalla scatoletta sottostante alla macchina, dove è caduta automaticamente, la lastra metallica, sulla cui superficie sensibile l'idrochinone ha compiuta l'opera di rivelazione, l'afferra delicatamente con l'indice, e col pollice per i lati, e l'esibisce al ritrattato, più curioso, come è legittimo, degli altri, e agli altri, che più di prima tendono il collo.

La superficie della lastra è giallognola, coperta di uno strato umido; i contorni del paziente vi appaiono, sì, ma confusi, ed incerti.

Il fotografo ambulante prova ad immergere e ad agitare la lastra nel secchiolino, di acqua di fonte, che di solito sorregge colla mano destra, ma che per la circostanza ha posato sull'alto orlo del marciapiede, ma ciò nonostante il colore giallognolo persiste, e contorni restano tali quali.

Il valentuomo non si smarrisce; per il suo piccolo viso si diffonde il malizioso sorriso del maestro, e, sempre tenendo la lastra col pollice, e con l'indice, la porta presso la bocca, estrae tanto di lingua — e, dato uno sguardo sospettoso allo ingiro, per tema che qualche collega gli rubi il segreto professionale giù una affrettata passatina, e se non basta, un'altra, e se non basta ancora, una terza.

Debbo dire cosa che tutti sanno ? La lastra immediatamente diventa ottima, perde il brutto giallognolo, acquista un bel nero, i lineamenti balzano netti dallo sfondo, il calore di un cerino, passato acceso di sotto, la asciuga del tutto; è presto messa in un « passe-par-tut », e consegnata al cliente, il quale arcicontento, paga quanto gli spetta.

Evidentemente la passatina della lingua è il colpo del maestro. Tutti gli uomini hanno un colpo riservato, anche l'attuale maestro di scherma reggimentale vi insegnerà alla vigilia di un duello un bel colpo, verso compenso beninteso, da gareggiare coi famosi colpi di cento luigi degli eroi di Ponzon du Terrail, o di Paul Fèval; il cansidico tiene sempre in serbo una quisquiglia legale, per mandare, all'ultimo momento, a carte quarantotto, il processo, e farlo rinviare; il bancarottiere di professione tiene in serbo il colpo per imbrogliare bene bene la gestione alla vigilia del fallimento, ed uccellare i creditori; il cavadenti di cartello tiene in serbo il rigiro di mano per strappare fuori dall'alveolo, anche con un pezzettino di mascella attaccato, il grosso molare, con quattro radici, ma non vi sembra che il colpo del nostro fotografo, in spolverino, sia il più lecito, e il più simpatico ?

Fossero tutti così i viandanti della vita, come i veri viandanti del buon tempo antico, figura che va facendosi sempre più rara oggidì, che passano di borgata in borgata coll'armadietto della chincaglieria a tracolla, o col « Photo-canon » sulla spalla, per sbarcare il lunario, diffondendo oggettini utili, ai quali, al massimo, si limitano conferire qualche pregio straordinario, con un innocuo colpo di maestro, un buon fervorino, una energica passatina colla lingua, che non fu proprio male a nessuno.

SEFFARA

Un corso di arabo per ufficiali ed impiegati civili

Uno degli strumenti più potenti per la penetrazione dell'anima di un paese, per la comprensione nella vera essenza, dei suoi costumi, dei suoi bisogni, della sua vita è la conoscenza del suo linguaggio. Non si colonizza una terra colla marra sola e col solo badile. Bisogna comprenderne gli abitanti — Così è stata creata in questi giorni, ad iniziativa e sotto il patronato delle autorità militari e civili della colonia un corso d'arabo ad uso degli ufficiali e degli impiegati. L'inaugurazione del corso ha avuto luogo ier l'altro alla presenza del generale del Mastro e di altri alti ufficiali. La prolusione fu detta dal professor Nahma. I corsi continueranno per cura del prof. Nahma stesso e del capitano Fabri, entrambi conoscitori esperti della difficile ma importantissima lingua e provetti insegnanti.

Gli inscritti sono numerosi.

Tutto questo è bene. Però, si potrebbe a nostro parere, completare le cose e con assai vantaggio anche pel pubblico in genere.

Perchè questo corso, fin'ora riservato a funzionari dello stato, non avrebbe modo di essere esteso anche a benefizio di studiosi cittadini di altre categorie? Ci sono professionisti, ci sono commercianti, ci sono coloni a cui lo studio e la conoscenza della lingua araba sarebbe di assai utilità

Solo, manca loro il mezzo, l'occasione, l'opportunità di imparare Ora, che con vero e felice senso moderno si è messo l'arabo alla portata di qualcuno non si potrebbe elargirlo... a qualcuno di più?

Credano, le Autorità ed i professori Nahma e Fabri, ci sarebbero non pochi loro riconoscenti

Nel personale della Banca d'Italia

Siamo informati che a censore e a consigliere della locale Banca d'Italia sono stati recentemente nominati i Signori Ing. Carlo Banfi e Antonio Miceli

Ci rallegriamo per l'onorifico incarico loro conferito dal nostro massimo Istituto Bancario.

L'arresto di un arabo ladro ed omicida

Il 12 novembre dello scorso anno a Sliten l'arabo Giaber ben Hag Attia, di notte, armato di fucile aggredì il suo correligionario Nasar ben Ottoman con lo scopo di derubarlo di una discreta somma che il Nasar recava addosso.

L'aggredito cercò difendersi come meglio potè ma dovette infine cedere alla ingiunzione del Giaber dandogli quanto aveva in tasca. Credeva il disgraziato di aver salvata per lo meno la pelle, ma non aveva fatto che pochi passi che fu raggiunto da un proiettile di Mauser. Colpito alla schiena morì poco dopo ma non prima di aver denunziato il suo uccisore.

Il Giaber, commesso il delitto, si diè alla campagna e da quel giorno riuscì a farsela franca ad onta delle attive indagini eseguite dai carabinieri. Per eludere le loro ricerche egli passava da una contrada all'altra e in questi ultimi tempi credendo oramai che la polizia si fosse dimenticata di lui, come sovente avveniva sotto il regime turco che lasciava indisturbati quei malviventi che riuscivano per un certo tempo a tenersi nascosti, se ne venne a Tripoli. Ma aveva fatto male i suoi conti perchè ieri egli fu preso dai carabinieri e messo coscienziosamente al sicuro nelle carceri del Castello.

Ferito da una pugnalata

A Misurata l'arabo Soliman ben Salem per frivolezze veniva a questione con Ali ben Mohamed dal quale si ebbe una pugnalata al braccio sinistro.

Il Soliman veniva trasportato all'ospedale militare e l'Ali arrestato dai carabinieri mentre cercava di farsela franca.

Tentato borseggio

Giorni orsono nel pubblico mercato di Moms l'arabo Salem ben Estenin tentò di borseggiare il suo correligionario Homar ben Abdalla il quale accortosene lo fece arrestare da due carabinieri

CRONACA DEI FURTI

La decorsa notte in Sciara el Ghabi l'arabo Mohamed ben Alì da una baracca rubò un asino di proprietà di Mohamed ben Mahaiera.

Accortosene il derubato si diede ad inseguire il ladro il quale fu poi acciuffato da due carabinieri che lo condussero al fresco.

* * *

I soliti ignoti ieri notte in Piazza della Legna scassinarono la porta del negozio di Casubolo Leonardo e vi rubarono del tabacco ed altri generi per un valore di 40 lire circa.

Il Casubolo denunciò il furto ai carabinieri i quali indagano per arrestare i ladri.

* * *

Notti orsono a Misurata i ladri visitarono il negozio di Mohamed ben Ibrahim rubando sette casse di sapone del valore di oltre 300 lire.

Il Mohamed denunziava il furto ai carabinieri i quali in seguito alle indagini fatte riuscirono a sequestrare le casse di sapone e ad arrestare i ladri.

Essi sono: Mohamed ben Hassan e Mohamed ben Bubaker

BOLLETTINO METEREOLOGICO
del 9 Settembre 1913

Barometro 761.6. Termometro minima 23,3, massima 34,0. — Venti: velocità in km. 13, direzione E. Umidità 66.

A proposito del bollettino metereologico

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Pregiatissimo sig. Direttore,

Dolente di non poter seguire il suo anonimo assiduo nelle sue pseudo-osservazioni scientifiche, e di non poterlo rendere propizio a me con un compiacente bollettino, che, una volta tanto, gli dia la sensazione di essersi trovato nella Terra del Fuoco, le sarei molto grato se Ella volesse pubblicare, che i dati meteorologici giornalieri, finora pubblicati nella « Nuova Italia », corrispondono perfettamente a quelli inviati al suo giornale dall'Osservatorio meteorologico di Tripoli. Naturalmente non è neanche il caso di dimostrare al pubblico, che i dati del bollettino sono raccolti con rigore scientifico, e, grazie alle cure assidue del Direttore dell'Istituto, con apparecchi perfezionati

La ringrazio.

Per il Direttore dell'Osservatorio Meteorologico dell'Istituto Tecnico Commerciale

Dott. Ferdinando Savarese

Avviso

Sono stati rinvenuti i seguenti oggetti

1) — un piede di letto di ferro
2) — due sacchi di carbone
3) — una chiave
4) — un biglietto da L. 10
5) — un paio di mutande stile arabo
6) — un asino
7) — una chiave
8) una chiave per cassetta postale

I rispettivi proprietari potranno rivolgersi al Municipio per ulteriori pratiche

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Giovedì 11 settembre, ore 11.50 BERENICE — da *Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.*

Venerdì 12 settembre, ore 14 TEBE — da *Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa.*

Venerdì 12 settembre, ore 16,20 MENFI — da *Napoli, Palermo, Trapani*

Sabato 13 settembre, ore 5,30 — JOSTO — da *Misurata, Sliten, Homs*

Domenica 14 settembre, ore 15.50 MENFI — da *(Catania) Siracusa.*

Partenze.

Giovedì 11 settembre, ore 9 — MENFI — per *Siracusa (Catania).*

Venerdì 12 settembre, ore 22 — BERENICE — per *Homs, Misurata, Syrte Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria*

Sabato 13 settembre, ore 10 — TEBE — per *Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli*

Sabato 13 settembre, ore 6 — JOSTO — per *Zuara.*

Domenica 14 settembre, ore 8 — GANDIA — per *Trapani, Palermo, Napoli.*

I passeggeri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del Piroscafo

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 6 — 14.40
Tagiura — ore 7 — 15.10
Zanzur ore 6.25 — 15.40
Ain-Zara ore 7.30 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore 9.32 — 18.12
Tagiura ore 11.10 — 18.25
Zanzur ore 10.49 — 18.52
Ain-Zara 10.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

Spettacoli del 10 Settembre

Politeama — Riposo.

Kursaal — ore 21:
Spettacolo di varietà

Cinema Savoia.
I Vini. Laguna di Comacchio
Lo Champagne di Polidori

TARIFFA DELLE VETTURE

Servizio a corsa in città.

Vetture a due cavalli (fino a due persone) di giorno L. 1,00
di notte L. 1,50
per ogni persona in più cent. 10.

Il limite estremo delle corse in città è segnato da una linea speciale che collega i seguenti punti: Belvedere, Ippodromo, Caserma Zuppa di Barbara, Caserma Fanteria, Parco Automobili, Stazione di Sollevamento, Moschea Mizran, Cimiteri Arabi di Sidi Mansur, Pagliione operai, Bab el Gedid.

Apposite tabelle indicative saranno apposte nei punti suindicati

Servizio a tempo in città.

Vetture ad un cavallo con più di 4 posti per mezz'ora L. 1,25.
per un'ora L. 2,00.
per ogni mezz'ora successiva L. 0,80.
Vetture a due cavalli non più di 4 posti per mezz'ora L. 1,50
per un'ora L. 2,50
per ogni mezz'ora successiva L. 1,00.

Per servizi notturni, per ogni mezz'ora, aumento di cent. 50 per le vetture ad un cavallo e cent. 75 per le vetture a due

Servizio fuori città.

Da eseguirsi esclusivamente con vetture a due cavalli, fino a quattro per sono:

Aradia e ritorno con fermata non maggiore a quelle rispettivamente indicate:

Dahara L. 3,00 andata e ritorno, fermata 1/4 d'ora. Andata semplice L. 2,00

Caserma di cavalleria L. 3,00 andata e ritorno, fermata 1/4 d'ora. Andata semplice L. 2,00

Cimitero Cristiano L. 4,00 andata e ritorno, fermata 1/2 ora Andata semplice L.

Parco dei dirigibili L. 3,50 andata e ritorno, fermata 20 minuti. Andata semplice L. 2,50

Tombe dei Karamanli L. 3,50 andata e ritorno, fermata 20 minuti. Andata semplice L. 2,50

Macello L. 3,00 andata e ritorno, fermata 20 minuti. Andata semplice L. 2,00.

Di notte la tariffa si aumenta di centesimi 75 pei servizi di andata e ritorno e di cent. 50 per la semplice andata

Per le fermate eccedenti i limiti rispettivamente [illegible]

BAGAGLIO:

[illegible]

AVVERTENZE

I [illegible] quello compreso [illegible] mattano successivo

Chiunque richieda un servizio di vettura è tenuto a dichiarare se i corsi [illegible]

Telegrammi dell' ultim' ora

I particolari della catastrofe del dirigibile tedesco

HELIGOLAND 10, ore 12 — *La catastrofe del dirigibile ha vivamente impressionato tutta la Germania impressionato tutta la Germania*

Fra gli annegati sono il capitano di corvetta Metzing, il tenente di vascello Hanne, il comandante del dirigibile, il sottotenente di vascello Maltzahn il tenente del genio navale Welmer tutti parenti parte dell'equipaggio del dirigibile

Si sono salvati i sottotenenti Wendt e Grimm. Il dirigibile partì alle 11,30 per fare una esplorazione insieme con le torpediniere Si prevedeva che il viaggio sarebbe durato trenta ore

Poco prima della catastrofe il capitano radiotelegrafò che voleva atterrare per il maltempo e chiedeva aiuto. Una torpediniera partì subito per Helgoland

Ma il dirigibile non obbediva più ai movimenti dei timoni orizzontali onde la catastrofe divenne inevitabile

La "Saint-Rou" a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 10 ore 12

E' qui giunto l'incrociatore « Amalfi » che sostituisce come stazionario la « Saint Rou » già partita per l'Italia

La Conferenza turco-bulgara discute...

COSTANTINOPOLI, 10 ore 11

I delegati turco-bulgari si sono riuniti iersera in seduta privata per discutere la questione della nuova frontiera turco-bulgara.

Una nuova riunione della commissione per le nuove proposte di ricompense al valore

ROMA, 10 ore 2 — « L'Esercito Italiano » reca che nella seconda quindicina di settembre si riunirà la commissione per le ricompense della Guerra libica per studiare le nuove proposte di ricompense fatte.

Il nuovo avvocato generale erariale

ROMA, 10 ore 2 L'avvocato Giovanni Villa, assumendo la carica di avvocato generale erariale ha diramato una circolare a tutti gli avvocati erariali distrettuali

La morte di un sottotenente di cavalleria caduto da cavallo

NOVARA, 10 ore 1 — Dopo una straziante agonia è morto il sottotenente Fasano del 22.o cavalleggeri che l'altro ieri a Lunghera Cancera cadde da cavallo riportando gravissime lesioni interne

Un duello alla pistola a Roma

ROMA, 10 ore 10 In seguito a un diverbio avvenuto al Caffè Aragno si sono battuti alla pistola il professore Alteraco redattore della Tribuna e il professore Roncali dell'Università di Padova. Lo scontro è avvenuto nella villa Salaria; i duellanti si sono scambiati sei colpi rimanendo entrambi illesi. Fungevano da padrini: Garzia Cassola corrispondente politico del « Secolo », Mario Ravasini, il barone Musmeci e Crispolto Crispolti redattore capo della « Rassegna Contemporanea ». I due avversari si sono riconciliati.

Direttore Avv. Umberto Micali
Amministratore responsabile:
Rosario Puglisi-Gascino.

AVVISI ECONOMICI

(*Cent. 15 la parola: minimo L. 1,50*)

Aree fabbricabili si acquistano entro la zona urbana di Tripoli. — Rivolgere offerte Casella Postale 212

Affittansi terreni nell'oasi di Tripoli pronti per la coltivazione a prezzi convenientissimi. Rivolgere domande C. R. Casella postale 242

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilim. tipogr. della Soc. Ed. « La Nuova Italia »

Disoccupati

(impiegati, professionisti, agenti di studio, di negozio, operai, ecc.) inserite la vostra ricerca di posto nella efficace pubblicità economica, letta da migliaia e migliaia di persone. La spesa è minimissima centesimi 15 la parola

Guardia Finanza concedatosi Libia serio pratico cerca occupazione presso ditta o azienda in che interno. Posta restante Tripoli 4502

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici privati in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete: Tessera 153, 131 fermo posta — Roma.

Terreni già coltivati e scapoli cercano in affitto. — Rivolgere offerte Casella Postale 242.

IN TRIPOLI
il più frequentato è
l'HÔTEL COMMERCIO
per la centralissima posizione
e inappuntabile servizio
50 camere da L. 2.50 a L. 5
[illegible] MARIO BOCCA

Nella tipografia "La Nuova Italia"
si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

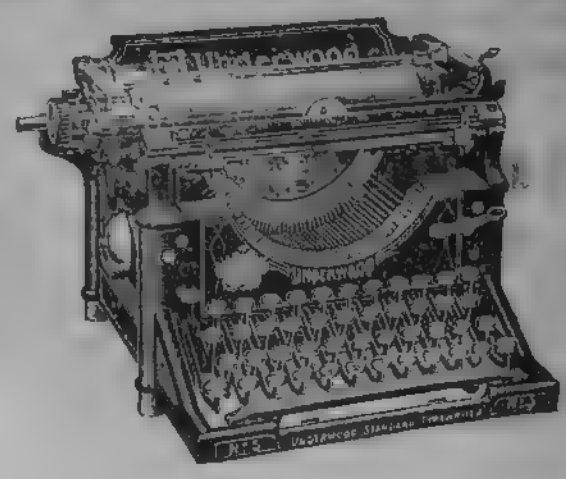
Il ghiaccio migliore
E quello della nuova fabbrica
MANGANO & ARENA
STRADA DELLA CASERMA DE LA VALLERIA
la sola che produce ghiaccio cristallino
con acqua distillata
Fa servizio a domicilio

CREOLINA
IL MIGLIORE DEI DISINFETTANTI
Si vende nelle principali
Farmacie e Drogherie.
La parola "CREOLINA" è registrata quale marca di Fabbrica per la Ditta GUGLIELMO PEARSON - Sampierdarena

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Proprietari MENTASTONI & MENNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE". - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
Buffet Stazione Porto
Servizio cestini colazione per viaggio

UNDERWOOD !!!!

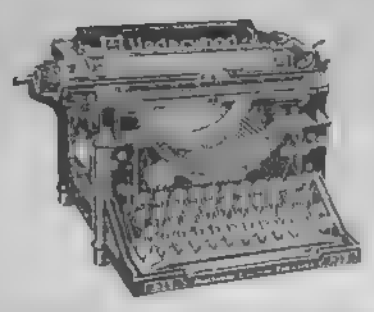
La Macchina migliore = La preferita



La Underwood ottenne le più alte onorificenze

La Underwood è il più semplice e la più pratica

La Underwood è l'ideale dei Dattilografi



BASTA DIRE !!!

che la Spett. Western Union Telegraf Company ne acquistò 10.000

Esclusivi Rappresentanti DE BERNARDI & SCARSI (per tutta la Libia)

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro con
servazione, rafforzano le gengive lungose, smorte e rilassate, purificano
la bocca [illegible]
lunga [illegible]
Preparati [illegible]
[illegible]

Cav. G. B. RONCA VERONA

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando LIRE UNA si riceverà una scatola

CHALEUR & LUMIÈRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE
et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Reparations

Maison de confiance vendant les meilleures marchés

Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

è un rimedio inoffensivo e d'effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie sopra tutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** per cui esso è raccomandato da notevoli autorità come insuperabile

Le vendita presso tutte le principali farmacie in flacons del contenuto di circa 250 grammi.

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

LIQUORE TONICO DIGESTIVO STREGA

DITTA ALBERTI BENEVENTO

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

"BENZ"

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE [illegible] ROMA AMMINISTRAZIONE Via Fiume [illegible]

Telegrammi Benzmotor Telefono 0038

MOTORI [illegible] sistema BENZ,
MOTORI [illegible] sistema DIESEL,
MOTORI a Benzina e Petrolio per [illegible] Chiatte, Motoscafi, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomobili a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ" - Cataloghi a richiesta

MAGNESIA POLLI

GUARISCE

i disturbi gastrici intestinali, i bruciori di acidità, la stitichezza ed è purgante di effetto immediato e sicuro

PREPARATA DALLA

PREMIATA FARMACIA POLLI

MILANO al Carrobbio

Vendesi in tutte le buone Farmacie in buste da Cent. 10 e 20 e in flac. da L. 1 e 2

Flaconi per posta Cent. 25 in più.

NON SI VENDE SCIOLTA
Esigere sempre sulle buste e sui flaconi la nostra Marca di Fabbrica.

RAPPRESENTANTI ESCLUSIVI PER LA LIBIA

FANTOCCI & BERETTA

CORSO VITTORIO EMANUELE (già VIA AZIZIA)

La pubblicità del giornale "La Nuova Italia" per gli esportatori nelle colonie africane, è d'una importanza eccezionale

---

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplome d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Medailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplomes d'Honneur

à cuve Reversible et à cuve fondi en fonte

installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

9 médailles des Rapports similaires - Exiger la Marque J. MOUSSEAU Père

M. C. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue El-Djazira 40

Per lucidare qualunque metallo

POLIS BANFI

RISPARMIO DI FATICA - NON CORRODE

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA"

Concessionaria esclusiva

F.lli CURCI

CASA INTERNAZIONALE

PIANOFORTI-ARPE-HARMONIUMS.

NAPOLI LISTINO RIDOTTISSIMO GRATIS [illegible] NAPOLI

Maison R. WALLUT et C.ie

9 et 26 rue de Portugal — TUNIS

Les Charrues à Disques de RANSOMES

surpassent toutes les autres

Indispensables pour les Terres Fortes du Pays

Construites pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques

Ces charrues ont la direction et le tirage le plus portatif: elles pénètrent les sols compacts sans l'addition de contrepoids et peuvent être reglees dans le sens de la largeur sans deplacer aucun boulon

Catalogues franco sur demande

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

Per le inserzioni

Rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale in Italia alla Ditta Rossi & Bianchini Via della Vite 3 Roma

---

Cacao Van Houten

La Nuova Italia ... ore 8 in Roma
Spett. Emeroteca
Biblioteca Vitt. Em.
ROMA

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 254 — PRIMA EDIZIONE — Venerdì 12 Settembre 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 Tel. 45-68.

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50 annunzi commerciali [illegible] colonna in testo L. 2 ultima pagina ultima su 12 colonne L. 0.50 arretrati moltiplicare 15 centesimi per parola minimo L. 1.50.
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA [illegible] Succursale di pubblicità ROSSI & BUONANNO Via della Vite 3 Tel. 4-68

Quel che dice un diplomatico

sulle relazioni fra Roma e Vienna

VIENNA, 8 — I rapporti fra l'Austria-Ungheria e l'Italia sono evidentemente un argomento molto delicato e per trattarlo come si conviene è necessaria la massima circospezione tanto negli uomini politici quanto nella stampa.

Un autorevole diplomatico, col quale ho avuto campo di conversare in proposito lungamente, mi faceva notare che questa circospezione per quanto riguarda l'ambiente austriaco non manca solo in una parte della stampa, ma purtroppo assai spesso come lo dimostrano appunto gli avvenimenti di Trieste anche nelle autorità.

La crisi balcanica, mi disse il mio interlocutore, si è chiusa quasi completamente; tanto è vero che la stampa viennese si è messo già a fare il bilancio di quanto si è svolto in questi ultimi mesi nella vicina penisola e in questo conto trova opportuno di registrare fra gli attivi in prima linea le migliorate relazioni col Regno vicino e alleato. Anzi di ciò molti parlano come del principale e forse unico guadagno ottenuto dalla monarchia, la quale in tutto il resto non avrebbe la mostrarsi troppo soddisfatta di quanto è avvenuto. Senza voler accettare incondizionatamente tutti gli armenti portati in campo da coloro che anche a Vienna, vanno immaginando per [illegible] na tutti i pericoli possibili da parte delle popolazioni balcaniche, è certo che se già prima della crisi balcanica le ambizioni di alcuni popoli balcanici potevano apparire impressionanti ai circoli austro ungarici, ben più dovranno essere ora che questi popoli sono divenuti molto più forti e che l'ampliamento della politica austro ungarica nel corso della crisi ha seminato tra loro molti rancori accanto a quelli già esistenti. Con ciò è naturale che le persone più ragionevoli trovino l'unico compenso adeguato ai danni, che può aver patito la monarchia austro ungarica dalla crisi balcanica nell'ambito dei rapporti fra Vienna e Roma. Sotto certe premesse è anche facile costruire una comunanza di interessi, che serva di base solida e duratura a questa intimità. L'esperienza fatta nel corso di questa crisi dovrebbe aver insegnato ai governanti austriaci a tenere assai più veleggiata del mondo slavo meridionale che quelle degli italiani, ammesso pure che negli italiani questi veleità esistano in quelle proporzioni che vorrebbero far credere alcuni. Ogni persona ragionevole deve riconoscere che al Governo Italiano non passa per la mente l'idea di fare verso l'Austria una politica aggressiva; gli avvenimenti di quest'anno l'hanno dimostrato a sufficienza. Ebbene a che scopo allora si cerca di ostacolare questa politica di avvicinamento fra i due paesi alleati? Che cosa desidera l'opinione pubblica italiana? Niente altro all'infuori della protezione dell'elemento italiano sulla sponda orientale dell'Adriatico da parte delle autorità locali. Che cosa dovrebbe desiderare in omaggio ai suoi stessi interessi il Governo austriaco? La voce del buon senso dovrebbe rispondere la stessa cosa, in primo luogo e che questo sarebbe il miglior modo per rafforzare le cordialità dei rapporti fra i due paesi alleati e poi perchè lo stesso Governo austriaco suole attribuire importanza e con le quali appunto tenta di giustificare [illegible] della sua autorità, ma mi domando se gli interessi di un grande paese come la monarchia austro ungarica possano essere subordinati a manifestazioni locali. Come può al Governo di una grande potenza non sentire il bisogno di considerare i suoi interessi da un punto di vista più largo? Questo è quello che io mi domando invano e che non riesco a spiegarmi.

— I decreti del luogotenente di Trieste — continuò il mio interlocutore — hanno leso interessi di sudditi italiani e il Governo italiano dovette intervenire in loro favore. Data la cordialità dei rapporti esistenti fra Roma e Vienna si era in grado di non offendere con questo intervento alcuna suscettibilità e quando di dare semplicemente il carattere di una tutela legittima di interessi di alcuni propri sudditi, come può e deve fare qualunque Stato. Il resto è noto e come sapete — non è del tutto confortante per chi desidera sinceramente lo sviluppo di rapporti cordiali fra i due paesi alleati. Era naturale che le concessioni molto condizionate contenute nel comunicato del «Fremdenblatt», non dovessero soddisfare l'opinione pubblica italiana e che alle stesse sfere dirigenti di Roma dovessero apparire una delusione. Dato il modo corretto, in cui le autorità italiane erano intervenute con tutti i riguardi possibili, si era pensato a Roma che la soluzione dell'incidente avrebbe dovuto essere diversa. Invece ... invece sono avvenute le dimostrazioni degli sfaccendati davanti al consolato italiano di Trieste e il rapporto di quel console non va molto d'accordo con le affermazioni contenute nel comunicato pubblicato in proposito dall'agenzia ufficiale austriaca. È probabile anzi che in seguito a quei fatti l'ambasciatore italiano sia costretto a rivolgersi un'altra volta in forma risentita al conte Berchtold per richiamare la sua attenzione sopra questo nuovo inconveniente.

Si parla poi delle voci corse intorno a una prossima visita del conte Di San Giuliano al conte Berchtold al castello di Buchlau, voci che il mio interlocutore dichiarò infondate, aggiungendo che a Vienna si ignora assolutamente l'esistenza di un simile proposito nel ministro italiano degli esteri. Circa se la visita dovesse avvenire così presto, a Vienna se ne dovrebbe saper qualche cosa e siccome tanto al «Ballplatz» quanto all'ambasciata d'Italia non si sa nulla di ciò, si deve concludere che almeno per questo mese il viaggio non può aver luogo. Quanto al mese prossimo si sa che in Italia vi saranno allora le elezioni generali, mentre in Austria si riapriranno le Delegazioni, circostanze queste che bastano ad escludere anche allora la visita. Questa dunque, se avverrà, difficilmente potrebbe avvenire prima del tardo autunno.

È intatti la notizia della visita è stata smentita

Nostri telegrammi dall' Italia

Il suicidio di un colonnello d'artiglieria

I danni della nevrastenia
Un tenente colonnello si uccide con tre revolverate nella testa

PISA 11 ore 0,45 — *Con tre revolverate alla testa si è suicidato nella propria abitazione il tenente colonnello del settimo reggimento di artiglieria qui di guarnigione, cav. Giovanni Sassa.*

Era comandante [illegible] e si era dato in seguito ad una acuta nevrastenia che lo faceva orribilmente soffrire rendendogli la vita insopportabile.

Ha lasciato una lettera per un suo fratello professore assieme alle carte ed al proprio testamento, un altra lettera l'ha scritta al colonnello del reggimento nella quale spiega, come pure nell'altra, il motivo che lo ha spinto al triste passo.

La salute del generale Salsa

TREVISO, 11 ore 1 — Il generale Salsa ha passato la notte scorsa abbastanza tranquilla; ma non scemano le preoccupazioni per la sua salute.

A richiesta della famiglia è stato telegraficamente invitato il dottor Bastianelli che attualmente trovasi a Londra.

Il Principe Adalberto infermo

TORINO 11 ore 12 — La «Gazzetta del Popolo» pubblica che il principe Adalberto recentemente ammalatosi è entrato in convalescenza.

Il principe Adalberto, duca di Bergamo, nato ad Aglié il 19 marzo 1898, è il quarto figlio del principe Tommaso duca di Genova e della principessa Maria Isabella.

L'on. Bertolini visita il generale Salsa

TREVISO 11, ore 12 — *È giunto da Montebelluna, ove attualmente si trova in villeggiatura, l'on. Bertolini il quale ha voluto visitare il generale Salsa.*

L'illustre infermo ha molto gradito la visita del ministro delle colonie.

L'ambasciata ottomana smentisce la notizia circa un conflitto ad Adrianopoli

ROMA 10, ore 18,45 — *L'ambasciata ottomana smentisce nettamente la notizia di fonte bulgara circa un sanguinoso conflitto avvenuto ad Adrianopoli tra gli ufficiali turchi del vecchio e del nuovo regime. Enver bey, che sarebbe stato ferito, trovasi invece a Costantinopoli in perfetta salute.*

La Commissione albanese a Roma

ROMA, 9 — Oggi a mezzogiorno è giunta nella nostra città proveniente da Vienna, la Commissione governativa albanese che è stata in Austria e viene ora in Italia per pregare [illegible] che il territorio di Argirocastro resti all'Albania.

[illegible] è composta da Mufid Bey, ministro degli Esteri, Pietro Poga, ministro di G. G., Ekrem presidente del Senato, Raouf Pilko ex governatore di Kavaja, Papanos, direttore delle scuole albanesi [illegible] tutti patriotti ottimi, i cui nomi resteranno scolpiti nel cuore di tutti gli albanesi che hanno amato e amano la libertà della patria.

Si trovavano alla stazione a ricevere gli illustri personaggi il principe Castriota Scanderberg, S. E. Sureja Bey, S. E. Nescat Pascià, Chefket Bey, Elbassan Ekrem Bey e Libohova.

Il porto nell'antica Pompei

ROMA 10, ore 18,45 — Il Giornale d'Italia riceve da Napoli la notizia che in seguito agli ultimi scavi fatti nella zona archeologica di Pompei sono state scoperte immense vestigia del porto pompeiano di cui si ignorava la esistenza.

Continuano intanto i lavori di scavo.

Ancora un po' di gazzarra a Roma

ROMA, 11 ore 0,45 — Anche ieri sera dopo il consueto concerto vi fu un'oretta di gazzarra a Piazza Colonna.

In vista di ciò tutte le adiacenze erano state sbarrate da cordoni di guardie e di carabinieri.

Furono suonati alcuni squilli di [illegible] che provocarono urli fischi, un fuggi fuggi generale. Volarono pugni e bastonate e si operarono vari arresti. Dopo, la calma si ritrovò completa.

Un'altra automobile aggredita presso Frascati
I malandrini arrestati

ROMA — Nella località soprannominata Squarcarelli, una macchia famosa per le aggressioni brigantesche situata fra Marino e Grottaferrata tre malandrini assalirono l'automobile del signor Costantino Ruffino, di Frascati, tentando di fermarla.

Un assalitore sparò una revolverata contro lo «chauffeur». Il colpo andò a vuoto e l'automobile potè fuggire.

Giunta a Frascati il signor Ruffino denunziò il fatto, e la polizia è riuscita ad arrestare i tre malfattori.

Il fatto ha prodotto enorme impressione.

Il rimpatrio della 4. batteria del 1° reggimento artiglieria

GENOVA 10, ore 18,45 — È giunta la R. nave «Carlo Alberto» recante a bordo la quarta batteria del primo reggimento artiglieria da montagna proveniente dalla Libia.

Essa è stata ricevuta da una folla rappresentanza della guarnigione, della musica del 42° reggimento fanteria e da molta folla che l'ha applaudita durante tutto il percorso fino alla caserma.

Militari ammalati reduci dalla Libia

PISA, 11 ore 0,45 — Provenienti dalla Libia sono giunti 70 militari ammalati. Furono ricevuti alla stazione dal rettore dell'ospedale, dal maggiore Bandini e dal maggiore dei Carabinieri D'Alessandro, dal colonnello Serdet e dalle autorità civili locali.

* * *

PISA, 11 ore 0,45 — Provenienti da Livorno sono giunti 270 soldati ammalati reduci dalla Libia.

Furono ricevuti dal prefetto e dalle altre autorità cittadine e da una gran folla che improvvisò loro all'arrivo una simpatica e affettuosa dimostrazione.

Tra le autorità vi era la signora Elena Querolo ispettrice della Croce Rossa.

La salute del ministro Facta

TORINO 10, ore 18,30 — Il ministro Facta che da alcuni [illegible] si trova [illegible] migliorando sensibilmente e si spera che fra non molto potrà riprendere le sue normali occupazioni.

La morte di un ufficiale medico in Cirenaica

VERONA 11 ore 0,40 — Alla famiglia Avanzi è pervenuta la triste notizia della morte del loro figlio Avanzi sottotenente medico avvenuta a Cirene in seguito a malattia infettiva.

Ancora il rinvio delle onoranze all'on. Giolitti

TORINO, 8 — A proposito del rinvio delle onoranze al Presidente del Consiglio, di cui ho già a suo tempo avvertito, il Comitato comunica:

«Il Comitato Popolare Piemontese per le onoranze all'on. Giolitti avverte che, per desiderio espresso dal Presidente del Consiglio stesso, la manifestazione in suo onore che doveva aver luogo il 21 corrente è rinviata ad altra epoca prossima che verrà in seguito indicata».

La sciagura toccata a un giornalista palermitano

PALERMO, 10 — Da Mangonfi Mela telegrafano che durante i fuochi artificiali che si eseguivano in quel paese scoppiò una bomba che accese il signor Vincenzo D'Agostino e ferì tre figli del nipote dell'ex-deputato di cui uno gravemente. Vi furono pure parecchi altri feriti.

I tre bambini feriti sono figli del collega Vincenzo D'Agostino [illegible] redattore dell'«ecco» pubblicista assai noto e stimato a Palermo.

Sino a quando si continuerà in Sicilia a effettuare periodicamente e per ogni festa i fuochi d'artificio, causa di continue e non lievi disgrazie?

PIEDIGROTTA

(Vostra corrispondenza particolare)

NAPOLI [illegible] rodo d'anno in anno il nativo [illegible] quello che tiene caro [illegible] la piazza [illegible] osservava avesse ragione [illegible] festa settembrina dei cantori [illegible] della gran nazione andata [illegible] a noia fra le [illegible] parte [illegible] Piedigrotta gazzarra [illegible] Napoli per tutta l'anno [illegible] sono. Invano si organizzano concerti per fare una Piedigrotta degna dei tempi antichi. Le pubbliche sottoscrizioni si chiudevano come sempre. La cittadinanza [illegible] posti stessi con [illegible] e Piedigrotta? Ma che [illegible] ai tempi di Re Nasone? Poesia [illegible] canzone di baraonda. [illegible] quelli del vapore e dell'elettricità. I conservatori [illegible] questo [illegible] folklore [illegible] agli occhi dei moderni per cui eran tanto di quelle preoccupazioni che invero non poteva [illegible] parso di baldoria e di feste. E così l'agosto si trascinava in due [illegible] fra un concorso di cani [illegible] lamponi, qualche sbornia e qualche rissa. E se ne preconizzava la fine [illegible]

[illegible] quel metodo antiquato di cui al [illegible] quei pochi che [illegible] per Posillipo, stentava a [illegible] del tempo passato [illegible] e della gran nazione andata [illegible] a noia fra le [illegible] parte [illegible] Piedigrotta gazzarra [illegible] Napoli per tutta l'anno [illegible] sono. Invano si organizzano concerti per fare una Piedigrotta degna dei tempi antichi. Le pubbliche sottoscrizioni si chiudevano come sempre. La cittadinanza [illegible] posti stessi con [illegible] e Piedigrotta? Ma che [illegible] ai tempi di Re Nasone? Poesia [illegible] canzone di baraonda. [illegible] quelli del vapore e dell'elettricità. I conservatori [illegible] questo [illegible] folklore [illegible] agli occhi dei moderni per cui eran tanto di quelle preoccupazioni che invero non poteva [illegible] parso di baldoria e di feste. E così l'agosto si trascinava in due [illegible] fra un concorso di cani [illegible] lamponi, qualche sbornia e qualche rissa. E se ne preconizzava la fine [illegible]

[illegible] quel metodo antiquato di cui al [illegible] quei pochi che [illegible] per Posillipo, stentava a [illegible] del tempo passato [illegible] e della gran nazione andata [illegible] a noia fra le [illegible] parte [illegible] Piedigrotta gazzarra [illegible] Napoli per tutta l'anno [illegible] sono. Invano si organizzano concerti per fare una Piedigrotta degna dei tempi antichi. Le pubbliche sottoscrizioni si chiudevano come sempre. La cittadinanza [illegible] posti stessi con [illegible] e Piedigrotta? Ma che [illegible] ai tempi di Re Nasone? Poesia [illegible] canzone di baraonda. [illegible] quelli del vapore e dell'elettricità. I conservatori [illegible] questo [illegible] folklore [illegible] agli occhi dei moderni per cui eran tanto di quelle preoccupazioni che invero non poteva [illegible] parso di baldoria e di feste. E così l'agosto si trascinava in due [illegible] fra un concorso di cani [illegible] lamponi, qualche sbornia e qualche rissa. E se ne preconizzava la fine [illegible]

[illegible] quel metodo antiquato di cui al [illegible] quei pochi che [illegible] per Posillipo, stentava a [illegible] del tempo passato [illegible] e della gran nazione andata [illegible] a noia fra le [illegible] parte [illegible] Piedigrotta gazzarra [illegible] Napoli per tutta l'anno [illegible] sono. Invano si organizzano concerti per fare una Piedigrotta degna dei tempi antichi. Le pubbliche sottoscrizioni si chiudevano come sempre. La cittadinanza [illegible] posti stessi con [illegible] e Piedigrotta? Ma che [illegible] ai tempi di Re Nasone? Poesia [illegible] canzone di baraonda. [illegible] quelli del vapore e dell'elettricità. I conservatori [illegible] questo [illegible] folklore [illegible] agli occhi dei moderni per cui eran tanto di quelle preoccupazioni che invero non poteva [illegible] parso di baldoria e di feste. E così l'agosto si trascinava in due [illegible] fra un concorso di cani [illegible] lamponi, qualche sbornia e qualche rissa. E se ne preconizzava la fine [illegible]

[illegible] quel metodo antiquato di cui al [illegible] quei pochi che [illegible] per Posillipo, stentava a [illegible] del tempo passato [illegible] e della gran nazione andata [illegible] a noia fra le [illegible] parte [illegible] Piedigrotta gazzarra [illegible] Napoli per tutta l'anno [illegible] sono. Invano si organizzano concerti per fare una Piedigrotta degna dei tempi antichi. Le pubbliche sottoscrizioni si chiudevano come sempre. La cittadinanza [illegible] posti stessi con [illegible] e Piedigrotta? Ma che [illegible] ai tempi di Re Nasone? Poesia [illegible] canzone di baraonda. [illegible] quelli del vapore e dell'elettricità. I conservatori [illegible] questo [illegible] folklore [illegible] agli occhi dei moderni per cui eran tanto di quelle preoccupazioni che invero non poteva [illegible] parso di baldoria e di feste. E così l'agosto si trascinava in due [illegible] fra un concorso di cani [illegible] lamponi, qualche sbornia e qualche rissa. E se ne preconizzava la fine [illegible]

[illegible] quel metodo antiquato di cui al [illegible] quei pochi che [illegible] per Posillipo, stentava a [illegible] del tempo passato [illegible] e della gran nazione andata [illegible] a noia fra le [illegible] parte [illegible] Piedigrotta gazzarra [illegible] Napoli per tutta l'anno [illegible] sono. Invano si organizzano concerti per fare una Piedigrotta degna dei tempi antichi. Le pubbliche sottoscrizioni si chiudevano come sempre. La cittadinanza [illegible] posti stessi con [illegible] e Piedigrotta? Ma che [illegible] ai tempi di Re Nasone? Poesia [illegible] canzone di baraonda. [illegible] quelli del vapore e dell'elettricità. I conservatori [illegible] questo [illegible] folklore [illegible] agli occhi dei moderni per cui eran tanto di quelle preoccupazioni che invero non poteva [illegible] parso di baldoria e di feste. E così l'agosto si trascinava in due [illegible] fra un concorso di cani [illegible] lamponi, qualche sbornia e qualche rissa. E se ne preconizzava la fine [illegible]

[illegible] quel metodo antiquato di cui al [illegible] quei pochi che [illegible] per Posillipo, stentava a [illegible] del tempo passato [illegible] e della gran nazione andata [illegible] a noia fra le [illegible] parte [illegible] Piedigrotta gazzarra [illegible] Napoli per tutta l'anno [illegible] sono. Invano si organizzano concerti per fare una Piedigrotta degna dei tempi antichi. Le pubbliche sottoscrizioni si chiudevano come sempre. La cittadinanza [illegible] posti stessi con [illegible] e Piedigrotta? Ma che [illegible] ai tempi di Re Nasone? Poesia [illegible] canzone di baraonda. [illegible] quelli del vapore e dell'elettricità. I conservatori [illegible] questo [illegible] folklore [illegible] agli occhi dei moderni per cui eran tanto di quelle preoccupazioni che invero non poteva [illegible] parso di baldoria e di feste. E così l'agosto si trascinava in due [illegible] fra un concorso di cani [illegible] lamponi, qualche sbornia e qualche rissa. E se ne preconizzava la fine [illegible]

[illegible] quel metodo antiquato di cui al [illegible] quei pochi che [illegible] per Posillipo, stentava a [illegible] del tempo passato [illegible] e della gran nazione andata [illegible] a noia fra le [illegible] parte [illegible] Piedigrotta gazzarra [illegible] Napoli per tutta l'anno [illegible] sono. Invano si organizzano concerti per fare una Piedigrotta degna dei tempi antichi. Le pubbliche sottoscrizioni si chiudevano come sempre. La cittadinanza [illegible] posti stessi con [illegible] e Piedigrotta? Ma che [illegible] ai tempi di Re Nasone? Poesia [illegible] canzone di baraonda. [illegible] quelli del vapore e dell'elettricità. I conservatori [illegible] questo [illegible] folklore [illegible] agli occhi dei moderni per cui eran tanto di quelle preoccupazioni che invero non poteva [illegible] parso di baldoria e di feste. E così l'agosto si trascinava in due [illegible] fra un concorso di cani [illegible] lamponi, qualche sbornia e qualche rissa. E se ne preconizzava la fine [illegible]

[illegible] quel metodo antiquato di cui al [illegible] quei pochi che [illegible] per Posillipo, stentava a [illegible] del tempo passato [illegible] e della gran nazione andata [illegible] a noia fra le [illegible] parte [illegible] Piedigrotta gazzarra [illegible] Napoli per tutta l'anno [illegible] sono. Invano si organizzano concerti per fare una Piedigrotta degna dei tempi antichi. Le pubbliche sottoscrizioni si chiudevano come sempre. La cittadinanza [illegible] posti stessi con [illegible] e Piedigrotta? Ma che [illegible] ai tempi di Re Nasone? Poesia [illegible] canzone di baraonda. [illegible] quelli del vapore e dell'elettricità. I conservatori [illegible] questo [illegible] folklore [illegible] agli occhi dei moderni per cui eran tanto di quelle preoccupazioni che invero non poteva [illegible] parso di baldoria e di feste. E così l'agosto si trascinava in due [illegible] fra un concorso di cani [illegible] lamponi, qualche sbornia e qualche rissa. E se ne preconizzava la fine [illegible]

Nei Balcani

Le trattative turco - bulgare

COSTANTINOPOLI, 10 ore 18 40

La seduta privata di ieri fra i delegati turchi e bulgari è durata due ore.

La discussione fu molto serena e cordiale e si fecero passi considerevoli circa la questione nazionale che rappresentava una delle maggiori preoccupazioni. La questione della frontiera fu lasciata sospesa fino a giovedì.

E' probabile che la prossima seduta condurrà ad un risultato definitivo.

Il governo provvisorio a Gumulgina

COSTANTINOPOLI, 10 ore 18,40

E' stato trasmesso alla Porta un telegramma firmato da tutti i notabili di Gumulgina col quale annunziano l'avvenuto insediamento del governo provvisorio.

Copia di questo telegrammia è stata consegnata agli ambasciatori delle potenze europee.

Gli abitanti di Vallona protestano energicamente contro le violenze greche

VALLONA, 10 ore 18.40 — Stamani ha avuto luogo un imponente comizio per protestare contro gli atti violenti dei greci verso le popolazioni albanesi di Gianina e dei territori a Sud il cui possesso è stato contestato alla Grecia. Fu deciso di inviare un telegramma di protesta alle grandi potenze.

Terminato il comizio i dimostranti in corteo passarono dinanzi al consolato italiano acclamando lungamente all'Italia.

Il principe Ferdinando alle sue truppe

BUKAREST 10 [illegible] — *Il principe Ferdinando [illegible] ha diretto un ordine del giorno [illegible] esprime la sua [illegible] per [illegible] verione e la disciplina dei soldati.*

La questione del Dodecaneso
La stampa tedesca approva
il punto di vista italiano

BERLINO, 10 ore 18 10 — L'Amtliche Deutsch Tages Zeitung pubblica un importante articolo sulla questione del Dodecaneso nel quale approva pienamente il punto di vista italiano e critica [illegible] gli attacchi contro l'Italia della stampa francese.

Il pericolo corso da un altro dirigibile tedesco

LIPSIA 10, ore 18 30 — *Dopo la catastrofe del dirigibile L 2 in Olanda, si è avuto un altro incidente aerostatico che poteva [illegible] conseguenze ugualmente gravi.*

Il dirigibile Z 5, di ritorno [illegible] manovre a causa del forte [illegible] non potè rientrare nell'hangar [illegible] vi dovette far trattenere da [illegible] dati. Ad un tratto, dopo una [illegible] accanita contro le raffiche, un fortissimo soffio di vento investì dirigibile. Molti degli uomini [illegible] lo trattenevano furono rovesciati, e quindi costretti a lasciarlo.

Così alleggerito l'aerostato [illegible] fu respinto dal vento fortissimo [illegible] si innalzò. Tutti abbandonarono la loro la navicella, tranne quattro ufficiali che vi rimasero sospesi. Per fortuna alcuni uomini dell'equipaggio che erano ancora a bordo riuscirono prontamente il motore e poterono salvare il dirigibile.

Dei quattro uomini portati per aria dall'aeronave, due, mancando loro la forza di sorreggersi più oltre caddero dall'altezza di 150 metri e perirono miseramente, gli altri due si salvarono.

Dopo qualche ora, il dirigibile potè rientrare felicemente nell'hangar.

Ai confini meridionali dell' Etiopia

Fra tanta letteratura inutile ecco finalmente un libro che vi rischiara la mente e vi allarga i polmoni. Il capitano Carlo Citerni — il prototipo dell'eroe soldato che ama la modestia e le fatiche del proprio mestiere — ha pubblicato in un elegantissimo volume di circa trecento pagine riccamente illustrate le sue « Note di un viaggio attraverso l'Etiopia ed i paesi Galla e Somali. (1) »

Il Citerni, che già aveva avuto dal Reale governo delicatissimi incarichi d'indole coloniale, s'ebbe nel 1910 quello assai importante di presiedere alla Missione per delimitare in Somalia i nostri confini coll'Etiopia. Nella Somalia Italiana, o Benadir come suolsi anche chiamare - floruda colonia che molta parte degli italiani non sa neanche di possedere e l'esistenza della quale fu a molti altri rivelata sol per le memorabili beghe tra il De Martino ed il Di Giorgio che ne furono insieme governatori civili e militari — fino al 1908 — confine era rappresentato da una semplice e schematica linea ideale, che partendosi poco a monte di Bardera, sul Ganana, e mantenendosi parallela alla costa, avrebbe dovuto raggiungere l'Uebi Scebeli e quindi il confine Anglo Etiopico. Con saggio spirito poi fu quindi stipulata fra l'Italia ed il Negus Menelich la convenzione 16 maggio 1908, basata nelle sue linee generali sulle divisioni etnografiche di tribù nomadi per bisogno e per tradizione, e sulle sole indicazioni grafiche fornite dalle carte allora esistenti. Avvenne poi che i due governi decisero di [illegible] quei troppo [illegible] e vaghi elementi, mediante un [illegible] composta di membri [illegible] per fissare definitivamente [illegible] Delimitazione del confine.

Al valoroso capitano Carlo Citerni [illegible] La Missione Italiana [illegible] destinati per i lavori cartografici dell'Istituto geografico [illegible] Gruppelli ed il Venturi e per il [illegible] tenente il dott. G. Brigando Colonna.

Il 19 settembre 1910 il piroscafo della Società Italiana dei Servizi Marittimi conduceva il Citerni ed i suoi compagni in vista di Gibuti. Le note del Citerni hanno principio da quel momento e formano pagine di un interessante [illegible]

Il Citerni ha l'anima vera dell'esploratore, appartiene a quella razza pura [illegible] alla quale appartennero i Savorgnan di Brazzà, i Bottego.

Il suo libro è una raccolta minuta e sagace di tanti episodi vissuti e di osservazioni personali dense di studio profondo e meditato e delle quali dobbiamo necessariamente tener conto, colono ai quali sono affidate le sorti della nostra Colonia. Così che il lavoro del Citerni è di duplice effetto: col suo notiziario giornaliero — scritto in rapidi periodi, a mattita, sotto alla tenda, nei brevi minuti di riposante sosta, egli riesce a divertire anche lo spirito maggiormente profano alla materia; coi capitoli di studio, in cui sono accurate descrizioni di usi e costumi di popoli e di tribù e consigli d'indole politica e commerciale, egli istruisce gli ignoranti, ammaestra e consiglia i volonterosi, annunciosi nuove e proficue [illegible] Per ciò io dico che al capitano Carlo Citerni l'Italia intellettuale politica ed industriale deve la sua riconoscenza.

Mè impossibile per ragioni di spazio seguire con certa diligenza il volume per farne scopo di un proficuo e ragionato articolo di critica. Mi limiterò a segnalare sommariamente ed in modo rapida qualche episodio di viaggio tra i più salienti e degni di essere risaputi dal pubblico di questa [illegible]

× × ×

La prima tappa della Missione è Gibuti, dove il Citerni è già stato altre due volte. Non vi trova nulla di mutato: soltanto si osserva che la Colonia francese trae ancora i suoi maggiori guadagni dal mercato delle armi. Oh tristi ricordi di Adua! e l'Italia che cosa vi fa? vende almeno qualche quintale di fagioli o di patate?

Il 20 settembre la Missione giunge a Diredaua, ultima stazione ferroviaria in territorio etiopico.

Il 26, per la via del Cercer, s'incammina per Addis-Abeba. Molto cattivo tempo e piogge torrenziali. Narra che una sera il cuoco, che non riusciva a tenere acceso il fornello che aveva improvvisato tra due sassi, e costretto con un lampo di genio a piantarsi a gambe larghe davanti al fuoco, per mantener teso al disopra un largo telo incerato che difenda pentola e fornello dalla tremenda doccia celeste, mentre l'aiutante di campo sorveglia la cottura delle vivande. Il Citerni ha ai suoi ordini parecchi uomini fedelissimi [illegible] volta, ci procura la [illegible] enza. Il « tugadi » della Missione [illegible] per esempio il signor Ato Aula, un bel tipo originalissimo d'abissino che un giorno, per il capriccio di fare un gran gesto, dovè abbandonare la vita comoda ed agiata che conduceva nel suo villaggio Stava chiacchierando con un suo compaesano sulle qualità di audacia e di prontezza che deve avere un uomo, quando il suo interlocutore gli disse, così per ischerzo

Ma tu, per esempio, non saresti capace di sparare adesso e contro di me una fucilata, senza proferire una parola. » Ato Aula non proferì la parola, spianò l'arma e sparò la fucilata. L'amico rimase morto sul colpo. Aula, per sfuggire alla giustizia, e scappò dal proprio paese ed ora fa il « negadi ». Ma io penso che il giudice abissino lo avrebbe assolto facilmente [illegible] nonostante la provocazione grave.

Al Lago Hartim la carovana trova [illegible] all'immancabile dogana [illegible] che [illegible] di Tafari, il [illegible] della Missione [illegible] tedesca, unico indizio di civiltà. Quel filauri Asfan, che è vecchia [illegible] scenza del Citerni [illegible] la Missione tra uno stuolo di armati, gli presenta ricchi doni e, senza ombra di rancore, racconta [illegible] suo padre era morto con molti [illegible] dati ad Adua. Ma racconta [illegible] un fatto assai interessante ed inedito. Asfan rivendica la fama di Ras Maconnen che si accusa invece, al campo del Negus, di patteggiare segretamente con noi. Ras Maconnen fu tra i primi a sfasciare i suoi soldati, con a capo il padre di Asfan, contro il forte di Macallè difeso dall'eroico Galliano. A tal proposito il Citerni ci racconta un episodio assai curioso. Ras Maconnen, natura mistica e superstiziosa, amava narrarlo egli stesso e fu appunto dalla sua viva voce che il Citerni lo apprese. Mentre egli conduceva, con audacia furiosa, i suoi seguaci dove più ferveva la mischia, venne colpito al petto da una palla di fucile, ma il proiettile non produsse alcun effetto, perchè deviò battendo contro un orologio che il ras portava e stantemente appeso al collo come una sacra reliquia. — « Quell'orologio — mi ha salvato da una [illegible] diceva il povero ras Maconnen — « mi è stato donato da una « Madonna », e perciò era naturale che mi rendesse invulnerabile ». — L'augusta donna che il ras, nel suo mistico linguaggio, qualificava con venerante adorazione col nome di « Madonna, » era la nostra Regina Margherita, incantatrice di folle e di uomini, anche se questi siano barbari e neri!

× × ×

A Tedeccumalcà la carovana trova nientemeno che una bottega armena dove il Citerni può acquistare alcuni fiaschetti di Chianti! L'armeno decanta il vino di quanta superba. Lo ha in magazzino da più di sei anni! ed il Citerni, dopo averlo assaggiato, scrive questa nota per il suo volume: « Si vede che il Chianti che, coll'andar del tempo diventa sempre più buono nelle nostre cantine, perde questa bella abitudine quando si trova nella bottega di un armeno in un villaggio abissino, perchè io non trovo le parole per descrivervi quale abominevole, velenosa e nauseabonda bevanda fosse contenuta nei fiaschetti... » Ma se il vino era falsificato, in compenso l'etichetta era genuina!

Il 4 novembre la Missione italiana entrava in Addis-Abeba, accolta dal ministro d'Italia conte Colli di Felizzano e dal segretario di Legazione cav. G. Cora. Nel « Nuovo Fiore » — che questo è in amarico il significato di Addis-Abeba, ov'è il « Ghebi » residenza dell'imperatore — la Missione si trattiene sino al 22 dicembre. Della capitale etiopica il Citerni ci fa una minuta descrizione. Ci racconta, tra l'altro, che vi esiste un comodo albergo che si dice costruito coi denari dell'imperatrice Taitù, la quale sarebbe anche cointeressata negli utili dell'azienda. Forse il mestiere di imperatrice rende poco, in Abissinia?

La Missione festeggia il Natale a Dicom — col termometro a zero gradi! — e termina l'anno 1910 sulle rive dell'Auax dove il Citerni festeggia la ricorrenza uccidendo un grosso ippopotamo. Ma di questi mestieri ormai — con assai vivo dolore — dobbiamo affrettarci alla fine di questo rapido articolo.

A Goba la nostra carovana è raggiunta dalla Missione abissina, composta da Ato Sarbuold, rappresentante del governo, dal Blaurari Mamo, dal Blaurari Teghegne e dal delegato tedesco Goessaldz, tenente dell'esercito tedesco. Le due missioni muovono insieme sino a Gargheri, importante centro commerciale del Benadir, dove partono con qualche giorno d'intervallo, per Dolo, dove la carovana de[illegible] dopo giornate [illegible] lissime, il 15 marzo. Per via i nostri ricevono [illegible] enorme emozione la notizia. Lettere e giornali portavano la data dei primi di dicembre e giungevano il 16 febbraio! Il Citerni scrive:

Erano passati per Addis Abeba. Ma ci fecero lo stesso, un enorme piacere; ci dettero però la misura di quanto poco sia conosciuta, in Italia, la geografia dell'Africa, infatti portavano indirizzi di questo genere: « Massaua per Addis-Abeba » oppure « Addis-Abeba (Eritrea) », Ahimè!

A Dolo incominciano le operazioni geodetiche e i rilievi delle zone di confine. Dopo quattro lunghi mesi le due Missioni abbandonano Dolo e s'avviano lungo la frontiera dove il territorio viene pazientemente studiato e misurato pezzo per pezzo. E che ore lunghe e faticose giornate di marce, e accampamenti improvvisati, e soste di vedetta e di allarme, nel sospettato con spiegata rassegnazione. Ma a Gorale si beve dello *champagne* e si brinda alla salute di Menelich!... era vivo o morto? non importa: i delegati abissini erano i primi a non saperlo ma sapevano che lo *champagne* era squisito, il che era sufficiente.

Verso i primi di ottobre l'avvenimento veramente memorabile è l'arrivo di un telegramma che annuncia l'inizio della guerra italo-turca e la presa di Tripoli. Si magnifica avvicinare i tricolori sulle torri eccelse, dai balconi infiorati, sulle folli urlanti di entusiasmo, sparisce ogni stanchezze, ogni dolore e nella sconfinata landa africana van per il vento, sotto il cielo stellato, gli evviva all'Italia e gli inni della patria.

A Jet i lavori delle missioni sono ultimati: il Citerni ed i suoi compagni si dividono il 26 ottobre dai delegati abissini i quali — son uomini come noi e come noi hanno un cuore! — piangono al distacco come dei fanciulli.

« L'ultima visione che mi è rimasta di quell'addio — scrive il Citerni che fu con Corrado Brando con un'anima un po più tenera — è quella di Cerenet un ragazzetto vivace e chiassone, di soli quattordici anni, che mi aveva sempre seguito come un cucciolo ringhiosetto ma fedele e che, al momento della partenza, mi si gettò ai piedi scoppiando in singhiozzi e supplicandomi ch'io mi degnassi considerarlo sempre come un mio figlio! »

Ed il libro, dopo un capitolo di assai sagge considerazioni di indole tecnica, si chiude con queste parole che sono un ammonimento: « Ogni terra da noi conquistata, col ferro o con un semplice contratto, deve essere da noi sfruttata se vogliamo essere i veri seguaci dello spirito coloniale romano, e la maggiore importanza dev'essere data a quel dominio che può con la sua produttività accrescere la grandezza della Madre patria; e tanto meglio per noi se per averlo sotto la nostra bandiera, pochi o nessuno dei nostri figli ha lasciato le sue ossa alla base delle pietre miliari della nostra avanzata... Ma sia benedetta la guerra se ci serve ad aumentare la grandezza e la potnza dell'Italia nostra! »

Il libro del capitano Carlo Citerni dovrebbero leggere tutti gli italiani.

GINO CUCCHETTI

(1) Editore Ulrico Hoepli — Milano 1913 — Lire otto.

Giuseppe Verdi agricoltore

Un episodio ignorato

Ora che del Cigno di Busseto in occasione del primo centenario della nascita si rievocano tutte le grandiose memorie, è bene rievocare anche questa di un *Giuseppe Verdi agricoltore*.

Come Cavour a Leri, come Garibaldi a Caprera, come Sarnico ad Aqui, Giuseppe Verdi fu agricoltore a Busseto. Agricoltore, non solo perchè appassionato ed entusiasta della bella e pacifica arte dei campi, ma agricoltore perchè unico l'esercizio delle terre da lui possedute nella sua prediletta Busseto.

Giuseppe Verdi ebbe sopratutto questa insigne qualità, di essere un uomo dalla vita semplice, quasi appartata e primitiva! In mezzo ai fasti della gloria, la cui eco si ripercuoteva in tutto il mondo, lasciandovi una impronta tutta sua, egli preferiva la quiete ed i silenzi della campagna. Egli — l'eterno cantore di innumeri sublimi, inarrivabili melodie — riempiva città e borghi, mari e terre; monti e campi.

Feconda è la solitudine alle grandi anime in travaglio, e Verdi correva di continuo alla sua terra natale come a un porto di calma.

Nato in umiltà, mondo come i frutti del campo, schietto come l'acqua sorgiva, non poteva esulare di troppo dalle cose semplici che l'avevano visto nascere, che avevano assistito ai suoi dolori, che gli avevano afforzato la fibra per le battaglie incessanti. E con quelle forme di sincerità e di bontà la sua anima si riconosceva fraterna, fraterna con l'uomo che conduceva l'aratro nelle zolle, fraterna con i cipressi che ombreggiavano la sua casa, con i rosai che ardevano come fiamme con le rondini che gli recavano i messaggi della primavera.

Un lume di serenità francescana si mescola così nella fierezza del suo cuore, nella sostanza del suo intelletto titanico. Egli spesso dovette pensare: il mondo mi acclama, il mio nome corre sulle ali della gloria, i miei canti si spandono sulle moltitudini, i popoli consentono ai miei cenni e ai miei desideri come a quelli di un sovrano d'alto regno; eppure nulla è guaglia la santità silenziosa di questo campo, dove nessuna voce giunge, dove solo le cose pure rifioriscono e dove l'anima sembra eternarsi, senza rumorsi e senza lavor.

E il pensiero di lui era la parola della verità.

Dante creò il suo libro divino nelle tregue dell'esilio. Petrarca effuse il pianto della sua lirica al mormure dei laghetti d'Arqua. Victor Hugo folgorò le sue strofe contro la tirannide imperiale nell'isola di Guernersey e Verdi, l'ultimo gran solitario di stirpe latina, lanciò il suo volo delle sue melodie nel silenzio della sua Busseto!

Busseto! Le pauche! Umili nomi, nomi campestri, piccola adunanza di case e di uomini; chi vi potrà rievocare senza che un fremito di commozione non corra per le sue vene!

Richiamandoli, essi diventano repentinamente sonori, si trasformano, si irraggiano di luce astrale, parlano il linguaggio della gioia.

Verdi agricoltore!

Camillo Mancini ricorda questo episodio.

Eravamo nel 1888 — scrive — oltre un quarto di secolo fa, quando Parma celebrò con quello splendore che le città dell'Emilia sanno far rifulgere, nelle solenni feste con un grandioso concorso agrario, una di quelle mostre che a quei tempi rivelavano l'iniziale progresso agricolo.

Era una mattina fresca settembrina ed io per tempo mi aggiravo nella galleria delle macchine: era con me un amico, sparito anche lui.

Ci accorgemmo di essere seguiti con interesse da un bel vecchietto dalla fisonomia simpatica e intelligente, che era nascosta peraltro da un cappello a larghe tese.

Arrivammo di fronte ad un bel gruppo di aratri dei più moderni sistemi. Sostammo ad esaminarli. Il vecchietto ci fu pure e cortesemente ci domandò:

— Scusino: saprebbero dirmi che tipo d'aratro è questo?

— È un Sach — rispondemmo.

— E quell'altro?

— È un « Brabant »

E quale sarebbe la differenza fra questi due tipi?

Il mio amico glielo spiegò. Il buon vecchietto riprese:

— Quale dei due tipi mi consiglierebbero per terre piuttosto leggere e lavori poco profondi?

S'intavolò un'amichevole discussione sulla bontà dei diversi tipi, ed il nostro interlocutore ci mostrò sempre più domande sottili, stringenti, quasi imbarazzanti! Allora azzardai a chiedergli:

— Scusi, signore; ma Ella è forse un proprietario dei dintorni?

— Sì, ho qualcosina al sole e mi diletto d'agricoltura; ma ne so ben poco, come veggono.

— Anzi ne sa parecchio.

A questo punto ecco giungerci alle spalle due signori del Comitato, tutti trafelati e scombussolati, gridando:

— Come, Maestro, così di buon'ora e solo, senza preavvisare nessuno... Perbacco!

— E perchè perbacco? Ho trovato due buoni amici con cui discutevamo un po' d'agricoltura...

— Ma Maestro, per carità!

Comprendemmo allora che ci trovavamo di fronte al grande Sovrano delle melodie e dei canti. Restammo confusi, ma egli bonariamente ci strinse la mano.

Varietà e curiosità

Una strana cura dei dolori reumatici.

Assicura il « Journal de la Santè » che le punture delle api sono un ottimo rimedio contro i dolori reumatici.

Un contadino, quasi paralizzato dall'artrite, aveva nel suo podere numerosi alveari. Si accorse così che, quando, nel pulire o nel rinnovare le arnie veniva punto dagli infaticabili e scontrosi insetti, i dolori diminuivano. Una volta anzi che tutto un esercito di api lasciò i favi per prendere posizione sul suo corpo, egli si sentì sgranchire completamente le membra irrigidite e per due giorni divenne agile come un saltimbanco.

Il medico del luogo, che aveva constatato il curioso effetto, pensò di sottoporre alcuni reumatici ad una cura di api in ragione di 18 punture ogni volta e una volta la settimana.

Il risultato fu sorprendente: una donna sulla trentina, afflitta da reumatismo acuto, guarì completamente in due mesi e un giovane violinista che ormai era costretto a lasciare con rammarico l'istrumento moperoso, fu ben presto in grado di perseguire con la massima facilità le discrome inezzanti delle più rapide e difficili variazioni.

E anche nei casi più refrattari quando la guarigione fu impossibile, le punture di api portarono un istantaneo miglioramento.

Si comincia con cinque o sei punture nelle prime « sedute », per arrivare fino a venticinque a cure inoltrata.

Si applica l'ape sulla pelle, tenendola con una pinzetta, lasciandovela per cinque minuti circa, dacchè il pungiglione è entrato completamente nell'epidermine del soggetto.

Non dice il « Journal de la Sante » se sia bene sottoporsi sistematicamente alle punture di ape come cura immunizzante. Quanto a me non sono ancora ben certo se sia preferibile tenersi i dolori reumatici piuttosto che sottoporsi a un simile genere di cura!

× × ×

Temperatura umana.

L'argomento innegabilmente è di attualità.

I giornali esteri recavano recentemente la notizia che due studiosi inglesi si erano fatti rinchiudere in un forno per conoscere quale è il massimo della temperatura che l'uomo può sopportare. Essi, — dichiaravano i giornali — sostennero cento gradi Celtius, senza che la loro salute ne risentisse il minimo danno.

Tale notizia — scrive la « Nuova Antologia » — è stata messa in dubbio da molti, ma senza ragione, perchè secondo esperienze fatte 150 anni addietro, l'uomo è riuscito a sopportare temperature ben più elevate di queste.

Nel 1874 Tillet comunicò all'Accademie des Sciences che egli vide la figlia di un tornaio resistere ben dodici minuti in un forno dove un termometro a spirito segnava 128 gradi e 3 quarti Celtius.

Lo stesso scienziato rilevò che nella città di La Rochefouchauld alcune giovanette erano costrette a rimanere fino a dieci minuti in un forno riscaldato a 132 Celtius.

Che queste dichiarazioni non siano false lo dimostra un esperimento fatto da Banks, Solander, Dundas, lord Seaforth e da parecchi altri studiosi.

Essi entrarono in una camera dove la temperatura saliva a 128 gradi Celtius, rimanendovi per otto minuti. Durante questo tempo di poco o nulla aumentò il loro calore normale, benchè nella stessa camera, in cui erano state poste vicino ad essi delle uova, e una bistecca, quelle si fossero cotte in venti minuti e questa in 30.

Ciò non deve stupire poichè l'uomo è stato capace di sopportare per parecchi minuti temperature anche più alte.

Arago afferma di avere veduto nel 1828 a Parigi un uomo entrare in un forno dell'altezza di un metro, dove un termometro collocato nella parte superiore segnava 137 gradi Celtius e restarvi per ben 5 minuti.

× × ×

Per finire.

Un esploratore riceve da un capo tribù un insulto, presente l'interprete.

L'esploratore da allora un solenne ceffone all'interprete, dicendogli:

— Mi faccia la cortesia di tradurre questo a quel miserabile.

---

33 Appendice della « Nuova Italia » 32

LA FIDANZATA DI CLAUDIO

Novella di J. MARY

— Oh! — disse ella con un grido furioso, appoggiando le mani sulla fronte e spingendola con tutta forza, — oh! quanto soffro...

Riacquistate la vostra calma. E' finito.

Essa passò le dita sui suoi occhi che ora brillavano. Una collera odiosa le agitava le labbra e faceva tremare il suo viso di un pallore mortale...

In quel momento furono bussati con forza dei colpi alla porta della sacrestia, dalla parte della chiesa, poi tutto tacque...

Essa ascoltarono.

Nuovi colpi fecero tremare la porta rabbiosamente.

Non poteva essere il curato i giovani non respiravano, la testa chinata in avanti.

Tutto ad un tratto Elisa si alzò guardò dalla serratura, poi raddrizzandosi tornò da Claudio, che non si era mosso.

E' la guerra decisamente?

— Poichè voi la volete, — disse egli con noncuranza.

Essa girò la chiave della porta l'aprì e si trovò in faccia al giudice conciliatore, pallidissimo, che lasciò sfuggire una esclamazione di collera.

Si era precipitato nella sacrestia, malgrado Elisa, e squadrava Claudio, che aspettava con le braccia incrociate.

— Riflettete a ciò che direte e a ciò che farete, — mormorò l'istitutore con un sangue freddo ammirevole...

Trascorsero alcuni secondi nel cui tempo non vi fu nè un movimento, nè un gesto. Ma in quelle anime bollivano, si agitavano delle tempeste. Elisa fu la prima che ritornò padrona di sè stessa; essa prese Clerembaut per mano.

Venite, gli disse, debbo parlarvi.

Essi uscirono.

Cardenal li lasciò allontanare prima di andar via dalla sagrestia: sentiva lo scricchiolio sonoro degli zoccoli sulle lastre di marmo risonanti sotto le alte volte... Poi la porta detta di S. Giuseppe si aprì, si richiuse e un profondo silenzio regnò nella chiesa.

Claudio chiuse la sagrestia, mise la chiave sotto la tovaglia dell'altare di San Giuseppe, come era solito, e ritornò alla Siepe fiorita.

Quella scena violenta lo aveva commosso più di quel che aveva voluto farlo capire. Dei tristi pensieri, delle preoccupazioni empirono la sua anima...

Nel momento in cui giungeva alla scuola, incontrò il dottor Hodant che ne usciva; aveva visitato suo padre. Si strinsero la mano.

Il dottore capì subito che qualche cosa di serio era accaduto.

Cosa avete, amico mio? domandò egli.

Claudio non gli nascose nulla della sua conversazione con Elisa; gliela raccontò nei suoi più minimi particolari.

— Che ne pensate? — chiese egli terminando.

Il dottore scosse la testa con un'aria pensierosa.

— Difatti, disse egli, è grave, molto grave, non bisogna dissimularcelo.

— Mi aspetto, per parte sua, una guerra accanita.

— Siete in buoni rapporti col sindaco.

— Sempre.

— E il paese?

— Ben disposto in mio favore.

— Contate degli amici fra i paesani?

Ne ho. Li intuisco ma ancora non so chi siano. Non ho dato alla loro simpatia occasione di affermarsi.

— So che molti contadini sono malcontenti di vedere il curato immischiarsi degli affari del comune. Pilpret, l'albergatore, che è il braccio destro del curato, ha avuto la dappocaggine di danneggiare una quantità d'interessi.

Da chi conoscete questo dettaglio?

— Dal meccanico Houssu.

Egli è dei nostri?

— Ancora esita, ma è un eccellente natura. Si lascierà convincere; è ricco e i suoi operai sono numerosi. Sarà una recluta preziosa.

— Ebbene, la lotta s'impegnerà con forze eguali. Se non occorre che energia, che onore.....

— E dell'astuzia, noi arriveremo a capo della loro cattiveria. Lo auguro.

Al momento di separarsi Hadant riprese:

— Conosce il signor di Fohè i vostri progetti di matrimonio con la figlia dell'affittaiuolo Prienzet?

— No.

— Vi consiglio di non tardare a fargliela conoscere. Interessatelo alla vostra vita, al vostro amore.

— Questa sera andrò a fargli visita. Arrivederci.

— Addio e coraggio.

Otto giorni dopo, all'uscita dalla messa, gli uomini e le donne riuniti, come tutte le domeniche, vicino agli scalini, videro con stupore il signor di Fohè stendere la mano a Prienzet che incontrava vicino alla pila dell'acqua santa, e dire a voce alta in modo da essere inteso.

— Papà Prienzet, ho saputo che sposate vostra figlia alla primavera prossima con l'istitutore. Me ne congratulo. Sarò io che li unirò...

Erano più di dieci anni che il bravo uomo lasciava all'aggiunto Pilpret la cura di sposare i giovani del villaggio... L'agitazione fu grande...

La sera Claudio incontrò Elisa. La giovane gli si avvicinò e con voce soffocata dall'odio, senza smettere di camminare:

(continua)

Cronaca di Tripoli

Aggredito e ferito da due ubbriachi

Verso le ore 21 di ieri l'arabo Mohamed ben Abdalla di 30 anni da Misellata rincasando in Sciara Bab el Harria, incontrò due suoi correligionari che a quanto egli asserisce erano ubbriachi.

Questi senza nessuna ragione gli furono addosso e lo ferirono al capo con una coltellata.

La P. S. iniziò le indagini e stanotte ha proceduto all'arresto dei feritori. Essi sono: Muket ben Hag Hamed di 17 anni e Mustafa ben Mohamed di 16 anni.

Si ignora tutta via la causa del ferimento.

Un commesso disonesto

Ieri, il negoziante Garofali Alfonso consegnò all'arabo Leat Abdsalam un sacco contenente generi commestibili e tabacchi da trasportare a Zanzur. Ma l'Abdsalam invece di eseguire la commissione, pensò bene di tenere per se quel ben di Dio.

Egli però fece i conti senza la sorveglianza del Garofali il quale ieri stesso lo fece acciuffare dalla Polizia.

Un ingente furto al Porto

La scorsa notte ignoti ladri rubarono da una maona una grossa e lunga corda d'acciaio del valore di lire 1000 di proprietà della Ditta Conti e Maresco.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri del Porto i quali hanno disposto attive indagini per lo arresto dei ladri.

L'audacia di un borseinolo arato

Iersera al Suk el Turk il caporale addetto al 1° battaglione indigeni Mentoro Gioan Battista, mentr'era fermo davanti alla vetrina di un negozio, si sentì frugare in una tasca dei pantaloni

Voltatosi di botto, vide un arabo che stava per darsela a gambe

Raggiuntolo lo acciuffò per bene strappandogli dalle mani il portamonete che gli aveva rubato contenente circa dieci lire in monete d'argento e di rame e poscia lo consegnò a due guardie di città che lo condussero al fresco

Egli risponde al nome di: Seghiluf ben Abdalla di 28 anni ben noto alla Pubblica Sicurezza.

Infortunio sul lavoro

Verso le ore 11 di ieri al ponte Militare mentre da una maona si procedeva allo scarico di parecchie rotaie una di queste sfuggì di mano ad uno scaricante e cadde sul piede destro del negro Abdalla ben Mohamed, fratturandogli due dita

(x) (x) (x)

Nel pomeriggio l'arabo Beluid ben Muftak lavorando presso un fabbricato in costruzione a Sciara Riccardo Cussar, venne investito da una tavola caduta da un'impalcatura riportandone lesioni alle spalle.

Entrambi furono medicati all'ospedale civile V. E. III.

Il Pericoloso esperimento di un arabo poco intelligente

L'arabo Mohamed ben Hamed, convinto che l'autorità di una guardia di pubblica sicurezza fosse tale da fare aprire al suo passaggio le porte più segrete e gli facesse ottenere ovunque le più larghe facilitazioni, fosse pure in una casa di piacere, ieri, fu appunto in un tempietto di Sidi Omran che il Mohamed volle mediante una esperienza personale, ottenere la prova materiale di quella che era semplicemente una sua idea e vi si presentò in qualità di agente.

Dubitiamo fortemente della riuscita del suo esperimento, ma quello che ci consta, e più ancora consta a lui, è che non mette conto far l'agente per così poco quando poi ci si incontra con due agenti autentici che vi mettono le manette e vi conducono al fresco come precisamente avvenne al povero Mohamed.

Un cammello poco riconoscente

Ieri Amur ben Mohamed da Gefara porgendo da mangiare al proprio cammello questi volle mostrargli intera la sua gratitudine e lo morsicò alla mano destra

All'ospedale civile fu giudicato guaribile in pochi giorni

CRONACA DEI FURTI

Ieri alla Dogana due guardie di finanza arrestarono gli arabi Seekluf ben Mohamed — Hamed ben Alì e Barka ben Salem nell'atto che rubavano una quantità di zucchero dal piroscafo austriaco H. Hemeny.

* * *

Verso le ore 21 Mohamed ben Mehen introdottosi nel negozio dell'ebreo Hamus Halfon rubava una bottiglia di liquore « Strega ».

Però mentre faceva per svignarsela fu notato dall'Hamus il quale lo fece arrestare da due agenti di Città.

* * *

Verso le ore 2 di stamani il pattuglione delle guardie in Sciara Riccardo Cassar arrestavano gli arabi Messaud ben Mukerf e Hlafa ben Hammuna i quali furono sorpresi a rubare delle lampade elettriche al bar Riccardo.

* * *

Alle ore 5 lo stesso pattuglione al Suk el Turk faceva incontro con gli arabi Mohamed ben Alì — Alì ben Milad — Lasch ben Ramadan e Salah ben Alì i quali, alla vista degli agenti tentarono di darsi alla fuga.

Raggiunti furono trovati in possesso di parecchi indumenti di un rotolo di filo elettrico e di una cassa, dei quali oggetti non seppero giustificarne la provenienza.

LA VOCE DEL PUBBLICO

In tema di comunicazioni con l'Italia

Egregio Direttore,

Mi associo « toto corde » alla campagna che Ella viene svolgendo nel Suo autorevole giornale per il miglioramento delle comunicazioni fra l'Italia e la Libia!

Ella si è occupata specialmente della parte più importante del servizio, quella cioè che riguarda la posta e i passeggieri, e tutto il pubblico ha pienamente consentito nelle sue lagnanze basate su fatti che tutti conoscono. Non vi sarebbe dunque bisogno di avvalorare con nuovi dati e fatti le sue argomentazioni. Mi consenta tuttavia la semplice citazione di un fatto a me occorso « che serve a dimostrare come, oltre il servizio della posta e quello dei passeggieri, anche quello delle merci vada... diciamo soltanto e indulgentemente « male ».

Io ho qui un laboratorio di marmi e quindi ritiro spesso marmo dall'Italia. Sotto l'impero dei « Servizi Marittimi » spendevo per il trasporto del marmo da Livorno a Tripoli lire 12 per tonnellata; ora con « La Sicilia » pago lire 16,50 per tonnellata.

Ella crederà che l'aumento del prezzo rappresenti il corrispettivo di un migliore servizio. Si disinganni, e presti attenzione alle seguenti cifre: con i « Servizi Marittimi » avevo in media nel trasporto dei marmi l'un per cento di rotture, e in una spedizione non ho dovuto lamentare alcuna rottura. da quando è subentrata nel servizio « La Sicilia » ho la cospicua media del 20 per cento di rotture! In una sola spedizione mi sono arrivate (dieci lastre completamente frantumate... E ho saputo poi che questa collezione di cocci era dovuta al modo balordo con cui erano state collocate nel piroscafo le dette lastre.

Mi creda, con profonda stima

Luigi Pistono

Al Politeama

La prima recita della Compagnia Falconi - Zoncada

Come abbiamo più volte annunziato stasera al Politeama inizierà la serie delle rappresentazioni la compagnia Falconi Zoncada con la Commedia in quattro atti di Gavault e Carvay « La signorina Josette mia moglie » — Josette sarà la signorina Giovanna Scotto, Andrea Ternay e Teodoro Panard saranno rispettivamente Luigi Zoncada e Arturo Falconi.

Domani « l'Assalto » di Bernstein.

Spettacoli dell'11 Settembre

Politeama — Compagnia Drammatica Italiana Falconi - Zoncada. Ore 21: « La signorina Josette mia moglie ».

Kursaal — ore 21:

Spettacolo di varietà

Cinema Savoia.

I CAVALIERI DI RODI

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del 10 Settembre 1913

Barometro 760.2 — Termometro: minima 23,2; massima 40,3 — Vento: velocità in km. all'ora 17; direzione SE — Umidità 31 — Pioggia mm. 00.

Arrivi

E' ieri giunto da Roma il signor Alessandro Aboaf capo della Ditta omonima che ha a Tripoli notevoli interessi commerciali. L'Aboaf si tratterrà qui una diecina di giorni per curare i suoi affari. All'egregio amico diamo il « bene arrivato ».

* * *

Passeggeri arrivati da Siracusa col piroscafo « Menfi » il giorno 10 settembre.

Comm. Bianchini, Sforza e Signori, G. Piano e figlio, S. Lazzaro e cond, Zoncada, De Angelis, Vassallo, Gallotti, Bonfiglio, G. Zamboni, D'Aboaf, A. Soholo, E. Sambo, Grassi Ing. Sotti, Remorini, Castiglione Bello, Al. D'Antonio, Buscaglia e famiglia, Laresi, Ghiglia, Vecchiotti, Gullotta, G. Mollè, V. Martino, Ag. Bianca, F. Dottino Bortulazzi e signora, R. Moresi e famiglia, Sante e Signora, C. Pettino, G. Scalia e figlio, Tessaro e comp., Bertini, G. Adorno, D. Fede, Paolo Giordano, G. Nengioli, R. Masena e famiglia, Luigi Cavaglia, Farinzi e figli, S. Cassano, Monfardini e comp., P. Gavazzi C. Cassano, F. Ciccardello Mufia, G. Uberti, Dam Bey, D. Pasquales, Niccoletti, Boarli, Mottini e comp., A. Lazzarini, Russi, Citarella, Pignoni, Rinaldi, Vizzardilli, Carrara, De Debave, Pelizzi e comp., G. Chiardi, Villani, Luini, Calacicchi, P. Mutti, Hassan, Console, Bertolani, Angelo Maria Carangelo, Valerio, Pazzi, P. Rosato Candiani, Barutti, Zanetti e compagno, D'Agata, V. Agostino, Di Carlo e comp., Berg... e comp., Zamara, Zichitella, Tosi Rocco e comp., Olivieri, Montiglinceri e comp., Fiordi, Bernardini e comp., Bruzzone e comp., Bosi, Garibani e comp.

I francobolli per la Libia

La Direzione del Servizi postali ed elettrici di Tripoli ci comunica, con preghiera di pubblicazione:

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi al quale si richiese se i francobolli che si usano nel Regno con la sovrastampa « Libia » fossero validi per la francatura delle corrispondenze impostate in questi uffici ha partecipato che detti francobolli non sono validi per le corrispondenze spedite dagli uffici della Colonia e che quindi le corrispondenze saranno sottoposte a tassa

Analogamente i francobolli portanti la sovrastampa « Libia » non possono essere ritenuti validi per la francatura della corrispondenza impostata nel Regno

Oggetti rinvenuti

Ieri il signor Abasis Aldo rinvenne in Sciara Azizia un portamonete contenente parecchie monete d'argento e un bollo di metallo che si affrettò a consegnare in Questura

Il legittimo proprietario potrà ritirare il tutto presso il funzionario incaricato della polizia giudiziaria.

Per gli arruolamenti volontari

Il comandante del deposito della Tripolitania ci comunica il seguente manifesto per gli arruolamenti volontari ordinari nel Regio Esercito

D'ordine del Ministero della Guerra, il sottoscritto, valendosi delle facoltà concesse dal Comando del Corpo di Occupazione della Tripolitania, con suo ordine n. 176 del 12 giugno 1913, notifica quanto appresso circa gli arruolamenti volontari ordinari nel Regio Esercito.

1). — Gli arruolamenti volontari ordinari sono aperti dal 1° settembre al 31 dicembre 1913, in tutti i reggimenti di fanteria di linea, bersaglieri, alpini, di cavalleria, di artiglieria e genio, nei due gruppi di compagnie da costa distaccati alla Maddalena, nei battaglione specialisti del Genio e nel battaglione Aviatori.

Però, per gli predetti battaglioni specialisti ed aviatori, il termine utile per la presentazione delle domande scade il 31 ottobre p. v.

2). Nell'arma dei Carabinieri Reali gli arruolamenti volontari sono ammessi anche all'infuori del termine di tempo suindicato.

3). — Sono ammessi durante l'anno anche gli arruolamenti volontari ordinari dei giovani di professione musicanti che aspirano a prestare servizio nelle musiche dei reggimenti di fanteria.

4). — Gli aspiranti all'arruolamento volontario devono contrarre tutti indistintamente la ferma di « tre anni », che dovrà essere compiuta per intero sotto le armi, avere compiuto l'età di 18 anni, e presentare i seguenti documenti:

a) certificato di nascita;

b) certificato di penalità rilasciato dal Tribunale civile e penale nella cui giurisdizione il giovane è nato;

c) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune in cui il giovane ha dimorato negli ultimi 12 mesi, vidimato dal prefetto, o sottoprefetto

d) atto di consenso all'arruolamento, rilasciato dal padre o da chi esercita legalmente sul aspirante la patria potestà.

I giovani nati all'estero devono inoltre presentare un atto di notorietà rilasciato dal sindaco da cui consti che essi sono cittadini italiani.

Gli aspiranti all'arruolamento volontario devono presentarsi al comando del corpo o della legione dell'arma, in cui desiderano assumere servizio. Le spese per recarsi alla sede del corpo stesso sono interamente a loro carico, salvo per coloro che aspirano all'arruolamento nei carabinieri o come musicanti, che vengono avviati ai distretti

Per maggiori schiarimenti ed informazioni i giovani aspiranti all'arruolamento volontario, potranno rivolgersi al Comando del deposito della Tripolitania (piazza dello Sparto).

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Venerdì 12 settembre, ore 14 — TEBE — da *Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa.*

Venerdì 12 settembre, ore 16,20 — MENFI — da *Napoli, Palermo, Trapani.*

Sabato 13 settembre, ore 5,30 — JOSTO — da *Misurata, Sliten, Homs.*

Domenica 14 settembre, ore 15,30 — MENFI — da *(Catania) Siracusa.*

Partenze.

Venerdì 12 settembre, ore 22 — BERENICE — per *Homs, Misurata, Syrte Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria*

Sabato 13 settembre, ore 10 — TEBE — per *Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli*

Sabato 13 settembre, ore 6 — JOSTO - per *Zuara.*

Domenica 14 settembre, ore 8 — CANDIA — per *Trapani, Palermo, Napoli.*

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 6 — 14.40
Tagiura — ore 7 — 15.10
Zanzur ore 6.25 — 15.40
Ain-Zara ore 7.30 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore 9.32 — 18.12
Tagiura ore 11.10 — 18.25
Zanzur ore 10.49 — 18.52
Ain-Zara 10.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

Telegrammi dell' ultim' ora

La Francia irritata contro la Grecia

Il discorso di Guglielmo II nel consegnare al re di Grecia il bastone di Maresciallo

BERLINO 11. — L'imperatore consegnando al Re di Grecia il bastone di maresciallo di campo, me già vi ho informato — gli disse il benvenuto e gli espresse la sua gioia pel fatto che dinanzi ai generali rappresentanti l'esercito, poteva personalmente rimettergli la stone di maresciallo guadagnato sul campo di battaglia.

L'Imperatore ricordò le affermazioni del Re che cioè, oltre al valore greco e alla devozione pronta a tutti i sacrifici delle truppe greche, doveva il successo militare ai principi strategici prussiani che apprese, insieme con i suoi ufficiali, nel 2. reggimento della guardia ed all'Accademia di guerra di Berlino. L'esercito germanico, aggiunge l'Imperatore, è fiero di tale giudizio che riconosce il contributo intellettuale dato all'arte militare dalla Germania e prova che i principi tedeschi, ben applicati garantiscono la vittoria

Re Costantino ringraziò e rispose rivolto ai generali, che le vittorie greche furono dovute, oltrecchè al valore dei greci, ai principi di direzione della guerra che egli ed i suoi collaboratori appresero nei reggimenti tedeschi ed all'Accademia di guerra di Berlino. Il Re espresse quindi la sua riconoscenza allo Imperatore Guglielmo I che gli permise di acquistare a Berlino, al suo fianco, le cognizioni militari che gli diedero più tardi nella guerra, così splendidi successi

Una nera ingratitudine!

PARIGI 11, ore 12 — I giornali francesi da due giorni attaccano il re di Grecia per il suo discorso tenuto il 9 corrente a Berlino e che attribuiva anche agli insegnamenti militari tedeschi i successi della Grecia nella recente guerra. I detti giornali chiedono che re Costantino venga accolto freddamente quando verrà a Parigi

La « Rappele » propone addirittura che si chiudano le finestre e i balconi e che i marciapiedi rimangano in quel giorno deserti.

Anche in politica la gratitudine non è che una illusione! Chi avrebbe mai detto che la Grecia dopo il vivo interessamento addimostrato dalla Francia a favore della causa dell'ellenismo e che la costrinse anche a schivarsi — mica fra le grandi potenze — contro la sorella latina,, avrebbe osato affermare per bocca del tuo Re che l'esercito greco si era in gran parte plasmato nella ... guerra sugli insegnamenti ... tedeschi, l'abbiamo ne anche di Sedan?

La Francia aveva evidentemente dimenticato ... quando ... combattè ... questione delle isole, che anche in politica vige il vecchio e saggio detto « Surtout pas de zele »

L' "Amerigo Vespucci,,

PLYMOUTH 10, ore 18.30 — La nave scuola « Amerigo Vespucci » recante a bordo gli allievi della nostra Accademia navale è partita stamani da Plymouth diretta a Brest.

Abdulamid gravemente infermo?

COSTANTINOPOLI 11, ore 11 — *Si afferma che Abdul amid il deposto Sultano è gravemente ammalato*

L'anticipato eroismo degli abitanti di Gumuigina

COSTANTINOPOLI, 11 ore 12 — E' qui giunta una delegazione di Gumulgina che dice essersi colà 30.000 armati i quali si faranno uccidere piuttosto che sottomettersi al giogo bulgaro.

Le trattative greco-turche

COSTANTINOPOLI, 11 ore 11 — Nei circoli ufficiali si dichiara che le proposte greche portate da Rechid bey sono ritenute generalmente accettabili. Esse costituiranno la base del trattato di pace greco-turco

Direttore Avv. Umberto Micali
Amministratore responsabile:
Rosario Pugliese-Cascino.

AVVISI ECONOMICI

(Cent 15 la parola: minimo L. 1,50).

Aree fabbricabili si acquistano entro la zona urbana di Tripoli — Rivolgersi offerte Casella Postale 242

Affittansi terreni nell'oasi di Tripoli pronti per la coltivazione a prezzi convenientissimi. Rivolgersi C. R. Casella postale 21

Carte [illegible] in un'ora. Rivolgersi stabilim. tipogr. della Soc. Ed. « La Nuova Italia »

Guardia Finanza [illegible] servizio portabagni presso sorta Ditta o azienda che interno, l'estate stante Tripoli. Ivi

Lauta provvigione a [illegible] Bianchetti vuoti in cemento per rapido economiche costruzioni — Rivolgersi: M. [illegible]

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche [illegible] Roma. — Massima serietà, [illegible] Telefono 153. 131 fermo posta — Roma

Tagliatelle all'uovo [illegible] Alessandro Lang Suk el Turk

"GIOCONDA,,
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO

Iuto, cito, jucunde

FELICE BISLERI & C. Milano

Depositaria per la Libia
SOCIETA COMMERCIALE ITALIANA - TRIPOLI

Il più perfezionato del Mondo

Aermotore per l'elevazione dell'acqua

Challenge Company
Batavia (Illinois)

RAPPRESENTANTE DEPOSITARIO
Annibale Cassanello

Per schiarimenti rivolgersi presso officina Meccanica L. BUTTI
TRIPOLI Sciara Riccardo, 174 TRIPOLI

CREOLINA
IL MIGLIORE DEI DISINFETTANTI
Si vende nelle principali Farmacie e Drogherie.
La parola "CREOLINA,, è registrata quale marca di Fabbrica per la Ditta GUGLIELMO PEARSON - Sampierdarena

"PALACE HÔTEL MILAN,,
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI

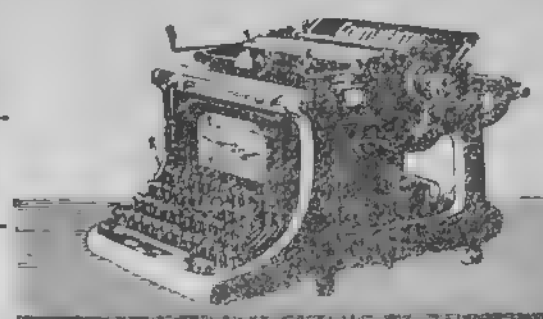
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO, e "CENTRALE,, - Ristorante a tutte l'ore - Cucina Milanese
Buffet Stazione Porto
Servizio cestini colazione per viaggio

Continental

Macchina da scrivere

La migliore del mondo

Perchè la più solida
Perchè la più completa
Perchè la più pratica
Perchè la più conveniente



Continental

Esclusivi Agenti - Depositarii
per la Libia

A. CAPRA & C.°

TRIPOLI - Via dei Bastioni 25

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

NAPOLI — *Via Agostino Depretis, 49-52* — NAPOLI
ROMA — *Via del Tritone, 145-147* — ROMA

Vaperi ce'erissimi e di lusso
DA NAPOLI per

Nord America (New York) Via Palermo & Gibilterra.
Cina, Giappone & Australia toccando Port Said, Suez Aden, Colombo, ecc.
Alessandria D'Egitto & Marsiglia.
Genova & il Nord toccando Algeri, Gibilterra, Southampton, Anversa, Brema & Amburgo

---

APPLICAZIONI ASFALTICHE

per terrazze cortili marciapiedi ecc. e pavimentazioni di strade rotabili con asfalto naturale e bitume Italiano

THE NEUCHATEL ASPHALTE CO LTD.
Società Anonima Capitale Lit. 16 750 000

Recapito in Tripoli presso la ditta
Primizio Gandolfi
Casella postale 272

Il miglior insetticida
KEATING'S POWERD
Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

---

Laboratorio Marmi
LUIGI PISTONO & FIGLI
DI FRONTE ALLE GHIACCIAIE RIUNITE DELL'ERITREA

Esecuzione d'ogni genere di lavori per costruzioni — Scultura di monumenti e lapidi funebri, con scrittura in tutte le lingue.

— LAVORI ACCURATI — PREZZI MODICI —

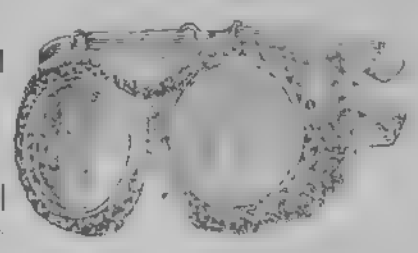
Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia: alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma

---

"La Nuova Italia", unico giornale della Libia.

OCCHIALI
contro il GIALLO
Specialità del genere
Catalogo gratis
RICCARDO SPASCIANI
MILANO

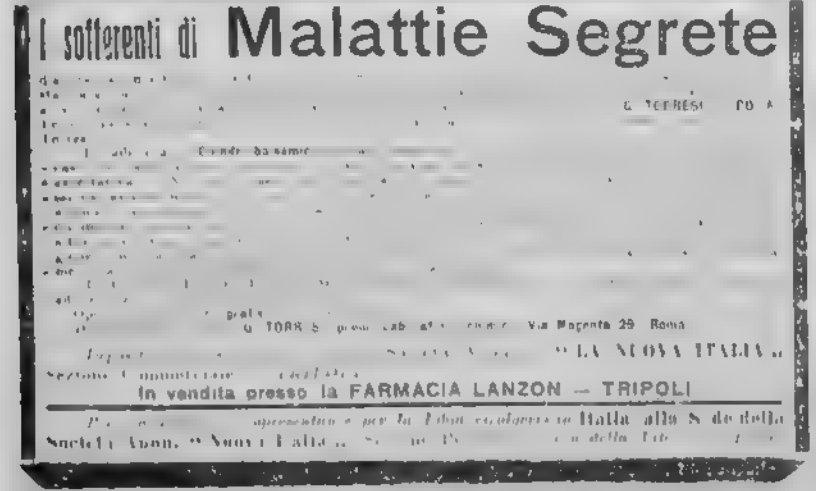


Servizio della
GRANDE ORARIO
INTERNAZIONALE
ORLANDI
In vendita presso la nostra Agenzia in Via Azizia

Città di Tripoli
SERVIZIO AFFISSIONI
Soc. An. "LA NUOVA ITALIA"
Concessionaria esclusiva

Cacao Van Houten

I sofferenti di Malattie Segrete



In vendita presso la FARMACIA LANZON — TRIPOLI

"BENZ"

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia Nn. 2-4 — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via Firenze 6

Telegrammi Benzmotor — Telefono 10036

MOTORI a gas povero [illegible]
MOTORI [illegible]
MOTORI a benzina e Petrolio per [illegible] l'Ematografo, Segatrice, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio
Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta
AUTOMOBILI "BENZ" - Cataloghi a richiesta

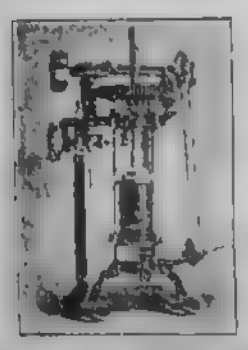
Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau-Rouzé, Successeur
Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres
Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907
15 Medailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur
à cuve Reversible et à cuve ronde en fonte
Installation de Boulangeries mecaniques
Sur demande envoi franco de catalogue general illustré
le metier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER
M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 46, rue Al-Djazira, 40

La reclame è l'anima del commercio

Macchine da Pastificio



La più moderne e semplici

Macchine per pasta all'uovo — Torchi [illegible] — Raffinatrici — Taglierini

Ditta BALLARI BARTOLOMEO
di ROSSI ORESTE
Via Aurelio Saffi — PARMA
CASA FONDATA NEL 1872
ESPORTAZIONE

Nella Tipografia "La Nuova Italia" si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

Per tutte le
INFORMAZIONI COMMERCIALI
Della
TRIPOLITANIA e CIRENAICA
Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia"

Maison R. WALLUT et C.ie
9 et 20 rue de Portugal — TUNIS

Les Charrues à Disques de RANSOMES

surpassent toutes les autres

Indispensables pour les Terres Fortes du Pays

Construites pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques

Ces charrues ont la direction et le tirage le plus parfait; elles pénètrent les sols compacts sans l'addition de contrepoids et peuvent être réglées dans le sens de la largeur sans déplacer aucun boulon.

Catalogues franco sur demande

Per tutte le
INFORMAZIONI COMMERCIALI
Della
TRIPOLITANIA e CIRENAICA
Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia"

Per tutte le
INFORMAZIONI COMMERCIALI
DELLA
TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Importazioni - Esportazioni - Dazi doganali - Tariffe di carico e scarico - Generi di pronto collocamento - Notizie sui vari servizi pubblici - Aste, Appalti ecc.
Rivolgersi direttamente alla Società
"LA NUOVA ITALIA"

RASSEGNA CONTEMPORANEA
Pubblicazione mensile
Diretta da: G. B. DI CESARO Deputato
e VINCENZO PICARDI
DIREZIONE: Via Due Macelli N. 9.
EDITORI: BONTEMPELLI e INVERNIZZI
ROMA - Corso Umberto I, N. 160 - ROMA
Abbonamenti annui | Italia L. 25 | Estero L. 35

La pubblicità
è l'anima del commercio

Sposa sterile
Uomo impotente

[illegible] Pillole Mc. Johimbina. Iol. [illegible] solo [illegible]

GIUDICATE!...

Voi che avete esperimentato a vostre spese l'inefficacia dei vecchi rimedi e la nocività delle imitazioni e contraffazioni
provate il Rimedio nuovo
*basato sui più recenti dati scientifici e sul principio dell'*Antisepsi
di cui ha saputo render volatile per permettergli
l'accesso nei Bronchi *e nei* Polmoni.

Provate le

Pastiglie "VALDA"

e potrete giudicarle al loro vero valore. Forti delle loro PROPRIETÀ MERAVIGLIOSE e della loro INCOMPARABILE EFFICACIA, esse non temono il confronto ma lo domandano

Per preservarvi - Per Guarirvi
INFALLIBILMENTE
dei mali di Gola, Raffredori, Raucedini, Catarri, Bronchiti, Laringiti, Tonsilliti, Influenza, Asma, Pneumoniti, ecc.

DOMANDATE, INSISTETE per ottenere, Esigete in tutte le Farmacie
la SCATOLA delle VERE

Pastiglie Valda

portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante
H. CANONNE, farmacista, 49, rue Réaumur, Paris

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 255 — PRIMA EDIZIONE — Sabato 13 Settembre 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie - Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 Tel 45-05.

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 3, necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 12 colonne L. 0.60 ogni centimetro di colonna) 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA [illegible] Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO Via della Vite 3, in Italia e all'estero

Disarmonie balcaniche

Dando una occhiata in giro per i Balcani, leggendo quello che si stampa in quei paesi e quello che si dice nelle capitali più direttamente interessate all'Oriente europeo, si potrebbe concludere che tutti sono malcontenti e che l'immane sacrificio di uomini, di denaro, di entusiasmo ha dato un ben scarso risultato. I popoli balcanici, partiti in guerra in uno slancio meraviglioso di fratellanza, che fece trasognare la diplomazia e tutti coloro che di quei paesi avevano una vetta dimestichezza, ottenuto il trionfo, senza prendere respiro, si sono accapigliati fra loro nel modo più feroce e le conseguenze non potevano essere liete. La Bulgaria ha rovinato se, seguendo un irrealizzabile sogno di dominio, e di signoria, ma ha fatto del male a tutti poiche ha creato una situazione che si dice, nei protocolli, di pace, ma sarà invece di preparazione a una nuova guerra, mentre nel frattempo non risolve il problema delle nazionalità e non dà ai popoli quella felicità che speravano dalla cacciata del turco.

I risultati materiali, quali si potevano calcolare nei nuovi confini attribuiti a ciascun belligerante dal trattato di Bukarest, sono questi: La Bulgaria guadagnava, detratti quei che deve cedere alla Romenia 28 mila km. quadrati e 620 mila abitanti; la Serbia 44 mila km. quadrati e 1.120.000 abitanti; la Grecia, quella che ha combattuto meno di tutti 60 mila km. quadrati e 1.830.000 abitanti; il Montenegro 9000 km quadrati e 300 mila abitanti. Se poi la Bulgaria restituirà Adrianopoli, il suo aumento di popolazione e di territorio verrebbe ad assomigliarsi a quello del Montenegro. Molto peggio. La Bulgaria con Salonicco e Kavala in mano ai greci, viene necessariamente a dividere i Balcani della Grecia per tutto ciò che riguarda il suo commercio coll'Egeo e questo crea una situazione insopportabile e pericolosa.

Quanto poi a nazionalità a questo nobile e santo principio per cui si sono date le bandiere al vento e si sono intonati tutti gli inni nazionali esso ha fatto il più disastroso fallimento. 120 mila bulgari passano sotto la Romenia; altri 200 mila sotto la Grecia, la quale, sebbene si lagni dei confini albanesi, ha arruolato circa 200 mila albanesi, e non parliamo dei Malissori che protestano colla voce dei loro fucili contro l'annessione al Montenegro.

In mezzo a tutto questo pasticcio si avanza la Turchia la quale, non tenendo alcun conto delle minacce della Russia e delle severe parole pronunciate da Sir Grey, il quale proclamava lo statu quo della Turchia Asiatica ove non avessero ottenuto pieno rispetto le decisioni degli ambasciatori a Londra, vuole riconquistare i territori di Macedonia e di Tracia, mentre le truppe bulgare rientrano, sotto una pioggia di fiori a Sofia e Re Costantino ha un trionfo a Atene.

La Maritza, questo fiume già carico di tante vittime, è stato varcato e i turchi armano sempre, mentre la Porta annuncia che occuperà i territori sulla riva destra della Maritza, se i bulgari non cessano di esercitare le loro crudeltà contro i turchi, che si trovano nei territori da essi occupati. Però è straordinario come le cose cambiano. Noi eravamo abituati ad attribuire da secoli tutte le crudeltà ai turchi e ogni tanto si fulminavano dei comitati per intimidire presso i governi e spingerli a frenare gli eccidi di cristiani operati dai turchi. Ora questo predominio nella brutalità selvaggia è passato, insieme ai rovesci, alla Bulgaria. Greci, Serbi e Montenegrini non soltanto, ma perfino i turchi li accusano di barbarie e di crudeltà.

Ecco un altro colmo al quale ci ha portato la guerra: i turchi che si scandalizzano della ferocia altrui, che sia timore di concorrenza? Comunque il fatto è che le cose in Oriente sono lontane ancora da quell'assestamento che tutti desideravano e aspettavano dalla pace di Bukarest. E il fatto dimostra anche che la sola forza ha ragione o se la prende, che è per lo stesso; ed è umiliante per i dottrinari che hanno speso e sprecano parte del tempo della pace alla Aja. Ma è così!

I Reali visitano i soldati ammalati reduci dalla Libia

PISA, 11 ore 18.55 — *Provenienti da San Rossore sono giunti a Sovra ... ni i quali si recarono direttamente all'ospedale per visitare i soldati ammalati reduci dalla Libia. I Sovrani si trattennero lungamente presso ciascun malato informandosi delle loro condizioni di salute e recandosi raccontare i fatti l'arme cui parteciparono.*

La visita si protrasse oltre due ore. All'uscita dall'ospedale i Reali furono fatti segno ad una calorose dimostrazione da parte di una grande folla acclamante.

Due agitatori espulsi da Rodi

RODI, settembre.

Ieri il generale Ameglio, valendosi di un suo alto potere, emise un decreto di espulsione a carico dei signori Anastadiadis Anastasio, maestro delle scuole greche e Crepdop Costantino, sindaco di Castelrosso, entrambi greci, che con persistente attività mirarono a turbare l'ordine pubblico e ad eccitare la popolazione ... Rodi.

Stamane, dopo le ore cinque, i carabinieri col tenente Serafini si sono recati nelle abitazioni dei predetti e, dopo averci operato una perquisizione, di cui si ignorano finora i risultati, li hanno accompagnati al pontile d'imbarco, donde, con una lancia a vapore, li hanno sbarcati sul piroscafo italiano Flavio Gioia che stamattina stessa partirà per Pireo, dove li sbarcherà.

Gli espulsi sono colpiti dal divieto di rimettere piede a Rodi o in qualunque altra isola dell'Egeo occupata dagl'italiani, fino a quando non ne avranno avuto preventiva ed espressa autorizzazione dal governatore italiano, pena l'arresto e la conseguente condanna in caso di trasgressione.

Tanto l'uno quanto l'altro erano stati in precedenza diffidati da queste autorità a desistere dalla loro propaganda antiitaliana e dalle insistenti mene rivolte a sollevare gli animi pel turbamento dell'ordine pubblico.

Ne l'uno e ne l'altro furono ultimamente estranei alla dimostrazione inscenata a Castelrosso, nella quale si inneggiò all'Italia e si inneggiò alla Francia, e della quale vi ho già informato. Furono anzi parte importante di questa ultima dimostrazione, cui partecipò anzi qualche altra che si mostra sempre più meritevole di qualche provvedimento di rigore.

Il generale Ameglio ... pure rincresceva questi atti di rigore che molti correbbero perfino più sotto ...

Il "Figaro" riconosce i successi della politica italiana

Un articolo del "Figaro" sui successi della politica italiana

PARIGI, 12 ore 11 - Il « Figaro » pubblica oggi un notevole articolo intorno alla situazione internazionale creatasi in seguito ai recenti avvenimenti e specialmente intorno all'Italia. Il « Figaro » dice nel suo articolo che l'Italia è la sola grande potenza che si è giovata dei più recenti avvenimenti. L'Italia dopo di aver vinto la Turchia, ebbe iniziative feconde e pronunciò l'ultima parola nella conferenza degli ambasciatori di Londra. Essa conquistò la Libia, occupò le isole dell'Arcipelago, fece accettare il suo diretto intervento nell'Albania e si è spinta ora in prima linea fra le potenze orientali, modificando a suo profitto, l'equilibrio del Mediterraneo.

False voci di dimissioni del Ministro Bertold

VIENNA, 12 ore 1 — Il « Freindenblatt » smentisce le voci delle imminenti dimissioni del Ministro Bertoldi pubblicate da qualche giornale in questi ultimi giorni.

Per la catastrofe del dirigibile tedesco

ROMA, 12 ore 0,5 - *In seguito al disastro del dirigibile germanico L. 2 il Re d'Italia ha telegrafato le sue condoglianze all'imperatore Guglielmo mentre l'on. Di Sangiuliano ha inviato le sue condoglianze al governo tedesco.*

Condoglianze per la catastrofe del dirigibile L 2

BERLINO, 12 ore 1.55 - Il ministro della guerra austro-ungarico espresse al ministro della marina tedesco le sue condoglianze per la catastrofe del dirigibile L 2.

La caduta di un aeroplano militare sulla folla

Quattro persone uccise

BUCHENBAUREN BUNSRUCH 11. ore 18.55 — *Mentre un aeroplano ... sul campo delle manovre del settimo corpo di armata, per una causa che non si è ancora accertata cadde improvvisamente tra la folla uccidendo 3 persone e ferendone parecchie.*

Nuove spese per la ferma triennale in Francia

PARIGI, 11 ore 18.55 *Il Consiglio di Stato ha approvato il progetto del decreto riguardante l'apertura di un credito straordinario di franchi 39.534.151 destinato alle spese necessarie per l'applicazione della ferma triennale.*

Il colera in Ungheria

BUDAPEST 11 ore 18.55 — *Ieri si verificarono sette casi di colera in città e cento ne furono constatati nella provincia. Si prendono energiche misure sanitarie per prevenire la diffusione del contagio.*

Cinque leoni sulla strada

PARIGI, 10 - L'altra sera il Commissario di Polizia del quartiere del Palazzo Reale veniva avvisato che un carro con delle bestie feroci era abbandonato su una viuzza pubblica vicino alla strada Saint Honoré. Il funzionario si recò sul luogo e constatando che le belve potevano far passare le loro zampe fra le sbarre giudicò esservi pericolo per il pubblico e fece trasportare le belve nel deposito di cani perduti. Si trattava di due leoni e di tre leonesse. Il direttore del deposito non voleva saperne di questi nuovi clienti e voleva che si mandassero al giardino zoologico; ma finalmente dut con l'accettarli.

I cinque leoni appartengono a una domatrice italiana Ida Sonna la quale è dolente perchè le hanno portato via i suoi leoni. Essa ha detto che un'agenzia l'aveva scritturata per il nuovo circolo di Parigi. Ma qui la direzione del teatro non voleva farla lavorare nelle gabbie dove le bestie avevano l'abitudine di vederla e siccome ciò rappresenta per essa un pericolo così ha rotto e sporsi. Allora la direzione ha scritturato un altro domatore ed essa dopo aver cercato inutilmente un nuovo asilo per i suoi animali li aveva lasciati momentaneamente andare nella strada.

Dall' Italia

L'on. Bertolini visita il generale Salsa a Treviso

TREVISO 11 ... *Da due giorni è qui presso la propria madre il generale Salsa le cui condizioni di salute sono stazionarie. Ieri è giunto per visitare l'illustre infermo l'on. Bertolini il quale si trattenne lungamente presso di lui.*

Continuano intanto a giungere telegrammi e di lieto beneauguranti pervengono ... nalmente all'indirizzo del generale Salsa.

Hanno pure telegrafato il governatore di Tripoli e quello di Bengasi e i comandanti delle piazze di Derna e di T...

Continuano intanto le visite alle personalità al palazzo Salsa.

L'arrivo di una batteria d'artiglieria dalla Libia

TORINO, 11 ore 18.55 Proveniente dalla Libia è giunta la Quarta batteria del primo reggimento artiglieria da campagna. Essa fu ricevuta alla stazione da molte autorità civili e militari e fu oggetto di una affettuosa dimostrazione da parte ...

Per un corpo di truppe indigene

ROMA, 12 ore 0,5 - *È imminente la firma reale del decreto che istituisce il corpo avente truppe coloniali in Libia. Con un decreto successivo ... stabiliranno i quadri delle truppe e la loro dislocazione.*

Il primo nucleo ... comporrebbe di ... ascari.

Per la costituzione di un corpo coloniale

ROMA, 11 ore 18,55 - *La « Preparazione » annunzia la prossima pubblicazione delle disposizioni per la completa ... costituzione del corpo ... coloniale.*

La nuova legge sull'avanzamento nell'esercito

ROMA, 12 ore 0,5 - *È stato trasmesso al Consiglio di Stato il decreto per l'applicazione della nuova legge sull'avanzamento. Si attende la compilazione del relativo regolamento, che si assicura non tarderà molto.*

I funerali del cardinale Vives Y Tuto

ROMA, 10 — Ieri la camera dove è morto nella villa presso Montepulciano il cardinale Vives y Tuto è stata trasformata in camera ardente.

La ... composta su di un semplice catafalco coperta di fiori e circondata di ceri ardenti.

Il volto del cardinale aveva l'aspetto composto di un uomo che dorme il sonno profondo. Le mani pietosamente incrociate sul petto stringevano un crocefisso d'oro ingemmato. Nella destra recava il ricco anello pastorale che i fedeli devotamente baciavano. Vestiva il semplice abito da cappuccino con in testa il berretto cardinalizio.

Ieri è giunto in automobile da Roma padre Gioacchino Vives y Tuto fratello dell'estinto il quale ha stabilito che il trasporto della salma a Roma avvenga oggi nel pomeriggio in forma privata.

La salma è stata infatti oggi trasportata a Frascati in un carro funebre e di là al palazzo Altemps in via Apollinare abitato dal defunto. In Roma hanno avuto luogo i funerali alla chiesa di Sant'Agostino, funerali ricchi imponenti.

E' stata poi fatta la tumulazione nel Pantheon dei frati cappuccini a Campo Verano.

Per le provenienze dal Mar Nero

ROMA, 12 ore 1.55 - A causa di alcuni casi di colera verificatisi nelle città costiere del Mar Nero tutte le provenienze da quei porti sono sottoposte a speciali misure sanitarie.

L'inaugurazione del congresso dell'unione magistrale

FIRENZE, 11 ore 18.55 Alla presenza di molte autorità e cospicui personaggi ha avuto luogo l'inaugurazione del congresso dell'Unione Magistrale, nazionale. Furono pronunziati applauditi discorsi.

Domani il congresso inizierà i suoi lavori.

Le navi scuole italiane a Brest

BREST, 11 ore 18.55 Sono arrivate le navi scuole italiane « Amerigo Vespucci » e « Flavio Gioia ».

Gli allievi dell'accademia sono sbarcati per visitare la città dove furono simpaticamente accolti dalle autorità e dalla popolazione.

Nei Balcani

La conferenza turco-bulgare rinviata a domani

COSTANTINOPOLI 12, ore 11 *Il capo della delegazione bulgara Radoslavoff si è recato alla Porta a ... dere, a nome della delegazione bulgara, l'invito a compiere della seduta ... rebbe nella ... prima ... recarsi a Sofia delle istruzioni ... per iscritto, ma troppo tardi per ... sero decifrare e di ...*

Almeno Kirkilisse ..

SOFIA 12, ore 11 ... competenti si afferma ... scioglimento ... i delegati bulgari ... tenere almeno ...

MUSULMANI E CATTOLICI nel nuovo Principato d'Albania

PARIGI, settembre

Secondo un inviato speciale del *Temps* a Scutari al quale va lasciata tutta la responsabilità delle sue affermazioni mentre va tenuto presente ... creazione dell'Albania, l'occupazione ... è vista molto di mal... chio dai musulmani che sono la ... 16.000 ... 7000 cattolici.

Nei caffè e nei ritrovi non si parla ... che se l'Albania sarà posta sotto il dominio di un principe cristiano essi emigreranno in massa in Turchia o in Egitto o in altra terra musulmana.

I cattolici invece sono ... nus dell'assedio essi avevano contrassegnato le porte delle loro case con grandi croci bianche e con immagini sacre che ancora si vedono.

L'influenza austriaca

« Essi si dichiarano partigiani di un'Albania indipendente — dice il corrispondente — ma nell'intimo del cuore desiderano di diventar austriaci. Da molti anni l'Austria fornisce loro il danaro, sovvenziona le loro chiese, i loro ospedali e il famoso ... ha esposto dei grandi ritratti di Pio X e di Francesco Giuseppe. L'imperatore austriaco del resto avrebbe promesso, a quanto si dice, di far ... un montenegrini prendevano parte calorosamente di mira, mentre rispettavano le moschee. I cattolici sperano di poter diventare con l'aiuto dell'Austria l'elemento dominatore dopo essere stati per tanti anni asserviti all'elemento musulmano.

« Un altro importante gruppo della popolazione è quello montenegrino che, nonostante il suo esiguo numero, svolge una continua e intrigante attività e che pochi giorni addietro è riuscito a farsi eleggere a membro della municipalità un tale che, secondo le voci correnti, durante l'assetto regolava il tiro dei cannoni montenegrini sulla città. Ciò ha dato luogo a numerose dimostrazioni al grido di « Viva l'Albania indipendente! » ed al canto di inni patriottici.

« Ma non c'è da farsi illusioni. All'idea di una autonomia completa, si è pensato soltanto come alla peggiore ipotesi di fronte alla rivalità austro italiana. La massa della popolazione rimpiange i turchi e moltissimi albanesi all'annuncio che Enver bey era entrato vittorioso ad Adrianopoli speravano di giorno in giorno di vederlo comparire alle porte ... Scutari ... perchè ... sostiene che fra cinque o dieci giorni arriverà qui il Sultano in persona. Questi ... sfruttati naturalmente dalla Lega nazionale albanese composta di intellettuali e ...

I soldati italiani

« D'altra parte ... è molto più cordiale con ... ne ha nozioni d'italiano ... tedesco e completamente ... lo. Inoltre il soldato italiano ... trova qui disorientato come ... ... no dalle pagine e anche dalla ... stare terreni che saranno poi la ... soli la garanzia per una penetrazione definitiva.

« L'Italia e del resto la grande ... tenza contro la quale ... albanese non nutre antipatia ... torevole capo della tribù di Hoti di ... le montagne della Malissia dice ... una sola grande potenza e vista ... bene ... fino l'Italia ... pero che se l'Europa agendo ... tivamente o per mezzo di un mandatario volgendosi avanzarsi nell'interno con la forza delle armi o nulla se la volontà di dominare le tribù montanare, si formerà ... ... bulgari che non darebbero tregua agli invasori. Così le tribù musulmane hanno intenzione di adottare lo stesso sistema se verrà scelto un principe cristiano non albanese ... sono a temere disordini per lunghi anni in queste regioni che l'Europa si assumerà il compito di civilizzare e dove gli abitanti nella ... de maggioranza non sanno ... lo che vogliono. Essi sono in conflitto continuo tra di loro e hanno sul fondo punta di contatto ... della dominazione europea e un ... go senso dell'annullazione dell'islam.

« La formula che potrebbe risolvere questo confuso problema è forse quella che mi è stata suggerita da un albanese musulmano: l'indipendenza assoluta dell'interno, con un'autonomia delle tribù, le quali costituirebbero una specie di federazione e sovranità ottomana dal punto di vista religioso e diplomatico. Questo certo è il desiderio segreto della grande maggioranza degli albanesi musulmani che sono il vero popolo albanese. Ma l'Austria lo permetterà?

« Ad ogni modo, se il principe ... dalla Europa per ... Albania ... adotta una politica schiettamente ... banese è molto probabile che non potrà nè regnare nè governare e che l'*autonomia* corre rischio di diventare una semplice *austronomia*

LA NOVELLA DELLA SETTIMANA

L'asino nel fiume

La maggior piena era passata, or la fiumana contenuta nella parte più bassa, scorreva rapida, ma a piccole onde lievi lievi che s'inseguivano riscintillando. Il sole, nel sereno purificato dalla pioggia della mattina, la irradiava, vi si rifletteva quasi in liquido argento, e ove dilagava nel letto più ampio, l'acqua pareva espandersi dall'agitazione del mezzo e indugiare, di costa, in un tremolio fulgido, frequente e incessante: come in una trepida gioia infinita.

Per passare dalla riva sinistra alla destra a caricarvi la breccia, i birrocciai dovevano seguire la carraia, che avevano praticata evitando massi e borri, e seguir, sotto l'acqua i solchi delle ruote. Discesero in fila: ritti sulle birrocce essi [illegible] van la frusta ed incitavano con voci di *ih!* mentre trattenevan le redini; ed i cavalli, a testa alta, scuotendo le sonagliere, entravano nella corrente e godevano a diguazzar in quella vivida intermittenza, a procedere o a seguire i compagni attraverso quella confusione e quel palpito d'acqua e splendore. E l'esser passati era per gli animali e per gli uomini quale un'allegra vittoria.

Venne ultimo, con la [illegible] la birroccetta e l'asino, [illegible] Anche lui l'erlava anche lui, e bastonava. Ma l'asino non aveva baldanza: troppi digiuni e troppe botte. E quando non era an[illegible] guado si fermò. [illegible] chine, con intenzione dubbia. L'arrestava l'ugola delizia del bagno, o lo atterrivano il luccichio [illegible] vertigine? E non bastavano più il bastone e [illegible].

— Dalli, Sugnazza — Arri. — Forza! — ripetevan [illegible] birrocciai [illegible] raccoglieva [illegible] di ghiaia e la carica [illegible] di badili. — Forza! [illegible] porta via! Dalli! [illegible] l'asino, duro. Finchè [illegible] una randellata di tal sorta da [illegible] illusione di riposo e di pace [illegible] bestia si abbandonò [illegible] batte il petto contro [illegible]. Ah! Cale subito nell'acqua, [illegible] percosse, bestemmiò e malediss[e]. Ma era finita. E quando fu [illegible].

[illegible] l'asino! — esclamarono quegli altri accorrendo a vedere [illegible].

L'asino non si mosse più e quando fu certo Sugnazza tacque [illegible] birroccia prona su la bestia morta e vi si distese per il lungo, la testa poggiata sulle braccia e la [illegible] giù, con apparenza d'uno che cogliesse una bella occasione per schiacciare un sonnellino.

E per non disturbare nè lui nè la bestia i birrocciai, al ritorno, tirarono un po' da parte. Ridevano ancora.

Quel disgraziato — che matto! sembrava voler passarsela così, pacificamente in compagnia del morto.

× × ×

Ma Sugnazza non dormiva. E non [illegible]. Si vedeva, a occhi chiusi, [illegible] dalla fame press'a poco come il suo asino. Dal dì avanti egli non aveva ingozzato cibo, e gli ultimi soldi gli erano andati, la mattina, in grappa. Un pezzo di pane a credito da qualche fornaio, lo avrebbe trovato, ma poi, cosa fare? Lavorare a opera? Chi l'avrebbe preso, ormai che il cuore gli ballava il trescone a ogni sforzo e i polmoni arsi pativan sete d'aria più che lo stomaco d'acquavite? E chi l'avrebbe voluto a servire in casa con quella tara che portava addosso da vent'anni? E chi gli avrebbe fatta volentieri l'elemosina, a un uomo che non era vecchio, e, quando poteva, si ubbriacava?

Così, o comperare un'altra bestia per la birroccia, o morir di fame. Questa la conclusione.

Ma se quest'era la speranza, bisognava persuadere il mondo e dire: — O voi, che potete, mi aiutate, o io mi lascio morir di fame qui dove sono, con l'asino. Sissignori! E mantengo!

Veramente nell'opinione pubblica Sugnazza godeva stima di essere risoluto: non per altro che per il modo con cui la vinceva sul suo compagno di sventura aveva suscitata sempre ilarità e, fino a un certo segno, la simpatia dei compaesani.

Povera bestia! più povera forse sotto [illegible] scarica che sotto il carico. Allorchè il padrone, [illegible] birroccia, s'ergeva a sostener la corsa per la maggior via del paese, l'asino dava uno spettacolo di pazienza e di sofferenza così proporzionate da divertire anche la gente seria. Al grido annunziatore della tempesta incurvava il dorso quasi per offrir più alto il campo al randello e uscir più presto di pena; teneva stretta tutta la coda quasi per sottrarre anche il suo unico inutile schermo, e finchè i colpi erano sopportabili interrompeva un istante l'andare [illegible] piombavano senza misericordia, allora col torace vuoto e [illegible] la [illegible] creatura aderiva a una delle stanghe, in un vano tentativo di allontanarsi, e pareva piangesse con le orecchie.

— Dalli, Sugnazza!

Dava, e quell'uomo squallido, barbuto, brutto, sporco, assomigliava al destino che non lascia tregua all'umanità. Tutti riconoscevano un po' se stessi in quell'asino (siamo il mondo per soffrire); e gridavano dalli! senza scrupolo, perchè, in fondo, che cosa valeva un animale simile, una carcassa pelle ossa?

Ma se la bestia era sempre una bestia, l'uomo era sempre un uomo; e come aveva una gran fame, e pativa, adesso, il tormento della fame, Sugnazza immaginava che ognuno si commoverebbe della sua disgrazia, della sua disperata decisione. Certo, il sindaco [illegible], la Congregazione di carità, gli avventori, e, quantunque non fosse in [illegible] fratelli della Camera del lavoro, subito raccoglierebbero sussidi e offerte affinchè il disgraziato non si lasciasse morire là nel fiume, con l'a[sino]. Certo bastava informarli di questo proposito che aveva in mente, e tutti si darebbero d'attorno per aiutarlo. Nè a informarli mancherebbero messaggeri. Quanti, fra poco, correrebbero a vederlo e a compiangerlo, povero diavolo da venti anni perseguitato dalla sfortuna [illegible] là era spirato l'asino [illegible].

Non appena infatti i birrocciai della ghiaia ebbero data la nuova all'osteria del borgo, qualche ozioso e parecchi monelli si affrettarono gaiamente allo spettacolo in attesa. Gli uomini vi stettero sul ponte o sulla sponda sinistra; e chiamavano Sugnazza, e lo canzonavano con le grida e le apostrofi che egli usava con il suo asino: i monelli preferirono passare di là dalla strada e [illegible] la sponda destra calar nel greto già asciutto, indi metter mano ai ciottoli. Della bestia non si scorgeva che la pancia gonfia, a fior d'acqua; dell'uomo si scorgeva solo quel che del dorso superava i ripari della birroccia: e la difficoltà di colpir giusto suscitava legittima emulazione. E la sassaiuola cadeva nell'acqua, sollevava spruzzi brillanti.

Ma — bene! — un sassolino toccò Sugnazza proprio dove più sporgeva a bersaglio.

Si alzò in piedi. Con quanta ira potè elevò il bastone, e sembrò sfidar l'aria; e tendendo l'altro braccio, per allargare la minaccia alla vastità della scena, urlò con quanta voce potè:

— Via! Il fiume è di tutti! Qui sono e qui sto, qui voglio morire, se chi può non mi aiuta! diteglielo! — urlava. — Diteglielo! — urlò di nuovo rivolto a quegli che eran sul ponte. — Se non mi aiutano a comperare un'altra bestia, mi lascio morir qui, com'è vero Dio!

Ma a un nuovo colpo quell'immagine oscura, che nella luce meridiana e nello splendore dell'acqua si sarebbe detto un fantasma non più pauroso rimasto là fuor d'ora, sopra una birroccia, per un caso buffo, si rovesciò a rigiacere e non diè più segno di vita.

Fra tanto, di bocca in bocca, la notizia dell'asino nel fiume, dell'asino di Sugnazza, andava per tutto il paese.

Al caffè grande la portò un assessore, e il sindaco, che giuocava l'ultima partita a bigliardo prima di desinare, disse:

— L'asino deve essere seppellito entro oggi; se no, si applica la multa a termini del nuovo regolamento d'igiene.

— Avvertiremo — disse l'assessore. — Ma anche se lascia l'asino ad appestar l'aria e l'acqua, la multa Sugnazza non [illegible] di sicuro!

— Gli si sequestra la birroccia — ribattè il sindaco. — Non varrà quel che [illegible]?

E' in canonica l'arciprete già desinava, quando il campanaro venne a raccontare che Sugnazza aveva accoppato l'asino attraversando il fiume.

— Povera bestia! Ha finito di soffrire — l'arciprete commentò. — Speriamo che non ne capiti mai più nessun'altra sotto quelle mani!

Al pomeriggio il presidente della Congregazione entrava dal tabaccaio.

— Sa? Nel fiume, questa mattina è crepato l'asino di Sugnazza.

Il presidente fece un comico atto di disperazione, e chiese:

— Aveva famiglia?

— [illegible]

— L'asino?

Rispose uno:

— Aveva dei parenti, ma son tutti benestanti, e non dimanderanno [illegible] stia pur tranquillo!

E alla Camera del lavoro il segretario esilarò i compagni, che vi ripesavano e conversavano, esclamando:

— Poco male se a Sugnazza gli è morto l'asino. Con i quattrini che ha risparmiato a fare il crumiro si comprerà un carro automobile, un *camion*!

Quanto al cliente che fin dal mattino aspettava la sabbia dal suo birrocciaio crumiro, non vedendolo arrivare e imparando il perchè, fece quel che avrebbero fatto tutti nel suo caso: andò in cerca d'un altro birrocciaio che non stesse alla tariffa della Lega.

Nè il divertimento, dal ponte e dalla riva, cessò prima di sera. Verso sera venne anche una guardia [illegible] quale recando seco il nuovo regolamento d'igiene.

— Sissignore: seppellire i morti — borbottò Sugnazza. — Ma aspetti ancora un poco.

× × ×

Ancora un poco... Allo spasimo della fame gli era seguito un senso di ondeggiamento in cui gli pareva di sentirsi trasportar dall'anima. Ma la pena era adesso nelle visioni dell'inedia torbide, tristi, di pianto. Bieca e cattiva più che ogni altra l'affannava l'immagine dell'uomo che era stato causa della sua rovina: a quando a quando il Biondino entrava evidente in quel turbine e gli diceva con un ghigno: Muori?

Sì: moriva dopo venti anni di miseria, spossato nel cuore e nel petto, bruciato dall'acquavite; moriva d'inedia. E per lui!

Un breve amore; l'invidia che la donna preferisse l'altro; la gelosia e la provocazione dell'altro; la lite e la ferita maligna — una scalfittura, onde all'altro — il Biondino — s'era dovuto amputare il braccio; e il processo! e la condanna: ecco ciò che era avvenuto in gioventù ad Andrea Porta non ancora detto Sugnazza; ecco come l'odio aveva per venti anni avvelenate due esistenze; ecco perchè il vinto or vagellava in una torbida, turbinosa tristezza, in un'insania spaventosa, mentre l'immagine dell'odio, del Biondino non ancora detto il Monco, gli diceva ghignando: Muori?

Ed ecco, il vinto, ora per la prima volta si sentiva l'anima. Ondeggiava così leggera, così desiderosa di luce e di piede! Per vedere se fuori di lui, nel mondo silenzioso, fosse già buio, Sugnazza si voltò supino, con fatica estrema. Quante stelle? E chiuse gli occhi senza più rivoltarsi, come alla rivelazione di una cosa orribile. Tanto bello era il cielo! e il mondo... Nessuno aveva avuto compassione di lui che moriva. Nessuno! Nessuno!

× × ×

— Ohe! Andrea!

Sugnazza trasalì. Da vent'anni non aveva mai più udito chiamarsi col suo nome. Piegò appena il viso; e diresse lo sguardo verso dove veniva la voce; lontana lontana o lì presso?

— Ascolta, Andrea — seguitava. — T'ho sentito oggi quando hai detto quello che hai detto. Ma non son ragioni.

Sugnazza udiva, e scampava, con lo sguardo, all'orrore di quella voce. Quante lucciole sulla costa! Nel silenzio, palpitavano di luce quasi in una gara instancabile; ed erano così fitte che elevandosi e ricadendo e volteggiando, ciascuna sembrava immobile.

— Credi d'esser disgraziato solo tu? — [illegible] l'intollerabile [illegible] — A te ti è morto l'asino: io ho la donna all'ospedale, e non c'è speranza che si rimetta; e sai che lavorava lei per me, e guadagnava molto; da sarta. Io vado a ranocchi: ma adesso tutti son signori, e non ne vogliono.

Maledetto! Era il Biondino!

— Mi ascolti, Andrea?

Sugnazza non avrebbe voluto vederlo, eppure era costretto a cercarlo con lo sguardo estremo. E una luce rossa, gettatagli contro, gli raccolse lo sguardo.

Allora lo vide, il nemico, illuminato in faccia dalla lanterna che aveva aperta per osservar lui — la lanterna con la quale affascinava i ranocchi —; e la luce rossa si diffuse nell'acqua intorno all'asino morto.

— Dunque — seguitò il Biondino d'un tempo, ora il Monco —: dunque senti che pensiero ho fatto. Noi siamo stati disgraziati tutti e due, uno per causa dell'altro. Destino! Tu hai rovinato me, io te. Ma io ho qualche risparmio, della donna, e ti posso aiutare; e tu, me. Ti compro io la bestia; e conduciamo il lavoro insieme. Io ti guido la bestia e tu mi dai birroccia e braccia: entriamo nella Lega per guadagnare di più; e il guadagno a mezzo. Ci stai?

Sugnazza voleva rispondere: — Tu! solo tu hai avuto compassione di me! — Ma per rispondere sospirò, e in quell'istante, in quel sospiro si sentì rapir lieve lieve, via fra una infinità di luci, lucciole e stelle.

ADOLFO ALBERTAZZI

(Dalla «Nuova Antologia»)

IN BIBLIOTECA

Prof. C. Craveri — **Le Essenze artificiali.** — Fabbricazione, caratteri, analisi delle materie prime impiegate nell'industria dei profumi artificiali. — Manuale teorico-pratico di pag. VI-307 con 44 incisioni e 24 tabelle. Ulrico Hoepli, editore, Milano. L. 3.50.

Questo manuale non è una collezione di ricette per comporre profumi, come a tutta prima il titolo potrebbe lasciar credere; ma è invece un lavoro di indole più elevata, in cui — con rapida concisa, ma chiarissima sintesi — sono riuniti i metodi più pratici per la fabbricazione delle materie prime organiche che si usano nell'industria dei profumi cosidetti artificiali o sintetici. Questi metodi di fabbricazione, esposti con criterio rigorosamente scientifico (e non potrebbe essere diversamente) sono descritti in modo che anche chi non è molto colto in chimica organica può facilmente applicarli, ed è uno dei pregi di questo succoso manualetto, il quale è di indiscutibile utilità per chi si occupa della chimica dei profumi, perchè oltre far trovare sotto mano una quantità di metodi di fabbricazione che non è possibile trovare riuniti anche in opere di grande mole, il libro contiene pure i metodi generali per il dosamento degli alcools, degli eteri, dei chetoni, delle aldeidi, dei fenoli, ecc., molte determinazioni quantitative ed analisi speciali, la descrizione degli apparecchi di uso generale e per la preparazione delle materie prime di cui si occupa, e succinte generalità sulla notazione e sulle funzioni chimiche.

In una parte speciale si trovano poi le indicazioni generali per la formazione dei profumi.

Questo lavoro è un bellissimo complemento all'altro manuale dello stesso autore «Le essenze naturali» di cui abbiamo già parlato, ed è un lavoro diligente e conciso che dimostra non comune competenza nella materia trattata, e merita fortuna, poichè, per quanto di piccola mole e di indole pratica, è il più completo ed il più succoso manuale del genere che si sia, sinora, pubblicato.

Varietà e curiosità

Contro i topi a bordo.

I topi a bordo non sono solamente un flagello per i danni materiali di distruzione ch'essi producono per la loro voracità, ma anche per le infezioni di cui possono essere veicolo.

Saliti a bordo in un qualsiasi porto orientale, questi inviti passeggeri possono discendere nei porti di destinazione e il rapidamente penetrare nel paese, recando con loro i germi delle malattie dei paesi d'origine.

E' noto che in questo modo appunto penetrò nel Medio Evo, e penetra qualche volta anche nei tempi moderni in Europa, quella terribile malattia che i nostri antichi chiamarono, con termine impressionante «la morte nera» la peste.

In una sola epidemia, quella del 1348-1349 perirono — si calcola — più di venticinque milioni di vittime, ossia quasi un quarto della popolazione d'Europa di allora.

Le ricerche fatte han dimostrato che le condizioni igieniche non hanno una connessione diretta con la malattia e che la causa di essa è un bacillo trasmesso appunto dai topi sia da essi direttamente, sia pel tramite delle mosche.

Altre ricerche fatte da una speciale Commissione inglese in India, la «British Plague Commission», han scoperto il modo di trasmissione della malattia. E' stato dimostrato che i topi infetti possono trasportare il morbo da un porto all'altro, anche quando nessun passeggero venga colpito a bordo dei bastimento nel quale essi son riusciti a penetrare.

Siccome la via per cui i topi giungono a bordo sono generalmente i canapi che tengono legato il bastimento alla banchina, le autorità sanitarie di alcuni porti indiani, ove sono stati rinvenuti dei topi infetti, prescrivono che tali canapi siano muniti di «rat-guardes», dischi metallici fissati lungo il canapo stesso, i quali impediscono ai pericolosi animali di salire a bordo con il loro bagaglio micidiale.

× × ×

Il leggere in treno è dannoso.

Leggendo mentre si viaggia in ferrovia, l'oscillazione continua dei vagoni obbliga il lettore a variare ad ogni istante la distanza cui deve verificarsi la visione, costringendo i suoi occhi ad una attenzione faticosa.

Legram de Saulle avrebbe trovato che le persone che abitano nei dintorni di Parigi e che ogni giorno, recandosi alla capitale pei loro affari, leggono nel vagone, soffrono di cefalea o dolori acuti, all'orbita, e più tardi d'una congestione alla retina (espansione del nervo ottico che sta in fondo del globo oculare), sulla quale si imprimono le immagini degli oggetti, che si può dimostrare all'esame con l'oftalmoscopio (strumento per mezzo del quale si osserva l'interno dell'occhio).

Nei vecchi questa congestione, ripetendosi più volte, potrebbe passare anche al cervello.

Osservazioni consimili sarebbero state ripetute dal Courserant.

× × ×

La popolazione futura degli Stati balcanici.

In seguito alla pace di Bucarest si calcola che per effetto dei rispettivi aumenti territoriali, la popolazione dei sei Stati balcanici sarà approssimativamente la seguente:

Rumania 7,5000,000 aumento 350,000
— Bulgaria 5,000,000 aumento 1,200,000
— Serbia 4,000,000 aumento 1,200,000
— Grecia 4,500,000 aumento 1,500,000
— Albania 2,000,000 aumento 1,500,000
— Montenegro 500,000 aumento 150,000

Per ciò che riguarda la Bulgaria, nella cifra che le viene attribuita, va tenuto conto della retrocessione di Adrianopoli e del ritorno alla frontiera Enos-Midia.

Signora Mangeria

Bella siccome bronzea statuina
Viene ogni giorno, il corpo drappeggiato
In scarsa e sudicetta cotonina
E l'occhio fulgidissimo e lionato.
Oggi le chiesi il nome: e la bambina:
« — Mangeria — » mi rispose; e in ton melato
Soggiunse: « — Soldo — »
— Ma davver, carina?
Il nome Mangeria, Soldo il casato? — »
E così cara nel limpido sorriso,
Sembra così gentile e così grata,
Che allungo un dito per toccarle il viso.
Ma la piccina non è punto saggia,
Ed or satolla, fugge spaventata.
— Corri, infida cerbiattina selvaggia! —

Tripoli, settembre.

ATALA BROTTO MALATESTA

Per finire.

— Io non conosco che un uomo che sia sicuro d'esser stato il primo amore d'una donna.

— Tu?

— No, Adamo.

LA FIDANZATA DI CLAUDIO

Novella di J. MARY

— Avete guadagnato la prima partita — disse ella. — Ma la seconda incomincia.

Cardenal sorrise, la salutò e seguì la sua strada.

VII

Trascorsero quindici giorni di profonda calma. Il villaggio diviso in [illegible] si era schierato sotto gli [illegible] del signor di Fohè [illegible] Nouvilo, di cui la metà [illegible] l'influenza dell'aggiunto [illegible] e si era avvicinata al sindaco [illegible] quando questi era sembrato [illegible] dalla sua lunga indifferenza per gli affari del comune. Vi fu il partito del sindaco, cioè a dire dell'istitutore, il partito del curato, cioè a dire della signorina Quèvut.

Il primo conflitto non si fece attendere. Era cessata ogni relazione tra il prete e Cardenal. Elisa non veniva più a mettere in ordine l'altare il mattino, e lasciava questa cura al giovane, che l'adempieva re[illegible] [illegible] Claudio ricevè dal [illegible] che disgraziatamente [illegible] servizio della chiesa.

Questo regolamento comprendeva un centinaio di articoli, che costringevano Claudio ad una infinità di cure e di osservanze.

Cardenal aspettò che fosse finita la scuola a mezzogiorno e mezzo, e andò dal signor di Fohè, al quale mostrò questo regolamento. Il sindaco aggiustò i suoi occhiali e lesse a voce alta. Sua moglie con le due mani appoggiate alla spalliera della sedia, ascoltava con gli occhi socchiusi da un malizioso sorriso, e la bocca semi aperta. La signora di Fohè aveva sempre conservato un segreto dispetto dell'influenza del curato sopra il sindaco e dell'autorità che la nipote si arrogava nel comune. Essa aveva dunque veduto con soddisfazione il cambiamento [illegible] finito la sua lettura:

— Cosa ne pensate di questo regolamento, signor di Fohè, e come [illegible] accoglierlo? — chiese Claudio.

La signora non lasciò a suo marito il tempo di rispondere:

— Io penso — disse ella vivamente — che se vorrete seguire alla lettera tutti questi articoli ridicoli, non avrete più il tempo di dedicarvi ai vostri scolari. Non dovete preoccuparvene.

— Io sono di questo parere — disse il sindaco.

E il bravo uomo aggiunse, mettendo le mani dietro la schiena.

— Vi sosterrò. Potete contare su me. Per troppo tempo abbiamo fatto i morti.

Senza perdere tempo e forse dell'appoggio del signor di Fohè, Cardenal tornò alla Siepe-fiorita e scrisse una lettera al curato, nella quale lo preveniva che non potrebbe più adempiere le sue funzioni di cantore e di sagrestano.

Il curato dopo aver letto questa lettera mandò [illegible] Pilpret a [illegible] Cardenal, credendo che questi avesse dimenticato di rimandarlo.

Cardenal rispose:

— Lo conservo. E' la mia difesa, se in seguito mi accusano di aver rotto ogni relazione.

— Per altro, — osservò l'albergatore, — questa carta appartiene al signor Quevut.

— Non insistete, ve ne prego, signor Pilpret. Altrimenti mi farete credere che il signor curato annetta a questo foglio una grande importanza e rimpianga di vederlo in mia mano.

Pilpret non replicò e se ne andò.

L'indomani, ritirava dalla scuola i suoi due figliuoli e li mandava in una pensione libera a Rocroi. Questo esempio fu seguito da due o tre altri del partito del signor Quevut, abbastanza ricchi per imitare l'aggiunto.

Come si vede era proprio la guerra.

La discordia scoppiava bruscamente dopo aver covato per molto tempo come un incendio che si è creduto [illegible] Essa doveva bentosto prendere un carattere acuto. Per un ritorno ben naturale e ben umano di giustizia, i contadini del partito di Cardenal addolcirono i loro rapporti coll'affittaiuolo Prienzet e con la sua figlia. All'incontro circondarono la signorina Elisa di una freddezza e di una malevolenza che manifestavano in ogni occasione, con quella rudezza di tono e con quella brutalità di gesti particolari ai campagnuoli.

La nipote del signor Quèvut cercava ogni occasione per rispondere ai disprezzi.

Qualche mese prima, il Consiglio municipale aveva votato una diecina di mila franchi per le riparazioni della chiesa. Questa somma doveva essere impiegata per i restauri delle volte, del campanile, del tetto, ecc. Nell'intervallo, prese fantasia al signor Quevut di far rinnovare le finestre rovinate e rimpiazzarle con vetrate a colori. Siccome questa spesa eccedeva le previsioni del consiglio municipale fu risoluto che si sarebbero fatte nel paese delle liste di sottoscrizione e che la carità particolare verrebbe in aiuto alla povertà del comune.

(continua)

Cronaca di Tripoli

L'arrivo della "Sarmiento"

Oggi alle 15,30 è entrata nel nostro porto la nave scuola argentina «Sarmiento» proveniente da Spezia.

L'ingresso della «Sarmiento» è stato salutato da 21 colpi di cannone sparati dal forte spagnuolo. Appena la nave si è ancorata si sono recati a bordo il comandante della difesa marittima capitano di fregata Spagna, il comandante del «Tobruk» tenente di vascello sig. Fatiniga, e il signor Cardini della Capitaneria di porto.

Mentre andiamo in macchina scende a terra il comandante della «Sarmiento» con alcuni ufficiali che si recano in visita dalle autorità.

Sono imbarcati sulla «Sarmiento» molti allievi scelti fra le migliori famiglie argentine. Fra essi ve ne sono anche non pochi appartenenti a famiglie italiane stabilite in Argentina.

La sorpresa di due dormienti

Alì ben Rekuna e Alì ben Mohamed giorni fa dall'interno vennero a Tripoli a fare delle spese.

Ieri l'altro verso sera decisero di ripartire e, caricati i loro cammelli della merce acquistata si avviarono verso l'oasi.

Giunti alla Dhara abbattuti dal caldo, decisero di prendere un pò di riposo e così lasciati i cammelli si sdraiarono in un cantuccio d'ombra dove poco dopo si addormentarono saporitamente.

Sopraggiunta la notte i due dormienti furono svegliati di soprassalto da uno scalpiccio e videro due ombre dileguarsi furtivamente nell'oscurità della via.

Sospettando che si trattasse di ladri, balzarono in piedi per inseguirli, ma troppo tardi, poichè essi erano di già scomparsi con un fagotto contenente parecchi oggetti.

Appena spuntata l'alba si affrettarono a denunziare il fatto alla Stazione dei carabinieri il cui comandante dispose subito diligenti indagini e riuscì a ricuperare tutti gli oggetti rubati cioè una collana, un anello ed altri oggetti d'oro e d'argento e 50 lire in danaro. Contemporaneamente furono arrestati i ladri che sono: Abdalla ben Alì e Mohamed ben Mohamed.

Una bambina che precipita da un terrazzo

Ieri pomeriggio di ieri la bambina Sanna bent Sliman di 6 anni da Tripoli se ne stava sul terrazzo di casa propria a trastullarsi.

Ad un certo momento essendosi sporta molto in fuori dal parapetto perdette l'equilibrio e precipitò sulla via.

Al tonfo accorse la madre che raccolse da terra la povera piccina ed a braccia l'accompagnò all'ospedale civile.

Ivi dal chirurgo di guardia le furono riscontrate soltanto lievi contusioni che guariranno in dieci giorni.

Un cadavere sulla spiaggia di Gargaresch

Ieri alcuni passanti notarono sulla spiaggia di Gargaresch il cadavere di uno sconosciuto arabo in istato di avanzata putrefazione.

Avvertiti, si recarono sul posto i carabinieri della vicina stazione i quali mentre si affrettarono ad avvertirne l'autorità giudiziaria, eseguirono le prime indagini mediante le quali assodarono che trattavasi di annegamento.

Senza dubbio lo sconosciuto essendosi tuffato in mare per bagnarsi, inesperto del nuoto, era perito miseramente.

La sua morte rimonta a parecchi giorni.

BOLLETTINO METEREOLOGICO
dell' 11 Settembre 1913

Barometro 760,0 — Termometri: minima 26,2; massima 40,0 — Venti: velocità in km. all'ora 16; direzione SSE — Umidità 33 — Pioggia mm. 00.

Caldo e.... bollettino metereologico

Pare che l'argomento della temperatura e del relativo bollettino metereologico (che in questi ultimi giorni è salito vertiginosamente dai 30 ai 40 gradi...) appassioni grandemente i nostri lettori, poichè in lettera del professore Ferdinando Savarese dell'Osservatorio metereologico ci ha procurato una valanga di controrepliche, in prosa e in versi di ti-tolo di curiosità e di . freddure (e nessuno può sostenere che in questi giorni non ce ne sia bisogno!) ne pubblichiamo qualcuna

* * *

«A proposito del Bollettino Metereologico o delle ..... sensazioni della Terra del Fuoco. (Vedi lettera pubblicata nella «Nuova Italia» dell'11 settembre 1913) (Per chi lo ignorasse la Terra del Fuoco trovasi nell'estremo lembo meridionale dell'America, in regione abbastanza fredda o, per lo meno, con temperatura assai..... temperata).

La Terra del Fuoco è quel posto
provvisto di tanto caldo
che in quattro secondi fa arrosto
l'anonimo assiduo lettor,
che incendia i termometri, strugge
qualunque strumento a vapor;
che liquefa infin, se non fugge,
perfino il metereo-dottor.

Guardando difatti [illegible]
si vede ch'è sull'equator....
Di Tripoli ciascun abitante
sdilinque, a tal vista, in sudor.

G. M

I TEATRI

Al Politeama
La prima recita della Compagnia Falconi - Zoncada

La stagione di prosa al nostro Politeama non poteva iersera avere miglior principio. Davanti ad un pubblico numerosissimo — il teatro era quasi tutto esaurito — di eleganti signore, di autorità e di molti e brillanti ufficiali di tutte le armi, la Compagnia Falconi-Zoncada ha fatto un debutto magnifico per mirabile coesione e affiatamento sia delle parti principali che delle seconde parti.

La «signorina Josette mia moglie» di Paolo Gavault e R. Carvay è una di quelle brillanti commedie francesi che, pure essendo basate sopra una tenuissima trama, corrono rapide alla fine per vivacità di scenegiatura e abbondanza di argute. In esse la vivacità del dialogo — di cui gli autori francesi sono veramente maestri — e l'interesse e la genialità di alcune secondarie situazioni supplisconno alla scarsa consistenza della trama e alla deficiente azione scenica.

Oltre codesti pregi comuni al genere delle commedie brillanti francesi, il lavoro di Gavault e Carvay ha ben delineati due tipi: quello di Josette e quello di Andrea Ternay: ragazza parigina mente spregiudicata e vivace ma con un fondo di serena ingenua bontà la prima, maturo e impenitente «viveur» il secondo, tanto più accessibile per un tipo di ragazza geniale e interessante quanto più egli crede di essere corrazzato dalle vecchie abitudini libertine di celibe impenitente contro il matrimonio sino al addossarsi la cura difficile e scabrosa di custodire per un anno, come padrino e pseudo — marito, la onestà della figliuccia... Ma non si giuoca impunemente con il fuoco! Anche ben delineato il tipo di Teodoro Panard l'amico fidato e provato ma non al punto da custodire, senza pericolo, l'amante dell'amico.

L'esecuzione fu sotto ogni riguardo lodevole ed accurata: La Scotto fu una Josette piena di brio di vivacità e di spigliatezza, a volta a volta birichina, disinvolta, appassionata lo Zoncada diede grande rilievo alla non facile parte di Ternay che eseguì con misura e correttezza; e il Falconi fu veramente felice e divertì assai il pubblico con una comicità irresistibile, sobria e signorile insieme, impersonando la caratteristica figura di Panard. Meritano anche una speciale menzione la signorina Vassallo — una Myrianne civettuola e disinvolta — e la De Angelis nella parte della signora Saint-Assises. Il Foggetta fece della parte di Joi Jachson — l'inglese fidanzato di Josette, contemporaneamente tradito e traditore — una piacevole e ben riuscita macchietta.

Il pubblico fu giustamente largo di applausi alla fine di ogni atto, e più volte a scena aperta.

* * *

Nella sala affollatissima abbiamo visto: il comm. Pericoli segretario generale dei servizi civili con l'avv. cav. Natoli, il colonnello Grazioli capo dell'ufficio politico militare, il barone Mentzinger con la famiglia, l'avv. Astuto segretario di S. E. il Governatore, il capitano Marinelli, l'avv. Canosari e signora, la baronessa Russo, il cav. Alliquò, il cav. Farruggia console di Spagna con la signora e la signorina, il comm. De Luca Aprile, il sig. Diego Saviello con la famiglia, il cav. Saman, il dottor Tria, il cav. Bissi con la famiglia, il signor Haggeo, il prof. Firpo, etc, etc.

Stasera avremo «L'assalto» la vigorosa commedia di Bernstein, che ha incontrato in Italia il successo più pieno, e domani «Addio giovinezza»

Spettacoli del 12 Settembre

Politeama — Compagnia Drammatica Italiana Falcom - Zoncada. ore 21 — «L'assalto» di Bernstein

Kursaal — ore 21.
Spettacolo di varietà

Cinema Savoia.
Miniera di Ferro — Kri Kri Naturalista.

Programma Musicale

che il 6° Reggimento Fanteria eseguirà in Via Azizia dalle 18,30 alle 20

1 Sardo — Marcia militare.
2 Boccherini — Minuetto.
3 Lehar — Vedova Allegra, Valzer.
4 Czibulka — Gavotta Stephanie.
5 Spindler — Cavalcata degli Ussari.
6. Costantini — Polka

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Sabato 13 settembre, ore 5,30 — JOSTO — da *Misurata, Sliten, Homs*
Domenica 14 settembre, ore 1[illegible] MENFI da *(Catania) Siracusa.*
Lunedì 15 settembre, ore 6,30 piroscafo SCILLA da:
Zuara.
Martedì 16 settembre, ore 6,30 piroscafo POLCEVERA da
Bengasi, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Marsa Susa, Misurata ed Homs.
Mercoledì 17 settembre, ore 15,30 — piroscafo MENFI da
(Catania) Siracusa
Giovedì 18 settembre, ore 11,30 piroscafo LETIMBRO da
Genova, Spezia Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta
Venerdì 19 settembre ore 14 piroscafo ENNA da
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa
Venerdì 19 settembre, ore 16,30 piroscafo CANDIA da:
Napoli, Palermo, Trapani
Sabato 20 settembre, ore 5,30 piroscafo SCILLA da
Misurata, Sliten, Homs.
Domenica 21 settembre, ore 15,30 piroscafo TEBE da:
Catania Siracusa.

Partenze.

Sabato 13 settembre, ore 10 — TEBE — *per Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.*
Sabato 13 settembre, ore 6 — JOSTO — *per Zuara.*
Domenica 14 settembre, ore 8 CANDIA — *per Trapani, Palermo, Napoli.*
Lunedì 15 settembre, ore 9 piroscafo MENFI per:
Siracusa (Catania).
Mercoledì 17 settembre, ore 11 piroscafo BERENICE per
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia e Genova.
Mercoledì 17 settembre, ore 22 piroscafo SCILLA per.
Homs, Sliten, Misurata.
Giovedì 18 settembre, ore 9 — piroscafo MENFI per:
Siracusa (Catania).
Venerdì 19 settembre, ore 22 — piroscafo LETIMBRO per:
Homs, Misurata, Syrte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.
Sabato 20 settembre, ore 10 — piroscafo ENNA per:
Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.
Sabato 20 settembre, ore 6 — piroscafo SCILLA per:
Zuara.
Domenica 21 settembre, ore 8 — piroscafo CANDIA per:
Trapani, Palermo, Napoli.

I passeggeri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del Piroscafo.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER
Azizia — ore 6 — 14.40
Tagiura — ore 7 — 15.10
Zanzur ore 6.25 — 15.40
Ain-Zara ore 7.30 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA
Azizia ore 9.32 — 18.12
Tagiura ore 11.10 — 18.25
Zanzur ore 10.49 — 18.52
Ain-Zara 10.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

TARIFFA DELLE VETTURE

Servizio a corsa in città.

Vetture ad un cavallo (uno a due persone) di giorno L. 0.60
di notte L. 1.00
Vetture a due cavalli (uno a due persone) di giorno L. 1.00
di notte L. 1.50,
per ogni persona in più cent. 10

[illegible] delle corse [illegible] spezzata che [illegible] Zanzur, Tagiura, Casserma Cavalleria, Piazza Orfanelli, Stazione di Sant'Ambrogio, Mercato Arabo, Cimitero Arabi di Sidi Mangher, Passeggiata operai, Hara el Gedid.

Apposite tabelle indicative saranno apposte [illegible]

Servizio a tempo in città.

Vetture ad un cavallo con [illegible] 4 posti per mezz'ora L. 1.
per un'ora L. [illegible]
per [illegible] L. 0.50
Vetture [illegible] per [illegible] 4 posti per mezz'ora L. 2.
per un'ora L. 2.50
per ogni mezz'ora successiva L. 1,00

Pei servizi notturni, per ogni mezz'ora, aumento di cent. 50 per le vetture ad un cavallo e cent. 75 per le vetture a due.

Servizio fuori città.

Da eseguirsi esclusivamente con vetture a due cavalli, uno a quattro persone.

Andata e ritorno con fermata non maggiore a quelle rispettivamente tariffate.

Dahara L. 3,00 andata e ritorno, fermata 1/4 d'ora. Andata semplice L. 2.00.

Caserma di cavalleria L. 3.00 andata e ritorno, fermata 1/4 d'ora. Andata semplice L. 2,00

Cimitero Cristiano L. 4,00 andata e ritorno, fermata 1/2 ora. Andata semplice L.

Parco dei dirigibili L. 3,50 andata e ritorno, fermata 20 minuti. Andata semplice L. 2,50

Tombe dei Karamanli L. 3,50 andata e ritorno, fermata 20 minuti. Andata semplice L. 2,50

Macello L. 3,00 andata e ritorno, fermata 20 minuti. Andata semplice L. 2.00

Dopo le ore [illegible] [illegible] lesimi 75 per servizi di andata e ritorno e di cent. 50 per la semplice andata.

Per le fermate eccedenti i limiti rispettivamente sopra fissati aumento di centesimi 50 per ogni mezz'ora.

BAGAGLIO

Fino a 10 kg. esente — da 10 a 20 kg. cent. 20 — oltre 20 sino a 50 kg. cent. 50

AVVERTENZE

1 — Per servizio di notte s'intende quello compreso fra le ore 22 e [illegible] del mattino successivo.

2 — Chiunque richieda un servizio di vettura è tenuto a dichiarare se a corsa oppure a tempo.

Gli Albanesi contro la Grecia

VALLONA 12, ore 12 — *Un migliaio di albanesi profughi dai distretti occupati dai greci hanno telegrafato al ministro degli esteri on. Di San Giuliano mettendo in rilievo i metodi criminali adottati dalle autorità greche contro gli albanesi*

Il marchese Imperiali dallo Zar

LIVADIA, 10 — Lo Czar ha ricevuto il Marchese Cesare Imperiale, giunto a bordo del suo «yacht».

Dopo l'udienza, lo Czar ha trattenuto il Marchese Imperiali a colazione.

Direttore Avv. Umberto Micali
Amministratore responsabile:
Rosario Puglisi-Cascino.

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 15 la parola: minimo L. 1,50)

Aree fabbricabili si acquistano [illegible] la zona di [illegible] Tripoli. — Rivolgere offerte Casella Postale 242

Affittansi terreni nell'oasi di Tripoli pronti per la coltivazione a prezzi convenientissimi. Rivolgere domande C. P. Casella postale 242

Carte da gioco in un'ora! Rivolgersi allo stabilim. tipogr. della Soc. Ed. «La Nuova Italia»

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici privati in Roma. — Massima serietà, segretezza, minimissime pretese. — Scrivete: Tessera 153, 131 fermo posta — Roma.

Serramenti [illegible] Casella Postale 57

Disoccupati

(impiegati, professionisti, agenti di studio, di negozio, operai, ecc.) inserite la vostra ricerca di posto nella efficace pubblicità economica, letta da migliaia e migliaia di persone. La spesa è minimissima centesimi 15 la parola

Vedova [illegible] già [illegible] 123 Fermo Posta.

Terreni già coltivati o scapoli cercansi in affitto. Rivolgere offerte Casella Postale 242

Il ghiaccio migliore
È quello della nuova fabbrica
MANGANO & ARENA
Strada della Caserma di Cavalleria
la sola che produce ghiaccio cristallino con acqua distillata
Fa servizio a domicilio

IN TRIPOLI
il più frequentato è
l'HÔTEL COMMERCIO
per la centralissima posizione
e inappuntabile servizio
50 camere da L. 2.50 a L. 5
Proprietario MARIO BOCCA

Rita Bolero
Le Due campane
Battaglia a colpi di penna

Si vende presso l'Amministrazione de "LA NUOVA ITALIA"
ROMA - Via della Vite 3 ROMA
AL PREZZO DI LIRE 2

DADI PER MINESTRA
della C.ia LIEBIG
Sono i migliori che si conoscono; possono essere adottati colla massima fiducia.

GRAN SUCCESSO LIBRARIO
20 Romanzi completi
DEI MIGLIORI SCRITTORI
L. 1,50
FRANCHI DI PORTO
Inviare vaglia alla
Libreria P. FICHERA
TRIPOLI

La pubblicità
è l'anima del commercio

Deposito per la [illegible]
Società Commerciale Italiana - Tripoli

CASA DI SALUTE
"REGINA ELENA"
per le Malattie Mediche-Chirurgiche-Ostetrico-Ginecologiche
POSIZIONE INCANTEVOLE (PICCOLA DHARA)
SERVIZIO OSPEDALIERO INAPPUNTABILE Confortabile da 1° Ordine
Medico di guardia diurno e notturno
Dott. ZACCARIA SEBASTIANO, Proprietario
La CASA DI SALUTE è a disposizione dei Sigg. Medici poiordo bene sarà loro curare gli ammalati che dai medesimi vengono internati

PER LE INSERZIONI

Rivolgersi in Tripoli direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma.

CREOLINA
IL MIGLIORE DEI DISINFETTANTI
Si vende nelle principali
Farmacie e Drogherie.
La parola "CREOLINA" è registrata quale marca di Fabbrica per la Ditta GUGLIELMO PEARSON - Sampierdarena

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & MIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE". - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
Buffet Stazione Porto
Servizio cestini colazione per viaggio

M^LE TALMONE

CIOCCOLATO E CACAO

Cacao Talmone
Cioccolato Talmone
Gianduiotti Talmone
Dessert de Reine

MASSIME ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Esclusivi Rappresentanti per la Libia
De Bernardi & Scarsi = TRIPOLI

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau · Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplome d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

à auve Reversible et à auva rondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco du catalogue general illustré

le meilleur des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. D. Senag, agent pour toute la Tunisie, 48, rue Al-Djazira, 40

CHALEUR & LUMIÉRE
F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par ACETYLENE, GAZ, ALCOOL, PETROLE
et les HYDRO-CARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pieces detachees Installations, Reparations

Maison la mieux montée pour la vente des meilleures marques

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flaminia Nn. 2-4 — **ROMA** — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

Telegrammi Benzmotor — Telefono 10038

MOTORI [illegible] "BENZ,,

MOTORI [illegible]

MOTORI [illegible] per uso Cinematografo, Saghere, Trebbiatrici, Pompe, ecc

Locomobili - Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**

Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

[illegible] **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma**

[illegible]

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

Il più perfezionato del Mondo

Aermotore per l'elevazione dell'acqua

RAPPRESENTANTE DEPOSITARIO
Annibale Cassanello

[illegible]
Ufficiali Meccanici [illegible]
[illegible]

Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA,,

Cassa e cristallo robusti in metallo uso argento nichelato brillante lavorazione [illegible] orologio di fianco, movimento Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di costo L. 8 — Prezzo di regalo

Medaglia Ricordo della Pace Italo-Turca

Artistico omaggio a non a forza un soldato [illegible] la mano un ramo di ulivo.

In vero argento garantito L. 2

ENRICO MAESTRI
MILANO

Certasi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie.

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

DELLA

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Importazioni Esportazioni Leggi doganali Tariffe di carico e scarico Tragitti di pronto collocamento Notizie sui vari servizi pubblici Aste, Appalti ecc

Informazioni dirette unicamente dalla Società

"LA NUOVA ITALIA,,

Per le inserzioni

[illegible]

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

---

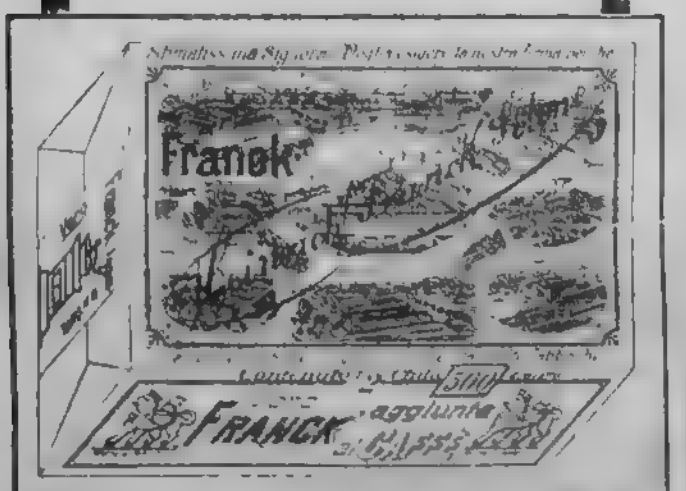
Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Per ogni cucina



non vi è nulla di più conveniente, che una scatola da 1/2 chg di

Vero :Franck: aggiunta a' caffè.

Anche l'aroma tanto più si conserva, quanto più grande è il quantitativo e quanto più compatta è impaccata la massa

Non temesi l'asciugarsi della merce, — in queste scatole di legno il contenuto si mantiene sempre fresco.

Genuino soltanto se con questa marca:

[illegible] Agenti esclusivi per la Libia
F.lli FARRUGIA & C. - TRIPOLI

Chiunque vuole fare una buona "reclame" si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

---

LA BIOSTENINA CARPANI

Sciroppo [illegible]

BIOSTENINA

[illegible] S. Barnaba Milano

Depositi [illegible]

Pelle bianca, morbida

SAPONE BANFI

il più fino del mondo

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia - TRIPOLI

RASSEGNA CONTEMPORANEA

Pubblicazione mensile

Diretta da: G. A. DE CESARE e FALCONIO PICARDI

DIREZIONE Via Due Macelli N. 36
EDITORE [illegible] e GOVERNATI
ROMA - Corso Umberto I, N. 150 - ROMA

Abbonamenti annui: Italia L. 25 — Estero L. 35

F.lli CURCI

CASA INTERNAZIONALE

PIANOFORTI - ARPE - HARMONIUMS

NAPOLI LUSTINO RIPETTISSIMO GRATIS [illegible] NAPOLI

Cacao Van Houten

« La Nuova Italia » [illegible] con la posta
Spett. Emeroteca
Biblioteca Vitt. Em.
ROMA

L'ITALIA NUOVA ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 256 — PRIMA EDIZIONE — Domenica 14 Settembre 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale, il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 Tel. [illegible]

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. [illegible] necrologie L. 2,50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0,60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1,50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA [illegible] pubblicità ROSSI & BUONANNO Via della Vite 3. Tel. [illegible]

Il nuovo plebiscito di Roma

(Nostra corrispondenza da Roma)

ROMA, 8 settembre.

Roma si è destata in questi giorni improvvisamente dal suo torpido sonno canicolare. Che cosa era avvenuto? Forse il barometro aveva fatto improvvisamente una grande discesa? Ahimè, purtroppo no! Anzi il risveglio è stato causato non da un fenomeno refrigerante, ma da una nuova più violenta accensione della temperatura... Della temperatura degli animi però per fortuna! [illegible] fatti la capitale si è destata una mattina sotto l'incubo di un pericolo da scongiurare. [illegible] grave provocazione al sentimento [illegible] dei romani. Un'[illegible] di forze giovanili del cattolicismo internazionale doveva percorrere, con inni, labari e fanfare le vie di Roma e recarsi in Vaticano a fare una solenne manifestazione ai piedi del Pontefice.

L'opinione pubblica [illegible] fra un dormiveglia per un certo schiettuccio da dozzina ammanniteci dai [illegible] vide subito nell'annunziata manifestazione cattolica una spaven[illegible] sentata dalle pretese temporali della Chiesa, l'altra dalle insidie antitaliane [illegible] quegli stessi clericali che avevano montata la macchina di Trieste, o savano anche venire a provocare [illegible] dimostrazione papista! Era troppo! E mentre la pubblica opinione liberale di Roma si contentava di borbottare [illegible] espressione [illegible] una vivace controdimostrazione.

Il Governo [illegible] to della nostra vita nazionale ed internazionale. E lo ha fatto vietando dapprima al corteo cattolico di spiegare i suoi labari per le vie, proibendo poi la controdimostrazione anticlericale, ed infine lo stesso corteo clericale. Così tutto è finito in una bolla di sapone. I cattolici internazionali si sono recati [illegible] Vaticano, protetti da forti nerbi di questurini, di carabinieri e di truppe; è stato impedito agli [illegible] di formarsi in gruppi [illegible] ostacolare il passaggio delle squadre cattoliche [illegible] mitigare i loro eccessivi ardori bellici. E tutto è andato per il meglio. Ma ora il filosofo della storia (per dono della cronaca) vuol dire una sua parola.

Anzitutto vuol notare a conforto degli anticlericali che tutto questo sbandieramento giallo e nero, o bianco e giallo, non gli ha fatto un'eccessiva impressione [illegible] ne papalei. È vero che [illegible] numeroso e che di esso facevano parte giovani [illegible] con quanta fatica [illegible] e di ragazzini! S'era dovuto gettare il bando attraverso tutta l'Europa. Non è certo un tale esercito che può farci paura! E tanto più che gran parte del suo contingente si trova ancora alle dure esercitazioni [illegible] betiche della prima elementare. Ma non basta! Ed erano poi tutti cattolici, e temporalisti quei fanciulli? Lo si può mettere in dubbio per varie ragioni, anzitutto perchè — si perdoni al filosofo la stucchevole ripetizione — la maggior parte era costituita da fanciulli ancor troppo teneri per poter [illegible] delle rivendicazioni vaticanesche.

[illegible] re ad ammirare la bella capitale d'Italia con specialissime facilitazioni.

Ma se queste induzioni potessero apparire arbitrarie, il filosofo della cronaca avrebbe ancora dei fatti eloquenti da sciorinare. Per esempio che ieri nel cortile di San Damaso ha brillato al sole una quantità di vessilli, di coccarde, di nastrini del bel tricolore italico, del tricolore [illegible] la Capitale » furono registrate dai cronisti dei giornali. La Capit[illegible] Ed infine che la fanfara di un ricreatorio intonò a un certo punto [illegible] dovinate che cosa? — nientemeno che la marcia reale (e non la marcia regia — intendiamoci — la marcia [illegible] d'Italia).

E con questo una parte delle esercitazioni dialettiche del filosofo della [illegible] sione — che il Governo italiano non [illegible] sic. Il Governo non permette e non può permettere una libera manifestazione dei propri sentimenti ai clericali mentre la permette ai partiti liberali — perchè ciò potrebbe turbare l'ordine pubblico. E sapete perchè? Perchè la grandissima maggioranza dei cittadini italiani — e [illegible] smo, non vuol sentirne parlare. Perchè la volontà del popolo è che il bello stivalone italico debba seguitare ad essere calzato dallo stesso pa[illegible] non ammette illecite eventualità.

E quando la volontà di un popolo è così chiara e decisa e prepotente a che cosa servono e mirano le opposte affermazioni?

Si può forse — nei moderni regimi democratici e costituzionali — pretendere di imporre ad un paese un genere di sovranità che esso aborre? In questo caso, cioè, il Governo del Papa?

[illegible] vranno recato loro offesa, ma avranno riconosciuto una realtà.

[illegible]

E rientrino definitivamente in Chiesa con le loro processioni.

ALBERTO de ANGELIS

Nei Balcani

Per la questione di Dedeagasc

ATENE, 13 ore 2 — Il governo greco ha deciso di richiamare l'attenzione delle potenze sulla questione di Dedeagasc dove la situazione dei distaccamenti greci si è resa maggiormente difficile a causa della presenza di alcune bande di irregolari bulgari.

La nomina dei delegati francesi per [illegible]

PARIGI 13, ore 12 — *Il tenente co[illegible] francese di Larissa sono stati nominati delegati della Francia alla com[illegible]*

L'arrivo del delegato italiano

CORFU' 12, ore 18,35 — E' giunto ieri sera il cav. Labia delegato italiano della commissione per la delimitazione della frontiera meridionale albanese. Si attende il delegato austroungarico Bilinski.

Martirologio aviatorio

Un aviatore tedesco cade da trecento metri di altezza

BARK 12, ore 18,35 — *L'aviatore Lorenz eseguendo nel campo di aviazione un vol plané cadde da 300 metri di altezza morendo sul colpo.*

Ignorasi la causa che ha determinato la fatale caduta.

Per la catastrofe del dirigibile L 2

Condoglianze russe

BERLINO 12, ore 18,35 — Il ministro della marina russo ha inviato al ministro della marina germanica le condoglianze per la catastrofe del dirigibile L 2.

Una protesta a Malta contro la "Dante Alighieri"

MALTA, 11 — L'ordine del giorno votato dal Congresso della « Dante [illegible] tramontenza straniera.

Gli italiani facenti parte del comitato maltese della « Dante » presentarono le loro collettive dimissioni, riserbandosi di illuminare la presidenza centrale affinchè la patriottica istituzione cessi dal servire di strumento personale a ambizioni indigene.

Nostri telegrammi dall'Italia

Il generale Salsa migliora leggermente
L'interessamento del Re

TREVISO, 13 ore 2 — Le condizioni di salute del generale Salsa sono leggermente migliorate.

Il Re si interessa vivamente del corso della malattia facendosi telegrafare giornalmente il bollettino medico.

Per la sorte dell'isola di Rodi
Una notizia di fonte ufficiosa smentita

ROMA, 12 ore 18,35 — L'« Agenzia Libera » [illegible] pubblica un dispaccio datato da Roma col quale si afferma che si preparano in Italia grandi comizi popolari per domandare al governo l'annessione dell'isola di Rodi. Tale notizia viene dichiarata insussistente: l'Italia terrà fermo il principio che nessuna grande potenza debba trarre vantaggi territoriali dalla attuale crisi orientale.

Il governo austriaco manterrà l'odioso decreto Hohenlohe

ROMA, 13 ore 1 — Notizie provenienti da Trieste di fonte ufficiosa viennese affermano che il governo è deciso a mantenere il decreto Hohenlohe e qualora il comune si rifiuterà di obbedire licenziando gli italiani verrà sciolto.

I Sovrani d'Italia visiteranno i Reali del Montenegro

ROMA 13, ore 11 — *Si annunzia che in ottobre i Sovrani d'Italia privatamente, si recheranno al Montenegro per visitarvi i reali.* *Essi s'imbarcheranno sul Yakt Yela a Venezia o a Bari diretti ad Antivari.*

Questa notizia che risulta da fonte competente, si mantiene riservata.

La salute dell'on. Facta

PINEROLO [illegible] *guarigione è assicurata.*

L'approvazione del Codice mercantile per la Libia

ROMA 13, ore 1 — *La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto che approva il codice testè compilato, [illegible] politania e la Cirenaica.*

L'on. Giolitti e la preparazione delle elezioni politiche

ROMA 13 — *Oggi è tornato da [illegible] per il Piemonte.*

Posso assicurarvi che fino al suo ritorno, che avverrà verso il 25 del corrente mese, non avrà luogo nes[illegible] ceduta da una relazione firmata dai [illegible]

La chiusura del Congresso del Club Alpino Italiano

OROPA 12, ore 18,35 — *Le comitive del Club Alpino Italiano reduci da Val d'Aosta sono giunte a Biella donde si recarono ad Oropa per chiudere il congresso con un omaggio alla tomba di Quintino Sella fondatore del Club.*

Sulla tomba di Quintino Sella furono deposte magnifiche corone di fiori e parlò a lungo il presidente del Club Comm. Camerana.

Nel pomeriggio ebbe luogo un sontuoso banchetto col quale il congresso si è chiuso.

Il congresso dell'Unione Magistrale Nazionale

Un ricevimento a Palazzo Vecchio

FIRENZE 13, ore 2 — Al Palazzo Vecchio è splendidamente riuscito il ricevimento in onore dei congressisti dell'Unione magistrale nazionale. Erano presenti tutte le autorità e numerosi invitati.

Il banchetto in onore dell'on. Calissano

CORTEMIGLIA, 11 — I preparativi pel banchetto di Cortemiglia in [illegible] piazza all'uopo chiusa e tendata, dal Gallotti di Torino, in un'elegante [illegible] si supererà il numero di mille coperti. Oltre 200 deputati mandarono già le loro adesioni, ma si calcola che saranno presenti oltre trenta tra cui alcuni delle provincie centrali, del Mezzogiorno e della Lombardia. Saranno pure presenti molti senatori delle provincie di Torino, Alessandria, Genova e Cuneo. Il comitato dispose per l'andata ed il ritorno da Cortemiglia un regolare ed abbondante servizio di vetture alle stazioni di Alba e S. Stefano Belbo, in modo che gl'intervenuti possano coi treni della sera restituirsi a Torino, Alessandria, Milano e Genova.

L'aviatore Garros tenta la traversata del Mediterraneo

PARIGI 13, ore 1 — *L'aviatore Garros che vinse la gara Parigi Roma, tenterà oggi la traversata del Mediterraneo partendo da S. Raphael ed atterrando a Tunisi. Probabilmente farà scalo ad Ajaccio ed a Cagliari.*

"La Sarmiento" a Tripoli

Una visita alla nave-scuola argentina

[illegible] tiani spiccavano netti e precisi nell'azzurro del cielo tripolino.

Una barca ci condusse fino alla « Sarmiento », e da noi dal basso e dagli uomini che vigilavano dall'alto incominciarono le trattative.

— *Caballeros, deseamos subir: somos periodistas*; dicemmo noi.

— *No se puede* — tale fu la risposta.

Il che in buon volgare, viene a significare: [illegible]

Non si può.

Infatti « non si sarebbe potuto » [illegible] ammesso a bordo.

Tuttavia insistemmo e corsero al [illegible] dia. Questi a sua volta interpellò il comando. La risposta finì per essere favorevole.

Sapevamo la squisita cortesia degli argentini ed eravamo certi che non poteva essere che così. Dunque salimmo.

Nell'assenza del Comandante capitano di fregata Don Horacio Ballve, [illegible] mo al quale fanno degna corona gli ufficiali dello Stato maggiore ed i [illegible]

[illegible] Stegrist, ufficiale dei dettagli.

Tenente di fregata Don Exequiel Real de Azur, ufficiale di manovra.

Tenente di fregata Don Victor Pa[illegible] ufficiale di [illegible] elettricità.

Alfiere di navigno Don Osvaldo Repetto ufficiale d'artiglieria.

Ingegnere Gualberto Carminotti, [illegible]

Eldenurio Bianchi e Diego H. Berri, Medici Chirurghi.

Stambiy C. Hart, professore d'inglese.

Porgiamo il benvenuto e la conversazione alimentata dalla nostra [illegible] perchè dalla maggioranza il nostro bello idioma è parlato e compreso essendo a bordo moltissimi i figli degli Italiani nati in Argentina.

— Dunque venite?

— Dalla Spezia.

— Viaggio buono?

— Eccellente. Veramente nel vostro Mediterraneo si viaggia benissimo.

— Scenderete a terra?

— Domattina. Visiteremo qualche [illegible] Domani nel pomeriggio [illegible]

— Per?

— Il ritorno.

— Farete altri scali?

— [illegible] Aires il 1 novembre.

E qui continuando la conversazione, sempre un po' in Spagnolo ed un po' in Italiano gli ufficiali Argentini ci parlarono del loro [illegible]

La Sarmiento [illegible] a cannoni da [illegible] uomini. Gli aspiranti a [illegible] Marina sono 19 tutti appart[illegible] alle più nobili e facoltose f[illegible] Argentine.

La Sarmiento [illegible] periplo nel marzo passato. [illegible] diresse verso il sud fino alla Terra del Fuoco toccò, via via Commodoro Rivadavia, Porto Belgrano [illegible] l'Atlantico, approdò e [illegible] Boston: indi, facendo rotta [illegible] l'Europa prese terra successivamente alle azzorre ed a Lisbo[illegible] cora a Tolone ed alla Spezia. D[illegible] mani sarà ancora per mare. [illegible]

Ed aveste sempre mare [illegible] chiedemmo continuando il [illegible]

[illegible] gi dell'Isole degli Stati [illegible] presi a brevi intervalli da [illegible] tonali violentissimi. Passammo [illegible] ni e notte in continua lotta coll[illegible] stra battaglia colla tempesta. [illegible] rinaresca. [illegible] L'ing. Gaudio rendendosi interprete dei suoi compagni porge [illegible] uno spettacolo: possiamo assistere alla cerimonia dell'abbassamento della bandiera tripolina.

[illegible] alla bandiera che scivola [illegible] te in basso, intona le prime battute della marcia marinara, un [illegible] rintrona; gli ufficiali di equipaggio, in posizione d'attenti salutano colla mano al berretto, ed un picchetto d'onore presenta le armi.

Il sole [illegible]

Al di là Tripoli, l'orizzonte, incendiato dal tramonto, è tutta una vampa.

Una gita nell'oasi

Stamane un gruppo di ufficiali e una quindicina di aspiranti allievi della R. N. Argentina « Sarmiento » accompagnati da 5 [illegible] hanno compiuto un [illegible] Tagiura [illegible] Henni, Mensia, Tripoli.

Hanno visitato lo squadrone savari a Tagiura, le tombe di Henni, e l'orfanotrofio della Mensia.

Al ritorno, nella palazzina del governatore è stato offerto ai gitanti un rinfresco.

UN SOLDATO-POETA

Istantanee della guerra

ROMA, settembre.

Si chiama Romeo Principini ed è quasi romano, poichè è nato a Frascati; orfano a 9 anni, terminate le scuole elementari, apprese l'arte del giardiniere per guadagnare il pane per sè e sua madre; andato soldato e scoppiata la guerra, ottenne di essere mandato a Tripoli volontario; in anno di campagna prese parte, con l'indicesimo bersaglieri, a tutti i combattimenti e si fece onore; ora è tornato con la mamma ed ha ripreso a curare i giardini.

Romeo Principini ha compiuto così bellamente il suo dovere di cittadino ma ha anche fatto qualche cosa di più, poichè, durante la campagna, ha trovato modo e tempo di scrivere dei versi.

Intendiamoci; in questa nostra terra spontaneo così frequenti i poeti, che noi proviamo una diffidenza innata ed aprioristica, anzi quasi un'antipatia per tutti coloro che si dilettano di dire tali e di spender non mi perdonerei qui di descrivere a demerito del Principini l'essere stato anche poeta, s'egli non fosse un poeta .. diverso dagli altri, diverso così in bene come in male, ma ad ogni modo tale da distinguersi dagli infiniti rimatori.

Nonostante un giardiniere che scrive versi (già degno di nota, nel caso deve anche osservare che potrà lavorando in giovent ha trovato modo per sua personale diletto di studiare la ristretta cerchia delle cognizioni ed ha frequentato per molti anni le sole serali e quelle domenicali, talchè fra l'altro egli oggi conosce abbastanza bene tre lingue straniere: il francese, l'inglese e il tedesco; come fece anche in questo il nostro Principini è degno d'attenzione.

Ma non basta: nei suoi versi egli è mostrato poeta nel senso più vero parola non osservate la forma: nel caso specifico rappresenta già degno di lode, e ancora cosa lodevole da non mentare che un cortese oblio; ma guardate piuttosto sostanza, al « pathos » che tra la rozza veste ed allora non

mento così spontaneo, della commozione così sincera, che nel leggere, voi non potete a meno di provare un'effettiva per il Principini; il quale è anche un buon fante, tenace che su sorse nelle ore della guerra e che dei nemici turchi nelle con una bonomia di buon fante pronto che le violenze della subito tutt'altro diventano

E' un buon figliuolo che ama la sua terra natale e la bandiera che gl'ella ricorda la mamma che lo attende, ed i commilitoni ed i superiori, e non odia nessuno neppure i nemici che gli han ucciso tutti i compagni.

× × ×

Io non sento di fare abbastanza il Comitato della Croce Rossa Senese, che in un modesto volumetto ha pubblicato i versi, nobili

Che sono anche questi una piccola pietra all'edificio della nostra rinascita, se il avesse scritti un qualunque letterato seduto sulla sua poltrona sarebbero stati più nocivi che utili, ma il ha composti invece sotto la tenda ed in trincea, un soldato, un lavoratore, un figlio laborioso della grande proletaria che s'è ridestata, e li ha composti per esprimere egli che sapeva ciò che tutti i suoi compagni che fanno i soldati d'Italia, che sono il popolo d'Italia sentivano

Come una rapsodia popolare occorre quindi considerare questi versi; scritti da un solo, ma creati dall'anima di tutto il popolo: sono le canzoni gaie o tristi, bellicose o melanconiche, scherzose o commosse del nostro popolo rozzo e sonoro, la marcia che prosegue ed ha meta lontana.

La marcia non impedisce ai soldati, cioè ai cittadini della nuova Italia, di tener vivo quell'« humour » che costituisce una delle lor doti più caratteristiche; e poichè son figli della civiltà son venuti a portarla ai barbari

Con pacatezza, a passi misurati,
vanno un cammello e il cammelliere (bruno
— nè l'ozio nè la marcia nel digiuno —
compagni affezionati

per la carovaniera che lontano
si perde a l'orizzonte del nemico.
I bei campioni del proverbio antico
« chi va piano, va sano ..

già guardano con aria desolata
spadroneggiare rivoluzionario
nel lor regno vergine, il binario
della strada ferrata

Si ride dunque, o meglio si sorride ogni tanto, ma non si dimentica il proprio dovere; che, quando il cammello s'avanza, ecco i soldati d'Italia alla trincea, senza furori nè entusiasmi fuor di tempo, pacati e sereni, con l'occhio volto alla mira, attenti a non fallire, attenti come dei bimbi che fanno il compito di calligrafia e tirano fuori la lingua nello sforzo d'attenzione, nonostante i rimproveri della mamma:

Ebbene, ieri nel combattimento
— dopo quasi vent'anni

e dopo tante inutili furor
per mirar bene un turco fermo in piedi
così, senz'avvedermene, lo credo
cavai la lingua fuori

E il dovere si compie fino alla morte, ed a quelli che soccombono va il pensiero grato, il saluto commosso di coloro che rimangono, del popolo d'Italia che avanza ma non dimentica coloro che sono morti per la sua grandezza

Non fra i cipressi e un tozzo sepolcro bianco di marmi e con i fiori con la bandiera nuovo e qui un nuovo cimitero

La mesta tomba recente stassera, non ebbe il pianto di colei, che fu matrice, e forse non l'avrà mai più Devota su la

braccia aperte sull'alto affiorano trovò una croce fra le verdi chiome, sopra la croce un nome e sopra il nome il cuor d'ogni italiano!

Nell'ora triste dei ricordi e dei rimpianti il pensiero va ai morti lontani che aspettano spera e si sogna

Stasera è troppo bassa. La mia tenda per tutti i

Ma le mattine come passano e torna col nuovo sole, la fede, la baldanza e guarda. La certezza nei propri destini nei destini della patria

E si trova il tempo di ridere ancora sempre bonariamente alle spalle dei turchi che si ostinano a vincere strepitose battaglie per mezzo del telegrafo si rifornisce d'oro perfino lo « spunto » per « epater » il mondo intero

Comunichiamo con sincero orgoglio
Ieri mattina, dopo breve lotta
contro Gaeta, l'ottomana flotta
riprese il Campidoglio

Secondo gli austriaci, ad Ain Zara abbiamo crocifisso i re, ribelli, son prigionieri dentro i Dardanelli, D'Annunzio, Cagni, Fara

Oggi il Sultano manda le proposte ai gabinetti degli Stati alpini, per riscattare ai fati bizantini Nizza, Trento e Trieste...

× × ×

Certo Romeo Principini è spirito prettamente italiano. Fare ed entusiasta, satirico senza fiele, sentimentale senza amarezze; e sopra tutto giovane e gagliardo così nell'anima come nei muscoli, fiducioso dell'avvenire

Augurando l'avvenire lieto al nostro poeta soldato, noi l'auguriamo a tutti i soldati d'Italia, soldati nelle opere della guerra ed in quelle della pace laboriosa, che sono un po' tutti poeti; poeti dell'ideale; di quell'ideale che tutti custodiamo nel cuore.

R. G.

I microbi, la polvere e i ventilatori

Due illustri bacteriologi francesi hanno da tempo intrapreso un minuzioso studio sulla diffusione dei microbi per mezzo della polvere

Così essi recentemente consigliarono alle domestiche e agli spazzini di annaffiare i pavimenti prima di passarvi la granata se non volevano dare uno spaventoso incremento alla propagazione dei microbi. Le loro statistiche erano talmente impressionanti che avrebbero potuto far venire la voglia di rinunziare addirittura alla spazzatura, se d'altro canto le immondizie non fossero focolai ancora più spaventosi d'infezione.

Oggi i due suddetti scienziati danno pubblicità ad una nuova statistica non meno sconsolante.

Figuratevi che, col caldo che imperversa, essi hanno il coraggio di iniziare una violenta, calorosissima campagna contro i ventilatori. Date uno sguardo al quadro che essi ci danno:

In un piccolo caffè di 220 metri di cubatura l'aria alle 10 del mattino a ventilatore fermo, 2800 bacteri per metro cubo.

Alle 5 del pomeriggio col ventilatore in marcia si notavano 12 000 bacteri.

Alle 9 - 20.000 bacteri.
Alle 10 — 27.000.

Ed ecco i risultati ottenuti in un teatro

Al levare del sipario è notata la presenza di 6000 bacteri.

Al primo atto col ventilatore in marcia 15.000; al secondo atto 26.000; al terzo 42 000 bacteri. (Fossero stati al meno, invece di bacteri, spettatori ne avrebbe avuto un vantaggio l'impresario!)

Ma dove la proporzione si sviluppa nel modo più colossale è nelle sale da ballo. In una di queste, prima del ballo, fu constatata la presenza di 5000 bacteri; alle 10 di sera questa cifra era salita a 575.000 — nè uno di più, nè uno di meno; ed in questa cifra spaventosa furono riscontrati i germi delle malattie più pericolose ed inguaribili: dal tifo, alla tubercolosi, all'amore.

Peccato che la statistica si arresti proprio a questo punto. Sarebbe stato interessante conoscere quanti di questi bacilli si svilupparono poi in tutti quei ballerini

Forse uno dei due illustri scienziati [illegible] ufficio di Stato Civile [illegible] matrimoni [illegible] tal proposito a questo luogo

Il "ponte d'acqua„ di Panama

« *Canale* di Panama » dà l'idea di un vero e proprio canale, tagliato nell'istmo, come quello di Suez, o quello di Kiel. Quello che, invece, gli ingegneri degli Stati Uniti stan costruendo a Panama non è un canale ma un vero e proprio ponte di acqua tra l'uno e l'altro Oceano. La nave che, entrata nella baia di Limon nel mar dei Caraibi, vorrà attraversare l'attuale istmo per sboccare nel Pacifico, *dovrà salire per poi ridiscendere* dall'altro lato, non abbandonando mai il suo liquido elemento

Questo vero e proprio « ponte d'acqua », il primo nella storia del mondo, è lungo circa 34 miglia, con una altezza di 87 piedi. Il ponte è diviso in due sezioni: lago di Gatum e taglio di Culebra. L'accesso al punto più alto del « ponte » è dato mezzo di sei « conche » o elevatori, in doppio a ciascuna delle estremità del canale, e ciascuna di 1000 piedi di lunghezza, 110 piedi di larghezza e con un dislivello totale di 87 piedi. Il funzionamento delle « conche » è noto. La nave entra nella prima di esse, questa si chiude e un flusso di acqua ne solleva il livello, sicchè questo arrivi all'altezza della seconda, ove la nave passa. Una medesima operazione accade in questa seconda « conca » e così di seguito. Son veri e propri gradini liquidi. Giunti così al livello di tutta la parte centrale del canale, la nave procede per tutta questa zona più alta, per scendendo poi, per altrettanti gradini liquidi, con lo stesso sistema, nel Pacifico.

Per fare questo colossale lavoro è stato necessario spostare una montagna: giacchè è ben una montagna l'enorme quantità di 100.000 000 di metri cubi di terra che sono stati scavati e riportati nei lavori sino ad oggi. Per assicurare il livello necessario a tutto il canale, si è dovuto fare un taglio a traverso una catena di montagne presso il Pacifico, ed innalzare all'estremità atlantica una diga, che, per la sua larghezza, si può anche chiamare una catena di montagne. La prima di queste opere è conosciuta come « taglio di Culebra » e la seconda, composta in larga parte di terra e roccie scavati dal « taglio » e trasportata a circa trenta miglia di distanza, è conosciuta come « diga di Gatum ». Questa montagna trasportata è stata posta a sbarrare la parte inferiore di una vallata d'acqua che conterrà 183 milioni di piedi cubi d'acqua.

Si può dire che l'opera dell'istmo fu divisa in due parti: distruttiva e costruttiva: distruttiva di scavo e costruttiva di riporto. Fra l'opera distruttiva dovrebbe anche comprendersi quella di madre natura che spesso, dopo le stagioni delle piogge volle causare frammenti che annullarono d'un sol momento mesi e mesi di lavoro. Ne ebbero triste esperienza gli ingegneri francesi che nel 1887 videro rovinate le loro opere dal famoso franamento di Cucuracha, tanto che definitivamente abbandonarono il lavoro.

Gli Americani l'avevano appena riassunto nel 1905 che il franamento medesimo ricominciò. Nella sola notte del 4 ottobre 1907 ostruì tutto intero il canale già scavato in quel punto, poi continuò un movimento lento ma formidabile contro cui lungamente dovettero lottare ingegneri ed operai. Finalmente, nel corso di quest'anno, le frane di Cucuracha potevan dirsi vinte, quando nuovi incidenti della stessa natura minacciano i lavori.

Questo in programma, dovrebbe ora essere completati e inaugurati con l'Esposizione del 1915

Certo essa sarà la più grandiosa delle esposizioni che mai ebbero luogo. Già il canale in se stesso è una esposizione.

E impossibile dare a parole una concezione adeguata dello spettacolo che la grandiosa serie di vasche e di chiuse presenta.

Non ostante il movimento e il lavoro veramente colossale che il passaggio di una sola nave provoca, nessun luogo è forse più sicuro per essa che il canale stesso.

Ogni sistema che l'ingegno umano ha concepito è stato adottato a difesa e sicurezza dei bastimenti che transitano. In primo luogo a differenza del canale di Suez, nessun piroscafo sarà mosso da forza propria durante il passaggio delle chiuse, ma trascinato da locomotive speciali, poste alle due rive del canale, e che gli operai dei lavori han chiamato giustamente « muli elettrici », due site in avanti pel rimorchio, e due a poppa come freno. Prevedendo anche il caso che tutte le gomene che mantengono la nave si rompano, una doppia porta è alle due estremità di ogni chiusa. Appena il bastimento è entrato, le porte si chiudono: un «guarda chiusa», posto nel punto centrale della porta stessa, dà un comando elettrico che determina l'immissione o emissione dell'acqua: questa fluisce da molti punti differenti, in modo da non generare corrente alcuna, nè muovere il bastimento. Sol quando il livello sia giunto al medesimo che nella chiusa o conca seguente, le porte intermedie si aprono e i «muli elettrici» trascinano la nave nella chiusa successiva.

Il personale è ridotto al minimo, le macchine lo rimpiazzano quasi interamente: il solo passaggio di una nave per una chiusa pone in moto 98 motori e un controllo meccanico rende impossibile che una porta si apra o si chiuda prima che la nave sia ferma, prima che la porta opposta stia in posizione di sicurezza, e nessun movimento meccanico avviene prima che l'acqua di due conche successive sia esattamente al medesimo livello.

James Bryce, l'autore, viaggiatore e diplomatico inglese, viaggiando tre anni fa nell'istmo definì il progetto « lo sforzo più gigantesco fatto dall'uomo su questo pianeta per completar la natura ».

Infatti, come se la natura avesse preveduto il progetto, essa aveva opportunamente disposto, nel centro dell'istmo, un lago, il lago, riserva inesauribile per alimentare questa meraviglia dell'ingegno umano.

TODDI.

Varietà e Curiosità

Un po' di storia del gelato.

In questa stagione afosa e snervante trionfano le bevande gelate e specialmente il gelato preparato dai caffettieri.

L'uso del gelato pare che risalga alla più alta antichità, e, come è facile immaginare, ebbe origine dai popoli orientali. Per gli ebrei, gli egizi, i persiani e gli indiani fu una necessità l'uso di bevande fredde, che, ad onor del vero erano molto al di sotto di quelle di oggi.

Le bibite ghiacciate consistevano in liquidi che si facevano gelare in vasi circondati di neve; ma i sorbetti e le granite erano ignoti ai popoli orientali, e a solo verso la metà del secolo XVII che i limonai perfezionarono il modo di far gelati. Nel 1690 Procopio Coltelli si recò a Parigi, si stabilì di rimpetto alla « Commedia Francese » e cominciò a servire gelati di ogni qualità. L'uso si estese subito in provincia ed i limonai ed i trattori fecero affiggere sulla loro porta: « Ici on glace » per attirare così i consumatori. La gente ed i ricchi non rimasero indifferenti a [illegible] e [illegible] Vito inventò [illegible] trionfi di gelati, che servì alla tavola del vincitore di Rocroi.

Ciò avvenne il giorno in cui Condè riceveva Luigi XVI nella sua magnifica dimora di Chantilly. La sontuosa cena si faceva a 25 tavole e alla fine, sopra una elegante coppa in vermeil, si servì un uovo grosso di varii colori. La meraviglia fu generale, tutti si domandavano come e entrasse un uovo in un dessert, ma si assaggiò, e quel sorbetto compatto come il marmo fece furore. Vatel fu felicitato per il delizioso gelato, il che non impedì però al celebre e famoso cuoco di uccidersi la sera stessa, disperato di non poter ricevere i pesce di mare fresco pel pranzo del dì dopo... Quanti cuochi al giorno d'oggi, in un caso simile, farebbero altrettanto?

× × ×

Un giornale dei giornali.

Una indiscrezione del « Vorwerts » rileva i lavori preparatori per la fondazione di un giornale dei giornali che ha lanciato un'agenzia dal titolo « Lettere Europee », il cui scopo è di opporsi nel campo politico alle informazioni ispirate ad ostilità per la Germania e a informare i mercati mondiali della produzione tedesca.

Partecipano alla fondazione di questa impresa giornalistica, le grandi banche le compagnie di navigazione, le fabbriche d'armi, le Società coloniali ecc.

Per i lavori preparatori si sarebbero raccolti 40 mila marchi ed il Ministero degli esteri ne avrebbe dato mille. I fautori di questo « Giornale dei giornali », fra cui il capo dei nazionali liberali Bassermann, si sono rivolti al Ministero degli esteri, esponendo in una lettera che il « Vorwaerts » pubblica integralmente, gli scopi della nuova impresa giornalistica.

Le « Lettere Europee » verrebbero fornite ai giornali esteri nella loro lingua: in spagnolo e in portoghese ai giornali dell'America del Sud, in inglese ai giornali australiani, in giapponese ai giornali del Giappone, e così via. Già cinquanta giornali dell'Estremo Oriente, dell'India, della Turchia, dell'Africa, della Russia, dell'Inghilterra e dell'America Meridionale si sarebbero impegnati alla pubblicazione di tali lettere europee. Sarebbe inoltre assicurato un milione di marchi in abbonamenti, costando l'abbonamento 300 marchi all'anno.

Ciò posto, la lettera chiedeva al Ministro degli esteri: 1.o se non fosse possibile ottenere un nuovo sussidio per affrettare i lavori preparatori — 2.o se non si potesse trovar modo di fare abbonare al « Giornale dei Giornali » gli ambasciatori, i consoli generali ecc. e le maggiori personalità delle colonie.

Qualche giornale, commentando, non riscontra nell'impresa troppi caratteri di serietà.

Beati i pargoli

Come i Frati Minor anch'essi vanno.
Con una fascia enciosa assiem legati;
sul volto le stigmate dell'affanno,
van dal dolor comune incatenati.

Chi saprà dire un più crudo malanno?
Oh quelle occhiaie vuote, quei pingati
occhi dolenti! occhi che più non sanno
i tramonti, le aurore e i volti amati!

Un bimbo li dirige per la via
ed ha un visino pallido e rattratto.
Infelice creatura triste e pia
ed affamata; disgraziata prole
che non conosce gioie! Ma egli a un [illegible]
[illegible] lascia il bastone e fa le capriole!

Tripoli, settembre.

ATALA BIRETTO MALATESTA

Per finire.

La bimba: — Mamma, perchè hai capelli bianchi e capelli neri?

La mamma. — Perchè tu sei cattiva, e mi dài dei dispiaceri.

Allora tu sei più cattiva di me.

— E perchè mai, bimba mia?

Perchè la nonna ha tutti i capelli bianchi....

---

34 Appendice della « Nuova Italia » 34

LA FIDANZATA DI CLAUDIO

Novella di J. MARY

A cura di Elisa, queste liste non furono presentate che nelle case dei partigiani dell'autorità ecclesiastica. Anche il signor di Fohè fu lasciato, come i consiglieri municipali che lo avevano seguito nella sua rivolta e che pertanto avevano votato testè con gli altri per i dieci mila franchi di spese destinate alla chiesa

Fra un grave [illegible] che fu rotto tanto per [illegible] del parlare del [illegible] [illegible] Neuville, destinato alle finestre strette che si aprivano nei muri laterali e il cui

le liti, gli stramazzoni si scambiavano tra i due partiti. Le discussioni che cominciavano in un tono agro burlesco, finivano generalmente con dei calci, pugni e sassate.

Ciò volse presto al dramma.

Una sera, uscendo dalla scuola, i fanciulli presero a litigare vicino alla chiesa. Tra i più arditi in prima fila stava Giulio Prienzet, il fratello di Angela. La sua naturale selvatichezza riprendeva spesso il disopra: era sempre il monello testardo e violento che l'intelligenza abbassa qualche volta, ma la cui natura finisce sempre per debordare come un torrente che spezza le sue dighe. Aveva accettato con gioia con premura questa idea di dividere la scuola in due campi. Per lui era una occasione di più di ridere e di divertirsi: e poi non ne erano essi piccoli autorizzati dall'esempio che veniva loro dai genitori?

In questo combattimento di fanciulli che la collera accecava e che [illegible] i loro colpi un sasso mal diretto, rimbalzò contro uno dei pilastri esterni della chiesa e spezzò con fracasso i vetri.

Fu una disgrazia.

La banda si disperse spaventata.

Quale mano imprudente aveva diretto il colpo? I fanciulli si accusarono reciprocamente. Il giudice conciliatore Clèrembaut giunse sul posto, constatò i guasti, i quali presero immediatamente il nome di « rottura di clausura », e cominciò una inchiesta.

A mancanza di prove, vi erano troppe ragioni che militavano contro il piccolo Prienzet perchè il giudice non facesse ricadere su lui la responsabilità del misfatto. Invano il fanciullo si discolpò, gridò, supplicò, dicendo che forse aveva buttato il sasso ma che dopo tutto, non era diretto contro la chiesa. Non giovò nulla. L'occasione era troppo bella di colpire in pieno cuore Cardenal, mirando Angela. L'affare doveva seguire il suo corso.

La sera stessa vi fu dal curato una riunione intima, alla quale assistevano, tra gli altri, Clèrembaut e l'albergatore della Frontiera belga. Fu deciso che Pilpret andrebbe a trovare il signor di Fohè e gli farebbe capire che il curato e il giudice erano disposti ad abbandonare ogni proseguimento, nel caso che egli non proteggesse più Cardenal con la sua autorità e lo lasciasse alle sue proprie risorse.

L'indomani Pilpret adempì la sua missione. Alle prime parole, il signor Fohe capì e impose silenzio al suo aggiunto. Questi partì con le orecchie basse.

Allora il signor Clèrembaut scrisse al procuratore imperiale per richiamare la sua attenzione sui fatti che si erano passati. A suo avviso, vi era dunque più che un semplice delitto di vetro rotto, vi era il tentativo crimmale di un nascente partito politico.

Terminando, il signor Clerembaut dava qualche informazione generale sullo stato degli spiriti nel paese e nella regione. Era addolorato di constatare che si rimarcava una certa effervescenza negli spiriti, e non era lontano dal credere che la nefasta influenza di Cardenal si esercitasse non solo a Neuville, ma si estendesse anche al difuori.

Questo rapporto passò tra le mani della signorina Elisa e del signor curato Quèval, che gli diedero la loro approvazione

Qualche giorno dopo, quando in paese tutti erano persuasi che non si andrebbe più lungi dalla sbarra del conciliatore, l'affittaiuolo Prienzet e suo figlio ricevettero una citazione del tribunale di polizia correzionale, il primo come civilmente responsabile e l'altro come incolpato.

Quando i due fogli del tribunale giunsero alla fattoria, Angela, che era sola, ebbe il presentimento di una catastrofe, e corse spaventata fino alla Siepefiorita. Papà Prienzet era partito la mattina per Signy e non doveva tornare che la notte. In questa disgrazia che prevedeva, a chi poteva rivolgersi se non a Claudio?

(continua)

Cronaca di Tripoli

L'arrivo a Tripoli della banda Pavoni proveniente da Gadames

Stamani, proveniente da Gadames è giunta la banda del Capitano Pavoni composta da cinquecento ascari libici con parecchi cammelli.

Come è noto, la banda del Capitano Pavoni partì da Tripoli il 4 aprile per eseguire l'occupazione di quella regione.

Dopo una marcia faticosa che durò quindici giorni la colonna giunse a Gadames entusiasticamente accolta da quelle popolazioni

Il Capitano Pavoni vi è rimasto in qualità di residente quattro mesi durante i quali ha convenientemente provveduto alla sistemazione della locale amministrazione e ad alcune opere pubbliche quali la costruzione di un decoroso palazzo per la residenza e una specie di fonduk per la difesa del pozzo principale e la trivellazione di vari pozzi che ha datò ottimi risultati.

La colonna partì da Gadames il giorno 28 dello scorso mese, otto giorni dopo l'arrivo di una compagnia di libici al comando del Capitano Messien il quale ha sostituito il Capitano Pavoni nell'ufficio di residente di Gadames. La banda ha percorso al ritorno la stessa via dell'andata impiegandovi ugual tempo cioè quindici giorni.

Al forte di Gargaresch è stata ricevuta dal capo dell'Ufficio Politico Militare tenente colonnello Grazioli e da molti altri ufficiali attraversando la città al suono caratteristico dei pifferi e dei tamburi e seguita dal pittoresco gruppo dei meharisti fra i quali alcuni Tuareg nel loro curioso costume. La banda è stata passata in rivista dall'Ispettore delle truppe libiche maggior generale Del Mastro.

La banda era comandata dal Capitano Pavoni e dal tenente Gioccio. Essa si è accantonata in fondo a via Mzran, ove avranno subito luogo le operazioni di congedamento per fine di ferma.

Il Capitano Pavoni, che durante il tempo della sua permanenza a Gadames, ha avuto occasione di compiere un accurato studio della regione, ha presentato al Comando una elaborata relazione in cui riferisce i vari problemi che occorre risolvere per ottenere il desiderato sviluppo agricolo e commerciale.

Il Capitano Pavoni quando prima farà ritorno in patria, dopo circa due anni di permanenza in Libia e dopo aver reso durante la campagna importantissimi servigi.

Tentano di derubare una donnina allegra e sono arrestati

Ieri sera i due arabi Mohamed Igram e Mohamed Malub si accordarono facilmente nella idea di recarsi in una casa di Sidi Honran dove una certa Haescia ben Mohamed dispensa le sue grazie assieme ad altre due donnine mussulmane.

Durante la beta sosta nell'alcova della giovine i due, ad un certo punto, profittando della momentanea assenza di lei che si era allontanata chiamata da una compagna, aprirono un armadio e vi rubarono settantacinque lire che costituivano i risparmi della ragazza; indi cercarono svignarsela ed infilarono la porta. Ma nel frattempo sopraggiunse l'Haescia, la quale, non trovando più in camera i due... avventori, concepì dei sospetti sulla loro onestà e corse a controllare nell'armadio il suo prezioso deposito che ebbe il dolore di non trovare. Allora si slanciò fuori sulla via per rincorrere i ladri e s'imbattè per sua fortuna in una pattuglia di carabinieri a cui narrò brevemente il fatto indicando loro i due furfanti che si allontanavano rapidamente

I carabinieri li rincorsero li arrestarono e li tradussero alla vicina caserma di Porta Nuova

La refurtiva fu sequestrata.

L'arresto di un ladro di lampadine elettriche

Verso le ore 1,30 di stamani la guardia notturna Luca Finarella attraversando Sciara Belker si è imbattuto col quadicenne Savas Giorgio di Giovanni maltese il quale, alla vista dell'agente tentò di nascondere un involto che stringeva in una mano

Fermato dal Finarella, questi notò che l'involto conteneva undici lampadine elettriche che il Savas non esitò a dichiarare di avere rubate alle porte di alcuni caffè in Sciara Azizia e Sciara Riccardo Cassar

Fu tratto in arresto e condotto in Questura.

Alcune delle lampadine appartengono al Bar Riccardo che giorni fa subì un altro furto del genere.

Contravvenzione per caccia abusiva

Ieri i carabinieri di Gargarese dichiararono in contravvenzione alcuni arabi cacciatori di frodo che essi sorpresero a tendere abusivamente le reti in quei giardini.

Furono sequestrate parecchie reti.

Rinvenimento di un mulo

Alle ore 5,30 circa di stamani due agenti di città in sciara Azizia rinvennero un mulo che rinchiusero nel fonduco Municipale

Il legittimo proprietario può recarsi a ritirarlo previa autorizzazione del funzionario [illegible] alla polizia giudiziaria presso la Questura

L'arresto di un ladro

Stamani alla prima alba [illegible] agenti della nostra Questura perlustrando Via Azizia hanno notato un arabo che era stato da essi altra volta conosciuto e sul quale gravavano sospetti circa un furto compiuto pochi giorni fa nella tabaccheria del signor [illegible] li Giovanni a Suk el Tlata. Lo hanno quindi fermato e tradotto all'ufficio di polizia.

"La Sarmiento" a Tripoli
Le visite ufficiali

Stamane gli ufficiali comandanti la «Sarmiento» si sono recati a ossequiare il Governatore che oggi alle 17 ha mandato un rappresentante a restituire la, a bordo della nave la visita.

L'inaugurazione della Società Commerciale d'Oriente

Lunedì 15 corrente la Società Commerciale d'Oriente inaugurerà i suoi locali in via Azizia con l'apertura del ramo bancario. La Società d'Oriente ha la rappresentanza della Banca Commerciale Italiana.

I TEATRI

Al Politeama
"L'Assalto" di Bernstein

Il poderoso e geniale lavoro di Bernstein che ha fatto trionfalmente e in pochissimo tempo il giro dei maggiori teatri d'Italia era nuovo per Tripoli e anche qui ha avuto un accoglienza calorosa ed entusiastica.

Giova ricordarne brevemente la trama: Alessandro Merital da umile condizioni, con l'ausilio di un ingegno poderoso e brillante, e di una non comune e instancabile tenacia è salito molto in alto nella politica ove è uno dei più influenti capi-partito, in predicato di divenire presidente del Consiglio o della Camera. Egli è circondato da molti uomini politici che frequentano la sua casa e amano discutere con lui e con i suoi due figli delle più importanti questioni del giorno

Trovandosi in villeggiatura lontano da Parigi uno di codesti suoi amici e correligionari — Antonio Frepeau — viene a trovarlo per informarlo, con insolita e ostentata premura, dell'attacco che in un giornale gli si muove da un giornalista di dubbia moralità il quale accusa pubblicamente Merital di avere in gioventù rubate 4000 lire a un avvocato il cui studio egli allora frequentava.

Il Frepeau, al quale erano state comunicate le bozze dell'articolo diffamatorio, aveva avuto cura con una strana sollecitudine e prima ancora di informare Merital, di protestare blandamente contro l'accusa che così veniva ad avere maggiore diffusione, e ora per allargare lo [illegible] Merital [illegible] diffamatore. Me[illegible] si prepara [illegible] l'assalto.

Il secondo atto contiene ora delle più forti e belle scene di tutta la recente produzione drammatica. Merital [illegible] che la leva [illegible] albergo [illegible] degli [illegible] soppressione [illegible] ha la certezza che l'assalto parta dal [illegible] Frepeau più che dal giornalista e si prepara a respingerlo. Fa chiamare Frepeau e in una scena meravigliosa, per potenza drammatica ed effetto scenico, lo invita a recarsi prima dell'inizio del processo presso il giornalista accusatore per costringerlo, con qualunque mezzo, a ritrattarsi. Se no non farà Merital [illegible] con se nella rovina e re[illegible] quale [illegible] di [illegible] ha fatto [illegible] Frepeau dopo di [illegible] per noi [illegible]

Il processo ha l'esito che si poteva prevedere: il giornalista ritratta la sua accusa ed è condannato come volgare diffamatore e Merital ritrova tutti i suoi amici che prima lo avevano abbandonato. Ma non lo aveva abbandonato Renata, una giovinetta ingenua e appassionata che nascostamente a ardentemente amava il non più giovane Merital e che, mentre anche i figli avevano dubitato dell'innocenza paterna, aveva avuto sempre [illegible] A Renata Merital racconta, in una bellissima scena, l'accusa mossagli rispondeva [illegible] ta e che egli, costretto dalle sofferenze della giovane moglie poi defunta e del suo bambino, aveva veramente commesso il furto, che aveva espiato con trent'anni di sacrifici e di vita attiva e intemerata iniziatasi con la integrale restituzione al derubato della somma carpitagli. La confessione, piena di drammaticità e di passione, non serve che ad accrescere e ad ingigantire l'amore grande di Renata per Merital....

L'esecuzione fu veramente degna di encomio e lodevole sotto ogni riguardo: Falconi — nella non facile parte di Frepeau fu efficacissimo corretto e misurato. Lo Zoncada dette alla parte di Merital un grande rilievo eseguendo in modo veramente perfetto la drammatica scena del secondo atto del contro assalto contro Frepeau, meno efficace — forse perchè stanco per la parte faticosissima — fu nella confessione del terzo atto che disse tuttavia con impeto e commozione. La signorina Scotto fu una Renata appassionata, volta a volta sconfortata, energica, risoluta, sempre efficace e piena di grazia.

Buoni la De Angelis — che impersonava la parte della figlia di Merital —, Campi, Delfini e Fuggetta

Stasera «Addio giovinezza!» di Camasio e Oxilia, che nata senza pretese e come semplice scena di vita goliardica da rappresentarsi da studenti a Torino, ha preso uno dei primi posti fra le nostre commedie di carattere e ha fatto trionfalmente il giro di tutti i teatri, eseguita da compagnie di prim'ordine come quella di Tina di Lorenzo.

Domani domenica «L'Onore».

Spettacoli del 13 Settembre

Politeama — Compagnia Drammatica Italiana Falconi - Zoncada

Ore 21: «Addio giovinezza!» di Camasio e Oxilia.

Kursaal — ore 21.
Spettacolo di varietà

Cinema Savoia.
Scienza Fatale

Arrivi

Passeggieri arrivati da Siracusa il 12 settembre col piroscafo «Enna».

Magg. Setobelli Roberto, Martano Machiav[illegible], Mangioli Ioleo, Salta, cav. Mauro Luiglia, Barnabo, Barnabò Mote[illegible] Sig.ra Rossirrer, Te[illegible] R[illegible] Ver[illegible] Pasquale, Cap. Calendoli, Vi[illegible], Giampolini, Marcheso Giuseppe, [illegible] stino, Serg. Bonaf[illegible] Sig.ra Balico e figlio, S[illegible] Filomena, Fiocchi Erminio, D[illegible] Aringhieri Domenico, Brig. [illegible] Saettoni Umberto, Serg. Fugallis, Nicoli Paolo, Sig.ra De Donch-Rottigni e [illegible] Sold. Riz[illegible] [illegible] Murri, Sold. Argento, Serg. Trevisan, Carab. [illegible] mo, Stanella [illegible] no e compagni, [illegible] lio, Sold. Lenzi e compagni, [illegible] Bakani, Sold. Frazzi e compagni. Totale passeggieri numero 64.

BOLLETTINO METEREOLOGICO del 12 Settembre 1913

Barometro 659,7 — Termometri: minima 26,3; massima 38,0 — Venti: velocità in km. all'ora 44; direzione SSE — Umidità 35 — Pioggia mm. 00.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Domenica 14 settembre, ore 15,30 MENFI da *Catania Siracusa.*

Lunedì 15 settembre, ore 6,30 piroscafo SCILLA da *Zuara*

Martedì 16 settembre, ore 6,30 piroscafo POLCEVERA da *Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Sirte, Marsa Susa, Misurata ed Homs.*

Mercoledì 17 settembre ore 13,30 — piroscafo MENFI da. *(Catania) Siracusa.*

Giovedì 18 settembre, ore 11,50 — piroscafo LETIMBRO da: *Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.*

Venerdì 19 settembre, ore 14 piroscafo ENNA da: *Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa.*

Venerdì 19 settebre, ore 16,30 piroscafo CANDIA da. *Napoli, Palermo, Trapani*

Sabato 20 settembre, ore 5,30 — piroscafo SCILLA da. *Misurata, Sliten, Homs.*

Domenica 21 settembre, ore 15,50 piroscafo TEBE da *Catania Siracusa*

Partenze.

Domenica 14 settembre, ore 8 — CANDIA *per Trapani, Palermo, Napoli.*

Lunedì 15 settembre, ore 9 [illegible] fo MENFI per: *[illegible] Catania*

Mercoledì 17 settembre, ore 11 piroscafo BERENICE per. *Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia e Genova.*

Mercoledì 17 settembre, ore 22 piroscafo SCILLA per *Homs, Sliten, Misurata*

Giovedì 18 settembre, ore 9 — piroscafo MENFI per *Siracusa Catania*

Venerdì 19 settembre, ore 22 — piroscafo LETIMBRO per. *Homs, Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria*

Sabato 20 settembre, ore 10 — piroscafo ENNA per *Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.*

Sabato 20 settembre, ore 6 — piroscafo SCILLA per *Zuara*

Domenica 21 settembre, ore 8 piroscafo CANDIA per *Trapani, Palermo, Napoli*

I passeggeri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del Piroscafo

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 6 — 14.40
Tagiura — ore 7 — 15.10
Zanzur ore 6.25 — 15.40
Ain-Zara ore 7.30 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore 9.32 — 18.12
Tagiura ore 11.10 — 18.25
Zanzur ore 10.49 — 18.52
Ain Zara 10.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

Arruolamento di 340 mozzi

[illegible]

[illegible] siano nati negli anni 1896 e 1897 [illegible] posseggano la licenza elementare inferiore [illegible] ed il passaggio dalla 3.a alla 4.a classe elementare.

[illegible] perfetta idoneità fisica al servizio militare marittimo

Articolo 3.

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno far pervenire non più tardi del **14 dicembre 1913** le loro domande **scritte di proprio pugno** e firmate, su carta bollata da centesimi [illegible] (anche nel caso di povertà dell'aspirante), indirizzandole a quella delle seguenti Autorità che si trova più vicina alla loro residenza:

1° a SPEZIA — al Comando del Deposito del Corpo Reale Equipaggi
2° a NAPOLI — id. id. id. id. id.
3° a TARANTO — id. id. id. id. id.
4° a VENEZIA — id. id. id. id. id.
5° a MADDALENA — al Comando della Difesa [illegible]
[illegible] MESSINA [illegible]

N.B. Nella domanda [illegible] l'aspirante [illegible]

Articolo 4.

Le domande devono essere corredate dei seguenti documenti [illegible]

Licenza elementare inferiore od il passaggio dalla 3.a alla 4.a classe elementare;

2° Copia autentica dell'atto di nascita, in carta bollata da centesimi cinquanta, e vidimata [illegible]

Attestato di moralità e buona condotta, [illegible] rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale l'aspirante ha domicilio o dai Sindaci dei vari Comuni nei quali abbia dimorato negli ultimi [illegible] mesi e portante il visto per vidimazione del Prefetto o Sottoprefetto e di data non anteriore a più di 30 giorni da quella della presentazione.

Certificato di penalità in carta bollata da lire due rilasciato dalla Cancelleria del Tribunale Penale nel [illegible] col visto del Procuratore del Re e di data non anteriore a più di 30 giorni da quella della [illegible]

Atto di notorietà, in carta [illegible] da centesimi cinquanta [illegible] di tre persone [illegible] che l'aspirante è cittadino italiano o [illegible] Codice civile

Atto di consenso della [illegible] la patria potestà [illegible]

[illegible]

tutore di biarato alla presenza del Sindaco stesso di consentire all'arruolamento del figlio o pupillo e risulti l'indigenza della persona consenziente. Per gli orfani di madre [illegible]

[illegible] una dichiarazione del Sindaco dalla quale risulti che l'aspirante trovasi nella impossibilità di presentare l'atto di assenso del padre

7° **Dichiarazione di idoneità fisica al servizio militare marittimo**, rilasciata dal Comando del Distretto militare. I giovani residenti nelle circoscrizioni dei Distretti militari di Arezzo, Avellino, Barletta, Benevento, Caltanissetta, Campagna, Campobasso, Castrovillari, Cefalù, Cosenza, Frosinone, Lecco, Macerata, Massa, Monza, Orvieto, Rovigo, Sulmona, Taranto, Teramo, Varese presso i quali non vi è Ufficiale medico, potranno recarsi per avere tale dichiarazione [illegible]

N. 6 [illegible]

[illegible]

ARTICOLO 5

[illegible]

[illegible] certificato [illegible] servizio

[illegible] che siano figli di sottufficiali nel Corpo Reale Equipaggi o di Ufficiali provenienti dal Corpo stesso, in servizio attivo, riformati e giubilati, fra essi hanno diritto di preferenza i figli di quelli che hanno prestato maggior servizio.

[illegible]

[illegible] uguale durata di tempo, l'attestato di [illegible] non avrà alcuna efficacia se l'aspirante [illegible] favore è rilasciato non risulti iscritto [illegible] di leva di seconda categoria [illegible] data della notificazione del [illegible]

[illegible] nell'Asilo Nazionale [illegible] Italiani o nell'Or[illegible] o sulle navi [illegible] Scilla e Ca[illegible]

[illegible] legali della [illegible]

[illegible]

ARTICOLO 7

I [illegible] a seguito degli aspiranti [illegible] marittimo [illegible] Comandanti [illegible] stabilita dal Comandante del Deposito o della Difesa Marittima [illegible] le norme che saranno [illegible]

ARTICOLO 8

I giovani ammessi all'arruolamento riceveranno dall'Autorità marittima, alla quale indirizzarono la domanda, invito di presentarsi nel giorno che sarà loro designato per essere sottoposti a rigorosa visita medica da una Commissione sanitaria, composta da due medici della Regia marina che deve accertare che siano di ottima costituzione fisica e idonei [illegible] militare marittimo.

[illegible] degli Ufficiali medici delegati alla visita medica è inappellabile.

[illegible] gli aspiranti che [illegible] dal 1913 [illegible] che non [illegible] [illegible]

ARTICOLO 9

Tutti [illegible] viaggio per [illegible] saranno [illegible] a carico dei concorrenti stessi, i quali però, in entrambi i casi saranno provvisti, a mezzo delle Autorità di porto, di quelle militari marittime o dei Sindaci della richiesta di ribasso modello II nonchè del foglio di viaggio e di altro documento equivalente perchè possano viaggiare sulle ferrovie a tariffa militare giusta il disposto dei paragrafi 17, lettera H, e 104, lettera D del Regolamento 24 gennaio 1903 per li sporti militari sulle ferrovie

ARTICOLO 10

I giovani dichiarati abili saranno arruolati e prenderanno imbarco sulle navi della Scuola mozzi per compiere il corso ordinario.

Al termine del corso i mozzi saranno, a seconda delle attitudini dimostrate, del grado [illegible] conseguito e delle esigenze di servizio militare marittimo, assegnati col e allievi ad una delle categorie [illegible]

[illegible] seguire il corso di specializzazione [illegible] dei quali saranno classificati [illegible] scelti [illegible] gli [illegible]

ARTICOLO 11

[illegible] la quale decorrerà dal giorno in cui essi saranno classificati marinai scelti, timonieri, radiotelegrafisti o cannonieri scelti e cioè al termine del corso ordinario e di quello di specializzazione

ARTICOLO 12

Saranno prosciolti dall'arruolamento quelli [illegible] che direttamente o per mezzo delle rispettive famiglie ne facciano regolare domanda al Ministero, Direzione Generale del Corpo Reale Equipaggi, Divisione reclutamento entro i primi trenta giorni dalla data del loro imbarco su R. nave [illegible] saranno a tal fine trattenuti presso le sedi di [illegible]

I mozzi che faranno direttamente domanda di proscioglimento al Ministero dovranno [illegible] alla medesima una [illegible] delle persone di cui al n. 6 dell'art. [illegible] del presente manifesto [illegible] pero sopportare alle spese di ritorno del [illegible]

[illegible]

[illegible] re, in considerazione della distanza tra [illegible] e il domicilio e [illegible] il termine perentorio trascorso [illegible] la lettera che sia pervenuta i mozzi saranno rinviati alle loro case

ARTICOLO 13

[illegible] Indistinto affetti da infermità che li [illegible] ritenere non atti al servizio militare [illegible]

AVVERTENZE. Gli aspiranti all'arruolamento sono invitati [illegible] a non attendere gli ultimi giorni di chiusura del concorso per spedire gli incartamenti perchè mancherebbe loro il tempo indispensabile per regolarizzare quei documenti che dovessero essere restituiti e rinviati poi alle sedi di Arruolamento prima che la scadenza del termine per la [illegible] delle domande stesse.

Direttore Avv. Umberto Micali
Amministratore responsabile:
Rosario Puglisi-Cascino.

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 15 la parola: minimo L. 1,50)

Aree fabbricabili [illegible] la zona urbana Tripoli. — Rivolgere offerte Casella Postale [illegible]

Affittansi terreni nell'oasi di Tripoli pronti per la coltivazione a prezzi convenientissimi. Rivolgere domande C. R. Casella [illegible]

Serramenti Vendo [illegible] Casella P[illegible]

Terreni già coltivati o scapoli e ceransi in affitto — Rivolgere offerte Casella Postale 212

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE" - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
Buffet Stazione Porto
Servizio cestini colazione per viaggio

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO.

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della DITTA:

VINO CHINATO | GRAN LIQUORE GIALLO MILANO | VINO VERMOUTH

CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE in STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la SVIZZERA — a S. LUDWIG per la GERMANIA — a NICE e PARIGI per FRANCIA e ALGERIA — a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGHERIA

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD: CARLO L. HOPER & C. - Genova — nella SVIZZERA e GERMANIA: G. FOSSATI - Chiasso e Francoforte S/M — nell'AMERICA del NORD: L. GANDOLFI & C. - New York

---

FELTRO IMPERMEABILE

SICUREZZA — RUBEROID — *LEGGEREZZA*

ECONOMIA — *DURATA*

(MARCA DEPOSITATA)

senza catrame ed asfalto, resistente al calore tropicale al freddo, agli acidi etc. invece di tegole laminate, ardesie — Per copertura di tetti, magazzini, solai di cemento armato, etc — Per isolazioni di fondamenti, ponti, tunnel, muri umidi, terrazze etc

Prezzi per rotolo di mq. circa m. 22 x m. 0,915

		FRANCO STAZIONE	FRANCO DESTINO
1 spessore		L. 29	30
2 »		» 40	42
3 »		» 52	54
Ruberina	al Kg.	» 3.70	3.80
Chiodi speciali	»	» 1.70	1.80

Numerosissime applicazioni dal Genio Civile e Militare, Uffici Tecnici, Amministrazioni ferroviarie, Stabilimenti industriali e navali con splendidi risultati ottenuti

Campionari e prospetti a Richiesta

Ing. M. LAMBERGER - Tripoli — VIA DELLA QUESTURA (dietro alla Prefettura)

Ditta LAMBERGER & C. - Napoli — Via Agostino Depretis, 47 a - Tel. 15-43

BITUME IN FOGLI CANDIANI

della Ditta Ing. Attilio Candiani & C. - MILANO

GERENTE: **Dott. MARIO CANDIANI**

INSCRITTA nel FOGLIO D'ORDINE del MINISTERO DELLA GUERRA

MASSIME ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

fornitore del Genio Militare, R. Marina, Ferrovie dello Stato e Secondarie

TRAMVIE IMPRESE DI COSTRUZIONI etc. etc.

Unico prodotto che [illegible] l'acqua e all'umidità

Non è Cartone nè Feltro Catramato o Bitumato

Copia delle numerose Dichiarazioni di piena soddisfazione pervenute [illegible] opere etc. etc.

Unico Deposito: Via Cesare da Sesto, N. 12 — MILANO

All'Ammasso: Stabilimento a Novate Milanese

Telef. Interurb. 60-50 — Telegrammi: BITUMCANDIAN

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or — PETRINS MECANIQUES — 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Reversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

le metier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al Djazira 40

STABILIMENTO B. MURE

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

(Premiate in tutti i concorsi ai quali presero parte)

TORINO — [illegible]

Listini con [illegible] a richiesta.

[illegible]

La pubblicità è l'anima del commercio.

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia Nn. 2-4 — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

Telegrammi: Benzmotor — Telefono: 10036

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ,,

MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL,,

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili - Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA,,

Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo

Medaglia Ricordo della Pace Italo-Turca

[illegible] garantito L. 2

ENRICO MAESTRI

MILANO - [illegible]

Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Cathage — TUNIS

CHININA BANFI

a. FEDORA

[illegible]

FANTOCCI & BERETTA

Scala Azizia — TRIPOLI

Société Générale de l'Afrique du Nord

[illegible]

Nella tipografia "La Nuova Italia,,

si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

Rivista Illustrata delle invenzioni e Scoperte mondiali

[illegible]

1 [illegible]

2 Gli Express

Mercure [illegible]

Tiro [illegible]

Rivoltella con 9 colpi

Cacciabolle ad aria compressa

Luce elettrica per fotografie

Campanello elettrico

Ventilatore a mano

Perpetuo

Cofaterna istantanea

12 Candele a petrolio

13 Lampada Telefono

14 Lampada a fotografare

15 Speck

16 Electro Motori

17 Detonatore Universale

18 [illegible]

Per acquisto e commissione di qualsiasi articolo descritto in questa pagina inviare importo anticipato all'esclusiva Depositaria grossista:

PREMIATA DITTA FRASCOGNA

FIRENZE — Via Orivolo, N. 33 — FIRENZE

Aermotore per l'elevazione dell'acqua

Il più perfezionato del Mondo

Challenge Company

Batavia [illegible]

RAPPRESENTANTE DEPOSITARIO

Annibale Cassanello

Per schiarimenti rivolgersi presso

Officina Meccanica L. BUTTI

TRIPOLI [illegible]

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

sterminatore delle pulci, cimici, tarme ed ogni insetto

La Nuova Italia unico giornale della Libia

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 257 — PRIMA EDIZIONE — Lunedì 15 Settembre 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale. Il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 Tel. 45-65.

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, [illegible] cronaca L. [illegible] necrologie L. 2.50 annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2 ultima pagina divisa in 12 colonne, L. 0.50 avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso [illegible] ROSS & BUONANNO Via della Vite 3 [illegible]

Il principato d'Albania

Si può, finalmente, dire che il «Principato d'Albania» è. Determinati i suoi confini al nord e all'est e, in questi giorni, al sud, la nuova nazione che sorge all'orizzonte balcanico ha già assunto la sua precisa configurazione geografica, per quanto ancora pendano questioni di minore importanza da decidersi sui luoghi dagli inviati tecnici delle grandi potenze. Non è la «Grande Albania» che sognavano i patrioti albanesi, non è neppure la «Piccola Albania» che volevano i russi e i greci e gli slavi balcanici; è un «quid medium» fra l'una e l'altra, una specie di «via di mezzo» studiata amorosamente dalle potenze interessate alla sua creazione e contrastata tenacemente dagli Stati balcanici limitrofi che avrebbero voluto ancora rimpicciolirla.

Gli albanesi possono essere contenti comunque. Essi, si sa, avrebbero voluto che la [illegible] albanese comprendesse i quattro «vilajet» ex turchi di Kossovo (32.900 km. q.), di Monastir 28 [illegible] km q., di Scutari (18.800 Km. q.) e di Giannina 17.900 km. q.), con una superficie totale di oltre 90.000 km q. e una popolazione approssimativa di oltre 2 milioni e mezzo di abitanti, ma la loro era un'aspirazione smodata e [illegible] perchè se è vero che l'attuale principato non accoglie tutta la grande famiglia albanese [illegible] nella [illegible] occidentale della penisola balcanica, non è vero che una «Grande Albania» come la concepiscono i patrioti [illegible] nesi, sarebbe stata un vero e proprio [illegible] etnico e geografico. Abbiamo detto «disseminata» della popolazione albanese, e [illegible] [illegible] compatta e [illegible] isolata a [illegible] popolazioni di origine etnica diversa [illegible] verso l'interno e verso il sud e il nord dell'attuale confine alquanto rarefatta e me[illegible] la ad altri gruppi etnici. E [illegible] fazione delle tribù albanesi s'accresce a mano a mano che ci si allontana dal nucleo centrale e vitale che accoglie il principato di recente creazione, sino al punto di imbattersi in gruppi di albanesi tollerati fra le popolazioni slave e greche predominanti. Si consolino, quindi, i patrioti albanesi, perchè se la loro nazione non è così grande come l'avevano sognata, è quasi esclusivamente abitata da albanesi, il che vuol dire che è più compatta e [illegible] e perciò destinata a prosperare [illegible] damente quando i suoi abitanti, mettendo da parte le questioni religiose e assurgendo ad un più alto senso civile, si dedicheranno al bene della patria comune.

* * *

Resta ancora da decidere la questione del distretto del Pindo, che la Grecia vorrebbe a sè, quasi a completare la cessione ottenuta dalla Turchia del distretto di Arta (compreso approssimativamente fra il fiume Arta e i monti del Pindo fin dal 1881 con la convenzione di Costantinopoli. Però noi crediamo, a questo proposito, che ci sarà un elemento non disprezzabile da interrogare [illegible] di prendere una de[illegible]: la popolazione [illegible] [illegible] stretto proprio e [illegible] [illegible] sulla [illegible] civile. Se non erriamo, erano precisamente della tribù valacca del Pindo i delegati che si recarono in [illegible] per l'Europa, alcuni mesi addietro per sostenere i diritti della loro nazionalità e per proporre ai vari Governi di patrocinare la loro causa nel senso che le tribù valacche fossero aggregate all'Albania.

E dato che la Rumenia [illegible] la cui potenza nei Balcani è divenuta, in quest'ultimo periodo di storia, quasi egemonica — voglia dire la sua parola, — questa sarà accolta favorevolmente anche dalla Grecia. Probabilmente tale parola sarà contraria all'annessione del distretto del Pindo alla Grecia, la quale ha sempre fatto vivissime pressioni a [illegible] le popolazioni per ellenizzarle, e da queste pressioni nacque e s'ader-se minacciosa la politica di Apostolo Margariti che alla difesa [illegible] dei diritti delle popolazioni valacche univa la più spinta «ellenofobia». E' quasi certo, dunque, che il tracciato della linea di confine Capo S[illegible] [illegible] Goritza sarà rettilineo, o pressappoco.

Vale la pena, però, notare che Argirocastro, il centro più importante dell'Albania meridionale propriamente detta, è stata in definitiva assegnato all'Albania, assicurando [illegible] [illegible] alida di quest'ultima la sua zona estrema al sud e costituendo un centro di attrazione della massima importanza per le disperse popolazioni albanesi sui territori greci. Rammentiamo per quanto riguarda il distretto di Argirocastro, che mentre i giornali greci han fatto una campagna per sostenere che esso è popolato da greci in prevalenza, sin dal 1896 il console italiano di G[illegible] [illegible] M[illegible] [illegible] Costantinopoli che [illegible] albanesi, a mezzo di un [illegible] [illegible] rto dott. Fanti, del distretto di Argirocastro, gli avevano dichiarato che tutti, senza distinzione musulmani e [illegible] liani non si sarebbero dati mai alla Grecia, e che [illegible] avrebbero [illegible] e uccisi i loro [illegible] documento dipl[illegible] importanza, pe[illegible] [illegible] degli albanesi del distretto di Argirocastro nel 1886, quando da parte dell'Italia non c'era alcun [illegible]

[illegible]

* * *

Intanto, mentre a Londra si [illegible] giunto l'accordo fra gli ambasciatori per il confine meridionale dell'Albania, alcuni telegrammi c'informano che Izza Boletinaz sta preparando [illegible] insurrezione del distretto di Kossovo, che Bejram Zurri prepara la riscossa di Giakova, che gli Hoti e i Gruda si sollevano e che ovunque [illegible] vivo fermento per le tribù albanesi assoggettate ai serbi, [illegible] tenegrini, ai greci. E' sperabile che una vera rivoluzione albanese non scoppi e che l'Albania raggiunga un certo grado di sviluppo civile ed economico in perfetta tranquillità anche per consentire ai s[illegible] problemi etnici di maturarsi e di imporsi [illegible] lenza di coscienza e di [illegible]

Più urgente è, invece, dedicarsi alle industrie e ai commerci che sono ancora allo stato rudimentale in Albania. Questo, almeno per ora, è veramente importante per l'Albania che si compia. Sarebbe follia [illegible] si allo sbaraglio delle rivo[illegible] dovrebbero cadere contro l'organizzazione e le armi moderne [illegible] versari, e creerebbe in Al[illegible] condizione di cose assoluta[illegible] [illegible] fomentatrice di torbidi e di basse p[illegible] oni, di [illegible] non unificatrice.

Le potenze che più hanno a cuore gli interessi e l'avvenire della nuova nazione — l'Italia e l'A[illegible] gheria — hanno già scon[illegible] ficiosamente questi tentativi insurrezionali, ed è da augurarsi che il governo provvisorio continui la sua opera pacificatrice, anche ora che, in seguito alle decisioni di Londra, [illegible] è stato virtualmente esautorato, e che la suprema autorità dell'Albania e di fatto l'ammiraglio Burney. Il quale, accogliendo il desiderio degli albanesi, ha fatto inalberare la bandiera nazionale il giorno stesso in cui a Londra la nuova nazione veniva inalzata a principato.

Gli albanesi certamente mediteranno se non sia più prudente e più utile seguire gli esempi della Serbia, della Bulgaria, della Rumenia, che a poco per volta si sono sviluppate, e se non valga più assecondare gli sforzi di quegli albanesi che tutte le attività co[illegible] erano per far trionfare la loro designazione del principe d'Albania. Al quale, oltre che al popolo albanese, è riservata una grande parte nello sviluppo avvenire della nazione. Un principe, infatti, che sapesse intendere e che sapesse guidare le energie del suo popolo, e sapesse opportunamente sospingerle verso fini di benessere nazionale [illegible] arebbe una potente forza di ri[illegible] economica e civile al servizio d[illegible] causa albanese.

Dall' Italia

L'on. Giolitti in Piemonte

ROMA 13 ore 19.15 — Nel pomeriggio è tornato da [illegible] l'on. Giolitti ed è partito [illegible] la sera pel Piemonte.

Il nuovo aggruppamento delle nostre forze navali

ROMA, 14 ore 1.10 — E' annunziato per la fine di ottobre il nuovo aggruppamento delle forze navali entrando a far parte della squadra le due grandi navi di battaglia «Giulio Cesare» e «Leonardo da Vinci». [illegible] squadre saranno comandate dal Duca degli Abruzzi e dal l'ammiraglio Amero D'Aste.

L'on. Bertolini visita lo studio del pittore Ximenes

ROMA 14, ore 1.10 — Ieri l'on. Bertolini si è recato nello studio del pittore Ximenes per ammirare i quadri presi dal vero dall'esimio artista durante la sua lunga permanenza in Libia.

Il ministro si è trattenuto lungamente nello studio del pittore rallegrandosi dei bellissimi lavori da lui eseguiti.

Le comunicazioni fra l'Italia e Rodi

RODI, 12 — Sono stati presi i seguenti provvedimenti [illegible] migliorare le comunicazioni fra l'Italia e Rodi.

D'ora innanzi vi sarà un arrivo settimanale regolare a Rodi dall'Italia, un arrivo a Brindisi da Rodi con piroscafi italiani.

E' stato rimesso in linea il *Flavio Gioia*, il quale ogni venerdì prenderà in trasbordo al Pireo dal celere italiano partito la notte del mercoledì da Brindisi merci e passeggeri la corrispondenza ordinaria e le assicurate nonchè i pacchi postali provenienti dall'Italia e li porterà nel pomeriggio del sabato a Rodi dopo essere passato per Leros e Kos. Partirà poi il martedì da Rodi passando per Kos e Leros e trasborderà [illegible] coledì al Pireo sul celere [illegible] proveniente da Costantinopoli. Nella notte del venerdì approderà a Brindisi.

[illegible] piroscafo greco [illegible] Rodi, il quale port[illegible] colefi a Rodi la p[illegible] ordinaria e le raccomandate compresi i valori esclusi i pacchi valori partirà il venerdì da Brindisi con altro vapore e prenderebbe siffatta posta il [illegible] vedì a Rodi per trasportarla al Pireo donde arriverebbe dopo cinque [illegible] rni il martedì a Brindisi.

Si avranno in tal modo a Rodi e a Brindisi due arrivi e due partenze per settimana.

Vi sarà poi un piroscafo: il *Città di Venezia* che farà settimanalmente le isole minori e per le comunicazioni con l'Asia Minore continueranno le due linee italiane da Genova e da Venezia che passano per Rodi.

Il collegio di Paola proclama la candidatura dell'on. De Seta

PAOLA 12, ore 18.35 — Tutti i sindaci del collegio, riunitisi nel capoluogo del collegio stesso proclamarono l'on. De Seta candidato alle prossime elezioni politiche.

Com'è noto l'on. De Seta è ora sottosegretario di Stato ai lavori pubblici.

Corsi complementari per gli ufficiali

ROMA, 13 ore 19.15 — *Il Giornale militare ufficiale reca una circolare del ministero della guerra con la quale si comunica che nel prossimo novembre saranno ripresi i corsi complementari presso le rispettive scuole di applicazioni per sottotenenti di [illegible] di cavalleria di artiglieria e del genio.*

Si istituisce un ispettore militare pei lavori della marina

ROMA, 14 ore 2.50 — *La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto col quale si approva la istituzione presso il ministero della Ma[illegible] un ispettorato militare pei lavori della marina.*

Il decreto ha per iscopo di contribuire efficacemente alla maggiore [illegible]

La "Giulio Cesare" completamente allestita parte per la Spezia

GENOVA, 14 ore 2,50 — *Domani la grande nave di battaglia Giulio Cesare testè costruita [illegible] tamente allestita dalla Ditta [illegible] do partirà per recarsi a Spezia per la pittura della carena.*

La nave recherà a bordo la missione di collaudo e lo stato mag[illegible] [illegible] e viaggerà con propri [illegible]

Per la bonifica di Riusura
CONGRESSO GEOLOGICO

CAPITIGNANO, 13 ore 19.15 — *L'on. Viciin, accompagnato dall'autorità, è giunto stamane a Capitignano per la inaugurazione grande opera di bonifica [illegible] e dei lavori del cong[illegible] [illegible] i congressisti rinvennero una geologica interessantissima*

Le operazioni finanziarie di due fattorini telegrafici

NAPOLI, 12 — Arturo Tucci e Pietro Pectorelli sono due fattorini telegrafici, i quali, scoperto che col loro modesto ma onesto mestiere non sarebbero mai riusciti a farsi quella fortuna di cui si sentivano gran bisogno per spassarsela allegramente, risolsero di darsi ad una industria più proficua.

Così, tanto per cominciare presero a por man bassa sui valori affidati loro per il recapito al pubblico.

Una volta fatto il primo passo sulla mala china, gli altri tennero [illegible] tro rapidamente. Con una incoscienza unica a poco a poco i due [illegible] ziati riuscirono ad appropriarsi moltissimi vaglia.

I mandati erano da loro [illegible] recapitati, a loro stessi girati e poscia riscossi con firme [illegible] dei veri destinatari.

Così le truffe grazie ad uno strano silenzio dei truffati continuarono per molto tempo assumendo proporzioni rilevantissime finchè un giorno il comm. Paolillo dopo alcuni reclami denunciò alla Procura del Re per furto peculato e falso la associazione a delinquere dei due fattorini e di alcuni loro complici necessari.

Al sentore della triste novità i due però si diedero subito alla latitanza.

Essi cercarono di fuggire a Palermo per poi fuggire all'estero. Ma i preparativi della fuga vennero [illegible] rò con un'abile mossa troncati, da un avvenimento che non ammetteva continuazione e cioè l'arresto del Tucci e del Pectorelli eseguito dal delegato Mendia della nostra squadra mobile.

Un siciliano si spara una rivoltellata nella testa

NAPOLI, 12 — Nella sua abitazione in via Solitaria n. 28 per ragioni non ancora bene precisate un siciliano Lucio Bruno, rappresentante di commercio si tirava un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Trasportato all'ospedale dei Pellegrini il Lucio Bruno venne ricoverato in pericolo di vita.

Alla fine della settimana si concluderà la pace
fra la Turchia e la Bulgaria

Verso la pace turco-bulgara

COSTANTINOPOLI, 13 ore 12

I delegati bulgari fanno sapere che essi posseggono pieni poteri per trattare le questioni in discussione. Si ritiene che essi manterranno la loro domanda circa il possesso di Demotika e di Mustafa-Pascia. A questo proposito si crede che i turchi, dal canto loro, abbandoneranno le loro pretese su questi punti.

Sembra ormai sicuro che i negoziati procederanno assai rapidamente, tanto da permettere la firma del trattato di pace alla fine della prossima settimana. Nessuna questione in discussione è infatti di natura tale da provocare la rottura delle trattative o da ritardare l'accordo definitivo.

Alcuni Ambasciatori, appunto allo scopo di affrettare la pace, pare che abbiano consigliata privatamente la Porta a mostrarsi conciliante nei negoziati con la Bulgaria.

Si assicura che, secondo l'ultima proposta della Bulgaria, il confine passerebbe fra Mustafà-Pascià e Adrianopoli e si dirigerebbe verso il mar Nero a Iniada. I turchi però conserverebbero Demotika e Ortakoi. Essi rinunziarono già a Sufli.

La Rumania riduce i suoi effettivi di guerra

BUKAREST 14, ore 2,50 — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica che domani sarà firmato il decreto col quale si dispone che l'esercito rumeno a datare dal 14 di ottobre riducasi sul piede di pace.

La delimitazione della frontiera serbo-greca
Divergenze in seno alla Commissione

BELGRADO 14, ore 2,50 — In seguito a divergenze sorte fra i membri serbi e greci della commissione incaricata della delimitazione della frontiera serbo-greca, la commissione ha sospeso i lavori.

I due Governi si adoperano per addivenire ad una intesa per via diplomatica circa i punti della frontiera contestati.

Scambio di prigionieri fra la Serbia e la Bulgaria

BELGRADO 13 ore 19.15 — *Lunedì comincerà lo cambio dei prigionieri serbi e bulgari.*

Per la delimitazione dei confini albanesi
Domenica o lunedì si inizieranno i lavori

ROMA, 14 ore 1.10 — Giovedì partiranno per Brindisi i delegati francesi della commissione internazionale per la delimitazione internazionale dei confini albanesi e sabato partiranno per Corfù dove sono attesi dai delegati delle altre potenze.

Domenica o lunedì la commissione inizierà i suoi lavori.

Il delegato della Francia per la delimitazione della frontiera albanese

PARIGI, 13 ore 19.15 — *Il colonnello Burnier è stato nominato delegato della Francia per la commissione internazionale per la delimitazione dei confini settentrionali dell'Albania.*

Domani il colonnello Burnier partirà per Brindisi.

Il delegato austro-ungarico alla Conferenza per i confini albanesi

BRINDISI, 13 ore 12 — E' qui giunto pure il delegato austro-ungarico [illegible] Bunski per partecipare alla conferenza che dovrà procedere alla delimitazione dei confini fra la Grecia e l'Albania.

Tra Cina e Giappone

TOKIO 12, ore 18.35 — *[illegible] Cinese a mezzo del [illegible] ente si dich[illegible]*

[illegible] una rispo[illegible] a prendere [illegible]

Per Port-Arthur

LONDRA 13 ore 12 — *Il [illegible] ha un [illegible] passo da [illegible]*

[illegible]

La Cina dà piena soddisfazione al Giappone

PECHINO 14 ore 2.50 — *Il gove[illegible] le domande tutte del Gi[illegible] gli incidenti di cui rimasero vittime ad Hankow Chantung alcuni uff[illegible] per gli insulti a [illegible] alla bandiera giapponese*

[illegible]

Niente ufficiali tedeschi in Cina

BERLINO 14 ore 2,50 — Risulta infondata la notizia pubblicata da qualche giornale secondo la quale sarebbe intervenuto un accordo fra la Germania e la Cina per lo invio di ufficiali tedeschi nel Celeste Impero.

Il Re di Grecia assisterà alle manovre tedesche nel prossimo anno

BERLINO 13, ore 19.15 — Il Re di Grecia invitato dall'Imperatore Guglielmo assisterà alle grandi manovre imperiali del 1914.

Il decreto di Hoenlohe disapprovato dalla Germania

BERLINO, 14 — Le «Hamburger Nachrichten» dicono: Non si può parlare di malanimo in seno della Triplice Alleanza, ma l'inopportuno decreto del governatore di Trieste produsse una pessima impressione di cui il Marchese Di San Giuliano deve tener conto — nell'opinione pubblica italiana. E' pertanto naturale che egli, per questa ragione, abbia lealmente fatto conoscere al conte Berchtold che deve rinviare la restituzione della visita.

Gli allievi dell'accademia navale a Brest sono cordialmente accolti dagli ufficiali francesi

BREST, 13 ore 19.15 — *Gli allievi della «Flavio Gioia» e dell'«Amerigo Vespucci» visitarono la corazzata Jean Bart e la flottiglia delle torpediniere e dei sottomarini. Furono cordialmente ricevuti dagli ufficiali che offrirono loro un «vermouth».*

Sono state intanto organizzate per domani simpatiche feste in onore dello stato maggiore delle due navi italiane.

La scomparsa di due isole nell'oceano Pacifico

SANFRANCISCO 13, ore 2 — *Il capitano di un vapore riferisce che le isole Falcon e Lope del gruppo delle Tonga nel Pacifico Meridionale sono scomparse in seguito ad un cataclisma.*

Parecchie centinaia d'indigeni e alcuni bianchi sarebbero periti.

Come offende e si difende l' umanità

LE ARMI ATTRAVERSO I SECOLI

Nelle primitive società si ebbe la primitiva riunione militare, che fu anche la prima riunione politica. L'esercito non rappresentò altro che la Nazione mobilitata, mentre la nazione era l'esercito a riposo.

Il corpo politico e quello militare, in seguito, si distinsero e solo le due potestà di reggitore civile e di capo religioso furono mantenute nelle mani di chi fu generale Re e Pontefice.

L'esercito, agendo al suo nascere senza armonia, agli ordini di un capo, fu in seguito organizzato ed articolato in parti, che derivarono dalle varie tribù. Ogni parte ebbe un capo e tutte un solo, costituendo così: la gerarchia.

Gli eserciti però avevano ragione d'essere perchè le società erano in lotta, ma quando questa era stata con- [illegible] rivelando così la mancanza di una costituzione statale

Evolvendosi le società ed imponendo [illegible] programmi continuativi, l'esercito [illegible] reso permanente, come costanti di- [illegible] gli interessi degli associati Questi eserciti non erano che piccoli nuclei di armati che la guerra accresceva, ma segnarono intanto le prime origini degli eserciti permanenti.

L'unificazione degli stati voluta dai [illegible] propria degli eserciti, [illegible] essere espressioni del- [illegible] di monarchi [illegible] questo scopo le « milizie permanenti » che originarono più tardi [illegible] eserciti regi », costituiti con i tre elementi « feudale », « mercenario », [illegible] ebbero così primi eserciti costituiti e permanenti, che più tardi, edotti dei grandi principi tattici, strategici, logistici si coprirono di gloria segnalando [illegible] la civiltà dei popoli.

× × ×

L'istinto della difesa e il caso originarono i primi guerrieri, e le prime armi [illegible] d'arte quelli, assai [illegible] d'efficace queste. Ma accrescendosi grandemente la mania di offendere [illegible] accrescendosi la [illegible] prevalenza della forza, l'astuzia e tutte insieme le [illegible] il guerriero addestrato [illegible] I primi combattenti appiedati costruirono così l'arco, la fionda, il coltello e l'arte fortificatoria fu palesata allorquando le rupi, le [illegible] valsero come elementi di resistenza e di ricovero.

I « Calasiri » e gli « Ermotibeni » [illegible] i « Picchieri » e gli [illegible] degli assari, gli Immortali dei Persiani, sono i primi « fanti », progenitori che l'arma può vantare. Questi guerrieri, cui la leggenda coprì di rinomata gloria, non ebbero costante condotta e ben precisato obbiettivo, ma segnarono intanto i primi passi dell'arma preponderante, per la quale la grande istoria delle guerre non è [illegible] di sinceri elogi.

All'offensiva fu richiesto un più alto spirito battagliero, perchè potesse guidare i suoi progari, pari all'ascendente [illegible] voluto per chi è preposto [illegible] della massa.

[illegible] principi [illegible] giustamente apprezzabile si rileva anche dal diverso armamento di cui in guerra l'ufficiale veniva dotato, infatti egli era provvisto di doppia arma offensiva, mentre non [illegible] arma difensiva.

[illegible] armate più istruite dell'età greca crearono l'ordinanza « fa [illegible] la fanteria in leggiera » e « pesante », assegnando per le due specialità due compiti diversi. Di questa ordinanza facevan parte gli « Opliti » i « Peltasti », i « Psilli ». Questi intonando il canto del « peana » si slanciavano all'assalto allo squillare delle trombe che preavvisavano la vittoria. Oggi non è diverso da allora, i nostri soldati si slanciano all'assalto al grido di « Savoia non luccicano le picche, luccicano le baionette, ma come allora la battaglia degenera in una serie di duelli, come quelli accaniti, come quelli risoluti.

× × ×

Servio Tullio dette a Roma la prima costituzione militare, e creò la « legione ». In questa esistevano differenti categorie di soldati, che corrispondevano alle differenti categorie di cittadini. La « legione » era così l'immagine fedele della società e nella battaglia i più esposti erano i ricchi, come quelli più interessati alla vittoria. Delle « centurie » formanti gli elementi della nuova costituzione 170 fornivano gli elementi per la fanteria e 18 per la cavalleria. La differenza nel numero delle due armi, era poggiata su un criterio economico, nè la fanteria era sempre in servizio permanente

Ai « manipoli d'Astati » di « Principi » e di « Triari » delle guerre puniche, istituiti prevalentemente con fanteria, seguirono le « Coorti » di Mario e Cesare nelle quali non esisteva che la sola fanteria. Adriano e Alessandro Severo fiancheggiarono le Coorti con « turme » di cavalleri.

Nell'età dunque della grande Roma la fanteria non ebbe poca parte nel concorso delle grandi vittorie, che, nelle lunghe guerre combattute prima e dopo l'impero non furono scarse. Dal V al XV secolo l'arte militare in genere segnò un regresso. Carlo Magno e i suoi discendenti non ebbero che eserciti combattenti tumultuosamente, con scarso addestramento e soverchia considerazione per il numero.

La costituzione feudale segnò l'avvilimento dell'arma di fanteria: sorse fra i nobili e forti feudatari una specie di associazione detta «Cavalleria» e ad essa appartennero quelli ai quali i larghi mezzi finanziari consentivano l'acquisto di superbi cavalli e di ricche armature, difensive ed offensive. Erroneamente così la cavalleria fu [illegible] il « nerbo dell'esercito ». I popoli germanici venuti nell'impero fecero [illegible] go alle armi ai soli possessori di [illegible] mentre i coloni e i servi costituirono [illegible] fanteria feudale, tanto schernita ed offesa ed essi furono chiamati con l'appellativo di « ribaldi ».

Nicolò Macchiavelli, il precursore dell'avvenire delle armi, nei suoi dialoghi sull'arte della guerra, affermò essere la fanteria « vero nerbo degli eserciti ».

Le nuove armi da fuoco ridettero alla fanteria l'antico prestigio, mentre sorgeva l'alba nuova del rinascimento. Dai primi armati di « cerbottane manesche » del secolo XIV, si venne agli armati di « archibugio » e di « pistole ». I cavalieri di quei tempi disdegnarono di lasciare le loro armature ed i superbi cavalli, ch'essi ritenevano essere proprio dei nobili, ed a [illegible] spetto Francesco I conferì titoli [illegible] liari a tutti quelli che entrarono [illegible] parte della nuova fanteria

Il grande riformatore svedese della prima metà del secolo XVII Gustavo Adolfo, attribuì a ciascun'arma il suo giusto valore e dette grande importanza alla fanteria. Egli fu primo a riunire due reggimenti in una « Brigata », pose per ogni brigata un distintivo e le distinse in « bianca, gialla azzurra », al pari di come oggi indica la mostrina. Alla « Brigata » più tardi, il Maresciallo di Turenne, [illegible] significato di « corpo tattico » [illegible] vole e variabile, significato [illegible] verso da quello attribuita alla stessa unità dal suo predecessore

L'esercito di Luigi XIV, dell'età francese, vantava una fanteria nella quale si era diffusa una nuova arma, infatti nel 1630 venne inventato in Italia l'ac- ciarino a pietra focaia », e le armi munite di questo furono dette « focili » e più tardi « fucili ».

Quest'arma era da gitto, epperò in qualche momento lasciava il soldato indifeso. La baionetta a ghiera del Martinet, completò l'arma, e [illegible] al principio del secolo XVIII tutta la fanteria francese era armata di fucile con baionetta. I picchieri degli antichi Assiri più non esistevano, e la tattica s'informava ai principi che il progresso dei secoli aveva dettati.

Col grande tattico e stratega Federico II, la fanteria acquistò grande rinomanza, merito del grande generale che dette all'azione di fuoco l'importanza meritata nè Federico II separò quest'arma dalla cavalleria, la tenne nel combattimento d'accordo, ed apprezzò l'una e l'altra, armonizzandole nel ordine « lineare », che con lui raggiunse l'apogèo. La fanteria del grande generale prussiano fu micidiale col suo fuoco. La cavalleria impetuosa col suo urto.

Le riforme negli ordinamenti militari, originate dalla rivoluzione francese distinsero la fanteria in fanteria di « linea » e fanteria « leggiera », ed ordinata l'« Amalgama » fu abolito il nome di Reggimento.

Napoleone I nell'808 ripristinò il nome di « Reggimento ». Durante il suo consolato la fanteria fu armata variamente, perchè vari erano i modelli di « fucile a silice » che l'industria privata forniva. Durante le campagne dell'Impero tutta la fanteria fu armata col « fucile modello dell'anno IX », fatto adottare per volontà dell'imperatore.

× × ×

Non poca parte di gloria ebbe la fanteria durante tutta la grande epopea napoleonica. Il gran generale abolì le tre righe di combattimento e le ridusse a due, per intensificare l'azione di fuoco e, come il Macchiavelli, rinnovò la massima, che « la fanteria è il vero nerbo degli eserciti ».

Dopo la caduta di Napoleone, e fino al 1848 le guerre scarseggiarono, mentre si maturavano i germi di una grande trasformazione sociale. Lo studio delle scienze militari in questo periodo fu importante ed importante fu pure il riordinamento degli eserciti. [illegible] sulla Prussia che diventava sempre più grande per effetto dei grandi principi appresi alla scuola napoleonica. La fanteria tranne che in Austria, ebbe come unità il battaglione. Il nuovo fucile « a percussione ad innesco fulminante » acccelerava il tiro ed accresceva le perdite e consigliò « l'ordine sparso », col quale si dovette aumentare l'istruzione individuale, tanto necessaria al soldato, che nella massa, era [illegible] costretto ad agire con indipendenza. Il grande uso del fuoco fatto in combattimento nel periodo detto delle « rivendicazioni popolari » (1848-59) accrebbe l'importanza della fanteria, che per effetto delle nuove armi rigate aveva ottenuto grande efficacia nel tiro.

× × ×

Nel 1866 le nuove armi a « retrocarica » già adottate fin dal 1848 dalla Prussia, sempre più avvantaggiarono l'arma di fanteria, che sebbene con mezzi differenti, ripristinava così l'antico valore e le antiche glorie, perpetuandole nei secoli avvenire, sempre con maggior forza, sempre con maggior grandezza.

Dal 1870 ai nostri giorni il progresso dell'arma di fanteria è stato rapido. Quest'arma ha studiato con ponderato criterio il mezzo di offesa efficace e quello di difesa vantaggiosa, e mentre per il pregiudizio della poca speditezza d'azione, e del rendere pigro il soldato, la fanteria napoleonica rifiutò l'uso della fortificazione campale, le fanterie boere, giapponesi, italiane, non hanno rifiutato il pa[illegible] riparo, hanno invece stabiliti per così dire vincoli d'affetto fra l'uomo e il terreno, e si son rese [illegible] di questo vantaggio. La fanteria glor[illegible] dell'antichità avvilita dal feudalesimo [illegible] maggior gloria con l'adozione delle armi da fuoco, avvantaggiata dall'elemento terreno, che le è di difesa, guidata da ufficiali, fra i quali da un cinquantennio a questa parte si diffonde e intensifica la cultura, oggi ha reso a se stessa l'antico primato ed ogni giorno, sulle pagine d'oro della sua bella storia, è stampata una nuova gloria!

UGO GALASSI

LE STRANEZZE DELLA MODA

I denti di colore

Nella galleria di orticoltura di Londra, dove si tiene in questo momento l'esposizione dei denti, si può ammirare il *dernier cri* della moda: *i denti di colore.*

Tra i centomila denti di tutte le forme che vi sono esposti, l'attenzione è subito attratta da una collezione di denti neri come il jais. Il custode di questo reparto vi spiegherà, se glie lo domanderete, che questi denti sono destinati all'esportazione e che una grande richiesta vien fatta dalle Indie, dalla Cina, dall'Indo Cina, dal Siam e da tutti i paesi nei quali si mastica il *betel*

In realtà questa radice ha la proprietà di annerire i denti di coloro che la usano, e le persone che avevano bisogno di farsi rimpiazzare dei denti caduti trovarono che il dente bianco artificiale male si adattava fra gli altri neri; e sopratutto se una persona aveva dovuto farsene sostituire parecchi la sua dentiera acquistava l'aspetto di una scacchiera.

Nella stessa esposizione poi, poco discosto dai suddetti campioni, si scoprono con stupore collezioni di denti il cui colore varia dal caffè e latte al più denso cioccolato. Questi denti sono destinati ai fumatori i quali, per le ragioni sopra citate, scelgono, quando ne hanno bisogno, dei denti il cui colore uniformi e si confonda con quello dei loro denti veri. L'impiegato di questo reparto dice che un tal genere di denti sono spediti nei diversi porti della Russia d'Asia e d'Europa, l'inglese non si serve che dei denti *giallo pallido.*

Varietà e curiosità

Una curiosa passione.

Tutti i gusti son gusti, e, per di più, « de gustibus.... » con quel che segue. Se lo dicevano anche i bravi latini doveva essere così. Perchè, se mi perdonate il paragone, i Latini sono i Cinesi della filosofia e della psicologia pratica. Proprio

V'è una massima filosofica o psicologica presso qualsiasi popolo? i nostri bravi progenitori l'avevano già detta enne ed enne secoli prima, e, per di più, in latino. Incontestabile, quindi, la loro sapienza. Non discutiamo di gusti: ognuno ha il suo.

Però non si può negare che la signora Busch ha un gusto originale assai: quello di macellare.

Precisamente, si nasce artista, si nasce con la stoffa (beato chi nasce con la stoffa!) di scienziato, si nasce poeta e così si nasce anche macellaio, e così anche, macellaia.

[illegible] bambini, [illegible] no, e chiedete loro che cosa vorranno fare quando saranno grandi.

Da principio non capirete niente, perchè essi vorranno rispondere tutti insieme

Appena vi sarà possibile istillare in quei piccoli cervelli una idea, sia anche approssimativa, di ordine e di turno, udrete che uno vuol fare il « militare » (per le spalline, la sciabola e il [illegible]), un altro vuol fare l'ufficiale [illegible] per la sciabola, il cavallo e le spalline), un altro il « generale » (per il cavallo, la sciabola e le spalline) [illegible] altro [illegible] il commerciante [illegible] tro, più pratico ancora, il gran signore con centomila di rendita. E, non dubitate, tutti seguiranno la loro via, con qualche ingrandimento forse, con qualche rimpicciolimento, spesso: ma la via è quella. Non sarà il generalato: sarà forse semplicemente il portierato in un giardino zoologico, ma i bottoni lucenti ci sono. L'aviatore sarà semplicemente un conciatetti, ma la tendenza all'alto c'è. Non sarà la gloria dell'agitator di masse, sarà la difesa della causa in conciliatura, ma la tendenza [illegible] persiste

La signora Busch invece fin da bimba mostrava una strana passione e lo sanno gli innumerevoli giocattoli di cartapesta ridotti simmetricamente in quarti [illegible]

Ora la signora [illegible] veduto coronate quelle speranze che essa nutriva da tanto tempo, anzi (e qui il termine va bene), da così lunga... « pezza; » ed ha ottenuto la sua brava licenza da macellaia. Certamente ha dovuto superare degli ostacoli, morali specialmente ma ora è riuscita ed è ben orgogliosa di dire

La licenza l'ho avuta, ma, oh! se mi [illegible] costata!

A molte gentili lettrici ed a molti lettori sembrerà che squartando e tagliando, la signora Busch mostri di non avere un filo, anzi neppure un... « filetto » di cuore.

Protesto. Pensate ella aveva la passione di macellare. Ha preferito lottare per ottenere una semplice licenza da beccaia, mentre le sarebbe stato facile (perchè ella è una persona istruita) prendere... una laurea in medicina.

E non lo chiamate cuore, questo?

× × ×

Mummie false.

Un celebre egittologo ha pubblicato in questi giorni un volume sulle falsificazioni di mummie e di altri oggetti antichi, praticate da abili fabbricanti francesi. Tali falsificazioni sono fatte in modo tanto perfetto che riesce davvero difficile anche agli intelligenti non lasciarsi ingannare

La fabbricazione di una mummia, per esempio non è ormai che un affare di pazienza: se ne prende una autentica e se ne fa una copia uguale in tutti i particolari. Qualche osso che si scopre di sotto la cartapecora o cartapesta annerita con arte, qualche membrana di guttaperca, dei peli di cane e qualche mascella tolta a qualche cimitero, il tutto con una spesa di qualche centinaio di franchi, e l'artista in articoli antichi vi fa un oggetto d'arte pagabile da un collezionista con una quindicina di mille lire.

C'è peggio o di meglio, come dir si voglia, per un fabbricante del genere. e consiste nell'organizzare la scoperta vera e propria di una tomba preistorica. Il colpo è riuscito a meraviglia ad un antiquario di Luqsor il quale aveva seppellito in una vecchia pseudo tomba di Faraone lungo il Nilo una superba mummia del suo *atelier.*

Un americano passato da quelle contrade, mercè la guida del commerciante stesso, trasformatosi per la occorrenza in studioso eminente di antichità faraoniche, ebbe la rara ventura di « scoprire » il tesoro sepolto, e quella ancora più soddisfacente di pagare 500,000 franchi per ritenere in proprietà e spedire ai lidi nativi il frutto squisito di sue ricerche consistente in una superba mummia « d'un ministro di un Faraone della terza dinastia ».

× × ×.

La cartolina.

La cartolina postale fu ideata dal dott. Stephan, segretario di Stato delle poste dell'impero germanico, promotore del congresso di Berna, in cui si addivenne, nell'ottobre del 1874, alla convenzione internazionale delle poste [illegible] al congresso di Carlsruhe che egli presentò una memoria su questo argomento, cinque anni prima della convenzione postale internazionale, e il dott. Emanuele Hermann, sedotto dall'idea del direttore delle poste tedesche, la sottopose al congresso di Vienna. Nel suo rapporto Hermann diceva: « La pratica ha dimostrato che circola un gran numero di lettere il cui contenuto insignificante non è in rapporto con le note, con le tasse e le formalità avute a subire per esse ». L'idea del dott. Stephan venne accolta dal congresso ed applicata per la prima volta a Vienna il 1° ottobre 1869. La tassa di affrancazione della cartolina era di 2 *neukreutzer* (circa 5 centesimi). L'Austria fu, dunque, il primo paese che utilizzò la cartolina postale. L'Austria, nel primo trimestre della creazione della cartolina postale, ne vendette due milioni e novecentoventiseimila! La Germania adottò la cartolina postale nel 1870, vendendo ne nel primo giorno a Berlino circa cinquantamila! Parimenti in Belgio, nel Lussemburgo, in Inghilterra, in Iscozia, la cartolina postale fu istituita nel 1870, nel 1871 venne creata in Italia e nei Paesi Bassi; nel 1872 in Russia, ecc.

GIROVAGANDO

I.

Tutto d'oro e di fiamma arde il tra-
[monto.
In cielo in terra allegro un cinguettio:
Uccelli in alto, nella sabbia un pronto
Vivace stuol di bimbi, un arruffio

Di gambette e cenci. Quanti? li conto:
Sette, che con vivace tramestio
Mi fan cerchio, mi gridano un racconto
Di miserie con garrulo vocio.

— Oh sì, meschini tutti! e questo è il
[male.
Ma qual di più? vediamo! — Io —
[No, io più tanto —
Dissi: — Non va; non è grammaticale —

— Questo ricco; dato soldi un Tenente —
— Io facchino! — risponde d'altro in
[pianto.
— Non conta, ricco sei; dunque, a te
[niente!

II.

Scelgo il più bello e meno facitioso
E vado via. Nel ciel fatto d'opale
Espero appar. Nell'aere sospiroso
Restano i trilli ed i fruscii dell'ale

Ma un'improvviso scalpiccio furioso
Rompe l'augusta pace siderale.
Cos'è? Rivolgo l'occhio sospettoso [illegible]
E il mio drappel veloce come strale.

E un bimbo ansante e la faccetta esan-
[gue:
« Taliano, ingrise »? — Han scommes-
[so i birbanti!
Io taliano, taliano pure sangue.

Sereno in viso con il gesto piano
Il soldo cede contrastato avanti.
Beato fatalismo Musulmano!

Tripoli Settembre

ATALA BROTTO MALATESTA

Per finire.

Nei tempi passati, quando si vedeva un uomo che sapesse cucire, lavare, riparare e smacchiare i vestiti, si diceva

« Certamente è un soldato o un marinaio »

Oggi, invece si deve dire:

« E' un soldato, un marinaio, o.... il marito d'una suffraggetta ».

× × ×

— Come sono strani alcuni medici. Tu sai che mio marito soffre di neurastenia. Ebbene, sai che il medico ha prescritto un lungo viaggio per mare?

A tuo marito?

— No, a me.

Appendice della « Nuova Italia »

LA FIDANZATA DI CLAUDIO

Novella di J. MARY

L'istitutore faceva scuola. Da lontano, dalle finestre vide venire Angela che saliva la strada a passi affrettati, pallidissima. Quando passò avanti alla Frontiera belga Pilpret, che fumava, in piedi sulla soglia della porta, la chiamò e fece qualche passo verso lei. Essa fuggì come se istintivamente quell'uomo le avesse ispirato terrore, spavento.

Claudio lasciò i suoi allievi e le andò incontro.

Essa entrò bruscamente nel corridoio, appoggiandosi al muro, non potendo più respirare, tanto si era affrettata, tenendo una mano sul cuore i cui battiti precipitati sollevavano un fazzoletto di lana che aveva buttato in fretta sulle sue spalle.

— Guardate, — disse ella a voce bassa, dandogli le citazioni, — leggete presto

Egli scorse, capì e mormorò

— E' iniquo.

Che bisogna fare?

Voi nulla. Io vedrò il sindaco.

— Credete che sia grave?

— No

— Giulio non sarà condannato? Pensate, Claudio, la prigione a questo fanciullo, alla sua età: egli ha appena tredici anni....

— Una condanna non è possibile; i giudici sapranno ridurre quest'affare alla sua reale importanza.

— Allora dunque posso tranquillizzarmi?

— E' necessario, per voi, per vostro fratello, e per papà Prienzet al quale la sua violenza potrebbe dare dei cattivi consigli.

— Avete ragione, Claudio, sarò calma

Me lo promettete?

Ve lo prometto

Stava per uscire e tornò indietro

— Dietro questa cattiveria, — disse ella a voce bassa, — vi è la signorina Quèvul, non è vero?

Cardenal abbassò la testa senza rispondere. Malgrado la sicurezza che provava ad ispirare ad Angela, egli temeva.

In polizia correzionale il piccolo Giulio Prienzet fu condannato a otto giorni di prigione...

Questo giudizio fu portato in appello.

L'appello tornò alla Corte.

Il giudizio fu confermato puramente e semplicemente.

Invece di produrre l'effetto di stupore e di tranquillità sul quale contava Clèrembaut, questa condanna sollevò nel paese delle collere e dei gridi di indignazione I condadini partigiani del partito del sindaco e di Cardenal andarono dall'affittaiuolo per assicurarlo della loro simpatia. Questi passi erano tanto più significativi essendo stato Prienzet per molto tempo tenuto all'indice e d'altra parte si sa che i paesani non sono a atto prodighi di queste specie di manifestazioni.

Dei giovani che obbedivano direttamente al figlio Hormay fecero del chiasso, una notte, avanti alla casa del sindaco, e alla scuola della Siepe-fiorita. I gendarmi dovettero intervenire, ma agendo come conciliatori, non fecero alcun arresto. Delle lettere anonime giunsero a Cardenal e a Prienzet. Quella dell'istitutore riportava delle ignobili illusioni per Angela. Il giovane la buttò sul fuoco con disgusto. Quella dell'affittaiuolo conteneva degli scherzi brutali ed era firmato: il padre di Angela.

Prienzel la lesse attentamente, la rilesse, esaminò la scrittura, la piegò con cura, e la mise sotto chiave. Egli per qualche giorno non scese al paese. Non che avesse vergogna di quella condanna, — la sua fierezza si ribellava a quella idea, — ma la viltà della lettera ravvivava il suo dolore Nello stesso tempo la calligrafia della lettera che gli sembrava di riconoscere dava consistenza a dei sospetti nati da molto tempo.

Sua moglie non aveva mai voluto confessare il nome dell'uomo, nella cui onestà essa aveva avuto fiducia. Spesso l'affittaiuolo nei primi tempi del loro matrimonio, l'aveva interrogata e sempre Rosa aveva risposto che l'infame aveva lasciato Neuville e che mai più essa ne aveva inteso parlare.

Un dubbio era rimasto nell'anima di Prienzet, un sospetto sfiorato,, il quale attraverso a vaghi indizi colpiva uno del paese.

Ma non aveva detto nulla, tenendo per se il suo odio e la sua incertezza.

Una mattina egli prese la lettera anonima, in fondo alla quale faceva mostra quella furfanteria: « il padre di Angela »: la mise nella borsa e partì per Neuville.

Percorse la strada e andò da Pilpret.

Era di domenica, vi era molta gente. I servitori lo guardavano con curiosità, con aria furba. Essi apparte nevano tutti al partito del curato e s'intrattenevano con risa e scherzi dell'avventura del piccolo Prienzet in polizia correzionale, quando apparve sulla soglia l'affittaiuolo.

Lo stupore che produsse la sua presenza fece abbassare il tono delle parole.

Inoltre Prienzet era ardito e robusto. Sebbene fosse buono e gentile, sempre disposto a far piaceri, egli aveva una reputazione di violenza, che in gioventù aveva fatto del tutto per meritare.

Pilpret lo guardò venire con la bocca aperta per la sorpresa.

— Buongiorno Pilpret disse l'affittaiuolo.

— Cosa ti conduce qui? — domandò l'albergatore.

— Per caso non hai sbagliato strada, e non credi forse di essere entrato al caffè dei rossi?

Quei che erano là risero rumorosamente.

Prienzet rispose:

(continua)

Cronaca di Tripoli

La triste avventura di un musulmano insegnante di arabo

L'avventura capitata al giovane arabo H. M. non è, per fortuna, di quelle che accadono tutti i giorni altrimenti ci sarebbe di che seriamente preoccuparsi date le conseguenze che sono tutt'altro che liete.

L'avventura di cui l'H. M. rimase miseramente vittima ebbe luogo l'altra sera in un frondoso giardino della Menscia mentre le fresche aure serotine fugavano i tiepidi e fluttuanti vapori del pomeriggio e qualche uccello notturno trillava poeticamente sulla cima di una palma.

Era stato colà invitato da cinque suoi amici: Mustafà ben Salem, Mohamed ben Hag, Mohamed ben Mohamed Takar e Hamed el Gubir, cinque oziosi sempre agitati dalla smania affannosa di un sempre nuovo divertimento...

Il poco felice incontro avvenne a Tripoli mentre l'H. M. si dirigeva tranquillamente verso la propria abitazione e i suoi cinque amici si incamminarono verso la Menscia diretti al giardino di proprietà di Mamed el Gubir.

Il pensiero di una cenetta in campagna coloritamente prospettata dai suoi amici, distolse l'H. M. dalla sua malinconica decisione di mettersi a letto ed egli li seguì tutto giulivo, pregustando il piacere che lo attendeva alle refrigeranti e discrete ombre del palmeto.

Giunti che furono nel giardino indicato i cinque amiconi si sdraiarono voluttuosamente per terra mettendo in mezzo a loro il caro invitato che essi incominciarono a festeggiare in modo insolito.

La più solenne quiete regnava tutto intorno: spiravano le aurette serotine che fugavano i tiepidi e fluttuanti vapori del pomeriggio e sulla cima della palma l'uccelletto notturno faceva intendere nel silenzio dolce il suo poetico trillo.

Un fiasco di vino, circondato da qualche cosa mangereccia, fu disposto sull'erba e i sei amici discorrendo, bevendo mangiando e contemplando il cielo stellato, trascorsero beatamente la prima ora tutti intenti a godere di quella beffabile e malinconica tranquillità della fresca serata estiva.

Ma ecco che ad un tratto, la scena cambiò. I cinque amici, come per un'intesa precedente, si levarono e, aggredirono poco delicatamente il proprio ospite nel momento preciso che questi stava per levarsi a sua volta.

Che cosa accadeva mai? Lo seppe poco dopo l'H. M. e non se ne dimenticherà per tutta la sua vita!

Impotente a lottare contro i cinque assalitori, egli si vide ben presto legato come un salame e imbavagliato e, poco dopo, con un terrore facile ad immaginarsi, notò che i suoi ottimi amici si accingevano ad una impresa che, purtroppo, ritornava tutta a suo danno.

Sospettando che i cinque, abbeveratisi di voluttuose sensazioni nella dolce contemplazione della natura addormentata sotto un cielo di stelle, avessero per un momento dubitato delle sue qualità mascoline, si affrettò a disingannarli nella maniera che gli permisero le corde che lo legavano, ma il tentativo fu vano.

Quando rinvenne, i suoi ottimi amici erano scomparsi assieme al suo portafogli contenente 95 lire, le fresche aurette serotine fugavano i tiepidi fluttuanti vapori del pomeriggio e l'uccelletto sulla cima della palma gli raccontava adesso, col suo monotono canto una triste storia di dolore e di pianto da lui poc'anzi appresa.

Il povero H. M. rimpiangendo il suo lettuccio tanto buono e tanto onesto, malediceudo gli amici e a certi servizi che da essi si ottengono, si recò in Questura a denunziare i cinque bravi figliuoli che furono il giorno dopo arrestati.

Fu dichiarato in arresto e condotto alle carceri del Castello.

La misera fine di un palombaro greco

Erano circa le ore 16 di ieri ed il palombaro Aristide Gurguris di 24 anni nativo di Cherchia (Grecia) da bordo della baracceia «Evangelistes» che si trovava lontano dal porto circa otto miglia calò in acqua alla profondità di circa 30 metri per raccogliere spugne.

Ad un tratto i compagni del Gurguris che lo reggevano dalla baracceia notarono qualche cosa d'insolito e per accertarsene risalirono su il palombaro.

E' facile figurarsi quale fu il loro sgomento al vedere che il Gurguris non dava più segni di vita.

Tentarono con ogni mezzo di farlo ritornare in vita ma inutilmente poichè il povero palombaro era già morto.

Si affrettarono a ritornare a Tripoli avvertendone le autorità le quali disposero per il trasporto della salma all'ospedale civile, ove quei sanitari hanno accertato che il Gurguris ha soccombuto improvvisamente per sincope.

Un furto a bordo del Piroscafo "Candia,,

Il piroscafo «Candia» giunto ieri nel nostro Porto fra i molti passeggieri recava a bordo la banda degli Orfella.

Durante la traversata di notte l'ascaro Etman Tmer ben Hag di 21 anni nativo di Homs mentre dormiva fu derubato del portafogli contenente la somma di lire 135 in biglietti di Stato.

Al mattino destatosi s'accorse della scomparsa del portafogli e denunziò subito il furto ai suoi superiori e al comandante la nave indicando quale sospetto autore un suo compagno certo Sadek ben Hag.

Nelle prime ore di ieri il piroscafo giunse a Tripoli e così il comandante si affrettò a denunciare il furto alla pubblica sicurezza.

Si recarono a bordo il delegato del porto e gli agenti di P. S.

Nella perquisizione passata al Sadek gli furono rinvenute cucite fra le braghe lire 120 in biglietti che l'Etman riconobbe per quelli statigli rubati.

Interrogato dal funzionario non volle dire dove aveva deposto le altre quindici lire.

Fu dichiarato in arresto e condotto alle carceri del Castello.

Rinvenimento di un cavallo con biroccio

Ieri sera al Zoudet Ghezzaz due agenti di città rinvenivano un cavallo con birocciuo di cui si ignora il proprietario.

* * *

In Sciara Mahamud un agente indigeno rinvenne un asino di cui si ignora pure il proprietario.

Riapertura Corsi Scolastici

Il 15 corrente nelle Scuole femminili dirette dalle Suore Francescane Missionarie d'Egitto avrà principio la iscrizione ai vari corsi di studi e lezioni saranno regolarmente iniziate nei primi di ottobre.

Orario per le iscrizioni:

Istituto della Dahara: Scuola professionale, Scuola elementare, Educandato interno completo e a mezza pensione — Tutti i giorni dalle ore 8 alle 11 e dalle 15 alle 18.

Scuola della Città, Sciara Burl Hir, numero 26: Corso di perfezionamento, Corso elementare ed Asilo infantile — Tutti i giorni meno il giovedì e la domenica dalle ore 8 alle 10 e dalle 17 alle 18,30.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Superiora dell'Ordine alla Dahra piccola

Partenze

Passeggieri partiti il 13 settembre per Siracusa col piroscafo «Enna».

Giroolamo, Lo Pachi, Rinoldi, Gullo, Santoliquido, Daci, Moschella, Lo Bianco, Bugheri, Maladora, Cap. Carnevali, Bornio, Macarò, Cavallo, Sacchi, Monaco, Cuccida, Pausica, Uberti, Cap. Riotti, Portaloz[illegible], Gambaralla, Cortese, D'Ar[illegible], Persone, Di Santi, Zuccarello, Co[illegible]2, Morsello, Mezzanotte, Costantino, Tot[illegible] N. 32

L'apertura della Scuola d'Arti e Mestieri in Tripoli

REPARTO MASCHILE MUSULMANO

Anno scolastico 1913-1914

La Scuola d'Arti e Mestieri in Tripoli — reparto maschile musulmano — si apre il 15 settembre prossimo. Essa comprende le seguenti sezioni di mestiere

Laboratorio di tessitura in seta,
» di tessitura in lana e cotone;
Laboratorio di sartoria;
» di calzoleria e lavori in pelle,
Laboratorio di falegnameria;
Officina di fabbri meccanne
Esercitazioni di arti murarie.

La scuola impartisce inoltre i seguenti insegnamenti comuni a tutte le sezioni:

Lingua italiana, aritmetica ed elementi di cultura civile e nazionale;
Lingua araba e studio del Corano;
Disegno e musica.

La scuola si propone di dare agli allievi una buona educazione e coltura civile e religiosa, nonchè di formare degli operai nei mestieri delle sezioni sopra indicate e di quelle altre che si aggiungeranno in progresso di tempo.

La scuola rilascia un diploma di licenza dopo quattro anni di regolare frequenza e profitto ed un diploma di perfezionamento alla fine dei tre anni successivi.

Per l'ammissione alla Scuola d'Arti e Mestieri in Tripoli — reparto maschile musulmano — debbono essere soddisfatte le seguenti condizioni:

1) consenso del padre o di chi per esso;
2) religione musulmana
3) attestazione di buona condotta;
4) visita sanitaria con esito soddisfacente

Per ogni pratica rivolgersi [illegible] scuola degli allievi per informazioni, e rivolgersi [illegible] della Scuola Sciara Bucole N. 1,5

I TEATRI

Al Politeama

Addio Giovinezza!

Nacque senza pretese, a Torino nel carnevale, credo, di due anni fa. Ne furono autori ed attori alcuni studenti e principalmente Sandro Camasio E Nino Oxilia. Doveva allietare il pubblico torinese una o due sere e poi passare in archivio come tutto questo genere di produzioni nale con intenti peculiari a un determinato momento e ad una data circostanza. Ma i due principali autori uno dei quali è da poco mancato nel pieno rigoglio della gioventù e mentre più si alimentavano le speranze sul suo conto — senza saperlo crearono dei «tipi» duraturi sceneggiati con abilità di provetti ed esperti commediografi. Il lavoro fu quindi ripreso da compagnie di prim'ordine che, con qualche modificazione atta a renderlo più teatrale, lo portarono trionfalmente sui vari palcoscenici d'Italia.

La vita studentesca fatta di *bohème* di avventure e di... debiti va scomparendo. Gli studenti di oggi sono spesso figli.... di papà denarosi ed indulgenti i quali hanno cura di alimentare con frequenti e relativamente cospicue sovvenzioni il portafogli della loro prole, di modo che lo studente moderno sostituisce spesso la elegante «garçonnière» alla soffitta, la costosa «cocotte» alla povera e tisichetta «grisette», e il «bacarat» alla innocua tombola di Natale. E qualche volta anche.... studia seriamente e con metodo.

Soltanto in alcune città — che più si prestano per tenere riuniti fra di loro i giovani e per alimentare la vita studentesca «vecchio stile», la *Bohème* di Murger [illegible] quel che simpatica traccia — Una di codeste città è Torino. E appunto la vita studentesca di Torino è descritta con vivacità e verità nell'«Addio giovinezza!». Sono tipi e figure che passano sotto i nostri occhi tracciati con mano sicura e che non potremmo mai immaginare nuova al teatro se non conoscessimo gli autori.

Ma sopratutto due tipi sono delineati con grande abilità e con un profondo senso di verità: Leone e Dorina: E' «Leone» il tipo del [illegible] vane fisicamente deficiente, che per ciò su di non poter vincere la difficile concorrenza dei compagni nella vita spensierata allegra e avventurosa,: ma che, dotato di una squisita bontà d'animo, non solo accetta questo suo stato di inferiorità senza rancore e senza proteste, ma rimane nella lieta brigata degli amici che di lui si servono nelle più scabrose e difficili contingenze non escluse le periodiche sovvenzioni di danaro che non verrà mai restituito....

Leone, è insomma un po' il tipo di Colline della «Bohème».

Il Falconi che impersonò il tipo di «Leone» ne fece una esecuzione geniale e brillante, tale per cui la mia memoria che ricorreva spesso al paragone con l'esecuzione magnifica che dello stesso tipo fa il fratello Armando (che ha perfino scelto, questa commedia come sua serata d'onore) non ha potuto nel confronto stabilire alcuna deficienza. Ed è stato male che il pubblico, pure tributandogli grandi e meritatissimi applausi, si sia fermato ad apprezzare principalmente le allegre battute e non egualmente la parte finissima e delicata che in quella parte è contenuta, come ad esempio nel secondo atto quando Leone assume la difesa di Dorina contro le intemperanze di Mario tutto preso da una più recente e superficiale passione.

Dorina è invece il tipo della umile fanciulla, traviata forse dalla vita comune con studenti frivoli e leggeri, ma che per una squisita sensibilità di animo trasforma lentamente in sè il capriccio sensuale e giovanile in un affetto profondo fatto di sacrificio e di abbandono. La Scotto — una artista giovanissima sul cui conto è facile prevedere un avvenire magnifico — ebbe modo di far rifulgere nel tipo di Dorina tutte le principali ed eminenti qualità dell'arte sua, fatta di semplicità di naturalezza di grazia, schiva di ogni volgarità e di ogni artificio.

Lo Zoncada infine impersonò con spigliatezza, brio e disinvoltura la parte di Mario — lo studente buono ma impulsivo avventuroso e frivolet to che, lasciando dopo la lauera Torino per il paesello natio, rimpiange la vita gaia e spensierata dello studente «Passa la giovinezza!»

Molti furono i chiamati ed ebbero applausi [illegible] la Delfini, Campi Fuzz[illegible] D'Altimo e Fantini [illegible] e domani «Il Bosco Sacro».

[illegible] e l'altro vi sono buoni intermezzi musicali diretti dal maestro M. Ricci.

Spettacoli del 14 Settembre

Politeama — Compagnia Drammatica Italiana Falconi - Zoncada. Ore 21 L'Onore» di Sudermann

Kursaal — ore 21:
Spettacolo di varietà

Cinema Savoia.

Il Capo Guardia — Compl[illegible] il marito — Robinetta presa per Nicchetta

Programma Musicale

Che la banda del 6 [illegible] mento Fanteria eseguirà in Via Vittoria dalle 18 e [illegible] le 20

1. Colombino — Marcia Tripoli.
2. Pepe — Duogin.
3. Bellini — Norma — Fantasia.
4. Beethoven — Patetica.
5. Wagner — Taunhauser — Marcia.

BOLLETTINO METEREOLOGICO
del 13 Settembre 1913

Barometro 659,1 Termometro [illegible] mum 26,0; massima 41,0 Vento: velocità in km. 13; direzione S Umidità 21.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Lunedì 15 settembre, ore 6,30 piroscafo SCILLA da
Zuara.

Martedì 16 settembre, ore 6,30 — piroscafo POLCEVERA da
Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Marsa-Susa, Misurata ed Homs.

Mercoledì 17 settembre, ore 15,50 — piroscafo MENFI da:
Catania, Siracusa.

Giovedì 18 settembre, ore 11,50 piroscafo LETIMBRO da:
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 19 settembre, ore 11 piroscafo ENNA da
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa

Venerdì 19 settembre, ore 16,20 piroscafo CANDIA da
Napoli, Palermo, Trapani

Sabato 20 settembre, ore 5,30 piroscafo SCILLA da:
Misurata, Sliten, Homs

Domenica 21 settembre, ore 15,50 — piroscafo TEBE da
Catania, Siracusa.

Partenze.

Lunedì 15 settembre, ore 9 — piroscafo MENFI per:
Siracusa (Catania;

Mercoledì 17 settembre, ore 11 piroscafo BERENICE per:
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia e Genova

Mercoledì 17 settembre, ore 22 piroscafo SCILLA per:
Homs, Sliten, Misurata.

Giovedì 18 settembre, ore 9 — piroscafo MENFI per:
Siracusa (Catania,

Venerdì 19 settembre, ore 22 — piroscafo LETIMBRO per:
Homs, Misurata, Syrte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 20 settembre, ore 10 — piroscafo ENNA per
Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.

Sabato 20 settembre, ore 6 — piroscafo SCILLA per.
Zuara.

Domenica 21 settembre, ore 8 — piroscafo CANDIA per
Trapani, Palermo, Napoli.

I passeggeri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del Piroscafo.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 6 — 14.40
Tagiura — ore 7 — 15.10
Zanzur ore 6.25 — 15.40
Ain-Zara ore 7.30 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore 9.32 — 18.12
Tagiura ore 11.10 — 18.25
Zanzur ore 10.49 — 18.52
Ain-Zara 10.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

Telegrammi dell'ultim'ora

Un generale turco muore di colera

BELGRADO 14, ore 11 — *Il generale Milovan Vedic comandante [illegible] divisione e che assai si distinse nelle due guerre balcaniche è morto stasera di colera*

Sono d'accordo.... ma l'accordo non è ancora stabilito

COSTANTINOPOLI [illegible]
La [illegible] data [illegible] su quest[illegible] [illegible] mi[illegible] [illegible] da. Si crede che [illegible] ad ogni modo [illegible] guisa soddisfacente e così si [illegible] di avere una soluzione definitiva nel primo giorno della prossima settimana

Ancora l'avventura dei leoni senza casa

PARIGI, 14 — Abbiamo già raccontata la strana avventura dei quattro leoni trovati a Parigi, abbandonati sulla pubblica via in un carrozzone.

Ora, ecco in proposito alcuni particolari interessanti.

I cinque leoni appartengono alla signorina da S[illegible] [illegible] na, la quale ha raccontato la sua disgrazia. Essa ha detto: «Un'agenzia teatrale mi aveva proposto ultimamente a Marsiglia di recarmi a Parigi per alcune rappresentazioni in un nuovo circo.

«All'arrivo alla stazione di Lyon, siccome le spese oltrepassavano quello che avevo previsto, chiesi dal direttore 400 lire, ma al momento di presentare i miei leoni al direttore, questi volle sciogliere il contratto perchè io non volevo lavorare nella gran [illegible] della stabilimento, ma in quella dove i miei leoni erano abituati agli esercizi.

«Io non sono una viaggiatrice, il mio mestiere lo prova, ma non ho punto voglia di suicidarmi. Restando senza danaro in un paese che non conosco, cercai invano un asilo per i miei animali. Ora essi sono al deposito degli animali del posto di Polizia, e non so come farò per ritirarli».

Il direttore del nuovo Circo, interrogato, ha detto che i leoni della domatrice italiana erano ammalati e non potevano lavorare.

Il giorno seguente, che era una domenica, i leoni dovettero essere condotti fuori del posto di polizia e furono di nuovo senza ricovero.

Ora però, sembra che i poveri randagi re del deserto abbiano trovato un ricovero. Sono per qualche tempo in pensione in un serraglio di Neuilly.

Direttore Avv. Umberto Micali
Amministratore responsabile:
Rosario Puglisi-Cascino.

Avvisi Economici

(*Cent. 15 la parola, minimo L. 1,50*)

Aree fabbricabili [illegible]

Affittansi terreni [illegible] fittivazione a prezzi convenientissimi. Rivolgere dimando C. P. Casella postale 21.

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilim. tipogr. della Soc. Ed. "La Nuova Italia,,

Disoccupati

(impiegati, professionisti, agenti di studio, di negozio, operai, ecc.) inserite la vostra ricerca di [illegible] nell'efficace pubblicità economica, letta da migliaia e migliaia di persone. La spesa è minimissima: centesimi 15 la parola

Lauta provvigione a chi farà vendere [illegible] fonte stock di libri[illegible] [illegible] Postale 31

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in [illegible] lingue, sollecito di brigo pratiche presso qualunque ministero od uffici privati in Roma [illegible] milissime pretese. Scrivere [illegible] 153 131 fermo posta Roma

Terreni [illegible] Casella [illegible]

"L'Eloquenza,,

[illegible]

Amministrazione: Roma, Via Colonnetta [illegible]

[illegible] "L'ELOQUENZA,, [illegible] cielo, [illegible]

Il ghiaccio migliore
È quello della nuova fabbrica
MANGANO & ARENA
STRADA DELLA CASERMA [illegible] CAVALLETTA
la sola che produca ghiaccio con acqua di mare
Si serve a domicilio

FERNET-BRANCA

FRA.LLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO,
CORROBORANTE
APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

IN TRIPOLI
il più frequentato è
l'HÔTEL COMMERCIO
per la centralissima posizione
e inappuntabile servizio
50 camere da L. 2.50 a L. [illegible]
Proprietario MARIO BOCCA

CONCETTA PALUMBO
SARTA
SPECIALITÀ IN ABITI TAILLEURS
TRIPOLI - Sok El Hhatò, 102 - TRIPOLI
(Dietro l'Ospedale Civile)

"PALACE HÔTEL MILAN,,
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & MANINI
Comodissimo ai viaggiatori per la vicinissima alle Stazioni "PORTO,, e "CENTRALE,, - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
Buffet Stazione Porto
Servizio postini colazione per viaggio

SOCIETA' ANONIMA LATTERIA DI LOCATE TRIULZI

Grande Marca "ITALIANA,,

LATTE NATURALE STERILIZZATO

PREMIATA con DIECI ONORIFICENZE tra MEDAGLIE e DIPLOMI

GRAN PREMIO TORINO

LATTERIA di LOCATE TRIULZI

LOCATE TRIULZI - MILANO

Latte sterilizzato NON SCREMATO

Condensato - Mercurio "ITALIA,,

Burro formaggi 1.ª qualità

LATTE CONDENSATO

LATTERIA DI LOCATE TRIULZI

ESCLUSIVI RAPPRESENTANTI PER LA LIBIA DE BERNARDI & SCARSI - TRIPOLI

---

60 mila Attestati spontanei di ogni Nazione

NON PIU' BLENORRAGIA

RITENTE, PERDITE BIANCHE E CATARRI URETRALI INVETERATI

URETRO-CISTITI — CACHETS DI KINO

RESTRINGIMENTO URETRALE GOCCETTA RIBELLE — PROSTATITI

Antisettico

SIFILIDE TORRESI

IMPOTENZA-STERILITA

Si vende presso la FARMACIA ITALIA - TRIPOLI

Società di Santa Elena

Medaglia oro

Macchine da Pastifício

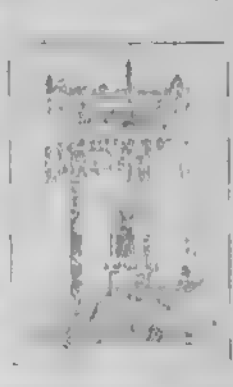
Le più moderne e semplici

Macchine per pasta all'uovo — Torchi

Ditta BALLERI BARTOLOMEO di ROSSI ORESTE

fuori Aurelio Saffi — PARMA

ESPORTAZIONE



Nella Tipografia "La Nuova Italia,, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - 9, rue Es-Sadikia

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Fers, Installations, Réparations

Formaggi alle Siepi

Grand Hôtel Mercure

Commercials Maison, Maison de Vente en gros et au détail de Draps

---

Nella Nuova Libreria "La Nuova Italia,,

TRIGEMINA

Raccomandata da AUTORITÀ MEDICHE

La reclame è l'anima del commercio

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO ESPERI

polvere - liquido - meraviglioso

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia

PANTUCCI & BERETTA

Il più perfezionato dei filondo

Formatore per l'elevazione dell'acqua

Rappresentante per Tripoli e Provincia

Annibale Cassanello

Trovasi presso la Ditta Giacomo Mercandino L. BUTTI

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo

NAPOLI - Via Agostino Depretis 49-51 - NAPOLI

ROMA - Via del Tritone, 155-157 - ROMA

Prossime partenze da Napoli.

Kleist	19 Settembre	
Prinz Heinrich	19 »	
Barbarossa		
Barbarossa		
Prinz Heinrich	27 »	
Buelow		

Salvo variazioni

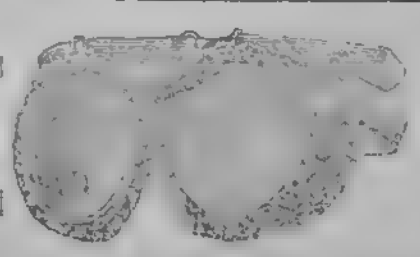
Primizio Gandolfi

Casella postale 279

OCCHIALI contro il SOLE

RICCARDO SPAGNOLI

MILANO



Servitevi della GUIDA ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

In vendita presso la nostra Agenzia in Via Azizia.

Pertussin

tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia Nn. 3-4 — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via Piemonte 8

Telegrammi Benzmotor Telefono 10038

MOTORI a due pesi ad aspirazione diretta Generatori originali "BENZ,,

MOTORI ad olio pesante a [illegible]

MOTORI a Benzina e Petrolio da 10 a 50 per uso Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

Cav. G. B. RONCA — VERONA

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

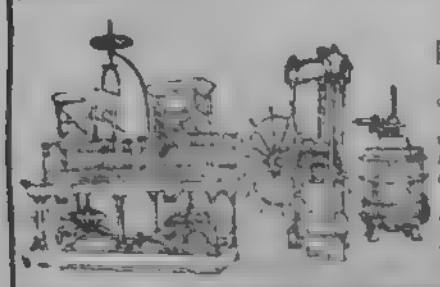
Inviando LIRE UNA si riceverà una scatola

FONDERIA ED OPIFICIO MECCANICO

Michele ALBANO di Pietro

Piazza Carlo III - NAPOLI - Telef. 16-98

Specialità per macchine Vinicole — Olearie — Molini a grano — Macine francesi — Seghe a nastro e circolari — Trasmissioni autolubrificanti — Lavori in ghisa e bronzo



VENDESI PER OCCASIONE

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fonte

Installation de Boulangeries mécaniques

Sur demande envoi franco de catalogue général illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU Père

M. E. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 258 — PRIMA EDIZIONE — Martedì 16 Settembre 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 Unione postale, il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 Tel. [illegible]

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO 7: Cronaca L. 3, piccola cronaca L. [illegible] [illegible] L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina [illegible] mo 15 centesimi per parola (min. mo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso [illegible] DE BONANNO Via della Vite 3 [illegible]

Le elezioni generali politiche

e il programma elettorale del Governo

ROMA, 13.

Il *Messaggero* si occupa lungamente del programma elettorale dell'on. Giolitti.

[illegible] il 15 e il 20, l'on. Giolitti quasi certamente si recherà a far di nuovo [illegible] che dovrà precedere il decreto di scioglimento della Camera e la con[illegible]

[illegible] sono conoscere il testo del [illegible], attesa naturalmente con grande interesse.

L'on. Giolitti, secondo il *Messaggero*, non ha fatto alcun mistero dei suoi propositi ai colleghi del gabinetto ed agli amici politici che si sono avvicendati, con straordinaria frequenza, all'albergo della Fonte a Fiuggi, [illegible] e all'on. Di San Giuliano, si è molto parlato di politica interna e di politica estera.

Lo scioglimento della Camera e la data delle elezioni

E' infatto noto che il decreto di scioglimento della Camera sarà promulgato ai primi del mese venturo, perchè la data delle elezioni è definitivamente fissata per il 26 ottobre.

Come è noto, anche in questi giorni è stata messa in dubbio questa data ed alcuni giornali hanno divulgato la voce che le elezioni sarebbero state prorogate fino alla terza domenica di novembre, ma l'on. Giolitti non vuole mutare la data prefissata, perchè tutto sarà pronto per la fine di ottobre e non c'è nessuna prevedibile ragione che giustifichi il rinvio; vi sono anzi dei seri motivi [illegible] sconsigliano qualunque dilazione.

Basterà accennare che ai primi di novembre si rendono difficili le elezioni nei paeselli di montagna.

[illegible]

[illegible] scolastici che si iniziano il 3 novembre.

Ma si è osservato che se le elezioni si faranno il 26 ottobre i ballottaggi [illegible]

Ciò non sarebbe conveniente [illegible] la coincidenza è evitata per il fatto che quando la festa dei morti cade [illegible]

[illegible]

[illegible] atti in un crocchio di amici [illegible] tazione di ballottaggio uno dei contendenti è sicuramente e definitivamente spacciato.

I due novembre quindi di candi[illegible]

[illegible] o più indicato per... [illegible] zioni?

[illegible] parte che riflette la 23ª le[illegible] ne per la parte che dovrà [illegible] del programma eletto[illegible] del Governo.

Propositi vecchi e nuovi

Pensa l'on. Giolitti che, non trattandosi di gabinetto nuovo il quale [illegible] sempre il dovere di far [illegible] dal paese [illegible] necessario di abbondare [illegible] le parole per dire [illegible] sano le idee e i propositi del Ministero.

Il programma del governo sarà do[illegible]

L'on. Giolitti [illegible] vendo la Camera e il paese fatto finora buon viso al suo programma, non c'è nessuna necessità che esso lo muti.

Ed anzitutto poichè l'esperimento del governo democratico è stato coronato da eccellente successo si seguirà [illegible] democratico continuerà ad [illegible]

[illegible] il quale intanto continuerà a svolgere quella parte del lavoro che [illegible]

[illegible] vari quante date e le tut[illegible] progetti rimasti indiscussi [illegible] rappresentati [illegible] [illegible] suggeriti dalla critica [illegible] o da nuovi studi compiuti durante l'estate nei vari dicasteri, come [illegible] legge [illegible] sulle scuole medie, come il progetto Nitti, così altri.

E' superfluo dire che nessuna si attende novità in materia di politica ecclesiastica. L'on. Giolitti rimarrà fedele alla teoria delle parallele e riconfermerà la classica formula Libera chiesa nello Stato sovrano.

Chi ha potuto avvicinare in questi giorni l'on. Giolitti, assicura che il presidente del consiglio è tutt'altro che propenso a favorire gli ardimenti del clericalismo, sempre più inquieto e sempre più minaccioso.

Si arriverà per questo ad una vera e propria rottura fra i capi del movimento clericale e il Governo? Non lo crediamo affermarlo.

[illegible] cosa è che la causa libica [illegible] col Governo, che [illegible] [illegible] mente [illegible] più grandemente durante [illegible]

La politica finanziaria

Per quanto il passato sia garanzia per l'avvenire, non sarebbe la relazione programma dell'on. Giolitti assolutamente priva di impegni e di promesse.

E poichè da ogni parte d'Italia e dell'estero anche, si è detto e ripetuto che l'Italia a causa della guerra libica avrà bisogno per andare avanti di contrarre dei prestiti o imporre nuove tasse, l'on. Giolitti [illegible] nunzierà che nè prestiti nè tasse nuove graveranno sul paese.

[illegible]

[illegible] bilancio.

Qualche giornale ha preannunziato una riforma tributaria ma l'on. Giolitti, che ha studiato per lunghe [illegible]

[illegible] d'un rimaneggiamento dei tributi [illegible] ne della possibilità di varare una [illegible] riforma al Parlamento, ove gli [illegible]

[illegible] almente sottratti al controllo del fisco.

In ogni caso per qualunque nuovo ritocco tributario, l'on. Giolitti man[illegible] fede alle promesse fatte in [illegible]

[illegible] dovrà pesare esclusivamente sulle classi ricche.

[illegible] dazio [illegible] sul grano, ma anche per questo riguardo l'on. Giolitti tiene fede a quanto diceva alla Camera nel [illegible]

[illegible]

L'abolizione [illegible] porterebbe un beneficio di due centesimi per chilogrammo sul costo [illegible]

[illegible] da 70 a 100 milioni all'anno. I consumatori non ne avrebbero alcun [illegible]

[illegible] lo. [illegible] stato [illegible] il ribasso del p[illegible] ma, a poco a poco, i negozianti hanno rincarito e l'erario ha perduto [illegible]

vari milioni, [illegible] che il popolo ha ottenuto un risparmio nell'acquisto del petrolio.

Quest'anno, come si vede, questo [illegible]

[illegible] ministro del Tesoro ha preventivato solo 70 milioni di dazio sul grano [illegible]

[illegible] d'[illegible] l'[illegible] sarà sopportato [illegible] talia [illegible] dalla parola [illegible] per le migliorate condizioni del tenore di vita della classe lavoratrice si consuma molto grano, questo [illegible] quanto se ne consumava vent'anni or sono, ed è veramente doloroso che in Italia il primo elemento necessario debba ancora costare più caro che in ogni altro paese di Europa.

Il ministro Italiano, a parte il dazio sul grano nell'ultimo quinquennio ha avuto un aumento medio progressivo di 35 milioni all'anno [illegible] negli ultimi anni sono stati più aggravati per le calamità di ogni genere, essendovi stata la crisi finanziaria americana ed europea nel 1907, il terremoto nel 1908, le gravissime alluvioni nel 1910, le due annate colerose del 1910-11, il biennio della guerra libica e le altre due guerre balcaniche.

Ora se l'entrata [illegible] ritorna, le varie fonti che nel [illegible] finanziario sono state fatte, potranno essere rimarginate con grande sollecitudine.

Le spese militari

E' noto come il nuovo ministro della marina Millo abbia ottenuto uno stanziamento speciale di 120 milioni per la costruzione delle *super-dreadnoughts* che costano se ai di più degli incrociatori e delle corazzate del tipo «Pisa» e «Regina Elena».

Compiuto il programma navale [illegible] compiuto il [illegible] navale Cattolica, e nuove costruzioni progettate saranno affrettate.

[illegible] Millo [illegible]

[illegible] del naviglio sussidiario.

Così il bilancio della marina, che era a tempo di Mirabello di 120 milioni, si avvierà ora ai 330 milioni.

[illegible] contentato per ora di 300 milioni annui.

Ma bisognerà vedere che cosa co[illegible]

[illegible]

Potrà il bilancio normale, anche se si manterrà costante nell'incremento degli introiti, secondo le speranze dell'on. Tedesco, far fronte senza nuove risorse a così straordi[illegible]

Noi dubitiamo francamente e non siamo indotti a prestar fede a chi [illegible]

[illegible] tasse nuove, ma di inasprimenti di quelle esistenti e di quelle voluttuarie più specialmente.

[illegible]

La politica estera a Fiuggi

[illegible]

se Imperiali: lo stato maggiore della nostra politica estera.

[illegible] non è rimasto [illegible] Di Scalea, che ha bisogno anche lui [illegible] po' di meritato riposo tra Varese e Montecatini.

I ricevimenti diplomatici, man[illegible] cano anche il segretario generale comm. De Martino, sono affidati al comm. Garbasso, capo gabinetto del ministro, rimasto alla Consulta con pochi funzionari a rappresentare [illegible]

L'estate, è convenuto, la politica si monopola nelle stazioni climatiche o balneari, ciò che è un [illegible] secondo il marchese Di San Giuliano perchè in campagna non si è schiavi della fretta che è sempre una cattiva consigliera.

[illegible] certamente più felici di quelle [illegible]

[illegible] no, di ora in ora.

Nei ministeri mentre il lavoro par[illegible] lamentare incalza e preoccupa ogni energia agli uomini di governo viene sottratta.

Naturalmente i ministri ed i [illegible] ambasciatori relegati a Fiuggi per caso [illegible] hanno avuto [illegible] di confabulare sui problemi [illegible] e [illegible] e sulla vertenza più spinosa del quarto d'ora che passa.

L'on. Tittoni lascerà Fiuggi il 17 per recarsi alla villa di Desio ove aspetterà il conte di Torino che deve recarsi per le manovre [illegible] L'on. Tittoni si fermerà brevemente a Desio dovendo prima [illegible] compagna la sua signora.

Il marchese Imperiali si fermerà [illegible] a lungo a Fiuggi.

Tanto l'on. Tittoni quanto l'on. Imperiali non torneranno subito a Parigi e a Londra desiderando prima conoscere l'esito dei lavori della commissione internazionale per i confini greco albanesi.

In questi giorni è stato di passaggio a Roma e Fiuggi il cav. Rinella [illegible] la legazione di Belgrado. Il cav. Rinella ha avuto un lungo colloquio col ministro Di San Giuliano [illegible] risultati della seconda guerra balcanica e i rapporti italo serbi [illegible] ripartito subito per Belgrado.

E' [illegible] a Fiuggi a conferire col [illegible] Di San Giuliano anche il barone [illegible] nostro ministro a Belgrado.

Le nostre relazioni colla Romania, ha soggiunto il barone Fasciotti [illegible] rapporti commerciali fra i vari paesi saranno con sollecitudine intensificati.

Altre visite diplomatiche [illegible]

[illegible] plomatica.

Il rinviato viaggio a Vienna dell'on. di San Giuliano

[illegible] Di San Giuliano a Vienna resta bene inteso che non se ne parlerà se [illegible]

[illegible]

[illegible] cessione della città fiumana austriaca a tutti gli impiegati regnicoli che la chiedono, potrebbero far finire l'increscioso conflitto.

[illegible]

Di San Giuliano il quale iersera [illegible] per fare ritorno a Roma [illegible]

[illegible]

[illegible] alla data delle elezioni che abbiamo [illegible] giornali pubbli[illegible]

Così pure sono confermate le nostre informazioni sulla riforma tri[illegible] grano di cui alcuni giornali pubblicarono prematuramente le modalità e i dettagli.

Il Sultano al nostro Ambasciatore a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 15 ore 8

Il Sultano espresse al nostro Ambasciatore marchese Garroni che è partito in congedo la sua soddisfazione per le ottime relazioni esistenti ora fra l'Italia e la Turchia e lo incaricò di salutare in suo nome i nostri Sovrani.

La colonna Latini a Merg

BENGASI, 15 ore 8 — La colonna Latini ha raggiunto Merg senza incontrare alcuna resistenza.

Il genetliaco del principe ereditario

ROMA, 15 ore 11 — Oggi, ricorrendo il genetliaco del principe ereditario, la città è imbandierata. Stasera saranno illuminati gli edifici pubblici e nelle piazze suoneranno le musiche.

A San Rossore sono giunti numerosi telegrammi di auguri e di felicitazioni.

Anche a Tripoli si è celebrato il genetliaco del principe ereditario nato, come è noto, a Racconigi il 15 settembre 1904 [illegible] con l'esposizione di bandiere negli uffici pubblici e in molte abitazioni private.

Stamani dal forte spagnolo furono fatte le salve d'uso e oggi nel pomeriggio gli uffici pubblici saranno chiusi.

Un banchetto all'on. Calissano

Un'accenno alla conquista della Libia

CORTEMILIA, 14 ore 20 — Il banchetto di oltre 800 coperti in onore del ministro delle poste on. Calissano è pienamente riuscito. [illegible] autorità locali, i rappresentanti, i sindaci di Alba, collegio dell'on. Calissano, [illegible] Cuneo, Mondovì, Acqui, i prefetti di Cuneo e di Torino, erano presenti insieme numerosi senatori e deputati. Numerosi [illegible] Fu accolta da vivi applausi quella del Presidente del Consiglio.

L'on. Calissano, vivamente applaudito dai presenti, pronunciò un discorso politico esponendo eloquentemente l'azione svolta dal ministero Giolitti, che si può sintetizzare nelle tre massime opere: il monopolio delle assicurazioni sulla vita, il suffragio universale e la conquista della Libia.

A proposito della Libia l'on. Ca[illegible]

[illegible] della nostra conquista da parte di tutte le Potenze e che costituì come il fatto più notevole della [illegible]

[illegible] gare delle armi; egli vuole invece [illegible] ne ora ferve l'entusiasmo [illegible]

[illegible] al Re.

Il ministro fu festeggiatissimo.

Feste patriottiche a Greve in Toscana

Per i caduti nella guerra libica

GREVE, 15 ore 8 — Si è inaugu[illegible] [illegible] Pr[illegible] applaudito l'on. Rosadi ricordando l'avventuroso navigatore. Erano presenti l'on. Sonnino, il marchese Cor[illegible] [illegible] e molte altre autorità.

Si inaugurò anche iersera a Greve [illegible] palazzo [illegible] lapide [illegible] medaglia di bronzo al valore a Matteo [illegible] di Panzano che [illegible] Sciara-Sciat del 19 ottobre 1911 e si comportò valorosamente nel combattimento delle Due Palme.

Ciò che si può conquistare

senza colpo ferire

E' inutile ricordare la parte che [illegible] durante la guerra balcanica. Bulgari, greci, serbi, montenegrini, turchi erano al cannone e paragonavano col proprio sangue la loro ambizione o la loro resistenza. I rumeni si sono accontentati di rimanere spettatori della lotta. Ma a guerra finita, ecco che essi [illegible]

[illegible] baldamente avrebbero fatta verso i turchi se fossero stati vincitori [illegible]

[illegible] tra [illegible] la [illegible] zona, le sezioni [illegible] all'accordo intervenuto colla Bulgaria [illegible] si trova [illegible] sulla [illegible] [illegible] 8561 chilometri con 300,000 abitanti, cinque [illegible] Silistria, Turtucaja, [illegible] Dobrici e Balcic.

Vogliamo [illegible] colpo ferire, si è conquistata la Rumania?

Silistria, porto sul Danubio di fronte a Calarasi che sorge sull'altra sponda, ha una importanza grande dal punto di vista strategico [illegible] chiusa in una cinta fortificata [illegible] sta piccola città, che lo Czar Nicola ebbe a chiamare «la chiave del Danubio», sorge sul lato occidentale di un piccolo promontorio che si addentra nel fiume, ad un'alte[illegible] [illegible] e fu dai [illegible] antichità ha fama di fortezza inespugnabile ed è noverata tra le posizioni naturali più formidabili. In vero, investita, espugnata rapidamente dagli eserciti [illegible] nemici [illegible] essa potè sempre resistere [illegible] agli attacchi nemici. Al [illegible] romani era conosciuta col nome di Durostorum e fu sede alle legioni [illegible] e M[illegible] colle quali Traiano con[illegible] la Dacia, come attestano numerosi avanzi di monumenti d[illegible] Oggi la città di Silistria [illegible] statistica ufficiale bulgara del 1910 ha 12.055 abitanti: l'intero distretto ne conta 80,287.

Risalendo il fiume per un percorso di 50 chilometri, troviamo Turtucaia, altro piccolo porto, di fronte a Oltenitza.

Turtucaia [illegible]

[illegible] ben coltivati a grano e a vigna; nell'interno del distretto vi sono [illegible] e belle foreste. Anche la pe[illegible]

[illegible] minata Transmarisca, che era destinata a custodire il passaggio [illegible]

[illegible] ed è delle più pittoresche.

Balcic è una cittadina [illegible] sulle rovine dell'antica Dionisopoli sul Mar Nero. Esso sorge sul punto dove la costa [illegible] scamente ad Est fino a Cavarna e poi a Sud Est, fino al capo Caliacra [illegible]

[illegible] enormi rupi [illegible] a picco, ma che in certi punti è rossiccie [illegible] La città ha bell[illegible] il mare forma un piccolo golfo, ove si trova una piccola quantità [illegible]

[illegible] con Dobrici.

Balcic è un centro commerciale [illegible] importante [illegible] conta 10,287 abitanti: il distretto ne ha 37,274.

Del distretto di Balcic fa part[illegible]

anche Cavarna, una pittoresca cittadina di circa 4 mila abitanti, ca sorge 12 chilometri ad Est di Ba[illegible], al posto dell'antica Bizone. Più ad Est ancora sorgeva la città forte di Tiriza, di cui ora non esistono più che le rovine.

Cavarna dista dal mare due chilometri. Nelle sue strade si sentono parlare tutte le lingue d'Oriente e d'Occidente, per il grande concorso di forestieri che vi si recano da tutte le parti. La popolazione stessa del luogo costituisce del resto, come in tutta la zona che si stende sulla destra del Danubio e sulla costa del Mar Nero, la più complicata miscela di elementi etnici i più disparati. Bulgari, russi, serbi, turchi, tartari, greci, rumeni, ebrei, armeni, tedeschi, zingari formano un insieme così caotico da far pensare alla torre di Babele.

Il Governo di Bukarest ha [illegible] messo una dozzina rumena a S[illegible]stra ed una a Turtucai. Dall'altra parte, la dozzina di [illegible] sulla [illegible] [illegible] litica l'annessione di questa regione alla Romania. Appena entrato in vigore un tale trattato, si farà pure un nuovo censimento della popolazione.

Una delle prime cure del Governo rumeno sarà di costruire due ferrovie nella Dobrugia, una da Silistria a Medjidia e l'altra da Medjidia a Balcic passando per Dobric[i].

VECCHIA E NUOVA POLITICA

Le elezioni politiche del 1861 a Napoli

NAPOLI, settembre.

[P]er prepararci all'aspra lotta elettorale che si prepara qui a Napoli [illegible] bene volgere indietro lo sguardo di parecchie diecine d'anni, per esaminare a titolo di curiosità storica, come allora si svolgevano le elezioni. Se il paragone fra il vecchio e il nuovo non sarà a vantaggio del nuovo., la colpa non è mia!

Intanto debbo premettere che mentre oggi abbiamo le auto candidature, i proclami elettorali e quel lavoro strano di preparazione, opera di industri e biasimevoli cospiratori elettorali, allora invece i candidati erano proposti a loro insaputa, moltissimi contro la loro volontà.

Ed uno di tali casi fu appunto quello che avvenne nel 5° collegio [illegible] Luigi Settembrini [illegible] Roberto Savarese [illegible] ancora a Pisa, ed [illegible], alle lotte politiche, [illegible] do a San Carlo all'Arena vi rinunziò. Però era in Abruzzo e nulla seppe della candidatura. E son convinto che presso a poco avvenne pel Settembrini.

Per il metodo stabilito dalla [illegible] elettorale di quel tempo, riusciva [illegible] possibile [illegible] e così avvenne. [illegible] con votazione plebiscitaria. Che poi il Parlamento ne annullò l'elezione dietro strane quisquilie [illegible], solo perchè il Settembrini aveva [illegible] malgrado straordinariamente [illegible] provvisoriamente accettata una mi[illegible] governativa, ciò che non toglie che Napoli avesse ben scelto quel patriota e cittadino degnissimo a suo Deputato. Ma la grandezza e l'importanza di Luigi Settembrini mi risulta da questo aneddoto personale, che trovo doveroso di pubblicare.

Dopo le elezioni del 186[illegible] allora ero invasato da idee esa[illegible] [illegible] congratulai col colonnello [illegible] patriota, grande quanto modesto, perchè era riuscito vincitore nella lotta contro il Settembrini. Ebbene quell'egregio mi disse: « Amico, tu sei giovane e non puoi comprendere il dolore che ho sofferto nel sapermi riuscito contro il Settembrini. Ero in Abruzzo e nulla conobbi se non [a] fatto compiuto. Se mi fossi tro[vato] [a] Napoli, mi sarei opposto assolutamente a farmi portare contro [illegible] stato sempre il più ben[illegible] [illegible] più fiero avver[illegible] [illegible]. La vi[illegible]zione; i patimenti da lui sopportati [illegible] di animo e con dignità meravigliosa durante i tanti [illegible] e le prigionie, il suo cuore generoso e liberale, il suo carattere equanime e giusto fino alla esagerazione, la sua fede costante alle più alte manifestazioni della scienza e del progresso umano, furono il faro luminoso per tutti coloro che amarono ed amano la Patria.

E ti dico che nel Parlamento italiano non ve ne ha alcuno che valga Luigi Settembrini.

Restai [illegible] a que[illegible] e meritate massime perchè fattemi da un valoroso [illegible] la morte cento volte per la libertà e che per i principii politici a cui era ispirato durante la sua vita procellosa, aveva rinunziato ad una splendida onorata carriera. E da quel tempo ho venerato e ammirato [illegible] Settembrini come il più intemerato e degno patriota che [illegible] lavano le nostre provincie, [illegible] suoi scritti [illegible] forse in Italia pochi hanno con più spontaneità e semplicità quella che era la maniera da lui [illegible]. Ed oggi che da per tutto vediamo sorgere statue nelle piazze pubbliche [illegible] che pure dovrebbe [illegible] una a quel patriota e letterato che tanto operò per l'Italia tutta e per Napoli in particolare.

x x x

Nello stesso collegio furono candidati Antonio Ranieri e il Duca Gennaro Sambiase Sandonato.

Per molti il Ranieri rappresentava [illegible]mente il gran merito di essere stato l'amico di Leopardi. Egli aveva moltissimi meriti come storico, come romanziere e come avvocato. Non volendo vivere in un luogo oppresso dal Borbone egli, per respirare una vita libera, andò in giro nel mondo, fermandosi specialmente a Firenze, dove era una eletta raccolta di illustri e che perciò era definita il focolare luminoso d'Italia; e dove strinse quella ammirevole amicizia con l'infelice Leopardi. Il Ranieri era una gloria letteraria, forense e politica di Napoli e nel ballottaggio, che ebbe col Sandonato, riuscì vincitore.

[illegible] anche il Sandonato era una figura se non illustre per meriti [illegible] letterarii, ma per meriti [illegible] avendo sofferto l'esilio per [illegible]

x x x

Nel settimo collegio San Carlo all'Arena fu eletto Roberto Savarese. Veramente erano più votati [illegible] avvenne per [illegible] alla trazione, [illegible] Napoli [illegible] appena seppe di essere stato eletto, diede le dimissioni.

Mi si permetta di fermarmi [illegible] Pindaro, [illegible] dopo morto, non avendo lasciato ricordi tangibili di sè, non è conosciuto se non dai contemporanei, la cui schiera si va troppo diradando.

Ripeterò col suo degno biografo: « Alle 5 p. m. del 24 maggio 1875 morì Roberto Savarese.... Napoli ne fu tocca come di pubblica sventura. Le sue esequie furono degne di tanto uomo. La magistratura, il *foro*, uomini di lettere, insieme a ragguardevoli cittadini, tenevano dietro in un lungo ordine al carro che trasportava la spoglia; talchè un osservatore solo a guardare alla moltitudine e alla diversità delle persone che seguivano il corteo, avrebbe potuto arguire che egli fosse stato ad un tempo un giurista, uno scienziato, un letterato e sopratutto un uomo virtuoso, e tutto questo in un modo singolare ed eminente.

Savarese nel 1838 aprì il suo insegnamento di dritto. Imbevuto delle fonti del dritto romano, insieme alla metodica esposizione di quella giurisprudenza, disegnava lo svolgimento di quell'immenso movimento giuridico, che abbraccia e condensa la vita e la civiltà del mondo antico. Ed il metodo suo consisteva nel disegnare il processo genetico della vita stessa della società civile. E quel sistema da lui creato nello insegnamento, rese singolare e famosa la sua scuola. Sapeva inculcare lo studio ed il giusto della buona giurisprudenza.

Ma quell'indirizzo non persuade[va] i suoi ne[mici] di ogni progresso: quell'innovazione alla tradizionale e sciocca scuola della pedanteria scientifica, destò l'ira del governo e la scuola divenne palestra di giovani arditi di sapere, si volle abolire, spe[illegible] stese le [illegible] a quelle sociali e a quelle politiche. Dalla sua scuola uscirono i più illustri e dotti patrioti del 1848.

Nelle elezioni di quell'anno memorando egli fu tra gli scelti a rappresentante. Modesto fino alla esagerazione, non voleva accettare il mandato, ma quando vide che il governo borbonico, nel 15 maggio si ribellava alle leggi, credette dovere di cittadino trovarsi fra i compagni del Parlamento e in quella giornata storica, fu visto al suo posto vestito da guardia nazionale.

Caduta la costituzione prese la via dell'esilio e si recò a Pisa dedicandosi agli studi ed alla sua famiglia adorata.

Tornò in Napoli alla fine del 1861. Nel 1859 ricusò il posto di professore nell'università di Pisa, dichiarando non convenire ad un ospite in casa altrui, porre il piede innanzi a coloro che lo ospitavano. Non accettò posti onorifici ed importanti. E nello stesso modo come aveva rinunziato alla nomina di Magistrato al tempo del Ministro Parisio, di modo che non avrebbe potuto dormire anche una notte rivestito di tale ufficio, così nel 1861 non accettò la nomina di Presidente della Corte di Cassazione, sia quella di presidente dell' Accademia delle [illegible], sia l'altra di Professore alla Università di Napoli, sia qualunque altra carica governativa. Volle restare sempre avvocato difendendo per missione i diritti conculcati e per lo più disinteressatamente.

Lo volevano portare al Senato. Il popolo lo volle suo rappresentante, [illegible] liberale [illegible] re della scienza che coltivava sempre fino agli ultimi tempi.

E perciò il popolo, che si onorava di lui lo voleva suo rappresentante, ma egli, dolente, non accettò [illegible]. Ecco gli uomini che ci [hanno] preceduti.

Ed ecco, all'ottavo collegio di Napoli, [illegible] una Nazione. Ho nominato Oronzio Costa. La sua importanza è nota a tutti i cultori di scienze naturali. E fu pubblicamente elogiato il De Sanctis, quando nel riformare la Università degli studi della città nostra, tra i professori *emeriti* (col decreto del 29 ottobre 1860) segnò quello onorandissimo del Costa. Napoli quindi lo scelse a suo rappresentante sebbene per poco tempo, perchè subito passò al Senato.

X. Y.

L'annuario 1913-14 dell'automobilismo, del motociclismo e del ciclismo

Questa [illegible] pubblicato per il decimo anno, condensa [illegible] le notizie e informazioni più complete intorno [illegible] tenuto presente [illegible] grado di [illegible]

L'Annuario [illegible] industriale e commerciale.

Il volume di quest'anno, rilegato come sempre in tutta tela, pur essendosi arricchito nel testo e nelle illustrazioni, rimane di formato tascabile, così da renderne agevole la lettura sia al tavolo che in viaggio. Ad esso sono unite due cartine: la cartina delle strade della Svizzera e del Tirolo proibite agli automobili e ai motocicli o soggette a tasse di passaggio, e la cartina itineraria e delle linee automobilistiche d'Italia.

Varietà e curiosità

Il palazzo della pace.

Del grandioso palazzo della Pace all'Aja, dono del miliardario Carnegie, si occupa lungamente la **Review of Reviews**, dicendo tra l'altro della sua architettura. Un concorso fu aperto per la costruzione del palazzo e il primo premio fu assegnato all'architetto Cordonnier di Bruxelles. Ma il Cordonnier fu soltanto uno degli architetti; il Comitato Carnegie aveva stipulato le norme del concorso riserbandosi di modificare il progetto adottato, dove e come avesse creduto più opportuno per rispondere a necessità pratiche. Di modificare il disegno prescelto fu incaricato l'architetto Von de Steur e si può dire infine che il palazzo è indefinibile con termini precisi. L'arco romano vi è dovunque preminente; nelle finestre, nei corridoi, nelle colonnate, nelle torri, non si vede traccia d'archi gotici. Ma l'edificio ha uno stile suo proprio e [illegible] architettonicamente [illegible] posto sul [illegible] **Novus rerum nascitur ordo.** I lavori di costruzione sono durati dieci anni. Notevoli tra le ornamentazioni sono le statue che rappresentano la Scienza, l'Arte [illegible], la Navigazione, il Commercio, l'Industria, l'Eloquenza, la Coscienza, la Legge, ecc. Ma la statuaria non è tutta simbolica. Vi saranno posti tra gli altri i busti di quattro [illegible] legge internazionale di cui l'Olanda è gloriosa; del re Edoardo VII, il monarca della pace; di sir Randall Cremer, che con Marx e Mazzini fondò la prima volta tenuta **Internazionale** e di W. Stead. Tra le imponenti sale del palazzo ve ne sarà una dedicata alla stampa. È anche curioso notare quanto [illegible] nella costruzione del palazzo. I mattoni sono olandesi, le pietre francesi, il legno di quercia per i pavimenti e le pareti austriaco. Il granito per i basamenti delle mura è stato offerto dal governo norvegese e svedese. La fontana che adorna il centro del giardino è un dono della Danimarca. Il marmo usato a profusione nei corridoi è stato regalato dal governo italiano. Lo scalone di marmo è un dono della città dell'Aja. L'Inghilterra ha mandato vetri e specchi, la Francia ha offerto affreschi e Gobelins. Lo Czar un magnifico vaso per la sala d'ingresso, l'Ungheria sei preziosi altri vasi, l'Austria sei candelabri, gli Stati Uniti un grande gruppo statuario per adornare la scala. Tutte le altre nazioni, piccole e grandi, hanno fatto doni sempre cospicui e diversi.

x x x

Come nacque Mam'zelle Nitouche.

La popolare Santarella di Scarpetta non è altro che la riduzione di quella « Mam'zelle Nitouche » che riportò a Parigi [illegible] successo [illegible] chiamente in Italia, già che prima dello Scarpetta il Berardi ed il Corsini l'avevano ridotta rispettivamente in romanesco ed in toscano. Ora se ne riprende la rappresentazione sulle scene parigine. Perciò Baron, il primo interprete dell'organista Celestino Floridor, ricorda le origini dell'operetta.

La prima rappresentazione di « Mam'zelle Nitouche » ebbe luogo il 26 gennaio 1883 e ne furono interpreti principali il Baron e la Judic, quella celebre Judic che per molti anni fu l'idolo delle folle parigine.

Veramente Millaud, Meilhac ed Hervé, i tre autori, avevano scelto come interprete Celestino Dupuis, ma questi rifiutò ed il Baron fu chiamato per sostituirlo. Baron ha detto: « Accettai con entusiasmo. Il ruolo era bellissimo ed a spingermi ad accettare la parte vi era anche un'altra ragione: in Celestino si celava una storia curiosa [illegible] che compone delle operette sotto lo pseudonimo di Floridor, si nascondeva lo stesso musicista Hervé. La storia del personaggio dell'operetta e la storia del suo musico. Hervé iniziò infatti la sua carriera perdendo il posto di organista al convento di Saint Eustache e ciò perchè il primo Vicario venne a sapere che sotto il nome di Floridor scriveva delle operette, che venivano rappresentate nei piccoli teatri di Parigi. Il successo lo si ebbe subito, alla prima rappresentazione e per merito particolare — nota «Comoedia» — della Judic, perchè il Baron per quanto comico di prim'ordine, quando doveva cantare non riusciva a mettersi d'accordo... con l'orchestra!

x x x

I difetti dei giovanotti.

Il periodico « Goût Parisien » alcune settimane or sono aveva indetto un « referendum » fra le signorine su questa precisa questione: « Quali sono i sette difetti più detestabili dei giovanotti moderni? » Le risposte piovvero [al] giornale in numero enorme. Ecco i risultati della votazione:

Egoismo . . .	Voti	11.011
Pigrizia . . .	»	7.412
Stupidità . . .	»	7.405
Sentimentalezza .	»	6.401
Passione del giuoco	»	6.817
Intemperanza	»	5.007
Abuso dello sport	»	5.014

Seguono poi con un contingente di voti minore gli altri difetti: l'incostanza, l'avarizia, la viltà, la gelosia, la malignità, la bestialità e l'ubriachezza morale.

Il « referendum » nei suoi risultati è abbastanza curioso, perchè rivela nelle signorine francesi, non fosse altro, un abbastanza forte senso di percezione della realtà; ma altresì è indice [illegible] dell'ambiente morale in cui sono chiamate a vivere.

x x x

Un quadro di Gaya comperato per una peseta venduto per 7000 franchi.

Il « Journal » riceve da Madrid:

Un merciaiuolo ambulante che esercita il suo commercio nella Calle della Croce dello Spirito Santo, comperava ieri da una povera [illegible] per la somma di una *peseta* un quadro autentico di Gozza. Alla disgraziata non isfuggì però l'estrema attenzione con la quale il mercante andò a fare esaminare il quadro, e la sollecitudine con cui gli fu a sua volta riacquistato. E qualche ora dopo quale non fu la sua meraviglia, passando davanti alla bottega di un antiquario, in Calle del Prado, nel vedere il suo quadro messo in grande evidenza nella vetrina, e con la scritta:

« Quadro autentico di Goya franchi 7000 ».

La povera donna si precipitò nella bottega e provocò tale scandalo che fu dovuta far espellere dalle guardie.

Termometro sconfortante

O estate e dolci e fresche cascatelle!
Chi[illegible] ondosi, praterie profumate
Fiorite in piena estate! Come snelle
Verdeggianti, con gioia conquistate!...

Auff che caldo!.. Scappan come pazzelle
Le vision dolci dall'ardor fugate;
Cuoce il sangue, s'inarrida la pelle.
Quanti gradi?... O falsità spudorate!

E crederemo a ciò? Non siamo in [illegible]?

Scordano quei signor la verità,
Oppur non sanno la carta geografica?

Non v'è sugo così, mi sento offesa;
E se il *mercurio* tanto pigro sta,
Non val d'abitar l'Africa la spesa.

Tripoli Settembre

ATALA BROTTO MALATESTA.

Per finire.

Il giovane oratore, pieno di entusiasmo.... per se stesso, aveva notato che uno del pubblico, in prima fila, non faceva che guardarlo attentamente e buttar giù dei segni col lapis nel suo taccuino. Finito il discorso, l'oratore gli si avvicinò:

— Scusi, che giornale rappresenta lei qui?

— Oh! nessun giornale; sono un disegnatore di cartoline umoristiche.

x x x

A Roma, davanti ad Aragno.

— Quanto volete di questo cagnolino?

— Se abitate qui in Roma tre lire, se poi abitate in provincia o altra città 15 lire.

— E perchè questi due prezzi?

— Perchè se state qui, dopo due giorni al massimo il cagnolino mi torna... quindi...

Cronaca di Tripoli

L'epica marcia della banda Pavoni attraverso lo sconfinato deserto pietroso dell'Hammada Ramla

Riferimmo l'altro [illegible] la cronaca del ritorno a Tripoli della banda Pavoni da Gadames [illegible] la cortesia del capitano Pavoni stesso siamo in grado di dare ai nostri lettori particolari del lunghissimo faticoso viaggio a traverso l'immensità desertica dell'Hammada Ramla, durato 45 giorni e compiuto in 17 tappe sotto un sole avvampante.

La colonna era composta di 240 portatori, 47 mehari e 550 uomini regolarmente armati.

Essa partì da Gadames il 28 dello scorso mese portando seco tutto il materiale col quale era partita da Tripoli, ed una cospicua provvista d'acqua che doveva [illegible] servire allo scopo data la desolante aridità della regione.

La prima località raggiunta dalla colonna fu Mezzenen dove esiste un pozzo d'acqua salmastra e [illegible] di una cinquantina di palme che vi si affollano ansiosamente intorno per succhiarne l'umidità che dà loro la vita.

A Mezzenen la banda sostò durante le ore calde e si preparò al difficile faticoso passaggio delle dune di Elbab, che si estendono per alcuni chilometri ed elevano nel cielo metallico i loro coni gialli mobili [illegible] vento che li abbassa e li [illegible] ad 80 e a 120 metri.

La marcia attraverso la [illegible] sabbiosa si protrae per oltre [illegible] ra. Il caldo vi è soffocante e [illegible] delle dune [illegible] stancano la vista.

Finalmente le dune sono valicate [illegible] la colonna sosta per [illegible] una località sconosciuta [illegible] Campa [illegible] regolarmente nel deserto pietroso. Il [illegible] arcano si mostra in [illegible] la sua solenne e terribile maestà, il deserto [illegible]

[illegible] palpito di vita [illegible] morta natura è sepolta sotto [illegible] strato [illegible] di rocce.

Nel [illegible] mette in marcia ed alle [illegible] della sera giunge ad Odar, do[illegible] acqua. Durante la notte essa [illegible] de il viaggio verso Sanat Jakab dove arriva alla mattina seguente. Sanat Jakab gli uomini possono godere il refrigerio di un pò d'ombra in una specie di fonduk fatto costruire dal capitano Pavoni durante la sua permanenza a Gadames accanto ad un pozzo fornito di abbondante acqua potabile. Di questa specie di ricovero, secondo il parere de[ll'e]gregio capitano Pavoni, se ne dovrebbero costruire lungo tutta la carovaniera presso i vari pozzi [illegible] volare il viaggio delle carovane che troverebbero in essi un ristoro in mezzo a tanto sole implacabile.

Verso le nove di sera, la colonna dopo di essersi [illegible] il suo cammino nel deserto. Ma [illegible] tutta la notte ed al primo sole fa sosta in una località sconosciuta non identificata nè da un albero nè da un pozzo nè da un qualsiasi segno di vita.

Finalmente la [illegible] te arida del deserto [illegible] a Sinaum dove la pianura [illegible] gante e sabbiosa si [illegible] di un verde pallido dato da un gruppetto di piccoli e stremenziti palmeti per metà soffocati dalla sabbia su cui piegano malinconicamente i loro ciuffi arsi dalla calura. A Sinaum incontrano degli uomini; è un avvenimento tanto più importante inquanto v'è una pulsazione di vita nostra, di vita italiana.

Difatti il capitano Pavoni ed il tenente [illegible] che è con lui sono confortati dalla ospitalità cordiale, [illegible] del tenente di cavalleria [illegible] che risiede a Sinaum [illegible]

[illegible] un pozzo [illegible] acqua.

Dopo tre altre soste [illegible] senza [illegible] la colonna [illegible] su Sarat el Brega.

È stato questo il periodo più [illegible] del viaggio [illegible] deserto [illegible] tutta la sua [illegible] combattendo [illegible] della arsura del caldo [illegible] e della [illegible]

[illegible] di sabbia [illegible] pietrosa [illegible] tutta la resistenza [illegible] za [illegible] il pozzo [illegible] trepasso la [illegible] va avvicinando sensibilmente alla prima metà: il Gebel.

La natura incomincia difatti lievemente a risvegliarsi e pur tra le sabbie ardenti e le roccie sterili mostra qua e là sua vitalità rinascente: sterpi, cespugli di sparto e di giuggiolo chiazzano l'abbagliante biancore luminoso della piana che [illegible] verso le montagne.

[illegible]

[illegible] della pietra [illegible]

[illegible] il lungo viaggio [illegible]

Da [illegible] che [illegible] di cammino e la banda [illegible]

[illegible] di quel [illegible] fatiche [illegible]

Il riposo all'ombra di un palmeto accanto alla cara acqua del pozzo [illegible] il più lieto durante tutto il lungo viaggio. Indi la colonna si rimette in cammino. A Bonna si incontra [illegible] Alpini Susa tutto dedito alla costruzione della strada camionabile Fassato-Zinton-Jefren e più innanzi altre truppe nostre che lavorano gettando sul Gebel Tripolitano le prime indistruttibili [illegible] una più concreta civiltà.

[illegible]

Al collega capitano Bellacchi e suoi coadiutori rimase la soddisfazione di elevare il Torrione osservatorio, del quale erano già state costruite le fondazioni dei muri perimetrali fuori terra fino quasi all'altezza del muro di cinta, e di [illegible] re i lavori di tiramento, e fo[illegible] che costruzione di carattere accessorio, lavori che saranno, non ne dubito, riusciti benissimo.

Quanto sopra *per la verità e perchè ritengo sinceramente che il capitano Bellacchi*, che nell'articolo [illegible] tato è indicato come autor[e] [illegible]

[illegible]

[illegible] di Tripoli [illegible]

[illegible]

[illegible] il pozzo [illegible] Gemanti [illegible]

[illegible] la dipendenza, oltre la 7ª [illegible] *alcuni operai borghesi*, e [illegible] truppa di fanteria e di artiglieria.

Il pozzo è poi stato scavato, nella posizione da me scelta, dagli operai della *Ditta Basegna* di Tripoli, coadiuvati da uomini di truppa.

C. G.

Il Forte delle Fornaci

Il capitano del genio Carlo Gonella ci scrive da Torino una lettera per chiarire e rettificare alcune affermazioni contenute in un nostro articolo intorno al Forte delle Fornaci. Noi la pubblichiamo volentieri non senza però far notare che le poche inesattezze contenute in quell'articolo intorno al Forte delle Fornaci furono in seguito a maggiori informazioni avute dallo stesso capitano Bellacchi che con lodevole lealtà ha voluto riconoscere al Genio quella parte di merito che gli spettava.

E dopo ciò ecco la lettera:

All'Ill.mo Sig. Direttore

del giornale « La Nuova Italia »

Ho letto in terza pagina del N. 243-244 in data 12 corrente del pregiato giornale diretto da V. S. Ill.ma un articolo dal titolo « Il Forte delle Fornaci » [illegible] di Tripoli [illegible] alcune inesattezze [illegible]

[illegible]

La pietosa fine di due contadini al Garian

Il contadino arabo Gasenud ben Mohamed, l'altro giorno, discese in un pozzo del suo giardino al Garian per osservare il grado di macerazione di alcuni fasci di canape che vi aveva depositati.

Passò del tempo e i suoi compagni non vedendolo risalire, sospettarono che gli fosse capitata qualche disgrazia ed uno di essi certo Mohamed ben Grake discese a sua volta nel pozzo per vedere di che si trattasse.

Ma con grande spavento di coloro che attendevano neanche lui rimontava più su, allora certi che entrambi fossero rimasti vittima di qualche sventura ne diedero avviso ai carabinieri i quali accorsi sul luogo dopo non lieve fatica e cautela trassero dal pozzo i cadaveri dei due contadini.

Probabilmente, sorpresi dai gas [illegible] esalanti [illegible]

[illegible] nel pozzo.

Fra ebrei

[illegible]

Arresti

[illegible]

I TEATRI

Al Politeama

"L'onore" di Suderman

L'arte di Suderman con tutti i suoi pregi e i suoi difetti è troppo nota perchè se ne debba riparlare. Diremo solo che « L'onore » è uno dei lavori che meglio rispecchiano l'arte e il temperamento dell'autore [illegible] fondato sopra un vecchio mo[tivo] [illegible] condotto con grande abilità [illegible] fatti di forti contrasti e di [illegible] azioni violente [illegible] ti tutte sono esposti i [illegible] dell'onore, da quello paradossale [illegible] poco ... onorifico a quello [illegible]

[illegible]

Politeama — Compagnia Drammatica Italiana [illegible] — Ore 21: Il Bosco Sacro.

Kursaal — ore 21:

Spettacolo di varietà

Cinema Savoia.

Il passo che uccide.

Programma Musicale

che si eseguirà in via Azizia dalle 19 alle 20 e 30.

1. - Gabetti - Marcia Reale.
2. - Mozart - Minuetto.
3. - Vandozza - Polka.
4. - Wagner - Tannhauser - Marcia.
5. - Mercaldo - Marcia Sinfonica.

BOLLETTINO METEREOLOGICO del 14 Settembre 1913

Barometro 659,2 — Termometro: minima 27,0; massima 30,[illegible] — Vent. velocità in Km. all'ora 10, Direzione S — Umidità 38 — Pioggia mm. 00

Arrivi

Passeggieri arrivati da Siracusa il 14 settembre col piroscafo « Menfi ».

[illegible]

Partenze

[illegible]

Movimento del Porto

Arrivi.

Martedì 16 [set]tembre, ore 8,30 — piroscafo POLCEVERA da:

[illegible]

Catania, Siracusa.

Giovedì 18 settembre, ore 11,50 piroscafo LETIMBRO da.

[illegible]

[illegible] ore 14 [illegible] [ANNA] da.

[illegible] *Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa.*

Venerdì 19 [s]ettembre, ore 16,20 — [illegible] CANDIA

[illegible]

Sabato 20 [settem]bre, ore 5,30 piroscafo SCILLA

Misurata, Sliten, Hom[s]

[illegible] ore 15,50 — piro[scafo] [illegible]

Catania Siracusa

Partenze.

Mercoledì 17 [s]ettembre, ore 11 — piroscafo BERENICE per

Malta, Siracusa, Catania, Reggio [Calab]ria, M[essina], Napoli, Livorno

[illegible]

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore [illegible]
Zanzur ore [illegible]
Ain Zara ore 7 30 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore 9 32 — 18 1
Taciura ore 11 10 — 1
Zanzur ore 10,10 — 18
Ain Zara 10 30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

LA NUOVA ITALIA

[illegible]

[illegible] per [illegible] 1913-1914.

[illegible]

[illegible]

C. R. RAM[illegible]

Direttore Avv. Umberto Micali

Amministratore responsabile: Rosario Pugliesi-Cascino.

AVVISI ECONOMICI

cent. 15 la parola, minimo L. 1,5[0]

[A]ree fabbricabili [illegible]

[illegible]

Depositario per la Libia

Società Commerciale [illegible] - Tripoli

PER LE INSERZIONI

Rivolgersi in Tripoli: direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia: alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma.

CASA DI SALUTE

"REGINA ELENA,,

Ostetrico-Ginecologiche

[illegible] TABILE - Confortevole di 1° Ordine

Medico di guardia diurno e notturno

Dott. ZACCARIA SEBASTIANO, Proprietario

[illegible]

"[illegible]"

SIRACUSA

[illegible] CENTR[O] [illegible] Cucina Milan[ese]

Buffet Stazione Porto

Servizio [illegible]

Acqua purgativa naturale

L'OTTIMO FRA I PURGANTI

Hunyadi János

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue proprietà

Diffidare delle contraffazioni.

Esigere l'etichetta col nome "Andreas Saxlehner,,

Effetto sicuro e blando

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

sterminatore delle pulci, cimici, tarme ed ogni insetto

Per ogni cucina

non si è potuto più conservare, che [illegible] fino alle 12 del dì

Vero pregio: preserva il caffè

[illegible] ma [illegible] ove si conserva,

quando più cotta è impiccata la mosca.

Non temasi l'ardir garsi della merce, — in queste scatole di legno il contenuto si mantiene sempre fresco.

Genuino soltanto se con questa marca:

F.lli FARRUGIA & C. - TRIPOLI

Chiunque vuole fare una buona "reclame,, si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

---

STREGA

Locomobili a vapore surriscaldato

tipo WOLF, da 10 a 800 cavalli.

Motrici di grandissima perfezione ed economia.

4 Grands Prix

BUCKAU

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

sterminatore delle pulci, cimici, tarme ed ogni insetto

---

in poco tempo di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 4.50
	FRANCESE	» 4.—
DIZIONARIO		
»	ITALIANO-FRANCESE	» 4.—
»	ITALIANO-TEDESCO	» 4.—

IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione* "LA NUOVA ITALIA,, *in ROMA Via della Vite, 3.*

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 259 — PRIMA EDIZIONE — Mercoledì 17 Settembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale. il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 3 piccola cronaca L. 2; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2 ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO Via della Vite, 3 (Tel. 43-66)

Le evoluzioni della politica greca
e gl'interessi dell'Italia

Lo spostamento improvviso della politica greca continua a tener desta l'attenzione delle grandi potenze, specialmente perchè v'è ancora incertezza sull'atteggiamento che vorrà definitivamente assumere il governo ellenico, se cioè darsi definitivamente in braccio alla Germania, o cercare di riattaccarsi alla Francia.

A noi specialmente interessa di seguire questa inaspettata evoluzione della politica greca, appunto perchè della nuova Grecia si vuol fare una nostra nemica, che dovrebbe contrastarci il predominio del Mediterraneo — e particolarmente perchè c'è presentemente l'innegabile latente conflitto italo-ellenico, per la quistione dei confini meridionali dell'Albania e per quella delle isole egee.

Seguiamo dunque attentamente i movimenti di questa rinnovata nazione, che noi amiamo per la sua antica gloria e malgrado che presentemente voglia guardarci in cagnesco, e quasi con aria di sfida. Seguiamo i suoi movimenti, e spingiamo un po lo sguardo indietro.

* * *

Il regicidio compiuto a Salonicco, nell'ora trionfale della guerra balcanica, tolse alla Grecia un Re buono, prudente, accorto, e che aveva saputo attendere, in un lungo ed ansioso periodo di preparazione, il meraviglioso risorgimento dell'ellenismo. E il popolo greco sapeva d'avere in re Giorgio un amico caldo e sincero: e perciò, quando, tre anni or sono, si manifestarono i moti di rivolta e i pronunziamenti militari ad Atene, non si ebbe di mira la persona del sovrano, ma i principi suoi figli, che furono costretti ad esiliarsi, compreso l'allora principe Costantino, che era più che mai inviso all'esercito ed al popolo.

Ma fra gli entusiasmi delle vittorie balcaniche, e nel momento in cui la Grecia vedeva smisuratamente accresciuto il suo territorio, l'onda dell'oblio passò sugli antichi rancori e risentimenti, e il principe Costantino, spinto prematuramente sul trono dal regicida di Salonicco, venne incoronato fra le acclamazioni della folla, nel momento che questa tributava solenni onoranze alla salma del re ucciso.

Proclamato re, Costantino subito assunse un atteggiamento di antico eroe, e dopo d'avere in gran parte contribuito personalmente ad accentuare il dissidio con la Bulgaria, affrettò per quanto era da lui la guerra fratricida, in cui raccolse copiosi e sanguinanti allori.

Raccolto il largo bottino, si ripresentò ad Atene come un trionfatore ed il popolo, senza sottilizzare sui mezzi con cui la conquista fu raggiunta, acclamò freneticamente il nuovo re, che si circondò di clamori e di pompe, e pensò persino ad assumere il titolo d'Augusto, rivelando così una vanità smisurata, o il sogno di più largo impero.

Essendo sul tappeto la quistione albanese e quella delle isole, re Costantino volle accaparrarsi l'appoggio di alcune potenze europee, e particolarmente della Germania e della Francia. Perciò il viaggio a Berlino, facilitato per la sua parentela con la famiglia imperiale, e che aveva il preciso scopo di guadagnare l'appoggio tedesco alla causa greca. Perciò il famoso discorso pronunziato alla presenza dell'imperatore, e nel quale attribuiva i successi greci nella recente guerra alla scuola militare tedesca.

Con quell'imprudente discorso, Costantino si è rivelato poco esperto e poco maturo alla politica. Discorsi simili vengono sempre prima concertati con i ministri della politica dello stato; ma re Costantino avrà agito spontaneamente e cervelloticamente, giacchè un uomo così avveduto come il presidente del consiglio greco, Venizelos, non avrebbe certamente approvato un discorso così imprudente e compromettente.

Il certo si è che il sermone di Costantino ha suscitato un vespaio che non ancora si acqueta. Ha offeso l'amor proprio nazionale greco, che vede attribuiti al merito tedesco i successi dell'esercito ellenico. Ha indignato la Francia, la cui stampa strepita ancora, e protesta contro l'ingratitudine e la malafede greca, perchè si dimentica l'influenza della missione militare francese. Ma più di tutto l'indignazione è suscitata dall'atteggiamento assunto da re Costantino, dimentico dell'appoggio della Francia alle aspirazioni ed alle avidità greche, come nella risoluta quistione di Cavalla ed in quelle ancor dibattute dell'Epiro e delle isole.

E mentre in Francia già si organizza un'accoglienza quasi ostile a re Costantino, che giungerebbe a Parigi fra lo sciopero dei curiosi e con la significante manifestazione delle finestre chiuse, già si annunzia il disinteresse della repubblica nella quistione delle isole.

Ma c'è di più. I ministri greci, in facili interviste, sconfessano il re e la stampa di Atene non rifugge dal biasimare apertamente il discorso di re Costantino.

Ma ha raggiunto almeno il Re lo scopo particolare che si prefiggeva? Ha guadagnato la Germania alla causa greca?

Certamente il sempre accorto governo tedesco trarrà profitto dagli avvenimenti, e perchè la Grecia sia un costante e prezioso satellite, farà di tutto per ingraziarsi il popolo ellenico, ma non si spingerà fino al punto desiderato da Costantino. E se ne ha una prova negli articoli ispirati dalla stampa ufficiosa, la quale, proprio in questi giorni, approva e sostiene il punto di vista italiano nella quistione delle isole.

A noi non dispiacerà l'amichevole ingerenza della Germania nelle quistioni che ci riguardano, e che desideriamo risolute secondo equità. E perciò, lieti del dissidio franco-ellenico, dobbiamo lavorare a Berlino e seguire attentamente i movimenti della politica estera greca, poichè ad essa sono collegati in questo momento gravissimi interessi.

Nei Balcani

Le trattative turco-bulgare

La soluzione definitiva a mercoledì

COSTANTINOPOLI, 16 ore 1.30 — I delegati ottomani e bulgari si riunirono al ministero degli esteri. La riunione durò due ore. I delegati addivennero ad un primo accordo sui punti principali della delimitazione delle frontiere.

La soluzione definitiva si avrà la prossima seduta che avrà luogo mercoledì.

Turchi e Bulgari ancora alle prese sul confine

COSTANTINOPOLI, 16 ore 8 — Secondo informazioni private avute da Adrianopoli gli abitanti di Gumulgina armati, hanno impegnato un combattimento contro i bulgari che occupavano una località vicino alla città.

Il distaccamento bulgaro rispose rigorosamente e la popolazione fu costretta a ritirarsi.

I Turchi hanno tirato contro un areoplano bulgaro che faceva evoluzioni verso il confine. L'areoplano però non fu colpito, e poco dopo scomparve dall'orizzonte.

Un giornale turco rinfocola agitazioni ed è sospeso

COSTANTINOPOLI, 16 ore 10 — Il periodo delle agitazioni interne e degli oscuri complotti non sarebbe ancora terminato? E' da temersi.

Il « Tanin » infatti da parecchio tempo andava pubblicando articoli il cui scopo evidentemente era di rinfocolare nell'esercito pericolose agitazioni. Come è noto, tutte le ambizioni in Turchia, cercano di appoggiarsi sulle truppe. Il governo pertanto, si è impressionato della campagna mossa dal « Tanin » ed ha preso contro il detto giornale un rigoroso provvedimento. Il « Tanin » è stato sospeso a tempo indeterminato e si crede che verrà proceduto contro alcuni suoi redattori.

Le truppe bulgare occupano Strumitza

SOFIA 15, ore 1.5 — *Le truppe bulgare occuparono Strumitza in seguito al raggiunto accordo greco-bulgaro. Ma il comandante del presidio greco si rifiutò di firmare il protocollo che rilevava la distruzione delle caserme e gran parte della città.*

La marina greca si serve dalla Germania

BERLINO, 16 ore 7 — Secondo i giornali la Grecia avrebbe ordinato ai cantieri tedeschi la costruzione di una Superdreadnought.

Festeggiamenti in onore degli allievi della nostra accademia navale e dei loro istruttori

BREST 15, ore 1.55 — *In onore degli ufficiali delle navi scuola italiane « Amerigo Vespucci » e « Flavio Gioia » e degli allievi dell'accademia le autorità francesi hanno dato un gran ricevimento alla prefettura.*

L'ammiraglio Del Bono, rispondendo ai brindisi bevve alla maggiore prosperità della marina francese al la salute del presidente del consiglio Poincarè, alla stampa ed alla prefettura di Brest.

Seguì quindi un pranzo ufficiale che dette occasione ad applauditi discorsi e brindisi improntati alla massima cordialità.

Un partito di opposizione Andrassy

BUDAPEST, 15 ore 1.35 — Sotto la presidenza del Conte Andrassy si è costituito un partito di opposizione recante il suo nome.

Nostri telegrammi dall'Italia

Il generale Salsa in condizioni gravissime

Il generale Salsa moribondo

VENEZIA, 16 ore 10 — LE CONDIZIONI DI SALUTE DEL GENERALE SALSA SONO GRAVISSIME. I MEDICI SI DIMOSTRARONO ASSAI PERPLESSI E PREOCCUPATI. SI RITIENE IL SUO STATO COME DISPERATO.

L'on Giolitti a Cavour

ROMA, 15 ore 18 — L'on. Giolitti è iersera partito per Cavour salutato dai ministri e dai sottosegretari presenti a Roma, da molti deputati e dagli alti funzionari del ministero dell'interno.

* * *

TORINO, 16 ore 11 — E' giunto l'on. Giolitti ed è proseguito per Cavour.

Il conte di Torino agli addetti militari esteri

DESIO 16, ore 10 — *Il conte di Torino offrì iersera un pranzo agli addetti militari esteri giunti ad assistere alle manovre.*

Un lieve accidente di montagna al Generale Spingardi

AOSTA 16, ore 9,45 — *Il generale Spingardi faceva sabato un'ascensione al colle Arpy insieme al generale Brusati e ad altri ufficiali dello stato maggiore. La gita, disgraziatamente fu funestata da un accidente che però non ebbe gravi conseguenze. La comitiva era di ritorno e si trovava fra Morgex e La Thuile quando il generale Spingardi in seguito ad una brusca mossa, all'svolta di un sentiero, cadde. Il generale nella caduta, riportò l'abrasione di un piede e dovette essere trasportato ad Aosta in automobile. Un tenente medico subito gli prodigò le prime cure. Non venne rilevata nessuna complicazione e così oggi stesso il generale potrà essere condotto a Spigno.*

Il generale rimarrà quivi qualche tempo in riposo.

Nella nostra marina

SPEZIA, 16 ore 11 — Le navi « Dante Alighieri », « Umberto », « Sicilia », « Carlo Alberto », « Palinuro », « Miseno » sono passate ad armamento ridotto. La « Vittorio Emanuele » passa nella riserva.

L'ammiraglio Viale assumerà in ottobre il comando del dipartimento marittimo di Spezia

ROMA 16, ore 1.30 — *La « Tribuna » ha da Spezia che l'ammiraglio Viale il 21 ottobre assumerà il comando del primo dipartimento marittimo di Spezia.*

I Sovrani visitano gli ammalati reduci dalla Libia

ROMA 16, ore 9.30 — *Stamane i sovrani partirono in automobile per Livorno per visitare all'ospedale militare gli ultimi soldati ammalati reduci dalla Libia giunti ieri a bordo della nave ospedale* Regina d'Italia.

Il Re andrà a Viareggio

ROMA 16, ore 11 — *Il 28 corrente il Re si troverà a Viareggio dove presiederà all'inaugurazione dei lavori di quel porto.*

Pel genetliaco del principe ereditario

ROMA 16, ore 1.30 — *Telegrammi da ogni parte d'Italia pubblicati dai giornali annunziano che il genetliaco del principe ereditario è stato ovunque festeggiato.*

La consegna delle medaglie commemorative ai reduci dalla Libia del 26° fanteria

PIACENZA 16, ore 1.30 — *Stamane ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna delle medaglie commemorative della campagna libica ai reduci dalla Libia del 26° reggimento fanteria. La cerimonia commoventissima si è svolta nel cortile della caserma appositamente ornato di piante e di bandiere, alla presenza delle autorità cittadine e di moltissimi invitati tra cui un gruppo di eleganti donne.*

Il colonnello Vicaldi del 26° reggimento ha pronunziato un felice patriottico discorso che è stato lungamente applaudito.

Il 22° fanteria commemora la battaglia di Kasro-el-Leben

PISA 16, ore 9,55 — *Nella caserma Umberto I ha avuto luogo in forma solenne la commemorazione dell'anniversario della battaglia di Kasro-el-Leben a cui partecipò il 22° reggimento fanteria.*

Dopo la rivista passata dal generale Fara, il capitano Antezza descrisse coloritamente e con enfasi le fasi della vittoriosa battaglia.

Parlarono in ultimo il colonnello Bertacchi e il generale Fara in nome dei comandanti di armata e della divisione di Livorno.

La cerimonia a cui intervennero le autorità cittadine, parecchi personaggi politici e molti invitati, terminò con la distribuzione delle medaglie commemorative eseguita dal sindaco e dal senatore Buonamici.

Ancora la catastrofe dell' "L 1" Il ministro della marina tedesco ringrazia Millo

ROMA, 14 ore 20 — Il ministro della marina tedesca ha telegrafato al nostro ministro Millo ringraziandolo per le condoglianze inviategli dal nostro Governo in occasione della catastrofe dell' «L 1».

Decreto relativo all'ordinamento delle truppe indigene in Libia

ROMA 16, ore 1.30 — *La « Gazzetta Ufficiale » pubblica ... [illegible] ... giugno 1910 ... [illegible] ... 1912 ... l'aumento delle ... combattenti.*

L'inaugurazione di un campo di tiro a segno a Sondrio alla presenza degli onorevoli Marcora e Credaro

SONDRIO 15 ore 18 — Si è inaugurato un nuovo campo di tiro a segno. Intervennero alla festa il ministro della pubblica istruzione on. Credaro, il presidente della Camera on. Marcora, e molte autorità civili e militari. Il ... pronunciò un discorso patriottico. Seguì quindi un banchetto di 400 coperti in cui pronunziarono applauditi brindisi l'on. Marcora, il poeta Bertacchi, il ministro Credaro e l'on. Cermenati deputato di Lecco.

L'on. Pavia inaugura le fornaci di Borgotaro

BORGOTARO, 15 ore 1.55 — Alla presenza di parecchi deputati e senatori, delle autorità locali e di molta folla, si sono solennemente inaugurate le fornaci della società Cementi di Torino.

L'on. Pavia pronunziò un discorso acclamatissimo nel quale fece rilevare il grande beneficio economico che deriverà al comune dalla istituzione di tale importante industria.

Seguì un riuscito banchetto che terminò fra numerosi brindisi augurali.

San Severino Marche in memoria di un suo insigne concittadino

SANSEVERINO MARCHE, 15 ore 1.55 — E' stata solennemente inaugurata una lapide in memoria di Bartolomeo Eustacchio che il comune ha consacrato memore dell'opera benefica e patriottica da lui svolta in prò del suo paese.

Erano presenti l'onorevole Vicini e le autorità cittadine.

Il sindaco pronunziò un discorso rievocando la bella figura dell'illustre concittadino e la sua opera.

Immediatamente dopo seguì l'inaugurazione, del congresso medico marchegiano.

Anche qui il sindaco disse elevate parole a cui seguì un discorso dell'on. Vicini che fu applauditissimo.

In ultimo ebbe luogo un banchetto che terminò fra numerosi brindisi.

Arianna vince a San Siro

MILANO 16, ore 10 — *Ieri alle corse di San Siro, il cavallo Arianna della scuderia di Besnate montato dal fantino Davis ha vinto, per due lunghezze, su Signa il premio Sant Leger italiano.*

Una fosca tragedia della gelosia a Cagliari

CAGLIARI, 13 — E' avvenuta una fosca tragedia in via Margherita.

Una giovane donna, spalancata la finestra, gridava al soccorso.

Un uomo che poi si è saputo essere ... la stringeva alla gola e tentava precipitare l'infelice dalla balaustra. La misera invocava aiuto ... [illegible]

... accorsi tentarono ... di atterrare la porta che era ... di dentro. Visto che era impossibile recare aiuto alla poveretta passando dalla porta, alcuni tra i più animosi, arrampicandosi per la grondaia, guadagnarono il balcone.

Il marito, vedendo penetrare ... lasciò la ... [illegible] ... Cosimo ... 27 ... alla ... [illegible] ... il sangue ...

Il ... marito ... poi altri ... Raffaele Fadda e Giacomo F...

... ottenuto di altri, la ... abbattuta ... la stanza agenti ... all'impotenza ... il certo Giuseppe M... di anni 27.

Il Mele ... [illegible]

... arrestato.

Una battaglia a fucilate dall'alto di un balcone a Bruxelles

BRUXELLES, 13 — Un dramma altrettanto rapido che misterioso si è svolto la notte scorsa a Bruxelles. Al n. 2 del Boulevard Botanique è sito un immobile molto vasto e disabitato, che ha una seconda uscita sul la via Malme.

Verso le due del mattino, un passante chiedeva il concorso dello agente Van Stoele che era di servizio e di due suoi colleghi per arrestare un mariuolo che erasi introdotto nell'immobile.

I tre agenti esplorarono il fabbricato e stavano per ritirarsi, senza aver scoperto nulla, quando scorsero in piedi sul davanzale di una finestra che dà sul Boulevard Botanique un uomo ancora giovane e correttamente vestito che impugnava un revolver.

Gli agenti gridarono: *In alto le mani!*

In quell'istante l'uomo tirò un colpo di revolver. Gli agenti risposero a polvere — essi dicono — ma è stato provato che tirarono invece a palla.

Durante alcuni istanti fu una vera battaglia, poi bruscamente lo sconosciuto vacillò, perdette l'equilibrio e andò a fracassarsi il cranio sul lastricato del Boulevard Botanique.

Quando i poliziotti arrivarono, l'uomo aveva finito di vivere e, fatto singolare, presentava una ferita alla testa che aveva dovuto esser fatta da un colpo di fuoco a bruciapelo.

Gli agenti ne dedussero che lo sconosciuto, vistosi preso, si sarebbe suicidato.

Questa ipotesi è ammessa finora dal giudice istruttore ma, particolare strano, il revolver del morto è scomparso.

Fu portato via, dopo la caduta, da un complice dello sconosciuto? L'inchiesta prosegue attivamente su questo misterioso affare.

Cagliari, aoè :c ,g -d duul

Le idee e le illusioni di un miliardario

Andrew Carnegie

PARIGI, settembre

Reduce dalla inaugurazione del grande palazzo della Pace, che ha avuto luogo la scorsa settimana all'Aja, il miliardario Carnegie si trova a Parigi ove passerà qualche giorno per riposarsi dagli allori raccolti nella cittadina olandese, appunto per il munifico regalo che egli ha fatto. Io ho voluto [illegible] intendiamoci, non con l'intenzione che mi avesse a fare delle confidenze inedite sull'arte di divenire miliardario... [illegible] giorno che il popolare uomo pubblico a migliaia e migliaia di esemplari [illegible] l'unico allo scopo innocentissimo in vero, di contemplare bene da vicino questo vegliardo di settan[illegible] all'eterno sonno, si è fatto l'apostolo della filantropia ed il commesso viaggiatore, e molto potente del pacifismo [illegible]

[illegible] alloggiato all' « Hôtel [illegible] tenne, che senza [illegible] grooms » e gli interpreti che non danno al suo vestibolo, rassomiglierebbe piuttosto a qualche [illegible] monastero in [illegible] estate [illegible] mobigliata da poltrone di velluto verde [illegible] gabinetto da lavoro [illegible] da notte, poi il gabinetto da toilette, ammirabilmente decorato da quattro statue in marmo, con una vasca spaziosa, un apparecchio a doccia ed in un angolo una macchina elettrica da massaggio.

Il Carnegie si degnò ricevermi, e con molta cortesia, mi fece visitare tutto questo, e lo fece con molta buona grazia, e con una giovanile baldanza, data l'età venerabile.

[illegible] che questo dominio non è a portata di tutte le borse ed una vasca di [illegible] servito ai miei bisogni.

[illegible] è ancora arrivato a dissociare l'idea della ricchezza dall'idea dell'igiene ed ha torto. Quando il più modesto dei cittadini avrà, in [illegible] sua, un gabinetto da toilette pratico e gradevole, non vorrà più compromettere [illegible] della sua esistenza. Tutte le prospettive di guerre e di perturbazione sociale saranno da lui respinte come una visione spaventevole....

Io non tenevo ad entrare subito in argomento, e trattare i soggetti cari al Carnegie.

Ma la macchina elettrica? — domandai per fare un diversivo.

Il miliardario mi lanciò uno sguardo malizioso.

E' vero! C'è la macchina elettrica per i miei massaggi e riconosco che è uno dei miei lussi principali; senza essa io non avrei questa salute robusta che [illegible] penosi viaggi. Ma costa proppio! Non è ancora uno strumento democratico, [illegible] tutte le borse.

Ero rimasto in piedi, estatico dinanzi [illegible] mente, semplicemente, senza posa, che non potevo credere di trovarmi dinnanzi ad un uomo così potente come finanziere, ed immaginavo di parlare a qualche professore di lingue...

Tutte le invenzioni — seguitò il Carnegie — costano care in principio. Una volta pagai 300 dollari un fonografo Edison che avevo destinato ad [illegible] macchina [illegible] devole che rompeva le orecchie... Oggi il fonografo è alla portata di tutte le borse ed è perfezionato in modo che è [illegible]. E così sarà per tutte [illegible] Vedete! L'idea della pace universale, praticamente concepita, non è [illegible] ma essa è ancora [illegible] Voi vedrete [illegible] macchine da scrivere.

Provvidenzialmente il miliardario venne a quello che era stato l'oggetto [illegible]

Bisogna riconoscere [illegible] per eccitarlo a fare ampie dichiarazioni [illegible] che voi avete impiegato della grande attività, della fortuna, e dell'ingegno alla propaganda di questa idea ancora nuova.

Andrew Carnegie comprese certamente il sotterfugio, e vi si prestò di buona grazia.

Io so bene che è stato trovato un po' ridicolo specialmente dalla stampa [illegible] un'idea che ha pochi proseliti, e molti oppositori, e non mi dolgo credetelo di tutto il ridicolo di cui mi ha [illegible] specialmente quando mi ven[illegible] palazzo dell'Aja. Sono stato trattato da maniaco d'illuminato, e si è compianto questo povero ricco uomo che non sapeva come spendere il suo denaro e che credeva di pacificare il mondo a mezzo d'un monumento...

In tutti i casi « l'elite » comprese.

Non vi date la pena di consolarmi! Se si è preso giuoco di me è semplicemente perchè non sono stato compreso. Quando i romani elevarono nella [illegible] Roma un tempio alla Verità, non ignoravano che essa è presso a poco bandita dalla nostra umanità, e non pertanto la salutarono come divina. E' un po' in questa materia che io onoro la pace. Io vorrei che nel più modesto dei villaggi, un monumento qualunque attestasse il culto della pace, e famigliarizzasse gli uomini con questa idea, fino ad oggi inaccessibile, ma che domanda pure di essere avvicinata.

Allora voi non credete alla scomparsa immediata delle guerre?

Non sono mica così matto! Uno scrittore umorista, di cui non ricordo il nome, scrisse che io facevo fabbricare un palazzo della pace per rinchiudervela, perchè non se ne parlasse più! Bisogna ben lasciarli dire, non è vero?

Una questione bruciante mi solleticava le labbra: e mi azzardai a posarla:

Si pretende, anzi si afferma, che voi siete socialista?

Il Carnegie fece un gesto solenne:

Socialista?. Sicuro che sono socialista, [illegible] socialista come Bebel, che ho conosciuto qualche anno fa, come Hardie, [illegible] tà capitalistica.

I socialisti vi attaccano violentemente [illegible] forza di sfruttamenti e di sudore umano... E' falso! Ma che importa? Io non mi difendo certo. [illegible] non nascondo le mie opinioni. Sentimentalmente sono socialista praticamente sono [illegible] no...

Il Carnegie esitò un momento.

Io sono... io sarei monarchico se non fossi repubblicano; del resto io sono e sarò sempre democratico perchè sono un « puritano ». Ed aggiunse sorridendo:

— Il di là non è democratico?

— Certo!

Io ritengo che i ricchi debbano aiutare i poveri, ma bisogna che abbiano sempre per massima che non si deve [illegible] che si aiutano essi stessi perchè solo il lavoro nobilita.

Il Carnegie tirò fuori dalle tasche [illegible] era venuta l'ora di ritirarmi, e lo salutai ringraziandolo di avermi accordato il colloquio che vi ho riferito testualmente...

La popolazione della Danimarca

Secondo il censimento del 1911 la popolazione totale della Danimarca è [illegible] individui che ripartiti [illegible] superficie di 38,609 kmq. rappresentano una popolazione relativa di 71 abitanti per kmq. La Danimarca è dunque di gran lunga più popolata degli altri Stati del nord.

Senza tener conto della città, la densità della popolazione dei differenti distretti varia da 25 a 93 per kmq., massima che si ha nel distretto di Copenaghen. Le medie dei distretti indicano grandi differenze di densità, sovente considerevoli anche in una stessa contrada. A fine di poter avere una idea esatta della densità della popolazione rurale danese è stato fatto un censimento della popolazione relativa per kmq. in ognuna delle 1699 parrocchie (comuni) del regno. Si sono avuti i seguenti risultati.

12 parrocchie, di cui 11 nella Jutlandia, contano appena 10 abitanti per kmq. [illegible] parrocchie invece di cui 10 [illegible] 200 abitanti per kmq. A parte questi estremi, la popolazione normale relativa rurale nello Jutland orientale e nelle isole, oscilla fra i 50 e i 60 individui per kmq. Però nella maggior parte della Jutlandia, come pure nelle regioni boscose della Selandia e della Lollandia, la popolazione rurale non raggiunge i 40 per kmq.

I bimbi giapponesi

... Allora il passerotto con la lingua tagliata...

Il minuscolo gruppo è immobile, coi tanti nasetti un po' camusi rivolti all'insù, nell'attenzione, e, parimenti immobili, tutti gli uccellini a mille colori, sparsi sui « kimono », vivaci, arrestati nel loro volo, ancor con le ali aperte per ascoltare anch'essi la storia del passerotto con la lingua tagliata, una delle delizie dei bimbi giapponesi.

Ma alcuni dei « kimono » non hanno uccellini dai colori vivaci, non fiori, son semplici semplici, a colore unito o a rigatino.

In mezzo ai piccoli esseri che sembran ninnoli di porcellana, voi distinguete così i maschietti.

Fin dalla nascita la loro vita deve essere più seria, futuri cittadini del « Grande Giappone ».

Sin dalla « miyamairi » « presentazione al tempio », quando cioè, nel [illegible] per le bambine). Il neonato è posto sotto la protezione di una particolare divinità, voi riconoscete dall'espressione [illegible]

Già nel settimo giorno al nuovo arrivato è stato posto il nome: è al babbo che spetta [illegible] rampollo. « Tarò » (il grande maschio), « Tokutarò » (il gran maschio virtuoso), « Seibei » (il puro soldato), « Kumao » (maschio forte come un orso) [illegible] guerriero, « Matsutarò » (l'uomo costante come un pino).

Per le bimbe, invece, il nome è fine, delicato, tanto che anche il pennello preferisce non scriverlo negli irti caratteri cinesi, ma adoperare la gentile elegante forma dello « hiragana ».

Se la buona « obasan » che narra la storia del passero dalla lingua mozza si interrompesse e chiamasse tutte le piccole ascoltatrici per nome, voi udreste « Haru » (Primavera), « Tama » (Il gioiello), « Hana » (Fiore), « Kiku » (Crisentamo), « Asa » (Mattina).

Così nei giochi: la piccolina « misme » ha la sua « ningyò », la piccola bambola [illegible]. E la sua bambola ha una festa anche, il 3 di marzo, « Hina-matsuri, la (festa delle bambole).

I piccoli giapponesi attendono, invece, il 5 maggio, la « Sekku-no-matsuri », la (festa dei ragazzi): una festa istituita in Cina duemila anni fa, per commemorare la morte di un grande uomo di stato, che si suicidò per non vedere la decadente tendenza dei suoi connazionali. Nella « Sekku-no-matsuri » in ogni casa in cui vi sono dei figli delle strane insegne sono appese fuori la porta: una per ogni figlio. Le insegne rappresentano dei colossali « tai » [illegible] in carta, vuoti all'interno, in modo che il vento li gonfi e li agiti. Il carpione è simbolo dell'energia, del coraggio e della perseveranza: esso sale controcorrente i fiumi, e la tradizione giapponese vuole che ascenda persino l'acqua delle cascate. Il « tai » è chiamato il « samurai » dei pesci, perchè quando è pescato rimane immobile, dignitoso dinanzi alla morte e al fanciullo giapponese, nella « Sekku-no-matsuri », si insegna che [illegible] dev'esser così.

Nel continuo insegnamento tradizionale e orale del valore, del rispetto ai genitori, dell'abnegazione, « dell'offrire la propria vita per il paese » è uno dei segreti della grandezza giapponese.

Il bimbo sente già in se lo spirito patriota, quando egli è ancora portato sul dorso dalla mamma.

Contro quest'uso di portare i bambini su le spalle, infilati nel «kimono», una vera campagna è fatta da venti anni da parte del governo, per mezzo di articoli, conferenze, consigli dati da dottori, da maestri e sacerdoti. L'uso è già scomparso nelle alte classi e accenna a una forte diminuzione anche nel popolo.

[illegible] per camminar solo, indossa i suoi « waraji », ossia i piccoli sandali di paglia, tenuti dalla « zòri-no-o », la cordicella sottile, che passa tra l'alluce e le altre dita e si biparisce. La figura di uno di questi bimbi, dall'equilibrio ancora instabile, trotterellante sui piccoli sandali di paglia, dà l'illusione d'una palla di gomma caduta in terra e che continui, saltellando il suo cammino per la spinta ricevuta.

La testolina rotonda sembra anche essa una palla, che lascia dietro di se, sola sonora, l'armonia della più nipponica delle « uta » (poesie): la « uta » che ogni bimbo giapponese canta perennemente:

Iroha, nioe to chirinuru wo!
Waga yo dare zo tsune naramu
Ui no okuyama kyô koete
Asaki yume mishi ei mo sezu!

E pure la poesia sembra saltellante, con le sue sillabe tutte egualmente accentuate, come il ritmico d'una magica fonte di perle.

Perle di tristezza.

Chè nella poesia infantile è già tutta la melanconia buddhica della vita: « Ogni bellezza esteriore svanisce; — che mai, nel nostro mondo, è duraturo? [illegible] dell'esistenza, [illegible] te a un sogno fuggitivo ».

E, insieme con tanta triste filosofia, che la mente piccina non intende bene [illegible] giapponese, o meglio il sillabario giapponese, che, in questa strana lingua, l'elemento basale grafico [illegible] sillabe [illegible] del resto.

[illegible] giapponese, prima di andare a scuola [illegible] questa poesia [illegible] « Iroha », che è insieme, l'ultimo cinguettio di bimbo e la prima lezione di scolaro.

Presto, nella vita feroce dei balocchi [illegible] primi anni, tanto più che, con una mania accelerante del tutto caratteristica, il giapponese conta come primo anno quello in cui il bimbo è nato, indipendentemente dal mese: sicchè un piccino, nato il 31 dicembre, ha, il 1° gennaio, già due anni!

E a sei anni il decreto imperiale del 3° giorno del 10° mese del 23° anno di Meiji [illegible] ottobre 1890 gli impone di andare a scuola.

Una volta in scuola, la sua vita di bimbo è terminata; il piccolo «kodomo» già comincia a sentirsi parte del proprio paese.

In tale epoca spesso i bimbi abbandonano la forma di « kimono », per indossare [illegible] militare [illegible] del [illegible] Nogi e Togo [illegible]

O, chi sa?, futuri Nogi e Togo.

PIETRO SILVIO RIVETTA

Il Travaso delle idee

Il salto mortale

Non è cosa facile a farsi e non tutti i mortali son capaci di cimentarvisi; ma quando si viene in Italia e si vuol saltare, colla massima indifferenza sulle idealità del popolo l'operazione riesce, più che difficile, mortale per coloro che vi si azzardano.

Questo debbono aver constatato i ginnasti internazionali convenuti ultimamente a Roma collo scopo di mostrare ai buoni (non tanto veramente) Quiriti che anche la chiesa [illegible] per la difesa dei suoi pretesi diritti; e speriamo che sia loro passata la voglia di tali esibizioni.... per lo meno intempestive, tanto più che il *Travaso delle idee* si è impossessato dell'argomento e ne ha tirato fuori un numero che la storia tramanderà ai posteri.

E poi, e poi [illegible] ce n'è per tutti basta [illegible] consultare il seguente sommario per convincersene:

Bucolica, di «Bepi» — Sua Eccellenza Varietà — Ringraziamenti e congratulazioni — Impressioni ginnastiche — Il Parlamento illustrato — L'on. Adamo Degli Occhi — Al confine occidentale — Psicologia estiva — Il sol [illegible] storico — Storiella questurina — Pasquinata — Cronaca Urbana — Oronzo E. Marginati e le alleanze — L'on. Giolitti alla buona Fonte — La campagna elettorale (Chieti Torino Napoli Borgo a Mozzano ecc.) — Da Fiuggi a Varese — Giuochi di società — Antologia poetica — In Via Condotti — I nuovi orizzonti del Cinematografo — Il convegno Francescano — Dal taccuino di Porter-Charlton — Sottoscrizione, teatri, idee travasate ecc.

Varietà e curiosità

Un po' di pulizia.

[illegible] maggior quantità di sapone? Ce la dice un opuscolo interessantissimo pubblicato a cura del Comitato della mostra di Igiene apertasi nella « Culture Hall » di Londra.

E' facile del resto immaginarlo, sono l'Inghilterra e l'America.

Questo invidiabile primato degli anglo-sassoni è però una conquista relativamente recente. Solo 50 anni fa, su cento case, in Londra, una sola era fornita di bagno, e in certe provincie [illegible] quasi ignoto. Fu la fortunata sentenza di un popolarissimo pastore anglicano che spinse prima gli inglesi, poi gli americani a considerare come indispensabile il lavacro quotidiano. Il reverendo Beecher scrisse e ripetè poi dal pergamo che senza la pulizia del corpo non è possibile la purezza dell'anima. La frase fece il giro dei due mondi e sollevò dovunque discussioni e polemiche che commossero a tal segno l'opinione pubblica da indurre governi e municipi a prendere provvedimenti su larghissima scala per assicurare la pulizia dei cittadini.

Pochi anni più tardi una grande fabbrica inglese di saponi acquistava il famoso quadro del Millais: « Bolle di sapone » e lo riproduceva in migliaia di manifesti. L'illustre pittore, indignato, protestò contro quel vilipendio della sua opera. Ma il manifesto segnò il principio di una rivoluzione nei sistemi di « réclame ». Si calcola che i fabbricanti di un noto sapone abbiano speso in avvisi al pubblico tre milioni all'anno da 30 anni in qua. Sotto l'impulso di sì formidabile [illegible] ne consuma in media 7 chilogrammi [illegible] 750 grammi e nel resto dell'Europa [illegible]

× × ×

Brune e bionde...

Le donne bionde vanno man mano scomparendo. Ecco la notizia lacunosa, data da un dotto professore americano, il dottor Zenlesson, il quale per dimostrare che la sua tesi non è campata in aria ha scritto a riguardo un volume [illegible]. E' un fatto incontestato che tanto nel vecchio quanto nel nuovo mondo, le chiome di oro si fanno sempre più rare. Il dottor Ianiesson ha scoperto che il colore biondo non può conservarsi favorevolmente se non nei paesi a sole raro e freddo dove la luce non sia mai ardente. Nei paesi caldi la nascita delle bionde è una eccezione, ed esse vi sono soggette a malesseri continui, deperiscono, e la loro bellezza troppo sgar[illegible] dal calore e dalla luce viva, si decompone, si altera, perde il suo fascino e sfiorisce rapidamente come le piante delle foreste trasportate in pieno sole.

Per finire.

In teatro.

Un Tizio (alzandosi per [illegible] sare un ritardatario). — Quanto è seccante questo doversi alzare continuamente...

Ritardatario — Ha ragione e per questo [illegible] ben sicuro che il sipario è già alzato!

× × ×

[illegible] Ho letto che [illegible] per le donne. In che cosa può esser diverso dagli altri vocabolari?

[illegible] un maggior numero di parole.

LA FIDANZATA DI CLAUDIO

Novella di J. MARY

Ora, voi che siete dotto, che conoscete queste cose... paragonate le due calligrafie... quella della lettera che è firmata il « padre di Angèla »... e quella dell'affitto scritta da Pilpret.

Vi fu un penoso silenzio.

Dunque, voi credete... — disse Claudio con esitazione, non osando finire la sua frase...

Paragonate, — disse l'affittaiuolo senza rispondere a quella interrogazione.

Cardenal obbedì.

— Ditemi la verità, — disse quegli, — non mi nascondete nulla. Non m'ingannate, no, non lo voglio.

Si era rimesso del tutto e parlava con una certa energia.

Che cosa contate di fare?

Nulla per il momento, tranquillizzatevi... Ma, non mi avete risposto.

La calligrafia della lettera, sebbene abbiamo provato di contraffarla, è evidentemente la stessa di quella dell'affitto....

L'affittaiuolo chinò la testa e le sue dita si contrassero nella palma delle mani.

— E Pilpret, — mormorò egli. — E' lui il miserabile. Lo dubitavo.

E sospirò profondamente.

Si sarebbe detto che provava un sollievo e che questa certezza gli alleggeriva l'anima. Il suo odio aveva uno scopo.

— Grazie, — egli bruscamente, — grazie, ragazzo mio. D'ora innanzi mi possono scrivere tutti i giorni, insultarmi e insultare Angèla, non leggerò più nulla. Voi mi avete appreso ciò che desideravo sapere.

VIII.

In alcuni momenti, una subitanea tranquillità scendeva su quel villaggio in fuoco, ove si agitavano tante passioni, inimicizie e rancori. I due partiti allontanandosi l'uno dall'altro come due lottatori stanchi, respiravano e riprendevano forze. I rari paesani che assistevano impassibili a quelle contese, potevano credere allora che con la stanchezza fosse giunta la pace.

Quella tranquillità del paese non durava mai a lungo. Il più piccolo incidente faceva nascere delle nuove contese, e dei nuovi dissensi: la guerra ritornava più ardente, più odiosa, più accanita.

Il curato Quèvut e il giudice conciliatore Clèrembaut facevano parte del Comitato locale incaricato d'ispezionare la scuola della Siepefiorita.

Il signor di Fohè era il terzo membro di quel Comitato.

Da quando Cardenal era a Neuville non era stata fatta nessuna ispezione.

L'influenza di Elisa aveva preveduto nel suo protetto ogni debolezza e ogni smarrimento, e la giovane donna aveva impiegato le risorse del suo spirito per risparmiare al l'istitutore il controllo di suo zio e del signor Clèrembaut.

Ora questa risorsa non era più imposta alla nipote del prete.

Una mattina il signor Quèvut e il signor Clèrembaut arrivarono alla scuola improvvisamente, molto seri e contegnosi.

Da molto tempo Claudio prevedeva questa visita, che non lo stupiva affatto. Vi era preparato, non la temeva, anzi al contrario la desiderava.

Signor istitutore — disse il prete — noi vogliamo interrogare qualcuno dei vostri scolari e renderci conto del grado d'istruzione al quale sono giunti da quando voi siete venuto.

— La scuola è vostra, signori, — disse Claudio, — interrogate. Lasciatemi soltanto farvi osservare che generalmente l'istitutore è avvertito delle ispezioni, ma io non temo affatto il vostro esame, sebbene voi giungete qui improvvisamente.

— Era obbligatorio di prevenirvi, signor Cardenal? — chiese il giudice.

E' il costume, non la regola.

Siamo nel nostro diritto.

Perfettamente.

Permettetemi dunque a mia volta, — disse il curato con un tono acremente cortese, — di farvi rimarcare che la vostra osservazione è superflua...

Claudio s'inchinò tacendo.

Cominciò l'ispezione. Clèrembaut e il signor Quèvut percorsero subito le due sale di scuole, attenti a ciò che vedevano. Poi fecero passare gli allievi, uno ad uno, avanti a loro per osservare la loro pulizia, interrogandoli sui loro doveri, sui loro progressi. Gli furono presentati i loro quaderni. Clèrembaut li sfogliò pagina per pagina, formulando sottovoce, all'orecchio del curato, le sue osservazioni.

I fanciulli, tornati ai loro banchi, restavano in piedi, con gli occhi bassi, le braccia incrociate, silenziosi e immobili.

Cardenal passeggiava per le classi, indifferente apparentemente, sebbene molto attento ai minimi movimenti dei suoi due nemici. Clèrembaut e il prete presero posto vicino alla cattedra del maestro e fecero sfilare alcuni scolari che loro stessi indicavano e che poi interrogavano.

Si rivolgevano di preferenza a quei fanciulli la cui reputazione d'indisciplina e di pigrizia erano cognite. Avevano già prese le loro precauzioni: conoscevano il nome di quei fanciulli, la cui cattiva volontà e poca intelligenza avevano più di una volta fatto disperare Claudio. Ripetevano le domande fuori programma a quei piccoli che restavano turbati, con gli occhi pieni di lacrime, dimenticando i primi allievi della scuola che aspettavano impazienti meravigliati, il loro giro, ma inutilmente.

(continua)

Cronaca di Tripoli

I corsi per farmacisti

Militari

Dal comando del Deposito della Tripolitania ci viene comunicato, con preghiera di pubblicazione, il seguente manifesto per le ammissioni ai corsi allievi ufficiali, ed allievi farmacisti militari di complemento, e per l'ammissione in servizio degli aspiranti alla nomina a sottotenente medico e veterinario di complemento:

1. — D'ordine del ministro della guerra si notifica che sono aperte fino a tutto il giorno **30 novembre p. v.,** le ammissioni ai corsi ordinari allievi ufficiali di complemento, di tutte le armi, e corpi, che avranno principio il **1° gennaio 1914.**

2. — I laureati in medicina e chirurgia o in zooiatria che aspirano a conseguire la nomina a sottotenente medico o veterinario di complemento, potranno chiedere entro il 20 novembre prossimo di essere ammessi a prestar servizio presso una direzione di sanità militare (se laureati in medicina e chirurgia) o presso un reggimento d'arma a cavallo (se laureati in zooiatria) per seguirvi un corso d'istruzione militare della durata di tre mesi, che avrà principio il 1° dicembre successivo, ed al termine del quale, saranno nominati senz'altro sottotenenti di complemento.

3. — Sino a tutto il **31 ottobre** prossimo saranno altresì aperte le ammissioni ai corsi allievi farmacisti militari di complemento, che saranno costituiti il 1° dicembre successivo presso le direzioni di sanità militare.

4. — Le ammissioni al corso accelerato allievi ufficiali di complemento istituito per i giovani che hanno conseguito il certificato di idoneità militare presso i convitti nazionali, sono aperte a tutto il 31 marzo 1914 ed il corso avrà principio il 1° maggio successivo.

5. — I titoli di studio per l'ammissione ai corsi ordinari allievi ufficiali di complemento, eccettuati quelli del genio, sono: la pagella di passaggio al 2° corso di liceo o d'istituto tecnico, o altro titolo equipollente, ovvero aver superato l'esame di cultura generale.

Questo esame avrà luogo presso il comando di corpo d'armata, della circoscrizione nella quale risiede l'aspirante entro la seconda quindicina di dicembre.

Per l'ammissione ai corsi di commissariato, di sussistenza ed amministrazione saranno preferiti gli aspiranti forniti di licenza liceale o d'istituto tecnico o di altro titolo equipollente.

Gli aspiranti all'ammissione nei corsi del genio dovranno possedere il diploma di licenza in scienze fisico-matematiche (2° anno di università), saranno preferiti i giovani provvisti di un titolo di studio superiore. Gli aspiranti al corso allievi ufficiali di complemento aeronauti, dovranno produrre la laurea in ingegneria, in matematica, o in fisica.

Gli aspiranti all'ammissione al corso accelerato di cui al precedente N. 4 dovranno produrre oltre al titolo di studio (licenza di liceo, d'istituto tecnico, o di scuola normale) il certificato di idoneità militare conseguito presso i convitti nazionali.

6. — Gli aspiranti all'ammissione nei corsi dell'arma di cavalleria, dovranno dar prova di una certa conoscenza dell'equitazione mediante un'esperimento teorico-pratico, cui saranno sottoposti, allorquando si presenteranno al reggimento.

7. — Gli aspiranti ai corsi dovranno presentare, in tempo utile, la domanda in carta da bollo da L. 0,60, corredata dei documenti, al comando del distretto militare in cui risiedono.

8. — I documenti da allegarsi alla domanda sono i seguenti:

a) titolo di studio richiesto pel corso in cui si chiede l'ammissione;

b) certificato di nascita legalizzato dal presidente del Tribunale civile competente;

c) certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario;

d) attestazione di moralità e buona condotta rilasciata dal sindaco del Comune in cui l'aspirante ha dimorato negli ultimi dodici mesi, vidimata dal prefetto o sottoprefetto;

e) atto di consenso all'arruolamento di chi esercita sull'aspirante la patria potestà.

Gli aspiranti nati all'estero dovranno presentare un atto di notorietà, da cui consti che sono cittadini del regno.

Tutti i documenti sono soggetti alla tasse di bollo.

Per maggiori schiarimenti ed informazioni i giovani aspiranti all'ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento potranno presentarsi al comando del deposito della Tripolitania, (piazza dello Sparto).

Contro la polvere

Abbiamo ricevuto e continuiamo a ricevere osservazioni e lagnanze intorno alla pulizia o per meglio dire riguardo all'inefficace pulizia delle strade.

Un assiduo, fra l'altro, ci scrive lagnandosi che non venga asportata la polvere.

« Si levano la carta, la paglia, le bottiglie » — nota lo scrittore — « e sembra ritenuto impossibile portare via la polvere che per forza deve essere assorbita dalla disgraziata popolazione. Gli spazzini dicono che non hanno ordine di asportare la polvere e il fatto che non sono muniti di nessuna specie di pala dimostra la verità delle parole »

Le osservazioni del nostro assiduo sono certo fondate, ed ognuno di noi ha quotidianamente l'occasione di controllarle a sue spese.

La polvere ha, a Tripoli, diritti assoluti di cittadinanza.

Ma gli inconvenienti lamentati — osserviamo noi a nostra volta — più che a difetto di pale e di scope, dipendono dalle condizioni stesse in cui si trovano le strade della città.

Finchè le vie si troveranno nello stato attuale, irregolarmente selciate o selciate punto, le cose non potranno essere molto diverse.

Ma i provvedimenti opportuni, come è noto, sono già stati presi. Tripoli sta per avere le sue vie e selciate e pavimentate e lastricate. Non più buche dove si affonda, non più shivelli contro cui la polvere si aduna e si accumula. E fra poco, quando questa Tripoli africana, avrà le sue strade « all'europea », non è a dubitarsi che anche questo problema della spazzatura sarà risolto.

Un pò alla volta, ed anche ogni altro problema non mancherà di risolverlo.

Un furto alla Dhara

La decorsa notte alla Dhara i ladri credettero doveroso visitare il negozio di generi diversi di Repoli Rocco.

Profittando della solitudine notturna fecero man bassa rubando una gran quantità di zucchero e parecchi polli.

Al mattino il Rocco levatosi all'ora solita notò subito di essere stato vittima di un furto e si recò alla stazione dei carabinieri a denunziarlo.

Quel comandante dispose immediate indagini le quali furono coronate dal successo perchè si arrestò il ladro che è l'arabo Abdsalam ben Bugheras.

Una meritata contravvenzione

Iersera a Porta Nuova due agenti di città dichiararono in contravvenzione il vetturino da nolo Zappalà Natale il quale a quattro ufficiali che avevano noleggiata la sua vettura chiedeva 30 centesimi in più della tariffa.

I soliti ignoti

Ieri verso le ore 22 i soliti ignoti ladri scavalcando da un terrazzo all'altro s'introdussero nell'abitazione del macellaio Spataro Santo e dopo d'aver messo a soqquadro tutto quanto capitò loro per le mani, rubarono in danno del suo garzone De Francesco Planito lire cento in biglietti di banca conservati sotto un materasso nonchè un abito e parecchia biancheria.

Lo Spataro, rincasando notò subito che la sua abitazione era stata visitata dai ladri per cui gli rimase appena la magra soddisfazione di denunciare il furto in Questura la quale indaga.

Giudizi sull'Amaro Siciliano

Ci è grato segnalare il seguente certificato del chiaro Prof. Comm.re **Ettore Marchiafava**, Direttore dell'Istituto di Anatomia Patologica della R. Università di Roma, Medico di San Pio X, circa il rinomato **AMARO SICILIANO**:

« Ho dato l'**AMARO SICILIANO** della « Ditta **AVERNA** di Caltanissetta « [illegible] in alcuni casi di febbre [illegible]ense, « ed ottenni sempre effetto grato ed utile « come eccellente tonico digestivo »

Roma, li 10 Marzo 1907

Prof. E. MARCHIAFAVA

I TEATRI

Al Politeama

" Il bosco sacro "

di De Flers e Caillavet

La ditta De Flers e Caillavet — da un pò di tempo è di moda il lavoro in società! — è da qualche anno in auge in Francia e in Italia. Essa ha portato trionfalmente in giro per i due paesi non poche commedie, tenui di trama e di intenzioni ma piene di vivace arguzia parigina e sceneggiate con mano maestra. Uno dei maggiori successi della società è costituito dal « Bosco sacro ».

Per chi non lo sapesse, il « Bosco sacro » è il ministero delle belle arti francese, un ministero leggero e che non dà molto lavoro, ove si possono ricevere e accarezzare belle donne alle quali si dà poi la croce di cavaliere della legion d'onore, ove è lecito ignorare il nome delle nove muse, far ballare pseudo colonnelli, organizzare feste e, naturalmente, tradire i mariti..... E infatti ne dà l'esempio la moglie del sottosegretario alle belle arti Adriana Champmorel che tradisce il marito, prima con il conte Zakonolskie — una gustosissima macchietta slavo-napoletana — e poi con Paolo Margerie il marito di una letterata smaniosa di avere la legion d'onore e che a tale scopo invita il marito ad entrare nelle buone grazie della moglie del sottosegretario alle belle arti. Vi entra infatti Margerie..... seguendo i consigli della moglie e prendendo esempio dai romanzi di lei basati tutti sull'adulterio! La croce di cavaliere viene concessa e dopo, fortunatamente, anche il marito ritorna all'ovile. Tout est bien ce qui finit bien.....

La gustosa commedia — che è servita come cavallo di battaglia a compagnie di grande pregio come quella di Ruggeri e di Lyda Borelli — ha incontrato la piena approvazione del pubblico che ha anche applaudito largamente e giustamente gli interpreti: La signorina Scotto ha impersonato assai lodevolmente con brio e vivacità non disgiunte da misura e da signorilità, la parte della..... sottosegretario di Stato. Arturo Falconi fu esilarantissimo nella interpretazione della gustosa parte del conte Zakonolskie ed esercitò meravigliosamente il suo fascino slavo-partenopeo..... Assai affettati ed applauditi furono pure lo Zoncada, la Mignon Vassallo, ed Enea Campi.

Stasera « Felicità coniugale » di O. Valabregue e domani « Raffles ».

Spettacoli del 16 Settembre

Politeama — Compagnia Drammatica Italiana Falconi - Zoncada. Ore 21 - « La felicità coniugale ».

Kursaal — ore 21: Spettacolo di varietà

Cinema Savoia. LA RUSTA D'ACCIAIO

STATO CIVILE

Nati, morti, pubblicazioni di matrimoni e matrimoni dal 7 al 15 settembre

NATI

Di Mauo Maria Adelina di Francesco — Haranes Gazu di Nissim Seror Merien di Simeon — Bottazzi Lucia di Antonio — Naim Fortunata di Leone — Gerbi Elisa di Messaud.

Rossi Dolores Maria Concetta di Francesco — Hassan Huato Hai di Liau — Vitale Pasquale di Antonio Cassar Giuseppe nato morto — Sabat Giora di Urida — Quattrone Enrico (nato morto — Mokluf Emilia di Raffael - Naman Samuel di Hamus — Caranti Norina di Domenico — Arbib Mezzala di Himani — Bordoni Annunziata di Francesco Haggià Ramin di Jacub.

Totale 18.

MORTI

Nahum Scealum di mesi 3 da Tripoli - Coen Messauda di anni 17 da Tripoli - Haggiag Salma di mesi 2 da Tripoli — Ghennun Sultana di anni 30 da Tripoli — Namias Carlo di mesi 8 da Tripoli — Abbate Orazio di anni 2 da Sfax — Aquilino Giuseppe di anni 70 da Tripoli Kalum Hafo di anni 1 da Aurus Palata Nunziato Luigi di anni 28 da Catanzaro Marina.

Totale 9.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Merenda Giovan Battista di anni 30 da Ragusa con Greco Provvidenzia di anni 17 da Aci Castello.

Bohlazi Fernando di anni 35 da Roma con Cavagnis Teresa di anni 17 da Venezia.

MATRIMONI

Morazzi Pietro Paolo di anni 31 da Bologna con Fantini Luduvina di anni 37 da Villafalletto.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del 15 Settembre 1913

Barometro 760,2 Termometri minima 24,8; massima 34,5 Venti: velocità in km. 15 direzione S. — Umidità 19.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Mercoledì 17 settembre ore 15.50 piroscafo MENFI da *Catania Siracusa.*

Giovedì 18 settembre ore 11.30 piroscafo LETIMBRO da *Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta*

Venerdì 19 settembre, ore 13 piroscafo ENNA da *Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa.*

Venerdì 19 settembre ore 16.30 piroscafo CANDIA da *Napoli, Palermo, Trapani.*

Sabato 20 settembre, ore 5,30 piroscafo SCILLA da *Misurata, Sliten, Homs,*

Domenica 21 settembre, ore 15,50 — piroscafo TEBE da *Catania Siracusa*

Partenze.

Mercoledì 17 settembre, ore 11 piroscafo BERENICE per: *Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia e Genova.*

Mercoledì 17 settembre, ore 22 piroscafo SCILLA per: *Homs, Sliten, Misurata.*

Giovedì 18 settembre, ore 9 piroscafo MENFI per *Siracusa Catania*

Venerdì 19 settembre, ore 22 piroscafo LETIMBRO per *Homs, Misurata, Syrte, Bengasi, Marsa Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.*

Sabato 20 settembre, ore 10 piroscafo ENNA per: *Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.*

Sabato 20 settembre, ore 6 piroscafo SCILLA per *Zuara.*

Domenica 21 settembre, ore 8 piroscafo CANDIA per *Trapani, Palermo, Napoli.*

I passeggeri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del Piroscafo

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 6 — 14.40
Tagiura — ore 7 — 15.10
Zanzur ore 6.25 — 15.45
Ain Zara ore 7.30 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore 9.32 — 18.12
Tagiura ore 11.10 — 18.25
Zanzur ore 10.49 — 18.52
Ain Zara 10.30 (1)

(1) I treni [illegible] effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

Telegrammi dell' ultim' ora

Preludi elettorali

Il programma del Partito riformista

ROMA, 16 — Siamo dunque ai preludi della campagna elettorale ufficiale.

L'on. Giolitti è partito per Cavour donde il 22 settembre parlerà pure lui per assistere [illegible] del collocamento della prima pietra della nuova stazione [illegible]

Verso la fine del mese, quando il Presidente del Consiglio sarà di nuovo a Roma, si procederà alla pubblicazione del decreto di scioglimento della Camera. Con lo stesso decreto saranno convocati i comizi elettorali e sarà indetta la data della riapertura della Camera.

Come è noto lo scioglimento della Camera per legge deve precedere di almeno venti giorni la domenica delle elezioni. Nel 1909 una comunicazione *Stefani*, in data 7 febbraio, avvertiva che il Consiglio dei Ministri aveva deciso di proporre al Re lo scioglimento della Camera dei deputati, delegando al Presidente del Consiglio la facoltà di fissare [illegible] decreto reale che convocava i collegi per il giorno 7 marzo.

Come nel 1909, anche questa volta, il decreto di scioglimento precederà di un mese, giorno più giorno meno, la convocazione dei comizi.

I vari partiti procedono intanto alla preparazione delle rispettive piattaforme elettorali.

E' venuto in luce il manifesto al paese del Partito Socialista Riformista, manifesto che si afferma essere stato redatto dall'on. Bissolati.

Il partito riformista si presenta alle elezioni, con un bagaglio di proposte che non sono davvero impressionanti. Il programma del partito, che ha come suo capo l'on. Bissolati, chiede, oltre alla riduzione ai minimi termini della occupazione della Libia, l'adozione in materia finanziaria della politica liberista, esplicandola specialmente con riduzione sul dazio doganale, sui grani, sullo zucchero etc. Questo programma è, come è noto, in perfetta antitesi con quello del Governo, il quale crede necessaria una politica protezionista.

Il manifesto chiede, infine, propugnando la rappresentanza del personale nelle aziende statali, principio che lo Stato ha adottato, pur con risultati poco felici, col noto parlamentino ferroviario.

Nulla di nuovo, nulla di eccezionale, dunque, nel programma del partito riformista. Neppure la proposta di limitare l'occupazione della Libia alla costa è nuova.

Essa fu già posta, con accoglienza ostilissima, alla Camera dall'on. Bissolati.

Infatti viene giudicata dai competenti di materia coloniale un assurdo pericoloso.

In sostanza, nel manifesto riformista rimane come impressione fondamentale la nota di opposizione all'impresa di Libia, e ciò non gioverà certo ai riformisti presso la maggioranza della massa elettorale.

LE UMANE INGENUITÀ

Una celebre pitonessa scrocca 7000 lire a una troppo credula vedova

PARIGI, 16

La vedova Boucher, che esercita a Amblainvilliers un accreditato commercio di salumeria, volle entrare il 7 luglio nella sua bottega una zingara giovane dall'aspetto lebroso che le propose di farle la buona ventura.

Dapprima la commerciante si mostrò restia, ma poi, tentata al punto a avere spiegati alcuni affari delicati di famiglia, si decise a mettere alla prova i talenti della profetessa.

Ma per cinque lire, prezzo della consultazione, la nomade non poteva penetrare profondamente gli arcani dell'avvenire ed essa spinse la cliente a rivolgersi a sua madre, una matrona di cinquant'anni, dotata, a suo dire, di uno straordinario genio divinatorio.

La signora Boucher si affrettò ad accettare e la vecchia zingara, accorsa [illegible] indemoniata, dichiarò che le carte non avrebbero parlato che situate [illegible] da cento lire.

La vedova ghe ne affidò sei e potè così apprendere che aveva un nemico mortale, autore di tutti i suoi guai. Chi era questo temibile avversario?

La cartomante non potè designarlo che sotto il vago appellativo dell'*uomo bruno*. Tuttavia ella conosceva a Parigi una meravigliosa veggente che avrebbe certamente saputo svelare il mistero, a condizione però che la Boucher le confidasse, non più dei volgari biglietti da cento, ma da mille franchi.

La credula commerciante acconsentì, con tanto più entusiasmo, in quantochè la zingara aveva dato prova, a suo riguardo, della più scrupolosa onestà.

Quindici giorni più tardi la famosa sibilla, col viso nascosto sotto un fitto velo, sbarcava infatti a Amblainvilliers. Appena giunta, ella [illegible] rinchiuse con la Boucher in una stanza immersa nella più profonda oscurità, dopo essersi fatta rimettere 7000 lire.

Gli incanti cominciarono e d'un tratto la vedova sentì uno strano torpore invaderla e non tardò a cadere in un profondo sonno.

Quando si svegliò si trovò sola. La cartomante era scomparsa, portando seco i biglietti blu e le illusioni della povera commerciante che piangendo i suoi risparmi perduti, non ebbe altra risorsa che avvertire i gendarmi, senza grande speranza di veder arrestare la scroccona di cui non aveva potuto neanche distinguere i tratti.

Direttore Avv. Umberto Micali

Amministratore responsabile: Rosario Puglisi-Cascino.

AVVISI ECONOMICI

Cent. 15 la parola minimo L. 1,50

Aree fabbricabili [illegible]

Affittansi terreni [illegible]

Disoccupati

(impiegati, professionisti, agenti di studio, di negozio, operai, ecc.) inserite la vostra ricerca di posto nella rubrica pubblicità economica, letta da migliaia e migliaia di persone. La spesa è minimissima centesimi 15 la parola

Carte [illegible]

Camera vuota [illegible]

Lombardo, [illegible]

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici privati in Roma. — Massima serietà, segretezza, modicissime pretese. — Scrivete Tessera 153, 131 fermo posta — Roma

Terreni [illegible]

ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

[illegible]

Cauzione versata al R. Governo e speciale garanzia degli assicurati (italiani) [illegible]

INCENDI TRASPORTI - PORTI VITA UMANA

AGENTI PRINCIPALI PER LA LIBIA ENRICO LABI fu JS Scalea 61 Proprio N 18

IN TRIPOLI

il più frequentato è

l'HÔTEL COMMERCIO

per la centralissima posizione

e inappuntabile servizio

50 camere da L. 2.50 a L. 5

Propr. gerente MARIO BOCCA.

GRAN SUCCESSO LIBRARIO

20 Romanzi completi

DEI MIGLIORI SCRITTORI

L. 1,50

FRANCHI DI PORTO

Inviare vaglia alla

Libreria P. FICHERA

TRIPOLI

Il ghiaccio migliore

È quello della nuova fabbrica

MANGANO & ARENA

[illegible]

la sola che produce ghiaccio cristallino con acqua distillata

Fa servizio a domicilio

"PALACE HÔTEL MILAN"

SIRACUSA

Proprietari GERVASONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE" - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese

Buffet Stazione Porto

Servizio cestini colazione per viaggio

GIOCONDA

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

È indicata, per i sali che contiene, in tutte le affezioni ove necessita sgombrare il tubo digerente o esercitare per esso un'azione depletiva su altri organi, e ciò senza causare irritazione alcuna.

È sopratutto utile nella stitichezza semplice; nell'imbarazzo gastrico e intestinale; nell'ingorgo e stasi epatica; in alcune diarree croniche causate da fermentazioni putride, ecc., ecc.

FELICE BISLERI & C. -- MILANO

DEPOSITARIA PER LA LIBIA

Società Commerciale Italiana Ottolini e Gnocchi -- Tripoli

Per combattere efficacemente L'ESAURIMENTO, la NEVRASTENIA, le FEBBRI non vi è sperifico superiore al

Fosformol IMBERT

Ricostituente attivo, energico, l'unico che dà risultati sicuri ed immediati.

Adottato dai migliori Clinici d'Italia

PREZZO LIRE 3.50

CHIEDERE LA LETTERATURA

Deposito presso Stab. dei giornali "La Nuova Italia" — TRIPOLI

Vendita Farmacia ZACCARIA - TRIPOLI

LA BIOSTENINA CARPANI

Sciroppo ... BIOSTENINA ...

Deposito esclusivo per la Libia: Dott. F. Insolvibile & C., 9 Barnabe 32 Depositi di Insolvibile, Serao, Rosa & C. MILANO.

CREMA BANFI

senza acidi - insuperabile

Rappresentato e deposito esclusivo per la Libia

FANTOLCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci cimici mosche, tarlo ed ogni insetto

---

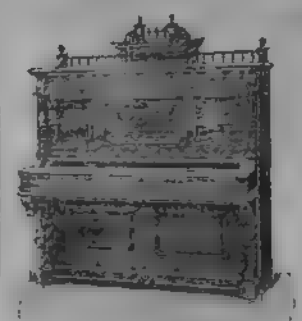
Nella tipografia "La Nuova Italia" si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

Per le inserzioni

... direttamente ... Società ... Roma, Via della Vite 3 Roma

AUTOPIANO KASTNER - LONDRA

Marca brevettata in tutto il mondo



Il migliore che si conosce

Esecuzione Musicale Perfetta

Prezzi senza concorrenza —

RINOMATI PIANOFORTI:

KAPS RONISCH BELL

RAPPRESENTANZA E VENDITA ESCLUSIVA PER L'ITALIA

COLLINO ALESSANDRO *Via dei Servi, 9-11-13* **FIRENZE**

Laboratorio Marmi

LUIGI PISTONO & FIGLI

DI FRONTE ALLE GHIACCIAIE RIUNITE DELL'ERITREA

Esecuzione d'ogni genere di lavori per costruzioni — Scultura di monumenti e lapidi funebri, con scrittura in tutte le lingue.

— LAVORI ACCURATI PREZZI MODICI —

"La Nuova Italia" unico giornale della Libia. Il più perfezionato del Mondo

Aermotore per l'elevazione dell'acqua

Challenge Company Batavia (Illinois)

RAPPRESENTANTE DEPOSITARIO

Annibale Cassanello

Per schiarimenti rivolgersi presso

Officina Meccanica L. BUTTI

TRIPOLI - SCIARA RICCARDO, 174 - TRIPOLI

CHALEUR & LUMIÈRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PETROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces detachees Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

Baumann & Lederer

MILANO 1080 BONAPARTE, 17 MILANO

FABBRICA DI TENDE DA CAMPO

Tenda Tropical - N. 55

TENDE TROPICALI

TRASPORTABILI A DOPPIO TETTO

SACCHI PER TRASPORTO ACQUA

COPERTONI IMPERMEABILI

Preventivi e Cataloghi a Richiesta

La pubblicità è l'anima del commercio.

ASMA Guarigione radicale col Celebre LIQUORE ARNALDI — VIALE ABRUZZI 57 - MILANO

Moulin á vent

AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

"La Nuova Italia" unico giornale della Libia

POMPE DI QUALSIASI TIPO PER QUALUNQUE PORTATA E PREVALENZA

CHIEDERE PREVENTIVI ALLA DITTA

GRIMALDI & C.

MACCHINE GENOVA

"LA NUOVA ITALIA" è il più grande STABILIMENTO TIPOGRAFICO della Libia.

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIÉTÉ ANONYME - CAPITAL 5.000.000 DE FR.

Siège Social à Tunis: 7, rue d'Alger

Succursales à Sousse et à Sfax

PRINCIPALES OPERATIONS.

Comptes de dépôts de fonds et comptes courants — Effets — escompte et encaissements — effets de commerce — Avances sur marchandises et connaissements — Crédits documentaires. Recouvrements sur tous pays. Opérations de Bourse — Souscription sans frais à toutes émissions — Avances sur titres et sur or — Encaissements et escompte de coupons — Vente de fonds publics — Billets et lettres de crédit circulaires — Change et courtage.

Correspondante sur toutes les places de France et de l'Etranger

---

Pertussin

Registrato in tutti i paesi

è un rimedio inoffensivo e d'effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie e sopratutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asme** ... riconosciuto da parecchie autorità come ...

Importatore: GIUSEPPE LANZON - Tripoli

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux* — BORDEAUX

Construction et Transformations de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur ... *Exposition* ...

15 Médailles d'Or PETRINS MÉCANIQUES ...

A cuve Reversible et à cuve fonde en fonte

Installation de Boulangeries mécaniques

Sur demande envoi franco de catalogue général illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU Père

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira 40

RAMAZZOTTI

AMARO E BISCOTTI RAMAZZOTTI

Chiedete alla nostra Agenzia Commerciale

LA GUIDA - ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA"

Concessionaria esclusiva

Cacao Van Houten

Sposa sterile

Uomo impotente

... Pillole Johimbina ... Mela ... solo ...

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

La Nuova Italia [illegible] con la posta
Spett. [illegible]
Biblioteca Vitt. Em.
ROMA

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 260 — PRIMA EDIZIONE — Giovedì 18 Settembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI
UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. [illegible] necrologie L. 2.50, annunci commerciali [illegible] divisa in 12 colonne L. 0.60 [illegible] 15 centesimi [illegible]
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI [illegible] ROMA [illegible]

L'emigrazione italiana
nel Sud-Africa

Vorremmo offrire ai lettori di questo giornale un largo e degno riassunto dello studio del cav. Medici de' marchesi di Marignano, regio console in Iohannesburg, sull'Unione sud-affricana: studio che investe tutta la vita di quello Stato, ricco di notizie sulla origine storica dell'Unione, sulla sua costituzione, sui partiti politici, sulla questione delle lingue, sul problema dell'emigrazione e su quello indigeno e della difesa nazionale, sull'agricoltura, l'industria ed il commercio d'importazione e di esportazione, sulla politica economica dello Stato, sui mezzi di comunicazione, ecc.; studio illustrato da una carta politico amministrativa dei territori costituenti l'Unione..

Vorremmo, ma non possiamo, tiranneggiati dallo spazio. Ond'è che ci limitiamo a riprodurre alcuni punti dell'interessantissimo studio – su cui il recente sciopero dell'oro proietta luci di attualità — nei riguardi dell'emigrazione italiana proletaria, di contadini o di operai dell'industria.

Il Medici - posta la questione — non la esamina collocandosi dal punto di vista dei fautori e dei critici della immigrazione che cercano d'influire sulla politica di quello Stato: egli si colloca dal punto di vista italiano e così ragiona.

« Una immigrazione di *unskilled labourers*, cioè di lavoratori salariati, non versati in un'arte o mestiere che richiedano particolare perizia, non artigiani insomma, e che vanno adibiti ai lavori manuali di fatica, come dissodamento del suolo, lavori campestri in genere, movimenti di terreno nelle costruzioni di ferrovie, di canali, e d'opere pubbliche, rimozione e trasporto del minerale nelle miniere, ecc. è da sconsigliare decisamente. Questi lavori più umili qui sono eseguiti da indigeni (e vengono chiamati perciò non senza intonazione di disprezzo *kaffir work*, e perchè i nostri non sarebbero in grado di competere coi bassi salari di cui costoro si accontentano, nè, ammesso pure che ottenessero mercedi più elevate, sarebbero queste ad ogni modo sufficienti ai loro bisogni di persone civili in un paese dove la vita è costosissima.

A parte l'aspetto meramente economico della questione, bisogna poi anche tener conto del lato morale e politico di essa. Il fatto di immigranti italiani che intervenissero qui a far conoscenza agli aborigeni ed a compiere lavori che a ragione o a torto (si può discutere molto su questo punto) qui sono di fatto considerati come umilianti per uomini della razza dominante, non potrebbe non esercitare un effetto deprimente sul prestigio della nostra nazionalità in questa parte del mondo.

« Il cav. Adolfo Rossi che, come ispettore viaggiante del Commissariato dell'emigrazione, visitò il Sud-Africa dieci anni or sono, per compiere un'inchiesta sulle condizioni che verrebbero fatte e le mercedi che sarebbero corrisposte a contadini e a minatori che volessero qui emigrare, e per vedere se fosse il caso di raccomandare al Commissariato una tale immigrazione, rimase poco meno che scandalizzato delle proposte che si sentì fare. Al Capo un'associazione di proprietari agricoli gli offriva, per coloni italiani da introdursi pei lavori delle *farms*, 2 scellini e mezzo al giorno più l'uso di un'abitazione e di un campicello, mentre v'erano lavoranti indigeni che ricevevano, alle stesse condizioni, 3 e fin 4 scellini. A Johannesburg la Camera delle miniere gli propose 12 scellini al giorno per i minatori italiani che avessero ad eseguire lo stesso lavoro per cui minatori inglesi, nelle stesse miniere, ricevevano una mercede doppia. A parte altre considerazioni, se gl'italiani fossero venuti qui a tali patti avrebbero per certo determinato un generale abbassamento di salari per la mano d'opera bianca e si sarebbero esposti al disprezzo ed alle invettive degli altri operai. Il cavalier Rossi quindi sconsigliò su tutta la linea l'accettazione di patti di tal genere e fece bene.

« Del resto io sono contrario, sia per principio che per esperienza, alla immigrazione chiamata ed organizzata, in altri termini all'immigrazione dei *progetti*. L'immigrante ch'è venuto in colonia di sua iniziativa e sotto la sua responsabilità sa che come non ha da render conto a nessuno della sua decisione non ha neppure da attendersi assistenza da nessuno, in caso di bisogno quindi conta soltanto sulle sue forze e generalmente riesce a districarsi dalle più difficili situazioni.

« Immigrazione di *skilled labourers* o artigiani, quali muratori, falegnami, fabbri, meccanici, sarti, ecc.

« Questa è la categoria d'immigrazione al Sud-Africa che a noi maggiormente conviene e che dobbiamo favorire. Qui non siamo più in campo di concorrenza con l'indigeno (sebbene anche nelle arti e mestieri l'indigeno, specie al Capo, cominci a farsi strada, ma con quale successo è questione che appartiene al futuro; quindi la domanda è [illegible] ed i salari sono elevati e anche nei riguardi morali la posizione dello *skilled labour* gode di ogni considerazione. L'artigiano al Sud-Africa guadagna dai 12 ai 20 e fino ai 30 scellini al giorno, mercedi queste che consentono, tenuto pure conto dell'alto costo del vivere, un buon margine di risparmio. L'artigiano italiano, [illegible] come altrove [illegible] apprezzato, perchè [illegible] volonteroso e docile. Infatti in due anni di soggiorno in questo paese non sono venuti a mia conoscenza casi di artieri italiani rimasti privi di occupazione. In questa categoria dovrebbe pure rientrare il mestiere di minatore (intendi non il manovale ch'è addetto alla semplice rimozione del materiale, ma il minatore di professione, che sa maneggiare le perforatrici e gli esplosivi ed ha alla sua dipendenza degli indigeni pei lavori di fatica), ch'è fra tutti il più rimuneratore; ma, malgrado i grossi salari che essi possono guadagnare, non so consigliare i minatori nostri di venire a lavorare nelle miniere del Rand. E ciò per le ragioni che esporrò trattando delle miniere.

« Il fin qui detto si riferisce alla immigrazione bianca; ma trattando la immigrazione al Sud Affrica non si può omettere di accennare ad una vasta classe di immigranti, quella denominata degli *asiatici*, e che include quindi gli indiani, i cinesi, i giapponesi, i siriani, ecc. L'immigrazione asiatica è una delle grosse questioni del Sud-Africa. In complesso questa, come altre nuove contrade, quali l'Australia, la California, le colonie inglesi e germaniche delle coste est ed ovest dell'Africa, ecc. considera l'immigrazione asiatica come un pericolo per il suo avvenire di giovane nazione bianca e prende contro di essa un'energica attitudine di difesa.

« I criteri della politica attuale si possono, mi pare, riassumere in questi punti: immigrazione libera per i bianchi non espressamente dichiarati *prohibited* dalla legge; esclusione degli asiatici; niente assistenza governativa all'operaio industriale, all'artiere; assistenza entro certi limiti, e circondata da molta cautela, agli immigranti agricoli, ma dopo che i bianchi bisognosi sud africani saranno stati soccorsi e sistemati. E' poco meno che impossibile il determinare con una certa approssimazione il numero dei nostri connazionali residenti nell'Africa australe, ma crederei s'aggiri ai 2500 Rhodesia compresa. Ad ogni modo trovandosi essi non concentrati su una ristretta area ma dispersi sopra un immenso territorio, il loro numero appare a tutta prima più esiguo di quanto non sia in realtà. Viaggiando a traverso le diverse regioni sud africane, io ne ho incontrati un pò dappertutto.

Considerati nel riguardo delle professioni e mestieri, gli italiani del Sud-Africa ci presentano [illegible] tre gruppi numericamente di qualche importanza: quello dei minatori del Rand (Johannesburg) in gran parte piemontesi e bergamaschi, quello dei pescatori della penisola del Capo (Table Bay, Saldhana Bay, Hout's Bay) quasi tutti siciliani, e quelli degli ortolani dei dintorni di Johannesburg e di Pretoria, per lo più toscani, come si rileva anche dai nomi delle città da cui essi intitolano i loro poderi.

« Il rimanente degli italiani occupa posizioni diverse e pratica i più svariati mestieri e comprende cinque o sei medici, qualche ingegnere, parecchi commercianti, specie in generi commestibili, qualche albergatore, molti camerieri al servizio dei principali hotel ed infine artigiani d'ogni categoria. Rari [illegible] sono, fortunatamente, i casi [illegible] ridotti per mancanza di [illegible] ad adattarsi ai più umili lavori di fatica che qui, come dissi, sono volentieri lasciati agli indigeni e considerati poco degni per l'uomo bianco. Pochissimi, che io mi sappia, gli esempi fra i nostri di proprietari agricoli, abbastanza frequenti, invece, quelli di affittuari di terreni che coltivano per proprio conto. La mezzadria non è praticata.

« Nel complesso si può dire della collettività italiana al Sud Africa che è agiata e benevisa, rispettosa delle leggi locali ed altrettanto devota alla madre patria »

Nostri telegrammi dall'Italia

Il generale Salsa in fin di vita

Lo stato gravissimo del gen. Salsa
I medici disperano di salvarlo
L'on. Bertolini torna a visitare l'infermo
L'interessamento della Regina Margherita

TREVISO, 16 ore 10.45 — LE CONDIZIONI DI SALUTE DEL GENERALE SALSA CONTINUANO A MANTENERE IN GRANDE PREOCCUPAZIONE AMICI E FAMILIARI.

IL BOLLETTINO DI IERI RECA CHE IL SUO STATO E' GRAVISSIMO. I MEDICI CURANTI HANNO PERDUTO QUASI OGNI SPERANZA DI SALVARLO. DATE LE SUE CONDIZIONI ESTREMAMENTE DEPRESSE I MEDICI RICORSERO ALLE INIEZIONI DI CANFORA PER SOSTENERLO.

IERI L'ON. BERTOLINI RITORNO' A VISITARLO MA NON POTE' SCAMBIARE CON L'INFERMO CHE POCHISSIME PAROLE. LA CITTA' E' COSTERNATA.

LA REGINA MADRE INVIO' AL GENERALE SALSA UN AFFETTUOSO TELEGRAMMA.

Una Superdreadnought italiana sarà prossimamente impostata

ROMA, 17 ore 1.45 — La « Tribuna » ha da Spezia che prossimamente sarà impostata a quel cantiere una Superdreadnought della lunghezza di 219 metri armata di otto cannoni da 381.

L'on. Giolitti a Cavour

TORINO 16, ore 18.40 — L'on. Giolitti, ossequiato alla stazione dalle autorità e dagli amici è partito per Cavour.

La partenza delle nostre navi scuola da Brest

BREST 16, ore 18.40 — *Le navi scuole italiane* Amerigo Vespucci *e* Flavio Gioia, *salutate dalle salve delle navi da guerra ancorate nel porto sono partite alla volta di Vigo*

Le trattative turco-bulgare
Si raggiungono i primi accordi
La morte del Tanin

COSTANTINOPOLI, 16 ore 18.40

Si afferma che nella seduta di ieri sera dei delegati turchi e bulgari si sia addivenuto ai primi concreti accordi. La questione di Kirkilisse sarebbe stata risoluta in favore della Turchia.

La questione di Demotika non è stata ancora discussa.

Ha prodotto grande impressione la sospensione delle pubblicazioni del giornale « Tanin » il battagliero periodico che in questo ultimo fortunoso periodo dell'impero ottomano ha non poche volte agitata l'opinione pubblica.

Nacevich prepara lo schema del trattato di pace

COSTANTINOPOLI, 17 ore 3

Nella seduta di ieri alla conferenza turco-bulgara il ministro Nacevich dichiarò che sta preparando uno schema di trattato di pace. I Turchi promisero di fare egualmente affrettare la soluzione delle trattative.

I delegati debbono ancora risolvere le questioni relative alle nazionalità ed agli scambi dei prigionieri. L'accordo però viene ritenuto facile.

Incomincia lo scambio dei prigionieri tra la Serbia e la Bulgaria

SOFIA, 16 ore 18.40 — Si è iniziato lo scambio dei prigionieri tra la Serbia e la Bulgaria. Stamani con treno speciale sono partiti 500 prigionieri serbi per essere consegnati alla frontiera alle autorità serbe.

Le comunicazioni ferroviarie tra Belgrado e Sofia che furono interrotte a causa della recente guerra sono state ripristinate.

Daneff non sarà processato

SOFIA, 17 ore 9 — Si smentisce che Daneff abbia ad essere sottoposto a processo per alto tradimento.

Un contratto italiano per una ferrovia asiatica

COSTANTINOPOLI 17, ore 8 — *I giornali annunciano che il comm. Nogara, rappresentante del gruppo italiano, ha firmato il contratto relativo agli studi per la costruzione delle ferrovie di Adalia nell'Asia Minore*

COSE D'ALBANIA

La riunione dell'assemblea generale

LONDRA 16, ore 18.40 — *Si ha da Scutari: Domenica si è riunita l'assemblea generale. Secondo alcune voci molto attendibili, il governo provvisorio si trasferirebbe da Vallona a Durazzo e che il nuovo gabinetto si formerebbe dopo l'accordo tra il presidente del Governo di Vallona con Essad-Pascià.*

L'assemblea espresse il voto che il senato albanese si costituisca quanto prima e che le grandi potenze nominino presto il principe che dovrà sedere sul nascente trono albanese

Il Governo provvisorio albanese

BRINDISI 17, ore 9 — *La commissione del governo provvisorio albanese è partita per Vallona*

Albanesi che protestano contro le atrocità greche

BUKAREST 17, ore 9 [illegible]

Alle manovre francesi
Un grave accidente all'automobile degli addetti militari esteri

TOLOSA 16, ore 18 — *Un incidente auto*[illegible] *zona*

I socialisti tedeschi deliberano sugli scioperi generali

BERLINO, 17 ore 8 — Il congresso socialista [illegible], che si tiene a [illegible] rappresenta [illegible] questione degli scioperi generali, la soluzione preliminarmente radicale.

Il congresso ha aderito invece al concetto propugnato dalla [illegible] e cioè che lo sciopero generale debba essere riservato ai casi estremi.

In caso contrario si condurrebbe infallantemente il partito alla rovina.

Una esposizione nel 1915 a Londra

LONDRA 16 — [illegible] per preparare in Londra una grandissima esposizione imperiale [illegible] del Governo [illegible] di quelli di tutte le Colonie dell'Impero [illegible]

L'Esposizione si aprirà nell[illegible] del 1915 quando in Londra [illegible] luogo la Conferenza [illegible] i Primi Ministri delle Colonie [illegible]

Nello stesso anno il Principe di Galles compirà il suo 21 [illegible] ricorrerà il 7.° centenario della promulgazione della Magna Carta [illegible] dell'atto costituzionale fondamentale dell'Inghilterra. Si celebrerà il centenario della pace stabilita fra l'Inghilterra e la Francia dopo la battaglia di Waterloo e si continueranno le celebrazioni della pace fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra firmato a Gand nel gennaio del 18[illegible].

Lo scopo dell'Esposizione sarà di mostrare ai visitatori tutto quello che la madre Patria e le sue colonie possono produrre e manifatturare col proposito di intensificare il commercio tra le varie parti dell'Impero.

Al Comitato promotore hanno aderito Sir A. Balfour, Lord Emmott, sottosegretario delle Colonie, Lord Selborne, già commissario inglese al Transvaal, Ramsey Mac Donald *leader* del Labour Party, l'onorevole Austin Chamberlain uno dei *leaders* del partito conservatore, lord Curzon, ex vicerè delle Indie, lord Cromer già Commissario inglese in Egitto, e William Crook uno dei membri del partito laburista, socialista.

Il sindaco di Rodi e la sua espulsione

[illegible] rnale milanese ha pubblicato [illegible] del sindaco di Rodi [illegible]

[illegible] il quale invece, acquista sempre più la fid[illegible] anche la riconoscenza della popolazione. Il soldato ha saputo trasfor[illegible]

[illegible] la Turchia. Finchè esiste il trattato di Losanna, è un[illegible] ed una cosa diversa. La co[illegible] di Londra riconobbe compl[illegible] questo punto di vista, al quale aderì anche l'ambasciatore di Francia Paul Cambon.

Se ora la stampa francese fa di tutto per eccitare le popolazioni delle isole dell'Egeo contro l'Italia e i suoi rappresentanti nelle isole, compie un giuoco sleale, che potrebbe avere gravi conseguenze nel caso che le popolazioni delle isole si lasciassero trascinare ad atti che rendessero necessari corrispondenti contromisure da parte delle autorità italiane.

La dichiarazione che l'Ambasciatore d'Italia fece a Londra è inattaccabile.

Anche sir E. Grey dichiarò ultimamente che la sorte delle isole del[illegible], una questione che riguarda tutte le grandi Potenze e che deve occorrendo, essere regolata da esse, nessuna grande Potenza potrà conservare una di tali isole. E' questo il punto di vista dell'Inghilterra, dunque di una grande Potenza, e, se la Francia vi si è associata, di due grandi Potenze.

E torniamo donde siamo partiti: il sindaco di Rodi è stato espulso, dunque, ma da parecchi mesi.

La fotografia dei colori

Le immagini che ci fornisce la fotografia sono monocrome, cioè di una sola tinta, e i colori del soggetto vengono riprodotti soltanto nella loro luminosità e nel loro valore per l'occhio, con gradazioni e sfumature di chiaro scuri.

Pure le prime ricerche relative alla fotografia dei colori precedono, in ordine di tempo, le applicazioni stesse della fotografia. Fin dal 1810 Tommaso Giovanni Seebek fisico di Reyal, noto nella scienza specialmente per la sua classica esperienza sulla termoelettricità scoprì nei suoi studi sullo spettro solare, che i colori del medesimo esercitavano influenze diverse sul cloruro d'argento e su questa via Dagnerre nel 1835 fece delle esperienze interessanti sulla riproduzione dei colori. Solo, però, nel 1848 Edmondo Becquerel, utilizzando la singolare proprietà intravvista dallo Seebeck, riuscì con una lastra d'argento ben terso e ricoperto di sottocloruro dello stesso metallo, ottenuto per via elettrolitica, ad avere alcune fotografie colorate, ma poco fedeli e molto imperfette soprattutto perchè non potevano essere fissate e si alteravano quindi rapidamente se venivano esposte alla luce.

[illegible] cloruro continuarono ancora per opera specialmente di Niepce de Saint Victor, Poitevin, Saint Florent, Valenta, Corey-Lea, si può dire fino al 1887, con esiti vari ma [illegible]

Partendo da un principio assolutamente diverso, or sono vent'anni, l'attuale inventore della fotografia integrale, il prof. Lippmann, sperimentò un suo sistema veramente geniale ed allora tanto promettente da far credere definitivamente risolto il problema. [illegible] entrare nei particolari del procedimento, dirò solo che i colori delle fotografie Lippmann, sono di origine [illegible] come quelli che si ossservano [illegible] delle di sapone, nelle scaglie dei pesci, negli strati sottili di petrolio stesi sull'acqua, nella madreperla ecc., dovuti alla concordanza che si stabilisce fra la struttura di queste materie e quella dei raggi luminosi.

Ma anche il metodo Lippmann, per costituendo una elegante conferma della teoria ondulatoria della luce, dovette essere abbandonato ed oggi non costituisce più che una sorprendente esperienza di laboratorio. Le fotografie erano bensì stabili, ma non si ottenevano che su vetro, in formato piccolissimo (mass. cm. 5×7) e i colori si vedevano soltanto sotto un unto angolo d'incidenza.

Il solo procedimento che abbia avuto applicazioni pratiche è il procedimento tricromico, iniziato quasi contemporaneamente da Ciros e Ducos da Hauron fin dal 1862, ma che soltanto alcuni anni dopo la scoperta del Lippmann ha potuto raggiungere per merito specialmente di Wood, Neuhauss, Germell Rommaud, Voty, Konig, Lumière ed altri, tale perfezione da passare dal campo teorico alla pratica, non solo ma anche da avere una diffusione notevole. Ultima presso i dilettanti di fotografia.

Per comprendere bene questo procedimento, fu d'uopo avere presente che la luce bianca è l'insieme di innumerevoli radiazioni. Da quando Newton espose alla Royal Society di Londra le sue teorie sulla dispersione e rifrazione della luce, sono passati quasi due secoli e mezzo, e sembra davvero strano che i problemi ultimamente collegati a questa scoperta siano rimasti [illegible] nell'ombra.

Ognuno sa che i colori dello spettro sono sette e che pure questa cifra è ben lontana dall'avere un significato assoluto. Il nostro occhio riceve l'impressione di bianco, se tutte le radiazioni colorate lo colpiscono in un certo rapporto di luminosità relativa: se invece alcune ne vengono soppresse oppure resti modificato in qualche modo quel rapporto, si ha la sensazione del colore delle luci prevalenti. Così tutti i colori della natura sono una mescolanza in proporzioni diverse dei tre, detti fondamentali, rosso, giallo, azzurro.

Mescolando il rosso al giallo si ottiene l'aranciato; col giallo e l'azzurro si ha il verde, il rosso e l'azzurro danno il violetto.

La mescolanza in proporzioni diverse dei tre colori fondamentali, ci dà la gamma infinita dei colori, come uno strumento musicale, che possa riprodurre tutte le note, può darci qualunque melodia.

Ebbene, la tricromia si fonda precisamente sul principio della selezione di tutti i colori del soggetto, nei tre fondamentali.

Questo risultato si ottiene prendendo tre fotografie del soggetto, dalle quali una ne riproduca tutte le parti gialle [illegible] e gli azzurri nella forma, e nella saturazione, non delle tinte: stampando i corrispondenti positivi tinti in giallo, rosso e azzurro, e sovrapponendoli si avranno tutte le tinte del soggetto, nelle loro svariatissime gradazioni e tonalità.

Il processo fotografico

Per chi non lo sapesse dirò brevemente in che consista il processo fotografico ordinario.

Le lastre fotografiche sensibili oggi [illegible] delle lastre di vetro comune ricoperta di uno strato di gelatina, che tiene in emulsione del bromuro d'argento, una sostanza composta di bromo e d'argento misti in combinazione chimica, che ha la proprietà se esposta ad un raggio luminoso anche debolissimo di scindersi nei due elementi costitutivi. Questa separazione non avviene però in modo definitivo, ma resta allo stato potenziale per cui una scissione si [illegible] del legame che unisce i due atomi di bromo e d'argento.

Esponendo, in un apparecchio fotografico, la lastra sensibile avviene che alcune parti di questa vengono impressionate dalla luce ed altre no. Se si immerge poi la lastra, sempre operando in luogo oscuro, in un liquido riduttore di speciale composizione, che in termini fotografici si chiama rivelatore, avverrà che in quelle parti in cui per l'esposizione alla luce il legame tra il bromo e l'argento si è indebolito, per un complesso di reazioni chimiche, il rivelatore si impadronisca degli atomi di bromo, lasciando solo l'argento metallico di colore oscuro, opaco, che resta impigliato nella gelatina. Se poi si passa la lastra in una soluzione composta di iposolfito di sodio, che ha la proprietà di sciogliere i sali alcalini d'argento e non l'argento [illegible] metallico, quel bromuro d'argento che non era stato nell'azione della luce e quindi non ridotto dal rivelatore, sarà disciolto dalla soluzione di iposolfito e asportato via dalla gelatina. Allora la gelatina apparirà trasparente là dove la luce non ha agito, apparirà nera, per l'argento metallico rimastovi, nei punti ove avrà invece agito la luce, ed apparirà tanto più oscura ed opaca nei luoghi ove più intensa è stata l'azione della luce.

Come si vede i tratti più chiari del soggetto sono rappresentati da tratti oscuri e viceversa, con procedimento analogo si ottiene su carta la copia della negativa provveduta nei chiaroscuri [illegible] del soggetto.

Dopo questi brevi cenni riassumiamo alla tricromia.

Come si possono fotografare separatamente le parti gialle, rosse e azzurre?

Questo risultato si ottiene fotografando il soggetto tre volte attraverso vetri diversamente colorati che si dicono filtri e precisamente una volta con filtro violetto una volta con filtro verde e una volta con filtro aranciato. Si ottengono così tre negativi di cui chiameremo [illegible] operati due colori, quelli che passano attraverso il filtro, e trasparente il terzo che non passa.

La tricomia

Le riproduzioni tricromiche che oggi si ammirano in molte illustrazioni sono ottenute così. Però oggi la tricromia non è solo impiegata negli stabilimenti fotomeccanici per la riproduzione dei dipinti, ma anche per la fotografia diretta della natura.

Ma se la teoria appare tanto semplice la pratica del processo presenta notevoli difficoltà. Soltanto in questi ultimi tempi si poterono ottenere filtri e lastre che corrispondono allo scopo, benchè la selezione e la sintesi dei colori sia ancora soltanto approssimata.

Si tentò pure di assicurare la selezione dei colori mediante una posa unica ma nulla si ottenne di pratico finora.

Lo stesso esposi altrove un artificio mediante il quale si può raggiungere [illegible] piego. Espongo simultaneamente in un comune apparecchio fotografico una lastra sensibile al giallo colla parte del vetro rivolta verso l'obbiettivo; dietro questa lastra, un filtro verde in gelatina (gelatoide formola Miethe), indi una pellicola sensibile al rosso, un filtro azzurro e una lastra corrispondente [illegible] è ottenuta senza schermo e va anche rovesciata, e l'immagine dell'azzurro anzichè negativa è positiva e deve essere invertita col bagno al permanganato.

Il prof. July di Dublino propose nel 1894 un procedimento di tricromia ad un solo negativo e i fratelli Lumière dopo l'ughe esperienze sono riusciti a migliorarlo talmente da renderlo praticissimo e preferibile agli altri nella maggior parte dei casi. I fratelli Lumière sono i primi che sono riusciti a fabbricare delle lastre, ch'essi hanno chiamato « Autochromes », atte a ritrarre tutti i colori della natura con un notevole facile e perfette veramente alla portata di tutti i dilettanti fotografi.

Sopra una lastra di vetro è disteso uno speciale tricromato e sopra questo lo strato sensibile pancromatico. Quello delle Autocromes fu ottenuto spalmando la lastra, spalmata d'uno speciale adesivo, con granuli microscopici trasparenti (40 15 millesimi di mm. di diametro), di fecola di patata e che sono tinti di violetto arancione e verde; le proporzioni delle tre polveri colorate sono tali da far risultare uno schermo trasparente, sopra il quale va poi distesa la gelatina sensibile pancromatica.

Questa, la costituzione della lastra; in quello poi, nell'apparecchio fotografico va esposta dalla parte del vetro che forma il supporto, di modo che la luce che da colpisce attraverso il filtro tricromico prima d'impressionare lo strato sensibile.

Vediamo ora la funzione di questo filtro, che è la parte essenziale della lastra per la fotografia a colori. Se un fascio di raggi colpisce la lastra, i granuli dello schermo lasciano passare i raggi del loro colore, mentre assorbono quei raggi dei colori che essi granuli non contengono.

Lo schermo è dunque un vero e proprio filtro dei colori. Ne vien quindi di conseguenza che i raggi che sono stati assorbiti dai granuli non possono arrivare allo strato sensibile e quindi non lo impressionano. Lo strato sensibile è influenzato solo da quei raggi che lo schermo ha lasciato passare. Dopo lo sviluppo della lastra, quindi si avrà che i punti dello strato sensibile nei quali i raggi sono stati assorbiti dallo schermo, saranno trasparenti, mentre i punti dove i raggi sono passati attraverso lo schermo saranno opachi e queste opacità della gelatina mascheranno i granuli colorati sovrapposti, che hanno lasciato passare la luce. Ora, guardando la lastra per trasparenza si vedranno del loro colore i granuli non mascherati, ossia i punti trasparenti mentre saranno opachi i granuli mascherati.

Per meglio comprendere tuttociò, supponiamo che un fascio di raggi verdi colpisca la lastra. Allora i grani aranciato e violetto arresteranno questo fascio che passerà solo attraverso i grani verdi. La preparazione fotografica sensibile che si trova dietro i grani verdi, resterà solo impressionata, mentre resterà malterata la parte che si trova dietro i grani arancio e violetto.

E' necessaria poi dopo lo sviluppo un'operazione speciale detta « inversione dell'immagine » e che si ottiene mediante un bagno speciale ed un secondo sviluppo eseguito alla luce del giorno.

Ciò che vale per il verde, vale anche per tutti gli altri colori e si aggiunga che variando le proporzioni di ognuno dei tre colori assorbiti dallo schermo e mascherando parzialmente i granuli con le opacità si ottengono tutte le gradazioni tutta la gamma delle tinte, in una parola la fotografia a colori.

Il metodo Lumière

Vediamo ora sommariamente come vadano trattate praticamente le lastre autocromatiche secondo un recente metodo proposto dai Lumière e di molto semplificato rispetto al primo. Lo sviluppo che si faceva al buio, si [illegible] do, munita d'una carta speciale antifotogenica detta « Viridia ». Per lo sviluppo delle lastre si può adoperare un bagno all'acido pirogallico in soluzione [illegible] oppure quello proposto recentemente, al metolchinone, ambedue dai Lumière stessi. Però sono state proposte e sono anche usate moltissime altre formule del Simmen, del Clifton, del Balagny, del Piper, del Bana e di altri.

Il bagno d'inversione dei Lumière è al permanganato di potassio, ma si può adoperare anche quello proposto dal Rawlus al persolfato ammonico, che non lascia [illegible] più lento l'inversione si produce alla luce.

Per il secondo sviluppo, che si fa pure alla luce serve il bagno adoperato pel primo. Eseguito il secondo sviluppo si passa eventualmente al rinforzo. Dopo il lavaggio, l'asciugamento e viceversa, la verniciatura, le manipolazioni della lastra sono finite.

Ma per quanti tipi di lastre, più o meno buoni, vengano lanciati in commercio, è certo che se la fotografia dei colori, per merito specialmente dei Lumière, ha fatto enormi progressi, le resta ancor molto da compiere. Infatti, al suo stato attuale, essa di un soggetto non ci dà che una sola lastra, che bisogna guardare per trasparenza: la riproduzione di più copie da quella lastra, oggi è ancora un problema che attende di essere risolto, malgrado i molti tentativi che sono stati fatti e che si fanno continuamente.

[illegible] immagini perfette, presentanti tutta la gamma dei colori della natura con le tinte più delicate e che viste per trasparenza o proiettate sullo schermo, sono di un effetto ammirevole e restano, fino ad oggi, ciò che l'uomo ha trovato di meglio per la riproduzione della natura.

[illegible] già e importantissime, quali la riproduzione dei fenomeni fisici di polarizzazione cromatica, dei preparati fisiologici e patologici applicazioni nell'astronomia [illegible] fotografia nell'illustrazione dei libri, dei periodici e dei viaggi di esplorazione scientifica, nelle perizie giudiziarie (processo Tosi di Milano) e così via.

G. B. MATTIOLI

Dieci anni di vita italiana

Il cinque febbraio si spegneva in Padova nella maturità dell'ingegno e d'anni ancor fresco, un gentiluomo d'alti sensi e di nobile mente, Francesco Papafava. I suoi amici che oggi, con sollecita cura, raccolgono in due bei volumi del Laterza di Bari le sue Cronache (1), dettate pel «Giornale degli Economisti» dal 1899 al 1909, hanno reso non soltanto un degno tributo di affetto alla memoria del valoroso scrittore di cose politiche; ma anche, e più un notevole servigio al futuro storico della nostra vita presente.

In esse il Papafava ha trattato di tutto ciò che nel primo decennio del secolo ventesimo è stato argomento di studio e di discussione sui fatti della politica interna ed estera, sulla economia, sull'amministrazione, sulla legislazione, e via dicendo; e, nell'esame di argomenti sì svariati e di tanto vitale interesse per la nazione, ha dato prova luminosa di larghe vedute, di acutezza e profondità d'ingegno e sopratutto di equanimità di giudizio e di coscienza morale altissima.

Per questo l'opera di lui non può non esercitare una benefica azione su ogni specie di lettori siano essi ligi o no alle sue teorie, alle sue idee; teorie e idee, comunque, bandite con rettitudine somma e con singolare buon senso.

Non legato a consorterie di nessuna specie, sorretto solo da una grande incrollabile fede nei benefici della libertà economica e politica, garantita a tutti, disgustato dalla putredine che corrodeva le amministrazioni dello Stato e si è rivelata in un periodo continuo di scandali morali, di umiliazioni internazionali, di tumulti popolari, il Papafava prese subito e risolutamente posizione nella sua prima cronaca: « Per la libertà », che reca la data del settembre del 1899.

Dopo le elezioni del 1900, col prevalere nella nostra vita pubblica dell'elemento liberale e democratico, egli che pure le sue idee giuste e concrete; e le ha quasi sempre tali sia che discuta della militarizzazione dei ferrovieri o di riforma mercantile; di trasformismo o di riforma tributaria; della indipendenza della magistratura, del piccolo credito agrario, del sindacalismo dell'emigrazione, dell'irredentismo e di tutte le altre non poche cose e questioni di cui tocca con competenza ammirevole.

Ne minore felicità di giudizio egli porta intorno agli uomini di Governo, sempre sereno, sempre imparziale, sempre obiettivo. Non tutti certo potranno sottoscrivere alle singole opinioni del Nostro circa questo o quel personaggio, su questo o quel argomento, ma l'abile [illegible] la moderazione di lui sono tali che per dissenzienti non si può a meno di [illegible] e le conclusioni ch'egli trae ci lasciano pensosi.

Aggiungasi che Papafava è di una chiarezza e lucidità singolari nella esposizione, e che la sua prosa semplice scioglie da ogni impaccio invoglia alla lettura e questa rende piacevole.

Se qualcuno dubitasse che queste Cronache sapessero oggi un po' di stantio, sarebbe certo lontano dal vero, come lontano dal vero sarebbe colui che le credesse frammentarie e disorganiche. Esse invece appaiono vive e palpitanti anche oggi, che tali sono [illegible] e l'omogeneità e date loro dal sentimento che pervade di un patriottismo puro e leale, senza pregiudizi e sottintesi.

L. G.

(1) *Dieci anni di vita italiana* (1899-1909). Cronache di Francesco Papafava. — Due volumi. Bari, Laterza, 1913.

Varietà e Curiosità

Vetture tramviarie articolate.

Si tratta, ed è naturale, di una novità americana. Il primo esemplare del nuovo tipo di veicoli è stato messo in servizio nel settembre dell'anno scorso da una Società tramviaria di Boston, la cui rete si svolge, in parte, in alcune vie piuttosto anguste e con curve molto strette. Ed ha fatto così buona prova che la Società si è affrettata a ordinare la costruzione di parecchie altre vetture dello stesso modello. La vettura tramviaria articolata consta in realtà di due vetture di tipo simile all'ordinario. Però vi è una particolarità. Fra le due vetture si trova una specie di camera, congiunta alle vetture da passaggi a mantice, simili a quelli che uniscono le vetture ferroviarie nei moderni treni diretti. Visto da lontano, il sistema dà l'immagine di un veicolo unico. La sua caratteristica si rivela sui tratti in curva, sui quali la vettura si snoda come un serpente. Insomma, un'applicazione al servizio tramviario del sistema su cui si fondano le locomotive articolate, da parecchi anni in uso su certe linee americane. La camera centrale non ha ruote, ma è sostenuta, mediante un accorto sistema di sospensione, dalle due vetture terminali. Il suo pavimento sta poco al disopra del piano stradale, così che per salirvi non è neppure necessario un predellino. Ai lati si aprono due porte, che rappresentano le due sole vie d'accesso verso le vetture. I passeggeri pagano il prezzo della corsa all'atto del loro passaggio attraverso questa camera.

Piccola posta

Soldato N. N. Il vostro sonetto « sulla bomba di un giovane eroe » è certamente inspirato a nobilissimi sentimenti e fa onore alla vostra anima ed al vostro cuore. Bravo! Peccato solo che la forma non risponda, all'ispirazione. « Sech » per secoli; « ospe » per ospiti; « aper » per speranza sono licenze eccessive e che per giunta non hanno nulla di poetico. Perchè storpiar così, bravo giovanotto, la bella lingua italiana? Dunque, sarà per un altra volta.

---

38 Appendice della « Nuova Italia »

LA FIDANZATA DI CLAUDIO

Novella di J. MARY

Cardenal, irritato, disse al signor Quèvut:

[illegible] tutte le scuole, [illegible] attività del fanciullo vi sono degli spiriti ribelli al lavoro. Se volete riportare dalla vostra visita una impressione giusta, sull'istruzione e l'avanzamento degli studi, non dovete contentarvi d'interrogare solo questi fanciulli.

Io interrogo a mio piacere — replicò secamente il prete.

Clèrembaut guardò l'istitutore e un sorriso di trionfo piegò le sue labbra.

Quando la visita fu terminata, il signor Quèvut prese il suo cappello che aveva posato sopra una sedia, rimise i guanti di seta e uscì seguito dal giudice.

Sulla soglia il prete si rivolse e indirizzandosi a Cardenal, che stava [illegible] per la [illegible] disse egli — non vi faremo complimenti per i vostri allievi.

Il giudice conciliatore si mise a ridere.

Sì, sì, Cardenal, disse egli [illegible] da un altra parte, temo [illegible] abbiate colpito gli occhi del [illegible] il signor Cardenal farà meglio [illegible] occhiata un po meno di [illegible] e un po più [illegible] dei suoi scolari. Il [illegible] non camminerà peggio e altro. Non [illegible] la [illegible] neranno.

E [illegible] camminando a fianco, discesero la scala [illegible] dirigendosi verso il presbiterio.

Elisa li aspettava.

Ebbene? [illegible] essa alla vedersi.

Essi raccontarono la loro visita con dovizia di particolari, descrivendosi con compiacenza sulla [illegible] che brillava negli occhi di Claudio quando erano andati via.

Elisa ascoltava, con le labbra semi aperte, respirando, per così dire, nelle parole del suo zio e del giudice tutta la tristezza ed il corruccio di Claudio. Era per essa una gioia che [illegible] si provava [illegible] almeno a nascondere. Il curato se ne avvide.

— Lo detesti dunque molto? — disse egli.

Essa abbassò la fronte, arrossì e mormorò di fare tutto il suo risentimento che [illegible] nell'anima.

— No, mi è indifferente.

Il curato si alzò e indicando il suo seggiolone al giudice conciliatore, divenuto a un tratto silenzioso:

— Io vado nella mia camera a leggere il breviario — disse egli. — Intanto vi lascio la cura di redigere il nostro rapporto all'ispettore primario. Dettatelo ad Elisa che lo trascriverà quando avrete finito.

Il signor Quèvut uscì, lasciando Clèrembaut solo con la giovine donna.

La signorina Quèvut si era rimessa a ricamare.

Il vecchio fece qualche passo nel salotto, imbarazzato e febbricitante nello stesso tempo di questo solo a solo che il caso gli offriva.

Di traverso guardava i capelli arruffati di Elisa, fermati da un pettine di tartaruga. Avendo essa la testa chinata in avanti egli vedeva la bianchezza lattea del collo che adornava un collaretto ricamato, aderente. Un abito scuro, quasi nero, stringeva, modellava la sua figura magra e flessibile che essa manteneva le pieghe del vestito, raccolte sotto [illegible] disegnavano e scolpivano l'ampiezza dei fianchi e la gamba fino al ginocchio.

Nè l'uno, nè l'altra pensavano a parlare. Il giudice, senza rendersi conto del magnetismo che l'attirava si era avvicinato ad Elisa e la sua mano magra, dalle lunghe dita, ove i muscoli e le vene sporgevano a guisa di corde, accarezzò il merletto del colaretto e i capelli ribelli sulla nuca, scappati alle pesanti trecce.

Essa fremè, rialzò la testa con un piccolo grido e disse soltanto:

— Mi avete fatto paura.

— A cosa pensate? perchè non mi parlate?

— Già! — disse ella ridendo — non dovreste essere voi a cominciare? Fatemi la corte.

— Abbiate pietà di me, Elisa....

— Perchè?....

Sopra [illegible] parlò sotto [illegible] offeso [illegible] imbarazzato [illegible] [illegible] vostre [illegible] ioni.

Essa alzò le spalle, ma senza cessare di sorridere; e alzò gli occhi su Clèrembaut. Si osservarono a lungo.

Poteva il giudice capire ciò che vi era di rivolta, di amarezza e di disprezzo in quel cuore ulcerato?

— Vi contenterò — disse ella.

Clèrembaut l'interruppe con [illegible] sguardo.

Essa riprese ridendo sempre:

— Ma [illegible] dove il discorso sopra Cardenal sono sicura di rendervi [illegible] [illegible] di farvi parlare per delle ore. E vero?

Il viso del vecchio si era subito oscurato; essa se ne avvide.

— Cosa avete dunque?

— Perchè volete che vi parli di quell'uomo? Credete che non sappia che voi lo amate sempre, forse senza dubitarlo, anzi credendo di odiarlo: il suo pensiero non vi lascia mai. Dacchè tutto è rotto tra di voi, la vostra vita è una continua febbre. Voi alzate le spalle: ma non oserete dire che mento.

— Sei pazza!

— [illegible] sono chiaroveggente. In quest'odio che fingete, spesso vi tradite. Il vostro amore apparisce sotto i desideri di vendetta che meditate. Che si dica bene o male di Claudio, poco v'importa; ciò che desiderate, è che si parli di lui avanti a voi.

Essa aveva voltato la testa, mentre egli parlava, e non aveva provato d'interromperlo.

Egli credette di averla adirata e mormorò:

— Elisa, cosa avete?

(continua)

Cronaca di Tripoli

Un crollo di un muro della Caserma della scuola degli Zaptiè

Tre muratori sepolti sotto le macerie

Da vari giorni alla caserma della scuola degli Zaptie alla Dahara Grande si eseguivano alcuni lavori di restauri di riparazioni e di ricostruzioni tra cui la fabbricazione di parecchie latrine nella parte occidentale della caserma stessa presso un vecchio muro alto otto metri prospiciente ad un giardino.

A questi lavori era adibita una squadra di tre operai Liberato Vacca di 25 anni da Lanusei (Cagliari) Giuseppe Macciaro di 14 da Caltanissetta, e il manovale arabo Bellaid ben Mohammed di 40 anni, la quale già aveva ultimata la costruzione di alcune vespasiane e si accingeva a costruire le altre.

Ieri i tre operai incominciarono l'escavazione del corsetto sotterraneo ai piedi del muro e stamani a buon'ora si affrettarono a terminarlo.

Erano circa le 8.45. I lavori di scavo erano a buon punto: ancora qualche mezz'ora e il corsetto avrebbe raggiunta la profondità voluta.

Ma i tre muratori non avevano tenuto calcolo della vecchiezza del muro e quindi della sua instabilità, nè si erano accorti che scavando alle sue basi lo indebolivano ancor di più e che non era improbabile qualche crollo.

Difatti mentre essi erano nella cunetta ad estrarre le ultime palate di terreno, il muro, improvvisamente crollò abbattendosi su di loro e seppellendoli sotto un cumulo di calcinacci.

Il tonfo sordo ed il denso polverio che si elevò sul luogo del franamento richiamarono l'attenzione del tenente e colonnello Magnoni comandante della scuola degli Zaptiè, che in quel momento trovavasi nel cortile della caserma assieme al tenente Biaggi ed al maresciallo Cervi, i quali, sospettando una disgrazia accorsero sollecitamente in aiuto dei tre disgraziati assieme ai carabinieri Primo, Fiori e Speciale, seguiti immediatamente da quasi tutti gli allievi Zaptiè.

Per fortuna la caduta del muro non aveva avuto conseguenze mortali per i malcapitati muratori.

Il Vacca, più fortunato degli altri aveva potuto nel frattempo già liberarsi del mucchio di calcinacci e di pietre che lo seppelliva; Egli doveva la sua salvezza immediata ad una tavola che, formando da ponte lo aveva protetto contro l'urto delle macerie precipitanti e gli aveva permesso di uscirne coi propri mezzi.

Quando i detti ufficiali e gli altri sono giunti sul posto, hanno trovato che il Vacca da solo, già s'era dato al lavoro di scavo per soccorrere i suoi due compagni ed è stato per questo vivamente encomiato dal colonnello Magnoni.

In men che non si dica, carabinieri e zaptiè, con le mani e con le vanghe, hanno liberato vivi e vitali gli altri due sepolti dalla loro terribile tomba.

L'arabo non aveva riportato che una lievissima escoriazione ad una gamba, cavandosela in tal modo a buon mercato come il Vacca; non così il ragazzo Macciaro che fu estratto dalle macerie semisvenuto per una commozione viscerale.

Invitato dal colonnello Magnoni; si è recato immediatamente alla caserma a visitare il ferito il capitano medico Goffredo il quale ha constatato nel Macciaro oltre una lieve commozione interna, per fortuna non grave, parecchie profonde ecchimosi in varie parti del corpo.

Date le sue condizioni soddisfacenti fu possibile trasportarlo alla propria abitazione che è poco distante dalla caserma.

Arrestato pel porto abusivo di rivoltella

Notti orsono i carabinieri della stazione di Misurata perlustrando l'abitato incontrarono un brutto ceffo il quale alla vista dei due militi tentò di darsela a gambe.

Accuffato e perquisito gli fu rinvenuta addosso una rivoltella che asportava abusivamente e senza dubbio a scopo delittuoso.

Arrestato veniva condotto in caserma dove venne riconosciuto per il pericoloso pregiudicato arabo Mohamed ben Mohamed.

I cavalieri della luna

Ignoti ladri ieri notte al Suk el Muscir, scassinarono il negozio dell'italiano Galvaruso Gaspare rubando alcuni pacchi di sigari per un valore di lire venticinque.

Il furto fu denunziato ai carabinieri i quali hanno disposte indagini.

* * *

Ieri l'arabo Sala ben Mohamed mentr'era fermo in Piazza del Pane veniva borseggiato del portafogli con tenente lire 110.

Accortosene subito inseguì il ladruncolo il quale veniva fermato ed arrestato da due carabinieri.

* * *

Ieri l'altro due carabinieri perlustrando l'oasi di Zuara sorpresero gli arabi Amari ben Ali e Sala ben Amari i quali asportavano una grande quantità di datteri per un valore di lire 20 che poco prima avevano rubato nella proprietà di Hamea ben Mohamed.

I furono arrestati e condotti al fresco.

* * *

Ieri l'arabo Sala ben Mohamed ben Mustafà di notte, scassinò la porta di una casa di proprietà del suo colleg onario certo Hi-fa ben Hussen e rubò da un cassetto parecchie monete di argento ed una pecora che era nel cortile della casa stessa.

Però aveva fatto male i suoi conti, poichè il Hi-fa destato dal rumore inseguì il ladro il quale nella corsa andò a finire fra le braccia de due angeli custodi che lo condussero a riposare sul tavolaccio della prigione.

I TEATRI

Al Politeama

"Felicità coniugale,,
di Valabregue

La commedia di Valabregne non ha grandi pretese: non è una commedia, nel significato artistico e forse eccessivo che oggi si dà in Italia a questa parola, e non si avvicina nemmeno alla *pochade* francese, si propone soltanto di far ridere senza affaticare la mente degli spettatori con più o meno gravi problemi d'anime o sociali e senza eccitare nemmeno... la immaginazione con situazioni scabrose e salaci *mots d'esprit*. Essa vuol far ridere innocentemente, direi quasi puerilmente E se è vero che il riso, anche quando è ingenuo e puerile, fa buon sangue la « Felicità coniugale » ha egualmente diritto alla nostra riconoscenza La commedia di Valabregue si può classificare fra quelle produzioni — tratte quasi tutte del resto da lavori francesi — che Scarpetta porta da molti anni in giro per l'Italia con etichetta napoletana e con scarso contenuto artistico, sebbene con successo.

Riferire la trama di « Felicità coniugale » non è facile impresa, poichè una vera azione scenica non esiste. Si tratta di una serie di spiacevoli avventure che capitano a due onesti ma non poveri (vi sono di mezzo 500,000 lire di dote!) genitori i coniugi Bonneval i quali sono riusciti a maritare due figlie e ne hanno una terza in stanza Le due prime però si separano dai relativi mariti, con i quali anzi vogliono divorziare e la terza, naturalmente, attirata dal esperimento delle sorelle manda a spasso il fidanzato. Dopo una serie di comiche avventure e di aspri diverbii fondati sulla infondata gelosia e sul carattere alquanto bisbetico delle figlie di Bonneval, tutto finisce bene perchè le due signore separate e divorziande tornano sotto il tetto coniugale e perfino l'ex fidanzata ritrova il fidanzato.

Ben costruito e bene scenegiato è soltanto il primo atto.

La compagnia Falconi - Zoncada che si è sobbarcata al non facile e assai faticoso impegno di cambiare ogni sera spettacolo fece del suo meglio per condurre in porto la commedia e riuscì infatti, per esclusivo suo merito, a interessare e divertire il pubblico non ostante la nessuna consistenza della commedia. Falconi Zoncada, la Scotto, la Mignoni [illegible] e la Dellini Campi ebbero applausi diretti a loro poi che alla commedia

Stasera « Armando il Bastardo » di Touroude e « La medicina d'una ragazza malata » di Paolo Ferrari. Domani « Le sorprese del divorzio » e venerdì « La morale civile

Spettacoli del 17 Settembre

Politeama Compagnia Drammatica Italiana Falconi - Zoncada
Ore 21 - « Armido il bastardo » e « La medicina di una ragazza malata »

Kursaal — ore 21
Spettacolo di varietà

Cinema Savoia.
IL BANCHIERE

BOLLETTINO METEREOLOGICO
del 16 Settembre 1913

Barometro 650,2 Termometri minima 26,8, massima 41,0. - Vento: velocità in km. 17, direzione S Umidità 23.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Giovedì 18 settembre, ore 11 piroscafo LETIMBRO da *Gela e Siracusa*

Messina, Reggio Calabria e Catania

Sabato 20 settembre ore 11 piroscafo ENNA da *Napoli, Reggio Calabria, Catania, Siracusa, Malta*

Venerdì 19 settembre, ore 11 piroscafo CANDIA da *Napoli, Palermo, Trapani, Siracusa*

Sabato 20 settembre, ore 5.8 piroscafo SCILLA da *Misurata, Sfax, Homs*

Domenica 21 settembre, ore 5.8 piroscafo TI[illegible] da *Catania, Siracusa*

Partenze.

Mercoledì 17 settembre, ore piroscafo SCILLA per *Homs, Sfax, Misurata*

Giovedì 18 settembre, ore 9 piroscafo MENFI per *Siracusa, Catania*

Venerdì 19 settembre, ore piroscafo LETIMBRO per *Homs, Misurata, Sfax, Benga Marsa Susa, Tolmetta, Derna Tobruk, Alessandria*

Sabato 20 settembre ore 10 piroscafo ENNA per *Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli*

Sabato 20 settembre ore 6 piroscafo SCILLA per *Zuara*

Domenica 21 settembre, ore 8 piroscafo CANDIA per *Trapani, Palermo, Napoli.*

I passeggeri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del Piro[illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 6 — 14.40
Tagiura — ore 7 — 15.10
Zanzur ore 6.25 — 15.40
Ain Zara ore 7.30 (1.

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore 9.32 — 13.12
Tagiura ore 11.10 — 18.26
Zanzur ore 10.40 — 18.52
Ain Zara 10.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

TARIFFA DELLE VETTURE

Servizio a corsa in città.

Vetture ad un cavallo (fino a due persone) di giorno L. 0,60
di notte L. 1,00
Vetture a due cavalli fino a due di giorno L. 1,00
di notte L.
per ogni persona in più cent. 50

Il limite [illegible] delle corse in città è segnato da una linea spezzata che collega i seguenti punti: Palazzo Governo, Piazza Castello, Caserma Zouave (Dahara), Caserma Fanteria, Parco Automobili, Stazione di Sollevamento, Moschea Meran, Cimitero Arabo di Sidi Mesbah, Fortificazione operaia, Bab el Gedid

Apposite tabelle indicative stanno a [illegible]

Servizio a tempo in città.

Vetture ad un cavallo con più di 4 posti per mezz'ora L. 1,25
per un'ora L. 2,00
per ogni mezz'ora successiva L. 0,80
Vetture a due cavalli non più di 4 posti per mezz'ora L. 1,50
per un'ora L. 2,50
per ogni mezz'ora successiva L. 1,00
Per servizi notturni, per ogni mezz'ora, aumento di cent. 50 per le vetture ad un cavallo e cent. 75 per le vetture a due

Servizio fuori città.

Da eseguirsi esclusivamente con vetture a due cavalli, fino a quattro persone

Andata e ritorno [illegible] per quelle [illegible]

Dahara L. 3,00 andata e ritorno fermata 1/4 Forte Andata semplice L. 2,00 [illegible] di cavalleria L. 3,00 andata [illegible] fermata 1/4 d'ora Andata [illegible]

Cimitero Cristo no L. 4,00 andata e ritorno, fermata 1/2 ora Andata semplice L.

Parco dei dromedi L. 3,50 andata e ritorno, fermata 20 minuti Andata semplice L. 2,50

Tombe dei Karamanli L. 2,50 andata [illegible] fermata 20 minuti Andata [illegible]

[illegible] L. 3,00 andata e ritorno, fermata 20 minuti Andata semplice [illegible]

[illegible] e di cent. 50 per la seconda andata.

BAGAGLIO

[illegible] ogni [illegible]

AVVERTENZE

Gli Italiani che viaggiano

la Guida-Orario Internazionale
ORLANDI

Costa LIRE TRE e si vende presso la nostra Amministrazione dal giornale

Direzione ed Amministrazione Via de [illegible]

Telegrammi dell'ultim'ora

I pantaggi dell'Italia in Siria

LONDRA [illegible]

suona delle concessioni accordate all'Italia per la ferrovia di Adalia, l'Osservatore Romano scrive che il contratto assegna all'attività italiana una delle più ricche della Siria

Il Messico vuol andar d'accordo cogli Stati Uniti

LONDRA, 17 ore 8 Si ha da New York Il presidente del Messico Huerta nel suo messaggio di ieri, in un largo cenno alla tensione che in questi ultimi tempi, in seguito alla rivoluzione, si era manifestato tra il Messico e gli Stati Uniti Il presidente nota però che, nonostante momenti ed avvenimenti assai critici, i rapporti fra i due Stati non si sono rotti Egli, pertanto, dice di sperare che le trattative intraprese per la soluzione delle divergenze sorte troveranno presto una soddisfacente soluzione per ambo le parti

Direttore Avv. Umberto Micali
Amministratore responsabile:
Rosario Puglisi-Caselno

Avvisi Economici
(Cent. 15 la parola: minimo L. 1,50)

Aree fabbricabili si acquistano entro la zona urbana di Tripoli — Rivolgere offerte Casella Postale 212

Affittansi terreni nell'oasi di Tripoli [illegible] lavorazione a prezzi con[illegible] volgere domande C. P. [illegible]

Disoccupati

(impiegati, professionisti, agenti di studio, di negozio, operai, ecc.) inserite la vostra ricerca di posto nella efficace pubblicità economica, letta da migliaia e migliaia di persone. La spesa è minimissima centesimi 15 la parola

Carte da visita [illegible] allo stesso stabilimento tipografico della Società Commerciale Italiana.

Camera vuota punto centralissimo cercasi subito per persona sola o [illegible] pasto L. 1.50.

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le [illegible] presso qualunque ministero od uffici privati in Roma. Massima serietà, sollecitezza, minimo prezzo. Scrivere Tassara 153, 131 fermo posta — Roma

Terreni [illegible] cercasi in affitto. Rivolgere offerte Casella Posta

Caporali e soldati!

Le ore che gli obblighi della vita militare vi lasciano libere, fatele voi stessi utili studiando le lingue moderne, le quali vi apriranno numerose vie quando tornerete alla vita [illegible]

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza [illegible] di maestro

Grammatica tedesca	L. 4.50
Grammatica francese	» 4.00
Frasario ital. inglese	» 4.00
Frasario ital.-francese	» 4.00
Frasario ital. tedesco	» 4.00

Rita Bolero

Le Due campane
Battaglia a colpi di penna

Si vende presso l'Amministrazione de "LA NUOVA ITALIA,,
ROMA Via della Vite 3 - ROMA

AL PREZZO DI LIRE 2

Il ghiaccio migliore

È quello della nuova fabbrica
MANGANO & ARENA
[illegible] CASERMA DI CAVALLERIA
[illegible] che produce ghiaccio cristallino con acqua distillata
Fa servizio a domicilio

Depositario per la Libia.
Società Commerciale Italiana - Tripoli

"PALACE HÔTEL MILAN,,
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & MIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO,, e "CENTRALE,,. Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
Buffet Stazione Porto
Servizio pasti colazione per viaggio

Atmosfera di fuoco

Diciamolo pure: il caldo insiste, il caldo persiste il caldo aumenta. Gli abitanti di Tripoli stessi bisogna che risalgano colla memoria a parecchi e parecchi anni fa per ritrovare una simile temperatura infocata. « Fa bene pei datteri! » si sente esclamare da persone competenti. E sia pure! I datteri che stanno rosolando, maturando ne avranno vantaggio, ma noi, miseri mortali che non abbiamo la pretesa di essere datteri, che non ci sentiamo la vocazione di venir rosolati.... ed arrostiti troviamo che è troppo.... Il soffio rovente che viene dal deserto e che ci dà la cara impressione di trovarci a tratti dinanzi alla spalancata bocca di un forno, ci toglie il respiro. La luce gialla, tagliente come una lama, ci fa male agli occhi. E a mano a mano che il termometro sale, ci sentiamo calare le energie, abbattere di forze. Il camminare diventa una fatica; persino si farebbe a meno di pensare. Si vivrebbe unicamente sdraiati in una amaca, sotto le ali protettrici e refrigeranti di un ventilatore, e con a portata di mano una due, tre.... granite.... mottissime granite. Però consoliamoci. Questa temperatura eccessiva, se che ci è insopportabile non è affatto malsana. Questo caldo.... libico, e mettiamo anche esageratamente libico, è igienico. Esso distruggie, annichila non pochi germi malefici. Spazza l'atmosfera, la purifica. E non avete forse notato? Già le mosche sono meno numerose, meno importune. Oh! non foss'altro che per la guerra che fa alle mosche.... sia benedetto il caldo.

Riposo festivo?
Piuttosto riposo settimanale

Un gruppo di « impiegati privati » ci indirizza quest'oggi una lettera chiedendo se « oggi che Tripoli si è affermata italiana, ove si svolge una vita puramente italiana, ove cominciano a sorgere aziende rappresentanti importanti ditte italiane non sarebbe umano e cosenzioso concedere alla classe dei commessi di negozio quel tanto desiderato riposo festivo per ottenere il quale in Italia si è tanto combattuto ».

La domanda è giusta e noi la rendiamo pubblica volentieri.. Ed anche volentieri ammettiamo che « se in Italia il riposo domenicale viene reputato un bisogno, qui a Tripoli è un'assoluta necessità causa il clima oltremodo snervante ». Ma fino a qual le misura potrà essere applicato questo beneficio?

E' da tener presente un fatto: il riposo festivo che è cosa logica e giusta dove il lavoro, l'industria, i commerci sono potentemente e regolarmente organizzati, dove la vita è già così avviata da non patir sospensioni per l'arresto, ad intervalli stabiliti, di alcuni dei suoi ingranaggi; potrebbe produrre, invece imbarazzi, ostacoli impacci gravi, in un paese dove questa vita commerciale ed economica è ancora in via di formazione, si trova ancora nel suo periodo di inizi, di tentativi, di sacrifici.

Tripoli si trova, per ora, in queste condizioni, ed il progresso della nuova nostra colonia richiede la cooperazione e gli sforzi di tutti.

Nello stesso tempo così che ci pare giusto ed equo che il commesso, l'impiegato privato abbia a godere di un riposo periodico, nel quale abbia a riparare le proprie forze e da cui attingere nuove energie, ci sembra che nella forma di « riposo festivo » sia per ora inopportuno o per lo meno prematuro. Piuttosto siamo convinti che mezzo potrebbero accordarsi e gli interessi del commercio ed i bisogni degli impiegati, col la effettuazione di un « riposo settimanale » per turno. Non si avrebbe in tal modo nessuna sospensione negli affari, giacchè il loro disbrigo sa

Calissano Luigi & Figli - Alba (Piemonte)

Vini fini del Piemonte ✠ Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Gran Spumante
Moscato Spumante
Barolo Extravecchio
Barbaresco Extravecchio
Freisa secco e amabile

Asti Spumante
Nebiolo - Grignolino
Barbera Secca e amabile
Passito di Moscato
Bianco Secco

Gran Medaglia d'Oro di S. M. il RE UMBERTO I - Coppa d'onore - Gran Prix - Cinque Medaglie d'Oro

Alle Grandi Marche Italiane DE BERNARDI & SCARSI -- TRIPOLI

FRATELLI CURCI

CASA INTERNAZIONALE

PIANOFORTI - ARPE - HARMONIUMS

NAPOLI LISTINO RIDOTTISSIMO GRATIS TEL. 16 NAPOLI

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Nella tipografia "La Nuova Italia,,
si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PÈRE

M. E. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

TENDE PER TRUPPA, LAZZARETTI, AEREOPLANI, ECC
COPERTONI E STOFFE IMPERMEABILI E GREZZE — -
GHIRBE PER TRASPORTO D'ACQUA
TELA DA VELA DI LINO E COTONI
TUBI DI CANAPA E LINO
SECCHIE PEL. AGLI EDIFICI E PEL. AUTOMOBILI
PELA CERATA E MANUFATTI IMPERMEABILI
GENERI DI LINO CANAPA COTONE PEL. ST. ECC. ECC.
MATERIALE PER OSPEDALI MILITARI, ECC. ECC.

FELTRO IMPERMEABILE

RUBEROID

(MARCA DEPOSITATA)

per copertura di tetti e terrazze

ING. M. LAMBERGER — TRIPOLI
VIA DELLA QUESTURA (Rimpetto la Prefettura)

DITTA LAMBERGER & C. — NAPOLI
Via Lepanto a Pizzofalcone 41-a - Tel. 15-54

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

Ophisnehissimo rinfrescante i denti assicurando la loro conservazione, fortifica le gengive, toglie ogni cattivo odore, previene la carie, disinfetta la cavità orale, ecc. ecc. Usato da molti anni dalla nobiltà e dalla società più elevata di Londra, Parigi, Berlino, Vienna, Pietroburgo, Madrid, Lisbona, Roma, Napoli, ecc. ecc.

Preparato esclusivamente dal chimico laboratorio Chimico Farmaceutico

Cav. G. B. RONCA — VERONA

all'unico possessore della genuina ricetta

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando LIRE UNA si riceverà una scatola

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**

"La Nuova Italia,, unico giornale della Libia

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE via Flavia Nn. 2-4 — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 8

Telegrammi: Benzmotor — Telefono: 10038

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta Generatore originale "BENZ,,

MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL,,

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

Il più perfezionato del Mondo

Challenge Company
Batavia

Aermotore per l'elevazione dell'acqua

RAPPRESENTANTE DEPOSITARIO

Annibale Cassanello

Officina Meccanica L. BETTI

Moulin á vent

AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE
et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

MAGNESIA POLLI

GUARISCE

i disturbi gastrici intestinali,
i bruciori, le acidità, la stitichezza ed
è purgante di effetto immediato e sicuro

PREPARATA DALLA

PREMIATA FARMACIA POLLI

MILANO al Carrobbio

Vendesi in tutte le buone Farmacie in buste
da Cent. 10 e 20 e in flac. da L. 1 e 2

Flaconi per posta Cent. 25 in più.

NON SI VENDE SCIOLTA
Esigere sempre sulle buste e sui flaconi
la nostra Marca di Fabbrica.

RAPPRESENTANTI ESCLUSIVI per la LIBIA

FANTOCCI & BERETTA

VITTORIO EMANUELE (già VIA AZIZIA)

La pubblicità del giornale "La Nuova Italia,, per gli esportatori nelle colonie africane, è d'una importanza eccezionale

---

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

---

Per lucidare qualunque metallo

POLIS BANFI

RISPARMIO DI FATICA - NON CORRODE

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

Sposa sterile
Uomo impotente

Guarigione certa rapida risveglio istantaneo del potere virile (con autore produttore) Pillole Johimbina, Lotte stimolante Meloni. Le sue cartole [illegible] franco posta Segretezza ogni [illegible] Opuscolo gratis a richiesta si vende solo preparatore Meloni Enrico farmacista Bologna Lame 42

Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli: direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia: alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma.

La reclame è l'anima del commercio

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 261 — PRIMA EDIZIONE — Venerdì 19 Settembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale, il doppio.
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza [illegible]

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 3, necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2 [illegible] pagina divisa in 12 colonne: L. 0.60 avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo 1.50)
Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione [illegible] ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO [illegible]

Vittorioso combattimento in Cirenaica

I ribelli dispersi - I nostri occupano Tecniz sull'altipiano di Merg - Il generale Torelli muore valorosamente

Le nostre perdite: 2 ufficiali e 6 soldati italiani morti - 3 ufficiali e 19 soldati italiani feriti

CI TELEGRAFANO DA BENGASI:

LE NOSTRE TRUPPE DELL'ALTIPIANO DEL MERG RIPORTARONO IL 16 CORR. UNA BRILLANTE VITTORIA CONTRO I RIBELLI.

ECCO COME SI E' SVOLTO IL COMBATTIMENTO:

DOPO UNA LUNGA INATTIVITA' I BEDUINI AVEVANO INIZIATO UN VASTO MOVIMENTO DI CONCENTRAZIONE NELLA CONCA DI TEOMIA A VARI CHILOMETRI DALLE NOSTRE POSIZINI DI YAUDI. QUESTO MOVIMENTO ERA STATO NOTATO DAL COMANDO DELLE NOSTRE TRUPPE CHE AVEVA PERCIO' PRESE TUTTE LE MISURE NECESSARIE PER RESPINGERE UN EVENTUALE ATTACCO MENTRE PRENDEVA LE OPPORTUNE DISPOSIZIONI PER ATTACCARE A SUA VOLTA IL NEMICO E DISPERDERLO.

IL 15 CORR. PERVENNERO AL NOSTRO COMANDO PIU' PRECISE INFORMAZIONI SUL CONCENTRAMENTO DEL NEMICO: SI SEPPE CIOE' CHE NELLA VALLE DI TECNIZ SI ERANO RACCOLTI CONSIDEREVOLI NUCLEI DI BEDUINI COMANDATI DA NUMEROSI CAPI PIU' IMPORTANTI, CON LO SCOPO EVIDENTE DI FARE UN VIOLENTO TENTATIVO CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI DI YAUDI; DI PIU', IL NEMICO AVEVA OCCUPATO TUTTE LE POSIZIONI CIRCONDANTI LA DETTA CONCA DI TECNIZ SU DI UNA LINEA ABBASTANZA ESTESA.

FU DECISO ALLORA, DAL NOSTRO COMANDO DI ATTACCARE RISOLUTAMENTE I RIBELLI PRIMA CHE SI RAFFORZASSERO IN QUELLA LOCALITA' DALLA QUALE AVREBBERO POTUTO ARRECARCI UNA NON LIEVE MOLESTIA.

L'AZIONE EBBE LUOGO MARTEDI' 16. ESSA FU AFFIDATA ALLA DIVISIONE DEL GENERALE TORELLI.

Il piano di attacco

IL PIANO DI ATTACCO APPARIVA SEMPLICISSIMO E FU SENZA ALTRO DECISO DI COMPIERE UNA AZIONE FRONTALE DIMOSTRATIVA ED OFFENSIVA INSIEME, ED UN'AZIONE AVVOLGENTE DA SUD CON L'OBBIETTIVO DI CADERE IMPROVVISAMENTE SUL FIANCO DEL NEMICO.

A TALE SCOPO LE TRUPPE DEL GENERALE TORELLI FURONO DIVISE IN DUE SCAGLIONI CON UNA RISERVA. IL PRIMO SCAGLIONE GIUSTA IL PIANO PRESTABILITO AVEVA L'INCARICO DI SVOLGERE UN'ATTACCO FRONTALE CERCANDO DI IMPEGNARE E TRATTENERE TUTTE LE FORZE AVVERSARIE IN MODO DI DARE AL SECONDO SCAGLIONE IL TEMPO NECESSARIO DI COMPIERE LA MARCIA DI AVVOLGIMENTO VERSO SUD E ATTACCARE IL FIANCO SINISTRO DEI RIBELLI

La marcia di avvicinamento

ALL'ALBA DEL GIORNO 16 LE TRUPPE DEL GENERALE TORELLI MOSSERO DAL MERG IN FORMAZIONE DI COMBATTIMENTO. IL PRIMO SCAGLIONE COMANDATO DALLO STESSO GENERALE TORELLI PUNTO' RISULUTAMENTE SUL FRONTE DELLE POSIZIONI NEMICHE DI TECNIZ. L'ALTRO AVANZO' VERSO SUD SU PER L'ASPRA GIOGAIA DEI MONTI.

DOPO POCHE ORE DI MARCIA LE NOSTRE ARTIGLIERIE PRENDONO POSIZIONE E INIZIANO UN VIGOROSO BOMBARDAMENTO DELLE POSIZIONI AVVERSARIE, MENTRE LE NOSTRE FANTERIE SI DISPONGONO AD UN VIGOROSO ATTACCO.

IL COMBATTIMENTO DIVIENE BEN PRESTO ACCANITISSIMO. IL NEMICO SEMBRA DECISO AD OPPORRE LA MASSIMA RESISTENZA ALLA NOSTRA AVANZATA. ESSO CORONA TUTTE LE ALTURE CHE CIRCONDANO LA CONCA DI TECNIZ ED ACCENNA SENSIBILMENTE AD UNA OFFENSIVA.

LE NOSTRE TRUPPE, APPOGGIATE DALL'ARTIGLIERIA SVILUPPANO UN FUOCO EFFICACISSIMO, MA ESSO NON BASTA AD ARRESTARE L'IMPETO DEI BEDUINI I QUALI ORA AVANZANO RISOLUTAMENTE QUANTUNQUE FLAGELLATI DAI « SHRAPNEL », MANIFESTANDO COSI' CHIARAMENTE LA LORO INTENZIONE DI CONTRATTACCARE.

Momento decisivo

L'AZIONE DIVIENE DI MOMENTO IN MOMENTO, PIU' INTENSA, PIU' INCALZANTE: LE DISTANZE SI ACCORCIANO E IL FUOCO DIVIENE SEMPRE PIU' MICIDIALE. SONO MASSE DI ARABI CHE AVANZANO ATTRAVERSO I COSTONI DEI MONTI E CHE CERCANO DISPERATAMENTE DI RICACCIARE LE NOSTRE TRUPPE LE QUALI AL LA MEGLIO TRINCERATE CONTINUANO IMPLACABILI IL LORO FUOCO DI FUCILERIA, MENTRE LE SEZIONI DI ARTIGLIERIA DA MONTAGNA CONTINUANO A FULMINARLI.

INTANTO, VISTA LA QUANTITA' PREPONDERANTE DEL NEMICO, IL GENERALE TORELLI CHE E' IN PRIMA LINEA E DIRIGE PERSONALMENTE LA'ZIONE, MANDA ALLA RISERVA L'ORDINE DI PORTARSI IN LIENA.

COSI' RINFORZATE, LE NOSTRE SCHIERE PRENDONO IMMEDIATAMENTE LA CONTRO-OFFENSIVA ED AVANZANO A LORO VOLTA SEMPRE PROTETTE DALLE ARTIGLIERIE.

Entra in azione il secondo scaglione

NEL FRATTEMPO IL SECONDO SCAGLIONE, DOPO UNA MARCIA FATICOSA GIUNGE IN VISTA DELLE POSIZIONI NEMICHE.

IL SUO OBBIETTIVO E' PIENAMENTE RAGGIUNTO.

I RIBELLI, CHE NON AVEVANO REVEDUTO QUELLA NOSTRA MOSSA, NEL VEDERSI MINACCIATI SUI FIANCHI QUANDO TUTTE LE LORO FORZE ERANO IMPEGNATE CONTRO LA COLONNA CHE LI AVEVA ATTACCATI DI FRONTE SONO VINTI DA UN MOMENTO DI ANGOSCIOSA INCERTEZZA E FANNO ANCORA UN ULTIMO DISPERATO TENTATIVO CONTRO LE TRUPPE DEL PRIMO SCAGLIONE, INTENSIFICANDO IL FUOCO.

La eroica morte del generale Torelli

FU QUESTO FORSE IL MOMENTO CULMINANTE DEL COMBATTIMENTO, DURANTE IL QUALE IL NEMICO EBB ELE MAGGIORI PERDITE E NOI PERDEMMO IL GENERALE TORELLI CHE CADDE ALLA TESTA DELLE SUE TRUPPE, MENTRE IN PRIMA LINEA, A CAVALLO DAVA AI SUOI SOLDATI MIRABILE ESEMPIO DI CORAGGIO.

UNA PALLA LO COLPI' MENTRE CALMO, TRANQUILLO OSSERVAVA I MOVIMENTI DEL NEMICO E IMPARTIVA DEGLI ORDINI AI SUOI UFFICIALI.

IL GENERALE CADDE NEL MOMENTO PRECISO IN CUI STAVA PER RACCOGLIERE IL FRUTTO DELLA VITTORIA.

DIFATTI I RIBELLI, GRAVEMENTE MINACCIATI AI DUE LATI, FULMINATI DAL FUOCO DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE, SI RITIRARONO PRECIPITOSAMENTE VERSO SUD LASCIANDO SUL CAMPO NUMEROSISSIMI MORTI E FERITI CHE NON EBBERO IL TEMPO DI RACCOGLIERE.

POCO DOPO LE NOSTRE TRUPPE SI ACCAMPARONO E CONSUMARONO IL RANCIO SULLE POSIZIONI CONQUISTATE.

Le nostre perdite

OLTRE LA PERDITA DOLOROSISSIMA DEL GENERALE TORELLI DOBBIAMO REGISTRARE LA MRTE DI DUE UFFICIALI E DI 28 SOLDATI DI CUI SOLO 6 SOLTANTO ITALIANI; FERITI 3 UFFICIALI E 70 SOLDATI TRA CUI 19 ITALIANI.

Le perdite nemiche

LE PERDITE DEL NEMICO SONO STATE GRAVISSIME A GIUDICARE DAL NUMERO DEI MORTI E DEI FERITI DA ESSI ABBANDONATI.

TRA I MORTI VI SONO ALCUNI IMPORTANTI CAPI ARABI.

IL CONTEGNO DELLE NOSTRE TRUPPE E' STATO COME SEMPRE AMMIREVOLE, IL MORALE ELEVATISSIMO

Il telegramma dell'on. Bertolini al generale Briccola

ROMA 18, ore 10 — Il ministro delle colonie ha telegrafato al generale Briccola governatore della Cirenaica, incaricandolo di comunicare a nome del governo le vive felicitazioni alle truppe che parteciparono alla vittoria di Tecniz, esprimendo in pari tempo, il doloroso rimpianto per la morte del generale Torelli.

La notizia della battaglia di Tecniz in Italia

L'impressione della morte del generale Torelli

ROMA 17, ore 24 - La notizia della battaglia di Merg è stata diffusa nel pubblico dalle edizioni speciali del « Corriere d'Italia ».

Soltanto verso le ore 14 la Stefani l'ha diramata ai maggiori giornali della provincia.

La « Tribuna » ed il « Giornale d'Italia » la pubblicarono nelle loro prime edizioni con particolari ma assai limitati.

La notizia delle perdite subite dalle valorose colonne combattenti è stata dolorosissima specie per la morte del generale Torelli. Ma i commenti e i giudizi sono oltremodo sereni inquanto si comprendono tre circostanze essenziali anzitutto che le vittorie si ottengono purtroppo con sacrifizi di vite umane, seconda che il generale Torelli è caduto insieme ai due propri ufficiali nel momento che vedeva il nemico in rotta, fuggire disperatamente, infine si tien conto non solo della nuova tappa raggiunta nella penetrazione in Cirenaica ma dell'avviamento verso il compimento della totale occupazione della ragione.

Tutti i giornali rilevano poi la impressione favorevole che ha prodotto nelle alte sfere militari la battaglia di Tecniz nonostante il vivissimo compianto per la perdita del generale Torelli caduto combattendo come un semplice ufficiale alla testa del proprio reparto. « Onore a lui scrive il « Popolo Romano » — è morto guidando i soldati italiani e i contingenti indigeni ad una delle più belle vittorie della aspra campagna, dimostrando la tenacia, la resistenza ed il valore delle brave truppe e degli impareggiabili capi ».

La « Vita » rileva che il generale Torelli apparteneva a quella specie di generali che non mandano ma conducono i soldati al fuoco, che non ignorando di dover dare l'esempio, lo danno. Proposi di fugare il nemico egli raggiunse lo scopo a prezzo della vita confermando l'animo che pospongono i generali italiani.

La dolorosa impressione a Napoli per la morte del generale Torelli

NAPOLI, 17 ore 24 La notizia della morte del generale Torelli diffusa dalle edizioni straordinarie nei giornali del pomeriggio ha prodotto nella cittadinanza una impressione dolorosissima essendo il generale Torelli napoletano di nascita e di elezione e moltissimo conosciuto.

Le impressioni a Perugia

PERUGIA, 17 ore 24 — Una non minore triste impressione si è prodotta nel pubblico perugino nell'apprendere la morte del prode generale il quale era molto noto e stimato a Perugia dove risiedette lungo tempo quale colonnello nel 51. fanteria.

QUESTIONI D'ORIENTE

L'avvenimento politico più importante della settimana è rappresentato dal discorso pronunciato a Potsdam dal re di Grecia e ripetuto poscia a Berlino in occasione della sua [illegible] maresciallo dell'Impero. In entrambe le circostanze, re Costantino dichiarò apertamente di attribuire agli insegnamenti ricevuti nelle scuole militari tedesche il buon esito della recente campagna balcanica, aggiungendo che il successo delle armi ellenuche poteva a buon diritto considerarsi come il trionfo dell'arte militare tedesca.

Dicemmo subito che il valore di queste parole non era inteso in senso troppo assoluto. Non esiste una tattica tedesca come non ne esiste una [illegible] la tattica si propone [illegible] Vittoria e non può quindi assumere una data specialità fisionomia, inquantochè il successo è un guerra dipende da un complesso di elementi non solo materiali ma anche e soprattutto morali, ed il segreto di esso non può essere relativo [illegible] e trarre la sua origine da una determinata serie di principi necessariamente [illegible] e le alterne vicende guerresche dell'esercito bulgaro a pochissimi mesi di distanza, e la storia saprebbe ridurla alla modesta e discretamente inutile funzione di un trattato di ginnastica. A ciò si aggiunge che gli stessi principi che portano un esercito alla vittoria oggi, possono produrne la sconfitta domani, solo che [illegible] come sempre avviene — varrano alcune peculiari condizioni, anche di secondaria importanza.

Ciò premesso le parole di re Costantino, destituite di ogni valore tecnico, restano pur sempre una manifestazione politica di primissimo ordine tanto più grave inquantochè, come [illegible] la stampa francese, fino dai primi successi della Serbia e della Grecia nella prima guerra balcanica volle farne una questione di amor proprio nazionale, proclamando ai quattro venti che la « débâcle » ottomana rappresentava la fine di quell'egemonia militare che le vittorie del '70 avevano attribuite alla Germania. Con questi precedenti, la netta e trasparentissima dichiarazione del re degli Elleni è venuta a infrangere la breccia una affermazione [illegible] perchè nessuno si era dato la pena di confutarla — minacciava seriamente di passare alla storia.

Noi sappiamo, un po' meglio di quanto sia noto ai futuri padroni del Mediterraneo orientale, la tara che occorre fare alle recenti vittorie greche ma, ad ogni modo, dobbiamo convenire che quanto i greci hanno fatto lo debbono interamente ed unicamente al loro esercito ed alla loro marina.

Il contraccolpo delle parole di re Costantino fu enorme in Francia, il che si spiega facilmente data la neutralità «benevola» diffusa in quel paese. Certo nessuno si attendeva un colpo simile, dopo gli appoggi sfacciati alla Grecia nelle questioni dei confini albanesi e delle isole dell'Egeo. Ma il gabinetto Barthou deve ormai essere abituato a questi brillanti risultati della sua politica estera che, in tutta la questione balcanica, è passata di insuccesso in insuccesso, e dimenticherà presto anche questo piccolo incidente. A [illegible]

[illegible] elementare di proporzione [illegible] completamente difetto. Noi non [illegible] ci limiteremo ai dubbi espressi da qua' [illegible] riguardo la [illegible] Italia [illegible] diritta e leale che nulla al mondo [illegible] debba [illegible] del concerto [illegible] mondiale [illegible] Nella recente crisi balcanica, la [illegible] Italia fu sempre accanto alle [illegible] alleate in ogni questione [illegible] Adriatico [illegible] trionfare la propria [illegible] lo [illegible] gran parte al cordiale [illegible] poggio degli imperi [illegible] incresciosa [illegible] comprensibile miopia del [illegible] stiaco non permette ancora di [illegible] salvare - ha [illegible] freddato [illegible] trina, ma [illegible] tanze nei [illegible] re che incidenti di questo genere non si sono mai prodotti [illegible] Germania.

Anche ultimamente, le solenni dimostrazioni fatte al Duca degli Abruzzi ed al nostro capo di stato maggiore generale Pollio [illegible] ri comandanti supremi delle nostre forze di terra e di mare in qualsiasi eventualità di guerra — hanno confermata e ribadita la ferma intenzione della Germania di mantenersi in perfetta identità di vedute col nostro paese. Non saranno quindi certo le dolci parole del re di Grecia che potranno far cambiare la rotta al ministro degli esteri tedesco — amico sincero e devoto ammiratore dell'Italia — su questioni che rappresentano per noi la difesa del principio stesso di dignità nazionale. [illegible] ad Atene si alludono a partito se sperano di ottenere così a buon mercato il fallimento morale della Triplice Alleanza proprio nel momento in cui essa è manifestamente più indispensabile.

* * *

Le trattative dirette fra Turchia e Bulgaria sono ormai a buon punto e si ha notizia che le questioni sulle quali era possibile provocare la rottura sono ormai tutte e completamente risolte. Sul possesso di Adrianopoli

lì si ebbero le maggiori difficoltà d'intesa, ma alfine i bulgari, persuasi del gravissimo errore commesso abbandonando la città nella speranza che l'Europa facesse giustizia han preso virilmente il loro partito ed hanno ceduto. Pare ormai stabilita, in massima, la nuova linea di confine su di un tracciato che, partendo dal Mar Nero poco a nord di Midia, lascerà alla Bulgaria Mustafà Pascià, Ortakoi e Demotika, raggiungendo la Maritza poco a sud di Adrianopoli, e seguendo quindi sino ad Enos sull'Egeo. Questa frontiera viene a limitare il vantaggio totale ricavato dalla Bulgaria a poche decine di chilometri quadrati; ma, come abbiamo più volte avuto occasione di dichiarare, è nostra convinzione che tale sistemazione sarà affatto provvisoria. Le dichiarazioni del generale Savoff non lasciano dubbi in [illegible] Kavala [illegible] to, provocheranno ben presto una nuova conflagrazione nella penisola

La Turchia intanto si appresta a riorganizzare seriamente le sue finanze e le sue forze militari, nell'intento di attuare nell'Asia Minore un vasto ed organico programma di riforme. Dinanzi alla valanga di buone intenzioni che la stampa turca propina ogni giorno all'Europa, noi non possiamo però a meno di mostrarci guardinghi e, sia pure benevolmente, diffidenti. E poichè la nostra attuale situazione nell'Egeo si presta meravigliosamente bene a mantenere questa indispensabile osservazione su quanto avviene nella prossima terra d'Anatolia, per non trovarci poi impreparati nel giorno in cui l'Europa si imbandisce quel pantagruelico festino, approfittiamone con tutti i mezzi nei quali ci furono maestre Genova e Venezia almeno fino al giorno nel quale l'Inghilterra, dandoci il buon esempio [illegible] ci indurrà [illegible] la vecchia gloriosa isola dei Cavalieri.

Come la Francia penetra nel Sahara

AL [illegible] sbarazzato da tutti [illegible]

[illegible] dei paes[i] [illegible] il servi[zio] [illegible]

[illegible] lo stile del [illegible] del deserto durante le loro [illegible] il colonnello L[aperrine] [illegible] le oasi, dove era sost[enuto] [illegible] I Sudan. L'impresa era a [illegible] Il suo successore e dis[illegible] ad onore di continuarla [illegible] dell'anno [illegible] Nel dieci [illegible] Laperrine, benchè [illegible] un numero incalcolabile di [illegible] fatto per tre volte la tr[illegible] aveva potuto [illegible] tutto. Il [illegible] per un solo uomo. [illegible] aveva alle truppe delle r[illegible] al Sahara al stesso titolo che a quelle del nord dell'Africa. Una convenzione fra l'Al[geria] [illegible] occidentale aveva d'altronde fin dal 1905 determinato il limite delle zone d'azione e d'influenza delle Colonie.

La zona lasciata al Sudan, infinitamente più vasta di quella assegnata all'Algeria, comprendeva delle popolazioni fiere e fanatiche e la Colonia [illegible] poneva di quei meravigliosi I[illegible]

i Tuaregs nelle mani del colonnello Laperrine

Da questo lato il compito della pacificazione fu lungo ed ingrato; nè può dirsi che esso sia ancor terminato

Esso è stato caratterizzato dalla conquista della Mauritania senegalese, ottenuta a prezzo di tanti combattimenti e di tanto sangue della colonna Gourand. Sussiste tuttavia al nord una larga breccia da dove fanno irruzione gli uomini azzurri di El-Heiba. Il sanguinoso scontro di Smara (1913) dove il colonnello Mouret si coprì di gloria, non ha ancora risolto la situazione.

* * *

Al nord-nord-ovest di Tombouctù fin dal 1904 gli scontri sanguinosi si sono moltiplicati fra Sudanesi e dissidenti. Quelli segnatamente di Achorat (1909) e di El-Guettera (1912) hanno costato [illegible] numerosi ufficiali. Si calcola [illegible] il numero dei cammelli predati dai Barabers alle popolazioni sudanesi.

Fortunatamente, da questa parte a cooperazione delle truppe algerine è riuscita efficace. I successi di Tadjenout e di Smeila (scorcio del 1912), dovuti alla energica audacia del cap. Charlet, promettono un termine alle escursioni dei nomadi, che sfilando davanti alle frontiere algerine, venivano ad attaccare e a depredare i nostri feudatari.

Più ad est, verso Bilma e al nord dello Tsiad, le strade della Tripolitania, del Borku e del Tibesti rimangono aperte ai predoni provenienti da queste regioni. La vittoria di Essyea, dovuta al distaccamento Gardel della [com]pagnia Charlet, ha affermato almeno agli occhi dei nomadi, ancora tutti fieri del nostro insuccesso di Ain-Galakka (1908) l'intenzione dell'Algeria di cooperare col Sudan francese.

Breve, all'infuori della stretta zona In-Salah-Hoggar-Niger, in oggi assolutamente tranquilla, rimane molto a fare nel Sahara prima che la sicurezza vi sia del tutto ristabilita; nondimeno gli è a questa sola condizione che la Francia potrà realizzare l'unità del suo impero africano, obbiettivo supremo che essa si propone sul continente nero.

L'industria della cioccolata nella Svizzera

Nella Svizzera esistono fra grandi e piccole, trenta fabbriche di cioccolata. Di queste trenta fabbriche, tre assorbiscono circa i due terzi della produzione svizzera

L'esportazione della cioccolata svizzera ha raggiunto nel 1912 fr. 51,547,447 contro franchi 44,171,213 nell'anno precedente. Calcolandovi il consumo interno, la produzione della cioccolata nella Svizzera si aggira intorno ai 75 milioni di franchi. L'esportazione della polvere di cacao e della pasta di cioccolata da fr. 2,909,792 nel 1911 è passata a 3,685,258 franchi nel 1913.

L'aumento totale dell'esportazione dei prodotti dell'industria della cioccolata svizzera ha raggiunto in un solo anno la cifra di franchi 9,121,700

Ecco poi i dati relativi ai progressi dell'esportazione della cioccolata svizzera nei diversi paesi durante gli ultimi due anni.

	1911	1912
Inghilterra fr.	14 392 000	16 063 000
Germania	5.952 000	6.806 000
Italia	5.484 000	6 080 000
Francia	3.186.000	3 152,000
Russia	2 046 000	2 231 000
Belgio	1 528 000	149 800
Stati Uniti	591 000	590 000
Austria Ungheria	1.052 000	1 112 000
Canadà	706.000	967 000
Australia	3.042.000	6.042 000
Oceania	644 000	894 000
Altri paesi	4.098 000	5.415 000

Varietà e curiosità

« Strozza! Strozza! ».

[illegible] nel più caratteristi[co] [illegible] il Santo a Roma in S[illegible] [illegible] rive un collaboratore [illegible] ro » è la famosa ta[vola] ducale, dei tredici [pell]egrini (da principio erano dodici) simboleggianti gli apostoli. Il Belli così ce li descrive:

Che sso' i pellegrini? So' vassalli
Pezzi d'ira de Dio, girandoloni,
[illegible]
[illegible]
L'appena [illegible] colli
[illegible]
[illegible] alloggiati, sfamati, sciacquetti,
[illegible] tutti,
fussino loro li padroni.
M[illegible] de' signori
Che li servono accena un mascherati
Da sguatteri, da cochi e sservitori,
Je dicheno in ner core: « Strozza, strozza,
[illegible] domani, si li tu peccati
Me te portono avanti a la carozza! ».

I tredici beneficati, non riuscendo ad ingoiare tutto l'abbondante e succolento desinare che segue la lavanda, erano costretti assai spesso a portarsene via gli avanzi. A uno di loro fu però osservato:

— Sai, le pietanze è meglio terminarle.

— E per questo, — rispose pronto il pellegrino — me le porto via.

Del resto, i tredici [illegible] avevano pur facoltà di [pr]endersi tovaglia, tovagliolo, piatti, posate e [illegible] più in dono un [illegible] un mazzo di fiori, due medaglie, un abito nuovo. Quando si dice tredici a tavola!

Dei pellegrini moderni, fra[ncesi, spa]gnuoli, tedeschi, inglesi e [illegible], non è qui il caso di [illegible]

Nessuno avrà dimenticato [illegible] grave affronto di quello sconsigliato [illegible] 1891 nel glorioso registro delle firme che un veterano tiene aperto accanto alla tomba del Gran Re, scrisse le parole: « Vive le pape roi! ». Una rondine non fa primavera. E' verissimo, anche quando si tratta di una rondinella.... pellegrina, ma la provocazione fu in quel caso veramente atroce, ed il popolo rispose....

* * *

Parigi, o cara....

I soverchiamenti della critica musicale contemporanea, quelli che [illegible] e di Rossini, Donizetti, Bellini e compagni ed affermano che la musica del **Barbiere**, della **Norma**, della **Lucia**, ha fatto il suo tempo — di quando in quando risparmiano Giuseppe Verdi, il Verdi, intendiamoci, dell'**Aida**, dell'**Otello**, del **Falstaff**: — chè quello del **Trovatore**, della **Traviata** e, anche, del **Rigoletto**, è, ormai, un uomo morto definitivamente e definitivamente sepolto. Così le **cabalette** e le **cavatine** dei vecchi gloriosissimi melodrammi sono per costoro robaccia da buttar via senza misericordia.

Luca Beltrami invece, in un tenue ricordo di patria lontana, riassume così una sua sensazione verdiana: « Una sera, or sono più di vent'anni, di ritorno da una escursione d'arte lungo le coste di Normandia, affrettavo il passo seguendo il margine di un altipiano corroso dal mare. Il sole si era placidamente spento nel lontano orizzonte e come affannoso lamento mi giungeva il monotono ritmo delle onde flagellanti senza posa la scogliera. La grandiosità della scena, la solitudine, l'incombente crepuscolo, tutto si confondeva, nell'indefinito senso di mestizia, cantato dal poeta:

Era già l'ora che volge il desio
Ai naviganti, e intenerisce il core.

e, come ad un rifugio, correva anelante il mio pensiero alla patria, che da anni avevo abbandonata. Ad un tratto, da un tugurio già ravvolto nella penombra, si levò un limpido canto femminile. Sostai: più non mi sentii il viandante attardato in deserta landa, incalzato dalle tenebre, ora il semplice melodia « Parigi o cara noi lasceremo » che rievocava, come voce amica, famigliare la visione della patria lontana. E quando al quetarsi di quel canto, ripresi il cammino, mi parve che l'affannoso lamento del mare altro non fosse che il solenne accompagnamento a quella melodia, che mi aveva messo nell'anima un senso di pace ».

* * *

Il risparmio delle formiche.

La favola che attribuisce alla formica le preziose qualità di risparmio e di solidarietà è già stata sventata da Enrico Fabre nel suo poetico elogio della cicala.

L'entomologo Corteny ribadisce adesso, in uno studio pubblicato dall'**Illustration**, che la formica non presta e non si presta. L'istinto sociale che si attribuisce a questi insetti esisterebbe, in realtà, solamente nella nostra immaginazione

Il Cornety cita un esperimento che non è arduo riprovare: si offra a una formica una briciola di formaggio infilata a spola: essa s'aggrappa alla punta, la fa girare, poi la trascina nella direzione del nido. Altre formiche passano: l'una s'aggrappa alla punta le altre si attaccano a destra e a sinistra e il formaggio si muove e si avanza, ma molto lentamente.

Non c'è riunione di forze, anzi, ognuna delle formiche cerca di far girare la briciola. Se si staccano le formiche di destra, il formaggio, ecco gira subito nel senso di una lancetta d'orologio: giro invece in senso inverso se si allontanano soltanto le formiche di sinistra. Se si fanno allontanare tutte le formiche laterali, la briciola continua a venir trascinata dalla formica di punta come prima del arrivo delle pretese collaboratrici. Fino me le sopprimiamo la formica di punta lasciando tutte le altre: il formaggio resta immobilizzato

Conclusione: era la sola formica di punta — la prima fila, insomma — quella che lavorava. Tutte le altre non erano che figuranti, se pure non erano che figuranti, se pure non erano qualcosa di peggio, delle egoiste che tentavano di strappare il bene del vicino.

* * *

Il problema delle nascite anche in Germania.

Esso comincia a delinearsi anche nel grande Impero, con cifre non troppo tranquillanti. Una statistica di gente fatta in alcune delle città più popolose darebbe una diminuzione costante sensibile nel decenio 1902-1912. Mannheim per ogni 1000 abitanti diede nel 1902 la percentuale di 42,6 di nascite, nel 1912 scese a 28,7 — Colonia da 37,8 a 26,7 — Monaco da 35,1 a 21,9 — Danzica da 34 a 27 — Breslavia da 33 a 26 — Lipsia da 31,5 a 20,3 — Strasburgo da 30 a 24 e così via. Queste cifre hanno fornito argomento a non liete considerazioni per la forza dell'esercito, che è l'orgoglio del popolo tedesco. I medici militari rilevano già schiere meno numerose nelle scuole, e si preoccupano grandemente dell'inevitabile diminuzone del contingente di leva che si avrà disponibile fra una diecina d'anni

* * *

In difesa della vista.

I medici igienisti di New York hanno constatato che la vista della popolazione va gradatamente indebolendosi, e, dietro indagini in proposito, concluero col darne la causa alla lettura dei libri o giornali stampati con caratteri d'occhio troppo minuto. In seguito a ciò è stato presentato al Congresso americano un progetto di legge che obbligherebbe gli editori di libri e giornali a non adoperare caratteri inferiori agli otto punti di Didot.

A tale proposito è da ricordare che in Italia, il Governo ha ordinato, in seguito a giusti reclami dei viaggiatori, di far ristampare l'Orario delle Ferrovie in un carattere maggiore di quello ultimamente usato, che per la sua piccolezza rendeva difficile la consultazione dell'Orario stesso

La questione del resto è antica, e **L'industria della Carta** l'ha già discussa [illegible] citando in proposito persino l'opinione del Leopardi

IN BIBLIOTECA

Mantegazza Vico. « Questioni di politica estera », anno settimo 1912 « La guerra per la Libia ». Milano, 1912, Treves, in-16°, pag. 297, L'impresa libica, con 16 incisioni

L'impresa libica, vitale per [illegible] non desiderata minaccia di problemi difficili dal punto di vista internazionale, apparve subito foriera di notevoli perturbazioni nell'orientamento politico dell'Europa

[illegible] si riferisce in massima agli avvenimenti della guerra italo-turca, in rapporto alle complicate questioni che le si collegano, con speciale riguardo alla questione mediterranea ed a quella famosa degli « stretti », illustrando le figure diplomatiche a [illegible] tori più in vista nelle varie fasi dell'aspra vertenza.

Come sempre, l'A. si rivela esperto nella forma e padrone del pensiero. Brillante nell'una, equilibrato nell'altro, s'impadronisce con signorile serenità delle questioni più disparate, le sottrae alla fretta, gelosa custodia delle cancellerie, le discute, le annoda e le rende di pubblico dominio, dopo averle animate con quell'acuto spirito di os[serv]azione che gli è proprio, e che richia facilmente anche le opinioni [illegible] fegge

Vero è che il precipitare degli avvenimenti balcanici dopo il 1912, ha modificato ed in parte annullato talune delle premesse e delle previsioni formulate dal Mantegazza, ma ciò non toglie che questo suo nitido, nuovissimo libro, resti documento sincero e commendevole d'un'epoca memoranda, che fu ad un tempo risveglio di energia nazionale e rivendicazione di diritti secolari

* * *

Per finire.

In una sala d'albergo, Giovanni Prati, conversando con alcuni amici, sosteneva che nella « Divina Commedia » per tutte le azioni dell'uomo c'è un verso corrispondente

Uno dei suoi interlocutori, che si era fatto servire una fetta di maiale arrosto, alzò la testa e disse ridendo:

— Per molte sì, ma non per tutte.

— Per tutte! — insistette il poeta trentino.

— Ebbene — replicò l'amico — trovami un po' un verso che corrisponda a quello che faccio ora io.

Dicendo questo, infilzò nella forchetta la fetta di maiale, che aveva dinanzi, la portò alla bocca e addentò

— Nulla di più facile — ribattè l'autore « d'Ermengarda » — sta a sentire: « In sè medesimo si volgea coi denti! »

Immaginatesi le risa degli astanti e il naso lungo dell'amico

* * *

Madame de Staël, come è risaputo, aveva la pretesa di essere bella e non lo era

Un giorno l'astronomo Lalande, durante un pranzo di gala si trovò assiso tra lei e la Recamier, che era bel[la] [illegible]

Egli volle fare un complimento cumulativo alle due dame, ed esclamò:

— Come sono felice di trovarmi qui fra la bellezza e lo spirito!

E madame de Staël di rimando

— Senza possedere nè l'una nè l'altra!

LA FIDANZATA DI CLAUDIO

Novella di J. MARY

Allora essa lasciò cadere le braccia; il suo viso era bagnato di lagrime; una convulsione scosse bruscamente il suo corpo

— Ah! mio Dio! quanto soffro! — disse ella con un singhiozzo — mio Dio, quanto soffro!

E si torceva le mani, strappando con un gesto di rabbia il ricamo che lavorava. Clérembaut, spaventato, si chinò su lei

— Elisa, — disse egli — vi chiedo perdono.

Ella scoppiò in un riso nervoso, attraverso le lagrime

— Andiamo, dunque, — disse ella — forse potete voi offendermi?

Il giudice impallidì e abbassò la testa

Di nuovo, si fece silenzio tra di loro. Elisa si asciugò gli occhi; e appoggiandosi sfinita sulla sedia, restò immobile

Il signor Clérembaut disse dolcemente

— Volete che vada via?

— No, — rispose ella duramente, tornando in sè, vincendosi ancora una volta

— Avete bisogno di me?

— Mio zio vi ha pregato di fare il rapporto della vostra visita alla Siepe fiorita. Troverete sul suo scrittoio ciò che vi occorre per scrivere...

— Dunque, voi volete?

— Sì, certamente. Perchè esitate?

— Questo rapporto non è favorevole a Claudio; può portare la sua revoca

— Scrivete, vi dico.

Il giudice Clérembaut obbedì: mentre egli era occupato, venne il signor Quèvut, col breviario in mano. Si sedè su una poltrona; distese le gambe sopra una sedia; chinò la testa sul petto e chiuse a mezzo gli occhi, mentre il grosso delle gote e del mento si gonfiava sul suo collarino.

Tutto a un tratto interuppe le sue preghiere:

Clérembault...
Signor curato!...
Non lo risparmierete?
Non temete nulla

Allora il signor Quèvut — che aveva aperto pesantemente le palpebre — le richiuse e si mise a biascicare di nuovo a voce bassa, i versetti dei salmi.

Clérembaut raccontava, nel rapporto, i minimi incidenti della loro visita alla scuola della Siepe-fiorita. Questo rapporto era fulminante. Leggendolo al signor Quèvut e ad Elisa, il giudice [illegible] si arrestava per giudicare dell'effetto delle sue frasi e ogni tanto s'interrompeva per dire

— Siete soddisfatti? Ho detto abbastanza chiaramente ciò che si è passato? Capirà l'ispettore, dopo la lettura, tutta l'incapacità di questo maestro di scuola?

Il curato crollava il capo, mormorando:

— Sì, è perfetto.

— Deve terminare esprimendo il voto che il signor Cardenal sia levato da Neuville il più presto possibile? Debbo ricordare che la sua venuta ha portato la più completa disorganizzazione nel paese; che dacchè lui è tra noi, la disunione vi è tra le famiglie, l'inquietezza, la collera, le liti politiche si sono formate in mezzo a noi che vivevamo tranquilli, devoti al governo? Debbo insinuare infine che finchè il signor Cardenal sarà fra i membri dell'Università, sarà un disonore e un pericolo?

Clèrembaut si fermò, poi con un sorriso:

— E' un modo indiretto di chiedere la sua revoca, — disse egli.

— Agite come lo giudicate utile, disse il signor Quèvut. — Agite, signor Clèrembaut...

— Voi mi darete il rapporto — disse Elisa, che, in questo tempo, era rimasta muta, molto preccupata al suo ricamo. — Io lo ricopierò e dopo ve lo farò firmare. M'incarico di mandarlo...

Siccome essa teneva gli occhi chini sul suo lavoro, non vide lo sguardo sospettoso che lanciò Clèrembaut

— Ve ne incaricate voi? — chiese esitando il giudice.

— Io, — rispose seccamente, con un tono che non ammetteva repliche:

— Sì...

Prese i fogli che il vecchio le dava, li piegò con cura e li ripose nella sua scatola da lavoro.

E come suo zio la guardava fare, meravigliato, interrogandola con lo sguardo:

— La manderò domani, — disse ella.

— Perchè non questa sera?

Essa non rispose, facendo credere di non avere inteso. Il signor Quèvut non insistè: non aveva l'abitudine di interrogare Elisa sulle sue stravaganze o di preoccuparsi delle sue fantasie. Quanto al signor Clérembaut, egli non osò.

La giovane donna aspettò di essere sola. Quando i due uomini ebbero lasciato il salotto, uno per tornare nella sua camera, l'altro a casa sua, essa uscì pian pianino

Ove andava?

Sembrava aver preso subitamente una energica risoluzione. I suoi occhi brillavano febbrilmente, le sue gote ordinariamente così pallide erano rosse. Camminava precipitosamente, dirigendosi verso la Siepe fiorita.

Nella cucina della scuola, ove entrò, trovò la mamma di Claudio, seduta coi piedi sopra una cassettina da fuoco, rammentando delle calze. La vecchia voltò la testa dalla parte della giovane donna e la osservò in silenzio con curiosità.

— Buon giorno signora Cardenal, — disse Elisa.

— Buon giorno [illegible] rispose la vecchia. — E' certamente Claudio che [illegible]

(continua)

Cronaca di Tripoli

La pietosa morte di un negoziante

Ghirardi Massimo di 42 anni nativo di Lonigo aveva un bar con rivendita di tabacchi in Sciara Riccardo Cassar. Da qualche tempo si era ammalato di un male inguaribile per cui le sue condizioni di salute erano abbastanza malandate.

La malattia che giorno per giorno faceva fatali progressi lo aveva in questi ultimi tempi ridotto in condizioni veramente pietose. Una operazione che subì pochi giorni fa gli diede il tracollo e l'infelice quasi più non reggevasi nelle gambe.

Ad onta di ciò il Gherardi non volle abbandonare il suo negozio e lo continuò a gestire regolarmente tenendolo aperto tutto il giorno e ritirandosi a sera in un angusto retrobottega dove aveva il suo lettuccio.

Ieri sera, come al solito, il Ghirardi, dopo di aver scambiato qualche parola con alcuni suoi vicini di negozio tra cui i signori Andrea Benoldi e Giovanni Magnoli, chiuse il magazzino e si ritirò nel suo stambugio.

Stamani era già tardi e i suoi vicini notarono non senza qualche preoccupazione che il magazzino del Ghirardi era ancora chiuso, cosa insolita, giacchè il poveraccio, pur così gravemente ammalato era abbastanza mattiniero.

Hanno allora picchiato all'uscio della bottega ma poichè ai reiterati colpi nessuna risposta si è ottenuta il sospetto che il Ghirardi si sentisse male o che fosse morto addirittura ha preso consistenza nell'animo dei vicini i quali si sono affrettati a darne avviso ai carabinieri della vicina caserma. Questi sono accorsi ed hanno abbattuto la porta della bottega. Un ben triste spettacolo si è presentato allora ai loro occhi: l'infelice disteso sul suo lettuccio non dava segni di vita.

Fu mandato subito per un medico il quale non ha potuto constatare che la morte del povero Ghirardi avvenuta durante la notte.

Il cadavere è stato rimosso.

La riconoscenza di un arabo

Tempo fa l'arabo Abdalla ben Salem trovandosi senza soldi ricorse per un prestito di dieci lire al suo correligionario Mohmed ben Salah.

Ieri il Mohamed per aver chiesto la restituzione della somma veniva dall'Abdalla percosso con un bastone per cui dovette riparare all'ospedale civile dove gli furono medicate alcune contusioni che guariranno in otto giorni.

Per i soliti pettegolezzi

Ieri certa Mabruk bent Abdalla mentre si recava ad attingere acqua alla fontana di Piazza del Pane per frivolezze attaccava briga con un suo correligionario dal quale si buscò una bastonata alla mano sinistra che la obbligò a ricorrere all'ospedale civile.

Ne avrà per pochi giorni.

Investimenti

Ieri in Piazza del Pane il carro segnato col numero 61 condotto dall'arabo Mohamed ben Ali investiva la mussulmana Aita bent Jusef di 60 anni da Tripoli che riportò una lesione alla gamba sinistra guaribile in pochi giorni.

* * *

Nel pomeriggio il ragazzo Mizzo Salvatore di 9 anni da Tripoli attraversando Sciara Mzran veniva investito da una bicicletta noleggiata da un soldato, riportando alcune contusioni al braccio sinistro e al viso guaribili entro i dieci giorni.

Entrambi furono medicati all'ospedale civile.

LE NOSTRE INDUSTRIE

Abbiamo avuto la pubblica prova di ciò che è [illegible] Ditta F. B. Aversa di Caltanissetta [illegible] Lesso lavoro è perfettissimo [illegible] eccellente tenore ARARO SICILIANO, da servire un buon [illegible] Prof. Comm. ETTORE MARCHIAFAVA, Direttore dell'Istituto di Patologia della R. Università di Roma, Membro di Sua Ss. Pio X [illegible]

« Ho dato l'ARARO SICILIANO della Ditta F. B. « AVERSA di Calta Isetta a parecchi ammalati di « febbre tifoidea d'indigenza, e tutti ne gradirono ed « ebbe come eccellente tonico d'appetito »

« Roma li 30 Marzo 1907

Prof. E. MARCHIAFAVA

I TEATRI

Al Politeama

Touroude e Paolo Ferrari

Lo spettacolo si aprì ieri sera con « Armando il Bastardo », il vecchio dramma di Touroude di cui, quando si è ripetuto che è vecchio, non c'è null'altro a dire: vecchio di fattura, vecchio di tesi, vecchio di linguaggio. C'è la giovane sedotta, c'è il figlio della colpa ce ne sono due, anzi, ma per fortuna uno è ancora in culla' c'è lo zerbinotto seduttore e c'è il vecchio genitore che fu e seduttore e zerbinotto ai suoi tempi e che finisce per espiare amaramente le sventatezze, e - diciamolo pure - le infamie della sua gioventù, c'è pure un abbraccio finale tra due fratelli, (uno figlio illeggittimo l'altro no) tra questi due fratelli che, non sapendo si tali, si erano odiati a morte durante tutto il primo atto e per gran parte del secondo, ... e c'è pure la soddisfazione del pubblico il quale visto che le cose si sono messe pel meglio, senza sofisticare sul dramma finisce per applaudire.... come ha fatto ieri sera.

Gli artisti in « Armando il Bastardo », non ci sembrò si sentissero a loro agio. Zoncada ed Enea Campi invano si sforzavano per essere naturali e la signorina De Angelis fu freddina.

Seguì poi « La medicina d'una ragazza malata » che non ostante la non giovane età conserva tutta la vivacità e la freschezza dei migliori lavori del babbo del nostro teatro, Paolo Ferrari. La medicina d'una ragazza malata è naturalmente... il matrimonio, quel matrimonio che, appunto perchè contrastato dal padre del fidanzato una gustosissima macchietta di scrivano che, credendo di appartenere alla « crème » dell'intellettualità, non vuole che suo figlio sposi la figlia di un vetturino — procura la malattia a una buona fanciulla. Ma, appena l'aristocratico scrivano, un po' con le minacce e un po' con le buone, è indotto dalla famiglia della ragazza malata a dare il proprio consenso per le nozze, cessa la malattia e ritorna la pace nella casa dell'onesto e violento « Fiaccherario ».

La scena fra il vetturino e lo scrivano è una delle più belle e caratteristiche pagine del nostro vecchio teatro, di quelle pagine che i nostri giovani autori disgraziatamente ignorano e vorrebbero sostituire con ansimanti divagazioni artistico-letterarie.

Il Falconi dette alla parte del vetturino una interpretazione originale ed efficacissima facendo apprezzare, in tutti i suoi dettagli, al pubblico la felicissima macchietta creata dal Ferrari. La Scotto — la ragazza malata — fu sobria, appassionata e piena di bontà come si conveniva alla parte che interpretava. Buonissimi anche il Campi - nella parte del « Fiaccherario » violento ma impastato di bontà —, la Tassani, Fuggetta e tutti gli altri. Il pubblico apprezzò il finissimo lavoro e applaudì gli interpreti.

Stasera « Le sorprese del divorzio » e domani « La morte civile

Spettacoli del 18 Settembre

Politeama — Compagnia Drammatica Italiana Falconi - Zoncada
Ore 21 — « Le sorprese del divorzio

Kursaal — ore 21:
Spettacolo di varietà

Cinema Savoia.

Nat Pinkerton contro tutti — Per un biglietto da visita — Robinet ha la malattia del sonno.

Arrivi

Passeggieri arrivati da Siracusa col piroscafo « Menfi » il 17 settembre

Comm. Bienaimé, Provvisionato e famiglia, Della Valle, Ademolo e C., Dudemoins, Bocolino, Negri, Cortesi, Resozo, Bassoni, Sarzani, Dadamo, Piccoli, Fornerio, Rolli, Carogreso, e figlio, De Feo, Martinuzzi, Casoni, Casavecchia, Cioffettini, Pelosi, Bioco e figlio, coningi Lavisan, Cero Serra, Isidori Patti, Spadaro Padovani, e C., De Cristoforo, Saturnino, Bonadeo, Pica, Crescentino, Sinigaglia, Midolo e figlia, Conche, D. Chiesa e famiglia, Praciola, Pantano, Sala Fischella, Bracci, Cariori, Corte, Cacci, Baltona e figlio, Francioni, Santazovino e figlio, Cescato, Serafini, Favelli, Massari e C. Pazzini, Marcantonini e C., Chiodittì, Corti, Ferrante e C. Bertazzini e C., Gaglio, Villani, Rupisardi, Catolli, Stani, Salvacci e C., Cittadini e C., Martino e C., Carlini e C. Poglia, Mazza e C., Casagrande e C. Richi e C., Villa, Innocente e C., Attilia, Voci, Muratori.
Totale 110.

Partenze

Passeggieri partiti per Siracusa col piroscafo « Menfi » il 18 settembre.

Masia, Zasca, Buzzone, Mordelli, Ragusa, Giovannini, Vispa, Bosisio, De Bono, Russo, Pallavicino, Paris, De Beccino, Parella, Pontecorvo, Bompiani, Serederi, Amico, Coppola, Nero, Vitullo, Ghirlando, Petitti, Allassirio, Raccio, Frattola, Papi, Restelli, Masotto, Di Leo e famiglia,, Tosi, Romboli, De Marchi, Vassallo, Drazzi, Jannello, Anessaglia, Fenari, De Carlo.
Totale 42.

BOLLETTINO METEREOLOGICO
del 17 Settembre 1913

Barometro 758.5 Termometri: minima 26.8, massima 40.3 — Venti: velocità in km. all'ora 17; direzione S — Umidità 41 — Pioggia mm. 00.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Venerdì 19 settembre, ore 14 — piroscafo ENNA da:
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa.

Venerdì 19 settebre, ore 16,20 — piroscafo CANDIA da:
Napoli, Palermo, Trapani.

Sabato 20 settembre, ore 5,30 — piroscafo SCILLA da
Misurata, Sliten, Homs.

Domenica 21 settembre, ore 15,50 — piroscafo TEBE da
(Catania) Siracusa.

Partenze.

Venerdì 19 settembre, ore 22 piroscafo LETIMBRO per:
Homs, Misurata, Syrte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria

Sabato 20 settembre, ore 10 - piroscafo ENNA per:
Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.

Sabato 20 settembre, ore 6 — piroscafo SCILLA per:
Zuara.

Domenica 21 settembre, ore 8 piroscafo CANDIA per:
Trapani, Palermo, Napoli.

I passeggeri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del Piroscafo.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 6 — 14 40
Tagiura — ore 7 — 15.10
Zanzur ore 8 25 — 15 40
Ain-Zara ore 7.30 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore 9.32 — 18.12
Tagiura ore 11 10 — 18 25
Zanzur ore 10 49 — 18 52
Ain Zara 10.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

Gli Italiani che viaggiano

hanno il dovere di scrivere per le indispensabili informazioni e notizie alla Guida Italiana

La Guida-Orario Internazionale
ORLANDI

la prima compilata interamente nella nostra lingua, rappresenta quanto di più completo, di più esatto, di più moderno possa offrire ai viaggiatori in tutte le parti del mondo.

Costa LIRE TRE e si vende presso la nostra Amministrazione e dai giornalai.

Direzione ed Amministrazione Via dei Crociferi 3 — Roma

TARIFFA DELLE VETTURE

Servizio a corsa in città.

Vetture ad un cavallo (fino a due persone) di giorno L. 1,00
di notte L. 1,00.
Vetture a due cavalli (fino a due persone) di giorno L. 1,00
di notte L. 1, 60.
per ogni persona in più cent. 10

Il limite estremo delle corse in città è segnato da una linea spezzata che collega i seguenti punti: Belvedere (Piazza Castello Zanzur, Dahabi, Caserma Fanteria, Porto Automobili, Stazione di Smistamento, Moschea Mzran, Cimiteri Arabi di Sidi Mihdet, Padiglione operai Bab el Gedid.

Apposite tabelle indicative saranno apposte nei punti suindicati

Servizio a tempo in città

Vetture ad un cavallo con più di 4 posti per mezz'ora L. 1,25
per un'ora L. 2,00
per ogni mezz'ora successiva L. 1,00
Vetture a due cavalli 4 posti per mezz'ora L. 1,
per un'ora L.
per ogni mezz'ora successiva L. 1,00
Pei servizi notturni, per un'ora, aumento di cent. 50 [illegible] un cavallo e cent. 75 per le vetture a due

Servizio fuori città.

Da eseguirsi esclusivamente con vetture a due cavalli, uno a quattro persone

Andata e ritorno con fermata non [illegible] quelli rispettivamente in tariffa

Dalle ore L. 4,00 andata e ritorno fermata 1/4 d'ora. Andata semplice L. 2,00
Caserma di cavalleria L. [illegible] e ritorno, fermata 1/4 d'ora. Andata semplice L. 2,00

Cimitero Cristiano L. 4,00 andata e ritorno, fermata 1,2 ora. Andata semplice L. —

Parco dei dirigibili L. 3,50 andata e ritorno, fermata 20 minuti Andata semplice L. 2,50.

Tombe dei Karamanli L. 3,50 andata e ritorno, fermata 20 minuti Andata semplice L. 2,50.

Macello L. 3,00 andata e ritorno, fermata 20 minuti. Andata semplice L. 2,00

Di notte la tariffa si aumenta di centesimi 50 per servizi di andata e ritorno e di cent. 50 per la semplice andata

Per le fermate eccedenti i limiti rispettivamente sopra indicati, aumento di centesimi 50 per ogni [illegible]

BAGAGLIO:

Fino a 10 kg esente da 10 a 20 kg cent. 20 - oltre 20 sino a 50 kg cen. 50

AVVERTENZE

1. Per servizio di notte s'intende quello compreso fra le ore 22 e le 5 del mattino successivo.

2. Chiunque richieda un servizio di vettura è tenuto a dichiarare se a corsa ultimata o a tempo

Telegrammi dell' ultim' ora

Il generale Torelli

Il generale Torelli, caduto da prode a Tecniza, era un ufficiale distintissimo e molto amato. Abbiamo avuto occasione di parlare con alcuni ufficiali che lo conobbero, e tutti lo ricordano commossi e con grande rimpianto. Il generale Torelli era un entusiasta della vita militare, e ne comprendeva e ne sapeva infondere in altrui, colla parola e sovrattutto coll'esempio, la nobiltà e la poesia. Egli voleva veder tutto, essere dappertutto e, specie in questi ultimi tempi, non si concedeva riposo nè giorno, nè notte. Era insomma, una bella e forte figura di soldato, asciutto, franco, leale. Il generale lascia moglie e tre figliuoli.

Era nato ad Apricena, provincia di Foggia, nel 1856. Faceva parte dell'esercito dal 31 luglio 1878. Fu insegnante titolare alla scuola militare. Comandò il 51. ed il 30. e la brigata Bologna, di sede a Napoli.

Era comandante del presidio di Merg da circa cinque mesi.

La pace turco - bulgara
sarà firmata oggi

COSTANTINOPOLI, 18 ore 12

I delegati turco-bulgari si sono definitivamente messi d'accordo circa la frontiera, che ad ovest nell'arcipelago sarà costituita dalla foce della Maritza e terminerà a nord-est colla foce del Resvaja — molto più a nord di Midia — lasciando Demotika, Adrianopoli e Kirkilisse alla Turchia e Tirnovo, Mustafà Pascià e Ortakeni alla Bulgaria.

Si spera che oggi si giungerà a un accordo sulle questioni secondarie e si firmerà finalmente la pace che sarà salutata da una salva di 21 colpi di cannone.

La frontiera serbo - greca definita

BELGRADO, 19 ore 8 — Si è raggiunto l'accordo [illegible] governi di Serbia e Grecia [illegible] la questione della [illegible] sud sarà costituita dal G[illegible] passerà nelle vicinanze di [illegible]

La Grecia concede i riservisti

ATENE, 18, ore 7 — *Il [illegible] fa sapere che [illegible] dei riservisti [illegible] nerale. La corresponde [illegible]*

I reali di Grecia in Inghilterra

DOVER 18, ore 8 — [illegible] da Osborne [illegible] di Grecia. Essi proseguiranno per Eastbourne.

Il Re a Gallarate

SAN ROSSORE 18, ore 9 — *Il Re è partito [illegible] Gallarate dove passerà [illegible] Roma che partecipa alle grandi manovre.*

La morte di un ufficiale reduce dalla Libia

VERONA 17, ore 24 — *È stata accolta con vivo compianto la morte del tenente Rizzini del 71 fanteria di appena 22 anni.*

Il tenente Rizzini che è morto di tifo è figlio del prof. Ri[illegible] e si distinse in Cirenaica dove prese parte agli ultimi combattimenti con la colonna Tassoni.

La costruzione di un ponte a Scutari
aggiudicata a una Società italiana

SCUTARI 18, ore 12 - La costru[illegible] è stata aggiudicata alla Società commerciale d'Oriente.

Come è noto, la Società commercia Oriente è una società italiana [illegible] inaugurata una sua sede in [illegible] a penetrare la nostra in[illegible]

Un tram in un precipizio
12 morti e 30 feriti

NIZZA, 18 ore 12 — In seguito al deragliamento di tre vetture il tram dipartimentale Cannes-Grasse è caduto in un precipizio alto 15 metri. Secondo le prime notizie giunte qui vi sarebbero 12 morti e una trentina di feriti.

Fra Cina e Giappone

TOKIO 18, ore 11 15 — Sembra che [illegible] abbia accettato le domande [illegible] portanti del Giappone, non [illegible] endo invece a quelle principa[illegible] Nello stesso tempo però si affer[illegible] il Governo inviese sarebbe [illegible] tato a un'azione militare da par[illegible] del Giappone

Il nuovo tipo di targhetta
per automobili e motocicli

ROMA 16 — Col primo di luglio 1914 [illegible] tutti i tipi di un nuovo [illegible] bollatura legale delle [illegible] ghette di automobili, motocicli e bi[illegible] Le nuove targhette sono di [illegible] tutto diverso da quelle ora [illegible] no state fabbricate a cura [illegible] Regia zecca di Roma [illegible] un regio decreto 31 agosto 1913 il [illegible] delle Finanze on. Facta no[illegible]

[illegible] ciclomotori, motocicli, [illegible] Le commissione [illegible] Provinciale, vice [illegible] del Ministero [illegible] [illegible] generale del Tesoro [illegible] Lanfranchi di [illegible] di Roma, ing[illegible] [illegible] tecnico della Ma[illegible] [illegible] cav. Ivaggino, [illegible] ore di prece[illegible] [illegible] una [illegible] della

PER LE INSERZIONI

Rivolgersi in Tripoli direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia: alla Ditta Rossi & Romanino Via della Vite 3 Roma.

Direttore Avv. Umberto Micali
Amministratore responsabile
Rosario Puglisi-Carlino

AVVISI ECONOMICI

(Cent 15 la parola minimo L. 1,50)

Aree fabbricabili [illegible] la zona [illegible] Ivanoh Rivolgere ufficio Ca[illegible] ria.

Affittansi terreni [illegible]

Disoccupati

[illegible] di studio, di negozio, operai, ecc.) inserite la vostra ricerca di posto nella efficace pubblicità economica, letta da migliaia e migliaia di persone. La spesa è minimissima centesimi 15 la parola.

Carte da visita in un'ora! Ri[illegible] Ed. La Nuova Ita[illegible]

Camera vuota [illegible]

Cercasi abile operaia rammendatrice e stiratrice non superiore anni 40 preferibilmente senza famiglia — Rivolgersi [illegible] Direzione articoli [illegible] Tripoli

Gemma. Finalmente lanciata, si [illegible] gra[illegible] fare per conoscerla bene! Su tutte punte note attendoti. Il con[illegible] Carolino.

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od ufficio pubblici in Roma. — Massima serietà, segretezza, minimissime pretese. — Scrivere: Cassetta 153, 131 fermo posta — Roma

Terreni già coltivati o scapoli [illegible] in affitto — Rivolgersi [illegible] Casella 1

"GIOCONDA,"
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO

Iuto, cito, iucunde

FELICE BISLERI & C. - Milano

Depositaria per la Libia
SOCIETÀ COMMERCIALE ITALIANA - TRIPOLI

IN TRIPOLI
Il più frequentato è
L'HÔTEL COMMERCIO
per la centralissima posizione
e inappuntabile servizio
[illegible] 50 camere da L. 2.50 a L. [illegible]
Proprietario MARIO BOSIA.

COSTRUTTORI
CASE « BUON MERCATO
L. VENDER & C.
MILANO
PRIMA FABBRICA ITALIANA DI MACCHINE
IMPRESARI

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Proprietari GERVASONI & MINNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alla Stazione "POSTA" e "CENTRALE" - Ristorante - Tutte le ore — Cucina Milanese
Buffet Stazione Posta
Servizio mattini colazione per viaggio

Il più perfezionato del Mondo

Challenge Company
Batavia (Illinois)

Aermotore per l'elevazione dell'acqua

RAPPRESENTANTE DEPOSITARIO
Annibale Cassanello

Per schiarimenti rivolgersi presso
Officina Meccanica L. BUTTI
TRIPOLI - Scuola Ricardo, 174 - TRIPOLI

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte Dijeaux* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres
Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907
15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur
à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte
Installation de Boulangeries mecaniques
Sur demande envoi franco de catalogue general illustré
Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER
M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 48, rue Al-Djezira, 48

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE
et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations
Maison de confiance vendant le meilleur marché

La reclame è l'anima del commercio

NUOVA CURA Scientifica, Razionale, Sicura per la

Guarigione stabile, duratura della

Impotenza

« DEBOLEZZA SESSUALE

POLVERE AI GLICEROFOSFATI COMP.

VIRILITA' ESAUSTA

di ogni genere.

COMBINATA AI GLICEROFOSFATI

SUCCESSO INSUPERABILE — Opuscolo, consulto gratis
Dirigersi all'inventore **G. TORRESI**, Prem. Farmacia, Via Magenta, 29 Roma
Depositario esclusivo per la Libia: Società Anonima "LA NUOVA ITALIA"
Sezione Commerciale - TRIPOLI
In vendita presso la FARMACIA LANZON — TRIPOLI
Per trattative di rappresentanza per la Libia rivolgersi in Italia alla Sede della
Società Anon. "Nuova Italia"

APPLICAZIONI ASFALTICHE

per terrazze, cortili, marciapiedi ecc.
e pavimentazioni di strade rotabili con
asfalto naturale di miniere Italiane
THE NEUCHATEL ASPHALTE CO. LD.
Società Anonima Capitale Lit. 15 750 000

Recapito in Tripoli presso il Sig.
Primizio Gandolfi
Casella postale 272

Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli: direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia: alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite - Roma

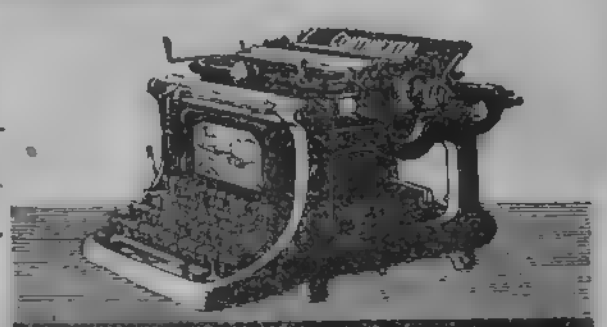
---

Continental

Macchina da scrivere

La migliore del mondo

Perchè la più solida
Perchè la più completa
Perchè la più pratica
Perchè la più conveniente



Continental

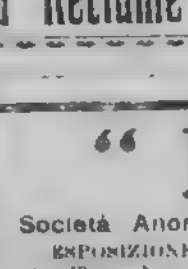
Esclusivi Agenti - Depositarii
per la Libia

A. CAPRA & C.°

TRIPOLI - Via dei Bastioni 25

GRUE DI QUALUNQUE TIPO E DI QUALSIASI PORTATA

APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO



ATTREZZI PER IMPRESE

GRIMALDI & C
MACCHINE GENOVA

"LA NUOVA ITALIA" è il più grande STABILIMENTO TIPOGRAFICO della Libia.

STABILIMENTO B. MURE

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni

TORINO — 25 25 Via Bo[illegible]
Listini con disegni a richiesta.

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA"

Concessionaria esclusiva

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

---

La Reclame è la vita di un commerciante

"BENZ"

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE V.a Flavia N.i 2 4 — **ROMA** — AMMINISTRAZIONE Via Fina [illegible]

Telegrammi: **Benzmotor** Telefono **10038**

MOTORI a Gas povero ad aspirazione di tutta tranquillità originali "BENZ"
MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL"
MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

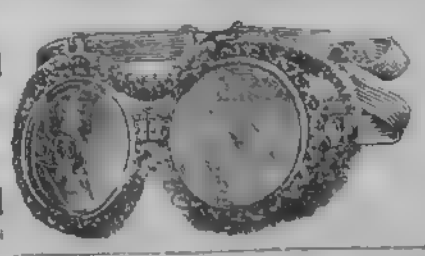
Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta
AUTOMOBILI "BENZ" - Cataloghi a richiesta

OCCHIALI contro il GHIBLI

Specialità del genere

(Catalogo gratis)

RICCARDO SPASCIANI
MILANO - Fusinato, 16



Servitevi della GUIDA ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

In vendita presso la nostra Agenzia in Via Azizia.

Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA"

Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo

Medaglia Ricordo della Pace Italo-Turca

Artistica medaglia con a tergo un soldato italiano trionfante che stende la mano a un soldato Turco.

In vero argento garantito L. 2

[illegible]

ENRICO MAESTRI
MILANO - [illegible]

Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie

Exigez Partout

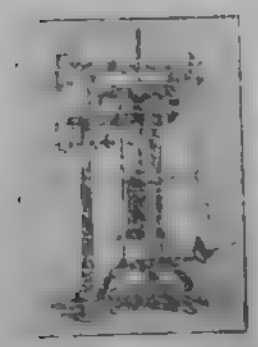
LES PRODUITS

VICTORINE

TUNISI

Huiles & Graisses Minérales
2 Médailles d'argent

Macchine da Pastificio



Le più moderne e semplici

Macchine per pasta all'Uovo — Torchi per [illegible] grandi premiati [illegible]

Ditta BALLARI BARTOLOMEO di ROSSI ORESTE
fuori Aurelio Saffi — PARMA
CASA FONDATA NEL 1873
ESPORTAZIONE
Catalogo preventivi ed informazioni a richiesta

Nella Tipografia "La Nuova Italia" si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

"LA NUOVA ITALIA" accetta qualsiasi lavoro Tipografico

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 262 — PRIMA EDIZIONE — Sabato 20 Settembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale, il doppio.
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
A TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 T. 45-05

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA, VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 3, necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo [illegible] per pagina ultima in 12 colonne L. 0.60 avvisi economici 15 centesimi per parola [illegible] L. 1.50.
[illegible] ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione [illegible] ROMA presso l'Agenzia italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO Via [illegible]

Come le truppe del generale Torelli, dopo un'epica marcia attraverso monti e fitte boscaglie sbaragliarono i ribelli a Tecniz

(Nostro servizio telegrafico da Roma)

Il telegrafo ci ha portato oggi i particolari del combattimento di Tecniz di cui ieri avemmo a pubblicammo le prime notizie.

I particolari di oggi confermano la piena vittoria dei nostri contro gli ultimi nuclei di resistenza in Cirenaica. Da essi si rileva come i ribelli siano stati completamente sconfitti e sbaragliati e sia stata stabilmente occupata la posizione di Tecniz.

La dura lezione inflitta dall'esercito nostro, preparerà la totale e definitiva occupazione della Cirenaica

In seguito alla febbrile concentrazione di masse di ribelli nella conca di Tecniz il generale Torelli decise di attaccare disponendo che la colonna del colonello Latini che trovavasi a Bengasi marciasse su Merg per unirsi al grosso delle forze.

Il giorno 9, martedì, nelle primissime ore del mattino la colonna Latini mosse da Bengasi alla volta del Merg. Ad evitare che i ribelli accampati nel villaggio di Gsur potessero essere informati di tale insolito spostamento di forze, il colonnello Latini prese la via costiera, la più lunga, risalendo a nord-est lungo il mare fino a Tocra dove giunse nel pomeriggio del 10. A Tocra la colonna sostò tutta la notte ed al mattino seguente si rimise in marcia verso Tolemaide: nuova sosta a Tolemaide, indi partenza pel Merg dove arrivò nella notte tra il 13 ed il 14.

Lunedì mattina, poichè ebbe sotto mano forze sufficienti, il generale Torelli diede gli ordini per l'avanzata generale contro il campo beduino di Tecniz.

Le nostre forze
Il dispositivo per l'attacco

Il generale Torelli, assistito dal suo capo di stato maggiore formulò il piano di attacco che aveva per suo primo obbiettivo Zavia-Gsur dove, da sicure informazioni ricevute, si era riunito il massimo contingente nemico.

Le forze furono divise in due colonne: la prima al comando del colonnello Latini formata quasi totalmente di reparti indigeni - libici ed eritrei - e la seconda al comando del colonnello Caviglia, meno numerosa, costituita da contingenti italiani ed indigeni.

Il primo obiettivo facilmente raggiunto
I ribelli abbandonano il campo di Zavia - Gsur

All'alba del lunedì quindici, le due colonne, secondo le disposizioni date dal generale Torelli puntarono deliberatamente sul campo di Zavia-Gsur.

Sorpresi dalla rapida avanzata degli italiani i beduini quantunque in forze numerose, sfuggirono al nostro attacco e, secondo le previsioni del generale Torelli, ripiegarono prestamente a nord-est verso Tecniz.

All'alba del sedici le truppe del generale Torelli, dopo di aver tranquillamente riposato durante la notte in fermata protetta, ripresero l'avanzata su Tecniz.

L'aspra marcia nella boscaglia

Si trattava di compiere ben quattordici chilometri in montagna attraverso un terreno difficilissimo, aspro, insidioso, rotto da fossi e da burroni, irto di fitte boscaglie e di colossali cespugli di ginepri e di mirti. La marcia quindi prevedevasi quanto altro mai pericolosa e faticosissima

Ma il generale Torelli che aveva nel suo piano calcolato la resistenza delle sue truppe, le spinse senz'altro all'ardito cimento.

Avendo bene rilevata la posizione del campo nemico di Tecniz, il generale ordinò alla colonna Latini di spostarsi verso sud avanzando fuori la boscaglia con lo scopo di compiere l'aggiramento della conca e di piombare sul fianco o a tergo del nemico col principale obbiettivo di tagliargli la ritirata verso Beraua e Gehelakdar dove avrebbe trovato un sicuro e valido appoggio.

La colonna Caviglia, a cui si era aggregato il generale Torelli col suo stato maggiore aveva l'incarico di attaccare di fronte il campo di Tecniz.

Il primo contatto col nemico

Giova tener conto che le forze nemiche se non superavano le nostre certo non erano minori.

La colonna Caviglia, iniziò decisamente la marcia attraverso il folto delle boscaglie, con i reparti a plotoni affiancati, puntando direttamente alle posizioni nemiche di Tecniz. Gli alpini erano in avanguardia.

La marcia fu oltremodo faticosa e specialmente difficile per le batterie che erano seriamente ostacolate nel cammino dagli arbusti fittissimi e dai cespugli.

Dopo circa 5 ore di marcia, superata la boscaglia, gli alpini presero immediatamente formazione di combattimento schierandosi in linea, ed avanzarono allo scoperto su per i primi nudi costoni delle alture di Tecniz, con lo scopo di irrompere violentemente nel campo nemico con un assalto alla baionetta.

Ma essi si erano appena schierati quando furono attaccati dai primi nuclei nemici che costituivano la difesa avanzata del campo avversario.

Gli alpini presero subito posizione e risposero all'attacco con un fuoco vivacissimo che valse ad arrestare i nemici nella loro ardita avanzata.

Il nemico, vedendosi superiore in forze, contrattacca ma è respinto.

Intanto la prima schiera di beduini viene rapidamente raffittita da cospicue masse provenienti dalle retrostanti posizioni di Tecniz e il combattimento incomincia ad assumere un notevole sviluppo.

Il nemico, divenuto numerosissimo, si distende, su di un ampio fronte e tende, seguendo la sua tattica, ad un visibile movimento avvolgente delle nostre ali, poi accortosi di essere in forze preponderanti, si decide improvvisamente ad un vigoroso contrattacco e con una rapidissima diversione a nord-est accentua il suo movimento avvolgente con lo scopo visibilissimo di isolare l'ala sinistra degli alpini.

Ma il suo tentativo è immediatamente frustrato. Con pari rapidità i nostri eroici soldati delle montagne, sfuggono alla presa che sarebbe stata per essi fatale dato le grandi forze avversarie, e ammassandosi tutti sulla sinistra formano così un nucleo compatto, denso contro cui si infrangono le schiere beduine le quali rotte, scompaginate, ripiegano incalzati dal fuoco dei nostri alpini.

A questo primo urto segue una breve sosta durante la quale il nemico si riordina in fretta per ritornare all'attacco e questa volta con diverso obbiettivo. Credendo che la nostra ala destra si fosse indebolita per i rinforzi inviati sulla sinistra, ripetono da quel lato il loro movimento avvolgente.

Ma il loro secondo tentativo doveva ugualmente fallire perchè la prima linea degli alpini vigilava e con un nutrito, efficacissimo fuoco di fucileria trattenne le masse beduine. Intanto il generale Torelli, che era in prima linea e seguiva attentamente lo svolgersi dell'azione, stimò opportuno il rinforzo delle riserve e mandò ordine al comandante del battaglione degli ascari eritrei di portarsi in linea sviluppando un vigoroso contrattacco.

Il sopraggiungere quasi improvviso dei soldati neri risolse la situazione del momento: i beduini sorpresi dalla violenta controffensiva ebbero un istante d'indecisione, di perplessità, poi ripiegarono, si riammassarono e, tenaci, quantunque fieramente flagellati dalla nostra fucileria, ritornarono allo attacco precipitandosi contro il centro della linea degli alpini.

Entra in azione l'artiglieria
Il nemico si infrange contro le nostre schiere

Fino a questo momento la batteria d'artiglieria era rimasta quasi inoperosa non avendo potuto svolgere una efficace azione di fuoco, da-

[illegible] le condizioni del terreno [illegible] sizioni rispettivamente [illegible] nostri e dagli avversari [illegible] generale Torelli, [illegible] un energico impiego [illegible] convenientemente piazzat[illegible] na altura dalla quale pot[illegible] in pieno le [illegible]

Il combattimento [illegible] questo momento la mi[illegible] ta.

La vittoria che essi credevano sicura, date le loro forze preponderanti, si convertiva in una sanguinosissima sconfitta ed era appunto l'impotenza dei loro sforzi che li faceva ostinare in un tentativo inutile quanto fatale.

Il generale Torelli consacra col suo sangue la vittoria delle armi nostre.

E la lotta frattanto continua più che mai cruenta, violentissima. La terra sembra ribollire alle raffiche del piombo micidiale che sibilano irose, rabbiose da un campo all'altro. I beduini non cedono e i nostri continuano a fulminarli con una densa fittissima fucileria mentre la batteria da montagna completa l'azione con un tiro efficacissimo i cui effetti sono chiaramente visibili. Sulla incomposta linea nemica si elevano di tratto in tratto piccole dense nuvolette di fumo determinate dallo scoppio degli « hrpnel » e si vegsono gruppi di combattenti fuggire e cadere. Si combatte ad una distanza minima, talvolta perfino di poche centinaia di metri.

Ad un tratto, fra le file avversarie si nota un movimento come di sorpresa.

La colonna Latini avanza minacciosa sul fianco del nemico. E' il momento decisivo.

L'avviso del suo arrivo viene segnalato al generale Torelli il quale non dubitando ormai più della vittoria dà ordini perchè s'intensifichi l'azione.

La fucileria scroscia come un uragano formidabile e le batterie tuonano con una rapidità impressionante.

Il generale Torelli è in prima linea sulla destra. Egli ha la gioconda visione della imminente vittoria riflessa nei suoi occhi, come è riflessa in quelli di tutti i suoi soldati che combattono. L'entusiasmo lo trascina, lo abbarbaglia; in quel momento di gloria dimentica il suo grado, il suo sangue acceso ribolle in un impeto ardente ed eroico di giovinezza; il sibilo dei proiettili nemici che passavano intorno a lui senza toccarlo lo esalta, lo ubbriaca, gli fanno obliare che è un comandante e gli danno l'illusione di essere un semplice ufficiale, e come un semplice ufficiale è accanto alle sue truppe che combattono distese per terra mentre egli è in piedi senza pensare alla mor-

[illegible] te che gli urla rabbiosamente intorno

A [illegible] tratto, passa una raffica di [illegible] il generale si porta improvv[illegible] se[illegible] ambo le mani al petto. Gli [illegible] ufficiali che sono con lui gli si [illegible] avvi[illegible] o perplessi.

[illegible] nulla! E' nulla! [illegible] rantola [illegible]

C[illegible] ia, lo sollevano, un tenen[illegible] [illegible] [illegible] rtargli qualche cura, invano: il generale Torelli era morto col petto spezzato da una pal[illegible] d[illegible] ser

Un'ora dopo le nostre gloriose truppe occupavano le posizioni di Tecniz.

La notizia al ministro della guerra
Encomio ai valorosi combattenti.

ROMA, 19.

Il generale Spingardi si può considerare ormai guarito. La caduta gli ha lasciato soltanto un lieve indebolimento alla gamba. Egli resterà sino al 25 corrente nella sua villa di Signano Monferrato per prendersi finalmente qualche giorno di riposo.

Il ministro è stato subito informato della battaglia di Tecniz e riceve mano a mano che giungono, i particolari. Egli richiede continuamente notizie dei feriti.

Ha telegrafato anche un encomio alle truppe che così valorosamente hanno combattuto

I nomi dei caduti
Il nemico ha avuto perdite ingentissime

ROMA, 19.

Sono pervenuti a Roma al ministero della guerra i nomi degli ufficiali caduti e feriti. Il ministero però attende al controllo di quei nomi per evitare inesattezze dolorose.

Si smentisce intanto che il colonnello di fanteria Caviglia sarebbe caduto alla testa del proprio reggimento. Si annunzia pure che la maggioranza dei feriti non sarebbero gravi.

Si conferma pure che le perdite del nemico sono state ingentissime.

Il tenente Marubini caduto

VERONA, 19 ore 2 - E' pervenuta al comando del 79. fanteria la notizia del combattimento di Tecniz in cui sarebbe caduto il tenente Gilberto Marubini comandante una compagnia di ascari bengasini e figlio del nostro ispettore delle imposte.

In tutta la città è vivo il compianto per la morte del valoroso giovane.

Avanzi di ribelli in fuga

ROMA 19, ore 9 La « Tribuna » ha da Bengasi che è partito il secondo battaglione del 78. reggimento diretto a Tolemaide e destinato al Merg. Le truppe accampate a Tecniza hanno eseguito una ricognizione. Esse si scontrarono ad un certo punto con dei gruppi di beduini che vennero facilmente dispersi con qual che fucilata sulla strada da Zavia a Fuidia e precisamente a Sidi Honcarr. A dodici chilometri d'avanscoperta, vennero trovati nuclei di nemici a piedi ed a cavallo.

Le condoglianze alla famiglia Torelli

ROMA 19, ore 10 *Il colonn[illegible]*

[illegible] alla famiglia del generale T[illegible]

Il generale Salsa moribondo

TREVISO, 18 ore 24 Le notizie del pomeriggio recano che il generale Salsa versa in condizioni gravissime e disperate. Stamane il professore De Marchis che andò a visitarlo lo trovò moribondo. Egli telegrafò la notizia al capo di stato maggiore generale Pollio che aveva richieste stamane telegraficamente informazioni.

All'abitazione dell'illustre infermo è un continuo pellegrinaggio di persone di ogni classe sociale che chiedono notizie.

Nei collegi di Roma
Due candidati nazionalisti

ROMA, 16 Ieri sera si è riunita l'unione costituzionale elettorale, ed ha deliberato di portare al primo [illegible] ma Don Domenico [illegible] [illegible] Don Leone [illegible] Fosca [illegible] recenti [illegible] trattati da Tripoli come protesta per gli ultimi incidenti anti clericali, avvenuti in questa città

Non può trattarsi infatti che di due candidature protesta perchè la situazione elettorale dei cinque collegi di Roma è ormai ben delineata e difficilmente potrà subire modificazioni. E le novità saranno ben poche e, forse, si limiteranno a un solo collegio [illegible] in cui si prevede [illegible] senza la riuscita del principe Scipione Borghese e la caduta del Campanozzi che in un momento di deplorevole leggerezza degli impiegati numerosissimi in quel collegio venne eletto nel collegio che fu già.... di Giuseppe Garibaldi!

Il duca degli Abruzzi al comando della prima squadra

ROMA 19, ore 10 — Il duca degli Abruzzi assumerà, a partire dal 21 ottobre il comando della prima squadra del Mediterraneo in sostituzione dell'ammiraglio Viale. Questi è destinato, col primo novembre, al comando del dipartimento della Spezia.

Il suicidio di una principessa tedesca

BERLINO. — « *La National Zeitung* » annunzia che la principessa Sofia di Sassonia Weimar si è suicidata la notte scorsa ad Heidelberg con un colpo di rivoltella alla fronte

La principessa Sofia di Sassonia soffriva da qualche tempo di gravi disturbi mentali.

LA NOVELLA DELLA SETTIMANA

Addio giovinezza

Di passaggio per Marsiglia, dov'era nato, Cristiano Doutreleau ebbe la fantasia di rivedere uno dei luoghi in mezzo ai quali si erano svolti alcuni degli episodi più felici della sua giovinezza.

Egli era giunto allora al suo quarantesimo-quarto anno, e, a quell'età, anche quando si è diventato ricco e celebre, anche quando si è uno dei primi architetti di Parigi, milionario e decorato, non si pensa senza emozione alle ore incerte, in cui non si possedeva altro bene che la speranza ed il gusto di vivere.

Benchè fosse settembre e il sole avesse ancora tutta la sua forza, egli partì un mattino per rivedere il villaggio di Sormiou, che, fra Marsiglia e Cassis, ripete il suo piccolo golfo così chiuso e tranquillo ai pochi turisti che vanno a visitarlo.

Passò attraverso colline ricche e profumate, dove l'aria ha l'odore dell'alga e dell'abete e, dalla cima di un colle rivide con viva emozione il lungo nastro marino che scorre ai piedi delle rocce. Quando fu giunto alla spiaggia, ebbe un grande scoppio di gioia.

A destra, a sinistra, le alte roccie illuminate ed arse dal sole, facevano spiccare sull'azzurro del cielo le loro cime frastagliate. L'acqua aveva un colore straordinariamente turchino, attraversato da lunghe strisce verdi-pallide. Di qua e di là erano allineate poche case dai tetti rossi, ma vi si sentiva così solitario, così lontano da tutto come se uno si fosse trovato su qualche isolotto perduto in mezzo all'Oceano.

Cristiano andò a sedersi sotto una delle rocce e guardò. Guardava il luccichio del mare, ma guardava più oltre ancora: guardava la sua giovinezza.

Con dei compagni, con delle giovinette, quante volte, in altri tempi, egli era venuto in quel luogo! Che lunghe ore di piacere e di allegria, di tenerezza e di tenerezza egli aveva vissuto lì! Pensava a tutta quella allegra brigata, — rivedeva specialmente una giovinetta. Non aveva che da chiudere gli occhi: essa era lì, davanti a lui, il suo volto rotondo e gaio, con i suoi capelli arruffati, il suo basino sporgente ed i suoi begli occhi verdi che ridevano sempre, guardandovi di sbieco e che ad un tratto si riempivano come quelli dei gatti — di mistero e di scandagliabile melanconia.

Egli l'aveva amata per vari anni quella Valentina Benezet ed aveva avuto con lei una grande intimità. Senza dubbio anch'essa lo amava. Un giorno, in quella stessa spiaggia, ella gli aveva confessato un loro amico, Lorenzo Giuvert, la chiedeva in isposa. Gli fu allora impossibile comprendere che avrebbe preferito sposare lui, Doutreleau. Ma ciò era assurdo. Non aveva fortuna, e davanti a sè una vita che sperava felice, avventurosa e brillante. Valentina vide la sua esitazione e ne fu indispettita. La stessa sera, accettava Giuvert per fidanzato e tre giorni dopo Cristiano, che aveva avuto il tempo di riflettere e di capire lo stato del suo cuore, ne era disperato.

Dio mio, quanto era lontano quel ricordo! Sulla soglia della vecchiaia Cristiano rimpiangeva la sua esitazione: rimarrebbe solo, annoiato, senza figli, senza focolare domestico... E la sua vita gli dava ad un tratto una sensazione di gran disgusto.

Fece colazione in un caffè e fumò a lungo. Verso le quattro discese di nuovo sulla spiaggia. Dei giovanotti mettevano delle barche a galla. Un'altra brigata di giovanotti e di giovinette si agitava intorno ad un signore coi capelli bianchi. Era mai possibile che Cristiano fosse stato un giorno simile a quei giovani e che ora non lo fosse più? Aveva avuto veramente anche lui creduto che la parola «impossibile» non fosse una parola umana, aveva desiderato tutte le potenze, tutti gli amori tutte le glorie, il suo cervello era allora in ebollizione: aveva ogni giorno cento idee pazze, piacevoli, cento progetti grandiosi o seducenti, ed ora? ... Ora sapeva tutto della vita: il suo avvenire era bell'e tracciato: non aspettava più altro che la vecchiaia e la morte.

Guardava sempre. Dei bambini correvano sull'arena, o guazzavano nell'acqua, con i piedi nudi, dei ragazzetti si svestivano sulla riva.

C'erano degli abiti buttati qua e là. Si sarebbe creduta tornata l'età dell'innocenza. Alcune donne si bagnavano più lontano. Avvicinarono a poco a poco. Una di esse uscì dall'acqua. Era grande, ben formata, in costume da bagno nero, con le gambe biancheggianti, così bella che Cristiano credette di assistere alla nascita di Venere, poi fu seguita da una giovanetta bionda, svelta e delicata come una statuetta di Sassonia, poi.... Ma Doutreleau credette che il sole del mattino lo avesse reso pazzo: era Valentina Benezet che gli appariva così sulla spiaggia. Valentina a vent'anni, fresca ed allegra con le sue guancie pienotte ed i suoi occhi verdi. Egli si stropicciò le palpebre e chiese seriamente se non fosse allucinato.

Ad un tratto qualcuno gli batte sulla spalla.

— Ma, non m'ingannno. È l'ottimo Doutreleau!

Cristiano si volse e nell'uomo dai capelli bianchi che aveva veduto poco prima riconobbe Lorenzo Giuvert.

— Doutreleau qui! Proprio, non me l'aspettavo. Sono tutto commosso nel ritrovarmi qui assieme a te, come in altri tempi. Ti ricordi?.. Ma che vuoi? I miei figli amano questo sito, come noi lo amavamo una volta. Povero caro!

I due uomini andarono a sedersi in un angolo per conversare con più comodo. La giovanetta bionda era la figlia di Valentina.

— Non è vero, rassomiglia alla madre?

La signora Giuvert era morta cinque anni prima. Morì la signora Giuvert! Una grande malinconia riempì l'anima di Cristiano. Morta, quella sua lunga tenerezza, morto tutto ciò che rappresentava del suo sogno di vent'anni!

Ma la giovinetta tornava vestita, ridente.

— Anna, ti presento un vecchio amico di tua madre.

La signorina Giuvert salutò, fattasi seria, poi quasi subito:

— Babbo, venivo a prenderti per andare in barca. Verrete con noi non è vero, signore?

Doutreleau seguì l'allegra brigata. Pensava sempre alla sua giovinezza. Avrebbe pianto se fosse stato solo. Ma, era meglio così: entrambi nel mattino più pallida ancora vicino alle rocce, la lampada che se ne vedeva al fondo. Le roccie avevano dei riflessi violetti in cui parevano delle luci e quando uno si voltava verso la terra vi erano qua e là delle macchie di verdura ora scure ed ora chiare.

Anna chiacchierava con le amiche. Cristiano ascoltava le giovinette e gli veniva un desiderio folle, il desiderio di realizzare a quarant'anni il sogno che gli era sfuggito a venti. Guardava quella svelta personcina, quel seno gonfio dalle risate e gli veniva voglia di prendere quella donna fra le braccia e di portarla in capo al mondo. Come credeva che l'avrebbe amata, che l'amava già! Aveva per lei delle infinite dolcezze di voci più tenere, delle dolcezze dello sguardo, delle voglie di accarezzarle le mani e le gote.

Il cielo diventava più leggero che nostra le rocce erano nell'ombra: il sole non ne toccava più che le cime più alte. La barca virò di bordo, e Cristiano tornò a piedi a Marsiglia, attraverso le colline, in compagnia dei Giuvert e dei loro amici. Era allegro, dimenticava una metà della sua vita. Valentina era vicino a lui, perchè era sempre Valentina che egli amava come per il passato.

Allo svolto di un colle ebbe di nuovo una profonda emozione: la baia calma, di un blu argentato, come spiritualizzato, dormiva fra le sue pietre.

— Non potrò mai amare che un uomo che ami questo paese — disse Anna.

Cristiano ne aveva fatto or ora l'elogio: credette vedere una promessa in queste parole, e quando lasciò la comitiva si sentiva giovane, felice, innamorato come a vent'anni.

Il giorno dopo faceva colazione dai Giuvert. Un uomo giovane, ma terribilmente barbuto era seduto in un angolo del salotto.

— Signor Cristiano — disse Anna — vi presento Eugenio Massilian, mio fidanzato!

Doutreleau ebbe l'impressione che gli si strappasse il cuore con delle tenaglie: comprese che tutto era finito e che non aveva altro che la morte da aspettare.

Però restò ancora un mese a Marsiglia, rivide spesso Anna Giuvert, e quando partì portava seco la piaga di un amore inguaribile giacchè non c'è nulla di più triste di amare a quarant'anni e quando vide la metà, una donna simile a quella che aveva conosciuta a vent'anni, quando seppe che l'Eterno aveva distrutti tutta la speranza e tutta la vita.

EDMONDO JALOUX

Il libro, la coltura e la vita

ROMA, settembre

Abel Bonnard ha scritto in questi giorni nel *Figaro* un malinconico articolo intessuto intorno a questa domanda: «leggiamo noi?»

Se interroghiamo gli autori prediletti dal pubblico — egli osserva — si deve pensare che mai si è letto tanto quanto ora; ma coloro che questo favore non hanno, lanciano un'assorzione del tutto opposta. In realtà, secondo il Bonnard, la vita moderna, col suo tumultuoso surmènage non lascerebbe più il tempo per la lettura: o meglio (anzi o peggio) non lascerebbe più il tempo per quel genere ideale di lettura nel quale l'essere intiero partecipa, ed in cui la sensibilità ha modo di vivere intensamente, e le attitudini critiche di esercitarsi.

Noi viviamo in un tempo in cui coloro i quali non s'interessano realmente a nulla vogliono parlare di tutto. La parola, l'esibizionismo prendono nella vostra vita un'importanza così esclusiva, che giudicare i libri che appaiono, condannarli o esaltarli senza appello è una soddisfazione di cui quasi nessuno vuol privarsi. A questo giudizio inappellabile noi arriviamo attraverso una operazione che impropriamente si chiama lettura, e che è piuttosto una traversata precipitosa e disordinata, qualche cosa, che somiglia alla classica visione «a volo d'uccello». Ma leggere è ben altra cosa: come una bella ammalata, piuttosto, il Bonnard non vuol fare una rapida capriola attraverso le pagine di un libro; è compiere un viaggio lento attraverso paesaggi diversi, e impreveduti, un viaggio che ha le sue aspre salite ma anche i suoi punti di vista immensi. Dipende da noi di farci accompagnare da Shakespeare o da Dante nel cammino del nostro destino, e lungi dall'allontanarci dalla vita i libri ci aiutano a scoprire tutto ciò che questa contiene e a nulla perdere di ciò.

* * *

Queste, nel succo, le proposizioni di Bonnard. Ma, pare a me, che alla sua inchiesta si possa rispondere con qualche altra osservazione di ordine generale e di carattere essenziale.

Il tarlo del frutto della lettura è certo oggi indubbiamente la fretta e non già perchè non si abbia il tempo necessario da dedicarle. Si ha fretta perchè si vuol far troppo e si vuol sapere troppo, perchè la sete di coltura si è fatta troppo vasta ed ha tendenze universali: una volta era la minoranza che studiava e si dava a particolari discipline, oggi è la maggioranza, ed affronta tutto lo scibile. Il tempio del sapere ha aperto a tutti le sue porte; le sue leggi un tempo riservate agli Iniziati sono oggi disperse ai quattro venti; non solo i libri, ma persino i giornali si sono assunti il compito di questo volgarizzamento spicciolo. Così che ognuno può seguire, a puntate, l'andamento delle scienze, delle lettere, della politica. Ciò è valso ad elevare di molto la media del sapere; onde una nuova lotta, entro questa stessa più elevata palestra, una nuova intensificazione di conoscenze, per il raggiungimento di un posto distinto, di una eccellenza. Ma è veramente una intensificazione? No, e sopratutto un *allargamento* di coltura.

Scoperte le indissolubili parentele esistenti tra la filosofia, l'arte, le scienze naturali, sperimentali e sociali, noi non riusciamo più a concepire lo studio e la conoscenza, isolata di una disciplina; ma tutte cerchiamo di abbracciarle nel complesso delle loro relazioni. Di qui la superficialità e la fretta del nostro studio, il quale, se, dato il suo carattere universaleggiante, ci offre spesso larghe visioni e ci permette geniali osservazioni ed applicazioni, quasi sempre rende il nostro sapere molto, pretenzioso, più metafisico che scientifico. E' il principio della incompetenza generalizzato. Guai se non ci fossero ancora dei sopravvissuti, degli «specialisti» di queste discipline! Il sapere minaccerebbe di fallire proprio nel momento in cui più è tenuto in onore.

E' naturale che questa tendenza ci porti a fare sui libri capriole piuttosto che meditazioni. E poichè, queste capriole noi non facciamo per disinteressato amore di sapere, ma per ottenere una distinzione agli occhi del nostro prossimo, ci cerchiamo di estrinsecare il più possibile queste nostre conquiste, ed oltre che lettori e più che lettori, ci facciamo noi stessi scrittori. Mai i simbolici torchi han fatto tanto gemere come nella nostra generazione! Ognuno ha qualche cosa da regalare ai propri simili: un simulacro di teoria scientifica, un progetto di riforma sociale, un pasticcio bibliografico, o un'effervescenza versificatoria. La materia di lettura sovrasta oramai il numero dei lettori, e quindi per una naturale legge sociale, essa ha perduto il suo valore, e i noi compratori e cioè i lettori, scarseggiamo. Il discredito è caduto sulla produzione libraria e non solo si è finito per trovare impotenti ad assorbire tanta abbondanza di produzione, ma la si è colpita tutta col marchio del dilettantismo, dell'egotismo, dell'incompetenza. E i buoni libri che fra i tanti pur ve ne sono — vi annegano immeritatamente, ignominiosamente.

* * *

Noi siamo giunti quindi alla crisi del libro attraverso la democratizzazione della coltura. Il libro, come si vede, non è che un sintomo della malattia; ma la malattia è ben più grave, ed ha attaccato un elemento essenziale dell'organismo individuale e sociale: cioè lo stesso sapere. D'altronde la cura non è facile. Abbiamo un bell'essere convinti che non potremo avvicinarci alla soluzione assoluta dei problemi se non attraverso l'esame più generale e complesso di essi, ed interessante quindi tutte le discipline; ma noi sappiamo anche che un tal esame per riuscire proficuo, dovrebbe essere al tempo stesso analitico, severo, coscienzioso. Può mente umana unire nella limitatezza dei suoi mezzi di comprensione e di tempo questi due requisiti? Assolutamente no.

E' fare preferibile che lo studioso torni a dirigere le proprie speculazioni entro vie ben definite e circoscritte, ma con criteri meno particolaristici che pel passato, e con la preoccupazione di non interrompere le ramificazioni che uniscono quel definito organismo di coltura al generale apparato circolatorio del sapere universale. Chi sa? Non è detto del resto che la limitazione del metodo debba pregiudicare la vastità dei risultati.

L'occhio umano non scorge la immensità del mare, e pure il pensiero supplisce alla limitazione dello sguardo ed arriva a concepirla. Ogni angolo visuale dà della vita un aspetto ristretto, ma un aspetto reale, e che se penetrato intensamente fino alla sua sostanza, può talvolta ricongiungersi ed identificarsi con l'aspetto ottenuto da un punto di vista diametralmente opposto.

Questo giustifica la esistenza delle riviste scientifiche e dei partiti politici, che infatti essi a traverso la particolarità e partigianeria dei punti di vista, riescono talvolta a sollevare un lembo della vera essenza dei problemi scientifici e sociali, ed a riconoscersi fra di loro pur avendo mosso da premesse opposte.

Così nella lettura di pochi libri, come in ristretto angolo visuale di osservazione, è dato raggiungere visione sconfinata.

Ecco perchè alcuni uomini tennero alcuni libri come Breviari della loro vita. E non per questo essi erano o divennero osservatori limitati della vita, o la tradussero limitatamente nella loro visione e nelle loro opere.

Sotto un tale aspetto il libro può considerarsi come uno stimolo alle speculazioni dell'intelletto, capace di far sprizzare da queste infinite scintille, ad ogni nuova lettura.

Naturalmente sarebbe assurdo sostenere che la coltura possa formarsi su di uno o su pochi libri; ma la predilezione di alcune letture meditate è ottima cosa come disciplinamento dello spirito il quale si abitua a compiere la propria ginnastica entro una stessa palestra, con attrezzi divenutigli oramai familiari, adatti ai suoi muscoli, e che gli permettono quindi uno sforzo massimo, regolare, costante, con la minore fatica.

* * *

Vi sono molti sintomi che fanno ritenere che si tornerà all'amore per il libro, alla predilezione per alcuni libri.

Anzitutto lo abbiamo notato: la democratizzazione della coltura, col suo graduale livellamento, rende sempre più difficile la distinzione, la formazione di personalità spiccate, di uomini rappresentativi della coltura. Chi non è uomo colto ai giorni nostri? Certamente un mediocre letterato d'oggi è più colto di molti letterati d'altri tempi. Questa marca travolgente di coltura ha avuto per effetto di far rinascere la tendenza alle «specializzazioni»; lo studioso ha bisogno di crearsi una propria rocca di coltura (magari inaccessibile alla massa degli altri che non hanno perfezionato quel genere di studi) allo scopo di far riconoscere l'aristocrazia della sua posizione.

Questa rinata tendenza trova inoltre conforto in alcune prevalenti direttive della moderna filosofia secondo le quali s'ha da scegliere non tanto ciò che appare vero ed universale, quanto ciò che più adatta al proprio temperamento ed ai propri gusti.

Se da queste due tendenze una sicura corrente riuscirà a formarsi noi assisteremo alla rinascita delle scuole, dei partiti, delle personalità, di quelle personalità che trovano la ragione d'essere nella pratica e nella difesa dei propri principî di moralità e di coltura — specie di uomini divenuta oramai rara, e che minacciava di estinguersi.

Noi lo vediamo oggi infatti — l'uomo — dibattersi nel grande mare della coltura — torbida e tempestosa mescolanza delle teorie e dei principî più disparati — lo vediamo esaurirsi in uno sforzo enorme ed inane per risommare, per cercare un punto di approdo, una mèta. Quest'uomo che si vede oggi trascinato al tempo stesso verso Satana e verso Dio troverà forse domani una via.

La sua vita, la coltura, e quindi anche i suoi libri strumenti della sua disciplina e delle sue battaglie.

ALBERTO DE ANGELIS

Varietà e Curiosità

Donne bulgare.

Dall'*Almanacco femminista*, compilato dalla russa signora Arian, togliamo questo giudizio sulla donna bulgara:

La bulgara non ama la società e preferisce la vita di famiglia: non ha finezza di sentimento, ma vi compensa con la grande bontà e la virtù.

L'italiana esce e si occupa della casa, qualunque sia la condizione sociale o finanziaria essa si trovi, anche se agiata fa volentieri a meno delle persone di servizio e sbriga da sola le sue faccende. Le madri crescono le proprie figliuole in modo che divengano abili nella cucina e nella direzione della casa. Uno dei sentimenti più radicali nelle bulgare è quello figliale e della famiglia. Il carattere femminile bulgaro assomiglia allo slavo e differisce però dal russo.

Il flirt le è ignorato: non tradisce la fede maritale..... forse perchè molto occupata della sua casa!

* * *

Cucina futurista

E' sorto da poco tempo a Parigi un gruppo di innovatori i quali hanno ideato, in opposizione alle vecchie formole della gloriosa cucina francese, una cucina contendente fra cubista e futurista. Gli ideatori di questa nuova culinaria servono ad esempio una frittata alle ostriche, una fetta di carne con contorno di banane al parmigiano, ed una crema vanigliata al pomodoro.

Le due Breccie

Passò la breccia la leonina gente
Compiendo il gesto della tua unità.
L'Europa sbattè l'ala possente
Libera di conquistata libertà.

O Italia! da quel dì quale assurgente
Ognuno sperò prodigiosa vastità
Di progressi! Ed or l'aquila tua fremente
Batte l'ali a cerca glauca immensità.

Per questa breccia nell'oscurantismo
Squarciata a colpi di ferigni artigli
Trovin compensi i figli all'Eroismo.

Nella conquista nuova ora ti sia
Secondo il passo e scevra di pericoli
Terra di sogno, Italia, o patria mia!

Ataia Brotto Malatesta.

Tripoli, settembre

10 Appendice della «Nuova Italia» 10

LA FIDANZATA DI CLAUDIO

Novella di J. MARY

— Difatti debbo parlargli.

E' in giardino. Aspettatelo, se volete. Vado a chiamarlo.

Essa uscì lasciandola sola.

Qualche momento dopo, entrava Cardenal, sorpreso, un poco pallido, aspettandosi per parte della signorina Quèvut a una nuova cattiveria, a una minaccia, ad una scena di rimproveri, di violenze, di preghiere.

Essa restò un poco senza indirizzargli la parola, col cuore che le batteva precipitosamente, poi gli disse:

— Leggete. — E gli porse il rapporto.

Egli lo prese, lo percorse e sorridendo mentre lo rendeva:

— Me lo aspettavo — disse egli.

Non temete nulla?

Temo tutto, da voi, dal vostro zio, e Lui signor Clèrembaut. Sono preparato a tutte le disgrazie, e tutte le persecuzioni. Ho forte?

— Io so...

— Sì, parlate.

— Volete fare la pace?

A quali condizioni?

— Alla condizione che ricominciate oggi la vostra vita passata, che ci vedremo, che mi lascerete amarvi. La mia pazienza e la dolcezza che vi mostrerò faranno più che la mia ira e le mie preghiere. Chissà che non finiate per rispondere al mio amore!

— Il vostro passo mi commuove e mi imbarazza. Vorrei potervi amare, vorrei riprendere le antiche abitudini, forzarvi all'amicizia più che all'amore.

— Dunque rifiutate?

Sì, presto o tardi si ripeteranno le stesse inquietezze. Ciò è impossibile. Bisogna rinunciare a vederci, per il vostro onore, Elisa, e per la mia quiete.

— Per una ultima volta, riflettete! Se conosceste le passioni che si sono scatenate contro voi, gli odii che vi spiano...

Queste passioni e questi odii, chi li ha attizzati, se non voi, Elisa?

— Può essere, ma lo rimpianto, ed è ancora tempo di mettere un ostacolo tra essi e voi. Credetemi, Claudio, voi non potete resistere loro.

Non li temo.

— Il pericolo vi attira. Perchè? Pensate dunque che vostro padre malato e vostra madre hanno bisogno delle risorse del vostro posto, voi non potete così leggermente, con gioia, esporli ad una miseria che ben presto vi abbatterebbe.

— Sono felice di vedere che non dissimulate affatto tutta l'estensione dei mali che il vostro rancore può attirarmi.

— Poichè vengo a supplicarvi, per che vi mostrate crudele?

Sono giusto.

Guardate questo rapporto, concepito nei termini che conoscete, è terribile. Se viene spedito, la vostra revoca è sicura, immediata... Ebbene, questo rapporto io lo distruggo... Guardate!....

Essa lo fece a pezzi e lo buttò sul fuoco, ove arse in un istante.

— E' facile di scriverne un altro — mormorò Cardenal con un sorriso ironico.

Essa lo guardò e alzò le spalle.

— Sì, questo è vero, ma impedirò bene durante otto giorni che si spedisca.

Perchè questa dilazione?

Perchè, — disse ella con un dolce sorriso ove metteva un'ultima preghiera, io credo che voi rifletterete. E' così poco ciò che vi chiedo, che potrete accordarmelo facilmente.

Egli scosse tristamente la testa.

— Sì, spererò ancora.

— E dopo questi otto giorni?

— Allora lascerò il campo libero alla gelosia di Clèrembaut, all'odio di mio zio, alle cattiverie di Hormay figlio, alle rozzezze del villaggio. E vi compiango.

Essa lasciò la scuola un poco sovreccitata, e tornò al presbiterio. Suo zio, che l'aspettava, dopo averla cercata impazientiva di questa assenza improvvisa, inesplicata.

Quando la vide, senza farle dei rimproveri, si mise a parlarle del rapporto.

Elisa gli rise in faccia...

Durante la scena che abbiamo raccontata e che si era svolta nella cucina della scuola, mamma Cardenal non era rientrata. Dalla camera vicina, il cieco aveva inteso alcune parole che lo avevano colpito. La porta era semi-aperta. Scivolò fuori del letto, adagio, e ascoltò. Egli non sapeva niente di Elisa: capì tutto. Ciò che sentì gli rivelò le lotte di Claudio contro quell'amore che voleva imporsi alla sua vita. Le minacce mascherate sotto quell'apparente tranquillità lo spaventarono.

Quando sentì che Claudio raccompagnava la giovane donna, egli ritornò al suo letto a tastoni, tirò le coperte sulla sua testa rugosa, i cui capelli bianchi si spandevano in disordine sul cuscino e pianse amaramente.

Durante gli otto giorni che seguirono, il cieco fu alla vedetta di ciò che si disse e che si fece in casa. Varie volte, malgrado le preghiere di Claudio, malgrado i consigli del dottor Hadant, egli volle alzarsi.

Una domanda indiretta che papà Cardenal indirizzò a suo figlio gli apprese che questi non aveva riveduta Elisa.

Era ciò che voleva sapere.

Una domenica, dopo mezzogiorno, profittando che Claudio lavorava nel giardino al sole primaverile e che la madre era assente, il cieco si vestì ed uscì.

(*continua*)

Cronaca di Tripoli

VENTI SETTEMBRE!!!

Considerazioni...

Pubblichiamo assai volentieri le seguenti considerazioni di un valoroso soldato, che senza avere pretese letterarie ricorda con spontaneità e sincerità un glorioso avvenimento delle nostre armi. Ma osserviamo che insieme a Sidi-Bilad molti altri fatti d'arme ci hanno fatto conoscere ciò che vale il soldato italiano....

Ammiro, attraverso la fantastica visione, la folta schiera dei valorosi che resero libera ed una la nostra Italia, funestata da secoli da un doloroso succedersi di Governi, e sento un impulsivo senso di ammirazione, di volare a loro con il modesto pensiero di soldato, che, altero, difende l'onore e la grandezza della sua Patria.

Scorrendo, ancora giovanetto, la storia del risorgimento, mi sentivo invadere da un potente entusiasmo, mi sentivo preso da un nobile orgoglio, da un fremito che mi agitava, come scosso dalla previsione di qualche grande consolazione che ignoravo, ma che pur sentivo spontanea e violenta in me stesso.

Oggi invece tale sentimento si è sprigionato in una piena realizzazione di desideri che nutrivo costantemente nel crescere dei miei anni, oggi sono superbo di aver partecipato anch'io ad un 20 Settembre, che dovrà segnare nella storia un'altra data indimenticabile che sarà ricordata ai posteri con quella ezzione e dolce soddisfazione che i nostri padri provano nel raccontarci quella del loro 1870.

Sarebbe superfluo confrontare queste due date separate da molti e molti anni di vita pacifica. La manifestazione morale degli individui dell'una e dell'altra data e la esposizione dei risultati, si raggiungono e si accompagnano entrambe verso lo scopo ultimo del sublime concetto: entrambe ci additano degli animi forti e valorosi, ci manifestano una giornata di gloria, ci ricordano nobili sacrifizi, ci enumerano vittime immortali; entrambe gridano al nostro cuore d'Italiani il nome caro di Patria libera, forte, grande!

La presa di Roma ci presenta la fine dello svolgimento di lotte intestine, lunghe e disastrose di cui fu fatto consueto scempio la nostra bella Penisola: essa pone fine recisamente alla dispotica potenza di altri governi, all'ultima funesta scissione che desolava le nostre incantevoli terre, a tutta una lunga vita alternata di disagi, di brevi vittorie, di esilii, di strenue resistenze, di vane speranze, di regressi aspirazioni!

Essa ha trionfato, superba e terribile, sui molteplici pretendenti, sulle sopravvanti lotte di secoli, ed ha additato all'Italia: « Ti ho reso una e possente! »

La gloriosa occupazione di Sidi Bilal — 20 settembre 1912 — ci rappresenta il nuovo risveglio dei sentimenti nell'animo dell'Italiano, creduto forse assopito per la lunga pace, creduto forse dimentico della forza e della potenza del suo passato.

Anch'essa viene a chiudere brillantemente tutta una lotta di mesi combattuta con valore e con cuore, coronata di sacrifizi, di eroismi, e di gloria!...

I figli dei liberatori dell'Urbe eterna han voluto anch'essi gridare in quella giornata memorabile « Siamo figli dei vecchi Italiani; anche noi abbiamo un sentimento che supera e soffoca qualunque altro, che ci fa preferire la morte alla non attuazione delle nostre più vive aspirazioni! Anche noi col nostro 20 settembre abbiamo schiuso le porte di un grande territorio alla moderna e sublime civiltà; anche noi abbiamo additato alle ancora selvagge genti tutto un progresso, tutta una evoluzione sociale, frutto della costanza e del lavoro intellettuale e materiale di numerosi prodi! »

E con questo grido e con questi sentimenti i figli d'Italia, tratti dalle officine come dalle superbe università, han saputo combattere e difendere validamente il proprio Paese, han saputo morire da Eroi, perchè Eroi furono i loro padri e perchè vivi e presenti erano in loro i sacrifizi da questi compiuti.

Oggi non dovete più, o popoli di Libia, vivere sconosciuti nel mondo dei grandi popoli: oggi dovete aspirare al progresso ed alla civiltà e sforzare la vostra mente per la vostra grandezza e per il bene di chi vi ha redento.

Abbandonate con piacere le vostre abitazioni troglodítiche, l'arido e vasto deserto, la vita inerte e solitaria.

Correte, correte invece dove vi si addita l'astro luminoso della civiltà, che tempra l'uomo a sublimi aspirazioni, dove la vita si rende men dura, dove il cuore si ingentilisce, dove la mente si emancipa, dove potete concorrere anche voi al progresso dei vostri fratelli!

Salute a voi, o prodi, che pieni di sacro ardore varcaste impavidi la Breccia di Porta Pia e riscattaste la città dei Cesari!

Gloria a voi che col vostro sacrifizio apriste nuovi orizzonti alla terza Italia!

Onore a voi, o caduti di Sidi Bilal, che con novello slancio immolaste le vostre giovani esistenze su questo lembo di terra africana per la grandezza della Patria!!

Onore a voi che non smentiste l'opera e la fede dei vostri Padri!!

BERIONNI IDUMEO

Morsi tra fratelli

Per ragioni di famiglia l'israelita Suani bent Gragi ieri, alla Hara Chebira veniva a quistione col proprio fratello dal quale si ebbe un morso al braccio destro che lo obbligò a ripararе all'ospedale civile dove la ferita venne medicata e giudicata guaribile in pochi giorni.

Grave investimento di un automobile

Ieri al Suk el Tleta un automobile investiva l'arabo Ali ben Attia di 20 anni nativo di Jeffren.

Il conducente, come sempre, se la squagliava tranquillamente, e l'Ali in una vettura di Piazza veniva ricoverato all'ospedale civile dove dal chirurgo di guardia gli fu riscontrata la frattura della gamba destra.

Guarirà fra due mesi.

Per gelosia di mestiere

Nel pomeriggio di ieri in Piazza del Pane venivano a diverbio per gelosia di mestiere gli arabi Messaud ben Quelima e Mohamed ben Hamed.

Nella zuffa che ne seguì rimasero entrambi feriti e l'uno dopo l'altro riparavano all'ospedale civile dove dal chirurgo di guardia veniva riscontrata al Mesaud una ferita al capo ed Mohamed una contusione al collo.

Ne avranno per pochi giorni.

Una grave imprudenza

Ieri una forte detonazione mise in allarme gli abitanti di Sciara Mzran.

Il sedicenne greco Michelet Cotti che lavora in detta via presso una distilleria ebbe la cattiva idea di lasciar cadere un cerino acceso in un barile vuoto nel quale si trovavano ancora dei residui di alcool.

Non l'avesse mai fatto, poichè il barile oltre a scoppiare s'incendiò tutto e le fiamme investirono il Michelet producendogli delle gravi scottature al volto e alla fronte.

Soccorso dai compagni di lavoro veniva trasportato al vicino ospedale civile ove gli furono prodigate le cure del caso e giudicato guaribile in 25 giorni.

Una meritata lezione

Ieri, verso sera un soldato in Piazza Molo dello Sparto veniva fatto segno ad atti di scherno per parte dell'arabo Hag Hamed ben Musd.

Il soldato in principio compatì l'insolente che credette in preda a Bacco e lo invitò a proseguire per la sua via.

Ma siccome il giuoco di assai cattivo gusto continuava, così il soldato come ognuno avrebbe fatto al posto suo, somministrò all'Hag qualche ceffone e solo con questo mezzo l'uno potè proseguire in pace e l'altro picchiare all'uscio dell'ospedale civile donde fu rimandato poichè i ceffoni del soldato non avevano prodotta alcuna grave conseguenza per la personale incolumità dell'Hag.

Infortunio sul lavoro di un elettricista

Ieri l'elettricista Longhini Romeo di 24 anni da Padova lavorando riportò una lesione al dito pollice della mano sinistra.

Fu medicato all'ospedale civile e giudicato guaribile in cinque giorni.

Gl'incerti del mestiere

Pionaro Marancelli di 11 anni nativo di Damasco impara a fare il barbiere in un salone al Trik el Halga.

Ieri maneggiando un rasoio accidentalmente si ferì alla palma della mano sinistra.

Si fece medicare all'ospedale civile, ove la ferita non venne giudicata grave nè pericolosa.

I TEATRI

Al Politeama

Le sopresе del divorzio

L'allegra commedia di Bisson e Mars diverti ieri sera il pubblico numeroso che ne apprezzò pure molto l'esecuzione. Le separazioni, i divorzi, i nuovi matrimoni inconsapevoli fra gli ex-parenti più prossimi fecero passare gaiamente — dopo una giornata di globi soffocante — la serata ai molti che assistevano alla rappresentazione. Arturo Falconi in eterna lite con le sue numerose suocere — Enea Campi, Fuggetta, Fantini, la Mignon Vassallo e la De Angelis ripresero molti e meritati applausi.

Stasera « La morte civile » di Giacometti.

Sabato 20 due grandi spettacoli: alle 5 1/2 « Addio Giovinezza » e alle ore 21 grande serata di Gala con « Romanticismo »

Spettacoli del 19 Settembre

Politeama — Compagnia Drammatica Italiana Falconi - Zoncada.

Ore 21. La morte civile »

Kursaal — ore 21:

Spettacolo di varietà

Cinema Savoia.

Per il Blasone Il primo duello di Polidor.

BOLLETTINO METEREOLOGICO
del 18 Settembre 1913

Barometro 757.5 - Termometri minima 26,2; massima 40,0 — Venti: velocità in km. 18· direzione SSE Umidità 40

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Sabato 20 settembre, ore 5,30 — piroscafo SCILLA da
Misurata, Sliten, Homs.

Domenica 21 settembre, ore 15,50 — piroscafo TEBE da
(Catania) Siracusa

Partenze.

Venerdì 19 settembre, ore 22 piroscafo LETIMBRO per:
Homs, Misurata, Syrte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 20 settembre, ore 10 piroscafo ENNA per
Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.

Sabato 20 settembre, ore 6 — piroscafo SCILLA per
Zuara

Domenica 21 settembre, ore 8 piroscafo CANDIA per
Trapani, Palermo, Napoli.

I passeggeri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del Piroscafo.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 6 — 14.40
Tagiura — ore 7 — 15.10
Zanzur ore 6.25 — 15.40
Ain-Zara ore 7.30 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore 9.32 — 18.12
Tagiura ore 11.10 — 18.25
Zanzur ore 10.49 — 18.52
Ain Zara 10.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

Avviso

Il Municipio di Tripoli, intendendo procedere alla vendita dei tubi di ghisa della vecchia condottura della Bu-Meliana, invita tutti quelli che vogliono farne acquisto a presentare le offerte alla Commissione Municipale entro il 25 corrente, indicando il prezzo per metro lineare di condottura.

Si avverte che resta a carico di colui cui sarà aggiudicata la vendita, la rimozione dei tubi, che dovrà essere ultimata entro dieci giorni dall'aggiudicazione, e la rimissione del piano stradale che dovrà essere eseguita man mano che procede la rimozione.

TARIFFA DELLE VETTURE

Servizio a corsa in città.

Vetture ad un cavallo (fino a due persone) di giorno L. 0,60
di notte L. 1,00
Vetture a due cavalli (fino a due persone) di giorno L. 1,00
di notte L. 1,50
per ogni persona in più cent. 10

Il limite estremo delle corse in città è segnato da una linea spezzata che collega i seguenti punti: Belvedere, Distillatore, Caserma Zaptié Dahara, Caserma Fanteria, Parco Automobili, Stazione di Smistamento, Moschea Mezan, Cimitero Arabi di Sidi Mhaiet, Padiglioni operai, Ilali el Gedid.

Apposite tabelle indicative saranno apposte nei punti suindicati.

Servizio a tempo in città.

Vetture ad un cavallo e con più di 4 posti per mezz'ora L. 1,50
per un'ora L. 2,00
per ogni mezz'ora successiva L. 0,80.
Vetture a due cavalli con più di 4 posti per mezz'ora L. 1,75
per un'ora L. 3,50.
per ogni mezz'ora successiva L. 1,00.

Pei servizi notturni, per ogni mezz'ora, aumento di cent. 50 per le vetture ad un cavallo e cent. 75 per le vetture a due.

Servizio fuori città.

Da eseguirsi esclusivamente con vetture a due cavalli, fino a quattro persone

Andata e ritorno con fermata non maggiore a quelle rispettivamente indicate

Dahara L. 3,00 andata e ritorno, fermata 1/4 d'ora. Andata semplice L. 2,00

Caserma di cavalleria L. 300 andata e ritorno, fermata 1/4 d'ora. Andata semplice L. 2,00

Cimitero Cristiano L. 4,00 andata e ritorno, fermata 1/2 ora. Andata semplice L. —

Parco dei dirigibili L. 3,50 andata e ritorno, fermata 20 minuti Andata semplice L. 2,—

Tombe dei Karamanli L. 3,50 andata e ritorno, fermata 20 minuti. Andata semplice L. 2,50

Marcello L. 3,00 andata e ritorno, fermata 20 minuti. Andata semplice L. 2,00

Di notte la tariffa si aumenta di centesimi 75 pei servizi di andata e ritorno e di cent. 50 per la semplice andata

[illegible]

BAGAGLIO:

Fino a 10 kg esente da 10 a 20 kg cent. 20 oltre 20 sino a 50 kg cent. 50

AVVERTENZE

1. — Per servizio di notte sintende quello compreso fra le ore 22 e le 5 del mattino successivo

2. — Chiunque richieda un servizio di vettura è tenuto a dichiarare se a corsa oppure a tempo

Telegrammi dell' ultim' ora

I negoziati turco-bulgari continuano bene

COSTANTINOPOLI 19, ore 7

Un comunicato ufficiale dice che nella seduta di ieri i delegati turco-bulgari firmarono il protocollo pel trattato definitivo relativo alla frontiera. Furono pure risolte le questioni relative alle nazionalità ed ai diritti dei cittadini. Per le questioni secondarie è stata nominata una commissione apposita. La prossima seduta sarà tenuta lunedì.

Un incendio all'esposizione di Gand

GAND, 18 ore 12. — Un violento incendio distrusse stanotte quattro padiglioni dell'esposizione.

Un tenente precipita da una bicicletta e rimane gravemente ferito

ROMA, 18 — Un grave incidente è toccato ad Avellino all'ufficiale del Po Eugenio del 36. Fanteria nativo di Udine. Mentre egli in una corsa pazza e vertiginosa divorava su una bicicletta una pericolosa discesa andò disgraziatamente a battere contro un muro. I primi accorsi furono colti da un terribile spettacolo: il tenente giaceva esanime in una pozza di sangue.

Trasportato all'ospedale egli è in istato gravissimo.

Gravi fatti a Casoria provocati dalla lotta elettorale
Un prete ucciso, un moribondo e un ferito

NAPOLI, 18 — Giunge notizia da Casoria di un gravissimo conflitto causato dai soliti odii elettorali, svoltosi fra agenti e dimostranti sotto il palazzo della sottoprefettura.

Iersera verso le ore 22, sul viale che da Casoria mena a Casavatore, si è svolta una rissa fra due individui, fautori rispettivamente del deputato uscente onor. Marco Rocco e del candidato Michele Pezzullo.

Venuti a vie di fatto, i due hanno messo mani alle armi, ed uno di essi, il sensale Luigi Jodice, di anni 32 è caduto mortalmente ferito al petto da un colpo di rivoltella.

Alle grida del ferito ed alla detonazione sono accorsi gli amici del Jodice, che hanno raccolto il ferito.

Il feritore si è messo in salvo, dandosi alla fuga.

Visto che non potevano raggiungerlo, i contadini, dopo di avere trasportato il moribondo in paese per poi poterlo trasportare a Napoli all'ospedale, si sono recati alla Sottoprefettura a protestare altamente contro i metodi di lotta del candidato avversario.

D'altra parte, sono stati pronti ad accorrere i fautori dell'altro candidato, ed in breve, le due schiere, animate dall'odio di partito; si sono trovate pronte alla battaglia, levando in alto bastoni e brandendo coltelli.

Le poche guardie del cortile della Sottoprefettura hanno fatto cordone, per impedire da una parte l'invasione della folla nel portone, e dall'altro per cercare di mettere pace tra i contadini, inferociti nella lotta fra i due partiti.

Ma a nulla sono valse le esortazioni.

I contadini erano esasperati, e si sono rivolti contro gli agenti, continuando a gridare e minacciare.

Allora gli agenti, visti a mal partito, hanno impugnato le rivoltelle.

Anche i dimostranti hanno impugnato bastoni e rivoltelle.

Sono stati esplosi parecchi colpi.

Chi ha sparato per primo? Quanti colpi sono stati esplosi? Nessuno sa.

Fatto sta che il conflitto svoltosi è stato cruentissimo, giacchè uno dei proiettili di rivoltella ha raggiunto al ginocchio sinistro certo Tommaso Bellaversano, che è caduto mandando un grido di dolore.

Intanto il rumore della lotta ed alle detonazioni delle rivoltelle, il vecchio prete ottantenne Pasquale Defiore si è affacciato al balcone per curiosare e cercare, con l'autorità di vecchio sacerdote, di mettere la pace fra i suoi compaesani.

Ma un triste destino gli era riserbato, chè un altro proiettile lo ha raggiunto al petto, spezzandogli il cuore.

Il povero vecchio si è piegato sui ferri del balcone, ed è rimasto in quella posizione, mentre un rivolo di sangue caldo cadeva sulla folla terrorizzata, che ormai, presa dal panico, correva da tutte le parti.

Le guardie raccoltesi nel cortile della P. S., si sono chiuse, mentre dagli uffici si telegrafava a Napoli, chiedendo rinforzi.

Il moribondo ed il ferito sono stati messi in vettura e trasportati a Napoli, nell'ospedale dei Pellegrini dove sono rimasti ricoverati.

Rinunzio a descrivere la scena svoltasi nella casa del prete ucciso. Il cadavere è stato piantonato per le constatazioni di legge.

Il gravissimo fatto ha prodotto in Casoria, e nei paesi vicini grande impressione.

Gli animi sono eccitatissimi si attendono rinforzi.

Orribile disgrazia presso Palermo
Una ragazza stritolata dal treno

PALERMO, 18 — Ieri alle ore 17 una grave disgrazia ha impressionato gli abitanti di Misilmeri.

Proprio a quell'ora il treno n. 7 proveniente da Palermo giungeva nella stazione di Misilmeri per proseguire per Corleone.

Il treno era manovrato dal macchinista Stefano Visconti, e giunto pochi metri prima della stazione investiva una ragazza che in compagnia di una coetanea trastullavasi in quei pressi. Per quando abbia fatto il macchinista la grave disgrazia non potè essere evitata.

Alla scena raccapricciante grida di spavento e di dolore si levarono dagli astanti.

La ragazza restò sotto le ruote e le gambe mutilate.

Il treno dovette indietreggiare di parecchi metri per potere raccogliere il corpo della disgraziata ridotto in uno stato miserevole.

Accorsero subito sul luogo della disgrazia le autorità, e qualche medico, ma l'infelice aveva già cessato di vivere.

Fu identificata per Grazia Speranza di anni 12, da Misilmeri.

Direttore Avv. Umberto Mirati
Amministratore responsabile:
Rosario Puglisi-Cascino.

AVVISI ECONOMICI

(Cent 15 la parola: minimo L. 1,50)

Aree fabbricabili [illegible]

Affittansi terreni [illegible]

Carte [illegible]

Camera vuota [illegible]

Cercasi [illegible]

Gemma [illegible]

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete Tessera 153, 131 fermo posta Roma

Terreni [illegible]

GRAN SUCCESSO LIBRARIO

20 Romanzi completi
DEI MIGLIORI SCRITTORI
L. 1,50
I BANCHI DI PORTO
Inviare vaglia [illegible]
Libreria P. FICHERA
TRIPOLI

Il ghiaccio migliore
E quello della nuova fabbrica
MANGANO & ARENA
STRADA DELLA CANNONA [illegible]
la sola che produce gli accia cristallino con acqua distillata
Fa servizio a domicilio

NOCERA UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale Italica
Depositario per la Libia
Società Commerciale Italiana - Tripoli

CASA DI SALUTE
"REGINA ELENA"
per le Malattie Mediche-Chirurgiche-Ostetrico-Ginecologiche
POSIZIONE INCANTEVOLE (PICCOLA DHARA)
SERVIZIO OSPEDALIERO INAPPUNTABILE - Confortabile di 1° Ordine
Medico di guardia diurno e notturno
Dott. ZACCARIA SEBASTIANO, Proprietario.
La CASA DI SALUTE è a disposizione dei Sigg. Medici, potendo benissimo loro curare gli ammalati che dai medesimi vengono internati.

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori posto vicinissimo alle Stazioni "PORTO e "CENTRALE". - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
Buffet Stazione Porto
Servizio cestini colazione per viaggio

VERMOUTH BALLOR - VINO CHINATO BALLOR

La Grande Marca "ITALIANA,,

12 Diplomi d'Onore
13 Medaglie d'Oro
Medaglia d'Oro Espos. Univ. Parigi 1900

Freund Ballor & C. - Torino

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Sciroppi = Liquori sopraffini e tonici

Esclusivi Rappresentanti per la Libia DE BERNARDI & SCARSI — TRIPOLI

FILLI CURCI

PIANOFORTI - ORGANI - ARMONIUMS

NAPOLI — TRIPOLI

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?

Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 4.50
»	FRANCESE	» 4.—
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.
»	ITALIANO-FRANCESE	» 4.—
»	ITALIANO-TEDESCO	» 4.—

IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione* "LA NUOVA ITALIA,, *in ROMA Via della Vite, 3.*

Per ogni cucina

non vi è [illegible] che, dice
Vero [illegible] caffè.
Anche l'aroma [illegible] più si conserva, quanto più [illegible] è il quantitativo e quanto più co[illegible]tta è impaccata la
Non temesi l[illegible] cinarsi della merce, — In queste scatole di legno [illegible]
Genuino sol[illegible] con quest[illegible]

[illegible] & C. TRIPOLI

Chiunque vuole fare una buona "reclame,, si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

LA BIOSTENINA CARPANI

[illegible] BIOSTENINA [illegible]

SAPONE DANFI
il più fino del mondo

[illegible]

La pubblicità
è l'anima del commercio

Il più perfezionato del Mondo

Challenge Company Batavia (I)

Aermotore per l'elevazione dell'acqua

RAPPRESENTANTE DEPOSITARIO
Annibale Cassanello

Per schiarimenti rivolgersi presso
Officina Meccanica L. BUTTI
TRIPOLI - SCIARA RICCARDO, 174 - TRIPOLI

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE ROMA AMMINISTRAZIONE

Telegrammi Benzmotor Telefono 10038

MOTORI a Gas povero [illegible]
MOTORI [illegible] a sistema DIESEL
MOTORI a Benzina e Petrolio per [illegible]
Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PETROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

La reclame è l'anima del commercio

Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

è un rimedio inoffensivo e d'effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie sopra tutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** e ecc. che è riconosciuto da notevoli autorità [illegible]superabile.

[illegible]*no tutte le principali farmacie in flaconi del contenuto di circa* 250 *grammi.*

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PÈRE

M. E. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 48, rue Al-Djazira, 48

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 263 — PRIMA EDIZIONE — Domenica 21 Settembre 1913

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: 3 doppio.
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite ... Tel. 42-66.

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO 8[illegible]: Cronaca L. 5 piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunci commerciali nella colonna di testo L. 1 ultima pagina divisa in 12 colonne L. 0.60 avvisi economici 15 centesimi più parola (minimo L. 1.50.
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO Via ... in Vite 3 Tel. [illegible]

IN ATTESA DEL PROGRAMMA MINISTERIALE

per le prossime elezioni generali

Quantunque sia ancora meditata la relazione-programma che dovrà precedere il decreto di scioglimento della Camera e della convocazione dei comizi, pure se ne discute animatamente da vari giorni. Già se ne preannunziano le linee generali, e con indiscrezioni più o meno attendibili già si getta in pasto al pubblico il preteso contenuto del programma elettorale del governo.

In verità, l'ansietà dell'attesa non è generata tanto dalla curiosità di conoscere per sommi capi la nuova piattaforma elettorale dell'on. Giolitti, quanto dal desiderio vivissimo di far penetrare un pò di luce in una agitazione che si fa sempre più intensa, e che si svolge quasi nelle tenebre dei programmi e delle idee.

Infatti, le elezioni generali in Italia non sono state mai precedute da un'agitazione così intensa e caotica, cominciata con eccessiva prematurità, e senza la direttiva netta e precisa dei principi politici. Salvo i candidati, e non tutti, dei partiti estremi, la folla di coloro che aspirano a rappresentare la nazione, lotta a base di clientele e di aderenze personali, senza agitare più quelle bandiere intorno alle quali si raccoglievano un tempo i più larghi partiti politici italiani.

Anzi oggi la lotta in gran parte si svolge in base alla contesa per ottenere l'appoggio ministeriale; e qualunque sarà per essere il programma del governo, i candidati faranno a gara per dichiarare di accettarlo con entusiasmo, proclamandosene fidi e pugnaci sostenitori. L'eccezione la faranno soltanto il partito socialista e quello repubblicano, quantunque vi siano anche candidati di questi partiti che bricano per ottenere il segreto appoggio o almeno la neutralità del governo.

Ma in generale l'accanita lotta che da troppi lunghi mesi si svolge in tutta l'Italia offre lo spettacolo di ciò è triste, pensando che proprio una non lodevole gara ministeriale E ciò è triste, pensando che proprio tale fu l'esperimento del suffragio allargato, che dovrebbe segnare per essa l'inizio di nuova vita.

Il fenomeno non lieto della vasta lotta, in cui le idee per lo più brillano per la loro assenza, è dovuto a due ragioni principali: alla lunga permanenza al potere dell'on. Giolitti, per cui egli è diventato tanto potente da potersi foggiare, anche inconsapevolmente una Camera a sua immagine e somiglianza, e dalla guerra libica che determinò una grande crisi nei partiti politici italiani.

Il consenso generale ed entusiastico del paese all'impresa di Tripoli, a cui il governo stesso fu trascinato, produsse un grande rimescolio d'idee, un nuovo fervore di vita, per cui sparirono in gran parte le differenze, e quasi tutti i partiti, meno gli estremi, si confusero e si fusero in un solo e grande partito nazionale. Tacque, durante la guerra, ogni accentuata opposizione, che poteva sembrare e sarebbe stata antipatriottica; ed il governo attinse dagli avvenimenti nuova potenza, e sembrò e volle sembrare l'esponente della vita della nazione.

Quei partiti estremi, che vollero resistere all'onda popolare dell'impresa libica, furono in parte travolti e si scissero nell'urto. Il partito repubblicano fu quasi sommerso; il partito socialista si frantumò e si frazionò eccessivamente; e con la perduta compattezza, perdette quella vigoria che lo faceva temibile al governo e gli spianava la via della conquista dei pubblici poteri.

Il partito radicale doveva venire assorbito e confuso nel grande partito governativo; ma un altro fenomeno più notevole di liquefazione e di trasformazione doveva prodursi all'acceso fuoco della guerra libica; il partito clericale assumeva nuova forma e nuovo atteggiamento, smettendo l'antica intransigenza ed entrando a bandiera spiegata nella vita pubblica, confondendo la sua voce con quella del nuovo partito nazionale risultato dalla guerra libica. Ed è proprio in queste eccezionalmente condizioni del partito clericale, che l'Italia deve fare l'esperimento del suffragio allargato, che già in altri paesi dette risultati vantaggiosi al partito nero, anche quando cause eccezionali non vi concorsero.

Perciò non è senza perplessità che si attende questa grande prova delle urne, perchè si sa che il partito clericale è fortemente organizzato e ben disciplinato, e nel pubblico è forse più diffusa della realtà la convinzione delle sorprese che in alcuni collegi riserverà il partito clericale.

Ma sarebbe colpa imperdonabile pel governo dell'on. Giolitti, che pur non ha bisogno dell'appoggio della falange clericale, visto che una folla di candidati si disputano la veste ministeriale. Colpa imperdonabile, perchè questo partito che durante la guerra libica si fregiò il petto della coccarda tricolore, non ha smesso però le antiche tendenze – e durante le recenti feste ginnastiche organizzate in Roma, si è nuovamente manifestato per quello che è stato, quello che è e quello che sarà sempre ha gridato « Viva il Papa Re !

Il partito clericale, nei momenti solenni della vita nazionale, potrà camuffarsi ed apparire anch'esso partito vibrante di patriottismo; ma resterà sempre devoto al Vaticano che, perduta la speranza della restaurazione del potere temporale, cerca di penetrare nella vita pubblica italiana

Gli avvenimenti in Cirenaica

I nomi degli ufficiali caduti e feriti nel combattimento di Tecniz

Elenco degli ufficiali caduti e feriti nel combattimento di Tecniz

(Nostro telegramma particolare)

ROMA, 20 ore 1 — Nessun altro particolare è giunto finora sullo svolgimento del glorioso combattimento di Tecniz. Al Ministero della Guerra si apprendono i nomi degli ufficiali caduti e feriti nella battaglia di Tecniz: Morti: tenente MARRUBINI del 79 fanteria nato nel 1881 nominato ufficiale nel 1903; tenente MARIANO FRANCESCO del 50 fanteria nato nel 1889 nominato ufficiale nel 1907.

Feriti: capitano GIAMBATTISTA DHO torinese del quarto bersaglieri organizzatore e comandante della compagnia degli ascari benga sini; prese parte alla campagna d'Africa del 1895 e 1897 e venne in Libia con i primi scaglioni di truppa sbarcati in Cirenaica; è uno dei più esperti organizzatori di milizie africane; tenente UMBERTO CAMPI, nato nel 1888 dell'ottavo alpini aggregato al battaglione Tolmezzo; Sottotenente ANGELO AVALLO del sesto Alpini, nato a Roma nel 1891 anch'egli aggregato al battaglione Tolmezzo.

Per la morte del generale Torelli

ROMA 19, ore 18,40 — *La «Tribuna» ha da Foggia che continuano ad arrivare al sindaco di Apricena avvocato Carlo Torelli, fratello del compianto generale, numerosissimi telegrammi di cordoglio da tutte le parti d'Italia per l'eroica fine del suo valoroso congiunto*

x x x

Lucera, stamani, in segno di lutto sono state sospese le udienze al Tribunale.

Calma a Tecniz

(Nostro telegramma particolare)

ROMA, 20 ore 1 — Da Tecniz informano che tutto è rientrato nella calma. I dispersi nuclei dei ribelli si allontanano sempre più verso sud. Le nostre truppe lavorano alacremente alla costruzione di opere di fortificazioni sulle posizioni occupate.

Le truppe che componevano le due colonne

ROMA, 19 — Secondo le ultime informazioni, la composizione precisa delle truppe che han partecipato all'azione di Tecniz risulta così formata:

Le due colonne operanti erano rispettivamente comandate dal colonnello Cavigna e dal colonnello Latini. La colonna del Cavigna, quella che operò direttamente a Tecniz e con la quale si trovava il generale Torelli, era composta di tutta la truppa bianca, costituita dal battaglione alpino « Tolmezzo » e da una batteria. L'altra colonna, quella « nera », del colonnello Latini, la quale operava con un'azione di aggiramento, era composta totalmente di truppa indigena, formata di tre battaglioni eritrei, di una compagnia d'ascari bengasini, d'uno squadrone di savari e dalla seconda banda di Ouana, ed era conduvata da reparti di truppa speciale.

I ribelli attaccano una carovana presso Derna ma vengono energicamente battuti

(Nostro telegramma particolare)

DERNA, 20 ore 1 Una carovana partita ier l'altro da Derna diretta a Mara è stata assalita lungo la via da alcuni nuclei di predoni coi quali ha dovuto sostenere un serio combattimento.

La carovana partì da Derna scortata da un battaglione di fanteria e da una batteria da montagna e seguiva la via costiera. Giunta a Cur Sebit, una località che si trova dopo la foce del fiume Bumsafer fu fatta segno ad un improvviso e nutrito fuoco di fucileria da alcuni gruppi di ribelli che evidentemente avevano preparato l'agguato.

La colonna si fermò immediatamente, la scorta prese posizione e rispose vigorosamente all'attacco. Frattanto il comandante inviava una pattuglia a Derna per avvertire quel presidio.

Subito partirono di rinforzo due battaglioni di fanteria ed un'altra batteria di artiglieria. Ma quando giunsero sul posto la scorta, da sola, aveva già respinto i ribelli e la carovana aveva ripreso tranquillamente il suo cammino, verso Mara.

Noi abbiamo avuto un morto indigeno e sette feriti. I ribelli lasciarono sul campo dieci morti.

Una ricognizione di cavalleria

(Nostro telegramma particolare)

ROMA 20 ore 1 — Telegrafano da Bengasi al « Giornale d'Italia »: » Avendosi appreso da alcuni informatori che a Zavia-Scikanel una località a sud della regione di Regina si erano concentrati numerosi predoni, il comando delle truppe presidianti i dintorni di Bengasi inviò alcuni squadroni di cavalleria con lo scopo di scacciarli. Ma i cavalleggeri, giunti sul posto, trovarono quella zona completamente tranquilla.

La morte del Senatore Doria

GENOVA, 20 ore 2 - E' morto il senatore Giacomo Doria, Direttore del nostro Museo Civico e di storia naturale

Il senatore Giacomo Doria nacque a Spezia nel 1840. Giovanissimo si dedicò allo studio delle scienze naturali e vi fece grandi progressi con l'aiuto e il consiglio dei maggiori naturalisti quali il Rossellini, il De Notaris, il Lessona, il Negri e il De Filippi. Nel 1861 fondò a sue spese e con la collaborazione di Lessona e di De Filippi Archivio per la zoologia, l'anatomia e la fisiologia

Dopo qualche tempo, accompagnato da questi due suoi carissimi amici, partì per la Persia associandosi alla missione politica affidata al ministro Cerruti e continuò poi da solo le sue escursioni percorrendo in Asia regioni pressochè sconosciute agli europei

Strette in seguito amicizia con il lustre botanico Odoardo Beccari, gli fu compagno a Borneo nel 1865 lavorando per un anno a raccogliere importanti collezioni nelle terre di Sarawak Tornato a Genova, per motivi di salute, formò a sue spese il Museo Civico di storia naturale di cui prese la direzione Fu in seguito un espertissimo organizzatore di spedizioni I viaggiatori Piaggia, Antinori, Matteucci, De Albertis, Inel, Sebastiano Martini ed altri trovarono in lui solido aiuto. Fu presidente per qualche anno della Società Geografica Italiana. Fu nominato senatore del Regno nel 1890 Fra le sue numerose onorificenze è la croce di cavaliere dell'ordine civile di Savoia

La salute del generale Salsa Si teme imminente la catastrofe

TREVISO, 19 ore 18,40 — Il « Giornale d'Italia » reca che le condizioni del generale Salsa vanno purtroppo aggravandosi. La notte scorsa l'infermo l'ha passata agitatissima. I medici, constatato il suo stato depresso, gli hanno praticato alcune iniezioni per sollevarlo. Le speranze di salvarlo sono ormai svanite e si attende di momento in momento la catastrofe.

Continua l'arrivo di telegrammi da tutte le parti d'Italia facenti voti per la guarigione del prode generale.

A misura che le notizie divengono più sconfortanti si accentua la manifestazione di dolore della cittadinanza e diviene più frequente l'andirivieni di gente al palazzo Salsa per ottenere notizie dell'infermo.

L'epilogo delle grandi manovre Il Re alla rivista di Gallarate

GALLARATE, 19 ore 9. — Ieri mattina nella brughiera di Gallarate il Re ha passato in rivista tutte le truppe che parteciparono alle grandi manovre di cavalleria. La rivista si svolse splendidamente nonostante il mal tempo. Assistevano alla solennità militare molte migliaia di persone accorse dai paesi circostanti e da tutta la Lombardia. Il conte di Torino presentò le truppe al Re il quale si dichiarò assai soddisfatto

Presero pure parte alla rivista tre biplani e due monoplani Quantunque il vento soffiasse impetuoso gli aviatori militari fecero alcuni voli riuscitissimi

Dopo la rivista il Re si recò alla villa Tittoni a Desio dove assistette alla colazione a cui intervennero tutte le autorità militari

Il Re ripartì nel pomeriggio per San Rossore

L'on. Giolitti a Pinerolo

TORINO 19, ore 18,40 — *E' giunto da Cavour l'on Giolitti ossequiato alla stazione dal sindaco e da tutte le autorità provinciali e comunali Salutati questi e partito per l'ignoto.*

Il ministro Calissano a Milano

MILANO, 18 — il ministro Calissano è giunto improvvisamente da Torino. Visitò parecchi uffici postali del centro della città.

La soppressione del comando militare marittimo di Tripoli

ROMA 19, ore 18,40 — *Il foglio ... della ... che il ... Comando Militare Marittimo di Tripoli è stato soppresso essendo ... le circostanze che ne rendevano necessaria l'esistenza*

L'ambasciatore Garroni in Italia

BRINDISI 19, ore 11,30 — *A bordo della nave « Città di Milano proveniente da Costantinopoli è giunto il marchese Garroni nostro ambasciatore in Turchia Fu salutato dalle autorità cittadine. Ieri stesso il marchese Garroni ripartì da Brindisi diretto a Roma dove si recherà dall'on. Giolitti per riferirgli sulle cose ottomane*

Le nostre navi scuole a Vigo

VIGO, 19 ore 11,30 — Le nostre due navi scuola « Amerigo Vespucci » e la « Flavio Gioia », con a bordo gli allievi dell'Accademia Navale, sono giunte a Vigo Le autorità marittime e civili si recarono immediatamente a bordo della « Flavio Gioia » per ossequiare l'ammiraglio Del Nono e lo stato maggiore

Il ministro degli esteri rumeni a Venezia

VENEZIA 19 ore 11,30 — [illegible]

Il "Temps„ propugna un'intesa

Franco - italiana

per la comune influenza nel Mediterraneo orientale

PARIGI, 18

Il « Temps » nel suo articolo di fondo intitolato *Doveri franco italiani* vira nettamente di bordo e dopo le espressioni italofobe dei giorni scorsi preconizza un'intesa franco italiana nel Mediterraneo orientale

Le polemiche corse fra la stampa italiana e quella francese, scrive il *Temps* hanno rasserenato l'atmosfera comune

Ormai è possibile discutere con calma, ci comprendiamo meglio e finiremo col trovarci d'accordo, dice veramente noi mai dubitammo

A nulla giova rimandare al passato, i nostri sforzi devono concentrarsi invece sul presente e sull'avvenire

Ai colli ci italiani, così pronti ed acuti nell'analisi dei problemi politici, noi offriamo perciò ora su questo terreno la collaborazione di un tempo

Lavorando insieme potremo suggerire qualche buona idea ai nostri rispettivi governi

Per ora basti riflettere che se qualche difficoltà si levò come nel tempo in cui non esisteva alcun accordo franco italiano, ciò si deve appunto al fatto che senza accordi da una parte e dall'altra siamo ritornati a quel tempo

Attualmente infatti non esiste alcun accordo, poichè le due questioni che formavano la base delle precedenti collaborazioni sono già [illegible] definitivamente regolate Senza accordi quindi noi avanziamo a casaccio e non è invero il caso di meravigliarsi se facciamo qualche passo falso

Ma questi passi falsi non sono gravi, solo veramente grave sarebbe quello di abbandonare l'avvenire delle relazioni franco italiane in balia d'improvvisazioni prolungate, errore che fortunatamente non abbiamo ancora commesso.

Ma questa è una ragione di più per evitare di cadervi. Ci troviamo ripiombati noi e i nostri vicini delle Alpe nella stessa condizione di quindici anni addietro, uno sbalzo tanto più sensibile, inquantochè noi abbiamo risentito nel frattempo benefici di un'onesta collaborazione

Il nostro dovere attuale è di rifare con minore difficoltà quanto facemmo dal 1898 al 1900.

Ma chi si assumerà questo compito?

Le due diplomazie si mantengono più riservate e segrete che mai. La Francia e l'Italia escono da una crisi di accidia e seguono la corrente.

Bene l'intenzione di confabulare? Esse hanno avuto degli scatti spiacevoli, intendono finirla una buona volta

Se il rimedio non [illegible] [illegible] una volta, che consiste [illegible] *parlarsi parlar*

Se non si fosse ne preveduto, ne parlato a proposito del Marocco e della Libia, la Francia e l'Italia sarebbero indubbiamente urtate

Si sono urtate un po a proposito dell'Egeo e delle isole dell'Egeo, ma appunto perchè su queste questioni non si è preveduto, non si è parlato

Forse che l'applicare al Mediterraneo orientale lo stesso metodo tanto bene riuscito nel Mediterraneo occidentale è impresa superiore alle forze dei due paesi?

Ecco il semplicissimo questito, cui conviene rispondere

Avranno un bel dire e un bel fare coloro che sollevano difficoltà da una parte e dall'altra delle Alpi, il fatto incontestabile è che l'Italia e la Francia non avrebbero mai preso con tanta facilità una la Libia l'altra il Marocco se fossero state ammalate l'una verso l'altra da sentimenti ostili

Confessiamolo francamente da una parte e dall'altra, il riconoscimento di questa verità non ci dimmi nisce

Questo precedente che oggi noi invochiamo è irrefutabile

Dirà qualcuno che è più difficile accordarsi nel Mediterraneo orientale che in quello occidentale

Perchè? Tutto è difficile per chi nulla vuol fare

Forse che era facile cancellare venti anni d'odio e lavorare in Africa di buon accordo?

Sarebbe veramente prezioso per noi in Francia sapere che la stampa italiana è su questo punto del nostro avviso

Allora perchè deve essere impossibile utilizzare dieci anni di amicizia per lavorare di buona armonia nei Balcani?

Noi possiamo intenderci con gli italiani, in ogni modo possiamo parlarci.

In conclusione o colleghi italiani, bisogna parlarci. E' appunto per non esserci parlato che abbiamo vissuto delle ore amare »

E' superfluo far notare ai lettori l'importanza che assume tale linguaggio del più autorevole giornale francese, dopo i suoi vivaci recenti attacchi contro l'Italia.

Dieci mesi di politica Italiana in Turchia

COSTANTINOPOLI, 17

« Noi non pronunzieremo mai il nome d'Italia: nessuno di noi parlerà d'ora in poi italiano, nè avrà rapporti con cittadini di questo paese, noi insegneremo ai nostri figli di odiare a morte quelli che, a tradimento, ci vogliono rubare i nostri territori africani

Questo è il sunto del famoso decalogo dei Giovani Turchi in vigore ancora alla vigilia della conclusione della pace italo turca, senza contare gl improperii di cui è tanto ricco il vocabolario turco, scagliato contro di noi sin dall inizio delle ostilità

Che i turchi non siano mai stati vendicativi in politica ed anche socialmente parlando, nessuno lo ignora. Troppe disfatte essi subirono nel secolo trascorso, troppi strappi ai trattati commisero a loro danno pressochè tutte le nazioni, molte provincie e staterelli vassalli furono con diversi modi a loro tolti perchè ad essi sia rimasto il coraggio di mettere in pratica, senza isolarsi dal consesso delle nazioni civili, ai loro progetti contro altri e contro di noi, italiani Ma che i turchi cambiassero i vituperi passati con altrettanti inni alla « grande, nobile e cortese nazione italiana » come la qualificavano qui il giorno della commemorazione dei caduti italiani di Crunea i Giovani Turchi — questo quasi sconcerta I soldati tacciati di *codardia* e di ferocia in Libia sono oggi i «Heros italiens de Crimée»

Si applaude freneticamente oggi al fatto è accaduto alle Regate Internazionali di Mola, al Bosforo, i nostri bravi marinai della *Saint Bon* e del l'*Etruria* che, contro i francesi, gli austriaci e i turchi, riportarono la vittoria. Quasi quasi, i turchi finiranno per giurare per il nome d'Italia!.....

Nominato ambasciatore a Costantinopoli [illegible] allo scoppio della guerra libica, in sostituzione del barone Mayor des Planches, che d'impresa tripolitanea non ne voleva sapere — almeno nel senso voluto da Roma — il senatore Garroni non potè coprire l'alto ufficio che in novembre 1912, appena firmata la pace a Losanna.

La sua missione era quella di cui discusse molto all'epoca: riavvicinamento sincero e duraturo colla Turchia. L'on. Giolitti e l'on. Di San Giuliano volevano assolutamente chiudere la piaga aperta dalla guerra cruenta combattuta con uguale valore dalle due parti E si pensò che nessun altro poteva con successo compiere tale mandato che l'antico prefetto di Genova.

Questi trovò, come si pensa, un ambiente oltremodo diffidente a Costantinopoli ed ancora ripugnante ad annoverare l'Italia fra le nazioni amiche della Turchia. La ferita al l'amor proprio dei turchi era troppo grande per rimarginarsi Diceva lo parlò ci si guardava in cagnesco, ci si osservava molto e, malgrado la guerra coi balcanici, anche il corpo diplomatico non perdeva di vista i primi passi della diplomazia italiana

Ma l'auto a loro turca era ormai svanita più che dalle disfatte in Libia da quelle, più disastrose, inflitte all impero ottomano dai balcanici, per cui l'opera del nuovo ambasciatore presso la Sublime Porta diventava alquanto più agevole. I turchi sono rispettosi della forza e quella, esercitatasi a loro detrimento sul campo degli antichi *vilayet* della Tripolitania e della Cirenaica come in Macedonia e in Tracia, li aveva resi remissivi, umili.

Inralzavano gli avvenimenti I delegati della Turchia dispiatavano a Londra palmo a palmo il terreno ai vincitori bulgari, greci e serbi. La Porta sollecitava l'appoggio delle potenze contro le rapacità balcaniche.

Una delle prime potenze all'uopo ufficiate dai turchi fu l'Italia. Prima alle offerte della Consulta di riconoscere i fatti compiuti in Libia contro una *entente* amichevole che a vrebbe, in certo modo, confortato l'Italia a fare la pace, la diplomazia turca aveva sempre ribattuto che la Turchia non poteva sconfessare i suoi sudditi che avevano fatto il loro dovere e che, in ogni caso, la questione libica era una questione europea, che andava risolta in Europa, non in Asia.

Ma laddove gli sforzi del rappresentante l'Italia ebbero ad essere coronati dal successo è nella questione di Adrianopoli. La nostra diplomazia come si compiacciono di dirlo a Yildiz ha saputo sostenere la loro causa senza urlare non solo la suscettività dei bulgari, ma a rendere ancora simpatica ed efficace la nostra azione presso la Sublime Porta che a Stambul.

Infatti, mentre la delegazione adrianopolitana non è stata ricevuta altrove che dai sottosegretari o da qualche capo gabinetto del ministero degli affari esteri, essa si è vista ricevere in Italia dal ministro di San Giuliano stesso che ebbe, allorchè essa non riceveva tali associazioni in altre capitali d'Europa, ad elogiare il suo convincimento che Adrianopoli rimarrà città turca. E con giubilo che il verbo dell'on. Di San Giuliano è stato accolto ovunque in Turchia.

Tale è il bilancio della saggia politica italiana in Turchia dopo la firma del trattato di Losanna in qua. Il nostro paese deve andare orgoglioso di tanto successo che accresce la sua influenza in questo impero. Ma conviene non disconoscere in questo il merito personale del marchese Garroni, che è uno degli artefici della rinnovata amicizia italo turca. Le relazioni tra i due paesi sono tali tuttora che venendo a sapere della lenza dell'ambasciatore, diversi alti funzionari della Sublime Porta ebbero a manifestare il loro rammarico, fatto significante, anche il timore che egli non torni più a Pera Il Garroni viene chiamato il vero amico della Turchia Chi sa se altri successi non sono riservati alla politica italiana in Oriente.

AVVENTURE D'ALTRI TEMPI

"Fregoli„ in gonnella

IL « DEBUTTO »

In una tiepida sera primaverile dell'anno di grazia 1735 l'incauto viandante, che si fosse avventurato a passare per uno dei più stretti ed oscuri vicoli di Trastevere, avrebbe udito un misterioso sussurrio di voci.

Di che mai si trattava? Di un complotto forse? Di un agguato? di qualche infernale macinazione? Nulla di tutto ciò. Cupido, lui stesso in persona, vigilava ad un colloquio, che si svolgeva appassionatamente fra una bruna trasteverina, affacciata alla finestra e un bel giovinotto, giù, nella strada Ad un tratto il portone di casa si spalanca di dentro, un omaccione esce fuori armato di lanterna e di un nodoso randello, investe con male parole il ciarlatano, e la minaccia della sua ira e delle sue bastonate. Il giovane colto in flagrante, resta imbarazzato, balbetta qualche scusa, ma quando l'altro minaccia di accusarlo al tribunale del governo se la dà a gambe e scompare nel buio nella notte

CATERINA VIZZANI

Chi era dunque l'avventuroso don Giovanni?

Se poi ne meno che una ragazza Caterina Vizzani, figlia di un legnaiolo, già famosa a quella età per le sue stranezze e soprattutto per le sue trasformazioni (costei affetta da una delle numerose forme di psicopatia sessuali, s'invaghiva delle fanciulle della sua età, le corteggiava in casa col pretesto di apprendere da esse i lavori donneschi e l'ovolto., travestita da uomo, intesseva con loro un vero e proprio romanzetto di amore con relativi propositi di matrimonio!

Dopo lo spavento di quella notte la fanciulla, sempre in abiti maschili, si recò a Viterbo, dove prese il nome di Giovanni Bordoni; ma poco tempo dopo tornò in Roma, senza, per altro, aver coraggio di ravvicinarsi alla casa paterna.

Una sera che ella se ne stava, ancora travestita, nei pressi di Santa Maria in Trastevere, un canonico di quella basilica, che passeva di là, vedendola, sospettosa e guardinga, le domandò che facesse Il finto Giovanni rispose che aveva rischiato di finire la prigione a causa di una donna, di cui erasi pazzamente innamorato. Simpatizzando subito col giovinotto, così frainteso nelle sue dichiarazioni, il buon prete lacerolse in caso suo, promettendogli di fare il possibile affinchè non fosse molestato dalla giustizia.

A ZONZO PER L'ITALIA

Nella sua nuova residenza la nostra eroina trovò un signore di Perugia, amico del canonico, questi avendo bisogno di un servitore, la condusse con se in quella città

Ma l'irrequieto Giovanni, annoiatosi ben presto della vita perugina, scrisse alla madre pregandola di recarsi dal sacerdote suo benefattore, perchè gli inviasse una lettera di presentazione per un di lui fratello, residente ad Arezzo La madre eseguì la commissione e, facendo il mistero che circondava la sua figliuola, chiese ed ottenne il biglietto desiderato. Dopo un mese, adunque, Giovanni se ne andò ad Arezzo, poi di lì a Borgo San Sepolcro e infine ad Anghiari, in casa di quel governatore, il cavaliere Francesco Maria Pucci da Montepulciano.

I servizi prestati dal giovane valletto al magistrato erano eccellenti, sotto ogni rapporto, ma quel benedetto figliuolo [illegible] un modo pericoloso, sicchè il Pucci un bel giorno che Giovanni gli tornò in casa ferito da un geloso rivale — scrisse al povero canonico, meravigliandosi che avesse raccomandato a suo fratello un tale don Giovanni!

UN CANONICO CHE.. ALLIBISCE

Il prete mandò subito a cercare il padre di Giovanni e gli diede conto di quello avveniva, questi udì, senza meravigliarsene, le stranezze e la cattiva condotta del figliuolo ed in ultimo rivelò al buon servo di Dio il vero sesso del ragazzo, nonchè la causa per la quale erasi travestito da uomo

Allibì il povero canonico e su strappò [illegible] argentei capelli, pensando di aver tenuto con lui, in casa sua si compromettente giovinetta e da allora in poi mai più volle sentirne parlare

« CORTESIE E « AUDACI IMPRESE » DI GIOVANNI

Frattanto Giovanni, guarito dalla sua ferita si ebbe anche il perdono di messer Pucci, il quale lo seguì a tenere per altri tre o quattro anni presso di se, conducendolo talvolta anche a Montepulciano e a Firenze. Per tutto questo tempo Giovanni fu naturalmente sempre a contatto con altri servitori, dormì talvolta in una stessa camera con loro, ma non rivelò mai ad alcuno l'esser suo. Trasferito poi il suo padrone al governatorato di Librafratta, presso Lucca, la nostra eroina lo seguì e in questa nuova residenza continuò le sue gesta don giovannesche con maggior successo, poichè al Pucci [illegible] spesso di assentarsi per più giorni da quella terra

Fu così che l'*incauto amatore* si trovò alle follia della nipote di un [illegible], cui propose — senza tanti complimenti — la fuga, si sarebbero recati prima a Lucca, quindi a Roma, dove Giovanni l'avrebbe certamente sposata

IL RATTO

E qui incominciano le dolenti note

La mattina in cui dovevasi effettuare il ratto, Caterina Vizzani trovò non soltanto la sua innamorata pronta a fuggire; ma anche la di lei sorella. E non ci fu verso di persuadere questa ultima a restare; la birichina minacciava di rivelare tutto allo zio Allora bisognò far buon viso a cattivo gioco.

Sui due cavalli che aveva condotto seco, il falso Giovanni fece montare le ragazze e, scortandole a piedi, si avviarono tutti alla volta di Lucca. Giunti colà, presero in affitto un calesse per raggiungere Siena; le giovani si dettero nei soli due posti disponibili e Giovanni si attaccò dietro la vettura, come appunto era solito di fare nella sua qualità di servitore

Ma, giunti a poche miglia da Siena, si ruppe una stanga del calesse e si dovè perdere parecchio tempo ad accomodarla

L'AUTORITA' INDAGA

Frattanto lo zio prete, accortosi della duplice sparizione delle fanciulle, spedì un suo cappellano alla volta di Lucca dove appresero che colombo erano stati di passaggio costoro si diressero a Siena e si imbatterono con fuggiaschi [illegible]

Il prete, assai cristianamente, ordinò subito ai famigli di sparare un'archibugiata contro Giovanni, ma questi dopo una breve resistenza con la pistola alla mano fece atto di arrendersi, pensando in cuor suo che il sesso cui apparteneva gli avrebbe diminuita di molto le responsabilità di quel ratto.

LA TRAGEDIA

Ciò non ostante uno dei famigli del podestà spinto dal cappellano, mirò sul povero Giovanni e, credendo di fargli il minor male possibile, gli scaricò l'archibugio all'altezza della coscia Mandò un urlo il ferito e lo stesso colpo poichè il fucile era carico a mitraglia ucerse un cane e ferì un ragazzo alle gambe Le due giovani fuggirono dal prete ricondotte allo zio, che le fece rinchiudere in un monastero di Lucca. Giovanni ebbe le prime cure all'ospedale di Poggibonsi, donde si trasferì a quello di Siena Qui si fece scrivere nei registri sotto l falso nome di Giovanni di Francesco Bordoni, romano, di ventiquattro anni La ferita arrecava alla sfortunata avventuriera spasimi orribili, l'estrazione del proiettile rimase alla necessità di un atto operatorio aggravò l'infermità Morì che pochi giorni dopo non vi era più speranza di guarigione

Sentendosi vicina a morire, Caterina Vizzani confessò l'esser suo alla giustizia delle monache della Concezione, che assistevano i malati nell'ospedale di Siena e le raccomandò di vestirla, dopo morta in abito bianco femminile, con ghirlanda in capo, come ordinario costumar si suole con quelle che pulcelle si muoiono ».

Spirò poco dopo, non avendo ancora compiuto ventiquattro anni (era il 1743) dei quali otto circa passati sotto sembianze maschili, senza che nessuno mai ne accorgesse

LA PAROLA DELLA SCIENZA

Accorsero dall'università alcuni giovani « i quali nella Notomia erano più intendenti » e, dopo un breve esame fecero l'esatta constatazione del sesso furono anche chiamate le autorità di Siena l'anatomista professor Giovanni Bianchi e il settore Jacopo Lotti

Proceduto all autopsia, fu riconosciuto che Caterina Vizzani era di sessualità costituzione e nulla presentava di anormale in rapporto all anatomia, e alla fisiologia.

La morte era avvenuta per infezione sviluppatasi specialmente ai polmoni donde il settore vide uscire: Molta copia di marcia liquida ».

Forse l unico modo di salvare lei e il povero ragazzetto (che ferito dalla stessa archibugiata e pure ricoverato all Ospedale di Siena, morì dopo lunghe sofferenze, pure di cancrena), sarebbe stato il pronto intervento chirurgico

Ma generalmente — così conclude il medico nella sua relazione sullo strano avvenimento — i nostri Chirurgici d'Italia sono troppo pietosi e troppo più nella forza dei medicamenti che nel valore delle lor mani — *dalle quali pur pieser il nome* — confidano. Perciò non è poi maraviglia se i Chirurgi Francesoni, più del contrario operare pregiandosi, ci rinfacciano che di tali feriti, o magagnati più sono i sepolti, che o i zoppi, o i moncherini che ci rimangono ».

La penetrazione italiana nell'Anatolia

ROMA, 19. — La notizia che il comm. Nogara, rappresentante un gruppo italiano, ha firmato un contratto relativo agli studi per la costruzione di una ferrovia, che ha come punto di partenza Adalia nell'Asia Minore, è stata appresa in Italia colla più viva soddisfazione.

Anzitutto questa concessione segna ufficialmente la rinascita dell'amicizia italo turca dopo la guerra libica una segna quel che più importa — l inizio di una politica materiale di più contrattazioni nel campo industriale e commerciale, e nel campo degli affari

Secondo informazioni, il commendatore Nogara, coadiuvato efficacemente dall ambasciatore Garroni, ha potuto ottenere la concessione per conto di un gruppo di capitalisti italiani, gruppo nel quale [illegible] rappresentati i vari fra i nostri più quali istituti di credito

La ferrovia si snoda dal golfo di Adalia verso nord per circa 140 km attraversando l'altipiano del Taurus e [illegible] lambendo la città di Rutkur, [illegible] sul piccolo lago omonimo.

La città di Adalia contava fino a pochi anni addietro poco più che seimila abitanti, ma negli ultimi tempi e specie dopo la guerra balcanica, la popolazione, tutta ottomana, si è quasi raddoppiata. Il clima è dolcissimo, l'hinterland fertilissimo; vi vegetano palme, vigne, aranci, cedro, cotone e tabacco. Vi è ricchezza d'acqua.

Non sappiamo ancora i particolari del contratto, sappiamo solo che la concessione è per 50 anni.

Il comm Nogara è noto [illegible] rappresentante dei portatori italiani di rendita turca nel consiglio internazionale del debito pubblico ottomano. Il suo intervento è dunque arra della serietà dell'impresa

Varietà e Curiosita'

Henri Menier.

È un figura notissima nel mondo industriale, elegante e sportivo parigino, è quella di Henri Menier, proprietario insieme col fratello, Gastone, delle grandiose officine di Noisiel nonchè di un patrimonio che è valutato fra i primissimi di Francia

Il Menier aveva fatto la sua prima fortuna nel cioccolatto, più esatto sarebbe dire che al cioccolatto egli deve la fortuna sua prima, giacchè quando, insieme al fratello succedette al padre nella proprietà della fabbrica di Noisiel, il nome dei Menier era già valutato parecchi milioni

Per suo conto, poi Henri Menier acquistò, vent anni addietro, un isola nel l'estuario del fiume San Lorenzo, in faccia alla costa del Canadà. L'isola, che si chiama Anticosti, era completamente deserta e selvaggia. Con una superficie di un milione di chilometri quadrati, è uno sviluppo di coste di 520 chilometri, l'isola era però ricchissima di leguami d'ogni sorta, letteralmente coperta di foreste attraversata da due valli e dove l'acqua abbondava, popolata da animali, favorita da un clima mitissimo

Il Menier la comprò l'esplorò, vi inviò un vapore carico di tutto l'occorrente per iniziare un tentativo di colonizzazione, a poco per volta la rese abitabile e la fece abitare. Oggi, Anticosti ha un porto, tre rigogliosi paesi, un migliaio d'abitanti che politicamente sono sudditi canadesi, una strada ferrata che l'attraversa nel senso della lunghezza, e, in più, una fabbrica di carta ottenuta colla macerazione della fibra legnosa e una sardineria modello donde escono mezzo milione di scatole di sardine all'anno.

Questo geniale colonizzatore era anche un appassionatissimo uomo di sport che praticava tutti i generi di sport ma aveva una specialissima passione per il mare. Il suo yacht aveva l'onore di ospitare quasi tutti gli anni l'imperatore di Germania, per quel che crociera

Un'altra passione del Menier era quella dei castelli, ne possedeva una dozzina ed è morto in quello di Vaumoriere a 61 anni

* * *

La cremazione nell'Inghilterra.

Le Home Office pubblica un rapporto sui progressi della cremazione nel Regno Unito, dal quale risulta che durante l'anno scorso i cadaveri cremati sommarono a 1,074, cifra che sostituisce il « record » raggiunto da quando la cremazione venne istituita nel 1885 in Inghilterra Il maggior numero dei cadaveri cremati lo si ebbe a Londra ove 521 furono cremati nel crematorio di Goldergeen e undici nel crematorio di Woking Vicino [illegible] Manchester, con un totale di [illegible] cremazioni, Liverpool con un totale di [illegible] Glasgow con 44, Birmingham con 40 [illegible] con [illegible] e quindi Hull, Leeds, Sheffield con altre minori Il totale delle cremazioni avvenute nel Regno Unito dal 1885 in poi è di 11,047. Il primo forno crematorio stabilito in Inghilterra fu quello di Woking, il secondo quello di Goldersgreen, seguirono quindi altri nelle diverse grandi città del Regno Unito

---

11 Appendice della « Nuova Rivista » 11

LA FIDANZATA DI CLAUDIO

Novella di J. MARY

A tastoni, con le mani stese in avanti, cercando i muri delle case, appoggiandosi ad essi, traballando ad ogni passo, scandagliando il terreno col bastone, egli scese nella strada.

Era uno spettacolo straziante, il vedere quel vecchio alto, magro e pallido, camminare così all'azzardo. Delle persone uscirono curiose per guardarlo domandandosi:

- Dove diavolo và così, papà Cardenal? Certamente si romperà il collo.

Altri gli gridavano:

Ehi! fate attenzione! batterete la testa contro il muro della scuderia Granio:

— Ehi! una buca!...

— Ehi! va più di' attento al comignolo!

E ridevano piano.

— Che curiosa idea egli ha di passeggiare in quel modo. Quando vuol prendere aria lo accompagna però solito sua moglie, o almeno suo figlio!

Una giovanetta si avvicinò al vecchio, gli prese il braccio e disse ridendo.

Vedete, mio bravo uomo, se non vi conduco, non arriverete mai. Non è vostra colpa se Iddio vi ha tolta la vista del sole.

— Grazie, mia buona fanciulla. Ove andate?

Egli parlava con la testa bassa, tremando, con la voce lacrimevole:

— Dal curato...

È lontano. Giammai ci sareste arrivato. Appoggiatevi al mio braccio. Via!

E sempre ridendo soggiunse:

Sapete che avete fortuna e che avete trovato un giovanotto di Neuvil le?

— Siete dunque graziosa, fanciulla mia?

Quasi lo [illegible] ora come Angela la figlia di Pierrot, che vostro figlio sposerà!

— Come vi chiamate?

— Celeste; sono la figlia del meccanico Houssu, — disse ella abbassando la voce — sono una vostra amica, come vedete.

Al presbiterio, essa lo lasciò, dopo avere suonato e avergli detto:

— Ritornerò a prendervi di qui a un quarto d'ora per riaccompagnarvi alla scuola.

La porta del presbiterio si aprì:

Mio Dio! — disse Elisa, — è il signor Cardenal. — Cosa volete signore?

Allora il povero vecchio raccontò che aveva tutto indovinato da quando aveva inteso la conversazione di Elisa con suo figlio. Sapeva che la revoca di Claudio dipendeva dalla condotta della giovane donna. Veniva ad implorare per suo figlio, a supplicarla di non mandare quel rapporto.

Elisa non lo interruppe una sola volta. Quando ebbe finito,

Claudio conosce il passo che avete fatto? — chiese ella. — Oppure è a sua insaputa che siete venuto?

— E' a sua insaputa, — disse il vecchio

Elisa mormorò:

— Egli è inesorabile. Non piegherà giammai.

Ed a voce alta disse:

— Siete arrivato troppo tardi, signor Cardenal. Il rapporto è stato mandato ieri.

Il cieco balbettò delle scuse, poi ritornò alla porta, accompagnato dalla signorina Quèvut.

Fuori, Celeste lo aspettava e gli prese il braccio.

— Mio Dio, come siete pallido disse ella.

— Ho freddo, — rispose il vecchio che tremava.

Nel momento che entravano alla Siepe-fiorita, Claudio, agitato cercava suo padre. Lo prese nelle sue braccia, ringraziando Celeste, poi lo trasportò nel letto. Era tempo. Il cieco aveva perduto i sensi. Fu chiamato il dottor Hadant, che venne subito. Quando Claudio gli raccontò ciò che era accaduto, egli aggrottò le sopracciglia e bruscamente, guardando l'istitutore in faccia, disse:

— Alla sua età, debole come è, una simile imprudenza è mortale!

L'indomani, Cardenal incontrò il dottor Hadant

— Da un'ora all'altra, — disse egli, — aspetto la mia revoca. Non può tardare.

Infatti giunse dopo due giorni una mattina, laconica, menzionando appena il pretesto che dava luogo a quella misura. Il successore di Cardenal doveva arrivare subito; si doveva al giovane maestro che doveva lasciare la Siepe-fiorita, appena gli fosse arrivata la revoca.

Sebbene avesse preveduto ciò, sebbene se ne rammaricasse poco per lui, un gran dolore l'aveva colpito.

Soffrì molto perchè comprese le pene di suo padre malato, perchè previde i rimproveri, la freddezza, l'amarezza di sua madre, la misura che li colpirebbe, e che non temeva per lui, ma che lo spaventava per i due vecchi. L'avvenire era buio. Quando annunziò loro la triste notizia, il padre fece un gesto di scoraggiamento e non pronunciò una parola. La madre alzò le spalle e con voce mordente ove si sentiva tutto il suo rancore di vecchia contadina:

— Ecco a cosa sei ridotto; tu morrai di fame; ci preparì dei bei giorni a tuo padre e a me. Non hai pietà della nostra vecchiaia. Con tutta la tua istruzione, non sei che uno sciocco, vedi bene, Claudio. Non ci troveremmo così se tuo padre mi avesse ascoltata; avresti il tuo lavoro col mestiere di tessitore

(continua)

Cronaca di Tripoli

Il XX Settembre

La città è stata oggi animatissima per la festa del XX Settembre. Quale città infatti più di Tripoli, potrà degnamente celebrare la gloriosa ricorrenza?

Se infatti il XX settembre del 1870 segnò la breccia di Porta Pia, data memorabile della risorgente nazione italiana, la presa di Tripoli ha rinsaldato e rinvigorì l'unità morale e il sentimento nazionale della risurrezione di una più grande Italia. Della quarta sponda dunque per ... verso Roma ...

Fin dall'alba ... piazza ... illuminata a festa e la musica suonerà in piazza.

L'anniversario della battaglia di Zanzur

Oggi 20 settembre ricorre l'anniversario della battaglia di Zanzur, che fu la penultima della campagna combattuta per la conquista della Tripolitania. Il glorioso fatto d'armi che ci assicurò il possesso dell'intera oasi di Zanzur, ebbe per effetto immediato l'impegnamento delle arabo-turchi sulle loro più lontane linee di difesa, e ci aprì il passaggio alle vie dell'interno che le nostre truppe avrebbero percorse lottando trionfalmente, come sempre se la conclusione della pace avvenuta poco dopo non ci avesse invece fatto pacificamente occupare gli altri centri tripolitani.

Il combattimento durò dalla mattina all'alba al tramonto e fu accanitissimo. Esso diede luogo a magnifici episodi di valore, memorabile quello dell'82. fanteria i cui soldati penetrati nell'oasi di Zanzur tennero da soli testa ad una preponderante massa di arabo-turchi tanto che, a pace conclusa, un maggiore turco che dirigeva l'azione in quel settore ebbe a dichiarare ai nostri ufficiali che era assolutamente convinto di avere di fronte non due battaglioni ma un reggimento intero. E fu proprio in questi casi che informò il comandante in capo Nesciat bey.

Oggi dunque Tripoli rievoca con uno sventolio di bandiere, insieme con il XX settembre il glorioso combattimento di Zanzur.

Un benemerito del nostro servizio sanitario

Un lettore della *Nuova Italia* il signor Jacob Haddad Abubi ci scrive — e noi le rendiamo volentieri pubbliche — vive parole di elogio per il dottore Michele Mazzalelli, medico direttore di uno degli importanti ospedali di Tripoli.

« Ho avuto occasione di constatare in persona avendo avuto mio figlio ammalato », aggiunge il signor Haddad Abubi « l'infaticabile attività e la paterna attenzione dell'egregio sanitario ».

Del resto, non è questo il solo elogio che ci giunge intorno all'opera indefessa, assidua, opera di intelligenza, di coscienza e di abnegazione compiuta dal dottore Mazzalelli.

La riconoscenza e la simpatia che egli ha saputo destare e che lo circondano, non sono che ... suo merito.

Per gelosia di donne

Il protagonista ... Salem ben ... e Hamad ben Ali non è ... ed è quindi difficile ... peterlo nei suoi particolari. ... perchè la causa ... I Salem ... stata ... disputavano da tempo ...

... al carcere

Una zuffa per pochi centesimi

... Hakzala ben Makeo ... Bettie ... Tessod ...

... ospedale.

L'arresto di un arabo feritore

... pretendeva ... Selim una ... che costui possedeva.

Evidentemente il Mohamed non era dell'istesso parere dell'altro e ne venne fuori una lite e poi una zuffa più o meno accanita durante la quale il Mustafa fece abilmente uso di un coltello colpendo l'avversario alla guancia destra.

Il feritore fu arrestato dagli agenti accorsi ed il ferito riparò all'ospedale.

Furto domestico

Nelle ore calde di ieri i soliti ignoti in Piazza della Legna profittando della momentanea assenza di Aranda Landi entrarono nella sua abitazione e rubarono una macchina da cucire e parecchi oggetti di biancheria.

La Landi denunciò il furto ai carabinieri i quali hanno disposte indagini.

Ruba otto cammelli

Ad Assaba Gebel ... ladro di bestiame Ali ben Mohamed rubò in una vicina oasi otto cammelli di proprietà del suo correligionario ... ben Gargan.

I carabinieri in seguito ad abilissime indagini riuscirono ad arrestare l'Ali ed a sequestrargli i cammelli.

Garzone infedele

L'infedele garzone Hamed ben Mohamed rimasto solo in casa del suo padrone Giuseppe Barabbi al Suk el Zet rubò parecchie monete d'argento e di rame e due abiti da uomo.

Il Barabbi denunciò il furto ai Carabinieri del Suk el Muscir i quali procedettero all'arresto dell'Hamed.

Ladro di montoni

Ieri l'altro nell'oasi di ... el Sciara ... profittando dell'assenza del proprietario s'impadronì di due suoi montoni che pascolavano.

... di tanto in videro portar via le due bestie ma ... guardarono bene dal ... appalesandolo un pericoloso ...

Ma al ritorno del ... lo informarono di quanto era avvenuto e questi, senza perder tempo, si recò a Tripoli e denunziò il furto ...

Il Selim fu attivamente ricercato da alcuni agenti italiani ed indigeni e nel pomeriggio di ieri fu arrestato in una zenghet di Piazza del Pane.

I TEATRI

Al Politeama

La morte civile

Evidentemente il vecchio dramma di Giacometti interessa e appassiona ancora il pubblico che accorse iersera numeroso a udire le sventure di Corrado. — Il vecchio lavoro, reso celebre più che dal suo valore intrinseco — assai discutibile — dalle magnifiche interpretazioni di ...

...

Spettacoli del 20 Settembre

Politeama ... Zo... ...

Cinema Savoia.

...

Programma Musicale

Sarà eseguito stasera la banda del 6 reggimento fanteria in Via Azizia dalle 19 alle 20,30.

...

Pepe — Mazurka.
Gounod — Faust — Fantasia
Costantino — Marcia Sinfonica.
6 Caselli — Polka

BOLLETTINO METEREOLOGICO del 19 Settembre 1913

Barometro 60,8 — Termometro minima 27,8, massima 30,3 — Venti, velocità in Km. 20, direzione NNE — Umidità 58.

Arrivi

Passeggeri arrivati da Siracusa col piroscafo ... il 19 settembre

...

Bello Lorenzo e figlio, Ma... e Carascon, Capretti e Sacconi, ... Mighetti Teresa, Doglati ... Silvia e comp., Pietro ... Maria e figli sold. Gra... e comp., Italiani, serg... Migliore, Privitelo e comp., ... Cotrona, ... Blasto, Messina, Zerrani, 12 militari. Totale n. 71

Il Re degli Amari!

... Prof. Comm. Ettore Marchiafava, Direttore dell'Istituto ...

L'AMARO SICILIANO ... AVERNA

Prof. E. MARCHIAFAVA

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Domenica 21 settembre, ore 15,30 piroscafo TEBE da. (Catania) Siracusa.

Lunedì 22 settembre ore 6,30 piroscafo SCILLA da *Zuara.*

Martedì 23 settembre ore 6,30 piroscafo S... *Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Sirte, Marsa Susa, Misurata ed Homs.*

Mercoledì 24 settembre ore ... piroscafo TEBE da. (Catania Siracusa.

Giovedì 25 settembre, ore 11,30 piroscafo PO da *Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta*

Venerdì 26 settembre, ore 14 piroscafo ENNA da *Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa.*

Venerdì 26 settembre, ore 16,20 piroscafo CANDIA da. *Napoli, Palermo, Trapani.*

Sabato 27 settembre, ore 5,30 piroscafo SCILLA da *... Sliten, Homs.*

Domenica 2... ore 15,30 piroscafo MENFI da *Catania Siracusa*

Partenze.

Domenica 21 settembre, ore 8 — piroscafo CANDIA per. *Trapani, Palermo, Napoli.*

...

... STURA per: *... Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno,* ...

...

... *Roma, Messina, Napoli.*

Sabato 21 settembre, ore 8 piroscafo SCILLA per. *Zuara*

... ore 8 piroscafo CANDIA per. *Trapani, Palermo, Napoli.*

I passeggeri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia ore 6 — 14 2...
Tagiura — ore ...
Zanzur ore 6 ...
Ain Zara ore ...

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore 9,32 — 18,12
Tagiura ore 11,10 — 18,2...
Zanzur ore 10,49 — 18,2
Ain Zara 10,30 (1)

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

Avviso

...

... 25 corrente, indicando il prezzo per metro lineare di condottura.

Si avverte che resta a carico di colui cui sarà aggiudicata la vendita, la rimozione dei tubi, che dovrà essere ultimata entro ... giorni dall'aggiudicazione, e la rimozione del piano stradale ... dovrà essere eseguita ... che ... il ... rimozione.

Oggi in Roma ha cessato di vivere

Jane Baldasseroni

di mesi 17

Ne danno il triste annunzio:

I genitori Ing. Francesco e Geneviève Baldasseroni, i fratelli Ulisse ed Enrico, la nonna Jane Legendre, gli zii Elvira e Luigi Leonardi, Albertina e Ugo Perotti, Cesira Bald... ... Marcel e Andrée Legendre, Suzanne Legendre, i prozii, i cugini, i parenti tutti.

Roma 16 Settembre 1913

Non si inviano speciali partecipazioni.

...

Il XX Settembre a Roma ed in Italia

ROMA, 20 ore 12 — La città è gaiamente animata ed imbandierata. Il popolo accorre specialmente intorno a Porta Pia, dove le vie sono pavesate e decorate coi colori nazionali. Il Municipio e le associazioni patriottiche hanno pubblicato calorosi manifesti.

Stasera gli edifizi pubblici saranno illuminati, e sulle piazze le musiche ... terranno concerti.

Da ogni parte d'Italia si informa che il 20 settembre è stato patriotticamente festeggiato.

Per la delimitazione dei confini albanesi

TRIESTE, 19 ore 9. — *I commissari ... per la delimitazione ... dell'Albania sono ... I commissari ... di 7 ufficiali e ...*

...

Piccola posta

...

Direttore Avv. Umberto Mizali
Amministratore responsabile
Rosario Puglisi Cassino

Telegrammi dell'ultim'ora

Il generale Salsa in agonia

Il generale Tommaso Salsa va lentamente spegnendosi fra ... de la Nazione

TREVISO, 20 ore 2,20 — Stamane il generale Salsa è entrato in agonia. Durante la notte i medici e i famigliari non si sono allontanati un istante dalla camera dell'infermo a cui hanno continuato a praticare iniezioni di morfina e di canfora.

La moglie e la sua vecchia madre vegliano assiduamente al capezzale del loro caro ... affettuose esortazioni dei medici di allontanarsi.

Il dolore delle due povere donne è inenarrabile.

Nelle prime ore del mattino l'ammalato conservava ancora tutta la sua lucidità di mente e di tanto in tanto ha scambiato qualche parola coi medici e coi congiunti esprimendosi chiaramente quantunque la voce fosse debolissima. Più tardi, verso mezzodì non ha pronunziato più parola, la febbre è quasi totalmente scomparsa e l'infermo è entrato nello stato preagonico.

La cittadinanza è in ansia dolorosa nell'attesa della notizia fatale.

La conclusione della pace turco-bulgara annunziata pel 23

PARIGI, 19 ore 11,30 — L'« Echo de Paris » ha da Costantinopoli la notizia secondo la quale il 23 prossimo, i delegati turco-bulgari firmeranno il trattato definitivo di pace.

La Turchia ed il trattato con la Grecia

COSTANTINOPOLI, 19 ore 18,40. Dovendo il Consiglio dei Ministri apportare delle modificazioni per iscritto al progetto del trattato turco-greco che dovrà essere presentato al governo ellenico, la partenza per Atene del delegato ottomano Rechid Bey, incaricato di portarlo, subirà qualche ritardo.

Un movimento insurrezionale degli armati contro la Serbia e il Montenegro

BELGRADO, 20 ore 2 — Varie incursioni di armati verificatesi in questi ultimi giorni, costrinsero il governo ad inviare nuove truppe a Novi-bazar dove sarebbe stato segnalato un movimento insurrezionale esteso fra gli armati diretto contro la Serbia ed il Montenegro.

I negoziati serbo-montenegrini

CETTIGNE, 20 ore 2 — ... Serbia e il Montenegro, ... presto

Il re di Grecia a Parigi

... 19, ore 11,30 — Ossequi ... autorità civili e militari ...

...

Ristabilimento di comunicazioni

... 19, ore 18,30 — *Sono state ristabilite, ...*

...

Per la delimitazione della nuova frontiera turco-bulgara

COSTANTINOPOLI 19 ore 11,30 — *I delegati turchi e bulgari ... per la delimitazione della nuova frontiera*

Una tragedia a San-Sebastiano

Il Direttore del Casino ucciso con cinque revolverate

PARIGI, 18 — Telegrafano da Madrid che un dramma impressionante avvenne la notte scorsa al Casino di S. Sebastiano.

A mezzanotte, nel momento in cui ... persone occupavano la sala di ... ad un tratto la porta ... che spalancatasi ed apparire ... un revolver.

Nella folla elegante avvenne un panico indescrivibile.

Lo sconosciuto che era in frak ... un primo colpo in aria.

Subito il direttore del Casino, ... che trovavasi nella sala, ... verso il ... visitatore.

Questi allora ... cinque proiettili colpendolo alla testa e al petto ... a terra morto.

... preda a violente crisi di nervi ... assassino fu subito arrestato da ... licenziato recentemente dal casino ...

Strangolano una vecchia per rubare tre mila lire

NAPOLI, 18 — Nel comune di Futore, presso Salerno, dei ladri, for...

AVVISI ECONOMICI

Cent. 5 la parola — minimo ... 1,50

Affittasi ...

... aree fabbricabili, ...

Affittansi terreni ...

Carte ...

...

Disoccupati

... professionisti, agenti di studio, di negozio, operai, ecc.) ... la costra ricerca di posti nella ... pubblicità economica. ... parola

Monografie, su qualunque ... trattazioni ... pratiche ... in Roma ... Roma. 153, 131 ferma posta — Roma

Terreni ... Casella Postale 21

Ufficiale Superiore ...

Il ghiaccio migliore

è quello della nuova fabbrica

MANGANO & ARENA

... la sola che produce ghiaccio cristallino con acqua distillata

Fa servizio a domicilio

IN TRIPOLI

il più frequentato è

l'HÔTEL COMMERCIO

per la centralissima posizione

...

50 camere da L. 2,50 a L. 5

Proprietario MARIO BOCCA.

GRANDE HÔTEL MILAN, SIRACUSA

... SIRACUSA

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO,, e "CENTRALE,, Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese

Buffet Stazione Porto

Servizio ... colazione ...

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO.

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della DITTA:

VINO CHINATO — GRAN LIQUORE GIALLO MILANO — VINO VERMOUTH

CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — SCIROPPI E CONSERVE

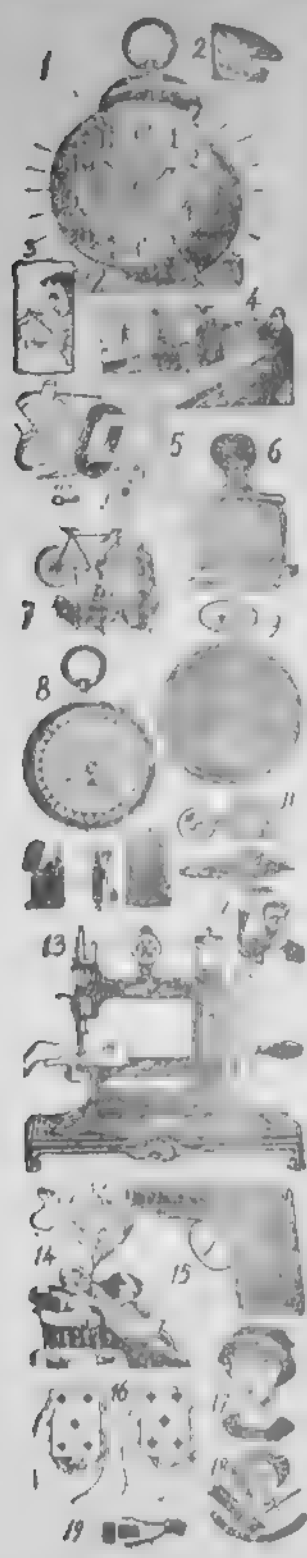
AVENCHES con STABILIMENTI PROPRI a CHIASSO per la SVIZZERA a S. LUDWIG per la GERMANIA a NICE e PARIGI p.r FRANCIA e ALGERIA a TRIESTE p. AUSTRIA UNGH.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD: CARLO P. HOFER & C.-Genova — nella SVIZZERA e GERMANIA: G. FOSSATI - Chiasso e Francoforte S/M — nell'AMERICA del NORD: L. GANDOLFI & C.-New York

Rappresentate Viaggiatore per la Libia A. CAPRA & C. — TRIPOLI

Rivista Illustrata delle invenzioni e Scoperte mondiali



(Osservare bene i numeri delle figure che corrispondono a quelli della descrizione)

N. 1 — Sveglia Radium

N. 2 — Tutti Stampatori! — Presso Cronografica permette a tutti di

N. 3. — Non più lavanda ne stracciare

N. 4 — Detonatore automatico

Per Pacchi L. 2.50

N. 5. — Non più biciclette rubate!

N. 6 — Timbro macchina da scrivere?

N. 7 — Nichelina

N. 8 — Orologio Universale L. 1.25

N. 9 — Resistenza di vera lana fascicolo

N. 10 — Accendilori automatici

N. 11 — Box

N. 12. — Pettine Latus

N. 13 — Macchina da cucire L. 7.75

N. 14 — Lucidatrice elettrica

N. 15. — Porta sigarette Pistola

N. 16 — Cani meccanici

N. 17 — Cassa

N. 18 — Pappagallo

N. 19. — Non più parrucchieri — Con la nuova e meravigliosa macchinetta ne nuova *Perfecta* formita di 4 pettini assortiti per tagliare i capelli alle diverse altezze e gradazioni tutti

Per acquisto e commissione di qualsiasi articolo descritto in questa pagina inviare importo anticipato all'esclusiva Depositaria grossista:

PREMIATA DITTA FRASCOGNA

FIRENZE — Via Ottavio, N. 35 — FIRENZE

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

Per le inserzioni

Per le inserzioni in Tripoli: direttamente [illegible] del giornale. In Roma alla Ditta Rossi & Buonanno [illegible] Roma

CHININA BANFI

alla Fiala CARPENIA

[illegible] la Fiala chiusa

Si spedisce franco di porto per tutta la Libia

BANTOCCI & BERETTA

Scuola Azzizia — TRIPOLI

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flaminia N. 9 e — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via Firenze 6

Telegrammi: Benzmotor — Telefono: 10038

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta Generatori originali "BENZ,,

MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL,,

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

Il più perfezionato del Mondo

Aermotore per l'elevazione dell'acqua

Challenge Company
Batavia (Illinois)

RAPPRESENTANTE DEPOSITARIO

Annibale Cassanello

Per schiarimenti rivolgersi presso

Officina Meccanica L. BUTTI

TRIPOLI - Sciara Beccaro 177 TRIPOLI

MACCHINE - UTENSILI

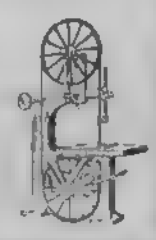
PER LA LAVORAZIONE DEI METALLI E DEL LEGNO

ATTREZZATURE COMPLETE PER OFFICINE

CHIEDERE CATALOGHI

GRIMALDI & C.

MACCHINE — GENOVA



"LA NUOVA ITALIA,, è il più grande STABILIMENTO TIPOGRAFICO della Libia.

BITUME IN FOGLI CANDIANI

della Ditta Ing. Attilio Candiani & C. - MILANO

GERENTE: Dott MARIO CANDIANI

INSCRITTA nel FOGLIO D'ORDINE del MINISTERO DELLA GUERRA

MASSIME ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Fornitore del Genio Militare, R. Marina, Ferrovie dello Stato e Secondarie

FABBRICHE - IMPRESE DI COSTRUZIONI

[illegible] flessibile e perennemente impermeabile al-

Non è Cartone nè Feltro Catramato o Bitumato

[illegible] preventivi

Tutte le Commissioni si trovano

All'Amministrazione, Via Cesare da Sesto, N. 12 - MILANO

Stabilimento, a Novate Milanese

Telef. Interurbano 66-50 — Telegrammi "BITUMCANDIAN,,

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte Dijeaux* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or PÉTRINS MÉCANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mécaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

le métier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PERE

M E O Seul agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Reparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

La pubblicità è l'anima del commercio.

ESMA — Liquore Ufficiale del Circolo — LIQUORE ARNALDI

"La Nuova Italia,, unico giornale della Libia

La reclame è l'anima del commercio

Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA,,

Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo

Medaglia Ricordo della Pace Italo-Turca

Articolo medaglia con a tergo un soldato italiano trionfante che stende la mano a un soldato Turco.

In vero argento garantito L. 2

Favorire rispetto alla premura e l'arte

ENRICO MAESTRI

MILANO - [illegible]

Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie.

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIÉTÉ ANONYME - CAPITAL 5.000.000 DE FR.

Siège Social à Tunis: 7, rue d'Alger

Agences à Sousse et à Sfax

PRINCIPALES OPÉRATIONS:

Comptes de dépôts de fonds [illegible]

[illegible] Prêts [illegible]

Opérations de Bourse [illegible]

[illegible] Virements télégraphiques. — Billets et lettres de crédit circulaires. — Change de monnaie.

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

Cacao Van Houten

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 264 — PRIMA EDIZIONE — Lunedì 22 Settembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale. a doppia.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
A TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel 42-86).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo [illegible] ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, arrivi economici 15 centesimi [illegible] L. 1.50.
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BIANCHI [illegible]

Il compianto d'Italia per la morte del generale Salsa

(Nostro servizio telegrafico)

Gli ultimi istanti

ROMA, 21 ore 7,30. — Quantunque fin dal pomeriggio di venerdì il generale Salsa fosse entrato in agonia, la sua fibra fortissima continuò a opporre una resistenza tenace al morbo terribile che lo uccideva. Il cuore era leso, come pure erano lesi il fegato ed i polmoni. I professori Damarchi e Antonucci che curavano l'infermo gli fecero parecchie iniezioni di caffeina. Ier sera veniva somministrato al morente un poco di « champagne » per sollevarlo dallo stato d'abbattimento in cui si trovava è preannunziante la prossima fine.

Durante tutta l'ultima giornata è continuato alla casa dell'ammalato il pellegrinaggio di cittadini di ogni ceto e condizione. Si recarono a trovarlo il colonnello del 55 ed il generale Tettoni comandante la divisione di Padova.

Il generale Tettoni era incaricato di portare un saluto da parte del governatore Garioni. Lo vegliarono fino all'ultimo, la vecchia madre, la moglie, il fratello, ed il suo antico amico colonnello Decanini. Ieri si era sparsa la voce che il Re si sarebbe recato a salutare il valoroso soldato morente.

Questi, però, certamente non l'avrebbe riconosciuto. La notizia della morte di Salsa si era sparsa per Roma ieri verso mezzodì. Il ministero la fece smentire, ma più tardi, nella notte essa purtroppo veniva confermata.

La morte

TREVISO, 21 ore 9 — Nel pomeriggio di ieri il generale Salsa passò dallo stato preagonico allo stato comatoso. Alle 22.30 perdette completamente la coscienza.

I medici avevano tentato le ultime iniezioni di morfina e di canfora per prolungare ancora di qualche ora la sua preziosa e cara esistenza, ma ben presto dovettero constatare che il loro tentativo riusciva completamente vano.

Nella camera dell'infermo, si erano raccolti tutti i parenti di lui: la moglie, signora Ines, il fratello avvocato Giovanni, le sorelle Caterina e Claudio, vari nepoti e i cognati.

Il più profondo dolore era dipinto nel volto di tutti. La signora Ines seduta presso il letto del consorte piangeva sommessamente col viso nascosto nel guanciale accanto alla testa del moribondo.

Una quantità innumerevole di amici e di ammiratori affollava le anticamere le quali poco dopo, nell'imminenza della catastrofe, furono sgombrate e il portone del palazzo venne fatto chiudere per impedire alla gente di entrare.

Chiesto dai parenti l'ultimo parere dei medici, questi non poterono che confermare il loro responso: la catastrofe non poteva ritardare che di qualche ora.

Allora l'avvocato Salsa, poichè suo fratello non aveva mai ostentato indifferenza per le pratiche religiose, interpretando anche il desiderio della Signora Ines e delle sorelle, inviò per un sacerdote per fare approntare al morente gli ultimi sacramenti.

Era mezzanotte precisa quando il prete entrò nella camera dolorosa. Ma egli non potè compiere la sua pietosa missione giacchè l'infermo era già in istato comatoso, quindi non aveva più coscienza. Perciò si dovette limitare ad impartirgli soltanto la benedizione.

Intanto uno dei medici, in piedi presso il letto, non abbandonava il polso dell'agonizzante, polso che verso l'una incominciò a salire rapidamente; segno che la morte era vicina. Allora ne avvertì il fratello Giovanni che ancora mostravasi forte, perchè allontanasse le donne dalla camera.

Ma il tentativo fu inutile. La Signora Ines e le sorelle Claudia e Caterina non vollero lasciare il loro posto. Esse indovinarono il significato di quel tentativo di farle ritirare nell'altra camera e si abbandonarono ad un pianto convulso straziantissimo.

—Verso l'una le condizioni generali dell'infermo precipitarono improvvisamente e poco dopo i suoi occhi si chiusero per sempre.

La morte avvenne alle 2.5.

La scena che ne seguì fu dolorosissima. La Signora Ines e le sorelle in ginocchio intorno al letto sfogarono in un pianto senza conforto tutto il loro dolore, dolore che quasi sembrò rendere pazza la infelice vedova a cui i famigliari dovettero usare dolce violenza per allontanarla.

La notizia della morte del prode generale è pervenuta al ministero della Guerra stamani alle tre e mezza.

La notizia a Venezia

VENEZIA, 21 ore 11 — La notizia della morte del generale Salsa produsse una grandissima impressione in città. Tutti i giornali dedicano al valoroso soldato parole di affettuoso compianto, magnificando le virtù del l'estinto.

Le condoglianze di Roma

ROMA, 21 ore 11 — Il sindaco Ernesto Nathan telegrafò le condoglianze di Roma alla famiglia Salsa. I giornali commemorano il valore del generale e le virtù dell'uomo.

Il generale Tommaso Salsa

Il telegrafo ci reca la dolorosissima notizia della morte del generale Tommaso Salsa. E' un senso di stupore e di rimpianto che ci invade al l'annunzio fatale della scomparsa di questo prode soldato il cui nome è tante volte ricorso nella cronaca della recente gloriosa campagna libica alla quale egli ha portato il valido contributo della sua mente, del suo braccio.

Come l'ammiraglio Aubry, dopo di aver compiuto trionfalmente la sua missione di guerra assicurando in men di tre giorni il possesso di Tripoli all'Italia e consacrando con la sua opera una delle più belle pagine della marina italiana, è scomparso quasi improvvisamente dalla grande scena storica della Terza Italia, così il generale Tommaso Salsa, la cui bella figura ha grandeggiato superbamente in queste ultime vicende della patria nostra, è scomparso dopo di aver dato all'Italia tutta la sua energia e il suo cuore di uomo e di soldato; ed è scomparso quando non ancora si sono dileguati nel tempo i gridi di vittoria lanciati dalle sue truppe sui campi cirenesi, è scomparso quando ancora il ricordo della sua epopea svolta laggiù in Cirenaica suscita un sacro entusiasmo nello spirito della nazione che lo seguì palpitante nell'impresa a lui affidata. E noi lo vediamo scomparire questo uomo con un rimpianto senza fine. Troppi avvenimenti lieti e tristi sono legati al suo nome perchè la morte del generale Salsa non ci riempia l'animo di cordoglio profondo e non ci dia un angoscioso senso di vuoto.

Fin dal 1891 il suo nome incominciò ad essere conosciuto in Italia e la sua opera di soldato ad essere degnamente apprezzata durante il primo periodo della campagna d'Africa. Poi sopraggiunse il 1896 che ci recò la tragica sorpresa di Adua ed al generale Salsa, in quel tempo maggiore fu affidata la pietosa missione del riscatto dei prigionieri italiani, missione che egli compì attraverso grandi difficoltà da lui superate in virtù del suo tatto squisito e della sua intelligenza.

La cronaca del tempo si occupò lungamente di lui e gli tributò elogi incondizionati manifestandogli la gratitudine della nazione e più ancora quella tenerissima di centinaia di madri a cui egli restituì i propri figli ad esse strappati dal triste episodio di quella sfortunata campagna.

Dopo un breve periodo di relativo riposo, l'ardente irrequietezza della sua nobile natura gli rese intollerabile la dolce tranquillità della vita di guarnigione e nel 1900 partì per la Cina allora turbata dalle sanguinose rivolte dei boxer che provocarono l'intervento di tutte le nazioni europee con a capo la Germania che inviò il generale Waldersee ai cui ordini furono poste le truppe internazionali.

In Cina rimase un anno cioè fino al termine del primo effettivo periodo della campagna, indi rimpatriò.

Il 31 marzo 1910 fu promosso maggior generale ed in questo grado compì interessanti studi militari coloniali che lo misero in condizione di dare eccellenti pareri al ministro della guerra.

Scoppiata la guerra con la Turchia per il possesso della Libia, dopo qualche mese dell'occupazione di Tripoli, il generale Salsa fu aggregato al corpo di occupazione il quale gli affidò l'incarico di comandante della piazza di Tripoli, incarico in quel tempo estremamente difficile e delicato che egli soltanto, per la sua lunga esperienza coloniale, poteva reggere ottenendo quei risultati che sono stati generalmente apprezzati.

Ma dopo meno di un anno, il ministero della guerra pretese da lui non più il contributo della sua esperienza politica ed amministrativa, ma quello della sua grande abilità di soldato e di condottiero.

A Derna, le vicende della campagna non soddisfacevano nè le nostre speranze, ne i nostri scopi.

Il nemico continuava a mostrarsi baldanzoso ad onta delle sconfitte subite ed allora si pensò al generale Salsa come a quello che ancor nuovo nei comandi in Libia avrebbe potuto portare all'impresa che gli si volle affidare il contributo di una più fresca energia. Ed è ben nota la terribile sconfitta che egli inflisse ai beduini di Derna, sconfitta che li fece ritirare precipitosamente e che liberò finalmente la città dalle persistenti molestie dell'artiglieria turca e dalle scorrerie nemiche.

Ed avrebbe trionfalmente proseguita la sua opera così come l'aveva iniziata se il male che doveva condurlo alla tomba non si fosse manifestato in lui e non avesse incominciato a minare la sua esistenza.

Cercò il generale Salsa di resistere agli assalti della malattia, ma le fatiche della guerra lo abbattettero ancora di più ed egli fu costretto, suo malgrado, ad abbandonare il campo della sua gloria ed a ritornare in Patria dove lo attendeva la meritata promozione a tenente generale.

A Roma il suo male si accentuò e dovè mettersi a letto. Una riuscita operazione chirurgica sembrò avere allontanato da lui ogni pericolo di morte ed egli, apparentemente ristabilito, riprese i suoi consueti lavori fino a quando l'Italia non richiese da lui ancora una volta l'opera sua. E fu crudelmente egoista! Il suo cuore di padre sanguinava ancora per la recente morte di suo figlio che si era ucciso, quando il generale Salsa riparti per la Cirenaica.

Furono gli ultimi allori che il prode soldato doveva raccogliere sui campi Cirenesi. Egli aveva vinte le battaglie ma le battaglie vinsero lui troppo era stato chiesto alla sua fibra scossa ed egli tutto aveva dato. Il male che era in agguato nel suo organismo lo riprese inesorabile e lo trascinò dal clamore trionfale della guerra ad una muta e desolante immobilità in un letto di dolore. Da ve più tardi si dovevano per sempre chiudere i suoi occhi avezzi alla visione della [illegible].

Il generale Salsa aveva 56 anni nacque nel 1857 e indossò la prima volta le spalline di ufficiale l'11 luglio del 1880.

Come la signora Torelli apprese la morte del generale

FOGGIA, 21 ore 9 — La vedova del generale Torelli apprese la notizia della morte di suo marito, in circostanze veramente pietosissime. La signora nulla dubitava della sciagura e viveva fiduciosa. Ella conobbe la sciagura che la colpiva da un telegramma di condoglianze che le inviava il generale Grandi.

La signora Torelli rientrava in quel momento in casa da una passeggiata insieme ai suoi due figliuoli Agostino, di dieci anni ed Alfredo di 5.

E' facile immaginare la dolorosa scena che ne seguì.

Il XX Settembre a Roma

Il telegramma del Re

ROMA, 20 ore 20. — *Nel pomeriggio un imponente corteo di associazioni liberali si è recato a Porta Pia per assistere alla solenne commemorazione della liberazione di Roma. I dintorni di Porta Pia e la via Nomentana erano affollatissimi.*

Il sindaco Ernesto Nathan, accompagnato dalle rappresentanze dell'esercito e salutato da grandi acclamazioni, parlò presso la storica breccia inviando un saluto all'esercito e alla marina e rilevando come il nostro Paese si sia collocato all'estero nel consesso delle genti nel posto che gli spettava, per la sua eccelsa tradizione, e che gli era stato assegnato intorno ai nomi di libertà, di diritto e dei doveri civili. Ricordò come il Governo, ispirandosi a questi sentimenti di libertà e del diritto, abbia chiamato alle urne tutti i cittadini. Affermò poi che gli sforzi della reazione politica si risolvono nell'impotenza di fronte alla coscienza civile e patriottica della nazione.

Comunicò infine di avere inviato un telegramma di saluto al Re, uomo esemplare la cui vita si riassume nel dovere patrio e famigliare, e lesse la risposta del Re, del seguente tenore:

« Ringraziolla suo cortese telegramma graduo nella storica ricorrenza. Per virtù di popolo e per il valore delle nostre armi la Libia è ormai no tra libera nella sua vita. Il popolo chiamato alla vita politica nella universalità dei suoi figli prepara con fede le sue fortune. Formo il voto che la benefica pace fecondi il nostro lavoro e così ricambio di cuore alla Capitale del Regno il suo saluto.

La lettura del telegramma è stata con grandi ovazioni e con le grida di « Viva il Re! - Viva l'Italia! Viva la libertà! — Viva il progresso! ».

Il XX Settembre in Italia

ROMA 21, ore 2 — *In occasione dell'anniversario del 20 settembre stasera ha avuto luogo in Piazza Colonna uno speciale concerto musicale eseguito dalla banda comunale. La folla che assisteva numerosissima improvvisò una calda dimostrazione patriottica al suono della marcia reale e di altri inni.*

In tutte le provincie il XX settembre è stato solennemente commemorato con cortei, con onoranze di reduci dalla Libia e con manifesti patriottici. Ovunque [illegible] la parte di Italia che già gode [illegible].

Anche [illegible] si [illegible] la [illegible] fissata nel [illegible].

In onore del generale Maggiotto

LIVORNO, 21 ore 2 — Per iniziativa pubblica è stato solennemente offerto al generale Maggiotto un album contenente oltre cinque mila firme. Il sindaco pronunziò un applaudito discorso a cui rispose commosso il generale Maggiotto rievocando le gloriose tradizioni dei bersaglieri di La Marmora. Esaltò quindi i vantaggi della guerra libica e terminò [illegible] un saluto al prode generale Torelli ed alla salma del generale Salsa.

Ai lucchesi reduci dalla Libia

LUCCA 20 ore 24 — Alla presenza delle autorità, delle associazioni cittadine e di molta folla il sindaco distribuì una medaglia commemorativa ai lucchesi reduci dalla Libia e consegnò un'artistica targa al concittadino Michele Sforza.

L'inaugurazione della mostra bodoniana a Torino

TORINO, 20 ore 24 — Nel castello medioevale al Valentino s'è inaugurata la mostra bodoniana nel museo del libro alla presenza del sottosegretario all'istruzione on. Vicini, del prefetto, del sindaco e di vari editori.

Parlarono applaudito il sindaco, l'editore comm. Barbera, e l'on. Vicini. Seguì un riuscito banchetto.

La "Giulio Cesare" è pronta

SPEZIA, 18 — La dreadnought « Giulio Cesare » è entrata nel bacino per la necessaria pulitura della carena.

Appena ultimati i lavori, la commissione, presieduta dall'ammiraglio Nicastro, procederà alla visita della carena.

La « Giulio Cesare » quindi ripartirà per Genova per iniziare le prove di collaudo e di isolamento delle artiglierie, essendo già queste al loro posto, contrariamente a quello che venne pubblicato da alcuni giornali.

Malgrado l'intendimento di interessati nell'industria straniera, a gettare un'ombra di discredito sulla nostra industria navale italiana, è con una soddisfazione che apprendiamo la notizia che la Giulio Cesare, completamente allestita ha compiuto il suo viaggio con le proprie macchine e non rimorchiata, arrivando felicemente nel porto di Spezia, per essere immessa in bacino.

La nave impostata alla fine di giugno 1910 venne varata il 15 ottobre 1911 con una permanenza di soli 15 mesi sullo scalo. E dodici mesi dopo il giorno 15 ottobre 1912, faceva già le prove sugli ormeggi delle sue macchine propellenti e dei suoi numerosi macchinari e apparecchi ausiliari, prove susseguite il giorno 9 gennaio 1913 da una prima sortita in mare, nella quale, oltre ad esperimentare le sue qualità marinaresche, la nave potè confermare il brillante risultato delle prove sugli ormeggi.

Fin da allora la Giulio Cesare era praticamente pronta, meno che per le corazze e nelle artiglierie, fornite dall'industria straniera che non erano state ancora consegnate.

Il ministro dell'interno rumeno a Fiuggi

FIUGGI, 20 ore 24. — E' qui giunto oggi il ministro dell'interno di Rumania Take Jonesku che ha conferito con l'on. di San Giuliano il quale lo ha trattenuto a colazione. Alla colazione parteciparono pure l'ambasciatore Garroni e il ministro d'Italia a Bukarest Fasciotti.

Gli onorevoli Sacchi, Nitti e Pavia visitano la mostra Zootecnica di Cremona

CREMONA, 21 ore 2 - Sono giunti gli onorevoli Sacchi e Nitti e il sottosegretario Pavia ricevuti alla stazione da tutte le autorità e da una grande folla acclamante.

Gli illustri ospiti visitarono la nostra Zootecnica.

Alla sera, al teatro Massimo ebbe luogo una rappresentazione di gala.

Le trattative turco-bulgare

È imminente la firma del trattato di pace

COSTANTINOPOLI, 21 ore 2.

I consiglieri tecnici bulgari discussero le ultime questioni religiose. Il 29 c. vi sarà la seduta ufficiale della conferenza in cui si stabiliranno i termini del trattato di pace.

E' probabile che la firma avverrà la sera stessa o l'indomani.

Nei Balcani

Tra Belgrado e Sofia - Il colera - Disordini alla frontiera albanese - L'occupazione di Deagotch

BELGRADO 20, ore 9 - *Sono state stabilite le comunicazioni telegrafiche con Sofia.*

In tutti i punti della Serbia quasi ogni notizia dell'infierire del colera. Si constatarono fin ora 1035 casi, fra cui 194 mortali.

* * *

LONDRA 20, ore 9 — *Il Daily Telegraph ha da Belgrado che si è firmato il decreto per la mobilitazione di circa 30000 uomini. Le truppe vennero inviate alla frontiera albanese, dove sono scoppiati disordini.*

* * *

SOFIA 20, ore 9 — *Si dice nei circoli diplomatici che, dietro domanda della Grecia, i rappresentanti delle grandi potenze faranno un passo verso il gabinetto di Sofia per affrettare l'occupazione di Draquitch per parte dei Bulgari.*

Essad Pascià contro il governo albanese

I commissari austriaci ed italiani in viaggio

VIENNA, 19 ore 8. — *Il « Correspondens Bureau » ha da Vallona che Essad pascià ha iniziato un'azione contro il governo provvisorio. Si dice che Essad pascià abbia confiscato a duopo delle somme appartenenti allo stato. Egli pretende, fra l'altro, che il governo trasferisca la sua sede a Durazzo e modifichi la composizione del gabinetto. Essad pascià riceve però da ogni parte telegrammi di biasimo per la sua condotta e nei quali si afferma la solidarietà della popolazione col governo.*

Problemi di razza

La Palestina agli ebrei

(Nostra corrispondenza particolare)

ROMA, settembre

Il giorno cinque del corrente mese si è inaugurato a Vienna uno dei soliti congressi internazionali di ebrei.

A che cosa tendano gli israeliti con questi congressi riuscirà forse nuovo a molte persone. E pure basterebbe pensare alle tristi condizioni di vita fatte agli ebrei in molti paesi, per comprendere e giustificare queste riunioni.

E dunque una azione [illegible] difesa di razza quella che si stabili[sce] e in tali [illegible] sviluppo e di civiltà della razza stessa. Quest'ultima si svolge nel senso di dare un incremento alla massa e[illegible] zione di società di sport, ginnastica, [illegible] dazioni di opere di assistenza e [soli]darietà sociale, e con l'organizza[zione] [illegible] intesa quanto l'altra [illegible] sviluppo tendono poi ad integrarsi nella [illegible]

[illegible] la razza ebraica nella Palestina, e di assicurarsi colà un'autonomia politica [illegible] Questo [movi]mento, che si distingue col no[me] di *Sionismo*, non tende già a [illegible] il mondo, ma solamente quelli che non possono o non vogliono restare nei paesi in cui si trovano attualmente, i quali costituiscono del [illegible] la maggioranza, e intendono [illegible] nei paesi che danno loro ricetto.

Nell'Impero Russo [illegible] ad esempio [illegible] che da solo conta più di 5 milioni di ebrei, cioè a dire la metà [del]la popolazione mondiale israel[itica] [illegible] agli ebrei. Obbligati a non uscire da una zona loro assegnata [illegible] essi sono esclusi da tutte [le] cariche [illegible], da tutti i gradi dell'esercito, da ogni impiego pubblico, ostracizzati da quasi tutti gli istituti scolastici. La clausola [illegible] i giudei [illegible] in tutte [illegible] gli *ukases* dell'impero. Il Sig. Leroy Beaulieu racconta che una giovinetta recatasi a Mosca per apprendere la stenografia, non avendo trovato altro mezzo per restarvi, si iscrisse come prostituta, [illegible] situazione [illegible] Un ebreo colà non può essere nè avvocato, nè farmacista, nè impiegato delle ferrovie, non può possedere terra come proprietario, nè coltivarla come operaio. Una serie di leggi chiude agli ebrei le scuole pubbliche.

In Galizia, ove vi sono 900.000 ebrei, in Persia, nell'interno del Marocco le condizioni dei figli di Israele sono di molto simili a quelle sopra descritte. Nello Jemen si trovano continuamente minacciati dalle esplosioni di fanatismo delle popolazioni arabe.

Quale rimedio hanno potuto vagheggiare gli ebrei di fronte a un tale stato di cose?

Essi hanno ritenuto che sarebbe stato affatto chimerico contare su di una modificazione relativamente prossima di trattamento nei paesi ove sono ospitati. Solo scampo pos[illegible] [illegible] Ma [illegible] non poteva esser guidata soltanto dal criterio di un trasferimento in paesi più ospitali; esperienze fatte in questo senso hanno dato infatti sovente risultati nefasti. Infatti a Nuova York, Chicago, a Londra, l'immigrazione israelitica ha determinato la nascita di veri ghetti proletari, focolai di miseria e di degenerazione: migliaia di ebrei offrendo colà le loro braccia per un tozzo di pane, provocan[illegible] in paesi nei quali era fino ad allora sconosciuto. E d'altra parte i Governi, allarmati da questi fenomeni di [illegible] nate leggi proibitive per la immi[grazione] [illegible] saldando nelle masse israelitiche il [illegible] [illegible] poesia [illegible] il movimento sionistico cominciò a manifestarsi [illegible] la penna di un ardente socialista Mosè Hess, amico e collaboratore di Carlo Marx. Ma non fu che nel 1896 che sorse l'apostolo che doveva ancor più precisare questo programma ed incanalarlo in una via di effettuazione: quest'uomo fu Teodoro Herzl.

Nel suo libro *Lo stato ebraico*, l'Herzl proclamò che gli ebrei sono un popolo che reclama i suoi diritti, tutti i diritti di un popolo [illegible] stabilirsi in un territorio in cui gli sia possibile attendere al proprio sviluppo, libero, integrale. La creazione di uno Stato ebraico indipendente è l'unica soluzione della questione ebrea che è, egli disse, una questione nazionale.

L'emigrazione degli ebrei [illegible] scrisse l'Herzl [illegible] si effettuerà poco a poco, in modo regolare e metodico. Questa emigrazione, che già si sta effettuando, non potrebbe essere obbligatoria per tutti gli ebrei, emigreranno soltanto coloro che non possono o non vogliono restare nei paesi di persecuzione, di miseria e di [illegible]. I capitali necessari per gettare le basi della istituzione agricola ed industriale dei Giudei in Palestina saranno forniti dal popolo. Il suolo nazionale, la Palestina, sarà certamente concessa agli ebrei. [Le g]randi Potenze piuttosto che vedere [illegible] l'incubo che una fra di [lor]o possa impadronirsi di quel paese [illegible] preferiranno senza dubbio, vedersi fondare un piccolo Stato neutro e pacifico, come fatalmente dovrà essere il futuro Stato ebraico. L'impero turco si avrà anche un maggiore interesse, poichè la vendita dei tesori palestini gli permetterà di risollevare lo stato delle sue finanze, e la colonizzazione e la messa in valore della Palestina per opera degli ebrei, gli assicureranno incontestabili vantaggi economici ».

Appena un anno dopo l'apparizione del libro dell'Herzl, il 24 agosto 1897, si riuniva a Bâle il primo congresso Sionista col seguente programma: « Il Sionismo ha per iscopo la creazione in Palestina, per il popolo ebreo, di una patria [gar]antita dal diritto pubblico ».

Il Congresso gettava inoltre le basi dell'organizzazione del movimento. Quelli che seguirono, svilupparono questa organizzazione e crearono in conformità di essa varie so[cietà e] istituzioni quali *Il fondo nazionale* [illegible] per iscopo l'acquisto delle terre di Palestina — e la *Banca Coloniale ebraica*, destinata ad accompagnare, con garanzie legali la colonizzazione della terra d'Israele. Nello stesso tempo Teodoro Herzl riceviuto ufficialmente, in qualità di capo del movimento Sionista, da alcuni sovrani, riusciva ad interessare certi stati europei alla causa Sionista.

[illegible] lavoro preparatorio, non fosse soltanto platonico lo mostrano i risultati fino ad ora ottenuti. Una considerevole corrente emigratoria s'è portata spontaneamente verso la Palestina che conta oggi una popolazione ebraica di 100,000 anime. Essa ha fondato colonie fiorenti che si dedicano alle produzioni le più diverse: vigna, olivi, cereali, agricoltura. La Banca Coloniale Ebraica esercita una parte importan[te] [illegible] vita commerciale ed economica degli ebrei in Palestina, le istituzioni di economia sociale si sviluppano: a Gerusalem[me] [illegible] associazioni professionali e il movimen[to] [illegible] [illegible] che usualmente, l'israelita trapiantato in Palestina abbia su[illegible] [illegible] nei ghetti di [illegible], di Russia e di Rumania. Ha acquistato sangue [illegible]

Il livello intellettuale degli immigrati si eleva: scuole infantili e primarie sono state istituite sul modello delle migliori scuole europee, [l']insegnamento superiore non tarderà ad essere anch'esso organizzato. Ogni villaggio ha la sua biblioteca. La stampa ebraica conta parecchi periodici mensili ed ebdomadari e alcuni giornali quotidiani.

La popolazione è in continuo aumento, e per il numero considerevole delle nascite e per il continuo flusso della [illegible]

Come si vede il movimento nazionale ebraico in Palestina ha già acquistato proporzioni apprezzabili; se il sogno dei più ardenti Sionisti di formare un grande stato ebraico dovesse un giorno avverarsi, ed attratti dall'amore della terra avita e dalla sua prosperità anche i numerosissimi ebrei dell'Europa occidentale dovessero trasferirsi in Palestina, noi assisteremmo ad un caratteristico mutamento di vita anche in [illegible] gli ebrei svolgono una azione considerevolissima per la forza delle loro ricchezze e delle loro influenze.

[illegible] la causa dovrà ricercarsi più [illegible] no loro innanzi. E' infatti discuti[bile] [illegible] terra [illegible] [illegible] interessi, che permette loro sovente di sostituirsi addirittura [illegible] finanziaria e politica del paese.

Alberto de Angelis

Varietà e curiosità

UNA STORIA D'AVVENTURE

Il ritiro di Buffalo Bill

« Buffalo Bill », un nome il cui ricordo è legato indissolubilmente ai più [illegible] della nostra giovinezza.

L[e] giun[ge] notizia da Denver, nel Colorado, che « Buffalo Bill » ha deciso di ritirarsi definitivamente nel suo « ranch » privato di Wyoming.

Non lo si vedrà più circondato dalla sua pittoresca « troupe », con la quale apparve in Italia sette anni or sono, visitando le principali città.

Egli ha ora circa settant'anni, che però porta splendidamente con la sua persona ancor svelta, eretta ed audace.

Il colonnello Cody, che, com'è noto, tale è il suo vero nome, ha dichiarato di essere un po' stanco della sua vita piena di emozioni e d'avventure, che egli cominciò fin da ragazzo.

A dodici anni egli era un cavallerizzo esperto, e in una sola notte compì a cavallo [illegible] per poter recare al padre notizia di un pericolo che lo minacciava.

Rimasto orfano a tredici anni, fu costretto, per vivere, a far il guardiano di mandre. In questo mestiere si dedicò giorno e notte ai più faticosi degli allenamenti, domando cavalli selvaggi, gettando il « lasso », esercitandosi al tiro. A diciotto anni però si trovava agguerrito in modo da non temere nessun avversario.

Più tardi prese servizio contro gli Indiani e fu questo uno dei periodi più avventurosi della sua carriera. Nel 1867 intraprese una spedizione particolarmente irta di pericoli contro i Comanches e i Kiowas, che saccheggiavano il Kansas occidentale.

« Buffalo Bill » aveva [illegible] nistato [illegible] i buoni selvaggi una [autori]tà che, più di una volta, gli valse il rispetto dei capi tribù.

Durante una spedizione condotta dal generale Carr, propose alla tribù dei Pawnees di accompagnare dei guerrieri che si preparavano a inseguire una mandra. Essi non vollero accettare dichiarando, con aria di disdegno, [illegible] che nuocere alla rapidità dei loro movimenti. E partirono soli (73 uomini) lanciandosi all'attacco e riuscirono ad uccidere 23 bufali. Urbene, la stessa sera il col. Cody si prese brillantemente la sua rivincita. Una seconda mandra era stata avvistata nei dintorni. Egli partì solo, in 30 minuti ben 47 bufali giacevano al suolo, uccisi dal suo infallibile suo moschetto. Questo « record » d'altronde non è stato mai battuto da alcuno. Fu in tale occasione che lo si battezzò « Buffalo Bill », cioè « Guglielmo il Bufalo ».

Per « Buffalo Bill » la caccia al Bufalo è uno degli « sports » più affascinanti.

Nelle sue avventure, « Buffalo Bill » organizzò delle battute nel montecabi [illegible] che terminarono tutte con ecatombi. Il granduca Alexis di Russia, che vi intervenne, ne rimase entusiasta e lo confermò egli stesso in Russia, durante una « tournée », che il Cody fece anni più tardi. Perchè fu solo verso il 1888 che gli venne l'idea di riprodurre, come spettacoli pubblici, le scene che aveva così intensamente vissute. Formò allora il famoso circo di indiani e di « cow boys », col quale percorse in « tournée » tutta l'Europa. Il successo di tali rappresentazioni fu davvero fenomenale e contribuì non poco a render popolari nel mondo le provincie del Far West. E' bene, del resto, che tale periodo di lotte veramente epiche abbia a rimanere nella memoria di tutti: esso è indubbiamente unico nella storia.

Tanto più che ora il Far West va trasformandosi, di giorno in giorno, e [illegible] d'occhio. I « cow boys » scompaiono. Al periodo epico succede ora un periodo di trasformazione [illegible] proprietà che non permette più le belle imprese di un tempo. Nel Texas, come nel nuovo Messico, come nel Nevada, non si potrebbe più trovare oggi giorno, quelle « [illegible] » [illegible] esche [illegible] [illegible] dove i cow boys svolgevano le loro fantastiche evoluzioni in piena libertà.

Per questo anche Buffalo Bill ha deciso di ritirarsi a vita privata.

Un impiegato privato si uccide a Messina per amore contrastato

MESSINA, 18 — Iersera verso le 21 veniva trasportato all'ospedale « Regina Margherita » dal villaggio Regina Elena, certo Pennisi Leonardo, da Aidone, di anni 33, ferito da arma da fuoco al mascellare inferiore.

Il Pennisi, impiegato presso la ditta Pozzo di Messina, dopo essere stato tre giorni lontano dalla casa, stasera si tirò un colpo di rivoltella.

Prima di attuare il tragico proposito, consegnò 300 lire al fratellino, baciandolo e raccomandandogli di portare il denaro a casa.

Il Pennisi decise di troncare la propria esistenza per un amore contrastato.

Egli cessò di vivere quasi subito poichè il proiettile era rimasto nel corpo del disgraziato.

IN BIBLIOTECA

Ricordi di una telegrafista

Nyta Jasmar

L[illegible] aprire il libro di un esordiente nel difficile campo del Romanzo, scompare subito alla lettura delle prime pagine di questi « ricordi di una telegrafista » di Nyta Jasmar. Perchè hanno il pre[gio] [illegible] del lettore, non tanto per la drammaticità degli episodi, come per lo stile forte, vibrante di passione e di verismo.

La figura della protagonista « Marina » di questo piccolo essere sempre in lotta, tormentato dalle passione del nervosismo, cozzanti con un fondo d'elevato sentire che riesce infine ad affermarsi quale vittoria del suo carattere retto ed onesto, campeggia nello sfondo di un ambiente nuovo, sconosciuto, che nessun scrittore ha mai analizzato. Un piccolo ma vivissimo mondo inesplorato ed appartato con tutte le sue miserie, i suoi vizi, le sue gelosie fosche, i suoi tiranni, nonchè i suoi martiri e le sue eroine.

Marina vive e soffre nel contrasto tra il mondo da cui esce, l'ambiente aristocratico nel quale è nata e vissuta [illegible] che ella abbandona volontariamente non volendo essere a carico d'una contessa sua madrina, tipo di bigotta incapace di comprendere lo slancio d'una generosità profonda, con figure più o meno simpatiche, nonchè umoristiche, come quel conte Firmino, il settuagenario dai tredici capelli abilmente preparati da un parrucchiere con stucchi e ristucchi — la marionetta sgretolata, come dice Marina, che osa aspirare alla sua mano. Il tutore, il superiore dei Gesuiti, Padre d'Orelles, figura assai bene tratteggiata quantunque in quella forma concisa che rimane uno dei migliori pregi del Libro, Henry De Laverstone con sua sorella Dolly, due tipi perfetti d'inglesi puro sangue ed altri. Tutte figure vive ed umane nei loro difetti e virtù, un conte di Brighten, Roberto dalla facile morale della gioventù dorata così vera nella vita elegante e galante, avido di piacere e che attira a sè irresistibilmente la prot[ago]nista con la violenza della sua [illegible] passione, che la rende alfine preda e mani in di lei balìa, però con uno scioglimento insolito ed inatteso. L'ambiente telegrafico ove abbiamo un esempio commovente una misera martire che soccombe vittima della sua coscienza ammirabile che le rimprovera la colpa nella quale cadde fatalmente, spinta dalla miseria. Magnifico tipo riuscitissimo che ti dà una lagrima vera, ed altre ancora dimostrano con profondità [illegible] che se qualche cosa di disonesto hanno commesso le povere fanciulle impiegate, va ricercata la colpa fuori di loro, e rapidamente ma vigorosamente è delineato tutto un sistema di feroce tirannide che fortunatamente oggi giorno tende a diminuire. Bellissima espressione di una morale e una [co]stanza veramente britannica quasi ignota tra noi, è data dai due inglesi fratello e sorella che con Marina e Roberto incrociano una potente forza d'amore in un complesso che forma la base del romanzo. L'amore puro ed ideale di Henry de Laverstone è l'amore in cui l'anima travagliata di Marina vorrebbe rifugiarsi, ma vi rinunzia nella rivolta del suo sentire fiero ed onesto, che le rimprovera la sua colpa con Roberto di Brighten, e qui vi è tutto un intreccio di passionalità ed avvenimenti che riesce difficile [illegible] la parte più bella di codesto nuovissimo Romanzo. — Molto vera è pure la figura del [illegible] gaudente e milionario, [illegible] il pervertito [illegible] nella galleria dei [illegible] femminili [illegible]

Altri personaggi ci vengono presentati [illegible] con pochi [illegible] ombre di miserie, sature di affetti che cedono alla potente leva del loro de[illegible] vecchia Assunta, che da contadina diventa portinaia dell'Asilo. Non c'è un personaggio, per quanto appena abbozzato, che non ci desti interesse.

Una tragedia, di cui Marina è la [illegible] un nuovo orizzonte, non ne diciamo di più per non togliere la sorpresa.

Il grave fatto la richiama ai sentimenti nati puri del suo temperamento, che si scinde in due, l'uno voluttuoso, l'altro mistico, in una tensione continua con la sua volontà. Riesce a domare i sensi ribelli di nevropatica e della fiorente giovinezza, attraverso una serie di prove dolorose, vince la suprema battaglia. Ella è squisitamente generosa! Così il Romanzo s'incammina alla sua fine, che è altamente morale, l'espiazione con una vita d'utile sacrifizio per amore alla carità e di abnegazione non esente da gioie purissime ed elette assai commovente quand'ella inaugurato l'Istituto per gli orfani, s'inginocchia a suo zio Padre d'Orelles, il quale la solleva dicendole: T'assolvo in nome di Dio. Sussegue un episodio riuscitissimo e che pare un premio alla nobile azione finale. L'incontro di Marina con la madre ignota. Una chiusura dolce e degna.

Certo questi ricordi, non sono privi di difetti, dovuti più che altro a mancanza di pratica tecnica della nuova autrice, ma non nuocciono affatto all'unità del lavoro. Cioè qualche avvenimento appare troppo romantico e troppo violento, a meno che non si voglia attribuirlo al tipo stesso della protagonista che si dibatte fra le morse di una crisi. Se vi è qualche difetto i pregi sono molti. In prima linea lo stile puro, forte e serrato; la scultura dei caratteri e la naturale concatenazione di scene. E' un lavoro, che letto senza prevenzioni e senza partigianerie, sinceramente avvince, appassiona e non si dimentica.

ETTORE GIOVANNI D'ALESSANDRO

Per finire.

— Indovina, se andassi a Roma, che mi piacerebbe più di tutto di vedere?

— Che?

— I pressi del Vaticano! chissà come saranno infuriati da coprisi paraful[mi]ni.

— Sì?... e perchè?...

— Oh, non è... la sede del potere... temporale?

LA FIDANZATA DI CLAUDIO

Novella di J. MARY

Si vivrebbe, sarebbe il pane assicurato per tutti i giorni; tu hai avuto dell'ambizione e tuo padre anche. Sei voluto diventare un signore, un maestro di scuola. Ti occupi di politica, perori col dottor Radant e con quel fannullone del meccanico Hous[illegible]. Tu spaventi i contadini con le idee che li meravigliano, che sembrano loro sciocchezze. Sento io cosa dicono di te. Hai una bella reputazione! Passi per pazzo. A cosa serve di averti fatto istruire? Tu non puoi nemmeno rimborsarci, tranquillamente, il denaro che abbiamo speso per te. Tu sei lo scherno di tutti a Neuville, eccettuato quei pochi vagabondi che si sono lasciati sedurre dalla tua reputazione e dalle tue belle parole.

Essa si fermò un istante per riprendere fiato, parlava a voce bassa, con la testa inclinata in avanti. Riprese:

Se hai perduto la buona partita, è per tua colpa. Tu non hai trovato, arrivando qui, che mani tese e amicizie che si offrivano. Quella giovane donna che ti amava e che dispone a suo piacere di Neuville, tu l'hai sdegnata. Te ne sei fatta una mortale nemica. Le hai preferito una che tutti disprezzano, perchè nemmeno si sa quale sia il suo vero padre e perchè sua madre non era che una svergognata. Ti sei fatto un nemico dell'albergatore Pilpret inimicandolo col sindaco. Sapevi peraltro che il curato era geloso di conservare la sua autorità su Neuville. Perchè l'hai combattuto? Dovevi metterti dalla sua parte, non da quella del sindaco. Ci hai messi in una penosa situazione. Ti devi mordere le mani. La bettola è fatta. Chi metterà il pane nell'armadio? Forse tu con le tue idee di repubblica, di libertà, di eguaglianza e di fratellanza? Non sei nemmeno capace di guadagnare venti soldi al giorno portando una carriola o rompendo dei sassi per la strada. Le tue bianche mani si [illegible] presto. A cosa sei [illegible]. Vuoi risponderm[i]? A nulla, capisci. A nulla. Sarò io che farò vivere tuo padre, accomodando le calze per i contadini, mi farò lavandaia, sebbene il mestiere sia faticoso, caschero forse sotto le ceste di biancheria; mi raccoglier[ò] [illegible]. Mi trascinerò [illegible] re, fino al lavatoio. Tuo padre è vecchio, ammalato. Lo nutrirò io. Ma tu pensa alla tua vita, per parte tua e non contare su me. A trent'anni, essere così, è una vergogna. Claudio, è una vergogna per noi e per te.

[illegible]

Claudio la lasciò parlare, molto triste, con le lacrime agli occhi.

C[onosce]va l'ostilità di sua madre [illegible] si aspettava quest'uragano di parole, questi rimproveri, queste durez[ze].

Dapprincipio volle rispondere, ma a cosa servirebbe? La avrebbe essa ascoltato? Avrebbe accolto le parole con un riso di pietà e d'ironia.

Preferiva tacere che tentare di giustificarsi. Anzi a ciò si ribellava la sua fierezza, la sua probità.

S[empliceme]nte disse:

Mamma mia, voi sarete al riparo del bisogno finchè io conserverò la forza di lavorare. Avete torto di temere e di non aver fiducia in me. La situazione presente è certo difficile, ma non disperata. Non voglio che andiate a servizio di questi paesani.

La vecchia implacabile ascoltava suo figlio senza guardarlo, tormentando con le sue dita nodose e rugose gli angoli del grembiale. Rise mutamente con una alzata di spalle, il gesto di disprezzo che le era [illegible]

— Lavorerò, perchè senza il mio lavoro tuo padre morrebbe di fame.

Le predizioni della vecchia non si realizzarono, almeno subito.

Appena fu conosciuta in Neuville la revoca di Claudio quelli del suo partito vennero in folla ad incoraggiarlo, gli promettevano di mandargli egualmente i loro figli, per ben far capire alla prefettura che quella revoca era contraria ai sentimenti del paese.

Claudio si mise alla ricerca di una sala che rimpiazzasse la scuola.

Prienzet offrì uno dei suoi granai. Il giovine vi si istallò.

Il signor Quèvut e il signor Clèrembaut non videro senza agitazione questa formidabile concorrenza che si formava contro la scuola comunale.

Inoltre l'influenza di Claudio sopra Neuville era più che mai potente. La revoca, invece di togliergli dei partigiani gli aveva, al contrario, attirato qualche indeciso che al principio di quei contrasti s'era prudentemente tenuto sulla riserva.

Dopo il decreto del prefetto che colpiva Claudio, il sindaco aveva avuto un momento di ind[ecisione]. Diveniva grave per lui il continuare la sua protezione a Cardenal, e sopratutto di continuarla così apertamente.

Egli si assumerebbe una grande responsabilità. La sua bontà prevalse una volta di più, aiutata forse in questo dall'energia della signora Fohè; quella lotta tra suo marito e il curato portava la buona signora a proteggere Claudio in cui ella ama[va] sopratutto la franchezza un pò brutale, la sua fierezza, e verso il quale ella era riconoscente per la profonda amicizia che sentiva per il signor Fohè.

(continua)

Nella tipografia "La Nuova Italia,,
si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

Cronaca di Tripoli

Per la coltura delle terre libiche

Ci telegrafano da Roma:

Con R. Decreto in data 8 corr. su proposta del Ministro delle Colonie on. Bertolini, sono stati approvati i provvedimenti intesi a rimettere in coltura i terreni lasciati in istato di abbandono nella Libia.

I terreni stessi, nelle zone che saranno designate dal governatore, saranno dati in speciale concessione per un triennio, salvo rinnovazione per un altro triennio, dietro pagamento di un canone annuo, da accreditarsi all'avente diritto sul fondo, e con l'obbligo di eseguire le riparazioni ed opere necessarie per rimettere e mantenere il fondo in istato di normale coltura. Le concessioni verranno fatte, di preferenza, agli abitanti indigeni della medesima località, in seguito a pubblica gara; in caso che questa rimanga deserta, potranno farsi a trattativa privata, a favore di chiunque, e quindi anche di nazionali.

Sono fatti salvi i diritti dei proprietari del fondo e quelli eventuali del fisco. Presentandosi l'avente diritto; egli sarà rimesso a determinate condizioni nel possesso del fondo, ma dovrà rivalere il concessionario delle spese fatte per rimetterlo in coltura e per le altre migliorie. All'uopo sono assicurate al concessionario le necessarie garanzie.

Il concessionario può inoltre, con le opportune cautele, contrarre prestiti agrari, dando anche garanzia reale sul fondo.

Il Decreto entrerà in vigore nella zona di Tripoli col 1. ottobre p. v.

La nuova sede del Segretariato
per gli affari civili

Ieri ebbe luogo il trasferimento degli Uffici del Segretariato Generale per gli Affari Civili e Poltici del Governo della Tripolitania. I locali dell'ex Consolato d'Italia saranno adibiti agli Uffici giudiziari, mentre il Segretariato si è trasferito nella nuova palazzina appositamente costruita a ridosso del Castello.

Nel bellissimo fabbricato costruito con tutte le moderne comodità, gli Uffici di Governo sono stati divisi come appresso:

Piano superiore: Gabinetto del Segretario Generale ed Uffici dipendenti.

Piano 2° e 1° Uffici Amministrativi divisi per vari servizi e disposti in modo che il pubblico potrà facilmente trovare l'Ufficio pel disbrigo delle pratiche che lo interessano.

Va data lode all'Amministrazione per la celerità con la quale il trasferimento ha avuto luogo, senza interruzione di servizio, per modo che già ieri nel pomeriggio i nuovi Uffici funzionavano.

Arrestato per oltraggio e porto di coltello

Verso le ore 22 di ieri in uno dei labirinti di Sciara Sidi Ouran l'arabo Mohamed ben Larbi attaccò briga con una donna allegra e voleva ad ogni costo percuoterla.

Il pandemonio infernale provocato dall'energumeno fece accorrere due guardie di P. S. le quali cercarono di calmare il violento Alì ma questo le coprì delle più volgari invettive onde fu dichiarato in arresto.

Addosso gli fu trovato un lungo coltello a serramanico.

Fu condotto in Questura e rinchiuso in guardina.

Arrestati per false generalità

Ieri Ali ben Milad e Mahmed ben Argiab furono notati per loro atteggiamento sospetto da due agenti di città i quali li fermarono e li condussero in Questura ove avendo dichiarato false generalità furono trattenuti.

Rinvenimento di una capra

Iersera due agenti della Questura in Sciara Giama el Drug rinvennero una capra che trasportarono al fondak municipale.

Il legittimo proprietario può ritirarla previa autorizzazione della Questura.

Pregando....

Vittorio Hassan mentr'era in Sinagoga a pregare, dall'alto del soffitto cadde una lampadina che gli andò a cadere sul capo producendogli una lesione che egli si fece medicare all'ospedale civile.

L'investimento del giorno

E' la volta di Freg ben Ramadan investito ieri da una vettura in sciara Riccardo Cassar.

Come sempre l'investitore se la squagliava mentre il Freg veniva accompagnato all'ospedale civile dove gli venne riscontrata una lesione al piede destro giudicata guaribile in dieci giorni.

Un incidente che non si deve ripetere

Ill.mo Sig. Direttore
del giornale « La Nuova Italia »

Affidiamo alla di lei squisita cortesia la pubblicazione di quanto appresso.

Nella « Nuova Italia », *dell'altra sera abbiamo letti i particolari della morte del povero Massimo Girardi, esercente bar e tabacchi in Via Riccardo Cassar, particolari già a noi ben noti, poichè per l'amicizia che avevamo col defunto e per la vicinanza dei nostri negozi, non passava, si può dire, ora senza che qualcuno di noi avesse occasione di scambiare qualche parola col povero Massimo e avesse agio quindi di capire in quali disastrose condizioni di salute egli si trovasse.*

A parte ciò, veniamo ad intrattenerla su quanto il nostro dovere di cittadini e la nostra dignità di uomini ci vieta di tacere.

Accertata che fu la morte del povero Girardi ed espletate le pratiche di legge fu rilasciato il nulla osta per la rimozione del cadavere.

Alle 16 infatti sopraggiunsero quattro arabi incaricati del trasporto. Dovremmo allora assistere ad uno spettacolo dei più dolorosi e dei più raccapriccianti che si possa immaginare.

I quattro arabi, sghignazzando, calarono il cadavere dal retrostanza nella bottega, avvolgendolo in un sudicio lenzuolo: lo misero nella cassa una cassa per modo di dire, perchè era formata da pezzi di legno da imballo, non piallato, e con una incerta forma di cassa mortuaria e poichè questa era troppo piccola, essendo stato appunto il Girardi un uomo robustissimo, i quattro arabi si dettero a pressare fortemente coi piedi e coi ginocchi la misera salma in modo che la cassa si sfasciò parzialmente: al cadavere, in causa di tali violenze venne anche asportato qualche brandello di cuoio capelluto: infine, poichè il coperchio, causa la mole del cadavere, non accostava, i quattro monatti tolsero una fune dalla tenda del negozio del Girardi e pigiando fortemente coi ginocchi sul coperchio stesso legarono la cassa all'intorno nello stesso modo con cui si legherebbe un collo di salumi. La cassa venne posta su un sudicio barroccio di quelli che stazionano in Piazza del Pane e lasciata al sole per qualche tempo. Causa lo sfasciamento della cassa si vedeva una mano penzolare da una fessura, senza contare poi, che essendo il cadavere già in decomposizione, il puzzo all'intorno era insopportabile.

Da notarsi poi l'assenza assoluta di un qualunque impiegato italiano del municipio.

Tutto ciò è successo di pieno giorno!

Indirizziamo la nostra protesta a chi di dovere, colla speranza che siano presi seri provvedimenti atti a evitare che simili incidenti raccapriccianti abbiano a ripetersi in avvenire...

A questo proposito ci sia consentita un'osservazione di carattere più generale: in un paese come questo in cui risiedono abitanti di razze e di religioni diverse non sarebbe opportuno di affidare la caritatevole e dolorosa funzione del monatto a uomini della stessa razza e della stessa religione dei defunti? L'italiano seppellisca l'italiano, l'arabo l'arabo, l'israelita l'israelita... In questo modo si eviterebbero incidenti disgustosi come quello ora lamentato.

La commemorazione del XX Settembre

La festa del XX settembre fu ieri celebrata con largo concorso di pubblico nelle vie principali della città ove le numerose bandiere e la profusa illuminazione davano una impronta festosa di gaiezza.

La musica che suonava in piazza eseguì gli inni patriottici che furono ascoltati con applausi calorosi e prolungati.

Della dimostrazione avvenuta al Politeama discorriamo in altra parte del giornale. La presenza di S. E. il Governatore fu salutata da grandi applausi e fu più volte richiesto alla orchestra del teatro di eseguire gli inni patriottici che furono ascoltati in piedi e frà scroscianti applausi.

Partenze

Passeggieri partiti per Siracusa il 20 Settembre col piroscafo « Enna »

Magg. Generale Mazzola Lanfucina, Gullo, Lombardo, Bonna, Coppola Mastromarco, Monchese, Gatarinoleo, Casale, Roni, Hamed, Adragna, 26 militari. Totale 39

I TEATRI

La serata di gala al Politeama

Serata memorabile quella di iersera: ricorreva il 20 settembre e si dava « Romanticismo ». Basta ciò a immaginare come il pubblico sia accorso in folla al Politeama; ed era un pubblico sceltissimo in cui erano rappresentate le maggiori autorità della nostra colonia e le migliori famiglie.

Vi erano S. E. il Governatore — accolto al suo arrivo dal suono della Marcia Reale e da grandi applausi, il generale Cigliana comandante la divisione, il comm. Pericoli segretario generale per gli affari civili, il comm. Simonetti dello Stato civile, il colonnello Grazioli capo dell'ufficio politico militare, il cav. Alìquò, il barone Menzinger con la famiglia, il prof. Jatta, il questore comm. Alongi con la famiglia, dott. Tria, cav. Bissi e signora, cav. Perugia console di Spagna, dott. De Bonis, dott. Savallo e famiglia, signor Hassam e famiglia, il vice-questore cav. Bianchini, avv. Martini, avv. Firpo, e moltissimi altri.

L'esecuzione della famosa commedia di Girolamo Rovetta che ha saputo commuovere e esaltare tante platee, è stata veramente magnifica da parte della Compagnia Falconi-Zoncada e ciò diciamo con la stessa sincerità e convinzione con cui qualche sera abbiamo rilevato qualche difetto — pochi, del resto — nella esecuzione di due o tre lavori. Mirabile specialmente la fusione della compagnia che è di recentissima formazione e che ha mostrato iersera di costituire un insieme perfettamente armonico come si potrebbe trovare in compagnie affiatate da molti anni di lavoro comune.

Lo Zoncada fu efficacissimo e insieme signorilmente misurato nella difficile parte di Vitaliano Lamberti più volte a scena aperta meritò applausi oltre che nel famoso giuramento del primo atto. La Giovanna Scotto fu appassionata, fine delicatissima nella interpretazione della parte della contessa Anna Lamberti è un'artista ancora giovanissima che farà molta strada per la naturalezza e spontaneità della sua recitazione; essa ha pure un'ottima dizione. Anche tutti gli altri — la Delfini Campi, la Mignon Vassallo, Enea Campi, Delfini, etc. — si trovarono perfettamente al loro posto e recitarono tutti assai lodevolmente. Una speciale menzione bisogna fare del Fuggetta che interpretò la parte di Giacomino come rare volte la ho intesa da attori delle migliori compagnie; egli fu pieno di vivacità, di simpatico brio, di signorilità e mostrò di avere compreso perfettamente lo spirito del personaggio rovettiano.

Seguì una graziosa commedia in un atto « Un quarto d'ora » che Falconi e la Mignon Vassallo recitarono con brio divertendo moltissimo il pubblico. E' un lavoro arguto e benissimo sceneggiato.

Stasera « Andreina » di Sardou.

Domani « Divorziamo » e martedì « Meno cinque ».

Spettacoli del 21 Settembre

Politeama — Compagnia Drammatica Italiana Falconi - Zoncada. Ore 21: « Andreina ».

Cinema Savoia.

Il delitto del treno delle 7. Poldor paga debiti.

BOLLETTINO METEREOLOGICO
del 20 Settembre 1913

Barometro 764,5 — Termometri: minima 24,0; massima 28,0 — Vento: velocità in km. all'ora 13; direzione NE — Umidità 65 — Pioggia 00.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Martedì 23 settembre ore 6,30 piroscafo STURA da
Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Marsa-Susa, Misurata ed Homs

Mercoledì 24 settembre ore 15.50 piroscafo TEBE da
Catania Siracusa.

Giovedì 25 settembre, ore 11'50 piroscafo PO da
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta

Venerdì 26 settembre, ore 14 piroscafo ENNA da
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa.

Venerdì 26 settembre, ore 16,20 piroscafo CANDIA da
Napoli, Palermo, Trapani

Sabato 27 settembre, ore 5,30 piroscafo SCILLA da.
Misurata, Sliten, Homs.

Domenica 28 settembre, ore 15,50 piroscafo MENFI da
Catania Siracusa.

Partenze.

Mercoledì 24 settembre, ore 11 piroscafo STURA per
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia e Genova

Mercoledì 24 settembre, ore 22 piroscafo SCILLA per
Homs Sliten, Misurata

Giovedì 25 settembre, ore 9 piroscafo TEBE per
Siracusa Catania

Venerdì 26 settembre, ore 22 piroscafo PO per
Homs, Misurata, Syrte, Bengasi, Marsa Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria

Sabato 27 settembre, ore 9 piroscafo ENNA per
Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.

Sabato 27 settembre, ore 6 piroscafo SCILLA per
Zuara.

Domenica 28 settembre ore 8 piroscafo CANDIA per
Trapani, Palermo, Napoli,

I passeggeri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del Piroscafo.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 6 — 14.40
Tagiura — ore 7 — 15.10
Zanzur ore 6.25 — 15.40
Ain-Zara ore 7.30 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore 9.32 — 18.12
Tagiura ore 11.10 — 18.25
Zanzur ore 10.49 — 18 52
Ain-Zara 10.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

TARIFFA DELLE VETTURE

Servizio a corsa in città.

Vetture ad un cavallo (fino a due persone) di giorno L. 0,60
di notte L. 1,00.
Vetture a due cavalli (fino a due persone) di giorno L. 1,00.
di notte L. 1,50
per ogni persona in più cent. 10

Il limite estremo delle corse in città è segnato da una linea spezzata che collega i seguenti punti: Belvedere Distillatore, Caserma Zuara, Caserma Lanterna, Porta Mizran, Stazione automobili di Sbarramento Medina Mizran, Cimiteri Arabi di Sidi Mander, Padiglione operai, Dar el Gelid.

Apposite tabelle indicative saranno apposte nei punti suindicati.

Servizio a tempo in città.

Vetture ad un cavallo con più di 4 posti per mezz'ora L. 1,25.
per un'ora L. 2,00
per ogni mezz'ora successiva L. 0,80.
Vetture a due cavalli non più di 4 posti per mezz'ora L. 1,50.
per un'ora L. 2,50
per ogni mezz'ora successiva L. 1,00.

Pei servizi notturni, per ogni mezz'ora, aumento di cent. 50 per le vetture ad un cavallo e cent. 75 per le vetture a due.

Servizio fuori città.

Da eseguirsi esclusivamente con vetture a due cavalli, fino a quattro persone.

Andata e ritorno con fermata non maggiore a quelle rispettivamente indicate

Dahara L. 3,00 andata e ritorno, fermata 1,4 d'ora. Andata semplice L. 2,00

Caserma di cavalleria L. 300 andata e ritorno, fermata 1/4 d'ora. Andata semplice L. 2,00

Cimitero Cristiano L. 4,00 andata e ritorno, fermata 1/2 ora Andata semplice L. —

Parco dei dirigibili L. 3,50 andata e ritorno, fermata 20 minuti. Andata semplice L. 2,50

Tombe dei Karamanli L. 3,50 andata e ritorno, fermata 30 minuti Andata semplice L. 2,50

Macello L. 3,00 andata e ritorno, fermata 30 minuti. Andata semplice L. 2,00

Di notte la tariffa si aumenta di centesimi 75 pei servizi di andata e ritorno e di cent 50 per la semplice andata

Per le fermate eccedenti i limiti rispettivamente sovra indicati aumento di centesimi 25 per ogni mezz'ora.

BAGAGLIO:

Fino a 10 kg. esente da 10 a 30 kg cent. 20 oltre 30 sino a 50 kg cent. 50

AVVERTENZE

1. — Per servizio di notte s'intende quello compreso fra le ore 22 e le 6 del mattino successivo.

2. — Chiunque richieda un servizio di vettura è tenuto a dichiarare se a corsa oppure a tempo.

Telegrammi dell'ultim'ora

La Serbia si rafforza al confine albanese

BELGRADO, 21 ore 10 — Il governo serbo autorizzò i suoi rappresentanti all'estero a richiamare l'attenzione delle grandi potenze sul pericolo che vi sarebbe alle frontiere dell'Albania se non si vedesse ristabilito rapidamente l'ordine.

A questo proposito la « Samouprava » annunzia che il ministro della guerra ha ordinato alle guarnigioni della frontiera albanese di rafforzarvisi.

Allo scopo di respingere eventuali attacchi il Governo si vede costretto a rioccupare le posizioni strategiche abbandonate.

Sazonoff a Berlino?

BERLINO, 21 ore 11 — Il « Lokal Anzeiger » annunzia che il ministro degli esteri russo Sazonoff ritornando da Vichy si tratterrà brevemente a Berlino ove avrà dei colloqui politici.

Direttore Avv. Umberto Mizzi
Amministratore responsabile:
Rosario Puglisi-Carcino

Avvisi Economici

(*Cent. 15 la parola: minimo L. 1,50*)

Affittasi terreno a Porta Nuova, fronte mistero Israelita. Stabilimento Tripolitania, dirigersi Gaba, Arba Arnaut.

Aree fabbricabili si noleggiano entro la zona bassa di Tripoli. Rivolgere offerte Casella Postale 242.

Affittansi terreni nell'oasi di Tripoli pronti per la coltivazione a prezzi convenientissimi. Rivolgere domanda C. P. Casella postale 242.

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilim. tipogr. della Soc. Ed. « La Nuova Italia ».

Camera vuota [illegible] sola offerte [illegible].

Disoccupati

(impiegati, professionisti, agenti di studio, di negozio, operai, etc.) inserite la vostra ricerca di posto nella efficace pubblicità economica, letta da migliaia e migliaia di persone. La spesa è minimissima centesimi 15 la parola

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici in Roma. — Massima serietà, segretezza, minimissime pretese. — Scrivete: Tessera 153, 131 fermo posta — Roma

Terreni già coltivati o scapoli [illegible] in affitto. — Rivolger offerte Casella Postale 242.

Ufficiale Superiore cerca una, due camere [illegible] vuote, libero accesso via Azizia, Riccardo Marcus, offerte Maurizi fermo posta Tripoli.

"L'Eloquenza,,

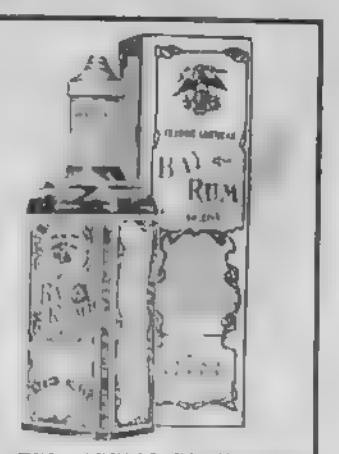
Grande Rivista dell'arte oratoria contemporanea. Antologia Storia, Critica, Psicologia, Cronaca dell'eloquenza politica, giudiziaria, didattica, sacra. Unica pubblicazione nel mondo necessaria e indispensabile a tutti coloro che parlano in pubblico. Esce in fascicoli di oltre 240 pagine con illustrazioni. Abbonamento in Italia e Colonie L. 15, Estero L. 20. Riduzioni speciali a chi abbonandosi direttamente all'Amministrazione per il 1913, acquisti l'intera collezione formata delle annate 1911 e 1912, rilegate in eleganti volumi.

Amministrazione: Roma, Via Calamatta, Villino Ravà

La rivista "L'ELOQUENZA,, *è in vendita presso la nostra* Agenzia Commerciale, *dove si accettano abbonamenti*

LIEBIG

Se non volete arrischiare di ricevere un prodotto inferiore, non comperate ESTRATTO DI CARNE che non porti la firma azzurra del Inventore J. von LIEBIG



I VOSTRI CAPELLI RICHIEDONO D'ESSERE BEN TRATTATI. USATE UNA BUONA LOZIONE

IL GENUINE AMERICAN
BAY-RUM
DELLA CASA H. T. N.
È ECCELLENTE
PROVATELO!

In Vendita Presso
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia TRIPOLI

Deposito Generale in Italia
Profumeria Inglese RIMMEL - MILANO

FERNET-BRANCA

specialità del
FRATELLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO, CORROBORANTE APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni
Rappresentante Viaggiatore per la Libia
A. CAPRA & C. — TRIPOLI

Il ghiaccio migliore
E quello della nuova fabbrica
MANGANO & ARENA
Strada della Caserma di Ca Valeria
la sola che produce ghiaccio cristallino con acqua distillata
Fa servizio a domicilio

Gli Italiani che viaggiano

hanno il dovere di servirsi, per le indispensabili informazioni, descrizioni e notizie, della Guida Italiana

La Guida-Orario Internazionale
ORLANDI

la prima compilata interamente nella nostra lingua rappresenta quanto di più completo, di più preciso, di più moderno possa occorrere ad un viaggiatore, in Italia e all'Estero.

Costa LIRE TRE e si vende presso la nostra Amministrazione del giornale

Direzione ed Amministrazione Via dei Crociferi 3 — Roma

"PALACE HÔTEL MILAN,,
SIRACUSA
Proprietari. GERVASONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO,, e "CENTRALE,, - Ristorante e tutte l'ore — Cucina Milanese
Buffet Stazione Porto
Servizio costumi colazione per viaggio

SAPONERIE E STEARINERIE RIUNITE - Torino - Genova - Milano

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 5.000.000

I tre Saponi indispensabili

ABRADOR

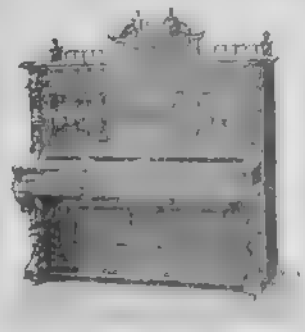
l'avete provato?

Girasole Sapone per bucato
Noemi Saponetta per toeletta

Esclusivi Rappresentanti per la Libia **DE BERNARDI & SCARSI Tripoli**

AUTOPIANO KASTNER - LONDRA

Marca brevettata in tutto il mondo



Il migliore che si conosce
Esecuzione Musicale Perfetta
Prezzi senza concorrenza —

RINOMATI PIANOFORTI:
KAPS
RONISCH
BELL

RAPPRESENTANZA E VENDITA ESCLUSIVA PER L'ITALIA

COLLINO ALESSANDRO *Via dei Servi, 9-11-13* **FIRENZE**

Gran Premio di Medaglia d'Oro

Roma 1912
Parigi 1906

Esposizione Internazionale d'Igiene Sociale

Restringimento uretrale
Uretrite cronica ribelle
Goccetta ostinata, Cistite
Prostatite, Bruciore, Catarro
e qualsiasi altra malattia inveterata dell' **uretra**

Ogni uomo può curarsi da sè stesso, senza trascurare le proprie occupazioni coi CILINDRI URETRALI BALSAMICI TORRESI, conosciuti ed ottimamente giudicati dal pubblico e dalla Classe Medica del Regno [illegible] dove sono esposti [illegible] ottenuto il Gran Premio di Medaglia d'Oro. Essi sono [illegible] per la loro azione pronta e sicura, come per la loro [illegible] Si adoperano come le [illegible] per prevenzione [illegible] per la cura radicale [illegible] prolungata [illegible] Essi sono [illegible] a [illegible] per [illegible] Si trovano [illegible] Prezzo [illegible] 12 [illegible] 7.50 [illegible] Posta aggiungere cent. 30.

PILLOLE KINO e INIEZIONE INDIANA di effetto prodigioso in qualsiasi Blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. GUARIGIONE GARANTITA IN 6 GIORNI, [illegible]

Deposito [illegible] G. TORRESI, Piazza Fontana Laterale Ospedale Vecchio Via Magenta 29-31 Roma [illegible] Società Anonima "LA NUOVA ITALIA" [illegible]

In vendita presso a FARMACIA LANZON TRIPOLI

Per trattative di rappresentanze per la Libia rivolgersi in Italia alla Sede della Società Anon. "Nuova Italia" (Sezione Pubblicità) *Via della Vite 3 — ROMA*

Il più perfezionato del Mondo

Aermotore per l'elevazione dell'acqua

Challenge Company
Batavia (*Illinois*)

RAPPRESENTANTE DEPOSITARIO
Annibale Cassanello

Per schiarimenti rivolgersi presso
Officina Meccanica L. BUTTI
TRIPOLI - Sciara Riccardo, 174 - TRIPOLI

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo
NAPOLI - Via Agostino Depretis, 49-53 - NAPOLI
ROMA - [illegible] - ROMA

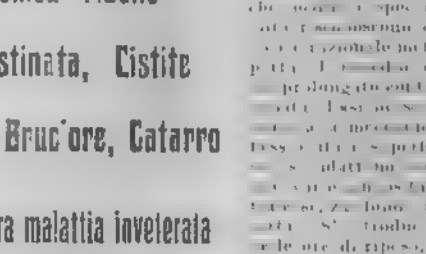
Prossime partenze da Napoli.

Barbarossa	26 Settembre	*Middleton, New York*
Prinz Heinrich	27 »	*Marsiglia*
Buelow	30 »	*Genova Algeri [illegible] Napoli American & [illegible]*
Berlin	1 Ottobre	*Genova*
Prinz Heinrich	» »	[illegible]
Prinz Eitel Friedrich	»	[illegible]

Salvo variazioni

OCCHIALI contro il GHIGLI

Specialità del genere
(Catalogo gratis)
RICCARDO SPASCIANI
MILANO-Amonio, 16



Servitevi della GUIDA ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI
In vendita presso la nostra Agenzia in Via Azizia.

SOCIETÀ ANONIMA

Fornaci alle Sieci

Sede in FIRENZE: Via dei Pucci, 2
Stabilimenti a SIECI (Firenze)
e a SCAURI (Caserta)

PAVIMENTI a forma di ESAGONO, Rossi, Bianchi e Neri DIRISSIMI e della massima precisione

Embrici alla Marsigliese, Mattoni da Volte in piano e vuoti da divisori

Si spediscono tariffe GRATIS a chi ne fa richiesta

APPLICAZIONI ASFALTICHE

per terrazze, cortili, marciapiedi ecc. e pavimentazioni di strade rotabili con asfalto naturale di miniere italiane
THE NEUCHATEL ASPHALTE CO. LD.
Società Anonima Capitale Lst. 15 750 000

Recapito in Tripoli presso il Cav.
Primizio Gandolfi
Casella postale 272

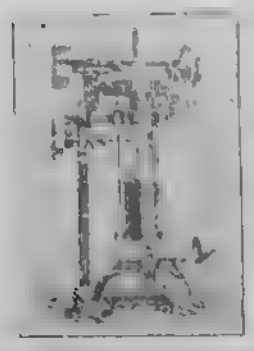
Per Campionario e Tariffe a TRIPOLI: Rivolgersi direttamente all' Amministrazione del giornale "LA NUOVA ITALIA"

Per trattative di rappresentanze per la Libia di qualunque articolo, rivolgersi in ITALIA alla Sede della SOCIETÀ ANONIMA "LA NUOVA ITALIA" (SEZ. PUBBLICITÀ) Via della Vite, 3 ROMA.

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO DANFI
polvere - liquido - meraviglioso
Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia.
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia — TRIPOLI

La pubblicità
è l'anima del commercio

Macchine da Pastificio



Le più moderne e semplici

Macchine per pasta all'Uovo — Torchi per piccole, medie e grandi produzioni, sempre pronte. Impastatrici — Gramole — Raffinatrici — Tagliapaste, ecc

Ditta BALLARI BARTOLOMEO di ROSSI ORESTE
(fuori Aurelio Saffi — PARMA
CASA FONDATA NEL 1872
ESPORTAZIONE

Catalogo gratis ed affrancato a richiesta

Nella Tipografia "La Nuova Italia" si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

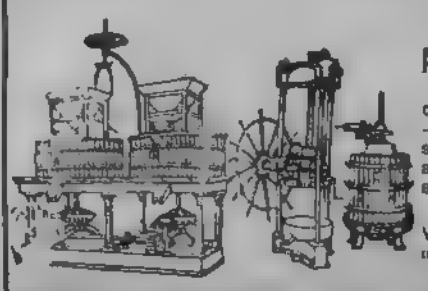
"BENZ"

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI
ESPOSIZIONE Via Flavia Nn. 2-4 — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6
Telegrammi: **Benzmotor** — Telefono **10038**

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta-Generatore originale "BENZ"
MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL"
MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili - Locomotive a Benzina-Petrolio
Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta
AUTOMOBILI "BENZ" - Cataloghi a richiesta

FONDERIA ED OPIFICIO MECCANICO



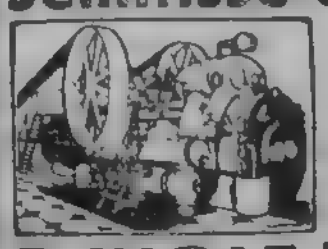
Michele ALBANO di Pietro
Piazza Carlo III - NAPOLI - Telef. 16-98

Specialità per macchine Vinicole — Olearie — Molini a grano — Macine francesi — Seghe a nastro e circolari — Trasmissioni autolubrificanti — Lavori in ghisa e bronzo.

[illegible] e preventivi a richiesta
VENDESI PER OCCASIONE 1 motrice 12 HP, 1 gruppo Compressore, 1 pressa [illegible]

La reclame è l'anima del commercio

Semifisse e locomobili



a vapore surriscaldato
con distribuzione di precisione tipo WOLF, da 10 a 800 cavalli.
Motrici di grandissima perfezione ed economia.
Milano 1906 / Torino 1911 — 4 Grands Prix

R. WOLF MAGDEBURG-BUCKAU
Succursale: MILANO, 31, Via Borsieri, Casella 370

Produzione totale più di un milione cavalli

'La Nuova Italia, unico giornale della Libia.

Laboratorio Marmi
LUIGI PISTONO & FIGLI
DI FRONTE ALLE GHIACCIAIE RIUNITE DELL'ERITREA

Esecuzione d'ogni genere di lavori per costruzioni — Scultura di monumenti e lapidi funebri, con scrittura in tutte le lingue.

— LAVORI ACCURATI — PREZZI MODICI —

Per tutte le
INFORMAZIONI COMMERCIALI
Della
TRIPOLITANIA e CIRENAICA
Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia"

PIRAMIDONE

RACCOMANDATO DA AUTORITÀ MEDICHE

IL MIGLIOR ANTINEVRALGICO ED ANTIPIRETICO

[illegible] come nuovo [illegible] mali di capo d'ogni natura, morbi febbrili, come influenza [illegible] Emicrania, [illegible] Dolori nevralgici [illegible] 10.000 [illegible]

Si vende [illegible] MEISTER LUCIUS & BRÜNING

Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

è un rimedio inoffensivo e d'effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie sopra tutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** ecc. ecc. che è riconosciuto da notevoli autorità come insuperabile.

In vendita presso tutte le principali farmacie in flaconi del contenuto di circa 250 grammi.

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

Moulin á vent
AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie
34 Avenue de Carthage — TUNIS

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num 265 — PRIMA EDIZIONE — Martedì 23 Settembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale, il doppio.
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, Tel. 43-66.

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5 ... cronaca L. 8, ... L. 2.50 ... nelle colonne di testo L. 2 ... Testo in 1/2 colonna L. 0.60 ... minimi 15 centesimi più ... L. 1.50.
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione ... ROMA presso la Società ... di pubblicità ROSSI & RONANNO ...

L'improvvisa morte del ministro Calissano

Una paralisi cardiaca lo uccide fulmineamente a Cassano Belbo mentre parlava in un banchetto in onore dei reduci dalla Libia

Il compianto in tutta Italia

(Nostro servizio telegrafico da Roma)

La notizia ufficiale

La « Stefani » ci ha stanotte comunicato da Cassano Belbo:

Il ministro delle poste on. Calissano è stato colto alle 17,40 da paralisi cardiaca mentre parlava in un banchetto. Morì poco dopo. E' generale la costernazione.

I particolari

Da Roma poi il nostro corrispondente ci telegrafa alle due di questa notte:

La notizia della morte del ministro Calissano si è sparsa per la città verso le ore venti producendo una enorme impressione e una grande sorpresa.

E' stata ansiosa nella serata e nella notte la ricerca della conferma della dolorosa notizia e dei particolari della morte. Una folla di uomini politici, giornalisti e funzionari si è recata al ministero delle poste e a quello dell'interno, agli uffici dell'agenzia « Stefani » e nelle redazioni dei giornali per avere informazioni dei giornali poichè pure le quarte edizioni dei giornali erano uscite senza avere alcun cenno della notizia.

Ma la voce era purtroppo vera e venne recata dalle quinte edizioni straordinarie della « Tribuna » e del « Giornale d'Italia » uscite alle 21,30 con scarsissimi particolari.

Anche il sottosegretario alle poste on. Battaglieri era assente da Roma essendosi recato a Vignale per assistere all'inaugurazione del telefono in quella città. Vi era stato invitato il ministro stesso ma egli si era scusato desiderando di mantenere un precedente impegno assunto per onorare i reduci dalla Libia a Cassano Belbo.

L'on. Calissano già la mattina non si era sentito bene ma aveva egualmente voluto partecipare al banchetto in onore dei valorosi reduci dalla Libia. La paralisi cardiaca lo abbattè mentre parlava esaltando la nuova grandezza della Patria!

Egli è morto poco dopo, senza potere proferire parola, non ostante le cure prodigategli da tutti i presenti.

Mentre parlava lo si vide improvvisamente impallidire e vacillare e subito dopo abbattersi sulla sedia che gli stava dietro. Immediatamente venne trasportato in una sala adiacente e vennero chiamati medici d'urgenza. Ma troppo tardi! L'on. Calissano era già stato assalito dal rantolo della morte...

Il ministro defunto avrebbe dovuto domani assistere insieme con il Presidente del Consiglio on. Giolitti e con il ministro dei lavori pubblici on. Sacchi all'inaugurazione della stazione superiore di Cuneo.

Un fatale anniversario

Ieri l'altro ricorreva l'anniversario della gravissima crisi che l'anno scorso colpì l'on. Calissano e fece temere lungamente della sua esistenza. Dopo lunghe cure si andò lentamente ristabilendosi e si dedicò nuovamente e interamente a un intenso micidiale lavoro.

Da Cavour telegrafano che il Presidente del Consiglio è rimasto vivamente e dolorosamente colpito dal triste annuncio della morte dell'amico carissimo.

Iersera sono partiti per Cassano Belbo il capo di gabinetto del defunto ministro comm. Emprin, il segretario Bottaro e alcuni altri alti funzionari del ministero delle poste ove è vivo e profondo il compianto per la perdita del capo stimato ed amato.

Non si nominerà il successore

Si ritiene nei circoli politici che prima delle elezioni generali non sarà nominato il successore dell'on. Calissano. Si crede che per ora si procederà con un « interim » affidato a qualche altro ministro in carica. A questo proposito si fanno i nomi dell'on. Sacchi ministro dei lavori pubblici e dell'on. Tedesco ministro del tesoro.

Il compianto generale per la morte dell'onorevole Calissano

ROMA 22, ore 10,50 — *I giornali di tutta Italia rimpiangono la fine immatura del ministro Calissano, ne tessono gli elogi e ricordano la sua attività e la sua tempra di instancabile lavoratore.*

Come l'on. Giolitti apprese la morte dell'on. Calissano

CUNEO 22, ore 1 — *L'on. Giolitti è giunto stasera a Cavour.*

La notizia della morte dell'on. Calissano fu da lui appresa mentre era nella stazione tranviaria

L'on. Giolitti si mostrò addolorato ed espresse il suo vivo rimpianto per la scomparsa del suo amico e collega.

Domani il Municipio doveva offrire in onore dei ministri e delle autorità un banchetto e questo è stato soppresso.

Teobaldo Calissano

La inattesa notizia della morte dell'on. Calissano addolorerà vivamente e profondamente quanti, come noi, ebbero il modo di conoscere ed apprezzare le rare virtù dell'eminente uomo politico che in così breve tempo percorse, per virtù d'ingegno e tenacia di lavoro, una rapida e brillante carriera e al quale era riservata una maggiore ascensione nella vita politica.

Teobaldo Calissano nacque ad Alba, e giovanissimo ancora, si rese noto in tutto il Piemonte come valoroso ed eloquente avvocato. Entrò alla Camera, nella 20ª legislatura mandatovi dagli elettori di Cherasco nella provincia di Cuneo e subito si schierò nella sinistra liberale devota all'onorevole Giolitti. Assiduo, sin dal principio, ai lavori dell'assemblea, dette prova di grande preparazione alla vita politica e di zelo prendendo parte ai più gravi dibattiti e non dimenticando nemmeno gli interessi della sua regione che molto deve a lui, dalla istituzione di un corso superiore presso la scuola di viticoltura in Alba ottenuta appena egli fu entrato alla Camera

alla stazione di Cuneo che oggi si è inaugurata, l'indomani della sua morte, e che si deve in gran parte all'opera sua e dell'on. Giolitti

L'on. Calissano si rivelò presto alla Camera oratore brillante e ascoltato, per impeto di eloquenza, dignità di parola, profonda coltura. Egli pronunziò discorsi memorabili onde fu presto annoverato fra i migliori oratori della Camera insieme con Ferri, Luzzatti, Barzilai

Alla morte dell'on. Coppino passò a rappresentare il collegio di Alba. Fece parte di importanti commissioni parlamentari, quali la Giunta del bilancio e la Giunta delle elezioni di cui fu, prima di essere assunto al Governo, vice presidente

Ancora deputato di seconda legislatura venne chiamato al Governo come sottosegretario alle poste. Vi tornò presto per ricoprire la più importante carica di sottosegretario all'interno, prima sotto il penultimo ministero Giolitti rimanendovi poi anche nel ministero Luzzatti

Tornato al Governo l'on. Giolitti egli chiamò l'on. Calissano a reggere il ministero delle poste quando questo ministero non era più il vecchio ministero dei francobolli, ad uno dei più difficili dicasteri in cui si dovevano risolvere questioni importantissime, come quella del personale, quella del servizio telefonico, etc. etc. E l'on. Calissano seppe corrispondere da par suo alla difficoltà e alla delicatezza del suo nuovo ufficio presentando e facendo approvare importantissimi disegni di legge che occuparono gran parte dell'attività parlamentare di questo scorcio di legislatura

Come oratore è rimasta memorabile la sua difesa nel processo Murri in cui egli seppe eccellere pur tra avvocati di altissimo grido

Lavoratore tenace e instancabile lo ricordiamo pure in quest'ultimo anno di sua vita quando la sua salute era già minata dal male cardiaco che lo ha così immaturamente e tragicamente condotto alla tomba e che l'anno scorso, proprio in questi giorni, mise in serio pericolo la sua [illegible] ritornare al ministero di cui del Seminario alle 8 del mattino per uscirne la sera alle 9 e qualche volta anche più tardi...

Egli è morto vera vittima del proprio dovere e dello scrupolo con cui intendeva si dovessero coprire i pubblici affari che [illegible]

Il compianto della Nazione per la morte del generale Salsa

Il telegramma inviato dal Re alla famiglia Salsa

TREVISO, 22 ore 1 — Il Re ha inviato alla famiglia Salsa il seguente telegramma: « Prego gradire mie vivissime condoglianze morte generale Salsa nel quale esercito perde uno fra i migliori suoi capi ».

In città è stato affisso a cura del comune un manifesto pubblico col quale si tessono gli elogi del prode estinto e si esprime il dolore cittadino per la morte del generale Salsa.

Al villino Salsa continua il concorso di numerosissime amici ed ammiratori del defunto. Il libro esposto in portineria va riempendosi rapidamente di firme.

La salma del generale Salsa è stata vegliata durante la notte dal generale Vanzo e dal maggiore Curti due dei suoi più cari amici.

Giunsero alla vedova signora Ines telegrammi di vivissime condoglianze dall'on. Giolitti, dal generale Pollio, dal generale Garioni, dai generali Grandi e Fara. Telegrafarono pure molti ufficiali di marina tra cui l'ammiraglio Cagni ed un numero infinito di amici.

La cappella ardente

I funerali

TREVISO, 22 ore 1.50 — La salma del Generale è stata esposta in una camera dell'appartamento, trasformata in cappella ardente. Larghi panneggiamenti di velluto nero frangiati d'oro coprono le pareti insieme ad innumerevoli ghirlande di fiori. Il letto, tutto bianco, coperto di merletti, in mezzo alla camera, è illuminato da quattro enormi candelabri di bronzo ai quattro angoli.

Il volto del defunto, appare estremamente alterato dall'ingiuria fatale della morte, ma ha un'espressione di dolce serenità, quasi sorridente.

Quattro ufficiali in alta uniforme fanno servizio d'onore nella camera ardente.

Una gran folla trae reverente in mesto pellegrinaggio alla casa dell'estinto mentre giungono da tutte le parti d'Italia manifestazioni di compianto.

Finora sono pervenuti alla vedova oltre 600 telegrammi.

La città è tutta in lutto: agli edifici pubblici ed alle case private sono esposte bandiere abbrunate. I divertimenti pubblici sono stati sospesi e la cittadinanza si accinge a rendere al prode generale le ultime onoranze.

I funerali, che saranno solennissimi, avranno luogo domani. Vi interverranno tutte le associazioni cittadine e le rappresentanze di tutta la Provincia, oltre a moltissimi generali e ufficiali superiori e subalterni venuti espressamente a Treviso e ad una larga rappresentanza del Parlamento. Vi interverrà pure il ministro della guerra generale Spingardi e forse anche il Re oppure il conte di Torino che lo rappresenterebbe

Cuneo in festa per la posa della prima pietra della sua nuova stazione ferroviaria

[illegible]

Ancora per un credito agrario in Libia

Costituzione, Funzionamento, Restituzione Capitali

Il capitale iniziale del Credito Agrario dovrebbe essere fornito da un consorzio di Istituti, non escluso l'istituto governativo, o di una sola di tutti, o anno per un periodo [illegible]

A capo del detto consorzio dovrebbe essere il [illegible] della Banca d'Italia [illegible] Stringher al quale per la competenza ed [illegible] verrebbe [illegible] delle [illegible]

Il Consiglio di Amministrazione dovrebbe essere formato dai rappresentanti degli enti consorziati, tutti alle più speciale personalità [illegible] con [illegible] della Colonia.

Al consiglio spetterebbe la deliberazione di accordare prestiti, nonchè la completa sorveglianza dell'Istituto e del suo funzionamento.

Scopo principale dell'Istituto sarebbe di agevolare il più possibile [illegible] in valore di tutti i terreni [illegible] quindi la ripopolazione delle oasi, favorendo la ricostruzione delle case coloniche, la costruzione di [illegible] pozzi e riparazione dei vecchi, l'allevamento del bestiame, e l'impianto [illegible] costruzioni di molini ad olio etc. in quelle località dove se ne sente assoluta necessità.

Per la messa in valore dei terreni dovrebbe l'Istituto fornire sia ai proprietari, che agli affittuari, attrezzi da lavoro, concimi chimici piante, sementa ecc. ai prezzi correnti, e agevolare d'accordo col Governo, l'istituzione di cattedre ambulanti di agricoltura.

Chiunque sia, affittuario o proprietario, avrebbe il diritto di chiedere prestiti all'Istituto sia in contanti che in merci, da estinguersi in una data quantità di annualità. Tali prestiti verrebbero somministrati o in una sola volta, o in versamenti parziali, che verrebbero dati man mano che le bonifiche fossero [illegible] e portate a compimento.

Per ottenere detti prestiti, sia i proprietari che gli affittuari, dovrebbero mostrare domanda al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, avendo gli affittuari il contratto d'affitto correlato dell'autorizzazione del proprietario con la quale venga autorizzata la creazione del prestito restandone egli debitore solidale.

Non appena ricevute le domande [illegible] dati i documenti regolari, [illegible] alle proprietà [illegible] quali dovrebbero [illegible] stimando la valuta [illegible] delle necessarie [illegible] dovrebbero corrispondere [illegible] prestito da farsi.

Il Consiglio poi, in esame le domande con le date relazioni, le dovrebbe discutere, e su quelle che [illegible] dovessero restare per ragioni di indole varia, e cioè esclusa [illegible] qualsiasi difficoltà di prova della proprietà, potrebbero essere [illegible] nuova perizia e relazioni [illegible] commissari, di nuovo messe in discussione.

Nelle approvazioni il Consiglio dovrebbe determinare le modalità dei versamenti da farsi, sempre [illegible] rateali.

L'Istituto dovrebbe nominare degli Ispettori, con l'incarico di eseguire continue visite nelle proprietà dei sovvenuti, ed accertarsi, che sul denaro, che le piante sono state [illegible] e che siano state adoperate a seconda delle richieste fatte. In caso ciò non fosse avvenuto ne verrebbe fatto rapporto all'Istituto il quale sarebbe libero di richiedere l'immediato intero rimborso del prestito fatto.

All'atto della costituzione dell'Istituto dovrebbe essere promulgato un decreto del Governatore, il quale stabilisse che i prestiti ottenuti dal Credito Agrario Libico sarebbero privilegiati in 1° grado su qualunque altro debito, sia chirografario che ipotecario; dando però obbligo all'Istituto di pubblicare tutte le concessioni fatte di prestiti, e dopo quindici giorni dall'avvenuta pubblicazione non ricevendo alcuna opposizione o difficoltà si potrebbe dar corso alle operazioni, e per nessuna ragione potrebbe essere impugnata la validità della precedenza.

Per sopperire, sia alle spese delle prime perizie che a quelle delle ispezioni successive, oltre gl'interessi

il sovvenuto dovrebbe pagare una minima percentuale annua

Le quote d'ammortamento del prestito dovrebbero essere regolate in modo che per i terreni in affitto, alla scadere del contratto l'Istituto fosse completamente saldato, non dimenticando, e questo sia per i proprietari che per gli affittuari, che le quote dei primi anni fossero minime.

Gli utili dell'Istituto sarebbero formati:

1°. Dagli interessi sulle somme prestate.

2°. Dalla percentuale stabilita per perizie, ispezioni etc.

3°. Dagli utili derivanti alla vendita, di macchine agricole, concimi, piante, sementa etc.

4°. Dal contributo governativo se vi fosse.

5°. Dai proventi vari per altre operazioni che potessero convenire sempre però discusse e approvate dal Consiglio.

Alla fine d'anno, dall'importo totale degli utili, tolte le spese di amministrazione, l'importo degli interessi passivi, sia da pagarsi ai consorziati, che ai cessionari del portafoglio ed ai depositanti vari; la differenza rappresenterebbe l'utile netto, che andrebbe a formare un fondo speciale per l'estinzione del debito verso i Consorziati.

Dato un breve cenno di quest'Istituto che dovrebbe essere creato in Libia, io voglio sperare che il Governo sia centrale che locale, voglia prendere in considerazione la mia proposta onde avviare il più sollecitamente possibile la Colonia a quello sviluppo agricolo da tutti desiderato.

Soltanto un credito Agrario Libico, con i nostri coloni verranno a fertilizzare queste terre, come è desiderio del recente decreto ministeriale, il quale offre in affitto i terreni abbandonati dagli arabi, e meglio sarebbe sia quando, formato un demanio governativo, i terreni saranno distribuiti con semplice canone perpetuo.

C. R. RAMONI

La polizia internazionale e il concerto europeo

I giornali italiani si sono quasi esclusivamente disinteressati del XX Congresso internazionale della Pace che ha avuto luogo all'Aja verso la fine dello scorso agosto, nè voglia mo attirarvi l'attenzione del grande pubblico — di che pur sarebbe grandemente meritevole quel Congresso — poichè i temi che in esso si sono discussi se sono della più alta importanza scientifica e più precisamente sociologica, non riescono a distogliere la commossa attenzione universale dai fasti e dai nefasti della guerra balcanica. La quale oggi interessa non più per le battaglie e gli assedi, ma molto di più per le terribili incognite politiche e diplomatiche lasciate in eredità ai popoli che vi parteciparono. E, come si sa, ignoto è uno fra i maggiori fattori che pungono e tengono desta la curiosità del grande pubblico, costringendo i giornali ad occuparsene largamente. Nè soltanto questo interesse psicologico vale a spiegare l'attenzione mondiale intorno agli strascichi balcanici, bensì l'intuizione che ognuno, per poco colto e versato che sia, ha degli stretti legami fra pace dell'Europa e la piega degli avvenimenti della Balcania.

Il congresso della Pace è stato, abbiamo detto, della più alta importanza sociologica; e la considerazione potremmo convalidare sia citando nomi altissimi studiosi di scienze sociali, come il *de Pinto* presidente della Lega olandese, il *Dr. de Louter* membro dell'Istituto Internazionale di *S. E. Th. Heemskerk* già ministro degli affari esteri d'Olanda, del *Dr. Borgesius* già ministro dell'interno pure d'Olanda, del senatore francese *Henri La Fontaine*, della baronessa *Berta di Suttner*, del *prof. Quidde* membro del «Landtag» di Baviera, di *H. Fried di Lindhegen*, di *C. H. Perris*, di *Van Vollenhoven* professore di diritto internazionale a Leyda, ecc., sia elencando i temi discussi come *la riduzione degli armamenti, la polizia internazionale il protezionismo economico l'arbitrato, le sanzioni pacifiche ecc.*

Ma, ripetiamo, il pubblico scarsamente si è interessato e più fervore di curiosità c'è stato intorno alla inaugurazione del munifico dono di Carnegie, di quel palazzo che [illegible] *delle buone intenzioni* e che [illegible] Moneta ha sacrato *all'ideale che si realizzerà* ....

* * *

Però, fra i temi discussi e le proposte fatte, c'è stato un tema: *La Polizia internazionale*, e uno svolgimento nuovo e ardito su per un congresso pacifista quello del prof. Van Vollenhoven — che merita considerazione e discussione larga, non foss'altro perchè stanno a dimostrare che il pacifismo internazionale, al fuoco diretto della realtà, sta compiendo la sua trasformazione, sfrondandosi di quelle sue sentimentalità sopravvissute in molti dei suoi programmi di azione e impiantandosi un destino più pratico, al quale non potrà mancare il successo. E quand'anche non arridesse il successo, i nuovi propositi tradotti avrebbero illuminato in più punti l'orizzonte politico internazionale nei riguardi della prevenzione e della disciplina dei conflitti armati.

La polizia internazionale dovrebbe essere, nella mente di alcuni, una vera e propria polizia organizzata dalle nazioni per imporre il rispetto delle decisioni internazionali e dei trattati. Il Fried, il pacifista austriaco, a questo proposito ha fatto osservare che l'argomento è di tale importanza da non poter essere discusso affrettatamente e «che se la polizia internazionale non ha una speciale uniforme, esiste già e il re d'Italia espresse il suo interessamento in proposito».

Non sappiamo a quale forma di polizia internazionale abbia voluto alludere il Fried, ma ci preme fissare un concetto in quanto esso dagli avvenimenti recenti trae la forza di attualità e ragione di essere. La polizia internazionale *di fatto* non esiste e non vorremmo essa fosse creata appositamente dalle potenze autorizzando la pletora delle istituzioni internazionali non rispondenti a bisogni precisi e non funzionanti che balzi ma essa *in principio* esiste.

Il *concerto europeo* quando non è una finzione della retorica diplomatica e quando entra dalla attività parolaia delle discussioni e da quell'amorfa delle decisioni in quella positiva e concreta dell'azione, agisce ed è una vera e propria polizia internazionale.

Esemplifichiamo: se invece di andare a prendere il fresco, gli ambasciatori a Londra, che rappresentano l'Europa, avessero deciso di ricacciare il turco oltre la linea Enos-Midia e questa decisione avessero appoggiata con un'azione coercitiva, essi avrebbero [illegible] e pure fatto funzionare una polizia internazionale, come la esercitarono e la esercitano tuttora per Scutari, e come la eserciteranno ancora in Albania quando entrerà in funzione la *Commissione Europea di Controllo*. E' questa la polizia internazionale e sono queste, nei casi concreti, le sue funzioni più vere e più dirette. Creare un corpo speciale, per esercitare la polizia internazionale, con statuti ordinamenti, spese, gerarchia ecc. propri, sembra dar vita ad un non senso pratico.

Il problema sta nella sistemazione contrattuale dei rapporti fra le grandi potenze e fra esse e il resto del mondo, sistemazione che implicherebbe una precisa e positiva garanzia per i popoli civili a stabilire [illegible] dei regolati trattati.

Sappiamo che un mancato rispetto di un trattato porta alla guerra e che prima di fare la guerra ci vuole del tempo e abbisognano mezzi e ragioni sufficienti: ma si potrebbero contrapporre fatti recisi e recenti che stanno a dimostrare come la guerra scoppia molto facilmente fra popoli di non alta civiltà e come le violazioni dei trattati sono molto frequenti.

Nè vale la *Corte Internazionale Permanente di Arbitrato* ad allontanare i pericoli della guerra, nè valgono le pressioni delle grandi potenze e i disastri interni a scongiurare l'avvento di una guerra.

Perciò, contro la guerra, senza scopo o contro la guerra di sopraffazione o contro la guerra dovuta a violazioni di trattati, riconosciuti dall'Europa, non c'è salvezza che nel accordo del cosidetto *concerto europeo*. E' questo accordo con una norma di diritto, è mobile nel tempo a seconda delle vicende umane, a seconda delle forze storiche che lo influenzano, a seconda delle forze economiche che, prima di tutto e più delle altre esercitano la loro azione pacificatrice o bellicosa nei rapporti fra le grandi potenze. Ma una norma fissa, una sistemazione immobile sarebbe un pleonasmo destinato all'insuccesso più clamoroso.

Va benissimo che la Commissione di Socialismo al Congresso della Pace dell'Aja afferma che non «può fare a meno di dichiararsi assolutamente contraria alla polizia internazionale e di ricordare un ordine del giorno votato al Congresso di Milano (1906) esprimente il voto che le misure coercitive capaci di obbligare uno Stato a sottomettersi alla sentenza della Corte arbitrale, non debbano mai avere il carattere di una esecuzione militare», ma tutto questo è desiderio, nobile desiderio. Che cosa avrebbe guadagnato l'Europa a decretare Scutari all'Albania? Nulla. I montenegrini vi sarebbero restati. Che cosa guadagnò l'Austria Ungheria a volere che, in omaggio alle decisioni degli ambasciatori, il Montenegro ritirasse da Scutari i suoi soldati? Nulla. Bisognò ricorrere alla minaccia delle sanzioni militari, che sarebbero state attuate, se il Montenegro avesse persistito nel suo divisamento.

Il problema della polizia internazionale sarà dibattuto in altri congressi della pace, chè in tal senso fu votato un ordine del giorno proposto dal Fried, ed è da augurarsi che i nuovi dibattiti portino nuovi lumi, poichè esso è indubbiamente uno di quei problemi internazionali che opportunamente intesi e praticamente risoluti possono dare tutto quel bene che si può attendersi dalla concordia dell'Europa di fronte ai complessi e vasti conflitti di interessi economici e politici.

Ma la verità concreta a nostro avviso sta nella tesi svolta dal prof. Van Vellehoven, secondo la quale la pace dei popoli sarà sanzionata non già dall'arbitrato, ma dalla violenza..... Il che è quanto dire che l'umanità si avvia a gradi a gradi verso un [illegible] libro psicologico e territoriale e che appellato la polizia internazionale [illegible] dotto professore retrocede sulla via della pratività e del buon senso storico, in quanto intende tale polizia come una forza militare a se, organizzata secondo statuti propri e mantenuta dalle potenze.

La vera, la grande, la positiva polizia internazionale per noi sta invece nell'accordo europeo, cioè nel concerto delle grandi potenze, è questione di disciplinarlo, di renderlo più attivo e più fattivo, più stabile se possibile, ma non di soppiantarlo con un nuovo trovato *dell'indagine delle buone intenzioni*.

Questa *forza internazionale* sarebbe [illegible] e che questo suo cammino cosparso di rose, non potrà essere forzato da nessuna forza umana.

Si potranno aumentare le rose e divellere alquante spine, ma il fatto naturale nei suoi estremi, nella sua interezza, sia pure selvaggio e cruento, rimane e non può essere soppresso: è più forte dell'umanità perchè l'umanità stessa.

Il professore olandese ha pure affermato che «bisogna giungere per due vie alla meta che i pacifisti si sono prefissi e cioè oltre che per la via seguita fin qui, per quella che tende a sostituire una forza internazionale alle forze nazionali».

Leonardo Azzarita

Varietà e curiosità

Ibsen e la licenza liceale

Nella «Revue du Mois» de Chesnais dà alcuni interessanti particolari sulle peripezie di Enrico Ibsen aspirante all'Università.

«Tu sai, che io non sono un famoso grecista» scrive nel 1873 Enrico Ibsen al suo amico L. Dahl, pregando questi di aiutarlo a fissare l'ortografia di alcuni nomi greci per il suo dramma «Imperatore e Galileo». Così scrivendo Ibsen ricordava, senza dubbio, che appunto per la sua deficienza nel greco egli non potè mai ottenere la regolare licenza liceale ne, per conseguenza, essere regolarmente immatricolato all'Università.

Come è noto, l'illustre autore drammatico norvegese, continuò coll'[illegible] tarismo, studiando però nelle ore d'ozio per prepararsi all'esame di licenza liceale, che gli avrebbe aperte le porte dell'Università. Nella primavera del 1850 egli si recò a tal uopo a Christiania, ove frequentò la scuola di preparazione Heikberg, nella quale [illegible] Bjornson Jonas Lie ed altri e [illegible] spirito cercarono la via della [illegible] liceale.

Dopo soli quattro mesi di studio [illegible] il 5 agosto 1850, Ibsen si presentò [illegible] 101 compagni di sventura [illegible] del purgatorio. Davansi allora in Norvegia (e credo sia così tuttora) le seguenti votazioni: 1 (ottimo [illegible] vole), 3 (ancora lodevole), 4 (sufficiente), 5 (deficiente), 6 (insufficiente). Se in alcune materie gli esaminandi riportavano 5 o 6, l'esame non era [illegible] lido, se però, non ostante questi pessimi punti, raggiungevano una media di 4 potevano entrare provvisoriamente all'Università coll'obbligo di rifare in seguito l'esame nelle materie in cui erano stati riprovati. Ottenuta la sufficienza, la loro immatricolazione all'Università diventava regolare.

Nel componimento norvegese («Perchè dobbiamo rispettare la vecchiaia ed in qual modo vengono così determinate le relazioni dei giovani coi vecchi») Ibsen ebbe 3, nella traduzione in latino 3, nel componimento latino 4, nel latino orale 5, nel greco 6, nel tedesco 2, nel francese 3, in religione 3, in storia e geografia 3, in aritmetica 6 e in geometria 3, cioè una media di 3,66 che bastava perchè potesse provvisoriamente entrare all'Università. Ibsen però non si curò di ripresentarsi agli esami nelle materie in cui era stato bocciato e così non continuò gli studi universitari.

* * *

Il fischio a teatro

Un'attrice francese, Cecilia Sorel, rammenta [illegible] «Messaggero» che nei teatri d'Oltr'Alpe non si fischia più. Gli spettatori d'oggigiorno — essa dice — sono indifferenti e apatici, e non manifestano in alcun modo nè il loro piacere nè la loro collera forse perchè essi il teatro non è che un mezzo come un altro per passare qualche ora. L'osservazione è giusta ma è curioso che la faccia proprio un'attrice. Forse la si [illegible] scosse con la potenza della fede e dell'amore, dell'immoralità, scosse un edificio pluriscolare e lo travolse. Ma troppo luminose erano le verità del Cristo, e vennero offuscate; troppo potenti gli interessi materiali e furono atti prevalere onde il dogmatismo si impose come un giogo alle menti, la persecuzione religiosa, gli abusi, le guerre fratricide: tutta una congerie di avvenimenti, di fatti morali, di tristezze, rese l'uomo profondamente scettico e lo spinse verso le dottrine del nulla.

La vita moderna ha mutato la forza della terra, con l'immenso suo sviluppo ha creato squilibri, conflitti, ha prodotto crisi di demoralizzazione e di scoraggiamento, che solo possono essere vinte da un concetto nuovo della vita, da un insegnamento che spinga gli uomini sulla via del bene, elevandoli, scacciando l'egoismo e i bassi sentimenti, portandoli sulla via della pace e dell'armonia.

Questo nuovo insegnamento, ci dice il Denis, è la dottrina degli spiriti, che reca con sè la pratica della virtù, che dà vita a tutta una morale sacra, che libera dai mali terreni, dalle passioni, dai vizi, dai cattivi moti dell'animo, che toglie alla morte tutto il suo terrore, che fa eterni il Bene, il Bello, il Vero.

La dottrina degli spiriti riconosce una intelligenza divina che regge i mondi, riconosce una evoluzione della vita dell'universo ad una trasformazione, un perfezionamento di tutte le sue forme, che culminano nell'essere umano, la cui anima, immortale, ha in sè il germe delle più elevate facoltà e ascende verso la perfezione, coi suoi sforzi, con le sue incarnazioni nei mondi materiali, attraverso esistenze successive. Dunque la vita terrestre è una scuola, dove l'anima vi conduce col lavoro e con la sofferenza, per prepararsi a reprimere i bisogni grossolani ed a crearsene di elevati, prettamente intellettuali. Questi i principi primi della dottrina degli spiriti, che il Denis svolge animato da un grande affetto verso l'umanità, specialmente verso l'umanità che lavora e soffre, per cui l'orizzonte è fosco e nero.

La storia della dottrina segreta, lo studio del movimento filosofico e scientifico, l'esposizione chiara, attraente di tutto il mondo invisibile e la cronologia delle manifestazioni spiritiche rendono il libro interessante in sommo grado, anche dal solo punto di vista della cultura generale.

Ma il volume di Leon Denis, scritto con cuore e con fede di apostolo è di quelli che lasciano un solco indelebile, pur tra le persone che meno son disposte ad accettare le sue conclusioni: vede, per opera della Casa Editrice «Luce e Ombra», la terza edizione nella traduzione italiana, mentre in Francia ha raggiunto la sua ventisettesima Prova evidente — questa — che il Denis ha anch'egli parlato col cuore, prova evidente che la massa sente ormai potente il bisogno di una elevazione al disopra delle competizioni della vita, al disopra degli interessi egoistici. E l'Italia, la terra prediletta dal Sole, vorrà dimostrarsi inferiore nel desiderio di luce?

E, del resto, quale altra dottrina può, con tanta dolcezza, con tali delicate sfumature di amore e di sentimento, lenire i nostri dolori, curare e guarire le nostre piaghe inasprite dalla quotidiana lotta? forse il materialismo? Forse il positivismo, la dottrina del dubbio? Le gioie spirituali, le più pure, e le più durature, le cratrici di sensazioni e di ispirazioni che gli individui volgari non conosceranno mai, esse ci apportano armonie mai conosciute. Il respiro di una vita nuova ci elevano e ci distaccano da quanto di basso, di grossolano, di putrescente il nostro mondo reca con sè di conseguenza iniziano la nostra liberazione dal dolore e ci pongono in grado di comprendere che cosa possa essere la felicità, la «vera» felicità.

MANLIO E LAY FALANGOLA

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Leon Denis. Dopo la morte. (Casa Editrice «Luce e Ombra». Roma, L. 2.50.

Leon Denis col suo volume sulla vita d'oltre tomba ha inteso offrire la dottrina degli spiriti a [illegible] di qualunque condizione, di qualunque classe. Il problema affannoso, dibattuto e dibattentesi tuttora fra le strettoie del materialismo, da una parte, e quelle del positivismo, della ricerca sperimentale, dall'altra, viene esposto fin dalla sua genesi, viene preso alle origini, studiato nelle religioni e nelle filosofie dell'antichità e via via condotto fino ai nostri giorni, in cui la scienza ha cercato di far la luce più viva su quanto dall'invisibile mondo ci viene trasmesso sui fenomeni, sui personaggi, sugli individui che avrebbero la facoltà di far comunicare il mondo nostro, o sensibile, con quel mondo che è stato detto dei morti. L'antichità con la dottrina segreta, cui tutti i più grandi ingegni furono iniziati, prospetto nell'India, nell'Egitto, nella Grecia, nella Gallia, la verità sacra, che le religioni velarono, non potendo essa venire manifestata alle turbe. Ma da un gruppo di iniziati, gli Esseni, viventi in una grande purezza di costumi, venne il Cristo a portare la parola sacra, Cristo, il primo dei grandi missionari, tutto animato dall'amore per l'umanità e svelò alle masse la dottrina che era stata il privilegio di pochi, e rese accessibile per le vie del cuore l'insegnamento occulto, e

---

LA FIDANZATA DI CLAUDIO

Novella di J. MARY

Si seppe bentosto che il sindaco continuava con Cardenal le eccellenti relazioni di prima, ch'egli non faceva nessun conto di quella revoca e che lo stesso giorno che questa era stata rimessa all'istitutore, questi era stato invitato ad andare dal sindaco, ove la signora Fohè lo aveva ritenuto a pranzo.

Nel campo dei partigiani del curato, l'irritazione, sebbene dissimulata, non era però meno profonda. Giungeva, anzi, al contrario, all'ultimo grado della violenza.

Per altro, successe una tranquillità relativa a tutte queste agitazioni.

Sembrava che da ogni parte, ciascuno si raccogliesse e pensasse alla maniera di finirla al più presto.

Durante questa quiete, si domandavano ciò che impediva Claudio di sposare Angela. Poichè egli non era più istitutore, poichè si trovava nella miseria angusta, era quello il momento di finire la sua vita di scapolo. Angela era o sarebbe ricca. La fattoria di papà Prienzet era una delle più produttive della contrada. Cosa ritardava dunque l'unione dei giovani?

Questa ragione, che agli occhi di Neuville avrebbe dovuto far precipitare il matrimonio di Claudio, l'aveva al contrario indefinitamente allungato. Non che Prienzet fosse ritornato sulla sua decisione; non che Angela amasse meno Cardenal: il contadino, l'indomani della revoca del suo futuro genero, era andato a trovarlo:

— Io vengo a chiedervi se non sarebbe proprio sposarvi... Era convenuto che la cerimonia si farebbe in primavera. Eccoci in primavera. Volete?

Prienzet aveva capito l'angustia in cui si troverebbe il giovane se, per uno di quei cambiamenti così comuni in paese, i fanciulli fossero ritirati dalla sua scuola improvvisata. Ma non fece alcuna allusione a quei timori. Non voleva spaventare Claudio.

L'istitutore ringraziò il contadino.

— Io amo Angela — disse egli — l'amo sempre dello stesso immenso amore. Ma colpito come sono, senza posizione, non posso pensare ad essa.

— Bene, — disse il contadino, senza chiedere più spiegazioni, senza insistere altrimenti. — Essa aspetterà.

IX.

Questa calma di Neuville era foriera di una tempesta. Questa scoppiò terribile.

D'accordo con Angela disse [illegible] — vi venivo a chiedere se non sarebbe proprio sposarvi... Era convenuto che la cerimonia si farebbe in primavera. Eccoci in primavera. Volete?

Prienzet aveva capito l'angustia in cui si troverebbe il giovane se, per uno di quei cambiamenti così comuni in paese, i fanciulli fossero ritirati dalla sua scuola improvvisata. Ma non fece alcuna allusione a quei timori. Non voleva spaventare Claudio.

L'istitutore ringraziò il contadino.

— Io amo Angela — disse egli — l'amo sempre dello stesso immenso amore. Ma colpito come sono, senza posizione, non posso pensare ad essa.

— Bene, — disse il contadino, senza chiedere più spiegazioni, senza insistere altrimenti. — Essa aspetterà.

IX.

Questa calma di Neuville era foriera di una tempesta. Questa scoppiò terribile.

Un odio che si nascondeva, perciò più formidabile, si acuì sopra Claudio. Bisognava ad ogni costo distruggere la sua reputazione, toglierlo dal suo piedistallo, renderlo odioso e ridicolo, tanto agli occhi delle persone del partito del signor Quèvut, che al partito del sindaco.

E poi, si avvicinava il plebiscito, gli ordini venivano dall'alto. Si meravigliavano delle resistenze sconcertate a Neuville, così sottomessa sino allora alla parola d'ordine venuta dalla prefettura. Arrivavano giornalmente delle lettere al sindaco, all'aggiunto Pilpret, al signor Quèvut, al giudice conciliatore, ai consiglieri municipali, al maresciallo dei gendarmi.

Bisognava finirla, le persone che erano alla vedetta delle più piccole mosse dei personaggi in vista nei due partiti, si accorsero una sera di una visita che Chaffert faceva al signor Quèvut.

Era il signor Quèvut che aveva chiamato il contrabbandiere?

— No.

Difatti si seppe l'indomani, che all'ora che il contrabbandiere si era presentato al presbiterio, il curato era vicino ad un malato...

Cosa passò tra Elisa e Chaffert?...

Il vagabondo uscì da quell'abboccamento tutto rovesciato.

Vi ricorderete che all'epoca dell'assalto in cui Claudio era stato per soccombere, vicino alla fattoria di Prienzet, fu fatta una inchiesta [illegible] sul delitto, e il giudice conciliatore [illegible]

I fogli di quella inchiesta, testimonianze, informazioni, interrogatorii non erano stati trasmessi dal giudice, che li aveva tenuti con sè.

Questi fogli erano nelle mani di Elisa, che aspettava da qualche tempo l'occasione favorevole per servirsene.

Nel suo abboccamento Elisa confidò al contrabbandiere il risultato dell'inchiesta: minacciandolo, lo spaventò, forzandolo a scegliere tra una sottomissione completa a ciò che essa voleva, che essa ordinava, o una denuncia immediata.

Chaffert che, malgrado la sua brutalità, conservava una riconoscenza istintiva per il maestro di scuola, dapprincipio aveva esitato, ricusato, poi aveva finito per chinare la testa.

Il giudice senza dubbio ignorava l'arma terribile che aveva lasciato alla vendicatrice giovane. Altrimenti, se avesse supposto l'intenzione di Elisa, la sua onestà avrebbe sorpassato il suo odio e si sarebbe opposto con tutta la forza della sua volontà ai progetti della nipote del signor Quèvut.

Elisa, che lo conosceva, si guardò dal confidargli la sua risoluzione.

Questa intervista, di cui si parlò poco nel paese, restò ignota al signor Clerembaut.

Cardenal aveva l'abitudine, da qualche mese di condurre i migliori dei suoi allievi e i più grandi, nell'opificio del meccanico Houasu. Le dava loro delle lezioni di meccanica pratica, all'infuori del tempo regolamentare dedicato alla scuola.

(continua)

Cronaca di Tripoli

L'arresto di due brutali assassini

Il 30 agosto u. s. nell'oasi di Sciab « Misurata » durante la notte il pastore Mohamed ben Scicue mentre dormiva in un giardino presso il suo gregge che riposava, veniva ucciso a colpi di fucile sparati da dietro ad una siepe.

I carabinieri della stazione di Misurata nelle prime indagini praticate vennero a sapere che il Mohamed era stato ucciso a solo scopo di brutale malvagità e continuando le investigazioni riuscirono ad identificare gli assassini nelle persone di: Ibrahim ben Hammani — Gerusci ben Salem — Bubaher ben Hammam e Subama el Brusi i quali s'erano resi uccelli di bosco.

Il comandante di quella stazione di carabinieri, in seguito ad attendibili informazioni avute circa il rifugio degli uccisori del povero Mahamed dispose un abile servizio di appostamento per catturarli. Difatti la decorsa notte i carabinieri riuscirono ad acciuffarne due mentre si aggiravano furtivamente nell'oasi. I due assassini non opposero nessuna resistenza, soltanto negarono recisamente il delitto di cui si erano resi colpevoli. Essi sono: Ibrahim ben Hammani e Gerusci ben Salem i quali sotto una buona scorta sono stati tradotti nelle nostre carceri ove attendono a suo tempo dalla giustizia la condanna che meritano.

E' imminente l'arresto degli altri due assassini

Va notato e lodato il bel servizio reso dai bravi militi della Benemerita.

Dagli amici....

Giorni fa a Zuara gli arabi Amor ben Said e Sessi Buscriba dopo d'aver passato assieme la serata conversando e bevendo da buoni amici decisero di riposarsi nell'oasi al chiaro della luna.

Durante la notte l'Amor destatosi, osservando il compagno che dormiva profondamente, gli venne la geniale idea di fare un gioco di bussolotti, e fece senz'altro passare dalle tasche del Buscriba nelle sue un fazzoletto contenente 75 lire con le quali tranquillamente si squagliò

Quando all'alba il Buscriba si destò non trovò più nè l'amico, nè il gruzzoletto che serbava gelosamente Non restò al poverino che recarsi a denunziare il fatto ai carabinieri i quali, con la scorta dei connotati da lui forniti riuscirono ad arrestare l'Amor sequestrandogli le 75 lire rubate

Un ottimo sistema per rendersi bella e per andare in galera

Il fatto che narriamo è avvenuto giorni fa a Misurata.

La Mussulmana Dulures-bent Mohamed, avendo un marito tanto buono per quanto povero, e non volendo tormentarlo inutilmente con richieste di danaro o per lo meno di qualche oggetto di cui aveva vaghezza di adornarsi pensò di rimediare alla incapacità economica del suo uomo escogitando un sistema che se le procacciò quanto desiderava fini pure per mandarla in gattabuia.

Profittando di una certa fiducia che godeva presso alcuni negozianti, la donna iniziò un vero pellegrinaggio attraverso vari negozi della città e quando verso tardi ritornò a casa era carica di ogni ben di Dio biancheria, braccialetti, collane, ed altri oggetti più o meno preziosi, tutta roba comprata a credito, con la promessa che l'indomani l'avrebbe regolarmente pagata. Ma i negozianti attesero invano l'indomani, il dopodomani l'altro e l'altro giorno: la Dulures non si faceva viva. Allora, convinti di essere stati gabbati la denunziarono ai carabinieri i quali arrestarono la donna nel momento preciso che essa stava, assieme al marito, in procinto di abbandonare Misurata e cercare aure più respirabili.

Ladro di orzo

Ieri i carabinieri della stazione di Sciara Azizia arrestavano l'arabo Hifa ben Salem mentre questi si caricava sulle spalle un sacco di orzo di pertinenza dell'Amministrazione militare

I funerali del capitano Ludovico Zambonetti

Ieri ebbero luogo i funerali del capitano in ritiro Ludovico Zambonetti morto in seguito ad un attacco cardiaco nella propria abitazione nell'ex pensione francese.

Seguirono il feretro, gli impiegati del Banco di Roma alla cui amministrazione l'estinto apparteneva, parecchi ufficiali tra cui il tenente colonnello Grazioli, ed il maggiore medico Giannini, l'avvocato Morelli, il cav. De Filippis presidente del nostro Tribunale, il cav. Di Pietro, il cav. Franchetti, il console di Spagna sig. Faruggia ed uno stuolo di amici e conoscenti.

Il corteo era preceduto dalla banda del 6° reggimento fanteria e rendeva gli onori militari una compagnia del 23 fanteria.

Scuola della Missione Francescana

Le iscrizioni alle classi delle sezioni maschile e femminile saranno aperte il giorno 22 settembre

Riguardo alla sezione maschile si avverte esser limitato il numero degli alunni che si possono accettare nella classe prima.

I genitori degli alunni ripetenti della prima classe che intendono far continuare gli studi nelle dette scuole, sono pregati di presentarsi entro la settimana alla Direzione della sezione maschile (Sciara Espagnol) per non incorrere nel pericolo di veder più tardi i loro figli rifiutati per mancanza di posto.

Per Bengasi e Brindisi

Il vapore « Bormida » atteso qui mercoledì 24 corrente da Venezia, Ancona, Bari e Brindisi, ripartirà il giorno stesso alle ore 18 per Bengasi, Brindisi, Bari Ancona e Venezia, accettando merci e passeggeri anche per Trieste e scali della Dalmazia, Levante, Smirne e Alessandria. Per qualsiasi informazione rivolgersi all'agenzia sociale della Società Italiana di Servizi Marittimi, Via Sidi Dargut, Casa Foros.

I TEATRI

Al Politeama

Andreina

La vecchia commedia di Sardou ha saputo ancora interessare il pubblico che era iersera numeroso al Politeama. Le disavventure coniugali di Andreina che però finisce per riavere il suo Stefano, intraprendente ma disgraziato don Giovanni, convinsero il pubblico che il migliore amore è quello... coniugale. Gli è che il vecchio mago della scena ha saputo con straordinaria abilità trarre sei lunghissimi atti — lo spettacolo è finito all'una e un quarto! — da una trama poco peregrina e alquanto ingenua.

Lodevole sotto ogni riguardo l'esecuzione da parte di tutti, e specialmente della Scotto, della Mignon Vassallo, di Zoncada e di Falconi che creò una gustosissima macchietta di impenitente « vieux - marcheur » impersonando la parte di Baldassare. La Scotto seppe essere una mogliettina graziosa e interessante tanto da ricondurre il suo Stefano sotto il tetto coniugale...

Stasera « Divorziamo! » di Sardou e domani « Meno cinque

Spettacoli del 22 Settembre

Politeama — Compagnia Drammatica Italiana Falconi - Zoncada. Ore 21: « Divorziamo »

Cinema Savoia.

LA MADRE.

Arrivi

Passeggeri arrivati il 21 Settembre da Siracusa col piroscafo « Tebe ».

Cav. Rizzo, G. Grabretti, Buttignani, C. Sanseglini, Guido Cimino, Olga Mussi, Luigi Maselia, Menichetti, Tusconi, Ardelia Roda e figlio, G. Corbetta e sig. I Torre, Mainoffi Angelo Lermani - Gigli, G. Alfossi e famiglia A. Lorenzini, L. Ferrari, P. Bettucchi, C. Ottina, G. Mistraletti, F. Nudi, R. Panvini e sig. Ragno, Cannancela e famiglia, Menardi, Squillace e famiglia, Alberti, N. Vecchi, Malandrino, Marcantonio e sig., Festa, B. Bisi, G. Pantano, Giuseppe Pantano, F. Tizzi, Romeo Vai, C. Gambardella, G. Attardo, Chiaradia e moglie.

Comm. Ahnardi, Cap. Ricci, Cap. Marello, Cap. Dapoupe, Cap. Rey, Cap. Della Casa, Ten. Bottari, Albanese e comp. Russo, Fornaruli, Natale, La Rosa e comp., Gerbino, Valenti, Sortino e comp., Anfossi, Cernari e comp., Bellanca e comp., Fonalari e comp. Totale n. 148

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del 21 Settembre 1913

Barometro 762,8 — Termometri: minima 21,3; massima 27,7 — Vento velocità in km. all'ora 16, direzione E. Umidità 75 — Pioggia mm. 00.

E la scienza che parla

Sentiamo il dovere di pubblicare un certificato che il Prof. Comm.re **Ettore Marchiafava**, Direttore dell'Istituto di Anatomia Patologica della R. Università di Roma, Medico di Sua Ss. Pio X, ha rilasciato in favore della Ditta F.lli **AVERNA**, per la loro Specialità **AMARO SICILIANO**:

« Ho dato l'**AMARO SICILIANO** della « Ditta F.lli **AVERNA** di Caltanissetta « a parecchi ammalati di febbre tifoidea « e d'influenza, a tutti fu gradito ed utile, come eccitante tonico digestivo ».

Prof. E. MARCHIAFAVA

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Martedì 23 settembre ore 6,30 piroscafo STURA da:
Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Marsa-Susa, Misurata ed Homs.

Mercoledì 24 settembre ore 15,50 piroscafo TEBE da
Catania Siracusa.

Giovedì 25 settembre, ore 11'50 piroscafo PO da
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 26 settembre, ore 14 piroscafo ENNA da.
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa.

Venerdì 26 settembre, ore 16,20 piroscafo CANDIA da.
Napoli, Palermo, Trapani.

Sabato 27 settembre, ore 5,30 piroscafo SCILLA da:
Misurata, Sliten, Homs.

Domenica 28 settembre, ore 15,50 piroscafo MENFI da:
Catania Siracusa.

Partenze.

Mercoledì 24 settembre, ore 11 piroscafo STURA per:
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia e Genova.

Mercoledì 24 settembre, ore 22 piroscafo SCILLA per
Homs, Sliten, Misurata.

Giovedì 25 settembre, ore 9 piroscafo TEBE per
Siracusa (Catania,

Venerdì 26 settembre, ore 22 piroscafo PO per
Homs, Misurata, Syrte, Bengasi, Marsa Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 27 settembre, ore 9 piroscafo ENNA per
Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.

Sabato 27 settembre, ore 6 piroscafo SCILLA per:
Zuara.

Domenica 28 settembre ore 8 piroscafo CANDIA per:
Trapani, Palermo, Napoli,

I passeggeri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del Piroscafo.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia ore 6 — 14.40
Tagiura — ore 7 — 15.10
Zanzur ore 6.25 — 15.40
Ain-Zara ore 7.30 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore 9.32 — 18.12
Tagiura ore 11.10 — 18.25
Zanzur ore 10.49 — 18.52
Ain-Zara 10.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

TARIFFA DELLE VETTURE

Servizio a corsa in città.

Vetture ad un cavallo (fino a due persone) di giorno L. 0,60
di notte L. 1,00.
Vetture a due cavalli (fino a due persone) di giorno L. 1,00
di notte L. 1,50
per ogni persona in più cent. 10

Il limite estremo delle corse in città è segnato da una linea speciale che collega i seguenti punti: Belvedere, Distillatore, Caserma Zapulè (Spahis), Caserma Fanteria, Parco Automobili, Stazione di Smistamento, Moschea Mizran, Cimiteri Arabi di Sidi Mansur (Bab el Gedid) Bab el Gedid

Apposite tabelle indicative saranno apposte nei punti suddetti

Servizio a tempo in città.

Vetture ad un cavallo con più di 4 posti per mezz'ora L. 1,25
per un'ora L. 2,00
per ogni mezz'ora successiva L. 0,80.
Vetture a due cavalli non più di 4 posti per mezz'ora L. 1,50
per un'ora L. 2,50
per ogni mezz'ora successiva L. 1,00.

Pei servizi notturni, per ogni mezz'ora, aumento di cent. 50 per le vetture ad un cavallo e cent. 75 per le vetture a due

Servizio fuori città.

Da eseguirsi esclusivamente con vetture a due cavalli, fino a quattro persone

Andata e ritorno con fermata non maggiore a quelle rispettivamente indicate

Dahara L. 3,00 andata e ritorno, fermata 1/4 d'ora. Andata semplice L. 2,00

Caserma di cavalleria L. 300 andata e ritorno, fermata 1/4 d'ora. Andata semplice L. 2,00.

Cimitero Cristiano L. 4,00 andata e ritorno, fermata 1/2 ora. Andata semplice L. —

Parco dei dirigibili L. 3,50 andata e ritorno, fermata 20 minuti. Andata semplice L. 2,50

Tombe dei Karamanli L. 3,50 andata e ritorno, fermata 20 minuti Andata semplice L. 2,50

Macello L. 3,00 andata e ritorno, fermata 20 minuti Andata semplice L. 2,00

Di notte la tariffa si aumenta di centesimi 75 pei servizi di andata e ritorno e di cent. 50 per la semplice andata

Per le fermate eccedenti i limiti rispettivamente sopra indicati si aggiungono centesimi 50 per ogni mezz'ora

BAGAGLIO:

Fino a 10 kg. esente — da 10 a 20 kg cent. 20 — oltre 20 sino a 50 kg cent. 50

AVVERTENZA

1. — Per servizio di notte s'intende quello compreso fra le ore 22 e le 5 del mattino successivo.

2 — Chiunque richieda un servizio di vettura è tenuto a dichiarare se a corsa oppure a tempo

Telegrammi dell' ultim' ora

Nei Balcani

Le trattative turco-bulgare

I delegati turco - bulgari terminano i loro lavori

COSTANTINOPOLI, 22 ore 10,50

I Delegati Turchi e Bulgari terranno alle tre del pomeriggio la annunziata seduta ufficiale nella quale completeranno i termini del trattato di pace.

Domani si avrà la firma.

La Turchia non farà mai una terza guerra

Le dichiarazioni di un alto personaggio ottomano

PARIGI, 22 ore 10,50 — Una Personalità del partito ministeriale ottomano intervistato dal corrispondente del « Petit Journal » a Costantinopoli smentisce le voci di una pretesa guerra Turco - Bulgara contro la Serbia e la Grecia.

I turchi non intraprenderanno mai una terza guerra.

Quistioni albanesi

Mufti - bey per il possesso di Vallona

PARIGI, 22 ore 1 — I giornali hanno da Salonicco che Mufti-bey il ministro interinale degli esteri albanese, tornato recentemente dall'Europa riunì i suoi partigiani con l'intenzione di marciare contro Essad-Pascià comandante del governo di Vallona per intimargli la resa della città.

Intanto Essad-Pascià si è impadronito personalmente delle dogane di Durazzo.

Il governo greco sospende il congedamento dei riservisti

ATENE, 21 ore 19 — E' stato sospeso il congedamento dei riservisti.

Questo dispaccio ci è giunto senza spiegazioni e senza commenti e noi pubblichiamo la notizia così come ci è pervenuta.

Dall' Italia

Il ministro dell'Interno rumeno ricevuto dai Sovrani

SAN ROSSORE 21, ore 19 — *Il ministro dell'Interno rumeno Take Ionescu stamane si è recato a San Rossore per rendere omaggio ai Sovrani i quali lo trattennero a colazione*

Gli on. Sacchi e Nitti inaugurano la mostra Zootecnica di Cremona

CREMONA 21, ore 19 — *E' stato solennemente inaugurato il Congresso Zootecnico della provincia di Cremona. Alla cerimonia intervennero i ministri Sacchi e Nitti il quale pronunziò un discorso che fu molto applaudito.*

In onore dei due ministri il comune offrì un suntuoso banchetto, alfine del quale l'on. Sacchi fece un discorso che terminò fra uno scroscio di applausi.

La società di Mutuo Soccorso fra i militari in congedo pei reduci dalla Libia

VARESE 22, ore 1 — *E' stato solennemente commemorato il trentennio della fondazione della Società di Mutuo Soccorso tra i militari in congedo. E' stata altresì inaugurata la fondazione di un fondo per la vecchiaia sezione reduci della campagna d'Africa.*

Intervennero alla cerimonia tutte le autorità e l'on. Pavia che parlò a nome del Governo

Violento temporale a Roma

e nei paesi vicini

ROMA, 20. — Ieri notte si scatenò a Roma un violento temporale. Nessun danno grave se si toglie che un fulmine provocò l'incendio di un covile alle porte della città, distruggendo 150 quintali di fieno

Le notizie dalle provincie non sono pure rassicuranti. A Castelgandolfo, a Frascati, a Marino ad Albano la grandine ha distrutto pressochè completamente il raccolto delle uve e delle olive. A Frascati distrusse oltre 5000 lampadine elettriche sistemate per la illuminazione della facciata della cattedrale e della piazza in occasione delle feste centenarie.

In tutte le suddette città rimasero fracassati numerosi vetri di finestre, lucernari ecc. Ovunque i danni sono immensi.

A Bracciano la grandinata fu violentissima. Alcuni chicchi pesavano circa 300 grammi. I danni alle campagne sono immensi

Direttore Avv. Umberto Mizzi
Amministratore responsabile:
Rosario Pugliese-Carbino

AVVISI ECONOMICI

(1 cent. 15 la parola minimo 1 L.)

Affittasi Vasto terreno [illegible] Via Riccardo Di A. Mizzi Casa 6

Affittasi terreno, Porta Nuova tra [illegible] Tripolitana dirigersi [illegible]

Aree fabbricabili [illegible] Rivolgere offerte Casella Posta n. 242

Affittansi terreni [illegible] rivolgersi comunale C. R. Casella postale 242.

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilim. tipogr. della Soc. Ed. « La Nuova Italia »

Camera vuota [illegible] per persona sola offerte case [illegible]

Cedesi Albergo causa partenza condizioni ottime — Rivolgersi albergo splendido sito via Riccardo

Dispongo [illegible] disposto associarmi oppure rilevarne azienda — Scrivere Antonio 17 posta

Genovese cerca piccola camera ammobigliata — Scrivere F. T. - posta

Il successo librario della stagione

500 copie vendute in 10 giorni

Nyta Jasmar

LAPILLO

Ricordi di una telegrafista

Questo romanzo, tutto passionalità e senso, tutto amore e sacrificio, si fa [illegible] scene audaci, ma [illegible] pittoresche [illegible] fatti di vita reale [illegible]

Indirizzare vaglia di L. 1,30, per il [illegible] alla Amministrazione della **Nuova Italia** Via della Vite 3

IN TRIPOLI

il più frequentato è

l'HÔTEL COMMERCIO

per la centralissima posizione e inappuntabile servizio

50 camere da L. 2.50 a L. 5

Proprietario MARIO BOCCA.

Il ghiaccio migliore

E quello della nuova fabbrica

MANGANO & ARENA

SUCCURSALE A CASERMA DI CAVALLERIA

la sola che produce ghiaccio cristallino con acqua distillata

Fa servizio a domicilio

Nella tipografia "La Nuova Italia"

si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

VOLETE LA SALUTE?

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Depositario per la Libia

Società Commerciale Italiana - Tripoli

PER LE INSERZIONI

Rivolgersi in Tripoli: direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia: alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma.

COSTRUTTORI

CASE - BUON MERCATO

[illegible] CEMENTO [illegible]

L. VENDER & C.

MILANO

IMPRESARI

CASA DI SALUTE

"REGINA ELENA"

per le Malattie Mediche-Chirurgiche-Ostetrico-Ginecologiche

POSIZIONE INCANTEVOLE (PICCOLA DHARA)

SERVIZIO OSPEDALIERO INAPPUNTABILE - Confortabile di 1° Ordine

Medico di guardia diurno e notturno

Dott. ZACCARIA SEBASTIANO, Proprietario.

La CASA DI SALUTE è a disposizione dei Sigg. Medici, potendo benissimo loro curare gli ammalati che dai medesimi vengono internati.

"PALACE HÔTEL MILAN"

SIRACUSA

Proprietari. GERTASONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE" - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese

Buffet Stazione Porto

Servizio cestini colazione per viaggio

Acqua purgativa naturale

L'OTTIMO FRA I PURGANTI

Hunyadi János

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue prerogative. — **Diffidare delle contraffazioni.**

Esigere l'etichetta col nome **"Andreas Saxlehner"**

Effetto sicuro e blando

UN TESORO!!

Sig. **Vincenzo Fioroni** - Chimico Farmacista *Corneto Tarquinia*

Sono lieto di potervi comunicare i risultati ottenuti col suo **VESCICOL** sopra i due sottodescritti cavalli di questo Reggimento: 1° Cavallo "Elabello" N. 3803 di Matricola, N. 26 del Registro di Infermeria, età anni diciassette. Ricoverato il 23 Maggio 1913, affetto da "Teno Deomite", al bipede anteriore. Il 24 Maggio fu praticata "una frizione con Vescicol", sopra ambedue le regioni malate. Il giorno 8 Giugno il suddetto quadrupede "usciva dall'infermeria completamente guarito", e riprese subito il suo normale servizio. - 2° Cavallo "Ivro" N. 2576 di Matricola, N. 27 del Registro di infermeria, età anni 13, ricoverato il 25 Maggio 1913, perchè affetto da "Tenonite del flessore profondo anteriore destro. Il 26 Maggio fu praticata "una frizione con Vescicol". Il giorno 8 Giugno fu fatto uscire dall'infermeria guarito perfettamente. I due casi sopra citati, nei quali feci uso del VESCICOL, mi hanno fatto constatare quanto segue: 1° Il Vescicol risolve gli ingorghi e le infiammazioni tendinee, "in un tempo molto minore di quello occorrente per gli altri Vescicatori a solo cantaridato, bijoduro di mercurio. 2° La sua applicazione non lascia traccia. 3° Nei due cavalli curati col VESCICOL, quantunque fossero soggetti avanzati in età, non si ebbero a lamentare recidive fino al presente giorno.

Infermeria cavalli del 7° Reggimento Artiglieria.

Piacenza, 7 Settembre 1913 Dottor Plinio Bardelli Tenente Veterinario

"VESCICOL" Il miglior Vescicatorio del mondo per cavalli e bovini

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta Concessionaria per l'Italia e Libia

BARTOLONI PASQUINI & C. - ANCONA

Ai Sigg. Veterinari a richiesta campione gratis

CHALEUR & LUMIÈRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachees. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**

La reclame è l'anima del commercio

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte Dijeaux* BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Medailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplomes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires Exiger la Marque MOUSSEAU PERE

M. E. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Aermotore per l'elevazione dell'acqua

Challenge Company Batavia (Illinois)

RAPPRESENTANTE DEPOSITARIO

Annibale Cassanello

Per schiarimenti rivolgersi presso

Officina Meccanica L. BUTTI

TRIPOLI Sciara Riccardo, 174 TRIPOLI

"Il più perfezionato del Mondo"

"BENZ"

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia N. — ROMA AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

Telegrammi: **Benzmotor** — Telefono **10035**

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ"

MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL"

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili - Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ" - Cataloghi a richiesta

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA"

Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo

Medaglia Ricordo della Pace Italo-Turca

Artistica medaglia con a tergo un soldato italiano trionfante che stende la mano a un soldato Turco.

In vero argento garantito **L. 2**

Premiata Ditta

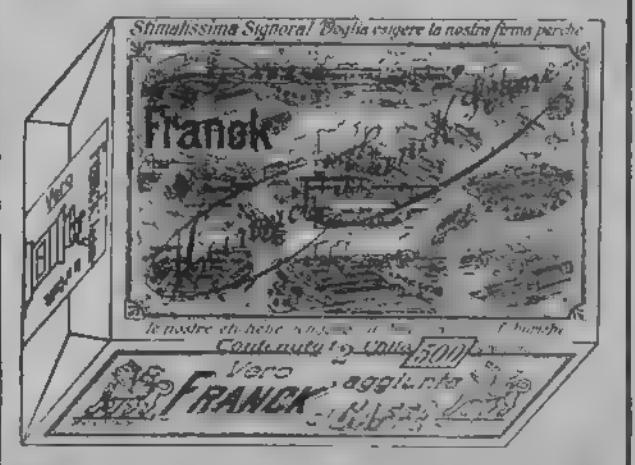
ENRICO MAESTRI

MILANO - Via della Chiusa 1

Spedire prezzo listino generale gratis e franco a richiesta a tutti

Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie

Per ogni cucina



non vi è nulla di più conveniente, che una scatola da 1/2 chg di

Vero :Franck: aggiunta a' caffè.

Anche l'aroma tanto più si conserva, quanto più grande è il quantitativo e quanto più compatta è impaccata la

Non temesi l'asciugarsi della merce, — in queste scatole di legno il contenuto si mantiene sempre fresco.

Genuino soltanto se con questa marca:

F.lli FARRUGIA & C. - TRIPOLI

"LA NUOVA ITALIA" è il più grande STABILIMENTO TIPOGRAFICO della Libia.

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA"

Concessionaria esclusiva

Chiunque stira a lucido

AMIDO BANFI

Marca Gallo - Mondiale

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia.

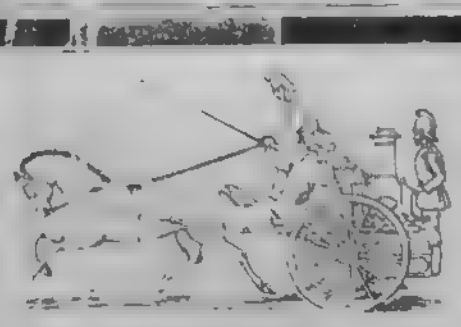
FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto



MACCHINE MODERNE PER L'ESTINZIONE DEGLI INCENDI

AUTOPOMPE A VAPORE ED A BENZINA

POMPE A VAPORE

CHIEDERE CATALOGO ALLA DITTA

GRIMALDI & C. MACCHINE GENOVA

F.lli CURCI

CASA INTERNAZIONALE

PIANOFORTI-ARPE-HARMONIUMS

NAPOLI LISTINO RIDOTTISSIMO GRATIS TELEGR. NAPOLI

Chiunque vuole fare una buona "reclame" si serve della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA"

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia"

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 266 — PRIMA EDIZIONE — Mercoledì 24 Settembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale, il doppio. PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. I POLLI abbonati si ricevono [illegible] Anno matricolare del giornale, in ROMA [illegible] Via [illegible] Tel. 43-68

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5 [illegible] necrologie L. 2.50, annunzi [illegible] divisa in 12 colonne [illegible] centesimi per [illegible] Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI [illegible] ROMA presso la Società [illegible] DA ROSS & BUCHMANN [illegible]

La nazione riconoscente consacrerà in due monumenti a Tripoli e a Bengasi la memoria dei generali Salsa e Torelli

(Nostro servizio telegrafico)

Treviso piange la morte del Gen. Salsa

L'Italia continua a manifestare il suo dolore per tanta perdita

I funerali

TREVISO, 22 ore 19.55 — La piccola città di Treviso colpita al cuore dalla morte del generale Salsa, è immersa nel più profondo cordoglio. La vita cittadina appare come affetta da paralisi: ogni attività è sospesa per dar luogo ad un mesto, doloroso raccoglimento. Tutti i negozi, sono semichiusi: e sulle porte recano scritto a grossi caratteri neri: « lutto cittadino ». Sugli edifici pubblici e dai balconi delle case private dondolano bandiere abbrunate ed una folla compunta continua a entrare silenziosa alla casa dell'estinto.

Continuano intanto a giungere alla vedova Salsa valanghe di telegrammi da tutte le parti d'Italia, e numerosissimi dalla Libia, anche da ufficiali subalterni. Anche la regina Margherita ha inviata alla dolorante un tenerissimo dispaccio e telegrafarono pure vivissime condoglianze i generali Caneva, Maggiotto Brusati e il sindaco di Roma Nathan.

Procedono intanto i preparativi pei funerali che riusciranno degni del prode estinto. Essi avranno luogo domani a spesa del Comune. Vi interverranno le più autorevoli personalità politiche e militari della Nazione.

Intanto già giungono treni affollatissimi recanti i sindaci dei comuni del veneto e una innumerevole quantità di rappresentanze politiche sociali ed amministrative oltre a numerosissimi ufficiali d'ogni arma e d'ogni grado.

Confermasi l'intervento del conte di Torino in rappresentanza del Re; anche la marina sarà largamente rappresentata da un gruppo di ufficiali con a capo l'ammiraglio Cagni.

Stanotte la salma è stata vegliata oltre dai quattro ufficiali che costituiscono la guardia d'onore, dal generale Monzo e dal maggiore Curti.

Sul letto ai piedi della salma, è stata messa una bellissima targa recante una nobilissima commovente iscrizione, offerta dagli alpini in ricordo dei gloriosi combattimenti da essi vinti contro i ribelli della Cirenaica stando agli ordini del generale Salsa.

L'on. Salandra propone che sorgano due monumenti a Tripoli e a Bengasi in memoria dei due prodi estinti Salsa e Torelli

ROMA, 22 ore 19,55 — Il « Giornale d'Italia » riferisce che l'on. Foscari ha presentato al ministro delle colonie ed al ministro della guerra una interrogazione perchè decretino un cospicuo dono nazionale alla famiglia del generale Salsa in segno di riconoscenza per la grande opera svolta dall'eroico generale durante la campagna di Libia.

Lo stesso « Giornale d'Italia » poi, su proposta dell'on. Salandra, ha aperta una sottoscrizione pubblica per onorare la memoria del generale Salsa e del generale Torelli innalzando un ricordo rispettivamente a Tripoli e a Bengasi.

Sia la interrogazione dell'on. Foscari, sia la iniziativa presa dal « Giornale d'Italia » hanno prodotto nel pubblico una graditissima impressione; specialmente la proposta dell'on. Salandra che è stata accolta con caldo entusiasmo. Si prevede quindi una vastissima sottoscrizione che permetterà di realizzare ciò che è anche il voto della Nazione, la quale altro non chiede che di onorare degnamente la memoria dei due prodi generali.

La spada d'onore decretata al Gen. Salsa consegnata alla famiglia

TREVISO, 23 ore 1.35 — Il Sindaco di Treviso consegnò alla famiglia la spada d'onore decretata al defunto per sottoscrizione cittadina.

La spada fu deposta sul feretro accanto alla targa offerta dagli alpini al loro generale.

Per la morte del ministro Calissano

I funerali

SANSTEFANO BELBO, 22 ore 19,55 — Fervono i preparativi pei funerali dell'on. Calissano fissati per il 24. Essi saranno fatti a spese dello Stato e si prevedono solennissimi per il gran concorso del mondo parlamentare. I negozi rimarranno chiusi in segno di lutto. Sugli edifizi pubblici sono state esposte bandiere abbrunate.

Le condoglianze dei Sovrani

La salma è trasportata nella città natia dell'estinto

SANSTEFANO BELBO, 23 ore 2 — E' giunto l'on Battaglieri il quale visto piangendo la salma dell'on. Calissano che baciò sulla fronte.

Telegrafarono condoglianze alla vedova il Re anche a nome della Regina, l'on. Giolitti e il personale del ministero.

Gli incaricati dell'Austria della Germania e dell'Inghilterra presentarono al governo le loro condoglianze.

Nella serata la salma, in automobile fu trasportata ad Alba; l'accompagnarono il figlio, l'on. Battaglieri e i parenti più intimi.

Ad Alba, la salma fu ricevuta dal Sindaco, dalla giunta comunale e dalla popolazione commossa.

Il cadavere fu deposto in una camera della casa Calissano trasformata in cappella ardente.

Al Consiglio comunale di Alba si è tenuta una seduta straordinaria per commemorare l'insigne concittadino.

I negozi sono chiusi in segno di lutto e tutti gli edifici pubblici e le case private hanno esposto bandiere abbrunate.

L'on. Falcioni rappresenterà l'on. Giolitti

ROMA, 23 ore 12 — Il sottosegretario all'interno on. Falcioni rappresenterà il presidente del Consiglio ai funerali di Calissano.

Il nuovo direttore dell'ospedale militare di Tripoli

ROMA, 22 ore 19.55 — Il Giornale d'Italia » riceve da Perugia, che il colonnello medico Bernucci, attualmente direttore di quell'ospedale militare è stato telegraficamente richiamato per occupare il posto di direttore dell'ospedale militare di Tripoli in sostituzione del maggiore medico Virdia che quanto prima rimpatrierà.

Banchetto d'addio

PERUGIA 22 ore 21.50 — Il [illegible] e le notabilità cittadine offersero un banchetto di addio al tenente colonnello Bernucci direttore dell'ospedale San Giuliano, il quale è stato chiamato telegraficamente alla direzione dell'ospedale militare di Tripoli.

La memoria dei caduti in Libia

INDUNO OLONA 22 ore [illegible] — [illegible] scolaresche mangiarata dal [illegible] Pavia che tenne un applaudito discorso una artistica lapide in memoria di [illegible] caduto combattendo in Libia.

Il Re inaugura i lavori della nuova stazione di Cuneo

CUNEO 22 ore 19.55 — *Nelle prime ore del pomeriggio e giunto a Cuneo da Racconigi il Re accompagnato dal suo aiutante di campo.*

Una folla enorme era ad attenderlo alla stazione e lo accolse con un fragoroso battimani e grida di evviva. Il sovrano è stato ricevuto dal ministro Giolitti, dal ministro Sacchi, dal generale Ragni e da tutte le autorità civili e militari e dal sindaco a quale ha presentato il reale ospite gli omaggi della città.

In automobile, il re, seguito da tutti i personaggi presenti si è recato sul luogo della erigenda stazione ferroviaria dove sono state costruite apposite tribune.

La cerimonia della posa della prima pietra si è svolta tra una grande acclamazione alla presenza di una folla immensa plaudente.

Il Re quindi assistette ad un suntuoso rinfresco dato in suo onore a Madonna Chiamato improvvisamente dalla folla plaudente si affacciò al balcone con gli onorevoli Giolitti e Sacchi per ringraziare.

Il Re partì subito dopo per Racconigi lasciando al sindaco duemila lire da distribuirsi ai poveri della città.

L'on. Giolitti ripartì per Cuneo

I Sovrani e il governo alla posa della prima pietra del porto di Viareggio

VIAREGGIO, 23 — Il Re ha accolto l'invito di Viareggio, di presenziare il giorno 28 corrente alla posa della prima pietra del nuovo porto, che sarà una delle più ambite ispirazioni di tante generazioni.

La festa si prepara ad assumere l'importanza di un avvenimento, che supera l'interesse locale. Assisteranno alla cerimonia infatti, non solo il Re, ma anche i ministri dell'Interno, della Guerra, della Marina e dei LL. PP. e la flotta, che giungerà nella rada di Viareggio qualche giorno prima.

Il Re prenderà imbarco a San Rossore, sull'yacht « Yela », cui muoverà incontro una squadriglia di torpediniere. L'yacht, sempre scortato dalle torpediniere, si recherà, passando pel canale, nella darsena Italia, dove il Re sarà ricevuto dai ministri e dalle autorità. Avrà luogo poscia la cerimonia.

Il Sovrano ritornerà poi sull'yacht che lo condurrà a bordo della *Dante Alighieri*, dove il Re offrirà una colazione ai ministri, alle autorità locali e provinciali.

La Regina Elena accompagnerà il Re.

Per l'esposizione internazionale a Venezia

La posa della prima pietra del padiglione russo

VENEZIA 21, ore 19 — *Nei giardini pubblici nell'area concessa dal municipio è stata posta la prima pietra del padiglione russo per la prossima esposizione internazionale.*

Una cerimonia solenne alla quale intervennero tutte le autorità cittadine, la granduchessa Wladimiro ed il granduca Boris Wladimiro, in rappresentanza del municipio di Pietroburgo e del governo.

Il quattordicesimo Congresso contro l'alcoolismo inauguratosi a Milano

MILANO 22, ore 19,55 — *Alla presenza di oltre 350 congressisti italiani e stranieri è stato inaugurato il quattordicesimo Congresso internazionale contro l'alcoolismo.*

Furono pronunziati applauditi discorsi.

Il odierno congresso riprenderà in seduta le discussioni dei precedenti ed illustrerà le ricerche dei mezzi per impedire la diffusione del terribile male sociale.

Congresso

VENEZIA, 22 ore 1 — Alla presenza dell'on. Luzzatti e delle autorità è stato inaugurato il congresso della mutualità scolastica.

La campagna elettorale

L'on. Chiesa solennemente fischiato a Monterbelluna in un comizio contro l'on. Bertolini

MONTERBELLUNA, 22 ore 21.50 — Nel pomeriggio della stazione l'on. Eugenio Chiesa tenne un pubblico comizio per esporre il programma della propria candidatura contro l'on. Bertolini. La popolazione si mostrò assai ostile e con urli e schiamazzi lo costrinse a smettere. Indi, la folla si recò acclamando calorosamente a Villa Bertolini.

Le prove di resistenza della "Bixio"

NAPOLI, 21 — La cave « Bixio » fece le prove di resistenza, conseguendo notevoli risultati tanto per la potenza e per la velocità che per compensi.

GLI AMORI TRAGICI

Uccide l'amante a colpi di rivoltella poi rivolge l'arma contro se stesso

ROMA 22, ore 21 — *Ieri era all'albergo Torino si presentarono un uomo e una donna che chiesero una camera per passarvi tutta la notte.*

L'albergatore dopo aver segnato i loro rispettivi nomi li fece introdurre in una camera al secondo piano.

Stamani all'alba mentre nell'albergo tutti dormivano ancora, si sono uditi alcuni colpi di rivoltella provenienti dalla stanza occupata da sei ignoti dalla coppia.

Sfondata la porta, poichè era chiusa a chiave, uno spettacolo sanguinoso si è mostrato ai presenti l'uomo e la donna vestiti della sola camicia erano entrambi sul letto moribondi. Le lenzuola e le coperte apparivano tutte chiazzate di sangue, così i loro corpi.

Trasportati all'ospedale, lui vi è morto poco dopo, lei vi è rimasta ricoverata in condizioni disperatissime.

Fra le lenzuola è stata rinvenuta una rivoltella di piccolo calibro con la quale l'uomo ha compiuto la tragica, accidendosi e ferendo gravemente la donna.

Da indagini eseguite è appreso quanto segue.

Lei è certa Barbara Fantini di 26 anni maritata Liberati in Santa Maria Capua Vetere [illegible] lui di 27 anni maresciallo del 23° reggimento di cavalleria Umberto I di stanza a Santa Maria Capua Vetere.

Innamoratisi, i due la scorsa settimana decisero di fuggire e si recarono a Frascati dove rimasero qualche giorno poi ieri sera ritornarono a Roma [illegible] sanguinosissimo atto, si ritiene però che siano stati i gravi ostacoli che si opponevano alla sua completa felicità [illegible]

Il ministro Nitti terrà un discorso politico a Muro Lucano

NAPOLI, 20 — I fedeli elettori di Nitti nella prima quindicina di ottobre [illegible] delegazione a Muro Lucano [illegible] di Nitti. [illegible] qui sarà inaugurata [illegible] il ministro pronunzierà un discorso politico.

Un monumento al generale Manziagalli

Un banchetto di 400 coperti in onore dell'on. Vicini

MODENA 21, ore 19 — [illegible] to eretto al suo insigne cittadino tenente generale Manziagalli ispettore generale di artiglieria il quale è stato degnamente commentato dal generale Mangoli che ha pronunziato un elevatissimo discorso.

[illegible] ta di una lapide in onore dei caduti [illegible] per [illegible]

Hanno presenziato pure gli on. Vicini e Bergamasco [illegible] generale Caneva, il senatore Manziagalli e i generali Panizzardi, Zanotti, Federici e Vignola.

Alla presenza poi delle autorità, l'on Vicini distribuì nel teatro le medaglie commemorative della campagna ai reduci della Libia pronunciando un discorso che [illegible]

Nel pomeriggio ebbe luogo un banchetto in onore dell'on. [illegible] parte a [illegible] fatto pervenire [illegible] Stato Leon Giolitti inviò una bellissima lettera di adesione.

Il miracolo di San Gennaro

NAPOLI, 20 — Ieri festività di San Gennaro [illegible] nella cappella del Tesoro, nel Duomo per assistere al noto rito della liquefazione del sangue della [illegible] conservata nella [illegible] Oltre i popolani vi erano molte signore della [illegible] Quando il sangue si sciolse con gorgoglio nelle ampolline suscitò [illegible] Stamani all'alba mentre nell'albergo tutti dormivano ancora [illegible] della rapida liquefazione del sangue il popolino trae auspici lusinghieri.

IL RE COSTANTINO A PARIGI

Il Re consegnò a Poincaré la Croce dell'ordine del Salvatore

PARIGI 21, ore 19 — *Il Re di Grecia ha ricevuto stamane il ministro Pichon col quale si è trattenuto in segreto colloquio per oltre quaranta minuti.*

Poincaré e la sua signora offersero all'ospite reale una colazione all'Eliseo.

Re Costantino consegnò al presidente della Repubblica la gran croce dell'ordine del Salvatore, che è la più alta onorificenza greca.

Un autorevole giudizio francese sulle colonie dell'Italia

PARIGI 21 settembre

Il *Temps*, il più autorevole ed importante giornale della Francia, dedica un suo articolo di fondo all'esame della politica coloniale italiana pigliando le mosse dalla pubblicazione della relazione sulla Somalia del Governatore senatore De Martino [illegible] riportando [illegible] conclude con ciò che in sostanza dice il *Temps*.

« Nel momento in cui il governo italiano persegue con un metodo e [illegible] esaminare il rapporto che il senatore De Martino, governatore della Somalia, ha inviato quest'anno al governo reale [illegible] della sua missione.

« Questo rapporto chiaramente [illegible] esposto notizie di fatto e di cifre [illegible] Francia ed Inghilterra [illegible] Marocco, la penetrazione pacifica. Essi stimano che la [illegible] non soltanto coi motivi economici, ma anche e soprattutto coi [illegible] francesi, la ferrovia è lo strumento [illegible] la sua costruzione essa occupa e rimunera la mano d'opera indigena. Ora è ben chiaro che il lavoro [illegible] le strade sono uno dei [illegible] esecuzione si persegue metodicamente [illegible] in luogo di 30,000 il territorio è effettivamente sottomesso. In tutta questa distesa di territorio l'organizzazione familiare delle tribù è stata mantenuta. E' questo un risultato prezioso. Non parlavamo or ora del Marocco la ricostituzione dei gruppi [illegible] in dieci anni, il pensiero restante [illegible] dette tribù che riuniscono migliaia di persone.

« E poi [illegible] Babat il Migurtinia continua a dire il Temp [illegible] dell'atto sicchè, in grazia alla quale [illegible] per questa industria saranno elevate. In [illegible] modo dal rapporto del senatore De Martino si ricava una impressione molto favorevole per l'avvenire di questa splendida colonia. Vi ha bisogno di dire — soggiunge cavallerescamente il giornale parigino — che l'opinione francese si felicita con l'Italia di questi suoi successi, i quali autorizzano per la Somalia e le colonie italiane più recenti le più belle speranze? ».

« Tale quale essa è attualmente, protezione dei protettorati stabiliti nel la Somalia del nord col sultanato di Obbia il benadir del Nogal il sultanato di Mac [illegible] e il litorale [illegible] la colonia dell'Italia presenta — dice il giornale francese — un insieme imponente.

Il Benadir — conclude il *Temps* si vanta di sorpassare l'Egitto stesso per le qualità del suo colone ed ora si prova anche alla produzione del cancemi. Si riconosce nondimeno che le spese d'impianto per questa industria saranno elevate. In [illegible] modo dal rapporto del senatore De Martino si ricava una impressione molto favorevole per l'avvenire di questa splendida colonia. Vi ha bisogno di dire — soggiunge cavallerescamente il giornale parigino che l'opinione francese si felicita con l'Italia di questi suoi successi, i quali autorizzano per la Somalia e le colonie italiane più recenti le più belle speranze? ».

Bollettino Militare

UFFICIALI IN SERVIZIO - PERMANENTE

Stato maggiore generale.

Zavattari cav. Oreste, maggiore generale a disposizione Ministero finanze. — Nominato commendatore nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Arma di fanteria

Cicu cav. Arturo, capitano in posizione ausiliaria. — Revocato suo collocamento in posizione ausiliaria, e destinato 3 fanteria.

Boggio cav. Ottavio, capitano. — Revocato decreto col quale venne rimesso dal grado e dall'impiego e destinato 38 fanteria.

Barone cav. Eugenio, tenente colonnello 16 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità.

Di Giorgio cav. Antonino, id. 89 id. 8 id. id. per motivi speciali, per sei mesi, a sua domanda.

Marangoni Giovanni, capitano 23 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee.

Calabresi Carlo, id. 26 id. — Id. id. per motivi speciali, per quattro mesi, a sua domanda.

Petri Luigi, id. in aspettativa per infermità. — Richiamato in servizio 84 fanteria.

Calvi Guido, id. 10 bersaglieri. — Collocato in aspettativa per motivi speciali per un anno.

Pavicoli Raffaele, tenente 8 corpo truppe coloniali della Somalia. — Destinato 58 fanteria.

[redacted] personale ge[redacted]

Arma di cavalleria

Stinelli Carlo, capitano, prorogata aspettativa per motivi speciali, per quattro mesi.

[redacted]zzoli Giuseppe, tenente in aspettativa per infermità temporanee. — Id. [redacted]ttiva di cui sopra è prorogata di altri mesi.

Aiale Arnaldo, tenente in aspettativa per motivi speciali. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri.

Vitale Arnoldo, id. id. per riduzione di quadri, a Torino. — Richiamato in servizio destinato reggimento cavalleggeri di Catania.

Malagola Ubaldino Enrico, id. reggimento cavalleggeri di Alessandria. — Collocato, in aspettativa per infermità temporanee.

I seguenti tenenti di cavalleria sono comandati a frequentare il corso di istruzione presso la scuola di applicazione di cavalleria.

Essi dovranno presentarsi al comando della scuola predetta il mattino del 10 ottobre 1913.

[redacted] aviatori.

Lodati Di Carpenetto marchese Alfonso, reggimento lancieri di Aosta.

Zarone Tommaso, a disposizione Ministero guerra (comandato [redacted] guerra).

Angeli Giuseppe, reggimento cavalleggeri di Padova.

Vitale Arnaldo, id. id. di Catania.

Giusto Michele id. id. di Saluzzo.

Bernasconi Angelo, id. id. di Saluzzo.

Vicini Ennio, reggimento cavalleggeri di Caserta.

Picella Isidoro, id. id. di Padova.

Carneri Annibale, id. id. di Monferrato.

Zaborra Gio. Battista, id. Genova cavalleria.

Mariani Edoardo, id. cavalleggeri di Saluzzo.

Heukensfeldt-Slaglick Fabbri Piero, lancieri di Montebello.

Adami Enrico, id. cavalleggeri di Treviso.

Rivoire Gio. Battista, reggimento cavalleggeri di Catania.

Grazzi Giovanni, id. id. di Caserta.

Ponza di San Martino conte Olderico, id. lancieri di Aosta.

Ansacchi Carlo, id. Piemonte reale cavalleria.

Dolfin nobile patrizio Veneto conte Agostino, id. [redacted]

Carini Arturo, scuola applicazione cavalleria.

Mariotti Ugo, reggimento cavalleggeri di Treviso.

Visnara Sesto, id. id. di Catania.

Rigat Ettore, reggimento cavalleggeri Guide.

Boccotti Mario, id. Nizza cavalleria.

Delleani Attilio, reggimento cavalleggeri di Vicenza.

Crozza Olderigo, id. id. di Lucca.

Ingami Giulio, id. id. di Udine.

Amico conte di Meane Giovanni, id. Savoia cavalleria.

Acuna Antonio, deposito allevamento cavalli Persano.

Rossi Adolfo, reggimento cavalleggeri di Roma.

Passarelli Alessandro, scuola militare.

Bosso Alessandro, reggimento lancieri di Milano.

Fassi Francesco, id. Nizza cavalleria.

Ruffo di Calabria Baldassare, id. [redacted]

I seguenti ufficiali sono comandati in qualità per ciascuno indicata, al [redacted] complementare di equitazione di Somagna a Tor di Quinto che si [redacted]rà in due gruppi della durata rispettiva dal 10 ottobre al 21 dicembre 1913 e dal 10 gennaio al 20 marzo 1914.

Gli ufficiali della direzione e quelli del 1° gruppo dovranno presentarsi nel mattino del 10 ottobre 1913 alle ore 10 al comandante della divisione territoriale di Roma.

Quelli del 2° gruppo si presenteranno nella stessa ora del giorno 10 gennaio 1914.

Gli ufficiali allievi interverranno con il cavallo di proprietà o con quello di [redacted]ere.

Direttore del corso e comandante del distaccamento.

Pandolfi cav. Fabio, tenente colonnello scuola applicazione cavalleria.

Ufficiali addetti.

Riccardi Di Netro Tommaso, tenente scuola applicazione cavalleria.

Zanimon Ugo, tenente scuola applicazione cavalleria.

Istruttori.

Starita Giambattista, capitano scuola applicazione cavalleria.

Antonelli Giacomo, tenente id. id.

Boschi Carlo, id. id. id.

Crotti Luigi, tenente scuola applicazione [redacted]

Servizio Veterinario

Galanti Lucio, tenente veterinario scuola applicazione cavalleria.

Sottoistruttori.

Campanari Francesco, tenente a disposizione Ministero guerra comandato scuola applicazione cavalleria), per il 1° gruppo.

Calvi Di Bergolo Giorgio, tenente reggimento Nizza cavalleria, per il 2° gruppo.

Ufficiali allievi.

1 gruppo.

Melodia Riccardo, sottotenente reggimento lancieri di Mantova.

Boscassi Guglielmo, id. id. cavalleggeri di Lucca.

Fasano Giulio, id. id. id. di Catania.

Zanchetti Manfredo, sottotenente reggimento lancieri di Milano.

Orlandi Daniele, id. id. cavalleggeri di Foggia.

Lelli Federico, id. id. Genova cavalleria.

Paladino Vito Umberto, sottotenente reggimento lancieri di Firenze.

Raganella Leone, id. deposito allevamento cavalli Grosseto.

Agosti Tito, id. reggimento Savoia cavalleria.

Mayer Fiorenzo, id. cavalleggeri Treviso.

Del Panta Egisto, id. id. id. di Treviso.

Meschieri Emilio, id. id. id. di Roma.

Manoli Giuseppe, id. id. id. di Monferrato.

Moreno Emanuele, id. id. Savoia cavalleria.

Zepponi Francesco, id. id. cavalleggeri di Treviso.

Barbantini Tomaso, id. id. lancieri Vittorio Emanuele II.

Massangioli Guido, id. id. id. Vittorio Emanuele II.

Allegri Cristoforo, id. id. cavalleggeri di Lucca.

Campini Otto, id. id. Nizza cavalleria.

Morelli Mario, id. id. cavalleggeri di Foggia.

Flores Francesco, id. id. id. di Foggia.

Alberti Ferdinando, sottotenente reggimento cavalleggeri di Roma.

[redacted]

Benedetti Antonio, id. id. id. di Vicenza.

De Thomasis Dino, id. id. id. di Udine.

Matteini Gino, id. id. lancieri di Milano.

Gallaini Guido, id. id. cavalleggeri di Aquila.

Florio Giulio, id. id. lancieri di Firenze.

Zaffuto Anneo, id. id. cavalleggeri di Lodi.

Corsi Corso, id. id. Savoia cavalleria.

Bellantuono Ermando, id. id. lancieri di Novara.

Raggi Menotti, id. id. cavalleggeri di Vicenza.

Selsenot Luigi, id. id. id. di Foggia.

Cristiana Giuseppe, id. id. id. di Lecce.

Caraccolo Domenico, id. id. id. di Aquila.

D'Aquino Giuseppe, id. id. id. di Foggia.

Libroja Raffaele, id. id. id. di Foggia.

Santagata Filippo, id. id. id. di Saluzzo.

2 gruppo.

Lanza Camillo, sottotenente reggimento cavalleggeri di Piacenza.

Billi Amedeo, id. id. lancieri di Montebello.

Kellner Arturo, id. id. id. di Firenze.

Cannoniere Umberto, id. id. id. di [redacted] Guide.

De Landerset Saverio, id. id. id. Umberto I.

Lentenitz Mario, id. id. Nizza cavalleria.

Lessona Alessandro, id. id. cavalleggeri di Treviso.

Pracchia Giovanni, id. id. Genova cavalleria.

Romano Giuseppe, id. id. cavalleggeri Padova.

De Gregorio Umberto, id. id. id. di Udine.

Sezzanne Giovanni, id. id. lancieri di Novara.

Bentini Emilio, id. id. id. di Novara.

Bettoni Cazzago conte Francesco, id. id. cavalleggeri Guide.

Norsa Paolo, id. id. lancieri di Mantova.

Buntington Carlo, id. id. Nizza cavalleria.

Ventrone Pasquale, id. id. cav. leggeri Umberto I.

Lanza Spinelli Branciforte Ignazio, id. id. lancieri di Firenze.

Benati Fernando, id. id. cavalleggeri di Caserta.

Martellini Piero, sottotenente reggimento cavalleggeri di Alessandria.

Gaghani Riccardo, id. id. id. di Foggia.

Bettoni Cazzaco Alessandro, id. id. Lancieri di Montebello.

Verani Luigi, id. id. cavalleggeri di Piacenza.

Fusco Ugo, id. id. id. di Udine.

De Luca Ugo, id. id. id. Guide.

De Stefani Enrico, id. id. id. [redacted]

Cornaggia Medici Castiglioni Giovanni, id. id. id. di Roma.

Festa Castiati Telemaco, id. id. id. di Catania.

Berna Amedeo, id. id. id. di Treviso.

Traniello Giuseppe, id. id. id. di Vicenza.

Rosero Di Cortanze Giuseppe, id. id. id. Guide.

Laghi Ermenegildo, id. id. id. di Saluzzo.

Marchini Paolo, id. id. id. di Aquila.

Converso Angelo, id. id. id. di Catania.

Monari Celestino, id. id. lancieri di Novara.

Garuttini Amleto, id. id. cavalleggeri di Padova.

Piccone conte Enrico, id. id. id. di Caserta.

Valfrè Di Bonzo Corrado, id. id. lancieri di Vercelli.

Piccolomini Naldi Bandini Rodolfo, sottotenente reggimento lancieri di Novara.

[redacted] Marteva.

Guardini Umberto, id. id. id. Vittorio Emanuele II.

Franzini Gaetano, id. id. id. Vittorio Emanuele II.

Dondero Alfredo, id. id. cavalleggeri di Vicenza.

Ammazzalorsa Carlo, id. id. id. Umberto I.

Cantoni Marco Clemente, id. id. id. di Vicenza.

Ajmone Cat Antonio, sottotenente reggimento Piemonte reale cavalleria.

Balbiano D'Aramengo Luigi, id. id. cavalleggeri di Catania.

Tufarelli Giulio, id. id. id. di Foggia.

Rinaldi Cesare, id. id. id. di Padova.

Morigi Giorgio, id. id. Genova cavalleria.

Bertotti Olivero, id. id. Piemonte reale cavalleria.

Marsili Agostino, id. id. cavalleggeri di Udine.

Colli Giovanni, id. id. id. di Caserta.

Arma del genio

Bormans Giuseppe, capitano in aspettativa per infermità temporanee. — Trasferito, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri.

Bormans Giuseppe, id. id. per riduzione di quadri, a Milano. — Richiamato in servizio, e destinato direzione genio Palermo.

Anelli cav. Pio, capitano 4 genio. — Collocato in posizione ausiliaria, per età.

I nostri fedeli ascari

Verso la metà del gennaio 1907 Ferdinando Martini si recò a Roma per chiedere l'esonero da Commissario straordinario per Eritrea. Un eminente parlamentare, incontratolo, augurò l'abbandono della colonia, pensando che, nel caso di una guerra nazionale, gli indigeni si sarebbero ribellati.

Ferdinando Martini (scrive egli stesso nella *Illustrazione Italiana*) rispose: Il giorno nel quale l'Italia faccia la guerra e debba perciò disporre di tutto il suo esercito, potrà chiamare dall'Eritrea gli Ascari a montar la guardia al Ministero del Tesoro ed alla caserma Cimarra.

Tale devozione lo scrittore spiega con la giustizia della nostra amministrazione per cui gli indigeni dicono: Noi siamo pur troppo incapaci di governarci in Eritrea da noi. Abbiamo avuto il governo degli abissini, il governo degli egiziani, ma solamente da che voi siete qui i nostri armenti son nostri, la nostra *dura* è nostra, le nostre donne sono nostre. E narra il Martini stesso, come i nostri sudditi siano invidiati dai villaggi confinanti, tantochè una lor mesta cantilena dice: « Voi dell'Eritrea avete lavorato e anche noi abbiamo lavorato. Voi mangiate quello che avete lavorato, ma a noi lo hanno portato via. Voi siete ricchi: le vostre case sono piene di *dura* e di *taf*, e noi abbiamo fame. Voi lavorate per esser contenti, noi lavoriamo, ma non c'è contentezza per noi ». E lo zelo degli ascari è tale che due di essi, incaricati da un nostro tenente a portare una lettera urgente al Governatore, da Rendacomo a Massaua (duecento chilometri a piedi, con facoltà di risparmiare 90 km. consegnando il plico nella stazione di Arafali), non solo vollero portarlo essi a Massaua, ma sbrigarono l'incarico in sole trentasei ore.

Lig Fanta

Continuando ad occuparsi della eroica fedeltà dei nostri sudditi eritrei, Ferdinando Martini narra, nell'*Illustrazione Italiana*, di *Lig Fanta*, già al servizio di Ras Alula e già custode del colonnello Piano e del figlio di lui, fatti prigionieri, poi creato capo di Adua. Fedele al dovere suo, stette contro noi a Coatit, ma nell'aprile del 1895, sciolto da ogni obbligo verso gli antichi signori, passò ai nostri servizi, ripetendo prove d'avvedutezza e coraggio mirabili. Dopo Adua, Alula sperò di riaverlo, ma Fanta resistè a tutte le promesse, e il generale Baldissera lo nominò Degiac Martini lo tratteggia come un gigante dagli occhi sfavillanti, pervenuto da umile condizione ai gradi più elevati. Lamentava il continuo mutarsi di commissari e di governatori. « Quelli coi quali mi sono messo d'accordo — diceva — se ne vanno, quelli che vengono non mi conoscono e non li conosco ».

A lui il generale Baldissera aveva assegnate case e terre già appartenute a un suo nemico rifugiatosi fra i nemici nostri: senonchè, morto costui, i figli si sottomisero a noi, chiedendo di riavere le loro proprietà. Si trattava d'ottenere che Fanta vi rinunciasse; ed appena il Martini gliene parlò rispose: « Quanti più rientreranno, tanto meglio e, quanti meno fuorusciti staranno di là dal confine, tanto sarà qui maggiore la pace. Se per ottenere questo, bisogna che io ceda le case e le terre, le prendano a me basta per vivere ciò che il Governo mi dà e non cerco altro ». — Più tardi si ammalò e, sentendosi inutile, rinunciò allo stipendio, chiedendo d'andar a morire ov'era nato. E morì poco dopo. Sul punto di lasciare la Colonia, volto a un ritratto di Re Vittorio esclamò « O giovine Re, Dio accresca la tua potenza e ti faccia felice: tu sei il Re d'un popolo grande e buono, che sa la carità e la giustizia.

Varietà e curiosità

Le mogli nel.... mondo

Una grande rivista tedesca, la « Die tesche Revue », di Stuttgart ha avuto l'idea di pubblicare in varie puntate uno studio sulle mogli di nazioni diverse, incominciando naturalmente dalle tedesche.

La Germania ha ottime madri di famiglia che si occupano con ardore della felicità domestica e dell'educazione dei figli, mentre si interessano profondamente di tutto ciò che è bello e buono, sia dal punto di vista della letteratura e dell'arte, che da quello del progresso intellettuale e morale. L'educazione della donna tedesca è indiretissima per formare di essa una buona moglie. La cucina, l'arredamento della casa, il benessere della famiglia formano per essa dei veri studi i cui si dedica con amore e con intelligenza.

La donna « francese », abili un superbo palazzo o un'umile soffitta è sempre svelta, linda, vivace, ben pettinata, ben guantata, ben calzata; può essere esagerata ma non volgare, ed una qualunque modistina, può in breve tempo, se abbia occasione di frequentare un salotto aristocratico prendere tutti i modi di una gran signora. Il suo precipuo scopo è quello di piacere a suo marito, per un tempo in[redacted] limato, la sua amante. Quando la moglie francese fa la sua toletta, che dura sempre piuttosto a lungo, non ama farsi vedere neanche da suo marito, [redacted] bella. Di qui si comprende da qual senso pratico sia guidata la donna francese.

Il tipo ideale dell'« Miss » inglese non esiste, perchè in Inghilterra vi sono 3 elementi antagonistici: la aristocratica, il ceto medio e la classe operaia. La moglie dell'operaio è una abile e buona massaia, ha molti figli ed attitudini di nettezza e di sottomissione. La moglie borghese ha aspirazioni più alte, suona il piano, presiede dignitosamente a tutti gli atti della vita domestica, ha una mediocrissima coltura, ma per compenso non si occupa degli affari di suo marito e si contenta del danaro assegnatole per le spese domestiche. La moglie ideale della aristocrazia inglese non esiste, perchè l'aristocrazia inglese non ha ideali; egli è nato cinico, di un cinismo mondano e positivo spigliato. I coniugi vanno ambedue per la loro strada, ma spesso si incontrano alla... corte dei divorzi.

Statura media piedi e mani piccoli, carnagione bruna, capelli neri, occhi profondi, melanconici, modestissimi, velati da lunghe ciglia, ecco i tratti caratteristici della donna spagnuola. La sua educazione non sorpassa la conoscenza delle pratiche religiose; quando al resto l'ignoranza è perfetta. Balla con grazia la « maieguana » e la « sevillana », canta con grazia la « segoudillas » accompagnandosi agilmente con le staguette e la chitarra. L'arte dell'amore è per essa una scienza. Il telegrafo.... senza fili non ha segreti per la fidanzata spagnuola, la quale passa metà della giornata ad acconciarsi i capelli, a rendersi il vestito aderente.

La moglie « italiana » è affettuosa col marito, anzi più che affettuosa e attaccata all'uomo da lei scelto, è capace di qualunque sacrificio per lui, è animata da uno spirito di abnegazione che non si riscontra in nessuna donna [redacted] gelosa di [redacted] gelosia [redacted] gare, noiosa pel marito, che finisce per trovarsi bene solo quando è fuori di casa, e si lascia andare ad un riprovevole abbandono della propria [redacted] Quando la donna italiana è fidanzata, la si vede ben pettinata, tutta linda e pulita; quando si marita, si presenta il più delle volte a tavola spettinata, trascurata e noncurante di tutte quelle esteriorità che rendono accetta anche una donna brutta.

E pare che la rivista tedesca non abbia tutti i torti, almeno per alcuni casi!

Per finire.

— Quand'è che un uomo « fila »?
— Quando è... « con... fuso ».

LA FIDANZATA DI CLAUDIO

Novella di J. MARY

La [redacted] con una dozzina dei suoi scolari. Il meccanico metteva la maggior parte del tempo, al servizio di Cardenal, i suoi operai e il suo fuochista, tanto la loro assenza non poteva interrompere la regolarità del lavoro.

Quel giorno, era una domenica, Cardenal era solo, il forno era stato acceso qualche ora prima. Claudio mise da sè la macchina a vapore in movimento e cominciò le sue dimostrazioni, i suoi allievi attenti, si erano aggruppati intorno a lui.

Dopo qualche minuto, il maestro di scuola, meravigliato, si avvide che la macchina non funzionava regolarmente. Il movimento si trasmetteva con fatica...

Continuando a svolgere le sue [redacted] quale era il difetto che si opponeva al movimento.

Tutto ad un tratto, impallidì, si [redacted] gò e fece un gesto di terrore.

Allontanatevi, figliuoli miei! gridò egli - allontanatevi, la macchina salta!..

Essi si precipitarono spaventati verso la porta.

Era troppo tardi. Una spaventevole esplosione succedeva e dei pezzi di acciaio lanciati con una forza spaventevole andavano a bucare i muri dell'opificio, spezzando le corsie, i telai, le porte e le finestre..

Claudio era rimasto in piedi, in mezzo al fumo del vapore. Per miracolo egli non aveva che leggere scotture qualche contusione non grave; ma quando quel fumo fu dissipato, vide i suoi allievi pazzi di spavento, spingendosi contro il muro e uno di essi steso in terra senza vita.

Gridò con tutta la sua forza.

Per un istante credè che il fanciullo fosse morto, ucciso sul colpo.

Si [redacted] su lui piangendo, lo prese nelle sue braccia. Era figlio di un coltivatore di Neuville, chiamato Seguerry. Fortunatamente il ragazzo aveva avuto più paura che male. Una sbarra di ferro gli aveva strisciato la testa e l'aveva rovesciato stordito.

Allora i ragazzi, passato il pericolo, si guardarono, successe una reazione e caddero piangendo nelle braccia di Claudio.

Al formidabile rumore dell'esplosione, accorsero gli operai che erano nelle altre camere occupati a pulire.

Nello stesso tempo arrivò Houssu.

— Cosa è successo, mio Dio? — chiese egli con terribile spavento, vedendo la macchina rotta, la caldaia in pezzi, l'opificio devastato.

Claudio l'attirò a sè e gli spiegò ciò che era accaduto. La macchina funzionava male; al momento che cercava di regolarizzarla, si era avveduto che il rubinetto regolante l'entrata dell'acqua nella caldaia era stato svitato. Lo avevano rimesso in modo che sembrava chiuso quando era aperto e aperto quando era chiuso. Di più il regolatore del vapore era stato dislocato e ciò aveva [redacted] succedeva a sbalzi.

Egli aveva indovinato il pericolo abbastanza a tempo per gridare ai suoi allievi di allontanarsi.

Fortunatamente, poichè una spaventevole disgrazia sarebbe accaduta.

Per lui, era un miracolo che non fosse stato tritato sotto i pezzi che fischiarono intorno alla sua testa. Aveva il polso pesto, le mani e il viso bruciati. Ma non importava! I suoi allievi erano sani e salvi.

Non pensava ad altro.

Quando ebbe finito, Houssu rimase pensoso.

— A cosa pensate? - domandò Cardenal.

- Questa disgrazia è stata preparata. Vi è qui una manovra tanto più colpevole che poteva portare una orribile catastrofe.

- Si una querela sarà sporta. Qual'è il vostro fuochista? Avete fiducia in lui?

- Il mio fuochista deve esser messo fuori questione.

— Perchè?

[redacted] che ho acceso il fuoco del fornello, prima della vostra venuta. La macchina che ha funzionato ieri, tutta la giornata, ha camminato regolarmente e doveva essere in ordine questa mattina. Non ho rimarcato nulla di straordinario.

— Allora uno dei vostri operai si è introdotto qui tra il momento che voi siete andato e quello ove io stesso sono giunto.

- Chi sospettate voi?

Chafferi lavora ancora nei vostri opifici? Potete farlo venire?

Chaffert è sempre con me. Non ho a lagnarmi di lui. Oggi è impossibile trovarlo: è domenica, ed egli gironzola per i boschi. Sospettate forse di lui?

— Si.

— I vostri sospetti sono almeno motivati?

— Ho saputo che aveva avuto un abboccamento con la signorina Elisa. Per qual ragione? L'ignoro. Quale interesse aveva la nipote del signor Quèvut a intrattenersi con lui. Non ne so nulla.

- E' grave ciò. Bisogna vedere Chaffert.

— Si, aspettiamo.

Claudio soffriva. Questa conversazione era già stata troppo lunga. Ci voleva la sua indomabile energia per restare in piedi.

— Perdonatemi di andarmi a far curare — disse egli. — E se potete, questa sera o domani, venire da me per intenderci circa questo affare abbiate la compiacenza di prevenirmi.

— Dunque a questa sera — disse Houssu.

Alla fine della giornata, quando il meccanico giunse dal maestro di scuola, trovò Cardenal e il dottore Hadant che lo attendevano.

(continua)

Cronaca di Tripoli

Nuovo acquedotto dell'Hamidiè

Ieri 22 a cura del locale Ufficio per le Opere Pubbliche,, Servizio Generale, è stata immessa nella conduttura cittadina l'acqua dell'Hamidiè. I primi studi per utilizzare la ricca falda idrica di quella località furono iniziati nel Febbraio 1912

Allo scopo venne costruita una galleria filtrante costituita da due bracci lunghi ciascuno m. 1,20, della larghezza di m. 3,00 e dell'altezza di circa m. 5,00; il piano di fondo di detti bracci, che trovasi a circa m. 16 sotto il piano di campagna è inclinato verso una vasca centrale di raccolta in cui pescano i tubi della pompa dell'impianto per il sollevamento dell'acqua.

La parte filtrante della galleria è stata ricavata scavandola entro uno strato di sabbia fine alta m. 6 circa; le pareti e il fondo di questa parte filtrante, son rivestite con muratura di pietrame a secco fra le connessure delle quali filtra l'acqua; tanto i lavori di scavo quanto quelli di rivestimento hanno dato non poche difficoltà per l'esaurimento dell'acqua nella sede dei lavori.

Sul fondo della galleria sono stati infissi n. 10 tubi di ferro del diametro di 10 cm., forati nella estremità inferiore infissa, per utilizzare meglio le acque più basse che scorrono entro il detto strato sabbioso.

Prima dell'inizio dell'opera, durante la esecuzione dei relativi lavori e dopo la loro ultimazione sono state ripetutamente eseguite analisi chimiche e batteriologiche che hanno sempre accertata la potabilità dell'acqua.

La quantità d'acqua che può fornire detta galleria è di mc. 2000 per giorno cui aggiunta la quantità che dà Bu-Meliana che è di circa mc. 500 ne consegue che la città di Tripoli può disporre ora di circa mc. 2500 di acqua potabile per giorno essendo così salita la disponibilità per persona e per giorno da 6 a 30 litri.

L'Ufficio delle Opere Pubbliche con la ricostruzione a nuovo dell'acquedotto di Bu-Meliana e con la costruzione di quello dell'Hamidiè avendo migliorato di molto la dotazione idrica della città di Tripoli ora provvederà all'impianto di n 25 fontanelle a getto intermittente, per aumentare la distribuzione dell'acqua al pubblico, e provvedere anche per una rete di nuova canalizzazione rendendo così possibile la distribuzione dell'acqua a quei privati che ne otterranno la concessione.

Sono pure in corso gli studi per la costruzione di un secondo acquedotto Hamidiè, in località più ad est, di quella in cui è stata ricavata l'attuale galleria filtrante.

Il primo Vescovo di Tripoli

Ci telegrafano da Roma in data 22 ore 21,50:

E' giunto stamane da Milano monsignor Ludovico Antonelli il quale è diretto a Tripoli per occuparvi il posto di vicario apostolico dopo che la prefettura Tripolitana, retta per parecchi anni da Padre Bonaventura Rossetti, è stata eretta in vicariato apostolico con decreto pontificio del 23 febbraio 1913.

Con il vescovo sono pure giunti 15 missionari cooperatori anch'essi diretti in Libia, parte a Tripoli e parte a Bengasi.

Prima di partire da Milano, la missione fu benedetta dall'arcivescovo nella chiesa dei frati minori a Porta Volta mentre con grande solennità svolgevasi la funzione dell'imposizione dei crocefissi ai missionari partenti.

Pronunziarono nobilissimi discorsi monsignor Ferrari e il vescovo Antonelli il quale compiacendosi del l'impresa libica disse che essa ha contribuito a rinsaldare il sentimento cristiano nell'esercito e nel popolo d'Italia, ed ha aperto nuovi vastissimi campi all'azione dei missionari

Il Papa domani riceverà in particolare udienza la missione la quale il primo ottobre partirà per Siracusa e Tripoli.

L'arresto di un rapinante a Gheiran

Ier l'altro, i carabinieri, in seguito ad un abilissimo servizio d'appostamento riuscirono ad arrestare nell'oasi di Gheiran « Misurata » il latitante Soliman ben Mohamed attivamente ricercato perchè nel gennaio scorso in aperta campagna dopo di aver minacciato di morte con un fucile un suo correligionario lo derubava del portafogli contenente parecchie centinaia di lire.

Sin d'allora il Tribunale di Guerra spiccò il mandato d'arresto contro il Soliman il quale s'era già reso uccello di bosco.

Finalmente sono finite le sue continue preoccupazioni e i suoi disagi derivanti dalla sua vita randagia. E' caduto tra le paterne braccia degli angeli custodi i quali lo han condotto a Tripoli.

L'audacia di un ladro

Ieri, in pieno giorno, certo Mohamed ben Hassen da esperto ladro qual'è, credette opportuno visitare l'abitazione del suo correligionario Hifa Haon.

Profittando che il Hifa aveva lasciata la porta di casa aperta vi penetrò rubando quattro barracani, vari braccialì ed orecchini d'argento e parecchia biancheria per un valore di oltre duecento lire.

Però il ladro aveva fatto male i suoi conti poichè mentre faceva per svignarsela s'imbatteva col Hifa in persona che gli saltò addosso per acciuffarlo, ma invano poichè il ladro gli sfuggì dalle mani. Il Hifa allora non potè fare altro che recarsi in Questura a denunziarlo.

Due agenti indigeni travestiti furono incaricati di ricercare il Mohamed che arrestavano nel pomeriggio mentre cercava di vendere gli oggetti trafugati.

La conseguenze di un'ubbriacatura

Iersera l'arabo Said ben Sciaban nativo del Garian, in una bettola a raba, vuotò parecchi calici di vino, dopo, gonfio come un'otre, ne uscì barcollando, con la buona intenzione di rincasare. Ma ad un certo momento inciampò e cadde in malo modo

Raccolto da alcuni passanti veniva trasportato all'ospedale civile dove rimase ricoverato avendo riportato lesioni al capo e alle tempie

Guarirà in dieci giorni

Un'infortunio a Sciara - Sciat

Nel pomeriggio di ieri il musulmano Alì el Harrati di 22 anni da Zavia lavorando lungo la linea ferroviaria di Sciara-Sciat veniva investito da un vagone.

Trasportato all'ospedale civile dal chirurgo di guardia gli venne riscontrata la frattura del piede destro. Fu giudicato guaribile in 25 giorni.

Ladro di asini

Ieri dagli agenti della Questura veniva arrestato Hifa ben Hag il quale poco prima aveva rubato un asino al suo correligionario Mohamed ben Abdalla.

Fu inviato alle carceri del Castello

Morsicato da un cane

Ieri il contadino arabo Amur ben Ali nell'oasi di Giama Amura veniva morsicato da un grosso cane mastino

All'ospedale civile gli fu riscontrata una lesione alla gamba destra per la quale il sanitario che lo medicò si riservò il giudizio.

Partenze

Passeggeri partiti il 22 Settembre per Siracusa col piroscafo « Tebe ».

Colonnello Pontremoli, Melelli, Pace cap. Mannelli, Masarone, Sabatelli, cap. Basile, Ventrella, De Napoli, cap Conti, Schietrona, Buccaro, cap. Grillo, Russo, Mozzo, Francesci, Aversa e c., Chierici e C., Glummer, Gi mani Nestalino, D'Agostino, Ratti, Fassan e C., Panizza, Veneri, Fontana, Carparo, Guglia e C., Frucl, Ghighardi, e C., Abouf, Guetta e C., Romano Scotti, comm Alongi, Guetta, Castro e famiglia, Scarampi, signora Pennini e 3 bimbi, Magnani, Serretta, Ferretti Capuoglio, Scala, Gerigi, Leo Ferdinando, Schippa, Camarani, Solinas, Cauci, De Angelis e C., Grillo, Corriere, Grisetti, Cavallaro, Di Mauro, Antonini moglie e un bambino, Bocchia, Simeone, Guelpa, Manfredi, Perabo, Brigha, De Martino, Cariosc, Campanelli, Martinez e un bambino, 11 militari.

Totale 95

I TEATRI

Al Politeama

"Divorziamo!,,

di SARDOU

« Divorziamo - » è una delle più abili e interessanti commedie di Sardon che, servendosi di paradossi brillanti e benissimo sceneggiati, ha voluto dimostrare come il matrimonio, per rendere felici i coniugi e non suscitare impianti o infedeltà, deve avvicinarsi per che sia possibile all amore libero spensierato disordinato. « Amanti » bisogna essere e rimanere anche dopo il matrimonio. Ecco la ricetta perchè il matrimonio renda felici i due contraenti e non susciti in loro altri bisogni, altre emozioni...

E' il caso appunto dei coniugi De Prunelle che, sinchè consideravano il matrimonio come una fredda monotona unione, senza confidenze e senza entusiasmi, trascorrevano una vita infelice e in perpetuo dissidio, cercando fuori del matrimonio il pepe dell'amore eccitante libero, fatto di confidenze e di emozioni. E' vero che i loro nuovi illeciti amori erano assai da meno del.... legali e, per esempio, Ademaro — finissimo tipo di don Giovanni idiota e inconcludente — era assai da meno del legittimo consorte signor De Prunelle; ma egli offriva ad Adriana quel l'amore tempestoso, disordinato e emozionante che sotto il tetto coniugale è difficile trovare. E Adriana infatti stava per cedere e per cadere attendendo come una liberazione l'approvazione della legge sul divorzio - la scena naturalmente si svolge in Francia ! — quando il signor De Prunelle intuisce la ragione che rende alla sua Adriana desiderabile e interessante l'idiota Ademaro, e corre ai ripari. Il rimedio è semplicissimo: rendere Ademaro nudo ed egli trasformarsi in amante ! Il giuoco naturalmente riesce alla perfezione e nel terzo atto i due coniugi con una cena in un « cabinet particulier » di un equivoco « restaurant » rinverdiscono di novelle fronde il loro amore e mandano a spasso l'infelice Ademaro...

L'esecuzione fu buona da parte di tutti. Mi parve però poco efficace l'interpretazione del secondo atto che appunto perchè estremamente paradossale — è il signor De Prunelle che benedice l'unione della propria moglie con Ademaro ! — doveva essere resa con maggiore vivacità e rapidità. Bene eseguito invece specialmente da parte della signorina Scotto, di Falconi e di Zoncada — in il famoso terzo atto della cena coniugale. Il pubblico applaudì largamente

Stasera « Meno Cinque » di Bert Gavault, esilarantissima « pochade » che richiamerà al Politeama un numerosissimo pubblico

Domani « Raffles »

Spettacoli del 23 Settembre

Politeama — Compagnia Drammatica Italiana Falconi - Zoncada.

Ore 21 : « Meno cinque »

Cinema Savoia.

Il romanzo di Irene

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Mercoledì 24 settembre ore 15,50 piroscafo TEBE da

(Catania) Siracusa.

Giovedì 25 settembre, ore 11'50 piroscafo PO da.

Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 26 settembre, ore 14 piroscafo ENNA da.

Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa.

Venerdì 26 settembre, ore 16,20 piroscafo CANDIA da

Napoli, Palermo, Trapani.

Sabato 27 settembre, ore 5,30 piroscafo SCILLA da:

Misurata, Sliten, Homs.

Domenica 28 settembre, ore 15,50 piroscafo MENFI da.

Catania Siracusa

Partenze.

Mercoledì 24 settembre, ore 11 piroscafo STURA per.

Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia e Genova.

Mercoledì 24 settembre, ore 22 piroscafo SCILLA per

Homs, Sliten, Misurata.

Giovedì 25 settembre, ore 9 piroscafo TEBE per:

Siracusa (Catania).

Venerdì 26 settembre, ore 22 piroscafo PO per:

Homs, Misurata, Syrte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 27 settembre, ore 9 piroscafo ENNA per:

Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.

Sabato 27 settembre, ore 6 piroscafo SCILLA per:

Zuara.

Domenica 28 settembre ore 8 piroscafo CANDIA per:

Trapani, Palermo, Napoli,

I passeggeri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del Piroscafo.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 6 — 14.40
Tagiura — ore 7 — 15.10
Zanzur ore 6.25 — 15.40
Ain-Zara ore 7.30 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore 9.32 — 18.12
Tagiura ore 11.10 — 18.25
Zanzur ore 10.49 — 18.52
Ain-Zara 10.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

Telegrammi dell' ultim' ora

Giovedì si firmerà il trattato di pace turco - bulgaro

Il trattato turco - bulgaro si firmerà giovedì

COSTANTINOPOLI, 23 ore 12 — Il trattato turco-bulgaro comprendente 23 articoli, di cui 17 già sono stati accettati dalle due parti. Si ritiene che l'accordo si completerà domani e il trattato si firmerà giovedì.

Si è intrapresa la discussione del trattato greco - turco

COSTANTINOPOLI, 23 ore 13

Il consiglio dei ministri ha ripreso la discussione della modificazione del trattato greco-turco. Reschid pascià rinviò però la sua partenza per Atene.

Per la delimitazione della frontiera albanese

Il giornalisti esclusi dalle riunioni della commissione

SALONICCO, 22 ore 19.55 — Sono arrivati i membri della commissione per la delimitazione della frontiera albanese. Partiranno domani per Monastir. I delegati hanno già dichiarato che escluderanno i giornalisti dalle loro riunioni.

I membri della commissione visitano i rispettivi consolati

SALONICCO 23, ore 1,35 — *I membri della commissione per la delimitazione dei confini sud albanesi ieri visitarono i rispettivi consolati.*

Le incursioni degli Arnauti nel territorio serbo

BELGRADO, 23 ore 12 — *Gli Arnauti che operarono gli attacchi nel territorio serbo sono diecimila. Il giornale « Politika » dice che gli Arnauti incendiarono parecchi villaggi serbi. Il comandante serbo chiese rinforzi*

L'Austria per l'aumento degli effettivi e per lo sviluppo dell'artiglieria

VIENNA, 23 ore 1,35 — *Il presidente del consiglio conferì lungamente coi ministri della guerra e della difesa nazionale austriaca circa l'aumento degli effettivi e del contingente delle reclute e dello sviluppo dell'artiglieria.*

La missione navale inglese ad Atene

ATENE, 23 ore 11.40 E' qui giunta la missione navale inglese.

Squilli di guerra

Barthou parla della necessità di prepararsi alla guerra

BORDEAUX, 23 — Barthou, parlando all'inaugurazione del monumento ai caduti del 1870-71, disse dovere del governo associarsi a questa confortante manifestazione. Non bisogna mai rinunciare di evocare queste tragiche giornate. L'onta non sta nella disfatta, quando si è compiuto valorosamente tutto il dovere contro il destino, ma nella colpevole indifferenza annunziante e dichiarante una abdicazione morale.

Torna ad onore delle generazioni succedutesi dal 1875 non aver dimenticato, perchè la grandezza durevole di un popolo si misura dal culto che esso ha dei suoi ricordi.

Barthou indi rilevò che l'eroismo esaltato fino al sacrificio non basta a scongiurare le sorti contrarie e a condurre alla vittoria. Una preparazione metodica ed attenta e la forza del numero sono necessarie al

I sentimenti pacifici della repubblica, di cui alcuni incidenti dimostrano la sincerità e costanza, non sono incompatibili col dovere che le si impone di esser forte e pronta Il paese accettò con generoso valore i crediti che gli furono domandati per la difesa nazionale. Il paese conclude Barthou — accetta ciò che la pace richiede, come sarebbe pronto alla guerra se fosse necessaria ai suoi interessi e ai suoi doveri.

Il Travaso delle idee

Napoleone che protesta.

Tutta l'indignazione di Napoleone Colajanni per la condotta rimissiva di Dante, o della Dante, di fronte al Governo si ritrova nel numero di domani del *Travaso delle Idee*, del quale offriamo il promettentissimo sommario

Dante e Napoleone — Il libro giallo di [illegible] — Il Papa e il Vaticano [illegible] di Spilembergo — Il ritorno del ginnasta in famiglia — La campagna elettorale (Bergamo, [illegible] — Clara Tadatti scrive — Consigli per l'estate - - Da Varese — Il dono - - Il sindaco di Fiuggi — Oronzo E. Marginati e le grandi manovre — Nel mondo del teatro — Il Congresso del salvataggio — Il maestro (idea travasata

Piccola posta

Timoleone Berequedro Sono osservazioni che abbiamo fatto anche noi ma un senso ben giustificato di opportunità non ce le ha fatte pubblicare.

Direttore Avv. Umberto Mirali

Amministratore responsabile: Rosario Puglisi-Garsino

AVVISI ECONOMICI

(Cent 15 la parola: minimo L. 1,50)

Affittasi [illegible] Posta Nuova, [illegible] Israelita Stabili [illegible] Tripolitalia, dirigersi Galea, Arba-Arnaut

Aree fabbricabili si acquistano [illegible] la zona [illegible] Tripoli — Rivolgersi offerte Casella Postale 214.

Affittansi terreni [illegible] piantati per [illegible] irrigazione a prezzo [illegible] Rivolgere domande [illegible]

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilim. tipogr. della Soc. ed. " La Nuova Italia ,,

Da affittare o da vendere subito splendido villino nuovo in Via per Homsra di N. 7 locali munito tutti confort moderni con giardino e chiuso da recinto, acqua e annessa costruzione da adibirsi a Scuderia Proprietà Cav. P. Gay - Roma. Per trattative rivolgersi al Sig. E. Bagnoli — Suk el Turk.

Camera vuota punto centralissimo cercasi subito per persona sola offerte casella 137.

Disoccupati

(impiegati, professionisti, agenti di studio, di negozio, operai, ecc.) inserite la vostra ricerca di posto nella efficace pubblicità economica, letta da migliaia e migliaia di persone. La spesa è minissima centesimi 15 la parola

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici in Roma. — Massima serietà, segretezza, minissime pretese. — Scrivete: Tessera 153, 131 fermo posta — Roma

Terreni già coltivati o scapoli per anni in affitto. — Rivolgersi offerte Casella Postale 242

ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

Società Anonima costituita nel 18[illegible]
Capitale sociale [illegible] versato L. [illegible]
Fondi di garanzia [illegible]

Cauzione [illegible] Governo a speciale garanzia degli assicurati [illegible]
Riserve [illegible]
Assicurazioni [illegible]
Uffici [illegible]

INCENDI TRASPORTI INFORTUNI VITA MALATTIA
AGENTI PRINCIPALI PER LA LIBIA: ENRICO LABI fu JS Solaro El Fremaia 6 10

GRAN SUCCESSO LIBRARIO

20 Romanzi completi

DEI MIGLIORI SCRITTORI

L. 1,50

FRANCHI DI PORTO

Inviare vaglia alla

Libreria P. FICHERA

TRIPOLI

Il ghiaccio migliore

E quello della nuova fabbrica

MANGANO & ARENA

STRADA DELLA CASERMA DI CAVALLERIA

la sola che produce ghiaccio cristallino con acqua distillata

Fa servizio a domicilio

London and Lancashire

Fire Insurance Company Ltd.,

45, Dale Street

LIVERPOOL

AGENTI:

AUSTIN TATE

TRIPOLI

STRADA ORFANATROFIO, 82

UN TESORO !

R. UNIVERSITÀ DI PISA
ISTITUTO DI ANATOMIA
NORMALE VETERINARIA

Pisa, 4 Settembre 1913

Avendo fatto sperimentare da qualche mio collega ed allievo il **VESCICOL** secondo la formula del Sig. Vitarengo Pietro di Cornaglio Torinese, (Provincia di Roma) sono lieto potere asserire che tale preparato CORRISPONDE PIENAMENTE al suo scopo, avendo una AZIONE PRONTA, ENERGICA E NON LASCIA SULL'ANIMALE LA BENCHE' MINIMA TRACCIA DELLA SUA APPLICAZIONE.

Prof. UGO BARPI

DIRETTORE DELLA R. SCUOLA VETERINARIA E DELL'ISTITUTO DI PISA

"VESCICOL,, il miglior vescicatorio del mondo per cavalli e bovini

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta Concessionaria per l'Italia e Libia **BARTOLONI - PASQUINI & C. - Ancona**

ai Signori Veterinari a richiesta campioni gratis

"PALACE HÔTEL MILAN,,
SIRACUSA
Proprietari SERVADIO & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alla Stazioni "PORTO,, e "CENTRALE,, - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
Buffet Stazione Porto
Servizio cestini colazione per viaggio

GIOCONDA

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

È indicata, per i sali che contiene, in tutte le affezioni ove necessita sgombrare il tubo digerente o esercitare per es. un'azione depletiva su altri organi, e ciò senza causare irritazione alcuna.

È sopratutto utile nella stitichezza semplice; nell'imbarazzo gastrico e intestinale; nell'ingorgo e stasi epatica; in alcune diarree croniche causate da fermentazioni putride, ecc., ecc.

FELICE BISLERI & C. — MILANO

DEPOSITARIA PER LA LIBIA

Società Commerciale Italiana Ottolini e Gnocchi -- Tripoli

Cura la STITICHEZZA in modo maraviglioso e sicuro

Il MATHÈ de la FLORIDA

il solo rimedio efficace che non produce disturbi nè assuefacimento.

Scatola bastevole per 15 giorni L. 1.30

Unici concessionari

IMBERT & C.ie - Napoli

CHIEDERE L'OPUSCOLO

Vendita Farmacia Zaccaria - TRIPOLI

Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli: direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia: alla Ditta Rossi & Bugnanno Via della Vite 3 Roma.

SCARPE LUCIDE

CREMA BANFI

senza acidi - insuperabile

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia - TRIPOLI

LA BIOSTENINA CARPANI

Lo **Sciroppo** è il miglior ricostituente ... **BIOSTENINA** ...

Dott. F. Inselvini & C., S. Barnaba 12. Depositi: Inselvini, Bosan, Rosa & C. MILANO.

Nella tipografia "La Nuova Italia,, si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

---

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries meccaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PÈRE

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

La reclame è l'anima del commercio

Il più perfezionato del Mondo

Aermotore per l'elevazione dell'acqua

Challenge Company
Batavia (*Illinois*)

RAPPRESENTANTE DEPOSITARIO

Annibale Cassanello

Per schiarimenti rivolgersi presso
Officina Meccanica L. BUTTI
TRIPOLI - Sciara Riccardo, 171 - TRIPOLI

RAMAZZOTTI

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

IL SOVRANO DEGLI APERITIVI DI FAMA MONDIALE

Chiedete alla nostra Agenzia Commerciale

LA GUIDA - ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

Maison R. Wallut & C.ia

TUNIS - Rue de Portugal - TUNIS

Rappresenté à Tripoli par

M.R G. STRATI

Direction Sciara Bet El Mal N. 12

La pubblicità è l'anima del commercio.

ASMA ... radicale col celebre LIQUORE ARNALDI — Viale Abruzzi 57 - MILANO

STABILIMENTO **B. MURE**

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

(Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni)

TORINO — 23-25 VIA BELFIORE

Listini con disegni a richiesta.

Aratri di diversi sistemi - Erpici - Rulli - Frangizolle - Seminatrici - Sarchiatrici a mano per orti e giardini - Trinciaforaggi - ... Pompe irroratrici - Solforatori a zaino - Pigiatoi e Pigiatrici ... Torchi ... Pompe da travaso - Pompe in genere - Scrematrici - Zangole per burro - Stadere (Basculas) - Carriole per sacchi - Motori a scoppio a petrolio e a benzina - Mulini (Motori) a vento.

"La Nuova Italia,, unico giornale della Libia

Moulin á vent

AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgersi direttamente alla Società "La Nuova Italia".

Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

è un rimedio inoffensivo e d'effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie sopra tutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** ecc. ecc. che è riconosciuto da notevoli autorità come insuperabile

In vendita presso tutte le principali farmacie in ... 250 ...

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIÉTÉ ANONYME CAPITAL ...

Siège Social à Tunis: 7, rue d'Alger

Agences à Sousse et à Sfax

PRINCIPALES OPÉRATIONS:

— Comptes de dépôts de fonds et comptes courants d'intérêts. Escompte et encaissements d'effets de commerce. — Avances sur marchandises et connaissements. — Crédits documentaires. — Délivrance de chèques sur tous pays. — Opérations de Bourse. — Souscription sans frais aux émissions. — Avances sur titres. Garde de titres. Encaissements et escompte de coupons. — Virements télégraphiques. — Billets et lettres de crédit circulaires. — Change de monnaie.

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

---

Sposa sterile

Uomo impotente

... **Pillole Johimbina** ... **Mei** ... Opuscolo gratis a richiesta. Si vende da solo preparatore Mela, Enrico farmacista Bologna Lame 43

CHALEUR & LUMIÈRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Reparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?

Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 4,50
»	FRANCESE	» 4.—
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.—
»	ITALIANO-FRANCESE	» 4.—
»	ITALIANO-TEDESCO	» 4.—

IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione* "LA NUOVA ITALIA,, *in ROMA Via della Vite, 3.*

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 267 — PRIMA EDIZIONE — Giovedì 25 Settembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie - Anno L. 18 - Semestre L. [illegible] - Trimestre L. 6 - Unione postale, il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono [illegible] e del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza [illegible].

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO [illegible] [illegible] cronaca L. 3, necrologie L. 2,50, [illegible] pagine divise in 12 colonne [illegible] (minimo L. 1,50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI [illegible] ROMA presso [illegible]

Treviso rende gli ultimi pietosi onori al generale Salsa

L'intervento ai funerali del Conte di Torino e del ministro delle Colonie

(Nostro servizio telegrafico)

Tutto un popolo commosso accompagna la salma del Generale Salsa al cimitero

TREVISO, 24 ore 1,45

Ieri, come fu annunziato, ebbero luogo i funerali del generale Tommaso Salsa.

Non furono semplici esequie ma la immensa manifestazione del dolore di tutto un popolo; un plebiscito di rimpianto, la significazione più vasta e più solenne del sentimento di tutta la nazione commossa.

L'aspetto della Città

Nell'imminenza del triste accompagnamento Treviso vestì il suo lutto più mesto: tutti i negozi si chiusero e un languido sventolio di bandiere abbrunate dava alla città l'impronta del cordoglio più profondo.

Fin dalle prime ore del mattino una folla muta, commossa si è disposta lungo le vie per le quali il corteo doveva passare mentre da tutte le parti traevano alla casa dell'estinto le associazioni cittadine con labari e bandiere per prendere parte ai funebri.

Ferveva intanto nei dintorni del palazzo Salsa il movimento di una moltitudine di rappresentanze, di uomini politici e di ufficiali di ogni grado e di ogni arma oltre ad uno stuolo di amici e di ammiratori del defunto.

Nell'atrio del palazzo erano state deposte centinaia di corone ed altre ne giungevano.

Era stato intanto disposto un ampio servizio d'ordine pubblico fatto dai carabinieri e dalla pubblica sicurezza.

Si forma il corteo

Intanto incomincia a formarsi il corteo. Le truppe dell'intero presidio sono ammassate in fondo alla via assieme alle numerose associazioni ed ad una quantità inverosimile di rappresentanze tra cui quella dei corpi che parteciparono alla guerra di Libia e della campagna Eritrea, dei reduci dalla Somalia e di moltissimi comuni del veneto ed infine un gruppo di dame della Croce Rossa.

Un affusto di cannone scortato da un plotone allievi ufficiali di artiglieria è il degno carro funebre che dovrà trasportare al camposanto la salma dell'eroe. Esso è già tutto coperto di fiori; i cavalli ingualdrappati di nero sono montati dagli artiglieri. Esso attende dinanzi al portone la bara.

Tutto è stato convenientemente disposto perchè la formazione dell'immenso corteo formato da oltre diecimila persone, avvenga rapidamente e senza incidenti. La truppa, le associazioni, le rappresentanze già occupano il posto che è stato loro assegnato nella formazione del corteggio.

L'ultimo addio dei parenti alla salma adorata

Mentre tutto questo movimento si svolge nella via in un silenzio triste, una folla di autorità e di amici intimi si accalca nell'appartamento dell'estinto.

L'ora fatale del distacco giunge. La vedova dolorante, la madre, e le sorelle dell'estinto ne sono informate dall'avvocato Salsa. Esse scoppiano in pianto dirotto e chieggono di baciare per l'ultima volta il loro adorato congiunto. Il loro più legittimo desiderio è appagato ed esse accompagnate dal generale Manzo dal maggiore Curti e dall'avvocato Giovanni entrano nella camera ardente dove le fiammelle dei tripodi continuano ad ardere ai quattro angoli del catafalco.

Già dinanzi alla salma sono passati riverenti e commossi generali e ministri, ufficiali e soldati; ora la camera è vuota per lasciare alle donne doloranti il conforto della solitudine presso il letto di morte del loro congiunto.

E inginocchiate accanto al catafalco esse restano alcuni minuti a piangere ed a pregare fino a quando gli amici pietosi non le allontanano dolcemente.

Il cadavere, vestito della grande uniforme di generale, viene sollevato da alcuni ufficiali e deposto nella cassa mortuaria in legno di noce, borchiata di argento recante nel coperchio il nome e la data della morte.

La cerimonia si svolge alla presenza di molte autorità cittadine, dei generali e dei ministri; tutti appaiono profondamente commossi.

Poco dopo ha luogo la benedizione della salma, indi la bara trasportata a spalla da quattro ufficiali viene discesa giù e deposta sul carro.

Le truppe schierate lungo la via presentano le armi mentre la musica lancia nell'aria silenziosa le prime tremule note della marcia funebre di Chassin.

Il momento è estremamente emozionante: tutta l'immensa folla che gremisce la via è come percorsa da un'ondata di mestizia infinita, tutti si scoprono riverenti e per alcuni minuti si è come sotto l'impero di un doloroso incantesimo che tiene la gente immobile.

Il corteo s'avvia al camposanto

L'affusto di cannone su cui è stata deposta la bara scompare sotto un cumulo di fiori.

Sulla cassa, nella penombra determinata dalle corone che la circondano, brillano le numerose decorazioni del defunto e la sua sciabola che si incrocia con la spada d'onore donatagli dalla città di Treviso.

Il cielo è leggermente offuscato come da un velario; sembra riflettere il dolore del popolo.

Il corteo immenso incomincia a snodarsi ordinatamente, lentamente, al suono malinconico di una marcia funebre. Seguono immediatamente il carro: il Conte di Torino in rappresentanza del Re, gli onorevoli Bertolini e Mirabelli, l'Ammiraglio Garelli in rappresentanza del ministro Millo e l'onorevole Eliero per l'on. Spingardi il quale non ha potuto intervenire perchè infermo, indi una moltitudine di generali, e di altri ufficiali, uno stuolo di alti personaggi politici e di amici dell'estinto e tutte le autorità cittadine, comunali e provinciali. Seguivano quindi numerosi furgoni di artiglieria sovraccarichi di corone e la serie interminabile di associazioni e rappresentanze fra cui quelle delle società politiche del Veneto e della Lombardia.

Il corteo fra due ale fittissime di popolo compunto e reverente è passato preceduto da alcune compagnie di soldati e da una moltitudine di cittadini a capo scoperto.

Si calcola che oltre 30,000 persone sono intervenute all'esequie del generale Salsa.

Giunto alla cattedrale il corteo si è fermato e la bara è stata trasportata nel tempio appositamente parato a lutto, e deposta su di un catafalco nel mezzo della navata principale. Alla presenza di tutte le autorità e di una enorme folla si è svolta in forma solenne la cerimonia funebre. In ultimo, dopo la benedizione della salma l'on. Bertolini ha pronunciato un discorso denso e vibrante in memoria; rievocò la bella figura dello scomparso e ne tessè gli elogi. Concluse dicendo che la perdita del generale Salsa è stata uno schianto crudele per la Nazione, una jattura gravissima che ha colpito l'esercito, ma di lui, non tutto oggi finisce: sopravvive nella sua memoria un fulgido esempio di energia civile e di sublime abnegazione insieme ad una modesta naturalezza nell'adempimento dei suoi doveri. Alla sua memoria proponiamoci di dare culto perenne in quest'ora di amarissimo distacco, in questa lacrimante effusione di dolore.

Il discorso dell'on. Bertolini ha prodotto negli animi di tutti una profonda commozione; molte signore che erano presenti piangevano.

Ha quindi pronunziato un discorso elegiaco l'Ammiraglio Garelli e le sue parole, piene di un caldo sentimento di rimpianto, hanno trovato un'eco commossa in tutti gli spiriti.

Terminata la mesta cerimonia la bara è stata riportata sull'affusto di cannone e trasportata al Cimitero sempre accompagnata da una folla immensa.

\- - -

Il Re inaugura a Bergamo un monumento a Cavour

BERGAMO, 23 ore 12 — La città è animatissima, e festante. Il Re giunse con treno speciale da Racconigi per inaugurare il monumento a Cavour. Egli fu ricevuto dal ministro della pubblica istruzione on. Credaro, dalle autorità e da una folla plaudente.

Il Re a Bergamo tra la folle festante

BERGAMO, 24 ore 8,30 — Il Re accompagnato dal ministro Credaro e dalle autorità pose la prima pietra pel nuovo istituto tecnico. Credaro tenne il discorso inaugurale che fu assai applaudito. Il sovrano fu salutato dalle ovazioni della folla. Dopo la cerimonia, seguito da lungo corteo il sovrano si recò, sempre acclamato, al palazzo della prefettura. Quindi S. M. ricevette i senatori i deputati le autorità che intervennero all'inaugurazione, ed oltre 250 sindaci della provincia. Una folla numerosissima e plaudente si era intanto adunata nelle adiacenze del palazzo. Il re si è presentato ripetutamente al balcone, a ringraziare.

I rilievi topografici della Tripolitania

SIENA, 24 ore 8 — [illegible] *delle scienze, il colonnello Cavaglia ha riferito ieri i risultati dei lavori di rilievo eseguiti nella Libia, comunicando rilievi topografici e geodetici spinti quasi fino al Fezzan. I rilievi si estenderanno in seguito anche alla Cirenaica. Fra breve l'Istituto geografico rubricherà le prime carte in scala da uno a centomila*

Deputati che si ritirano

ROMA, 24 — Eccovi l'ultima lista dei deputati che non si ripresenteranno più al suffragio degli elettori.

Cortona (Arezzo): Centurini — Bitonto (Bari): Capriati Marinelli — Bergamo: Rota — Bologna III: Pini — Iglesias (Cagliari): Castoldi — Aversa (Caserta): Capece Minutolo Gerardo — Piedimonte d'Alife (Caserta): Scorciarini Coppola — Chiaravalle Centrale (Catanzaro): Stigliano — Monteleone (Catanzaro): Squitti (si porta a Tropea) — Serra San Bruno (Catanzaro): Chimirri. Varese (Como): Bizzozzero — Cosenza: Contienti — Castrovillari (Cosenza): Toscano — Cassano al Jonio (Cosenza): Turco (si porta a Castrovillari) — Barge (Cuneo): Margaria — Bra (Cuneo): Rebaudengo — Cento (Ferrara): Turbiglio — Portomaggiore (Ferrara): Chiozza — Firenze I: Niccolini — Firenze IV: Pieraccini — Campi Bisenzio (Firenze): Fargioni — Manfredonia (Foggia): Giusso — Campi Salentino (Lecce): Ravenna — Borgo a Mozzano (Lucca): Croce — Mistretta (Messina): Salomone (ha dichiarato di ritirarsi ma gli elettori insistono perchè si ripresenti) — Milano I: Albasini — Milano III: Candiani — Milano IV: Cornaggia — Cuggiono (Milano): Campi — Napoli III: Capece Minutolo Alfredo (si porta ad Aversa) — Oleggio (Novara): Podestà — Santhià (Novara): Pozzo Marco — Varallo (Novara): Rizzetti — Vigonza (Padova): Ottavi (si porta a Conegliano)

Palermo III: Di Trabia Lanza — Palermo IV: Dell'Arenella (ha dichiarato di ritirarsi, ma gli elettori insistono perchè si ripresenti) — Parma II: Faelli (si porta a Borgotaro)

Borgotaro (Parma): Agnetti — S. Nazzaro dei Burgundi (Pavia): Calvi

Orvieto (Perugia): Trapanese (si porta a Pescina) — Cagli (Pesaro): Celli — Matera (Potenza): Ridola — Ravenna I: Mirabelli — Castelnuovo dei Monti (Reggio Emilia): Cipriani Gustavo — Anagni (Roma): Fortunati (si porta ad Orvieto) — Bricherasio (Torino): Soulier — Conegliano (Treviso): Brandolin — Tolmezzo (Udine): Valle Gregorio — Thiene-Asiago (Vicenza): Brunialti.

Si precipita dall'alto del Colosseo

ROMA, 24 ore 9 — *Ieri mattina certo Archimede Tani, trentaseenne, cappellaio, si è precipitato dal secondo piano delle arcate del colosseo.*

Il disgraziato venne raccolto cadavere sul selciato sottostante. Il Tani, che era toscano, ed aveva negozio a Roma, da qualche tempo dava segni di alienazione mentale.

Dopo la passione, il rimorso — Il seguito della tragedia dell'Albergo Torino

ROMA, 24 ore 9 — *La Barberina Laustini, una delle vittime della tragedia d'amore dell'albergo Torino, era maritata al [illegible] Mario Laurati.*

L'amante di lei [illegible] fuggita, e con cui aveva giurato di darsi la morte, è pure un maresciallo, e si chiama Martinelli.

La Barberina si trova in istato assai grave ed ha passato una notte agitata. Il suo fallo la rimorde, e la disgraziata piange e si dispera. Più tardi però parve calmarsi. I medici assicurano che migliorerà. Ieri fece chiamare al suo capezzale un confessore [illegible] un padre [illegible]

\- - -

Gli albanesi in arme

LONDRA, 24 ore 8 — La « Reuter » ha da Belgrado che ventimila albanesi bene armati ed equipaggiati hanno occupato le fortificazioni di Dibra.

Il governo serbo ha inviato rinforzi.

Le finanze montenegrine

CETTIGNE, 24 ore 7 — Sabato è stata conclusa l'operazione di anticipo di 6.000.000 di franchi contro buoni del tesoro. L'anticipo fu accordato sul prestito internazionale di 30 milioni accordato al Montenegro dalla conferenza di Londra.

Padre e figlia suicidi — I cadaveri trovati nel lago di Lucerna

BELLINZONA, 20 — Dal lago di Lucerna, di fronte a Seeberg, furono tratti a riva asfissiati due cadaveri, un vecchio ed una giovanetta, che furono identificati per Guglielmo e Maria [illegible].

Essi posero fine ai loro giorni in un modo raccapricciante.

Il padre freddò la figlia con due colpi di rivoltella alla testa, poscia si mise accanto al cadavere e con un rasoio si segò le vene del polso [illegible] gettò nel lago.

Nelle tasche dell'uomo fu trovata una lettera con queste parole: « Ricorriamo al suicidio perchè stanchi della vita in un solo tempo ».

Oltre la lettera venne trovato un biglietto da lire cento per le spese di sepoltura.

L'Asia Minore e L'Italia

L'immensa distesa della costa asiatica rocciosa arida desolata senza un albero e senza una casa — piomba a picco sull'estremo lembo del Mediterraneo orientale.

Come da Rodi, così dalle altre due principali isole, da noi occupate, Kos e Leros, si vede, netta e suggestiva, questa pittoresca muraglia dell'Asia Minore che a Budrum pare si tocchi con mano e che da Rodi dista appena, nel suo punto più vicino, un diciotto chilometri circa.

Questa lunghissima striscia inferme di mare la quale racchiude nel grande golfo di Symi l'isoletta omonima da noi occupata, si vede solcata, da mattina a sera, dagli arditi velieri turchi e greci — taluni microscopici e sconquassati, altri robusti e maestosi nello sviluppo delle loro ampie e quadrate vele rosse — i quali si staccano da Budrum, da Marmaritza, da Makri, da Adalia o da altro principale punto della costa e navigano nel dedalo delle isole dell'Arcipelago, toccando per prime Rodi, Symi, Kos, Leros. Sono i primitivi e meschini mezzi di comunicazione che dimostrano l'abbandono in cui continua ad essere tenuta questa vasta regione dell'Asia Minore e le poche ricchezze che la civiltà occidentale sa ancora trarre da essa, sono i timidi e ancora inascoltati messaggeri di quella disgraziata provincia della Turchia i quali, a noi italiani dell'Egeo che siamo i più vicini e i meno ostili, vengono a dire: venite ad aiutarci, portate fra noi i vostri capitali, la vostra coltura, il vostro lavoro e fate, col vostro, il nostro bene.

Da qualche tempo si è incominciato a parlare con più vivo interessamento della « questione d'Oriente » e delle « possibili complicazioni nel l'Asia Minore », si ha, anzi si comincia ad avere una idea vaga degli enormi interessi che l'Inghilterra, la Russia, la Germania, la Francia hanno saputo crearsi nell'Asia Minore, e degli spaventosi preparativi che silenziosamente esse fanno per una [illegible] spartizione della medesima se non sarà possibile venire ad un preventivo accordo; si sa che, liquidata, almeno provvisoriamente, la questione della Turchia europea, si apre quella, assai più grave e più minacciosa della Turchia asiatica.

In Italia, insomma si comincia ad intuire che anche noi potremmo avere un supremo interesse ad esser parte, anzichè semplici spettatori del profondo mutamento, politico ed economico, che si matura in quel l'immenso territorio ottomano.

Quando si dice « Asia Minore », si accenna complessivamente a tutta la Turchia asiatica, cioè all'Armenia alla Mesopotamia, all'Anatolia ed alla Siria prese tutte insieme, e diversissime fra loro, sotto l'aspetto politico etnografico ed economico.

Caratteristica comune di queste varie regioni è la mescolanza delle razze e delle religioni e dei rispettivi abitanti sottoposti allo stesso dominio turco e viventi talvolta in uno stesso piccolo villaggio mussulmani, cristiani, israeliti, drusi, nassariani, tzegani, colla prevalenza or degli uni or degli altri e colle suddivisioni di mussulmani in arabi turchi, siriani, kurdi, e dei cristiani in ortodossi (greci siriani), in protestanti, in cattolici (maroniti latini greci malachiti, caldei e siriani uniti), in giacobiti, nestoriani, ecc. Di queste varie regioni la meno conosciuta, la più abbandonata e la meno illustrata dagli esploratori e dagli studiosi, è appunto quella che sta di fronte alle isole egee da noi occupate, cioè l'Anatolia.

Ed è proprio con questa penisola dell'Anatolia, che giustamente è stata chiamata il ponte di comunicazione fra l'Europa l'Africa e l'Asia, e che conta una popolazione di circa sei milioni e mezzo di abitanti, in massima parte turchi, è proprio nel l'Anatolia che, l'Italia dovrebbe venire a contatto per un supremo interesse politico ed economico.

L'indignazione e l'allarme francese non ci debbono sorprendere, ne deve scuoterci e irritarci il vederli diffondere ed intensificarsi, a misura che noi dimostreremo di voler prendere in Anatolia il modesto posto che ci spetta. Il rabbioso scalpore della stampa francese, inspirato da quel governo e, secondo taluni, un po' alimentato da certi rapporti che sarebbero partiti da un consolato di Rodi, non merita altra risposta che questa: che noi italiani per quanto tardivamente vogliamo sforzarci di imitare alla meglio i francesi in quello che hanno fatto e continuano a fare in Asia Minore, e specialmente in Siria.

Se cattivo esempio ci è stato dato, esso ci è venuto proprio dalla Francia, per prima, e se questa vuol favorire sulla costa asiatica l'espansione alla Grecia a tutto nostro danno, noi non siamo disposti a vederci sacrificati. Ci è posto anche per noi, e vogliamo occuparlo: preferiamo agire, vedendo la nostra rivale imbronciata, anzichè rinunziare per vederla sorridere.... di compassione.

Ed auguriamoci che la concessione della ferrovia di Adalia, che dista da Rodi 320 chilometri, sia il primo passo verso la penetrazione pacifica nell'Anatolia.

I Giapponesi in California

Il *Japan Magazine*, che si pubblica a Tokio, contiene in uno degli ultimi numeri un importantissimo articolo sui giapponesi in California. E' una questione grave, questa, e che vivamente allarma lo « Stato d'Oro », il quale vede nell'immigrazione nipponica uno de' più seri pericoli per l'avvenire de' suoi figli. Sono giuste coteste apprensioni? Il *Japan Magazine* dice di no, e lo dimostra con una particolareggiata descrizione sull'opera dei giapponesi in California, dagli inizi del loro movimento immigratorio sino ad oggi.

L'articolo è anonimo, ma si capisce che lo scrittore è un giapponese. Ad ogni modo però i suoi giudizi sono franchi e sereni, e meritano d'essere conosciuti.

« I primi emigranti giapponesi per l'America, circa quaranta in tutti, dice l'articolista, partirono per la California nel 1869. Poco dopo il Giappone veniva aperto agli stranieri. Da allora in poi l'emigrazione giapponese continuò ininterrotta raggiungendo cifre che hanno fatto impensierire le classi operaie del Ovest.

Nel 1878 varcano in California soltanto [illegible] giapponesi, ne [illegible] decennio il [illegible] Va il migliaio [illegible] necessivo ascese a tredicimila. Nel 1907 lo « Stato d'Oro » contava al l'incirca cinquantaseimila giapponesi. Così in una popolazione di [illegible] abitanti, i giapponesi ammontavano a 50,700, cioè quasi quarto del numero totale degli abitanti. Nel 1908 essi furono 69,780 [illegible] più alta cifra raggiunta dall'immigrazione nella storia dello Stato.

[illegible] raccoltori. [illegible] la loro influenza [illegible] serva. « Nel 1911 il terreno coltivato dai giapponesi in California [illegible] 1239,720 acri ed i prodotti, principalmente patate, frutta ed erbaggi, ammontarono a non meno di 12,567,000 dollari. Siccome il raccolto di tutto lo Stato ascese a circa 48,000,000 di dollari, è facile vedere come gli agricoltori giapponesi producano quasi il venti per cento del raccolto totale. Si noti poi che in questo calcolo non è tenuto conto del lavoro da essi fatto in terre sulle quali non è possibile esercitare un controllo. Se questo lavoro fosse computato non si esagererebbe dicendo che il giapponese produce almeno il novanta per cento del raccolto in California. Il lavoro nei vigneti per più di una metà è compiuto dai giapponesi, e lo stesso dicasi della coltivazione degli erbaggi. Non è perciò una iperbole l'affermazione che i nipponici sono la vita dell'agricoltura in questo Stato. Le campagne senza l'opera loro sarebbero un deserto.

« Nei distretti che circondano la baia di San Francesco i giapponesi sono parte trascurabile della popolazione. Nel distretto di Alameda la popolazione americana è di circa 25,000 abitanti, mentre quella giapponese è solo normalmente di circa 1200, e sale nell'estate a mala pena a 2000. Di questi, quasi 200 sono occupati nelle saline e tutti gli altri nel commercio dei fiori, frutta e prodotti agricoli in generale. Senza l'opera loro i frutti del distretto non sarebbe mai possibile spedirli a tempo opportuno ed in buone condizioni. E' per le loro mani che passano milioni di ciliege, pomodori, ed albicocche, di cui rigurgita il mercato, senza poi dire che essi occupano un importante posto nel raccolto dei grani delle vaste e fertili valli della California.

« Nella parte settentrionale del grande Stato vi sono circa 16,500 giapponesi quasi tutti occupati nella coltivazione delle terre. Forse gli agricoltori nipponici più stimati si trovano in questo distretto del nord. Intorno alla città di Sacramento essi sono fra i più grandi produttori conosciuti in frutta ed erbaggi.

« I bassi terreni lungo il fiume erano trascurati dalla popolazione americana e furono quasi completamente ceduti agli immigranti dalle risaie del Giappone. Senza i giapponesi questo distretto così fertile sarebbe ora probabilmente inutile e deserto. Vicino a Stockton gli agricoltori giapponesi sono circa 4000. Io li ho conosciuti bene, ho vissuto vicino a loro, e da loro ho fatto acquisti; e li ho sempre trovati pratici ed onesti ».

* * *

Nel descrivere la ricchezza dei prodotti nella San Joaquin Valley, lo scrittore ne attribuisce l'esclusivo merito agli operai giapponesi.

Quest'imminensa raccolta di frutta e di grano, egli scrive, difficilmente potrebbe ottenersi senza l'aiuto della mano giapponese. Durante il tempo dell'agitazione anti-asiatica, numero dei nipponici in questo distretto si ridusse alquanto. I posti vacanti furono occupati da indiani, messicani e italiani, ma questi vennero subito giudicati inferiori [illegible]. Gli economisti americani asseriscono che un agricoltore giapponese vale, quanto a lavoro, quattro uomini di altre nazionalità. Perciò io credo che allo sviluppo completo della California centrale è indispensabile il concorso dell'operaio giapponese.

Riguardo al carattere dei nipponici lo scrittore è molto esplicito. E' evidentemente, parla con cognizione intima del Giappone e de' suoi connazionali. « Nei dintorni di Los Angeles, dice, i giapponesi sono i principali agricoltori e giardinieri. Essi sono grandissima parte nei mercati di verdure della città meridionale.

« L'agricoltore giapponese, come nella sua terra natale, è sobrio ed attivo, sempre desideroso di possedere una casetta e una famiglia quando gli è possibile avere una moglie. Egli non s'indugia nei *bars* od in luoghi equivoci scrupando i risparmi. Sarà certo un triste giorno per l'agricoltura in California, quando essa verrà abbandonata dai giapponesi ».

Non si creda però che questi siano tutti agricoltori, giacchè si dedicano anche al commercio ed alle professioni e non sono in ciò inferiori a nessuno.

Il commercio dei giapponesi è ristretto pel fatto che gli indigeni preferiscono fare acquisti dai loro commercianti, di modo che i nipponici non provvedono generi che ai propri connazionali. Ciononostante, i giapponesi, sia come importatori che come esportatori, vanno acquistando un posto sempre più importante nel commercio della California. Come albergatori, fornitori, lavandai e stiratori di biancheria e cuochi, essi sono imparrivabili e fanno ottimi affari. Per ciascuna di queste aziende l'entrata fu, nello scorso anno, di oltre un milione di dollari. Varie altre arti e industrie sono esercitate da un rilevante numero di giapponesi con varia fortuna. I più agiati di queste classi vivono in San Francisco dove la popolazione nipponica è attualmente di oltre 7000 abitanti. Quando si pensa a tutte le contrarietà che essi ebbero a superare non si può non stupire dei loro successi. La concorrenza fra lavanderie, sartorie, tintorie e calzolerie è incredibile, ma i negozi dei giapponesi tengono i primi posti. In Fresno, in California centrale, essi furono in principio separati dal centro commerciale dei mercanti indigeni ma ora hanno potuto aprire anche essi dei laboratori ».

I giapponesi in California, prendono parte [illegible] alle pesche dello Stato. « Avendo cominciato a Monterey ed a Los Angeles, essi presentemente pescano in tutte le città lungo la costa ed in molte hanno quasi il monopolio della pesca. I pescatori nipponici non solo forniscono in gran parte il mercato locale, ma il loro pesce viene spedito in conserva anche in Hawaii. In Los Angeles soltanto i sette decimi del pesce sul mercato è fornito dai giapponesi ».

Da un rapido esame alle infinite discussioni provocate dall'immigrazione giapponese in California può dedursi, dice lo scrittore, che « le questioni di etica sociale e di religione sono fra le più importanti che gl'immigranti debbono superare per riuscire nel loro diritto di vivere in America. »

I giapponesi amano « di educarsi e di far educare i loro figli quanto ogni altro popolo del mondo.. Non è questa soltanto una caratteristica di quei giapponesi che si trovano in California, sebbene di tutti i loro connazionali che vivono al Giappone. Quando s'ammetta che le nascite dei giapponesi in California sono circa un migliaio all'anno, è facile comprendere che il problema dell'istruzione è uno dei più urgenti. Nel 1911 si contavano 2426 giapponesi fra i 5 ed i 20 anni. Di questi 582 frequentavano le scuole elementari americane, 532 le scuole elementari giapponesi e un buon numero, specialmente di fanciulli, le varie altre scuole dello Stato. Vi sono inoltre non pochi genitori i quali non s'inducono a decidere se mandare i loro figli a scuole giapponesi o americane, dove spesso accade che non ne frequentino alcuna. Di più molti giapponesi, nelle zone agricole sono così lontani dalle scuole che i fanciulli non vi li possono mandare.

Anche le scuole superiori sono abbastanza frequentate dai giovani giapponesi. Di questi, 186 frequentano le scuole secondarie, e nelle diverse Università vi sono normalmente da 20 a 30 studenti giapponesi.

I nipponici in California spendono annualmente circa 18 000 dollari per le loro scuole elementari, comprese quelle asili annessi a delle scuole. Hanno fatto erigere anche scuole per l'insegnamento delle lingue, della cucina e dei mestieri. In somma essi fanno di tutto per rendersi capaci a prender parte al grande movimento di civiltà del paese in cui si trovano.

I giapponesi emigrando conservano in genere i loro usi e le loro tradizioni.

Quanto a religione, sono buddisti o cristiani. Hanno le loro chiese e il loro clero, e i cristiani americani mandano loro delle missioni. Nello Stato hanno presentemente almeno 48 chiese con 42 pastori o missionari, il numero dei giapponesi che frequentano queste chiese è di 2600 circa, e l'anno scorso essi contribuirono con 23,462 dollari alle spese religiose.

L'esistenza del buddismo presso i giapponesi in California, è sotto gli auspici della setta di *Hongwanji*, e i preti lavorano alacremente per la propagazione della fede presso i loro connazionali. Attualmente vi sono 13 luoghi di adorazione con uno stesso numero di preti ».

Nell'insieme, conchiude lo scrittore, si vede che i giapponesi in California, vivono in prospere condizioni e che confrontati con il resto della popolazione hanno inclinazioni morali e spirituali non inferiori ad essa. Tenendo conto dei pregiudizi contro i quali ebbero a lottare, è certo ch essi raggiunsero un'importanza meravigliosa nella vita e nell'attività della Nazione ed ebbero parte considerevole nel suo sviluppo.

« Non vi è dubbio ha quando il pregiudizio di razza sarà completamente scomparso, i giapponesi verranno accolti nello « Stato d'Oro » non meno [illegible] degli immigrati d'Europa.

Intorno alla concessione turca della Ferrovia di Adalia al capitale italiano

LONDRA, 23 — Ho potuto apprendere in via indiretta, ma certo da buona fonte, notizie intorno alla concessione italiana della ferrovia di Adalia.

Il governo inglese, mi è stato assicurato, era al corrente delle trattative italiane fin da sette mesi fa. Allorchè si è cominciato a parlare del gruppo italiano che avrebbe assunto la concessione, fu il governo italiano stesso che ne fece partecipare il ministero degli esteri inglese.

Credo, ma questo non posso assicurarlo, che il governo inglese fu informato il primo e, in seguito, furono informati il governo germanico e il russo, i quali accolsero il progetto italiano colla stessa simpatia, colla quale esso era stato accolto dal governo inglese.

Non si può dire se l'iniziativa della concessione sia dovuta al marchese Di San Giuliano o al gruppo di capitalisti che adesso hanno assunto la concessione, ma pare che l'iniziativa si debba all'on. Di San Giuliano, poichè il gruppo di capitalisti allora non era ancora formato, sebbene trattative fossero in corso.

Nella formazione definitiva del gruppo entra anche una Banca italiana.

Ad ogni modo, buona parte dell'riuscita è dovuta all'opera del marchese Garroni, ambasciatore a Costantinopoli, che si adoperò molto per la formazione del gruppo di capitalisti.

Il costo della concessione deve ammontare a pochi milioni, perchè il prezzo non è costituito tanto dal pagamento immediato quanto dai diritti e dalla percentuale che, in forma di tassa, la Porta preleverà in seguito.

Il pagamento iniziale sarà fatto a rate annuali di 3 o 5, a seconda del tempo necessario per la costruzione della ferrovia, a cui nessun limite è fissato.

Il governo ottomano darà inoltre quelle facilitazioni che venissero richieste dalle circostanze, e s'impegnerà a non porre ostacoli all'attività che il governo italiano si troverebbe a dover spiegare, non solo per quanto riguarda la costruzione della ferrovia in sè stessa, ma anche per quello che sembrerà opportuno e necessario, per rendere proficua l'intrapresa.

Nessuna clausola è stata posta, salvo condizione essendo che Adalia fosse collegata a Bulduc.

La commissione, come sapete, è per 50 anni con diritto di rinnovo.

Altre trattative si avranno ora per la costruzione d'un porto ad Adalia, ma la risposta della Porta non è stata esauriente, limitandosi la concessione ad ammettere che la ferrovia avesse uno sbocco al mare con i lavori necessari al funzionamento di essa. In altre parole la concessione o, se meglio vi piace, tacitamente.

Nei circoli di Londra si giudica la concessione di grande importanza.

Siccome il trattato della ferrovia è relativamente breve, 75 miglia inglesi, nei circoli politici si ammette che la concessione ferroviaria implichi un raggio di azione, o meglio una sfera d'influenza, che si estenderà, non tanto dall'alto al basso, quanto da occidente ad oriente.

La ferrovia, infatti dovrà percorrere i tratti da nord a sud e viceversa, ma è [illegible] la commerciale dovrà [illegible] più lontana [illegible] tutta la Pamphilia, che ai suoi confini orientali è molto lontana dalla costa meridionale dell'Asia Minore.

Il processo della collana e la curiosità dei signori di Londra

LONDRA, 23 — Alla seduta odierna del processo di istruttoria contro i quattro accusati del furto della collana, assisteva oggi un pubblico che di rado siede nelle aule delle corti di polizia, un pubblico che aveva pagato hor di quattrini per entrare, come si fa a l'altro.

Mezz'ora prima che l'udienza si aprisse, il posto dei commissionari fu preso da signori in cilindro e da signore elegantissime, che avevano rinunziato alla colezione pur di ottenere un posto in prima linea, nel recinto riservato al pubblico, per vedere finalmente da vicino le famose perle, di cui tanto si è parlato.

I commissionari hanno fatto per l'occasione affari d'oro. Ogni ora di attesa costò anche 3,25 ma il denaro non fu speso male, perchè per circa venti minuti le perle, assicurate ad un filo di seta, furono esposte agli sguardi avidi e curiosi del pubblico.

Il più importante teste della giornata, dopo il Meyer ed il Salomon, che riconobbero davanti al tribunale le perle rinvenute dall'operaio come quelle appartenenti alla famosa collana, fu il signor Max Spanier, il mercante di perle parigino, che venne a Londra nell'agosto col preciso compito di cogliere in trappola i ladri, facendo loro credere che voleva acquistare le perle, per conto di un marajah indiano.

Lo Spanier, infatti, ha fatto la storia, già nota nelle sue grandi linee, delle trattative.

Alla fine della seduta la collana fu mandata dalla corte di polizia a Scotland Jard, il quartier generale della polizia londinese. Per evitare però incidenti, mentre tutti gli sguardi si [illegible] trovano su una vistosa [illegible] l'ispettore Jard teneva in mano, un altro ispettore si ficcava in tasca le perle e usciva insieme ad un poliziotto, dirigendosi a Scotland Jard, dove la preziosa collana si trova ora rinchiusa nella cassa forte, custodita notte e giorno da una squadriglia di agenti.

Vedendo e ridendo

La mutua attrazione delle imbarcazioni

Che le imbarcazioni esercitassero tra di loro delle forze simpatiche o di attrazione è forse una cosa nuova per le persone non esperte di cose marinare. Questo fenomeno si è reso anche più manifesto con l'accrescimento dei tonnellaggi e della velocità, ed ecco in che cosa consiste.

Un grosso piroscafo e un bastimento di tonnellaggio inferiore navigano parallelamente. Ad un tratto una delle due imbarcazioni cambia la sua rotta come attratta da una forza irresistibile, e se non è trattenuta da chi la guida, va ad avvicinarsi al grosso piroscafo, e magari [illegible] Numerose collisioni sono state causate da questo fenomeno. I signori Gibson e Thompson hanno fatto recenti esperimenti [illegible] e ne hanno potuto trarre curiose deduzioni. Per esempio che quanto più è grande la differenza tra le velocità rispettive delle due imbarcazioni, minore è il pericolo di collisione; ciò è sopratutto vero se la più [illegible] imbarcazione più piccola.

In conseguenza [illegible] e se la velocità del piroscafo [illegible] si accelera nel [illegible] a passare vicino al più presto, l'momento di la forza d'attrazione che ne risulta compensa parzialmente, e talvolta perfettamente, i risultati favorevoli di una [illegible] differenza di velocità. Ne risulta che tutto il pericolo del grosso piroscafo per sorpassare il piccolo [illegible] vaporetto è soppresso, o [illegible] per lo meno notevolmente diminuito. Questo fenomeno è stato registrato fino a trecento metri di distanza.

"Qui si rade in silenzio,,

Vi sono al mondo molte cose inconcepibili. E' inconcepibile che un treno giunga in orario, che una suocera vada d'accordo col proprio genero, che una domestica sopporti la propria signora, che due parallele s'incontrino, che il Papa vada a far visita al gran Maestro della Massoneria e che il gran Maestro gliela renda, che la Francia e la Germania stringano insieme un'alleanza [illegible] e sembrava fino ad oggi inconcepibile, anzi più inconcepibile di tutte le cose inconcepibili sopraccitate, che un barbiere riuscisse a radere il proprio cliente in silenzio. Eppure questo assurdo è stato sormontato..., il progresso non conosce oramai più ostacoli innanzi a se.

I barbieri di Londra han fatto propria la sentenza di Renan: « J'ai la main habil et je me taid » e tradottala in un « Avviso » di più facile e pratica comprensione l'hanno appeso alle mura delle proprie botteghe, a conforto del cliente: « qui si fa la barba in silenzio! »

Così d'ora innanzi ai garzoni parrucchieri sarà interdetto mentre servono il cliente di far la « reclame » degli articoli del negozio, di discutere dei fatti del giorno, e sopra tutto di politica e di « sport ».

Si dice che l'innovazione abbia incontrato il più grande successo; e pure vi sarebbe da dubitarne; sopratutto perchè l'uomo, che come sapete è animale di abitudine, suole assuefarsi anche alle cose più noiose e soffre il giorno che ne è privato. E il barbiere chiacchierone era più che un'abitudine, una istituzione secolare come il Colosseo, il « Vermouth » prima di pranzo, ecc.

E guai a chi interrompe le tradizioni! Anche se lo fa per il bene del proprio simile, può trovarsi in pericolo di esser condannato. E noi non ci meravigliaremmo che i signori clienti delle barberie, non sapendo rinunziare al gaio ed importuno scoppiettio delle spiritosaggini ed alle gravi sentenze di politica internazionale dei vari « Figaro-fin-fisseri » per disertare i « saloni », e s'adattassero a farsi la barba loro.

A meno che il compiacente garzone per non disgustarsi il signor cliente e perdere mance e pagnotta, non si metta a farla in... barba al regolamento.

Per finire

Un contadino va a farsi visitare da uno dei più valenti medici di una grande città. Alla fine presenta il dottore una somma da una lira.

Il medico (indignato). E per me o per il mio domestico?

Il contadino (schietto). No, per tutti e due.

* * *

In un caffè si presenta una famiglia di fittavoli; il padre domanda ad un cameriere:

Così, si vende qui?

Gelati.

— Quanto costa un gelato?

Sessanta centesimi.

Prima di dare l'ordinazione conta i componenti la sacra famiglia e dopo, rivolgendosi al cameriere:

Mi porti un gelato e sette cucchiaini.

L'osservatore

---

46 Appendice della « Nuova Italia » 45

LA FIDANZATA DI CLAUDIO

Novella di J. MARY

I tre uomini conferirono a lungo. Ma cosa potevano sapere?

Nulla.

I loro sospetti, che cadevano sopra Chaffert, non basavano sopra nessun indizio, sopra nessuna prova certa.

Gli operai dell'opificio, interrogati uno ad uno da Houssu, dichiararono che non avevano veduto penetrare nessuno vicino alla macchina a vapore, e Prienzet, che era andato alle Colonie ed aveva percorso i boschi alla ricerca di Chaffert, tornò a notte avanzata senza avere incontrato il vagabondo.

Da Cardenal fu deposta una querela al giudice conciliatore ed il giovane scrisse nello stesso tempo al Tribunale di Rocroi, per avvertirlo di ciò che era accaduto.

L'indomani Chaffert tornò all'opificio a riprendere il suo lavoro.

Houssu lo chiamò in disparte.

Ditemi la verità — disse egli.

E gli raccontò in poche parole la disgrazia, mostrandogli le spaventose conseguenze che quella negligenza avrebbe potuto portare.

Ditemi la verità - ripete egli.

— Voi siete sempre, oggi come prima, un istrumento tra mani imprudenti quanto criminali. Vi prometto che non vi accadrà nulla se siete franco con me.

- Non comprendo ciò che volete dire, — disse Chaffert voltando lo sguardo.

- Voi mentite.

No, ve lo assicuro. Io dico la verità, la pura verità, la verità del buon Dio.

— Allora, cosa siete andato a fare dal curato Quèvut, qualche giorno fa?

Che forse non ha chiunque il diritto di andare dal curato?

- Ci siete andato da voi, di vostra volontà, senza che nessuno vi ci abbia costretto?

— Sì, lo giuro.

Voi mentite ancora, Chaffert. E' la signorina Elisa che vi ha fatto chiamare.

— Non è vero. Come lo sanno?

Perchè la vecchia Celeste Maurin ha raccontato in paese che era venuta da voi per parte di Elisa a pregarvi di passare al presbiterio.

La vecchia Maurin è una pezzente!

— La Maurin è una donna onesta e non ha mentito; poichè so egualmente che al momento che vi trovavate dal signor Quèvut, il curato era alle Colonie, ad amministrare gli ultimi sacramenti ad un malato...

Chaffert chinò la testa, intimidito.

Ma, siccome era sicuro di non essere tradito, persistè nelle sue negazioni.

E' vero — disse alla fine — la vecchia Celeste è venuta a chiamarmi per parte della signorina Elisa. E' vero anche che il signor Quèvut era assente, quando sono andato al presbiterio. Ma cosa prova ciò? Sospettate forse che la signorina Elisa se la intenda con me? Se ella ha dei segreti, non sarò certo io il suo confidente.

— Va bene — disse Houssu; — il Tribunale di Rocroi saprà forse riconoscere la verità.

Lo scapestrato impallidì.

— Credete che il Procuratore Imperiale venga a Neuville?

— Lo attendo.

- Non si disturberà per così poco.

— Ti sbagli.

- Dopo tutto, ciò è uguale per me. Ripeterò alla giustizia quello che ho detto a voi. E' la verità, la verità vera...

— La verità del buon Dio — terminò Houssu, con ironia. — Lo so, Chaffert, tu sei incapace di mentire. Aspettando che quest'affare si chiarisca, non posso e non voglio più averti con me. Ti ho dato lavoro per la raccomandazione di Claudio. E tu con una orribile macchinazione ricompensi quel giovane della sua bontà per te! Tu sei un miserabile, Chaffert.

Ma vi dico, signor Houssu...

— Taci.

- Ma, non sono io...

— Taci, ti dico, ogni tua parola è una bugia...

Vi fu un corto silenzio. Chaffert girava il suo berretto tra le mani, sempre con la testa bassa, e guardava dalla parte della porta col suo occhio losco.

Puoi andartene — disse Houssu. — Non ti trattengo.

L'altro se ne andò e sulla soglia:

— Allora, niente più lavoro?

— No.

— E' detto per sempre?

— Inutile di ripresentarti.

Va bene — brontolò il briccone richiudendo con violenza la porta — faremo il contrabbando. Ciò conviene di più.

Sulla querela del meccanico Houssu e di Cardenal, il Tribunale di Rocroi procedè ad una inchiesta. I gendarmi vennero all'ospizio a visitare la macchina, rendersi conto della disgrazia, della premeditazione che l'aveva causata, constatando i guasti.

Chaffert fu arrestato, interrogato, tenuto due o tre giorni in prigione.

Cardenal diede delle spiegazioni chiare e precise sulle cause che avevano prodotto l'esplosione.

Gli chiesero:

— Siete sicuro che questa disgrazia è stata preparata da una mano criminale e che non è stata causata al contrario, per una imprudenza da parte vostra? Una dimenticanza, una negligenza può arrecare dei disastri irreparabili.

Cardenal rispose:

— Sono troppo famigliare col meccanismo della macchina Houssu per aver potuto commettere un simile sbaglio. Del resto, le spiegazioni che ho date sulla causa dell'accidente escludono ogni idea di imprudenza.

(continua)

Cronaca di Tripoli

Il primo Vescovo di Tripoli

arriverà il 3 ottobre

Un telegramma da Roma ci ha ieri annunziato il prossimo arrivo a Tripoli di monsignor Antonelli nominato di recente Vicario apostolico della Libia. Ora il Padre Cristoforo Flocchini delegato da mons. Antonelli a reggere la missione cattolica fino alla sua venuta in qualità di Provicario Apostolico ci conferma che monsignor Antonelli giungerà a Tripoli il giorno 3 del prossimo mese di ottobre, e ci dà sul suo conto e sull'impressione che la sua venuta produrrà nella colonia cattolica, alcune informazioni che noi imparzialmente pubblichiamo, senza per altro assumere alcuna responsabilità.

Secondo dunque monsignor Flocchini, colla venuta di monsignor Antonelli saranno finalmente adempiuti i desideri e i voti non soltanto della Colonia cattolica Italiana ma di tutti i numerosi cattolici Europei residenti in Tripolitania e Cirenaica.

Com'è noto, l'alta giurisdizione ecclesiastica sui cattolici della Libia, prima dell'istituzione del nuovo Vicariato apostolico, risiedeva sinora nel Prefetto apostolico che era un Padre Francescano nominato dalla Congregazione di Propaganda e superiore di tutti i Francescani, unico clero missionario nell'intera Libia. Cresciuta la popolazione cattolica con la conquista Italiana, per disposizione del Pontefice, la Prefettura Apostolica fu stimata insufficiente ai bisogni ed alle esigenze di questa importante Missione Cattolica. Il Prefetto Apostolico, nonostante fosse fornito di speciali facoltà giurisdizionali, fosse delegato a conferire il sacramento della cresima, eccetera, non aveva però nè il carattere nè la giurisdizione Episcopale, mentre il Vicario Apostolico succeduto al Prefetto, appartiene alla Gerarchia Episcopale nonostante non sia Vescovo Diocesano ma titolare di un'altra antichissima Diocesi, la « Leptis Magna ».

Monsignor Lodovico Antonelli appartiene all'ordine Francescano e più precisamente alla Provincia di Milano, alla quale da qualche anno è stata affidata da Propaganda la Missione Libica. Entrato ancora giovane nell'ordine Mercitico, vi si distinse prontamente per le egregie sue doti di ingegno, di animo, di zelo e di attività, le quali lo fecero salire rapidamente nelle più importanti cariche di governo e di direzione nella Provincia e nell'ordine. Per lunghi anni resse la propria Provincia; molte altre Provincie d'Italia lo ebbero abile e prudente visitatore Generale. Quando il Papa lo elevò all'alto e importante ufficio di Vicario ap. della Libia, monsignor Antonelli era da un biennio esperto e stimato consigliere Generale nella Curia dei Francescani di Via Merulana in Roma.

Monsignor Antonelli è un uomo di larghe vedute e d'iniziativa; prudente ed avveduto nel disimpegno degli affari, è di uno zelo instancabile nel suo ministero; la volontà ha tenace, l'animo buono e benevolo.

Un comitato di persone rappresentanti della Colonia cattolica di Tripoli si è costituito per offrire al nuovo vescovo in occasione del suo arrivo, un dono di tutta la cittadinanza deferente e simboleggiante l'autorità Episcopale a lui conferita, cioè un artistico Pastorale.

Verrà pure offerto al Prelato un « album » decorato in stile orientale (coranico) con particolare perizia di arte dalla nota Ditta Ginger di Roma, album che raccoglierà le firme dei cittadini che vorranno aderire alla sollecitudine dei Padri Francescani e del Comitato nel presentare un attestato di omaggio e di devozione al proprio Pastore.

La delittuosa trovata di un briccone

L'arabo Rag Muktar ben Salem di 37 anni è uno dei tipi più noti alla P. S. per le sue geste delittuose.

Dopo avere parecchie volte respirata l'aria delle prigioni, il Muktar ha sentito il bisogno di ritornarvi ed ecco che si è abbandonato ad una delle sue solite imprese che lo hanno condotto difilato al Castello.

Da circa un mese egli ebbe occasione di conoscere e di frequentare, sotto la falsa veste di amico un macellaio che ha bottega in Sciara Homt Garian. Poichè notò che costui realizzava quotidianamente discreti guadagni gli venne l'idea geniale di partecipervi.

Evidentemente la cosa era alquanto bizzarra e forse sarebbe stata inattuabile se nella mente feconda del Muktar non si fosse delineato tutto un'abilissimo piano che contava di concretare mediate la complicità del figlio del macellaio, Beseir ben Homran un ragazzo di 13 anni.

Un giorno profittando dell'assenza del padre, lo mise a parte della sua idea e gli chiese la sua cooperazione.

Il fanciullo, com'era naturale, si ribellò fieramente a tale proposta e minacciò di riferir tutto al suo genitore.

Ma il Muktar non era uomo di avvilirsi per così poco e sussurrò all'orecchio del ragazzo alcune parole e con un suono di voce e un'espressione di viso tali che lo fecero allibire.

La minaccia di percuoterlo, e forse anche di ucciderlo se non avesse fatto ciò che egli voleva, cioè di rubare al padre, aveva prodotto l'effetto desiderato dal manigoldo giacchè il ragazzo intimorito, dopo diversi vani tentativi rubò al padre 9 napoleoni che erano in un cassetto e li consegnò al Muktar.

Dopo parecchi giorni il macellaio nel controllare le sue economie si avvide della scomparsa del gruzzolo e ne chiese conto al figlio

Il Beseir, scoperto nella sua involontaria colpa, non ebbe il coraggio di negare e confessò tutto. Il macellaio allora denunziò il briccone alla P. S. la quale provvide immediatamente al suo arresto.

Due ladri industriosi colti in trappola

Gli arabi Abdalla Haescia e Ramadan el Garian sono due compari svelti di mano agili di piede.. e così poco scrupolosi della roba altrui che passano, si può dire il loro tempo, a pigliare a spizzico qua e là dove ne trovano, e tutte le volte che possono

In questi ultimi tempi i due amici avevano disegnato per campo delle loro operazioni il deposito della ditta Vincenzo Strati; ed in successive visite fortunate erano riusciti a far sparire bottiglie di liquori, occhiali da ghibli, altre mercanzie che poi vendettero a prezzo irrisorio.... a prezzo proprio d'occasione.

Le cose andavano bene, ma tutto ha un fine a questo mondo. Non si può mai vivere quieti.

Il signor Strati che ogni giorno notava, nel suo deposito la sparizione di oggetti, e che d'altra parte non pensava che gliele potessero portar via gli spiriti, si insospettì, aperse gli occhi, prese le sue cautele ...si mise in agguato... e ieri finalmente, buon cacciatore, metteva la mano su due intraprendenti giovanotti

Questi, in quel punto, stavano precisamente trafugando altre bottiglie ed altri occhiali.

La questura, subito avvertita, mandò dal signor Strati due agenti, (uno per ladro). Abdalla Haescia e Ramadan el Garian si trovano adesso in Castello. La polizia cerca i complici e i ricettatori

Ancora ladri!

In Suk el Turk. Ieri nel pomeriggio. Due guardie di città, di servizio, passeggiavano e sorvegliavano. Qualcuno si avvicina loro. « Ci sono due arabi, due giovinastri, gente sospetta, che stanno spartendosi degli oggetti. Evidentemente roba rubata. Accorrete ». Le guardie accorrono e trovano infatti due mariuoli intenti a dividersi della refurtiva. Sorpresi, i due ladruncoli se la danno a gambe, bottano la roba in un negozio. Inseguimento. Arresto. Sequestro della roba rubata. Interrogatorio. I loro nomi: Kamel ben Mohamed quindici anni da Misurata; Mohamed ben Ali di 17 anni da Zavia.

Chi è il derubato? I ladri, che ammettono la loro colpa, non lo sanno dire.

Gli oggetti sequestrati sono i seguenti: tre medaglie commemorative della guerra italo-turca (due d'argento e una di bronzo), un orologietto d'argento a braccialetto, cinque chiavi (tre piccole e due grandi).

Il legittimo proprietario potrà ritirare la roba sua identificandosi presso la questura.

Ladri di bestiame a Zanzur

La decorsa notte gli arabi Alì ben Hiifa e Haggeni ben Mohamed forzarono la porta di una stalla e rubarono un vitello di proprietà di certo Abdsalam ben Mohamed.

Il derubato al mattino notata la scomparsa del vitello denunziò il furto ai carabinieri i quali riuscirono a sequestrare la bestia e ad acciuffare i ladri che furono condotti nelle nostre carceri del Castello.

Giudizi sull'Amaro Siciliano

È grato segnalare il seguente [illegible] del chiaro Prof. [illegible] Ettore Marchiafava, [illegible] l'Istituto di [illegible] della R. Università [illegible], Medico di San SS. Pio X, circa il rinomato AMARO SICILIANO.

« Ho dato l'AMARO SICILIANO della « Ditta F.lli AVERNA di Caltanissetta « a parecchi ammalati di febbre tifoidea, « d'influenza, a tutti fu accetto ed utile « come ottimo tonico digestivo »

[illegible] 10 Marzo 1907

Prof. E. MARCHIAFAVA

Uno sconcio che non si ripeterà più

Abbiamo accennato nel nostro numero di ieri l'altro al doloroso caso di quel povero Girardi, la cui salma fu così miseramente trattata da alcuni monatti arabi, cui era stata abbandonata.

Il caso non poteva a meno che preoccupare le autorità. Un inchiesta è già stata aperta per appurare le circostanze in cui esso si produsse e subito vennero presi provvedimenti perchè lo sconcio lamentato non abbia più a rinnovarsi.

Come il lettore ricorderà, noi sostenevamo che « in un paese come questo in cui risiedono abitanti di razze e di religioni diverse sarebbe opportuno affidare la dolorosa funzione di seppellire i morti a uomini della stessa razza e della stessa religione dei defunti ».

Così sarà fatto in avvenire. Sappiamo infatti che le Autorità hanno già disposto perchè la cura di prestare gli estremi offici alle salme di nostra gente sia affidata ad italiani ed a cristiani.

Lo sconcio avvenuto, pertanto ne siamo certi — non si rinnoverà più.

I TEATRI

Al Politeama

Meno Cinque

Non può farsene una colpa soltanto al pubblico di Tripoli. E' il difetto di tutti i pubblici del mondo: Siamo commedie di grido scritte da autori di valore indiscutibile e il pubblico accorre numeroso ad ascoltarle e ad applaudirle, ma sempre in nome, caso di quando qualche eccitante e consapevole annunzio reclami « Commedia non adatta per signorine » o « Serata nera »

E non mi si fraintenda e mi si giudichi come un vecchio affitto da vana *prudenza*; chè invece in fatto d'arte ho concetti liberali [illegible] spregiudicati, ma pure [illegible] di arte. Quando invece i nostri vicini del confine occidentale ci regalano insulse commedie, senza una trama e senza un'idea, fondate quasi completamente sui letti collocati sul palcoscenico e su donne in sottana, allora preferiamo le nostre commedie, anche se quelle noiose dei nostri giovani autori.... Audacie e situazione scabrose quante se ne vuole, ma in un'opera d'arte!

«Meno cinque» invece è una di quelle insulse *pochades* di cui sono assai fecondi (sono almeno fecondi in qualche cosa) gli autori francesi i quali, abusando della loro innegabile abilità scenica e del loro brillante dialogare, ci somministrano da qualche anno a questa parte commedie senza capo nè coda e senza alcun costrutto, fondate sopra un'immaginaria vita parigina che fortunatamente è assai più interessante e divertente di quella vita parigina di maniera presa a prestito dagli autori di *pochades*.

Della trama dunque di « Meno cinque » è inutile parlare: si tratta di una *signora* che fa tutto il possibile per tradire il marito ma cinque minuti prima è sempre disturbata da qualche inatteso avvenimento.

Due macchiette indovinate e rese più divertenti dal valore degli interpreti sono quelle di Stefano — un galante balbuziente a cui manca una dozzina di lettere dell'alfabeto — e di Rossillon — *un gardien de la paix* che per l'occasione fa il servo-padrone.

Arturo Falconi e Fuggetta resero divertentissime le due macchiette. Bene la Scotto, Zoncada, Campi e tutti gli altri.

Stasera « Raffles » e domani « Tristi amori ».

Spettacoli del 24 Settembre

Politeama — Compagnia Drammatica Italiana Falconi - Zoncada.

Ore 21 — « RAFFLES »

Cinema Savoia.

DANTE

Il bollettino metereologico

Il Direttore dell'Osservatorio metereologico ci informa che a cagione dei restauri occorrenti al locale dell'Osservatorio Metereologico, vengono interrotti gli ordinari rilievi e perciò vien sospeso per qualche tempo, l'invio del Bollettino.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Giovedì 25 settembre, ore 11'50 piroscafo PO da:

Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta

Venerdì 26 settembre, ore 14 piroscafo ENNA da

Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa.

Venerdì 26 settembre, ore 16,20 piroscafo CANDIA da

Napoli, Palermo, Trapani.

Sabato 27 settembre, ore 5,30 piroscafo SCILLA da:

Misurata, Sliten, Homs.

Domenica 28 settembre, ore 15,50 piroscafo MENFI da.

(Catania) Siracusa

Partenze.

Mercoledì 24 settembre, ore 22 piroscafo SCILLA per:

Homs, Sliten, Misurata.

Giovedì 25 settembre, ore 9 piroscafo TEBE per:

Siracusa (Catania).

Venerdì 26 settembre, ore 22 piroscafo PO per.

Homs, Misurata, Syrte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 27 settembre, ore 9 piroscafo ENNA per:

Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.

Sabato 27 settembre, ore 6 piroscafo SCILLA per

Zuara.

Domenica 28 settembre ore 8 piroscafo CANDIA per:

Trapani, Palermo, Napoli,

I passeggeri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del Piroscafo.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 6 — 14.40
Tagiura — ore 7 — 15.10
Zanzur ore 6 25 — 15 40
Ain-Zara ore 7.30 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore 9.32 — 18 12
Tagiura ore 11 10 — 18 25
Zanzur ore 10.49 — 18.52
Ain Zara 10 30 (1)

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

Telegrammi dell' ultim' ora

Garros traversa in aeroplano il Mediterraneo

SAINT RAPHAEL, 24 ore 8

L'aviatore Garros è partito ieri mattina alle 5.52 per Tunisi. Dopo una magnifica traversata aerea del mediterraneo, durante la quale però l'aviatore ebbe più volte a vincere un vento assai violento, Garros è sceso a Biserta, alle 13.45.

Atterra a Protville

TUNISI, 24 ore 11,30 — Garros, a causa della nebbia, ha dovuto atterrare a Protville a 25 chilometri da Tunisi.

L'on. Di Scalea ai funerali di Calissano

ROMA, 24 ore 11 — Il sottosegretario on. Di Scalea rappresenterà il ministro degli esteri on. Di San Giuliano ai funerali di Calissano.

Le trattative turco - bulgare

COSTANTINOPOLI 24, ore 11

La sottocommissione per la conferenza turco-bulgara esaminò le questioni dei Vakuf e dei Mufti senza esaurire il proprio compito

La Commissione per la delimitazione dei confini sud - albanesi

FLORINA 24, ore 11 — *I membri della Commissione internazionale per la delimitazione dei confini sud-albanesi hanno insediato da qui diretti a Monastir.*

Scuse Cinesi al Giappone

LONDRA 24, ore 11 — La « Morning Post » riceve da Shanghai che il generale Chanosonn fece visita ufficiale al consolato giapponese di Rankin per presentare le scuse per l'assassinio dei tre giapponesi nei recenti conflitti avvenuti in quella città

Cartucce a palla invece che a polvere

Grave incidente a Losanna

LOSANNA, 23 — Durante un'esercitazione di combattimento nella piazza d'armi di Arau, vennero esplose dodici cartucce a palla, che per svista a quanto pare, erano rimaste in possesso di un soldato, dopo un'esercitazione di tiro a segno del giorno precedente

Uno di questi proiettili spezzò una conduttura elettrica ad alta tensione; un secondo perforò il tetto di una casa ed un terzo sfiorò il collo di un fattorino postale

Il capo posto del campo di esercizio avendo avvertito il sibilare dei proiettili asciva dal corpo di guardia per mezzo osservare quanto avveniva [illegible] momento venne [illegible] sinistra e dovette essere ricoverato di urgenza all'ospedale cantonale. Egli è il caporale Loetescher.

I proiettili esplosi provenivano da oltre 1500 metri di distanza.

Le autorità militari hanno tosto iniziato un'inchiesta per assodare le cause dell'incidente che ha provocato una viva impr[illegible]

Direttore Avv. Umberto Micali

Amministratore responsabile: Rosario Puglisi-Cacino

AVVISI ECONOMICI

(*Cent. 15 la parola, minimo L. 1,50*)

Affittasi [illegible] gere offerte Casella postale 123

Affittasi [illegible] V. Mizzi Cas. 63

Affittasi terreno, Porta [illegible] mitero [illegible] Tripolit[illegible] dirigersi [illegible]

Aree fabbricabili si acquistano entro la zona [illegible] bana di Tripoli [illegible] Rivolgere offerte Casella Postale 21[illegible]

Affittansi terreni nell'oasi di Tripoli pronti per la [illegible] Rivolgere domande C. R. Casella postale 142

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilim[illegible] pog[illegible] della Soc. Ed. La Nuova Italia

Cedesi Albergo causa partenza condizioni ottime — Rivolgersi albergo Splendido alto via Ilicardo.

Camera vuota punto centralissimo cercasi subito per persona sola offerte casella 137

Disoccupati

(impiegati, professionisti, agenti di studio, di negozio, operai, ecc.) inserite la vostra ricerca di posto nella efficace pubblicità economica, è usata da migliaia e migliaia di persone. La spesa è millesimo centesimi 15 la parola

Genovese pratico commercio ottime referenze dispone occasione, cerca impiego, fiducia. Scrivere: Antonio, 17

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivere: Tessera 155, 131 fermo posta Roma

Occasione [illegible] perfettamente soddisfatta vendesi causa partenza Scrivere [illegible] Casella 161

IN TRIPOLI

Il più frequentato è

l'HÔTEL COMMERCIO

per la centralissima posizione

e inappuntabile servizi

50 camere da L. 2.50 a L. 5

MARIO BOCCA

Il successo librario della stagione

500 copie vendute in 10 giorni

Nyta Jasmar

LAPILLO

Ricordi di una telegrafista

[illegible] leggere d'un fiato, scene [illegible] sobrie, suggestive alle [illegible] che restano impressi [illegible] indelebili nell'animo dei lettori

Indirizzare vaglia di L. [illegible] cevuto franco e raccomandato, [illegible] Amministrazione della **Nuova Italia**, Roma, via della **Vite 3**.

Il ghiaccio migliore

E quello della nuova fabbrica

MANGANO & ARENA

[illegible] DELLA CASERMA LUCA VALERIA

la sola che produce ghiaccio cristallino con acqua distillata

Fa servizio a domicilio

Depositario per la Libia

Società Commerciale Italiana Tripoli

PROFUMERIA INGLESE RIMMEL

LARGO S. MARGHERITA MILANO

DEPOSITARI GENERALI PER LA LIBIA

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia

TRIPOLI

La Casa E. Rimmel Ltd di Londra è produttrice dei migliori Saponi, delle migliori Acque di Colonia e dei migliori Profumi in commercio; I nostri depositari in Tripoli tengono un buon assortimento dei nostri prodotti, e quanto essi non tengono lo procureranno per voi oppure noi spediremo direttamente.

CHIEDERE CATALOGO GENERALE ALLA SEDE DI MILANO

"PALACE HÔTEL MILAN"

SIRACUSA

Proprietari GERVASONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE". - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese

Buffet Stazione Porto

Servizio cestini colazione per viaggio

ACQUA "SANGEMINI,,

Sangemini (Umbria)

Acqua Minerale - Naturale - Digestiva - Antiurica

Ottima per Tavola

Esclusivi Rappresentanti per la Libia

De Bernardi & Scarsi = Tripoli

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

[illegible] nel premiato Laboratorio Chimico Farma[illegible]

Cav. G. B. RONCA — VERONA

Unico possessore della genuina ricetta

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando LIRE UNA si riceverà una scatola

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Reversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mécaniques

Sur demande envoi franco de [illegible] général illustré

Se méfier des Appareils similaires [illegible] la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 48

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia Nn. 2-6 — **ROMA** — AMMINISTRAZIONE Via Firenze 6

Telegrammi: **Benzmotor** — Telefono. **10038**

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta Gasogeno originale "BENZ,,

MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL,,

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

"La Nuova Italia,, unico giornale della Libia

Per tutte le

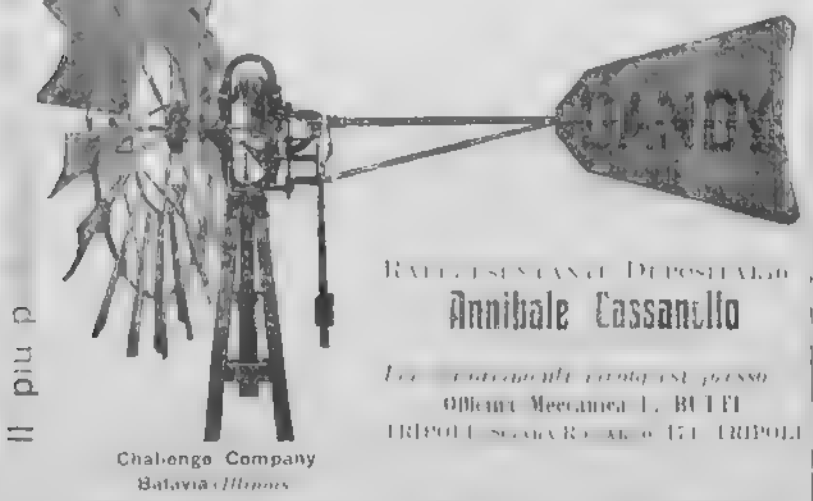
INFORMAZIONI COMMERCIALI

Dalla

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia,,

Motore per l'elevazione dell'acqua



Chalenge Company
Batavia Illinois

RAPPRESENTANZE DEPOSITARIO

Annibale Cassanello

Les [illegible] sont exposés [illegible]

Officine Meccaniche L. BUTTI

TRIPOLI Sciara Regina 171 TRIPOLI

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIETE ANONYME CAPITAL [illegible]

[illegible]

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

---

F.lli CURCI

CASA INTERNAZIONALE

PIANOFORTI-ARPE-HARMONIUMS

NAPOLI LISTINO RIDOTTISSIMO GRATIS [illegible] NAPOLI

Il più p[illegible]

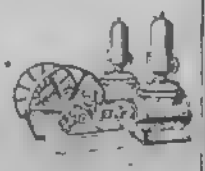
POMPE

DI QUALSIASI TIPO PER QUALUNQUE PORTATA E PREVALENZA

CHIEDERE PREVENTIVI ALLA DITTA

GRIMALDI & C.

MACCHINE GENOVA



"LA NUOVA ITALIA,, è il più grande STABILIMENTO TIPOGRAFICO della Libia.

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACÉTYLÈNE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

Sposa sterile

Uomo impotente

[illegible] Pillole [illegible] Johimbina. [illegible] Mo[illegible] Ial. [illegible] solo [illegible]

Per lucidare qualunque metallo

POLIS BANFI

RISPARMIO DI FATICA - NON CORRODE

Rappresentanti e depositari esclusivi Libia

PANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia TRIPOLI

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

sterminatore delle pulci, cimici, tarne ed ogni insetto

LIQUORE TONICO DIGESTIVO **STREGA**

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

Nella tipografia "La Nuova Italia,,

si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia: alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma.

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 268 — PRIMA EDIZIONE — Venerdì 26 Settembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale, il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. ... gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA ... Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 Tel 42-66.

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 1, piccola cronaca L. [illegible] necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nella colonna di testo L. 2, ultima pagina divisa in 12 colonne L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO Via della Vite 3 Tel. [illegible]

Nostri telegrammi dall'Italia

I solenni funerali dell'on. Calissano

Il 30 Settembre verrà pubblicato il decreto per le elezioni

Il tributo di devozione di Alba

ALBA, 24 ore 20 — I funerali di Calissano sono riusciti veramente imponenti per concorso di popolo e come manifestazione affettuosa della riconoscenza di tutta la cittadinanza.

La città era affollatissima sin dalle prime ore della mattina e sul volto di tutti si leggeva la più viva costernazione per l'improvvisa morte del cittadino illustre che tanto aveva beneficato i suoi concittadini.

Seguivano il feretro; il marchese Scozia Calissano, il colonnello Squillaci che rappresentava il Re, l'on. Falcioni che rappresentava il Presidente del Consiglio; i ministri Bertolini, Sacchi, Nitti, Millo, Credaro e Spingardi, il sottosegretario alle poste - attaccatissimo e devoto all'on. Calissano — on. Battaglieri, l'on. Di Scalea che rappresentava il ministro degli esteri; i sotto-segretari onorevoli Gallini; Pavia, Vicini; le rappresentanze del Senato e della Camera; molte autorità politiche, amministrative, giudiziarie, militari e scolastiche; molte rappresentanze postelegrafiche.

Dopo la cerimonia religiosa svoltasi nella cattedrale, il corteo sostò nel piazzale della stazione ove parlarono commossi, il sindaco di Alba, il presidente della deputazione provinciale di Cuneo e gli onorevoli Sacchi, Carcano, Battaglieri.

Dopo i discorsi il corteo si sciolse e la salma fu trasportata al Camposanto accompagnata dai famigliari, da molti intimi amici e da una gran parte di associazioni.

Sono pervenuti alla famiglia Calissano, al sindaco di Alba e al sottosegretario alle poste on. Battaglieri oltre duemila telegrammi di condoglianza dall'Italia e dall'estero.

I funerali sono stati fatti a spese dello Stato.

I telegrammi del Re e di Giolitti

Ecco il testo dei telegrammi del Re e dell'on. Giolitti:

Il Re così telegrafò alla vedova: « Donna Elisa Calissano » — Alba. « Sono stato dolorosamente colpito dall'inattesa e triste notizia della perdita del Ministro Calissano, del quale ricorderò i segnalati servigi resi e le doti eminenti. Anche a nome della Regina, esprimo a Lei ed ai suoi le mie vive condoglianze ». — VITTORIO EMANUELE.

Ecco il telegramma di Giolitti alla famiglia Calissano: « Non mi è possibile esprimere il dolore che provo per la perdita dell'impareggiabile amico, dell'uomo che aveva reso grandi servigi alla patria ed alla quale tanti ne poteva rendere ancora, col grande ingegno, con l'ardente patriottismo e colla sua ammirabile attività. Sia di conforto alla famiglia ed agli amici la convinzione che la memoria di lui resterà indelebile in quanti lo conobbero e nella sua patria che ne ricorderà sempre i benefici ottenuti ». GIOVANNI GIOLITTI ».

Le condoglianze del Governo turco

ROMA, 24 ore 20 — Il consigliere dell'Ambasciata ottomana presso il Quirinale si è recato oggi alla Consulta per presentare a nome del suo Governo le condoglianze per la morte di Calissano.

L'interim delle Poste affidato all'on. Sacchi

ROMA, 23 — Ieri a Cuneo il Re ha firmato il decreto che nomina l'on. Sacchi all'interim delle Poste e dei Telegrafi.

Le condoglianze del generale Briccola per la morte di Torelli

ROMA, 25 ore 5 — Il generale Briccola governatore della Cirenaica ha telegrafato al sindaco di Apricena, anche a nome degli ufficiali del corpo di occupazione cirenaico, le espressioni del cordoglio per la morte del generale Torelli la cui vita è stata tutta spesa per l'esercito, e l'ammirazione per la sua eroica fine.

Anche il generale D'Alessandro ha telegrafato esprimendo le sue più vive condoglianze.

Il decreto per le elezioni verrà pubblicato il 30 settembre

ROMA, 25 ore 9 — Il decreto che indice le elezioni generali verrà pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » il 30 settembre.

Le sottomissioni dei capi tribù a Bengasi

BENGASI, 25 ore 5 — Ventotto capi della sotto tribù degli Orfa rinnovarono il loro atto di sottomissione chiedendo di poter usare delle loro abitazioni dopo aver consegnate le armi. I fratelli dei ribelli fucilati Boidan e Stenan si sono presentati al maggiore Cesarini a Tocra sottomettendosi incondizionatamente. Assistevano all'atto parecchi altri capi arabi. Dai paesi vicini accorrono quotidianamente dei capi tribù seguiti dalla loro gente e si presentano a consegnare le armi. Non si ha a lamentare alcun incidente e tutto procede regolarmente.

L'on. Ciccarrone avvelenato per errore da un farmacista

ROMA, 23 — Ieri si presentava in una farmacia l'on. Ciccarone, chiedendo un purgante. Il farmacista invece gli ha somministrato per errore dell'alcool denaturato.

Ciò ha prodotto all'onorevole dei disturbi di stomaco tanto forti che ha dovuto esser condotto all'ospedale vicino, dove gli vennero prodigate dal medico di guardia le cure del caso, che lo misero fuori pericolo.

La "Vettor Pisani" a Taranto

TARANTO, 23 — Ieri sera è giunta la « Vettor Pisani » al comando del capitano di vascello Ruggeri, e recante a bordo l'ammiraglio Corsi, ispettore delle siluranti.

La « Vettor Pisani » si è recata nelle nostre acque per assistere alle gare di lancio che saranno fatte dalle squadriglie delle torpediniere di Taranto e di Messina.

La grave caduta d'un marinaio a bordo della "Varese"

NAPOLI, 23 — Stamane il marinaio elettricista della regia nave *Varese*, Emilio Villani, da Livorno, era salito sull'albero per apportare alcune modificazioni all'apparecchio elettrico appositamente preparato per il 20 settembre; ma nel fare un movimento brusco, egli perdette l'equilibrio andando a cadere sul ponte della nave, ove rimase tramortito. Soccorso a bordo, fu poi trasportato all'ospedale militare ove trovasi ricoverato in gravi condizioni, avendo riportato commozione generale e varie contusioni.

Il pericolo corso dal maestro Puccini e dalla famiglia

VIAREGGIO, 23 — Il maestro Puccini stava nel vicino lago di Massa Ciuccoli, guidando una delle sue barche automobili, allorchè improvvisamente comparve un'altra barca in cui si trovava la sua famiglia. Fra le due imbarcazioni avvenne uno scontro che le danneggiò, facendo correre serio pericolo ai gitanti che vennero raccolti da altra imbarcazione subito accorsa.

Una contessa e il suo amante arrestati a Milano

MILANO, 23 — In un appartamento al n. 6 della via Monte Napoleone venivano stanotte sorpresi, in flagrante [illegible], una [illegible] marchigiana [illegible] avvocato, pure marchigiano, ma appartenente al foro milanese.

Il questore aveva ricevuto regolare denunzia dal marito della contessa.

Un funzionario, con otto guardie si recò allora a compiere la sorpresa alla casa designata, forzò il portone, con uno stratagemma riuscì a farsi aprire la porta dell'appartamento, e trasse in arresto gli amanti.

La contessa ed il giovane avvocato furono già condannati per adulterio, qualche tempo fa, dal tribunale di Bologna a sei mesi di detenzione, col beneficio della legge del perdono.

La contessa allora abbandonò la sua città per venirsi a trasferire a Milano. Ella e l'avvocato convivevano nell'appartamento in cui furono sorpresi.

Il marito tradito aveva incaricato una agenzia privata di fare delle indagini, che condussero al duplice arresto di stamane.

Un vecchio investito e maciullato dal proprio carro

MESSINA, 23 — Oggi all'ospedale civico è riparato Giannetto Stefano fu Giuseppe, di anni 60 da Messina con contusioni ed ematoma alla tibia sinistra, ferita di schiacciamento al pollice stesso lato, frattura del mascellare inferiore con la perdita di parti molli. I medici lo hanno dichiarato guaribile in giorni 60 salvo complicazioni e pericolo di morte.

Il povero Giannetto, mentre guidava un carro tirato da buoi lungo la via Vittorio Emanuele, cadde e venne investito dal carro medesimo.

Una fabbrica di monete false scoperta ad Antibo

SAN REMO' 23 — Giunge notizia di una brillantissima operazione compiuta dalla polizia francese nelle vicinanze di Antibo.

Da qualche tempo l'autorità aveva iniziato indagini, per scoprire donde veniva una grandissima quantità di monete false, di preferenza spezzati da 5 lire di argento, che avevano invaso quasi tutta la riviera.

Oggi una squadra di agenti invase un restaurant condotto dai coniugi italiani Contesso, che sorge in una bellissima posizione nelle vicinanze dell'aerodromo della Bar[illegible].

Operata una severissima perquisizione nelle cantine del restaurant venne scoperta una vera officina completa per la fabbricazione di pezzi falsi d'argento.

In un apposito magazzino vennero sequestrati in gran quantità rotoli di scudi di argento francese per l'ammontare di oltre 15 mila franchi.

Tre condanne all'ergastolo e due a trent'anni per l'assassinio del giovane Sanfilippo

CAMPOBASSO, 23 — Stamane è terminato, dopo un mese di cinquanta discussione, il processo per sequestro e l'assassinio del giovane Sanfilippo Giuseppe. È stato emesso il seguente verdetto: Arcione Salvatore e figlio Antonio a 30 anni di reclusione, Pirrone Rosario, Sarro Bisagio e Gentile Angelo all'ergastolo.

La sentenza ha prodotto viva impressione.

La morte dello scultore Michele Tripiciano

CALTANISSETTA 23 — E' morto oggi dopo breve e penosa malattia l'insigne scultore nisseno cav. Michele Tripiciano. Il Tripiciano teneva il suo studio in via Aurelia [illegible] Roma dove era residente.

Il suo studio è stato visitato parecchie volte da S. M. il Re Vittorio Emanuele III il quale aveva sempre ammirato il bellissimo ingegno dello scultore. Dal suo scalpello sono uscite opere veramente geniali come parte del monumento al Padre della Patria a Roma, lavori per il palazzo di Giustizia e in molte ville pubbliche di Roma. Il Tripiciano è autore del grande monumento testè inaugurato a Roma a Gioacchino Belli.

Il Tripiciano che godeva di un discreto patrimonio ha lasciato al nostro ospedale Vittorio Emanuele II 10,000 lire.

Ha lasciato inoltre al nostro Municipio la sua biblioteca e tutti i pregevoli lavori eseguiti nel suo grande studio.

Tutti i negozi stasera portano la scritta « lutto cittadino » e sono stati sospesi i concerti musicali in segno di compianto.

Il Municipio prepara per domani solenni onoranze degne dell'illustre uomo.

Nei Balcani

Nuove complicazioni balcaniche?

La Serbia mobilita

BELGRADO, 24 ore 21 — E' stata ordinata la mobilitazione della divisione della Morava, di una parte dei riservisti e di tutte le divisioni.

La Serbia si riarma

BELGRADO, 25 ore 1.25 — La situazione creata dai torbidi albanesi ricomincia a preoccupare gli stati balcanici. La Serbia ha richiamato sotto le armi i riservisti delle classi 1ª 7ª ed 8ª appartenenti ai reggimenti della divisione Morava. Il trasporto dei viaggiatori e delle merci sulle ferrovie è stato interrotto perchè tutti i treni sono stati requisiti dal ministero della guerra per esclusivo servizio militare. Intanto continuano a giungere notizie sfavorevoli dai confini albanesi.

Il Montenegro si premunisce contro le insurrezioni albanesi

Le preoccupazioni del governo

CETTIGNE, 25 ore 1.25 — Il governo è molto preoccupato della odierna agitazione albanese che tende sempre più ad intensificarsi. Esso segue attentamente gli avvenimenti che si svolgono in Albania e cerca di difendere la frontiera contro le incursioni degli Arnauti. Intanto sono già partite le truppe destinate a rinforzare le guarnigioni di confine ed il governo è deciso a prendere misure anche più energiche nel caso che la situazione si aggravasse.

Le richieste di Essad Pascià accolte dal governo provvisorio di Vallona

VIENNA 25 ore 1.25 — Secondo quanto riferisce un dispaccio giunto da Vallona due ministri sono partiti per Durazzo per annunziare ad Essad Pascià che parte delle sue richieste, specialmente quella che riguarda la convocazione immediata del Senato, sono state accolte favorevolmente dal governo provvisorio.

La penetrazione italiana in Caramania

E' un modesto principio. [illegible] ferrovia di circa centocinquanta chilometri da Adalia a Burdur non è gran cosa, sopratutto se confrontata con quella di Bagdad, ma è bene che si cominci con un programma che per la sua modestia dia affidamento di pronta e completa esecuzione. Non mancherà modo e tempo di sviluppare più ampi concetti, dopo la esecuzione di questo [illegible] modesto programma che inizia la penetrazione italiana nell'Asia Minore.

La Caramania è ancora la parte dell'Asia Minore nella quale non si sono rivolte finora [illegible] europee con molta intensità [illegible] penetrazione italiana ivi [illegible] interessi europei così [illegible] antichi dei nostri, e non [illegible] legittime e forti [illegible] ma solo delle gelosie delle quali [illegible] potrà [illegible] non [illegible].

Adalia, che i turchi chiamano Satalieh, è l'antica Attalia, la città fondata da Attalo II, nel punto più interno del golfo di Panfilia — ora detto di Adalia [illegible] Olbia [illegible]. Da quella posizione Attalo potè dominare il commercio dell'[illegible] [illegible] sandria segnavano la costa [illegible] avvistare il capo Chelidonia e le [illegible] isole rocciose che lo rendevano pericoloso ai naviganti. Il capo Chelidonia chiude appunto il golfo di Adalia a ponente, da quella posizione si poteva dominare adunque la gran via commerciale dall'Egitto [illegible] l'Italia. Con Attalo III finì [illegible] di Pergamo, che per testamento [illegible] fosse [illegible] Roma [illegible] lasciò erede il popolo [illegible] alla Cilicia dove i romani [illegible] piacevano di villeggiare. Attalia rimase un porto importante durante l'impero, e San Paolo vi prese imbarco per il suo viaggio a Roma.

Oggi ad Adalia non esiste un vero porto, ma l'ancoraggio è buono. La città che conta circa ventunmila abitanti è posta su di un colle, circondata da antiche mura e da [illegible].

Una fertile pianura circonda Adalia dietro cui si erge la catena del Tauro dalla quale precipita il Dudin Su, che i romani chiamavano Catarrhactes appunto per le sue cascate, che potranno forse fornire l'energia elettrica alla futura ferrovia italiana.

Un porto vale per il suo hinterland, e l'hinterland è esteso e importante, secondo la densità di popolazione e le sue vie di comunicazione col mare. Per la via di mare converge ad Adalia la produzione ed il traffico della riviera Panfilia e di parte di quella Licia, avendo per porti concorrenti sul continente Mersina e nelle isole Rodi. Per la via di terra una modesta strada valica il Tauro, e raggiunta Isparta piega verso Purdur, nella regione dei laghi, all'attuale capo linea della ferrovia di penetrazione Smirne al lago di Burdur, linea che potrà da noi esser prolungata fino a congiungersi colla grande arteria Ismid, Konia, Egregli, che si deve prolungare da un lato ad Adana e da un altro fino alla valle dell'Eufrate.

[illegible] tronco A[illegible] Via [illegible] in [illegible] Adalia e [illegible] [illegible] che l'hinterland di Adalia abbia ad estendersi [illegible] gravitavano regioni [illegible] la [illegible] Konia [illegible].

Una cosa poi per noi molto importante è che movendo da Adalia [illegible] ad urtare altri interessi [illegible] che ci abbiano preceduti.

La Francia ha delle mire ormai [illegible] e non è neppure [illegible] a Smirne dove ma [illegible] il golfo di [illegible] sono fuori della sfera di influenza di Smirne [illegible] della Siria. Del [illegible] tratta di conquista [illegible] commerciale.

Per intanto è questione di affe[illegible] Asia Minore, e dal punto [illegible] la [illegible].

[illegible] via di pietra [illegible] per fiorire [illegible] di tranquillità, [illegible] strade e porti.

Nell'antichità que[illegible] lungo le [illegible] sopratutto dove si era addensata una enorme popolazione. La decadenza dell'Impero di Oriente, l'invasione mussulmana, le lunghe guerre fra i sovrani Selgiuki stessi, e quindi [illegible] turchi conquistatori, hanno popolata la vastissima regione, su cui dopo è gravato il secolare dominio turchesco che in Asia troncava ogni energia vitale [illegible] che in Europa. La popolazione dell'Asia Minore è oggi valutata a nove milioni di abitanti, mentre prima dell'epoca delle così dette riforme civili della Turchia era valutata in dodici milioni. Nei villayet di Konia e di Adana la popolazione oggi è calcolata di appena dieci e undici abitanti per chilometro quadrato mentre il territorio ha forse nutrito un tempo popolazioni dieci volte maggiori. E' la parte dell'Impero ottomano che fu più trascurata, quantunque il regno di Iconio, cioè Konia, sia stato la culla della dinastia regnante e degli Osmanli od ottomani, e la Caramania la parte dell'Asia Minore più ingentilita al tempo della grandezza dei Selgiuk.

Vi è adunque a credere che con un poco di cura e d'opera pubblica che l'hinterland di Adalia possa

grandemente fiorire, e la nuova ferrovia italiana divenire arteria di civiltà, benessere e progresso effettivo.

L'opera della ferrovia dovrà naturalmente essere integrata da quella del porto marittimo.

La navigazione non si esercita più terra terra come all'epoca romana, e il golfo Adalia non è più quindi a mezza via fra l'Egitto e le coste italiane. Se l'hinterland dà importanza al porto, le condizioni del porto danno sviluppo all'hinterland. In fatto di trasporti tutto si riduce ad una questione di spese, gli sbarchi e gli imbarchi non possono esser solleciti e a buon mercato, quindi, i noli senza sicure banchine, convenienti magazzini ecc., ecc.: ma ad Adalia esiste il requisito capitale per fare un buon porto: e cioè buono e sicuro ancoraggio.

L'allacciamento con la ferrovia principale da Ismid alla valle dell'Eufrate attraversa Konia [illegible] de popolosa e ricco territorio nel l'hinterland di Adalia, e tale allacciamento più o meno lungo secondo il tracciato e il punto che si vorrà raggiungere, cioè Konia direttamente, od una stazione intermedia della ferrovia esistente, non può avere una eccessiva lunghezza. La linea Adalia Isparta misurerà all'incirca 120 chilometri e altri 35 [illegible] quella Isparta Burdur. Da Adalia a Konia corrono poco più di duecento chilometri in linea retta, attraverso però un aspro territorio privo di strade. Lo sbocco attuale di Konia al mare [illegible] Smirne [illegible] c'è la ferrovia, prima era la oscura cala di Tschanak poco a ponente del Golfo di Adalia stesso. Ma siccome non è ancora il tempo di parlare di un doppio valico del Tauro, probabile che la diramazione per Konia si diparta da Isparta o da un punto intermedio fra questa e il versante settentrionale del valicato Tauro, con un percorso che non eccederà molto i centocinquanta chilometri. Così sarà raggiunta la famosa [illegible] avrà anche un felice collegamento con l'Armenia mercè le ferrovie russe.

Con mezzi modesti, circa trecento chilometri di ferrovia, e coll'attrezzamento moderno di un buon ancoraggio naturale l'Italia prepara la sua parte di avvenire in Asia Minore [illegible] prudente e sapiente. E' il caso veramente di credere che si sia per ottenere il massimo risultato col minor mezzo possibile impiegato.

Senza dubbio il governo ottomano ha dimostrato molta buona volontà nell'assecondare le domande italiane, e nell'aprirci la parte del suo Impero che è più schiettamente turca, cosa che non guasta punto. Onde auguriamo che questa lodevolissima iniziativa abbia a com- [illegible] abbiamo sempre preconizzato, e che durante la guerra balcanica ci valse la taccia di turcofili. Gli è che [illegible] questione della Libia e il diretto possesso a parte — noi abbiamo sempre pensato che l'amicizia della Turchia ci convenisse assai più della sua ostilità, perchè in Asia Minore noi abbiamo sempre ricordato il grande mercato di Venezia, un naturale sbocco della nostra attività commerciale ed industriale, e questo sbocco non ci poteva venire aperto che colla forza e la conquista, come in Libia, oppure col miglior accordo colla potenza sovrana come adesso il [illegible]amania.

E poichè la Turchia ha la nobile ambizione di creare una flotta, la sua amicizia acquista per noi uno speciale valore politico sul quale è inutile insistere.

GIORGIO MOLLI

LA NOVELLA DELLA SETTIMANA

VENDETTA

L'elegante salotto della marchesa ac[illegible] le ultime luci di un tramonto estivo. Un fascio di luce rossa insinuatosi fra il fogliame leggerissimo delle felci ne disegnava la tenue ombra sulla parete. Dalla finestra aperta entrava acuto quasi opprimente il profumo di una magnolia e l'ultimo frinire tedioso d'una cicala.

Presso la scrivania [illegible] poltrona, stava la giovane marchesa in un accasciamento doloroso.

La candida veste di battista e merletti pareva una nuvola baciata dal sole, donava nei rilievi ondosi, azzurrognola nella profondità delle pieghe.

Una quiete grave, un silenzio di [illegible] pesava in questo [illegible]

Ma ad un tratto la bianca nube ebbe un guizzo, si agitò come scossa da un soffio di uragano, una mirabile testa [illegible] si staccò dalla poltrona e due grandi occhi verdi, ahimè! gonfi e torbidi per un lungo pianto si schiusero guardando attorno trasognati.

Che cosa era avvenuto? qual vento di tempesta spazzò la tua bella felicità, o leggiadra piccola marchesa?

Essa si rizzò nell'alta agile persona, ripresa da un'acuta crisi di disperazione attutita per un istante dalla sua stessa violenza e prendendosi [illegible]

— Non pensar più, non soffrir più! Qual vita sarà la mia, ora? Sola, abbandonata, derisa. Ah Nino, Nino! tu che giuravi di adorar sempre la tua allodola. E per chi, mio Dio, per chi?

Con passo stanco s'avvicinò alla finestra ed espose le guancie infuocate alla brezza del vespero. Il sole tondo e rosso prima di inabissarsi fra le verdi frescure del bosco volle dare un ultimo saluto alla desolata; la investì di un'onda di fuoco, le accese [illegible] dandole il capo di un'aureola d'oro.

Somigliava così a una bella immagine tizianesca a cui neppure la raggera riesce a conferire l'umiltà blanda e rassegnata di una santa, o l'appassionato misticismo di una martire.

E la madonna troppo umana scattò nuovamente.

[illegible] zo del tradimento. Io li seguirò ovunque, io sarò la loro ombra paurosa, [illegible]

Il salotto si riempiva d'ombre ed essa girava convulsa in su ed in giù, spezzava un gingillo, abbatteva un piccolo mobile che era un ricordo di lui e quando l'occhio le cadde sopra un'odiata fotografia femminile la lacerò veemente e ne buttò i minuzzoli dalla finestra.

Così potessi, esclamò, lacerare il [illegible] rato mi chiedesti aiuto! Quante vergogne mi dicesti tu, in quella sera, tu menzognera, tu falsa in tutto? In tutto: nelle sdolcinature del linguaggio, nei capelli, nel roseo del viso, nel candore dei denti? tu che alla notte, pouff!, dormi con le bistecche sulle guance, con le mani legate in alto alla testata del letto per renderle bianche e delicate? Ah cortigiana! e lui, lui il mio Nino che rifuggì sempre dal falso, che sempre ebbe in orrore gli artifici... Oh come vi odio, infami! e come riderò, si riderò dopo la punizione. E non avrò pietà di te Nino, così giovane, così bello, così... — S'interuppe ad un tratto, che un singhiozzo le stroncò la voce: ma poi forte del suo odio reagì a quel istante di debolezza e continuò rivolta al suo nemico invisibile:

Hai avuto pietà di me? tu che hai trovato la forza e la fredda astuzia di architettare l'atroce tradimento e di lasciarmi qui disperata e rejetta? Ah, come sarà dolce la mia vendetta... e se [illegible] e qui un lampo le passò nelle larghe pupille — (gioia o raffinata crudeltà?) se tornasse? se... pentito oggi, domani, un altro giorno mi si buttasse ai piedi chiedendomi perdono? Oh ma io non perdonerei! io gli sibilerei sul viso: Che fai tu qui? credi ch'io sia di quelle che dimenticano? credi di essere così fortemente incarnato in me ch'io non possa viverne disgiunta? perchè mi trovasti sempre docile credi...? no no! vedi come son cambiata? Prima un agnello, ora una Erinni. E farei così, farei... —

Corse al tiretto della scrivania, ne trasse un gingillo di acciaio e madreperla e puntandolo terribile contro il suo sempre invisibile nemico, tragica nel gesto e nella voce: Così farei: pan e pan!

E affranta, sfinita dalla veemenza delle sue evocazioni, ricadde nella poltrona.

La cicala ora taceva ed ombre lunghe e dense invadevano la stanza.

Pianamente si schiuse una porta ed un viso giovanile fra il curioso e l'addolorato si sporse nel vano. Scrutò nella semi oscurità, vide la nuvolaglia rifugiata nella poltrona e le si indirizzò sommessa: — desidera nulla la signora marchesa?

La signora marchesa ebbe un soprassalto [illegible]

— Grazie Adelina, nulla.

— Mi permetto di fare osservare alla signora marchesa che da ieri sera non assaggiò niente. Un po' di brodo... un goccetino di marsala?

La desolata non mosse un dito, non aprì un occhio, con voce stanca ripetè.

— No, grazie, lasciami stare! — e tornò ad immergersi nel suo odio, nei suoi sogni di vendetta.

Un silenzio assoluto regnava in tutta la casa. La servitù s'era discretamente ritirata in cucina, dove commentava a bassa voce il fatto inaudito e compiangeva la signora così giovane così bella così buona.

Dalla finestra del salotto intanto entrava la brezza notturna che rinfrescava la fronte alla sconsolata, ne smuoveva i riccioli scomposti, dava dei fremiti d'ali alla bianca veste.

Ondate di profumo attenuate dall'umidore della sera l'avvolgevano tutta.

Nell' [illegible] una cascatella di trilli e gorgheggi si sparse nell'aria. Un rosignolo posatosi sopra una vicina rondera pareva voler consolare la tradita e dirle: — Su coraggio, anch'io l'anno scorso fui come te abbandonato da una sposa infedele, ma son giovane ed il corso delle ore m'ha consolato. Tu pure sei giovane e il tempo ti guarirà. Un grillo do- [illegible] resto fedele. Noi grandi o piccoli animali siamo migliori degli uomini. Ed io ogni sera ti darò la buona notte perchè almeno nel sonno possa scordare la tua miseria.

Ma essa non intendeva le voci, non percepiva i conforti tutta assorta ne' suoi truci divisamenti.

Il rosignolo ora taceva, [illegible] lo.

E un nuovo improvviso rumore ruppe l'alto silenzio.

Una carrozza era entrata nel giardino e faceva stridere la ghiaia del viale.

Essa non udì, non si mosse.

Un passo agile e frettoloso salì le scale, ed essa rimase nella sua immobilità sconsolata.

Una voce ancora lontana gridò affannosamente:

— Bice! [illegible]

Questa volta la nube bianca tremò, la testina emerse dai cuscini col piccolo orecchio teso in atto di stupore immenso.

Il passo s'aggirava di stanza in stanza, le porte sbattacchiavano, si udiva un rovinio di sedie e porcellane.

Evidentemente qualcuno smaniava nella ricerca di lei.

Chi mai se il Marchese era lontano, lontano a compiere il misfatto del tradimento?

[illegible] alzata, traballando s'avvicinò al tavolino in cerca d'appoggio. Nell'oscurità la sua mano incontrò la rivoltella. A quel contatto rabbrividì, ma la prese, la strinse.

La voce (e questa volta andante piena di fremiti e [illegible]) [illegible]

— Bice Bice!

Ed essa immobile trasognata con l'aspetto di una Niobe appena desta dal sonno non seppe muoversi nè articolar sillaba.

E la porta si aperse, una mano [illegible] la luce e [illegible] se, la strinse tutta fra le braccia.

Ed ella? [illegible] si abbandonò, vi si raccolse trepidante, gli circondò il collo [illegible] Egli allora sentì la pressione di un oggetto freddo e duro, le afferrò il polso, vide ed un pallore mortale gli si diffuse pel volto. Chiese:

— Per te?!

— Oh no.

— Per chi dunque?

— Per te [illegible]

Il Marchese non potè trattenere un irriverente scoppio di riso, ed essa vergognosa nascose il rossore sulla spalla di lui.

Poi rialzò la testa e fissandogli in [illegible] gli occhi verdi [illegible] di tremolii

— E l'altra?

— Parve egli cader dalla luna.

— Quale?

Le prese la testina fra le mani e sussurrò:

— Senti: hai sognato, ho sognato, abbiamo sognato.

Ed essa dolcemente ripete:

— Abbiamo sognato.

— E non se ne parli più, più.

— Più — ed allungò la bella bocca [illegible] Nemesi allora fuggì inorridita.

ATALA BROTTO MALATESTA

Un banchetto a Ibsen

Da un interessantissimo scritto di Giorgio Brandes che è apparso nell'ultimo numero del *Mercure de France* su « Ibsen intimo », riproduciamo un aneddoto, che sebbene già noto, si legge volentieri raccontato direttamente dal grande critico danese.

« Da giovane, scrive il Brandes, Ibsen era attento, vivace, cordiale nello stesso tempo che ruvido, mai « *bon agreal* », nemmeno quando fu cordiale. A tu per tu era gaio, affabile, [illegible] Assai poco in- [illegible] vivere alla [illegible] tuita, di società [illegible] facilmente impacciato e molto a disagio. Non dimenticò mai l'accoglienza poco benevola che la Norvegia aveva fatta alle sue prime opere, come mai si preoccupò del debito di riconoscenza verso gli stranieri.

« Bastava poco per metterlo di cattivo umore o per renderlo circospetto. Se aveva l'impressione che qualcuno voleva avvicinarglisi, la sua antropofobia scattava immediatamente.

« Nel 1891, io mi trovavo con dei pittori norvegesi a Sandviken, presso Cristiania. Il nostro soggiorno era piacevole, e trascorrevamo liete giornate. Una volta dissi:

« — Chi oserebbe invitarlo?

« — Tenterò io stesso: lo vedo tutti i giorni, e domani pranzo precisamente con lui ».

L'indomani infatti Brandes dice all'Ibsen che alcuni artisti desidererebbero averlo loro ospite in un giorno di suo piacimento.

« — Quanti sono e chi sono? chiede Ibsen.

« Io gli citai i nomi, e: « Siamo nove » dissi.

« — Pranzare con tante persone sarebbe andar contro le mie abitudini; e non mi è mai accaduto.

« Avendogli ricordato che proprio allora aveva permesso che a Budapest lo festeggiassero con forme ben altrimenti ufficiali, con l'intervento di parecchie centinaia di persone, riuscii infine a vincere la sua diffidenza, e ottenni l'autorizzazione di organizzare un piccolo banchetto. Per fargli piacere, decidemmo di farlo nell'albergo stesso dove trovavasi Ibsen, lasciando a lui la scelta dell'ora. Non appena si sparse la voce ch'io stavo per organizzare un banchetto in onore di Ibsen, da sì lungo tempo assente dalla Norvegia, fui assalito da richieste d'invito da parte specialmente di famiglie che mi avevano amabilmente accolto. Per uscir nel mio piano cominciai col dire ad Ibsen che una signora aveva espresso il desiderio di assistere al banchetto.

« — Assolutamente mai! fu la sua risposta.

« — Ma è una giovane gaia e bella.

« — Io non amo le giovani gaie e belle.

« — Mi pare che in altri tempi foste innamorato di sua zia, e la nominai.

« — Allora, fa subito Ibsen, è un'altra faccenda, venga pure! Ed ecco dunque la presenza di dieci persone autorizzate. Senonchè dovevamo essere ventidue!

Temevo un disastro.

« Al giorno fissato, bussai alla porta di Ibsen. Con sguardo meravigliato e già scontento, esclamò:

« — Voi siete già in abito di gala?

« — Sì, e voi in maniche di camicia?

« — Io sono sempre in maniche di camicia quando mi abbiglio, ma non ho abiti nella valigia.

« Quale disastro! E noi che godevamo come fanciulli al pensiero che avremmo visto Ibsen in abito di gala. [illegible] dovremo rassegnarci a vedere un Ibsen in veste da camera!

« — La signora N... c'è?

« — Sì, lei e qualche altro amico.

« — Voi siete...?

« — Ventidue.

« — Ma è un tradimento! Avevate detto nove. Non vengo.

« Mi ci volle del bello e del buono per farlo discendere nella sala da pranzo.

« Quando entrò si fece un silenzio perfetto. Aveva una cera più arcigna del solito. Il principio del banchetto fu piuttosto penoso. Fu necessario servir lo *champagne* fino dal pesce, e dar la stura ai discorsi. « Caro Ibsen, incominciai io, col tempo voi siete divenuto un uomo d'una fama sì grande ch'è difficile fare il vostro elogio. Gli stranieri vi hanno guastato. Ma noi altri uomini del Nord vi comprendiamo meglio degli stranieri [illegible] che vi abbiamo ammirato fin dalla prima ora, mentre gli stranieri non sono giunti che alla undecima. Certo, nella santa scrittura, è detto che i lavoratori della undecima ora ebbero tanto merito quanto quelli che erano arrivati al principio della giornata; nondimeno, io ho sempre interpretato questo passo nel senso che quelli che erano arrivati primi valevano anche di più ». « Non è vero », interruppe Ibsen. Lo pregai di attender la fine prima di protestare. Feci il suo elogio chiacchierando e paragonandolo al sole stesso, e conchiusi: « E' possibile che Sirio sia più grande del sole, ma è il sole che fa maturare le nostre messi ».

« Tutto fiato perduto. Ibsen continuò ad essere di cattivo umore, e si contentò di dire: « — Ecco un discorso contro il quale si potrebbero fare molte obiezioni, ma che preferisco di non formulare.

« — Le faccia, le faccia subito: le gusteremo di più!

« — Preferisco non formularle ribatte.

« Un giornalista che sedeva vicino alla bella ed eccellente attrice Constance Brunn, si levò e disse: « La mia bella vicina mi prega di trasmettere al signor Ibsen i ringraziamenti delle attrici del Teatro di Cristiania e d'Inghilterra, non vi sono parti ch'esse amino rappresentare di più e dalle quali hanno più da imparare di quelle del signor Ibsen ».

« A questo proposito, rispose il drammaturgo, io osserverò solo che, in maniera generale, non scrivo mai parti, ma descrivo uomini e mai, in vita mia, mi è accaduto di raffigurarmi scrivendo, un attore o un attrice sulla scena. Ciò detto, mi dichiaro fortunatissimo di far la conoscenza d'una persona così bella come la vostra vicina ».

Costanza Brunn ebbe la presenza di spirito di rispondere che in nessun momento essa aveva creduto che Ibsen avesse potuto, scrivendo, pensare a lei tanto più ch'era la prima volta ch'egli la vedeva; e che d'altronde, con l'infelice vocabolo « parti », essa aveva voluto dire esattamente la stessa cosa che il maestro esprimeva con la parola « uomini ».

« Ibsen non si era reso conto dello stato d'animo che la sua rude franchezza aveva provocato. Infatti, allorchè ci levammo di tavola, egli mi ringraziò cordialmente del pranzo da me organizzato, aggiungendo con tutta semplicità: « E' stato un pranzo riuscitissimo ».

Varietà e Curiosita'

Il filtro della negra

Una curiosa notizia di cronaca hanno i giornali parigini. Un signore aveva preso al suo servizio al principio dell'anno una negra della Guiana. Del servizio era abbastanza soddisfatto perchè la negra si dimostrava zelante, attenta e rispettosa.

Dopo qualche mese egli però si accorse che ogni sera la Josia, [illegible] si chiamava la negra — fabbricava, quando tutto il personale di servizio era a letto, una strana mistura.

Ella tagliava qualche anello dei suoi capelli in minutissima parte e li gettava in una casseruola contenente dell'acqua bollente.

— Che cosa fate, Josia — le domandò una sera il padrone entrando bruscamente nella cucina.

— Non vi burlate di me — rispose la negra — Faccio una « paille ».

E spiegò come nella Guiana « fare una paille » significava fare un filtro trovato dalle streghe che agisce sui padroni e fa sì che essi tengono per sempre i loro domestici.

— Che droga è quella, miserabile? gridò il parigino inquieto.

— E' fatta per voi, perchè voglio che mi teniate per sempre al vostro servizio. Sono due mesi che ve la somministro.

La conclusione è facile a capirsi: Josia fu licenziata e non senza stupore. Povera Josia! Il perchè del suo licenziamento non lo capirà mai!

Per finire.

D'ov'è il Polo Nord

L'Ispettore scolastico visita la scuola elementare di [illegible] Domanda a un allievo dove si trova il Polo Nord.

— Non lo so — risponde quest'allievo.

— Come, non sai dove si trova il Polo Nord? Non hai vergogna di essere così ignorante?

— Ma signor Ispettore, se Nansen e Andrée non sono riusciti a scoprirlo, come vuole che lo sappia io?

x x x

Lui, dopo averle dato l'anello del fidanzamento:

— E così, ti piace questo anellino?

— Lei: — E' bellissimo; è il migliore di quanti ne ho ricevuti fino ad oggi.

LA FIDANZATA DI CLAUDIO

Novella di J. MARY

Le osservazioni che presentavo [illegible] spiegazione della trasmissione del vapore e della [illegible] del movimento. E [illegible] di questa fortunata [illegible] mi sono avveduto a tempo del tentativo criminale diretto contro di me. Se le mie spiegazioni fossero state portate sopra un altro punto di teoria o di pratica, la mia attenzione non sarebbe forse stata attirata dall'irregolarità del movimento della macchina.

— Chi sospettavate voi?

— Ho avuto a lagnarmi una volta del contrabbandiere Chaffert, poco tempo dopo il mio arrivo a Neuville. Quest'uomo era già un istrumento in altre mani. Siccome Chaffert lavorava all'opificio Houssu, è possibile [illegible] volta per vendicarmi. Non ho [illegible] prova [illegible] indizio contro [illegible]

— Quale uomo dirigerebbe Chaffert?

— Non posso dirlo.

— Avete dunque dei nemici?

— Molti.

— Siete stato mandato da Rocroi a Neuville a causa delle vostre opinioni politiche?

— Sì.

— E siete stato revocato ultimamente, sempre a causa delle vostre opinioni?

— E' il pretesto del quale si sono serviti.

— Poichè voi siete revocato, la vendetta dei vostri nemici deve essere soddisfatta. Vi sbagliate dunque attribuendo a questo sentimento il tentativo che pretendete essere stato diretto contro voi.

— Esistono intorno a me degli odii particolari.

— Guardate la giustizia. Mettetela sulla traccia di questi odii. Chaffert [illegible] Il mattino della [illegible] l'ha veduto entrare [illegible] tasche dal carbo- [illegible]

— Io non posso che indicarvi il delitto. Appartiene a voi ricercarne autore.

Chaffert fu rimesso in libertà.

X

L'inchiesta non riuscì.

Neuville ne aveva seguito tutte le fasi con interesse, con passione.

Quando si seppe che la giustizia era stata impotente a scoprire la mano criminale che doveva mutilare Cardenal ed uccidere i suoi allievi, scoppiò un vivo malcontento che terminò come sempre con una agitazione in paese, grida, vociferazioni scambiate tra i due partiti.

Poichè rientrò la calma.

E a poco a poco, insinuazione per insinuazione a parole coperte, dapprima, [illegible] contro Cardenal.

[illegible]

Claudio aveva avuto fretta di accusare!

Certo Chaffert era un briccone, ma infine nulla provava che avesse voluto uccidere l'istitutore.

Al contrario non era egli il debitore di costui e non gli doveva della riconoscenza?

Qual'era la verità?

Cardenal non aveva voluto nascondere la sua imprudenza e la sua incapacità provando di buttare sopra un altro la responsabilità di quella esplosione?

Forse!

Insomma, cosa faceva negli opifici Houssu? Era quello il posto di un maestro di scuola? Era necessario d'insegnare la meccanica agli scolari? Non è sufficiente conoscere l'ortografia e le quattro operazioni, con un po' di storia e di geografia? Sapere come camminano le macchine a vapore? Poteva essere [illegible] to per gli scolari e di ambizione per esso. Certamente, quelle ridicole dimostrazioni nascondevano una nullità! Come mai fino allora nessuno se ne era avveduto? Tutto ciò era finito con una catastrofe.

Era tempo di osservare da vicino quest'uomo che faceva tanto parlare di sè. Chi era egli? Un intrigante. Aveva diviso il paese, aveva approfittato dei piccoli rancori, aveva attizzato i piccoli malcontenti per farsi un partito sul quale appoggiarsi.

Così dicevano tutti.

E uno ad uno furono ritirati i fanciulli dalla scuola. E uno uno se ne andarono, tristi, riprendendo le loro classi sotto il nuovo maestro alla Siepe-fiorita.

Invano, Cardenal chiese ciò che gli si rimproverava! Invano si ribellò. Invano andò dai genitori dei suoi scolari.

Restò solo col piccolo Prienzet in quel vasto granaio che aveva fatto preparare ove i fanciulli si erano spinti felici intorno a lui e cui banchi erano vuoti.

Uno a uno li vide sparire.

E quando incontrava per le vie del paese i poveri piccini, minacciati dai genitori voltavano la testa o si mettevano a correre, facendo finta di non vederlo.

Nello stesso tempo, il sindaco, spaventato da quell'abbandono e

(continua)

Cronaca di Tripoli

L'organizzazione della Mostra Industriale in Tripoli

Riceviamo da Milano,

La civilizzazione e la penetrazione commerciale ed industriale nella nostra nuova colonia costituendo oggi uno dei problemi che vivamente interessano Governo e Paese, abbiamo voluto assumere qualche notizia sull'organizzazione e sullo sviluppo attuale della prima Mostra industriale italiana in Tripoli, che di tale civilizzazione e penetrazione vuole essere certamente, per la Libia, una ardita sentinella avanzata; per gli italiani, una prima pratica pietra di paragone.

Recatici alla sede del Comitato esecutivo, e accolti dal segretario generale avv. cav. Guido Presenti, ci abbiamo chiesto:

Parlando col segretario generale.

– La loro presidenza fu poi ufficialmente ricevuta, nel mese scorso, dall'on. Bertolini, per gli ulteriori accordi del caso, come avevano annunciato i giornali, agli ultimi di luglio?

— Non ancora — ci rispose l'avv. Presenti. — Abbiamo avuto, nel frattempo, alcuni colloqui di singoli membri del Comitato, a palazzo Odescalchi, ma non della intera presidenza, la quale sarà invece ricevuta dal ministro entro il mese. Di tale ritardo per altro — dovuto un pò alle vacanze estive e un po alla farragine di lavoro che incombe al Ministero delle Colonie — noi abbiamo tratto profitto per proseguire alacremente nel lavoro di raccolta espositori, che — esaurite le pratiche per la nostra legale costituzione e per la determinazione della sede dell'esposizione in Tripoli — erasi potuto iniziare soltanto, si può dire, nello scorso giugno. Il risultato è stato soddisfacentissimo; anzi, se si tiene conto della stagione estiva, in cui la maggior parte degli industriali e commercianti sono assenti dalle loro sedi, della strana abitudine invalsa in Italia e all'estero di concorrere all'Esposizione soltanto all'ultimo momento utile, e sopratutto poi del carattere della nostra Mostra, più che altro campionaria e limitata altresì ai soli prodotti dell'industria e del commercio interessanti la nuova Colonia, devesi riconoscere che i risultati fin qui ottenuti furono superiori ad ogni aspettativa. Il Paese ha risposto con vero entusiasmo e parecchie Camere di commercio, quali quelle, ad esempio, di Brescia, Napoli, Catania, Siracusa, ecc., si sono messe alla testa dell'organizzazione locale, assicurando l'intervento collettivo alla Mostra di tutti i più importanti industriali e commercianti della loro circoscrizione.

Ormai esistono Subcomitati e delegati in ogni più importante città d'Italia, e ogni giorno, per tale tramite, piovono nuove adesioni che già ammontano a qualche centinaia, in ispecie provenienti dalla Lombardia, dal Veneto, dalla Toscana, dal Lazio, dalla Campania, e dalla Sicilia, dalle regioni più visitate dai delegati del Comitato, e da quelle che sono le più industriali, o le più interessate a creare e favorire nuovi sbocchi nelle terre libiche.

A quando l'inaugurazione?

E a quando, chiedemmo, l'inaugurazione della Mostra?

— Il Comitato l'aveva fissata per la primavera del 1914; ma esso non vuole affrettare ben sapendo che la fretta è in antitesi al bene, ed essendo poi suo precipuo desiderio di accordarsi completamente per tale data col Governo, in relazione e in armonia alle condizioni economiche della nuova Colonia e alle altre iniziative pubbliche e private interessanti la stessa, e così, non ultima, l'esposizione coloniale di Genova. In tal senso, infatti, si esprime il nostro regolamento programma! Certo che se dovessimo subire, nell'interesse generale, un ritardo di qualche rilievo, non potremmo che risentirne un aggravio per il nostro bilancio. Ma il maggior numero di espositori, che si potrà nel frattempo raccogliere, ce ne compenserà in gran parte e poi noi confidiamo sempre — data la nostra fisionomia di ente legale, che, per il proprio statuto, è schivo da ogni e qualsiasi benchè minima speculazione (ogni eventuale utile dovendosi erogare a pro della Colonia) — noi confidiamo sempre, ripeto, in un continuo e maggiore aiuto finanziario da parte del paese a mezzo della pubblica sottoscrizione, a cui ci hanno aperto ospitalmente le loro colonne i più importanti giornali d'Italia.

Come procedono queste sottoscrizioni?

— Benè! Ma, cessata la vacanza estive, esse dovranno proseguire con maggiore intensità, sia perchè ormai la nostra Mostra ha assunto e sta sempre più assumendo un'importanza nazionale, sia perchè abbiamo all'uopo costituiti subcomitati locali nelle varie città, sia infine perchè debbono ancora rispondere al nostro appello enti pubblici e privati, che non sono mai secondi a nessun altro, quando si tratti di fare qualche sacrificio nell'interesse del paese.

Il concorso del Governo

— Ma il Governo non concorre anch'esso, come per le altre esposizioni?

— Certamente che, data l'importanza, oramai veramente nazionale, della nostra Mostra, noi confidiamo che non si vorrà farne per noi un'eccezione alla regola, tanto più in considerazione della fisionomia tutt'affatto singolare e patriottica della nostra iniziativa, a cui tutti cooperiamo col massimo disinteresse! Ma noi abbiamo voluto che questo concorso, se dovrà venire da parte del Governo, venga il più spontaneo possibile, desiderosi come siamo di non creare imbarazzi al Ministero, anzi di aiutarlo validamente nella sua vasta opera di colonizzazione. Per altro, a bene sperare, ci dà ragione tutto l'appoggio fin qui elargitoci dal Governo, nel concederci, prima le maggiori agevolazioni ferroviarie e doganali possibili, nonchè tutta la *réclame* gratuita nei treni o nelle stazioni d'Italia e raccomandarci, poi, ai maggiori Istituti di credito e alle Camere di commercio, attestando che la nostra iniziativa « la quale ha diritto della « priorità e ha lo scopo di produr « re vera estrinsecazione economi « ca nazionale, gode dell'appoggio « morale del Ministero in vista dei « reali vantaggi, che una ben riu « scita Mostra può arrecare al traf « fico tra Madre patria e Colonia, « e non è da confondersi con nes « sun altro Comitato, che in Libia « o in Italia fosse sorto o stesse per « sorgere col medesimo scopo ».

Con una raccomandazione e presentazione di tale tenore, donde scaturisce evidente tutta la fisionomia ufficiale e la conseguente importanza pratica della nostra Mostra, le Camere di commercio stesse, di loro iniziativa, ci scrissero immediatamente, mettendo a nostra disposizione locali ed impiegati loro: il che certamente non poteva e non potè che facilitare enormemente la nostra organizzazione nazionale. Comunque tutto ciò sarà tema di discussione e di ulteriori accordi col ministro Bertolini, nel prossimo convegno ufficiale della presidenza.

Un benemerito del nostro servizio sanitario

A proposito di alcune nostre constatazioni sull'ottimo funzionamento dell'Ospedale d'Hammanzi ispirateci da una lettera di un nostro assiduo, il dott. Michele Mazzitelli ci scrive:

Ill.mo Direttore.

Ho letto nel suo giornale del 21 corrente espressioni assai benevoli a mio riguardo. Non le nascondo che son rimasto sorpreso, poichè so di non meritare tanto elogio: curando gl'infermi che mi furono affidati non ho fatto che compiere il mio dovere di medico.

Degno di solenne encomio è invece il Prof. Arcangelo Ilvento. In brevissimo tempo egli ha saputo organizzare questo istituto in modo da renderlo completo e certamente superiore ad altri che sono permanenti nelle nostre maggiori città italiane. A lui è anche dovuta l'organizzazione del servizio ed è suo merito esclusivo se nessun doloroso incidente si è mai verificato nel personale e tra i non pochi ricoverati.

Si convinca di ciò e si abbia intanto i miei sentiti ringraziamenti ed ossequi.

Devotissimo
M. MAZZITELLI

Sapevamo — e rendiamo assai volentieri di pubblica ragione — che il merito dell'organizzazione dell'ospedale spetta al professore Ilvento, ma ciò non attenua il pregio dell'opera di assistenza del dottor Mazzitelli di cui ci sono stati riferiti numerosi e mirabili esempi che sono da ascriversi a vero eroismo, eroismo che è tanto più da apprezzarsi quanto più rimane oscuro ed infruttuoso soltanto di fredda caritatevole riflessione senza nemmeno quegli stimoli e quegli eccitamenti esterni che accompagnano l'opera dei combattenti in guerra. Quando potrà scriversi e documentarsi con casi ed esempi la storia della campagna sanitaria nella Libia il pubblico vedrà comprovato dai fatti ciò che oggi noi non possiamo che affermare.

Una culla

La casa del nostro collega rag. Vincenzo Muccilli è stata allietata dalla nascita di un bimbo a cui è stato posto il nome di Mario.

All'egregio amico vadano i nostri migliori auguri.

Una rapina a Misurata
L'arresto di tre malandrini

La notte del 23 l'arabo Ali ben Mohamed faceva ritorno dal suo campo ove erasi recato a raccogliere dei datteri.

Giunto nell'abitato di Misurata veniva fermato da tre sconosciuti e mentre uno di essi lo minacciava di morte con un lungo pugnale, gli altri due lo derubarono del portafogli contenente 120 lire in biglietti di Stato.

Il povero Ali in preda allo spavento non oppose nessuna resistenza e si lasciò portar via il danaro.

Subito dopo però informava della sua mala ventura il Comandante la stazione dei Carabinieri, e questi nella stessa notte disponeva un abile servizio d'appostamento e riusciva così ad arrestare i tre malfattori mentre facevano per rifugiarsi nell'oasi.

Gli arrestati sono Mohamed ben Ibrahim, Abdsalam ben Mohamed e Salam ben Ali.

La pessima commedia di un ladro

Il fatto è accaduto a Zanzur. certo Abdalla ben Mohamed era fino a poco tempo fa allogato in qualità di garzone presso un suo correligionario. Giorni sono il padrone, che doveva fare alcuni pagamenti, consegnò all'Abdalla una somma. In possesso del gruzzoletto, il giovanotto provò subito una grande smania di tenerlo per se e lì per lì ideò un piano, secondo lui, magnifico, che gli doveva assicurare il danaro e l'impunità. Si presentò ai carabinieri e con voce che voleva essere commossa, impastricciò una favola secondo cui, tre sconosciuti, armati, lo avevano aggredito e derubato. L'improvvisato artista, pare però, non s'investisse bene della sua parte: il suo racconto mancava di naturalezza e il comandante della stazione non durò grande fatica a capire che si trovava dinanzi ad un impostore. L'Abdalla, messo alle strette, non seppe fornire alcuna prova. L'Abdalla aveva dunque architettata tutta la sua bugia solo per appropriarsi della roba non sua. Gli capitò quello che capita a molti ladri, fu arrestato ed ora trovasi nelle carceri del Castello.

Ruba un rasoio e lascia 24.000 lire

Il solito ignoto nei pressi del cimitero cristiano profittando dell'assenza di Cincarelli Stefano che lavora presso l'impresa Edoardo Almagià scalcò un terrazzo ed indi da una finestra penetrò nell'abitazione del Cincarelli rubando da un cassetto una rivoltella ed un rasoio.

Nello stesso cassetto vi erano due libretti della cassa di risparmio per la bella somma di lire 24,000 ma il ladro, pare, non se ne è avveduto.

Il furto fu denunziato al maresciallo dei carabinieri di Piazza del Banco di Roma il quale ha disposto le indagini del caso.

L'arresto di un ladro al Suk el Turk

Verso le ore 8 di ieri l'arabo Matuk ben Matuk rubava dal negozio di Sassi Senah alcuni metri di velluto.

Però nell'atto che faceva per svignarsela fu visto dal Sassi il quale si diede a rincorrerlo.

Durante l'inseguimento il ladruncolo veniva acciuffato dal carabiniere Speranza che lo condusse a riposare sul tavolaccio della prigione della caserma di Piazza Banco di Roma.

I TEATRI

Al Politeama

"RAFFLES,,
di Hornung e Presbrey

« Raffles » (sentite che nome fatale in cui c'è qualche cosa di «grafflo» di «graffica» di qualche cosa che afferra e travolge) « Raffles » è un fior fior di canaglia che ne ha fatte di ogni colore, ma che nei panni di un perfetto gentiluomo campone del mondo di « cricket » ed arbitro di molte altre eleganze, è l'idolo della alta società inglese e meglio ancora di parecchie signorine di nobile famiglia le quali, affascinate volentieri gli darebbero e la loro mano e la loro dote... Una, sovratutte, miss Guendalina Courau, perduta completamente la testa, lo vorrebbe sposare ad ogni costo

Questa canaglia di « Raffles » dunque un annullatore....

Chi è egli? di dove viene? quale è il suo passato?

I signori Hornung e Presbrey, i quali lo hanno scelto a protagonista del dramma, che la compagnia Falconi-Zoncada ci ha riprodotto ieri sera al Politeama, sembrano essi stessi non averne idee ben chiare e nei loro quattro atti non ce ne dicono molto

« Raffles », è l'avventuriero di genio, il malfattore tipo, il delinquente per l'amore dell'arte del delinquere. O de Quincey, ha dedicato uno dei suoi magnifici « Essays » a studiare « The Murder as a fine Art » « l'assassinio considerato come una delle arti belle ». Ebbene, « Raffles » sembra praticare nella sua vita vita di Satana decaduto che talora si ricorda di essere stato angelo gli speciosissimi paradossi estetici del Quincey. « Raffles » sarebbe dunque quello che letterariamente parlando si chiama un tipo? Eh, no! « Raffles » nonostante le sue grandi arie ed i suoi grandi gesti non è nè il Mascherato di Schiller nè il Corsaro di Byron

Raffles « non è che una copia di uno dei tanti Rocambole e dei innumerevoli Nik Karter che sono pullulati in questi ultimi tempi e che specialmente hanno avuto l'onore del cinematografo. Il suo orgoglio così, il suo amore, il suo rimorso, suo pentimento non hanno virtù di commuoverci. Il suo romanzo ci lascia freddi. Ci si risparmi dunque di esaminare i capitoli più caratteristiche scene distribuite nei quattro atti. Vi basti sapere che « Raffles » con un colpo da maestro, di quelli che gli sono abituali, ruba una collana di valore inestimabile in casa del conte di Arnesteth di cui è ospite preferito; che il poliziotto dilettante Curtis Bedford, lottando di astuzia, riesce quasi ad agguantare il ladro famoso, e che questi tocco pei begli occhi di una miss, dalla grazia d'amore, spontaneamente restituisce il prezioso gioiello rubato e si prepara ad espiare

Come vedete, si tratta di quattro atti in cui il famigerato Rocambole si trova alle prese coll'ormai vecchio Sherlok Holmes...

Se gli attori si siano trovati a loro agio in un simile imbroglio, è facile immaginare!

Questa sera « Tristi amori » commedia in 3 atti di G. Giacosa

Domani venerdì « Il Germoglio »

Spettacoli del 25 Settembre

Politeama — Compagnia Drammatica Italiana Falconi - Zoncada. Ore 21: « Tristi amori ».

Cinema Savoia.

Le mani ignote — Un avventura del conte Checco.

Arrivi

Nota dei passeggeri arrivati il 24 col piroscafo « Tebe » da Siracusa.

Bellini Cesare e Signora, Prof Introna, Ing. Accatti-Celli, Formasari, Principe Rospighosi, Principessa Ilona Rospighosi, Ant. Lo Verde, Lo Verde avv. Sebastiano, Mario Levi Giorgi, Amendola, Speciale e bimbo, Amendola e famiglia, Ciavatti, T. Costanzo G. Coelloro e figlia, Ing. Buccari, Bartolini e moglie, Iacovacci e famiglia, Ginoco Gerlando, Resta, Barbi, Canti, Dilardo A. Ricciotti, A. Spada, Canon Rospighosi, Angelo Giro, Sarlino, Armaruni, Greco, Cannimo, Capoccia, Inchiostro, Gurrini, Carlino, Barone, Alongi e figlio, Pozzano, Danioli, Moncalvo, Zalni, Zanre, Pirna, Pocorobba, Casucci, Anelli,

Ufficiali:

Trotta, Trerotola, Giordano, Laureati, Pavaro, Torquati, Leonetti, Manero.

Sottufficiali:

Mascolto, Reggio, Torresani, Greco, Zucco, Dal'orno, Rebecchi, Telese, Perano, Santini,

Militari:

Franz e comp., Pahilla, Brioschi, Lira, Carmine e comp., Massipi, Ciccani e comp.

Indigeni:

Mohamed,

Ufficiali Gerai e Ancora destinati ad Homs.

Sottufficiali Coppella e Pazzi destinati ad Homs.

Militari: Vella, Giacinti, Montagna, Scuro, Moscatelli, Mancini, Vavassori destinati ad Homs.

Ufficiale De Agaz destinato a Misurata.

Sottufficiali: Cruta e Argenti destinati a Zuara.

[illegible] Cabrio, Lo Cascio, Pugnozzi destinati a Sliten. Brancati destinato a Tripoli.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Venerdì 26 settembre, ore 14 piroscafo ENNA da
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa

Venerdì 26 settembre, ore 16,20 piroscafo CANDIA da
Napoli, Palermo, Trapani.

Sabato 27 settembre ore 5,30 piroscafo SCILLA da
Misurata Sliten, Homs

Domenica 28 settembre, ore 15,50 piroscafo MENFI da:
Catania Siracusa

Partenze.

Venerdì 26 settembre, ore 22 piroscafo PO per
Homs, Misurata, Syrte, Bengasi, Marsa Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria

Sabato 27 settembre, ore 3 piroscafo ENNA per,
Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli

Sabato 27 settembre, ore 6 piroscafo SCILLA per
Zuara

Domenica 28 settembre [illegible] piroscafo CANDIA per
Trapani, Palermo, Napoli,

I passeggeri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del Piroscafo

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 6 — 14.40
Tagiura — ore 7 — 15.10
Zanzur ore 6.25 — 15.40
Ain-Zara ore 7.30 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore 9.32 — 18.12
Tagiura ore 11.1[illegible] — 18.25
Zanzur ore 10.49 — 18.52
Ain-Zara 10.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

Telegrammi dell'ultim'ora

La pace turco - bulgara sarà conclusa oggi

COSTANTINOPOLI 25, ore 11

Un comunicato ufficiale dice che la conferenza per la pace risolse ieri le questioni dell'ordine del giorno. Si spera pertanto che nella seduta di oggi essa esaurirà completamente il suo compito.

Il generale Tassoni comandante delle truppe da montagna

ROMA, 25 ore 11 — Il « Corriere d'Italia » pubblica che il generale Tassoni verrebbe nominato comandante generale delle truppe da montagna. Lo stesso giornale poi dice che si concederebbe la medaglia d'oro ai generali Salsa e Torelli.

Il Re di Grecia a Londra

PARIGI 25, ore 20 — *Il Re Costantino è partito oggi per Londra*

Direttore Avv. Umberto Micali
Amministratore responsabile:
Rosario Puglisi-Gaspino.

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola: minimo f. 1,50)

Affittasi Grande Casa [illegible] offerte Casella postale [illegible]

Affittasi [illegible] Tripolitalia, dirigersi Galea, Arba Arcati

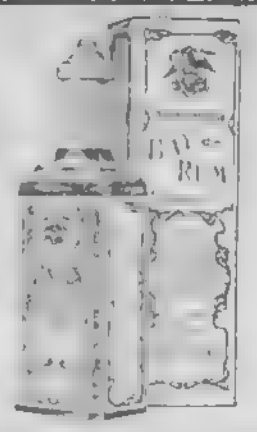
Da affittare o da vendere subito splendido villino nuovo in Via per Hamura di N. 7 locali munito tutti confort moderni con giardino e chiuso da recinto, acqua e annessa costruzione da adibirsi a Scuderia [illegible] Sak el Turk

Occasione [illegible]

Persona [illegible]

Terreni [illegible] — Rivolgersi all'ufficio [illegible]

Ventiquattrenne [illegible]



I VOSTRI CAPELLI RICHIEDONO D'ESSERE BEN TRATTATI USATE UNA BUONA LOZIONE

IL GENUINE AMERICAN
BAY-RUM
DELLA CASA H. T. N
È ECCELLENTE PROVATELO!

FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia — TRIPOLI
Deposito Generale in Libia
Profumeria Inglese RIMMEL - MILANO

Il ghiaccio migliore
È quello della nuova fabbrica
MANGANO & ARENA
STRADA DELLA CASERMA DI [illegible] ARTIGLIERIA
la sola che produce ghiaccio cristallino con acqua distillata
Pu servizio a domicilio

"GIOCONDA,,
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO
tuto, cito, jucunde.....
FELICE BISLERI & C. Milano
Depositaria per la Libia
SOCIETÀ COMMERCIALE ITALIANA - TRIPOLI

"PALACE HÔTEL MILAN,,
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO,, e "CENTRALE,,. Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio cestini colazione per viaggio

PER LE INSERZIONI

Rivolgersi in Tripoli, direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia: alla Ditta Rossi & Buenanno Via della Vite 3 Roma.

Continental

Macchina da scrivere

La migliore del mondo

Perchè la più solida
Perchè la più completa
Perchè la più pratica
Perchè la più conveniente

Continental

Esclusivi Agenti - Depositarii
per la Libia

A. CAPRA & C.°

TRIPOLI - Via dei Bastioni 25

Col nuovo "ANTICELTICO,, TORRESI si guarisce radicalmente in 30 giorni la

SIFILIDE

sotto qualsiasi forma clinica

... ogni stadio ... anche ... **L'ANTICELTICO Torresi** ... che la scienza moderna ha sostituito con sicuro vantaggio ... alle dolorose ... Dopo ... evita il sangue da quelle ... di pratica ... agli ... dolori ... pelle, ulcere ... Elegante ... organismi più deboli e ... ad altri rimedi. Preferibile ... altro, potendosi usare in ogni stagione ... stomaco ... intestino. Dieci anni di costante successo, a più volte premiato con le più alte onorificenze. Un flacone costa L. 4 per posta L. 4.80 (tre flaconi L. 12 franco. Opuscolo e consulto gratis. Dirigersi all'autore **G. TORRESI**, Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, Via Magenta, **ROMA.**

Depositari esclusivi per la Libia: Società Anonima "LA NUOVA ITALIA,, Sezione Commerciale — *TRIPOLI*

In vendita presso la FARMACIA LANZON — TRIPOLI

Per trattative di rappresentanza per la Libia rivolgersi in Italia alla Sede della Società Anon. "La Nuova Italia,, (Sezione ...) ... *ROMA*

La reclame è l'anima del commercio

APPLICAZIONI ASFALTICHE

per terrazze, cortili, marciapiedi ecc. e pavimentazioni di strade eseguite con asfalto naturale di miniere italiane

THE NEUCHATEL ASPHALTE CO. LD.

Società Anonima Capitale Lit. 15 750 000

Recapito in Tripoli presso il Con.

Primizio Gandolfi

Casella postale 272

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?

Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 4.50
»	FRANCESE	» 4.—
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.—
»	ITALIANO-FRANCESE	» 4.—
»	ITALIANO-TEDESCO	» 4.—

IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione* "LA NUOVA ITALIA,, *in ROMA Via della Vite, 3.*

La Nuova Italia unico giornale della Libia

Il più perfezionato del Mondo

Aermotore per l'elevazione dell'acqua

Challenge Company
Batavia *Illinois.*

RAPPRESENTANTE DEPOSITARIO
Annibale Cassanello

Per schiarimenti rivolgersi presso:
Officina Meccanica L. BUTTI
TRIPOLI - Via Sidi Ali Rebbadi - TRIPOLI

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

Le Rédacteur du ... PETRINS MECANIQUES ... Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte

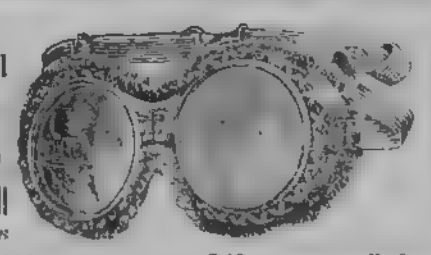
installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

le métier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PERE

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

OCCHIALI
contro il GHIBLI
Specialità del genere
(Catalogo gratis)
RICCARDO SPASCIANI
MILANO-*Arcivescovado, 18*



Servitevi della
GUIDA ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI
in vendita presso la nostra Agenzia in Via Azizia.

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE ROMA AMMINISTRAZIONE
... Nova N. 2 4 Via Finanze 8

Telegramma: **Benzmotor** — Telefono **10035**

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ,,
MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL,,
MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: **Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.**

Locomobili - Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

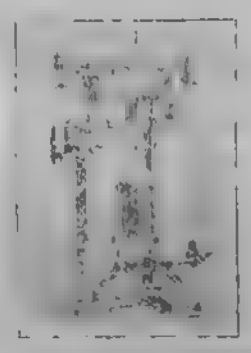
par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

Macchine da Pastificio



Le più moderne e semplici

Mat. ... per pasta all'Uovo — Torchi ... grandi ... Impastatrici ... Laminatoi ... Trafile ... Taglierine, ecc.

Ditta BALLARI BARTOLOMEO di ROSSI ORESTE

fuori Aurelio Saffi PARMA

CASA FONDATA NEL 1873

ESPORTAZIONE

Catalogo preventivi ad interessanti scritti

Nella Tipografia "La Nuova Italia,, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

Sposa sterile
Uomo impotente

Guarigione certa ... rapida ... risveglio istantaneo di potere virile ... ricostituitore ... prendendo le **Pillole Johimbina.** Fosfo ... stregno ... ecco, ferro **Medici.** La ... scatole L. 13.50 franche posta segretezza ... Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal **solo** preparatore Medici Enrico, farmacista Bologna, Lavo 43.

Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli: direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia: alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma.

Nella tipografia "La Nuova Italia,, si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

---

Moulin á vent
AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie
34 Avenue de Carthage — TUNIS

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIETE ANONYME - CAPITAL 5.000.000 DE FR.

Siège Social à Tunis 7, rue d'Alger
Agences à Sousse et à Sfax

PRINCIPALES OPÉRATIONS:

Comptes ... dépôts de fonds et comptes ... Escompte ... sur ... Avances ... Achats ... Ventes ... Encaissements ... Opérations de Bourse ... Souscriptions ... Avances ... Prêts ... Encaissements ... Billets ... lettres de crédit circulaires. — Change de monnaie.

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

---

Cacao Van Houten

LA N[illegible]A ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 269 — PRIMA EDIZIONE — Sabato 27 Settembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. [illegible] - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA [illegible]

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SETTE: Cronaca L. [illegible] piccola cronaca L. [illegible] necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60 [illegible] Le inserzioni si ricevono [illegible] presso la Società italiana [illegible] Via della Vite [illegible]

[illegible] ROMA

Gli errori del governo austriaco e la Triplice

Si spera nell'azione dell'Imperatore Guglielmo

VIENNA, 23

La convocazione delle Delegazioni, che avrebbe dovuto avvenire entro il mese prossimo, presumibilmente sarà rimandata a novembre, ed anche allora, secondo le voci che corrono, non si avrà che una breve sessione, allo scopo di ottenere una proroga del bilancio provvisorio del Governo comune, mentre la sessione principale si avrà nel gennaio venturo.

Le ragioni, che hanno determinato questa decisione del governo comune, sono molte.

Anzitutto i provvedimenti militari del ministro della guerra non hanno ancora ottenuto l'approvazione del governo austriaco e di quello ungherese. E siccome questi provvedimenti includono un notevole aumento nelle spese per l'esercito — che quindi graveranno in modo sensibile sul bilancio dei due stati della monarchia, i quali non versano in condizioni finanziarie troppo floride — il ministro della guerra si vede costretto a lunghe trattative prima di riuscire nel suo intento.

Come è noto, si tratta, in prima linea, di un nuovo aumento del contingente di reclute e di nuove promozioni nell'artiglieria.

Ora il ministro della guerra si è recato a visitare il conte Tisza, nei suoi possedimenti di Geszt, in Ungheria, dove avranno luogo nuove conferenze col capo del governo ungherese.

Le difficoltà con la Germania

[illegible]

In questo campo la situazione non è meno oscura, anzi si può dire che le relazioni internazionali della monarchia [illegible]

[illegible] gli avvenimenti balcanici hanno avuto [illegible]

Gli apprezzamenti di alcuni giornali ufficiosi della Germania sulle condizioni interne in Austria e sull'avvenire della monarchia danubiana hanno ferito [illegible] proprio di alcuni circoli viennesi.

Sintomatico da questo lato è il commento che l'ufficioso *Pester Lloyd* dedica all'andata del ministro della guerra a Geszt.

Il giornale, dimostrando la necessità di nuovi sacrifici per l'esercito, si richiama ai recenti avvenimenti balcanici, dicendo che essi hanno prodotto in ambedue gli aggruppamenti di potenze in Europa dei fenomeni, ai quali fino a poco tempo fa non si era preparati.

Non solo nella Triplice Intesa, ma anche nella Triplice Alleanza, si sarebbero notate, specie nel corso della crisi, divergenze di interessi e di opinioni.

Non sempre — continua l'organo ufficioso — *la politica tedesca ha seguito esattamente le stesse vie di quella austro-ungarica, e, benchè questa circostanza non sia bastata a compromettere la compagine della Triplice Alleanza, tutti i popoli della monarchia austro-ungarica hanno dovuto trarre da questo fatto l'ammonimento ad ordinare le proprie cose, in modo da potere eventualmente essere preparati a dover fare assegnamento nella politica balcanica solo sulle proprie forze.*

L'incidente dei decreti del principe Hohenlohe ha prodotto per giunta un raffreddamento nelle relazioni anche con l'Italia; e fino a tanto che questi screzi non siano scomparsi, ed in seno alla Triplice Alleanza non sia stata ristabilita l'antica armonia, i competenti ritengono che non convenga accettare discussioni, che potrebbero provocare nuovi rancori, e rendere da questo fatto, più difficile l'opera dei diplomatici.

Le difficoltà con l'Italia

Come è stato annunziato, l'Imperatore Guglielmo verrà tra breve a Vienna, dopo essersi recato prima al castello di Konopischt a visitare l'arciduca ereditario.

Generalmente si attribuisce una particolare importanza a questo viaggio, dal quale si aspettano buoni risultati per l'opera di rinforzamento della Triplice Alleanza.

E' possibile che a Konopischt ed a Vienna sieno date e ricevute spiegazioni, destinate a cancellare tutti i malintesi sorti fra i due imperatori alleati.

Alcuni vanno ancora più in là, e sperano che questo incontro potrà indirettamente giovare a ristabilire la buona armonia anche nelle relazioni fra l'Austria e l'Italia.

In proposito si osserva che questa non sarebbe la prima volta che l'Imperatore Guglielmo interviene a Vienna, quale paciere e quale patrocinatore del punto di vista italiano, e si ricorda che nel 1895, quando il governo austriaco impose agli italiani d'Istria l'uso delle iscrizioni bilingui, facendo nascere una grande agitazione nelle provincie italiane dell'Austria e nel Regno, Tisza, non potendo far comprendere [illegible] telegrafo al conte Tisza, [illegible] Guglielmo di [illegible] verno austro ungarico contro gli elementi italiani.

[illegible] avuto luogo con esito negativo, ed [illegible]

Vi è da sperare che possa fra gli uffici del consiglio del contenzioso diplomatico [illegible] la situazione [illegible] Alleanza.

Ora, se, come sostengono alcuni, il prossimo viaggio dell'Imperatore Guglielmo a Vienna, dovesse avere veramente per iscopo di far sparire gli screzi, sorti teste fra le due potenze alleate, è certo che anche la causa degli odierni malumori fra l'Austria e l'Italia avrebbe la sua parte fra le conversazioni, che avranno luogo in quest'incontro.

Qualche altra sorpresa?

Queste sono le ipotesi, che si fanno in questi circoli a proposito della visita dell'Imperatore Guglielmo e della situazione nei rapporti internazionali della monarchia austriaca.

Per quanto riguarda l'incidente di Trieste, conviene, ad ogni modo, notare, che, come è già stato detto ripetutamente, nei circoli dirigenti austriaci domina da questo lato uno spirito assai poco conciliativo.

Gli argomenti più ragionevoli, che si possono addurre in proposito non bastano a far comprendere alle sfere ufficiali l'opportunità di un atteggiamento più corrispondente ai rapporti di buon vicinato, che dovrebbero esistere fra i due stati alleati.

L'antica diffidenza verso di noi si è riaccesa, e nei discorsi delle personalità più autorevoli si nota il partito preso di non volere ascoltare le buone ragioni, che, non solo dalla stampa italiana, sono state esposte a proposito dei decreti di Hohenlohe.

Quindi, come stanno ora le cose, bisogna essere preparati a qualche [illegible] sorpresa.

Nei Balcani

La Serbia contro gli Albanesi

BELGRADO 25, ore 10,30 — Una nota ufficiosa fa sapere che il Governo prese le note misure per garantire la sicurezza pubblica nelle regioni della frontiera serbo-albanese.

Il giornale « Politika » dice che il 19° reggimento di linea indietreggiò gradatamente verso Kichevo difendendo accanitamente ogni pollice di terreno. Il combattimento durò tutta la giornata del 23 e si svolse col concorso dell'artiglieria.

Gli insorti albanesi aumentano continuamente.

Oscura situazione in Albania
L'Italia e l'Austria pronte ad intervenire

ROMA, 25 ore 22,25. — Giungono notizie sempre più allarmanti circa la situazione in Albania.

Si è sicuri che aggravandosi il moto insurrezionale albanese, l'Italia e l'Austria provvederebbero per un intervento energico ed immediato.

I serbi contro l'agitazione albanese

BELGRADO 26 ore 7 — *È stata ordinata la formazione di due divisioni con reggimenti presi da varie presidi. Le nuove forze comandate dal generale Andjelovic partiranno immediatamente per la frontiera albanese. Essad Pascià col suo colpo di mano in Albania, ha creato una audacia agitazione che occorre ad ogni costo sedare.*

× × ×

PARIGI 26, ore 8 — *I giornali hanno da Belgrado che dopo la presa di Dibra [illegible] gli albanesi [illegible] verso Kutche [illegible] La città però era efficacemente difesa e gli assalitori dovettero retrocedere.*

La situazione è grave. La rivolta aumenta, si attende che altri corpi sieno mobilizzati.

Nessuna alleanza austro - bulgara

SOFIA 25 ore 11 — Una nota ufficiosa smentisce la imminente conclusione dell'alleanza austro-bulgara e la notizia della presenza di ufficiali bulgari fra gli albanesi.

Continua la liquidazione diplomatica della guerra balcanica

COSTANTINOPOLI 26, ore 6 — *Le trattative per la pace turco-greca sono rimaste stazionarie in seguito a divergenze di vedute sorte su vari punti.*

La conferenza per la pace turco bulgara ha stabilito la clausola che la Turchia sgombri dai territori bulgari entro tre settimane dalla firma del trattato. Un delegato bulgaro ha dichiarato dopo la seduta di ieri che il trattato colla Porta sarà firmato domani.

I turchi devastano la Tracia

LONDRA 26, ore 7 — *Si ha da Salonicco: si dice che le truppe regolari turche avanzino verso la Tracia, devastando i villaggi bulgari e massacrando gli abitanti. Duemila profughi sono arrivati a Dedeagatch.*

Il trattato di pace turco - bulgaro

COSTANTINOPOLI, 24 — Il trattato turco bulgaro è preceduto da un preambolo cominciante così:

I due Sovrani, desiderando di stabilire su salde e durature basi le relazioni fra i due paesi, ecc. ecc.

Il preambolo non parla di amicizia perpetua come faceva il trattato di Londra. L'articolo primo traccia la linea della frontiera, già nota. L'articolo secondo [illegible] nazionalità [illegible] mani e delle loro [illegible] ti dei bulgari cristiani. In virtù dell'articolo quarto i « vakuf » saranno amministrati da comunità musulmane. Lo articolo quinto accorda un'amnistia generale. L'articolo sesto prevede che lo sgombro dai territori assegnati ai bulgari avverrà entro i due mesi. L'articolo settimo [illegible] prigionieri. Un articolo stipula che il trattato di Londra [illegible]

Nostri telegrammi dall'Italia

Martedì sarà pubblicato il decreto di scioglimento della Camera

Il consiglio dei ministri approva il decreto di chiusura della Camera e di convocazione dei comizi

ROMA, 25 ore 22,25. — Alle ore 9,45 è giunto l'on. Giolitti.

Alle 15 si è riunito il consiglio dei ministri che approvò l'unico decreto che riguarda la chiusura e lo scioglimento della Camera e la convocazione dei comizi nelle date già note. La relazione al Re è brevissima e, si assicura, conterrà una importante innovazione politica-finanziaria.

Il decreto consta di quattro articoli; esso sarà firmato domenica dal Re e martedì sarà pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale.

L'on. Battaglieri rimane al ministero delle poste

ROMA, 25 ore 19. — L'on. Battaglieri conferì a Torino con il Presidente del Consiglio al quale presentò le sue dimissioni da sottosegretario alle poste in seguito alla morte di Calissano. L'on. Giolitti confermò pienamente al sottosegretario dimissionario tutta la sua fiducia e non accettò la rinunzia. Invitato a non insistere nelle sue dimissioni l'on. Battaglieri aderì.

Per l'interim al ministero delle Poste

ROMA, 25 ore 22,25 — In seguito alla morte del compianto ministro Calissano il presidente del Consiglio provvede all'interim al ministero delle Poste.

I propositi ostili contro l'Italia manifestati da un generale turco
I commenti della " Tribuna „

ROMA, 25 ore 22,25. — La « Tribuna » commenta la interessante intervista pubblicata dalla « Stampa » che Giuseppe Bevione ha avuto a Costantinopoli con Aziz-Bey il quale ha detto chiaramente di voler tornare in Cirenaica per combattere contro gli italiani.

La « Tribuna » conchiude il suo commento invocando un energico provvedimento da parte del governo turco contro quest'ufficiale il quale si permette di manifestare propositi ostili a danno di un paese al quale si è legato da un trattato di pace.

L'opera sanitaria in Libia

SIENA 26, ore 9 — *Continuano le sedute al Congresso delle scienze. Il colonnello Caviglia ha fatto un'elaborata relazione intorno all'opera compiuta dal corpo sanitario militare durante la campagna libica* [illegible]

In Cirenaica

ROMA [illegible] 22 [illegible]

[illegible] da di bedauini.

I giornali commentando la notizia, rilevano la pertinacia dei ribelli i quali, ad onta delle gravi [illegible]

La filiale della Banca d'Italia a Bengasi

ROMA [illegible] *filiale della Banca d'Italia.*

Il giudizio dei nostri soldati sulla Libia

CATANIA [illegible] alcuni giornalisti circa la colonia, [illegible]

Il Congresso dei consorzi per le bonifiche

PADOVA [illegible] d'Italia, di deputati e senatori [illegible]

Il Congresso della stampa a Napoli

NAPOLI 25, ore 22 — Si è inaugurato il quinto congresso [illegible]

La vera storia del riacquisto della famosa collana

PARIGI, 25 — Quadrastein ha raccontato al figlio del suo medico, che si affrettò a narrarla al *Matin*, la vera storia del modo con cui la collana entrò in possesso della polizia.

Come si sa, arrestati i primi cinque furfanti, ne rimaneva un sesto il più interessante, poichè possedeva ancora la collana. Era stato deciso, per non dare alcun allarme, che non si sarebbe reso pubblico nulla di quanto si sapeva di lui, e per questo erasi raccomandato a Quadrastein di tacere in tribunale i particolari suoi colloqui con quel personaggio. Questa prudenza non tardò a dare i suoi frutti.

Una mattina i detectives di Scotland Yard mettevano finalmente le mano sul sesto ladro, ma ebbero una delusione: egli non aveva la collana.

[illegible]

I temerari esperimenti di Pegoud

PARIGI 25, — Pegoud, che volò per primo con la testa all'ingiù, ha [illegible]

[illegible] mondo.

[illegible] te lasciare che l'apparecchio riprendesse la sua posizione normale, [illegible] di una catastrofe.

[illegible]

In un secondo volo, cercò una quinta volta di compiere un rovesciamento laterale, poi salito ad 800 metri [illegible] e faceva un cerchio di 50 metri di [illegible]

I cerchi, che Pegoud descriveva, erano così ridotti, che si sarebbe detto che un'immensa sbarra fosse fissata all'estremità di una delle due ali, e che egli si lasciasse trascinare attorno.

Non ancora soddisfatto, approfittando del fatto di trovarsi a 500 metri, l'aviatore capovolse l'apparecchio, e volò ancora colla testa all'ingiù, piroettando sull'ala destra, poi discese e saltò al suolo, ricevendo l'omaggio entusiasta di gente, che pur essendo abituata alla ginnastica dell'aria, aveva passato lunghi momenti di angoscia.

L'aviatore era invece tranquillo, come se avesse fatto una passeggiata igienica.

Le mosche e la pubblica salute

Cose che si sanno e cose utili a sapersi — La prima crociata contro le mosche

Alcuni anni sono, una delle nostre riviste migliori, pubblicava un articolo entusiasticamente apologetico in omaggio alla mosca.

L'insetto, da quella rivista, era descritto e lodato colle parole più tenere e commoventi e proclamato il più benemerito dell'umanità.

Diceva l'articolo che il dittero, grazioso e gentile, ci doveva essere modello di pulizia personale, come quello che incessantemente, ne' suoi brevi riposi, si va fornendo il corpo e le ali [illegible] le sue piccole zampe mentre si rende utile all'igiene divorando senza posa, colla sua tromba irrequieta, ogni minima particella di materia organica in decomposizione qua e là dispersa nell'ambiente in cui noi dobbiamo respirare e vivere.

Però, già fin d'allora qualche osservatore aveva scoperto, per mezzo del microscopio, la presenza di numerosi microbi sul corpo del sudicio animale e pur tuttavia l'umanità da quel tempo ben poco o punto si curava delle mosche e l'articolo di quella rivista avrà benissimo intenerito il cuore di qualche buon zoofilo o di qualche [illegible] sentimentale per cui ogni creatura di Dio dev'essere utile al creato.

Ma ora, per buona sorte, sembra sia meglio nota e più considerat[illegible] rità dei fatti

[illegible]

microscopio ci ha rivelata la presenza di tutti quei formidabili bacilli che ci possono trasmettere le malattie più spaventose quali sono le febbri tifoidi, la dissenteria, il colera, la tubercolosi, le diarree estive così fatali ai lattanti, l'antrace stesso, il carbonchio, le oftalmie che, specialmente nei paesi caldi, lasciano ciechi tanti infelici [illegible] e probabilmente anche la peste della quale tanto timore si ebbe in questi ultimi anni.

Munita di questo suo triste fardello, la mosca se ne va, si può dire alla conquista del mondo. Ella penetra per tutto, si posa sui nostri letti, sui nostri alimenti, sulle nostre persone, s'introduce nelle nostre cucine e per tutto dove posa, ella, soffregando febbrilmente le sue zampe, lisciando le sue ali, distendendo la sua proboscide, si sbarazza dei germi così trasportati in danno di noi tutti. Con i suoi voli capricciosi fatti a caso, con i suoi riposi dedicati ad una toeletta febbrile, la mosca dissemina ogni sorta di microbi sugli oggetti nostri più usuali, ma sopratutto sul pane, sulle carni, sui legumi, sul latte, sullo zucchero, tutti elementi dei quali è specialmente ghiotta e dei quali noi abitualmente ci pasciamo e che, se la coltura non interviene a sterilizzarli, divengono tramiti moltiplicati delle più svariate infezioni che così ci apporta il pericoloso parassita.

Fin qui si è parlato della mosca domestica universalmente [illegible] un essa non è la sola nociva che, per quanto meno diffusa havvi la mosca azzurra un po' più grossa e non meno pericolosa e la mosca pungente o [illegible] mox » che poco varia dalla domestica e che oltre le infezioni sopracitate, avendo essa la sua residenza preferita nelle vicinanze delle stalle e delle scuderie, può inocularci il carbonchio a mezzo del suo apparecchio perforante.

Giova a questo punto ricordare che le febbri infettive, per la massima parte ed in via quasi assoluta il cosidetto colera degli infanti che tante piccole vittime va mietendo in questa stagione, ripetono la loro causa dalla mosca che ne è quasi sempre l'unico agente di trasmissione.

Questo solo fatto doloroso che, cioè parecchie centinaia di bambini lattanti e svezzati muoiono nell'estate di gastro enterite delle quali i germi furono portati sulle loro labbra o sui loro alimenti dalle mosche, deve richiamare l'attenzione degli igienisti su questa parte importantissima dell'igiene pubblica e cioè sulla necessità di difenderci dalle mosche e di distruggerle.

* * *

L'humanité part en guerre contre les petits monstres ailés, nous en France entamons aujourd'hui une croisade hygiénique bien résolue contre [illegible] malpropres ces redoutables diptères.

Così, in tono di soddisfazione, proclamava di recente un simpatico [illegible] viale collega francese nella sua indignazione per la petulanza d'un [illegible]

[illegible]

[illegible] sui muri de[illegible] cartelloni sui quali è dipinta [illegible] domestica enormemente ingrandita. Intorno vi sono pure dipinte le sue uova, le sue larve e quest[illegible] [illegible] i quali, fermandosi [illegible] possono leggere sopra alcune righe che in succinto riferiscono i danni di questi insopportabili insetti ed espongono i mezzi per [illegible] ripar[illegible]

Questi grandi cartelli sono stati [illegible] Prefettura di polizia di P[illegible] e stampare e pubblic[illegible] in numero di cinquemila esemplari [illegible] fra le malattie che essi contemp[illegible] come trasmesse dalle mosche, vi sono appunto indicate le febbri tifoidi, la dissenteria, il colera, la tubercolosi, le diarree infantili ed il carbonchio.

Nè qui è tutto. La stessa Prefettura di polizia ha fatto stampare i medesimi precetti, i medesimi consigli dati da quegli avvisi, in altre copie numerose da diffondersi nelle scuole, nei collegi, nelle grandi amministrazioni ecc. E così, un vero e proprio piano di battaglia, una vera crociata, come diceva il collega francese, si sta organizzando dalla capitale di Francia contro i piccoli mostri alati, contro i luridi e terribili ditteri.

E perchè anche questa prima crociata di nuovo genere non fosse ritenuta dal collega esclusivo e completo vanto francese come quell'altra mossa da Urbano II alla conquista di Gerusalemme, fu fatto osservare che anche in Italia, a Roma, fin da varii anni or sono, fu emanata una disposizione prefettizia per la quale i venditori di commestibili avrebbero dovuto ripararli dal contatto delle mosche con mezzi acconci.

Poca cosa, invero, se si considera quanto stanno per fare i nostri fratelli latini e specialmente quanto hanno di già ottenuto contro questi nostri nemici, trasmettitori di infezioni, alcune città americane ed inglesi le quali sono giunte a tal punto che presso di loro la mosca è divenuta quasi una rarità.

Questi metodi liberatori, suggeriva il collega, sono divisi in tre classi che si completano l'una coll'altra, costituiti da processi per distrug[gere] l'insetto e per impedire la riproduzione distruggendone le uova e le larve. Sono precetti che consigliano di fare una semi oscurità nei locali dove noi vogliamo interdire l'accesso ai noiosi e pericolosi avversarii, di stendere dinanzi alle finestre tele adatte alla bisogna, di coprire gli alimenti nostri, di comprare questi soltanto presso i mercanti che prendono delle identiche misure di protezione.

Oltre ciò, sono consigliate le trappole per tutto conosciute, le fettuccie cosparse di vischio, le carte moschicide impregnate di sostanze nocive e sopratutto i piatti riempiti di latte con formolo (formolo 15, latte 25, acqua 60) dove le mosche vengono a bere inconsideratamente la morte. Bisogna che le agglomerazioni umane rimuovano lungi da loro gli accumuli d'immondizie vi spargano sopra latte di calce o soluzione di solfato di ferro distruttori di uova e di larve delle mosche.

Le popolazioni campestri, devono almeno tre volte per settimana, trasportare lungi dagli abitati, i letami che devono intanto essere raccolti entro concimaie ben cementate e coperte ermeticamente. Il pavimento delle stalle, dopo l'esportazione del concime, dev'essere irrorato con soluzione di cloruro di calce.

Nelle latrine e nelle fogne, è consigliato di versarvi almeno due volte [illegible] anno, un litro d'olio verde [illegible] schisto mescolato con un litro di [ac]qua ed è persino indicato il prezzo di detto olio che è di centesimi trenta il litro. « Les cités n'ont que les insectes qu'elles méritent » A conclusione l'egregio collega parafrasando la nota affermazione.

Che dire poi della Libia ove le mosche sono più numerose, più assillanti e più nocive che altrove?

Dottor BUTTA

La polizia russa

E' noto che la Russia specialmente nella capitale, possiede una polizia di primissimo ordine.

L'autore dell'articolo che riassumiamo dalla *Woche* afferma che neppure Londra ha un corpo di polizia organizzato e disciplinato come quello di Pietroburgo, e ciò senza parlare dell'organizzazione superiore della polizia di Stato, della famosa e temuta « III sezione » di un tempo, ora annessa al Ministero dell'Interno col titolo di Dipartimento della Polizia.

Si tratta propriamente del corpo delle guardie di pubblica sicurezza, di cui ben poco si sa, non solo all'estero, ma anche in Russia.

Non tutti conoscono infatti, a quali mani disciplinate e sicure è affidata la tutela dell'ordine pubblico e la vita dei mortali abitanti di Pietroburgo.

Non sempre, certo, fu così, ma i capi attuali della polizia, hanno saputo fare dei loro subalterni una *élite* di prim'ordine.

Si comprende facilmente che il *gorodovoi* (guardia) si trovi ogni qual volta governo e popolo non vanno di accordo, nella dura necessità di reprimere con la violenza qualsiasi manifestazione di piazza, per eseguire la volontà superiore, ma ad onta di ciò egli è sempre un personaggio degno di considerazione.

Ritto all'angolo della strada, lindo e ben vestito, con guanti bianchi immacolati, perfettamente informato di tutto, pronto a dare spiegazioni ed a prestare soccorso, corretto e silenzioso, egli già all'aspetto appare perfettamente appropriato alla sua missione.

Nessuno può dire di aver veduto un « gorodovoi » ubbriaco e questo fatto non è di poca importanza, visto che Pietroburgo è una città fredda, col peggior clima che si possa immaginare e che richiede il calore artificiale e disastroso dell'alcool.

Non vi è classe sociale, che non dia grandissimo contributo all'alcoolismo e appunto perchè l'alcoolismo trova necessariamente molta tolleranza nella capitale russa, la sobrietà del « gorodovoi » costituisce un merito considerevole.

Per spiegare questa astinenza stupefacente bisogna pensare che i poliziotti vengono scelti quasi tutti dalla Russia bianca, le popolazioni così povere che la frugalità è per loro una necessità naturale.

Di là essi vanno a Pietroburgo, alla scuola di polizia, attratti dalla paga di 25 rubli, che non è piccola se si tien conto del mantenimento gratuito e degli abiti.

Quei venticinque rubli rappresentano pel « gorodovoi » una benedizione, e non vengono sciupati, ma sono assai spesso spediti quasi tutti alla famiglia nel paese nativo.

A Pietroburgo quei rozzi contadini, vengono presto addestrati all'ordine e alla disciplina nella scuola ultimamente riordinata e riorganizzata e che ha ricevuto il suo complemento in un grande e ricco museo.

La riserva che è destinata a sopperire ai bisogni eventuali della polizia, si recluta con elementi di primo ordine sono pagati, mantenuti, ed istruiti nel miglior modo.

Di più per non farli cedere alle tentazioni nelle ore libere possono trattenersi in caserme situate dietro la stazione di Niccolò, ove sono belle sale di divertimento, con bigliardo, palestra e biblioteca a loro disposizione. E possono anche andare nelle cantine ove, oltre ad un buon pasto hanno diritto anche a un po' d'alcool, ma non più di due bicchieri al giorno.

La maggior parte della giornata, quando l'opera della riserva non è richiesta da servizi speciali, si passa nella scuola. L'aula scolastica è grande e bene illuminata.

I muri sono adorni di disegni interessanti: tipi da seguire e da studiare, fotografie di scene della strada, collezioni di strumenti di criminali, di bilancie, di misure e di pesi falsi.

E' in questa scuola che vengono istruiti i candidati.

Oltre alle lezioni fondamentali di lettura, scrittura, aritmetica ecc. essi imparono molte nozioni pratiche.

Per esempio è oggetto di studi speciali il trasporto dei malati e dei feriti.

Al grado di vera arte, poi, è elevato il sistema che le guardie devono seguire per difendersi dagli assalti e nello stesso tempo arrestare l'assalitore.

Il noto atleta e lottatore Pytlosinki ne ha fatto un vero corso.

In un'altra sala i poliziotti più diligenti ricevono una istruzione speciale e più elevata per essere promossi: ivi si possono vedere raccolte di monete false, di firme falsificate messe a riscontro con le autentiche, insomma tutto un arsenale di falsificazioni, per seguire il quale è necessario migliore acume ed intelligenza superiore.

Varietà e curiosità

Curiosità cinematografiche

Un Re in una « film ».

A Re Cristiano di Danimarca, toccò poco tempo fa di prodursi sebbene involontariamente per una pellicola cinematografica. Il re insieme colla regina e i figli incrociava coll'yacht « Rita » quando improvvisamente si udirono colpi di arma da fuoco e grida disperate. Il re fece dirigere la nave verso il punto della costa donde provenivano gli appelli di aiuto e vi trovarono alcuni battelli pieni di uomini male in arnese, i quali avevano ingaggiata una vera battaglia a colpi di rivoltella e di fucile, visibilmente per la conquista di una bella donna tesa in una delle barche. Re Cristiano stava già per intervenire quando a poca distanza scorse un altro battello su cui lavorava pacificamente un assuntore di cinematografi. La cosa sembrava finita. La donna destinata preda dei vincitori, l'attrice Stup di Copenaghen, si precipitò in acqua e cercò di raggiungere la riva nuotando. Ma a mezza strada le forze le mancarono d'un tratto e già stava per annegare.

Allora il re in persona, accortosi che la finzione si faceva tragica realtà saltò in una lancia di salvataggio e riuscì a trarre dall'acqua l'artista ancor viva ma svenuta. Così il re dovette rassegnarsi a figurare nella « film ».

* * *

Un transatlantico di 14 mila tonnellate impegnato per una cinenamatografia.

Lo stesso Hauptmann ha dato il permesso di cinematografare, di « verkintoppen », il suo ultimo romanzo « Atlantis ». Fu forse la più « sensazionale » cinematografia che sia mai stata fatta giacchè non solo vi si lavorò due mesi di seguito, ma richiese per varie settimane l'impiego di un transatlantico di 14 mila tonnellate sul quale agivano, oltre gli attori principali, tremila comparse che dovevano rappresentare la turba degli emigranti in rotta per l'America. L'amore di verità dei signori cinematografisti non giunse fino a sacrificare il colossale piroscafo; ma fu costruita una carcassa di legno dell'identica sua grandezza che fu mandata a picco in sua vece. E quando questo surrogato di transatlantico sprofondò di notte nelle onde del Mare del nord e gli attori figuranti i tredici superstiti del naufragio rimasero a lottare, seminudi, disperatamente con le onde per aggrapparsi al canotto salvatore, avvenne che la protagonista, la signora Ida Orloff — una attrice di Burgtheater — stava per annegare sul serio e fu tratta a bordo svenuta e semiasfissiata. Ebbene tutte queste fatiche e questi sacrifici sono stati all'ultimo momento annientati dal più inatteso degli ostacoli: la proiezione della « sensazionale film » è stata proibita come immorale.

La sensibilità dei poeti

L. Pegal ha studiato scientificamente la psicologia dei più celebri scrittori romantici del secolo scorso, e ne ha concluso che essi soffrirono di [illegible] immaginazione di una sensibilità che li predisponeva al suicidio.

Chateaubriand da giovane tentò di suicidarsi. La Sand diceva di avere una eccessiva sensibilità ribelle alla ragione, [illegible] nei momenti di crisi. In molte pagine della « Histoire de ma vie », si riscontrano traccie di un vero disordine intellettuale, quando era fanciulla aveva delle allucinazioni si era creata l'immagine di un essere reale e gli tributava un vero culto su di un rustico altare; per molti anni poi ebbe l'ossessione del suicidio.

Alfredo De Musset fu tormentato anch'egli da una malattia nervosa che in certi momenti lo avvicinava alla follia e in parecchie epoche della sua vita ebbe la tentazione di uccidersi. Nella « Confession d'un enfant du siècle », narra che gli era venuta l'idea di uccidere la sua amante e poi se stesso, più volte volle suicidarsi in[illegible] George Sand; e quest'ultima in una lettera al dottor Pagello dice di temere per la ragione di Alfredo, che tre mesi prima era stato tutta una notte come un pazzo che vedeva fantasmi e che al presente si lamenta di un male senza nome e senza causa.

Lamartine da giovane era stato così impressionabile che più di una volta aveva pensato al suicidio; così pure il Sainte Beuve. Victor Hugo fra i grandi poeti del secolo XIX non ebbe l'ossessione del suicidio, nonostante la sua prodigiosa immaginazione che esagerava tutte le cose e nuoceva alla giustezza del suo pensiero.

I celebri romanzieri non erano meno sensibili nè meno emotivi dei poeti. Ottaviano Feuillet era nervoso quanto mai e una malevola critica di J. Janin gli causò dei veri disordini di salute. L'insuccesso della « Belle au bois dormant », per poco non gli procurò la morte, e l'impressione che gli fece la vista della deposizione di Cristo di Rubens fu tanta che fu lì lì per svenire ed ebbe poi allucinazioni.

I romanzieri naturalisti sono nervosi anche essi: Flaubert era epilettico, Alfonzo Daudet ed Edmondo de Goncourt erano nervosissimi; Guy de Maupassant, che una volta tentò di suicidarsi, morì di una paralisi generale.

Come si diventa celebri

Max Nordau sostiene nella « Revue » che la consacrazione letteraria parigina contribuisce rapidamente di ogni altra a diffondere la fama di uno scrittore straniero.

Bastò un articolo di Ottavio Mirbeau per far conoscere da un giorno all'altro il poeta e drammaturgo belga Maeterlinck.

Rudyard Kipling deve il suo nome fuori del mondo anglo sassone agli studi ed alle traduzioni francesi.

La grande notorietà di Oscar Wilde partì da Parigi, ma rimase puramente [illegible] nia la critica si lasciò sedurre dagli atteggiamenti morbosi del poeta [illegible]se.

Anche il commediografo Bernard Shaw è acclamato in Germania, mentre Parigi gli rimane inesorabilmente ostile, nonostante gli sforzi di alcuni ammiratori. Da questa fredda tendenza parigina dipende la scarsa fama di cui il commediografo britannico gode nel mondo latino.

Il nome di D'Annunzio cominciò a varcare i confini e conquistò poi rapidamente ogni paese quando Melchiorre di Voguè gli dedicò uno studio entusiastico.

Anche l'autore spagnuolo Blasco Ibanez è conosciuto all'estero grazie alle traduzioni francesi.

Lo stesso Tolstoi deve la grandissima fama che lo circondò negli ultimi venti anni della sua esistenza alla propaganda del visconte Di Voguè: soltanto dopo che il pio Visconte ebbe consigliato ai salotti parigini il culto dell'anima slava, i giornalisti anglo americani si avviarono verso Jasnaija Poliana.

In conclusione il mondo germanico è messo più rapidamente al corrente delle produzioni francesi di quel che sia il mondo latino delle opere tedesche; una riputazione letteraria che parta da Parigi si diffonde quindi più presto e più sicuramente ed a maggiore distanza di una che parta da Berlino.

Per finire.

— Papà, perchè insisti sempre che io canti quando viene il signor Sdolcinetti?

— Ti dirò, mi è molto poco simpatico quell'individuo: d'altra parte, non posso mica andare a dirgli in faccia che se ne vada.

* * *

Fra due amici.

— Sto scrivendo un dramma.

— In versi?

— Sì, martelliani.

— Smetti per carità. Non può essere che roba da chiodi!

LA FIDANZATA DI CLAUDIO

Novella di J. MARY

dalle calunnie che circondavano Cardenal, spaventato da quella catastrofe degli opifici di Houssu, di cui rigettavano la causa sulla incapacità del maestro, gli marcava una freddezza glaciale, si staccava da lui, gli chiudeva la sua casa.

E cessò così ogni floridezza nella casa del povero istitutore, che si trovò solo ed abbandonato da tutti.

In quindici giorni venne una miseria atroce. Il fornaio ricusava il pane a credito, il macellaio la carne.

E Hadant aveva detto a Cardenal che suo padre avrebbe avuto solo quindici giorni di vita!....

Dal giorno che aveva commesso l'imprudenza di andare al presbiterio, debole com'era, papà Cardenal era obbligato di stare in letto, e [illegible] indebolito sempre più, mori[va] [lent]amente.

Claudio, temendo di affrettare la sua fine, gli aveva nascosto i suoi ultimi dolori, e si era ben guardato dal raccontargli la verità sulla disgrazia degli opifici Houssu.

Arrivò la sua ultima ora.

Il cieco non aveva più la forza di voltare la testa dalla parte ove sentiva andare e venire suo figlio.

Claudio, con gli occhi incavati, rossi dalle lagrime versate, tentava di cambiare la sua situazione, di allontanare quel fantasma della morte che stendeva sopra quel letto le sue lunghe braccia scarnite.

Ma il vecchio diceva così sotto voce che si stentava a capirlo:

— No, vedi Claudio, questa volta, lo sento, è finita per me.

Angela, in quel momento supremo, era venuta con Prienzel, a confortare con la sua presenza Cardenal e sua madre.

Inginocchiato vicino al letto essa pregava e piangeva.

— Vorrei vedere il signor Quevut prima di morire, — mormorò il moribondo; — vi sono sempre, al momento di andarsene, dei piccoli conti da regolare su questa terra.

Cardenal corse a cercare il prete.

— Mio padre è morente e vorrebbe confessarsi — disse egli. — Chiede di voi, signore.

Il signor Quevut lo guardò col suo grosso occhio pallido.

— Ho un malato alle Colonie — rispose egli — per il quale sono venuti egualmente a cercarmi. Bisogna prima che vada dal più pressante.

— Ma mio padre muore...

— Io prego Iddio, che lo accolga tra i suoi; ma che cosa posso farci?

— Voi rifiutate?

— Non rifiuto, ma mi dovrei raddoppiare e non ho queste facoltà.

Cardenal, avanti a questa indifferenza e a questa cattiva volontà chinò la testa.

— E poi, mormorò il signor Quèvut, esalando un poco, ma con accento di profondo rancore, con una specie di gioia cattiva, non professate voi delle opinioni che sono in disaccordo con la preghiera che mi fate?...

Non potè però sostenere il lampo che uscì dagli occhi del giovane e voltò la testa, sotto lo sguardo di freddo disprezzo con cui lo colpì Cardenal.

Alla Siepe-fiorita, suo padre era in agonia. Hadant vegliava al capezzale del letto. Il meccanico Houssu in piedi, ritto in un angolo, si mordeva le labbra, per ritenere la sua emozione. Mamma Cardenal, era in ginocchio vicino ad Angela, la persona rigida, il viso implacabilmente duro, mentre Prienzel, con gli occhi fissi sul moribondo, tormentava nervosamente con le mani raggrinzite, il suo berretto...

Tutto ad un tratto il cieco si agitò...

Si voltò, alzandosi e appoggiato sulle braccia, ricuperando la sua presenza di spirito...

— Ascolta Claudio, — mormorò egli; — e sembrava che la sua anima si esalasse a ogni parola; — ascolta, non ti amano nel paese; ebbene! invita egualmente per il mio seppellimento... E' così triste di andarsene solo!... Mettimi, come sono, nella cassa... Vi sono così poche stoffe in casa... Costano gli occhi della testa le stoffe... La mia morte t'indebiterà, mio Claudio!

Si fermò, tacque, sembrò fare degli sforzi per riflettere... Poi:

— Non dimenticare anche di dare l'acquavita ai quattro becchini... prima di andare al cimitero, e al ritorno... è il costume... e un tovagliuolo bianco intorno al Cristo, si e poi... ecco tutto... Claudio... moglie mia... Addio, vi amo tanto...

Il contadino ebbe un singhiozzo. Era morto. Claudio sfinito, non aveva più la forza di stare ritto. Fortunatamente, nei giorni che seguirono, Hadant, Houssu e Prienzel non lo lasciarono più e lo aiutarono a compiere i doveri penosi ai quali l'obbligava quella morte.

— Di legno bianco... di pioppo, aveva detto il vecchio, con l'immaginazione colpita, al momento del viaggio verso l'eternità...

Fu Hadant che cercò i becchini. Ma ebbe un bel battere a tutte le porte, esse si richiusero con un rifiuto. Temevano di compromettersi.

Insiste invano.

— E' spaventevole, — mormorò l'affittaiuolo Prienzel al quale Hadant raccontava il risultato infruttuoso delle sue ricerche.

— Non bisogna dir nulla a Cardenal — fece il medico. — Il povero ragazzo è in uno stato di abbattimento che mi fa pietà...

— Dove trovare i portatori?

— Non cerchiamo più, — disse il meccanico.

— Perchè?

(continua)

Cronaca di Tripoli

La sottoscrizione per due monumenti a Salsa e a Torelli

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Signor Direttore della
« Nuova Italia »

Interpretando i nobili sentimenti dell'on. Salandra verso la memoria dei generali Tommaso Salsa ed Alfonso Torelli, per la erezione di un ricordo marmoreo, che dovrà eternare ai posteri la loro grande figura di valorosi soldati ed eroici condottieri, qui in Tripoli dove tutti indistintamente ammirarono l'attività di uomo e di soldato del generale Salsa, non è a dubitarsi che la nobile iniziativa avrà largo seguito.

Perciò, io mi rivolgo fiducioso alla S. V. Ill.ma perchè voglia gradire la mia tenue offerta che mi auguro sia di principio ad una pubblica sottoscrizione qui in Tripoli, sotto la direzione della « Nuova Italia » che verserà poi la somma a chi di dovere.

Gradisca i sensi di profonda stima

Angelo Linguiti.

Non possiamo che accettare di buon grado la proposta del signor Linguiti e sin da ora mettiamo il nostro giornale a disposizione di chiunque voglia rispondere all'appello, con l'augurio che anche la cittadinanza di Tripoli vorrà mostrarsi grata alla memoria dei due prodi generali che fortemente e vittoriosamente seppero per la patria operare e morire.

E apriamo la sottoscrizione anche con un nostro contributo:

Angelo Linguiti	L. 10
La « Nuova Italia »	L. 25

Una sezione libica della Società degli Ingegneri

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Signor Direttore

Con lettera in data 19 settembre il Prof. Ing. Luigi Luiggi, Presidente della Società degli Ingegneri ed Architetti Italiani mi affidò l'incarico di costituire la Sezione Libica della Società stessa con sede in Tripoli.

Ho con deferenza accettato l'onorifico mandato, tanto più che esso è di facile e rapida attuazione; invero di colleghi anziani residenti in Libia una nuova schiera si è venuta recentemente aggiungendo, in guisa che il numero minimo richieste dal nostro statuto per la costituzione della Sezione fu già raggiunto e sorpassato.

Tuttavia, ritenendo che la nuova Sezione debba fin dall'inizio riunire attorno a sè tutti i tecnici che attualmente svolgono la loro migliore attività nelle nuove terre italiane, mi sono permesso di rivolgermi a Lei, signor Direttore, affinchè con la pubblicazione di questa mia nel suo autore ole giornale, gli interessati possano inviare sollecitamente la loro adesione, e la costituzione della Sezione avvenga con più largo concorso di soci.

Lo statuto della Società, visibile tutti i giorni presso l'ing. Trionfo in via Azizia n. 48, stabilisce che possono far parte di essa:

Gli ingegneri ed architetti italiani, gli ufficiali di artiglieria e genio che conseguirono il grado nella R. S. di applicazione di queste armi, gli ufficiali tecnici della R. Marina, i dottori in scienze matematiche pure ed applicate, i professori di scienze fisiche e naturali.

Con doverosi ringraziamenti

devotissimo
Ing. CARLO TONETTI

Tre commercianti aggrediti nei dintorni di Tarhuna

Il brillante servizio compiuto dai nostri carabinieri.

Giorni sono i mercanti arabi Ali ben Fellab, Ali ben Mufta e Amed ben abdalla partirono da Tahruna con tre cammelli carichi di orzo diretti ad un villaggio vicino.

Giunta la piccola carovana ad alcuni chilometri oltre Tahruna fu improvvisamente aggredita da quattro uomini armati di fucili i quali intimarono ai mercanti di abbandonare i tre cammelli col carico e di tornare indietro con l'avvertimento di non fiatare.

I tre malcapitati, non ebbero il coraggio di replicare, e, silenziosamente, lasciarono le bestie nelle mani degli aggressori e rifecero la via di Tahruna. Ivi giunti, essi ad onta della minacciosa raccomandazione di tacere, riferirono la loro drammatica avventura al comandante la locale stazione dei carabinieri il quale dispose immediatamente per le indagini, sguinzagliando nei dintorni pattuglie di zaptiè e di carabinieri.

Le ricerche furono lunghe e faticose ma finalmente vennero coronate da successo perchè ieri mattina, i carabinieri, dietro sicure informazioni ricevute, riuscirono a scovare uno dei tre malandrini certo El Cadi Hachi che aveva avuto, non sappiamo se l'imprudenza o l'audacia di recarsi a Tarhuna. Il bricone arrestato cercò nel primo momento di negare, dichiarando di non sapere assolutamente nulla di quanto i tre negozianti avevano denunziato, ma infine, messo alle strette, non solo confessò di aver partecipato all'aggressione ma fece anche i nomi dei suoi complici: Ali ben Sala, Mohammed ben Sala e Bennaggi ben Sala.

Presso il Hachi fu sequestrato un fucile. I carabinieri continuano intanto nelle loro ricerche per l'arresto degli altri.

Un audace furto in danno della Ditta Pirotta e Bresciani

La scorsa notte i magazzini della ditta Pirotta e Bresciani a Suk el Muscir ebbero l'onore di una visita da parte di ignoti ladri i quali vi penetrarono scassinando una delle porte.

Ma essi però non devono essere stati molto soddisfatti della loro pericolosa impresa perchè non portarono via che solamente 60 lire che rinvennero nel tiretto del banco.

I ladri sembra siano indigeni e questa presunzione è avvalorata dal fatto che sul pancone era depositate una cospicua quantità di penne stilografiche che costituivano esse sole un ingente valore, e non le presero: ad un europeo non sarebbero certamente sfuggite.

Il furto è stato denunziato ai carabinieri i quali procedono ad attivissime indagini per arrestare i ladri, i quali hanno compiuto un vero atto di delittuosa audacia nello scassinare la porta di un negozio in una delle principali vie della città, percorsa attualmente da pattuglie di agenti e di carabinieri.

Roba cento lire al suo padrone

La Musulmana Abdalla ben Salem da qualche tempo era la domestica fedele e affezionata del Signor Francesco Borruso il quale fino ad ieri non ha avuto mai motivo di lamentarsi della sua condotta. Ma l'occasione fa il ladro e la Abdalla doveva fatalmente scivolare nel peccato a causa di un famigerato portafogli che gonfiava le tasche del suo padrone.

Il mistero contenuto in quell'involucro di pelle la sedusse, le mise in corpo la smania pungente di conoscerlo ed attese, attese con dolce pazienza l'occasione propizia per poter sfogare il suo desiderio.

Ieri finalmente il caso le fu favorevole ed ella riuscì ad avere per un momento il portafogli fra le mani all'insaputa del padrone, lo strinse per qualche istante, lo palpò, l'aprì, avanzò due dita tremule in una delle divisioni, quando le ritrasse, in punta, fra i due polpastrelli pendeva un biglietto di cento lire.

Il Borruso ha denunziata la sua non fedele cameriera.

Passeggiando per via Azizia

Il signor Mauro Leonardo non avrebbe mai pensato che una passeggiata per via Azizia gli potesse costare 235 lire. Il fatto si è che l'altra sera, ad un certo punto, dovendo servirsi del suo portafogli ne constatò la latitanza dalla tasca della sua giacca ove lo teneva gelosamente conservato.

Sicuro che non aveva potuto smarrirlo, si convinse invece che la fuga del portafogli era avvenuta mediante la complicità di una ignota abile mano in un momento che non avrebbe potuto ben precisare.

Siccome il portafogli, oltre alcune carte importanti, conteneva la non disprezzabile somma di 235 lire, il signor Mauro denunziò il furto ai carabinieri i quali hanno iniziato le indagini per l'arresto dell'esperto ladro.

Arabi accoltellatori

Da tempo a questa parte gli indigeni non si contentano più di risolvere le loro competizioni personali alla loro antica maniera, cioè prendendosi per le brache, o, tutto al più pel collo, scuotendosi violentemente per alcuni minuti, fino a quando non si separavano tranquilli e soddisfatti senza essersi prodotto alcun male. Ora, essi adottano sovente i sistemi più persuasivi e quando si attaccano sono pugni sodi che si scambiano fraternamente sul viso, sono bastonate formidabili che si applicano sul cranio, sono coltellate che si scambiano senza tanti complimenti.

Così ieri sera a Bu-Meliana, tre arabi: Mohammed al Fellab, Fanì ben Sian e Mohammed el Dain, per un motivo che non si è potuto accertare, vennero a lite e si azzuffarono ferocemente. Ad un tratto il Fellab emise un grido e stramazzò al suolo: uno dei suoi avversari gli aveva vibrata una coltellata al petto.

Al chiasso ed agli urli del ferito accorse una pattuglia di carabinieri che arrestarono gli altri due e trasportarono il Fellab all'ospedale.

Una giusta contravvenzione

Ieri al passaggio a livello di Porta Nuova il guardiano ferroviario Lanzon Stefano dichiarava in contravvenzione il musulmano Homar ben Julis perchè questi chiedeva insistentemente di attraversare il binario mentre era imminente l'arrivo del treno.

I TEATRI

Al Politeama

"I Tristi amori"

di GIACOSA

E' veramente deplorevole e conferma le nostre amare osservazioni dell'altra sera a proposito della rappresentazione di « Meno cinque », che mentre il pubblico accorre numeroso a molte inconcludenti commedie francesi senza una trama e senza un'idea, lasci poi cadere nel vuoto le nostre migliori produzioni come quella che ha iersera ottimamente rappresentato la compagnia Falconi-Zoncada.

« Tristi amori » è infatti uno dei migliori lavori di Giacosa che ha dato al nostro teatro commedie mirabili per struttura e per contenuto. Tralasciamo di riferirne l'intreccio, notissimo. Diremo solo che la esecuzione fu meritevole di ogni elogio. Zoncada fu efficacissimo, sebbene misurato e assai corretto, nella parte dell'avv. Giulio Scarli che, tradito nel suo grande amore per la moglie Emma, trova nell'adorazione per la sua bimba la forza di lavorare ancora se non di amare. Nella scena del secondo atto, quando egli scopre la colpevole relazione della moglie con l'avvocato Arcieri, ebbe scatti meravigliosi di dolore e di indignazione. Bene anche la Mignon Vassallo, Arturo Falconi, Delfini e Campi. La bimba Irene Viola Manzano [illegible] parte di Gemma fu piena di grazia e di naturalezza, tanto da riscuotere moltissimi applausi dal pubblico.

Stasera « Il Germoglio » commedia in tre atti di Feydeau tradotta da Yorichson, che non manchera di richiamare al Politeama un numerosissimo pubblico disposto a ridere e a divertirsi.

Domani F. F. (Il facente funzione) e domenica 28 « Ferreol ».

Spettacoli del 26 Settembre

Politeama — Compagnia Drammatica Italiana Falconi - Zoncada. Ore 21: « Il Germoglio ».

Cinema Savoia.

La traccia di Carta — Kri - Kri bianco e nero.

LE NOSTRE INDUSTRIE

Additiamo alla pubblica ammirazione la Spettabile Ditta F.lli **Averna** di Caltanissetta, che col suo indefesso lavoro è pervenuta a mettere in commercio il eccellente liquore **AMARO SICILIANO**, da meritare un lusinghiero certificato del Prof. Comm. **ETTORE MARCHIAFAVA**, Direttore dell'Istituto di Anatomia Patologica della R. Università di Roma, Medico di Sua SS. Pio X che qui appresso pubblichiamo

« Ho dato l'**AMARO SICILIANO** della Ditta F.lli **AVERNA** di Caltanissetta, a parecchi ammalati di « febbre ribelle e di influenza, a tutti fu gradito ed « ottimo, come eccellente tonico d'appetito »

Roma li 10 Marzo 1907

Prof. E. MARCHIAFAVA

STATO CIVILE

Nati — morti — pubblicazioni di matrimoni e matrimoni dal 16 al 24 settembre.

NATI

Archimede Vittorio di Vincenzo — Sorano Salvatore di Giuseppe — Dabusc Rachel di Elia — Meilah Carmelo di Giovanni — Cancelliere Maria di Pasquale — Cavagnola Fibia Anna Carolina di Giovanni — Giordanella Anna (nata morta) [illegible] Benedetto di Natale Perroni Nicolò di Raffaele — Miseca Frigia di Iacob Mostani achille di Pietro — Asclus Hlafo di Isac — Bard Hanus di Hunto — Ellul Giovanni di Carmelo Falzon Francesco di Giuseppe — Gauci Lian di Sion — Badalucco Pasquale di Onofrio — Barruco Eleonora di Nicola — Monterosso Evelina di Giuseppe — Francica Alessandro di Francesco — Dadusc Istir di Abram D'Alessio Vittorio di Nunzio Totale 22

MORTI

Meilah Carmelo di mesi [illegible] — Gerardi Massimo di anni 43 da Longo Sciascium Teta di anni 80 da Tripoli Baglioni Ilio di mesi 15 da Terni - Fellah Huant di mesi 18 da Tripoli — Arbib Samina di mesi 8 da Tripoli — Zambonelli Lodovico di anni 55 da Bologna — Santone Angelina di anni 21 da Terranova di Sicilia — Guetta Regina di mesi 1 da Tripoli - Levi Haddiad Simeon di anni [illegible] Tripoli — Birbigh Berani di anni 45 da Tripoli Misera Malia di anni 2 da Tripoli — Hagging Rachel di mesi 18 da Tripoli — Stasciun Misceria di mesi 10 da Tripoli — Margiotta Maria di mesi 20 da Napoli Aquilina Patrino di mesi 13 da Napoli Totale 16

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Papaleo Filippo di anni 33 da S. [illegible] con Larocca Concettina di anni 25 da Giarre.

* * *

Fernadez Carlo di anni 40 da Livorno con Tagliabue Soffo di anni 37 da Foggia

* * *

Godisciani Umberto di anni 28 da Secondigliano con Galea Maria Giuseppa di anni 36 da Floriana (Malta)

MATRIMONI

Butti Luigi di anni 25 da Torino con Cassanello Elena di anni 19 da Tunisi.

* * *

Giordanella Marino di anni 19 da Tripoli con Rizza Angiolina di anni 20 da Palmi (Reggio Calabria).

* * *

Bonifazzi Fernando di anni 35 da Roma con Cavagnis Teresa di anni 17 da Venezia

Partenze

Passeggieri partiti il 25 settembre per Siracusa col piroscafo « Tebe ».

Morganti, De Mattia, Bulo, Alfonso, Rapetti, Comm. Spagna, cap. Giova, Banuco, Donade, Stellini, Subrizi, Campari, Branzini, Salmazo, Revello, Rudaelli, Mariani, Marocco, Vitale, Mazzetti, Cataldi, Marchiori, Laminati, Carili e Bove, Giannini, Pece, Peloso, Gelatti, e C. Di Simone, Maggi, colonnello De Albatra, [illegible] Sbrana [illegible] Spinelli, Bragg[illegible] Luitta e moglie, Fiorentin, Calligaris Faratti Cey e C., Cavazzuti e moglie, Andreoni, Franchetti, Facci, Lo Re, Liquidara moglie e bimbo, Miano e figlio, Masci, Mazzone, Hassen ben Ascur e bimba, Cavagin, Gubattello, Ruffa, Scurba, Luisoni, Santogerato, Mazzoni, Sciglio, Colao, Risio, Santilippo, Maseali, Colonna, Pifferi, Finocchiaro, Cavallaro, generale Longo, Arpecchi, Poh, Scozzari, Cuozzo, Partili, Morgaria, Mandarini e C., Barrarechi e due bimbe, Corda, Ramirez, Pierragana, Pini, Teonino e C., Facci, Pezzani, Vitalini e C., Puvoni, Berbera, Longarotti, Mandelli, Marino, Castellani, Palmas, 34 soldati. Totale150.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Sabato 27 settembre, ore 5,30 piroscafo SCILLA da:
Misurata, Sliten, Homs.

Domenica 28 settembre, ore 15,50 piroscafo MENFI da:
(Catania) Siracusa.

Partenze.

Venerdì 26 settembre, ore 22 piroscafo PO per:
Homs, Misurata, Syrte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 27 settembre, ore 9 piroscafo ENNA per:
Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.

Sabato 27 settembre, ore 6 piroscafo SCILLA per:
Zuara.

Domenica 28 settembre ore 8 piroscafo CANDIA per:
Trapani, Palermo, Napoli,

I passeggeri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del Piroscafo.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 6 — 14.40
Tagiura — ore 7 — 15.10
Zanzur ore 6.25 — 15.40
Ain Zara ore 7.30 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore 9.32 — 18.12
Tagiura ore 11.10 — 18.25
Zanzur ore 10.49.— 18.52
Ain Zara 10.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

Telegrammi dell'ultim'ora

Le nuove raffiche di guerra alla frontiera serbo-albanese

BELGRADO, 26 ore 10 — Una nota officiosa conferma che la situazione nelle regioni di frontiera verso l'Albania è grave. Gli albanesi in gran massa hanno fatto irruzione nel territorio serbo e compiuti vari attacchi. Ininterrottamente segue l'invio di rinforzi ai paesi minacciati. Non appena l'esercito serbo sarà sul luogo procederà vigorosamente al ristabilimento dell'ordine. La notizia che gli albanesi occuperanno Kitchevo è inesatta. Nessun rapporto ufficiale è giunto in proposito. E' probabile però che sia caduta nelle mani degli albanesi la piccola città di Altchneit. Un ukase autorizza il ministro della guerra a richiamare, per le esercitazioni gli ufficiali della riserva e gli uomini appartenenti alla seconda categoria.

La Grecia ha trovato il metodo per far premura alla Turchia

PARIGI, 26 ore 10. — *I giornali hanno da Atene che i ministri della guerra e della marina hanno invitato gli ufficiali, [illegible] a ritornare, a raggiungere [illegible] in Macedonia.*

I riservisti, dal canto loro [illegible] stati obbligati a ripresentarsi alle armi entro tre giorni.

Il Re ritornerà fra breve a bordo del suo yacht « Amphitrite » che è già partito per Trieste per imbarcarsi.

Nei circoli ufficiali si dichiara che il governo è deciso di porre la Turchia nella necessità di pronunciarsi rapidamente sulle questioni ancora insolute

La politica italiana elogiata da un giornale francese

PARIGI, 26 ore 10. — *« L'Eco de Paris » elogia l'abile diplomazia dell'Italia la quale — scrive il detto giornale — è la sola potenza del concerto europeo che avrà tratto profitto dalla guerra balcanica, e la cui iniziativa, nell'aprile di due anni fa le apriva la via dell'Africa.*

Direttore Avv. Umberto Micali
Amministratore responsabile:
Rosario Puglisi-Cascino.

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola: minimo L. 1,50)

Aree fabbricabili si acquistano entro la zona [illegible] Tripoli. — Rivolgere offerte Casella Postale 242

Affittansi terreni nell'oasi di Tripoli pronti per la coltivazione a [illegible]

Carte [illegible] presso la Libreria [illegible] della Nuova Italia

Affittasi terreno, Porta Nuova, tra [illegible] Israelita Stabilimento Tripolitano, dirigersi Gelso, Arba-Arsant

Cedesi Albergo causa partenza condizioni ottime — [illegible] Spendio

Terreni già in [illegible] Circolo Postale [illegible]

GRAN SUCCESSO LIBRARIO

20 Romanzi completi

DEI MIGLIORI SCRITTORI

L. 1,50

FRANCHI DI PORTO

Inviare vaglia alla

Libreria P. FICHERA

TRIPOLI

IN TRIPOLI

il più frequentato è

l'HÔTEL COMMERCIO

per la centralissima posizione

e inappuntabile servizio

50 camere da L. 2.50 a L. 5

MARIO BOCCA.

VOLETE LA SALUTE?

ACQUA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

MINERALE DA TAVOLA

Depositario per la Libia:

Società Commerciale Italiana - Tripoli

PROFUMERIA INGLESE RIMMEL

LARGO S. MARGHERITA MILANO

DEPOSITARI GENERALI PER LA LIBIA

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia

TRIPOLI

La Casa J. Rimmel Ltd di Londra è produttrice dei migliori Saponi, delle migliori Acque di Colonia e dei migliori Profumi in commercio. I nostri depositari in Tripoli tengono un buon assortimento dei nostri prodotti, e quanto essi non tengono lo procureranno per voi oppure noi spediremo direttamente.

CHIEDERE
CATALOGO GENERALE
ALLA SEDE DI MILANO

CASA DI SALUTE

"REGINA ELENA"

per le Malattie Mediche-Chirurgiche-Ostetrico-Ginecologiche

POSIZIONE INCANTEVOLE (PICCOLA DHARA)

SERVIZIO OSPEDALIERO INAPPUNTABILE - Confortabile di I° Ordine

Medico di guardia diurno e notturno
Dott. ZACCARIA SEBASTIANO, Proprietario.

La CASA DI SALUTE è a disposizione dei Sigg. Medici, potendo benissimo loro curare gli ammalati che dai medesimi vengono internati.

"PALACE HÔTEL MILAN"

SIRACUSA

Proprietari: GERVASONI & RIGHINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE". Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese

(Buffet Ristorante Stazione Porto)

Servizio casalini colazione per viaggio

STUCCHI & C. - MILANO (già Prinetti & Stucchi)

Casa Fondata nel 1873

Premiata colle più alte onorificenze - Gran Prix - Diploma d' onore
Medaglie d'oro in tutte le Esposizioni nazionali ed Estere

Biciclette = Ventilatori Elettrici = Macchine da Cucire
LAVORAZIONE DEL SUGHERO

Esclusivi Rappresentanti per la Libia De Bernardi & Scarsi - TRIPOLI

FELTRO IMPERMEABILE

SICUREZZA — RUBEROID — *LEGGEREZZA*

ECONOMIA — *DURATA*

(MARCA DEPOSITATA)

Prezzi per tetti di mq. circa 22 x 9 = 198

1 spessore	L. 29	30
2 -	40	42
3 -	52	54
Ruberina al Kg.	3.70	3.80
Chiodi speciali	1.70	1.80

Campionari e prospetti a Richiesta

Ing. M. LAMBERGER - Tripoli | Ditta LAMBERGER & C. - Napoli

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux* - BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

A cuve Reversible et a cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de notre catalogue general Illustré

Le méfier des Appareils similaires. - Exiger la Marque J. MOUSSEAU PERE

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 48

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Nazionale, No. 2 4 — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

Telegrammi **Benzmotor** - Telefono **10038**

MOTORI a Gas poveri ad aspirazione e diretta Genera ori originali BENZ,,
MOTORI ad olio pesante sistema DIESEL
MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili - Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - **Cataloghi a richiesta**

Pertussin

Specialità di Tolu per tutti i mali

...ati delle vie respiratorie sopra ... **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** ...

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

'La Nuova Italia, unico giornale della Libia.

Laboratorio Marmi

LUIGI PISTONO & FIGLI

DI FRONTE ALLE OFFICINE RIUNITE DELL'ERITREA

Esecuzione d'ogni genere di Lavori per costruzioni — Scultura di monumenti e lapidi funebri, con scritture in tutte le lingue.

— LAVORI ACCURATI — PREZZI MODICI

La reclame è l'anima del commercio

Aermotore per l'elevazione dell'acqua

Il più perfezionato del Mondo

Challenge Company

RAPPRESENTANTE DEPOSITARIO
Annibale Cassanello

Per schiarimenti rivolgersi presso
Officina Meccanica L. BUTTI
TRIPOLI Strada Rovigo, 171 TRIPOLI

F.lli CURCI

CASA INTERNAZIONALE
PIANOFORTI - ARPE - HARMONIUMS
TRIPOLI LISTINO IPOTECARIO GRATIS NAPOLI

LA BIOSTENINA CARPANI

Sciroppo

BIOSTENINA

F. Inoverni & C.ia Barcellona
12 Corso Porta Romana & C. MILANO

Pelle bianca, morbida
SAPONE BANFI
il più fino del mondo
Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia — TRIPOLI

La Nuova Italia unico giornale della Libia

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,
Concessionaria esclusiva

CHALEUR & LUMIÈRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

sterminatore delle pulci, cimici, tarne ed ogni insetto

Société Générale
de l'Afrique du Nord

SOCIÉTÉ ANONYME - CAPITAL 5.000.000 DE FR.

Siège Social à Tunis 1, rue d'Alger
Agences à Sousse et à Sfax

PRINCIPALES OPÉRATIONS :

Comptes de dépôts de fonds et comptes courants à vue et à terme. Escompte et encaissements d'effets de commerce. Avances sur marchandises et connaissements. Crédits documentaires. Ouverture de chèques sur tous pays. Opérations de Bourse. Souscription et vente de valeurs mobilières. Avances sur titres. Garde de titres. Encaissements et escompte de coupons. Virements de fonds télégraphiques. Billets et lettres de crédit circulaires. Change de monnaies.

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger.

Moulin á vent
AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie
34 Avenue de Carthage — TUNIS

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

LA NUOVA ITALIA — إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Núm. 270 — PRIMA EDIZIONE — Domenica 28 Settembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. [illegible] necrologie L. 2.50, annunzi commerciali [illegible] ultima pagina divisa in 12 colonne L. 0.60 [illegible] 15 centesimi per [illegible]
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso [illegible] Società italiana di pubblicità [illegible]

Le prossime dimissioni di Conrad confermate?

Il conflitto con l'arciduca ereditario

VIENNA, 25 — L'ufficioso *Neue Wiener Tageblatt*, che finora ed anche ieri sera aveva smentito decisamente la notizia delle dimissioni del capo di stato maggiore generale Conrad, pubblica stamane una notizia, ricevuta da fonte competente, la quale afferma che il generale ha la ferma intenzione di presentare le sue dimissioni.

Come è noto, si attribuisce questa intenzione ai dissensi fra il Conrad e l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando, ispettore generale dell'esercito austro-ungarico. Ora il *Neue Wiener Tageblatt* osserva che queste discordie non sono di data recente, ma che durano da parecchi mesi a questa parte.

Quando il generale Conrad rioccupò un anno fa il suo posto, che aveva già tenuto per tre anni ininterrottamente, egli credeva di poter contare sull'appoggio e la fiducia dell'arciduca ereditario, appoggio e fiducia che aveva goduto nel passato, per poter condurre in porto certe riforme importanti, che gli sembravano necessarie.

Invece molte sue proposte furono respinte e molte riforme proposte da lui non furono nemmeno esaminate.

Inoltre in certi circoli militari si manifestò anche l'intenzione di sottoporre ad una riforma radicale il corpo di stato maggiore in relazione colle riforme compiute negli ultimi tempi nell'organizzazione dell'esercito austriaco.

Anche questo fatto dispiacque al Conrad, che è assolutamente contrario ad una riforma del corpo di Stato maggiore, ed il suo dispiacere fu anche più grande quando apprese che la riforma si sarebbe compiuta anche senza il suo consenso.

Anche durante le ultime grandi manovre in Boemia, si potè rilevare il disaccordo esistente fra l'arciduca ereditario ed il capo di stato maggiore, non solo durante le manovre ma anche nella discussione che ne seguì. Conrad ed i suoi sistemi furono ostentatamente lasciati in disparte.

Ora Conrad, appena tornato dal suo permesso, cioè verso il primo novembre, chiederà un'udienza all'imperatore ed all'arciduca ereditario per presentare formalmente le sue dimissioni.

Nei riguardi della sua successione l'arciduca ereditario pare non abbia preso ancora alcuna decisione, sebbene egli abbia avuto frequenti colloqui con alti personaggi militari.

Pare tuttavia, a quanto scrive il *Neue Wiener Tageblatt*, che il suo successore avrà l'incarico preciso di compiere la riforma del corpo di stato maggiore generale, alla quale si opponeva tanto fermamente il Conrad.

La crisi che travaglia l'Austria e la necessità di conservare l'amicizia con l'Italia.

VIENNA, 25 — Le ripercussioni della recente crisi balcanica sulla situazione interna in Austria-Ungheria si fanno verbalmente interessanti, ed è anche probabile che le voci delle dimissioni del generale Conrad abbiano un nesso con quelle polemiche e quelle irritazioni, che il nuovo stato di cose della vicina penisola hanno provocato nella monarchia.

La *Neue Freje Presse*, nel suo odierno articolo di fondo, accenna alla crisi che sarebbe scoppiata nello stato maggiore austriaco.

« Il generale Conrad, — dice il giornale — ha dovuto finora rompersi la testa per vedere quel che poteva succedere quando l'urto del nord non fosse accompagnato da un indispensabile attaccamento all'alleanza da parte dell'Italia. Ora l'ipotesi di una guerra su due o tre fronti è diventata insormontabile, perchè il fronte meridionale, al quale finora non si era posta grande attenzione, deve necessariamente destare la maggiore preoccupazione nello stato maggiore austriaco.

« Questa è la vera crisi, che attraversa lo stato maggiore. Il lato politico della questione balcanica è risolto ed ora per noi è cominciato quello militare.

« Il terzo fronte, dopo i risultati della nostra politica, è diventato un tremendo incubo per il nostro stato maggiore, che, ha la responsabilità della difesa dello Stato e che, per giunta, non può più prendere in considerazione i cinque corpi d'armata rumeni, ormai perduti per la monarchia.

« Dopo quel che è avvenuto, dopo i rancori destati dalla nostra politica nei Balcani e dai decreti del luogotenente di Trieste, lo stato maggiore deve pur vedere se almeno si è provveduto a sufficienza per essere in grado di affrontare le conseguenze di questa strana politica.

« Da noi ha fatto penosa impressione la notizia secondo cui il capo dello stato maggiore italiano, quando si è recato alle manovre germaniche, passando per il territorio austriaco, ha dovuto evitare di incontrarsi coi nostri capi militari, perchè la visita del suo predecessore al conte Beck non è stata ancora restituita.

« Si dice che il generale Conrad avesse espresso il desiderio di porre riparo a questa incomprensibile trascuranza, perchè egli ritiene che i mutamenti del Mediterraneo offrono una base salda e reale, non solo per un'alleanza ma anche per una vera amicizia coll'Italia.

« Invece il suo desiderio non ha potuto essere realizzato. Eppure, se i tre fronti fossero diventati solo due, il guadagno che ne avrebbe ricavato la nostra monarchia sarebbe stato grandissimo ».

Il ragionamento della *Neue Freje Presse* concorda con quanto si osserva generalmente nei circoli politici, a proposito dell'odierna situazione nei rapporti dell'Italia e da [illegible] to lato appare sintomatico il fatto che le voci di propositi intransigenti del governo austriaco, nella questione dei decreti del principe Hohenlohe, si sono nuovamente calmate per dare posto ad altre affatto opposte le quali attribuiscono al le sfere dirigenti il proposito di lasciar morire la vertenza, senza prendere alcuna misura a danno dei cittadini italiani, al servizio del comune di Trieste.

Anche quelli stessi, che fino a pochi giorni fa davano come probabile perfino lo scioglimento del consiglio comunale di Trieste, ora non escludono la possibilità che sia invece allontanato da Trieste il principe di Hohenlohe.

Questa circostanza sembra anche essa denotare la confusione d'idee che domina in questo momento nelle sfere dirigenti. Il principe Hohenlohe, nella sua politica ostile agli italiani, dispone indubbiamente di forti appoggi negli alti circoli; ma d'altra parte anche i fattori competenti della monarchia non possono ignorare le difficoltà della situazione internazionale e debbono desiderare che sia continuata la politica di perfetto accordo coll'Italia, politica che è stata turbata dai decreti del luogotenente di Trieste.

La tutela delle potenze su Scutari

La proposta inglese

LONDRA, 27 ore 7. — *Le notizie diffuse circa le intenzioni del governo britannico riguardo le truppe distaccate a Scutari sono infondate.*

L'ammiraglio Burney aveva proposto l'aumento, nella zona posta sotto la sua giurisdizione, delle forze internazionali, ma i rappresentanti delle potenze non hanno accolta la proposta.

Non si ha affatto l'intenzione di fare dell'Albania una seconda Creta nè di lasciarvi in permanenza delle forze internazionali. Nel momento, anzi, in cui la commissione di controllo comincerà i suoi lavori sarà opportuno ritirare dalla Albania i distaccamenti in parola.

Cambiamento di ministri rumeni

BUKAREST, 26 ore 18,50. — *Il ministro della Romania a Roma Costantino Diomondy è stato trasferito a Pietroburgo ed è stato nominato in sua vece il ministro Demetrio Ghika.*

Mustafà Pascià sarebbe stata bruciata dai turchi

Gli abitanti massacrati

BERLINO, 25 — Il corrispondente della *Frankfurter Zeitung* telegrafa:

Ho ricevuto in questo momento dalla frontiera turca il seguente telegramma, che, malgrado l'ottima fonte, deve essere accolto con riserva.

« I turchi hanno dato fuoco a Mustafà pascià e invaso anche il territorio di Dirkdur, che è preso dalle fiamme.

« Molti abitanti furono uccisi.

Misterioso delitto a Brienz

Tre cadaveri orrendamente mutilati

ZURIGO, 25 — Una terribile scoperta è stata fatta oggi a Brienz, presso il lago. Coperti da gesso e da uno strato di terriccio, furono trovati i resti del cadavere di una donna senza braccia e senza testa, i cui piedi erano calzati con calze elegantissime e scarpette verniciate, e il cadavere di un uomo al quale mancavano la testa, le braccia e le gambe. Accanto ai due cadaveri erano anche i resti mutilati di una terza persona. Intorno alla macabra scoperta non si è potuta fare ancora la luce.

L'ipotesi che si trattasse di annegati si è dovuta subito scartare e si crede si tratti di uno spaventevole delitto.

Sono state ordinate le più attive indagini per venire a capo del macabro mistero.

Nostri telegrammi dall'Italia

Le elezioni generali per il 26 ottobre e la convocazione della nuova Camera al 26 novembre

Le elezioni generali fissate pel 26 ottobre

ROMA, 26 ore 18.50 — Il Consiglio dei ministri si è riunito nel pomeriggio per deliberare lo scioglimento della camera, la convocazione dei comizi elettorali e la data delle elezioni e della lettura della relazione del Re che precederà il decreto di scioglimento.

La « Tribuna » crede che il primo scrutinio sarà fissato pel 26 ottobre e i ballottaggi pel 2 novembre. La nuova Camera sarebbe convocata il 26 novembre.

Per un corpo di volontari in Libia

ROMA, 26 ore 18.50 — Dicesi imminente la pubblicazione del decreto per arruolamento in Italia di volontari per la Libia.

Sonnino parla dell'avvenire della Libia

ROMA, 27 ore 9. — *Sonnino ha diretto una lettera ai suoi elettori nella quale, fra l'altro, parla dell'impresa italiana in Libia. Sonnino esalta questa impresa ed accenna all'avvenire della nuova terra italiana. Aggiunge che l'Italia dovrà giustificare il suo dominio e ciò farà conferendo ai territori occupati benefici economici e sociali.*

Un dotto discorso sul diritto islamico tenuto dal prof. Ferrara al Congresso delle Scienze

SIENA, 26 ore 18,50 — *Nella odierna seduta del congresso delle scienze il professor Ferrara tenne una conferenza sul diritto islamico vigente in Tripolitania e in Cirenaica, rilevando la grande importanza dello studio del diritto islamico specie per la futura legislatura italiana in Libia.*

Il discorso dottissimo è stato molto applaudito.

La commissione internazionale per la delimitazione dei confini albanesi sarà scortata da truppe italiane

BRINDISI, 26 ore 18.50 — Proveniente da Udine e giunto un distaccamento dell'ottavo reggimento Alpini destinato al servizio di scorta alla commissione internazionale per la delimitazione dei confini Nord Albanesi.

La commissione il 27 partirà per Scutari. Nello stesso giorno da Gravosa partirà anche per Scutari un distaccamento di fanteria che deve servire anch'esso di scorta alla commissione.

I congressi di Siena e di Napoli

La chiusura

SIENA, 27 ore 9. — *Ieri alla presenza delle Autorità si è chiuso il congresso di scienze. Assistevano pure alla cerimonia deputati, senatori e numeroso pubblico fra cui eleganti signore.*

Il senatore Salvia ha pronunciato applaudito il discorso di chiusura. La sede del nuovo congresso venne fissata a Bari.

* * *

NAPOLI, 27 ore 10 — *Si è chiuso il congresso della stampa. Il prossimo sarà tenuto a Firenze. Il municipio ha offerto ai congressisti un riuscitissimo ricevimento.*

Per i più intimi rapporti italo-spagnuoli nel campo economico e intellettuale

ROMA, 25 — L'ambasciatore di Spagna presso la S. Sede, S. E. Fermin Calbeton, è stato interrogato sulla idea concepita in Italia di costituire un comitato italo-spagnuolo, che avvicini sempre più intimamente, tanto nel campo economico che in quello intellettuale, le due nazioni sorelle.

L'ambasciatore ha risposto che l'idea è stata accettata in tutta la Spagna con grande entusiasmo, ed ha soggiunto di avere la sicurezza che entro l'ottobre, anzi nella prima decade di ottobre sarà costituito questo comitato.

« Per disgrazia o per fortuna — ha soggiunto — l'Italia e la Spagna sono due paesi che hanno nell'agricoltura gli stessi prodotti industriali, e mi piace — ha detto l'ambasciatore — di assicurarla che la maggior parte delle materie, degli istrumenti, dei meccanismi, di macchine elettriche, di automobili sono di fabbrica italiana; come le stoffe e le sete. L'Italia e la Spagna, per ragioni storiche ed etniche, devono necessariamente intendersi.

« La Spagna ha mandato in Italia studenti di lettere e di ingegneria perchè vedessero quali e quanti progressi ha fatto la vostra patria anche negli studi universitari, e colle alleanze economiche ed industriali fra l'Italia e la Spagna molti saranno i benefici che reciprocamente ricaveremo.

« Lo stesso Re Alfonso, uomo di rara cultura ed amante della solidarietà della razza latina, volentieri vedrà questo movimento dell'Italia verso la Spagna e viceversa.

Ed ha concluso: Con grande compiacenza e soddisfazione ho appreso della possibile fusione di una società italiana con una spagnuola, di cui è presidente il senatore Tirso Rodriguanez i Sagasta, ex ministro delle finanze, ex governatore del Banco di Spagna, e che fu rappresentante per la Spagna di Guglielmo Marconi.

A Tirso Rodriguanez sono unito da vincoli di fraterna amicizia. E' stato mio condiscepolo, è uomo di grande capacità ed intelligenza, di un equilibrio mentale più unico che raro, e se potrete congiungervi ed intendervi con lui, l'alleanza economica italo-spagnuola [illegible] davvero dire che sarà un fatto compiuto.

Fatale distrazione d'un infermiere a Perugia

Acido fenico invece d'acido borico

PERUGIA, [illegible]

[illegible]

il forte odore caratteristico [illegible] al Ma[illegible] certo [illegible]

[illegible] alla latitanza.

Cronache Siciliane

Onoranze a F. P. Perez a Santa Flavia

PALERMO, [illegible]

[illegible]

Parlarono riscuotendo vivi applausi [illegible] rolamo Di Martino, il prof. comm. [illegible] avv. D'Amato.

Fra le autorità si notavano gli onorevoli Rossi, Agugia, Balsano.

La lotta elettorale a Palermo

[illegible] dei vari candidati che si presenteranno nelle prossime [illegible] nei quattro collegi [illegible]

Nel primo [illegible] protesta dell'on. Nunzio N[illegible] dell'on. Pe[illegible] il cav. Zito il sig. Enzo Barbera [illegible] nel quarto [illegible] il rag. Clemente, il comm. [illegible] l'onorevole Alessandro Tasca di Cuto.

Nel collegio di Canicattì

Oggi [illegible] a Recalmuto e [illegible] hanno avuto luogo la dimostrazione pro candidatura Giuseppe M[illegible] no contro l'uscente on. Gangitano.

Da Messina

La serata di Marinetti

MESSINA, 24 — Iersera il futuri[illegible]

Il pubblico era desiderosissimo di [illegible] la sala del [illegible]

[illegible]

Manifestazioni all'on. Nosi

[illegible] intervento dell'on. Nosi, ebbe [illegible]

[illegible] alla costituzione [illegible]

L'on. Nosi spiegò gli scopi della nuova associazione che disse doversi mantenere salda, apolitica, e [illegible] Egli anche ieri sera fu fatto segno alle manifestazioni [illegible] per lo spettacolo futuri[illegible] in un palco di [illegible] il deputato di Trapani [illegible]

Un baraccamento incendiato

[illegible] 19 di oggi alla zona [illegible] si sviluppava un violentissimo incendio di un baraccamento di proprietà dello imprenditore Meranda. Dato il pericolo che le fiamme si propagassero ai magazzini circostanti, il comandante dei pompieri disponeva che sul posto si recasse anche il [illegible] di seconda partenza. Il lavoro compiuto dai nostri vigili riuscì oltremodo proficuo, poichè non solo l'incendio venne circoscritto subito, ma si potè salvare anche una porzione del baraccamento.

I danni per fortuna non sono rilevanti, ma l'allarme di tutta la zona fu straordinario.

La libertá di coscienza
nell'antica Roma

Il decimosesto centenario dell'editto costantiniano in Milano (giugno 313) dovrebbe venire celebrato con maggiore solennità dai liberi pensatori che dalla stessa Chiesa cattolica, per la quale la famosa « pace della Chiesa » fu sì una splendida vittoria, ma anche principio di lotte intestine senza fine e di un abbassamento generale del valore spirituale della maggioranza de' suoi membri. Questo è il pensiero che René Pichon esprime in un articolo sull'editto costantiniano nella « Revue des deux Mondes. » Il miglior modo, egli dice, di celebrare un così grande avvenimento per uno storico imparziale è di metterne in evidenza l'originale novità in confronto allo stato di cose anteriore. L'articolo del Pichon vuol essere anche una critica [illegible] del recente libro del Bouché-Leclercq « L'intolérance religieuse et la politique, » in cui è fatta una vivace pittura della politica religiosa dell'impero romano nei primi quattro secoli dell'era volgare.

Il Bouché-Leclercq crede che le misure di rigore prese anche dai migliori imperatori romani [illegible] allo spirito « anarchico » che caratterizzava la Chiesa dei primi secoli e che questa ha poi interamente perduto. Le idee giudaiche che il cristianesimo portava con sè venivano introdotte in seno alla società pagana sotto una forma aggressiva che doveva farle apparire inconciliabili con i principii di uno Stato regolare: così il disprezzo delle leggi umane, il sottrarsi al servizio militare, il deprezzamento della vita familiare e della vita pubblica, il rifiuto del culto dovuto alla maestà dell'imperatore, espressione convenzionale dell'obbedienza civile. La concezione del Bouché-Leclercq si può riassumere in due parole: il cristianesimo primitivo era antisociale, perciò la persecuzione contro di esso era legittima; il cristianesimo del se[illegible] perciò bisogna lasciarlo [illegible]

In realtà, osserva il Pichon, [illegible] che a regole [illegible]

Nel periodo primitivo della storia romana, il problema de[illegible] dei conflitti fra la vita religiosa e vita politica non si presenta, perchè le istituzioni politiche e civili sono intimamente connesse con la religione nazionale come in tutte le altre città antiche. Però, mentre nelle altre città è il mutamento interno dei costumi e delle idee che rovina a poco a poco la vecchia armatura teologica, a Roma, oltre a questa causa [illegible] un'altra ben più importante: l'evoluzione dovuta alle aggiunte e annessioni successive di popoli per cui in una sola patria legale vengono a trovarsi in contatto razze e culti differenti fra loro. Ed ecco sorgere per lo stato romano un problema religioso, e precisamente subito dopo le guerre puniche, al principio del secondo secolo a. C., in cui alla influenza invadente delle religioni di Grecia e d'Oriente si univa lo spirito dissolvente della filosofia ellenistica. E probabile che le espulsioni dei retori e dei sofisti greci insegnanti a Roma siano state ispirate dal loro scetticismo in materia religiosa; è un fatto però che a Roma nessun impedimento fu mai la libertà di parlare e di scrivere sebbene nella pratica tutti s'adattassero alle forme tradizionali del culto, almeno quelli che volevano comporre un ufficio pubblico.

Se il cittadino romano era libero come privato, di non adorare gli dei patrii, poteva però adorarne altri? L'opinione più comune, appoggiata ad una testimonianza di Tertulliano, sostiene che solo le divinità straniere approvate dal Senato potevano venire adorate. Nessuna traccia s'è trovata mai di una tal legge. E' molto più probabile, come più conforme al carattere pratico e realistico della razza latina, che sia stata affidata ai magistrati, caso per caso, la cura di tollerare e di proibire la celebrazione dei nuovi culti stranieri che invadevano Roma.

Fra i culti greci uno solo è stato oggetto di misure proibitive, quello di Bacco. Ma bisogna notare che il suo carattere mistico, estatico ed esoterico, aveva incontrato gravi opposizioni anche in Grecia. Soprattutto le singolari religioni della Frigia e dell'Egitto richiamarono ben presto l'attenzione del governo romano e solo contro di [illegible] se ne eccettuiamo l'affare dei [illegible] (186 a. C.) — l'autorità s'è fatta sentire nei due ultimi secoli della Repubblica.

Le misure adottate hanno un carattere poliziesco, non legislativo, ed è importante osservare che sono inspirate non da motivi religiosi, bensì da preoccupazioni politiche o sociali. Nel periodo repubblicano i romani non han conosciuto l'intolleranza.

Ma non può dirsi altrettanto del periodo imperiale. I primi secoli dell'impero ci mostrano, di fronte all'anarchia e al dissolvimento degli ultimi tempi della repubblica, una duplice e forte reazione « politica », che rinforza ed allarga l'autorità del governo per lottare efficacemente contro l'anarchia individualista, « religiosa » per cui la società romana passa dall'incredulità alla devozione.

Alla loro volta i capi dello Stato, anche i più razionalisti e i più indifferenti, sono dominati dall'idea che il rispetto della religione nazionale è legato con vincolo indissolubile alla vi[illegible] essere [illegible]dito fedele se si negano gli onori alle divinità consacrate.

Gli uomini di Stato dell'epoca repubblicana erano tolleranti perchè indifferenti; durante il periodo imperiale il risveglio della pietà portò con sè una certa intolleranza. Intolleranza che — è bene notarlo — non si manifestò solo contro il cristianesimo, ma anche contro altri culti, nelle misure violente prese contro i giudei, nell[illegible] politici dovettero esservi anche motivi [illegible] la chiusura, p. es. dell[illegible] culti egiziani [illegible] nella deportazione dei seguaci d'Iside sotto Tiberio, nella proscrizione dei druidi sotto Claudio. Del resto è probabile che se molti dei culti orientali introdotti in Roma vi avessero fatto la loro apparizione sotto l'impero, invece che sotto la Repubblica avrebbero trovato ostilità da parte del governo. Sicchè l'antinomia fra la tolleranza ordinaria dello Stato romano verso gli altri culti, e la sua ostilità contro il cristianesimo è forse meno radicale di quanto comunemente si creda.

* * *

Le persecuzioni dei cristiani non hanno una causa unica. Gli stessi persecutori si son fatti guidare da motivi diversi, dal capriccio e dalla fantasia come Nerone, da compiacenza ai pregiudizi della folla, come Traiano, da intolleranza e superstizione religiosa, nella decadenza dell'impero [illegible] ragioni politiche come Decio e Diocleziano.

Ma per qual motivo i cristiani dovevano sembrare allo Stato romano un pericolo per la sicurezza pubblica?

A causa del proselitismo, si dette [illegible] anche gli altri culti, basti ricordare quello di Mitra e d'Iside [che a]vevano un largo proselitismo), a causa del mistero con cui amavano circondare le loro riunioni, e per il carattere misticamente esaltato e quasi anarchico, di fronte alla costituzione dell'antico impero, della predicazione cristiana. Ma tutte queste ragioni sono insufficienti a spiegare un fenomeno così vasto e di così lunga durata come le persecuzioni contro i cristiani.

Il Pichon sostiene, contro il Bouché-Leclercq che la vera ragione è che l'impero vedeva in questi non già dei distruttori dello Stato, ma dei dispregiatori degli dei per il loro rifiuto sistematico di partecipare al culto ufficiale. La sottile distinzione dello storico moderno fra cristiano e buon cittadino od apostata non aveva senso per gli uomini politici dell'impero. Ai loro occhi il culto delle divinità nazionali era parte integrante degli obblighi del cittadino. Perciò l'intolleranza contro i cristiani è a un tempo politica e religiosa, essi vengono colpiti insieme a nome dello Stato e a nome degli dei, come simbolo sacro dello Stato. In questo conflitto i primi cristiani sostennero una causa veramente moderna, quella della « separazione fra i doveri del cittadino e quelli del fedele »; la concezione opposta può avere tutte le giustificazioni, ma è « essenzialmente arcaica », fondata cioè sulla struttura religiosa dell'antico Stato.

La legislazione latina in materia di [illegible] era stata fino agli Antonini discretamente tollerante in pratica, se non in teoria, solo nella lotta contro il cristianesimo divenne intollerante per la prima volta.

Un periodo del resto assai breve, di vera tolleranza, ispirata questa volta dal cristianesimo, si ha nella politica imperiale nel ventennio che seguì l'editto di Milano (313). « Noi concediamo ai cristiani e a tutti la libera facoltà di seguire la religione che essi avranno preferito », così principia questo celebre documento. Il concetto è espresso parecchie volte, come se Costantino avesse voluto far comprendere ai funzionari dell'impero che la tolleranza dei cristiani non poteva significare persecuzione dei pagani.

* * *

Questa specie di neutralità assunta da Costantino non ha nulla a che vedere, almeno nei motivi ispiratori, con la neutralità degli Stati moderni di fronte alle varie chiese.

L'autore dell'Editto non si crede affatto incompetente come lo Stato moderno, in materia religiosa, nè si mostra punto preoccupato di ciò che noi chiamiamo i diritti dell'individuo. La ragione sulla quale insiste di più e che ripete più volte nel corso dell'editto, quella che perciò deve avere avuto maggior peso su di lui e sui contemporanei, fu la necessità di non scontentare la divinità proscrivendo anche un solo dei culti che le son cari. Egli vuole che « tutto ciò che vi può essere di sostanza divina nel cielo sia ben disposto verso di lui e verso i suoi sudditi e che il favore divino », che ha esperimentato durante le sue precedenti imprese, gli venga assicurato in maniera permanente. E questo evidentemente un modo di vedere molto diverso dal nostro. L'idea dominante, l'idea nuova però dell'editto costantiniano è che un culto forzato è un culto sacrilego, un oltraggio e non un omaggio all'essere divino che si intende onorare.

La profanazione di questo rapporto intimo fra la nozione di religione e quella di libertà aveva già formato il tema favorito degli apologisti cristiani del II e del III secolo. Lattanzio, pochi anni prima dell'editto scriveva: « Non c'è bisogno di ricorrere alla violenza e all'ingiustizia, perchè la religione non può venir imposta. Sono le parole e non le battiture che possono agire sulla volontà. Noi cristiani non costringiamo nessuno contro la sua volontà. Dio non sa che farsene di quei che non han la pietà e la fede... Difendere la propria religione con il sangue e con la tortura, non è difenderla, ma [illegible] chiarirla. Non vi è nulla di così volontario come la religione... Noi non vogliamo per il nostro Dio alcuna adorazione imposta». Queste parole sono l'espressione di un'antitesi fra due concezioni della vita religiosa: Costantino non fa altro che trasportare in stile legislativo la morale di Lattanzio, espressione del pensiero di quei primi difensori del cristianesimo. Essi avevano domandato una religione liberale ed egli ha cercato di attuarla. Ma ragioni politiche fecero fallire ben presto la tolleranza proclamata dall'editto. Costantino dopo aver restituito i beni della Chiesa, s'è appropriato quelli dei tempi pagani; dopo aver autorizzato il libero esercizio del culto cristiano un tempo proscritto, ha finito col minacciare legalmente il culto pagano un tempo trionfante. Quanto è diverso il linguaggio di Firmico Materno, scrittore ecclesiastico vissuto poco dopo Lattanzio. Ai successori [illegible]diati di Costantino egli dice: « Bisogna tagliare il male alle radici, distruggerlo, perchè il mondo romano non sia più a lungo infettato da questo errore mortale, il paganesimo. » E ricorda ad essi l'antica repressione dei Baccanali, « questo supplizio degno della grandezza romana » e il diritto divino dei re. « Dio non vi ha confidato l'impero se non per guarire questa piaga ».

Se la pace religiosa inaugurata da Costantino e voluta sinceramente dai cristiani che avevano provato tutto il rigore delle persecuzioni ha avuto una corta durata, dovremmo noi ammirarla di meno? gli uomini che han preparato questo regno effimero della libertà di pensiero, conclude il Pichon, non debbono essere misconosciuti da alcun partito, per i cristiani sono dei benefattori, per i liberali dei precursori.

La fiera modestia di Giuseppe Verdi

L'ignoranza di una "intellettuale,, - Il degno orgoglio di Verdi - Verdi e il direttore d'orchestrina - La "guigne,, di una fotografa - Un autografo.... frazionato - Aboliamo i centenari!

Chi ci potrà fermare nel diluvio di aneddoti che sulla vita del sommo Cantore di Busseto stanno facendo scaturire dalle nostre penne instancabili? E il centenario della Sua nascita ed ogni sopportazione, anche la più affaticata, è oggi plausibilissima.

Del resto vi sarà qualcuno che [illegible] gari di musica non capisce un'ette ma l'aneddoto su Verdi, oggi, come ieri sul Rossini, l'ode volentieri perchè lo diverte. Domani le feste per la celebrazione del centenario finite, metteremo Verdi in cassone e buonanotte. Ancora pochi giorni sono una giovane signora — che ha fra le tante stanze del suo sontuoso palazzo, una [illegible] salotto intellettuale [illegible] si trovano sparsi, [illegible] mostra, sopra ai tavolini e sulle mensole, alcuni ritratti di uomini celebri viventi con firma autografa, e vi è un pianoforte che suonò Ruggero Leoncavallo — mi chiedeva con aria [illegible] stupida:

Ma quale [illegible] della nascita [illegible]? » Davvero che [illegible] lere che la mia intellettuale [illegible] compiuto i suoi studi in uno [illegible] conservatori musicali del Regno.

Ma in compenso, nello stesso albergo dove alloggiava quella simpaticissima signora — alla fin fine il tipo di « donna oca » è simpatico e divertente — ebbe la fortuna di conoscere una illustre e veneranda personalità maschile, amica per lunga serie di anni a Giuseppe Verdi del quale in una sera di sciopero al tavolo del bridge » — mi volle raccontare una gustosa collana di aneddoti, tra i quali [illegible] per offrire ai miei lettori pazienti.

Si disse che Giuseppe Verdi sortì dal destino quel meraviglioso e raro dono ch'è la modestia, sorta di pianta la cui semente i venti impetuosi hanno oggi buttato sulle cime delle più alte montagne del mondo.

Egli infatti, in mille occasioni diverse, mostrò di volersi sottrarre a [illegible] rinomia di pubblico incensamento di cui Società e comitati desideravano farsi iniziatori all'indomani di alcuni tra i suoi trionfi teatrali più strepitosi, e non amava la pubblicità troppo spinta fatta ai suoi lavori prima che andassero in scena, e sdegnava gli applausi delle folle, e gli si facevano leggere a stento gli articoli di lode dei critici, e più di una volta s'inquietò seriamente perchè, riconosciuto tra il pubblico di un caffè o di un albergo, fu fatto segno alle curiosità ed agli omaggi di anonimi ammiratori.

Ma la modestia che si può credere dai più era un sentimento tutto personale per il quale voleva e soleva sfuggire con dignitoso orgoglio al rumore della gente che aveva pure conosciuto in lui, la più bella, la più genuina incarnazione del genio italico. Non è dunque giocare di paradosso il dire che la modestia di Giuseppe Verdi fu un'orgogliosa modestia degna soltanto di lui e delle menti eccelse che possono stargli al pari.

Ecco un aneddoto che dice molto.

Verdi era seduto con due amici al tavolo di un gran caffè alla moda, credo a Montecatini. Il pubblico ben presto s'accorse della sua presenza e un fremito di curiosità in tutto il [illegible]. Tanto che il direttore di una piccola orchestra che suonava poco lungi dal tavolino ov'era il gran Maestro, credette di fare un bel gesto e nel primo intermezzo si presentò ossequioso a Verdi chiedendogli quale pezzo di una sua opera desiderava suonasse l'orchestra. Verdi rispose, un po' seccato:

Scelga lei, ma non suoni musica di Giuseppe Verdi.

Il povero maestro non ebbe l'ardire di insistere e se ne tornò al suo posto un po' avvilito.

Uno dei due amici che accompagnavano Verdi — che era poi il mio narratore — gli osservò:

Quanta modestia!

E Verdi subito, come per cancellare quella impressione:

No, caro, non è questione di modestia. Gli è che, quando mi riesce, cerco di risparmiarmi il dolore di sentir maltrattata la mia musica.

Un'altra volta, perchè s'era accorto che una signorina stava facendo scattare innanzi a lui l'obiettivo di un apparecchio fotografico, fece una vertiginosa piroletta e voltò... la schiena.

Avrà sprecata una lastra — aggiunse anche — ma poco male [illegible] ben sprecato tanti fogli di carta da [illegible] incerti del mestiere!

Ma una prova tipica dell'altero carattere di Giuseppe Verdi l'ebbe un professore che, benchè tale non ha nulla a che fare con le lettere, ma che ha invece una spiccata mania per le cartoline autografate. Trovandosi a Salsomaggiore ebbe la fortuna di essere presentato al sommo musicista. Come fare per carpirgli una firma? egli aveva, religiosamente conservata nel suo portafoglio una cartolina sulla quale aveva scritto il suo nome in lettere grandissime, tanto da occuparne tutto lo spazio bianco: « un giovane compositore, oggi assai noto e di cui sarà opportuno non rivelare il nome. La estrasse e la presentò a Verdi.

Verdi buttò un'occhiata sulla cartolina:

Che cosa debbo fare?

— Ornarla di una sua firma.

Ma se non c'è lo spazio?!

Il professore che piuttosto di perdere una simile occasione si sarebbe gettato anche in un bagno salso-iodico, si precipitò a comperare una mezza dozzina di cartoline, tornando pochi istanti dopo glorioso e trionfante. Verdi, con molta calma e con un sorrisetto ironico sulle labbra, prese due cartoline ed in una scrisse: — Giuseppe — e nell'altra — Verdi.

Povero Verdi! se sapesse — Egli che andava tanto e così giustamente fiero della sua fama — che oggi si sono impadroniti del suo nome persino delle società di mutuo soccorso e molte insegne di cinematografi e di caffè! E' abitudine ormai inveterata in Italia e fuori ma più specialmente in Italia, che i cosidetti centenari lascino libero il campo ad ogni profanazione. Così che noi assistiamo, in occasione di questo che dovrebbe essere il più austeramente ricordato tra tutti i centenari, a pubblicazioni indegne, a spettacoli teatrali indecorosi, ad esposizioni indecorosissime ove financo la modesta guardaroba dell'immortal Maestro venerato attrae la stupida e sconfinata curiosità dei pubblici ignoranti.

Ma perchè di questi geni non si seppelliscono nella impenetrabile tomba i certificati di nascita e di morte? Quelle date sacre non ricorderebbero allora che gli uomini degni, quegli che della memoria dei Grandi possono essere veramente i sacerdoti e i custodi.

GINO CUCCHETTI

Varietà e Curiosita'

Il record delle operazioni chirurgiche

Il « New York Herald » riproduce dal « World » di New York la storia del signor Fred Maybury, dell'età di 25 anni, che è salito alla tavola anatomica per la ventiquattresima volta in dieci anni.

Il signor Frel, che dimora a Yuma nello Stato di Michigan fece la conoscenza colla chirurgia quando la sua mano destra fu tagliata da una macchina, cosicchè gli si dovette applicare una mano artificiale.

Poco tempo dopo perdette la gamba sinistra, che fu sostituita da una gamba meccanica. Ebbe poi l'appendicite. In seguito ad un colpo di arma da fuoco perdette l'occhio destro ed un occhio di vetro venne ad adornare il suo volto. Fu poi malato di una malattia delle ossa, sicchè gli si dovettero togliere diverse ossa. Finalmente, la sua ultima operazione che ha avuto luogo in questi ultimi giorni, consistette nel toglierghi una parte del fegato. L'operazione è riuscita perfettamente e i dottori dichiarano che il paziente guarirà.

Auguri per qualche altra operazione!

I cani a Parigi

In Francia, (e specialmente a Parigi) i cani si moltiplicano più dei figliuoli. Trent'anni fa a Parigi ve n'erano di cani circa settantamila; oggi la popolazione canina della metropoli sale a centosettantamila teste: i cani di lusso e i cani di guardia sono quasi nella stessa proporzione, ma i cani di lusso che le signore sogliono portare a passeggio con la cura e l'amore che metterebbero nell'accompagnare le proprie creature... che si ostinano a non nascere, i cani di lusso abbondano particolarmente nei quartieri di Chaillot e della Porta Dauphine, mentre i cani da guardia sono più frequenti nei quartieri popolari.

Anche nelle altre città della Francia si riscontra questo lusinghiero incremento canino, dal 1872 al 1912 l'aumento è stato di 1,325,773 cani, il che porta [illegible],725,973 i cani della repubblica.

LA FIDANZATA DI CLAUDIO

Novella di J. MARY

E' inutile, i contadini non ritornano mai sulla loro crudeltà.

Che fare?

— Porteremo noi stessi papà Cardenal fino al cimitero.

Ma noi non siamo che tre.

Il mio primo operaio, che è un eccellente uomo, e che è stato sempre fuori delle questioni del paese, ci accompagnerà...

Andarono a trovare Cardenal che non aveva lasciato il caro morto dalla vigilia, e che li salutò con uno sguardo straziante.

— Noi non vogliamo lasciare a mani estranee la cura di portare il feretro fino al cimitero — disse Hadant. — Saremo noi a compiere questo ultimo dovere verso il signor Cardenal. Contate sulla nostra amicizia.

Claudio, che era in ginocchio, stese loro la mano senza pronunciare una parola.

Nel letto sotto le lenzuola, si disegnava la forma rigida del defunto cieco. La moglie gli aveva coperto il viso con un fazzoletto, dopo avergli abbassato le palpebre. In mezzo alla camera, le cui persiane erano chiuse, sopra una piccola tavola coperta con un bianco tovagliuolo, bruciavano due ceri benedetti su candelieri di ferro. In un bicchiere era tuffato un ramo di bosso, e dietro le foglie appassite e secche, un Cristo in bronzo, attaccato alle braccia annerite di una croce di legno, chinava la sua testa [illegible] sul petto bombato oltre misura. La vecchia si era seduta vicino alla tavola e leggeva le preghiere dei morti. All'altro angolo, Angela che aveva pianto continuamente, girava tra le dita, la corona del rosario, rilegata in argento regalo di suo padre nel giorno della sua prima comunione.

L'indomani mattina giunsero i cantori preceduti da un chierichetto che portava una lunga croce e seguiti dal curato Grévut, Angela, Cardenal, e sua madre camminarono soli, dietro il feretro, portato da Hadant e dagli altri.

Nessuno del villaggio li accompagnava.

In chiesa in un vuoto completo nei banchi di legno....

Vicino all'altare, una giovane era inginocchiata e pregava.

Era la figlia del meccanico Houssu. E al momento in cui la bara fu scivolata sui cavalletti nella navata un'ombra uscì dalla sagrestia, passò senza guardare con gli occhi voltati al muro, e disparve dalla parte del battistero. Era Elisa.

L'ufficio incominciò; la chiesa era fredda e triste. Cardenal, disfatto non vedeva nulla, non si accorgeva di quell'abbandono. Verso la metà della messa, la signora Fohè entrò e si mise al suo banco, ove restò fin dopo l'assoluzione. Poi il corteo traversò il paese, dirigendosi verso il cimitero, mentre i monelli si spingevano sulle porte, i cantori salmodiavano a lunghi intervalli i versetti del Miserere e la campana suonava tristamente. E il sole di primavera che brillava nel cielo puro, rischiarava coi suoi raggi quei profondi dolori, quei singhiozzi soffocati, quelle disperazioni e quelle lacrime.

E vicino alla fossa ove fu messa la bara, delle pervinche sbucarono con le loro timide teste, in mezzo ai trifogli, alle primule, e ai ciuffi di senecione.

XI

Qualche giorno dopo, l'affittaiuolo andò a trovare Claudio.

L'istitutore, sotto il colpo di quella morte che egli pertanto prevedeva, ma che non fu perciò meno crudele, non era più uscito, era restato chiuso in casa. Aveva in orrore il paese e nello stato snervante in cui si trovava, si sentiva come spaventato al pensiero di ritrovarsi alle prese con quegli odî nascosti contro i quali tutta la sua energia e tutta la sua lealtà erano state impotenti. La sventura l'opprimeva; amava suo padre di un affetto profondo, nella famiglia ove a ogni momento aveva riscontrato l'inimicizia di sua madre, il cieco lo aveva sostenuto, incoraggiato, consolato. Ed ora egli era partito, Cardenal capiva meglio il suo isolamento.

L'amicizia di Houssu, del dottor Hadant, di Prienzet potevano essere rialzarlo da quell'annichilimento?

Ohimè! no. Le stesse tenerezze di Angela erano vane, il suo dolore era troppo vivo, troppo recente sopratutto, il suo scoraggiamento troppo completo perchè l'amore della giovinetta potesse addolcire la sua anima. Egli si abbandonava alla sua afflizione senza forza e senza coraggio. Papà Prienzet, nella bontà del suo cuore, aveva ben capito il giovanotto. Con quella franchezza brutale sotto la quale nascondeva spesso la sua emozione, gli disse:

— Ragazzo, desolarvi come voi fate, non giova a nulla. Cosa ci guadagnerete? Forse una malattia. Bisogna essere più coraggiosi quando il dolore ci colpisce. Voi avete sopratutto bisogno di attività, di lavoro, di una distrazione faticosa e non potete restare come siete ora: sarebbe la morte.

Cardenal alzò le spalle con tristezza.

Ritornerò a Rocroi — disse egli.

— Cosa farete là? Vi conoscono. Rientrare nell'insegnamento, voi lo sapete meglio di me è impossibile. Aprire una scuola libera, inutile ora il pensarci; non avete i primi fondi.

— Ho degli amici.

— Essi sono come voi più ricchi di scienza e di speranza che di luigi d'oro al fondo di una cassa. Ve lo ripeto non pensate a ciò.

(continua)

Cronaca di Tripoli

Per una scuola

Disciplina e confessioni religiose

Ci si segnala che nella R. Scuola Elementare maschile di via Mzram le condizioni di ordine e anche d'igiene non sono quali sarebbero da desiderarsi. Un padre di famiglia che ha il suo figlio alunno nella detta scuola ci scrive enumerandocene i vari inconvenienti che potrebbero essere così riassunti:

La scuola raccoglie allievi di due confessioni diverse, israeliti e cattolici. Gli israeliti essendo in maggioranza, i cattolici sono per così dire soverchiati. Certo è che i loro costumi, i loro diritti e quelli del loro culto sono assai meno rispettati di quanto lo siano i costumi i diritti ed il culto israelita. I ragazzi ebrei e cristiani, i quali fanno colazione a scuola promiscuamente, vengono non di rado ad alterchi spiacevolissimi a proposito dei cibi vietati dalla legge mosaica, che i cristiani usano e gli ebrei vorrebbero strappar loro di mano: e nessuno, a quanto pare, interviene colla dovuta energia per far si che gli uni e gli altri professino il dovuto rispetto alle reciproche credenze.

Tra parentisi, poi, si nota pure che questi pasti in comune, consumati sui banchi scolastici, non sono quel che di meglio si possa immaginare quanto alla pulizia ed all'igene.

Ma, dal punto di vista confessionale, un altro inconveniente si lamenta.

Il giorno della vacanza settimanale anzichè essere la domenica, come si usa in tutte le R. scuole è stabilito pel sabato.... .

Gli israeliti, come si vede, hanno fatta loro la legge, e tutta a danno dei loro compagni cattolici, a cui è tolta la santificazione tradizionale della domenica.

Chi ci segnala i fatti sovraindicati ci chiede, infine, se non sia possibile porre riparo ai vari inconvenienti, ed ottenere cioè, nella scuola di via Mzran, una maggior osservanza alle leggi d'igiene facendo cessare la promiscuità inopportuna dei pasti, e professando un maggior rispetto alle credenze.

Si osserva pel primo fatto che i bambini sono costretti di mangiare a scuola, perchè entrandovi alle 9 non ne escono che alle 14.

Non si potrebbe, anzichè fare un orario scolastico unico e quindi assai faticoso, dividerlo in due parti, una nel mattino, l'altra nel pomeriggio? Le scuole sarebbero aperte dalle 8 alle 11 antimeridiane, si riaprirebbero dalle 14 alle 17 pomeridiane, e gli allievi, nell'intervallo di tre ore, avrebbero tutto il loro agio di recarsi alle proprie case, e di pranzare colle proprie famiglie come loro fa comodo, senza il pericolo che una fetta di prosciutto o di salame possa far nascere delle baruffe.

Questa misura sarebbe attuabilissima, e del resto il doppio orario è in uso in tutte le scuole dell'Africa del nord.

Più difficile invece, ci sembra la soluzione del problema della vacanza settimanale: è giusto che gli israeliti vogliano il loro sabato, è giusto che i cattolici si abbiano la loro domenica, ma come è possibile mettere d'accordo queste due giustizie e questi due diritti quando la scuola è unica?

Lasciamo dunque, per ora, il problema allo stato in cui si trova.

Verrà il momento in cui si provvederà anche a questo.

Quello però che si può avere, e si ha il diritto di ottenere, è un assoluta energica disciplina per parte di chi è incaricato della direzione della scuola.

Dinanzi all'insegnante, equo ed imparziale, non ci debbono essere nè ebrei nè cattolici, ma solo degli allievi che debbono imparare ed imparare sovratutto la prima delle virtù civili; quella del rispetto verso gli altri cittadini.

Nessuna intrusione, nemmeno la più piccola, e da qualunque parte venga, sia permessa a questa disciplina.

Si insegni che tutte le idee e tutte le credenze sono sante quando sono professate con animo puro; si apprendano ad abborrire tutte le intolleranze e tutti i fanatismi. . e a mano a mano si vedranno cadere di per se stessi gli odii assurdi e le meschine rivalità.

La misera fine di un bambino
schiacciato da una vettura

Una gravissima disgrazia avvenuta ieri in Piazza Banco di Roma ha impressionato quanti erano presenti in quel momento.

Il bambino Peppino Florirdia di 3 anni circa di Siracusa si trastullava davanti il portone di casa propria, ov'è il ristorante Cinque Ottobre.

In quel momento passava la vettura da piazza segnata col numero 23 condotta dal vetturino Raffaele Bentivoglio di 23 anni da Ancona.

Il bimbo, nella sua incoscienza infantile andò incontro alla vettura e fatalmente fu travolto dalla ruota posteriore sinistra che gli passò sull'addome.

Il vetturino che non si era accorto di nulla, alle grida dei presenti fermò la vettura.

Il misero corpicino sanguinante ed esanime del povero piccino venne subito trasportato in una carrozza all'ospedale civile dove nonostante le cure prodigategli dal chirurgo di guardia signor Patanè dopo circa un'ora di straziante agonia cessava di vivere in seguito a commozione generale.

Il vetturino venne arrestato dai carabinieri di Piazza Banco di Roma

Investimento

Il ragazzo Carmelo Cusman di 13 anni da Malta attraversando il Suk el Naggiara (marina dei Bastioni) veniva investito da un automobile di cui non è stato possibile accertarne il conducente.

Allospedale civile gli fu riscontrata una lesione alla gamba destra che guarirà in fra il decimo giorno.

Infortunio alla Dhara Grande

Ieri il manovale arabo Hifu ben Hamman alla Dhara Grande lavorando presso un fabbricato in costruzione veniva investito da un palo di ferro riportando una lesione al braccio destro.

Fu medicato all'ospedale civile e giudicato guaribile in otto giorni.

Per arrampicarsi ad un treno in moto

Ieri al passaggio del treno nei pressi di Gargaresch l'arabo Hamed ben Ibrahim ebbe la cattiva idea di arrampicarsi ad una vettura.

Ma non avendo fatto in tempo a montare sullo staffone cadde riverso fra le pesanti ruote del treno.

Soccorso da alcuni manovali che lavoravano poco distante fu raccolto da terra e trasportato all'ospedale civile. Ivi dal chirurgo di guardia Signor Patanè ricevette le prime cure.

Il suo stato è gravissimo avendo riportato la frattura del femore e una larga ferita alla coscia sinistra.

Una cerimonia nuziale
funestata da una disgrazia

Ieri l'altro a Sorman durante una cerimonia nuziale avvenne una disgrazia che poteva avere conseguenze ancora più tristi.

Il musulmano Ali ben Hifa nel l'esplodere un colpo di fucile in omaggio agli sposi gli scoppiò la canna e riportò la frattura completa della mano e del polso sinistro.

Soccorso dai presenti veniva pel momento condotto in casa propria dove ricevette le prime cure.

Ieri poi fu trasportato all'ospedale civile dove è rimasto ricoverato.

Arrivi

Passeggieri arrivati il 26 Settembre da Siracusa col piroscafo « Enna ».

Cap. Marucco, Oreste Ravera, Vio Olivieri, Giovanni Ferrara,, Pugliese Bruno, Imbrosciano Antonino, Fosati, G. Celia, Amenta e moglie Letizia, Zaniglia Nuhum, Cattaneo, Cap. Cezza, Ortolani Egidio, Meloni, Escobar Enomao, Dellal, Salvatore, Giuda, Felice, mar, Cinieghi, Ser. Serio, Panarici Alfredo, Biritti Concetta, Giannavesi, Gori Dino, Margherita Nahum e figlio, Giorgi, Albertini Giuseppe, Di Bella e figlio Rinaldi Andrea, Perinetti Milele ,Garnero, Filetti, Paganelli Alvaro. Totale 37

Partenze

Passeggieri partiti il 27 Settembre per Siracusa col piroscafo « Enna ».

Comm. Simonetti ing. ispettore del Genio Civile, Campini, Scarabotti, Bruschi, Marchese, avv. Gori, Cosattus, Pochi, Adolfa, Di Bella, Assettati, Balestra, Nifantini, Moretti, Travatti, Ricciardi, Fogli, Massa, Ceretti, Biarusci, Pechini, Codevilla, Di Paola, Ripa, Mauro, Cardona, Bonfante, Avitabile, Liotti. Totale 29

I TEATRI

Al Politeama

"GERMOGLIO,,
di FEYDEAU

Impropriamente la commedia di Feydeau è stata definita come una «pochade»; chè invece si tratta di una vera e propria commedia, anzi di una commedia con una tesi che si appoggia a una trama varia e interessante

Maurizio di Plounaidec è il «germoglio»: giovane ventenne nel pieno rigoglio della vita e delle forze fisiche è costretto dall'educazione che gli infliggono la madre ed una vecchia zia a condurre una vita fatta di castità e di privazioni, tale per cui la sua salute corre serio pericolo. Egli è iniziato alla carriera sacerdotale, mentre la sua natura e il suo temperamento richiederebbero tutt'altra vita....

Però uno zio e il medico di famiglia si prendono la cura di esporre alla vecchia e bigotta contessa le ragioni della malferma salute del giovane abate e la.... cura necessaria

La vecchia contessa Plounaidec inorridisce sulle prime all'udire la proposta che giudica oscena, poi l'amore materno la fa talmente ardita che essa stessa propone a una galante donnina che qualche giorno prima aveva corso il pericolo di annegare prendendo un bagno e che l'abate Maurizio aveva salvata da certa morte, di usare delle tenerezze verso il suo figliuolo, cura consigliatagli dai medici.... Ma la elegante donnina che era stata presa da grande e vero amore per il suo giovane salvatore rifiuta sdegnosamente la proposta della vecchia contessa non poco meravigliata della strana incomprensibile ripulsa Maurizio, alla sua volta innamorato della sua salvata, alla vigilia di prestare il servizio militare getta la tonaca alle ortiche e cede all'amore della elegante Stefanina la quale ha in orrore la vita trascorsa ed è felice d'incominciarne una nuova e più onesta. Le cose volgono tanto al serio che i due amanti decidono di sposarsi. Sopravviene però la famiglia di Maurizio e la stessa Stefanina a mostrare al giovane innamorato i pericoli di un simile matrimonio. E senza perder tempo gli consigliano di sposare la cugina Ughetta che da molto tempo amava Maurizio in silenzio.

Come si vede la commedia si propone di dimostrare il danno che ai giovani può derivare da una educazione che comprima loro istinti, con grave danno della salute, nel periodo in cui la vita è rigogliosa e il germoglio fiorisce

La esecuzione fu da parte di tutti efficacissima. Si distinsero specialmente Zoncada nella parte di Maurizio, Falconi, la Scotto, e la Mignon Vassallo

Stasera « FF » (Il facente funzioni) commedia brillante di Busnac e Duval.

Domani « Ferreol »

Spettacoli del 27 Settembre

Politeama — Compagnia Drammatica Italiana Falconi - Zoncada.

Ore 21 Effe - Effe (Il facente funzione).

Cinema Savoia.

La tratta delle bianche — Kri-kri sonnambula.

Avviso al pubblico

Col primo Ottobre riapertura del Grande Ristorante Orientale in via suK El Muscr e precisamente dietro la R. Posta Centrale. La direzione verrà assunta dal Sig. G. Gaido Ex proprietario dell'Albergo e Ristorante Torino.

Per feste da Ballo cedesi il salone, dalle ore 21 in poi.

I Proprietari
G. GAIDO & C.ª

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Domenica 28 settembre, ore 15,50 piroscafo MENFI da
(Catania) Siracusa

Lunedì 29 settembre, ore 6,30 piroscafo SCILLA da
Zuara

Martedì 30 settembre, ore 6,30 piroscafo ENTELLA da
Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata ed Homs

Mercoledì 1 ottobre, ore 6 piroscafo JOSTO da
Palermo, Trapani, Marsala, Mazzara, Sciacca, Pantelleria, Tunisi, Susa, Monastir, Medhia, Sfax, Gabes, Gerba

Mercoledì 1 ottobre, ore 15,30 piroscafo MENFI da
(Catania) Siracusa

Giovedì 2 ottobre, ore 11,30 piroscafo BIRMANIA da
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina ,Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta

Venerdì 3 ottobre, ore 14 piroscafo ENNA da
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa

Venerdì 3 ottobre, ore 16,20 piroscafo CANDIA da
Napoli, Palermo, Trapani

Sabato 4 ottobre, ore 5,30 piroscafo SCILLA da
Misurata, Sliten, Homs

Domenica 5 ottobre, ore 15,30 piroscafo TEBE da
(Catania) Siracusa

Partenze.

Domenica 28 settembre, ore 8 piroscafo CANDIA per
Trapani, Palermo, Napoli

Lunedì 29 settembre, ore 9 piroscafo MENFI per:
Siracusa (Catania).

Mercoledì 1 ottobre, ore 11 piroscafo ENTELLA per
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.

Mercoledì 1 ottobre, ore 22 piroscafo SCILLA per:
Homs, Sliten, Misurata.

Giovedì 2 ottobre, ore 9 piroscafo MENFI per
Siracusa (Catania)

Venerdì 3 ottobre ore 22 piroscafo LIRMANIA per
Homs, Misurata, Sirte, Bengasi,Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria

Sabato 4 ottobre, ore 9 piroscafo ENNA per
Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli

Sabato 4 ottobre, ore 6 piroscafo SCILLA per
Zuara

Domenica 5 ottobre, ore 8 piroscafo CANDIA per
Trapani, Palermo, Napoli

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima [illegible] partenza del piroscafo

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 6 — 14.40
Tagiura — ore 7 — 15.10
Zanzur ore 6.25 — 15.40
Ain-Zara ore 7.30 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore 9.32 — 18.12
Tagiura ore 11.10 — 18.25
Zanzur ore 10.49 — 18.52
Ain-Zara 10.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

Telegrammi dell' ultim' ora

Uno scontro con i ribelli presso Derna
Il tenente colon. Mosella ferito ad un braccio

Uno scontro con i ribelli in Cirenaica
Un tenente colonnello ferito

Un telegramma da Roma spedito iersera alle 20.30 e che per un inesplicabile ritardo ci è giunto oggi alle 15 ci informa che a Bengasi lunedì scorso 22 una carovana ritornava da Tmmara quando a poca distanza da Birselibe si vide colpire da un nutrito fuoco di fucileria.

Il battaglione del 35° fanteria comandato dal maggiore Marescotti, con un reparto di ascari bengasini e con una sezione di artiglieria da montagna che scortavano la carovana presero posizione di combattimento.

Il fuoco durava già da più di un'ora quando da Derna arrivò un battaglione del 57° fanteria al comando del maggiore Zanchi con una sezione di artiglieria al comando del tenente colonnello Mosella e con la colonna Campi.

Fu eseguito un movimento aggirante. Il tenente colonnello Mosella fu colpito da una pallottola al braccio onde prese il comando il maggiore Zonchi.

Nello scontro si ebbero 3 morti, 11 feriti e 15 muli caduti.

Da Cirene poi giunge notizia che il battaglione eritreo con sede ad Ali fu accolto ostilmente ad Ailet. Tuttavia potè colà accampare. In questo scontro si ebbero 6 morti, e 3 feriti beduini, mentre furono feriti tre dei nostri.

Consiglio dei ministri

ROMA, 26 ore 21 — Si è riunito oggi alle ore 16 il consiglio dei ministri che ha deliberato quanto vi ho comunicato circa lo scioglimento della Camera e la convocazione dei comizi.

Erano presenti tutti i ministri meno l'on. Facta.

Nel caos serbo-albanese

BELGRADO, 27 ore 6 — Le regioni di confine continuano ad essere teatro di disordini, di rapine di combattimenti. Le notizie però che se ne hanno sono confuse, contraddittorie e non è facile scoprire quanto ci sia di vero nelle diverse voci che si apprendono nella stampa e nel pubblico.

Gli albanesi avevano presa ieri Mavruza non essendo arrivati dei rinforzi serbi, gli assalitori dovettero abbandonare la località. Seguiva i rinforzi l'artiglieria di Galuchnik. Le strade però essendo impraticabili in seguito alle piogge dirotte, l'artiglieria non potendosi muovere che difficilmente, non ha ancora inseguito gli albanesi.

L'atteggiamento
del partito democratico-costituzionale

ROMA, 26 — Si è riunita la direzione centrale del partito democratico costituzionale. Erano presenti delegati di varie sezioni e tutti i membri della commissione esecutiva

Presiedeva il comm. [illegible] ha dato conto rapidamente del lavoro compiuto dalla commissione esecutiva, dopo la passata riunione, ed ha rilevato lo sviluppo delle sezioni e la necessità del lavoro di organizzazione. Ha riferito che la commissione esecutiva ha proceduto allo esame della situazione elettorale in molti collegi d'Italia, ma che non ha potuto compiere ancora il suo lavoro

Intanto la commissione propone che, in considerazione dello indirizzo democratico del governo e della situazione politica, particolarmente nei rapporti coll'impresa libica, il partito aderisca alle candidature di tutti i componenti dell'attuale gabinetto.

I convenuti all'unanimità approvarono: si astenne l'avv. Leonardo di Teano.

Per i collegi di cui l'esame è stato compiuto ha proposto fra gli altri quello di Comiso (Siracusa) proclamando candidato Evangelista Rizza

La direzione ha preso atto inoltre della deliberazione della sezione romana di aderire alla candidatura dell'on. Scipione Borghese al I collegio di Roma, e della deliberazione di non contrapporre candidature di partito a quella dell'on. Bissolati al II collegio ed a quella dell'on. Barzilai al V, salva l'adozione di un deciso appoggio in base a reciprocità, qualora dalla sezione stessa di Roma venisse deliberato; tenendo inoltre informata la direzione generale della possibilità di concretare accordi precisi per il II collegio di Roma, col Consiglio della direzione socialista riformista. La direzione generale si augura che la sua commissione esecutiva possa proclamare l'adesione del partito alla candidatura Bissolati.

Infine l'assemblea domanda alla commissione esecutiva la proclamazione di altri deputati uscenti, che pur non essendo iscritti ufficialmente al partito, hanno sempre militato nelle file della sinistra democratica, e di appoggiare candidati dei partiti democratici ove non si reputi opportuno porre candidature proprie. La direzione ha deliberato infine di chiamare a far parte della commissione esecutiva l'on. Solimbergo

Direttore Avv. Umberto Micali
Amministratore responsabile:
Rosario Puglisi-Cassino.

Avvisi Economici

Cent 15 la parola: minimo L. 1,50)

Aree fabbricabili si acquistano o cedono in zona [illegible] Rivolgere offerte Casella Posta [illegible]

Affittansi terreni nell'oasi di Tripoli pronti per la coltivazione a prezzi convenientissimi. Rivolgersi [illegible]

Affittasi [illegible]

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilim. tipogr. della Soc. [illegible]

Giovine [illegible]

London and Lancashire
Fire Insurance Company Ltd.,
45, Dale Street
LIVERPOOL

AGENTI:
AUSTIN TATE
TRIPOLI
STRADA ORFANATROFIO, 32

Il ghiaccio migliore
È quello della nuova fabbrica
MANGANO & ARENA
STRADA DELLA CASERMA DI CA VALLERIA
la sola che produce ghiaccio cristallino con acqua distillata
Fa servizio a domicilio

DADI PER MINESTRA della C.ia LIEBIG
Sono i migliori che si conoscono; possono essere adottati colla massima fiducia.

UN TESORO!

PISA, 11 AGOSTO 1913.

Ho avuto occasione di sperimentare il VESCICOL in un caso di LARINGITE CRONICA e ME NE DICHIARO SODDISFATTO perchè DI AZIONE PRONTA E SICURA.

Dott. NARCISO FAVILLI
Assistente della Clinica Veterinaria nella R. Università di Pisa

"VESCICOL,, il miglior Vescicatorio del mondo per cavalli e bovini

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta Concessionaria per l'Italia e Libia **BARTOLONI - PASQUINI & C. - Ancona**
ai Signori Veterinari a richiesta campioni gratis

"PALACE HÔTEL MILAN,,
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori poichè vicinissimo alle Stazioni "PORTO,, e "CENTRALE,, - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio cestini colazione per viaggio

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO.

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della DITTA:

VINO CHINATO | GRAN LIQUORE GIALLO MILANO | VINO VERMOUTH

CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRII a CHIASSO per la SVIZZERA a S. LUDWIG per la GERMANIA a NICE e PARIGI per FRANCIA e ALGERIA a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGH

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD: CARLO F. HOFER & C.-Genova — nella SVIZZERA e GERMANIA: G. POSSATI-Chiasso e Francoforte S.M. — nell'AMERICA del NORD: L. GANDOLFI & C.-New York

Rappresentanti Viaggiatori per la Libia A. CAPRA & C. TRIPOLI

Rivista Illustrata delle invenzioni e Scoperte mondiali

(Osservare bene i numeri delle figure che corrispondono a quelli della descrizione)

N. 1. — **Fascinatou.** [illegible]

N. 2. — **Termometro Genesico** [illegible]

N. 3. — **Profeta del tempo** [illegible] prezzo [illegible] 1 2 50

N. 4. — **Lucifer** [illegible] 1,25 [illegible] 1 80

N. 5. — **Cartucce con fuochi artificiali** [illegible] 1 2 25 [illegible] 1 4 25

N. 6. — **Rocchino fotografico** [illegible] per solo L. 1,50

N. 7. — **Rivoltella con 9 colpi** [illegible] 60 [illegible]

N. 8. — **Cinematografo per Adulti** [illegible] L. 3,75

N. 9 — **Tappi Mefisto** [illegible] 95 per 1 1 75

N. 10 — **Sirena Automatica** [illegible] 1 4 75

N. 11 — **Candele Vulcano** [illegible] 50 1 30

N. 12 — **Lampada Iride** [illegible] 1 2 25 [illegible] 4,25 [illegible] 7,50

N. 13 — **Detonatore Universale** [illegible] per 1 1 30 [illegible] 1 2 50 per 1 3 50

N. 14 — **Gli occhi roteanti.** [illegible] 90 per Le 1 60

N. 15 — **Nichelina** [illegible] per Le 1 2 25

N. 16 — **Pettine Fatus.** [illegible] 2 75

N. 17 — **Prisma** [illegible] 4 75 [illegible] 9

N. 18 — **Non più scarpe rotte!** [illegible] Cent 90. Forte

Per acquisto e commissione di qualsiasi articolo descritto in questa pagina inviare importo anticipato all'esclusiva Depositaria grossista:

Premiata Ditta FRASCOGNA

FIRENZE — Via Orivolo 35 FIRENZE

LA PIU GRANDE NOVITÀ TECNICA NELL'INDUSTRIA DEGLI OROLOGI!!

Ditene orologio ai nostri che cadi una otto giorni senza essere rimontato che questa.

Lire 11,75

Questo orologio possiede un ottimo movimento ancora con rubini cammina con precisione e sicurezza otto giorni interi senza essere rimontato. La scatola di acciaio cesellato nero e di assai buon gusto ed elegantissima. Nel caso che la compra non convenisse la si cambia ed evidentemente le potra essere rimborsato il denaro. Per conseguenza non c'è nessun rischio. Invio franco contro rimborso o pagamento anticipato un orologio di L. 11,75. Dieci orologi L. 21,75. Lo stesso orologio con cassa [illegible] 1 [illegible]

Holzer & Wehl, Gazzone N. 76 (Austriche)

CHININA BANFI alla PILOCARPINA

20 giorni di cura bastano per riscontrare effetti meravigliosi. Evita la calvizie, ridona e fortifica la chioma.

Rappresentanto e depositari esclusivi in Libia FANTOCCI & BERETTA Sciara Azizia — TRIPOLI

BITUME IN FOGLI CANDIANI

della Ditta Ing. Attilio Candiani & C. - MILANO

GERENTE: Dott MARIO CANDIANI

INSCRITTA nel FOGLIO D'ORDINE del MINISTERO DELLA GUERRA

MASSIME ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Fornitori del Genio Militare, R. Marina, Ferrovie dello Stato e Secondarie

TRAMVIE - IMPRESE DI COSTRUZIONI, ecc. ecc.

Unico perfetto strato isolante e perennemente impermeabile all'acqua e all'umido.

Non è Cartone nè Feltro Catramato o Bitumato

Copia delle numerose Dichiarazioni di piena soddisfazione pervenuteci si mandano a richiesta, come pure le Istruzioni per la posa in opera, ecc. ecc.

Tutte le Commissioni si ricevono:

all'Amministrazione: Via Cesare da Sesto, N. 12 — MILANO

Stabilimento, a Novate - Milanese.

Telef. Interconn. 66-50 Telegrammi "RITUMCANDIAN"

Per le ordinazioni a Tripoli rivolgersi al

Sig. VITTORIO BENUSSI

Casella Postale 176

Cacao Van Houten

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Maison R. Wallut & C.ie

TUNIS - Rue de Portugal, 99 - TUNIS

Représenté a Tripoli par

M.R G. STRATI

Direction Sciara Bet El Mal N. 12

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIÉTÉ ANONYME - CAPITAL 5.000.000 DE FR.

Siège Social à Tunis: 7, rue d'Alger

Agences à Sousse et à Sfax

PRINCIPALES OPÉRATIONS:

Comptes courants de fonds et comptes courants à intérêts. Escompte et encaissements d'effets de commerce. Avances sur marchandises et connaissements. Crédits documentaires. Délivrance de chèques sur tous pays. Opérations de Bourse. - Souscription sans frais aux émissions. — Avances sur titres. Garde de titres. Encaissements et escompte de coupons. — Vi- comptes [illegible] Billets [illegible] Change de monnaies.

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

Il più perfezionato del Mondo

Aermotore per l'elevazione dell'acqua

Challenge Company Batavia (Illinois)

RAPPRESENTANTE DEPOSITARIO

Annibale Cassanello

Per schiarimenti rivolgersi presso:

Officina Meccanica L. BUTTI

TRIPOLI - Sciara Riccardo, 174 - TRIPOLI

"LA NUOVA ITALIA" è il più grande STABILIMENTO TIPOGRAFICO della Libia.

GRUE di QUALUNQUE TIPO E DI QUALSIASI PORTATA

APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

ATTREZZI PER IMPRESE

GRIMALDI & C

MACCHINE GENOVA

CHALEUR & LUMIÈRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

La reclame è l'anima del commercio

ASMA Concessionaria esclusiva del Celebre LIQUORE ARNALDI VIALE ABRUZZI 57 - MILANO

La pubblicità è l'anima del commercio.

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

A cuve Réversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PÈRE

M. R. B. Schag, Agent pour toute la Tunisie, 48, rue Al-Djazira, 48

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia Nn 2-4 — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

Telegrammi Benzmotor — Telefono 10036

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ,,

MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL,,

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili - Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

R. Biblioteca Nazionale ... ROMA

Un numero ... QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 271 — PRIMA EDIZIONE — Lunedì 29 Settembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 45-65).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 3, piccola cronaca L. 2; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, e presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO Via della Vite ...

Il nuovo incendio balcanico
L'intervento dell'Italia

La quistione albanese comincia a diventare minacciosa, sia per le discordie interne nel nuovo stato dove già si preannunzia la guerra civile, sia per il grave e ingarbugliato problema dei confini, che può essere generatore di conflitti, a nord col Montenegro, ad oriente colla Serbia a sud con la Grecia. E considerando che non sono ancora spente le faville del grande incendio balcanico, c'è da temere che il nuovo combustibile che oggi fornisce l'Albania possa ridestare il fuoco e riacutizzare le preoccupazioni dell'Europa.

L'Italia è specialmente interessata alla soluzione del problema albanese, pel quale, insieme all'Austria Ungheria, si è impegnata davanti le altre potenze, e perciò noi più degli altri dobbiamo vigilare nel seguire gli avvenimenti sull'opposta sponda adriatica, perchè da un momento all'altro potremmo essere obbligati ad un intervento armato.

Non sarebbe, in verità, desiderabile un'eventualità simile, perchè fatto un primo passo, potremmo rimanere impigliati nelle pericolose spire balcaniche. Ma ormai, dopo l'accordo con Vienna e dopo gli impegni assunti alla conferenza di Londra, noi non possiamo più ritirarci, essendo obbligati a sostenere i pesi dell'assunta tutela, ed anche perchè i nostri interessi ci consigliano di vigilare, affinchè la delimitazione dei confini meridionali albanesi non risulti contraria alle nostre vedute.

La commissione internazionale per determinare le frontiere del nuovo stato è già sul posto; ma essa è giunta quando la procella già rumoreggia. Essad pascià, con la sua potente fazione, minaccia la tranquillità interna; e sulle frontiere non ancora ben delimitate già irrompe la furia delle tribù bellicose e irrequiete, in conflitto con montenegrini, con serbi e con greci. Già progredisce una sollevazione di arnauti, contro i quali la Serbia prepara una spedizione militare, mentre la Grecia sospende il congedo dei riservisti e richiama sotto le armi tutti gli ufficiali già congedati.

Nuovo rumore di armi, nuove apprensioni, nuovi timori di guerra, anche perchè, malgrado le recise smentite, si ripetono ancora le voci di una segreta alleanza fra la Turchia e la Bulgaria, ai danni della Grecia. Tutto il problema balcanico potrebbe quindi venir nuovamente rimesso sul tappeto; e la Macedonia nuovamente contesa, sconvolta, flagellata, scarnificata.

L'attuale depressione dell'esercito e del popolo bulgaro forse allontana questa ipotesi mostruosa, specialmente perchè il governo di Sofia incontra ed incontrerà ancora enormi difficoltà per concludere all'estero un prestito, col quale sopperire alle stremalissime finanze.

Ma non è l'eventualità di una riscossa turco bulgara, più o meno lontana, che oggi desta le maggiori preoccupazioni: è il problema albanese che richiama la viva attenzione dell'Europa, perchè esso si complica proprio nel momento in cui si stava per procedere alla sua soluzione. Si complica mentre si reca sul posto la commissione internazionale per la delimitazione dei confini del nuovo stato.

Non si deve escludere che la complicazione sia artificiosa, provocata da intrighi degli stati balcanici interessati, i quali accendono il fuoco sui confini che vorrebbero determinati a loro vantaggio. Il Montenegro vorrebbe rosicchiare al nord, la Serbia ad est, la Grecia a Sud: — e perciò, probabilmente, quei movimenti sulle tre frontiere, che dovrebbero turbare il lavoro della commissione europea, se non renderlo impossibile.

Non va escluso neppure che Essad pascià, uomo infido per quanto ambizioso, sia d'accordo con qualcuno degli stati balcanici, facendosene complice e intorbidando maggiormente le acque col suscitare difficoltà interne. Ma pure ammesso che gli avvenimenti segnalati non siano dovuti a mene tenebrose e scaturiscano invece da cause accidentali, il certo si è che la situazione albanese è diventata improvvisamente grave, sia all'interno sia ai confini. E ciò fa temere che altri importanti avvenimenti debbano derivarne, e che l'Italia vi possa essere impegnata.

La riscossa albanese
Un esercito di 50 mila uomini in marcia

LONDRA, 27 ore 18,55. — La « Reuter » pubblica una importantissima notizia che riceve da Belgrado, secondo la quale 50 mila albanesi bene equipaggiati ed armati di fucili moderni e di mitragliatrici avanzano rapidamente verso Krikevo, Prilep, Prizrena e Tetevo senza incontrare alcuna resistenza.

La mobilitazione serba

BELGRADO, 28 ore 7. — Un decreto reale autorizza la mobilitazione del primo corpo. Si smentisce che gli albanesi abbiano occupato Zetw, Gestiva, Stroia, Ocrid. Gli albanesi occuparono invece le colline vicine a Marow.

Mosse serbe e turche alla frontiera d'Albania e Grecia

SALONICCO 27, ore 9. — Un treno militare con 1500 soldati serbi è a Gumulgina. Subito, le ferrovie greche ne intrapresero il trasporto per Monastir. Si crede che altre divisioni serbe passeranno per Salonicco dirette a Monastir. E' atteso qui un altro attacco per parte degli albanesi.

* * *

FRANCOFORTE, 27 ore 10. — La « Frankfurter Zeitung » ha da Costantinopoli: nei circoli diplomatici si dice che importanti forze turche sono partite per Gumulgina. Esse penetrarono nel territorio greco e minacciano ora Melnik e Nemogo.

Una grave notizia smentita

VIENNA 27, ore 18,55 — *Il* Fremdenblatt *smentisce categoricamente la notizia riportata da alcuni giornali secondo la quale nelle schiere albanesi combattenti contro i serbi si troverebbero degli ufficiali austro-ungarici.*

Per un controllo internazionale in Albania
L'imminente partenza del delegato russo

PIETROBURGO 27, ore 18,55 — *E imminente la partenza del delegato russo che farà parte della commissione internazionale di controllo in Albania. Il delegato che risiederà nella futura capitale albanese assumerà il titolo di console generale.*

Il trattato turco-bulgaro per lunedì

COSTANTINOPOLI, 28 ore 7. — Un comunicato ufficiale dice che la conferenza turco-bulgara ha già esaminato le questioni riguardanti le isole, i prigionieri, ed i beni Vakuf, delle quali questioni, risolte, fu firmato il protocollo. Così il complesso del trattato potrà essere firmato lunedì.

I vakuf nei negoziati turco-bulgari

COSTANTINOPOLI, 27 ore 9. — I turchi avrebbero ridotte le loro domande sulla capitalizzazione delle rendite dei beni vakuf. I bulgari invece non vogliono versare alcuna somma.

La stampa turca per la ferrovia italiana nell'Asia Minore

COSTANTINOPOLI 27, ore 22,10. — *Il* Tresvi Jefkia *consacra il suo articolo di fondo alla ferrovia Adalia Burdur nell'Asia Minore che sarà costruita dall'Italia. Il giornale esprime sentimenti di simpatia per l'Italia che finora ha validamente aiutata la Turchia e rileva tutti i benefizi che ricaverà la Turchia stessa dalla odierna [illegible] nell'Asia Minore.*

La chiusura della conferenza internazionale pel diritto aereo

FRANCOFORTE 27, ore 18,55 — *Si è chiusa ieri la conferenza internazionale riunitasi per esaminare il diritto aereo in vista dello sviluppo che va assumendo l'aviazione.*

La conferenza ha tracciate le prime linee nelle quali si inquadrerà il futuro codice di diritto aereo nel quale verranno contemplate tutte le eccezioni e tutte le eventuali responsabilità e contestazioni che attualmente restano quasi sempre insolute.

La sede di un prossimo convegno è stata fissata Milano.

Nostri telegrammi dall'Italia

Condoglianze austriache per la morte del generale Salsa

ROMA 27, ore 18,55 — *L'incaricato dell'Austria-Ungheria si è recato alla Consulta ed espresse all'on. Di San Giuliano le condoglianze da parte del suo governo per la morte del generale Salsa che era il presidente della delegazione italiana nella commissione mista per le questioni relative alla frontiera italo austriaca.*

L'addetto austroungarico si espresse in termini assai entusiastici ricordando il tatto squisito dell'eroe scomparso. L'on. Di San Giuliano ringraziò a nome del governo italiano.

L'orario unico per le borse

ROMA, 27 ore 18,55 — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica questa sera il decreto che determina l'orario unico per tutte le borse del Regno.

Il Congresso della stampa a Napoli
I congressisti a Pompei

POMPEI, 27 ore 18,55. — I partecipanti al congresso della stampa indetto dall'Unione giornalisti napoletani, si sono recati a Pompei per visitare i nuovi scavi.

La gita è riuscita interessantissima. I gitanti assistettero ad alcuni scavi che diedero ottimi risultati.

Il Municipio di Napoli offerse in ultimo un banchetto ai congressisti nella Basilica Pompeiana.

Furono pronunziati applauditi discorsi.

Alla gita hanno partecipato moltissime autorità cittadine.

Per la posa della prima pietra del porto di Viareggio

VIAREGGIO, 27 ore 22,10. — Viareggio si accinge ad inaugurare i lavori per la costruzione del suo porto.

In occasione della cerimonia della posa della prima pietra è giunta una divisione della seconda squadra del Mediterraneo. Nel pomeriggio è arrivato l'ammiraglio Millo e si attende per questa notte l'on. Sacchi.

A giorni Malta avrà una scuola italiana

MALTA 27, ore 10 — *Il 5 ottobre i cittadini italiani in Malta apriranno la tanto desiderata scuola italiana che accoglierà circa 200 scolari italiani i quali a tutt'oggi non poterono avere un'istruzione perchè per mancanza di posto, il governo locale non potè accoglierli nelle proprie scuole.*

Questa scuola elementare è stata per parecchi anni l'aspirazione costante dei cittadini italiani residenti in Malta. Essi sono lieti di veder finalmente esaudito il loro voto che è frutto di sacrifici personali e collettivi dei nostri migliori compatriotti.

La sorella di Pascoli muove causa al senatore Morandi

ROMA, 27 — Il senatore Morandi, in una sua antologia pubblicata recentemente, inseriva una nota, in cui accusava altro autore di avere in pubblicazioni per la scuola, contraffatta l'opera sua e lasciava intendere che il contraffattore fosse stato Giovanni Pascoli. Di questa nota hanno parlato anche i giornali.

Ora la sorella del poeta, signorina Maria, citò il senatore Morandi per rispondere innanzi al tribunale di Roma; e la causa, fissata oggi all'udienza della prima sezione, è stata differita a novembre.

Il corteo anticlericale di Marino proibito dal prefetto di Roma

ROMA, 27 — Il prefetto della provincia, in base alle disposizioni della legge di P. S., ha vietato per ragioni di ordine pubblico il corteo e la conferenza pubblica, che ad iniziativa delle associazioni anticlericali dovevano aver luogo domani domenica 28 corrente, a Marino, per la commemorazione di Francesco Ferrer.

Ripresa autunnale della vita teatrale a Roma

ROMA, 27 — Con l'ottobre si può dire che si torni a rivivere e che rifiorisca in Roma la vita teatrale. Ed in fatti ai primi del mese venturo si riapriranno quei teatri, che sono stati finora in silenzio, per la nuova stagione autunnale.

Nel settembre avemmo a Roma aperto su tutta la linea un solo teatro *L'Argentina*, con una compagnia di prosa. Il teatro *Nazionale*, la cui inaugurazione avrà luogo lunedì venturo, riaprirà i suoi battenti alla compagnia di operette « Nuovissima » il 1 ottobre. Questa compagnia, diretta da Gaetano Bersano, promette delle interessanti novità, fra cui l'*Amore in maschera* di Darclée e Zangarini, gli applauditi autori di *Capriccio Antico* e di *Tristezza Bizzarra*, libro della principessa Luisa di Sassonia e musica del suo consorte Enrico Toselli.

La « Nuovissima » darà la prima recita con la *Reginetta delle Rose*, la squisita operetta di Ruggero Leoncavallo.

Il teatro *Costanzi* inizierà la stagione autunnale il 14 o il 15 ottobre con la grande compagnia di operette comiche *Città di Milano* diretta dal cav. Enrico Valle.

La « Città di Milano » darà fra le altre queste importanti novità: *L'Aquila e la Colomba* di Lipparini ed *I Mulini a vento* di Dintos.

All'*Argentina* nulla di mutato fino al 20 ottobre.

All'*Apollo* continuerà ad agire fino al 26 ottobre la compagnia di operette Magnani.

Un medico aggredito per ragioni intime a Pisa

PISA, 27 — Ieri sera il dottor Ercoli Ottorino, mentre si recava in vettura a visitare un ammalato, fu [illegible] gli esplose contro un colpo di rivoltella. Ma il colpo fallì e l'aggressore prese allora a percuotere il dottore violentemente col calcio della rivoltella, producendogli varie contusioni alla testa. Poi si diede alla fuga. L'Ercoli fu trasportato all'ospedale.

L'aggressore è certo Cesare Colonna. Egli è stato arrestato ieri sera stesso mentre pranzava in un albergo di Livorno, dove era subito fuggito.

L'arrestato ha dichiarato di avere aggredito il dottore per ragioni di famiglia.

Sentinella che spara contro un soldato

ROMA, 27. — La notte scorsa, il soldato Giovanni Pastorelli era di guardia alla polveriera di Cavarzere. A notte inoltrata il caporale Marini [illegible] si recavano alla polveriera per sostituire il Pastorelli, quando questi, di carattere impressionabile, diede subito il « chi va là » e non avendo avuto risposta o non avendola sentita, sparò il fucile contro i due, ed il Iannone colpito all'addome cadde a terra. Curato provvisoriamente è stato poi trasportato in automobile al nostro ospedale, ove il suo stato è giudicato disperato.

Il fatale scoppio di un cassone d'aria compressa

LORIENT 27, ore 18,55 — *Una gravissima disgrazia è avvenuta poco lungi dalla città in un cantiere dove funzionavano alcuni cassoni di aria compressa. Uno dei cassoni ad un tratto esplose uccidendo tre operai e ferendone sette gravemente.*

Manovre navali inglesi

LONDRA 28, ore 7 — La quarta squadra delle corazzate inglesi è giunta a Gibilterra dove eseguisce manovre colla squadra del Mediterraneo.

La tensione fra Cina e Giappone

LONDRA, 27 ore 9. — Il « Times » ha da Pekino che il ministro giapponese ha dichiarato al governo cinese che se non avrà soddisfazione, il Giappone si giudicherà libero di prendere le misure che crederà opportune.

Il nuovo tentativo di Essad pascià

MILANO, 24. — Credo interessante ed utile comunicarvi le informazioni e le spiegazioni fornitemi or ora da una personalità albanese la quale, per il suo recente ritorno dall'Albania, è veramente in grado di risolvere alcune delle tante incognite di questo caos il quale, oggi più che ieri, preoccupa la diplomazia europea.

— Cosa pensa di questo ritorno in iscena dell'ex vali di Scutari?

— Per comprendere veramente la situazione albanese in questo momento è meglio, per spiegarsi i motivi per cui Essad pascià ha fatto [illegible] nuova muoversi massa bisogna risalire a cause che a tutta prima [illegible] estranee all'avvenimento.

— Sarebbe a dire?

— Ecco: bisogna anzitutto ricordare che gli albanesi non sono mai riusciti ad andare d'accordo. Ora poi che il loro paese è indipendente, le questioni intestine sono diventate più accanite. Immagini lei ora un governo provvisorio scaturito da un simile concerto.

— Il governo di Vallona?

— Precisamente. Mi sa dire quale [illegible] al popolo e alle altre nazioni civili un governo che funziona tra i tormenti dei dissidi interni, l'appoggio del governo d'Italia, le ostilità del gabinetto di Vienna?

— [illegible] manifestato [illegible]

— A Vienna non si è dimenticato [illegible] Palazzo mons. Caccioni l'ha tutt'altro che agevolata nel suo centro. Il dissidio scoppiato nei primordi dell'influenza austriaca è stato viepiù approfondito da mons. Caccioni... Ma poi non si deve dimenticare che l'Albania si mantiene tuttora e tale si manterrà per lungo tempo, un agglomeramento di cellule a cui manca la forza di coesione.

— Quindi cellule prive di [illegible]

— Ecco, e perciò quale corpo si può attendersene?

— Ed è in questo ambiente [illegible] si affermano due elementi di tendenze opposte, per interessi per aspirazioni. Non per idealità.

— [illegible]

— E gli uomini che reggono il potere?

— [illegible] Kemal bey fu un po' alle dipendenze dell'Austria, un po' dell'Italia, un po' anche della Grecia. Egli ha avuto da quest'ultimo governo somme ingentissime per la cessione di Valona.

— E [illegible]

— Un vero bandito. Al tempo di Abdul Hamid [illegible] pagato dal governo di Costantinopoli semplicemente per restare tranquillo. In un tempo non lontano offerse i suoi servigi alla Serbia, poi trovò una nuova occupazione cacciandosi nel movimento albanese.

— E [illegible] tutti gli altri?

— Tutti. Mufid bey che fu pagato [illegible] politica italofila e all'indomani pagato a Vienna per farla austrofila. [illegible] precedentemente aveva fatto invece propaganda ellenofila. Gurakuki ministro dell'istruzione che al suo paese [illegible] notoriamente stipendiato fin dal 1910 dal governo austriaco per la sollevazione albanese a Podgoritza.

— E la popolazione?

— Comincia intanto a non pagare. E la prima cosa che si fa in un regime anarchico.

— Il governo non riesce a farsi proteggere e a imporre la legge?

— C'è una gendarmeria; ma essa è complice della popolazione e in particolar modo di Bohetinaz, Salibakba, Cerens Topulo, Muk... in Rusand ecc. sulle varie imprese avventurose — per definirle con vocabolo lecito. Ma il grave è che nessun elemento accenna a sorgere staccandosi dalla massa incapace.

— Ma i vari bey cosa fanno?

— Nulla: le ventiquattro ore del giorno non bastano alle loro beghe.

— Il loro atteggiamento rispetto all'Italia e all'Austria come è?

— La maggioranza capitanata da Sarem bey Vlora è favorevole all'influenza austriaca. E' appunto in mezzo a questo gruppo che sorge Essad pascià. Egli rappresenta l'anima schiettamente musulmana. C'è bisogno di farne la biografia? Eccola: audace, violento, energico, rapinatore.

— E come può osare l'attuazione del suo progetto?

— Con cinquecento uomini. Ma egli non vuole combattere. Gli basta per ora di essere sicuro a Tirana di avere un Hamul bey a Durazzo e di preoccupare l'Europa.

— Preoccupare l'Europa e poi?

— Chissà che qualche potenza non [illegible] Non è improbabile però che egli sia d'accordo col gabinetto di Vienna il quale, temendo forse che il governo provvisorio di Valona [illegible] troppo soggetto all'influenza italiana [illegible] trasportarlo a Durazzo. Quivi Essad pascià sarebbe alla diretta dipendenza dell'Austria. E non esito ad affermare ancora che questo colpo di scena di Essad pascià potrebbe anche essere l'effetto di una delle tante manifestazioni del dissidio italo austriaco.

Giulio Barella.

Un eroe dell' Africa romana

Agostino Vescovo di Ippona

Negli ultimi fascicoli della « Revue des deux mondes » Louis Bertrand dedica un lungo e dotto studio alla rievocazione della gigantesca figura di Sant'Agostino.

Colui che, trionfando delle basse calunnie e delle invidie, ebbe dal suo avversatore pentito, il vescovo Megalio, primate di Numidia, la consacrazione, appare nelle pagine di Louis Bertrand come l'unico romano che(in tempo di decadenza dell'Impero) avesse intuito il solo mezzo per salvarlo dall'estrema rovina.

Nato da coloni romani, egli tornò nel paese nativo, l'Africa, saturo di civiltà latina e pieno di ardor cristiano; tornò in un momento critico per la Chiesa cattolica e minacciato per l'integrità del dominio romano. E le difficoltà non lo scoraggiarono, nè gli oscurarono la visione esatta della situazione, come è caduto a coloro che, di punto in bianco, si trovano invece che in mezzo a gregge pacifico, da un branco di lupi assalitori circondati.

L'arrivo nell' ambiente imprevisto, ove tutto era da rifare per la vita della Chiesa ove tutti gli elementi storici d'una grande civiltà andavano disgregandosi come muratura cui difetti la malta, non influì sull'animo del nuovo vescovo di Ippona se non per destarvi l'empito eroico tendente a richiamare a nuova vita quanto inclinava a morte.

Agostino, il letterato, cui non era ignoto alcun lenocinio del gentilesimo: l'intellettuale, che si compiaceva dell'altezza cui erano pervenuti gli artisti pagani e i filosofi greci; si trasforma in uomo-verbo, in uomo-penna, in araldo della Verità assoluta. Cadono intorno a lui, divorate dalla fiamma d'una purificazione eroica, le ultime passioni: la vita contemplativa e di privazioni gli appare persino egoistica, poichè l'opera del pastore non può scendersi dalla vita della comunità, la solitudine cui erasi dato nel rifugio di Cassiciaco cede all'azione fra le genti, poichè egli sente che una mente ed un polso fermo occorrono per guidare i cattolici d'Africa, sopraffatti dalle sette diffidenti e dagli eretici.

Egli prepara la buona semente per ottenere l'intervento imperiale contro i « donatisti », che avevano desolata l'Africa e atterriti molti fra i più fedeli della Chiesa romana.

Sant'Agostino intuì che la Chiesa di Roma e l'Impero si identificavano nella mentalità dei popoli soggetti a Cesare in un odio solo, egli comprese che le provincie tendevano a distaccarsi dal ceppo centrale e volle segnalare la sola linea di condotta che avrebbe potuto salvare la compagine romana dal disfacimento. Il suo monito si può tutto racchiudere nel binomio « cattolicismo imperiale », l'universale della Chiesa e l'universale romano dovevano stringersi e fondersi per non mandare in frantumi tutta una civiltà, fonera di progressi ulteriori. Il sintomo delle tendenze particolariste degli africani e da lui subito avvertito, e, da uomo di autorità e d'obbedienza, non esita a proclamare: « E' un patto generale della società umana di obbedire ai suoi re ».

Con questa frase egli precorre i tempi, e ghibellino prima di Dante.

Egli afferma il potere terreno dell'Impero come elemento cardine d'un ordine speciale; e nel contempo moltiplica se stesso in opere di culto, di pietà, d'indole sociale ed economica. Lo si vede ritto sul pulpito nelle basiliche, curvo sui letti dei moribondi negli ospedali, maestro di giustizia fra laici e chierici l'autorità civile non voleva ingerirsi nelle questioni legali di tale specie ed aveva adottato un sistema quasi analogo alle « Capitolazioni » nelle provincie ottomane d'oggi), lo si vede percorrere a dorso di mulo le campagne, istruire i contadini, organizzare gli artieri del contado, contrastare ai seminatori di scismi ovunque. Ogni provvidenza gli è nota, tanto che, s'egli non fosse stato uomo di chiesa, avrebbe certamente ricoperto l'ufficio dell'uomo di governo.

Forse in questo suo atteggiamento accentratore, Agostino seppe di raccogliere il massimo frutto di energie nuove o rinnovate per opporle alla marea montante dei disastri barbarici e delle sollevazioni provinciali contro Roma.

Egli fu vescovo ed insieme tutore della potenza imperiale. Se al pastorale egli avesse avuto agio di accoppiare la spada, forse i vandali non avrebbero devastata l'Africa tutta dalla Mauretania all'Egitto.

× × ×

L'attività di Sant'Agostino in Ippona si inizia fra le avversioni più palesi e le più nascoste insidie.

I « donatisti », prima dell'arrivo di lui, avevano formato dall'ortodossia romana i cristiani d'Africa; pochi erano restati fedeli alla Chiesa cattolica, che le persecuzioni, seguite alle corruzioni, avevano sottratto all'autorità dei pastori cattolici la grande massa della comunità. Al concilio di Bagai erano intervenuti 310 vescovi della setta, e Optato, capo della diocesi di Timgad scorrazzava da padrone la Mauretania, la Sitifiana e la Bizacena taglieggiando e saccheggiando, alla testa di bande armate di ribaldi. Ticonio, ministro di Valentiniano II fingeva di nulla sapere e godeva gli agi del suo grado in Cartagine.

Una simile posizione avrebbe fiaccato ogni avventuroso che avesse voluto dominarla; ma Agostino, vescovo ed uomo di governo, vide la possibilità di vincere nella lotta che avrebbe dovuto sostenere.

Il cattolicismo, divenuto religione dello Stato, aveva, « ipso iure », diritto alla tutela contro gli oppositori i quali, con atti o con arti avessero ostacolato il culto, sottraendo i libri sacri e costringendo i fedeli all'abiura, « armata mano ». La metropoli sola avrebbe potuto far giustizia e tagliar corto alla micidiosa e sanguinosa lite, nella quale i « donatisti » portavano tutta la cieca presunzione e l'atrocità dell'elemento che ne costituiva il nerbo, cioè l'elemento indigeno.

La vista della corte di Milano e il decadimento dell'autorità imperiale non davano certo adito a troppo rosee speranze; pure Agostino osò, volle ed ottenne, e le relazioni da lui stabilite col potere centrale condussero alla condanna dei « donatisti » come eretici, pronunciata, sotto la presidenza del legato imperiale Marcellino, nel concilio di Cartagine del 411 di Cristo.

Il tempo e l'esperienza avevano dimostrato vero l'asserto del vescovo di Ippona, il quale aveva veduto nel « donatismo » un accesso acuto del particolarismo africano contro Roma, particolarismo del quale la prova si ebbe sempre nelle competizioni intime dei « cofs » indigeni, e del quale oggi, a distanza di secoli, si hanno episodi significantissimi.

Questa specie di autonomia sociale ed etnica delle tribù del Nord Africa si chiamò « Quattismo » in Costantina e in Africa, « Massiminianismo » in Bizacena e « Progabitismo » in Tripolitania e Mauretania più tardi, sotto gli arabi, si denominò dalle sette maomettane scafatta, hambaliti, abadita hanelita etc.); oggi forma l'ostacolo all'unione delle tribù sotto l'influenza della civiltà europea. Senussi, Kadrar etc. perpetuano l'antica scissura.

Oggi noi sentiamo l'influsso di questa tendenza particolaristica, intuita come fenomeno antiunitario da Sant'Agostino.

Ma ciò che noi riempie di stupore è l'Impero perpetuato per l'opera di quella Chiesa che, esso in passato, aveva combattuto come causa di sfacelo della romanità.

Il primo passo si compie per opera di Sant'Agostino, di quel cammino, per il quale l'universale cristiano potè salvare e tramandare a noi quanto saggio, utile e bello poterono compiere i nostri lontani avi pagani, eliminando la scoria di quella civiltà che s'impose al mondo e s'impone ancor oggi con un elemento nuovo: la grazia della vita.

La ripercussione dello stato di anarchia, che gravava sulla comunità cristiana, si fece adunque sentire in Roma, ed a Roma il pericolo « donatista » si associò alla paura dei « barbari ».

Indifferenti alla parola della ragione, all'amore, alla sferza e alla pietà, nulla era rimasto intentato per comporre il dissidio religioso ed eliminare, senza ira e senza sangue, l'idra settaria in Africa.

I « donatisti » ducevano, in risposta agli argomenti di Sant'Agostino: « Lasciateci nel nostro errore. Se noi siamo perduti per voi, perchè ci venite a cercare? Voi non vogliamo essere salvati! »

Logica paradossale questa, quanto quella dei pedanti che si oppongono alla civiltà europea; logica di sovversivi antichi, che interroriva posta com'era accanto alla baldanza barbarica.

La resistenza passiva e l'offensiva tremenda: due spade nel cuore di Roma! E Roma sfoderò la sua spada per combatterle. I « donatisti » vennero perseguitati e puniti con rigore, nonostante l'intervento per la perdonanza del vescovo di Ippona.

Roma, una volta invocata, agiva secondo la tradizione, e i « circumcellioni » (saccheggiatori di granai e di cantine) e il sacerdozio femminile dei « donatisti » sentirono la forza dell'Impero, pur mettendo il paese a soqquadro, cercando di spargere ovunque più sangue e più rabbia dei repressori.

× × ×

Mentre la giustizia civile provvedeva ad eliminare il pericolo sovvertitore in Africa, Roma pativa già l'onta del sacco di Alarico, penetratovi nel 410, per tradimento, dalla Porta Salaria. I vecchi fuggitivi riparavano sulle coste africane: ivi il danno loro divenuva più grave. L'anarchia di quelle regioni aveva fatto sì che ogni autorità vi fosse ormai impotente se non sorretta dalle lancie o dalle spade. Le stesse comunità cristiane avevano perduto ogni indirizzo civile e religioso. Esse contrastavano ai vescovi, e non ne avvertivano più l'ascendente.

Alcuni cattolici d'Africa, proiettando della sventura dei patrizi romani, sequestravano coloro che sbarcavano e li rilasciavano soltanto dopo lauto premio di riscatto, mandando, ove il premio non fosse stato pagato, le figlie dei profughi e le matrone come schiave ai mercati siriaci o d'Africa minore. La negligenza di costoro giunse a tal segno che Agostino non potè impedire che lo sposo di Santa Melania giovane fosse costretto al sacerdozio e obbligato alla rinuncia dei beni in favore della comunità cristiana di Ippona!

La crisi, come si vede, volgeva all'epilogo, epilogo tragico invero, nel quale l'animo di Agostino fu provato all'eroismo guerresco.

Egli vide « donatisti » e « vandali » prossimi a raggiungere lo scopo, quello della distruzione d'ogni orma romana.

Ottantamila barbari, capitanati da Genserico traversano le colonne d'Ercole e avanzano dall'occidente africano.

Il paese è ricco, esso è il granaio di Roma, il luogo di delizia e di lussuria per il soldato venturoso. Chi arresterà la ondata selvaggia?

La fede!

Ma la fede è scossa... i cattolici d'Africa predano sulle sponde del Mediterraneo.

« Bonifacio! Bonifacio! »

Il grido di appello parte dal romano Agostino e giunge ai romani della Corte.

Il generale sbarca in Africa in veste di salvatore, salutato dal vescovo di Ippona e da Alipio come il Re Davide della nuova gesta; ma egli s'ingolfa nei bagordi e nelle lascivie a Cartagine, dimentico della Patria romana, del suo grado, della sua dignità comitale. Invano Agostino lo richiama al dovere. Bonifacio è sordo, anzi finisce per sposare una principessa vandala, ed aspira a un trono in Africa, non vassallo dell'Impero, troppo presumendo dalla benevolenza di Galla Placidia! Indi si ribella, diviene alleato di Genserico, e con lui, per tutto il 429 di Cristo, mette a fiamme e a contribuzione il paese.

Rovina imminente, dunque?

Sì. E Agostino ammonisce i vescovi e i preti che essi non debbono abbandonare le diocesi e le chiese, ma restarvi per compiere fino alla fine, alla morte ed al martirio le funzioni del loro ministero. Se i fedeli possono ritrarsi in luogo sicuro, li accompagnino i sacerdoti, ma non li lascino, restino con loro...

L'essenziale per Agostino non è vincere una battaglia campale, è che i cattolici non fuggano l'Africa, ma vi dimorino nonostante le sofferenze, poichè con loro vi resterà la civiltà romana, senza di loro vi scenderà l'oscura cappa delle barbarie senza nome. I cattolici dovranno egli pensa e vuole — presidiare con la loro fede quanto tre secoli di civiltà han saputo creare.

Magnanimo sogno, che non ebbe realizzazione!

Il vescovo di Ippona scrive a Dario, inviato dell'Impero a trattare con Bonifacio, facendo voti pel trionfo della pace e della concordia, e ne ottiene questa risposta: « Possiate voi, Padre, per lungo tempo ancora formulare tali voti per l'Impero e per la Repubblica romana ». Agostino spera, e la speranza rifiorisce, alla sottomissione di Bonifacio, ancor d'una fronda. L'esercito ribelle di ieri volerà alla difesa di Ippona.

Estremo e vano tentativo!

Tre mesi dopo l'inizio dell'assedio di Ippona Agostino si ammala di febbri infettive, dovute alla stagione calda (era l'agosto) e al sacheggiume della soldatesca. Pare mancare con lui ogni anima alla difesa; pure egli è presente ovunque dal suo letto di dolore.

Gli giunge la notizia d'un lieve successo di Bonifacio, ed egli incita il generale alla vittoria.

« Vi scongiuro — egli scrive — di salvare la città romana..

Roma e il suo Dio, Roma dell'uomo è sopra ogni suo pensiero, ma l'incitazione a Bonifacio è anche l'ultimo « vale ».

Agostino di Tagaste, vescovo di Ippona, moriva nella pace del suo spirito con la Divinità, mentre il clangore delle armi empiamente risuonava per le campagne vedove delle sue cure, sotto le mura quasi della basilica ch'egli aveva eretta, come luogo in terra d'Africa della sua « Città di Dio ».

VITTORIO MARIANI

Varietà e curiosità

Un mestiere elegante

Fra le sartine parigine esiste la classe privilegiata. Esse vanno al laboratorio in carozza o in automobile, vengono ammirate per la loro bellezza, per il portamento, per l'alta figura elegante. Sono i « manichini » e il loro ufficio è quello di vestir toilettes » splendide e lussuose e mostrarle viventi sulle loro impeccabili forme.

L'ufficio del « manichino » è invidiatissimo, perchè è dolce cosa guadagnar lavorando poco o niente, vivere tra i profumi e la grazia di tante signore, fra i merletti e i velluti e le sete. E' un mestiere facile ma pericoloso che costituisce una tentazione continua per una giovane e bella donna che alla sera deve tornare nello squallore di una casa povera. E' un mestiere che può durare dai 18 ai 30 anni, ma che ha davanti a sè l'ignoto...

I « manichini » guadagnano da 150 a 200 lire al mese, restano a colazione e talvolta a pranzo coi padroni, vivono nel lusso, fra le donne che profondono tesori, perchè vi sono molte signore a Parigi che spendono tre o quattro mila lire al mese per le « toilettes ».

La giovane donna la cui principale abilità professionale consiste nell'aver 44 centimetri di busto e 106 o 100 di gonnella, giunge alle nove al lavoro. Si fa pettinare perchè l'acconciatura del capo deve essere in armonia con tutta la figura: cipria, pomata, belletto, e tutte le altre « armi » della beltà, son ferri del mestiere: e poi il « corset » impeccabile, le morbide « culottes » di seta, lo stivaletto alto ed elegante... Ecco fatto, ma c'è voluto un'ora!

Dinanzi a quei signori, giunti da ogni parte del mondo per scegliere gli abbigliamenti, il « manichino » passeggia, si inchina, si volge, si siede, si leva, per mostrar in ogni posa la squisita eleganza di ogni piega e di ogni nastro. Avviene la discussione tra quelle che devono scegliere, e la giovane e la bella donna continua a passeggiare, a inchinarsi, a volgersi, a sedere, a levarsi senza dar segno di stanchezza, con l'eterno sorriso di bambola sulle labbra.

A mezzodì, colazione e riposo: poi, tra le 15 e le 19 altre quattro ore di giravolte dinanzi alle signore che guardano l'abito elegantissimo.

Testamenti originali

Canto un giorno lo Stecchetti in un sonetto che sulla tomba non ci vole vn nè cipresso, nè mortella

Piantatecci una vite! Il suo giocondo
il suo celeste grappolo spremuto
diverrà vino ghiotto e rubicondo.

Questo volo poetico - scrive il *Resto del Carlino* — è stato or non è molto realizzato, involontariamente da un fedele sacerdote di Bacco, il signor Leonzio Bocquet, proprietario di celebri vigneti, in Borgogna, morto di recente. Gli eredi, in conformità le sue disposizioni testamentarie, ne hanno composta piamente la salma nel bel mezzo di un vigneto, dopo averla esposta molte ore dentro una delle sue colossali cantine adattata a camera ardente ai piedi di una enorme pigiatrice centenaria... Questo tuttavia non è il primo caso di una sepoltura stravagante.

A Roma si vede ancora presso la piramide di Cestio la tomba curiosa di un ricco fornaio che volle con essa come il moderno vignaiuolo, fare un postumo omaggio al suo mestiere. Essa infatti consiste in un bizzarro edifizio innalzato su grosse e tozze colonne, che rappresentano sacchi di farina, sopra i quali si apre una doppia fila di... bocche di forno...

I poeti e l'Astronomia

Fu già rilevato l'errore d'orientamento in cui cadde il Carducci nell'ultimo verso della prima parte della « Canzone di Legnano » da lui pubblicata. Parlando come di chi stesse a Milano, egli chiudeva con questo verso: « E il sol calava dietro il Resegone », mentre per chi sta a Milano il sole dal Resegone nasce e non cala. Un nostro assiduo ebbe a spiegarci come il Carducci dovesse aver equivocato, poichè venendo da Monza a Milano col tram si vede una montagna somigliante assai al Resegone, dietro la quale appunto il sole tramonta. Non sembra però che in tale equivoco il Carducci sia caduto. Leggiamo, infatti, che esiste — inedita — una sua cartolina autografa, in data 3 gennaio 1902, ad un ammiratore di Milano, che gli aveva segnalato lo svarione, in quale dice testualmente: « Caro signore, l'errore del « Resegone » conobbi fin dal 1870. Non seppi mai accomodare. Ad ogni modo la ringrazio ».

Meno sensibile alle critiche parve fosse il Lamartine, il quale, nel « Le soir », dice

Le char de la nuit qui s'avance.
Vénus se lève à l'horizon

Siccome Venere non sorge mai di sera, ma, al contrario, sparisce per seguire il sole nella sua qualità di stella della sera, l'astronomo Flammarion si azzardò a segnalare il « lapsus » al poeta, perchè potesse correggerlo in successive edizioni. Ma Lamartine superbamente rispose: « Oh!... ciò importa ben poco! »

Anche Manzoni aveva preso un granchio del genere, facendo dire a Martino, nell' « Adelchi »

L'orme ripres
Pe[illegible] manzo[illegible], indi alla destra
Piegai verso aquilone

Ma [illegible] obbiezione [illegible] Vegetio lo avvertì dello svarione [illegible] corresse in una nuova edizione « dove manca pie[illegible] ».

Per finire

Il signor Prospero era convinto che il suo portinaio gli leggesse le lettere che gli arrivavano.

Per aver la prova evidente, un giorno gli scrisse su una cartolina le seguenti righe

« Caro Prospero,

Non fidarti del tuo portinaio; è un imbecille che legge tutte le tue lettere »

Appena arrivato a casa, gli si fa dinanzi il portinaio, e gli dice:

Chi è quello scimunito del suo amico che dice che io leggo le sue lettere?

× × ×

La signora Puntolini ha « pose » di donna intellettuale, nel suo salotto si parla di musica, lettere e arti.

Conosce « Madame Butterfly »? - le domanda un signore.

No, non la conosco, e vivo fra libri e ho tanto poche amiche!

---

49 Appendice della « Nuova Italia » 49

LA FIDANZATA DI CLAUDIO

Novella di J. MARY

Cardenal non rispose.

Prienzet lo guardava con una pietà profonda e nei suoi occhi brillava una lacrima. A sua volta fu lui che alzò le spalle:

- Ho veduto la miseria e le angustie così davvicino come voi, disse egli — ed ho avuto più coraggio.

Che fare?

Lavorare..... e aspettare.

Tutto ad un tratto Cardenal si alzò:

- Volete che entri al vostro servizio, — disse egli. — Mi volete come garzone di fattoria?

Sì, — disse Prienzet semplicemente. Venite! E non crediate giammai di essere trattato come domestico. Lavorerete vicino a me, ecco tutto. Non siete mio genero? Che siate alla fattoria un poco più presto o più tardi, non mi preoccupa.

E aggiunse in modo singolare che nascondeva un pensiero già formato.

Più presto sarà fatto il matrimonio e più io sarò contento. Regolate i vostri affari, io regolerò i miei. Ogni cosa a suo tempo.

I vostri affari.

Mi capisco, - mormorò l'affittaiuolo scuotendo la testa. E tacque subitamente.

Cardenal l'osservava, un poco turbato; involontariamente si ricordava quella strana scena nella quale molti mesi prima, era stato obbligato di dare a Prienzet delle spiegazioni delicate sulla lettera firmata: « il padre di Angela » e sull'affitto registrato dall'albergatore Pilpret.

Egli non osò insistere.

— Allora è convenuto, — disse Prienzet, — voi venite alla fattoria?... Il vostro arrivo non meraviglierà Angela; essa è già prevenuta. E' detto?

Sì, — fece Cardenal commosso, — e grazie!

L'indomani all'alba partirono con gli utensili sulle spalle. Gli abitanti di Neuville, che ricobbero Cardenal, si guardarono con stupore.

Eccolo garzone di fattoria! dicevano ridendo.

Alcuni aggiungevano

Poichè papà Prienzet vuole per forza sposarlo con sua figlia, nulla di sorprendente.

I giorni passavano così per Claudio: il primo alzato, il primo al lavoro, si era subito messo al corrente dei lavori della fattoria. La sua robusta natura si piegava con facilità a quelle rudi fatiche, e poi la presenza di Angela metteva forza nella sua vita, quando la mattina andava via col padre sapeva che la sera avrebbe ritrovato la giovanetta così dolce, così graziosa, che lo amava ogni giorno più. Spesso nella giornata, quando essi non erano troppo lontano, essa andava ad aiutarli nella misura delle sue forze. Angela indovinava come suo padre gli scoraggiamenti di Claudio e cercava di rialzare il giovane a forza di tenerezza. Poco a poco egli si abbandonava a questa vita, un incanto lo rianimava. Gli sembrava di trovarsi a cento leghe da Neuville; così grande era quella tranquillità, che alcuni giorni gli sembrava che le piccole infamie del paese gli apparissero come una visione indecisa, in una densa nebbia. Evitava le occasioni di entrare in Neuville in pieno giorno, gli sguardi curiosi dei ragazzi e delle donne gli erano penosi. Hadant e Houssu avevano capito quanto doveva essere odiosa a Claudio quella indiscrezione dei paesani, che la subitanea trasformazione del giovane ancora li stupiva, e gli risparmiavano la fatica di andare a mettersi nuovamente a contatto con quei paesani. La sera venivano a stringergli la mano.

Era una dolce vita, ove già si faceva sentire la reazione di calma che segue i grandi dolori, i periodi di agitazione snervante. Papa Prienzet nella sua rude bontà, così fine e delicata, sotto la brutalità delle sue espressioni, impediva al giovane di arrossire della sua precaria situazione e della inferiorità in cui si trovava, utilizzando a profitto dei lavori della fattoria, le sue varie cognizioni.

La sera, quando nella giornata non aveva troppo faticato, Claudio dava delle lezioni al piccolo Giulio la cui viva intelligenza rispondeva senza sforzi al suo insegnamento. Era nella grande cucina della fattoria che si riunivano facendo ognuno profitto delle parole del maestro. Prienzet empiva la pipa, si sedeva, incrociava le gambe e ascoltava guardando Cardenal attento alle risposte del suo allievo.

Egli non diceva mai una parola. Pertanto, qualche volta, quando Giulio si sbagliava, si trovava imbarazzato, esitava o implorava l'aiuto del maestro, il suo largo viso si schiariva in un sorriso; levava la pipa dalla bocca e diceva, burlando il fanciullo:

— Ebbene, piccolo, ti ci prendo a non sapere la tua lezione! E' tua sorella che ti guasta o Claudio che non vuol essere severo...

L'istitutore sorrideva rassicurando Giulio e Angela minacciava suo padre col dito.

Generalmente, la giovanetta cuciva in bianco nel tempo di quelle lezioni; ascoltava anche essa la voce di Cardenal che risuonava al suo orecchio come una musica: ogni tanto rialzava i suoi occhi neri che cercavano il giovane e lo accarezzavano con lo sguardo. Un sorriso di Claudio la ricompensava, e si rimetteva al lavoro, con la testa china sopra il mucchio di biancheria, tovaglioli, camicie, messe alla rinfusa sui suoi ginocchi.

La madre di Cardenal — Prienzet lo aveva voluto — era venuta a vivere alla fattoria.

continua.

Cronaca di Tripoli

Per una scuola

Ill.mo Signor Direttore del giornale « La Nuova Italia »

Faccio appello alla ben nota cortesia ed alla lealtà della S. V. perchè voglia pubblicare quanto segue, a proposito dell'articolo « *Per una Scuola - Disciplina e confessioni religiose* » apparso nel numero odierno del giornale così meritamente da Lei diretto.

Con chi si nasconde dietro l'usbergo dell'anonimo non si discute, non è vero? ma si possono, si devono, anzi, dare degli schiarimenti a chi può, in buona fede, esser tratto in inganno. E veniamo al grano.

La scuola che io dirigo da 37 anni accoglie alunni di tutte le confessioni: cattolici, musulmani, ortodossi, protestanti, israeliti, e *mai*, dico *mai*, fu fatto il più piccolo reclamo per quanto riguarda lo scrupoloso rispetto alla libertà di coscienza e di culto; anzi, posso affermare senza tema di essere smentito, che la promiscuità, che dà tanta noia all'anonimo coraggioso, di alunni di religione diversa ha porto il destro a educatori coscienti e coscienziosi d'instillare nell'animo dei discenti la reciproca tolleranza e l'affetto fraterno che sono, o almeno dovrebbero essere, conciliabili con ogni confessione religiosa.

La refezione scolastica vien fatta sotto la diretta sorveglianza degli insegnanti, che non tollererebbero, certo, sopraffazioni di nessun genere e da nessuna parte.

L'anonimo censore è così ignorante di cose scolastiche da non sapere che nelle scuole elementari due sono le vacanze settimanali: il giovedì e la domenica, e ci vuole una buona dose di mala fede per affermare che agli alunni cattolici è *tolta la santificazione tradizionale della domenica*. Non solo essi santificano, col riposo scolastico il giorno della loro festa settimanale, ma anche tutte le altre loro feste religiose, comprese quelle che non sono contemplate dal calendario scolastico governativo, perchè si segna come giustificata la loro assenza nei giorni di feste non riconosciuti dal calendario civile.

Si vacanza il sabato invece del giovedì nelle scuole di Stato a Tripoli e in tutta la Libia, perchè, molti essendo gli israeliti che frequentano le nostre scuole si è voluto ovviare l'inconveniente di ritardo settimanale nello svolgimento del programma, e ciò nell'interesse di tutti gli alunni. L'anonimo informatore vorrebbe dare l'ostracismo agli alunni ebrei? Si serva pure, ma badi, che se si volesse, sotto parvenza di rispetto a sentimenti religiosi che nessuno ha mai offeso, introdurre in questa nuova terra italica l'intolleranza e il fanatismo, tutte le persone colte, tutti gli spiriti liberi, a qualsivoglia confessione religiosa appartengano, si ribellerebbero.

L'orario unico, dalle 9 alle 14, fu adottato nella scuola di via Mzran perchè essa accoglie alunni che vengono dai punti estremi della città. Che ne direbbe Lei, Ill.mo Signor Direttore, se bambini dai 6 ai 10 anni dovessero recarsi alla Dhara o alla strada della caserma di cavalleria o in altri punti estremi della città, quattro volte al giorno invece di due sotto la sferza dei cocenti raggi solari d'estate e colla pioggia, il vento ed il fango fino ai gli occhi d'inverno? Questo le dice la ragionevolezza dell'orario unico, consigliato dall'affetto per tanti bambini che hanno le loro case così lontane. Questo orario non ha dato luogo a nessun lamento, a nessun reclamo l'anno scorso. Se quest'anno famiglie manifestassero un desiderio diverso, facile sarebbe contentarle stabilendo l'orario diviso, che darebbe un po' di riposo anche al corpo insegnante.

Di me non parlo. Chi mi conosce sa che io non ho pregiudizi nè religiosi, nè antireligiosi. Ho educato due generazioni di alunni d'ogni religione. Parlino questi ed i cittadini onesti di Tripoli dell'opera mia.

La ringrazio, Ill.mo Signor Direttore, dell'ospitalità che, son sicuro, vorrà concedere a questa mia, e La prego accogliere gli atti della mia distinta osservanza.

Dev.mo
Giannetto Paggi
Direttore della R. Scuola Elem. Mista.

Abbiamo pubblicato imparzialmente la lettera del prof. Paggi, desiderosi come siamo di alimentare con spirito sereno e imparziale ogni discussione intorno alle questioni più importanti della Colonia. E il problema della scuola è fra i primi.

Riteniamo esaurienti le spiegazioni che il signor Paggi ci fornisce circa la vacanza del sabato, oltre quella della domenica. *Non si tratta che di una posposizione della vacanza del giovedì, con il lodevole intendimento di non accumulare troppe vacanze durante la settimana.*

Una più diligente inchiesta anche ci conferma gli inconvenienti che il nostro lettore lamentava intorno alla refezione fatta in comune tra gli alunni di diverse religioni. Più di una volta, infatti, si sono dovute lamentare baruffe provocate da una fetta di prosciutto o di salame a cui i bambini israeliti volevano dare l'ostracismo, e che invece era difesa con non minore intransigenza dai ragazzi cattolici. Il doppio orario, con la colazione fatta nelle proprie case, eliminerebbe l'inconveniente.

Per concludere ci si consenta una osservazione: non solo noi non vogliamo dare l'ostracismo ad alcuna confessione religiosa, ma esigiamo il più assoluto rispetto per ogni credenza. Riconosciamo che non è facile il compito di un insegnante il quale deve educare nature e tradizioni così diverse, ma abbiamo fiducia nella tolleranza e nel tatto che contraddistinguono gli italiani abituati, e non da oggi, al rispetto di ogni libertà.

Il provveditore agli studi

E' giunto a Tripoli il cav. prof. Luigi Mascia che coprirà qui la carica di provveditore agli studi. Egli è già stato molti anni preside delle scuole italiane a Tunisi e con la sua competenza saprà risolvere una delle più gravi questioni, quella della scuola.

Il prof. Mascia è stato immesso nel suo ufficio dal cav. Battignani ispettore delle scuole in Tunisia e Tripolitania.

Un incendio a Zavia

Nel pomeriggio di ieri a Zavia nel negozio dell'arabo Amor ben Hassen a causa di un cerino gettato sopra una stuoia si propagò un incendio.

Per il pronto intervento dei carabinieri che circoscrissero e domarono dopo circa un'ora l'incendio non si ebbero a verificare disgrazie e gravi danni i quali ascendono a sole 250 lire.

Un contrabbandiere che cade fra le braccia dei carabinieri di Regdaline

I carabinieri della stazione di Regdaline erano stati informati di un contrabbandiere arabo il quale da qualche mese introduceva dalla Tunisia del tabacco in contrabbando riuscendo sempre a sfuggire alla loro vigilanza.

Ma il Salem ben-Ali (è questo il nome del contrabbandiere), non doveva avere sempre la stessa fortuna ed è finito per cadere fra le braccia della benemerita.

In seguito ad un'abile servizio di appostamento fatto da parecchi carabinieri, col comandante la stazione compreso, ieri mattina il Salem, mentre attraversava l'oasi di Regdaline fu acciuffato dai militi i quali gli trovarono addosso 50 pacchetti di sigarette tunisine.

Il Salem è stato deferito alle autorità giudiziarie.

Un garzone disonesto

L'arabo Ibarhom ben Hag da qualche tempo era al servizio di Villari Gioacchino ed aveva sempre dato prova di grande onestà.

Ieri il Villari fiducioso, lasciò la propria giacca su di una sedia.

L'ibrahim allora sentì il bisogno di divenire un malfattore e profittando che nessuno lo vedeva, rubò dalla tasca interna della giacca stessa il portafogli contenente 35 lire.

Poco dopo il Villari s'avvide del furto e poichè il ladro non poteva essere che l'Ibrahim lo denunziò ai carabinieri i quali lo dichiararono in arresto sequestrandogli addosso il portafogli rubato.

L'arresto di un arabo per mancato omicidio

Ieri i carabinieri, di Misurata mediante un abilissimo servizio di appostamento, riuscivano ad arrestare il musulmano Zaruk ben Hag il quale nel mese di agosto scorso per gelosia di donne inferse una pugnalata al suo correligionario Lehsen ben Salem.

Per amore del baraccano

Mabruk ben Ibrahim non aveva baraccano — cosa tristissima per un arabo! — ma invece di desolarsi come avrebbero fatto tanti al suo posto, pensò praticamente di procurarsene uno. Col danaro? oh no - il bravo Mabruk non intende insudiciarsi le mani col vile metallo... Egli trovò più comodo e più spiccio di appropriarsi quello del suo confratello Mohamed ben Belaid. Entrò quindi di notte nella abitazione di questi, mise la mano su ciò che gli occorreva e fatto il colpo già si apprestava a ritirarsi discretamente per non turbare i sonni del suo ospite occasionale, quando l'ospite stesso destatosi e capito che cosa era accaduto diede l'allarme.

I carabinieri avvertiti cercarono un pò nelle vicinanze e non tardarono a scoprire il ladro ed il non suo baraccano.

E in nome della legge e della giustizia il baraccano ritornò al suo proprietario ed il ladro andò in Castello.

Un barsalouolo arabo poco fortunato

Il signore Gaetano Lombardi ieri al giorno verso le sedici passava tranquillamente per la Piazza del Pane, a quell'ora affollata di indigeni e non si era accorto che un moncello arabo lo pedinava da qualche pò di tempo, e che eseguiva delle abili evoluzioni intorno a lui con intenzioni che non erano certamente oneste.

Ad un certo punto il Lombardi si fermò per fare degli acquisti. Il moncello allora gli si accostò furtivamente, gli si mise accanto ed iniziò una esperta manovra mediante la quale tentava di raggiungere con una mano il fondo delle tasche della sua designata vittima. Ma il colpo gli fallì perchè il Lombardi fu sensibile ai toccamenti lievi del ladruncolo e fu svelto a farlo ghermire da due guardie indigene

Ruba l'orologio all'amico che dorme

La decorsa notte l'arabo Ali ben Hamed, profittando che il suo correligionario Milad ben Mohamed dormiva profondamente in un fondaco di piazza del Pane, lo derubò dell'orologio di nichel che questi conservava nel taschino del gilet.

Mentre l'Ali si allontanava nella certezza di non essere stato visto da nessuno, venne invece notato e conosciuto da un altro arabo il quale si affrettò a destare il Milad ad avvertirlo del furto patito ad opera dell'Ali.

Il Milad cercò di raggiungere il ladro ma troppo tardi poichè questi era già scomparso fra le tenebre

Stamani lo ha denunciato in Questura e due guardie di città si sono impossessato dell'Ali il quale aveva di già fatto sparire l'orologio, ma però ha confessato il suo furto.

E' stato inviato alle carceri del Castello.

L'arresto di un malfattore a Zaruk

Nella notte del 26 due carabinieri perlustrando le oasi di Zaruk (Misurata) si imbatterono con un arabo il quale alla vista dei militi tentò di darsi alla fuga. Inseguito ed arrestato fu trovato armato di un fucile « Martini » e di 30 cartucce

Fu subito disarmato ed assicurato per bene con le manette.

Egli è certo musulmano Mohamed ben Hag un ceffo abbastanza pericoloso e tenuto d'occhio dai carabinieri per i continui attentati da lui compiuti contro le persone e la proprietà.

Gli effetti di un formidabile pugno

Ieri l'altro nell'oasi di Sliten i contadini arabi Amar ben Hamed e Hadi ben Ali vennero a diverbio per ragioni d'interesse. Seguì subito dopo fra i due un violento pugilato. A fine di partita il Hadi ne uscì col muso purtroppo ammaccato in seguito ad un formidabile pugno che gli mandò per aria tre denti.

L'Amar veniva arrestato dai carabinieri.

LE NOSTRE INDUSTRIE

Additiamo alla pubblica ammirazione la [illegible] Via Vittorio Emanuele N. 8 [illegible] lavoro è perfetto e arriva a ottenere [illegible] eccellente. Si cita la AMARO SICILIANO, [illegible] un liquore certificato dal Prof. Cesare ETTORE MARCHIAFAVA [illegible] Medico di [illegible]

« Un flacone AMARO SICILIANO della Ditta F.lli AVERNA di Caltanissetta, a parecchi ammalati ha recato refrigerio e di influenza, e tutti fu grato ed utile come eccellente tonico d'appetito »

Roma li 10 Marzo 1907
Prof. E. MARCHIAFAVA

I TEATRI

Al Politeama

Il facente funzione

L'articolo 298 — del codice francese, si intende! — fa divieto a una donna rea di adulterio di sposare anche dopo avvenuto il divorzio, con il marito infelice, il suo correo o il complice dell'adulterio..

Come farà dunque la signora Valentina Duclosean moglie non felice di un democratico consigliere comunale, a sposare l'uomo del suo cuore, — il visconte Antonio de la Monlette — se il marito non offre alcun pretesto per un pacifico divorzio e se nemmeno l'adulterio aprirà per la strada al matrimonio con l'amante? Viene in soccorso alla signora Duclosean un'amica — a che cosa non servono le amiche?! — la quale propone un peregrino stratagemma: trovare un uomo compiacente che si adatti alla parte di F. F., farsi cogliere dal marito in flagrante adulterio con costui, provocare il divorzio e poi sposare il visconte de la Monlette

Il consiglio geniale è accolto con entusiasmo; ma è facile immaginare ciò che avviene: l'« effe effe » si immedesima talmente della sua parte che finisce per amare riamato la signora Duclosean, mentre d'altro canto, il visconte de la Monlette non può nemmeno più sposare la pseudo-adultera perchè il commissario lo ha trovato nella stessa camera e lo ha ritenuto complice dell'adulterio. Come si vede siamo in piena « pochade »!

Fortunatamente tutto finisce bene, perchè la signora Duclosean si riappacia con il marito e l'« effe effe » sposa la sua antica fidanzata.

L'esecuzione fu buona da parte di tutti, e specialmente della signorina Scotto — la pseudo adultera — della Mignon Vassallo, di Falconi e di Zoncada l'« Effe effe ». Il pubblico che non aveva da proporsi e da risolvere problemi morali o sociali rise si divertì e applaudì

* * *

Stasera « Ferreol » di Sardou

Domani serata d'onore della signorina Giovanna Scotto con « Come le foglie » di Giacosa. E' commedia, che è una fra le migliori di Giacosa, e il nome della protagonista, una giovane speranza del teatro italiano, richiamerà certamente al Politeama un pubblico numerosissimo e bene scelto

Spettacoli del 28 Settembre

Politeama — Compagnia Drammatica Italiana Falconi - Zoncada ore 21 FERREOL.

Cinema Savoia.

Mascar contro Piconias — Poli dor protettore.

Programma Musicale

che eseguirà la banda del 6° Reggimento fanteria in Via Azizia dalle ore 18,30 alle 20

1 Sardo — Marcia Militare
2 Suppè — Poeta e contadino Sinfonia
3 Sardo — Serenata e Valtzer
4 Bellini — Norma — Fantasia
5 Pepe — Daangin

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Lunedì 29 settembre ore 6,30 piroscafo SCILLA da:
Zuara

Martedì 30 settembre, ore 6,30 piroscafo ENTELLA da
Alessandria, Tubruk, Derna, Bengasi, Sirte, Tolmetta, Marsa Suva, Misurata ed Homs

Mercoledì 1 ottobre, ore 6 piroscafo TOSTO da
Palermo, Trapani, Marsala, Mazzara, Sciacca, Pantelleria, Tunisi, Susa Monastir, Medhia, Sfax, Gabes, Gerba

Mercoledì 1 ottobre, ore 15,50 piroscafo MENFI da
(Catania) Siracusa

Giovedì 2 ottobre, ore 11,50 piroscafo BIRMANIA da
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta

Venerdì 3 ottobre, ore 14 piroscafo ENNA da:
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa

Venerdì 3 ottobre, ore 16,20 piroscafo CANDIA da:
Napoli, Palermo, Trapani

Sabato 4 ottobre, ore 5,30 piroscafo SCILLA da
Misurata, Homs

Domenica 5 ottobre, ore 15,50 piroscafo TEBE da:
(Catania) Siracusa.

Partenze.

Lunedì 29 settembre, ore 9 piroscafo MENFI per.
Siracusa (Catania)

Mercoledì 1 ottobre, ore 11 piroscafo ENTELLA per:
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova

Mercoledì 1 ottobre, ore 22 piroscafo SCILLA per:
Homs, Sliten, Misurata

Giovedì 2 ottobre, ore 9 piroscafo MENFI per
Siracusa Catania

Venerdì ottobre ore 22 piroscafo LIBMANIA
Homs, Misurata, Sirte Bengasi, Marsa Suza, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria

Sabato 4 ottobre, [illegible] piroscafo ENNA per
Siracusa, Catania, Reggio Calabria Messina, Napoli

Sabato 4 ottobre, ore 6 piroscafo SCILLA per
Zuara

Domenica 5 ottobre, ore 8 piroscafo CANDIA per
Trapani, Palermo, Napoli

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 6 — 14 40
Misurata — ore 7 — 15 10
Zanzur ore 6 25 — 15.40
Ain-Zara ore 7.30 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore 9.32 — 18.12
Misurata ore 11.10 — 18.[illegible]
Zanzur ore 10 49 — 18.[illegible]2
Ain Zara 10 30 (1)

(1) I treni [illegible] si effettuano [illegible] 16 [illegible] 30, 25 ed ultimo del [illegible]

Telegrammi dell'ultim'ora

Ieri è stata firmata la pace fra la Turchia e la Bulgaria

Le clausole del trattato di pace

COSTANTINOPOLI, 28 ore 11,10.

Il trattato di pace che si credeva si sarebbe firmato lunedì, potè essere firmato ieri.

Esso si fonda sulle basi già note.

E' però da notare che nessun versamento farà la Turchia alla Bulgaria per il mantenimento dei prigionieri e per la questione dei beni Vakuf.

Domani comincerà la smobilitazione.

Le relazioni diplomatiche fra i due Stati saranno riprese immediatamente.

Oltre le clausole del trattato vi sono tre protocolli mantenuti segreti su domanda della Bulgaria, che si riferiscono alla situazione nella Tracia occidentale..

Tra Turchia e Grecia

COSTANTINOPOLI, 28 ore 11,5.

Gli ambasciatori ricevettero un telegramma segnalante l'attacco di duecento greci nella Tracia occidentale

Il Consiglio dei ministri odierno elaborerà definitivamente le controproste sulle questioni rimaste sospese con la Grecia.

Rechid bey partirà per Atene nei primi giorni della prossima settimana con il suo seguito.

Conrad non si ritirerà

VIENNA, 28 ore 11,[illegible]. — La « Neues Weinertageblatt » pubblica un telegramma del capo di stato maggiore Conrad il quale afferma che le voci sul suo ritiro sono infondate.

Direttore Avv. Umberto Micati
Amministratore responsabile:
Rosario Puglisi-Cassino.

AVVISI ECONOMICI

(Cent 15 la parola: minimo L. 1,50)

Affittasi terreno, Porta Nuova tra Cimitero Israelita - Stabilimento Tripolitalia, dirigersi Galea Alta-Arsnat.

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilim. tipogr. della Soc. Ed. « La Nuova Italia ».

Camera vuota punto centralissimo cercasi subito per persona sola offerte uscita 137

Da affittare o da vendere subito splendido villino nuovo in Via per Hamura di N. 7 locali in tutto tutti confort moderni con giardino e chiuso da recinto, negozio e abitazione [illegible] Proprietà Cav. F. Gay Roma. Per trattative rivolgersi al Sig. E. Ragnoli Suk el Turk

Giovine [illegible] da presenza. Aurelia posto

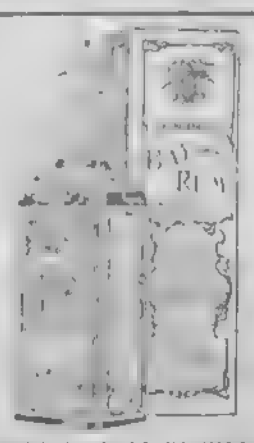
"L'Eloquenza"

Grande Rivista dell'arte oratoria contemporanea Antologia Storia Critica. Raccolta [illegible] Cronaca dell'eloquenza politica, giudiziaria didattica sacra [illegible] nel mondo necessaria e indispensabile a tutti coloro che parlano in pubblico. Esce in [illegible] [illegible] L. 15. [illegible] [illegible] [illegible] Amministrazione Roma, Via Colonnetta, Vittorio Cavi [illegible] "L'ELOQUENZA" [illegible] nostro Agenzia Commerciale

IN TRIPOLI
il più frequentato è
l'HÔTEL COMMERCIO
per la centralissima posizione
e inappuntabile servizio
50 camere da L. 2.50 a L. 5
MARIO BUCLA

FERNET-BRANCA

FRA.LLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO
CORROBORANTE
APERITIVO DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni
Rappresentanti Viaggiatori per la Libia
A. CAPRA & C. TRIPOLI



I VOSTRI CAPELLI RICHIEDONO D'ESSERE BEN TRATTATI. USATE UNA BUONA LOZIONE
IL GENUINE AMERICAN
BAY-RUM
DELLA CASA H. T. N.
È ECCELLENTE
PROVATELO!
IN VENDITA
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia — TRIPOLI
Deposito Generale in Italia
Profumeria Inglese RIMMEL - MILANO

CASA DI SALUTE
"REGINA ELENA"
per le Malattie Mediche-Chirurgiche Ostetrico-Ginecologiche
POSIZIONE INCANTEVOLE (PICCOLA DHARA)
SERVIZIO OSPEDALIERO INAPPUNTABILE - Confortabile di 1° Ordine
Medico di guardia diurno e notturno
Dott. ZACCARIA SEBASTIANO, Proprietario.
La CASA DI SALUTE è a disposizione dei Sigg. Medici, potendo benissimo loro curare gli ammalati che dai medesimi vengono inviati.

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE". - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio cestini colazione per viaggio

Chianti "TADDEI,,

Fratelli TADDEI - EMPOLI (Toscana)

Esportazione Mondiale

Garantito puro all'analisi chimica

Tipo costante - Leggero - Frizzante - Ottimo da pasto

Esclusivi Rappresentanti per la Libia De Bernardi & Scarsi - TRIPOLI

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo

NAPOLI - Via Agostino Depretis, 49-51 - **NAPOLI**
ROMA - Via del Tritone, 145-147 - **ROMA**

Prossime partenze da Napoli.

Berlin	1	Oldenburg
Prinz Heinrich	3	» Alexandra
Prinz Eitel Friedrich	5	»
Roon	8	»
Berlin	10	»
Prinz Heinrich	11	»

Salvo variazioni

STABILIMENTO B. MURE

Torchio a leva multipla a mano per olive

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

(Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni)

TORINO — 25-25 Via Belfiore

Listini con disegni a richiesta.

Malattie Sessuali

Guarigione garantita

URETRITE SCOLO estinto, perdite bianche PILLOLE KINO o INIEZIONE INDIANA TORRESI.

CISTITE cessa [illegible]
CACHETS KINO TORRESI

RESTRINGIMENTO [illegible]
LICORI URETRALI BALSAMICI [illegible]

VIRILITÀ ESAUSTA dalla età, stranezze ecc. [illegible] con YOHIMBINA ai GLICEROFOSFATI

SIFILIDE [illegible] 30 GIORNI [illegible] ANTICELTICO TORRESI

DEBOLEZZA SENILE [illegible]
CIOCCOLATTE O CEREALE

GRAVIDANZA [illegible] OVALINE [illegible] Unger [illegible]
RESI, [illegible] ROMA

[illegible]
LA NUOVA ITALIA „ Sezione Commerciale
TRIPOLI
In Vendita presso la FARMACIA LANZON TRIPOLI

[illegible] per la Libia
[illegible] Italia alla Sede della Società "Nuova [illegible]

SOCIETÀ ANONIMA

Fornaci alle Sieci

Sede in FIRENZE: Via del Pecal, 2

Stabilimenti a SIECI (Firenze)
e a SCAURI (Caserta)

PAVIMENTI a forma di ESAGONO, Rossi, Bianchi e Neri DURISSIMI e della massima precisione

Embrici alla Marsigliese, Mattoni da Volta in piano e vuoti da divisori

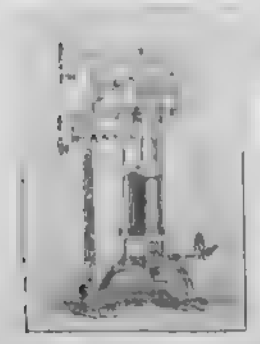
Si spediscono tariffe GRATIS a chi ne fa richiesta

Per Campionario e Tariffe a TRIPOLI: Rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

Per trattative di rappresentanze per la Libia di qualunque articolo, rivolgersi in ITALIA alla Sede della SOCIETÀ ANONIMA "LA NUOVA ITALIA", (SEZ. PUBBLICITÀ) **Via della Vite, 3 ROMA.**

Macchine da Pastificio

Le più moderne e semplici



[illegible] Ditta BALLARI BARTOLOMEO di ROSSI ORESTE
Fu[illegible] Aurelio Saffi PARMA
CASA FONDATA NEL 1872
ESPORTAZIONE
[illegible]

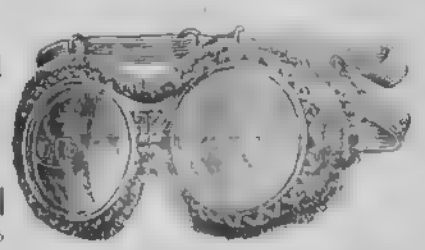
Nella Tipografia "La Nuova Italia,, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

OCCHIALI contro il GHIBLI

Specialità del genere

(Catalogo gratis)

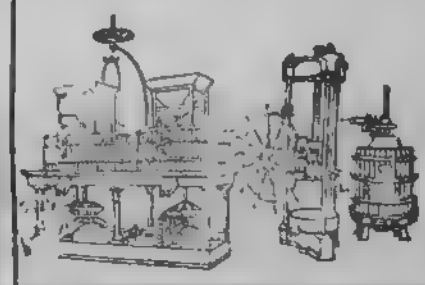
RICCARDO SPASCIANI
MILANO *Ancona, 16*



Servitevi della GUIDA ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

In vendita presso la nostra Agenzia in Via Azizia.

FONDERIA ED OPIFICIO MECCANICO



Michele ALBANO di Pietro
Piazza Carlo III - NAPOLI - Telef. 16-96

Specialità per macchine Vinicole Olearie -- Molini a grano Macine francesi Seghe a nastro e circolari Trasmissioni autolubrificanti Lavori in ghisa e bronzo.

[illegible] VENDESI PER OCCASIONE [illegible] HP, [illegible] pressa [illegible] scherma[illegible]

Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

è un rimedio [illegible] e d'effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie sopra tutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** ecc. ecc. che è ben conosciuto da notevoli autorità come il migliore.

La vendita presso tutte le principali farmacie in flacons del contenuto di circa 250 grammi.

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

Melubrin

RACCOMANDATO DA AUTORITÀ MEDICHE

migliore di tutti i preparati antifebbrili

[illegible] Con effetto sicuro si adoperi contro le malattie reumatiche come il reumatismo articolare, muscolare, sciatico, [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] MEISTER LUCIUS & BRÜNING
MILANO [illegible]

Il più perfezionato del Mondo

Aermotore per l'elevazione dell'acqua

Challenge Company
Batavia (Illinois)

RAPPRESENTANTE DEPOSITARIO
Annibale Cassanello

Per schiarimenti rivolgersi presso:
Officina Meccanica L. BUTTI
TRIPOLI Sciara Rattazzo, 174 - TRIPOLI

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

polvere - liquido - meraviglioso

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:
FANTO CI & BEREITA
Sciara Azizia — TRIPOLI

APPLICAZIONI ASFALTICHE

per terrazze, cortili, marciapiedi ecc. e pavimentazioni di strade rotabili con asfalto naturale di miniere italiane

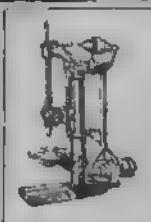
THE NEUCHATEL ASPHALTE CO. LD.
Società Anonima Capitale Lit. 15.750.000

Recapito in Tripoli presso il Cav
Primizio Gandolfi
Casella postale 373

"LA NUOVA ITALIA„ è il più grande STABILIMENTO TIPOGRAFICO della Libia.

MACCHINE - UTENSILI

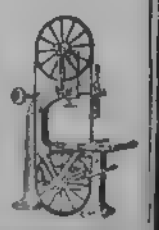
PER LA LAVORAZIONE DEI METALLI E DEL LEGNO



ATTREZZATURE COMPLETE PER OFFICINE

CHIEDERE CATALOGHI

GRIMALDI & C.
MACCHINE GENOVA



"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE V.le Flavia Nn. 3 4 — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via Piemonte 4

Telegrammi: Benzmotor — Telefono 10036

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ,,
MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL,,
MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili - Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli direttamente all'Amministrazione del giornale In Italia, alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma.

Cacao Van Houten

La Nuova Italia unico giornale della Libia

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 272 — PRIMA EDIZIONE — Martedì 30 Settembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: 8 doppio. PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 3, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (T

Nel labirinto balcanico

Il governo italiano, a mezzo de' suoi più autorevoli organi ufficiosi, vuol mettere in guardia il pubblico contro le possibili esagerazioni delle notizie sulla situazione in Albania. E certamente esagerazioni vi sono, specialmente riguardo la situazione interna ed agli atteggiamenti di Essad pascià, a cui si attribuiscono sempre propositi estremi.

Ma non è tanto la situazione interna del neonato stato autonomo che può preoccupare l'Europa, quanto il movimento bellico annunziato sulle sue non ancor precisate frontiere, proprio nel momento in cui la commissione internazionale si accinge all'opera per delimitarle.

Vi sarà un po' di gonfiatura in queste notizie; ma la stessa fonte sospetta da cui emanano — cioè Belgrado, Atene e Cettigne — indica che gli stati balcanici si accingono ad una azione per creare imbarazzi all'Europa, per turbarne l'opera intensa e sistemare il nuovo stato albanese, assegnandogli precisi confini.

Del resto si tratta più di notizie vaghe circa movimenti incomposti di tribù inquiete, o relative ai soliti incidenti di frontiera. Vengono invece segnalati importanti e sanguinosi combattimenti, sia a nord che ad est dell'Albania, e vi sarebbero stati impegnati montenegrini e serbi. Ventimila armati albanesi avrebbero occupato le fortificazioni della città serba di Dibra, mentre altri armati sarebbero penetrati nella città di Tuzi, scacciandone la guarnigione montenegrina. I malissori avrebbero occupato le montagne della frontiera, e nella regione di Prizrend i serbi avrebbero riportato una grave sconfitta.

Tali notizie, ripetiamo, possono essere esagerate ed anche tendenziose, ma la loro provenienza e conferma ufficiale da Belgrado e da Cettigne indica che la Serbia ed il Montenegro sono d'accordo per stabilire rispettivamente un alibi morale davanti l'Europa e creare il *casus belli*. Veri o falsi che siano i combattimenti segnalati devono servire alla Serbia e al Montenegro per giustificare l'invio di grossi reparti di truppe alle frontiere albanesi, col proposito forse di fare un'incursione nel territorio del nuovo stato; ed in ogni modo per intralciare i lavori della commissione internazionale, e pescare ancora nel torbido.

La Grecia, che ama sempre di farsi precedere dal Montenegro e dalla Serbia come fece all'inizio delle ostilità contro la Turchia, si prepara anch'essa allo stesso giuoco sulla frontiera meridionale albanese, e già fa sollevare una quistione per la città di Coritza nell'Epiro, facendo muovere una commisione di coritzini... di Salonicco! Il governo di Atene non tarderà a trovare anch'esso un pretesto per adottare misure militari sulla frontiera meridionale albanese, affinchè i lavori per la delimitazione procedano tempestosamente o siano rinviati alla calende-greche. Frattanto Serbia, Montenegro e Grecia agirebbero militarmente, procedendo ad occupazioni nel territorio albanese, con la mira di stabilire i confini non secondo le vedute europee, ma conformemente ai rispettivi interessi ed alle rispettive avidità.

Ci troviamo dunque di fronte ad una nuova levata di scudi degli stati balcanici, per opporsi alla volontà e alle decisioni dell'Europa — e ciò col pericolo di riaccendere una nuova guerra.

Però non è da escludersi che proprio qualche potenza europea soffi segretamente nel fuoco, e faccia abilmente muover prima la Serbia e il Montenegro e poi la Grecia, affinchè s'intorbidino le acque, si paralizzino i lavori della commissione internazionale, e la delimitazione dei confini non risulti secondo le vedute dell'Italia. Occorre perciò grande oculatezza da parte nostra, per fronteggiare gli avvenimenti per quel che ci riguarda e specialmente per isventare qualche trama che potrebbe venire ordita a nostro danno.

Nei Balcani

Kemal-Bey invoca un energico intervento delle potenze in Albania

VALLONA, 28 ore 19,50. — Kemal-Bey ha inviato un lungo dispaccio all'on. Di Sangiuliano col quale invoca un pronto ed energico intervento delle potenze europee per porre un termine ad una inutile effusione di sangue e gli fa premura perchè la commissione per la delimitazione dei confini affretti i suoi lavori onde potere al più presto assicurare in Albania una esistenza tollerabile.

L'Italia decisa ad intervenire energicamente nella odierna questione Albanese

ROMA, 29 ore 7,45. — Il governo accoglierà l'appello ad esso indirizzato da Ismail e Kemal bey circa i torbidi albanesi e interverrà per via diplomatica presso la Serbia. Si conferma che, occorrendo, l'Italia provvederà per un intervento armato con l'Austria pel mantenimento dell'autonomia in Albania.

Per la delimitazione della frontiera nord-albania

La partenza degli alpini di scorta alla commissione

BRINDISI 28, ore 19,50 — *E' partito per Bojana il distaccamento degli alpini destinato di scorta alla commissione internazionale per la delimitazione della frontiera nord Albania.*

I serbi abbandonano i territori albanesi

CORITZA 28, ore 11 — *I serbi abbandonarono tutti i territori a sud di Prespa fino a Kontskac. Gli albanesi li occuparono subito.*

4000 soldati serbi in Albania

BELGRADO 28, ore 11 — *Importanti rinforzi serbi sono giunti a Okrida. Fra cinque giorni ve saranno in Albania 4000 soldati serbi che sono considerati sufficienti dal governo a far fronte a ogni evenienza.*

Le controproposte turche

COSTANTINOPOLI 28, ore 19,50 — *Si assicura che domani il Consiglio dei ministri elaborerà definitivamente la controproposta circa le questioni dell'indigenato, dei Vakuff, delle comunità musulmane e circa le questioni ancora sospese tra la Turchia e la Grecia.*

NEL MAROCCO

Sanguinoso combattimento a Larache tra spagnoli e marocchini

LONDRA, 29 ore 1,45. — Giunge da Tangeri la notizia di un sanguinoso combattimento avvenuto a Larache tra le truppe spagnuole e i marocchini.

La battaglia è durata un'intera giornata; le perdite sono state enormi da ambedue le parti. L'esito è ancora incerto perchè, sia gli spagnuoli che i marocchini, dichiararo di avere ottenuto vittoria.

Un incrociatore spagnuolo, che prese parte all'azione, lanciò numerose granate che caddero fra le file delle proprie truppe facendo numerose vittime.

Atti di sabotage nella marina francese a Tolone

PARIGI, 27.

Telegrafano da Tolone che una torpediniera della quarta squadra è tornata in porto con una seria avaria, che la immobilizzerà per un tempo abbastanza lungo. Un altro telegramma da Tolone dice che essendo avvenuto un corto circuito nella stiva delle munizioni dell'incrociatore « Rousseau », ne seguì un vivo panico. Un tenente di vascello discese nella stiva e tutto tornò in ordine dopo che si costatò l'origine della luce apparsa. Si è mandato un rapporto al ministro della Marina intorno a questo incidente e all'attitudine di alcuni graduati e marinai.

Mortale caduta di un aviatore

JOHANNISTAL, 27 — Il primo tenente Sehlz, mentre faceva un volo diesercitazione, cadde dall'altezza di una cinquantina di metri morendo sul colpo.

NOSTRI TELEGRAMMI DALL'ITALIA

Il Re firma il decreto di scioglimento della Camera

Prodromi elettorali

ROMA, 29 ore 7,44. — L'on. Giolitti si è recato a San Rossore per sottoporre alla firma del Re il decreto di scioglimento della Camera. Questa sera l'on. Giolitti ritornerà a Roma e domani si avrà la promulgazione del decreto.

I prodromi della prossima lotta elettorale a Roma

ROMA 29, ore 7,45 — *Va sempre più accentuandosi il movimento per la prossima lotta elettorale. La città appare insolitamente animata. Si tengono comizi per la proclamazione dei candidati alle elezioni con gran disagio della pubblica sicurezza che deve vigilare e garentire l'ordine cittadino.*

a Napoli

Tre feriti.... elettorali

NAPOLI 29, ore 7,45 — *La campagna elettorale si annunzia fortemente agitata in tutte le sezioni. Si prevede accanitissima la lotta finale.*

L'attività dei comitati elettorali è enorme, come non è mai stata nelle precedenti elezioni.

La cittadinanza segue con grande passione lo svolgersi della campagna la quale è interessantissima per le figure politiche dei vari elementi in lotta.

I comizi riescono quasi tutti agitatissimi e già si hanno a deplorare violenze personali fra i diversi partiti. Così già tre individui sono stati feriti durante una riunione pubblica.

La prefettura d'accordo colla questura e il comando dei carabinieri ha preso le necessarie misure per evitare più gravi incidenti.

Molti pregiudicati ritenuti elementi perturbatori sono stati tolti dalla circolazione.

L'entusiastica proclamazione della candidatura dell'on. Giolitti nel collegio di Dronero

DRONERO 28, ore 19,50 — *Ha avuto quì luogo una imponentissima adunanza degli elettori a cui sono intervenuti i rappresentanti di tutti i comuni del collegio. L'adunanza ha proclamato ad unanimità la candidatura dell'on. Giolitti nelle prossime elezioni.*

Indi gli elettori, organizzatisi in corteo, percorsero la città al grido di Viva Giolitti! viva l'Italia! Viva la Libia!

La città è animatissima ed è tutta unita nel tributare il suo plebiscito di simpatia al suo illustre cittadino.

La riunione dell'Unione Elettorale

ROMA. Si è nuovamente riunito il Consiglio dell'Unione Elettorale fra le Associazioni liberali costituzionali di Roma e provincia.

Intervennero tutti i delegati delle associazioni aderenti. Dopo aver discusso lungamente su argomenti di ordine interno il Consiglio ha deliberato di aderire alle candidature seguenti della provincia di Roma:

Albano, on. Domenico Valenzani; Tivoli, on. Alfredo Baccelli; Monteflascone, on. Giorgio Guglielmi; Subiaco, on. Venzi; Ceccano, avv. comm. Giulio Piccirilli; Viterbo, on. Canevari; Frosinone, on. Carboni Vincenzo; Civitavecchia, on. Calisse.

Infine fu deliberata la convocazione, entro breve termine, della assemblea plenaria di tutti i soci iscritti alle associazioni federate alla quale interverranno anche i candidati.

L'on. Arturo Vecchini accetta la candidatura dei liberali milanesi

MILANO, 28. — Si sono riuniti i membri dell'Unione liberale ed hanno proclamato la candidatura dell'on. Arturo Vecchini al 5.° collegio.

L'on. Vecchini con una lettera ha dichiarato di accettare la offertagli candidatura.

Lo solenne cerimonia della posa della prima pietra nel porto di Viareggio

VIAREGGIO 28, ore 19,50 — *Viareggio è festante, animatissima. Dappertutto è uno sventolio di bandiere.*

Il Re giunge a bordo della corazzata Regina Margherita. *Recansi ad incontrarlo i ministri Sacchi e Millo il deputato del collegio Montauti, il sindaco ed altre autorità cittadine.*

In automobile il Sovrano, percorrendo la città fra le acclamazioni entusiastiche di una folla enorme, si recò agli Arenili di levante dove dovranno iniziarsi i lavori per la costruzione del porto.

Il Re fu ricevuto dal sindaco di Viareggio, con tutta la giunta, dal ministro Sacchi, dall'arcivescovo di Lucca e dalla popolazione plaudente.

Il Sovrano fu fatto montare in una tribuna appositamente costruita sul luogo della cerimonia, tutta drappeggiata di velluto e di oro. Con lui presero posto nella tribuna tutte le autorità.

L'arcivescovo di Viareggio pronunziò un bellissimo discorso di occasione terminando con queste parole: « Dio salvi il Sovrano e la nostra Italia giovane e possente ».

Parlarono pure applauditi il ministro Sacchi ed il sindaco. Indi il Re gettò, col rituale cucchiaio di argento, la prima cucchiaiata di calce nel la buca nella quale fu calato l'astuccio contenente una pergamena firmata dal Re.

Terminata la cerimonia, il Sovrano si recò al casino municipale dove ricevette tutte le autorità.

Intanto, chiamato insistentemente dalla popolazione acclamante, il Re dovette affacciarsi due volte al balcone.

Dopo il ricevimento al municipio, il Sovrano, in automobile visitò la città. Ovunque fu oggetto di freneti che dimostrazioni di simpatia. Alle 11,40 *accompagnato da tutte le autorità presenti ritornò a bordo della* Regina Margherita *salutato dal le salve regolamentari sparate da tutte le navi della divisione ancorate nella rada.*

Un banchetto in onore dei ministri Sacchi e Millo

Il Re lascia 5 mila lire per i poveri

VIAREGGIO 27, ore 1,50 — *All'Hotel Regina, dopo l'inaugurazione dei lavori del porto, ha avuto luogo un suntuoso banchetto offerto dal comune in onore dei ministri Sacchi e Millo. Vi parteciparono numerosissimi senatori e deputati. L'on. Sacchi pronunziò allo* champagne *un brindisi che fu molto applaudito.*

Il Sovrano, partendo, lasciò 5 mila lire da distribuirsi ai poveri della città.

La consegna dell'ospedale eretto a Messina a spese del Piemonte

MESSINA 29, ore 1,45 — *Dal Comitato piemontese è stato solennemente consegnato alla locale deputazione ospitaliera l'ospedale eretto a Messina a spese del Piemonte. Intervennero alla cerimonia molte autorità e numerosi invitati. Ai rappresentanti del comitato piemontese fu fatta una calda dimostrazione di simpatia.*

Il presidente della deputazione ospitaliera pronunziò poche ma bellissime parole per inneggiare al forte e generoso Piemonte e per ringraziarlo della sua iniziativa che è stata un atto bellissimo di patriottismo e di fratellanza nazionale.

Pel cinquantenario della Società operaia di Soresina

SORESINA, 29 ore 1,45, — E' stato commemorato il cinquantenario della società operaia con l'intervento del sottosegretario on. Pavia e delle autorità locali. Indi un numeroso corteo si recò a deporre al cune bellissime corone sul monumento di Garibaldi.

Seguì un banchetto di 400 coperti nel quale parlò applauditissimo l'on. Pavia.

Negli alti gradi della marina

ROMA, 29 ore 1,45. — Con recente decreto il capitano di Vascello Rubin Deurvin è stato nominato contrammiraglio.

Thaon De Revel e Cutinelli si recano a Roma

SPEZIA, 28 — Proveniente da Valparaiso è giunta la nave *Saint Bon*.

Ieri partirono alla volta di Roma l'ammiraglio Thaon De Revel e il contrammiraglio Cutinelli, essendo terminati i lavori della sezione della scuola navale di guerra.

La "Re Umberto" a Genova

SPEZIA, 28 — In questi circoli militari si dice che la R. nave *Re Umberto* dalla quale in questi giorni è sbarcato lo stato maggiore e una buona parte dell'equipaggio, partirà per Genova quale nave casermaggio per la R. nave *Andrea Doria* che è in allestimento in quel cantiere Odero.

Bagnara offre una targa d'onore all'on. De Nava

BAGARA CALABRA, 28 ore 19.50. — E' stata con solenne cerimonia consegnata all'on. De Nava una targa d'onore offertagli per pubblica sottoscrizione.

Parlò il sindaco applauditissimo, a cui rispose commosso l'on. De Nava.

All'uscita dal palazzo municipale la folla improvvisò una calda dimostrazione di simpatia al suo deputato.

L'inaugurazione della mostra Zootecnica di Pievesoligo

PIEVESOLIGO, 29 ore 1,45 — Alla presenza dell'on. Battaglieri deputati e autorità cittadine, è stata inaugurata la mostra Zootecnica. L'on. Battaglieri pronunziò un discorso che fu entusiasticamente applaudito.

Offerto dal comune seguì un banchetto che riuscì animatissimo.

L'inaugurazione dell'acquedotto di Lonigo

LONIGO, 28 ore 19,50. — Alla presenza di una grande folla e di tutte le autorità locali, ha avuto luogo l'inaugurazione dell'acquedotto.

La fontana inaugurale, che sorge nella principale piazza del paese, è stata donata al comune dal suo deputato on. Giovannelli.

Arruolamento di volontari per la Libia

ROMA, 27 — E' imminente la pubblicazione di un arruolamento in Italia di volontari per la Libia. L'arruolamento è aperto di accordo col ministro della Guerra.

Si tratta per ora di un numero limitato di reclute, circa 5000. L'età fissata è tra i 18 e i 20 anni. L'assegno comprende vitto, vestiario ed una lira al giorno, aumentabile con rafferme, che sono due. La ferma è per tre anni. Si tratterà di una piccola brigata con tutti i servizi accessori. Tre saranno i battaglioni di fanteria e vi saranno quattro compagnie di fanteria montata.

Vivace incidente fra un giornalista e un canottiere a Roma

ROMA, 27. — Un grave incidente che potrà avere uno strascico, sia per via cavalleresca, sia per via giudiziaria, si è svolto ieri in via delle Convertite davanti al Caffè Aragno.

L'incidente è avvenuto fra il collega Diego Angeli, redattore del « Giornale d'Italia », e il signor Luigi Badini, ed è derivato da una specie di vivace conflitto scoppiato di recente fra le due società romane di canottieri « Tevere-Remo e Aniene ».

Nella gara di canottaggio svoltasi a Roma il 20 settembre scorso si accese un'aspra competizione fra i soci dell'« Aniene » e i soci delle due società riunite « Tevere » e « Remo ». Pare anzi che quel giorno si verificassero vari incidenti e che da una parte e dall'altra gli spiriti si fossero abbastanza riscaldati. Ne seguì una specie di polemica giornalistica e non più tardi di ieri sul « Giornale d'Italia » apparve sull'argomento un articolo del collega Diego Angeli che parve a quelli dell'« Aniene » offensivo.

Sta di fatto che oggi l'Angeli è stato in via delle Convertite avvicinato dal Badini socio dell'« Aniene » il quale gli ha detto:

E' lei il signor Diego Angeli? Io sono Luigi Badini.

E senza aspettare risposta il Badini ha ripetutamente colpito alla testa Diego Angeli.

Ne è nata una vivace colluttazione finchè i due non son stati separati dalle persone che avevano assistito alla rapida ma violenta scena.

L'Angeli ha riportato una ferita al labbro.

Le origini, gli scopi e lo sviluppo
di una lingua mondiale
(Conversando con un esperantista)

MILANO, settembre.

Gli esperantisti italiani hanno tenuto il loro IV Congresso a Milano. Ed i loro lavori sono riusciti pienamente sia per il numeroso intervento di congressisti, sia per l'importanza dei temi posti in discussione. La qual cosa ha meravigliato non poco il pubblico degli scettici che considerano gli esperanti ti così come qualche lustro fa i benpensanti consideravano i seguaci delle dottrine marxiste: altrettanti utopisti. L'ideale che questa gente vuol conseguire — ragionano i più — è senza dubbio degno di plauso: ma sono illusioni che non s'avverano troppo facilmente: non val la pena di perdere del tempo a prenderli sul serio! E gli scettici ridono non appena odono parlare di Esperanto.

Ora chi lo scopo onde questa piccola schiera di uomini continua a combattere strenuamente sia dei più arditi e per ciò non troppo facilmente conseguibile, è verità. Non per questo comunque si ha il diritto di respingere il tentativo, di combattere la crociata.

Quando mi recai tra gli esperantisti ero animato un po' anch'io da questo senso di diffidenza, quasi di compatimento. Ho poi assistito all'esposizione di programmi, a discussioni così tenaci e così ardenti per convinzione e spirito battagliero che immediatamente sono stato tratto a mutar di parere. Non sono diventato — intendiamoci — un esperantista: per lo meno ho avuto la riprova della verità e del valore della saggia massima che insegna a non giudicare mai se prima non si conosce l'oggetto in causa, e poi si ha una specie di competenza in materia che basti a spogliarsi di ogni prevenzione.

L'Esperanto conserva, per quanto il suo inventore non lo abbia fatto il progetto, il sapore delle sue origini. Sa un po' di lingua slava. Nel corso della conversazione talora s'avvicina moltissimo allo spagnuolo perchè si parla l'Esperanto colle stesse regole: si pronuncia cioè tutto ciò che si trova scritto, precisamente com'è scritto.

COME SORSE

Io ho voluto intrattenermi in una breve conversazione col prof. Pier Carlo Monti, direttore de «l'Italia Instituto d'Esperanto», per conoscere un po' da vicino la «signora lingua mondiale» che, come il pensiero e come... gli aeroplani, non vorrebbe più rispettare le barriere. — E soprattutto ho voluto che l'egregio cultore della nuova lingua mi ponesse in chiaro taluni punti i quali costituiscono, dirò così, il nerbo centrale delle ragioni che alimentano la campagna antiesperantista.

Abbiamo cominciato un po' lontano da noi: dalle origini della lingua.

— Chi fu l'inventore dell'Esperanto? — gli chiesi.

— Il dott. L. L. Zamenhof nato nel 1859 a Bjelostok borgo della Polonia Russa la cui popolazione risulta composta da quattro diversi elementi: Polacchi, Russi, Tedeschi, Ebrei. Ciascuno di essi usando un proprio linguaggio, ha sempre guardato di mal occhio gli altri elementi. Fu forse questo fatto che destò nel Zamenhof l'impressione dell'infelicità che deriva dalla diversità delle lingue e lo persuase della necessità di escogitare il mezzo onde la famiglia umana fosse il meno possibile divisa in parti tra loro straniere e nemiche.

COME SI DIFFUSE

— E come si mise all'opera?

— Studiando profondamente dapprima il latino e poi il francese. Ma convinto che nè l'una nè l'altra delle due lingue sarebbe stata atta a realizzare il suo sogno, allargò e generalizzò il suo concetto mirando addirittura alla formazione di una lingua internazionale ausiliaria.

— E quando arrivò a completare il suo lavoro?

— Nel 1878 la lingua teoricamente era pronta. Ma egli la tenne nascosta a lungo usandola per ben nove anni con amici e nel contempo seguitando ad elaborarla.

— E come la presentò al pubblico?

— Nel 1878, pubblicando la prima grammaticca sotto lo pseudonimo di «doktoro Esperanto».

— E incontrò ostacoli nei primordi?

— Moltissimi specie perchè in quel tempo furoreggiava la lingua del dottissimo filantropo badese mons. G. M. Schleier che era riuscita a diffondersi rapidamente in Europa e in America parte perchè era già vivissimo il bisogno d'una lingua internazionale, parte perchè vi si erano infervorati dei ricchi che in breve furono tratti alla rovina.

— E il «Volapuck»?

— Fu una lingua di breve durata: nacque e si spense senza lasciar traccia. — Anche questo fatto valse a gettar scredito sul progetto del dott. Zamenhof il quale tuttavia non desistette dal suo lavoro tenace.

— L'Esperanto come e dove si diffuse?

— Dapprima lentamente in Russia, Svezia e Germania.

Giungendo in Francia vi trovò la sua seconda culla grazie all'attiva propaganda fattane nei principali centri di cultura dagli stessi professori universitari, col valido appoggio del potente Touring Club Francais. — Dalla Francia il movimento esperantista si è poi esteso a tutte le altre nazioni civili.

COME E DOVE VIENE APPLICATO

— E in Italia?

— Tuttora il movimento è allo stato embrionale per quanto vi siano cultori di fede e di tenacia che sapranno certamente condurre a buon porto la loro nobile missione.

— Complessivamente qual'è lo sviluppo della lingua?

— Attualmente esistono più di 300 grammatiche d'Esperanto in 30 lingue. Il numero delle opere in Esperanto è di circa 2500. — Lo usano 120 giornali. Il numero delle società e dei gruppi alla fine del 1912 era di 1500.

— Gli oppositori però si giustificano affermando che una lingua sarà sempre una sterile creazione fin tanto che non riuscirà ad avere una letteratura propria. Se guardiamo attraverso l'antico infatti ci convinciamo che le lingue, le quali radicandosi nel sangue delle generali hanno vinto e sono giunte fino a noi, furono quelle che nacquero e si consolidarono in mezzo ai popoli che le cantarono con amore e poesia.

— E' verissimo: nessuno nega che ogni lingua vivente ha uno spirito proprio poi che essa rappresenta i sentimenti e le idee del popolo che la parla. Ma si deve tener presente che il dott. Zamenhof non è soltanto un linguista epperò egli non ci ha dato una sola opera di linguista, ma un'opera umana in cui egli trasfuse il suo spirito umano. Chi ha studiato la storia delle lingue, del resto, sa bene che esse vivono e si svolgono solo grazie a movimenti sentimentali non mai per deliberazione di linguisti. Basti ricordare il movimento sentimentale prodotto da Chateaubriand nella lingua francese, da cui scaturì Victor Hugo

— Ma i più temono che l'Esperanto valga a soffocare l'amore per le lingue nazionali.

— E' assurdo: ognuno può, e anzi deve, amare ad un tempo la sua lingua materna per la cara patria e l'Esperanto per l'umanità.

— E' difficile ad imparasi?

— Tutt'altro: una lingua di straordinaria facilità e perfezione, di intima armonia e pieghevolezza. Si compone dei vocabili più razionali e più omogenei appartenenti a tutte le lingue. — Questo giudizio diedero scrittori e scienziati illustri da Tolstoi, a Max Müller.

COME VIVE NELLA PRATICA

— Nella pratica però l'Esperanto non è affatto entrato?

— Da poco si è cominciato a introdurlo nelle scuole e da taluni governi ebbe il riconoscimento mondiale.

Già al Congresso universale esperantista di Washington nel 1910 erano ufficialmente rappresentate 16 potenze tra le quali: Stati Uniti, Russia, Persia, Messico, Uraguay, China, Spagna ecc. — Attualmente l'Esperanto si insegna in moltissime scuole. Così è materia facoltativa nelle scuole medie bulgare, in quelle normali dello Stato di Maryland, in tutte quelle dell'Hannover, della Sassonia, del Canton di Ginevra, nell'Austria-Ungheria, del Brasile, a Mosca, a Bordeaux, a Lilla. In Italia per ora solamente a Genova. — A Bordeaux e a Lilla l'insegnamento è obbligatorio ed è imminente la presentazione di un progetto di legge da parte di cinquanta deputati per l'introduzione generale dell'Esperanto nelle scuole pubbliche. La quale, intanto, è già un fatto compiuto a Samo per effetto di un editto del defunto Principe. Numerosi sono gli Istituti di ciechi dove la nuova lingua si insegna: la Vatra Luminosa di Bukarest, l'Istituto Klar di Praga, gli istituti di Firenze, Cristiania, Milano, Tigneras (Messico) ecc. Poi vengono le applicazioni touristiche, scientifiche e quelle da parte di specialisti.

Per esempio: Società per il movimento dei forestieri di Budapest, Amburgo, Bad Godesberg che pubblicano lingue in Esperanto; l'Intelligence anc Tourist Bureau d'Australia che corrisponde in Esperanto; la Universale Esperanto-Asocio di Ginevra che in pochi anni ha raccolto più di diecimila aderenti in quaranta Paesi. Essa ha in ogni città il «console degli esperantisti». L'Associazione ha poi organizzato un servizio d'informazioni commerciali e per studenti; ha inoltre mercato delle signore di ricevere e di aiutare le donne che viaggiano sole, ecc. Per il dono da essa ricevuto ultimamente, ha istituito anche una sezione d'aeronautica: donde è deciso argomentare che, se l'Esperanto vuol anche volare, presumibilmente deve anche saper camminare!

COME ENTRA NELLA SCIENZA

— E quanto alla scienza è stato fatto qualche cosa?

— Nel 1907 a Ginevra si è fondato l'ufficio esperantista internazionale e si vanno pubblicando oltre alla «Scientia Revuo» di Parigi, vocabolari terminologici di anatomia, matematica, chimica, elettrologia, filosofia, navigazione ecc.

Nel campo dell'arte finora si ha una sola manifestazione: la costituzione della «Lega degli artisti di varietà esperantisti». — Finora, concluse il mio egregio interlocutore, abbiamo tenuti nove congressi internazionali che costituirono nove tangibili dimostrazioni del fascino che l'Esperanto continua a destare: — Probabilmente nel 1914 si terrà il decimo in una città italiana.

E lasciandomi il prof. Monti esclamò: Tutta la bellezza e tutto il programma dell'Esperanto è nel primo verso del nostro inno: «En ha mondon venis nova sento!» (Al mondo è venuto un nuovo sentimento). Ed è per questo nuovo sentimento che l'Esperanto ha oggi un così fervente stuolo di cultori.

GIULIO BARELLA.

SPIRITISMO...

— Ma come fa a dire così, se...

— Fandonie!

— Ma se non hai mai letto nulla...

— Fandonie!

— Ma se non hai mai assistito a una seduta...

— Trucchi!

Ecco: al solito. Il cavalier Budini ci si faceva il sangue nero. Trucchi! Ecco: Con questa sola parola si pretendeva buttar via diecine di anni di esperienze scientifiche... Scientifiche! scien-ti-fi-che, corpo di Giuda! Si pretendeva dare una patente di somari a una quantità di scienziati. Scienziati!

— No, non somari; illusi. Sono illusioni.

— Ma come illusioni!? Ammettiamo pure: noi siamo vittime di illusioni. Ma l'obiettivo della macchina fotografica, anche lei è sempre vittima d'illusione? Guardi qua. — E il cavalier Budini tirava fuori con impeto il suo portafogli di pelle di foca con monogramma d'argento — oh - bene imbottito quel portafogli! — e ne cavava fuori un mazzetto di fotografie.

— Guardi qua — e mostrava una macchiolina chiara sfumata, in un ampio golo, su un gran fondo nero. — Ecco la testa del nostro spirito-guida. Ecco gli occhi chiusi... Ecco la bocca... ecco le orecchie... Guardi qua. Materializzazione di braccio (si vedeva un segno bianco, allungato e tutto filamentoso): è chiarissimo. Ecco il fantasma intero...

— Ah questo sì, si vede bene. Ma co m'è grasso il fantasma...

— Ma no: questa che dice lei è il «medium». Lo spirito è questo qui, vede...

Si sfiatò per un quarto d'ora.

Ogni tanto, l'altro faceva, quietamente: — Ci ha una bella fantasia, lei.

Finalmente, cavò fuori il portafogli — oh! ben nutrito quel portafogli! — rimise dentro, e disse, con accento di sicurezza grande: — Eppure, io devo convertirla, lei. Oh lasci fare: ne ho convertiti di più increduli, di molto più increduli...

— E l'altro: — Faccia un pò...

— Facciamo così, senta. Lei, sabato sera, è libero?

— Liberissimo.

— Ebbene: vediamoci qui a quest'ora, e poi andiamo insieme a casa del colonnello Tale, mio carissimo amico. Avremo una bellissima seduta con la Palladino, una «medium» straordinaria...

Perchè bisogna ormai aver capito che il cavalier Budini era un fanatico, e dovunque trovasse l'incredulo, egli «doveva» coltivare il credente.

— Ci sarà il professor Tizio con la sua signora, ci sarà il capitano Sempronio, ci sarà il dottor Caio. E verrà un pubblicista dei più brillanti che dovrà riferire sul suo giornale. Venga e vedrà.

E, congedandosi con una gran stretta di mano, disse con enfasi:

— Lei sarà il mio trentaseiesimo convertito.

L'altro lo guardò allontanarsi con un piccolo sorriso tra i baffi rossicci.

* * *

Entrarono.

Pochissima luce. Parole bisbigliate. Facce molto serie. Presentazioni laconiche.

Venne innanzi la «medium» — una donnaccola bassa e corpulenta, con due grandi occhi neri irrequieti — che volle vedere da vicino l'incredulo, e gli parlò con una voce strascicata, in dialetto napoletano.

Si aspettava il giornalista, per cominciare.

Giunse, finalmente, tutto trafelato, con grandi scuse. E si entrò nel gabinetto. Una tenda in un angolo; un altro tavolino, da una parte, e sopra, un mandolino, un tamburello, un piatto colmo di creta molle, carta e lapis.

Il giornalista andava intorno dal colonnello, notando ogni particolare chiedendo spiegazioni sulle cose meno interessanti, segnando ogni tanto qualche parola sul taccuino. Il cavalier Budini li seguiva a distanza d'un passo, rimorchiandosi l'incredulo, e aggiungedogli, per suo conto, qualche delucidazione. Ogni tanto gli susurrava, con grande fervore: — Vedrà, vedrà!

Perchè bisogna aver capito, ormai, che il cavaliere era un fanatico, e dovunque scoprisse l'incredulo egli «doveva», ad ogni costo, coltivare il credente. Quello, per esempio, l'aveva scoperto, appena una settimana addietro, al caffè. Non l'aveva mai visto: non sapeva nulla di lui. Eppure il suo fiuto infallibile lavevo avvertito che lì c'era da lavorare. Aveva attaccato discorso. Lui, era il cavaliere Budini, possidente. L'altro era il signor Così e Così, di Milano.... (— ah sì, infatti, si sentiva all'accento. —) negoziante in oggetti di fotografia. Poi, s'eran visti per tre sere di seguito: ed era bastato.

— Signori, in catena! - disse il colonnello, con voce grave.

Si abbassò la luce ancora di più.

— Lei venga qui, vicino a me. Io sto qui vicino al medio. Ecco; così. Più si sta vicini al medio e più si ha fenomeni...

Cominciò la noiosissima litania dei colpetti del tavolino. Per molto tempo, non significarono nulla. Il medio si agitava e biascicava qualche parola incomprensibile con le cadenze della sua bella Napoli. Il giornalista leciedeva qualche cosa, sotto voce, al colonnello. La signora del professor Tizio, una lunghissima e magrissima bionda, stringeva impercettibilmente la mano del fulvo iniziato.

Il tavolino comandò il buio perfetto. E fu buio.

E allora cominciarono i toccamenti: i colpi sul piano del tavolino, le levitazioni, eccetera eccetera. Il cavaliere Budini a ogni tratto accusava toccamenti. — Sulla spalla destra.... Sulla fronte: impressione di dita fluide... Sul petto... forti toccamenti... dita agilissime e abbastanza solide...

Il colonnello: — Sento legarmi le gambe, all'altezza della caviglia.

La signora del professore, con voce molto commossa: — Io un bacio... un bacio sulla bocca....

E s'andò avanti così, per qualche ora. Fenomeni importanti, nessuno. Finalmente si rifece luce: e il colonnello spiegò che la «medium» era stanca. E si rimandò all'altro sabato.

Scendendo le scale il giornalista discuteva rumorosamente.

Fuori, il cavaliere prese sotto braccio l'iniziato e gli chiese, con fiducia: — Ebbene? - Ma l'altro pareva preoccupato. Ed egli ripetè — Ebbene?

— Ah sì, certamente...

— Confessi che è un po' scosso.

— Sì, certamente....

— E badi, che s'è avuto fenomeni di di secondarissima importanza. Speriamo meglio sabato. Verrà?

— Ah verrò senza dubbio!... - Ma guardò l'ora: — Corpo! E' quasi l'una! Alle mezza dovevo vedere... - e saltò in gran furia su una carrozza e via, con grandi saluti e grandi ringraziamenti.

Ma quando il cavalier Budini, al caffè, andò per cambiare e pagare la consumazione, non trovò il portafogli.

Sbigottì. Come? Quando? Ripensò la seduta. Fosse un fenomeno medianico? Rammentò i toccamenti insistenti sul petto. Si è vero: gli spiriti spesso sottraggono qualche cosa dalle tasche; ma poi rimettono. E allora?

Pensò, turbatissimo, all'iniziato. Possibile?

E tornò, il domani sera, al caffè, per vederlo. Lo aspettò per tre ore. Nessuno.

E tornò il lunedì. E tornò il martedì, il mercoledì, il giovedì, il venerdì e il sabato.

Inutilmente. Il signor Così e Così, di Milano - si sentiva all'accento - negoziante in oggetti di fotografia e iniziato alle varietà dello spiritismo, non si mostrò più agli ingenui occhi del cavaliere fanatico.

Mai più.

P. S.

Varietà e Curiosita'

Come la signora C. educa Gigino

Conosco una signora il cui sogno sarebbe quello di avere un bambino bene educato.

Quando si ha il bambino, direte voi, che ci vuole a farlo divenire educato?

Infatti la cosa non sarebbe difficile, ma il buon esito dipende dai vari metodi; e vi spiego.

La signora C. conduce Gigino a far visita a una tale signora di sua conoscenza. Gigino la deve salutare garbatamente, poi giocare con i suoi bambini, quieto, corretto, senza fare il monellaccio da strada.

Così gli dice la mamma prima di uscire, e il bimbetto, che non può star fermo un minuto, mentre sta lì ad ascoltarla si diverte a toccare il calamaio, finchè se lo tira addosso e si fa una bella macchia proprio sui pantaloncini bianchi.

— Stupido, cretino — urla la signora C. senza contenersi — che bisogno c'era di toccare il calamaio, imbecille che non sei altro? Vergognati, ragazzaccio senza giudizio! E che vorresti fare quando sei grande? L'ingegnere? Altro che! a lavorare la terra ti manderò, a coltivar le rape..., stupidaccio! Quello è il tuo mestiere.

Così la signora C., mentre si sfoga, sfila i calzoncini a Gigi, che mogio mogio non dice nulla, e pensa col suo cervellino di bimbo di 6 anni, mentre gli rimangono nell'orecchio le parole più impressionanti: «cretino», «imbecille», «lavorar la terra», «coltivar rape», «stupidaccio».

La mamma gli cambia i calzoni e lo porta via, ma quanto avdebbe fatto meglio a dirgli semplicemente:

— Ti sei macchiato il vestito? Per castigo ti lascerò in casa, così imparerai a star composto come si deve.

Povera signora C.! è assurdo voler educare bene un ragazzo dandogli esempio di cattiva educazione! Infatti il risultato è disastroso. Gigino, mentre gioca con i suoi piccoli amici, si arrabbia perchè Luìù non vuol fare il cavallo e lo apostrofa:

— Cretino, imbecille, stupidaccio! Quando sarai grande verrai con me a fare il contadino, coltiveremo le rape.

Per finire.

Si parla di viaggi.

La duchessa Palloni, dalla enorme mole (140 chili), annunzia che quest'inverno andrà a Venezia.

— E perchè a Venezia?

— Perchè ho girato già tutta Italia e Venezia è l'unica città che non conosco.

— Sicchè — obbietta un maligno — colmerete... una laguna.

* * *

— Ma non siete voi lo stesso ragazzo che venne la settimana scorsa per ottener quest'impiego?

— Sì, signore.

— Però io vi dissi che desideravo un impiegato più vecchio.

— Sì, signore: e per questo son tornato oggi.

---

50 Appendice della «Nuova Italia» 50

LA FIDANZATA DI CLAUDIO
Novella di J. MARY

Essa aveva resistito, dapprincipio ricusando; il suo testardo orgoglio le comandava di soffrire piuttosto che di vivere così alla pietà di uno sconosciuto. Forse era inferma? Non aveva più l'energia di lavorare?

Nulla di tutto ciò! Essa ci vedeva benissimo coi suoi occhi; era forte sulle gambe. Non acconsentirebbe mai di essere a carico di qualcuno; sarebbe la prima volta in vita sua; se l'avessero ascoltata, non avrebbe avuto bisogno della pietà degli altri. Infine, non ne parlava più; ciò che era fatto era fatto, non si poteva tornare indietro. A cosa sarebbe essa utile alla fattoria? Se si volesse lasciarla lavorare a suo modo, si renderebbe presto necessaria: rimpiazzerebbe Angela nei lavori più noiosi: curerebbe le vacche; laverebbe, pulirebbe.

E il freddo o il caldo, la pioggia o la grandine non la spaventerebbero; andrebbe a portare nei campi, nei boschi, la zuppa ai lavoranti. Essa non era che una contadina; non era come suo figlio il cui padre ne aveva voluto fare un signore. In fine non bisognava rammentarsi quelle cose, poichè la morte si era portato via il cieco. Che il buon Dio lo conservasse lassù, nella sua santa protezione!...

Era Prienzet che raccontava quelle cose; con gli occhi bassi, giocando con il lembo del suo grembiale di grossa tela bleu.

— Avete sgranato il vostro rosario? — domandò l'affittaiuolo col suo buon sorriso.

— Sì.

— Ebbene! mamma, venite egualmente alla fattoria. Io non vi impedirò di lavorare: è convenuto, sarete occupata tutto il giorno!

E la vecchia era andata.

Sul principio essa non parlava a nessuno, nè a Prienzet, nè ad Angela; lavorava faticosamente, per giustificare la generosità dell'affittaiuolo. Quando vi era un'opera incomoda da fare in casa, si trovava sempre fatta e fatta dalla vecchia. Angela la sgridava dolcemente; essa scuoteva la testa, rispondendo con durezza:

— Ho detto che non acconsentirò mai di essere a carico, non voglio arrosssire mangiando il pane altrui. Se sono nella miseria, non è per mia colpa.

E aggiungeva la sua solita frase:

— Non mi hanno ascoltata!....

Pei primi tempi, d'accordo con Angela, Prienzet la lasciò fare a suo piacere; capiva che urlando quel carattere violento, quell'ostinazione irragionevole, disgusterebbe la vecchia e la farebbe fuggire. Ma a poco a poco, uno a uno, le furono ritirati i gravi lavori ai quali si dedicava. Ci- successe senza rumore, senza chiasso, senza che essa lo dubitasse, e non le restarono che i lavori che convenivano più alla sua sua età, che non l'affaticavano. E poi quella tranquillità della fattoria che succedeva alle agitazioni della siepe fiorita, l'addormentava per così dire.

Essa si lasciava andare insensibilmente, incosciente delle sollecitudini che vegliavano su lei, a quella vita monotona da cui le preoccupazioni erano bandite, ove non doveva più angustiarsi, come in passato, del pane per l'indomani.

XII.

Due avvenimenti accaddero repentinamente in quell'epoca: il plebiscito che si acermò come una immensa manifestazione in favore dell'impero e il matrimonio di Claudio con Angela. Prienzet era riuscito a vincere le ultime ripugnanze del giovane.

— Voi non avete una posizione, è vero, lo riconosco, — aveva egli detto. — E' per vostra colpa? No! Ma infine voi siete in casa mia: mi rendete dei servigi che non posso pagarvi col danaro; i miglioramenti che introducete ogni giorno nella fattoria sono preziosi. E poi vi è un'altra considerazione, più energica a mio parere, che riguarda anche voi. Vi amate da molto tempo, Angela e voi; è ora che ciò finisca; la piccina non dice nulla, non si lamenta, ma io capisco certe cose senza che mi si spieghino. Sposatevi, via! Detto fra noi, questa resistenza fa torto al vostro amore; quando si ama non si deve essere così fieri. Non vi abbasserete sposando una fanciulla più ricca di voi!

Furono prese le prime disposizioni per quel matrimonio.

Tutto il paese seppe la notizia la domenica seguente, quando ne fu fatta la pubblicazione dall'altare, dal signor curato di Quèvut:

«Prima pubblicazione di matrimonio tra il signor Claudio Cardenal, figlio di Pietro Cardenal, morto e di Clotilde Astier, moglie di Cardenal ancora vivente, e la signorina Angela Prienzet, figlia di...»

Qui il curato si fermò, tossì forte, chiuse un istante il registro, aspettando che quell'accesso fosse calmato e continuò, appoggiando sulle parole, con l'evidente intenzione di essere capito, di forzare i parrocchiani ad ascoltarlo:

«.... e la signorina Angela Prienzet, figlia di Augusto Prienzet, vivente e di Rosa Berthier, sua sposa legittima, morta.»

Poi aggiunse, borbottando la formola ordinaria, che passò inosservata in mezzo al rumore dei fazzoletti.

«Se conoscete qualche impedimento alla celebrazione di questo matrimonio, la chiesa vi comanda di avvertirla, sotto pena di scomunica».

La stessa pubblicazione fu ripetuta le domeniche successive; le carte erano dal sindaco; tutto era pronto.

(continua)

Cronaca di Tripoli

Uno sconcio che non vi è stato

Ill.mo sig. Direttore del giornale « La Nuova Italia »

Il pregiato Giornale diretto dalla S. V. si è occupato due volte, nei numeri 264 e 267 del 22 e del 25 corr., del caso pietoso della morte del Girardi Massimo: la prima volta ammonendo le competenti Autorità che non dovesse più ripetersi lo sconcio dell'inumano, anzi addirittura sacrilego, trattamento che, secondo una pubblica protesta, sarebbe stato fatto alla salma del povero defunto; la seconda volta assicurando la cittadinanza che lo sconcio lamentato non si sarebbe più ripetuto, grazie ai provvedimenti adottati dalle predette competenti Autorità, che sarebbero, poi le Municipali.

L' Amministrazione Comunale, per quanto vivamente interessata e preoccupata di così gravi accuse fatte ai propri dipendenti, non ha creduto d'intervenire sinora in tale pubblica discussione, perchè ha voluto attendere che tutti gli elementi di prove e controprove subito raccolti mercè un'accurata inchiesta eseguita personalmente dal sottoscritto, subissero l'ineccepibile controllo di altre indagini e constatazioni, che il Municipio non aveva facoltà di fare direttamente, e che sono state invece praticate, con solerte premura, dall'Autorità Giudiziaria pel dubbio che nei fatti pubblicamente deplorati fossero gli estremi del reato di vilipendio di cadavere.

Ora questo controllo, tanto autorevole quanto imparziale, è intervenuto mediante l'esumazione della salma e le constatazioni di apposito perito giudiziario, e dalle condizioni nelle quali sono state trovate la salma e la cassa è risultato una recisa smentita di tutti i maltrattamenti e danni denunciati alla pubblica deplorazione, — come a parte le denegazioni degli agenti incolpati, — li aveva smentiti, dinanzi al signor comandante la Divisione dell'Arma dei R. R. Carabinieri e al sottoscritto, il carabiniere Filipponi, che fu sempre presente a tutte le operazioni e vigilò a che queste fossero compiute coi dovuti riguardi dagli agenti municipali, cui, per assenza di qualsiasi parente o familiare e pel difetto di qualsiasi anchevole prestazione, fu deferito quell'ultimo pietoso ufficio, che loro spetta solo nei casi di poveri morti abbandonati.

Dopo ciò, di esatto, in tutto quanto è stato pubblicato, non resta che il fatto, di cui è cenno nel giornale del 25 corr., dell'avvenuta integrazione del personale dei monatti municipali con due cristiani: il fatto è vero, ma, mentre dimostra soltanto una temporanea, non sistematica, deficienza determinata da varie circostanze e sopratutto dalla grave difficoltà del reclutamento, sia nella popolazione preesistente all'occupazione italiana, sia e più in quella sopravvenuta, non avvalora affatto le accuse pubblicate, sol perchè con esse abbia avuta occasionale coincidenza.

Pertanto, poichè il benemerito Giornale ha avuto la premura di assicurare la cittadinanza che lo sconcio deplorato non si ripeterà più, abbia, la prego, la compiacenza, pubblicando la presente, di assicurare che lo sconcio non è avvenuto, tanto che questa Commissione, pur desiderosa di dare qualsiasi soddisfazione al pubblico risentimento, non ha potuto infliggere la benchè minima punizione al personale dipendente.

Ringrazio ed ossequio.

Il Commissario
LICASTRO

Noi non possiamo che compiacerci che il fatto che ci era stato denunziato nella lettera da noi pubblicata e che, se fosse veramente avvenuto, avrebbe rivestito i caratteri di un gravissimo sconcio, sia risultato, dopo una accurata e serena inchiesta compiuta dall'autorità giudiziaria, infondato.

Per quello che ci riguarda, teniamo a rilevare che la nostra pubblicazione era pienamente giustificata dalle concordi dichiarazioni di ben otto persone le quali sottoscrissero la lettera e, da noi interrogate, confermarono la verità delle loro affermazioni. Un maggiore scrupolo professionale non ci poteva essere richiesto!

Siamo tuttavia soddisfatti che la nostra pubblicazione abbia provocato l'assunzione di monatti cristiani per un servizio pietoso e tanto delicato.

E con questo riteniamo chiuso l'incidente.

Ancora per una scuola

Ill.mo Signor Direttore

Leggendo l'articolo « Per una scuola — Disciplina e confessioni religiose », vedo come l'anonimo padre di famiglia che Le ha inviato le sue lagnanze, sia erroneamente informato sulle condizioni delle scuole di via Msran.

Anch'io ho un bambino che la frequenta, ed ebbi così agio l'anno scorso di constatare come la detta scuola non presenti tutti gli inconvenienti denunziati.

La colazione viene fornita in un cestino dove una mamma accurata, può mettervi una piccola posata (se occorre) ed immancabilmente una salvietta. Questo per l'igiene.

Per gli antagonismi religiosi, io non ebbi a deplorare alcun inconveniente e quando per altri motivi (di moralità) ebbi occasione di fare delle lagnanze, ricorsi all'egregio direttore, il quale ha una mente così larga e scevra di pregiudizi, da non accogliere nessuna debolezza religiosa o partigiana.

Dietro mia... denunzia, un piccolo israelita fu severamente punito ed il malfatto non si ripetè.

Non comprendo poi come si possa dichiarare un affronto alla libertà del sentimento cristiano la scelta del giorno di vacanza settimanale. E' stato appunto per ugualiare i diritti delle due religioni, che furono istituiti due giorni consecutivi di vacanza: il Sabato e la Domenica.

Quanto alla divisione dell'orario scolastico, non so che dire; ogni soluzione ha il suo inconveniente. Anche il suddividerlo quando saetta la canicola ed il ragazzo è costretto ad attraversare le vie quasi tutte prive del refrigerio di un po' d'ombra; oppure nella stagione delle piogge quando le strade son cambia te in acquitrini, non è comodo nè pei ragazzi, nè... per le mamme che a casa sognano colpi di sole, o... sommersioni. D'altra parte è certo anche che sarebbe piacevole nell'ora della mensa aversi vicino i propri figli.

Così su questo punto, tra il sì ed il no... resto come il Marchese Colombi.

Mi perdoni, Egregio Sig. Direttore e la ringrazio vivamente.

A. B.

Abbiamo pubblicato imparzialmente anche la lettera che precede. Quanto al merito della questione manteniamo ciò che ieri scrivemmo commentando la lettera del direttore della scuola cavalier Paggi.

Et surtout pas de Zèle!

E' venuto oggi nei nostri uffici il signor Ruggero Sperti a riferirci che stamane recatosi a bordo un quarto d'ora prima della partenza del piroscafo per Siracusa, dopo essere stato accettato e dopo portata nella cuccetta assegnatagli il proprio bagaglio, fu invitato da un incaricato della capitaneria di porto a scendere.

Il signor Sperti produsse telegrammi e documenti che provavano l'urgenza del suo viaggio: a nulla valse. Egli, contrariamente al regolamento che prescrive che i viaggiatori abbiano a trovarsi a bordo un'ora prima della partenza, si era presentato in ritardo e dovette rimanere a terra. E' maudito! Secondo i regolamenti la Capitaneria evidentemente aveva tutti i diritti, ma forse che non si possono esercitare questi diritti con miglior buon senso e con maggior criterio?

E' vero che il viaggiatore non ha osservate le prescrizioni d'orario stabilite ma la sua trasgressione, dopo tutto, non implicava nessun danno altrui. Egli — anche in ritardo — aveva fatto a tempo a compiere tutte le formalità volute, ha potuto allogarsi al suo posto: non era possibile immaginare che dal suo ritardo derivasse un ritardo nella partenza del piroscafo....

Inutili contestazioni! A vigore di regolamento era in fallo, a vigore di regolamento fu punito.

Supponete un caso. Al di sopra degli sportelli dei bigliettari nelle stazioni ferroviarie si legge l'avvertimento: « La distribuzione dei biglietti cessa cinque minuti prima della partenza del treno » Un viaggiatore (sono cose che succedono non cento ma migliaia di volte) si presenta trafelato allo sportello che non mancano più che tre minuti: ritira il suo biglietto, e corre al treno e fa in tempo per prender posto in uno scompartimento all'ultimo momento.... Forse che si è mai visto alcun capo stazione, alcun capo conduttore intimargli di scendere? Eppure il viaggiatore, contrariamente al regolamento, ha preso il biglietto in ritardo.

I regolamenti! Sì, giustissima cosa che i funzionari cui spetta di farli rispettare, ne esigano l'osservanza ma questa osservanza, non deve essere spinta, per eccesso di zelo, fino all'assurdo. I regolamenti debbono essere guide ma non strettoie.

Certi modi di seguire i regolamenti (e si ricorderanno gli episodi del famoso sciopero ferroviario di anni sono) conducono diritto diritto all'ostruzionismo.

Si deve proprio dire: « Peggio pel pubblico, e viva il regolamento »?

Et surtout pas de zèle!

Dallo sconosciuto...

Da qualche tempo non ci occupavamo più di delinquenti sconosciuti ed eccotene uno.

Ieri sera picchiava l'uscio dell'ospedale civile l'arabo Ibrahim ben Freg di 25 anni da Tripoli e chiese di essere medicato.

Introdotto nella camera del pronto soccorso dal chirurgo di guardia gli venivano riscontrate lesioni all'occipite e al sopracciglio sinistro.

Interrogato da chi era stato ferito rispondeva: « da uno sconosciuto » in sciara Omt el Garian.

E' lecito domandarsi: Esiste forse anche fra gli indigeni il principio dell'« omertà? ».

Un arresto in Piazza del Pane

Verso le ore 13 di ieri in Piazza del Pane due agenti di P. S. procedevano all'arresto dell'arabo Mustafà ben Salem di 25 anni da Misurata il quale poco prima aveva rubato al suo correligionario Amar ben Hamed una borsetta contenente cinque lire.

Investimento

Ieri in sciara Sefet el Zeruk un carro condotto da un arabo rimasto sconosciuto investiva il ragazzo Ibrahim ben Mustafà di 13 anni del Garian.

All'Ospedale civile gli fu riscontrata una contusione al torace che guarirà in 10 giorni.

Un ladro di orecchini arrestato

Erano circa le ore 12.30 di ieri quando al Suk el Siaga due agenti di città notarono la presenza di un arabo il quale con aria sospettosa si avvicinò al negozio di un argentiere ed offrì in vendita un paio di orecchini ed altri oggettini.

Gli agenti nella certezza di aver da fare con un ladro invitarono lo sconosciuto a seguirli in Questura.

Ivi dopo un breve interrogatorio finì per confessare di aver rubato gli orecchini al suo correligionario Hlifa ben Haun.

Fu identificato per certo Haddud ben Mohamed di 21anni da Zanzur ed inviato alle carceri del Castello.

Una quistione nel quartiere ebreo

Iersera verso le ore 22 alla Hara Chebira per ragioni d'interesse venivano a questione i tripolini Barda Vittorio e Fregia Mantine.

Passati alle vie di fatto il Fregia ne usciva col capo rotto da una sassata all'opera del suo avversario.

All'ospedale civile fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Un atto di onestà

Ieri Rosati Enrico nativo di Condigliano (Perugia) in Piazza del Pane rinvenne un biglietto da lire 5 che si affrettò a consegnare alla guardia di città di servizio all'ospedale civile.

Oggetti smarriti

Il Municipio di Tripoli ci comunica che sono stati rinvenuti i seguenti oggetti:

Un portamonete contenente del denaro, un'asina, un mulo, una muletta, un asino, una chiave, un mazzo di chiavi, un cassone, un'asina, una orecchina d'oro, un'asina, un'asina, un'asina, un'asina.

I rispettivi proprietari potranno rivolgersi al Municipio per le ulteriori pratiche.

Avviso al pubblico

Col prime ttobre riapertura del Grande Ristorante Orientale in via Suk El Muscir e precisamente dietro la R. Posta Centrale. La direzione verrà assunta dal Sig. G. Gaido Ex proprietario dell'Albergo e Ristorante Torino.

Per feste da Ballo cedesi il salone dalle ore 21 in poi.

I Proprietari
G. GAIDO e C.°

I TEATRI

Al Politeama

" Ferreol ", di Sardou

« Ferreol » è una delle commedie più sorpassate e più vecchie — come concezione almeno se non in ordine di tempo — di Sardou, una di quelle commedie che il pubblico avrebbe tutto il diritto di fischiare abbondantemente ed entusiasticamente se il *mago della scena* non sapesse tenere avvinta l'attenzione degli spettatori anche quando più inverosimili e puerili sono le situazioni.

Riferire la trama della vecchia commedia e indicarne gli innumeri voli difetti ci pare... non valga la pena.

Gli attori fecero del loro meglio, ma per quanta buona volontà abbiano posta nella esecuzione, non poterono nascondere la loro recitazione senza convinzione. E chi potrebbe farne loro un torto? Una speciale menzione ci pare che meriti — oltre Falconi, Zoncada (Ferreol) e la Scotto — anche il Campi che ha ottimamente interpretata la parte del guardacaccia uccisore.

Come abbiamo già annunziato stasera vi sarà la serata d'onore di Giovanna Scotto con « Come le foglie » di Giacosa.

Spettacoli del 29 Settembre

Politeama — Compagnia Drammatica Italiana Falconi - Zoncada. Ore 21: « Come le foglie ».

Cinema Savoia.

Il prezzo del perdono — Fricot cantante.

Il console di Germania

Ieri col piroscafo « Tebe » proveniente da Siracusa ha fatto ritorno a Tripoli il Console di Germania dott. Alfredo Tilg.

Arrivi

Passeggieri arrivati il 28 settembre da Siracusa col piroscafo « Tebe »

Dottor Alfredo Tilg Console di Germania, M. Gaio, Arbarello e figli, Arbarello Bartolomeo G. Regazzi e fam., Ghilardi e fam. Nunes Vais, Ganachi e moglie, Bragi e famiglia, Lussiasi e famiglia, Grasso, Baratti e moglie, Zanzi, L. Bracco, Sanuguraiello, Orso M. Ruello e famiglia, Gullo, D'amore, Pequaleto, G. Gallo e figli Di Natale, S. Barechi, Corbisier Ferdinando, Vignola, Servo di Arnachio, Bregli, Nicolosi, D'Antioca, Molteda, Scheilino, Federico Damerica, Aggaggiaro, Jorghi, Ciesse, Mascetti, Vacca Vito, Migliorini e figlio, Mancuso, 8 Arabi, Serra e comp., Mileti,

Ufficiali:

Castellano, Della Fratta, Vignocchi, Sardo, Simongello.

Sottufficiali:

De Robertis, Mollica, Zuppetti, Del Balzo, Degli Innocenti, Schinardi, Delle Donne.

Militari:

Amadai, Artale, Fiorello, Melondachi, Reverino, Marcari, Banco, Angioli, Aiello, Graciani, Ricci, Galletta, Arnanielli, Tabacco.

Partenze

Passeggeri partiti il 29 settembre per Siracusa col piroscafo « Tebe ».

Ing. Russo, ing. Aliquò, principe Rospigliosi, Rausa, Polydefhi, Bubaker el Mohamed, Traversa, Giannetto Restucci, Hassan, Grasso, Di Mauro, Quattrocchi, Gambisi, Guameri, Panamisi, Marchetti e moglie, Grimaldi, Castagna, Torre, Mignoso, cap. Monachesi, Blais, Toressan, Bonifacio e moglie, Sessa, D'Amico, Bracco, Abbondati, Grasso, Nesti, La Viola, Gianquinto, Macchia, Fossati, Corsoli, Biagini, Giaconi, Conte, Farruggia, Bornicelli, Daneri, Mentasti, Serio, Monaco, Galli Meroni, Monastra, Panizza, Pinceli, Piccoli, Galetto, Abiadessa, Negri, Muolo, Folia, Morogna Canestabile, Amoresi, Soldateschi, Lanzoni Caldara, Genova, Fianco, Palumbo, Ramorino, Zuzzolo, Guglielmeni, Canti Zaccaria e moglie. Totale 73.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Martedì 30 settembre, ore 6,30 piroscafo ENTELLA da:

Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata ed Homs.

Mercoledì 1 ottobre, ore 6 piroscafo JOSTO da:

Palermo, Trapani, Marsala, Mazzara, Sciacca, Pantelleria, Tunisi, Susa, Monastir, Medhia, Sfax, Gabes, Gerba

Mercoledì 1 ottobre, ore 15,50 piroscafo MENFI da:

(Catania) Siracusa.

Giovedì 2 ottobre, ore 11,50 piroscafo BIRMANIA da:

Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 3 ottobre, ore 14 piroscafo ENNA da:

Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa.

Venerdì 3 ottobre, ore 16,20 piroscafo CANDIA da:

Napoli, Palermo, Trapani.

Sabato 4 ottobre, ore 5,30 piroscafo SCILLA da:

Domenica 5 ottobre, ore 15,50 piroscafo TEBE da:

(Catania) Siracusa.

Partenze.

Mercoledì 1 ottobre, ore 11 piroscafo ENTELLA per:

Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.

Mercoledì 1 ottobre, ore 22 piroscafo SCILLA per:

Homs, Sliten, Misurata.

Giovedì 2 ottobre, ore 9 piroscafo MENFI per:

Siracusa (Catania).

Venerdì 3 ottobre ore 22 piroscafo BIRMANIA per:

Homs, Misurata, Sirte Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 4 ottobre, ore 9 piroscafo ENNA per:

Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.

Sabato 4 ottobre, ore 6 piroscafo SCILLA per:

Zuara.

Domenica 5 ottobre, ore 8 piroscafo CANDIA per:

Trapani, Palermo, Napoli.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 6 — 14.40
Tagiura — ore 7 — 15.10
Zanzur ore 6.25 — 15.40
Ain-Zara ore 7.30 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore 9.32 — 18.12
Tagiura ore 11.10 — 18.25
Zanzur ore 10.40 — 18.52
Ain-Zara 10.30 (1)

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

Direttore Avv. Umberto Micali
Amministratore responsabile:
Rosario Puglisi-Cacino

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 *la parola: minimo* L. 1,50)

Aree fabbricabili si acquistano entro la zona bassa di Tripoli. — Rivolgere offerte Casella Postale 242.

Affittansi terreni nell'oasi di Tripoli pronti per la coltivazione a prezzi convenientissimi. Rivolgere domanda C. R. Casella postale 242.

Affittasi terreno, Porta Nuova, tra Cimitero Israelita - Stabilimento Tripolitalia, dirigersi Galea, Arsa-Arsat.

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilim. tipogr. della Soc. Ed. " La Nuova Italia ".

Camera vuota punto centralissimo cercasi subito per persona sola offerte casella 137.

Disoccupati

(impiegati, professionisti, agenti di studio, di negozio, operai, ecc.) inserite la vostra ricerca di posti nella efficace pubblicità economica, letta da migliaia e migliaia di persone. La spesa è mitissima: centesimi 15 la parola.

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete: Tessera 153, 131 fermo posta — Roma.

Terreni già coltivati o scapoli cercansi in affitto. — Rivolgere offerte Casella Postale 242.

Il successo librario della stagione

500 copie vendute in 10 giorni

Nyta Jasmar

LAPILLO

Ricordi di una telegrafista

Questo romanzo, tutto passionalità e senso, tutto amore e sacrificio, si fa leggere d'un fiato; scene audaci, ma sobrie, susseguono alle vigorose pitture d'ambiente e a fatti della vita reale, che restano impressi indelebilmente nell'animo del lettore.

Indirizzare vaglia di L. 2.90, per ricevere franco e raccomandato, alla Amministrazione della **Nuova Italia**, Roma, via della **Vite 3.**

LEVATRICE DIPLOMATA
E. Urso Bramante
ASSISTENTE DEL PROF. CARLO PINTO
Ostetrico Ginecologo
Libera docente alla R. Università di Pavia
TRIPOLI - ITALIA
Via Arbà - Arsat — Ex Posta Civile
(Dirigersi Hammam El Kebir)

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Depositario per la Libia:
Società Commerciale Italiana - Tripoli

PROFUMERIA INGLESE RIMMEL
LARGO S. MARGHERITA MILANO
DEPOSITARI GENERALI PER LA LIBIA
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia
TRIPOLI

La Casa E. Rimmel Ltd di Londra è produttrice dei migliori Saponi, delle migliori Acque di Colonia e dei migliori Profumi in commercio; I nostri depositari in Tripoli tengono un buon assortimento dei nostri prodotti, e quanto essi non tengono lo procureranno per voi oppure noi spediremo direttamente.

CHIEDERE
CATALOGO GENERALE
ALLA SEDE DI MILANO

PER LE INSERZIONI

Rivolgersi in Tripoli: direttamente all' Amministrazione del giornale. In Italia: alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma.

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE". - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio cestini colazione per viaggio

Acqua purgativa naturale

L'OTTIMO FRA I PURGANTI

Hunyadi János

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue proprietà. — Diffidare delle contraffazioni.
Esigere l'etichetta col nome "Andreas Saxlehner,,

Effetto sicuro e blando

FRATELLI CURCI

CASA INTERNAZIONALE
DI PIANOFORTI·ARPE·HARMONIUMS
NAPOLI LISTINO RIDOTTISSIMO GRATIS TEL. 16-11 NAPOLI

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

sterminatore delle pulci, cimici, tarne ed ogni insetto

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI
Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,
Concessionaria esclusiva

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIÉTÉ ANONYME - CAPITAL 5.000.000 DE FR.
Siège Social à Tunis: 7, rue d'Alger
Agences à Sousse et à Sfax
PRINCIPALES OPÈRATIONS:
Comptes de dépôts de fonds et comptes courants à intérêts. Escompte et encaissements d'effets de commerce. — Avances sur marchandises et connaissements. — Crédits documenmtentaires. — Délivrance de chèques sur tous pays. — Opérations de Bourse. — Souscription sans frais aux émissions. — Avances sur titres Garde de titres. — Encaissements et escompte de coupons. — Virements télégraphiques. — Billets e lettres de crédit circulaires. — Chang de monnaie.
Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

Chiunque stira a lucido
AMIDO BANFI
Marca Gallo - Mondiale
Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia — TRIPOLI

Per le inserzioni
Rivolgersi in Tripoli: direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia: alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma.

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI
ESPOSIZIONE Via Nazionale Nn. 214 — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via Firenze 6
Telegrammi Benzmotor — Telefono 10038
MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ,,
MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL,,
MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Seghierie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.
Locomobili - Locomotive a Benzina-Petrolio
Impianti industriali completi - Preventivi e richieste
AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST
Représentant de Fabriques
9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage
par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales
Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations
Maison de confiance vendant le meilleur marché

La Reclame è la vita di un commerciante
Fatene dunque profitto

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur
Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX
Construction et Transformation de Fours en tous genres
Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907
15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur
à cuve Réversible et à cuva ioudi en fonte
installation de Boulangeries mecaniques
Sur demande envoi franco de catalogue general illustré
le métier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER
M. E. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

La reclame è l'anima del commercio

Il più perfezionato del Mondo

Challenge Company
Batavia (*Illinois*)

Aermotore per l'elevazione dell'acqua

RAPPRESENTANTE DEPOSITARIO
Annibale Cassanello

Per schiarimenti rivolgersi presso:
Officina Meccanica L. BUTTI
TRIPOLI - SCIARA RICCARDO, 174 - TRIPOLI

'La Nuova Italia, unico giornale della Libia.

Laboratorio Marmi
LUIGI PISTONO & FIGLI
DI FRONTE ALLE GHIACCIAIE RIUNITE DELL'ERITREA
Esecuzione d'ogni genere di lavori per costruzioni — Scultura di monumenti e lapidi funebri, con scrittura in tutte le lingue.
— LAVORI ACCURATI — PREZZI MODICI —

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO STREGA

Cacao Van Houten

Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA,,
Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI
Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo

Medaglia Ricordo della Pace Italo-Turca
Artistica medaglia con a tergo un soldato italiano trionfante che stende la mano a un soldato Turco.
In vero argento garantito L. 2
Inviare importo alla precedente Ditta
ENRICO MAESTRI
MILANO - *Via della Chiusa, 1*
Chiedere il ricco Catalogo generale illustrato che si spedisce GRATIS a richiesta. E' utile avere.
Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie.

RASSEGNA CONTEMPORANEA
Pubblicazione mensile
Diretta da: G. B. DI CESARO Deputato e VINCENZO PICARDI
DIREZIONE: Via Due Macelli N. 9.
EDITORI: BONTEMPELLI e INVERNIZZI
ROMA - Corso Umberto I, N. 160 - ROMA
Abbonamenti annui | Italia L. 25 | Estero L. 35

Il ghiaccio migliore
E quello della nuova fabbrica
MANGANO & ARENA
STRADA DELLA CASERMA DI CA VALLERIA
la sola che produce ghiaccio cristallino con acqua distillata
Fa servizio a domicilio

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?
Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 4,50
»	FRANCESE	» 4.—
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.—
»	ITALIANO-FRANCESE	» 4.—
»	ITALIANO-TEDESCO	» 4.—

IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo; *Amministrazione* "LA NUOVA ITALIA,, *in ROMA Via della Vite, 3.*